

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 1 febbraio 2010
Anno XL numero 10



PARTE I ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA
REGIONALE

DECRETI DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONI DEL
COMMISSARIO AD ACTA

DECRETI DIRIGENZIALI

AVVISI



PARTE II ATTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI

DECRETI DI ESPROPRIO E/O
FISSAZIONI DI INDENNITA'

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O
ATTI URBANISTICI



PARTE III AVVISI E BANDI DI GARA

BANDI DI GARA

ESITI DI GARA

CONCORSI

RETTIFICHE

sommario

**A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 18 del 22 gennaio 2010
– Regolamento di attuazione della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno**

Vista la direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno;

Vista la legge 7 luglio 2009 n.88 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2008 ;

Vista la legge regionale 11 dicembre 2008, n.18 “ Legge comunitaria regionale” ;

Visto l'articolo 56 dello Statuto della Regione Campania;

PREMESSO

- che la direttiva 2006/123/CE si propone come obiettivi principali la libertà di stabilimento, la libertà di prestazione di servizi e la tutela dei diritti dei consumatori ;
- che, per il raggiungimento di tali obiettivi, la direttiva 2006/123/CE contiene una serie di disposizioni volte a semplificare il quadro normativo e amministrativo nel quale agiscono i prestatori di servizi;
- che il recepimento della direttiva rappresenta un passaggio di fondamentale importanza per la realizzazione di un mercato più efficiente, più concorrenziale e con ricadute positive per i consumatori, per il sistema economico e per il tessuto delle imprese;
- che le amministrazioni pubbliche centrali, regionali e locali, ciascuna per il proprio ambito di competenza, sono tenute ad adeguare entro il 28 dicembre 2009 i propri ordinamenti alle prescrizioni contenute nella direttiva servizi;
- che la Regione approva il presente regolamento al fine di adempiere tempestivamente ed evitare di incorrere in procedure di infrazione;
- che la Regione è chiamata a riesaminare tutta la disciplina vigente in materia di attività di servizi e ad effettuare un monitoraggio dettagliato dei regimi di autorizzazione e dei requisiti previsti per l'esercizio di tali attività, al fine di verificare la compatibilità del proprio ordinamento interno con la normativa comunitaria e definire adeguati interventi di modifica ;
- che l'articolo 3 della legge regionale 11 dicembre 2008, n.18 “ Legge comunitaria regionale” dispone che : “ Se dalla disciplina comunitaria, dalle decisioni della Commissione europea o dalle sentenze della Corte di Giustizia della Comunità europee deriva un obbligo di attuazione, la Regione, nelle materie di propria competenza, di norma adempie con regolamento o provvedimento amministrativo ovvero con legge”;

RILEVATA

- - la necessità di approvare, ai sensi della legge comunitaria regionale legge regionale n. 8/2008, il “Regolamento di attuazione della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno” che attribuisce alla Giunta regionale il compito di individuare, nelle materie di competenza regionale, i procedimenti previsti da leggi e regolamenti regionali incompatibili con le disposizioni cogenti della direttiva servizi, nel rispetto dei principi fondamentali della normativa statale e tenuto conto dei criteri direttivi contenuti nel regolamento stesso;

Acquisito il parere dell'Ufficio legislativo del Presidente ;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare il “Regolamento di attuazione della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno ”, che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di trasmettere al Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto della Regione Campania, il “Regolamento di attuazione della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno” chiedendone l'approvazione con urgenza, visto che la disciplina comunitaria pone l'obbligo di adeguare la normativa regionale nelle materie di competenza concorrente ed esclusiva entro il 28 dicembre 2009;
- di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. Gabinetto della Presidenza, Settore 03 Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale, Settore 04 Settore Legislativo per gli adempimenti consequenziali di competenza e al Settore Stampa per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2006/123/CE RELATIVA AI
SERVIZI NEL MERCATO INTERNO

Art.1

(Finalità)

1. Il presente regolamento, ai sensi della legge regionale 11 dicembre 2008, n. 18 “ Legge comunitaria regionale”, attua nel territorio della Regione Campania la direttiva 2006/123/CE, nell’ambito delle materie di competenza regionale e nel rispetto dei principi generali e delle disposizioni della medesima, nonché dei principi e criteri direttivi generali contenuti nella normativa statale.

Art.2

(Oggetto)

1. Le disposizioni del presente regolamento si applicano alle attività economiche, svolte senza vincolo di subordinazione, dirette allo scambio di beni o alla fornitura di altre prestazioni anche a carattere intellettuale.

Art.3

(Compiti della Giunta regionale)

1. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, la Giunta regionale individua, nelle materie di competenza regionale, i procedimenti previsti da leggi e regolamenti regionali incompatibili con le disposizioni cogenti di cui agli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 della direttiva 2006/123/CE nel rispetto dei principi fondamentali della normativa statale e tenuto conto dei criteri direttivi di cui agli articoli 4, 5, 6.

2. La Giunta regionale, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, predispone , in conformità ai principi di semplificazione recati dalla direttiva servizi, la modulistica unificata per le amministrazioni interessate relativa ai procedimenti che ricadono nell' ambito di applicazione della direttiva 2006/123/CE.

3. Il provvedimento di cui al comma 1 è trasmesso alla Commissione consiliare competente, che si esprime nei termini di cui alla legge regionale 18 ottobre 2005, n. 17 “ Disposizioni per la semplificazione del procedimento amministrativo”.

Art.4

(Accesso ad attività di servizi)

1. L'accesso ad una attività di servizi o il suo esercizio non può essere subordinato ai seguenti requisiti:

a) requisiti discriminatori fondati direttamente o indirettamente sulla cittadinanza o, per quanto riguarda le società, sull'ubicazione della sede legale, in particolare:

1) il requisito della cittadinanza italiana per il prestatore, il suo personale, i detentori di capitale sociale o i membri degli organi di direzione e vigilanza;

2) il requisito della residenza in Italia per il prestatore, il suo personale, i detentori di capitale sociale o i membri degli organi di direzione e vigilanza;

b) il divieto di avere stabilimenti in più di uno Stato membro o di essere iscritti nei registri o ruoli di organismi, ordini o associazioni professionali di altri Stati membri;

c) restrizioni della libertà, per il prestatore, di scegliere tra essere stabilito a titolo principale o secondario, in particolare l'obbligo per il prestatore, di avere lo stabilimento principale in Italia o restrizioni alla libertà di scegliere tra essere stabilito in forma di rappresentanza, succursale o filiale;

d) condizioni di reciprocità con lo Stato membro nel quale il prestatore ha già uno stabilimento, salvo quelle previste in atti comunitari riguardanti l'energia;

e) l'applicazione caso per caso di una verifica di natura economica che subordina il rilascio del titolo autorizzatorio alla prova dell'esistenza di un bisogno economico o di una domanda di mercato, o alla valutazione degli effetti economici potenziali o effettivi dell'attività o alla valutazione dell'adeguatezza dell'attività rispetto agli obiettivi di programmazione economica stabiliti; tale divieto non concerne i requisiti di programmazione che non perseguono obiettivi economici, ma che sono dettati da motivi imperativi d'interesse generale;

f) l'obbligo di presentare, individualmente o con altri, una garanzia finanziaria o di sottoscrivere un'assicurazione presso un prestatore o presso un organismo stabilito in Italia;

g) l'obbligo di essere già stato iscritto per un determinato periodo nei registri italiani o di aver in precedenza esercitato l'attività in Italia per un determinato periodo.

Art.5

(Regimi autorizzatori)

1. I regimi autorizzatori possono essere istituiti o mantenuti solo se giustificati da motivi imperativi di interesse generale, nel rispetto dei principi di non discriminazione e di proporzionalità.

2. Nelle ipotesi in cui il numero di titoli autorizzatori disponibili per una determinata attività di servizi sia limitato per ragioni correlate alla scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche disponibili, le autorità competenti applicano una procedura di selezione tra i candidati potenziali ed

assicurano la predeterminazione e la pubblicazione, nelle forme previste dai propri ordinamenti, dei criteri e delle modalità atti ad assicurarne l'imparzialità, cui le stesse devono attenersi.

3. Nei casi di cui al comma 2 il titolo è rilasciato per una durata limitata e non può essere rinnovato automaticamente, né possono essere accordati vantaggi al prestatore uscente o ad altre persone, ancorché giustificati da particolari legami con il primo.

4. Per l'accesso e l'esercizio delle attività di servizi, che ricadono nell'ambito di applicazione della direttiva 2006/123/CE, si applica l'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 “ Nuove norme sul procedimento amministrativo”.

Art.6

(Esercizio di attività di servizi in regime di libera prestazione)

1. Il diritto alla libera prestazione di servizi di un prestatore stabilito in un altro Stato membro non può essere in particolare subordinato alla sussistenza dei seguenti requisiti:

- a) l'obbligo per il prestatore di essere stabilito in Italia;
- b) l'obbligo per il prestatore di ottenere un'autorizzazione dalle autorità competenti, compresa l'iscrizione in un registro o a un ordine professionale nazionale, salvo i casi previsti dal presente decreto o da altre disposizioni di recepimento di norme comunitarie;
- c) il divieto imposto al prestatore di dotarsi in Italia di una determinata forma o tipo di infrastruttura, inclusi uffici o uno studio, necessaria all'esecuzione delle prestazioni in questione;
- d) l'applicazione di un regime contrattuale particolare tra il prestatore e il destinatario che impedisca o limiti la prestazione di servizi a titolo indipendente;
- e) l'obbligo per il prestatore di essere in possesso di un documento di identità specifico per l'esercizio di un'attività di servizi rilasciato in Italia;
- f) i requisiti, ad eccezione di quelli in materia di salute e di sicurezza sul posto di lavoro, relativi all'uso di attrezzature e di materiali che costituiscono parte integrante della prestazione del servizio;
- g) le restrizioni alla libera circolazione dei servizi riguardanti i destinatari

2. Sono, altresì, incompatibili le disposizioni normative regionali che prevedono la partecipazione diretta o indiretta al rilascio del titolo abilitativo di operatori concorrenti.

Art.7

(Sportello Unico)

1. La Regione, in conformità a quanto previsto dall'art 38 della Legge 6 agosto 2008 n.133 , provvede affinché le procedure e le formalità necessarie per l'accesso e l'esercizio delle attività di cui al presente regolamento possano essere espletate in via telematica, attraverso gli Sportelli Unici competenti per territorio e mediante l'utilizzo della modulistica di cui all'articolo 3 comma 2.

Art.8

(Misurazione oneri amministrativi))

1. La Giunta regionale realizza, d'intesa con le associazioni rappresentative delle imprese, la misurazione degli oneri amministrativi (MOA) come prevista dall'articolo 25 del Decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112 “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”convertito in legge con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n.133 al fine di pervenire entro il 31 dicembre 2012 alla riduzione del 25 per cento degli oneri informativi ricadenti sulle imprese.

Art.9

(Clausola valutativa)

1. Il Presidente della Giunta regionale nella sessione comunitaria regionale di cui all'articolo 5 della l.r. n.18/2008, verifica lo stato di avanzamento degli interventi adottati nella materia oggetto del presente regolamento ed i risultati conseguiti.

2. Entro un mese dallo svolgimento della sessione comunitaria, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale una relazione nella quale dà conto degli effetti prodotti dall'applicazione del presente regolamento.

Il presente regolamento entra in vigore a decorrere dal 15° giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC

Relazione illustrativa

“Regolamento di attuazione della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno ”

Alla fine del 2006 il Parlamento europeo e il Consiglio dei Ministri UE hanno adottato la direttiva 2006/123/CE sulla libera prestazione dei servizi nel mercato interno (meglio nota come direttiva “Servizi”). Tale direttiva si inserisce nel quadro degli obiettivi primari perseguiti dall’Europa nell’ambito della “strategia di Lisbona”, quali il miglioramento dell’occupazione, la coesione sociale e il raggiungimento di una crescita economica sostenibile.

La direttiva ha fissato il termine del 28 dicembre 2009 per il recepimento da parte degli Stati membri; pertanto la norma statale o regionale incompatibile con la direttiva comunitaria deve intendersi automaticamente caducata e può essere disapplicata dal giudice nazionale nel corso di un giudizio.

La direttiva mira sia a difendere la competitività a livello globale sia a creare più concorrenza nel mercato interno, favorendo così anche la crescita degli Stati membri. In particolare la direttiva, che costituisce il punto d’approdo di un processo legislativo teso a creare, per il 2010, un vero mercato interno dei servizi (prestati dietro corrispettivo economico), si propone 4 obiettivi principali:

- facilitare la libertà di stabilimento e la libertà di prestazione di servizi;
- rafforzare i diritti dei destinatari in quanto utenti di tali servizi;
- promuoverne la qualità;
- stabilire una cooperazione amministrativa effettiva tra gli Stati.

Tale disciplina, nel favorire una maggiore competitività ed equilibrio dei mercati, intende apportare benefici ai prestatori di servizi (in particolare alle piccole e medie imprese), rendendo loro possibile, e soprattutto facile, stabilirsi in un altro Stato membro o fornire temporaneamente i propri servizi, ed ai consumatori, garantendo loro maggiori diritti.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, la direttiva 2006/123/CE prevede in primo luogo una serie di disposizioni volte a semplificare il quadro normativo e amministrativo nel quale agiscono i prestatori di servizi.

In particolare, è richiesto di mantenere un regime di autorizzazione solo se non discriminatorio, giustificato da motivi imperativi di interesse generale e proporzionato, nel senso che l’obiettivo perseguito non può essere conseguito tramite una misura meno restrittiva. Diversamente il provvedimento di autorizzazione deve essere degradato in una dichiarazione che consenta al prestatore di servizi l’immediato inizio delle attività.

La direttiva contiene, inoltre, un elenco di requisiti vietati (articolo 14) che devono essere eliminati e un elenco di requisiti da valutare (articolo 15) sempre in base ai criteri di non discriminazione, necessità e proporzionalità.

Sotto il profilo della semplificazione delle norme e dei procedimenti, la direttiva chiama in campo le amministrazioni pubbliche centrali, regionali e locali, ciascuna per il proprio ambito di competenza, al fine di adeguare, entro il 28 dicembre 2009 i propri ordinamenti alle prescrizioni nella stessa contenute. Il lavoro che a queste amministrazioni è richiesto è quello di esaminare i regimi di autorizzazione sopprimendo o modificando quelli che non sono conformi ai suddetti criteri. Lo stesso lavoro è richiesto anche rispetto ai requisiti vietati e da valutare, ancora presenti in molti dei procedimenti previsti nei medesimi ordinamenti.

Le Regioni sono state, pertanto, chiamate a riesaminare tutta la disciplina vigente in materia di attività di servizi e ad effettuare un monitoraggio dettagliato dei regimi di autorizzazione e dei requisiti previsti per l’esercizio di tali attività, al fine di verificare la compatibilità del proprio ordinamento interno con la normativa comunitaria e definire adeguati interventi di modifica allo

specifico scopo di cogliere appieno tutte le opportunità che la direttiva offre per crescere e competere sul mercato unico.

Al fine di adempiere tempestivamente ed evitare di incorrere in procedure di infrazione si ritiene necessario che la Regione Campania approvi il presente regolamento attuando la direttiva servizi in conformità a quanto previsto dalla legge regionale n. 18/2008 “ Legge comunitaria regionale ”che all'articolo 3 dispone “ Se dalla disciplina comunitaria, dalle decisioni della Commissione europea o dalle sentenze della Corte di Giustizia della Comunità europee deriva un obbligo di attuazione, la Regione, nelle materie di propria competenza, di norma adempie con regolamento o provvedimento amministrativo ovvero con legge”. Quanto all'attuazione degli obblighi comunitari, si riconosce che, ove da questi obblighi non discendano precisi effetti giuridici tali da rendere immediatamente produttive di effetti le norme, spettanti alla Regione, nelle materie di competenza regionale, il recepimento delle direttive comunitarie o dare seguito ai diversi obblighi derivanti da atti di istituzioni comunitarie quali Commissione o Corte di Giustizia. Tali sviluppi vengono affidati a regolamenti regionali o provvedimenti amministrativi, in conformità alle pronunce della Corte costituzionale che hanno riconosciuto l'idoneità della direttiva comunitaria a fornire la necessaria base di legalità ai fini della successiva attuazione con atto formalmente amministrativo, che esso abbia o no contenuto normativo (rispettivamente è il caso dei regolamenti e dei provvedimenti amministrativi).

Il regolamento attribuisce, pertanto, alla Giunta il compito di individuare, nelle materie di competenza regionale, i procedimenti previsti da leggi e regolamenti regionali incompatibili con le disposizioni cogenti della direttiva servizi, nel rispetto dei principi fondamentali della normativa statale e tenuto conto dei criteri direttivi contenuti nel regolamento stesso(art. 3)

L'articolato si snoda individuando i requisiti vietati per accedere o esercitare le attività di servizi (art. 4), i requisiti vietati per la libera prestazione di servizi (art.6), prevedendo che i regimi autorizzatori possono essere istituiti o mantenuti solo se giustificati da motivi imperativi di interesse generale, nel rispetto dei principi di non discriminazione e di proporzionalità (art. 5).

Entro 90 giorni la Giunta con proprio atto provvederà ad individuare i procedimenti rientranti nel campo di applicazione della direttiva, nonché a predisporre la modulistica unificata per tutto il territorio recante le procedure semplificate da attivare presso gli Sportelli Unici in via telematica (art.7)

All'articolo 8 è prevista la Misurazione degli oneri amministrativi quale strumento fondamentale nel panorama delle politiche di semplificazione e miglioramento della qualità della regolazione.

Il disegno di legge si compone di nove articoli di cui si illustrano di seguito i contenuti.

All' articolo 1 si esplicita che il regolamento, ai sensi della legge regionale 11 dicembre 2008, n. 18, attua nel territorio della Regione Campania la direttiva 2006/123/CE, nell'ambito delle materie di competenza regionale e nel rispetto dei principi generali e delle disposizioni della medesima, nonché dei principi e criteri direttivi generali contenuti nella normativa statale.

L'articolo 2 prevede l'applicazione delle disposizioni del regolamento alle attività economiche, svolte senza vincolo di subordinazione, dirette allo scambio di beni o alla fornitura di altre prestazioni anche a carattere intellettuale.

L' articolo 3 definisce i compiti della Giunta regionale, in particolare, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento, la Giunta regionale individua, nelle materie di competenza regionale, i procedimenti previsti da leggi e regolamenti regionali incompatibili con le disposizioni cogenti di cui agli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 della direttiva 2006/123/CE nel rispetto dei principi fondamentali della normativa statale e tenuto conto dei criteri direttivi di cui agli articoli 4, 5, 6 del regolamento.

La Giunta regionale, inoltre, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, predisporre, in conformità ai principi di semplificazione, la modulistica unificata per le

amministrazioni interessate relativa ai procedimenti che ricadono nell' ambito di applicazione della direttiva 2006/123/CE.

L'articolo 4 elenca i requisiti cui non è possibile subordinare l'accesso all' attività di servizi e il suo esercizio. Tali requisiti sono :

a) requisiti discriminatori fondati direttamente o indirettamente sulla cittadinanza o, per quanto riguarda le società, sull'ubicazione della sede legale, in particolare:

- 1) il requisito della cittadinanza italiana per il prestatore, il suo personale, i detentori di capitale sociale o i membri degli organi di direzione e vigilanza;
- 2) il requisito della residenza in Italia per il prestatore, il suo personale, i detentori di capitale sociale o i membri degli organi di direzione e vigilanza;

b) il divieto di avere stabilimenti in più di uno Stato membro o di essere iscritti nei registri o ruoli di organismi, ordini o associazioni professionali di altri Stati membri;

c) restrizioni della libertà, per il prestatore, di scegliere tra essere stabilito a titolo principale o secondario, in particolare l'obbligo per il prestatore, di avere lo stabilimento principale in Italia o restrizioni alla libertà di scegliere tra essere stabilito in forma di rappresentanza, succursale o filiale;

d) condizioni di reciprocità con lo Stato membro nel quale il prestatore ha già uno stabilimento, salvo quelle previste in atti comunitari riguardanti l'energia;

e) l'applicazione caso per caso di una verifica di natura economica che subordina il rilascio del titolo autorizzatorio alla prova dell'esistenza di un bisogno economico o di una domanda di mercato, o alla valutazione degli effetti economici potenziali o effettivi dell'attività o alla valutazione dell'adeguatezza dell'attività rispetto agli obiettivi di programmazione economica stabiliti; tale divieto non concerne i requisiti di programmazione che non perseguono obiettivi economici, ma che sono dettati da motivi imperativi d'interesse generale;

f) l'obbligo di presentare, individualmente o con altri, una garanzia finanziaria o di sottoscrivere un'assicurazione presso un prestatore o presso un organismo stabilito in Italia;

g) l'obbligo di essere già stato iscritto per un determinato periodo nei registri italiani o di aver in precedenza esercitato l'attività in Italia per un determinato periodo.

All'articolo 5 si dispone che i regimi autorizzatori possono essere istituiti o mantenuti solo se giustificati da motivi imperativi di interesse generale, nel rispetto dei principi di non discriminazione e di proporzionalità.

Nelle ipotesi in cui il numero di titoli autorizzatori disponibili per una determinata attività di servizi sia limitato per ragioni correlate alla scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche disponibili, le autorità competenti applicano una procedura di selezione tra i candidati potenziali ed assicurano la predeterminazione e la pubblicazione, nelle forme previste dai propri ordinamenti, dei criteri e delle modalità atti ad assicurarne l'imparzialità, cui le stesse devono attenersi.

Nelle suddette ipotesi il titolo è rilasciato per una durata limitata e non può essere rinnovato automaticamente, né possono essere accordati vantaggi al prestatore uscente o ad altre persone, ancorché giustificati da particolari legami con il primo.

Per l'accesso e l'esercizio delle attività di servizi, che ricadono nell'ambito di applicazione della direttiva 2006/123/CE, si applica l'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

L' articolo 6 prevede che il diritto alla libera prestazione di servizi di un prestatore stabilito in un altro Stato membro non può essere in particolare subordinato alla sussistenza dei seguenti requisiti:

a) l'obbligo per il prestatore di essere stabilito in Italia;

b) l'obbligo per il prestatore di ottenere un'autorizzazione dalle autorità competenti, compresa l'iscrizione in un registro o a un ordine professionale nazionale, salvo i casi previsti dal presente decreto o da altre disposizioni di recepimento di norme comunitarie;

c) il divieto imposto al prestatore di dotarsi in Italia di una determinata forma o tipo di infrastruttura, inclusi uffici o uno studio, necessaria all'esecuzione delle prestazioni in questione;

d) l'applicazione di un regime contrattuale particolare tra il prestatore e il destinatario che impedisca o limiti la prestazione di servizi a titolo indipendente;

e) l'obbligo per il prestatore di essere in possesso di un documento di identità specifico per l'esercizio di un'attività di servizi rilasciato in Italia;

r) i requisiti, ad eccezione di quelli in materia di salute e di sicurezza sul posto di lavoro, relativi all'uso di attrezzature e di materiali che costituiscono parte integrante della prestazione del servizio;
g) le restrizioni alla libera circolazione dei servizi riguardanti i destinatari

Sono, altresì, incompatibili le disposizioni normative regionali che prevedono la partecipazione diretta o indiretta al rilascio del titolo abilitativo di operatori concorrenti.

L'articolo 7 dispone che la Regione, in conformità a quanto previsto dall'articolo 38 della legge 133 del 2008, provvede affinché le procedure e le formalità necessarie per l'accesso e l'esercizio delle attività di cui al presente regolamento possano essere espletate in via telematica, attraverso gli Sportelli Unici competenti per territorio e mediante l'utilizzo della modulistica definita dalla Giunta regionale.

All'articolo 8 si è prevista la Misurazione degli oneri amministrativi quale strumento fondamentale nel panorama delle politiche di semplificazione e miglioramento della qualità della regolazione realizzata dalla Giunta regionale d'intesa con le associazioni rappresentative delle imprese, la misurazione degli oneri amministrativi (MOA).

Infine **l'articolo 9** contiene la clausola valutativa in base alla quale il Presidente della Giunta regionale nella sessione comunitaria regionale di cui all'articolo 5 della l.r. 18/2008, verifica lo stato di avanzamento degli interventi adottati nella materia oggetto del presente regolamento ed i risultati conseguiti.

Entro un mese dallo svolgimento della sessione comunitaria, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale una relazione nella quale dà conto degli effetti prodotti dall'applicazione del presente regolamento.

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 19 del 22 gennaio 2010
– Approvazione Intesa Quadro Regione-Prefetture delle province della Campania per la definizione delle modalità di collaborazione per la gestione del procedimento elettorale relativo alle consultazioni elettorali regionali 2010.

PREMESSO

- che la nuova legge regionale elettorale (**l.** r. 27 marzo 2009, n. 4) ha introdotto importanti novità sulla gestione tecnico-organizzativa del procedimento elettorale;
- che con la lettera n. 6441/UDLP/GAB del 30 novembre 2009 il Presidente della Giunta regionale per la Campania ha chiesto l'istituzione di un tavolo tecnico di concertazione per pervenire ad un'intesa con i Prefetti della Campania, con il raccordo del Prefetto di Napoli, quale Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie, volto alla definizione delle linee di cooperazione tra gli enti per la gestione del procedimento elettorale connesso alle consultazioni del 2010;
- che con lettera n. 2714 del 14 dicembre 2009, inviata ai Presidenti delle Giunte ed ai Presidenti dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario e per conoscenza ai Prefetti, il Ministro dell'Interno ha assicurato alle regioni legiferanti in materia elettorale la possibilità, ove ritenuto, di utilizzare la documentazione relativa alla serie completa di istruzioni, pubblicazioni e circolari, procedendo alle modifiche ed integrazioni in applicazione della propria normativa adottata in materia;
- che, come si legge nella nota sopra citata, nell'assoluto rispetto dell'autonomia regionale costituzionalmente garantita, non risulta possibile allo Stato dettare criteri interpretativi delle leggi regionali e che, pertanto, le direttive di attuazione delle nuove disposizioni regionali, cui consegue la gestione tecnico organizzativa del procedimento elettorale, non potranno che essere emanate direttamente dalle regioni legiferanti;
- che su richiesta delle regioni, possono essere stipulate intese in sede locale con le Prefetture al fine di disciplinare la reciproca collaborazione tecnico - amministrativa;
- che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 4 del 15 dicembre 2009, ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 4, comma 3, della legge della Regione Campania 27 marzo 2009 n. 4 promossa in riferimento agli artt. 3, 48, e 51 della Costituzione e dichiarato cessata la materia del contendere per quanto riguarda gli artt. 2, comma 2; 3, commi 1, 3 e 4; 6, comma 1 e 3, comma 4, della medesima legge;
- che con lettera n. 2774 del 17 dicembre 2009 il Ministero dell'Interno- Dipartimento per gli affari interni e territoriali – Direzione centrale dei servizi elettorali-, ha inviato specifiche direttive concernenti l'organizzazione delle elezioni regionali in Campania;
- che sono di competenza esclusiva statale le materie di tenuta e revisione delle liste elettorali, di vigilanza sulla propaganda elettorale nonché di tutela dell'ordine pubblico presso gli uffici elettorali di sezione;
- che in ausilio alle competenze regionali in materia di procedimento elettorale la Regione ha inteso avvalersi della consolidata esperienza delle Prefetture;

CONSIDERATO

- che, in ossequio al principio di leale collaborazione tra Stato e Regione, è opportuno addivenire ad un'intesa quadro tra il Presidente della Giunta Regionale per la Campania ed i Prefetti delle province della Campania per la definizione delle modalità di collaborazione per la gestione del procedimento elettorale connesso alle prossime consultazioni elettorali regionali;
- che al fine della stipula sono stati predisposti lo schema di intesa quadro ed il relativo disciplinare delle spese per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle consultazioni regionali del 2010, ai sensi del punto 5 della richiamata intesa quadro;

- che i sopra richiamati atti, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante;

ACQUISITI

- il parere favorevole dell'Avvocatura regionale, con nota prot. 53759, del 21 gennaio 2010;
- il parere favorevole del Capo di Gabinetto della Giunta regionale, con nota prot. 311 UDCP/Gab/Gab del 21 gennaio 2010;

RITENUTO, pertanto, potersi dare corso alla sottoscrizione della sopra richiamata intesa quadro e del relativo disciplinare delle spese secondo la procedura prevista dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO l'art. 122, comma 1, della Costituzione che attribuisce alla Regione la competenza a disciplinare il sistema elettorale regionale, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica;

VISTA la legge 2 luglio 2004, n. 165 recante *"Disposizioni di attuazione dell'art. 122, comma 1, della Costituzione"*;

VISTO l'art. 10 della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante *"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3"*;

VISTA la legge 17 febbraio 1968, n. 108, recante *"Norme per la elezione dei consigli regionali a statuto normale"*;

VISTO art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 recante *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*

VISTA la legge 23 febbraio 1995, n. 43, recante *"Nuove norme per la elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario"*;

VISTA la legge regionale 28 maggio 2009, n. 6, recante lo *"Statuto della Regione Campania"*;

VISTA la legge regionale 27 marzo 2009, n. 4, *"Legge elettorale"*;

Propone, e la Giunta in conformità , a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportate :

1. di approvare lo schema di Intesa quadro, da stipularsi tra il Presidente della Giunta regionale ed i Prefetti delle province della Campania, per la definizione delle modalità di collaborazione per la gestione del procedimento elettorale connesso alle imminenti consultazioni elettorali regionali, ed il relativo disciplinare delle spese;
2. di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale per la stipula;
3. di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. Gabinetto di Presidenza, al Settore Cerimoniale ed al BURC per i provvedimenti conseguenziali di competenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



INTESA QUADRO

TRA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER LA CAMPANIA

E

I PREFETTI DELLA REGIONE CAMPANIA CON IL RACCORDO DEL PREFETTO DI NAPOLI NELLA QUALITA' DI RAPPRESENTANTE DELLO STATO PER I RAPPORTI CON IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE

VISTO l'art. 122, comma 1, della Costituzione che attribuisce alla Regione la competenza a disciplinare il sistema elettorale regionale, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica;

VISTA la legge 2 luglio 2004, n. 165 recante *“Disposizioni di attuazione dell'art. 122, comma 1, della Costituzione”*;

VISTO l'art. 10 della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante *“Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3”*;

VISTA la legge 17 febbraio 1968, n. 108, recante *“Norme per la elezione dei consigli regionali a statuto normale”*;

VISTA la legge 23 febbraio 1995, n. 43, recante *“Nuove norme per la elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario”*;

VISTA la legge regionale 28 maggio 2009, n. 6, recante lo *“Statuto della Regione Campania”*;

VISTA la legge regionale 27 marzo 2009, n. 4, *“Legge elettorale”*;

VISTA la lettera n. 6441/UDLP/GAB del 30 novembre 2009 con la quale il Presidente della Giunta regionale per la Campania ha chiesto l'istituzione di un tavolo tecnico di concertazione per pervenire ad un'intesa con i Prefetti della Campania, con il raccordo del Prefetto di Napoli, quale Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie, volto alla definizione delle linee di cooperazione tra gli enti per la gestione del procedimento elettorale connesso alle consultazioni del 2010;

LETTA la lettera n. 2714 del 14 dicembre 2009, inviata ai Presidenti delle Giunte ed ai Presidenti dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario e per conoscenza ai Prefetti, con la quale, nel consueto spirito di leale collaborazione, il Ministro dell'Interno ha assicurato alle regioni legiferanti in materia elettorale la possibilità, ove ritenuto, di utilizzare la documentazione relativa alla serie completa di istruzioni, pubblicazioni e circolari, procedendo alle modifiche ed integrazioni in applicazione della propria normativa adottata in materia;



PRESO ATTO che, come si legge nella nota sopra citata, nell'assoluto rispetto dell'autonomia regionale costituzionalmente garantita, non risulta possibile allo Stato dettare criteri interpretativi delle leggi regionali e che, pertanto, le direttive di attuazione delle nuove disposizioni regionali, cui consegue la gestione tecnico organizzativa del procedimento elettorale, non potranno che essere emanate direttamente dalle regioni legiferanti;

ATTESO che su richiesta delle regioni, possono essere stipulate intese in sede locale con le Prefetture al fine di disciplinare la reciproca collaborazione tecnico - amministrativa;

ACQUISITE le specifiche direttive inviate con lettera del Ministero dell'Interno-Dipartimento per gli affari interni e territoriali – Direzione centrale dei servizi elettorali n. 2774 del 17 dicembre 2009, concernenti l'organizzazione delle elezioni regionali in Campania;

Vista la sentenza della Corte Costituzionale n. 4 del 15 dicembre 2009 con la quale è stata dichiarata non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art.4, comma 3, della legge della Regione Campania 27 marzo 2009 n. 4 promossa in riferimento agli artt. 3, 48, e 51 della Costituzione e dichiarata cessata la materia del contendere per quanto riguarda gli artt. 2, comma 2; 3, commi 1, 3 e 4; 6, comma 1 e 3, comma 4, della medesima legge;

RITENUTA, altresì, la competenza esclusiva statale in materia di tenuta e revisione delle liste elettorali, di vigilanza sulla propaganda elettorale nonché di tutela dell'ordine pubblico presso gli uffici elettorali di sezione;

CONSIDERATO che in ausilio alle competenze regionali in materia di procedimento elettorale la Regione intende avvalersi della consolidata esperienza delle Prefetture;

RAVVISATA, pertanto, l'opportunità, in ossequio al principio di leale collaborazione tra Stato e Regione, di addivenire ad un'intesa tra il Presidente della Giunta Regionale per la Campania ed i Prefetti delle province della Campania per la definizione delle modalità di collaborazione per la gestione del procedimento elettorale connesso alle prossime consultazioni elettorali regionali;

ADOTTANO LA SEGUENTE INTESA

- 1) **Le Prefetture - UTG della Campania** cureranno, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale, le operazioni tecnico organizzative di seguito elencate:
 - a) consulenza tecnico giuridica alla Regione Campania in materia elettorale, ferma restando la competenza interpretativa della Regione in ordine alla legislazione regionale che regola il procedimento elettorale;
 - b) coordinamento delle operazioni connesse al procedimento elettorale di competenza dei Comuni;
 - c) adempimenti concernenti la stampa e l'invio ai Comuni delle schede di votazione, dei manifesti contenenti le candidature e le liste definitivamente



ammesse e dei manifesti contenenti i nominativi degli eletti. Al riguardo, la Regione Campania, onde assicurare la massima celerità del procedimento, richiederà agli Uffici centrali circoscrizionali ed all'Ufficio centrale regionale, ai sensi dell'art. 11 L. n. 108/1968, l'invio alle prefetture delle liste ammesse con i relativi contrassegni nonché i nominativi degli eletti secondo i rispettivi ambiti territoriali di riferimento;

- d) la distribuzione ai Comuni del materiale elettorale (pubblicazioni, circolari, stampati, manifesti ed altro) necessario per lo svolgimento delle operazioni presso i seggi;
- e) l'acquisizione dei dati e dei risultati ufficiosi della consultazione provenienti dai Comuni e la loro comunicazione al Ministero dell'Interno per la successiva diffusione, secondo le modalità che saranno concordate tra Regione e Ministero;
- f) le altre incombenze di natura meramente tecnica, quali ad esempio, la fornitura e la distribuzione delle matite copiative, dei timbri e delle urne. Resta inteso che per tutte le attività elencate le Prefetture sono autorizzate, nell'ambito delle rispettive competenze territoriali, ad acquisire direttamente beni e servizi inerenti il procedimento elettorale in nome e per conto della Regione.

2) La Regione Campania si avvarrà della serie completa di istruzioni, pubblicazioni, modulistica e circolari predisposta dal Ministero dell'Interno e provvederà ad adottare le modifiche e le integrazioni che si renderanno necessarie in ragione della nuova normativa elettorale regionale.

Provvederà, altresì:

- a) ad inviare la modulistica così modificata alle Prefetture e da queste a tutti i destinatari interessati;
 - b) a curare la predisposizione di appositi programmi per l'acquisizione dei dati e la diffusione dei risultati provvisori sulla base della nuova normativa regionale;
 - c) a sostenere le spese elettorali per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle elezioni regionali del 2010, comprese quelle di cui all'articolo 17, comma 3, della legge 23 aprile 1976, n. 136, nonché quelle di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 2002, n. 62;
 - d) a diramare le istruzioni relative alle spese elettorali anticipate dai comuni direttamente ai comuni;
 - e) a fornire, per il tramite della Prefettura, gli stampati necessari per gli Uffici Centrali circoscrizionali e l'Ufficio centrale regionale, come da apposito elenco ministeriale inviato dalla Prefettura di Napoli;
 - f) a sostenere le spese legittimamente assunte e che siano ritenute indispensabili per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle consultazioni in questione, debitamente attestate dai corrispondenti responsabili delle Prefetture, con tempestiva comunicazione alla Regione."
- 3) Viene istituito un organismo di raccordo composto da rappresentanti della Regione Campania e delle Prefetture con il compito di provvedere ad ogni



applicazione di dettaglio della presente intesa affrontando anche questioni di interpretazione con spirito di leale collaborazione.

- 4) Le parti convengono di risolvere ogni e qualsivoglia questione derivante dall'espletamento delle procedure elettorali oggetto di questa intesa nonché di qualsiasi problema interpretativo della stessa in ossequio al principio di lealtà tra Stato e Regione e nell'ottica di un ordinato svolgimento delle consultazioni elettorali.
- 5) Le spese elettorali da sostenere per le consultazioni regionali in argomento sono regolamentate con separato atto, che costituisce parte integrante della presente intesa.

Il presente accordo produrrà effetti per lo svolgimento del procedimento elettorale relativo alle consultazioni regionali del 2010.

Il Rappresentante dello Stato, il Presidente della Giunta della Regione Campania e i Prefetti della Campania, nei rispettivi ambiti di competenza, cureranno che sia data attuazione, in ogni sua parte, al contenuto della presente intesa.

Napoli, lì

Il Rappresentante dello Stato
per i rapporti con il sistema delle
autonomie - Prefetto di Napoli

Il Presidente della Giunta
Regionale per la Campania

Il Prefetto di Avellino

Il Prefetto di Benevento

Il Prefetto di Caserta

Il Prefetto di Salerno

DISCIPLINARE RELATIVO ALLE SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE TECNICA E L'ATTUAZIONE DELLE CONSULTAZIONI REGIONALI DEL 2010, AI SENSI DEL PUNTO 5 DELL'INTESA QUADRO TRA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER LA CAMPANIA ED I PREFETTI DELLA CAMPANIA

Tutte le spese elettorali per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle elezioni regionali del 2010, comprese quelle di cui all'art. 17, comma 3, della legge 23 aprile 1976, n. 136, nonché quelle di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 2002, n. 62, sono a carico della Regione Campania.

Le relative modalità di effettuazione e di rimborso sono disciplinate dal presente atto.

MATERIALE ELETTORALE OCCORRENTE PER LE PROSSIME CONSULTAZIONI

La Regione Campania fornirà direttamente gli stampati necessari per gli Uffici Centrali circoscrizionali e Ufficio centrale regionale come da apposito elenco ministeriale inviato dalla Prefettura di Napoli.

Il Ministero dell'Interno fornirà il materiale necessario per il funzionamento degli uffici elettorali di sezione, come da apposito elenco inviato dalla Prefettura di Napoli, nonché il materiale indicato all'art. 17, comma 3, della legge 136/76.

Ulteriore materiale necessario sarà ordinato direttamente dalle Prefetture, sempre a carico della Regione, dandone tempestiva comunicazione alla Regione per i provvedimenti di competenza.

SPESE A CARICO DELLA REGIONE CAMPANIA PREVIA GESTIONE AMMINISTRATIVA DA PARTE DELLE PREFETTURE:

- a) spese per la retribuzione delle prestazioni di lavoro straordinario del personale civile contrattualizzato;
- b) spese per la retribuzione relativa alle maggiori prestazioni del personale della carriera prefettizia;

Per il pagamento delle spese di cui ai punti a) e b) la Regione riconosce ai soggetti segnalati dalle prefetture un compenso per lo svolgimento di pubbliche funzioni in relazione allo svolgimento delle elezioni regionali. La misura di detto compenso è definita dall'organismo misto di coordinamento di cui al punto 4 dell'intesa sottoscritta in data odierna, prendendo a parametro il costo orario dello straordinario per il personale non dirigente ovvero la retribuzione relativa alla maggiore attività resa dai dirigenti della carriera prefettizia e dai dirigenti contrattualizzati in occasione delle elezioni e tenendo conto delle funzioni effettivamente svolte.

- c) fornitura di cancelleria e materiale, confezionamento pacchi elettorali, etc;
- d) trasposto e facchinaggio per la distribuzione del materiale nel corso del procedimento elettorale, delle schede per la votazione, dei manifesti, degli stampati, etc.;
- e) rimborso delle spese di viaggio al personale civile per le trasferte effettuate per la preparazione delle consultazioni e per la vigilanza sulle operazioni di confezionamento delle schede elettorali presso gli stabilimenti incaricati della stampa delle schede;
- f) spese per le comunicazioni effettuate dai direttori amministrativi o dai segretari degli ospedali o case di cura per attestare e comunicare la volontà dei degenti di votare nel luogo di cura;
- g) spese per la corrispondenza e per i telegrammi spediti dalle competenti autorità.

Alla liquidazione delle citate spese provvederà la Regione Campania con le seguenti modalità:

- per gli oneri di cui alle lettere a), b) ed e) le Prefetture della Campania invieranno alla Regione i prospetti di liquidazione, corredati da tutta la documentazione giustificativa delle spese, con l'indicazione del pagamento a favore del personale interessato, secondo le indicazioni e le modalità operative che saranno comunicate dalle Prefetture;
- per gli oneri di cui alla lettera g) la Società Poste Italiane, su apposita richiesta del Ministero dell'Interno, provvederà a richiedere direttamente il pagamento alla Regione Campania.
- per gli oneri previsti dalle restanti lettere le Prefetture invieranno alla Regione, che provvederà al pagamento diretto, tutta la documentazione giustificativa nonché le fatture presentate dai fornitori, debitamente riscontrate e vistate.

Si dà atto, inoltre, che saranno sempre a carico della Regione le spese non indicate purché legittimamente assunte e che siano ritenute indispensabili per l'organizzazione

tecnica e l'attuazione delle consultazioni in questione, debitamente attestate dai corrispondenti responsabili delle Prefetture, con tempestiva comunicazione alla Regione.

Si dà atto, infine, che il presente disciplinare è comunque subordinato ad altre eventuali indicazioni che il Ministero dell'Interno intenderà adottare in merito al procedimento elettorale di che trattasi.

Napoli,

Il Rappresentante dello Stato
per i rapporti con il sistema delle
autonomie - Prefetto di Napoli

Il Presidente della Giunta
Regionale per la Campania

Il Prefetto di Avellino

Il Prefetto di Benevento

Il Prefetto di Caserta

Il Prefetto di Salerno

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 29 del 22 gennaio 2010**
– **Affidamento alla Srl Campania Digitale, societa' in house della Regione Campania, del servizio informazione multimediale, multicanale, in tecnica digitale, a favore della Regione Campania, per l'annualita' 2010.**

PREMESSO CHE

- le Pubbliche Amministrazioni, secondo quanto disposto dalla legge 07.06.2000, n.150 *“Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni”*, tra l'altro, hanno l'obbligo di fornire informazioni ai mezzi di comunicazione di massa, attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici, e di comunicare ai cittadini le attività istituzionali ed il loro funzionamento, favorire l'accesso ai servizi pubblici e promuoverne la conoscenza, nonché promuovere l'immagine dell'Amministrazione in Europa e nel mondo conferendo conoscenza e visibilità agli eventi d'importanza sia locale e regionale che nazionale ed internazionale;
- la direttiva del Ministero per la Funzione Pubblica del 7 Febbraio 2002 *“Direttive sulle attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni”* indica, fra l'altro, quale finalità la gestione professionale e sistematica dei rapporti con tutti gli organi di informazione (mass media tradizionali e nuovi);
- il D.lgs. n.82 del 07/03/2005 *“Codice dell'Amministrazione Digitale”*, come succ.mod.ed int., ha previsto tra l'altro che, anche al fine di favorire il processo di informatizzazione delle Pubbliche Amministrazioni, queste ultime assicurano la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale, utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei rapporti interni, tra le diverse amministrazioni e tra queste ed i privati, con misure informatiche, tecnologiche e procedurali di sicurezza;
- alla luce della suddetta normativa le attività di informazione e comunicazione, rese in modalità digitale, sono da considerarsi rilevanti per la concreta realizzazione di pratiche di buon governo e, dunque, rientrano nel novero dei servizi pubblici, in quanto volte a realizzare “obiettive esigenze sociali”;
- la Legge Regionale n. 9 del 1 Luglio 2002, avente ad oggetto *“Norme in materia di comunicazione e di emittenza radio televisiva ed istituzione del Comitato Regionale per le Comunicazioni – CO.RE.COM.”* prevede la produzione di programmi e servizi di informazione finalizzati alla diffusione pubblicitaria dell'immagine e dell'attività della Regione;
- in linea con la normativa nazionale e comunitaria, la Regione Campania ha individuato fra le sue strategie il rafforzamento di diverse forme di comunicazione, lo sviluppo dei processi di partecipazione ritenendo, per questo, necessario impiegare strumenti multimediali, in modalità digitale e tradizionali, finalizzati ad attivare modalità innovative di informazione e consultazione dei cittadini in osservanza della normativa statale in materia di comunicazione istituzionale;
- con deliberazione n. 3892 del 02.08.2002, è stata costituita la Società consortile a responsabilità limitata Talete Campania Digitale, a partecipazione per il 90% della Regione Campania e per il restante 10% della società EFI a totale partecipazione regionale;
- con verbale dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 22.11.2007 è stata modificata la denominazione della Talete Campania Digitale scrl in “Campania Digitale srl”;
- con delibera di G.R. n. 240 del 08/02/2008 è stata approvata la proposta di trasformazione della Campania Digitale scrl in società a responsabilità limitata e di modifica dello Statuto, con invio della medesima deliberazione al “Consiglio di amministrazione della s.c.a.r.l. Campania Digitale per l'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione della trasformazione e all'approvazione dello statuto, nonché per la successiva sottoposizione all'Assemblea dei soci per la deliberazione di merito”;
- la trasformazione in Srl e la modifica dello Statuto sono state regolarmente approvate ai sensi di legge;
- ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, la società Campania Digitale Srl “potrà ricevere la gestione di servizi in affidamento diretto (cd. domestico o “in house”) dalla Regione Campania, laddove consentito dalla legge e in quanto ne ricorrano i presupposti e le condizioni richieste sulla base della normativa nazionale e dell'Unione Europea. La società svolgerà la propria attività esclusivamente a beneficio della Regione Campania (o Ente controllante), nel rispetto della

disciplina di cui al d.l. 4.7.2006 n. 223, convertito nella legge 4.8.2006 n. 248 e sue successive modifiche e integrazioni”;

- inoltre, la Srl Campania Digitale, in base alle previsioni statutarie ha il seguente oggetto sociale: “è strumento operativo e di servizio volto ad assicurare la disponibilità di elevate competenze e professionalità specializzate nei singoli elementi del sapere digitale e multimediale dirette a vantaggio sia dell'Amministrazione regionale che della collettività di riferimento della regione stessa. Pertanto, a diretto ed esclusivo vantaggio dell'Amministrazione regionale realizzerà (*tra le altre*) le seguenti attività: l'ideazione e la progettazione di soluzioni tecnologiche nell'ambito della comunicazione, dell'informazione istituzionale, della connettività e della promozione multimediale; Comunicazione, informazione e pubblicazioni istituzionali con prevalente utilizzo di media tecnologicamente innovativi;
- dallo statuto sociale, si evince che la Regione Campania esercita un controllo gestionale, finanziario, sugli organi e sulle attività della società Campania Digitale tale da configurare un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la medesima realizza la propria attività sociale a beneficio esclusivo della Regione Campania che la controlla;

CONSIDERATO

- che, anche in conseguenza del passaggio alla tecnologia digitale del sistema televisivo regionale, permane la necessità, da parte dell'Amministrazione regionale, di disporre di elevate competenze e professionalità specializzate nei singoli segmenti del sapere digitale e multimediale, non reperibili all'interno;
- che con delibera n. 582 del 15/04/05 è stato affidato alla società Talete Campania Digitale lo studio, la progettazione, e la realizzazione di azioni di sviluppo di processi multimediali, anche attraverso pagine web, radio e tv su tecnologie I.P., rimettendo ad una convenzione, poi stipulata in data 2 agosto 2005 al repertorio n. 13732, la regolamentazione dei rapporti tra le parti;
- che con D.G.R. n. 1462 del 15/09/2006, in considerazione della positività dei risultati ottenuti, è stato deliberato di affidare alla società Talete Campania Digitale, anche per il biennio 2006-2007, la prosecuzione delle attività di informazione e comunicazione multimediale, implementandole sulla base delle esigenze nel frattempo emerse;
- che, con D.G.R. n. 281 del 15/02/2008 in considerazione della positività dei risultati ottenuti è stata deliberata la prosecuzione delle attività per il biennio 2008/2009;
- che, per l'annualità 2010, visto anche il richiamato passaggio alla tecnologia digitale del sistema televisivo regionale, l'attività di informazione e comunicazione relativa alle attività svolte dalla Giunta dovrà essere implementata ed adeguata, in stretto raccordo col settore Stampa della giunta regionale, dovendosi prevedere, in particolare, come dettagliato nell'allegato al presente atto:
- *Attività service audio video*: realizzazione di immagini e copertura dei principali eventi che riguardano l'amministrazione regionale e la sua giunta; post-produzione dei contenuti realizzati in tempo utile alla notiziabilità del giorno e, in particolare: a) montaggio di servizi ad hoc e loro diffusione/pubblicazione tramite piattaforma digitale, b) diffusione degli audiovisivi realizzati tramite tecnologia ftp o equivalente (con server dedicato) o mini-dv agli operatori dell'informazione che ne facciano richiesta. Realizzazione di contenuti audiovisivi più complessi, quali reportage o speciali monografici dedicati ad argomenti specifici da proiettare, distribuire o diffondere nelle modalità di cui sopra.
- *Portale regionale*: realizzazione dell'area Campania Video News che preveda, a) la progettazione di un approfondito restyling grafico, ergonomico e di GUI (graphic user interface) del portale istituzionale della Regione Campania, b) la realizzazione, nell'ambito delle news del portale istituzionale della Regione Campania, di un'area sperimentale di video-notizie, dove rendere disponibili all'utenza servizi e materiale audiovisivo riguardante le principali notizie e informazioni istituzionali dell'amministrazione regionale.
- *Rassegna stampa digitale*: Attività di supporto al Settore Stampa nella realizzazione o affidamento di una rassegna stampa digitale dei principali quotidiani e periodici a diffusione nazionale, regionale e provinciale.

- *Assistenza tecnica alla comunicazione/informazione istituzionale:* Attività di assistenza tecnica alle attività di comunicazione e informazione istituzionale promosse dal settore Stampa della Presidenza.

RITENUTO

- di dover assicurare la prosecuzione delle attività di informazione e comunicazione multimediale in modalità digitale della Giunta per l'annualità 2010, implementandole con le nuove esigenze emerse anche a seguito del passaggio del sistema televisivo regionale alla nuova modalità di trasmissione in tecnica digitale;
- di dover approvare il nuovo programma di attività degli interventi multimediali di informazione e comunicazione come innanzi descritto e dettagliato nell'allegato al presente atto;
- di dover confermare l'affidamento a favore di Campania Digitale Srl, società in house della Regione Campania, sia in considerazione della positività dei risultati ottenuti, sia in considerazione della particolare natura delle attività da svolgere che, oltre ad avere un carattere altamente specialistico e tecnico nel campo della comunicazione digitale e multimediale, richiede che le medesime continuino ad essere svolte da un soggetto che già abbia una perfetta conoscenza dell'organizzazione amministrativa della Regione Campania, ed in continuo rapporto di collegamento con la medesima, con l'obbligo per la medesima di attenersi al rigoroso rispetto delle norme di legge e regolamentari in tema di contratti pubblici;
- di dover destinare al finanziamento degli interventi programmati per l'annualità 2010 una somma non superiore ad € 295.000,00, oltre IVA;
- di dover finanziare detto importo con le risorse programmate sulla U.P.B. 06.23.57 con il Bilancio Pluriennale 2009/2011 approvato con la L.R. n. 2 del 19/01/2009 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e Bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011".

VISTI

- la DGR n.3892 del 02.08.2002 di costituzione della Società consortile a responsabilità limitata Talete Campania Digitale;
- la DGR n. 3695 del 11.12.2003 di modifica dello Statuto della Talete Campania Digitale scarl.;
- il verbale dell'Assemblea dei Soci del 22.11.2007 di modifica della denominazione della Società da Talete Campania Digitale scarl in "Campania Digitale srl";
- visto lo Statuto di Campania Digitale Srl;
- la L.R. n. 7/2002 di contabilità della Regione Campania;
- la L.R. n. 2 del 19/01/2009 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2009-2011"
- il D.Lgs. 165 del 30 marzo 2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

PROPONE e la GIUNTA in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e parte sostanziale del presente provvedimento:

- di approvare il programma delle attività di informazione e comunicazione multimediale da attuare nell'anno 2010, allegato alla presente deliberazione al fine di formarne parte integrante e sostanziale;
- di affidare alla Srl Campania Digitale, società "in house" della Regione Campania, per l'annualità 2010, la prosecuzione delle attività di informazione e comunicazione multimediale, implementandole sulla base delle esigenze nel frattempo emerse, così come innanzi descritte e dettagliate nel succitato allegato alla presente deliberazione;

- di destinare al finanziamento delle attività programmate per l'annualità 2010 una somma non superiore ad € 295.000,00, oltre IVA, sulla base dei costi effettivamente documentati e rendicontati dalla Società affidataria;
- di imputare l'onere del finanziamento per l'esercizio 2010 alle risorse programmate sulla U.P.B. 6.23.57 con il Bilancio Pluriennale 2009/2011, approvato con la L.R. n. 2 del 19/01/2009 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2009-2011"
- di rinviare, a successivi atti monocratici del Dirigente del Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" i necessari e consequenziali adempimenti amministrativo contabili;
- di affidare al Dirigente del citato Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" le attività di vigilanza e controllo sul progetto affidato alla società Campania Digitale, società "in house" della Regione Campania;
- di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, all'AGC 01 – Settore 01; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale; al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE DELLA GIUNTA, ANNO 2010

1) Manutenzione evolutiva ed editoriale del service audio-video istituzionale

Nel corso del biennio 2008-2009, il service audio-video dedicato alle attività di informazione e comunicazione multimediale della giunta è entrato a regime, servendo stabilmente circa 60 utenti, tra redazioni televisive e siti web. Per quanto riguarda l'anno 2010, visto anche il passaggio alla tecnologia digitale del sistema televisivo regionale, il service dovrà proseguire e implementare le proprie attività, in stretto raccordo col settore Stampa della giunta regionale.

Attività del service:

- realizzazione di immagini e copertura dei principali eventi che riguardano l'amministrazione regionale e la sua giunta.
- post-produzione dei contenuti realizzati in tempo utile alla notiziabilità del giorno e, in particolare:
 - a. montaggio di servizi ad hoc e loro diffusione/pubblicazione tramite piattaforma digitale.
 - b. diffusione degli audiovisivi realizzati tramite tecnologia ftp o equivalente (con server dedicato) o mini-dv agli operatori dell'informazione che ne facciano richiesta.
- realizzazione di contenuti audiovisivi più complessi, quali reportage o speciali monografici dedicati ad argomenti specifici da proiettare, distribuire o diffondere nelle modalità di cui sopra.
- monitoraggio e reportistica della messa in onda del materiale audiovisivo realizzato e diffuso.
- Realizzazione e diffusione, anche previo acquisto di spazi dedicati, di notiziari radiofonici di informazione istituzionale sulle opportunità offerte alla comunità campana tramite le iniziative della Giunta regionale relative a: concorsi, bandi di gara, incentivi ai giovani e alle imprese, potenziamento e istituzione di nuovi servizi pubblici etc. etc.

Il servizio sarà normalmente espletato sul territorio regionale e nazionale (con inclusi 5 viaggi all'estero) attraverso 2 troupe così composte: giornalista televisivo + cameraman. Per assicurare la massima velocità nella diffusione delle immagini, le troupe si potranno muovere attraverso un mezzo dedicato.

3) Portale regionale: realizzazione dell'area Campania Video News

a) Progettazione di un approfondito restyling grafico, ergonomico e di GUI (graphic user interface) del portale istituzionale della Regione Campania. Il progetto dovrà essere basato sui parametri dell'interoperabilità, dell'interazione istituzione-cittadino, della trasparenza e della notiziabilità, oltre che in sinergia con le Regole della comunicazione online in corso di redazione da parte del settore Stampa.

b) Realizzazione, nell'ambito delle news del portale istituzionale della Regione Campania, di un'area sperimentale di video-notizie, dove rendere disponibili all'utenza servizi e

materiale audiovisivo riguardante le principali notizie e informazioni istituzionali dell'amministrazione regionale.

4) Rassegna stampa digitale

Attività di supporto al Settore Stampa nella realizzazione o affidamento di una rassegna stampa digitale sui principali quotidiani e periodici a diffusione nazionale, regionale e provinciale. La rassegna stampa dovrà riguardare i principali argomenti dell'attualità regionale, concentrandosi in particolare sull'attività della giunta e del consiglio.

5) Assistenza tecnica alla comunicazione/informazione istituzionale

Attività di assistenza tecnica alle attività di comunicazione e informazione istituzionale promosse dal settore Stampa della Presidenza. Concept e realizzazione di spot tv e radiofonici, creatività grafica, attività di pianificazione pubblicitaria, media relations.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 23 del 22 gennaio 2010 – Piano straordinario degli interventi urgenti di protezione civile per il superamento dell'emergenza e la prevenzione dei rischi naturali. Programmazione finanziaria e disposizioni per l'attuazione.

PREMESSO:

- Che il processo di decentramento amministrativo avviato con la Legge n. 59/97 ed il successivo Decreto Legislativo n. 112/98, confermato nei contenuti e nelle linee essenziali in tema di materia concorrente dalla modifica del Titolo V della Costituzione, ha dato luogo ad una riorganizzazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, definendo e disciplinando i modi, le funzioni, le competenze ed i relativi livelli di responsabilità dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali nella gestione e coordinamento delle diverse attività di protezione civile;
- Che, nell'ambito dell'ordinamento amministrativo ex L.R. 4 luglio 1991, n.11, attualmente vigente nella Regione Campania, le funzioni della protezione civile sono assicurate dal Settore "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio", struttura organizzativa di II grado della Giunta, inserita all'interno dell'Area Generale di Coordinamento "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile";
- Che al predetto Settore sono assegnate, fra l'altro, le competenze relative alla programmazione delle attività presupposte e connesse all'attuazione di interventi di previsione, prevenzione e riduzione dei rischi e della pianificazione e gestione delle emergenze, anche attraverso il ripristino delle infrastrutture e l'erogazione di contributi ai nuclei familiari e alle attività produttive per il ripristino dei danni causati da eventi calamitosi;
- Che ai fini dell'attuazione degli interventi programmati e/o di somma urgenza, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio opera in concorso con gli altri soggetti istituzionali del servizio nazionale della protezione civile, assicurando il coordinamento degli interventi e la conduzione delle relative attività gestionali e finanziarie;

RILEVATO:

- Che il territorio della Regione Campania risulta allo stato interessato da varie situazioni di dissesto idrogeologico, con presenza di condizioni di pericolo per la pubblica incolumità, per le infrastrutture e per le attività produttive, determinate dagli effetti al suolo indotti dagli eventi avversi meteorici intervenuti negli ultimi mesi, caratterizzati dalla persistente e rilevante intensità delle precipitazioni;
- Che il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio ha provveduto alla ricognizione di alcune situazioni di particolare rilevanza in termini di consistenza del rischio ad esse associato, anche mediante sopralluoghi tecnici e verifiche in situ, effettuati in concorso e/o su richiesta dei soggetti (Comuni, Province, Settori Provinciali del Genio Civile, Settore Difesa Suolo, Autorità di Bacino, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto – Guardia Costiera etc.) istituzionalmente competenti nella gestione ordinaria e manutenzione delle opere e/o infrastrutture oggetto di pericolo per la pubblica incolumità;
- Che, ferme restando le competenze in via ordinaria sulla gestione e manutenzione attribuite ai soggetti istituzionali sopra richiamati in via esemplificativa ma non esaustiva, sono state ravvisate le condizioni per valutare, in sede istruttoria e salvo ogni ulteriore e persistente responsabilità degli stessi soggetti competenti in ordinario, l'opportunità di provvedere al finanziamento straordinario degli interventi ritenuti urgenti e indifferibili;
- Che, in particolare, si è ravvisato di procedere all'adozione dei seguenti interventi:
 - o riduzione del rischio residuo presente nel territorio del Comune di Casamicciola Terme (NA), interessato dall'evento alluvionale del 10 novembre 2009, che ha causato, fra 'altro, la perdita di una vita umana e ingenti danni alle infrastrutture e alle attività produttive;

- o riduzione del rischio idraulico connesso ad eventi alluvionali potenzialmente dannosi nel territorio del Comune di Casandrino (NA), attraverso la costruzione di una vasca di laminazione per il contenimento e la regimazione dei deflussi superficiali e l'eliminazione dei fenomeni di allagamento urbano;
- o riduzione del rischio di frana presente nel territorio del Comune di Gioia Sannitica – località Madonna del Bagno, attraverso opere di consolidamento dei versanti e regimazione e drenaggio dei deflussi superficiali;
- Che inoltre si è ravvisata anche la necessità di provvedere, in esito a pregresse operazioni non amministrativamente perfezionate, al completamento dell'erogazione di contributi ai privati colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi il 14 e 15 settembre 2001 sul territorio regionale, a cui ha parzialmente provveduto il Commissario di Governo ex O.M.I. 3158/2001, prima della cessazione del regime commissariale e del conseguente rientro delle competenze in ordinario, con subentro della Regione Campania - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio nella gestione delle attività residuali;

CONSIDERATO:

- Che, a fronte delle esigenze ravvisate, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio ha predisposto il piano straordinario degli interventi, costituito dai seguenti interventi, con annesso quadro economico delle risorse necessarie al finanziamento degli interventi, di seguito riproposto:

Descrizione operazioni	Fabbisogno in €
Interventi alluvione Casamicciola Terme (NA)	3.128.000,00
Interventi vasca laminazione Casandrino (NA)	2.500.000,00
Interventi frana Gioia Sannitica – loc. Madonna del Bagno	297.000,00
Saldo contributi ai privati colpiti eventi alluvionali 14-15 settembre 2001 – ex gestione commissariale OMI 3158/2001	75.000,00
TOTALE	6.000.000,00

- Che a tale fabbisogno finanziario si può far fronte con le risorse appostate sul cap. di spesa n. 1174 – U.P.B. 1.1.1. del bilancio regionale gestionale 2009, che presenta a tal fine bastevole disponibilità, sia in termini di competenza che di cassa, anche in considerazione della seconda variazione al bilancio gestionale 2009, disposta con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1933 del 30/12/2009, che ha autorizzato, fra l'altro, una variazione, in termini di maggiore competenza e cassa del suddetto capitolo 1174 – U.P.B. 1.1.1., pari a € 6.000.000,00;
- Che per l'efficace realizzazione degli interventi previsti nel piano è necessario ricorrere alla selezione delle azioni e/o progetti mediante i quali individuare chiaramente, per ogni intervento, gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, la tempistica e le modalità di esecuzione;

RITENUTO:

- Di dover approvare il “Piano straordinario degli interventi urgenti di protezione civile per il superamento dell'emergenza e la prevenzione dei rischi naturali”, con annesso quadro economico delle risorse necessarie al finanziamento degli interventi, riportato in narrativa;
- Di dover incaricare il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio affinché provveda, con propri atti monocratici e nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, ad ogni adempimento necessario per l'attuazione del piano, anche mediante l'individuazione dei soggetti beneficiari e attuatori;

- Che agli oneri necessari all'attuazione del piano, ammontanti a complessivi 6.000.000,00, si debba far fronte con le risorse stanziare sul cap. di spesa n. 1174 – U.P.B. 1.1.1 del bilancio regionale gestionale 2009, ove con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1933 del 30/12/2009 è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002, la seconda variazione al bilancio gestionale 2009, nell'ambito della quale è stata effettuata, sul predetto capitolo, una variazione, in termini di maggiore competenza e cassa, pari a € 6.000.000,00;

PROPONE e la Giunta, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in narrativa, da intendersi di seguito integralmente trascritte:

1. Di approvare il "Piano straordinario degli interventi urgenti di protezione civile per il superamento dell'emergenza e la prevenzione dei rischi naturali", con annesso quadro economico delle risorse necessarie al finanziamento degli interventi, riportato in narrativa e che pure si approva;
2. Di incaricare il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio affinché provveda, con propri atti monocratici e nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, ad ogni adempimento necessario per l'attuazione del piano, anche mediante l'individuazione dei soggetti beneficiari e attuatori;
3. Di imputare la spesa necessaria, quantificata in complessivi € 6.000.000,00, sui residui passivi del cap. di spesa n. 1174 – U.P.B. 1.1.1 del bilancio regionale gestionale 2010;
4. Di inviare copia del presente atto, ad intervenuta esecutività, ai Comuni di Casamicciola Terme (NA), Casandrino (NA) e Gioia Sannitica (CE), all'A.G.C. 01 Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, ai Settori Provinciali del Genio Civile di Napoli e Caserta, all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, nonché al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e BURC, per la pubblicazione sul BURC e sul sito internet.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 1852 del 18 dicembre 2009 – Approvazione revisione della convenzione Hydrogest - rep. n. 105728 del 30/12/2004.

PREMESSO:

CHE ai sensi dell'art. 7 , comma 1, della O.M. 2948/99 “il Commissario Delegato – Presidente della Regione Campania, sentite per quanto di competenza le autorità di Ambito e quelle di Bacino interessate, doveva progettare e realizzare le integrazioni e gli adeguamenti funzionali dei sistemi di collettamento e depurazione interessanti gli impianti di Nola, Acerra, Marcianise, Napoli Nord, Foce Regi Lagni e Cuma al fine di garantire la compatibilità ambientale delle attività depurative e di assicurare la conformità con i criteri di sicurezza ambientale e sanitaria definiti dal Ministero dell'Ambiente degli scarichi nei corpi idrici superficiali;

CHE con O. M. 3100/2000 il Commissario veniva facultato a ricorrere alle procedure di cui agli artt. 37 bis e seguenti della Legge n. 109/94 per realizzare gli interventi di adeguamento degli impianti di depurazione;

CHE con successivi provvedimenti commissariali venivano attivate le procedure per l'affidamento in concessione per “l'adeguamento e/o la realizzazione del sistema di collettori PS 3 (ad esclusione di quelli di competenza del Sindaco di Napoli – Commissario di Governo delegato) , l'adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Marcianise, Napoli Nord, Foce Regi Lagni e Cuma nonché la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di trattamento fanghi”;

CHE con ordinanza commissariale n. 148 del 9.11.04, veniva disposto l'affidamento della concessione al Raggruppamento Temporaneo di Imprese TM. E. S.p.A. Termomeccanica Ecologia, Cooperativa Costruttori s.c.a.r.l. e Giustino Costruzioni S.p.A.;

CHE il Commissariato di Governo stipulava con l'affidataria un contratto Rep. 13625 in data 16.12.04, registrato al registro atti pubblici in data 30.12.04 al n. 105728 , quale convenzione tra le parti avente ad oggetto l'affidamento della concessione della durata di 15 anni;

CHE il citato Raggruppamento comunicava al Commissariato, in data 16.12.04, di aver costituito la società di progetto “Hydrogest Campania S.p.A.” ai sensi dell'art. 37 quinquies L. 109/94, per l'esecuzione unitaria della concessione, subentrante nei rapporti attivi e passivi derivanti dalla concessione, ferma la solidale responsabilità delle imprese raggruppate;

CHE, all'esito della sentenza n. 6727/06 resa dal Consiglio di Stato pronunciandosi sui ricorsi in appello proposti avverso l'affidamento della Concessione, in data 13.11.06 il Commissariato procedeva alla consegna alla Hydrogest Campania S.p.A. delle infrastrutture per il sistema depurativo di Napoli Nord, Marcianise ed Acerra ed in data 01.12.06 a quello di Cuma e Foce Regi Lagni, tutte di proprietà della Regione Campania;

CHE il Concessionario Hydrogest, da tali date, assumeva la responsabilità della gestione dei suddetti impianti, nei termini e con le modalità di cui alla convenzione stipulata con il Commissariato e sotto il diretto controllo di quest'ultimo;

CHE il Commissario Delegato, attesa la durata quindicennale della concessione e la cessazione dei poteri commissariali al 31.12.08 ex OPCM n. 3654/2008, per consentire il passaggio alla gestione ordinaria di tutte le iniziative programmate, con Ordinanza Commissariale n. 099 del 28.4.2008 disponeva il trasferimento alla Regione Campania, entro e non oltre il 26.5.2008, del rapporto concessorio disciplinato dal contratto Rep. 13625 del 16.12.04, registrato al registro atti pubblici in data 30.12.04 al n. 105728 , avente ad oggetto “Concessione per l'adeguamento e la realizzazione del sistema di collettori PS 3 (ad esclusione di quelli di competenza del Sindaco di Napoli – Commissario di Governo delegato),

l'adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Marcianise, Napoli Nord, Foce Regi Lagni e Cuma nonché la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di trattamento fanghi" e, per l'effetto, il subentro da tale data nella titolarità dei rapporti giuridici ed economici posti in essere dal Commissario di Governo delegato ex OO. P. C. M. n. 2425/96 e s. m. e i.;

CHE, conseguentemente, con deliberazione n. 932 del 26/05/2009 la Giunta Regionale è subentrata nel rapporto concessorio nelle more dei definitivi trasferimenti delle opere agli ATO competenti per territorio ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 3.4.06 e s.m. e i.;

CHE con la richiamata DGR n. 932/09 si stabiliva, inoltre, di rinviare a successivo atto, dopo la definizione delle attività di trasferimento della concessione, la rimodulazione della convenzione stipulata dal Commissariato, atteso il mancato bilanciamento riscontrato nella previsione del P. E. F. sia per i tempi trascorsi tra l'offerta e l'effettivo avvio della concessione e sia per il disavanzo economico riscontrato rispetto ai canoni tariffari appostati e riscossi dagli enti locali tributari e dai consorzi utenti;

CONSIDERATO

CHE l'art. 34 della concessione prevede la possibilità della revisione qualora si verifichi uno squilibrio delle condizioni economico-finanziarie del PEF per effetto di uno o più degli eventi indicati all'art. 32 della stessa, tali da incidere in misura pari al 15% del Margine Operativo Netto (MON);

CHE, ai sensi del citato art. 34, oggetto della revisione è il riequilibrio economico-finanziario della concessione, da realizzare, separatamente o congiuntamente, mediante la modifica delle tariffe o della durata della concessione ovvero mediante il pagamento di somme aggiuntive da parte del concedente ovvero, se favorevole al concedente, mediante versamento di somme al fondo di produttività da parte del concessionario;

CHE nei mesi di novembre e dicembre 2006 sono stati consegnati a Hydrogest gli impianti in argomento ed a partire da tale momento Hydrogest, in esecuzione della Convenzione, ha preso a carico la gestione dei medesimi ed il relativo personale. In particolare, il Commissario ha consegnato a Hydrogest:

- in data 13 novembre 2006 gli impianti di depurazione e collettamento di Acerra
- in data 13 novembre 2006 l'impianto di Marcianise
- in data 13 novembre 2006 l'impianto di depurazione di Napoli Nord
- in data 14 novembre l'impianto di Foce Regi Lagni
- in data 23 novembre 2006 gli impianti collettori e di grigliatura di Succivo
- in data 6 dicembre 2006 l'impianto di Cuma ed il sistema di collettamento afferente;

CHE la consegna degli impianti a Hydrogest effettuata in tempi successivi a quello di aggiudicazione della Concessione (luglio 2003), ha causato un disallineamento nell'andamento cronologico del Piano Economico Finanziario allegato al contratto di Concessione;

CHE Hydrogest già nel corso del primo anno di avvio della gestione ha richiesto al Commissariato la revisione della Concessione, evidenziando lo squilibrio esistente nel Piano Economico Finanziario, (di seguito "PEF"), allegato al Contratto rep. n. 13625 del 16.12.2004 registrato a Napoli il 30.12.2004 al n. 105728 per effetto dell'enorme lasso di tempo intercorso tra l'aggiudicazione della Concessione e la consegna degli impianti;

CHE con Ordinanza Commissariale n.099 del 28.04.2008 è stato disposto il trasferimento alla Regione Campania del rapporto concessorio da effettuarsi entro e non oltre il 26.05.2008;

CHE con delibera di Giunta Regionale n. 932 del 26.05.2008, la Regione Campania è subentrata nel rapporto concessorio rinviando a successivo atto "la rimodulazione della Convenzione stipulata dal Commissariato, atteso il mancato bilanciamento riscontrato nella previsione del Piano Economico Finanziario sia per i tempi trascorsi tra l'offerta e l'effettivo avvio della Concessione e sia per il disavanzo economico riscontrato rispetto ai canoni tariffari appostati e riscossi dagli enti locali tributari e dai consorzi utenti";

CHE la Regione Campania con nota prot. n. 2009.0266555 del 26.03.2009 trasmetteva alla Hydrogest una proposta di revisione che prevedeva il riallineamento cronologico del piano economico finanziario, ripristinando la corrispondenza tra i ricavi dovuti al Concessionario dalla data di inizio della gestione e quelli previsti nel PEF a valere sui medesimi periodi, nonché facendo decorrere la data di inizio della concessione con quella di effettivo subentro di Hydrogest sugli impianti avvenuto nelle date indicate al precedente comma C);

CHE in data 28 luglio 2009, dall'esame congiunto della proposta di riallineamento, verificati i contenuti e l'equilibrio economico finanziario anche rispetto alla sostenibilità dell'investimento previsto, le Parti hanno preso atto che, in coerenza con quanto previsto all'art. 34 della convenzione, si rendeva necessario sottoscrivere un atto integrativo del contratto rep.n. 13625 del 16/12/2004 (registro atti pubblici di Napoli n. 105728 del 30/12/2004), al fine di ristabilire, nel rispetto di quanto previsto dall'appalto originario, il riequilibrio economico-finanziario della concessione mediante:

- il riallineamento temporale del PEF al periodo 2006/2022, in coerenza con la data di effettiva consegna degli impianti;
- la modifica della durata della convenzione con decorrenza del contratto alla data della consegna degli impianti e termine al 31/12/2022;
- la definizione dei termini e della modalità per l'attuazione degli investimenti previsti nel PEF;
- la quantificazione degli effetti finanziari legati alla mancata consegna delle reti fognanti interne dei Comuni;

RITENUTO

Di dover procedere, in attuazione della DGR n. 932/08 ed all'esito della istruttoria condotta da settore competente sulla base della documentazione in suo possesso, alla revisione della convenzione rep. N. 13625 del 16.12.2004 (registro atti pubblici di Napoli n. 105728 del 30.12.2004) al fine di realizzare il riequilibrio economico-finanziario della concessione ex art. 34 della stessa, ripristinando la corrispondenza tra i ricavi dovuti al concessionario dalla data di inizio della gestione e quelli previsti nel PEF a valere sui medesimi periodo, nonché prevedendo un allungamento della durata della concessione di circa un anno portandola dagli originari 15 anni a complessivi 16 anni circa, nel limite del valore contrattualmente predefinito in € 1.070.955.000,00;

Di dover demandare al Coordinatore dell'AGC 05 Tutela dell'Ambiente l'adozione degli atti conseguenziali nonché la sottoscrizione dell'atto di revisione della citata convenzione;

VISTA la nota dell'AGC Bilancio Ragioneria e Tributi Prot. n. 61143 del 25/1/2010 con la quale è stata partecipata che non sussistono rilievi in ordine alla compatibilità finanziaria;

VISTO

- L'Ordinanza del Commissario Delegato ex OO. P. C. M. 2948/99 e successive, n. 099 del 28.4.2008;
- Il decreto legislativo n. 152 del 3.4.06 e s.m. e i.;
- La DGR n. 932 del 26/05/2008

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di procedere, in attuazione della DGR n. 932/08, alla revisione della convenzione rep.n. 13625 del 16/12/2004 (registro atti pubblici di Napoli n. 105728 del 30/12/2004) al fine di realizzare il riequilibrio economico-finanziario della concessione ex art. 34 della stessa, ripristinando la corrispondenza tra i ricavi dovuti al concessionario dalla data di inizio della gestione e quelli previsti nel PEF a valere sui medesimi periodi, nonché prevedendo un allungamento della durata della

concessione di circa un anno portandola dagli originari 15 anni a complessivi 16 anni circa, nel limite del valore contrattualmente predefinito in € 1.070.955.000,00;

- di prevedere che la spesa discendente dal cennata revisione è finanziata con le risorse previste nel corrente bilancio all'UPB 1.1.5., che presenta sufficiente capienza, e dai successivi bilanci per gli anni a seguire;
- di demandare al Coordinatore dell'AGC 05 Tutela dell'Ambiente l'adozione degli atti consequenziali nonché la sottoscrizione dell'atto di revisione della citata convezione;
- di trasmettere copia della presente deliberazione, ad intervenuta esecutività, per i provvedimenti di competenza, all'AGC 05 – Tutela Ambiente, al Settore Ciclo integrato Acque, nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 20 del 22 gennaio 2010 – Conferimento incarico al dott. Giovanni Diodato di Dirigente del Servizio 03 "Organizzazione Supporti Sedi" del Settore 02 "Provveditorato ed Economato" dell'A.G.C. 10 "A.G.C. Demanio e Patrimonio".

PREMESSO:

- Che l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 prevede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "... esclusivamente su conforme deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";
- Che la medesima normativa ha previsto l'organizzazione dell'Ente articolata in Aree Generali di Coordinamento, Settori, Servizi;
- Che, a ciascuna Area Generale di Coordinamento è preposto un Coordinatore scelto tra i Dirigenti già responsabili di Settore;
- Che, al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 nonché in conformità al C.C.N.L. e al C.C.D.I.;
- Che, gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;

ATTESO

- Che è stato predisposto uno schema di delibera avente ad oggetto "Linee guida incarichi dirigenziali" concernente tra l'altro la nuova articolazione del procedimento di attribuzione degli incarichi dirigenziali;
- Che il predetto schema deliberativo è stato trasmesso al preposto Settore 01 "AA.GG. del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso" per la prevista informativa sindacale;

VISTO:

che l'Assessore al Demanio e Patrimonio con nota prot. n° 34/SP del 14/01/2010 ha proposto di conferire al dott. Giovanni Diodato, matr. 21328, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, già responsabile dell'incarico di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altre specifiche funzioni, (posizione individuale) presso l'A.G.C. 10 "A.G.C. Demanio e Patrimonio", l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Organizzazione Supporti Sedi" del Settore 02 "Provveditorato ed Economato" della medesima Area;

PRESO ATTO:

- che dal Sistema Informatico di Gestione dei dati dell' Area Personale, risulta che il dott. Giovanni Diodato, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, è in possesso di Laurea in Giurisprudenza;
- che come comunicato con nota prot. n° 0032959 del 15/01/2010 del Settore 02 dell' A.G.C.07 il Dott. Giovanni Diodato non ha partecipato ad alcun processo di valutazione;
- delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione degli incarichi dirigenziali di cui al capo precedente, nelle more del perfezionamento del procedimento di cui al predetto schema deliberativo;

RITENUTO

- che al Dirigente debba essere attribuita, oltre la retribuzione tabellare annua prevista dal vigente C.C.N.L. dell'area dirigenziale, l'indennità di posizione correlata all'incarico dirigenziale attribuito.
- che all'incarico di Dirigente di Servizio accede il contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L.e al C.C.D.I.

RILEVATO:

altresì, l'orientamento dell'Amministrazione in tema di decorrenza e durata degli incarichi dirigenziali;

quindi, che l'incarico da conferire, debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;

che la scadenza dell'incarico di Servizio ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D. Lgs. 165/2001 debba essere fissata al 30 settembre 2012, in analogia a quanto stabilito nella delibera n° 1337 del 31/07/2009;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

VISTA la delibera n. 1337 del 31/07/2009;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire al Dott. Giovanni Diodato, matr. 21328, l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Organizzazione Supporti Sedi" del Settore 02 "Provveditorato ed Economato" dell'A.G.C. 10 "A.G.C. Demanio e Patrimonio", con la contestuale cessazione dell'incarico di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altre specifiche funzioni, (posizione individuale) presso la medesima Area;
2. di stabilire la decorrenza dell'incarico dalla data di esecutività del presente provvedimento e con scadenza il 30 settembre 2012;
3. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di precisare che al presente provvedimento accede il contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.Lgs. 165/2001 e in conformità al C.C.N.L. ed al C.C.D.I.;
5. di stabilire, quindi, che al precitato Dirigente venga attribuita, oltre la retribuzione tabellare annua prevista dal vigente C.C.N.L. dell'area dirigenziale, l'indennità di posizione correlata all'incarico dirigenziale di responsabile del Servizio;
6. di demandare al Coordinatore dell' A.G.C. 10 "A.G.C. Demanio e Patrimonio", la notifica del presente provvedimento al predetto Dirigente.
7. di autorizzare quindi il Coordinatore dell'A.G.C.07 "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo" alla sottoscrizione del contratto individuale;
8. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C.07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 10 "A.G.C. Demanio e Patrimonio", ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 21 del 22 gennaio 2010 – Conferimento incarico al dott. Antonelli Angelo di Dirigente del Settore 07 "Tecnico Amministrativo Provinciale - Avellino" dell'Area 17 "A.G.C. Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù -ORMEL";

PREMESSO:

- Che l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 prevede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "... esclusivamente su conforme deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";
- Che la medesima normativa ha previsto l'organizzazione dell'Ente articolata in Aree Generali di Coordinamento, Settori, Servizi;
- Che, a ciascuna Area Generale di Coordinamento è preposto un Coordinatore scelto tra i Dirigenti già responsabili di Settore;
- Che, al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 nonché in conformità al C.C.N.L. e al C.C.D.I.;
- Che, gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;
- Che l'art. 19 comma 2 del D.L.gs 165/2001 s.m.i. stabilisce tra l'altro che "la durata dell'incarico può essere inferiore a tre anni se coincide con il conseguimento del limite di età per il collocamento a riposo dell'interessato".
- Che il dr. Antonelli Angelo, matr. 345, nato il 21/02/1943, dirigente di ruolo della Giunta regionale, è rientrato dall'aspettativa in data 12/01/2010 come comunicato dallo stesso con nota acquisita al prot. n°0022919 del 12/01/2010.

ATTESO

- Che è stato predisposto uno schema di delibera avente ad oggetto "Linee guida incarichi dirigenziali" concernente tra l'altro la nuova articolazione del procedimento di attribuzione degli incarichi dirigenziali;
- Che il predetto schema deliberativo è stato trasmesso al preposto Settore 01 "AA.GG. del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso" per la prevista informativa sindacale;

VISTO:

che l'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro con nota prot. n° 3133/SP del 29/12/2009 ha proposto di conferire al dott. Antonelli Angelo, matr. 345, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, l'incarico di Dirigente del Settore 07 " Tecnico Amministrativo Provinciale – Avellino" dell'Area 17 "A.G.C. Istruzione –Educazione – Formazione Professionale – Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù –ORMEL";

VISTE:

- la nota prot. n° 0024354 del 12/01/2010 e relativo allegato a firma del Coordinatore dell'A.G.C.07;
- la nota di riscontro prot. n°0030628 del 14/01/2010 del Settore Stato Giuridico ed Inquadramento dell'A.G.C.07;
- la nota dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro prot. n° 238/SP del 20/01/2010 con la quale chiede al Vicepresidente di conferire al dott. Antonelli Angelo, matr. 345, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, l'incarico di Dirigente del Settore 07 " Tecnico Amministrativo Provinciale – Avellino" dell'Area 17 "A.G.C. Istruzione –Educazione – Formazione Professionale – Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù –ORMEL";
- le disposizioni, a margine delle predette note, a provvedere con urgenza per il seguito in conformità alla proposte dell'Assessore all'Istruzione.

PRESO ATTO:

- che dal Sistema Informatico di Gestione dei dati dell' Area Personale, risulta che il dott. Antonelli Angelo dirigente di ruolo della Giunta Regionale, è in possesso di Laurea in Lettere;
- che come comunicato con nota prot. n° 0027975 del 13/01/2010 del Settore 02 dell' A.G.C.07 il Dott. Antonelli Angelo non ha partecipato ad alcun processo di valutazione;
- delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione dell'incarico dirigenziale di cui al capo precedente, nelle more del perfezionamento del procedimento di cui al predetto schema deliberativo;

RITENUTO

- che al Dirigente debba essere attribuita, oltre la retribuzione tabellare annua prevista dal vigente C.C.N.L. dell'area dirigenziale, l'indennità di posizione correlata all'incarico dirigenziale attribuito.
- che all'incarico di Dirigente di Settore accede il contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L.e al C.C.D.I.

RILEVATO:

altresì, l'orientamento dell'Amministrazione in tema di decorrenza e durata degli incarichi dirigenziali;

quindi, che l'incarico da conferire, debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;

che la scadenza dell'incarico di Settore al conseguimento dei limiti d'età;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

VISTA la delibera n. 1337 del 31/07/2009;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire al dott. Antonelli Angelo, matr. 345 l'incarico di Dirigente del Settore 07 "Tecnico Amministrativo Provinciale – Avellino" dell'Area 17 "A.G.C. Istruzione – Educazione – Formazione Professionale – Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù –ORMEL";
2. di stabilire la decorrenza dell'incarico dalla data di esecutività del presente provvedimento e con scadenza al conseguimento dei limiti d'età;
3. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;

4. di precisare che al presente provvedimento accede il contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.Lgs. 165/2001 e in conformità al C.C.N.L. ed al C.C.D.I.;
5. di stabilire, quindi, che al precitato Dirigente venga attribuita, oltre la retribuzione tabellare annua prevista dal vigente C.C.N.L. dell'area dirigenziale, l'indennità di posizione correlata all'incarico dirigenziale di responsabile del Settore;
6. di demandare al Coordinatore dell' A.G.C. 17 "A.G.C. Istruzione –Educazione – Formazione Professionale – Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù –ORMEL", la notifica del presente provvedimento al predetto Dirigente.
7. di autorizzare quindi il Coordinatore dell'A.G.C. "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo" alla sottoscrizione del contratto individuale;
8. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C.07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 17 "A.G.C. Istruzione –Educazione – Formazione Professionale – Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù –ORMEL" ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 43 del 28 gennaio 2010 – APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI SPERIMENTAZIONE, INFORMAZIONE E RICERCA IN AGRICOLTURA PER L'ANNO 2010 - (ALLEGATO).

PREMESSO che la L.R. 7/85 e s.m.i. prevede l'elaborazione di Programmi di attività per la definizione degli interventi regionali nel campo della sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura;

VISTO il "Documento di programmazione degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca in agricoltura per l'anno 2010", ", allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, articolato nelle macroaree Formazione e Informazione, Consulenza, Promozione della sperimentazione e della ricerca applicata in agricoltura, Orientamento tecnico, Strutture e strumenti di supporto, Agricoltura, territorio e qualità delle produzioni agricole che espone un fabbisogno complessivo, anche per progetti pluriennali, di euro 8.997.000,00;

CONSIDERATO che il fabbisogno finanziario complessivo rappresenta l'importo di massima che potrà essere utilizzato e che, in sede di progettazione esecutiva, si provvederà a dettagliare compiutamente il fabbisogno delle singole iniziative, tenendo conto della competenza assegnata ai capitoli di spesa pertinenti, ai sensi del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010;

RITENUTO:

- che il "Documento di programmazione degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca in agricoltura per l'anno 2010", allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sviluppi un sistema di azioni di supporto alle politiche agricole di sviluppo ecosostenibile, di sostegno alle filiere produttive, di promozione della qualità certificata, di diffusione delle innovazioni tecniche ed organizzative, di rafforzamento dei servizi reali e che pertanto, risulta coerente con il disposto della L.R. 7/85 e s.m.i.;
- di autorizzare il dirigente del Settore competente per materia ad individuare le iniziative, da porre in essere con i fondi che saranno individuati dal bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010, dopo attenta ricognizione e in relazione agli esiti del Programma 2009 e delle istruttorie tecniche, dando priorità a quelle consolidate, a quelle che mostrano la maggiore ricaduta sul territorio e a quelle che consentono di operare in sinergia con gli altri soggetti;
- di dover rimandare a successivi provvedimenti dirigenziali l'approvazione dei progetti esecutivi, l'impegno, la liquidazione ed il pagamento delle somme necessarie alla realizzazione degli interventi previsti dal documento di cui trattasi, nonché la stipula degli atti negoziali, laddove necessari e previsti;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate e confermate:

- di approvare, in attuazione della L.R. 7/85 e s.m.i., il "Documento di programmazione degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2010", allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di demandare al dirigente del Settore competente per materia l'individuazione delle iniziative, da porre in essere con i fondi recati dal bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010 sui capitoli di spesa pertinenti (U.P.B.2.76.181 cap. 1215, cap.3014, cap. 3015, cap.3016, U.P.B. 1.73.172 cap.3042, cap.3044, U.P.B. 2.6.15 cap.3200, U.P.B. 2.6.18 cap.3202, U.P.B. 2.77.194 cap. 3208, cap. 3209, U.P.B.2.76. 182 cap.3214, U.P.B. 2.76.183 cap. 3226, cap. 3228, UPB 2.77.194 cap.3230 UPB 2.6.16 cap.3354 cap.3355, UPB 2.76.183 cap.3503 cap.3356 cap. 3358 cap.3360 UPB 2.76.181 cap.3502 cap.3504 cap. 3540 cap.3542 cap.3544 cap.3546 cap.3547 cap.3550

cap.3551 cap.3554 cap.3555 cap.3556 cap. 3558 cap.3559 cap.3826 UPB 2.6.18 cap.3560 UPB 2.6.15 cap. 3562 cap.3564 cap.3582 cap. 3583 UPB 2.76.183 cap.3594 cap. 3256, cap..3594, cap.3550, 3551, 3556 U.P.B. 2.76.184 cap. 3827 cap.3828 cap. 3830 U.P.B. 2.83.940 cap.4011), e con quelli che saranno allocati sul capitolo di competenza a seguito della reiscrizione delle economie e dei fondi vincolati trasportati, qualora disponibili;

- di rimandare a successivi provvedimenti del dirigente del Settore competente per materia:
 - o l'approvazione dei progetti esecutivi per le iniziative che saranno individuate come prioritarie;
 - o l'impegno, la liquidazione ed il pagamento delle somme necessarie alla realizzazione degli interventi previsti;
- di inviare la presente deliberazione con l'annesso allegato al Settore SIRCA e al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante



Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura
(SeSIRCA)

Documento di programmazione degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca applicata in agricoltura per l'anno 2010

Il presente documento consta di n. 263 pagine inclusa la copertina

Sommario

1. Premessa.....	8
2. Articolazione del Programma.....	10
3. macroarea FORMAZIONE ED INFORMAZIONE.....	12
AZIONI PER IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO REGIONALE	14
PAC: AGRICOLTURA, AMBIENTE E SOCIETÀ – SECONDA FASE -AZIONI DI INFORMAZIONE DI CUI AL REGOLAMENTO (CE) N. 814/2000	40
REALIZZAZIONE 6° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA - 2010.....	47
PRODUZIONE DI STATISTICHE AGRICOLE DI INTERESSE REGIONALE	48
PROGRAMMA INTERREGIONALE "SERVIZIO DI CONSULENZA TERRITORIALE"	51
ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PER I TECNICI DEGLI ORGANISMI DI CONSULENZA RICONOSCIUTI CON LA MISURA 114 DEL PSR CAMPANIA 2007-2013.....	56
COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE ALIMENTARE E ORIENTAMENTO DEI CONSUMI	57
PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA INTEGRATA	69
INIZIATIVE DI SALVAGUARDIA DI RAZZE DI PARTICOLARE INTERESSE REGIONALE	70
RASSEGNA DEI FORMAGGI D'AUTORE.....	72
COLLAUDO DI UN MODELLO REPLICABILE DI RIABILITAZIONE FISICA, PSICHICA E SENSORIALE DI SOGGETTI PORTATORI DI HANDICAP ATTRAVERSO LABORATORI DI ATTIVITÀ APISTICHE – ISTITUTO DON ORIONE DI ERCOLANO	73
VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AUTOCTONE E TRADIZIONALI DELLA CAMPANIA. AZIONI DI SUPPORTO IN COLLABORAZIONE CON SLOW FOOD CAMPANIA	74
AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO AL PROGETTO SPERIMENTALE REGIONALE "ORTI SOCIALI" E AGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PSR 2007-2013 IN MATERIA DI SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI (MIS. 321)	76
PARTECIPAZIONE AD EVENTI DI RILEVANZA REGIONALE NEL SETTORE OLIVICOLO E VITIVINICOLO.....	78
PROGRAMMA DI PROMOZIONE DELLE "STRADE DEL VINO" IN CAMPANIA	81
POTENZIAMENTO E SUPPORTO ALLE STRADE DEL VINO.....	83
CONCORSO NAZIONALE OLI DOP – SIRENA D'ORO DI SORRENTO.....	85
POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE NEL COMPARTO VITIVINICOLO. TERZA FASE.....	87
PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DEI VINI CAMPANI MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA AMPELOGRAFICA REGIONALE E LA RAZIONALIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI.....	89

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E QUALITÀ DELLE PRODUZIONI OLIVICOLE REGIONALI.....	90
PROGETTI INNOVATIVI.....	91
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE.....	93
PROGETTO LIFE-ENVIRONMENT08 "MULTIFUNCTIONAL SOIL CONSERVATION AND LAND MANAGMENT THROUGH THE DEVELOPMENT OF A WEB BASED SPATIAL DECISION SUPPORTING SYSTEM".....	97
AZIONI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE CAMPANA PRESSO LA GRANDE E MEDIA DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA.....	98
"PREMIO TRICOLLE 2010" - VALORIZZAZIONE DELLA DOP COLLINE DELLUFITA.....	100
VALORIZZAZIONE E PROTEZIONE DELLE VIGNE STORICHE.....	101
AZIONI PROMOZIONALI A SUPPORTO DEGLI EVENTI DI VALORIZZAZIONE PROGETTI "TRAME D'OLIO" E "TRAME DI VINO"	103
FESTA DEL VINO E DELL'OLIO, "IL PALLAGRELLO E LA CAIAZZANA"	104
REALIZZAZIONE DI UN LIBRO DEDICATO ALLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA, TRA CULTURA E GASTRONOMIA	105
LA GRANDE CUCINA DELLA CAMPANIA/VOLUME SECONDO – FRITTO MISTO.....	106
FARMERSMARKET - ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI AGRICOLE.....	107
LA TERRA DEI DOP- CHARME, TUTTO IL BELLO DELLA CAMPANIA.....	108
PIANO DI COMUNICAZIONE IN CAMPO VITIVINICOLO.....	109
APPROCCI INNOVATIVI E MULTIDISCIPLINARI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIRRA ARTIGIANALE CAMPANA "BIRRARTINFELIX"	110
WINTER SUMMER RAVELLO FESTIVAL.....	111
SALONE INTERNAZIONALE DELLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA E DELL'ALIMENTAZIONE MEDITERRANEA	112
VALORIZZAZIONE OLI CAMPANI PRESSO CENTRO COMMERCIALE VOMERO	113
4. macroarea CONSULENZA.....	114
PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALL'IRRIGAZIONE.....	116
PIANO REGIONALE PER LA CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (PRCFA).....	118
PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI).....	120
5. macroarea PROMOZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE E DELLA RICERCA APPLICATA IN AGRICOLTURA	123
REALIZZAZIONE SECONDA ANNUALITÀ PROGETTI DI RICERCA IN COLLABORAZIONE CON IL CRAA DI CUI ALLA DGR 310/2008 E DRD 418/08	125
"TUTTIFRUTTA" PROGETTO DI RICERCA SUL CONSUMO DI FRUTTA ED ORTAGGI DI QUALITA' PRONTI PER IL CONSUMO	127

STUDIO DEL PATRIMONIO VARIETALE OLIVICOLO CAMPANO E VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE QUALITATIVE E DEI PROFILI DI TIPICITÀ DEGLI OLI DI OLIVA REGIONALI	129
PROGETTO “SVILUPPO DI FILIERE AGROENERGETICHE IN CAMPANIA	131
PROGETTO VALUTAZIONE AGRONOMICA DI ACCESSIONI DI TABACCO KENTUCKY ALLEVATE CON DIFFERENTI INPUT AGROTECNICI NELLA PROVINCIA DI BENEVENTO PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLA PRODUZIONE	133
PROGETTO MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ MICROBIOLOGICA DELL’ACQUA IMPIEGATA NELLA PRODUZIONE DI INSALATINE PER QUARTA GAMMA NELLA PIANA DEL SELE.....	135
METODOLOGIE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SUOLI E DELLE PRODUZIONI AGRICOLE.....	137
MESSA A PUNTO DI IDONEE STRATEGIE DI CONTROLLO DELL’INSETTO <i>Megaplatypus mutatus</i> (Coleoptera, Platypodidae).....	138
MESSA A PUNTO DI IDONEE STRATEGIE DI CONTROLLO DEL RHYNCHOPHORUS FERRUGINEUS OLIVIER – PUNTERUOLO ROSSO DELLE PALME.....	140
MONITORAGGIO SUI PROCESSI DI AGGIUSTAMENTO STRUTTURALE E SULLA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE CAMPANE	142
PROGETTO DI STUDIO PER IL PER IL CONTROLLO ECOCOMPATIBILE DEL CINIPIDE DEL CASTAGNO.....	144
DETERMINAZIONE DEL TENORE DI AZOTO NEGLI EFFLUENTI BUFALINI IN CAMPANIA (II anno di attività)	145
VALIDAZIONE DI METODI PER LA RINTRACCIABILITÀ DELLE MATERIE PRIME UTILIZZATE NELLA PRODUZIONE DELLA MOZZARELLA DI BUFALA DOP	147
PROGRAMMA DI STUDIO VITICOLO-ENOLOGICO PER IL MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEL COMPARTO VITIVINICOLO DELLA REGIONE CAMPANIA (III ANNO).....	148
COMPARTECIPAZIONE AL PROGETTO “RECUPERO DELLA FERTILITÀ DI SUOLI SOTTOPOSTI A SISTEMI CULTURALI INTENSIVI	151
COMPARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE INTERREGIONALI DI RICERCA GESTITE IN COLLABORAZIONE CON ALTRE REGIONI	153
COMPARTECIPAZIONE A PROGETTI DI RICERCA SULLA VALORIZZAZIONE DEL POMODORO DA INDUSTRIA	155
COLLAUDO DI PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLA BUFALA MEDITERRANEA ITALIANA.....	156
PROGRAMMA DI STUDIO SULL’OLIVICOLTURA IRRIGUA IN AMBIENTE COLLINARE DELL’ITALIA CENTRO MERIDIONALE	158
PROGETTI DI STUDI NELLA FILIERA ENOLOGICA	160
PROGETTI SULLE OLIVE ED OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA	163
STUDIO DI FATTIBILITÀ’ PER LA ISTITUZIONE SISTEMA QUALITÀ NAZIONALE / REGIONALE RELATIVO A PRODOTTI AGROALIMENTARI DA RAZZE O SPECIE AUTOCTONE	166

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE DIMOSTRATIVO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E TERMICA DA BIOGAS PROVENIENTE DA REFLUI ZOOTECNICI (BUFALINI) PRESSO L'AZIENDA AGRICOLA REGIONALE SPERIMENTALE IMPROSTA	168
COMPOSTAGGIO DI DIGESTATO ANAEROBICO DA DEIEZIONI ANIMALI PER L'USO IN AGRICOLTURA E SEQUESTRO DI CARBONIO NEI SUOLI AGRARI	170
INDAGINE CONOSCITIVA SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA FILIERA FORESTA - LEGNO IN CAMPANIA.....	172
6. macroarea ORIENTAMENTO TECNICO	174
CONTROLLO DELL'EFFICIENZA E TARATURA DELLE MACCHINE IRRORATRICI.....	176
7. macroarea STRUTTURE E STRUMENTI DI SUPPORTO	178
CENTRO PER L'INTERPRETAZIONE E LA VALUTAZIONE DEI SUOLI AGRICOLI (CIVSA).....	180
PROGRAMMI DI RILEVAMENTO E CARTOGRAFIA DEI SUOLI AGRICOLI REGIONALI.....	181
MONITORAGGIO DA SATELLITE DEL NOCCIOLO IN CAMPANIA	183
CENTRO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE E RELATIVA RETE DI RILEVAMENTO	185
GESTIONE DELLA RETE REGIONALE DI MONITORAGGIO AFIDICO	187
ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA FITOSANITARIA – ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO.....	189
MONITORAGGIO DELLE AVVERSITÀ OGGETTO DI “LOTTA OBBLIGATORIA”, DEI PRINCIPALI ORGANISMI NOCIVI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 214/2005, DI ORGANISMI NOCIVI DA QUARANTENA E DI NUOVA INTRODUZIONE	191
ATTIVITÀ DEL LABORATORIO FITOPATOLOGICO REGIONALE E DELLE STRUTTURE COLLEGATE	193
LABORATORIO CARTOGRAFICO PER L'AGRICOLTURA.....	195
INDIVIDUAZIONE DELLE AREE AGRICOLE DELLA CAMPANIA IDONEE ALLO SPANDIMENTO DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE DEI FRANTOI OLEARI.....	197
CENTRI FLOROVIVAISTICI DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO ALLE IMPRESE DI EBOLI, PONTECAGNANO E PONTICELLI. PIANO DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 2010.....	200
OLIVOTECA D'ITALIA	203
PARCO TEMATICO DI INNOVAZIONI E SERVIZI PER LA VALORIZZAZIONE DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO IN CAMPANIA PRESSO L'AZIENDA REGIONALE “IMPROSTA” DI EBOLI – PIANO DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 2010	205
CENTRO REGIONALE DI MONITORAGGIO DELLE PARASSITOSI DEGLI ANIMALI DA REDDITO.....	208
ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE APPLICATA A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DELLA FRUTTICOLTURA IN CAMPANIA. CENTRI FRUTTICOLI REGIONALI.....	211

GESTIONE DEL NUCLEO REGIONALE PER LA PREMOLTIPLICAZIONE DEL MATERIALE VEGETATIVO DELLA VITE DELLA CATEGORIA "BASE"	213
GESTIONE CENTRI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO NEL SETTORE VITI-OLIVICOLO.....	213
CENTRO ORTICOLO CAMPANO	214
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL POSIZIONAMENTO STRATEGICO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE CAMPANO E DELLE AZIONI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE MESSE IN ATTO DALL'ASSESSORATO	218
LA GESTIONE DEI REFLUI DELL'INDUSTRIA CASEARIA CAMPANA NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA AMBIENTALE	221
PROGRAMMA INTERREGIONALE AGGIORNAMENTO DEI PROCESSI PRODUTTIVI. PROGETTO: ECONOMIA DELLE AZIENDE BOVINE NELLE AREE INTERNE.....	223

8. macroarea AGRICOLTURA, TERRITORIO E QUALITÀ DELLE PRODUZIONI AGRICOLE 225

ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA "SIMBOLI E RISORSE DI COMUNITÀ LIBERE: LE TERRE DI DON PEPPE DIANA – LIBERA TERRA".....	227
INIZIATIVE A SOSTEGNO DEL PIANO REGIONALE VOLONTARIO PER IL CONTROLLO DELLA RINOTRACHEITE INFETTIVA BOVINA (IBR)	228
PRODUZIONI CASEARIE TIPICHE IN AREE VOCATE DELLA CAMPANIA - INDIVIDUAZIONE DI MODELLI REPLICABILI DI INTERVENTO PER L'AMMODERNAMENTO DEL SETTORE CASEARIO	229
VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI LATTIERO CASEARIE TIPICHE IN AREE VOCATE DELLA CAMPANIA.....	231
MONTAGNA VIVA - PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO LOCALE PER I TERRITORI MONTANI DELLA CAMPANIA	233
VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE CONSUMO DEI PRODOTTI BIOLOGICI CAMPANI.....	236
MARCHIO SAPORE DI CAMPANIA ED ATTIVITÀ COLLEGATE	239
SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DELL'ENOTECA REGIONALE DEI VINI D'IRPINIA.....	241
PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TARTUFO NERO DI BAGNOLI IRPINO – TARTUFO TIPICO CAMPANO.....	244
L.R. N. 13/06 ART. 11 – DISCIPLINA DELLA RACCOLTA E DELLA COLTIVAZIONE DEL TARTUFO: ATTIVITA' DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE E VALORIZZAZIONE.	245
L.R. N. 8/07 ART. 9 – DISCIPLINA DELLA RACCOLTA E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI FUNGHI IN CAMPANIA.....	245
"COSTIERA DEI FIORI 2010 - PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI FIORI E DELLE RISORSE TERRITORIALI"	247
TERRE ANTICHE DEL NOCCIOLO - PROGRAMMA REGIONALE PER LA VALORIZZAZIONE DEL NOCCIOLO E LO SVILUPPO INTEGRATO DEI TERRITORI INTERESSATI	252
PRODOTTI TIPICI DELLA GASTRONOMIA CAMPANA ATTRAVERSO L'ARCHEOLOGIA.....	254

AZIONI DI SOSTEGNO PER IL CONTROLLO E LA STANDARDIZZAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE PRODUZIONI FLOROVIVAISTICHE CAMPANE – ANNO 2010.....	256
INDAGINE ECONOMICO-SOCIALE IN CAMPANIA SUI SOGGETTI DETENTORI DI AREE AGRO-FORESTALI E SUL MERCATO DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI AGRO-FORESTALI AD ESSI CONNESSI.....	258
STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA UBICAZIONE NEL REAL SITO BORBONICO DI CARDITELLO DI UN CENTRO DI DOCUMENTAZIONE STUDIO DELLA STORIA DELL'AGRICOLTURA, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO; PER LA DIFFUSIONE E TRASFERIMENTO DELLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE DELL'AGROALIMENTARE; LA PROMOZIONE CULTURALE, TURISTICA E COMMERCIALE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E DELL'ARTIGIANATO DI ECCELLENZA E DEI TERRITORI DELLA CAMPANIA.....	260

1. Premessa

I Servizi di Sviluppo Agricolo campani (SSA) sono stati istituiti con L.R. 7/85, successivamente integrata e modificata con LLRR 27/89 e 8/2000, con la finalità di favorire il trasferimento delle informazioni e delle conoscenze agli operatori agricoli e di migliorarne le condizioni economiche e sociali. Negli ultimi anni i SSA campani hanno intensificato le azioni in materia di sviluppo rurale e salvaguardia del territorio nonché quelle relative alla sicurezza ed all'educazione alimentare, dando un contributo allo sviluppo integrato del territorio, uno degli obiettivi più ambiziosi della politica agricola regionale. L'agricoltura, infatti, non viene più considerata come un settore produttivo isolato, ma come parte integrante di un contesto socio-economico territoriale più ampio.

La strutturazione dei Servizi di Sviluppo Agricolo regionali consta di una sede centrale presso il "Settore sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura" (Se.SIRCA), che svolge attività di indirizzo, programmazione e coordinamento regionale delle attività; di cinque Centri provinciali per l'informazione e la Consulenza in Agricoltura (CePICA), ai quali è affidata la gestione dei programmi operativi provinciali, il coordinamento delle strutture zonali ed il raccordo con la struttura centrale; di trenta Centri di Sviluppo Agricolo zonali (CeSA) con compiti operativi e di raccordo con le realtà agricole locali.

Le competenze specifiche di tali strutture, definite dalla L.R.11/91, possono essere riassunte come appresso specificate:

- servizi di divulgazione e consulenza agricola;
- ricerca e sperimentazione; statistica agraria; studi e indagini;
- vigilanza e controllo fitosanitario delle colture agrarie e forestali e dei prodotti;
- miglioramento genetico del patrimonio zootecnico; libri genealogici;
- gestione dei servizi tecnici di supporto: servizio agrometeorologico regionale, servizio agropedologico, aziende agricole regionali per il collaudo di nuove tecnologie e verifica delle innovazioni trasferibili, laboratorio fitopatologico regionale, servizio per il controllo dell'efficienza e taratura delle macchine irroratrici;
- valorizzazione della produzione agricola nella sua accezione più ampia (ivi comprese le azioni di collegamento della produzione al territorio e valorizzazione di quest'ultimo) ;
- attività di supporto nel campo della programmazione in agricoltura;
- attività di informazione nel campo della sicurezza e dell'educazione alimentare.

Le attività dei Servizi sono correlate agli indirizzi della politica agricola comunitaria ed all'utilizzazione dei fondi messi a disposizione delle aziende agricole (Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013).

Per il 2010 il nuovo scenario che si va configurando è dominato dalla ulteriore riforma della Politica agricola comunitaria con un ulteriore allargamento del disaccoppiamento e una sempre più incisiva applicazione della condizionalità che ormai incide anche sull'erogazione degli incentivi del secondo pilastro.

Il sostegno condizionato all'azienda o "condizionalità" è quindi subordinato al rispetto delle norme in materia di salvaguardia ambientale, sicurezza alimentare, sanità animale e vegetale, protezione degli animali e all'obbligo di mantenere la terra in buone condizioni agronomiche ed ecologiche, nel tentativo di consolidare il processo di riqualificazione

nell'agricoltura verso forme più sostenibili, che siano in grado di soddisfare gli interessi dei consumatori e di raccogliere il consenso sociale sull'opportunità di sostenere il settore agricolo.

Negli ultimi anni i consumatori, infatti, hanno preso coscienza dello stretto legame esistente tra alimentazione e salute e tra un adeguato stile di vita e il benessere fisico. In particolare è cresciuta la domanda di informazione da parte dei cittadini nei confronti della qualità degli alimenti. La campagna di informazione sull'educazione alimentare svolta in questi anni ha coinvolto anche il mondo della scuola, avvicinando i bambini, soprattutto quelli delle realtà cittadine, al mondo della natura e del mangiare sano.

Dal 2005 la rintracciabilità è obbligatoria per tutte le aziende che operano nel settore agroalimentare. Essa permette di ricostruire il percorso compiuto da un prodotto dall'origine fino alla tavola del consumatore e tutte le manipolazioni che ha subito. La divulgazione di questa normativa, che ha visto impegnato il SeSIRCA nel 2004-2009 con numerose iniziative, continuerà anche nel 2010 con il mantenimento dello specifico sistema informativo regionale, in via di realizzazione definitiva.

Tra i compiti che vengono assegnati all'agricoltura, dalle nuove linee programmatiche, vi è anche quello della conservazione e della tutela del patrimonio di tradizioni culinarie e della cultura locale. Grande rilievo viene dato pertanto dall'Assessorato alle attività connesse alla valorizzazione dei prodotti regionali tipici e di pregio, al fine di creare un clima di fiducia nei consumatori che favorisca la commercializzazione dei prodotti agricoli. Questo tema viene ampliato alla ridefinizione del concetto di ristorazione tipica quale incentivo per la filiera corta, con la fornitura delle materie prime nell'ambito del distretto, e per favorire un rapporto diverso tra città e aree rurali, incentivando la spesa alla fonte ("spesa in fattoria" nell'ambito del programma "Sapori di Campania").

Nel Piano di indirizzi programmatici è stato dato inoltre grande risalto ai Programmi speciali "Costiera dei fiori", "Terre antiche del nocciolo" e "Montagna viva" che consentiranno di incrementare, nelle aree interessate, le più avanzate forme di politiche di promozione territoriale tese alla valorizzazione dei prodotti agricoli locali.

Ampia attenzione inoltre è stata posta alla predisposizione di attività finalizzate alla conoscenza, per la realtà territoriale campana, delle interrelazioni, attuali e potenziali, tra il settore agricolo e quello ambientale, con particolare approfondimento a tematiche a carattere verticale o tecnico (come, ad esempio, per l'utilizzo di reflui zootecnici o di reflui oleari) o carattere orizzonte o di sistema (come ad esempio, per la certificazione ambientale).

Tutti questi grandi temi rientrano nell'attività annuale del SeSIRCA per il 2010 che viene riassunta, come di consueto, nelle schede progettuali contenute nel presente documento.

2. Articolazione del Programma

Il programma degli interventi in materia di sperimentazione, informazione e consulenza per l'anno 2010 è articolato in sei Macroaree che raggruppano tutte le azioni inerenti il tema della Macroarea stessa.

Le Macroaree individuate sono le seguenti:

Formazione e Informazione;
Consulenza;
Promozione della sperimentazione e della ricerca applicata in agricoltura;
Orientamento tecnico;
Strutture e strumenti di supporto;
Agricoltura, territorio e qualità delle produzioni agricole;

In ogni macroarea vengono indicate in maniera schematica le nuove iniziative che vengono definite mediante una scheda progettuale che individua:

Finalità
Azioni operative
Durata
Soggetti coinvolti
Fabbisogno finanziario.

Il fabbisogno finanziario individuato in ogni scheda progettuale rappresenta la spesa stimata per la realizzazione dell'iniziativa che sarà definita in dettaglio, a seguito della progettazione esecutiva, fermo restando il fabbisogno complessivo del programma.

Va evidenziato che le iniziative riportate costituiscono l'insieme degli interventi che sarebbe auspicabile realizzare per un'azione incisiva e complessiva nelle diverse macroaree individuate. A seguito del bilancio gestionale si provvederà con le risorse appostate ad individuare i progetti prioritari, dopo attenta ricognizione e in relazione agli esiti del Programma 2009 e delle istruttorie tecniche, dando priorità a quelli consolidati, a quelli che mostrano la maggiore ricaduta sul territorio e a quelli che consentono di operare in sinergia con gli altri soggetti. In ciascuna scheda progettuale sono riportate in genere diverse UPB e diversi capitoli sia nel caso di progetti complessi articolati in azioni diverse (ricerca applicata, promozione, divulgazione, ecc) nei quali ciascuna azione può essere imputata a specifici capitoli, sia negli altri casi in quanto molti capitoli intestati al Settore presentano profili di omogeneità (come ad esempio i cap. 3550/3551, cap.3550/3556, i cap.3594/3551, i cap.3828/3830 qualora l'azione da realizzare sia attinente ai programmi interregionali).

Inoltre, pur se le attività in parola sono oggetto di programmazione annuale, per motivazioni che possono essere legate sia agli ineludibili vincoli posti dall'entità delle risorse appostate sui capitoli di competenza del Settore cui si è fatto sopra cenno, sia alle caratteristiche intrinseche delle iniziative, di natura organizzativa e tecnica, che spesso sono fortemente condizionate dalla stagionalità e dall'andamento meteorologico, potrebbe rendersi necessario, per alcune di esse, la prosecuzione negli anni successivi. Non essendovi nella LR 7/02 la previsione dell'impegno pluriennale vincolante sia per le gare che per i progetti pluriennali nelle singole schede viene considerato non l'importo annuale ma l'importo complessivo.

Considerato che i progetti di cui al presente programma richiedono per la loro tipologia una serie di azioni da svolgersi direttamente sul territorio, nell'individuazione del relativo fabbisogno finanziario potranno essere inclusi oneri accessori (missioni e spese varie), che andranno individuati in sede di progettazione esecutiva, nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo stanziato per la realizzazione dei progetti stessi.

Tale possibilità sarà attivata solo nel caso in cui la capienza degli specifici capitoli di spesa del Bilancio di Previsione per il 2010, si rilevasse insufficiente, o qualora non si trattasse di studi e indagini, per i quali gli oneri predetti graveranno in tutto od in parte sull'UPB 2.76.181 e sui capitoli 3546/3547 "Svolgimento studi, rilevazioni ed indagini anche statistiche e rilevazioni di mercato e azioni promozionali correlati alla L.R. 7/85 e all'art. 57/L.R. 42/82", trattandosi di attività di monitoraggio.

I progetti esecutivi relativi alle singole iniziative, definite nei tempi e nelle modalità di attuazione, verranno approvati con decreto del dirigente del SeSIRCA.

3. macroarea FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Premessa

Tra le principali attività istituzionali del Settore SIRCA vi è quella dell'informazione e della promozione (L.R. 7/85 art. 3 settimo trattino - L.R. 11/91). Si intende continuare a rafforzare l'attività informativa in generale per supportare i processi di adattamento e di ammodernamento dell'agricoltura campana, tenuto conto del contesto fortemente influenzato da un lato dagli attuali orientamenti di politica agraria comunitaria, nazionale e regionale e dall'altro dai processi di riforma in atto nella P.A.

L'agricoltura della Campania ha strutture tali da rendere obbligata la scelta della qualità e della diversificazione per riequilibrare il rapporto tra costi e ricavi e per collocare il prodotto campano in un ambito mercantile efficace.

È pertanto necessario ampliare l'azione di formazione professionale e culturale, come va rinsaldato il patto tra produttori e consumatori che perseguono consapevolmente finalità compatibili.

Altro scenario da considerare è la profonda riforma in atto della Pubblica Amministrazione, in particolare nel campo dell'informazione e della comunicazione. Oggi il dovere dell'informare si concretizza quindi in un obbligo e in un sostanziale diritto all'informazione dei cittadini utenti che si identifica con il diritto di informare, di informarsi e di essere informato come preconditione per l'esercizio pieno del diritto di cittadinanza.

L'ambito dell'informazione è inoltre diventato particolarmente complesso: non solo la comunicazione esterna in termini bidirezionali con gli utenti (informare e sapere ascoltare per orientare l'informazione sui bisogni) ma anche quella che deve necessariamente realizzarsi tra le diverse istituzioni e all'interno della stessa Amministrazione.

AZIONI PER IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO REGIONALE

Finalità

La finalità perseguita è quella di potenziare e di implementare il Sistema informativo in generale, anche attraverso un maggiore ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione, e porre in essere azioni specifiche per:

- migliorare il quadro conoscitivo sull'agricoltura ecosostenibile e di qualità certificata,
- migliorare il quadro conoscitivo sui programmi e le politiche comunitarie e l'accesso ai finanziamenti,
- favorire le iniziative dei produttori volte a raggiungere e a coinvolgere i consumatori

Azioni operative

Le azioni che vengono attivate si collocano su due livelli: quello divulgativo di base che comprende convegni, incontri divulgativi, seminari, visite guidate, eventi di promozione, aggiornamento degli operatori e dei tecnici e quello attinente l'informazione generale attraverso i diversi strumenti, tradizionali e moderni, della comunicazione di massa.

Tali attività rappresentano il Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) che risulta così articolato:

A - STAMPA

1. Stampa periodica - inserti su stampa specializzata e monografie
2. Volumi e opuscoli divulgativi
3. Depliant, manifesti, materiale promozionale (cartelline, locandine, ecc)
4. Avvisi a pagamento
5. Attività di promozione e informazione in stazioni, su treni e bus.

B - TELEVISIONE

7. Servizi televisivi, audiovisivi e spot informativi televisivi e radiofonici

C - TELEFONO

8. Numero verde

D - INFORMATICA E TELEMATICA

- 9.WEB
10. Servizi INTERNET
12. Serie CD/DVD
12. Archivi informativi

E - CONFERENZE STAMPA, CONVEGNI, MANIFESTAZIONI, SEMINARI, EVENTI DI PROMOZIONE A SOSTEGNO DELL'AGROALIMENTARE CAMPANO, ECC.

F - FLUSSO INFORMATIVO INTERNO

G - INFORMATIZZAZIONE

H - SOSTEGNO A MASTER POST UNIVERSITARI RIVOLTI ALLA FORMAZIONE SPECIALISTICA DI FIGURE ESPERTE NELLE PRODUZIONI DI QUALITÀ, ECOSOSTENIBILI E NELLA SICUREZZA ALIMENTARE.

I – ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO QUANTITATIVO E QUALITATIVO SUL MATERIALE DI COMUNICAZIONE PRODOTTO NELL'AMBITO DEL PdC DEL PSR E DEL FEP 2007/2013 E SUL GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI DI TALE MATERIALE

* * *

A - STAMPA

1. Stampa periodica - inserti su stampa specializzata e monografie

Si tratta di redazionali dedicati ai principali aspetti dell'agricoltura campana finalizzati per lo più a diffondere conoscenze tecniche o a sostenere nella fase della precompetitività gli sforzi mercantili degli imprenditori campani che producono prodotti di pregio e di qualità certificata, pubblicati su quotidiani o su riviste tecniche e non, diffuse a livello internazionale, nazionale o locale.

Per il nuovo anno, tenuto conto dei fondi disponibili, potranno essere riproposte le collaborazioni con le società concessionarie di servizi sui principali quotidiani e con le diverse società che hanno già pubblicato inserti tecnici per conto dell'Assessorato nel corso degli ultimi anni. Verranno altresì valutate con cadenza mensile le eventuali proposte che perverranno da altre società sia in termini di congruità tecnica e finanziaria che per la diffusione e il target specifico della testata. In particolare verrà rafforzato l'intervento che coniuga la ricerca dei luoghi per il tempo libero con la ricerca del gusto e dei sapori che esprimono i diversi territori campani.

Con riferimento ai quotidiani di cui sarà possibile dotarsi dei dati dei lettori si adopererà il criterio di ripartire il budget destinato a tali prodotti tendendo all'uguaglianza del costo medio per copia/ lettore.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
300.000,00

Le produzioni già definite attraverso una serie di proposte già pervenute all'Assessorato, riguardano:

a) Realizzazione di una pubblicazione, avente per tema i prodotti tipici della Campania e le tipicità della sua cucina attraverso le vicende storiche della regione e del suo territorio.

La pubblicazione sarà realizzata in italiano ed in lingua inglese, francese, tedesco e spagnolo. In particolare lo speciale sarà realizzato da Altra Stampa Edizioni srl, che provvederà a veicolarlo anche attraverso i normali canali di vendita della rivista. L'Assessorato potrà intervenire nella fase di realizzazione attraverso spunti e suggerimenti sulle ricette e sui prodotti tipici da trattare orientandone quindi l'impostazione. L'Amministrazione acquisterà ad un prezzo pari al 50% di quello di copertina 21.000 copie (10.000 in lingua italiana, 4.000 in inglese, 3.000 in francese, 2.000 in spagnolo e 2.000 in tedesco), sarà possibile valutare al momento della realizzazione l'opportunità di sostituire una delle lingue indicate con quella cinese, per garantirsi del materiale qualificato da distribuire nell'ambito *Expo 2010 Shanghai* (China) per veicolare il made in Campania sul territorio cinese.

Saranno altresì ceduti all'Assessorato i diritti di utilizzo dei testi e delle foto "non storiche" che potrà utilizzarli per ulteriori pubblicazioni citandone la fonte. La realizzazione della pubblicazione e la sua distribuzione, sarà a cura di una casa Editrice specializzata che si occupa della promozione e della divulgazione del territorio campano, delle sue ricchezze e dei suoi prodotti e che abbia un apporto monografico e redazionale di esperti. Tale pubblicazione rappresenterà uno strumento di informazione e segnalazione per un vasto pubblico coinvolgendolo nella scoperta della propria regione, stimolandone interessi, curiosità e spirito di appartenenza per i lettori campani con immagini e argomenti suggestivi ed inediti; il target a cui dovrà rivolgersi sarà caratterizzato da alto livello di scolarizzazione e particolare sensibilità alle tematiche ambientaliste, intese nella più vasta accezione del termine, compresa la tutela e la valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche dei territori campani;

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
90.000,00

b) Progetto editoriale per la promozione del patrimonio eno-gastronomico della Regione Campania.

Il gruppo editoriale l'Espresso ha proposto un progetto editoriale che partendo dalle guide i "Ristoranti d'Italia", "I Vini d'Italia" e da quella degli "Alberghi e Ristoranti d'Italia" di cui sono titolari dei diritti di privativa e di ogni altro diritto di sfruttamento, e strutturando due sezioni ad hoc una dedicata ai "Prodotti tipici" e l'altra alle "Ricette regionali" potesse realizzare una nuova guida di circa 300 pagine. Si tratta di un'edizione dedicata al territorio della Regione Campania di "Le Guide de L'Espresso" composta dalle cinque sezioni sopra evidenziate.

Il prodotto potrebbe essere, su disponibilità dell'editore, distribuito parallelamente al quotidiano La Repubblica e al settimanale l'Espresso e una disponibilità di n. 8.000 copie alla Regione.

L'offerta contempla anche la disponibilità del dott. Enzo Vizzari e dei suoi collaboratori a presenziare ad un evento di presentazione della Guida organizzato dalla Regione Campania

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
132.000,00

c) Realizzazione di servizi redazionali sulla rivista Sapori e Piaceri. La proposta prevede sulla rivista Sapori e piaceri, in relazione agli eventi preventivati per il 2010 in collaborazione con l'associazione CHIC (Charming Italian Chef) la pubblicazione di alcuni servizi redazionali che mettano in risalto l'immagine di eccellenza dei prodotti tipici campani, valorizzando la ristorazione di qualità come motore importante dell'offerta turistica. Si prevedono 6/8 pagine redatte da Laura Gambacorta abbinate ad una pagina pubblicitaria a cura dell'Amministrazione. Le date preventivate sono gennaio/febbraio, e aprile dedicate agli oli campani e al Premio Sirena d'Oro, maggio dedicata alle produzioni tipiche campane, Luglio/agosto e settembre dedicate alla Viticoltura regionale. Il costo per ogni pubblicazione è di € 1.800,00 + IVA.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)

10.800,00

d) Realizzazione di servizi redazionali sulla rivista di diffusione nazionale Degusta

La proposta pervenuta prevede una serie di articoli da pubblicarsi sulla rivista di diffusione nazionale Degusta, volti ad illustrare i principali prodotti agroalimentari della Regione e le loro elaborazioni gastronomiche. Il programma delle uscite proposte è il seguente: La cucina della Campania: Pizza, Amore e...; La Capitale degli spaghetti; La regione dei Bufali: carne e formaggi; La Campania cornucopia dell'ortofrutta; Panorama di ... vino dal Falerno al Taurasi; Il paese dei Limoni; Sapore di mare; Frutta d'eccellenza; Un pregiato tagliere di formaggi; Il paniere di salumi campani; Il dono d'Atena: olio d'oliva; I dolci campani: dalla Pastiera al Torrone e il Torroncino croccantino. L'offerta prevede un costo di € 2.000,00 a servizio + IVA e comprende anche una pagina promo pubblicitaria a cura della Regione

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
28.800,00

e) Realizzazione di una doppia pagina pubbliredazionale sulla guida 100 agriturismi

La guida annuale presenta per ogni regione un articolo redazionale e a seguire, l'offerta reale sul territorio degli agriturismi ed è distribuita in edicola e in fiere di settore con una tiratura complessiva di 75.000 copie. La proposta pervenuta riguarda l'inserimento nella sezione regionale di una doppia pagina pubbliredazionale.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
2.200,00

f) Realizzazione di materiale divulgativo in occasione di eventi fieristici

A supporto delle attività fieristiche che vedranno la partecipazione dell'Assessorato all'Agricoltura e finalizzate alla promozione delle produzioni agro-alimentari tipiche e delle eccellenze campane sul territorio nazionale ed internazionale, si realizzeranno servizi speciali per la presentazione dei diversi settori merceologici e delle aziende produttrici campane. Le iniziative previste in occasione del "Cibus" di Parma e di "Alimentaria" di Barcellona prevedono la produzione di 4 pagine con 1.000 copie dell'estratto ad un costo, Iva esclusa, di € 6.500,00.

In occasione del SIAL di Parigi, invece, verrà realizzata la produzione di uno speciale di otto pagine, con 1.000 copie dell'estratto al costo, IVA esclusa, di € 10.000,00.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
19.800,00

2. Volumi e opuscoli divulgativi

La realizzazione di volumi divulgativi e la loro diffusione, in grado di soddisfare diverse ed articolate esigenze informative e professionali rappresenta un valido strumento informativo.

Allo stato attuale si realizzano le seguenti tipologie di pubblicazioni:

rapporti sui risultati di studi, indagini, ricerche inerenti sia aspetti dell'ambiente fisico e socio economico che problematiche tecnico economiche dei processi produttivi e dell'organizzazione aziendale ed interaziendale; note divulgative per la diffusione di notizie utili agli imprenditori agricoli riguardanti l'innovazione tecnologica e le reali possibilità di adozione di nuove tecniche e tecnologie produttive, commerciali, ecc.; manuali tecnici di agevole consultazione; guide e volumi per valorizzare luoghi e prodotti del mondo rurale campano; documenti sulla legislazione e programmazione in agricoltura; volumi a carattere scientifico (ad esempio atti di convegni).

Tali volumi vengono redatti dal personale tecnico operante nei SSA e/o da docenti universitari ed esperti dei vari comparti o conoscitori dei territori, a seconda delle specifiche necessità e delle finalità da perseguire e vengono stampati da una ditta specializzata che si è aggiudicata nel corso dell'anno 2008 la gara per la stampa di volumi divulgativi. L'impegno finanziario, delle risorse necessarie alla copertura della fornitura aggiudicata, è avvenuto nel corso del 2008, ma nel corso del 2010 occorrerà espletare una nuova procedura di evidenza pubblica per garantire la continuazione del servizio per tale per un importo complessivo di € 250.000,00 + IVA.

Tra le produzioni già programmate da realizzare nel corso del 2010 vi è quella di una collana di volumetti in più lingue (circa 32 pp) dedicata alle produzioni DOP e IGP della Campania, utilizzando, per ciascun prodotto, i contenuti già presenti sul sito web della regione. Completerà la collana un volumetto di carattere generale dedicato a descrivere e commentare il sistema DOP e IGP contenente inoltre la descrizione sistemi qualità regionali: oltre le DOP, anche Integrato, BIO, sapori di campania, ecc.

Di seguito si riporta l'elenco dei volumetti che costituiranno la collana: Mozzarella di bufala campana (DOP), Pomodoro S. Marzano dell'agro Sarnese Nocerino (DOP), Caciocavallo silano (DOP), Olio extravergine di olive Cilento (DOP), Olio extravergine Colline salernitane (DOP), Olio extravergine di oliva Penisola sorrentina (DOP), Fico bianco del Cilento (DOP), Cipollotto Nocerino (DOP), Carciofo di Paestum (IGP), Castagna di Montella (IGP), Limone costa d'Amalfi (IGP), Limone di Sorrento (IGP), Nocciola di Giffoni (IGP), Vitellone bianco dell'appennino centrale (IGP), Melannurca campana (IGP), Marrone di Roccadaspide (IGP), Volume a carattere generale.

Potranno anche essere attivate collaborazioni con case editrici che provvedono attraverso propri redattori esperti nel campo della promozione, tutela valorizzazione e sviluppo delle risorse del territorio, secondo specifici progetti e in accordo con le indicazioni dell'Amministrazione a realizzare volumi che in parte o tutti vengono acquistati con finalità di divulgazione. Per alcuni specifici programmi, come quello di Comunicazione ed educazione alimentare o quelli specifici di sviluppo rurale vengono anche valutate le produzioni già esistenti e vengono acquistati volumi, alcuni anche personalizzati dalla casa editrice con logo e presentazione.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
380.000,00

Le produzioni già definite attraverso una serie di proposte già pervenute all'Assessorato, riguardano:

a) "Dall'arte dei campi al genio del Gusto" e "Sucosità mediterranee in scenografie del gusto"

Sono pervenute due proposte editoriali della Massa editore inerenti due volumi già definiti nel progetto editoriale di cui l'Assessorato potrebbe disporre di un edizione personalizzata con una pagina di introduzione ed ad un prezzo scontato rispetto a quello di copertina in funzione del numero di copie ordinate. I prodotti editoriali raccontano, partendo dal risultato finale, cioè dai sapori, gli aromi, i colori che riempiono oggi come ieri i momenti gradevoli del nostro quotidiano, il viaggio che i prodotti tipici dell'agricoltura e della cucina campani hanno compiuto, attraverso il tempo e gli spazi di terra e di mare per giungere fino a noi e la storia delle tradizioni della cucina partenopea attraverso la storia dei profumi, dei colori di esperienze vissute.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
64.000,00

3. Depliant, manifesti, materiale promozionale (cartelline, locandine, ecc.)

Vengono impiegati in occasione di convegni, incontri, manifestazioni, per illustrare sinteticamente i programmi e le attività poste in essere.

La fornitura attualmente in corso è realizzata da una ditta specializzata che si è aggiudicata, nel corso del 2006, la fornitura a seguito di gara. L'impegno finanziario è già stato eseguito sempre nel corso del 2006. E' attualmente in corso di espletamento la nuova gara di evidenza pubblica indetta a fine 2009 per la quale appena saranno conclusi i lavori della commissione con l'individuazione dell'aggiudicatario sarà eseguita la conferma dell'impegno per € 240.000,00. È opportuno prevedere per il supporto ad elaborazioni grafiche particolarmente complesse (realizzazioni di loghi o disegni) l'attivazione di collaborazioni con grafici di comprovata esperienza individuati attraverso procedure ai sensi della vigente normativa.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
20.000,00

4. Avvisi a pagamento

Vengono redatti comunicati sulla stampa quotidiana per divulgare notizie urgenti e scadenze amministrative, in particolar modo per quello che attiene all'attuazione di Programmi Comunitari, Nazionali e Regionali di finanziamento. Nella individuazione dei quotidiani vengono scelti in genere quotidiani a valenza nazionale che hanno una redazione in Campania e quotidiani diffusi a livello locale. Nella scelta si attua il principio della rotazione e della valenza territoriale della notizia da diffondere.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
150.000,00

5. Attività di promozione e informazione in stazioni, su treni e bus.

in considerazione dell'efficacia comunicativa che hanno le campagne promo pubblicitarie che si tengono, nei luoghi di attesa o di permanenza, legati agli spostamenti quotidiani si prevede di attivare nel corso del 2010 attività di comunicazione attraverso l'affissione all'interno di stazioni della metropolitana e funicolari e negli aeroporti di tabelle, e l'attivazione di attività di animazione con info –point per la distribuzione di brochures, nonché attraverso la realizzazione di pendoli da inserire in bus e treni.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
40.000,00

B - TELEVISIONE

6. Servizi televisivi, audiovisivi e spot informativi televisivi e radiofonici

Spesso provengono richieste di collaborazione dalla RAI o di alle case di produzioni televisive per realizzare specifici servizi sulle realtà emergenti dell'agricoltura campana (prodotti biologici, prodotti tipici, ecc). In questi casi si partecipa alla programmazione, individuando contenuti e realtà aziendali da visitare e alla fase della produzione accompagnando le troupe e fornendo i necessari supporti. Lo stesso lavoro viene svolto anche quando si accompagna la ditta, che per conto dell'Amministrazione, realizza spot e audiovisivi nell'ambito della fornitura aggiudicata nel corso del 2008. Il fabbisogno finanziario stimato per le spese connesse comprese quelle inerenti gli spostamenti sul territorio campano del personale dell'Amministrazione è pari a € 20.000,00.

E' altresì opportuno, per garantire la massima efficacia comunicativa dei prodotti video che si realizzeranno, ipotizzare l'attivazione, anche alla luce del 1° Premio Nazionale vinto nell'ambito del COMPA di Milano- ed. 2009 – per la categoria Spot promozionale, una collaborazione con un regista, in coerenza a quanto previsto dalla normativa vigente, per un importo pari a € 16.500,00 oltre IVA.

Per quanto attiene all'impiego diretto dello strumento televisivo per affrontare specifiche tematiche legate al mondo rurale, occorre prevedere lo stanziamento di risorse da destinarsi alla realizzazione di tali attività, e di acquistare spazi in trasmissioni televisive anche su circuiti nazionali per promuovere e valorizzare specifici aspetti dell'agricoltura campana. Per l'espletamento di tale attività si stima un impegno finanziario di 150.000, 00 euro.

Per la duplicazione di DVD per ogni DVD prodotto o il riversaggio su pen drive completi di pratica sia è stimato un fabbisogno di € 30.000 più IVA.

Vanno altresì previsti i fondi per la diffusione attraverso emittenti locali di eventuali spot, che saranno prodotti nell'ambito delle gare espletate nel corso del 2007 attraverso lo STAPA-CePICA di Napoli e nel corso del 2008 attraverso il Settore provveditorato. Il costo stimato per la messa in onda di cinque spot è di € 150.000,00. Si provvederà a selezionare eventuali emittenti televisive/radiofoniche a carattere regionale e/o provinciale sulla base della disponibilità di dati auditel e audiradio dei contatti netti mensili rinvenibili al momento della realizzazione della campagna comunicazionale eventualmente integrando per garantire la massima copertura territoriale con una emittente segnalata. Nei casi in cui una società gestisca più emittenti censite dall'auditel sarà selezionata quella con un maggior numero di contatti netti mensili.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
369.800,00

C - TELEFONO

7. Numero verde

Allo sportello informativo regionale si accede attraverso il numero verde 800881017 in orario d'ufficio. Nel corso del 2008 lo stesso è stato dedicato anche al PSR offrendo un vero e proprio servizio di call center per l'orientamento dei progettisti e dei destinatari dei finanziamenti del PSR allo scarico e alla compilazione del formulario di presentazione dell'istanza di finanziamento. Per la gestione dello stesso si potrà pensare di rafforzare tale servizio nel rispetto delle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi. Per tale attività si prevede una spesa di euro 50.000,00

Lo stesso potrà essere, inoltre, dotato anche di una segreteria telefonica in modo da raccogliere le domande 24 ore su 24 anche in corrispondenza degli orari di chiusura dell'Ufficio.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
50.200,00

D – INFORMATICA E TELEMATICA

8. WEB

Pubblicità in rete

Pagine web dedicate ai principali aspetti dell'agricoltura campana finalizzati per lo più alla promozione e valorizzazione delle "Eccellenze Campane" e alla diffusione dei programmi e delle attività promossi dall'Assessorato

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
20.000,00

9. Servizi Internet

Il sito dell'Area Agricoltura è divenuto un punto strategico ed irrinunciabile a supporto di tutte le iniziative dell'Assessorato. L'arricchimento di nuove tematiche, l'implementazione di nuovi servizi e l'aggiornamento vengono curati all'interno della struttura. Tuttavia, al fine di ampliare ulteriormente la gamma dei servizi offerti si prevede la realizzazione di un sistema esperto che, come già sperimentato con successo con i bandi del POR Campania, possa guidare l'utente nelle sue scelte relativamente anche ad altre tematiche, quali PSR etc. Il sistema esperto che si andrà a realizzare, mediante pubblico avviso, dovrà essere flessibile e soprattutto rispondente a tutti gli standard previsti dalla normativa vigente in tema di usabilità ed accessibilità (in particolare la cosiddetta Legge Stanca).

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
50.000,00

10. Serie CD/DVD

Si tratta di un valido strumento di recente utilizzazione da parte del SeSIRCA che si affianca generalmente alla realizzazione di volumi divulgativi. Scopo di tale realizzazione è quella di fornire un supporto di notevole praticità e di facile aggiornamento, che consente di contenere in uno spazio fisico limitato testi, foto, tabelle. Si prevede di affidare ad una ditta specializzata, tramite l'indizione di una specifica procedura, la produzione di una serie di cd/dvd. Nel corso del 2008 sono stati già assegnati allo STAPA CePICA di Napoli le risorse per l'espletamento di una gara e non ancora eseguita. In considerazione della validità del mezzo, appare opportuno aumentare tali risorse attraverso un ulteriore assegnazione di 30.000 euro.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
30.000,00

11. Archivi informatizzati

Il campo dell'informazione in cui operano i Servizi di Sviluppo Agricolo, è sempre più dominato dalla presenza di immagini, che hanno assunto un ruolo assolutamente preminente rispetto al passato. Ad oggi il Settore SIRCA è dotato di un archivio fotografico costituito da circa 10.000 scatti tra diapositive e foto, che sono utilizzate per le pubblicazioni del Settore. Tale archivio viene implementato attraverso nuovi scatti eseguiti dal personale interno che documentano attraverso riprese fotografiche alcune delle attività svolte, e attraverso l'acquisizione dei servizi fotografici eseguiti da soggetti esterni all'Amministrazione anche a supporto delle pubblicazioni realizzate in collaborazione.

Tale archivio dovrà essere catalogato ed informatizzato, attraverso un specifico programma, in maniera da potervi accedere rapidamente. A tale iniziativa si prevede di destinare la somma di € 15.000, anche per l'acquisizioni di nuove foto al fine di realizzare materiali promo-pubblicitari di elevata qualità che propongano in modo emozionale i nostri prodotti ed i luoghi di produzione.

Importo (€)
15.000,00

E - CONFERENZE STAMPA, CONVEGNI, MANIFESTAZIONI, SEMINARI, EVENTI DI PROMOZIONE A SOSTEGNO DELL'AGROALIMENTARE CAMPANO, ECC.

Rappresentano uno strumento particolarmente utilizzato dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura. La organizzazione di tali momenti di incontro, di dibattito o di promozione è motivata dalla necessità di affrontare, di volta in volta, tematiche economiche, politiche, gestionali, tecniche del mondo agricolo o di valorizzazione delle risorse locali, sia attraverso la organizzazione e gestione diretta da parte dell'Assessorato che attraverso la compartecipazione tecnica e finanziaria ad iniziative promosse da terzi. Per meglio organizzare gli eventi gestiti direttamente dall'Amministrazione è stata avviata nel corso del 2009, attraverso il Settore Provveditorato, una procedura aperta per individuare un'Agenzia che possa supportare l'organizzazione degli eventi stessi (Convegni, Seminari, Conferenze Stampa) anche nell'ambito dell'attuazione del PdC del PSR 2007 - 2013. L'importo stanziato per l'espletamento di tale procedura è di 240.000,00 incluso IVA per la quale sarà necessario eseguire la conferma dell'impegno nel corso del 2010 appena si concludono i lavori della commissione attraverso l'individuazione dell'aggiudicatario.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
200.000,00

Supporto Organizzazione Comitato di Sorveglianza del PSR 2007 -2013

Nell'ambito delle Attività di Sviluppo Rurale finanziabili attraverso la Misura 511 "Assistenza Tecnica" attraverso il settore Provveditorato sarà avviato nel corso del 2010 la procedura di selezione per l'individuazione dell'agenzia che supporterà l'organizzazione e lo svolgimento delle sedute del CdS per gli anni 2010/2011, conformemente alle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
240.000,00

Realizzazione di una campagna di comunicazione inerente la promozione delle opportunità offerte dal Piano per le "assicurazioni Agricole Agevolate"

Al fine di consolidare ed implementare il trend di crescita riscontrato per la Campania nelle adesioni al Piano verificatosi nell'ultimo triennio con l'obiettivo di raggiungere una soglia di crescita del 60% nelle adesioni per le campagne 2010 e 2011, sarà attivata una specifica azione di informazione e comunicazione, per portare a conoscenza delle novità del Piano 2010, i potenziali fruitori delle agevolazioni, anche attraverso i Settori STAPA CePICA e i Settori TAPF, oltre che attraverso la produzione di uno spot e relativa veicolazione sulle emittenti televisive e radiofoniche Campane e l'implementazione di uno specifico spazio sul sito dell'Assessorato e la produzione di materiale divulgativo. Per la realizzazione della Campagna di comunicazione è prevista una spesa di € 80.000,00 che in parte graveranno sugli impegni già assunti nell'ambito delle forniture già attivate con gare inerenti la produzione di materiale divulgativo. Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
40.000,00

Realizzazione di attività di Comunicazione inerente il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013

Al fine di cogliere l'opportunità di incontro di giovani e bambini offerta dalla Mostra Gnam nell'ambito del Programma di Comunicazione ed Educazione Alimentare, che ha contato più di 13.000 contatti nell'arco del 2009, partendo dalla stretta connessione che esiste tra qualità dei prodotti alimentari, sicurezza alimentare ecc e gli investimenti in agricoltura, è previsto l'allestimento di exhibit e la realizzazione di attività, che possano trasmettere a tale pubblico il sistema valoriale che sottende l'attuazione di Programmi di cofinanziamento Comunitario come il PSR. L'importo previsto per la realizzazione di tale attività è di € 40.000,00 compreso IVA.

Sarà altresì necessario avviare una serie di procedure, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 163/06 per realizzare supporti divulgativi da realizzare sia nell'ambito di quanto previsto dal PdC del PSR, che per le azioni di informazione previste dalle Misure 111 e 331 del PSR 2007/2013. Le risorse destinate alla realizzazione di tali attività saranno rese disponibili dal Settore BCA per un importo di € 1,5 MEuro.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
1.540.000,00

Il SeSIRCA curerà direttamente la partecipazione ad alcune iniziative fra le quali si menzionano a titolo esemplificativo:

Partecipazione istituzionale alle fiere di comunicazione per le COMPA 2010 e FORUM PA 2010 per la presentazione degli strumenti di comunicazione prodotti nell'ambito del PdC del PSR 2007-2013

E' opportuno anche alla luce del 1° premio vinto nell'ambito del COMPA di Milano del 2009 per la categoria spot promozionali, assicurare nell'ambito della manifestazioni dedicate alla comunicazione pubblica la presenza del Settore attraverso una vetrina dei materiali prodotti con il PdC del PSR 2007/2013. Per tale tipo di attività per garantire la produzione specifica di pannelli illustrativi e di eventuali specifici supporti multimediali nonché per garantire il presidio dello stand durante la manifestazione con personale dedicato l'importo preventivato è di € 10.000,00 compreso IVA

Importo (€)
10.000,00

Iniziativa di supporto al Vinitaly 2009"

Nell'ambito del "Vinitaly 2010", manifestazione di importanza internazionale per il settore enologico, che coinvolge anche le CCIAA della Regione Campania, il Settore SIRCA attiverà azioni di supporto quali ad esempio: produzioni di filmati sull'eccellenze dell'enologia campana; materiale informativo vario; arredamento dello spazio espositivo campano con le produzioni floricole a marchio campano.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
30.600,00

VIII Giornata Frutticola Regionale

Il Settore SIRCA in collaborazione con lo STAPA CePICA di SA, e con l'Unità di Ricerca per la Frutticoltura di Caserta del CRA organizzerà presso l'Azienda Improsta nella terza decade di giugno l'VIII Giornata frutticola Regionale. Il programma prevede un Incontro di carattere tecnico e la Mostra Pomologica di tutte le varietà precoci delle specie drupacee proponibili agli operatori campani del settore.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
20.000,00

V Edizione Di "Frutta Dell'Autunno"

Il Settore SIRCA in collaborazione con lo STAPA CePICA di CE, e con l'Unità di Ricerca per la Frutticoltura di Caserta del CRA organizzerà in provincia di Caserta nella prima

settimanaria di ottobre la v Edizione di Frutta dell'autunno. il programma prevede la Mostra pomologica di tutte le specie e varietà del germoplasma autoctono campano dell'epoca tarda estate-autunno e un Incontro di carattere tecnico sui temi della biodiversità in frutticoltura.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
20.000,00

Iniziative (dibattiti, animazioni, incontri, degustazioni) per la conoscenza e la promozione del REGIO TRATTURO

Il Settore SIRCA in collaborazione con gli STAPA CePICA di AV e BN curerà l'organizzazione di 7 giorni di iniziative da realizzarsi nel mese di aprile del 2010 aventi come contesto territoriale di riferimento quello del "Regio Tratturo" Esso è costituito da comuni in cui si rinviene un patrimonio storico - culturale diffuso e poco conosciuto, nell'ambito di un paesaggio naturale che si presenta ancora molto ben conservato ma non opportunamente valorizzato. Le risorse culturali ed ambientali, infatti, non sono state fino ad oggi percepite come occasione per lo sviluppo economico delle comunità locali.

L'iniziativa mira, a far conoscere e promuovere tali risorse immaginando percorsi di valorizzazione attraverso il recupero dell'integrità e migliorando l'accessibilità del sito.

I piccoli centri storici, i boschi naturali, i paesaggi rurali, i resti greco-romani disseminati lungo il tracciato del tratturo costituiscono gli elementi di attrazione per quei flussi turistici orientati all'esplorazione ed al soggiorno in contesti ad elevata naturalità.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
80.000,00

Fiera dei formaggi di Calitri - Aprile

La grande tradizione millenaria della transumanza, dal Termini alla Puglia e viceversa, fa del territorio attraversato una terra di formaggi di qualità che negli ultimi anni sono migliorati sul piano della pulizia olfattiva grazie alla tecnica dei mastri casari. Il latte vaccino viene in genere da vacche podoliche che pascolano allo stato brado nei prati ingrassati dall'acqua abbondante, dallo zolfo e dal suolo vulcanico. Formaggi e latticini freschi squisiti, ma i sapori della terra vengono regalati dal caciocavallo stagionato in grotta sotto l'antico borgo medioevale di Calitri dove la temperatura fresca e l'umidità consentono una equilibrata evoluzione del prodotto. Dal Settore SIRCA in collaborazione con lo STAPA di Avellino sarà organizzata nel mese di aprile la fiera del formaggio di calitri che prevederà oltre che momenti di esposizione e di degustazioni anche dibattiti e incontri

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
24.000,00

Conoscenza e la promozione del tartufo di Bagnoli Irpino

Tra i migliori prodotti tipici di Bagnoli Irpino vi è il "Tartufo Nero di Bagnoli Irpino", molto apprezzato per il suo inconfondibile aroma.

Per promuovere e valorizzare questo prodotto il Settore SIRCA in collaborazione con lo STAPA CePICA di AV organizzerà un evento strutturato in 7 giornate e che prevede momenti di dibattito, incontri, animazioni, degustazioni.

Importo (€)
80.000,00

Sapori della Campania - eventi dedicati ai prodotti campani

Gli eventi proposti dall'Associazione CHIC (Charming Italian Chef) riguardano l'evento "Sapori della Campania" da tenersi a Napoli nei primi giorni di maggio, da utilizzarsi come conferenza di presentazione alla stampa della partecipazione alla fiera CIBUS 2010 configurando una sorta di anteprima. Poi nell'ottica di creare attenzione e comunicazione verso i prodotti campani al di fuori del territorio si è previsto di replicare i "Sapori della Campania" come evento fuori salone al Cibus 2010 di Parma e al Salone del Gusto 2010 di Torino, nel mese di ottobre.

Gli eventi prevedono la realizzazione di cene, degustazioni, Show cooking e Wine Tasting a cura degli chef CHIC della Campania rivolte a giornalisti, ristoratori, enotecari, rappresentanti istituzionali di associazioni e di aziende del settore.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
35.000,00

Studio su distretto Erbe officinali

A seguito dell'incontro tenutosi il 21 novembre 2009, "Dalle erbe officinali agli allevamenti di montagna" a Montecalvo Irpino sono scaturite delle valutazioni dell'Osservatorio dell'Appennino Meridionale, (Consorzio tra Regione Campania, Università di Salerno e Comunità Montana zona Irno) su l'esigenza di stimolare interventi innovativi nel campo delle attività produttive dell'Appennino campano, un territorio che copre il 70% della superficie regionale è pervenuta una proposta progettuale per la realizzazione di uno studio sulla realizzazione del "Distretto delle erbe officinali del meridione"

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
24.000,00

MODALITÀ OPERATIVE PER LA PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE ASSUNTE DA TERZI

L'Assessorato all'Agricoltura concorre allo sviluppo delle attività di promozione, informazione e valorizzazione nel campo agro-alimentare promosse da Enti pubblici (Università, Istituti di Ricerca, Comuni, Pro-Loco, Comunità Montane ecc), Associazioni costituite a vario titolo (Enti non Commerciali, onlus ecc), Fondazioni, Società costituite ai sensi del titolo V del codice civile (a norma di quanto disposto con decreto del Presidente della Giunta regionale 4 aprile 2003, n. 215, convalidato con il regolamento 25 marzo 2005, n. 3 e in attuazione della Legge Regionale n° 1/2007 - Legge Finanziaria Regionale 2007), per non più di un'iniziativa all'anno, svolta ai sensi dell'articolo 1 del medesimo

Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 215/2003, coordinando e sostenendo finanziariamente e tecnicamente i progetti che rispondano agli obiettivi appresso indicati:

- favorire la conoscenza del patrimonio agro-alimentare campano in termini di prodotti tipici e di pregio, facilitando la leva della commercializzazione e l'affermazione delle produzioni stesse sul mercato con apposite azioni promozionali e di comunicazione ;
- evidenziare gli aspetti relativi alla tutela e alla promozione ambientale;
- favorire la creazione di nuovi percorsi specificatamente orientati a valorizzare le risorse culturali, enologiche, gastronomiche e naturali della regione;
- stimolare la creazione di offerte integrate comprendenti più prodotti e più componenti nell'offerta complessiva delle produzioni agricole;
- migliorare il sistema locale di produzione, informazione e divulgazione delle innovazioni di prodotto e di processo per il raggiungimento degli obiettivi derivanti dall'applicazione di norme regionali, nazionali e soprattutto comunitarie;
- sviluppare progetti efficaci in grado di attrarre finanziamenti da terzi (imprese, altre istituzioni, sistema bancario, ecc.);
- incentivare le forme di cooperazione/agggregazione tra soggetti diversi, interessati a proporre insieme specifiche iniziative (prodotti, mercati, servizi);
- promuovere la partecipazione ai processi decisionali e quindi alla progettazione delle iniziative da intraprendere delle imprese agricole e degli altri attori comunque impegnati, a vario titolo, nello sviluppo locale: Enti Locali e Pubblica Amministrazione, portatori di interesse a vario titolo, imprese operanti nei settori del turismo e del commercio.

ARTICOLAZIONE E STRUTTURAZIONE DELLE INIZIATIVE AI FINI DELL'EROGAZIONE DELLA COMPARTECIPAZIONE

Le iniziative in questione dovranno essere articolate in progetti omogenei nei quali siano riportati:

- a) gli obiettivi specifici da perseguire, risultati di eventuali precedenti edizioni dell'iniziativa e coerenza con gli obiettivi della programmazione agricola regionale ;
- b) la descrizione delle azioni programmate, degli strumenti utilizzati e dei tempi di realizzazione, articolazione ed efficacia dell'iniziativa con particolare riferimento al numero di aziende e operatori coinvolti, al numero di utenti raggiunti e all'utilizzo dei mezzi di comunicazione
- c) l'analitico preventivo di spesa corredato dal piano finanziario, comprensivo dell'indicazione delle modalità e dei mezzi con i quali far fronte all'onere non coperto dall'eventuale compartecipazione;
- d) i criteri e le modalità di riscontro dei risultati conseguibili con l'azione promozionale proposta;
- e) l'impegno che le forme esterne di comunicazioni utilizzate e tutti i materiali prodotti recheranno il logo dell'Assessorato all'Agricoltura Regione Campania e che per essa non concorrono altre provvidenze per la stessa manifestazione, di derivazione regionale;
- f) l'indicazione del responsabile del procedimento e del personale incaricato di tenere i rapporti con l'Assessorato all'Agricoltura – Settore SIRCA;
- g) copia dello statuto o atto costitutivo da cui si desume il carattere non lucrativo della costituzione dell'Associazione/Ente.

MODALITÀ DI CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI

La concessione del finanziamento è subordinata alle disponibilità di fondi dedicati a tali iniziative ed inseriti nel bilancio di previsione annuale della Regione Campania. Le

iniziative dovranno essere attivate annualmente e concluse secondo i termini presentati nel progetto esecutivo, pena la revoca della partecipazione finanziaria.

ATTIVITA' ESCLUSE:

Iniziative di incentivazione finanziaria (conto capitale);

Iniziative che si sovrappongano ad altre iniziative regionali in corso;

Iniziative per le quali venga richiesto finanziamento regionale sulla base di altre leggi di settore;

Attività consistenti in spettacoli, sagre (di non rilevante interesse agricolo), manifestazioni musicali, eventi culturali, sportivi, ecc. che non abbiano anche valenza di promozione e valorizzazione dell'agro-alimentare campano;

Iniziative rivolte a promuovere o pubblicizzare risorse agro-alimentari non tipiche della regione Campania.

ATTIVITA' AMMESSE

Ricerche, studi, indagini finalizzate alla valorizzazione del patrimonio agro-alimentare campano

Iniziative di promozione del patrimonio agro-alimentare campano in termini di prodotti tipici e di pregio;

Iniziative (degustazioni guidate, percorsi enogastronomici ecc) specificatamente orientati a valorizzare le risorse culturali, enologiche, gastronomiche e naturali della regione anche attraverso l'acquisto di volumi e pubblicazioni di settore;

Iniziative (fiere, mostre mercato, congressi, convegni, workshop, conferenze stampa ecc) finalizzate al miglioramento del sistema locale di produzione, informazione e divulgazione delle innovazioni di prodotto e di processo per il raggiungimento degli obiettivi derivanti dall'applicazione di norme regionali, nazionali e soprattutto comunitarie;

Partecipazioni ad eventi di solidarietà veicolati attraverso la promozione di produzioni agro-alimentari.

SPESE AMMISSIBILI

spese di promozione e pubblicità;

spese di progettazione dell'attività, opportunamente documentate (ausilio di consulenti, ricorso ad agenzie di progettazione ecc) nel limite del 2,5% dell'intero costo del progetto);

spese di coordinamento e direzione connesse alla gestione operativa dell'attività nel limite del 5% dell'intero costo del progetto;

rimborso spese e gettone di presenza per i relatori di chiara fama;

noleggio spazi, attrezzature ed impianti, compresi i costi connessi;

spese per studi, ricerche e pubblicazioni strettamente attinenti al progetto presentato;

spese per l'acquisto di prodotti agro-alimentari tipici, materiale di consumo (bicchieri, piatti ecc) per le degustazioni e per attività didattiche e divulgative legate alla valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità dell'agro-alimentare campano.

Qualora all'atto della rendicontazione risultassero ripetute più voci della stessa tipologia, ovviamente rientranti tra quelle ammesse, si ammetterà alla rendicontazione una sola voce di spesa, in mancanza di opportuna giustificazione tecnica.

SPESE NON AMMISSIBILI

spese per il personale dipendente;

spese per le quali sono concessi contributi, a qualsiasi titolo, dalla Regione Campania;

spese di viaggio e soggiorno ed ogni altra spesa non attinente direttamente alla realizzazione del progetto;

spese per l'acquisto di beni strumentali;

spese per spettacoli musicali, spettacoli folkloristici, luminarie e spese connesse a tali attività ecc;

La partecipazione potrà essere concessa in misura non superiore al 50% della spesa complessiva ammissibile, per un importo massimo pari a € 20.000,00, elevabile a € 40.000,00 in particolari casi di comprovata valenza.

Per particolari iniziative, di evidente interesse e di indubbia ricaduta d'immagine, la compartecipazione dell'Assessorato regionale all'Agricoltura potrà raggiungere un'aliquota pari al 75% delle spese ammissibili.

Il settore SIRCA valuterà la loro valenza facendo riferimento allo specifico interesse dell'Assessorato sulla tematica affrontata, al grado di preminenza della manifestazione nel settore specifico, alla natura del soggetto proponente, alla ricaduta dell'iniziativa, alla possibilità di operare in collaborazione e in sinergia con gli altri soggetti pubblici e privati del territorio, alla complessità dell'organizzazione, al pubblico di riferimento, alla complessità e alla corposità dell'iniziativa, alla ripetitività della manifestazione nel tempo, valutando anche il diverso livello percentuale di assegnazione della partecipazione.

LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO

In sede di liquidazione dei contributi, l'Assessorato all'Agricoltura potrà accettare variazioni delle singole voci di spesa indicate nel preventivo approvato, fino al limite massimo del 20%, purché complessivamente non comportino un incremento del contributo assegnato, né incidano sui limiti di spesa considerati ai fini dell'ammissibilità.

L'Assessorato all'Agricoltura si riserva di procedere ad eventuale revoca del contributo, dietro accertamento della non veridicità delle dichiarazioni contenute nei materiali e nella documentazione prodotta. Le iniziative destinatarie della compartecipazione dell'Assessorato dovranno recare il logo della Regione Campania.

La liquidazione potrà avvenire soltanto previa presentazione a conclusione dell'iniziativa pena la decadenza dal contributo, della seguente documentazione:

- A. una dettagliata relazione, corredata da documentazione fotografica e rassegna stampa, dalla quale risulti l'avvenuta realizzazione dell'iniziativa programmata unitamente al conseguimento di tutti o di parte dei risultati originariamente previsti;
- B. materiale promozionale e divulgativo prodotto (in duplice copia);
- C. rendicontazione analitica delle entrate realizzate o comunque accertate, e delle spese sostenute per le quali andrà presentata copia della documentazione contabile da autenticare previa presa visione degli originali che saranno restituiti dal funzionario incaricato con l'apposizione del timbro di annullo riportante la dicitura "La spesa di cui al presente documento, ha costituito oggetto di finanziamento da parte della Regione Campania con provvedimento n° ____ del ____".

La documentazione di spesa può essere presentata anche in copia conforme all'originale secondo le norme contenute nel T.U. DPR 445/2000 art. 47-ovviamente presentando comunque gli originali per l'apposizione dell'annullo.

La rendicontazione dovrà altresì evidenziare l'eventuale utile dell'iniziativa con l'indicazione degli importi comprensivi d'IVA solo nel caso di indeducibilità di tale imposta che dovrà essere dichiarata (in caso contrario le spese dovranno essere indicata al netto d'IVA).

Nel caso in cui nel rendiconto si evidenzi un'utile, la partecipazione finanziaria regionale verrà ridotta nella misura necessaria a garantire il pareggio dell'iniziativa, inoltre non verrà erogata nel caso in cui l'utile sia maggiore o uguale al contributo regionale;

- D. certificazione di regolarità contabile (per contributi superiori a 10.000 euro);
- E. dichiarazioni :

- 1) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante in caso di enti o associazioni o dal responsabile dell'organismo di non aver beneficiato per le stesse spese di altri contributi da parte della Regione e di altri soggetti pubblici o privati;
- 2) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante in caso di enti o associazioni o dal responsabile dell'organismo che la documentazione giustificativa, conservata agli atti del soggetto beneficiario, è idonea, completa e regolare e corrisponde alle spese effettivamente sostenute;
- 3) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante in caso di enti o associazioni o dal responsabile dell'organismo che a carico della stessa non risultano dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
- 4) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante in caso di enti o associazioni o dal responsabile dell'organismo da rendere per l'esenzione dall'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% sulla compartecipazione concessa ai sensi del DPR 600/73 art. 28;

Uffici regionali di zona

L'ufficio regionale competente per territorio (STAPA CePICA) su esplicito incarico del Settore SIRCA presenzierà all'evento e relazionerà in merito allo svolgimento dell'iniziativa fornendo tutti gli elementi utili per la valutazione dei risultati raggiunti.

Per il 2010 si prevede di: rafforzare l'intervento a sostegno della promozione dei prodotti ecosostenibili, di qualità certificata e tipici che coniugano legame con il territorio e tradizione, migliorare il quadro conoscitivo sull'agricoltura ecosostenibile e di qualità certificata, migliorare il quadro conoscitivo sui programmi regionali e nazionali e sulle politiche comunitarie e l'accesso ai finanziamenti, favorire le iniziative dei produttori volte a raggiungere e a coinvolgere i consumatori, di concerto con gli STAPA CePICA competenti per territorio, tramite la realizzazione diretta di conferenze stampa, incontri studio, seminari, convegni, eventi di promozione, ecc o tramite la partecipazione ed il sostegno ad iniziative assunte da terzi, andando ad individuare le azioni da realizzare in relazione agli esiti delle istruttorie tecniche, dando priorità a quelle consolidate, a quelle che mostrano una effettiva ricaduta sul territorio e a quelle che consentono di operare in collaborazione e in sinergia con gli altri soggetti pubblici e privati. Si provvederà pertanto ad una specifica assegnazione finanziaria agli STAPA CePICA per la realizzazione di "Iniziative di divulgazione, informazione e promozione" i cui singoli progetti esecutivi verranno di volta in volta proposti dai Settori decentrati e/o dal Settore SIRCA e affidati agli stessi e saranno comunque approvati con atto del dirigente del Settore SIRCA.

Per le compartecipazioni approvate per il tramite degli STAPA CePICA, STAPF e/o STAPAL provinciali sarà cura degli stessi provvedere, dopo la relativa assegnazione, ad intrattenere i dovuti rapporti sia comunicativi che di merito, relativi all'effettivo svolgimento dell'iniziativa, all'istruttoria per la liquidazione della compartecipazione concessa e a relazionare sui risultati ottenuti.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
600.000,00

Iniziative già definite

In questo paragrafo vengono riportate, a puro titolo indicativo, alcune delle istanze pervenute e considerate meritevoli di attenzione. Anche per quelle non inserite in questo

erico la determinazione dell'eventuale importo da assegnare, a titolo di compartecipazione, avverrà a seguito:

- di intervento, laddove richiesto dal Settore SIRCA, degli uffici tecnici (STAPA CePICA, STAPF e/o STAPAL provinciali) nella fase di determinazione dell'ammissibilità dell'iniziativa, che deve rientrare in logiche più complessive di valorizzazione, promozione e divulgazione territoriale;
- di specifica presentazione dell'istanza, con allegato il progetto esecutivo e della documentazione a completamento, da parte dei Settori provinciali o direttamente da parte dei soggetti beneficiari;
- disponibilità economica determinata dalle attribuzioni del bilancio regionale.

"Fiera Agro Alimentare – AGROTIPICITA' 23-25 aprile 2010 "

L'evento si tiene all'interno del Consorzio di Bonifica Integrale Sarnese Nocerino, a Nocera Inferiore, in una zona posizionata in un'area centrale tra le province di Napoli, Salerno ed Avellino. Organizzato e promosso dalla AM produzione s.a.s., Agritipicità è un salone dell'agroalimentare e dei prodotti tipici, che verranno promossi e valorizzati attraverso vari strumenti di pianificazione, approfondimenti, informazioni e sensibilizzazione dell'offerta dell'agroalimentare tipica e biologica della nostra regione, che si articolerà anche nelle Vetrine del Gusto made in Campania e degustazioni alimentari, rivolta sia ai consumatori cittadini che agli operatori del Settore.

"Terra Mater et Magistra 2009-2010" - Percorsi di promozione delle eccellenze territoriali.

Trattasi di un progetto complessivo presentato dall'Amministrazione Comunale di Marano di Napoli per la realizzazione di progetti di valorizzazione e promozione delle risorse territoriali, delle attività correlate e dei relativi prodotti tipici locali. L'evento si svolgerà con diverse iniziative a partire dal mese di novembre 2009 e continuerà durante il periodo primavera-estate 2010 con altri appuntamenti finalizzati alla riscoperta di antichi mestieri, delle tradizioni locali, delle produzioni di nicchia locali ecc.

"Valorizzazione dei prodotti tipici locali: interventi sui processi produttivi e sulle metodiche di promozione" - Fondazione Lee Iacocca

L'obiettivo del progetto è di avviare un programma per la tutela e valorizzazione del sistema agroalimentare del comprensorio comunitario e del territorio al fine di raggiungere l'obiettivo di sviluppare e consolidare lo sviluppo del sistema nel suo complesso anche mediante una interazione tra territorio, prodotti che sono realizzati in loco e bellezze naturali presenti. La valorizzazione delle strutture di turismo rurale, della filiera corta, l'incentivazione della produzione e della disponibilità delle produzioni tipiche promuovendo marchi e brand identificativi per il mercato mondiale, sono alcune delle azioni proposte.

"Notti Magiche in Piazzetta" 8^a edizione - agosto 2010

La manifestazione, promossa ed organizzata dall'Associazione culturale e sportiva La Piazzetta di S. Martino Valle Caudina (AV), si propone come momento di e per il sostegno culturale e promozionale dell'area Caudina. La programmazione comunitaria e l'attuazione delle diverse linee di intervento, è nevralgico per uno sviluppo sostenibile delle aree pedemontane e montane. Mentre la loro crescita deve necessariamente passare attraverso iniziative ludiche e culturali che sappiano catalizzare l'attenzione e l'interesse

del grande pubblico, con scelte politiche che guardano al turismo e all'agricoltura come volani a sostegno dell'intera economia locale.

“Festa del carciofo 2010” 22-25 aprile 2010

L'obiettivo del progetto, presentato dall'Associazione culturale santa Maria Goretti di Capaccio (SA) è la continuazione dell'opera di promozione e valorizzazione del prodotto IGP Carciofo di Paestum, collocando quest'azione con la promozione territoriale tout court del territorio, sposando la vocazione agricola con il fascino di uno dei maggiori attrattori turistici campani: quella dell' Hera Argiva e del relativo museo archeologico.

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

“Mondo Aglianico” – “Sud con gusto...”

I progetti, relativi al territorio della Comunità Montana dell'Ufita hanno l'obiettivo di ampliare, attraverso la realizzazione dei due eventi promozionali, il ventaglio degli sbocchi commerciali della produzione agricola locale, in una zona a forte vocazione agricola con un tessuto produttivo che rappresenta circa il 40% del totale provinciale sia in termini di numero di aziende agricole che di superficie agricola coltivata.

“La sicurezza dell'impresa agricola: sapere per prevenire”

Il progetto, presentato dalla Coldiretti Campania, prevede una informazione capillare e dettagliata per le imprese operanti nel settore agricolo ed agro-alimentare in conseguenza dell'introduzione del D.Lgs 81/2008. Esso mira a costruire di un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi attraverso almeno tre fasi:

- analisi delle situazioni di rischio e di pericolo nel settore agricolo;
- percorsi di formazione rivolti ad agricoltori e tecnici;
- produzione e diffusione di materiale informativo e tecnico-normativo.

“AASA Agricoltura, Ambiente e Sicurezza Alimentare”

Il progetto, presentato dalla Coldiretti Campania, prevede una informazione capillare rivolta a tutte le aziende campane operanti nel settore agroalimentare finalizzata a fornire una serie di indicazioni e trasmettere una nuova concezione di impresa, più concentrata sulla qualità e sulla salubrità degli alimenti. Per raggiungere questi obiettivi si realizzeranno seminari sui seguenti temi:

- sicurezza alimentare;
- tutela ambientale;
- sviluppo sostenibile
- incentivi alla produzione di alta qualità
- impresa agricola multifunzionale, con funzioni produttive, ambientali e sociali

“Alla Corte dei sapori. Grand Tour del gusto in Campania”

L'associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche, operante nel settore culturale della promozione dei Siti Reali campani, con questo progetto si prefigge l'obiettivo di avvicinare, già in età scolare, il pubblico dei più giovani al patrimonio agroalimentare della Campania collegandolo al circuito storico dei Siti Reali borbonici regionali attraverso attività di promozione, informazione e valorizzazione. Il coinvolgimento delle scuole superiori della Campania – indirizzo alberghiero, tecnico agrario e professionale per l'agricoltura avverrà con l'attivazione di laboratori di attività con queste finalità:

- conoscenza e approfondimento storico dei prodotti campani;
- definizione di azioni di promozione e valorizzazione delle tipicità regionali;
- progettazione di strumenti di promozione e valorizzazione delle risorse agro-alimentari del territorio

che sfoceranno, tra l'altro, nella realizzazione del Gran Tour del gusto della Campania (itinerario – evento – mostra di degustazione e promozione realizzato dalle scuole partecipanti in alcune location di pregio) e nella realizzazione di un marchio collettivo territoriale dei prodotti tipici campani aderenti al grand tour del gusto.

“Ripristino delle produzioni tipiche del territorio delle colline salernitane del Giovi”

Il progetto, presentato dall'Associazione “Comitato cittadino Giovi” ha come obiettivo la promozione del territorio delle frazioni collinari del comune di Salerno e valorizzare le produzioni tipiche e le varietà biologiche autoctone. Tra queste, il comitato punta sul recupero, per il mercato, del vitigno della Sanginella a bacca bianca e i vitigni Aglianico, Piediroso e Sangiovese a bacca rossa, promuovendo azioni concertate di selezione e moltiplicazione delle barbatelle, distribuzione e coltivazione delle stesse, promozione delle produzioni ottenute anche grazie ad eventi di incontro e diffusione dei risultati conseguiti sul territorio. Tutte queste azioni, coordinate dall'Associazione, intendono al fine promuovere la creazione del marchio denominato “Giovi colli di Salerno”.

“Degustazione prodotti tipici agricoli del napoletano”

L'associazione onlus “Aladin” con sede in Secondigliano, promuove, con questo progetto, la diffusione della cultura delle produzioni agricole tipiche e di qualità del napoletano. Operante in un contesto difficile, l'Associazione con questa iniziativa intende perseguire i suoi scopi statutari rivolti essenzialmente alla educazione e promozione culturale e alla difesa del patrimonio ambientale del territorio campano soprattutto in aree di forte degrado urbanistico e socio-economico.

Fiera ExpoSud XXII edizione – 10-18 luglio 2009

L'evento organizzato dall'Ente Fiera Vallo di Diano rappresenta uno dei più importanti appuntamenti del genere del centro Sud. Gli obiettivi enunciati dall'Ente promotore sono, tra gli altri:

- promuovere la conoscenza delle produzioni biologiche di qualità;
- contribuire allo sviluppo della filiera corta sul territorio;
- promuovere l'incontro con il mondo delle produzioni e del consumo biologico.

L'intervento dell'Ente Regionale si esplicita nella possibilità di offrire, agli operatori biologici, gratuitamente, la partecipazione all'evento.

Gusto in Scena – Venezia 1-3 marzo 2010

L'idea progettuale, presentata da una società specializzata in eventi promozionali, rappresenta la prima manifestazione europea che propone tre appuntamenti in uno (il Congresso Chef in Concerto e le selezioni I magnifici Vini e Seduzioni di Gola) finalizzati a proporre il meglio della enogastronomia italiana. La partecipazione della Regione Campania, in qualità di regione ospite per l'edizione 2010 accanto a cantine e chef austriaci, sloveni e svizzeri, rappresenta il raggiungimento di un importante punto di passaggio che dà valore al lavoro fin qui svolto in termini di crescita qualitativa delle produzioni enologiche, dei prodotti della terra e dell'ottima cucina campana e dei suoi

migliori interpreti. Innanzitutto un qualificato gruppo di operatori, espositori, giornalisti e visitatori garantisce la migliore visibilità alle produzioni campane.

Promozione dei prodotti tipici del territorio del Vallo di Diano ed. 2010

L'Associazione Culturale "Arte e Mestieri", che opera nel territorio del Vallo di Diano, con l'iniziativa proposta intende contribuire alla promozione e valorizzazione delle produzioni agricole di qualità del Vallo di Diano. L'associazione organizza, dal 1994 nei borghi più antichi di Sala Consilina, la manifestazione denominata "Arti, Mestieri ed Usanze" che ripercorre la storia di questo antico borgo con allestimenti, spettacoli ed usanze antiche proposte da figuranti che fanno rivivere una suggestiva atmosfera cinquecentesca. Vengono animati spettacoli di vario genere, proposte mostre sulle civiltà contadine, il tutto in un singolare percorso gastronomico con specialità culinarie proprie di questa parte dell'antico abitato Salese.

Sponsorizzazione all'evento Atlantic Rally for Cruisers 2010-2011

L'evento, proposto dalla Nick Charter srl, consiste nella traversata oceanica, che vedrà la partecipazione dell'imbarcazione *Città di Napoli*, ed aperta a monoscafi da crociera provenienti da tutto il mondo e che, nel 2009, sono stati circa 200 di cui 6 italiani. L'idea è di promuovere, nelle varie tappe che caratterizzano il tragitto della regata (Canarie, Bermuda, Isole Vergini Britanniche, tra le altre) i marchi tipici dei consorzi di tutela dei prodotti agricoli di qualità campani, garantendo quindi una significativa visibilità al Made in Campania. Le conferenze stampa di apertura e chiusura della manifestazione, saranno inoltre l'occasione per promuovere e dettagliare i programmi dell'Assessorato all'Agricoltura.

Meeting della montagna alle pendici del Monte Cervati "La Montagna il nostro futuro" 12/14 agosto 2010

Alla luce del successo riscontrato dalla 1° edizione e del Meeting della Montagna 2009 anche per il 2010 appare opportuno sostenere l'organizzazione della manifestazione. L'azione progettuale proposta dal Comune di Sanza (SA), ha l'obiettivo di favorire la comunicazione ed il dialogo, lo scambio e lo stimolo imprenditoriale tra le due aree del Golfo di Policastro ed il comprensorio Vallo di Diano, favorendo la riscoperta del notevole patrimonio naturalistico ed ambientale che in esso vi insiste. L'azione verrebbe realizzata anche attraverso il coinvolgimento di altri quattro soggetti che rivestono un ruolo fondamentale per la buona riuscita dell'iniziativa: l'Associazione imprenditori del Vallo di Diano, il Consorzio Certosa Mare, la LAICA associazione di artigiani ed imprese operanti a Sanza, la OTS associazione di Operatori Turistici di Sanza.

Promozione valorizzazione del Cipollotto Nocerino DOP

L'attività, proposta dal Consorzio di Tutela del Cipollotto Nocerino DOP promuove e tutela questo prodotto tipico dell'area nocerino-sarnese. Infatti politiche e strategie di mercato poco attente hanno causato una concorrenza sleale che penalizza i produttori e ne vanifica gli sforzi. Il consorzio intende realizzare una serie coordinate di attività che si esplicitano in incontri e convegni, visite formative presso le aziende produttrici, eventi pubblici per la presentazione e promozione del prodotto, realizzazione di materiale promozionale pubblicitario.

Il vino nel vino – maggio 2010

ArteNapolidiMangiare propone il progetto untuffonelvino il cui tema è l'arte e la cultura del vino della Campania. L'obiettivo è coinvolgere la città metropolitana in un evento artistico-cultural-gastronomico, all'insegna della cultura dei vini di qualità della Regione Campania. "Untuffonelvino" è un evento diffuso sul territorio, composto da diverse sezioni, con un unico tema e un unico lay-out grafico, di immediata riconoscibilità, che promuove il vino e il territorio della Campania.

La manifestazione, programmata per il Maggio 2010, prevede 4 sezioni:

Sezione Arte: è prevista la partecipazione di 10 artisti che daranno luogo a performances ispirate al vino del territorio campano e realizzeranno opere in forma di "libro d'artista" utilizzando le diverse materie a loro più congeniali, per interpretare il vino in stretto connubio con i territori di appartenenza.

Sezione Cibo: il cibo diventa arte: "Convivium" artisti, cuochi e cultori delle materia

Sezione Comunicazione: tavola rotonda sul tema del rapporto tra le forme dell'arte e la simbologia del vino.

L'evento sarà promosso a mezzo ufficio stampa a carattere nazionale (step di presentazione marzo 2010) e illustrato con la pubblicazione di un catalogo e successivamente divulgato con un incontro di presentazione del cd rom contenente le immagini della manifestazione e gli atti della tavola rotonda.

Sezione Giovani: II edizione Premio Fuoco Vitale i "corti" aperto ai giovani artisti emergenti

1° international workshop on papillomavirus e5 onco gene 27-28 maggio 2010

L'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Patologia e Sanità Animale, organizza il primo workshop internazionale dedicato alla cancerogenesi virale negli animali da reddito (bovini, bufali ed equini). L'interesse per l'argomento è legato alla diffusione di tali neoplasie ad eziologia virale nella Regione Campania, che determina gravi patologie in animali di razza podolica ed equidi che incide negativamente sulle produzioni agro-alimentari tipiche della regione e che mette a rischio anche la sopravvivenza di razze autoctone così importanti per la conservazione della biodiversità oltre che avere dei riflessi importanti sulla sicurezza alimentare di queste produzioni derivanti da bovini affetti da tali tipi di neoplasie. Con la presenza di oltre 150 delegati provenienti da tutto il mondo, il workshop è un momento di discussione per l'esposizione delle terapie e delle strategie di prevenzione da adottare.

Decima edizione Sagra degli antichi sapori

L'attività, proposta dal Comune di San Bartolomeo in Galdo rappresenta un evento di grande richiamo per la popolazione locale e per i tanti emigranti di ritorno. La tradizione contadina viene evocata attraverso il richiamo agli antichi sapori di piatti tipici a base di prodotti locali tra cui spicca, a titolo di esempio, il broccolo della valle del Fortore. Anche questa iniziativa tende dunque a promuovere e valorizzare le aree interne della nostra regione, in un scenerio di tutela e sviluppo rurale collegato alle caratteristiche intrinseche del tessuto socio-economico locale.

Sannio Oro Giallo a San Giorgio del Sannio, Oro giallo sull'Aia a Sant'Arcangelo Trimonte e Foglianise, terra di Grano e culla di tradizioni.

Il Consorzio Oro Giallo del Sannio Beneventano, operante nel territorio della provincia di Benevento, con le tre iniziative presentate, in partenariato con le istituzioni locali e l'associazionismo operante sul territorio, intende proporsi quale attore del processo produttivo cerealicolo nell'area di competenza. Attraverso l'organizzazione di eventi informativi, culturali e la preparazione scenografica e gastronomica dei piatti tipici della

irauizione delle aree interne del beneventano, con l'abbinamento a momenti di rivisitazione storica delle tradizioni collegate alla cultura cerealicola e alla sua collocazione storico temporale nei territori beneventani, il Consorzio intende valorizzare le produzioni da forno locali, incentivare la continua ricerca della qualità, agevolare l'integrazione di filiera nel settore cerealicolo e promuovere un consumo consapevole e la tutela della salute del consumatore.

Serata di presentazione della Coop. Le Terre di Don Pepe Diana Libera Terra Campania

L'attività, proposta dall'associazione Aps Comitato don Pepe Diana, intende presentare al pubblico, in una serata organizzata nell'autunno 2010, le attività realizzate all'interno dei terreni confiscati alle organizzazioni malavitose operanti nella nostra regione. La fattoria didattica bioenergetica e sociale realizzata su terreni localizzati nei Comuni di Castel Volturno, Cancellò e Arnone, Teano, Pignataro, Carinola nasce dalla finalità di costruire la memoria di don Giuseppe Diana, favorire una nuova coscienza civile nelle nuove generazioni, promuovere la cultura della cittadinanza, della legalità, della solidarietà e dell'ambiente. La serata illustrerà tutti questi aspetti, valorizzando anche le tipicità culinarie delle terre da cui sono prodotte.

Vietri, tra terra e mare

L'attività proposta dall'Associazione Ristoratori Città di Vietri Costa d'Amalfi intende, con la manifestazione in oggetto, valorizzare le tradizioni gastronomiche autentiche del territorio, attraverso la riscoperta di antichi piatti e l'utilizzo di materie prime di qualità. Tale manifestazione, nel solco della valorizzazione di ogni singolo territorio della nostra regione, si compenetra con gli obiettivi dei programmi che l'Assessorato adotta da alcuni anni per sostenere le produzioni tipiche e di qualità che caratterizzano il nostro settore agroalimentare, nell'ottica di uno sviluppo rurale che faccia delle comunità locali il perno di una crescita economica governata dal basso.

Ceciliadi. Evento culturale/gastronomico

Il Comune di Futani (SA) organizza il 23 settembre 2010, presso l'Abbazia di S. Cecilia sita in Castinatelli di Futani, le "Ceciliadi" un evento per la valorizzazione della castagna quale importante risorsa economica del territorio. Questa verrà utilizzata sia in laboratori musicali per la realizzazione dello "zurro" il tradizionale gioco sonoro realizzato con castagne ed un filo di lana, che nei laboratori gastronomici per farne "fianchetti" e "pastorelle". Lo scopo ultimo dell'iniziativa è la qualificazione e valorizzazione delle tradizioni popolari attraverso la loro riconversione in beni culturali immateriali capaci di attrarre il turismo rurale nelle aree interne.

Il Mondo Contadino Campano alla prova negli snodi della Storia Contemporanea Regionale

Il progetto, articolato in varie fasi e proposto dall'Istituto Campano per la Storia della Resistenza dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea, intende rappresentare un importante momento di raccolta e sintesi per l'analisi dell'impatto sul mondo contadino campano (Terra di Lavoro, piana del Sele, la fascia di territorio tra Sannio ed Irpinia) di alcuni eventi processi chiave della Storia del XX secolo tra cui fascismo, guerra, antifascismo e Resistenza. Verranno analizzate così, ad esempio, le condizioni dei contadini, attraverso interviste ad altrettanti testimoni, nelle aree prima citate ed i risvolti che tali condizioni hanno avuto sulle condizioni sociali, culturali ed economiche delle regioni meridionali. Tutto il lavoro di raccolta, studio e sintesi verrà poi "socializzato" attraverso un convegno conclusivo di presentazione dell'intero materiale prodotto.

III International Symposium on Tomato Diseases

Il 3° International Symposium on Tomato Diseases, appuntamento scientifico mondiale si terrà ad Ischia dal 25 al 30 Luglio 2010. Organizzato dall'Università degli Studi della Basilicata, Dipartimento di Biologia, Difesa e Biotecnologie Agro-Forestali, è sotto l'egida dell'Società Internazionale di Scienze Orticole (ISHS) e delle più importanti associazioni scientifiche italiane in campo orticolo e della patologia vegetale. Il Simposio, che nelle passate edizioni si è svolto in America ed in Turchia, ha visto la partecipazione di oltre 300 ricercatori provenienti dalle maggiori istituzioni scientifiche internazionali.

Per l'edizione di quest'anno si prevede la sua articolazione in 5 giornate di studio e dibattito sulle maggiori tematiche fitopatologiche di questo importante prodotto della filiera agroalimentare campana, che si concretizzerà, tra l'altro, anche nella produzione di un volume dedicato agli atti che verranno prodotti in funzione dei contributi scientifici che saranno presentati al convegno e del quale risulta importante la sua funzione divulgativa e informativa.

Comune di San Gennaro Vesuviano Fiera Vesuviana 2010

La Fiera Vesuviana di San Gennaro Vesuviano è una istituzione storica ed è patrimonio culturale delle popolazioni dell'area vesuviana. Vanta origini molto antiche (circa quattrocento anni). Per tutto il XX secolo la Fiera ha continuato a svolgere il suo ruolo di occasione di scambio e di vetrina della produzione vesuviana e solo da un decennio circa è stata delocalizzata presso l'area dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente "Filippo Silvestri" che mette a disposizione della più antica e storica Fiera della Regione i suoi spazi e le sue attrezzature. L'Amministrazione Comunale intende perseguire, dando un maggiore impulso, la creazione di un sistema-fiera a vantaggio del sistema produttivo regionale che possa contare anche sulle possibili ed auspicabili sinergie con le aziende locali, il distretto industriale, il CIS di Nola ed il Parco del Vesuvio finalizzato alla valorizzazione della produzione agricola dell'area vesuviana.

Archeo – Orto didattico a Stabiae

In seguito alle scoperte effettuate nell'area stabiese di reperti di sementi e polline, che ha consentito una ricostruzione delle specie coltivate in epoca romana in tale area, nasce l'esigenza di diffondere i risultati raggiunti attraverso una attività di promozione e valorizzazione del sito di Stabia Antica, offrendo ai visitatori la possibilità di approfondire un'esperienza di percorsi didattici culturali con la sperimentazione diretta di cibi e ricette gastronomiche dell'epoca romana e, nel contempo valorizzare e promuovere i prodotti regionali tipici e soprattutto le produzioni tradizionali di eccellenza.

Progetto per il completamento/integrazione e la valorizzazione del sistema MIdA

L'obiettivo è quello di implementare, in una visione di promozione e valorizzazione oltre che dei beni storico-artistici-naturalistici anche delle attività agricole presenti nell'area target che si coniuga con un flusso turistico che interessa le Grotte dell'Angelo di Pertosa e di Auletta e che ha raggiunto i 100.000 visitatori annui.

Una delle linee guide da perseguire è l'individuazione e la documentazione dei tratti distintivi del territorio in questione, dei fenomeni idrogeologici di formazione ed evoluzione delle Grotte dell'Angelo, della formazione dei sistemi suolo-vegetazione che sostengono le filiere agroalimentari con produzioni di eccellenza.

Tali attività, svolte attraverso percorsi museali, attraverso le scuole ed attraverso corsi ed eventi per adulti e ragazzi, in collaborazione con istituti di ricerca ed enti con la caratterizzazione della diffusione e promozione dei prodotti agricoli e naturali.

A tal fine per una migliore valorizzazione e promozione di quanto sopra evidenziato, si ritiene utile la compartecipazione a quanto proposto dalla Fondazione MIDA.

Iniziativa di partenariato 2010

L'evento intende creare un momento di aggregazione per testimoniare ai cittadini la nascita della città e la sua crescita come occasione per recuperare i valori del rispetto e della conoscenza del territorio, dell'ambiente e del sociale prevedendo nell'ambito della manifestazione dei momenti di degustazione dei prodotti tipici e di dibattito cogliendo il legame forte esistente tra il rispetto dell'ambiente e la qualità delle produzioni agricole.

In Tale ottica si prevede la compartecipazione all'iniziativa proposta dalla Società Agrelli e Basta.

F - FLUSSO INFORMATIVO INTERNO

Il Settore SIRCA provvede ad attivare degli abbonamenti a riviste e quotidiani specializzati o all'acquisto di testi e manuali per il supporto e l'aggiornamento dei tecnici che operano sui vari comparti agricoli . Inoltre si prevede di eseguire la sottoscrizione di abbonamenti on line per accedere a banche dati e notiziari utili, potenziando anche gli STAPA CePICA gli STAPF e gli STAPAI per la fruizione dei servizi on-line, attraverso l'attivazione di linee DSLe di servizi on-line.

E' inoltre opportuno, al fine di garantire un flusso informativo interno, attivare per i Settori dell'AGC 11, così come è stato fatto per il 2009, un servizio di rassegna stampa su quanto scrivono i giornali sul PSR 2007/2013, al costo preventivato di € 11.000,00, IVA inclusa

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

Importo (€)
60.000,00

G – INFORMATIZZAZIONE

L'informazione è garantita anche attraverso il potenziamento e l'adeguamento dei supporti tecnologici specifici per la divulgazione a disposizione dei Servizi di Sviluppo Agricolo.

Tenuto conto che con DGR n°3747 del 14.7.2000 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro, aderito alla Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA) si ricorrerà per eventuali ulteriori fabbisogni ad accedere alle gare nazionali attivate dalla Concessionaria Servizi Informativi Pubblici spa (Consip).

fabbisogno finanziario complessivo compreso IVA

importo (€)
10.000,00

H - SOSTEGNO A MASTER POST UNIVERSITARI RIVOLTI ALLA FORMAZIONE SPECIALISTICA DI FIGURE ESPERTE NELLE PRODUZIONI DI QUALITA', ECOSOSTENIBILI E NELLA SICUREZZA ALIMENTARE.

La rapida ed attuale evoluzione dei sistemi produttivi verso forme caratterizzate da una maggiore sostenibilità ambientale e da una ricerca delle qualità dei processi produttivi e dei prodotti, rende necessaria la formazione di nuove figure specializzate in grado di rispondere alle mutate esigenze dei diversi comparti.

La normativa sulla tracciabilità delle produzioni agricole sulla sicurezza alimentare, associate all'introduzione degli Organismi Geneticamente Modificati all'interno delle filiere alimentari, seppure in percentuali ridotte e sempre dichiarate, provoca la necessità di formare altre figure specializzate in grado di poter valutare le caratteristiche qualitative e di sicurezza dei prodotti di origine vegetale e animale.

E' opportuno quindi sostenere Master rivolti alla formazione di profili tecnici specializzati in grado di creare figure professionali competenti atte a soddisfare le succitate nuove esigenze del settore agroalimentare, anche favorendone l'accesso agli stessi, a giovani laureati, finanziandone in parte il costo sostenuto per l'iscrizione. In tal modo si permette l'attivazione di quei Masters ritenuti idonei alla formazione di profili professionali rispondenti alle citate esigenze del mondo produttivo.

Fabbisogno finanziario compreso IVA

importo (€)
100.000,00

I – ATTIVITA' DI MONITORAGGIO QUANTITATIVO E QUALITATIVO SUL MATERIALE DI COMUNICAZIONE PRODOTTO NELL'AMBITO DEL PdC DEL PSR E DEL FEP 2007/2013 E SUL GRADO DI SODDISFAZIONE DEI UTENTI DI TALE MATERIALE

L'Assessorato all'Agricoltura ha già svolto in passato analisi di efficacia e di customer satisfaction riguardanti le azioni di comunicazione intraprese in occasione del POR Campania 2000/2006 fra l'altro utilizzate come punto di partenza per la stesura del Piano di Comunicazione del PSR 2007/2013.

Se sino al POR la comunicazione aveva come suo target pressoché unico il pubblico dei tecnici e degli imprenditori agricoli, con il PSR il target si è allargato alla pubblica opinione, alla grande massa dei consumatori, veicolando valori quali il diritto alla qualità e alla salute, l'educazione alimentare e il benessere a tavola.

A tal fine appare opportuno nel corso del 2010 provvedere, attraverso procedura in linea con la normativa vigente in materia di affidamenti di servizi, individuare un soggetto che possa supportare l'espletamento di tali indagini, analisi e valutazioni.

Fabbisogno finanziario compreso IVA

importo (€)
120.000,00

Fabbisogno finanziario

Le fonti finanziarie attivabili a seconda delle pertinenze delle singole attività esplicitate nelle diverse schede sono costituite dalle UPB 2.76.181 capitoli 3014, 3550, 3551, 3556, 3559, 3826 e dall'UPB 2.76.183 capitoli 3226, 3358, 3594 oppure dalle specifiche UPB e relativi capitoli dei programmi interregionali (UPB 2.76.184 capitoli 3828 e 3830) ed infine l'UPB 2.83.243 capitolo 4011.

Il fabbisogno finanziario delle singole tipologie potrà variare a seguito della progettazione esecutiva fermo restando l'importo complessivo definito.

PAC: AGRICOLTURA, AMBIENTE E SOCIETÀ – SECONDA FASE -AZIONI DI INFORMAZIONE DI CUI AL REGOLAMENTO (CE) N. 814/2000

Finalità

Tale azione trova riscontro nella Domanda di sovvenzione a titolo dell'invito a presentare proposte 2009/C 215/04 concernente azioni d'informazione sulla politica agricola comune, presentata alla Commissione Europea in data 30.10.2009 – prot. n. 930808 del 29.10.2009 – n. pratica 2010/070 (invito n. 2009/C 215/04)

- Proseguire le attività di cui al progetto PAC: Agricoltura Ambiente e Società, realizzato nel corso dell'anno scolastico 2009 - 2010, ai sensi del Reg. (CE) 814/2000, di cui all'invito a presentare proposte n. 2008/C 248/06 (AGRI. 2009-149), sovvenzionato dalla Direzione Generale Agricoltura della Commissione Europea.

-Evidenziare le opportunità e i vantaggi per la collettività derivanti dalla PAC, attraverso interventi volti a tutelare e valorizzare il ruolo polivalente svolto dagli agricoltori della UE, non solo in termini di produzione di alimenti ma anche quali custodi del paesaggio e, in molte zone rurali, cuore pulsante dell'economia ed erogatori di servizi di interesse sociale.

-Tranquillizzare il pubblico della regione Campania in materia ambientale e alimentare, dopo le note vicende legate all'Emergenza Rifiuti e alla presenza di Diossine in taluni alimenti. Si intendono tranquillizzare i cittadini sul fatto che queste crisi non sono riconducibili a scorretti comportamenti degli agricoltori ma sono frutto di azioni esterne al mondo agricolo: la PAC e gli agricoltori si preoccupano dell'ambiente, del benessere degli animali e della salubrità degli alimenti.

- Porre l'accento soprattutto sul ruolo dell'Agricoltura in materia di tutela del patrimonio naturale e quale perno economico- sociale - culturale delle zone rurali. In tale contesto verrà evidenziato il sostegno offerto dalla PAC per un'Agricoltura Sostenibile.
- Sviluppare una maggiore consapevolezza e comprensione del modello europeo, per farne apprezzare l'utilità e le prospettive della PAC, anche attraverso l'evidenziazione del rapporto diretto tra PAC - Ruolo Polivalente dell'Agricoltura dell'UE - Tutela del patrimonio ambientale -Produzione e consumo di alimenti più salubri.
- Incentivare il consumo di frutta e ortaggi, in sintonia con quanto indicato nel Libro Bianco sulla Sicurezza Alimentare del 2000 e previsto dal Regolamento CE n. 288/2009, presentando, altresì, i marchi collettivi dell'UE quali DOP e IGP. Ciò risponde anche alla nuova proposta della Commissione di garantire il consumo di frutta e verdura nelle scuole, attualmente in discussione in sede di Consiglio e Parlamento europeo.

Azioni operative

A - Incontri preliminari di avvio dell'Azione proposta, attraverso un Gruppo di Lavoro con la partecipazione dei responsabili della Regione Campania e consulenti/esperti esterni.

B - Realizzazione di strumenti didattici-divulgativi: materiali a stampa

Verranno realizzate locandine e brochure destinate alle Scuole Primarie e Secondarie di I grado (da utilizzare nel corso degli incontri nelle Scuole e presso le Fattorie Didattiche) destinate a insegnanti, studenti e consumatori in genere.

B 1 - Locandine

Per le locandine, si intende realizzarne tre varianti (una per le Scuole Primarie, una per le Secondarie di I grado e una terza per promuovere la manifestazione "Fattorie Aperte") da stampare in n. 2.000 copie per tipologia.

Un'ulteriore locandina promozionale riguarderà un bando di Concorso e verrà realizzata in numero di 3.000 copie.

B 2 - Brochure

Per quanto concerne le Brochure divulgative, si intende realizzarne tre tipologie opportunamente differenziate, per utenti e fasce di età :

- brochure per gli studenti delle Scuole Primarie – n. 5.000 copie
- brochure per gli studenti delle Secondarie di I grado – n. 5.000 copie
- brochure per gli insegnanti – n. 2.000 copie

C – Ideazione e produzione campagne di informazione, cartoon e spettacoli di burattini

Si prevede:

- la realizzazione di uno spot audiovisivo
- la realizzazione di uno spot radiofonico
- la produzione di un cortometraggio - cartoon didattico
- la ideazione di uno spettacolo didattico di burattini.

Per la realizzazione di uno spot audiovisivo e di uno spot audio - radiofonico, si provvederà traendo spunto dagli elaborati predisposti dagli studenti della Prima edizione del concorso "Inventa il tuo spot".

Tali spot verranno veicolati non solo in ambito scolastico, in concomitanza con incontri interattivi e laboratori, indicati al punto E, ma anche per il tramite di Emittenti Televisive e Radiofoniche di valenza regionale.

Scopo delle produzioni, la diffusione dei messaggi inerenti all'Azione di Informazione, con particolare riferimento al ruolo di tutela del territorio svolto dall'Agricoltura e all'importanza delle zone rurali, evidenziando gli interventi della PAC in materia di sviluppo rurale.

C 1 – Spot Audiovisivo

Di tale prodotto, che verrà veicolato attraverso emittenti televisive, ne verranno realizzate n. 1.000 copie, per consentire di raggiungere in maniera diretta anche un pubblico scolastico, in occasione di incontri, visite guidate, eventi.

C 2 – Spot Radiofonico

Verrà veicolato attraverso il circuito di radio locali e attraverso il Sistema Scolastico.

C 3 - Cortometraggio Cartoon

Verrà realizzato un audiovisivo inerente a un cortometraggio dal titolo: La famiglia Rigatoni, destinato ai ragazzi delle scuole coinvolte.

Il format, derivante da una pregressa e apprezzata esperienza già maturata dalla Regione Campania, è rappresentato dalla vicenda di una famiglia tipo (La Rigatoni) composta dal piccolo Davide, un adolescente dell'età di circa 11 anni, e dai suoi genitori, alle prese con le ordinarie vicende di vita quotidiana in materia di raccolta differenziata, corretta alimentazione, scoperta dei prodotti agricoli di qualità e del territorio.

La validità pedagogiche di tale realizzazione, l'efficacia e l'impatto è stato già verificato dalla Regione Campania nel corso del biennio 2007-2008, in virtù di precedenti e analoghe azioni comunicazionali effettuate a Scuola, trattandosi di una produzione mediatica che veicola i messaggi con un linguaggio semplice e attraverso uno strumento amato dai giovanissimi.

La realizzazione, già prevista dalla DGR n. 617 del 27/03/2009 della Regione, verrà curata direttamente dall'Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Scienze degli Alimenti che è un Ente co - organizzatore per il presente progetto.

Di tale prodotto ne verranno realizzate n. 2.000 copie, da veicolare in occasione dei previsti incontri scolastici, delle visite guidate in fattoria, dell'evento di presentazione, dei seminari per insegnanti, dell'evento finale, ecc.

C 4 – Ideazione Spettacolo didattico di Burattini

In occasione dei previsti incontri interattivi presso le scuole, indicati nelle pagine successive, si intende completare le attività con spettacoli di burattini che affrontano, in modo ludico, le tematiche oggetto dell'azione proposta.

Si precisa che lo spettacolo didattico ipotizzato rientra nel genere della “Commedia dell'Arte Napoletana” e avrà la durata di 30 minuti. Verrà ideato e rappresentato per stimolare i ragazzi alla riflessione sull'importanza della qualità del Cibo e dell'Ambiente e su come l'Agricoltura e gli interventi delle Istituzioni possono aiutarci a vivere meglio.

Lo spettacolo, che si sostanzierà in un teatrino di burattini, tra cui Pulcinella, verrà realizzato sulla base di una sceneggiatura originale, validata dal Gruppo di Lavoro di cui al punto A, sarà affidato a due compagnie teatrali con esperienza comprovata in rappresentazioni di burattini.

D – Gadgets didattici

D1- Pen drive

Particolare valenza, a garanzia della più ampia diffusione degli strumenti didattici previsti, risulterà la realizzazione di pen-drive a braccialetto, all'intero dei quali verranno precaricati in formato elettronico i file relativi alle principali realizzazioni: locandine, brochure, spot, cartoon “La Famiglia Rigatoni”, ecc.

E' prevista la realizzazione di n°1.200 pezzi.

D2- Shopper bag

Si intende utilizzare, in occasione degli incontri interattivi e seminari, e al fine di distribuire-consegnare i materiali didattici e divulgativi enunciati, borse in cotone naturale (shopper bags).

Quantitativi previsti: n°10.000.

E – Incontri Interattivi presso le Scuole e Seminari

Il coinvolgimento del sistema scolastico avverrà, oltre che attraverso l'indizione del concorso regionale Invento il Tuo Spot – II Edizione - e le visite guidate presso Fattorie Didattiche, mediante l'organizzazione di Incontri Interattivi presso le scuole primarie e secondarie di primo grado, destinati in primis agli studenti, e Seminari di approfondimento per gli insegnanti.

E 1 - Incontri interattivi

Attivazione di n. 50 incontri o laboratori di mezza giornata ciascuno presso le sedi degli Istituti interessati (Scuole Primarie e Secondarie di I grado), destinati agli studenti e ai relativi insegnanti, al fine di presentare e interessare gli studenti e i docenti coinvolti alle tematiche oggetto dell'azione.

In particolare, il nuovo progetto proposto prevede:

- periodo di attuazione: ottobre 2010 – febbraio 2011 secondo un programma che verrà concordato con gli Istituti Scolastici interessati

- numero utenti coinvolti/incontro: 100 (indicativamente 90-95 studenti e 5-10 insegnanti)
- intervento, con modalità interattive e ludiche, di n. 2 Esperti - Conferenzieri, scelti tra gli Esperti dell'Elenco Ufficiale della Regione Campania, istituito con DRD n. 7 del 14 febbraio 2008
- visione e commento dello Spot Audiovisivo
- ascolto e commento dello spot radiofonico
- visione cartoon
- presentazione del bando di Concorso Invento il Tuo Spot di cui al paragrafo G
- spettacolo didattico di burattini – Commedia dell'Arte Napoletana

Numero previsto di utenti da coinvolgere: 5.000.

E 2 - Seminari

Per consentire un più immediato e diretto incontro tra Mondo Rurale e Mondo della Scuola, evidenziando presso gli insegnanti, la validità pedagogica ed educativa delle Fattorie Didattiche e consentendo nel contempo scambi di esperienze e presa d'atto delle reciproche esigenze – potenzialità, si intende organizzare n. 5 seminari di valenza provinciale (uno per ciascuna provincia della Campania).

I risultati attesi sono da ricondurre al riconoscimento di detta validità pedagogica da parte delle insegnanti a cui potrà far seguito la successiva effettuazione di visite guidate per i rispettivi studenti, consentendo così un effetto volano e moltiplicatore dei messaggi e delle conoscenze.

Ciascun seminario, o giornata di studio, verrà effettuato presso una Fattoria Didattica significativa, ossia in grado di poter testimoniare la multifunzionalità del settore agricolo, il ruolo in materia di tutela naturale, l'importanza economica, sociale e culturale delle zone rurali, gli interventi e le strategie della PAC e i benefici per i cittadini.

F - Visite presso le Fattorie Didattiche

Il progetto vedrà l'organizzazione di n. 100 visite guidate presso Fattorie Didattiche iscritte all'Albo Regionale delle Fattorie della Campania (DGR n. 797/2004) in favore degli alunni di alcuni fra gli Istituti coinvolti e/o in favore di ulteriori Istituti. Le visite, della durata di circa 4 ore, sono finalizzate ad evidenziare, attraverso un percorso laboratoriale didattico, la concreta applicazione e la reale ricaduta sul territorio della PAC.

Consistono nella fruizione di un percorso didattico completo (per un gruppo massimo di 50-55 partecipanti tra studenti e insegnanti accompagnatori) curato dal titolare dell'Azienda ospitante e si concludono con degustazioni guidate di prodotti aziendali certificati.

In tale contesto è prevista anche l'indizione della manifestazione Fattorie Aperte 2011.

Nel corso della prima decade del mese di aprile 2011, infatti, si terrà la giornata regionale delle Fattorie Aperte; durante l'evento le 200 Fattorie Didattiche accreditate dalla Regione Campania apriranno gratuitamente i propri cancelli e consentiranno ai cittadini della Campania (nuclei familiari, scolaresche, associazioni di consumatori, ecc.) di vivere una giornata in Azienda, fruendo di un percorso didattico e riscoprendo i valori produttivi, economici, sociali e culturali del mondo rurale.

G - Concorso regionale Invento il Tuo Spot – II Edizione.

Indizione, a partire dal mese di ottobre 2010, della II Edizione del concorso Regionale, il cui bando verrà definito attraverso gli incontri preliminari di cui al punto A.

Dopo l'esperienza della I Edizione, destinata alle sole Scuole secondarie di I grado, e in virtù del manifestato interesse da parte delle Scuole Primarie, l'Edizione 2010-2011 sarà rivolta ad entrambe le tipologie di Istituto. Il concorso, che si concluderà entro aprile 2011, è finalizzato a far ideare uno slogan o uno spot promozionale (tipo manifesto, radiofonico o

televisivo) che evidenzia il ruolo dell'Agricoltura, la rilevanza delle zone rurali ed i benefici diretti e indiretti della PAC per i cittadini. Gli elaborati presentati verranno visionati da una Commissione interna della Regione Campania, composta da funzionari e dirigenti. Si prevede l'erogazione di n. 10 premi (5 per tipologia di Istituto) consistenti ciascuno in una visita guidata presso una fattoria didattica per un totale di n. 50 partecipanti e con il supporto tecnico di funzionari dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania (comprensiva di percorso didattico e degustazione guidata di prodotti certificati aziendali). Gli spot presentati dalle scuole partecipanti verranno, inoltre, pubblicati sul sito della Regione Campania - portale della Regione Campania, nel link dedicato al progetto, già attivato per la realizzazione delle azioni in corso, relative all'esercizio 2009 (AGRI.2009-149).

L'attuazione del concorso rappresenta uno stimolo per i partecipanti ad approfondire i contenuti della PAC e a comprendere i benefici e le applicazioni nel nostro quotidiano, sviluppando capacità di sintesi e di divulgazione

H - Diffusione e veicolazione

Tutti i materiali e le produzioni descritte verranno rese disponibili e consegnate agli utenti interessati in occasione dell'effettuazione delle attività presentate. Saranno, inoltre, scaricabili o visionabili dal sito della Regione Campania (nel link dedicato), con relativo monitoraggio dei contatti.

Per quanto attiene allo spot audiovisivo e allo spot audio – radiofonico, destinati al pubblico generico dei cittadini campani, si intende altresì veicarli attraverso la rete delle Emittenti Televisive e Radiofoniche della Campania

H 1 - Spot Audiovisivo

Periodo di trasmissione dello spot: tra dicembre 2010 e febbraio 2011 con 4 passaggi/giorno per 15 giorni/mese e per un massimo di 30 giorni.

Verrà trasmesso da un numero massimo di 5 Emittenti Televisive locali riconosciute dal Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento delle Telecomunicazioni.

L'identificazione delle Emittenti verrà effettuata tra ottobre e novembre 2010, ossia a breve distanza dalla fase di veicolazione al fine di operare una scelta più oculata, data la estrema mobilità e flessibilità delle emittenti accreditate, attraverso il portale web dell'Agenzia ufficiale AUDITEL, sulla base di criteri di ascolto e di effettiva capillarità della copertura regionale/provinciale.

H 2 – Spot Radiofonico

Analogo procedimento verrà adottato per la diffusione dello spot audio - radiofonico; in tale caso la diffusione, da effettuarsi nel medesimo periodo previsto per lo spot audiovisivo (con 4 passaggi/giorno per 15 giorni/mese e per un massimo di 30 giorni), sarà affidata a 5 Emittenti Radiofoniche, sulla base delle indicazioni che verranno acquisite attraverso il portale dell'Agenzia ufficiale AUDIRADIO.

Alla trasmissione degli spot TV e Radio farà seguito il monitoraggio del numero di contatti/utenti o, più in generale, del numero di utenti nel periodo di riferimento.

H3 - Evento conclusivo

Al fine di garantire una dimensione transnazionale al progetto, si svolgerà a Bruxelles un evento conclusivo per disseminare i risultati raggiunti ad operatori del modo rurale e ai consumatori/cittadini in genere.

Il convegno sarà così articolato:

1) seminario di presentazione dei contenuti e delle modalità di realizzazione della campagna d'informazione realizzata nel territorio della regione Campania;

2) sessione di approfondimento delle seguenti tematiche oggetto del progetto: “qualità e sicurezza alimentare”, “tutela e salvaguardia del patrimonio rurale”, “educazione ad una corretta e sana alimentazione”, con la partecipazione di relatori/esperti in materia di nutrizione, qualità e ambiente;

3) sessione conclusiva con presentazione della “best practice” realizzata dalla Regione Campania e dei risultati finali raggiunti.

L'efficacia dell'intero progetto verrà, infine, monitorato attraverso la compilazione di questionari, la successiva fase di caricamento dati e l'elaborazione dei relativi report.

Soggetti coinvolti

Coinvolgimento diretto: Studenti e docenti delle Scuole della Campania, consumatori generici, con effetto moltiplicatore dei messaggi e delle conoscenze acquisite.

Coinvolgimento indiretto: Gestori di Fattorie Didattiche, produttori agricoli e agroalimentari campani, genitori, docenti e relatori tra cui medici, agronomi, biologi, veterinari, avvocati, esperti in Comunicazione e pedagogisti.

I numeri previsti:

- Attraverso n° 50 incontri interattivi presso le scuole (max 100 partecipanti/incontro): totale 5.000 partecipanti
- Attraverso n° 5 seminari presso le Fattorie Didattiche per insegnanti (max 30 partecipanti/incontro): totale 150 docenti partecipanti
- Mediante n° 100 visite guidate presso Fattorie Didattiche (max 50 partecipanti/incontro): totale 5.000 partecipanti
- Attraverso il Concorso regionale: totale coinvolgimento di 5.000 studenti delle Scuole Secondarie di I Grado e 5.000 studenti delle Scuole Primarie
- Con la manifestazione Fattorie Aperte 2011: circa 2.000 cittadini
- Con la realizzazione di locandine, brochure divulgative, cartoon e gadgets: oltre 10.000 partecipanti
- Con la diffusione di spot radiofonici e televisivi: oltre 100.000 cittadini I beneficiari coinvolti sono per una percentuale prossima al 60% adolescenti in età scolare, mentre il restante 40 % è rappresentato da insegnanti, genitori e cittadini in genere
- Mediante la disseminazione dei risultati, in occasione dell'evento conclusivo di dimensione transnazionale previsto a Bruxelles, si prevede il coinvolgimento di 300 utenti.

Soggetti e Fornitori coinvolti per l'attuazione delle azioni

Scelta di Esperti, docenti e relatori: verrà effettuata nell'ambito dell'Albo regionale di Esperti, attivato dalla Regione Campania con Decreto n. 7 del 14 febbraio 2008.

Realizzazione Locandine, Brochure, Spot audiovisivo e radiofonico, gadgets: affidamento ad aziende del settore ai sensi delle vigenti normative e/o mediante relative gare di aggiudicazione.

Cartoon: attraverso un Ente co-organizzatore (Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Scienze degli Alimenti) affidandone la produzione alla Società Tilapia Animation Studios, con sede legale in Bacoli (NA)

Spettacolo dei Burattini: verrà ideato (redazione della sceneggiatura) da Giò Ferraiolo – Teatro di Burattini e Musica di Giorgio Carmine, con sede in Battipaglia (SA) e rappresentato dalle seguenti due compagnie storiche del settore della Commedia dell'Arte: Giò Ferraiolo – Teatro di Burattini e Musica di Giorgio Carmine (che curerà anche

ideazione delle musiche originali) e Teatro Europeo di Burattini di Silvana Ferraiolo, con sede in Battipaglia (SA).

Diffusione degli spot audiovisivi e radiofonici: si provvederà alla selezioni delle emittenti attraverso l'Agenzia AUDITEL e l'Agenzia AUDIRADIO, identificando 5 emittenti TV e 5 emittenti radio.

Progettazione questionari di valutazione, data base ed elaborazione dati: attraverso la società Studio Staff Napoli srl, con sede in Napoli

Caricamento e digitazione questionari: affidamento alla società Araknes scarl, con sede in Napoli.

Durata

Da maggio 2010 ad aprile 2011.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 381.310,00. A tale spesa potrà far fronte la sovvenzione della Commissione Europea fino all'importo di € 195.655,00.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	381.310,00
2.76.181	3551	
2.76.184	3828/3830	

REALIZZAZIONE 6° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA - 2010

Finalità

Il Censimento Generale dell'Agricoltura che si svolgerà nel corso del 2010 è il 6° effettuato in Italia. I dati raccolti con il censimento costituiscono una puntuale documentazione sugli aspetti organizzativi e strutturali delle aziende agricole, sulle forme di utilizzazione del suolo e gli indirizzi produttivi, sul grado di meccanizzazione e sulla quantità dei fattori produttivi impiegati nel processo produttivo nonché sui rapporti fra le aziende e le connesse attività economiche esterne al settore.

Le informazioni raccolte con il censimento hanno come riferimento prioritariamente gli aspetti strutturali tipici dell'agricoltura nazionale e regionale e tendono a presentare un dettagliato ed un aggiornato quadro conoscitivo del settore.

Titolare dell'attività è l'ISTAT che provvede al finanziamento totale, a livello regionale è coordinata dall'Assessorato all'Agricoltura attraverso il SeSIRCA e i STAPA-CePICA, il Servizio di Statistica regionale dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica collaborerà alla realizzazione della stessa.

Azioni operative

Le azioni da realizzarsi nel corso dell'anno 2010 risultano essere le seguenti:

Predisposizione e stesura del Piano di Censimento regionale

Espletamento di un bando pubblico per il reclutamento di rilevatori esterni da impegnare per la rilevazione dei dati

Formazione di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'attività

Rilevazione dei dati presso le aziende agricole presenti nella lista ISTAT

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, STAPA-CePICA, ISTAT, Servizio di Statistica Regionale dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica, tecnici esterni reclutati con bando per la rilevazione dei dati.

Durata

Biennale

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario è completamente a carico di fondi che ISTAT assegnerà al SeSIRCA quale compenso per tutte le attività programmate e concordate; con atti amministrativi ad hoc saranno destinati ai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'attività.

PRODUZIONE DI STATISTICHE AGRICOLE DI INTERESSE REGIONALE

Finalità

La regione Campania, per la sua accentuata variabilità territoriale e climatica è vocata per produzioni di pregio sia frutticole, che floricole ed orticole. Queste produzioni, ottenute in aree particolarmente vocate rappresentano un'importante risorsa economica per il territorio; per tale motivo è necessario monitorarne l'evoluzione delle superfici e delle produzioni negli specifici areali di produzione.

La statistica ordinaria non consente di fare quanto premesso, da qui la necessità di realizzare: indagini statistiche con dettaglio regionale, provinciale e comunale.

Inoltre, molti comparti produttivi dell'economia regionale collegati all'agricoltura (agriturismo, industria di trasformazione) hanno un andamento estremamente dinamico e i cambiamenti possono essere studiati solo con indagini ad hoc.

Un'altra esigenza strettamente collegata all'attività di programmazione dell'Assessorato è la conoscenza delle quantità commercializzate dei prodotti agricoli e il relativo valore economico.

Per una approfondita definizione del valore economico dei prodotti è necessario fare delle stime per ambiti territoriali e precisamente per Regioni Agrarie, (raggruppamento di Comuni omogenei dal punto di vista agronomico e pedoclimatico) e congiuntamente descrivere il costo di produzione riferito sia alla singola coltura che agli ambiti territoriali di coltivazione.

Azioni operative

Le indagini riguarderanno tutto il territorio regionale saranno coordinate dal Settore SIRCA e altri Settori centrali per quanto di competenza, realizzate dai tecnici in servizio presso i STAPA-CePICA e i relativi Uffici zionali e con il coinvolgimento di Amministrazioni, Enti e altri soggetti che di volta in volta si andranno a definire.

Il modello attuativo che si intende adottare prevede le seguenti fasi:

- Formazione dei tecnici impegnati nella rilevazione dei dati, sui criteri tecnici e sulle modalità organizzative di rilevamento (presentazione della scheda appositamente predisposta, informatizzazione dati, ecc);
- Rilevazione dei dati con intervista diretta;
- Verifica, a livello provinciale e regionale, dei dati rilevati;
- Informatizzazione ed elaborazione dei dati;
- Produzione di volumi per la divulgazione dei risultati delle indagini realizzate.

In riferimento alle finalità soprariportate le iniziative da realizzare risultano le seguenti:

- Quantità dei prodotti agricoli commercializzati e relativi prezzi
- Il valore delle produzioni agricole, per ambiti territoriali, e relativo costo di produzione
- Le aziende agrituristiche on-line
- Indagini su comparti e/o produzioni di interesse provinciale

Fabbisogno finanziario complessivo

Il fabbisogno finanziario è a carico dei fondi che ISTAT assegna al SeSIRCA. La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 145.000,00.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3546	145.000,00

A) QUANTITA' DEI PRODOTTI AGRICOLI COMMERCIALIZZATI E RELATIVI PREZZI

L'Amministrazione ha esigenza di monitorare la fase commerciale dei prodotti agricoli al fine di attuare azioni immediate in situazioni emergenziali e pertanto ha progettato la realizzazione di un'indagine statistica campionaria.

L'indagine interesserà un campione di aziende appositamente preparato da ISTAT di circa 6.000 unità con ordinamenti colturali rappresentativi per la regione prediligendo l'ortofrutta. Con una prima intervista sono stati aggiornati i dati strutturali in possesso di ISTAT, nell'anno in corso si realizzeranno interviste dirette, quindicinali/mensili per seguire, secondo la stagionalità dei prodotti, la campagna di commercializzazione e il relativo prezzo di quelli che si ritengono di volta in volta oggetto di studio.

L'esigenza dell'Assessorato è di avere, in tempi reali, dati sulla commercializzazione dei prodotti agricoli per porre in essere azioni in caso di crisi di mercato e/o emergenze; pertanto è previsto la pubblicazione di un bollettino a cadenza mensile che riporti, seguendo la stagionalità dei prodotti, i dati sulle quantità commercializzate e i prezzi realizzati. Il progetto ha durata biennale.

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3546	35.000,00

B) LE AZIENDE AGRITURISTICHE ON-LINE

Con la realizzazione dell'indagine statistica "L'agriturismo in Regione Campania", realizzata dall'ANCI Campania nel corso del 2006 è stata prodotta una banca dati contenente tutti i dati relativi alle aziende operative alla data 31 dicembre 2005 (servizi offerti, piatti tipici, posti mensa e letto, etc.).

Tale indagine ha consentito l'aggiornamento dei dati già pubblicati con la Guida Agriturstica (AgriCampania).

Un ulteriore aggiornamento (dicembre 2007) è stato realizzato con il supporto dei dati amministrativi in possesso del Settore Territorio dell'Assessorato all'Agricoltura che ha competenza in materia.

Al fine di consentire una più ampia diffusione, anche all'estero, di tali dati, nonché del loro continuo aggiornamento, si intende rendere fruibile la banca dati tramite il web.

In tale ottica sarà anche necessario realizzare un aggiornamento (dicembre 2009) della banca dati oggi esistente per:

allestire una apposita sezione del portale Agricoltura della Regione Campania, dedicata all'agriturismo che consentirà all'utente una rapida interrogazione e fruizione dei dati; predisporre una adeguata interfaccia grafica per garantire l'aggiornamento e l'implementazione in tempo reale della banca dati.

Non è da escludere la possibilità di realizzare uno studio del comparto, utilizzando i dati rilevati in azienda.

A seguito dell'aggiornamento dei dati, è prevista la ristampa della guida agrituristica al fine di consentire anche a chi non utilizza il supporto informatico, di consultare l'elenco aggiornato, e quindi completo, delle aziende agrituristiche presenti sul territorio regionale.

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3546	30.000,00

C) INDAGINI STATISTICHE DI INTERESSE PROVINCIALE

Le indagini riguarderanno i prodotti agricoli ritenuti importanti per l'economia delle province della Campania, in quanto la carenza di dati non permette di programmare azioni di sviluppo per la filiera produttiva.

Sarà coordinata da tecnici del SeSIRCA e realizzata dai tecnici in servizio presso il competente STAPA-CePICA e relativi Uffici zionali.

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3546	30.000,00

D) STATISTICHE ECONOMICHE: IL VALORE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE PER AMBITI TERRITORIALI

L'agricoltura campana è caratterizzata da una diversità territoriale notevole, sia in termini di superfici destinate alle coltivazioni che in termini di resa unitaria (qli/ha).

Tali diversità possono essere descritte utilizzando:

il valore delle produzioni agricole per ambiti territoriali e precisamente per Regioni Agrarie, intendendo con questo termine un raggruppamento di Comuni omogenei dal punto di vista agronomico e pedoclimatico

la descrizione del costo di produzione riferito sia alla singola coltura che agli ambiti territoriali di coltivazione.

La base dati che supporterà tale attività è quella delle statistiche congiunturali sulle superfici e produzioni delle colture agrarie che l'Assessorato all'Agricoltura produce in adempimento al 3° Protocollo d'intesa ISTAT, MiPAAF e Regione Campania nonché statistiche che si produrranno con indagini ad hoc.

I dati prodotti supporteranno anche l'attività di programmazione del Centro Orticolo Campano, non si escludono degli approfondimenti qualora lo stesso ne farà richiesta soprattutto per quanto concerne specie orticole di rilevanza regionale.

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3546	50.000,00

PROGRAMMA INTERREGIONALE “SERVIZIO DI CONSULENZA TERRITORIALE”

Finalità

I cambiamenti di contesto (politiche UE, strumenti di sostegno, riforme istituzionali) implicano la ricerca e l'adozione di nuove modalità di organizzazione, gestione ed erogazione dei Servizi di Sviluppo in agricoltura.

La crescita economica e sociale delle aree extraurbane, anche se continua ad essere basata sulle attività agricole, è sempre più complessa ed intersettoriale. Il concetto di multifunzionalità e multisettorialità sono ormai propri della moderna agricoltura e la dimensione territoriale prevale su quella settoriale.

L'Area Sviluppo Attività Settore Primario (AGC11) è impegnata nell'adeguamento del proprio sistema di competenze e della propria struttura organizzativa per meglio rispondere alla sfida dei cambiamenti in atto.

In questo contesto il progetto “Consulenti del territorio”, realizzato dal Foromez su affidamento della Regione Campania nell'ambito del Programma Interregionale: Servizi di Sviluppo Rurale ha avviato in forma sperimentale un'intervento di aggiornamento del personale interno dell'AGC11 al fine di adeguare le loro competenze per rispondere ai cambiamenti della nuova politica comunitaria.

In particolare, le attività sono state finalizzate ad aggiornare le competenze e le modalità operative dei divulgatori per meglio aderire alle esigenze di sviluppo integrato del territorio rurale.

Negli anni 2005/2006 il progetto “Consulenti del territorio” si è concluso con l'aggiornamento di circa 100 tecnici dell'AGC11 delle competenze di base per la lettura del territorio e con una riflessione sulla figura del consulente del territorio, individuando anche le principali dimensioni del profilo: animatore , progettista , facilitatore , educatore.

[*Animatore*: In un territorio dove non è ancora presente un'idea di sviluppo definita il Consulente del territorio può fare in modo che i diversi soggetti interagiscano tra di loro per individuare un percorso di sviluppo non presente a priori ma che nasce dal confronto. In un tale contesto, il suo compito è di favorire la partecipazione dei soggetti alle decisioni (processi decisionali inclusivi) e rendere attivo il partenariato; *Progettista*: Il Consulente del territorio può offrire la sua consulenza (competenze tecniche) per elaborare e realizzare il progetto di sviluppo di un territorio; *Facilitatore*: In un territorio che ha già un'ipotesi di sviluppo il Consulente del territorio dovrebbe accompagnare e affiancare tale territorio nella realizzazione dello stesso facilitando il processo e le relazioni tra i soggetti (agisce come azione di sistema; *Educatore*: Il Consulente del territorio può anche non agire affatto sull'idea di sviluppo di un territorio ma svolgere un'attività di informazione per la crescita dei valori e della cultura. Quindi, deve essere in grado di incidere sui comportamenti che i soggetti del territorio devono tenere per favorire lo sviluppo di quel territorio (conseguire l'interesse generale, rispetto dell'ambiente, salvaguardia delle risorse naturali, delle tradizioni, dei saperi locali,...])

Con la DGR 310/08 l' AGC11 ha inteso dare continuità al percorso intrapreso sviluppando la precedente azione formativa per fornire, mediante il SeSIRCA, un servizio di consulenza territoriale a sostegno delle nuove policy di sviluppo locale, caratterizzate da un approccio integrato e dalla capacità di mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle aree rurali.

Infatti, il PSR 2007-2013 attribuisce grande importanza alle strategie regionali per lo sviluppo rurale, e quindi sorge la necessità di conferire alle comunità locali la capacità di tradurre in programmi di sviluppo (progetti di investimento collettivo) le esigenze territoriali e l'ampiezza degli interventi. Inoltre, l'attuazione di questa strategia ha una durata

pluriennale e il contenuto dei servizi che il SeSIRCA intende erogare a suo sostegno, evolve nel tempo, passando da una prima fase di costruzione del partenariato e dei progetti, ad una successiva di attuazione e gestione degli interventi, per poi approdare ad un consolidamento dell'esperienza e del suo riposizionamento nel ciclo futuro.

Per cui si ritiene necessario prevedere un intervento dei Consulenti del territorio che, per dimensione, per approfondimento e per arco temporale, va oltre quanto previsto dalla DGR 310/08.

Azioni operative

Per rispondere alla suddetta finalità si propone di dare continuità al progetto "Consulenti del territorio" attraverso la realizzazione di un percorso di aggiornamento/affiancamento sul campo che accompagni il SeSIRCA per l'intero ciclo di programmazione 2007-2013, nella sua missione di sostegno ai processi di sviluppo rurale. In particolare, l'obiettivo è di sviluppare le competenze necessarie ad adeguare, con continuità, l'erogazione dei servizi di consulenza territoriale, coerentemente all'evoluzione dei bisogni espressi nelle diverse fasi del processo di sviluppo territoriale.

La DGR 310/08 (completata a ottobre 2009) è stata centrata sulla costituzione ed implementazione di una task force volta a sostenere la capacità operativa dei soggetti territoriali, impegnati nella ideazione e costruzione dei PIRAP. In questa prima fase, l'intervento ha sviluppato principalmente le competenze di animazione (Consulente animatore) e progettazione (Consulente progettista) in quanto i servizi richiesti hanno riguardato l'accompagnamento alla fase di concertazione territoriale, l'integrazione degli strumenti delle politiche di coesione, la identificazione delle opzioni strategiche e la costruzione partecipata del progetto intorno all'idea portante, il supporto tecnico sulle misure del FEASR.

L'annualità 2010 dovrebbe essere centrata sul consolidamento della capacità della task force a sostegno della fase di attuazione e gestione degli interventi. Questa fase richiede capacità tecnico-amministrative (Consulente progettista, Consulente facilitatore), come la implementazione di modelli gestionali ed organizzativi, la definizione di strumenti e procedure amministrative, ma anche di tenuta del partenariato di progetto (Consulente animatore, Consulente educatore) che deve svolgere un importante ruolo di sorveglianza e di "correzione della rotta", conferendo dinamicità e aggiornando con continuità il processo di realizzazione.

Le annualità successive dovrebbero essere finalizzate a far diventare ordinarie le capacità acquisite in precedenza e a spingere i soggetti locali ad aprire gli orizzonti al futuro (Consulente educatore, Consulente animatore). Bisogna preparare le comunità locali a guardare allo sviluppo mediante la riprogrammazione e il riposizionamento dei territori in un contesto globale di area vasta da realizzare con una successiva programmazione.

Le azioni da realizzare sono di consulenza e assistenza al SeSIRCA per sviluppare e adeguare la capacità operativa della task force nella erogazione dei servizi al territorio. Analogamente le modalità di attuazione sono caratterizzate da una formazione-azione con attività di tipo laboratoriale e sperimentale che consentono di produrre innovazione e di sviluppare apprendimento continuo, utilizzabile nei processi reali di sviluppo territoriale.

Rispetto alla fase da realizzare a partire da gennaio 2010, possono essere individuati degli ambiti prioritari d'intervento in:

- Aggiornamento e affiancamento on the job alla task force a supporto dei PIRAP per la fase di attuazione, monitoraggio e controllo "strategico" e/o per l'avvio di altri PIRAP (aree protette, ...) e/o per il supporto ad altri progetti d'investimento a carattere collettivo (PIF, PSL, PTS,...;

- Supporto alla costruzione e implementazione di un Sistema Informativo Territoriale dei PIRAP finalizzato a verificarne l'avanzamento e i risultati in termini d'impatto;
- Task force per l'offerta di un servizio di consulenza specialistica per le politiche del territorio rurale.

L'ultimo ambito, fa riferimento al fatto che la regione Campania si è dotata di strumenti di governo del territorio che assegnano allo spazio rurale un valore centrale e che consentirebbe, per la prima volta di impostare una politica unitaria per lo spazio rurale.

Ci riferiamo a un insieme fortemente integrato di strumenti legislativi e di programmazione:

- la legge sul governo del territorio (L.R. 16/2004)
- il PTR approvato con la L.R. 13/2008
- il Piano Forestale in corso di approvazione
- i programmi sui fondi comunitari (FESR, FEASR,...)
- la legge 17/2003 sui Parchi Urbani metropolitani di interesse regionale.

La legge regionale 16/2004 (Norme sul governo del territorio) definisce all'art. 2, tra i diversi obiettivi di sviluppo sostenibile, quelli specificatamente volti:

- alla promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
- alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- alla tutela del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse.

La legge regionale sul governo del territorio prevede inoltre (Art.13) che il piano territoriale regionale definisca il quadro generale di riferimento territoriale [...] in relazione alla rete ecologica regionale, fornendo criteri e indirizzi di tutela paesaggistico.

In attuazione di tali obiettivi, il Piano territoriale regionale approvato con la L.R. 13/2008, comprende la Carta di Paesaggi della Campania, con valore di statuto del territorio regionale, inteso come quadro istituzionale di riferimento del sistema di risorse ecologiche, ambientali e territoriali, che contribuiscono a definire l'identità dei luoghi, insieme alle rispettive relazioni, ed alla disciplina di uso sostenibile.

Gli obiettivi del PTR e della legge 13/2008 sono estremamente chiari e sono legati:

- alla costruzione della rete ecologica regionale
- alla tutela e gestione sostenibile di paesaggi della Campania.

Questi obiettivi sono ripresi nei diversi documenti di programmazione dei fondi comunitari.

Una Task force di consulenti del territorio, adeguatamente formata, potrebbe sia svolgere un ruolo di inquadramento della dimensione territoriale dei programmi e interventi di sviluppo rurale garantendo la coerenza con gli obiettivi più generali di politica regionale sia rappresentare le "ragioni" del territorio rurale all'interno dei tavoli di copianificazione e delle conferenze di servizi che si occupano dei grandi progetti urbani, infrastrutturali e di settore, garantendo che le decisioni prese siano anche valutate in relazione agli obiettivi strategici di costruzione della rete ecologica regionale e di rafforzamento della qualità dei paesaggi, in primo luogo di quelli rurali.

Le azioni si differenziano in funzione degli obiettivi specifici e delle tipologie di destinatari. In particolare, le azioni prevalenti riguardano:

Coinvolgimento e condivisione: realizzazione di focus group e workshop rivolti al personale dell'AGC11 per comprendere e condividere i cambiamenti di contesto.

Aggiornamento. realizzazione di percorsi formativi modulari, articolati per segmenti omogenei di destinatari, finalizzati all'aggiornamento delle conoscenze.

Affiancamento on the job: realizzazione di affiancare i tecnici dell'AGC11 in fase di programmazione e attuazione degli interventi, agendo simultaneamente sul miglioramento dei servizi erogati e sullo sviluppo delle capacità operative delle risorse umane impegnate. Le modalità attuative sono caratterizzate da un forte ancoraggio all'operatività quotidiana dei partecipanti, i quali vengono affiancati nelle attività che devono svolgere. Le metodologie si basano sull'elaborazione e la concettualizzazione di contenuti del loro lavoro mediante le tecniche del training on the job. L'affiancamento on the job è un'azione complessa di creazione di un gruppo in grado di trasferire saperi e diffondere competenze, coinvolgendo i partecipanti ed attivandoli per realizzare un continuo processo di scambio di conoscenze competenze ed esperienze. L'affiancamento on the job prevede una serie di azioni in grado di creare una rete tra i soggetti per divulgare e contestualizzare gli argomenti trattati, da un lato, e sviluppare relazioni, da sperimentare direttamente sul lavoro, dall'altro. Tali relazioni si mantengono anche al termine dello specifico intervento formativo, avviando un processo continuo di diffusione dei saperi. A tal proposito, il gruppo di lavoro costituisce lo strumento privilegiato di conduzione delle attività di analisi, valutazione e ottimizzazione del processo formativo. I partecipanti sono così chiamati, per tutto il percorso formativo, ad evidenziare le complessità insite nel contesto di riferimento, a rilevare problemi specifici, ricercare soluzioni adeguate, scambiarsi esperienze passate.

Comunicazione: produzione di strumenti (sito, atti di eventi, notiziari, manuali, materiali didattici, reti, comunità professionali) in grado di agevolare e sostenere la diffusione della conoscenza e l'acquisizione delle competenze.

Contenuti

I contenuti sono differenziati per tipologia di azione e di destinatari. Saranno identificati in modo specifico in fase di progettazione esecutiva. Tuttavia i temi di fondo riguarderanno:

- le modifiche delle politiche di sostegno e sviluppo (es. Reg. UE 1783, ...)
- decreti ministeriali che regolamentano le nuove forme di consulenza
- i nuovi strumenti di programmazione territoriale (PIR, PIT,.....)
- i sistemi di governance
- i processi di sviluppo territoriale e il ruolo del settore agricolo (multifunzionalità, ecc.)
- le innovazioni organizzative nelle PA.

Soggetti coinvolti

Il contesto in cui si colloca il progetto è caratterizzato dall'esigenza dell'AGC11 della Regione Campania di rispondere ai cambiamenti in atto nelle politiche del Settore Agricolo. La politica agricola comunitaria ha subito una profonda modifica sia nei principi che nelle regole applicative.

La riforma della legge costituzionale (modifiche al titolo V) attribuisce alle Regioni nuove competenze, anche in materia di Servizi di Sviluppo Agricolo. L'agricoltura e le attività rurali sono caratterizzate da una crescente complessità e da una più forte integrazione con altri settori, al punto che, nei processi di Sviluppo Agricolo, l'ambito territoriale prevale su quello settoriale (Convenzione europea del paesaggio, PSR 2007-2013 ecc...). I Servizi di Sviluppo Agricolo, come strumenti di supporto e di sostegno alle politiche, debbono adeguarsi ai cambiamenti di contesto ed individuare nuovi modelli di intervento.

In questo ambito, si intende affidare al Foromez la realizzazione di un progetto ad hoc utilizzando sia la metodologia sperimentata con il programma interregionale Servizi di territoriale "Consulenti del territorio" sia l'esperienza del personale formato dal programma stesso.

Il programma persegue i seguenti obiettivi:

- definire una rete regionale dei "Consulenti del territorio" (strutture, risorse, soggetti) per individuare le potenzialità e le problematiche emergenti;
- costruire una lettura "orizzontale" del complesso "Paesaggio rurale" (storia, tradizioni, attività, produzioni, elaborazioni dati statistici, rappresentazioni visive, ecc...) necessarie per costruire aggregazioni non sui confini geografici ma su affinità territoriale e paesaggistiche (fattori di tipicità che caratterizzano il territorio);
- promuovere un servizio di consulenza nei programmi di Sviluppo Locale.

Modalità attuative

Le modalità attuative sono strettamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo generale, ovvero dare un contributo allo Sviluppo Locale e al rinnovo del sistema di competenze del personale coinvolto. Esse risponderanno prevalentemente ai principi della flessibilità e della differenziazione. E' necessario adattare le azioni, in itinere, man mano che il progetto si realizza (flessibilità). Contestualmente, siccome il progetto coinvolge attori differenti su un tema circoscritto, (il cambiamento) è necessario articolare le azioni, in base ai differenti pubblici e ai differenti obiettivi (differenziare). Trasversalmente vige il principio della personalizzazione, ovvero quello di calibrare le azioni ai bisogni dei soggetti coinvolti, rendendoli attivamente partecipi.

Durata

L'intervento previsto ha una durata pari a 12 mesi.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 150.000,00. da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.184 e ai capitoli 3827/3828/3830/3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.184	3827/3828/3830/3594	150.000,00

ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PER I TECNICI DEGLI ORGANISMI DI CONSULENZA RICONOSCIUTI CON LA MISURA 114 DEL PSR CAMPANIA 2007-2013**Finalità**

Con l'attuazione dei bandi relativi alla Misura 114 del PSR Campania 2007-2013, in aggiunta ai campi di attività di base della consulenza a favore degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali e boschive finalizzati a favorire il rispetto nell'applicazione di sistemi, processi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con le esigenze di tutela e salvaguardia dell'ambiente, della sicurezza e della salute degli operatori, della sanità pubblica, della salute delle piante e degli animali, si intende favorire, altresì, il raggiungimento di ulteriori livelli di miglioramento e rendimento globale dell'azienda dei beneficiari dei servizi di consulenza.

Con l'Health Check dei programmi di sviluppo rurale, l'U.E individua alcune azioni prioritarie sui temi relativi all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla riduzione dell'emissione dei gas serra.

A tal fine si propongono corsi di aggiornamento professionale sui temi evidenziati, indirizzati agli operatori della consulenza aziendale, quali soggetti veicolanti l'innovazione di cui le aziende agricole necessitano.

L'intervento è rivolto ai 14 Organismi riconosciuti con il primo bando; detti Organismi, complessivamente, hanno circa 110 tecnici operatori contrattualizzati, i quali risultano essere diplomati o laureati in materie agrarie, forestali e zootecniche.

Azioni operative

Il programma di azioni formative per gli organismi di consulenza privati riconosciuti dalla Regione Campania con i bandi della Misura 114 è articolato in corsi di 35 ore per ciascun gruppo di utenti sui temi evidenziati con l'Health Check dell'U.E.

Soggetti coinvolti

La Regione Campania (Settore SIRCA); gli Organismi di Consulenza riconosciuti dalla Regione Campania a valere sulla Misura 114 del PSR Campania 2007-2013.

Durata

Cicli di lezione di 35 ore per ciascun gruppo di utenti.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 50.000 da porre a carico dell'UPB e dei relativi capitoli del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e ai capitoli del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.184	3828/3830	50.000,00

COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE ALIMENTARE E ORIENTAMENTO DEI CONSUMI

Finalità

Con Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 508/2007, 310/2008 e 617/2009 sono stati definiti i contenuti, le finalità, le opzioni strategiche e le linee programmatiche da attuare in Campania nell'ambito del Programma di Comunicazione ed Educazione Alimentare, nel corso del triennio 2007-2009, proseguendo le attività avviate con risorse finanziarie MiPAF afferenti all'omonimo Programma Interregionale.

Tenuto conto dell'alto valore educativo del Programma e dei positivi esiti delle precedenti annualità, nel 2010 si intende proseguire e implementare le iniziative intraprese, sia con azioni a diretta attuazione SeSIRCA e STAPAI, che attraverso compartecipazioni tecnico finanziarie con altri Enti, in particolare con il Mondo Scolastico e il Mondo Sanitario (ARSAN) e attivando, nel contempo, nuove azioni didattiche, finalizzate a garantire un più elevato coinvolgimento dei destinatari del programma.

Le attività programmate per il 2010 tengono conto, pertanto, dei risultati delle azioni già attuate e delle attese del target di riferimento.

L'Obiettivo generale del programma è da ricondurre alla promozione di comportamenti corretti e consapevoli in campo alimentare, a far crescere uno spirito critico, a far conoscere e riconoscere la qualità dei prodotti agroalimentari, favorendo il contatto diretto tra i consumatori e il mondo rurale e promuovendo una maggiore consapevolezza anche in campo ambientale, soprattutto attraverso un più ampio coinvolgimento dei nuclei familiari.

Particolare rilievo verrà dato, inoltre, alla problematica dell'obesità e sovrappeso infantile, attraverso specifiche azioni educative e correttive, d'intesa con l'ARSAN Campania, e alla necessità di migliorare la qualità dei pasti somministrati nell'ambito della Ristorazione Collettiva.

Si darà corso, altresì, alle attività di cui al Protocollo d'intesa stipulato in data 23.09.2009 tra Regione Campania e Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, inerente al Programma di Comunicazione ed Educazione Alimentare "Percorsi didattici per l'orientamento dei consumi, per la promozione dei prodotti agroalimentari di qualità e per la qualificazione della ristorazione scolastica", ai sensi della DGR n. 1372/2009.

Le attività, infine, si intersecheranno con le azioni del progetto Europeo PAC: Agricoltura, Ambiente e Società, cofinanziato dalla Direzione Generale Agricoltura della Commissione Europea, ai sensi del Regolamento (CE) 814/2000.

Attuazione: Per l'attuazione del programma è previsto il coinvolgimento del SeSIRCA, dei Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Alimentazione (STAPAI) e, per alcune attività, degli STAPA CePICA.

Nel corso del 2010, inoltre, le iniziative proposte potranno essere eventualmente rimodulate, per un adeguamento ai contenuti del Disegno di Legge "NORME PER L'ORIENTAMENTO DEI CONSUMI, PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ E PER LA QUALIFICAZIONE DELLA RISTORAZIONE COLLETTIVA, di cui alla DGR n. 1147 del 29.06.2007- Registro Generale n. 287, in corso di approvazione in sede di Consiglio Regionale della Campania.

Si riportano di seguito i dati caratterizzanti le attività realizzate nell'anno 2009 a cui fa seguito la programmazione delle azioni da attuare nel 2010.

Attività generale

Tipologia di azione	Numero di attività/eventi/produzioni	Numero di utenti coinvolti	Tipologia di utenti
Seminari	8	320	Insegnanti - genitori
Compartecipazione Progetto Ricerca Brassicacee	1	5	Unniversità - Ricercatori
Visite in Fattorie Didattiche	92	3.620	Insegnanti – alunni - gestori delle Fattorie Didattiche
Compartecipazione Progetto Ascultur	2	500	Consumatori generici
Concorso Istituti Alberghieri	5	1.250	Docenti - studenti
Concorso La Mia Fattoria III Edizione	104	2.850	Insegnanti - alunni
Concorso Che gusto c'è – VI Edizione	400	7.000	Insegnanti - alunni
Compartecipazione progetto NavigaVolturmo	2	6.000	Consumatori generici, gestori di Fattorie Didattiche, media
Corsi Formazione-Azione	5	350	Insegnanti - genitori – gestori delle Fattorie Didattiche
Stage Fattorie Didattiche	2	100	Funzionari regionali - gestori delle Fattorie Didattiche
Degustazioni didattiche	8	200	Insegnanti – alunni – genitori
Progetto Giochi Golosi – C'era una volta a Napoli Educational	15	3.900	Insegnanti – alunni – genitori
Sussidi didattici	6	12.000	Insegnanti – alunni – pubblico generico
Fattorie Aperte, 4 aprile 2009	1	1.350	Insegnanti – alunni - gestori delle Fattorie Didattiche
Progetto Giochi Golosi – C'era una volta a Napoli	5	2.500	Pubblico generico – adolescenti- famiglie
TOTALI	656	41.945	Insegnanti – alunni - gestori delle Fattorie Didattiche – Pubblico generico

Attività Mostra “Gnam” c/o Città della Scienza

Tipologia di azione	Numero di attività/eventi/produzioni	Numero di utenti coinvolti	Tipologia di utenti
Degustazioni didattiche	8	500	Insegnanti - genitori – ragazzi
Realizzazione Concorso- Evento Premiazione- Maggio 2009	1	850	Alunni – insegnanti
Convention Scuola 2009 – Stand didattico dal 14 al 16 ottobre	3	2.500	Insegnanti - Dirigenti Scolastici – alunni
Convention Scuola 2009 – Evento del 16 ottobre	1	500	Insegnanti - Dirigenti Scolastici – alunni
Convegno Obesità – 23 aprile 2009	1	750	Insegnanti – funzionari regionali – esponenti mondo sanitario
Visite Spettacolo GNAM e Attività Didattiche	346	10.840	Alunni – insegnanti
Incontri con Insegnanti	2	35	Insegnanti
Rinnovo web	1		Alunni - insegnanti – funzionari regionali - Pubblico generico
Eventi Esterni – Varie	2	1.200	Pubblico generico
Eventi Esterni: Giornate prevenzione oncologica	1	850	Pubblico generico
Café Scientifique	3	140	Pubblico generico
Produzione sussidi didattici GNAM (Brochure, locandine, cataloghi, shopper, ecc.)	5	8.000	Alunni - insegnanti - pubblico generico
Eventi interni: Estate dei piccoli	6	680	Adolescenti- genitori
Coordinamento e Promozione Concorso La Mia Fattoria	50	2.000	Alunni - insegnanti
TOTALI	430	28.845	Alunni - insegnanti – funzionari regionali -

Attività “GnamFest” c/o Giffoni Film Festival

Tipologia di azione	Numero di attività/eventi/produzioni	Numero di utenti coinvolti	Tipologia di utenti
Realizzazione sussidi didattici-DVD	12	4.000	Ragazzi - insegnanti-genitori
Eventi Gnamfest 2009	12	2.600	Ragazzi - insegnanti-genitori - Pubblico generico
Eventi Gnamfest 2009: Spettacolo didattico	1	250	Ragazzi - insegnanti-genitori - Pubblico generico
Movie Days Attività	60	220	Istituti Scolastici
Movie Days 2009 - Laboratori	115	28.000	Alunni – insegnanti
TOTALI	200	35.070	Ragazzi - insegnanti-genitori - Pubblico generico

Il totale complessivo per le succitate tre linee di attività è:

Totale attività	Numero di Attività/eventi/produzioni	Numero di Utenti coinvolti	Tipologia di utenti -
2009	1.286	105.860	Varia

Azioni operative

A) **Azioni formative, informative e divulgative a favore del sistema scolastico**

Si dovrà mirare ad un sempre più elevato coinvolgimento del Sistema Scuola – Famiglia, condizione indispensabile per una efficace azione di educazione e orientamento ai consumi.

Si intende, pertanto, proseguire nelle attività ad attuazione diretta o in compartecipazione per l'attuazione di:

- percorsi formativi articolati per gli insegnanti
- seminari,
- convegni,
- laboratori interattivi,
- incontri brevi o degustazioni didattiche guidate in classe, presso Fattorie Didattiche, Frantoi o altre sedi ritenute idonee
- spettacoli didattici e animazioni teatrali (es. spettacoli di burattini proposti dalla compagnia storica della Commedia dell'Arte Napoletana Giò Ferraiolo – Teatro di Burattini e Musica di Giorgio Carmine).

Principali tematiche da trattare: Dieta Mediterranea, Rintracciabilità, Sicurezza Alimentare, Produzioni Tipiche Campane, Ambiente e Agricoltura Sostenibile, Corretto Regime Alimentare, Pedagogia Attiva, Ruolo pedagogico e Sociale del mondo agricolo, ecc.

Tali attività potranno essere realizzate attraverso l'apporto diretto dei funzionari e dirigenti regionali afferenti all'Area Agricoltura, con l'eventuale ricorso a esperti di altre Aree della Regione Campania o esterni.

Tali azioni potranno essere attuate anche nell'ambito del protocollo d'intesa stipulato tra Regione Campania e USR Campania, con il coinvolgimento dell'Assessorato regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, anche al fine di attivare specifiche azioni rivolte agli Istituti Alberghieri, agli Agrari e ai Professionali per il Turismo.

Si cercheranno, altresì, ulteriori punti di contatto con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e, in particolare, si potranno attivare sinergie con i progetti Ministeriali Benessere dello studente, Cibo e Salute e Scuole Aperte, anche al fine di favorire, all'interno delle Scuole, la somministrazione e il consumo di frutta, ortaggi e latte.

Particolare attenzione verrà rivolta al programma nazionale Frutta nelle Scuole di cui al Regolamento (CE) 288/2009, che vede in Campania il coinvolgimento di circa 111.000 studenti della Scuola Primaria, attraverso l'attivazione di azioni di sensibilizzazione e accompagnamento finalizzate ad evidenziare i benefici per la salute e per l'economia locale derivanti dal consumo di frutta e ortaggi.

E' prevista, altresì, l'erogazione di n. 10 premi regionali per le scuole vincitrici del concorso "Inventa il Tuo Spot - La Mia Fattoria", indetto con DRD n. 493 del 08.09.2009 nell'ambito del Progetto Europeo PAC: Agricoltura, Ambiente e Società e rivolto alle Scuole Secondarie di I grado.

Ciascuno dei suddetti premi, non a carico della presente scheda, consiste in una visita guidata presso una Fattoria Didattica iscritta all'Albo regionale, per un massimo di n. 50 partecipanti, tra studenti, genitori, insegnanti, da organizzarsi a cura dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione (STAPAI) competenti per territorio.

Nell'ambito del Concorso verrà anche istituito un premio speciale aggiuntivo in memoria di Anna Di Gennaro, già alunna della classe IV B dell'Istituto Comprensivo "A. Custra" di Cercola, vincitrice dell'edizione del Concorso 2004-2005 Che gusto c'è, consistente in un contributo di € 1.000,00, vincolato alla utilizzazione per approfondimenti in materia di Educazione Alimentare, per l'Istituto che avrà realizzato gli elaborati più originali per contenuti e linguaggio.

Gli STAPAI, relativamente al predetto Concorso, garantiranno altresì un'azione di promozione e divulgazione presso le Scuole.

Nel corso del 2010 potrebbero, inoltre, essere attivati ulteriori concorsi regionali, mentre in virtù di specifiche esigenze territoriali, i singoli STAPAI, d'intesa con i rispettivi STAPA CePICA, potranno proseguire le azioni didattiche legate alla promozione dell'Olio extra vergine di Oliva presso le scuole, anche attraverso visite guidate ai frantoi e assaggi didattici di olio.

Totale Costo Azioni a favore del sistema scolastico € 60.000,00

Attuazione: **STAPAI – SeSIRCA.**

B) Compartecipazione ad iniziative di educazione alimentare proposte da altri Enti

Si prevede di proseguire le collaborazioni già approvate e attivate con precedenti annualità con ARSAN, ASL, Università, CIRANAD, Amministrazioni Provinciali e Comunali, CCIAA, Organizzazioni Professionali, Istituto Diffusione Scienze Naturali, Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, Assessorato regionale all'Istruzione e Assessorato regionale

alla Sanità, ecc. e di partecipare a nuove iniziative che saranno assunte da ulteriori soggetti, per promuovere attività in sintonia con il programma regionale.

Tra le principali azioni previste:

“Percorsi didattici per l'orientamento dei consumi, per la promozione dei prodotti agroalimentari di qualità e per la qualificazione della ristorazione scolastica” destinati alle Scuole di ogni ordine e grado della Campania, da attuare di concerto con l'Assessorato regionale all'Istruzione e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, attraverso attività di educazione alimentare in ambito scolastico, la promozione e la valorizzazione dell'agroalimentare campano e della Dieta Mediterranea e il coinvolgimento degli Istituti Alberghieri, degli Istituti Tecnico Agrari, degli Istituti Professionali per l'Agricoltura e l'Ambiente e degli Istituti per il Turismo (rif: Protocollo d'Intesa stipulato in data 23.09.2009 - DGR n. 1372/2009).

Progetto “Master”: prosecuzione delle attività di cui al Master di II livello su Alimenti, Nutrizione e Salute, previsto dalla precedente DGR n. 617/2009 e approvato con DRD n. 444/2009, al fine di formare nuove figure professionali con adeguate competenze professionali multidisciplinari e trasversali in materia di Sicurezza Alimentare, Certificazione di Qualità e Fisiologia della Nutrizione, in collaborazione con il C.I.R.A.N.A.D. - Seconda Università di Napoli.

Progetto “C'era una volta a Napoli”, evento di promozione della qualità della vita intesa come fruizione di un'alimentazione sana costituita da ingredienti naturali e provenienti da produzioni certificate, promosso dall'Associazione Onlus Futuro in Movimento, che si terrà a Napoli in Piazza Dante dal 4 all'8 dicembre 2010, con l'intento di rilanciare i prodotti artigianali di alta qualità sia nel campo alimentare che nel settore del giocattolo. A tale azione si associa il progetto educativo, rivolto alle Scuole della Campania, dal titolo Giochi golosi 2010.

Progetto “Crescere Felix”, in collaborazione con Assessorato Regionale alla Sanità, ARSAn Campania, Seconda Università di Napoli, Università di Napoli Federico II, attraverso un articolato programma di interventi finalizzati a promuovere, soprattutto attraverso il Sistema Scolastico, una corretta alimentazione e a contrastare l'obesità infantile (attraverso seminari, degustazioni guidate, visite guidate, ecc.).

Compartecipazione al progetto *Cibo e Suono*, proposto dall'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali di Napoli.

Compartecipazione al progetto Naviga Volturno riguardante una serie coordinata di attività rivolta ai ragazzi e al pubblico generico, finalizzata alla valorizzazione del territorio dell'Alto Casertano dal punto di vista naturalistico e agroalimentare e ad invitare i ragazzi all'adozione di stili di vita più salubri attraverso la sana alimentazione e l'attività sportiva (canottaggio). Le attività saranno garantite dalla Federazione Italiana Canottaggio e dal Centro Nautico di Presenzano, anche mediante laboratori, percorsi didattici residenziali e campi estivi.

Compartecipazione al progetto cinematografico “KILO” proposto dalla compagnia Giò Ferraiolo – Teatro di Burattini e Musica di Giorgio Carmine, finalizzato a valorizzare il territorio campano dal punto di vista sociale e agroalimentare, trasferendo importanti contenuti culturali e proponendo l'adozione di stili di vita salubri e razionali, soprattutto per i ragazzi.

Adesione al programma “W i bambini” proposta da Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo di Salerno, finalizzato a promuovere interazioni e sinergie tra enti e soggetti interessati in materia di corretta alimentazione, con il coinvolgimento delle nuove generazioni e del Sistema Scolastico.

Adesione all'evento Napoli vista dal mare, proposto dall'Associazione Ascultur Campania.

Compartecipazione ad attività didattiche e divulgative in materia di orientamento dei consumi, proposte dall'Istituto di Scienza dell'Alimentazione – CNR Avellino.

Compartecipazione al progetto Sana Alimentazione, proposta da Fondazione Universitaria dell'Università di Salerno.

Nel corso del 2010, inoltre, si valuterà l'eventuale adesione ad ulteriori programmi di attività proposti da altri Enti, tra cui: il Progetto “Tavola Sicura”, proposto dal Consorzio Nutrirsi di Arcobaleno; il Meeting European Intestinal Transport Group, che si terrà in Salerno dal 7 al 10 aprile 2010, organizzato da E.I.T.G, Università di Salerno e I.N.R.A.N.; il Programma di Promozione di Corretti Stili di vita, proposto da Dipartimento di Medicina Interna - Scienze Cardiovascolari e Immunologiche dell'Università Federico II di Napoli, anche attraverso la realizzazione di una guida per adeguate preparazioni alimentari e gastronomiche, corsi di educazione alimentare, visite guidate presso Fattorie Didattiche e Aziende Agroalimentari; le attività in tema di educazione ambientale e salvaguardia delle biodiversità, proposte dai VAS.

Si darà corso anche al progetto “Fattorie del Panda- Anagritur” teso a sostenere alcune attività che, attraverso le fattorie didattiche, possono trasmettere ai consumatori livelli di conoscenza sui meccanismi legati alla storia, alla gastronomia, alle tradizioni locali, unitamente ad una maggiore sensibilizzazione all'ambiente che ci circonda e al mantenimento del paesaggio, attenuando l'impatto ambientale dell'attività agricola. Tali finalità verranno attuate attraverso alcune azioni quali l'utilizzo di energia in modo appropriato, la raccolta differenziata, il corretto utilizzo dell'acqua, fornendo anche informazioni sull'area di competenza circa la natura, le tradizioni, i piatti tipici e mettendo a disposizione degli ospiti delle fattorie una apposita biblioteca.

A tal fine per una migliore valorizzazione e promozione di quanto sopra evidenziato, si ritiene utile la compartecipazione, a tale progetto proposto dalla Associazione Anagritur, per un importo di €20.000,00.

I singoli STAPAI, infine, potranno attivare compartecipazioni e collaborazioni con Istituti Scolastici e Istituzioni territoriali (Amministrazioni Provinciali e Comunali, CCIAA, ecc.) per l'attuazione di interventi congiunti e mirati di educazione alimentare (studi, ricerche, laboratori, seminari, convegni, produzione di sussidi didattici, somministrazione di frutta e latte presso le scuole, interventi a sostegno della Ristorazione Collettiva, ecc.).

Particolare rilievo, infine, potrà assumere l'attivazione di scambi di esperienze di livello interregionale in materia alimentare, curate dai singoli STAPAI.

Tipologia di utenti interessati: medici, operatori agroalimentari e della ristorazione, docenti, ragazzi in età scolare, studenti universitari, nuclei familiari, consumatori generici, sportivi, ecc.

Totale Costo Compartecipazioni

€ 220.000,00

Attuazione: **STAPAI – SeSIRCA- Enti Terzi**

C) Azioni promozionali, divulgative, formative in materia di orientamento dei consumi da realizzare **attraverso Fondazione IDIS Città della Scienza – Progetto GNAM**

Con DGR n. 310 del 22.02.2008 si è provveduto, tra l'altro, a rinnovare l'affidamento dell'incarico alla Fondazione IDIS – Città della Scienza, con sede in Napoli in via Coroglio n. 104, per il triennio 2008-2010, dell'attuazione di azioni promozionali, divulgative, formative in materia di orientamento dei consumi, da realizzare presso l'area museale che ospita la mostra permanente GNAM.

Per quanto attiene alle iniziative 2010 si riporta di seguito la scheda-progetto, redatta dal Gruppo di Lavoro congiunto Fondazione IDIS Città della Scienza - Regione Campania

sulla base delle richieste formulate dall'utenza di riferimento e degli esiti del report 2009, con individuazione delle principali attività da attuare nel corso del 2010, a cui farà seguito la definitiva approvazione del progetto esecutivo analitico, con idoneo provvedimento del Dirigente del Settore SIRCA.

SCHEDA PROGETTO GNAM ANNO 2010

Contenuto tecnico e attività / tipologia	Importo parziale	Importo totale per tipologia
1. Gestione Mostra Gnam		
1.a Fitto aree per 1 anno, compreso consumi e servizi (antifurto, antincendio, assicurazioni, pulizia, guardiania e vigilanza)	60.000,00	
1.b Fitto deposito per supporti didattici per una superficie di circa 100 mq con servizio di gestione e servizio magazzinaggio e approvvigionamento per un periodo di 12 mesi	5.000,00	
1.c Manutenzione straordinaria degli exhibit esistenti: sostituzione di pannelli e parti della mostra eventualmente danneggiati, interventi di insonorizzazione, realizzazione ex novo, sostituzione di attrezzature tecniche, acquisto di materiale audio e informatico per le presentazioni, aggiornamento periodico del web, progettazione, noleggio attrezzature e definizione animazioni-drammatizzazioni (sceneggiature delle drammatizzazioni, programmazione attività e spettacoli didattici-teatrali, supporti scenografici, costumi, ecc.)	35.000,00	
Totale		100.000,00
2. Guide di Sezione Mostra Gnam		
2 a. Guide Mostra Gnam (comprensivi di formazione, materiali di consumo, ecc.)	15.000,00	
2 b. Guide per approfondimenti (comprensive dei costi delle attività spettacolo pari a € 70,00 per mezza giornata antimeridiana e 40,00 per la mezza giornata postmeridiana)	5.000,00	
Totale		20.000,00
3. Compartecipazione finanziaria per Approfondimenti in Mostra Gnam e Fattoria Didattica		
Approfondimenti per visita spettacolo Mostra Gnam e Fattoria Didattica – Compartecipazione variabile da € 2,00 fino all'importo massimo di € 3,00/studente, sul prezzo del biglietto d'ingresso, in funzione della distanza chilometrica e sulla base di fasce predefinite. Offerte Promozionali legate a mostre temporanee Riservato alle scuole della Campania	26.000,00	
Totale		26.000,00
4. Degustazioni guidate		
Degustazioni guidate di prodotti prodotti campani (Biologici, Integrati, Tipici, DOP, IGP, STG, Tradizionali, IV gamma, ecc.)	5.000,00	

Totale		5.000,00
5. Attività didattiche		
5.a Acquisto di materiali di consumo e attrezzature per la realizzazione delle attività	2.000,00	
5.b Compensi agli esperti professionisti (agronomi, sociologi, psicologi...) che definiranno/terranno alcune attività	12.000,00	
5.c Attività promozionale da offrire alle Scuole della Campania (compartecipazione finanziaria sul costo del biglietto di ingresso di cui al punto 3)		
Totale		14.000,00
6. Azioni promozionali a favore del Mondo della Scuola: Presentazione Attività e Gestione Concorso Inventà il Tuo Spot		
6.a Presentazione Attività GNAM		
Azione di DIRECT MARKETING a cura di promoter: contatti diretti con 500 scuole della Regione Campania, tramite promotori esterni (incontri con dirigenti scolastici e docenti referenti all'Educazione Alimentare)	1.500,00	
Giornate di presentazione delle attività Progettazione grafica, realizzazione e stampa inviti Imbustamento, spedizioni e postalizzazione degli inviti Realizzazione di n. 1000 cartelline	1.500,00	
Giornate di presentazione delle attività DIRECT MARKETING: Campagna outbound tramite call center di Città della Scienza, realizzazione di n. 1.000 contatti con insegnanti, gestione informazioni e prenotazioni	1.000,00	
Giornate di presentazione delle attività Utilizzo sale, spazi e allestimento espositori e/o stand GNAM (voce da stimare a consuntivo)	2.000,00	
Giornate di presentazione delle attività Servizio di guide scientifiche per visita guidata allo Science Centre, con particolare attenzione alla Mostra Gnam. Suddetta voce è in compartecipazione con la Fondazione IDIS.	600,00	
Giornate di presentazione delle attività Realizzazione di materiale da distribuire ai partecipanti, in compartecipazione con la Fondazione IDIS ed eventi didattici dimostrativi.	2.000,00	
Servizio hostess	800,00	
Compensi Relatori ed eventuali rimborsi spesa-ospitalità	3.000,00	
Martedì degli insegnanti Progettazione e realizzazione inviti e locandine Imbustamento e spedizioni (posta celere) Spese varie per l'acquisto di materiali di consumo per le attività previste per i corsi/laboratori sensoriali	2.500,00	
6.b Gestione concorso la Inventà il tuo spot - Mia Fattoria		
Campagna outbound tramite call center di Città della Scienza, comprendente contatti con insegnanti, gestione informazioni e prenotazioni	3.500,00	
Oneri Commissione	1.600,00	



Totale		20.000,00
7. Eventi		
7.a Realizzazione Eventi interni (convegni, premiazioni, seminari, inaugurazioni, ecc.)	60.000,00	
7.b Realizzazione Eventi esterni	30.000,00	
Totale		90.000,00
8. Materiali didattici, promozionali, pubblicitari		
Materiali didattici, promozionali e pubblicitari, sussidi didattici, ecc.	10.000,00	
Totale		10.000,00
9. Coordinamento e Spese generali		
9.a Coordinamento delle attività e di eventi connessi	25.000,00	
9.b Spese generali	10.000,00	
Totale		35.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ATTIVITÀ		320.000,00

Attuazione: **SeSIRCA** – Fondazione Idis Città della Scienza.

D) Fattorie didattiche

Nel corso del 2010, attraverso gli STAPAI, si potranno garantire eventuali visite guidate in fattoria in favore degli Istituti Scolastici che dimostreranno di aver attivato articolati percorsi o programmi di Educazione Alimentare, per i quali la visita rappresenta un necessario completamento delle attività o che hanno programmato la partecipazione a concorsi di Educazione Alimentare.

Ulteriori visite potranno essere attivate nell'ambito del progetto Crescere Felix e del Protocollo d'Intesa stipulato con l'USR Campania riguardante il programma "Percorsi didattici per l'orientamento dei consumi, per la promozione dei prodotti agroalimentari di qualità e per la qualificazione della ristorazione scolastica", ai sensi della DGR n. 1372/2009.

Contestualmente gli STAPAI proseguiranno l'attività di controllo, monitoraggio e promozione delle Fattorie iscritte e restano a disposizione delle Scuole per fornire ogni utile chiarimento e indicazione per guidare la scelta della fattoria didattica più rispondente alle rispettive esigenze.

Al fine di consolidare il rapporto tra Fattorie Didattiche e consumatori (in particolare con il mondo scolastico) il 17 aprile 2010 si terrà la IV edizione di Fattorie Aperte, manifestazione che consente di visitare gratuitamente le Fattorie Didattiche aderenti e permette alle stesse di presentare adeguatamente le proprie offerte didattiche e le relative specificità. L'adesione delle Fattorie Didattiche accreditate alla manifestazione è obbligatoria.

Al fine di riqualificare le Aziende, si prevede di completare le attività di aggiornamento per i titolari e/o per i gestori delle attività didattiche in fattoria, organizzate dai singoli Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Alimentazione, di attivare stage per i gestori delle

Fattorie Didattiche e specifiche azioni di formazione mirate, anche presso alcune singole aziende accreditate, coinvolgendo il mondo scolastico.

Totale costo attività Fattorie Didattiche € 50.000,00

Attuazione: **SeSIRCA - STAPAI.**

E) Realizzazione azioni promozionali, divulgative, formative e di orientamento ai consumi attraverso il Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi - Giffoni Film Festival/ Progetto GNAMFEST

La Regione Campania ha programmato e attuato, con esiti positivi, nell'ambito del Programma Interregionale di Comunicazione ed Educazione Alimentare, una serie coordinata di azioni di promozione e valorizzazione dell'agroalimentare campano unitamente all'orientamento ai consumi, nel corso dei trienni 2003-2005 e 2006-2008, attraverso il progetto didattico GNAMFEST (con exhibit interattivi, giochi, percorsi didattici, degustazioni guidate, concorsi) affidandone la realizzazione all'Ente Autonomo Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi - Giffoni Film Festival.

Con successiva DGR n. 617 del 27.03.2009, riguardante il Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca applicata in agricoltura per l'anno 2009 e con DRD n. 314 del 22.06.2009, si è provveduto a rinnovare l'affidamento dell'attuazione di tale azioni didattiche e divulgative all'Ente Autonomo Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi - Giffoni Film Festival anche per il triennio 2009 – 2011, per dare continuità al progetto GNAMFEST e ai Movie Days, rimandando a successivi provvedimenti del Settore SIRCA l'approvazione dei progetti esecutivi annuali e l'impegno delle relative somme occorrenti, per ciascun anno del triennio 2009-2011.

In tale contesto e dopo la positiva esperienza dell'anno precedente, nel corso del 2010 si proseguiranno le attività GNAMFEST e Movie Days, previa predisposizione del progetto esecutivo analitico e la successiva approvazione con provvedimento del Dirigente del Settore SIRCA.

Totale costo GNAMFEST per il 2010 € 150.000,00

F) Produzione sussidi didattici e divulgativi ed acquisto di sussidi già realizzati

Si mirerà a produrre, a duplicare e stampare, a completamento di quanto previsto dalle DGR nn. 282/2006, 310/2008 e 617/2009, materiale didattico rivolto soprattutto al mondo della scuola (opuscoli, dispense, libri, libri-gioco, calendari, guide fattorie didattiche, Cd rom, DVD, ecc.) o supporti in grado di divulgare la conoscenza del territorio e delle produzioni agricole regionali tipiche e di pregio.

Particolare rilevanza potranno avere, infine, le ristampe della collana Il Sole in Tavola, della casa editrice Giunti e del fumetto didattico La Grande Vittoria (Edizioni Il Salvagente) o la realizzazione di sussidi pedagogici o DVD a supporto della didattica in Fattoria.

Si prevede, infine, la realizzazione di ulteriori puntate della serie di cartoni animati La Famiglia Rigatoni, in compartecipazione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Scienza degli Alimenti, trattando in particolare le tematiche agroambientali, l'etichettatura, gli imballaggi, la sicurezza alimentare nonché la pubblicazione di articoli presso riviste e periodici del settore realizzati, quali il mensile Obiettivo, e la pubblicazione della V Edizione della Guida alle Fattorie Didattiche della Campania.

Totale costo produzione sussidi € 60.000,00

Attuazione: **SeSIRCA - STAPAI.**

G) Oneri di rimborso spese

Per garantire la copertura finanziaria degli oneri connessi con l'attuazione del programma, per il personale SeSIRCA e STAPAI: visite didattiche, indagini, realizzazione corsi e seminari, accertamenti e monitoraggi presso Fattorie didattiche, ecc., verranno assegnate le necessarie risorse finanziarie.

Totale costo per il 2010

€ 15.000,00

Attuazione STAPAI - SeSIRCA.**Soggetti coinvolti**

Mondo scolastico (alunni, insegnanti), anche attraverso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, Assessorato regionale all'Istruzione, Assessorato regionale alla Sanità, ASL (personale medico, psicologi, addetti ai controlli igienico sanitari, ecc.), Università, Istituti di ricerca, CIRANAD, Associazioni di consumatori, Amministrazioni Provinciali e Comunali, CCIAA, Organizzazioni Professionali, Consorzi di Tutela dei Prodotti Certificati, Aziende Agricole, Agrituristiche, Imprese Agroalimentari, Musei della Civiltà Contadina, Fondazione Idis Città della Scienza, Ente Autonomo Giffoni Film Festival, Istituto Diffusione Scienze Naturali, Istituto di Scienza dell'Alimentazione CNR Avellino, Associazione Ascultur Campania, Fondazione Universitaria di Salerno, Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Scienza degli Alimenti, Federazione Italiana Canottaggio, Centro Nautico di Presenzano, compagnia di Giò Ferraiolo – Teatro di Burattini e Musica di Giorgio Carmine, Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo di Salerno, Consorzio Nutrirsi di Arcobaleno, Dipartimento di Medicina Interna - Scienze Cardiovascolari e Immunologiche dell'Università Federico II di Napoli, E.I.T.G, Università di Salerno, I.N.R.A.N., VAS, Studenti, docenti e genitori, gestori di fattorie didattiche, emittenti radio-tv e testate giornalistiche, ecc.

Durata

Tutto il 2010 e a completamento dell'anno scolastico 2010-2011.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione delle iniziative succitate per l'anno 2010 si può stimare in € 875.000,00 da porre a carico dell'UPB e dei relativi capitoli del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e ai capitoli del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	875.000,00
2.76.181	3551/3550	
2.76.184	3828/3830	

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA INTEGRATA

Finalità

Con la L.R. n. 9/2006 la Regione Campania ha inteso tutelare e valorizzare la qualità dei prodotti da agricoltura integrata. Tali prodotti sono ottenuti rispettando i disciplinari di agricoltura integrata nei quali è data priorità ai metodi produttivi più sicuri dal punto di vista ecologico e viene minimizzato l'uso dei prodotti chimici di sintesi. L'istituzione del marchio collettivo denominato "IQ Integrato è qualità" permette di distinguere i prodotti ottenuti seguendo tecniche di produzione integrata da quelli ottenuti secondo le tecniche tradizionali. La Legge prevede che il marchio venga dato in concessione d'uso dalla Regione Campania a produttori e trasformatori di prodotti integrati che ne fanno richiesta purché in possesso dei requisiti previsti e rispettino gli obblighi previsti dal regolamento applicativo della L.R. 9/2006.

La finalità del presente progetto è quella di promuovere e divulgare l'uso del marchio tra gli operatori delle filiere agroalimentari e tra i consumatori.

Azioni operative

Il presente progetto prevede la divulgazione del marchio collettivo "IQ Integrato è qualità". Le iniziative di divulgazione e d'informazione sono necessarie a diffondere rapidamente la conoscenza del marchio tra gli operatori delle filiere agroalimentari, per i quali rappresenta un'opportunità per valorizzare le proprie produzioni e per distinguerle dalle produzioni di massa, e tra i consumatori, che sono sempre più sensibili alla salubrità dei prodotti agricoli.

Le azioni divulgative previste a tal fine riguardano la stampa di disciplinari di agricoltura integrata, di opuscoli divulgativi e di depliant, la realizzazione di DVD, di spot pubblicitari su stampa, radio e televisioni, la realizzazione di seminari e di convegni ecc.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA e STAPA CePICA.

Durata

L'azione avrà durata annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 150.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.183 capitolo 3360 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3360	150.000,00

INIZIATIVE DI SALVAGUARDIA DI RAZZE DI PARTICOLARE INTERESSE REGIONALE

Finalità

In Campania, accanto ad animali appartenenti a razze globalmente diffuse, quali ad esempio le bovine di razza bruna e frisona italiana, sono allevate razze o tipi genetici a limitata diffusione che rappresentano una valida risorsa per loro spiccata attitudine a produrre in ambienti particolari, garantendovi così la permanenza di attività antropiche e quindi la salvaguardia degli ambienti medesimi.

Tali animali costituiscono, inoltre, una riserva di biodiversità. La diversità biologica è l'unica che può permettere, in futuro, di disporre di geni atti a favorire la capacità al costruttivismo degli esseri viventi in occasione di cambiamenti, oggi imprevedibili, sia delle condizioni ambientali sia delle esigenze dell'uomo. Quindi il recupero, la salvaguardia e la valorizzazione delle diversità biologiche hanno una valenza superiore alla stessa innovazione di processo e/o di prodotto.

Azioni operative

Si prevede di realizzare:

- mostre zootecniche, durante le quali avranno luogo anche presentazioni delle singole razze e popolazioni, finalizzate alla promozione, per ciascuna di queste, delle rispettive caratteristiche morfologiche ed attitudinali, in relazione agli obiettivi di selezione prefissati e conseguiti. Sono inoltre previste attività collaterali quali seminari, convegni ed iniziative di valorizzazione delle relative produzioni;
- piani di prelievo del seme di riproduttori maschi direttamente presso le aziende che li ospitano, conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del regolamento di attuazione della Legge 30/91, approvato con D.M. 403/2000;
- sostenere finanziariamente la partecipazione degli allevatori campani alle aste organizzate dalle Associazioni nazionali di razza per la vendita di riproduttori selezionati, con la concessione, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1535/2007 relativo agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli, di un contributo determinato nella misura massima del 50% della spesa sostenuta ed accertata;
- iniziative di supporto alle attività di selezione di razze e/o popolazioni di particolare interesse per la Campania.

Le azioni operative previste riguarderanno esclusivamente le razze o tipi genetici di particolare interesse per la Campania quali, ad esempio:

- Bufala mediterranea italiana;
- Bovini podolico, marchigiano ed agerolese;
- Ovini laticauda, bagnolese e matesina;
- Capre napoletana e cilentana;
- Suino casertana;
- Cavalli salernitano, persano e napoletano

Soggetti coinvolti

SeSIRCA e STAPA – CePICA; Associazione Regionale Allevatori della Campania; ConSDABI; CRAA – Azienda Improsta.

Durata

Annuale.

Esodo

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 150.000,00 da porre a carico dell'UPB e dei capitoli del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e ai capitoli del Bilancio 2009

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	150.000,00
2.76.182	3214	
2.76.183	3226/3594	

RASSEGNA DEI FORMAGGI D'AUTORE

Finalità

La Campania, con il suo territorio ricco d'ambienti diversificati, ha favorito lo sviluppo di produzioni casearie fortemente caratterizzate, ottenute con tecniche di cui, in alcuni casi, nel tempo se n'è persa la memoria ed altre sono sopravvissute, tramandate di padre in figlio.

L'attività di allevamento rappresenta nelle aree interne della Campania una realtà di notevole rilevanza economica, soprattutto nelle zone marginali, ove costituisce una delle principali fonti di reddito per gli allevatori. In particolare una consistente quota del reddito aziendale deriva dalla trasformazione del latte in formaggi.

Occorre sostenere sia iniziative atte ad elevare il livello delle specifiche conoscenze possedute dal consumatore, al fine di consentirgli una corretta valutazione dei prodotti offerti, sia iniziative atte ad avvicinare i produttori ed i consumatori finali. In tale ottica la presente iniziativa si propone di far conoscere la grande varietà dei formaggi campani, insieme a quelli provenienti dalle altre aree crù d'Italia e d'Europa.

Azioni operative

Nell'ambito della presente iniziativa si prevede la realizzazione di:

- Mostra - mercato dei formaggi aperta ai produttori ed agli affinatori di formaggi, in particolare di quelli a latte crudo;
- Percorsi di degustazione destinati a consumatori ed operatori della ristorazione, tenuti da affinatori e selezionatori, durante i quali saranno presentati i più prestigiosi prodotti caseari campani ed europei, per consentire una scelta consapevole. Tali prodotti saranno proposti anche in abbinamento con vini, mieli, composte e marmellate provenienti dall'intero territorio regionale;
- Attività didattiche per le scuole con laboratori dedicati all'educazione alimentare e del gusto attraverso la conoscenza delle realtà produttive, delle tradizioni e dei prodotti;
- Incontri e seminari destinati ad operatori della filiera lattiero-casearia, ad operatori della ristorazione ed a consumatori.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, STAPA-CePICA, ANFOSC, CRAA.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 80.000,00, da porre a carico dell'UPB e dei capitoli del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e ai capitoli del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	80.000,00
2.76.183	3594	

COLLAUDO DI UN MODELLO REPLICABILE DI RIABILITAZIONE FISICA, PSICHICA E SENSORIALE DI SOGGETTI PORTATORI DI HANDICAP ATTRAVERSO LABORATORI DI ATTIVITÀ APISTICHE – ISTITUTO DON ORIONE DI ERCOLANO

Finalità

Il Centro Don Orione ha tra i suoi fini sociali la riabilitazione dei soggetti portatori di handicap. Il lavoro educativo-riabilitativo sul piano operativo è orientato allo sviluppo di abilità motorie, comunicative, socializzanti, di autonomie, integranti, occupazionali e pre-lavorative. Tale lavoro è già occupazionale finalizzati alla padronanza di specifiche abilità di autonomia ed integranti quali la lavorazione del vimine e della ceramica, il laboratorio di decorazione, la lavorazione del legno, della pelle, della plastica, dei tessuti, della bijotteria e il giardinaggio.

Nel corso del 2009, in collaborazione con il “Piccolo Cottolengo Don Orione” di Ercolano (NA), sono proseguite le iniziative previste per la realizzazione di un modello replicabile di riabilitazione fisica, psichica e sensoriale di soggetti portatori di handicap attraverso laboratori di attività apistiche, con la collocazione presso il Centro di arnie e l’attivazione di laboratori per l’invasettamento del miele e la realizzazione di candele di cera d’api. Si prevede la prosecuzione ed il completamento delle attività avviate, anche alla luce dei primi risultati conseguiti.

Azioni operative

Completamento presso il “Piccolo Cottolengo Don Orione” di Ercolano di un apiario e di laboratori per la lavorazione del miele, della cera e degli altri prodotti dell’alveare; realizzazione di attività di laboratorio per i ragazzi ospiti del Centro; iniziative atte a diffondere i risultati conseguiti.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA; Piccolo Cottolengo Don Orione” di Ercolano (NA).

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione delle iniziative succitate per l’anno 2010, da porre a carico della UPB 2.76.181 ed ai capitoli 3550, 3551 o 3556 del Bilancio di previsione 2010 è di € 15.000,00.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	15.000,00

VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AUTOCTONE E TRADIZIONALI DELLA CAMPANIA. AZIONI DI SUPPORTO IN COLLABORAZIONE CON SLOW FOOD CAMPANIA

Finalità

Il SeSIRCA da tempo si è posto l'obiettivo di promuovere, qualificare e sviluppare le piccole produzioni di eccellenza alimentare presenti in Campania, sviluppando la conoscenza della loro produzione e dei legami culturali e territoriali. Egualmente si è puntato alla tutela della biodiversità agraria, in un'ottica di recupero complessivo del territorio, ove l'agricoltura è in grado recitare sempre più un ruolo fondamentale in termini di sviluppo sostenibile e crescita economica delle popolazioni rurali.

Eguali finalità ispirano anche l'attività del movimento Slow Food. Slow Food è un'associazione internazionale che conta oltre 86 mila soci in 130 Paesi. Nata da una felice intuizione di Carlo Petrini, essa ha tra i suoi fini quello di dare la giusta importanza al piacere legato al cibo e alla diversità delle ricette e dei sapori, imparando a riconoscere la varietà dei luoghi di produzione e degli artefici, a rispettare i ritmi delle stagioni. Slow Food opera nel mondo per la salvaguardia delle cucine locali, delle produzioni tradizionali, delle specie vegetali e animali a rischio di estinzione; sostiene un nuovo modello di agricoltura meno intensivo e più pulito.

Con Slow Food l'Assessorato regionale all'Agricoltura ha stipulato di recente un protocollo d'intesa per la realizzazione di attività e iniziative nei vari campi di reciproco interesse con l'obiettivo di realizzare sinergie positive nelle azioni promozionali da porre in essere.

Azioni operative

L'intesa concordata tra Assessorato e Slow Food Campania, in particolare prevede il conseguimento dei seguenti obiettivi:

sviluppare i progetti in difesa della biodiversità e delle piccole produzioni locali come i presidi Slow Food, sostenendo le attività e gli obiettivi della Fondazione Slow Food per la biodiversità ONLUS, anche per ciò che riguarda progetti di cooperazione internazionale. In questo contesto si ritiene fondamentale il sostegno di iniziative come la rete di Terra Madre;

consolidare un rapporto, già avviato, di collaborazione e sostegno con l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo-Bra al fine di promuovere in Campania ricerche e organizzazione di stage didattici sulle produzioni locali.

monitorare, selezionare e promuovere una rete di esercizi al fine di favorire la diffusione e il consumo dei prodotti tipici della Campania. Gli esercizi saranno denominati come "Notai del gusto mediterraneo" e coincideranno, prevalentemente, con osterie, ristoranti, gastronomie e punti di vendita di alta qualità, qualora coerenti con il Progetto "Sapori di Campania".

Altre attività operative che potranno essere realizzate sono:

- lo sviluppo di percorsi di formazione e aggiornamento per gli operatori delle produzioni di piccola scala (presidi SF, prodotti della biodiversità, prodotti tradizionali) per accompagnarli nei processi di conformità alle vigenti norme;
- un'attività qualificata di affiancamento alle azioni poste in essere dalla Regione nel campo dell'educazione alimentare nelle scuole, con riferimento, in particolare, al miglioramento delle conoscenze delle produzioni tipiche e tradizionali;
- azioni coordinate in sede di applicazione e divulgazione del regolamento regionale per la salvaguardia delle risorse genetiche a rischio di estinzione;

- la partecipazione qualificata della Campania agli eventi internazionali promossi da SF per la promozione dei prodotti agroalimentari e della gastronomia campana nel mondo, tra cui il prossimo Salone internazionale del Gusto 2010 a Torino.

Soggetti coinvolti

L'intervento è realizzato dal Settore SIRCA e da Slow Food Campania.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 40.000,00 da porre a carico della UPB e dei capitoli del bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e ai capitoli del Bilancio 2009 sottoindicati.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	40.000,00
2.76.183	3594	
2.76.184	3828/3830	

AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO AL PROGETTO SPERIMENTALE REGIONALE “ORTI SOCIALI” E AGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PSR 2007-2013 IN MATERIA DI SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI (MIS. 321)

Finalità

Nati nei primi anni duemila da un'esigenza espressa da buona parte della popolazione, gli “Orti sociali” rappresentano un importante sito di aggregazione sociale fondata soprattutto dalla riscoperta dei legami con la terra e con i frutti che essa produce.

La sfera della socialità ha un'importanza preponderante in questo contesto: l'orto diventa luogo non solo di produzione ma anche di svago e di ritrovo: infatti, accanto alle proposte formative, l'orto è anche luogo di festa campestre che coinvolge anche soggetti di più generazioni. L'orto sociale ha anche la funzione di far percepire ai cittadini assegnatari l'importanza del terreno come bene comune che va salvaguardato e tutelato.

La Giunta Regionale, su proposta dell'Assessorato all'Assistenza sociale e dell'Assessorato all'agricoltura, ha di recente approvato una deliberazione (n. 1658 del 30.10.09) che intende promuovere la realizzazione in Campania di progetti sperimentali per la creazione di “orti sociali di città”, finalizzati all'inclusione di fasce deboli, come individuate dal Piano sociale regionale 2009-11. I beneficiari dell'intervento sono i Comuni associati in Ambiti territoriali, anche in partenariato con soggetti del terzo settore. Le risorse impegnate assommano a 1,8 ML di euro. Il bando di attuazione dell'intervento è in via di emanazione.

Il SeSIRCA, indicato come Settore dell'Area 11 che collaborerà per la buona riuscita dell'intervento, intende promuovere alcune azioni di accompagnamento e iniziative pilota che possano offrire ai soggetti attuatori modelli e metodologie replicabili nei rispettivi ambiti territoriali di intervento.

Il programma prevederà anche azioni di accompagnamento nei campi di intervento della misura 321 del PSR 2007-2013.

Azioni operative

L'intervento previsto dalla Giunta Regionale prevede, da parte dei Comuni che aderiranno, la messa a disposizione di aree di proprietà pubblica alla coltivazione di essenze erbacee (ortaggi, piante aromatiche, fiori, ecc.) da affidare a soggetti svantaggiati (anziani, portatori di handicap, ecc.) con scopo di autoconsumo.

Le azioni di accompagnamento da prevedere consisteranno soprattutto in:

- attività formative e di aggiornamento;
- attività di comunicazione (convegni, incontri, produzione brochure ed altri materiali);
- sperimentazione di metodologie e modelli innovativi e sostenibili su piccola scala (specie e cultivar da coltivare, tecniche di produzione, metodi biologici, risparmi energetici, ecc.).

Le attività saranno svolte dagli Stapa-Cepica sulla base di progetti provinciali che saranno approvati dal SeSIRCA. Per le iniziative, che saranno svolte anche in collaborazione con Comuni e soggetti del terzo settore, ci si avvarrà delle esperienze già svolte in Campania dall'Associazione Legambiente Campania onlus.

I programmi provinciali di attività potranno comprendere anche azioni di accompagnamento alla misura 321 (Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali) e alle tematiche proprie della misura stessa.

Soggetti coinvolti

L'intervento è realizzato dal Settore SIRCA e dagli Stapa-Cepica e, per alcuni interventi, in collaborazione con Legambiente Campania onlus.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 25.000,00 da porre a carico della UPB 2.76.181 capitoli 3550/3551 del bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e ai capitoli del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	25.000,00

PARTECIPAZIONE AD EVENTI DI RILEVANZA REGIONALE NEL SETTORE OLIVICOLO E VITIVINICOLO

Cantine aperte 2010

Finalità e azioni operative

Il Movimento Turismo del Vino nasce nel 1993 e in pochi anni trasforma l'Italia nel Paese delle Cantine aperte. L'Associazione annovera attualmente circa 900 fra le più prestigiose Cantine d'Italia, selezionate sulla base di specifici requisiti, primo fra tutti quello della qualità dell'accoglienza enoturistica.

In Campania l'Associazione aggrega una cinquantina di aziende suddivise nelle cinque province della regione. Essa opera per promuovere le visite dei luoghi di produzione del vino, al fine di accrescerne il prestigio e creare prospettive di sviluppo economico.

L'evento più importante, divenuto vero e proprio modello di promozione enoturistica nel mondo, è rappresentato da Cantine Aperte, la formula che ha aperto le porte delle aziende vitivinicole al mondo degli enonauti, facendo conoscere il mondo del vino, i territori, e creando un movimento in Italia di oltre un milione di appassionati, cresciuti esponenzialmente anche in Campania: dalle poche centinaia di turisti della metà degli anni '90 agli oltre diecimila delle ultime edizioni.

MTV Campania, a partire dal 2004, ha optato per una formula di Cantine Aperte che raddoppiasse il tradizionale appuntamento del wine day, l'ultima domenica di maggio: è nata, dunque, la manifestazione "Nel segno del Vino" - Cantine Aperte, con il sostegno e la piena collaborazione del SeSIRCA dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, la Soprintendenza regionale ai Beni culturali e le Soprintendenze Archeologiche di Napoli Caserta, Pompei e Avellino – Benevento - Salerno.

Nel triennio 2004 – 2006 sono stati privilegiati i siti archeologici e monumentali, creando un pacchetto enoturistico di due giorni per favorire la conoscenza del territorio, delle cantine e dei monumenti legati in vario modo al mondo del vino.

Dal 2007 al 2009 il format della manifestazione ha avuto il suo prologo a Napoli, il sabato, in uno dei grandi monumenti della città, ed è continuata il giorno successivo in giro per le 5 province della Campania. Tale impostazione, che si intende mantenere anche per l'edizione 2010, consente di catturare non solo l'interesse regionale, ma anche di turisti, italiani e stranieri, in loco, in un mese in cui questa grande città d'arte italiana è sotto i riflettori e meta d'eccellenza di turismo culturale.

A sostegno dell'iniziativa si prevede:

- la stampa di materiale promozionale e un vademecum delle cantine e dei territori di produzione da distribuire, gratuitamente, presso gli uffici turistici delle più famose località della regione e presso alberghi e ristoranti;
- il tradizionale Banco di Assaggio dei Vini delle 5 province campane presso le aziende dei produttori aderenti;
- degustazioni mirate ad esaltare le diversità e la ricchezza della realtà vitivinicola regionale e della sua piattaforma ampelografica;
- una Mostra di fotografia, allestita con gli scatti più belli del Premio Immagine Vino, i cui vincitori saranno premiati nell'ambito della manifestazione a Napoli;
- talk show con gli studenti, i protagonisti del Premio di fotografia;
- un' incisiva campagna publi-promozionale nazionale e regionale con presentazione al Vinitaly di Verona e a Vitigno Italia a Napoli.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181e al capitolo 3551 oppure all'UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181/2.76.183	3551/3594	30.000,00

Falanghina felix

Finalità e azioni operative

La Rassegna regionale vuole, attraverso la realizzazione di una serie di iniziative di valorizzazione dedicate ad uno dei più diffusi e conosciuti vini della Campania, favorire l'affermazione d'immagine della Falanghina, intervenendo sulla informazione, sulle opinioni e simpatie degli operatori ed delle associazioni di settore, enologi, enotecari, giornalisti specializzati, ristoratori, esperti di enogastronomia e consumatori.

La manifestazione intende evidenziare, in particolare, la capacità del vitigno di assicurare produzioni pregiate e molto differenziate nei diversi ambienti. Infatti la Falanghina, che occupa una superficie pari a 1.559,44 ha, rappresenta il 13% dell'intera superficie vitata regionale destinata alla produzione di vini a denominazione di origine e costituisce il vitigno prevalente della base ampelografica di ben 9 denominazioni di origine campane, distribuite in 4 province della regione.

La manifestazione, organizzata dalla CCIAA di Benevento, con la collaborazione dell'Assessorato Agricoltura della Regione Campania, della Provincia di Benevento e del Comune di Sant'Agata de' Goti, è giunta alla IX edizione, facendo registrare una crescente partecipazione di aziende, di addetti al settore, di giornalisti e di visitatori; nel 2009 sono state circa 70 le aziende che sono intervenute, in rappresentanza di tutte le aree di coltivazione campane.

Proprio la diffusione regionale del vitigno, con un importante polo di coltivazione in provincia di Napoli, ed il successo conseguito in questi anni inducono ad ampliare sia la durata che l'area di attuazione della manifestazione, coinvolgendo le più importanti zone di coltivazione. Tale ampliamento, che oltre ad accrescere l'importanza della manifestazione, favorirà il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- costruire legami con i diversi mercati extra regionali;
- rafforzare la posizione competitiva a livello regionale;
- sviluppare nuovi segmenti di mercato a livello economico, tipologico e socio culturale;
- sviluppare nuove occasioni di consumo (aperitivo, drink, fuori pasto e dopo pasto);
- sviluppare il circolo virtuoso “vino-turismo-territorio” (viaggiatori del territorio – eno-food trotter).

Il programma prevede, anche per il 2010, un calendario fitto di appuntamenti, in gran parte dedicati alla degustazione di vini Falanghina con banchi di assaggio destinati a operatori (enotecari, ristoratori, grossisti, giornalisti, ecc) e ai consumatori; sono inoltre previsti convegni, incontri riservati ad addetti alla ristorazione e ad operatori, momenti ludici e di approfondimento sia a livello regionale che extraregionale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551 oppure all'UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181/2.76.183	3551/3594	30.000,00

PROGRAMMA DI PROMOZIONE DELLE “STRADE DEL VINO” IN CAMPANIA

Finalità

Il sistema delle denominazioni di origine, che tanto ha contribuito allo sviluppo del comparto, può essere adeguatamente supportato ed integrato dalle Strade del vino, che costituiscono percorsi appositamente segnalati, lungo i quali insistono valori naturali, culturali ed ambientali, vigneti e cantine di aziende agricole singole o associate. Esse hanno lo scopo di valorizzare e promuovere i territori ad alta vocazione vitivinicola, con particolare riferimento ai luoghi delle produzioni qualitative a denominazione di origine di cui alla legge 10 febbraio 1992 n. 164, e costituiscono uno strumento attraverso il quale i territori vinicoli e le relative produzioni possono essere divulgati e fruiti in forma di offerta turistica integrata.

Ad oggi sono state riconosciute, a comprova dell'interesse suscitato dal Regolamento, ben 10 Strade che rappresentano la quasi totalità delle denominazioni di origine della Campania; gran parte delle Strade hanno dato vita ai Comitati di Gestione, passaggio indispensabile, alla luce della normativa nazionale e regionale, per rendere operative le Strade stesse.

Ad oggi, utilizzando solo parte dei contributi che il MiPAAF ha stanziato e assegnato alle singole Amministrazioni Regionali, vincolandoli alla costituzione e alla promozione delle Strade del vino, si è provveduto a finanziare iniziative a sostegno delle seguenti Strade del vino: Strada del vino del Sannio, del Cilento, dei Campi Flegrei, di Ischia, della Penisola Amalfitana, della Terra di Lavoro, del Vesuvio.

Azioni operative

In considerazione di quanto sopra indicato, appare opportuno prevedere sia iniziative a sostegno delle Strade non ancora attivate sia iniziative per il potenziamento delle Strade operanti, mediante:

- la produzione di materiale divulgativo e cartellonistica sul sistema delle Strade del vino in Campania;
- la realizzazione di siti internet per le singole strade;
- iniziative di divulgazione del sistema;
- adeguamento di punti informativi;
- la partecipazione delle singole Strade a manifestazioni promozionali in Italia e all'estero;

In particolare si intende dare priorità alla costituzione delle seguenti Strade: Strada del vino dell'Irpinia, Capri, Castel S. Lorenzo, Penisola Sorrentina e al potenziamento della Strada del vino Vesuvio e dei prodotti tipici Vesuviani, Strada del vino del Sannio, del Cilento, dei Campi Flegrei, di Ischia, della Terra di Lavoro e di Costa d'Amalfi, .

Va inoltre segnalato che il successo delle Strade del vino dipende in larga misura dalla capacità e dal livello di accoglienza da parte delle aziende aderenti.

I corsi destinati ai soci delle Strade e ai tecnici impegnati in tale comparto devono fornire nozioni su: comunicazione, turismo rurale e del vino, tecniche di marketing, cultura dell'accoglienza, assaggio, organizzazione di eventi, storia aziendale, il valore del territorio con la sua storia e cultura, comunicazione dell'azienda vitivinicola e/o agricola e dei suoi prodotti, ecc.

I corsi possono prevedere anche momenti di stage presso Strade del vino di altre regioni.

in considerazione del numero di Strade riconosciute sono programmati fino ad un massimo di 10 corsi.

Soggetti coinvolti

L'intervento di cui sopra vedrà il coinvolgimento dei Comitati di gestione. L'azione a supporto delle Strade del vino interesserà tutte le aree che rientrano nel territorio delimitato dalle singole Strade del vino.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 350.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all' UPB 2.76.181/2.76.183 e dei relativi capitoli 3551/3594 e della UPB 2.76.184 capitoli 3828 e 3830 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	350.000,00
2.76.183	3594	
2.76.184	3828/3830	

POTENZIAMENTO E SUPPORTO ALLE STRADE DEL VINO.

Finalità

Il turismo enogastronomico ha fatto registrare una crescita molto significativa, con ricadute positive non solo sul settore enologico, ma anche nelle aree a vocazione viticola. Le prospettive per il futuro sono molto incoraggianti. Secondo il Censis sono circa 10,5 i milioni di italiani che hanno intenzione di visitare le zone vinicole, mentre sono già 5,7 milioni gli italiani che partecipano ad eventi legati al mondo del vino.

Ovviamente per organizzare un'offerta enoturistica efficace occorre tenere ben presente il profilo dell'enoturista e le sue aspettative ed esigenze. Il turista del vino, infatti, non si limita a visitare qualche cantina. E' un consumatore-intenditore, sensibile alla buona tavola, ma anche alle bellezze artistiche, storiche e naturali, che ama scoprire percorsi meno frequentati e ricerca cultura e qualità. E' un turista informato e che chiede informazioni, che si muove per vigneti e cantine per conoscere il vino, ma che avverte anche l'esigenza di conoscere produzioni tipiche e tradizioni rurali.

Per rispondere a questa forte richiesta occorre costruire un'offerta organizzata che nasca dalla fattiva unione tra produttori di qualità in collaborazione con i ristoranti, gli agriturismo, le aziende vitivinicole, e le strutture ricettive in generale che vogliano rilanciare la loro vocazione originale nei confronti della clientela, facendosi garanti dei prodotti tipici che offrono, di cui devono conoscere provenienza e valore.

L'obiettivo è quindi quello di trasformare sempre di più l'enogastronomia in una "motivazione di viaggio" e in una "ricerca di piacere".

Ovviamente nella prima fase le Strade non dispongono di strutture organizzate e di disponibilità finanziarie tali da poter attrezzare una propria segreteria per cui appare opportuno garantire servizi di supporto comuni finalizzati al completamento dell'iter istruttorio per il definitivo riconoscimento delle Strade stesse e per realizzare le prime attività operative e formative. La sede viene allocata presso l'ISMECERT Quest'ultimo dovrebbe garantire una figura di riferimento per l'attività di segreteria e di Coordinamento. Le finalità di una struttura di tal tipo possono esser sintetizzate in quelle *d'informazione, formazione e promozione*.

Azioni operative

A) Attività formativa

Al fine di favorire un avvio delle attività della struttura in oggetto si programma la realizzazione di un primo corso di formazione destinato ai soci delle Strade. La formazione degli operatori rappresenta un fattore di grande importanza in quanto i soci devono maturare una cultura dell'accoglienza, che significa non solo addentrarsi sugli aspetti tecnici (come organizzare una degustazione, che tipo di ambiente deve essere allestito, il tipo di linguaggio a seconda delle tipologie dei visitatori, ecc.) ma devono entrare nell'ampio alveo della comunicazione. L'apertura della propria azienda, infatti, è innanzitutto un'importante operazione di comunicazione.

Destinatari del corso

Soci delle Strade del vino, imprenditori e/o dipendenti delle aziende e delle Strade, tecnici regionali impegnati nelle Strade

Articolazione del corso

In considerazione delle diverse tipologie di professionalità coinvolte sarà opportuno che la formazione sia pianificata su più livelli di materie e articolata in due moduli, uno teorico e uno pratico, strutturato in due stage:

- uno presso aziende presenti nel territorio, in modo da approfondire le problematiche comuni all'adeguamento delle strutture, all'accoglienza degli ospiti, alla partecipazione di tali aziende ad un progetto enoturistico;
- uno presso aziende aderenti a Strade dei vini di altre regioni, già operative e di qualità accertata.

B) Attività di sostegno al riconoscimento delle Strade

Affinché le Strade siano pienamente operative occorre che esse soddisfino i requisiti di qualità previsti dalla normativa regionale, che, tra l'altro, prevede che siano opportunamente segnalate mediante idonea segnaletica informativa e dotate di materiale divulgativo da distribuire ai turisti del vino.

Per consentire il decollo delle Strade riconosciute appare opportuno svolgere un'azione di stimolo e di supporto per predisporre quanto necessario per dotare la Strada dei requisiti di qualità di base previsti dalla normativa, collaborando alla definizione del percorso, alla stesura dell'opuscolo, alla acquisizione della documentazione fotografica, ecc

Soggetti coinvolti

L'azione sarà svolta dall'IsMECERT d'intesa con le Strade del vino della Campania.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 40.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all' UPB 2.76.181 capitolo 3551/3550 oppure all'UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	40.000,00
2.76.183	3594	

CONCORSO NAZIONALE OLI DOP – SIRENA D'ORO DI SORRENTO

Finalità

Il Concorso Nazionale “Sirena d’oro di Sorrento” rappresenta il solo premio organizzato in Italia a valenza nazionale, con il patrocinio del MiPAAF e riservato agli oli extravergine di oliva DOP. Esso, giusta DGR n. 5253 del 31 ottobre 2002, ha cadenza annuale.

Il Concorso ha lo scopo di promuovere e valorizzare la cultura del prodotto DOP ma rappresenta anche una forte occasione di promozione per il territorio campano e i prodotti tipici regionali. Proprio questo obiettivo ha portato alla realizzazione del Mese dell’Olio DOP in Campania con una sezione del premio dedicata alle produzioni campane a DOP , manifestazione che coinvolge tutte le istituzioni presenti sul territorio. Il Premio diviene in questo modo il momento centrale di una serie di eventi che confluiscono in un programma organico, che conta molteplici iniziative, tutte finalizzate alla valorizzazione delle produzioni di qualità certificata.

Azioni operative

Oltre allo svolgimento del concorso, ormai consolidato nella sua impostazione, è prevista una serie di eventi di supporto sul territorio (salotto degli oli a DOP, convegni, tavole rotonde, corsi e giornate di assaggio, ristoranti dell’olio, press tour, ecc) destinati ad un pubblico ampio e finalizzati alla scoperta del mondo degli oli Dop ma anche delle ricchezze alimentari e territoriali dell’intera Campania oleicola.

Anche quest’anno è prevista la realizzazione, in una location prestigiosa della città di Napoli, di una iniziativa della durata di due giorni finalizzata a promuovere gli oli di pregio, con il coinvolgimento degli addetti commerciali, degli operatori, degli addetti al settore, ma anche della cittadinanza.

Ampia dovrà essere anche la produzione, per la VIII e la IX edizione, di materiale informativo (opuscoli, pannelli, cataloghi, aggiornamento e/o ristampa dei volumi riguardanti gli oli DOP, ecc). Si prevede, inoltre, il costante aggiornamento del sito dedicato alla manifestazione.

Soggetti coinvolti

Il Premio Sirena d’Oro di Sorrento e il Mese dell’Olio DOP in Campania sono stati realizzati fin dalla prima Edizione dalla Associazione Nazionale Città dell’olio, d’intesa con il Comune di Sorrento. In considerazione dell’ampiezza del programma si prevede la collaborazione nella realizzazione dell’iniziativa della Federdop, dell’ICE, dei Consorzi di tutela campani o di associazioni del settore, delle Province, delle CCIAA e degli altri Enti territoriali.

Durata

La spesa prevista per la realizzazione dell’iniziativa succitata per l’anno 2010 si può stimare in € 250.000,00 da porre a carico dell’UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all’ UPB 2.76.181 e 2.76.183 e dei relativi capitoli 3551/3356/3594 del Bilancio 2009.

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3356/3551	250.000,00
2.76.184	3594	

POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE NEL COMPARTO VITIVINICOLO. TERZA FASE

Finalità

Il comparto vitivinicolo nazionale è stato edificato sul legame tra le produzioni enologiche e i territori di provenienza. Una scelta che si è rivelata vincente e che ha consentito alla vitivinicoltura nazionale di primeggiare nei mercati internazionali. La parte più qualificata è rappresentata dai vini a denominazione di origine, ottenuti in aree vocate, nel rispetto dei Disciplinari di produzione. Data l'importanza che tali produzioni rivestono per il comparto occorre che siano messe in atto tutte le misure tendenti a garantire il consumatore e a prevenire irregolarità che potrebbero danneggiare l'immagine che questa categoria di vini si è conquistata.

In tale ottica va vista l'approvazione del DM 29 marzo 2007 ad oggetto Disposizioni sul controllo della produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate.

Il Decreto in sostanza introduce un sistema di controllo esercitato su tutta la filiera in modo da garantire il controllo e la tracciabilità in tutte le fasi del processo produttivo.

Il sistema introdotto che, quindi, rappresenta una importante novità per il comparto, deve essere assimilato dagli operatori, compito non sempre agevole in considerazione della struttura estremamente frazionata delle aziende. Occorre inoltre far intendere le motivazioni che hanno mosso il legislatore in modo da coglierne a pieno gli aspetti positivi.

Azioni operative

Con lo sviluppo delle attività di controllo, svoltesi a partire dal novembre 2008, si è dimostrata tutta l'utilità delle azioni precedenti di informazione e divulgazione delle nuove procedure rivolte alle imprese del settore.

E' quindi necessario supportare il sistema delle denominazione d'origine dei vini anche di un moderno sistema informatico che consenta alle imprese del settore di svolgere gli adempimenti definiti dalla legislazione vigente, ma anche di poter ricevere un efficiente servizio in termini di disponibilità e condivisione dei dati derivanti dai controlli.

La finalità della terza fase è dunque quella di avviare un percorso per dare al sistema delle denominazione d'origine dei vini campani il supporto di un sistema informatico, operante via internet, che renda possibile uno scambio diretto dei dati e dei documenti tra Istituto ed imprese e dia alle stesse la possibilità, in tempo reale, di conoscere lo stato delle proprie registrazioni relative ai controlli.

Obiettivo finale, di cui il presente progetto costituisce un importante e decisivo step, è la disponibilità delle informazioni relative allo stato dei controlli, sulle imprese e sui vini, di tutto il sistema delle denominazione d'origine dei vini campano attraverso la consultazione delle informazioni registrate da IS.ME.CERT. quale Organismo di controllo autorizzato dal MiPAAF.

In questo passo del progetto verrà raggiunto il primo obiettivo intermedio che è quello di realizzare ed implementare il data base con tutte le informazioni sui controlli previsti dal piano dei controlli approvato dal MiPAAF e renderlo disponibile via internet agli Enti di controllo (Regione, Ispettorato Controllo Qualità, Consorzi di Tutela).

Sarà integralmente progettato e sviluppato per essere fruibile via Internet o per mezzo di una Intranet che sia conforme ai protocolli di scambio dati e comunicazione propri della rete Internet (TCP / IP)

Sarà progettato in modo da utilizzare risorse open source distribuite dalla Comunità Internet ed utilizzerà le stesse nelle ultime versioni disponibili.

Consentirà l'utilizzo remoto da parte dell'Amministrazione e/o da parte dei trasformatori; ognuno, conformemente alla propria figura nella filiera di gestione, avrà disponibile la

propria area riservata con le funzionalità di competenza secondo un insieme di profili individuati nel documento di analisi.

Sarà sviluppato in modo da consentire l'applicazione dei protocolli di sicurezza del trasferimento dati più recenti ed affidabili e comunque in modo da garantire la massima segretezza in sede di scambio dati, in conformità con i protocolli internazionali certificati a sicurezza bancaria. Sarà comunque possibile utilizzare protocolli più sofisticati ovvero computazionalmente più solidi laddove se ne presentasse l'esigenza.

Il sistema sarà dotato di un sistema di logging di tutte le operazioni di accesso e/o modifica dei dati ed ogni accesso agli archivi sarà tracciato per quanto riguarda data/ora, indirizzo fisico di provenienza delle richieste, tentativi non autorizzati di accesso, tentativi di brute forcing.

Soggetti coinvolti

L'azione sarà svolta dall'ISMECERT organismo incaricato del controllo, d'intesa gli STAPA-CePICA e gli altri componenti della filiera.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 20.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all' UPB 2.76.181 e al capitolo 3551/3550 oppure all'UPB n. 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	20.000,00
2.76.183	3594	
2.76.184	3828/3830	

PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DEI VINI CAMPANI MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA AMPELOGRAFICA REGIONALE E LA RAZIONALIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Finalità

Il Programma si integra con le iniziative che sono attivate per il comparto vitivinicolo, con particolare riferimento alle attività di ricerca condotte nell'ambito del Programma di selezione clonale ed ampelografica della vite.

Azioni operative

Per il 2010, oltre alla prosecuzione delle iniziative già attivate, sono previste numerose iniziative di divulgazione e di orientamento tecnico (convegni, incontri divulgativi, seminari di informazione, visite tecniche e viaggi studio, ecc) supportate dalla produzione di materiale informativo (manifesti, pieghevoli, avvisi sulla stampa, ecc). Particolare risalto sarà data alla divulgazione sia del nuovo OCM, che regolerà il comparto nel quinquennio 2008-2013, sia della normativa che ha introdotto i controlli di filiera per i vini a denominazione di origine.

Andranno, inoltre, rafforzate iniziative finalizzate a favorire l'integrazione della filiera, mediante specifici accordi con il coinvolgimento dei Consorzi di tutela e delle organizzazioni di categoria..

E', inoltre, programmato il mantenimento e il completamento della rete di campi sperimentali.

Lo STAPA-CePICA di Napoli dovrà inoltre garantire il supporto alla manifestazione "Vesuvinum", giunto alla III edizione.

Soggetti coinvolti

Le attività saranno realizzate dagli STAPA-CePICA per le parti di competenza.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in 200.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551/3550/3556 oppure all'UPB. 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	200.000,00
2.76.183	3594	

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E QUALITÀ DELLE PRODUZIONI OLIVICOLE REGIONALI

Finalità

Il Programma si integra con le iniziative che sono attivate per il comparto olivicolo, prime tra tutte le azioni volte alla qualificazione e al miglioramento qualitativo delle produzioni olivicole.

Azioni operative

Per assicurare una adeguata divulgazione alle iniziative già attivate e che saranno realizzate nel comparto, per il 2010, sono previste numerose iniziative di divulgazione e di aggiornamento tecnico (convegni, incontri divulgativi, seminari di informazione, visite tecniche e viaggi studio, giornate di assaggio, corsi di assaggio, ecc). Particolare risalto sarà data alle azioni da realizzare a supporto del Premio Nazionale Sirena d'Oro di Sorrento e del Mese dell'Olio DOP in Campania, con la organizzazione del Convegno regionale a Sorrento, che prevede la partecipazione organizzata di operatori provenienti da tutta la regione, di giornate di assaggio in enoteche e ristoranti, di minicorsi nelle scuole elementari. Su tali iniziative andrà ricercata la massima convergenza da parte di tutti gli organismi impegnati nel settore.

Lo STAPA-CePICA di Napoli dovrà inoltre garantire il supporto al premio Extrabio, giunto alla V edizione.

Per la qualificazione delle produzioni sarà dato ulteriore impulso alle attività finalizzate al conferimento della DOP agli oli di pregio della regione.

Soggetti coinvolti

Le attività saranno realizzate dagli STAPA-CePICA per le parti di competenza.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 200.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551/3550/3556 oppure all'UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	200.000,00
2.76.183	3594	

PROGETTI INNOVATIVI

Finalità

L'Area Sviluppo Attività Settore Primario è impegnata nel miglioramento del sistema gestionale e dei risultati dell'Area.

Nell'anno in corso sono state realizzate diverse iniziative riconducibili al miglioramento organizzativo e coerenti con il Rapporto di valutazione predisposto dai valutatori EFQM nel 2008.

Per la prosecuzione del percorso d'eccellenza dell'organizzazione attraverso anche la candidatura al Livello 3, l'organizzazione dovrà realizzare specifici interventi che le consentano di creare le condizioni per il raggiungimento dei risultati previsti.

Azioni operative

Le azioni che si ritiene significativo attuare sono diverse per obiettivi e tipologie di destinatari. In particolare, le azioni riguardano:

- Diffusione del Modello EFQM, sensibilizzazione a livello centrale e periferico (provinciale), partendo da un'analisi approfondita del Report di Valutazione 2008 e dei risultati dei progetti di miglioramento attuati dall'Amministrazione
- Messa a punto degli strumenti indispensabili per l'analisi del rapporto tra organizzazione e stakeholder, rilevazione del benessere dei clienti interni ed esterni ed indirizzo delle opportunità miglioramento
- Accompagnamento nella definizione, gestione e analisi dei risultati fondamentali, a partire da quelli emersi come prioritari dalla valutazione esterna e dalle analisi successive
- Sperimentazione di strumenti di comunicazione istituzionale per la divulgazione interna ed esterna delle attività messe in campo dall'Area nei percorsi di qualità/eccellenza
- Follow up per i dirigenti di Settore/servizio relativamente alle competenze oggetto della formazione outdoor loro destinata
- Formazione A Distanza destinata ai dirigenti dell'Area per favorire l'acquisizione di competenze (trasversali e/o specialistiche) attraverso una modalità didattica compatibile con gli impegni legati al ruolo
- Formazione trasversale e/o tecnico-specialistica per le risorse coinvolte nel Bilancio di competenze realizzato nel 2009
- Acquisizione di competenze e coinvolgimento del personale con disabilità attraverso ad esempio la realizzazione di interventi che possano diffondere la conoscenza del linguaggio dei sordomuti
- Produzione di specifici supporti (es. DVD) che possano favorire la diffusione di conoscenze anche al personale non direttamente impegnato nelle attività formative

Soggetti coinvolti

Le diverse azioni saranno realizzate con il coinvolgimento dei dirigenti e del personale dell'AGC e proseguiranno secondo i cronogrammi delle azioni, così come definiti nei singoli progetti esecutivi.

Durata

Gli interventi si svolgeranno nell'arco delle annualità 2010/2011.

vista la specificità degli interventi si ritiene opportuno, per lo svolgimento degli incontri, utilizzare delle sale, adeguatamente attrezzate. Ove possibile saranno utilizzati locali forniti dalla Pubblica Amministrazione.

Le attività di cui al presente programma saranno realizzate con il coinvolgimento eventuale di Enti e/o collaboratori esterni di comprovata esperienza.

Agli Enti e/o collaboratori esterni, in caso di necessità, potrà essere affidata parte dell'attività, attraverso appositi atti privati che ne prevedano tempi e modi di realizzazione.

Fabbisogno finanziario

I finanziamenti previsti per la realizzazione del programma si stimano in € 300.000,00 e faranno capo alle UPB e ai capitoli del Bilancio di Previsione 2010, corrispondenti alle UPB e ai capitoli del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3547/3551/3556	300.000,00
2.76.183/2.76.184	3594/3828/3830	

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Finalità

La politica agricola comunitaria ha subito una profonda modifica sia nei principi che nelle regole applicative. In tale ottica, la Programmazione Formativa 2010 recepisce le esigenze espresse dalla Direzione dell'Organizzazione e tende ad offrire una risposta concreta ai bisogni dell'intera Amministrazione, senza trascurare bisogni specifici di singole unità organizzative.

L'Area Sviluppo Attività Settore Primario è impegnata nell'adeguamento del proprio sistema di conoscenze e della propria struttura organizzativa per meglio rispondere alla sfida dei cambiamenti in atto in modo da saper rispondere alla necessità di elaborare e attuare politiche efficaci, migliorare la qualità dei servizi e conseguire un significativo recupero di efficienza. Emerge in modo evidente l'esigenza di acquisire competenze sistemiche e integrative, rendendosi necessario un cambiamento di forma mentis, prim'ancora che di competenze professionali.

A tal proposito, sempre più gli attori interessati alla realizzazione delle attività formative sono stati identificati nei soggetti economici, sociali, culturali, coinvolti nel Sistema dei Servizi e, più in generale, nei processi di sviluppo rurale della Regione Campania. Il loro grado di coinvolgimento è, però, molto differenziato. L'intervento va, innanzitutto, rivolto all'Area Sviluppo Attività Settore Primario (sia alla Struttura Centrale che alle sue articolazioni territoriali), quindi, alle organizzazioni del partenariato istituzionale ed economico-sociale, ed infine ad altri Organismi Istituzionali, ivi comprese le imprese.

Nella fase attuale tutto l'intervento pubblico a favore dell'ammodernamento delle aziende agricole e, in generale, del mondo rurale, in applicazione dei Regolamenti comunitari, è stato reimpostato e potenziato.

Con riferimento a detta normativa, l'Amministrazione regionale ha varato il PSR 2007/2013, ovvero il documento attraverso il quale vengono specificati gli ambiti d'intervento previsti per accedere agli aiuti comunitari.

Con riferimento al PSR, in particolare alle innovazioni previste, sono in corso di perfezionamento i rapporti con l'Organismo pagatore, il modello funzionale generale, il sistema dei controlli, il bando di attuazione e quant'altro necessario per una corretta programmazione e gestione degli interventi.

Tali ambiti sono fortemente innovativi e, pertanto, si rende necessario, attivare un dispositivo continuo per l'aggiornamento dei tecnici in servizio operanti in agricoltura ed il personale amministrativo ad esso collegato.

Le azioni formative ed informative contribuiscono, in modo efficace, al conseguimento dell'obiettivo di migliorare l'efficienza ed il raccordo di scelte operate dell'Amministrazione Regionale nel quadro generale di gestione ed attuazione degli interventi riferiti al PSR 2007/13 e ad altri ambiti operativi dell'Amministrazione.

Conseguentemente, si ritiene necessario, anche per garantire la conoscenza più ampia possibile delle misure, programmare specifiche azioni formative ed informative per il personale regionale dei settori centrali e periferici dell'AGC11.

Gli obiettivi specifici sono differenziati per tipologia di destinatari nel modo seguente:

Operatori di settore e stakeholder

Accrescere la conoscenza sui mutamenti in atto e acquisire la consapevolezza delle ripercussioni che essi comportano (soprattutto sui SSA)

Sviluppare sensibilità e creare un clima favorevole al cambiamento

Personale dell'AGC Settore Primario

Accrescere la conoscenza sulla natura, l'entità e gli effetti dei cambiamenti di contesto

Rendere partecipe il personale ai processi di cambiamento organizzativo interno alla struttura

Tecnici e divulgatori

Sviluppare la sensibilità e la disponibilità al cambiamento

Prefigurare nuovi modelli di Assistenza allo Sviluppo

Sviluppare le competenze critiche necessarie al passaggio da "divulgatore tecnico" ad "animatore territoriale"

Dirigenti di Settore e responsabili CeSA

Sviluppare sensibilità verso le competenze organizzative

Condividere i principali cambiamenti organizzativi dell'AGC

Approfondire competenze relazionali o di contenuto funzionali al cambiamento

Azioni operative

Le azioni si sviluppano in funzione degli obiettivi specifici e delle tipologie di destinatari. In particolare, le azioni prevalenti riguardano:

- Animazione territoriale: consiste nella realizzazione di interventi ed eventi decentrati, a livello territoriale, su temi di attualità e di interesse diffuso, dotati di potere attrattivo e in grado di coinvolgere larghe fasce di attori.
- Coinvolgimento e condivisione: basata sulla realizzazione di focus group e workshop rivolti al personale dell'AGC per comprendere e condividere i cambiamenti organizzativi.
- Formazione e affiancamento: consiste nella realizzazione di percorsi formativi modulari, articolati per segmenti omogenei, finalizzati ad acquisire competenze specifiche e specialistiche, funzionali al cambiamento.
- Supporti: consistono nella produzione di strumenti (materiali didattici, reti, comunità professionali) in grado di agevolare e sostenere la diffusione della conoscenza e l'acquisizione delle competenze.

I contenuti su cui vertono le diverse azioni sono differenziati per tipologia di destinatari e individuati in modo circoscritto in fase di progettazione esecutiva.

I temi di fondo riguarderanno, tuttavia, le modifiche delle politiche di sostegno e sviluppo; i nuovi processi di sviluppo territoriali e il ruolo del settore agricolo (multifunzionalità, pluriattività); nuovi modelli organizzativi dei servizi; contenuti per competenze organizzative e relazionali, nonché la nuova programmazione regionale 2007/2013.

Soggetti coinvolti

Le diverse azioni saranno realizzate a partire dal coinvolgimento del personale dell'AGC e proseguiranno secondo i cronogrammi delle azioni, così come definiti nei singoli progetti esecutivi.

I corsi, da realizzarsi a cura degli STAPA-CePICA ed il coordinamento del Se.S.I.R.C.A., sono destinati ai tecnici agricoli, laureati e diplomati, da impiegare, prioritariamente, direttamente o indirettamente, nelle funzioni di supporto alle misure della nuova programmazione 2007/2013; in particolare per gli adempimenti connessi all'attuazione delle misure compresa la rendicontazione (progettazione, verifica, controlli, consulenza e

corretta applicazione delle procedure previste dal PSR e degli altri programmi operativi, nonché per la buona applicazione delle norme vigenti).

Alle attività di aggiornamento potrà partecipare anche il personale amministrativo coinvolto nella gestione ed attuazione delle iniziative.

In particolare, l'intervento è rivolto a tutti gli attori coinvolti e coinvolgibili nei processi di sviluppo agricolo. I destinatari saranno aggregati per tipologie omogenee al fine di differenziare le azioni a seconda del target. In particolare, le diverse attività saranno differenziate per:

- Dirigenti AGC Settore Primario e responsabili Servizi
- Responsabili CeSa delle cinque province
- Divulgatori impegnati in progetti di sviluppo territoriale (PIR, Leader)
- Personale dell'AGC Settore Primario
- Tecnici e operatori di associazioni di categoria e ordini professionali
- Stakeholder operanti in settori diversi dal primario, ma che operano nello stesso territorio di azione.

Durata

Gli interventi si svolgeranno nell'arco dell'anno 2010 secondo una cadenza temporale articolata per fasi. I corsi e seminari avranno una durata differente, programmati in base alle esigenze specifiche emerse e 15/20 partecipanti ciascuno, con caratteristica di alternanza formazione lavoro, distinti in più moduli.

Vista la specificità degli interventi si ritiene opportuno, per lo svolgimento delle lezioni, utilizzare delle sale, adeguatamente attrezzate. Ove possibile saranno utilizzati locali forniti dalla Pubblica Amministrazione.

I corsi si svolgeranno preferibilmente nei capoluoghi delle rispettive province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.

La realizzazione degli interventi di formazione e aggiornamento dei tecnici operanti in agricoltura, nonché quelli destinati agli operatori agricoli e forestali ed altre figure professionali è gestita direttamente dall'Assessorato attraverso il Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA), dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, ed opera su due livelli: un livello centrale presso il SeSIRCA con funzioni di programmazione, coordinamento e controllo e un livello provinciale presso ciascun Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura - Centro Provinciale Informazione e Consulenza in Agricoltura (STAPA-CePICA), con funzioni di realizzazione e gestione delle attività attraverso una struttura organizzativa stabile in grado di aggiornare e riqualificare i tecnici in servizio sia nel settore pubblico sia nel privato.

Le attività di cui al presente programma saranno realizzate con il coinvolgimento eventuale di Enti e/o Istituti collaboratori esterni di comprovata esperienza.

Agli Istituti e/o Enti collaboratori esterni, in caso di necessità, potrà essere affidata parte dell'attività, attraverso appositi atti privati che ne prevedano tempi e modi di realizzazione.

Fabbisogno finanziario

I finanziamenti previsti per la realizzazione del programma si stimano in € 300.000,00 e faranno capo alle UPB e ai capitoli del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti alle UPB e ai capitoli del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)



2.76.181	3547/3551	300.000,00
2.76.183/2.76.184	3594/3828/3830	

PROGETTO LIFE-ENVIRONMENT08 "MULTIFUNCTIONAL SOIL CONSERVATION AND LAND MANAGEMENT THROUGH THE DEVELOPMENT OF A WEB BASED SPATIAL DECISION SUPPORTING SYSTEM".

La Proposta LIFE08 ENV/IT/000408 è stata approvata con lettera ENV/E.4/(2009) 390557 del 21 dicembre 2009 della Commissione Europea DG Environment.

Finalità

Il Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta, dell'Ambiente e delle Produzioni Animali ha inteso proporre all'Unione Europea nell'ambito del progetto LIFE-Environment, lo sviluppo di un sistema di supporto alla decisioni a carattere territoriale basato su tecnologia webgis (WS-DSS) finalizzato alla migliore conservazione del suolo e alla sua gestione agricola. Il progetto, in particolare, porrà attenzione non solo ai processi di zonazione viticola e di valutazione d'attitudine delle colture agrarie ma anche, nell'ottica degli usi multipli della risorsa suolo (coerentemente con la Thematic Strategy for Soil Protection della Commissione Europea), alla pianificazione urbana (frammentazione rurale; evoluzione dell'impermeabilizzazione dei suoli; indici di qualità territoriale) e all'ambiente (rischio potenziale di eventi franosi; indici di qualità ambientale).

IL DISSPAA ha ritenuto di poter chiedere all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario di contribuire alla realizzazione del progetto attraverso un'azione di partenariato (in qualità di associated beneficiary) che attingendo ad una quota di finanziamento comunitario previsto per i progetti LIFE coinvolga le strutture competenti dell'AGC. Ciò in quanto l'uso di sistemi di supporto alla decisioni in agricoltura supportati da tecnologie telematiche non può che rappresentare una valida e futura proposta di sviluppo organizzativo dei Servizi di Consulenza Agricoli.

Azioni operative

L'attività dell'Amministrazione si svolgerà nella fase di comunicazione e disseminazione delle informazioni prodotte dal progetto LIFE. È prevista la redazione grafica e l'allestimento di materiale informativo (pannello; poster, brochure, depliant); l'ideazione grafica e la creazione tecnica di un website inerente al progetto; la redazione e stampa di report; la realizzazione di workshop, di seminari e di conferenze; lo svolgimento di corsi; lo svolgimento di conferenze stampe e mostre interattive.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA; STAPA-CePICA; Centro per L'interpretazione e la Valutazione dei Suoli Agricoli Regionali.

Durata

Quadriennale.

Fabbisogno finanziario

L'attività è a cofinanziamento comunitario. La quota 2010 a carico dell'Amministrazione regionale si può stimare in € 80.000,00 da porre a carico della UPB e del capitolo del bilancio di previsione 2010, corrispondente all' UPB 2.76.181 capitolo 3014/3551/3556 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3014/3551/3556	80.000,00

AZIONI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE CAMPANA PRESSO LA GRANDE E MEDIA DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA

Finalità

La filiera agro-alimentare campana è notoriamente connotata da inefficienze ed estrema polverizzazione dei soggetti che vi intervengono che rendono il comparto poco competitivo sui mercati nazionale ed internazionale. A ciò si aggiungono la farraginosità del sistema dei trasporti e della logistica che per le imprese campane rappresenta un ulteriore costo difficilmente comprimibile.

Da qui occorre ripartire con una decisa azione per migliorare i rapporti tra gli attori della filiera, dalla produzione agricola alla distribuzione che può rappresentare un passo importante per rendere più efficiente l'intera catena di approvvigionamento dei prodotti. Ciò significa anche tendere ad una maggiore trasparenza dei prezzi lungo la filiera.

Per fare ciò occorre promuovere relazioni sostenibili e basate sulle logiche di mercato tra gli operatori delle diverse filiere, favorendo sia l'integrazione che la competitività commerciale. Tale obiettivo da perseguire si configura come una prima importante risposta al mondo della produzione agricola che in Campania sta vivendo una situazione di drammatica emergenza, soprattutto a seguito del crollo dei prezzi dei prodotti e delle materie prime.

Nell'ambito del Programma di Comunicazione integrata del sistema agroalimentare campano (DGR n. 1550 dell'8.10.09), affidato alla realizzazione della Società in house "Campania Digitale", è prevista la realizzazione di iniziative di promozione e comunicazione del sistema agroalimentare campano in collaborazione con la grande e media distribuzione organizzata.

In tale ambito, l'Assessorato ha avviato, nel 2009, una serie di incontri con le rappresentanze della produzione agricola e della distribuzione, che hanno portato ad un'intesa siglata congiuntamente in data 11.09.09 e all'avvio dei primi progetti di intervento in tale campo.

Accanto a queste attività che saranno sviluppate anche nel corso del 2010, l'Assessorato regionale all'Agricoltura intende però sviluppare maggiori conoscenze sulle attuali tendenze della distribuzione moderna a livello nazionale ed europeo. Vi è l'esigenza cioè di comprendere a pieno le dinamiche che prevalgono nei processi verticali di filiera, i rapporti non trasparenti che si innescano tra distribuzione organizzata, intermediari e produttori agricoli. Occorre soprattutto venire a conoscenza di quelle che sono le reali esigenze della GDO con riferimento all'offerta della produzione tipica e di qualità dell'agroalimentare campano.

L'obiettivo finale per la Regione è quello di poter orientare le proprie politiche di supporto e di promozione in funzione delle moderne tendenze del mercato, stimolando da un lato le imprese della filiera agroalimentare campana ad adottare percorsi virtuosi e dall'altro a potenziare la penetrazione delle produzioni di qualità sui mercati nazionali ed internazionali.

Azioni operative

Nel corso del 2010 saranno avviate altre iniziative promozionali in collaborazione con la GDO, anche attraverso l'house Campania Digitale, collegate alle esperienze già svolte nel 2009, che prenderanno a riferimento prodotti e comparti dal significato strategico per il settore agroalimentare campano (prodotti a marchio di qualità, biologico, integrato, tipico, ecc.).

Accanto a queste iniziative promozionali, intese anche come azioni pilota per sperimentare modelli virtuosi di integrazione di filiera, il SeSIRCA realizzerà uno studio-indagine che in

una prima fase riguarderà il settore dell'ortofrutta, che è tra quelli più sensibili alle ricorrenti crisi di prezzo e di mercato, sui criteri di marketing di acquisto che la GDO utilizza per i singoli prodotti, compresi quelli a marchio e biologici, come le centrali d'acquisto, le piattaforme distributive centralizzate e tutta la strumentazione che regola il sistema. L'analisi dovrà stimare anche i costi di approvvigionamento e di produzione, immaginando ipotesi di diversa lunghezza della filiera e del numero dei passaggi intermedi. Come anche quello di riuscire a stimare i margini dei produttori agricoli ipotizzando una possibile comprimibilità dei costi intermedi. Ancora, riuscire a valutare se i risparmi di costo e la maggiore efficienza delle economie di scala ottenibili (acquisti centralizzati, ecc.) possano trasferirsi realmente in vantaggi per i consumatori, senza dover penalizzare i fornitori (intesi come produttori agricoli) avvalendosi di un potere contrattuale spesso eccessivo.

Soggetti coinvolti

L'intervento è realizzato dal Settore SIRCA e, per alcune attività, in collaborazione con la società in house Campania Digitale.

Per lo studio si intende avvalersi di esperti di chiara fama in materia ed a seguito di una più puntuale progettualità delle analisi da effettuare.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 150.000,00 da porre a carico della UPB 2.6.183 capitolo 3594 del bilancio di previsione 2010, corrispondente all'UPB e al capitolo del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	300.000,00
2.76.181	3550/3551	
2.76.184	3828/3830	
2.83.243	4011	

“PREMIO TRICOLLE 2010” - VALORIZZAZIONE DELLA DOP COLLINE DELL'UFITA

Finalità e azioni operative

L'Irpinia già nota in tutto il mondo per le tre DOCG dei vini va a consolidare questo crescente flusso con altri prodotti di nicchia come l'olio extravergine di Oliva “Irpinia – Colline dell'Ufita” DOP, riconoscimento ottenuto nel corso del 2009.

Si prevedono per il 2010 delle azioni volte all'allargamento della platea delle aziende che certificano, alla divulgazione del disciplinare, delle norme di certificazione e alla promozione del marchio, in modo da rappresentare un'ulteriore occasione per rafforzare il turismo enogastronomico legato ai prodotti di qualità.

Nell'ambito delle azioni di promozione previste si inserisce la manifestazione Ex Olivis-Premio Tricolle, giunto alla XI edizione, che viene realizzato nel Centro Storico di Ariano Irpino, coinvolgendo ogni anno i comuni ricadenti nell'area DOP. L'elemento centrale della manifestazione è rappresentato dal Concorso nazionale riservato agli oli ottenuti dalla varietà Ravece. Il Premio ha raggiunto in questi anni crescenti consensi da parte delle aziende produttrici e il sostegno dei consumatori che hanno apprezzato l'utilità del concorso quale strumento per orientarsi nella scelta degli oli.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 25.000,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo di Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551 oppure all'UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	25.000,00
2.76.183	3594	

VALORIZZAZIONE E PROTEZIONE DELLE VIGNE STORICHE

Finalità

Il grande tema dell'ambiente, con la biodiversità; del paesaggio, in particolare quello segnato dalla vite; della comunicazione del vino italiano e dei suoi territori; del mercato, con la concorrenza agguerrita; del turismo del vino; della educazione e della formazione; della ricerca e della sperimentazione, sono solo alcuni degli aspetti più salienti dell'importanza che, oggi, riveste la creazione di una immagine delle vigne storiche e dei vini che esse producono, con la possibilità di interessare e coinvolgere le istituzioni e di rendere protagonisti i produttori.

Un patrimonio essenziale da salvaguardare, tutelare e promuovere perché unico e irripetibile altrove, che può dare all'immagine del vino italiano, in particolare a quello campano, ed ai territori che questo patrimonio esprimono, un valore aggiunto che altri paesi produttori non possono dare, e ciò per una complessità di ragioni, come:

- la salvaguardia di paesaggi unici,
- il mantenimento della diversità e ricchezza ampelografia,
- il significato storico- culturale;
- le straordinarie peculiarità organolettiche.

Vini dotati, quindi, di una notevole potenzialità di immagine che serve se essa viene trasformata in un progetto in grado di dare un contributo sostanziale alla comunicazione e valorizzazione del vino italiano sul mercato globale.

Tanto più di quelli campani.

Nell'ultimo decenni, gli studi condotti dall'Assessorato Agricoltura della Regione Campania hanno messo a disposizione del patrimonio ampelografico italiano, oltre 50 vitigni autoctoni, la gran parte dei quali salvati dalla presenza di viti e vigne storiche, molte delle quali hanno superato il secolo di vita. Azioni che rappresentano le ragioni di tanta parte dei successi che vivono oggi i vini campani.

Si tratta di non fermarsi, ma di cogliere nuovi risultati e di raggiungere nuovi obiettivi fondamentali per il consolidamento del comparto vitivinicolo, tramite l'inserimento nel progetto, non solo delle vigne collocate al di sopra dei 500 metri di altitudine, ma anche delle vigne storiche.

Azioni operative

La costituzione di un albo di vigne storiche, pur importante, non basta per salvaguardare questo straordinario patrimonio, se non si chiamano i produttori a diventare custodi e promotori di realtà a rischio di abbandono e di estirpazione. Si rende, pertanto, necessaria la costituzione di una associazione che ha bisogno per la sua attivazione e la sua crescita del sostegno della Regione Campania che, in cambio, riceve una iniziativa di grande immagine che vede protagonisti una parte dei suoi produttori e trasformatori e si rende punto di riferimento di realtà produttive similari di altre Regioni italiane.

Mettere in rete questo patrimonio, partendo dalla Campania, vuol dire dare significato allo sforzo che il progetto intende esprimere con la possibilità di uno sbocco di mercato e, quindi, di ampliamento del progetto a tutti gli aspetti del marketing.

Soggetti coinvolti

L'Osservatorio dell'Appennino Meridionale con il coordinamento del dott. Pasquale di Lena.

Durata

Il Programma triennale di bilancio annuale.

Fabbisogno Finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551/3550/3556 oppure all'UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	30.000,00
2.76.183	3594	

**AZIONI PROMOZIONALI A SUPPORTO DEGLI EVENTI DI VALORIZZAZIONE PROGETTI
“TRAME D’OLIO” E “TRAME DI VINO”**

Finalità

L’esigenza di sviluppo di azioni promozionali volte a promuovere prodotti tipici dell’agroalimentare regionale motiva la individuazione di eventi di comunicazione finalizzati ad una generale implementazione delle produzioni a D.O. in particolare.

Si tratta di azioni progettuali elaborate nell’ambito di una strategia di comunicazione al servizio del Sistema a supporto degli eventi di valorizzazione che hanno una funzione di un vero e proprio “valore aggiunto”.

Azioni operative

Nello specifico, si prevede la realizzazione di azioni di comunicazioni attraverso videoproiezioni e rappresentazioni tematiche con l’utilizzo di diversi linguaggi creativi dell’arte, con la duplice finalità di promuovere e divulgare le “cose” di interesse artistico e di valorizzare la tradizione enogastronomia campana. Più in particolare, le azioni progettuali “Trame d’olio” e “Trame di vino” saranno contestuate nell’ambito delle manifestazioni “Sirena d’oro di Sorrento” e “Vitigno Italia” edizioni 2010, e destinate a dare il più ampio risalto alle produzioni olearie ed enologiche a D.O. della regione.

Soggetti coinvolti

L’azione sarà svolta dall’Associazione ArteNapoliMangiare.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell’iniziativa succitata per l’anno 2010 si può stimare in € 20.000,00 da porre a carico dell’UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all’ UPB 2.76.181 e al capitolo 3551 oppure all’UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	20.000,00
2.76.183	3594	

FESTA DEL VINO E DELL'OLIO, "IL PALLAGRELLO E LA CAIAZZANA"

L'evento si caratterizza per i percorsi attraverso il suo territorio e le sue realtà produttive. Questi, infatti, permettono agli avventori (stimabili in circa 3000) di visitare le aziende presenti ed operanti sul territorio, e di apprezzare la tipicità. Sicuramente questo è un punto di forza della manifestazione insieme alla visione di insieme che si può apprezzare grazie alla presenza contemporanea di quasi tutti i produttori di vino Pallagrello e dell'olio dell'oliva Caiazzana cosa che consente di poter degustare contemporaneamente vini ed oli fra i migliori in Italia.

La manifestazione si articolerà in una serie di convegni e degustazioni a tema e con mostre e percorsi guidati del territorio.

L'iniziativa è a cura della Pro Loco di Castel Campagnano in collaborazione con l'Amministrazione Comunale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in €10.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551 oppure all'UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	10.000,00
2.76.183	3594	

REALIZZAZIONE DI UN LIBRO DEDICATO ALLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA, TRA CULTURA E GASTRONOMIA

Finalità e Azioni operative

Il progetto prevede la realizzazione di un libro dedicato alla mozzarella di bufala campana, tra cultura e gastronomia ed interpretato da personaggi famosi con il sostegno di qualificati giornalisti di settore e non, contiene preziose foto a tema a supporto di una narrativa storica ed evolutiva della produzione di una delle più importanti eccellenze agroalimentari campane ed una sezione dedicata agli chef stellati nazionali ed internazionali.

Il testo, finemente realizzato e prodotto in n° di 10.000 copie in duplice lingua, è inteso come strumento divulgativo e promozionale rivolto ad un target sia di operatori che di appassionati di gastronomia tipica, per porre in evidenza l'unicità e la bontà del prodotto mozzarella ma, e soprattutto, vuole essere una indagine e ricerca conoscitiva delle caratteristiche organolettiche e delle fasi di lavorazione del latte, delle caratteristiche dell'allevamento e delle particolari peculiarità del territorio interessato.

A tal fine per una migliore valorizzazione e promozione di tale produzione, si ritiene utile la compartecipazione a quanto proposto dalla società "Mistery Apple Communication".

Durata

-

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la compartecipazione alla realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo di Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.83.243 e al capitolo 4011 .

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.83.243	4011	50.000,00

LA GRANDE CUCINA DELLA CAMPANIA/VOLUME SECONDO – FRITTO MISTO

Finalità

Il volume oltre al valore di ricerca etno-antropologica rappresenta un valido ausilio per la conoscenza e la diffusione del grande patrimonio storico e culturale campano, legato all'utilizzo dei prodotti tipici dell'agroalimentare e che lo stesso può trovare una valida e funzionale collocazione all'interno di prestigiose e consolidate iniziative di valorizzazione e promozione del settore agricolo, nazionali ed internazionali.

Il volume ha il sapore della terra a cui si riferisce, rappresentandola nella sua interezza con un compendio di testo e immagini che ne esalterà i sapori dei nostri luoghi.

Il volume Fritto Misto sarà realizzato in una elegante versione lusso con copertina cartonata e cofanetto.

La Società Malvarosa sas, concessionaria esclusiva del servizio, ha proposto l'acquisto di n°500 copie del volume “ Fritto Misto” in oggetto, ad un costo vantaggioso, pari al 50% del costo al pubblico, garantendone la personalizzazione e la partecipazione a tutte le iniziative di promozione del volume.

Durata

-

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la compartecipazione alla realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 16.250,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo di Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e ai capitoli 3550/3551 .

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3351	16.250,00

FARMERSMARKET - ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI AGRICOLE

Finalità e azione operative

Coerentemente a quelli che sono gli indirizzi dei diversi livelli di programmazione (comunitario e nazionale) che promuovono un'agricoltura di qualità (prodotti a marchio e con sistemi di rintracciabilità) ed a basso impatto ambientale (integrato e biologico), si vuole nell'arco del 2010 attivare attraverso le OO.PP.AA., un'azione di informazione e sensibilizzazione dei consumatori all'utilizzo di tali prodotti, attraverso i FarmersMarket, che fra l'altro accorciano la filiera e permettono l'incontro diretto tra produttore e consumatore, ancora una volta con benefici sull'ambiente.

Con la vendita di prodotti su scala locale (provinciale – regionale) si evita il trasporto sulle lunghe distanze riscoprendo, in tal modo, il rapporto con il proprio territorio.

Tali mercatini permettono di ritrovare immediatamente il senso delle stagioni, quindi dando risalto a quelle che sono i cicli biologici delle colture.

In tale ottica saranno organizzati i FaberMarKet, assicurando che i prodotti trattati siano prevalentemente (almeno il 70%) appartenenti alle categorie sopra individuate e complementariamente, nel limite del 30%, appartenenti ad un'agricoltura di tipo tradizionale, al solo scopo comunque di assicurare ai potenziali acquirenti un'offerta completa dei prodotti appartenenti al paniere stagionale.

In tale contesto si ritiene opportuno dare seguito alla proposta avanzata dalle OO.PP.AA.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la compartecipazione alla realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 200.000,00 da porre a carico delle UPB e dei relativi capitolo di Bilancio sotto elencati.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	200.000,00
2.76.183	3594	
2.76.184	3828/3830	

LA TERRA DEI DOP- CHARME, TUTTO IL BELLO DELLA CAMPANIA

Finalità

L'offerta di comunicazione è utile a migliorare la qualità dell'accoglienza turistica e la fama dei prodotti locali di eccellenza inserendosi nel filone degli asset strategici connessi alla capacità di comunicare il territorio.

Il testo illustra e racconta (anche con abstract in lingua inglese) quanto di bello e buono offrono Napoli e la regione; finemente realizzato e prodotto in 50.000,00 copie la pubblicazione è intesa come strumento divulgativo e promozionale rivolta ad un target di turisti, di viaggiatori della tratta Roma-Napoli, ai frequentatori dei maggiori teatri napoletani.

Quindi per una maggiore crescita e visibilità dei prodotti tipici a DOP e IGP dell'agricoltura campana si ritiene di accettare la proposta avanzata dalla Sisicom soc. Coop. A.r.l.

Durata

-

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 14.400,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo di Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 cap. 3550/3551 e all'UPB 2.76.183 capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	14.400,00
2.76.183	3594	

PIANO DI COMUNICAZIONE IN CAMPO VITIVINICOLO

Finalità e azioni operative

La Regione Campania con Legge regionale n. 1/2009 con l'art. 10 comma 4 ha istituito la cabina di regia vitivinicola "Campania wines".

Tra i compiti della cabina rientra la valorizzazione e la promozione della filiera vitivinicola regionale.

Attraverso il PASER linea d'azione 5 – Interventi di promozione e comunicazione del comparto agroalimentare, la Giunta Regionale ha affidato al Settore SIRCA il compito di allestire un piano di comunicazione nel comparto vitivinicolo.

La cabina di regia citata, riunitasi con cadenza quasi mensile nel corso del 2009

ha chiesto di affidare al dipartimento di strategie aziendali e metodologie quantitative della seconda Università di Napoli il "posizionamento competitivo atteso per il comparto vitivinicolo della regione Campani e le strategie di sviluppo del settore enoturistico" nonché "un piano di analisi e consulenza inerente la definizione del piano di comunicazione per il consolidamento della filiera vitivinicola campana".

Ha inoltre chiesto di affidare alla società in house "Campania digitale" un piano di comunicazione che integri quanto effettuato dall'assessorato nei primi mesi del 2010.

Per i restanti mesi del 2010 sarà necessario approntare un piano di comunicazione che supporti il piano di valorizzazione delle produzioni vitivinicole (Prowein, Vinitaly, Vitigno Italia, Mese del vino Wine and Spitts Fair, Vinitaly Tour, e principali fiere dell'agroalimentare) attraverso l'individuazione di una nuova immagine pubblicitaria per il vino campano da utilizzare in una campagna di comunicazione che avrà come target :

- imprese di produzione vitivinicole campane,
- buyer nazionali ed internazionali del settore vitivinicolo,
- mass market (appassionati e cultori del vino, lettori di riviste enogastronomiche, sommelier).

Soggetti coinvolti

Campania Digitale, Città della Scienza, Dipartimento di strategie aziendali e metodologie quantitative della seconda Università di Napoli

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 2.000,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo di Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.83.243 e al capitolo 4011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.83.243	4011	2.000.000,00

APPROCCI INNOVATIVI E MULTIDISCIPLINARI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIRRA ARTIGIANALE CAMPANA "BIRRARTINFELIX"

Finalità e azioni operative

La produzione della birra artigianale in Campania è cosa recente e, la consapevolezza della presenza – nel territorio campano – di sorgenti d'acqua e soprattutto nelle caratteristiche chimiche e chimico – fisiche di essa, collegate alla peculiarità delle sorgenti appenniniche, presuppone la tendenza esponenziale, già verificatesi nell'ultimo decennio, di una crescita della produzione e della commercializzazione.

L'Associazione Produttori di Birra Campana – ABACAMPANA, trova attualmente la sua collocazione sui mercati regionali ed extra-regionali attraverso i canali della ristorazione, pertanto, emerge, in maniera chiara, la necessità della creazione e della diffusione della cultura della birra artigianale in possesso di una chiara identità territoriale.

Il progetto presentato dalla ABACAMPANA è teso agli obiettivi sopra evidenziati attraverso interventi differenti e caratterizzati da un elevato grado di multidisciplinarietà e multi-competenze.

Tale progetto si sviluppa attraverso 4 obiettivi, i primi 3 volti alla definizione su base oggettiva i caratteri di unicità del prodotto e del processo, nonché gli strumenti idonei ed innovativi per la tutela e la divulgazione di tali caratteri, il 4° è rivolto alla fase esecutiva e materiale per la realizzazione dell'opera di diffusione e promozione della birra artigianale campana.

A tal fine per una migliore crescita e visibilità di tale produzione, alla luce della proposta avanzata dalla Associazione Produttori di Birra Campana (ABACAMPANA), si ritiene utile la compartecipazione a quanto proposto.

Durata

-

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la compartecipazione alla realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo di Bilancio di previsione 2010 sottoindicati

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	50.000,00
2.76.183	3594	
2.76.184	3828/3830	

WINTER SUMMER RAVELLO FESTIVAL

Finalità e Azioni operative

Il Winter Summer Ravello Festival parte dal presupposto che siamo in piena società postindustriale, centrata sulla produzione di beni immateriali come i servizi, le informazioni, i simboli, i valori l'estetica, una società in cui emergono valori come la creatività, l'etica, l'estetica, l'emotività, la soggettività, la femminilizzazione, la destrutturazione del tempo e dello spazio, la qualità della vita, una società in cui si afferma un modello nuovo di vita centrato sull'ozio creativo inteso come opportunità post-moderna di ibridare gioco, svago, studio, apprendimento, lavoro, produzione di saperi, di ricchezze, di benessere.

In questo contesto, il Winter Summer Ravello Festival intende contribuire alla crescita culturale ed economica di Ravello e della regione, attraverso la promozione e la valorizzazione delle eccellenze campane e non, sperimentando un modello di sviluppo postindustriale compatibile con il territorio ed esportabile in località affini.

Diversi appuntamenti nei quali si prevede la presenza di artisti con spettacoli musicali, mostre ed incontri di parola.

In tale logica è oltremodo interessante, vista la platea degli utenti, partecipare a tale evento itinerante con allestimenti floreali e degustazioni delle eccellenze campana.

Soggetti coinvolti

Lo STAPA CePICA di Salerno, Ravello festival.

Durata

-

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la partecipazione alla realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 40.000,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo di Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3550/3551 nonché al UPB 2.76.183 cap.3594 .

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181/2.76.183	3550/3551/3594	40.000,00

SALONE INTERNAZIONALE DELLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA E DELL'ALIMENTAZIONE MEDITERRANEA

Finalità e azioni operative

Il salone della mozzarella di bufala campana è un evento riconosciuto in ambito nazionale ed internazionale, il cui obiettivo è quello di promuovere la mozzarella e di valorizzare le altre tipicità dell'agroalimentare e dell'area del mediterraneo in generale, di strutturare un'offerta integrata dei prodotti tipici e dei beni culturali, ambientali e turistici del territorio.

Il salone si propone di promuovere il recupero e la rivitalizzazione di tradizioni virtuose, profondamente legate alla cultura locale e, che esprimono eccellenti modelli di qualità di vita, di aggiornare, alla luce della modernità, il significato e le coordinate storiche, geografiche e scientifiche di una corretta alimentazione con adeguate strategie.

La manifestazione si terrà in 5 spazi con una serie di iniziative con degustazioni, mostre, convegni, saloni espositivi, il tutto all'interno dell'area archeologica di Paestum in concomitanza con l'apertura di tale sito (29 aprile- 2 maggio), prevedendo una affluenza di circa 60.000 visitatori.

A tal fine per una migliore valorizzazione e promozione di tale produzione, si ritiene utile la compartecipazione a quanto proposto da Unimpresa Giovani Imprenditori.

Soggetti coinvolti

Lo STAPA CePICA di Salerno

Durata

-

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 100.000,00 da porre a carico della UPB 2.83.243 e del relativo capitolo 4011 del Bilancio di previsione 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.83.243	4011	100.000,00

VALORIZZAZIONE OLI CAMPANI PRESSO CENTRO COMMERCIALE VOMERO**Finalità e azioni operative**

La Regione Campania dispone di ottimi oli extravergine di oliva, tra i quali le 4 DOP "Irpinia – Colline dell'Ufita", "Colline salernitane", "Cilento" e "Penisola sorrentina" (più altre in attesa del riconoscimento) e si attesta come quinta regione produttrice di olio in Italia con oltre 72 mila ettari coltivati a olivo. Ad ogni olio, le cultivar autoctone regalano sfumature particolari. Gli oli extravergine della Penisola Sorrentina, ad esempio, dove domina l'Ogliarola, profumano di rosmarino, mentre la Ravece dona sentori di pomodoro verde e carciofo a quelli dell'Irpinia. Nel Sannio l'intensa Ortice, l'aromatica Ortolana e la delicata Reccioppella si completano a vicenda in blend armonici, e nel Casertano Sessana e Caiazzana (dal delicato retrogusto mandorlato) la fanno da padrone.

Per portare a conoscenza della grande platea del capoluogo campano le mille sfumature degli oli campani, all'interno del mese dell'olio collegato al premio nazionale per gli oli a DOP "Sirena d'oro" si intende organizzare un evento promozionale insieme alla Municipalità e il Centro commerciale del Vomero

Soggetti coinvolti

Lo STAPA CePICA di Napoli, la Municipalità e il Centro commerciale del Vomero (Napoli).

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 70.000,00 da porre a carico della UPB e dei relativi capitoli di Bilancio di previsione 2010 sottoindicati.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	70.000,00
2.76.183	3594	
2.76.184	3228/3830	

4. macroarea CONSULENZA

Premessa

La consulenza agli imprenditori agricoli rappresenta una delle attività principali dei Servizi di Sviluppo Agricolo. Il SeSIRCA e gli STAPA-CePICA, ciascuno per la propria competenza, sono strutturati affinché l'azione di consulenza nel settore agricolo possa venire svolta con la massima efficienza e possa raggiungere il maggior numero di soggetti interessati. In particolare, al SeSIRCA è affidato il compito di progettare le iniziative, da sottoporre nelle loro linee programmatiche all'approvazione della Giunta regionale, mentre agli STAPA-CePICA è affidato il compito di realizzare gli interventi programmati, assicurando, attraverso i 31 Centri di Sviluppo Agricolo zonale, una presenza capillare sul territorio.

I principali settori nei quali ad oggi viene assicurata la consulenza, attraverso l'attuazione di progetti specifici sono:

- la difesa fitosanitaria, erogata attraverso il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI), che prevede l'erogazione della consulenza tramite gli Sportelli Fitosanitari Zonali;
- la fertilizzazione aziendale erogata attraverso il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA), tramite gli sportelli Informativi per la Gestione Integrata dei Suoli Agricoli (SIGISA)
- l'irrigazione erogata attraverso il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCI), sempre tramite i SIGISA;
- l'agricoltura biologica, attraverso i punti InfoBio;

A questi settori si unisce l'azione di consulenza derivante da progetti che vengono attivati nell'ambito delle filiere produttive, quella relativa a progetti intersettoriali quali "Valorizzazione dei prodotti tipici regionali e di pregio" e "Costiera dei fiori" ed infine, ma non meno importante, la consulenza attivata nell'ambito dei POR, del PSR e delle altre iniziative che prevedono finanziamenti a carico di fondi comunitari.

In un contesto operativo così articolato, nel quale il mondo agricolo risulta oggetto di iniziative diverse che si integrano sempre più l'una con l'altra e di cui la misura POR 4.24 rappresenta un esempio portante, non è più concepibile un servizio di consulenza frammentato in tante azioni disarticolate, ma è necessario adeguarsi alla nuova realtà.

È necessario quindi offrire un servizio di consulenza al passo con i tempi, che ferme restanti le competenze specialistiche che sono proprie delle diverse figure professionali presenti nei SSA, sia in grado di fornire risposte appropriate ed esaurienti a tutti i quesiti, siano essi di ordine tecnico o amministrativo, che provengono dagli operatori agricoli.

A tal fine si ribadisce che gli Sportelli Fitosanitari Zonali, i SIGISA ed i punti InfoBio, confluiscono tutti in unico Sportello Informativo, dove le diverse professionalità preesistenti, pur conservando le proprie qualifiche e competenze specialistiche, si integrino le une con le altre, affinché la consulenza erogata sotto l'aspetto tecnico, tratti tutti i diversi aspetti agronomici, sotto l'aspetto normativo e tenga conto di tutte le opportunità offerte.

PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALL'IRRIGAZIONE

Finalità

L'obiettivo principale del Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione (PRCI) non solo è la gestione razionale ed efficiente della risorsa idrica nelle aziende agricole, ma anche l'attuazione di un specifico servizio di consulenza "integrato" con le altre pratiche agronomiche, quali ad esempio le concimazioni e la difesa fitosanitaria in modo da realizzare agrosistemi economicamente convenienti ed ecologicamente compatibili perché in grado non solo di risparmiare la risorsa ma anche di conservarne la qualità insieme a quella delle altre risorse non rinnovabili, come ad esempio il suolo.

L'attività nel 2009 ha interessato 3.400 ettari del territorio irriguo regionale.

Azioni operative

Azione 1 - Servizi di Consulenza: così come realizzato nel quadriennio precedente (2006-2009), anche per la stagione irrigua 2010 sarà attivato, previa adesione al Piano (tramite opportuno modello di adesione), un servizio gratuito in grado di fornire, via SMS o MMS, indicazioni sui volumi irrigui e la durata dell'irrigazione a livello parcellare. Il servizio verrà assicurato da ditta privata selezionata attraverso apposito capitolato e bando di gara.

Mentre negli anni precedenti il PRCI è stato svolto esclusivamente nelle aree dei consorzi irrigui della piana del Sele, della Piana del Volturno e del Sannio Alitano, a partire dall'annata agraria 2010, potendo ritenere estremamente soddisfacente il ritorno economico del Piano, valutato in termini di rapporto costi/benefici pari 1:4, esso verrà svolto sull'intero territoriale regionale.

Azione 2 – Informazione, formazione ed aggiornamento: l'azione si articola in attività di preparazione di materiale informativo sul PRCI; di formazione per tecnici impegnati sia direttamente all'interno del PRCI sia di operatori del settore per i quali è utile un approfondimento formativo/informativo; ed ancora nell'organizzazione e/o partecipazione a workshop, convegni o manifestazioni. Fermo restando il carattere dell'azione in questione, si individuano in particolare le seguenti attività:

la stampa sia di un opuscolo informativo a carattere promozionale, sia di una guida contenente i risultati conseguiti dal PRCI nell'annata agraria 2010.

la realizzazione di un corso di aggiornamento (della durata di un giorno) su "La determinazione dei fabbisogni irrigui delle colture. Nuove tecniche di gestione", destinato a tecnici dei consorzi di bonifica, funzionari regionali, operatori agricoli, liberi professionisti;

la realizzazione ed il mantenimento di un portale dedicato all'indirizzo web www.consulenzairrigua.it.

Nell'ambito dell'azione 2 del Piano rientra anche la partecipazione all'Expo Shanghai 2010. Per l'occasione sarà realizzato, attraverso tecnologia touchscreen per selezionare i contenuti multimediali, una interfaccia userfriendly con contenuti distribuiti su più livelli gerarchici (in inglese e cinese). È prevista inoltre la realizzazione di un seminario che illustri gli aspetti innovativi del sistema di consulenza irrigua, sia nelle metodologie di stima dei volumi irrigui che dei sistemi di comunicazione agli imprenditori agricoli e ai consorzi di bonifica, sottolineando i vantaggi ambientali relativi al risparmio della risorsa idrica e alla riduzione dei costi aziendali afferenti alla pratica irrigua.

Soggetti coinvolti

Laboratorio Cartografico per l'Agricoltura del Settore SIRCA; Centro Agrometeorologico della Campania del Settore SIRCA; STAPA-CePICA e rispettivi CeSA; Ditte private.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione del Piano 2010 si può stimare in € 400.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.184 e del capitolo 3828/3830 del Bilancio di previsione 2010, corrispondenti all'UPB e ai capitoli del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.184	3828/3830	400.000,00

La spesa prevista per la partecipazione all'Expo Shanghai 2010 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e dei capitoli 3550/3551 del Bilancio di previsione 2010, corrispondenti all'UPB e ai capitoli del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	30.000,00

PIANO REGIONALE PER LA CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (PRCFA)

Finalità

Rappresentano finalità primaria del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA) tutte quelle azioni tese a mantenere e/o migliorare la fertilità dei suoli agricoli regionali, siano esse condizioni di fertilità chimica e/o fisica e/o biologica. In senso più stretto la finalità del PRCFA è perseguibile attraverso:

- la razionalizzazione dell'uso dei concimi chimici in modo da limitarne l'impiego, anche utilizzando prodotti alternativi in modo da consentire, nella salvaguardia delle produzioni, il mantenimento dei livelli di sostanza organica del suolo, il miglioramento della struttura e la limitazione del rischio di inquinamento della falda;
- la definizione di un quadro operativo, nell'ambito della fertilizzazione, al quale devono attenersi le aziende che praticano l'agricoltura integrata in Campania;
- il raccordo e l'integrazione delle azioni nel campo della fertilizzazione tra i soggetti operanti nel settore della ricerca, della sperimentazione, dell'informazione e della consulenza.

Azioni operative

Gli obiettivi del PRCFA si perseguono mediante una serie di iniziative, definite Azioni, che sono di seguito indicate:

Azione 1 - servizi di consulenza;

Azione 2 – monitoraggio delle aziende aderenti;

Azione 3 - formazione ed informazione;

Azione 1

a) Adesione delle aziende agricole

L'adesione al PRCFA, insieme a quella al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) è un requisito indispensabile per le aziende agricole che intendono beneficiare dei contributi previsti dalle Misure Agroambientali del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania. Tale adesione avviene mediante presentazione allo STAPA CePICA competente del Modello Unico di adesione al PRCFA e al PRLFI in formato elettronico (approvato con DRD n. 62 del 25.02.2005). Il Modello si può scaricare dal portale dell'Agricoltura dell'Assessorato all'Agricoltura all'indirizzo www.sito.regione.campania.it/agricoltura. Il supporto informatico deve essere consegnato all'ufficio competente unitamente alla stampa dello stesso firmata dal dichiarante.

La data di apertura e chiusura dei termini per la presentazione delle domande di adesione viene stabilita annualmente con Decreto Dirigenziale del Settore SIRCA.

L'adesione al PRCFA comporta i seguenti obblighi:

- attenersi a quanto indicato nella "Guida alla concimazione" vigente della Regione Campania per l'esecuzione delle analisi del terreno e l'elaborazione del Piano di Concimazione Aziendale;
- provvedere alla compilazione del "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti" preventivamente vidimato dagli uffici competenti;
- permettere che i tecnici incaricati effettuino i controlli previsti, qualora l'azienda risulti tra quelle sorteggiate nell'ambito del monitoraggio.

b) Azioni di consulenza alla fertilizzazione

Su richiesta delle aziende agricole i tecnici regionali operanti presso i SIGISA (Sportelli Informativi per la Gestione Integrata dei Suoli Agricoli regionali) provvedono a fornire la consulenza nell'ambito delle problematiche inerenti a fertilizzazione, anche attraverso le visite in campo.

c) Azioni di divulgazione

Si prevede per il 2010 di pubblicare un report sui risultati relativi all'indagine inerente le aziende aderenti al PRCFA nella provincia di Napoli, per le quali si è proceduto alla costituzione di una specifica banca dati.

Azione 2 - Monitoraggio delle aziende aderenti

Nel corso dell'annata agraria sarà effettuato, a cura degli STAPA CePICA, il monitoraggio su un campione di almeno il 5% delle aziende aderenti al fine di verificare il rispetto da parte di queste degli obblighi previsti dal PRCFA.

Azione 3 – Formazione ed informazione

Tale azione, di fondamentale importanza per la diffusione delle informazioni nel campo della fertilizzazione, della gestione e conservazione dei suoli aziendali, e più in generale dell'impatto dell'agricoltura sull'ambiente, prevede la formazione dei tecnici impegnati nelle attività inerenti il Piano, sia a livello provinciale che a livello zonale.

Si prevede a questo proposito la realizzazione di corsi di formazione, indirizzato ai tecnici impegnati nell'ambito della fertilizzazione, inerente tematiche relative al compostaggio e, più in generale, al riutilizzo delle materie organiche di scarto per una agricoltura ecosostenibile.

Inoltre, ai fini dell'aggiornamento dei tecnici e degli operatori interessati a queste specifiche tematiche, si prevede nell'ambito di questa azione, la partecipazione a specifici eventi o manifestazioni.

Durata del progetto

Il progetto avrà durata annuale

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	60.000,00

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI)

Finalità

Le finalità che s'intendono perseguire con il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata sono sostanzialmente le seguenti:

- promuovere la tutela dell'ambiente attraverso la diffusione di tecniche di agricoltura ecocompatibile;
- definire un quadro di riferimento programmatico ed operativo per le aziende che praticano la difesa integrata delle colture in Campania;
- razionalizzare l'uso dei fitofarmaci in modo da limitarne l'impiego ed indirizzarlo verso prodotti poco tossici, selettivi ed a basso impatto ambientale;
- realizzare monitoraggi e/o ricerche su problematiche di natura fitosanitaria.

Azioni operative

Il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata promuove la diffusione di tecniche di agricoltura ecocompatibile rispettose della salute umana e volte a tutelare l'ambiente ed il territorio, secondo quanto indicato negli attuali indirizzi di politica agricola comunitaria.

L'adesione al PRLFI, insieme a quella al PRCFA, è un requisito indispensabile per le aziende agricole che intendono beneficiare dei contributi previsti dalle Misure agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania.

Le attività previste dal PRLFI sono le seguenti:

A) Adesione delle aziende agricole: avviene mediante presentazione di domanda di adesione allo STAPA CePICA competente per territorio, utilizzando il Modello unico di adesione al PRLFI ed al PRCFA (Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale). Il modello è in formato elettronico scaricabile dal sito dell'Assessorato all'Agricoltura. Il supporto informatico deve essere consegnato allo STAPA CePICA competente per territorio unitamente alla stampa dello stesso firmata dal dichiarante.

La data di apertura e chiusura dei termini per la presentazione delle domande di adesione viene stabilita con Decreto Dirigenziale del SeSIRCA.

L'adesione al PRLFI comporta il rispetto dei seguenti obblighi:

- di aderire al PRLFI per tutte le colture previste dalle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania e le superfici relative a tutta la SAU aziendale;
- nell'esecuzione della difesa fitosanitaria delle colture rispetto scrupoloso delle indicazioni contenute nelle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania in vigore;
- compilazione del "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti" preventivamente vidimato dagli uffici competenti;
- partecipazione agli incontri divulgativi di aggiornamento organizzati dagli STAPA CePICA;
- esecuzione dei controlli da parte dei tecnici dello STAPA CePICA, qualora l'azienda risulti tra quelle sorteggiate nell'ambito del monitoraggio.

B) Azione di monitoraggio delle avversità parassitarie presenti in campo, realizzata attraverso una rete di aziende di riferimento, denominate Unità Territoriali di Monitoraggio (UTM) gestita dagli STAPA CePICA. La finalità è quella di garantire la conoscenza dell'andamento delle principali problematiche fitosanitarie nei diversi agroecosistemi e di attuare così una difesa fitosanitaria "mirata", in applicazione di quanto previsto dalle

norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture” della Regione Campania in vigore.

Di concerto con il Servizio Fitosanitario Regionale saranno definite specifiche attività di monitoraggio di parassiti di particolare rilevanza sul territorio campano.

C) Azione di consulenza fitosanitaria: su richiesta delle aziende agricole i tecnici regionali provvedono a fornire la consulenza fitosanitaria mediante l'esame di campioni vegetali portati dagli operatori agricoli, e, laddove necessario, alle visite in campo.

Per i campioni vegetali che necessitano di indagini più approfondite per avere la diagnosi definitiva i tecnici potranno avvalersi del supporto specialistico del Laboratorio Fitopatologico Regionale che è situato a Napoli in Via Don Bosco 9/E.

D) Azione di divulgazione: prevede la redazione del Bollettino fitosanitario zonale e la realizzazione di incontri divulgativi con gli agricoltori.

L'attività di monitoraggio in campo effettuata presso le UTM fornisce i dati necessari alla formulazione dei consigli per l'attuazione della difesa fitosanitaria integrata, entrambi riportati sul "Bollettino fitosanitario" zonale redatto presso i CeSA. Il "Bollettino" svolge anche funzione di notiziario di riferimento per segnalare problematiche fitosanitarie insorgenti e novità legislative in materia di fitofarmaci. La divulgazione dei "Bollettini" avviene mediante affissione in punti prestabiliti (le rivendite di prodotti fitosanitari; le Cooperative, le Associazioni dei Produttori ecc.), via "Internet" sul sito dell'Assessorato dell'Agricoltura, mediante le TV locali, via e-mail ecc.

Sul sito dell'Assessorato dell'Agricoltura della Regione Campania nella sezione dedicata alla Difesa Fitosanitaria -PRLFI sono inoltre disponibili tutte le informazioni relative alle modalità di adesione al Piano e la relativa documentazione. Sono inoltre scaricabili i file delle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata della Regione Campania" e del Piano approvati per l'anno in corso.

Gli incontri divulgativi del PRLFI hanno la finalità di aggiornamento relativo all'applicazione delle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture" e delle normative relative alle politiche agricole comunitarie (PSR 2007- 2013, condizionalità ecc.).

E) Azione di monitoraggio delle aziende aderenti: nel corso dell'annata agraria sarà effettuato, a cura degli STAPA-CePICA, il monitoraggio su un campione di circa il 5% delle aziende aderenti, al fine di verificare il rispetto degli obblighi previsti dal PRLFI da parte delle aziende aderenti. Il monitoraggio o gli eventuali controlli saranno eseguiti secondo apposite norme approvate con Decreto del Dirigente del SeSIRCA. Laddove possibile il monitoraggio sarà eseguito in concomitanza con quello PSR.

F) Azioni sperimentali

Al PRLFI sono correlate sperimentazioni di approfondimento di particolari tematiche di interesse fitosanitario a livello regionale.

Le azioni sperimentali verranno realizzate mediante appositi progetti elaborati dal SeSIRCA che si potrà avvalere a tal fine della consulenza scientifica fornita da Enti di Ricerca.

Durata

Il progetto ha durata annuale e comunque terminerà solo all'approvazione del progetto valido per l'annata successiva.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 185.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 capitolo 3826 e/o capitoli 3550/3551 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3826	185.000,00
2.76.181	3550/3551	

**5. macroarea PROMOZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE E
DELLA RICERCA APPLICATA IN AGRICOLTURA**

Premessa

Il SeSIRCA nell'ambito dei propri compiti istituzionali provvede a:

- programmare, promuovere e coordinare attività di studio e indagini sulla realtà agricola campana;
- progettare iniziative di ricerca scientifico-tecnologica applicata nel campo agroalimentare su tematiche di preminente interesse per lo sviluppo dei comparti afferenti al settore primario regionale;
- garantire ed implementare il collegamento costante e la proficua collaborazione con le istituzioni scientifiche, operanti nel campo della ricerca e sperimentazione agraria;
- al trasferimento rapido e capillare agli operatori agricoli regionali, mediante i propri servizi di sviluppo agricolo, delle nuove acquisizioni tecnico-scientifiche ottenute grazie al proficuo svolgimento delle summenzionate attività di ricerca e sperimentazione.

Allo scopo di contribuire al miglioramento dei collegamenti tra le istituzioni di ricerca e sperimentazione agraria ed il mondo operativo agricolo, nonché di incrementare le attività di ricerca e sperimentazione più direttamente finalizzate alla risoluzione dei problemi che limitano lo sviluppo dell'agricoltura campana, da oltre vent'anni il Consiglio regionale della Campania ha adottato la Legge Regionale n. 37 del 27.08.1984 che prevedeva l'adesione della Regione Campania al "Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura" (C.R.A.A.) con sede in Napoli.

Il Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (C.R.A.A.), a cui la Regione Campania ha aderito con legge regionale, è un consorzio interuniversitario riconosciuto con Decreto del Presidente della Repubblica, che già da tempo ha in corso con l'Amministrazione regionale una collaborazione regolamentata dal protocollo di intesa approvato con DGR n. 1521 del 24 aprile 2003 e stipulato il 5 maggio 2003, avente per oggetto progetti di ricerca afferenti alle varie tematiche di interesse per il sistema agroalimentare e per l'agricoltura campana.

**REALIZZAZIONE SECONDA ANNUALITÀ PROGETTI DI RICERCA IN
COLLABORAZIONE CON IL CRAA DI CUI ALLA DGR 310/2008 E DRD 418/08**

Premessa

Con D.G.R. n° 310 del 22.02.2008 ad oggetto “approvazione del Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l’anno 2008 – allegato”, la Giunta Regionale ha approvato il piano degli interventi nel campo dei servizi di sviluppo agricolo che comprende, tra l’altro, l’attività “compartecipazione ad iniziative di ricerca realizzate in collaborazione con il consorzio per la ricerca applicata in agricoltura (CRAA)”, con una previsione di spesa complessiva di € 1.000.000,00.

La citata D.G.R. prevedeva per la definizione dei singoli progetti di ricerca “la individuazione sia a seguito della formulazione di specifiche proposte da parte del C.R.A.A., sulle quali verrà svolta specifica istruttoria da parte del competente Settore dell’A.G.C. 11, sia per far fronte a precise e determinate esigenze espresse dagli stessi Settori dell’Area 11.”

A questo riguardo con nota 0654574 del 25.07.2008 il CRAA ha comunicato l’approvazione, da parte del Comitato Tecnico Scientifico, delle proposte progettuali, di seguito elencate:

- Nuovi modelli di agricoltura e costruzione di valore nei sistemi locali campani;
- Monitoraggio e modellizzazione dei processi idrogeologici per la tutela dei sistemi agro-forestali in ambito collinare e montano;
- Sviluppo di filiere agroenergetiche;
- Pianificazione strategica della filiera bufalina;
- Risorse naturali e sostenibilità dello sviluppo in agricoltura.

Il Settore SIRCA, preso atto delle proposte formulate dal CRAA, a seguito di apposita istruttoria, con DRD 418 del 5.08.08 ha:

- approvato i relativi progetti esecutivi, determinando in € 952.000 la spesa totale, per un costo di euro 152.400 per ciascun progetto;
- impegnato i relativi fondi necessari, con DRD 418/08 ed impegno n. 4083 del 08.09.08;
- liquidato, successivamente nei primi mesi del 2009 con specifici DRD gli acconti per l’avvio della realizzazione di ciascun progetto.

La realizzazione delle attività inerenti la realizzazione dei 5 progetti in questione è tuttora in corso.

Finalità

L’attività si rende necessaria per la realizzazione del proseguimento dei progetti in questione di seguito elencati:

- Nuovi modelli di agricoltura e costruzione di valore nei sistemi locali campani;
- Monitoraggio e modellizzazione dei processi idrogeologici per la tutela dei sistemi agro-forestali in ambito collinare e montano;
- Sviluppo di filiere agroenergetiche;
- Pianificazione strategica della filiera bufalina;
- Risorse naturali e sostenibilità dello sviluppo in agricoltura;

Azioni operative

valutazione da parte del SeSIRCA dei risultati ottenuti nella prima annualità di realizzazione dei progetti in questione e della opportunità di proseguimento delle attività.

Valutazione delle relative proposte progettuali esecutive avanzate dal CRAA, al fine del proseguimento delle attività per un altro anno.

Eventuale approvazione delle proposte progettuali esecutive, determinazione delle somme necessarie alla loro realizzazione, impegno dei relativi fondi e liquidazione delle somme dovute.

Soggetti coinvolti

Struttura tecnica del Settore SIRCA , eventualmente integrata di volta in volta, con esperti del comparto interessato all'attività di ricerca da esaminare.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

Il costo previsto per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € euro 1.000.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e del relativo capitolo 3550/3556 del Bilancio di previsione 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3556	1.000.000,00

“TUTTIFRUTTA” PROGETTO DI RICERCA SUL CONSUMO DI FRUTTA ED ORTAGGI DI QUALITÀ PRONTI PER IL CONSUMO

Finalità

L'Assessorato regionale all'Agricoltura ha avviato da oltre un decennio un Programma di Comunicazione ed Educazione Alimentare con la finalità di far conoscere la qualità dei prodotti agroalimentari, far riscoprire l'importanza di acquisire stili alimentari corretti e fare dell'educazione alimentare un percorso formativo stabile per i ragazzi in età scolare.

La campagna sulla corretta alimentazione va vista però anche come attività strategica all'interno del più vasto ed organico obiettivo della promozione dell'agroalimentare tipico campano e dell'agricoltura ecosostenibile.

La Campania, infatti, ha un notevole patrimonio in termini di produzioni agroalimentari tipiche e di qualità, frutto di un aumentato grado di crescita imprenditoriale dei produttori, che vedono sempre di più nel riconoscimento e nella tutela delle peculiarità delle loro produzioni una forte leva per la commercializzazione e l'affermazione delle produzioni stesse sul mercato. Questo significa poter disporre in Campania, anche nel comparto ortofrutticolo, di produzioni garantite e certificate e pienamente compatibili col modello di corretta alimentazione cui oggi si tende.

Obiettivo del Progetto è appunto quello di incentivare il consumo di frutta, soprattutto presso le nuove generazioni di consumatori, anche attraverso nuove tipologie commerciali, note come prodotti di 4a gamma, che si presentano in soluzioni di pronto consumo certamente più accattivanti per i consumatori di oggi e ancor più di domani.

Gli snack di frutta e verdura rientrano infatti nella categoria dei prodotti innovativi. Essi rispondono alle mutate esigenze dei consumatori, sempre più orientati verso prodotti ad elevato contenuto di "convenience", che siano anche di elevata qualità sensoriale oltre che sicuri.

Negli anni 2005-07 il SeSIRCA aveva già promosso un intervento pilota, realizzato in collaborazione con Città della Scienza e il CAISIAL dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, orientato a incentivare presso le giovani generazioni il consumo di frutta e nello stesso tempo a valorizzare la tipica "Melannurca Campana IGP" dalle note ed apprezzate caratteristiche organolettiche e salutistiche.

Intorno alla problematica della quarta gamma e degli snack a base di ortofrutta attraverso il vending (distribuzione automatica), non sono però risolti tutti gli aspetti e le soluzioni operative, in quanto vi è carenza di studi e di metodologia applicativa.

Azioni operative

Proprio partendo dalla intelligente e felice esperienza sulla melannurca snack si ritiene di dover potenziare e sviluppare ancor più tale tematica rivolgendosi ad una platea più ampia di consumatori (giovani, sportivi, lavoratori, ecc.), utilizzando anche altre tipologie di prodotti.

Le attività, in una prima fase, prevedono, in dettaglio, l'introduzione nelle scuole, palestre (e centri fitness) ed altri luoghi pubblici (uffici, ecc.) di distributori automatici di ortofrutta di stagione, di produzione locale, pronta all'uso (fresh-cut), di diverse qualità, tagliata e confezionata in porzioni monodose.

I prodotti che potrebbero essere distribuiti sono di diverse tipologie, sia di quelle già in commercio (macedonie di frutta fresca, mele a spicchi, frutta secca snack, yogurt da bere alla frutta, insalatine snack, ecc.) ma anche altre da definire nel corso del progetto. Per tale motivo, il progetto prevederà la realizzazione di consumer test prima di testare le nuove tipologie di prodotto presso le *vending machine*.

Accanto alle attività di distribuzione nei siti che saranno individuati, il progetto prevederà anche azioni di sperimentazione su nuovi protocolli di produzione. La sperimentazione dovrà fornire inoltre indicazioni sul confezionamento più opportuno per le diverse tipologie, considerando anche la possibilità di ricercare imballaggi biodegradabili o comunque a basso impatto ambientale. Grande attenzione sarà posta sullo studio della *shelf-life* dei prodotti e sulla loro qualità, perché rappresenta una delle maggiori criticità per il settore della distribuzione automatica di tali prodotti.

Dovrà essere nel contempo avviata un'azione di monitoraggio sul gradimento dei prodotti proposti ma anche di verifica dell'attività distributiva e della logistica. Verrà quindi elaborata una statistica mensile dei consumi ed un rilevamento periodico dell'andamento e delle criticità attraverso sopralluoghi nei luoghi di distribuzione.

Intorno a tale programma di ricerca, già previsto nella precedente programmazione (DGR n. 617/09), il SeSIRCA ha già provveduto, con decreto dirigenziale, ad impegnare il fabbisogno finanziario del primo anno dell'iniziativa, che ha durata triennale. Le difficoltà amministrative riscontrate in sede CRAA per dare attuazione a quanto previsto dal programma annuale regionale, attesa l'esigenza di dover comunque dar luogo all'attività per il suo elevato significato strategico e per la sua stretta attualità, pongono l'Amministrazione regionale nella determinazione di dover affidare direttamente all'Università Federico II (già socio CRAA) la realizzazione dell'iniziativa in argomento.

Soggetti coinvolti

Il SeSIRCA provvederà al coordinamento del programma che si attuerà attraverso l'Università Federico II di Napoli – Centro di Ateneo per l'Innovazione e lo Sviluppo nell'Industria Alimentare (CAISIAL), quest'ultimo per quel che riguarda la realizzazione delle fasi di sperimentazione e monitoraggio dell'intervento.

Sarà valutata, in corso di svolgimento, l'ipotesi di far eventualmente aderire all'intervento altri soggetti istituzionali ed organismi ad interesse collettivo (es. comuni, istituti scolastici, consorzi di tutela, altre istituzioni).

Durata

Triennale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa (primo anno della ricerca), pari a € 120.000,00, è stata già impegnata con DRD n. 287 del 10.06.09 a carico dell'UPB 2.76.181 capitolo 3556 del bilancio di previsione 2009.

STUDIO DEL PATRIMONIO VARIETALE OLIVICOLO CAMPANO E VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE QUALITATIVE E DEI PROFILI DI TIPICITÀ DEGLI OLI DI OLIVA REGIONALI

Finalità

In considerazione delle problematiche produttive e strutturali che attualmente interessano il comparto olivicolo in Campania, appare opportuno proseguire il lavoro già avviato negli anni precedenti, focalizzando le azioni sugli aspetti che più fortemente possono incidere sulla qualità e certificabilità delle produzioni, nonché sulla salvaguardia dell'ambiente olivicolo.

Dalle indagini condotte sulle produzioni oleicole sono emerse con evidenza l'incidenza della varietà sulle caratteristiche qualitative dell'olio prodotto e alcune note di tipicità ascrivibili sia al territorio che al patrimonio genetico dell'olivicoltura campana. L'attività svolta, pur essendo pervenuta a significativi risultati intermedi, non consente ancora di definire in modo certo la correlazione tra la qualità e tipicità dell'olio prodotto e la varietà, l'indice di maturazione, lo stato sanitario delle drupe o i parametri di processo.

Gli obiettivi possono essere così sintetizzati:

- definire le caratteristiche chimico-compositive ed organolettiche di oli monovarietalì ottenuti in modo da comparare le diverse varietà e, nell'ambito della stessa varietà, gradi diversi di maturazione delle drupe e i diversi ambienti di coltivazione, al fine di ottimizzare il periodo di raccolta per ognuna delle varietà campane e di individuare le correlazioni esistenti tra l'ambiente e il prodotto finale;
- correlare i dati ottenuti dal panel di assaggiatori con quelli derivanti da analisi chimiche strumentali (polifenoli, sostanze volatili) per individuare i marcatori oggettivi della tipicità degli oli campani.

Azioni operative

In particolare per ciascuna varietà oggetto di studio si provvederà al prelievo di campioni di olive individuando più zone di prelievo e differenti indici di maturazione.

Gli oli monovarietalì ottenuti saranno, pertanto, rappresentativi di olive con indice di maturazione e parametri agronomici (altitudine, età della pianta, concimazioni, tipo di terreno, potature, etc.) ben definiti. Per ciascun olio verranno effettuate le seguenti analisi:

- Determinazioni qualitative;
- Analisi HPLC delle sostanze polifenoliche;
- Analisi HRGC degli acidi grassi;
- HS-GCMS (spazio di testa dinamico) delle sostanze volatili;
- Analisi sensoriali condotta dal panel di assaggiatori sugli oli monovarietalì ottenuti.

Soggetti coinvolti

L'attività sarà coordinata dal Dipartimento di Scienza degli Alimenti della Facoltà di Agraria di Portici e dal Dipartimento di arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 60.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di

previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3556/3550/3551 oppure all'UPB . 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	60.000,00
2.76.183	3594	

PROGETTO “SVILUPPO DI FILIERE AGROENERGETICHE IN CAMPANIA

Premessa

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania ha avviato, attraverso il CRAA, un progetto finalizzato allo “Sviluppo di filiere agroenergetiche nella Regione Campania” in terreni dove per diverse cause (zone incolte, aree agricole da riconvertire a causa di problemi di natura ambientale, o con problemi socio-economici legati alla crisi dell'offerta delle produzioni agricole), la promozione di filiere agro-energetiche può generare flussi finanziari ed investimenti in grado di garantire una giusta remunerazione a tutti i componenti della filiera e creare i presupposti per lo sviluppo di nuove professionalità e di piccole imprese.

La sperimentazione riguarda sia specie per la produzione di biomassa ligno-cellulosica quali il miscanto, l'Arundo donax, la canna palustre, le SFR (robinia, salice, bosco misto), che specie destinate alla produzione di olio da utilizzare come combustibile (colza e tabacco).

Per dare validità scientifica alle valutazioni agronomiche riferite alle specie annuali e poter portare a compimento il ciclo di produzione delle specie poliennali si propone il proseguimento del progetto.

Finalità

- Creare un modello di sviluppo integrato e sostenibile per le aziende agricole campane che aumenti l'offerta interna di energia e contribuisca alla riduzione delle emissioni di CO₂, favorendo inoltre una riqualificazione delle aree interne, attraverso un'accelerazione dello sviluppo di processi di produzione di energia negli ambiti e nelle condizioni che garantiscono utilità certe per gli operatori privati e per la collettività.
- individuare modelli organizzativi e strumenti di intervento pubblici e privati, per la creazione di filiere agro energetiche efficienti di minimo costo
- recuperare terreni marginali e incolti, con problemi di natura ambientale, non utilizzabili per colture a scopo alimentare;

Azioni operative

Le azioni proposte sono in parte un proseguimento di attività avviate nel primo anno e in parte rappresentano attività ex novo.

Di seguito si riportano le principali azioni previste sia per la filiera delle biomasse ligno-cellulosiche che per la filiera dei biocarburanti.

- Rete di campi sperimentali di orientamento di specie/varietà (le colture saranno oggetto di valutazione agronomica ed economica, inoltre le biomasse/oli ottenuti saranno oggetto di valutazione qualitativa);
- Campi di orientamento per la ottimizzazione delle tecniche agronomiche e per la valutazione/ottimizzazione della raccolta meccanica;
- Redazione di protocolli di coltivazione ecosostenibili;
- Divulgazione dei risultati tecnico-scientifici;

Inoltre per la filiera delle biomasse ligno-cellulosiche sono previste anche le seguenti azioni

- Reperimento varietà/genotipi di colture da biomassa per l'arricchimento della collezione di germoplasma;
- Prove di laboratorio per la ottimizzazione delle tecniche di propagazione delle colture da biomassa;

- individuazione delle migliori modalità di stoccaggio della biomassa prodotta

Soggetti coinvolti

Eureco S.p.A.; DIAAT; DEPA; Arbopave; CNR-IGV; Servizi regionali per la divulgazione.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 250.760,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e dei capitoli 3550/3556 del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e al capitolo del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3556	250.760,00

PROGETTO VALUTAZIONE AGRONOMICA DI ACCESSIONI DI TABACCO KENTUCKY ALLEVATE CON DIFFERENTI INPUT AGROTECNICI NELLA PROVINCIA DI BENEVENTO PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLA PRODUZIONE

Finalità

La produzione del tabacco Kentucky costituisce il 5% circa del totale dei tabacchi coltivati in Italia. La Campania è la regione dove si concentra quasi la metà dell'intera produzione di questo tabacco, soprattutto nella provincia di Benevento. Esso è usato prevalentemente per confezionare i sigari toscani (fascia e riempimento). In Campania è operativa la manifattura dei sigari di Cava dei Tirreni.

Le difficoltà in cui versa il comparto del tabacco impongono di trovare soluzioni possibili e differenziate.

La programmazione regionale in tema di PSR 2007-2013 individua due diverse strategie : da un lato prevede un sostegno agli investimenti rivolti alla riconversione produttiva per le aziende a bassa specializzazione, dall'altro un miglioramento degli standard qualitativi della produzione agricola nell'ottica della sostenibilità ambientale, studi e sperimentazioni per la realizzazione di interventi diretti alla riduzione dei costi di produzione del tabacco e di miglioramento qualitativo della produzione.

La produzione del tabacco Kentucky, annoverato tra i tabacchi di qualità della nostra regione, va senz'altro qualificata alla luce delle strategie suddette.

Le poche accessioni esistenti del tabacco Kentucky possono rappresentare ancora una fonte di reddito e occupazione a patto che vengano salvaguardate e valorizzate, coniugando gli aspetti economici con quelli ambientali, nell'ottica di uno sviluppo ecosostenibile, in linea con gli obiettivi della Politica Comunitaria.

I terreni utilizzati per le coltivazioni di tabacco Kentucky vengono nella maggioranza dei casi fertilizzati con concimi esclusivamente di sintesi, senza nessun apporto di sostanza organica e sempre più spesso, inoltre, viene praticata la monocoltura ripetuta. Queste pratiche, hanno portato alla perdita di una grossa frazione della sostanza organica con risvolti negativi sulle caratteristiche strutturali e nutrizionali del terreno e sulla qualità merceologica del prodotto.

Le prove di valutazione agronomica con differenti modalità di fertilizzazione, effettuate nell'anno 2009 presso due aziende del beneventano hanno consentito di evidenziare che: le 3 accessioni saggiate hanno manifestato un diverso grado di precocità; le produzioni parcellari di prodotto verde non hanno registrato sostanziali differenze in termini di resa; i trattamenti di fertilizzazione attuati che hanno previsto l'utilizzo del compost da f.o.r.s.u. da solo o integrato da apporto azotato a confronto con la normale concimazione per il tabacco Kentucky hanno evidenziato una produzione maggiore di biomassa verde a favore di quest'ultima. Questo dato al primo anno di prova era atteso come evidenziato in analoghe sperimentazioni su altre colture. Ad amplificare il risultato potrebbe avere influito il particolare andamento climatico nel mese di giugno, insolitamente freddo ed umido con ridotti tassi di mineralizzazione della sostanza organica.

Si rende necessario per la verifica dei dati ad oggi disponibili finanziare la seconda annualità del progetto.

Azioni operative

Saranno ripetute le due prove di valutazione agronomica presso le aziende site in provincia di Benevento

Soggetti coinvolti

CRA ORT; Aziende agricole; Servizi di Sviluppo agricolo.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 16.000 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e ai capitoli 3550/3551/3556 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	16.000,00

PROGETTO MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ MICROBIOLOGICA DELL'ACQUA IMPIEGATA NELLA PRODUZIONE DI INSALATINE PER QUARTA GAMMA NELLA PIANA DEL SELE

Premessa e finalità

La commercializzazione a distanza e un' apprezzabile durata delle insalatine, organi vegetali estremamente deperibili che altrimenti non durerebbero il tempo necessario per raggiungere il consumatore del mercato locale, rappresentano un risultato ai limiti della potenzialità del condizionamento di quarta gamma. I vegetali utilizzati, grazie all'elevato rapporto superficie/volume e al pH relativamente alto, ospitano una popolazione microbica piuttosto consistente in rapporto al peso, che contribuisce ad accelerarne il naturale deterioramento ed espone il prodotto al rischio di contaminazione con microrganismi patogeni in tutte le fasi della produzione. Le informazioni disponibili indicano che i prodotti sono abbastanza sicuri dal punto di vista sanitario e di qualità complessivamente buona, che però non sempre è mantenuta bene fino alla scadenza assegnata; la variabilità dei livelli qualitativi è dovuta solo in parte ai produttori, ma soprattutto a differenze di qualità della materia prima utilizzata, sulla quale incide il grado di coordinamento tra produzione primaria e trasformazione. Le poche segnalazioni di allerta per i prodotti regionali confermano che il grado di controllo raggiunto dall'industria è buono in rapporto alla breve età della tecnologia e alla continua espansione del settore, ma presenta ancora punti deboli in rapporto a fattori come stagionalità, origine della materia prima, livello tecnico di produttori, trasformatori e distributori.

Sussistono infatti rischi di contaminazione con microrganismi di rilevanza igienico-sanitaria, anche a carattere stagionale, e variazioni notevoli dei livelli di carica microbica tra lotti di vegetali provenienti da diverse colture, per cui è opportuno orientare la gestione di vegetali in base anche a un monitoraggio della loro qualità microbiologica. La compresenza nella piana del Sele dell'allevamento bufalino, altro pilastro dell'agroindustria Campana, l'urbanizzazione diffusa e la connessa situazione idrogeologica potrebbero essere fattori critici per la qualità microbiologica delle insalatine. Il controllo microbiologico ottenibile con il lavaggio e l'impiego di coadiuvanti antimicrobici è sostanzialmente effimero; pertanto è opportuno intervenire più a monte, cercando di minimizzare la contaminazione delle colture.

In particolare è opportuno puntare l'attenzione sulla qualità dell'acqua impiegata in tutte le fasi di produzione-trasformazione, dal momento che costituisce un importante, se non il principale, veicolo di trasmissione di microrganismi patogeni ai vegetali.

Azioni operative

L'attività di sperimentazione prevede: determinazioni chimiche (nitrati, nitriti, ammoniaca, fosfati) e microbiologiche (ricerca di Enterobatteriacee) su campioni di acqua e di insalatine da taglio per quarta gamma nel corso di un anno solare su un campione di aziende della Piana del Sele; verifica della relazione tra qualità dell'acqua e qualità delle insalatine e individuazione dei punti di possibili interventi sulla gestione della risorsa idrica per rafforzare le misure di profilassi igienico-sanitaria nella produzione di materia prima per insalatine pronte.

Attività divulgativa :I risultati dell'attività saranno portati a conoscenza degli operatori della filiera oltre che attraverso il sito WEB, anche organizzando appositi incontri nella Piana del Sele.

Soggetti coinvolti

URTI, ASSOCIAZIONI dei produttori della Piana del Sele, Servizi di Sviluppo Agricolo campani.

Durata
Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 26.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e ai capitoli 3550/3551/3556 e all'UPB 2.76.183 del capitolo 3358 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	26.000,00
2.76.183	3358	

METODOLOGIE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SUOLI E DELLE PRODUZIONI AGRICOLE.

Finalità

Della biomassa presente nel suolo, ancora poco si conosce circa le molteplici funzioni che essa è in grado di svolgere per il mantenimento delle migliori condizioni edafiche necessarie alla crescita vegetale. Tuttavia è noto che i sistemi agricoli tendono a specializzare la biomassa presente nell'area radicale; ciò, è stato dimostrato, comporta uno scadimento della qualità delle produzioni agrarie, ma anche un accumulo di sostanze potenzialmente inquinanti per l'ambiente, le piante e, conseguenzialmente, per la salute dell'uomo. Anche in Campania si ritrovano forme di degradazione delle qualità dei suoli ascrivibili a tali situazioni.

Risulta quindi di strategica attivare delle linee di sperimentazione che dimostrino come attraverso l'utilizzo di sostanze naturali, anche costituite da consorzi microbiologici, siano in grado di ricreare, negli agroecosistemi vulnerati, migliori condizioni edafiche e/o di riportare a livelli di naturalità sistemi che possono risultare compromessi.

Azioni operative

L'attività prevede lo svolgimento di saggi agronomici su piante e suoli per il controllo delle specie vegetali e del loro tasso di incorporazione di sostanze chimiche clorurate, attraverso l'uso di formulati di micorrize.

L'attività verrà svolta in collaborazione con il Dipartimento di Chimica delle Sostanze naturali dell'Università Federico II di Napoli, che ha già svolto specifiche ricerche sull'efficacia di formulati di batteri e funghi naturali nella stimolazione della crescita e nel miglioramento della qualità di numerose specie vegetali di specie vegetali.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA; STAPA-CePICA di Caserta; Dipartimento di Chimica delle Sostanze naturali dell'Università Federico II di Napoli.

Durata

12 mesi.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 80.000,00 da porre a carico dell'UPB e del capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 capitoli 3550/3551/3556 e UPB 2.76.184 capitolo 3828/3830 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	80.000,00
2.76.184	3828/3830	

**MESSA A PUNTO DI IDONEE STRATEGIE DI CONTROLLO DELL'INSETTO
Megaplatypus mutatus (Coleoptera, Platypodidae)**

Finalità

L'elevata dannosità dell'insetto *Megaplatypus mutatus* è legata ad alcune caratteristiche peculiari dell'etologia della specie, che a differenza della grandissima maggioranza dei Platypodidae non vive su piante da poco morte o sofferenti ma al contrario, almeno apparentemente, si svilupperebbe su piante sane e vigorose. È inoltre l'adulto a penetrare nel tronco, portandosi rapidamente all'interno del cilindro legnoso dove è assai poco vulnerabile ai trattamenti.

La capacità di *Megaplatypus mutatus* di vivere a spese di un elevatissimo numero di specie vegetali è conseguenza del peculiare regime trofico delle larve, che per gran parte del periodo di sviluppo non si nutrono del legno dell'ospite ma di un fungo saprofita (ambrosia) precedentemente inoculato nelle gallerie dai genitori.

Megaplatypus mutatus (Coleoptera, Platypodidae) è ben noto per la sua pericolosità nel continente d'origine (America del Sud), dove attacca piante vive di numerose latifoglie scavando nel loro tronco una fitta rete di gallerie che possono in breve tempo condurle a morte, provocarne la rottura o, quantomeno, indebolirle e pregiudicare la redditività della coltura.

Il parassita è stato accidentalmente introdotto in Italia, dove sta già causando nella Regione Campania gravi danni agli impianti arborei da frutta e da legno (Tremblay et al., 2000; Allegro & Della Beffa, 2001; Carella & Spigno, 2002). Sono minacciate in modo particolare i frutteti di pomacee in particolare e le coltivazioni per la produzione di legno da industria (pioppicoltura soprattutto), anche se l'estrema polifagia dell'insetto mette a repentaglio numerose essenze da reddito tra cui il nocciolo, il noce, l'eucalipto, ecc. Nell'anno 2007 l'European and Mediterranean Plant Protection Organization (EPPO) ha alzato il livello di allerta per il *Megaplatypus mutatus* inserendolo in lista A2, tra gli organismi da quarantena.

Riveste particolare interesse la valutazione di strategie di controllo del parassita, ed in particolare di quella basata sull'impiego di feromoni di sintesi per monitorare e/o ridurre le popolazioni dell'insetto con tecniche di cattura massale.

A questa possibilità stanno lavorando da diversi anni alcuni gruppi di ricerca, tra cui il CRA-Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura, il Centro de Investigaciones de Plagas e Insecticidas (CIPEIN), Argentina. Il Dipartimento di Entomologia Agraria dell'Università Federico II – Napoli nel contempo ha condotto nell'anno 2008 prove di lotta. I primi risultati sono stati presentati al VII CONGRESO ARGENTINO DE ENTOMOLOGÍA e al Congresso mondiale delle forestali di Buenos Aires 2009.

Azioni operative

Si propone la prosecuzione dello studio che affronti diverse tematiche legate alla biologia del parassita e alle possibilità di lotta, al fine di individuare strumenti utili a limitarne i danni nelle condizioni colturali e ambientali campane.

Si prevede di poter realizzare saggi in pieno campo per valutare l'efficacia di cattura verso *Megaplatypus mutatus* di alcuni feromoni sintetici già disponibili e di diversi tipi di trappola. I saggi verranno condotti nel periodo giugno-agosto 2010 in campi infestati di colture arboree, esplorando la possibilità di messa a punto sia di tecniche di monitoraggio degli sfarfallamenti sia di catture massali del parassita, in un'ottica di controllo integrato delle colture.

L'azione prevede anche la verifica dell'efficacia di diversi prodotti fitosanitari in relazione a diverse metodologie applicative.

Soggetti coinvolti

Istituti di ricerca di particolare competenza in materia, collaborati da Ispettori fitosanitari operanti presso il Servizio fitosanitario regionale.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'attività di cui sopra è stimato in almeno € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 - capitoli 3551/1215/3556 del Bilancio di previsione 2010.

Il fabbisogno finanziario sarà integrato sulla base delle ulteriori azioni di monitoraggio e/o controllo fitosanitario, nonché di tutto quanto di competenza del Servizio fitosanitario regionale, che saranno poste in essere e della dotazione finanziaria che sarà appostata sui predetti capitoli con il bilancio 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551/1215/3556	30.000,00

MESSA A PUNTO DI IDONEE STRATEGIE DI CONTROLLO DEL RHYNCHOPHORUS FERRUGINEUS OLIVIER – PUNTERUOLO ROSSO DELLE PALME

Finalità

Il *Rhynchophorus ferrugineus* è un coleottero curculionide originario dell'Asia meridionale e della Melanesia e risulta molto dannoso alle piante di palma.

Sono segnalati gravi danni nei palmeti da dattero egiziani e della penisola arabica.

Nel 1994 l'insetto è comparso per la prima volta in Europa e precisamente in Spagna.

Dal 2005 è segnalato anche in Italia in diverse regioni: Lazio, Puglia, Sicilia, Toscana, Campania, ecc.

Nell'anno 2008 è stato segnalato in quasi tutti i comuni della Campania ove sono presenti le piante di palme, molte volte di alto valore ambientale e paesaggistico.

L'insetto vive all'interno della palma, dove compie tutto il suo ciclo vitale. A maturità la femmina depone circa 300 uova di preferenza in piccole cavità del tronco della palma o in corrispondenza delle superfici di taglio delle foglie. Dalle uova in 2-5 giorni sgusciano piccole larve che si approfondiscono nella palma. Le larve mature con il loro possente apparato masticatore, cibandosi dei tessuti della pianta, scavano tunnel e larghe cavità che diventano il luogo ideale per l'insediamento dell'insetto.

Le strategie di controllo fino ad ora adottate nel continente di origine del parassita non hanno portato a un controllo efficace e sostenibile dal punto di vista economico e ambientale. L'elevata dannosità dell'insetto è legata ad alcune caratteristiche peculiari dell'etologia *Rhynchophorus ferrugineus*.

Riveste particolare interesse la valutazione di strategie di controllo del parassita, ed in particolare quella basata sulla lotta preventiva con l'impiego, tra l'altro, di feromoni di sintesi per monitorare e/o ridurre le popolazioni dell'insetto.

Azioni operative

Si propone uno studio che affronti diverse tematiche legate alla biologia del parassita e alle possibilità di lotta, al fine di individuare strumenti utili a limitarne i danni nelle condizioni ambientali campane.

Inoltre, si prevede di mettere a punto strategie per evitare la diffusione di *Rhynchophorus ferrugineus* ed in particolare la messa a punto di metodiche per una diagnosi precoce della presenza dell'insetto all'interno delle piante di palme e la messa a punto di corrette pratiche di abbattimento e distruzione delle piante compromesse.

L'azione prevede anche la verifica dell'efficacia di diversi prodotti fitosanitari in relazione a diverse metodologie applicative nonché il trattamento con microonde. I primi risultati su tale ultimo filone di ricerca sono stati presentati al XXII Congresso Nazionale Italiano di Entomologia Ancona 15-18 Giugno 2009.

Soggetti coinvolti

Istituti di ricerca collaborati da Ispettori fitosanitari operanti presso il Servizio fitosanitario regionale e il Laboratorio fitopatologico regionale.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'attività di cui sopra è stimato in almeno € 50.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.6.18 e capitoli 3550/3551/3556 e capitolo 1215 del Bilancio di previsione 2010.

Il fabbisogno finanziario sarà integrato sulla base delle ulteriori azioni di monitoraggio e/o controllo fitosanitario, nonché di tutto quanto di competenza del Servizio fitosanitario regionale, che saranno poste in essere e della dotazione finanziaria che sarà appostata sui predetti capitoli con il bilancio 2010

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556/1215	50.000,00

MONITORAGGIO SUI PROCESSI DI AGGIUSTAMENTO STRUTTURALE E SULLA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE CAMPANE

Finalità

Il miglioramento continuo del quadro conoscitivo sui processi di cambiamento in atto nei diversi settori produttivi, nella redditività delle produzioni e nella competitività delle aziende, costituisce una delle condizioni per garantire un'adeguata efficacia all'azione pubblica, che si esplica mediante strumenti di incentivazione e di informazione e promozione.

Questa esigenza appare sempre più impellente in una fase di accelerazione dei processi di cambiamento sotto la spinta delle riforme della PAC, della globalizzazione dei mercati e la fuoriuscita dal settore degli addetti anziani.

Va detto, comunque, che la velocità dei cambiamenti e lo sviluppo agricolo della Campania in generale sono fortemente frenati dal deficit strutturale della maggior parte delle aziende e dalla debolezza organizzativa delle filiere produttive. Tutto ciò rende ancor più rilevanti e prolungati gli effetti negativi delle crisi congiunturali o di adattamento in atto. Effetti che vengono aggravati dalla pronunciata differenziazione territoriale dell'agricoltura regionale. In alcuni casi l'impatto delle crisi sulle economie locali assume proporzioni assai preoccupanti, come recentemente evidenziato da quanto sta succedendo nel settore tabacchicolo per la provincia di Benevento e per quello corilicolo per un'area prevalentemente collinare delle province di Avellino, Napoli e Salerno.

Un'attenzione continua all'aggiornamento della base conoscitiva di cui si è detto contribuisce a rendere più tempestivi e puntuali gli adempimenti periodici di programmazione delle attività e quelli che scaturiscono dalle attività correnti e dagli eventi congiunturali.

Azioni operative

Fra le iniziative a carattere che si intendono attivare per il perseguimento delle finalità indicate vanno segnalate:

- la valorizzazione delle statistiche correnti e il loro potenziamento soprattutto in funzione delle analisi zonali; l'eventuale integrazione dei rilevamenti campionari e di quelli previsti dal prossimo Censimento Generale dell'Agricoltura in funzione di specifiche esigenze conoscitive sull'agricoltura campana ritenute utili per le analisi programmate dall'Assessorato;
- indagini sui processi evolutivi in atto (es. sistemi di qualità, sviluppo dell'orticoltura in serra, ecc.);
- studio dei nuovi tipi di impresa operanti in agricoltura e dei rapporti non formalizzati tra proprietà e impresa, con particolare riferimento alle realtà rurali dei territori interni;
- indagine sui costi di produzione e sulla redditività dei fattori produttivi nell'agricoltura campana.

Soggetti coinvolti

AGC 11 - Settore SIRCA e STAPAC. Data la natura della attività per le quali si richiedono specifiche competenze e la necessaria terzietà è opportuno che siano affidate ad una struttura pubblica che può essere identificata, a motivo delle richiamate competenze e indipendenza, nel Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo rurale di Portici, Ente di diritto pubblico ai sensi dell'art. 13 del Dlgo 454/09. A motivo delle caratteristiche delle attività da svolgere sarà stipulato apposito Protocollo d'intesa tra

Centro e Regione a cui seguiranno su specifici progetti esecutivi delle azioni proposte apposite convenzioni.

Durata

Per loro natura tali azioni hanno significato se svolte in modo continuo, Pertanto, a partire dall'annualità 2010 che sarà considerata quella di inizio, tali attività saranno reiterate nel corso delle annualità successive secondo una logica di miglioramento continuo.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 capitoli 3550/3551/3556 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556/3546/3547	50.000,00

PROGETTO DI STUDIO PER IL PER IL CONTROLLO ECOCOMPATIBILE DEL CINIPIDE DEL CASTAGNO

Finalità

Il progetto ha come obbiettivo il contenimento del *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu, conosciuto anche come cinipide galligeno del castagno, che è un piccolo imenottero considerato tra gli insetti più temibili per il castagno. La specie molto diffusa in Asia e negli Stati Uniti, è stata ritrovata per la prima volta in Piemonte, in provincia di Cuneo, nel 2002. Danni rilevanti, oltre che in Piemonte, sono segnalati nel Lazio. Nel marzo 2008 sono stati segnalati diversi focolai nel territorio regionale.

Azioni operative

La Giunta Regionale della Campania con propria deliberazione n° 1049 del 19.06.08 ha preso atto della presenza del Cinipide del castagno ed ha affidato all'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario l'incarico di potenziare linee di ricerca e sperimentazione per ricercare soluzioni per il contenimento dell'insetto.

Si è affidato di conseguenza all'Istituto della Protezione delle Piante (CNR) sezione di Portici (Na) un Progetto di studio per il controllo ecocompatibile del cinipide del castagno di durata triennale che vede coinvolte diverse unità di ricerca con il suddetto IPP-CNR in qualità di unità di coordinamento.

Il progetto si articola secondo cinque moduli che sinteticamente si riportano di seguito:

- Studio del ciclo biologico del parassita
- Studio e potenziamento del complesso dei nemici naturali
- Importazione del parassita specifico *Torymus sinensis*
- Caratterizzazione sostanze volatili attrattive
- Ricerca di fonti di resistenza vegetale

Nel corso del 2009 si è svolto con profitto il primo anno del progetto che ha portato tra l'altro ai primi lanci del nemico naturale.

Si intende procedere alla stipula di una apposita convenzione con l'Istituto sopra citato, per la seconda annualità del progetto.

Soggetti coinvolti

Servizio Fitosanitario Regionale; Istituto della Protezione delle Piante (CNR) sezione di Portici (Na) capofila; Università degli studi di Torino; Università degli studi del Molise; Unità di Ricerca per la Frutticoltura-CRA; Altri istituzione di ricerca.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 110.160,00 da porre a carico della UPB 2.76.181 del Bilancio 2010 corrispondenti alle UPB e ai capitoli del Bilancio 2009

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551-3550-1215- 3556	110.160,00

DETERMINAZIONE DEL TENORE DI AZOTO NEGLI EFFLUENTI BUFALINI IN CAMPANIA (II anno di attività)

Finalità

Il Decreto Ministeriale 7 aprile 2006 “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento”, dispone per le aziende zootecniche nuove norme di adeguamento per la distribuzione dei liquami zootecnici su suolo agricolo, nel rispetto dei limiti di azoto per ettaro di superficie previsti dalla “Direttiva nitrati”. Nella tabella 2 dell'Allegato 1 del suddetto decreto, sono forniti i valori di azoto al campo prodotto in un allevamento in relazione alla categoria animale e tipologia di stabulazione, sulla base di dati sperimentali provenienti da allevamenti ubicati in Italia settentrionale.

Il progetto biennale, per il quale si è già concluso il primo anno di attività, si propone di verificare, con opportuni campionamenti ed analisi, il contenuto di azoto e fosforo nei reflui di allevamenti bufalini presenti in aree della Campania con maggiore densità di allevamento (provincia di Salerno e provincia di Caserta), correlandolo alle tecniche di allevamento e alla razione alimentare rappresentativi della realtà regionale.

Azioni operative

Al fine di incrementare i dati sperimentali del primo anno, sarà individuato un ulteriore campione di aziende rappresentative della realtà campana, in cui, con le metodiche di campionamento ed analisi messe a punto nel primo anno di attività, sarà determinato su scala più ampia il contenuto di nutrienti (azoto e fosforo) presenti nei reflui. Considerata la normativa vigente, in merito ai periodi e ai metodi di spandimento, il primo periodo di campionamento avrà inizio prima della fine di febbraio, in cui, i prelievi saranno effettuati su larga scala. Determinando in tal modo il tenore di nutrienti nel periodo di maggiore stoccaggio.

Qualora si rendesse necessario, senza aggravio di costi, verranno contemporaneamente monitorate una o due aziende al fine di valutare gli apporti di acqua piovana oltre a quelli derivanti dalle acque di lavaggio della sala di mungitura. In queste aziende, laddove possibile, verranno isolati due animali adulti rappresentativi della mandria allevata, al fine di valutare i quantitativi di reflui emessi e il contenuto di nutrienti.

Sarà realizzato un supporto informativo per l'ottimizzazione delle fasi di stoccaggio, trasporto e distribuzione dei reflui bovini e bufalini in Campania, includendo anche suggerimenti strutturali ed impiantistici.

Soggetti coinvolti

Università degli Studi di Napoli – Facoltà di Agraria; Dipartimento di Ingegneria Agraria e Agronomia del territorio.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 60.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 capitolo 3550/3551/3556 e UPB 2.76.184 capitoli 3828/3830 del Bilancio 2009. L'importo sarà erogato sotto forma di contributo di ricerca esente IVA.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	60.000,00
2.76.184	3828/3830	

**VALIDAZIONE DI METODI PER LA RINTRACCIABILITÀ DELLE MATERIE PRIME
UTILIZZATE NELLA PRODUZIONE DELLA MOZZARELLA DI BUFALA DOP**

Finalità

La tracciabilità del latte attraverso l'individuazione di marcatori oggettivi costituisce un importante traguardo per la valorizzazione dei prodotti caseari DOP. Questo obiettivo, fondamentale sia per tutelare il consumatore da possibili frodi e sia per assistere i produttori onesti, può essere ottenuto attraverso la messa appunto e la successiva applicazione di tecniche d'analisi di tipo proteomico e molecolare

L'approccio proteomico alla rintracciabilità delle materie prime e semi lavorate (cagliate) utilizzate per la produzione di mozzarella di bufala DOP, si è focalizzata sulla determinazione delle γ -caseine. Le γ -caseine sono il prodotto d'idrolisi della β -caseina ad opera della plasmina, una serino proteasi, che viene filtrata dal sangue nella ghiandola mammaria. I fattori che influenzano l'attività della plasmina sono la razza, il numero di lattazioni, la fase di lattazione, lo stato di salute della mammella.

Tuttavia la produzione di latte di una popolazione di bufale in buona salute dovrebbe dare un latte di massa con una composizione proteica ben definita che si modifica per effetto del tempo e delle condizioni di conservazione, influenzando anche la composizione proteica delle cagliate.

Azioni operative

Messa a punto e validazione di metodi analitici per il riconoscimento di latti e cagliate congelate mediante l'identificazione e la rilevazione quantitativa del contenuto in frammenti caseinici la cui formazione è legata alla conservazione del latte e delle cagliate stesse, mediante refrigerazione o congelamento;
iniziative atte a diffondere i risultati conseguiti.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA, Istituto Zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione delle iniziative succitate per l'anno 2010, da porre a carico della UPB 2.76.181/2.76.183 ed al capitolo 3556/3358 del Bilancio di previsione 2010 è determinata in 60.000,00.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181/2.76.183	3556/3358	50.000,00
2.83.423	4011	

PROGRAMMA DI STUDIO VITICOLO-ENOLOGICO PER IL MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEL COMPARTO VITIVINICOLO DELLA REGIONE CAMPANIA (III ANNO)

Finalità

Il mercato del vino, caratterizzato negli ultimi venti anni da un considerevole calo dei consumi (-25% dal 1982), sembra ora destinato ad una stabilizzazione.

Contemporaneamente però si assiste ad una ridefinizione degli equilibri interni al comparto, in virtù della quale, mentre il consumo di vini ordinari continua sostanzialmente a calare, quello di vini di qualità appare in costante crescita. Questo implica che quelle imprese in grado di puntare ai segmenti in crescita potranno espandere con successo la loro attività, mentre le altre andranno incontro ad una forte selezione.

In questo scenario il settore vitivinicolo italiano ha esibito negli ultimi anni una performance competitiva abbastanza soddisfacente. Certamente la crescita della competizione richiede oggi un affinamento delle strategie competitive e delle politiche di prodotto. Rispetto a questo, vini di qualità provenienti da singole varietà di uva tipiche di una ben determinata area produttiva appaiono di particolare interesse nell'elaborazione di strategie commerciali vincenti. Essi, infatti, sono caratterizzati da una specifica originalità sensoriale, legata alla varietà di uva ed al territorio di provenienza, che risulta di crescente interesse per i consumatori.

Ciò che sembra pertanto necessario per promuovere la valorizzazione dei vini autoctoni campani in tempi compatibili con la velocità di evoluzione del mercato è lo sviluppo di un metodo di studio finalizzato alla produzione di vini varietali che si basi su un approccio integrato di tutto il processo dell'offerta di questi prodotti, dalla coltivazione alla trasformazione fino alla presentazione del prodotto al consumatore, con uno stretto coordinamento di tutte le competenze necessarie.

Questo perché in definitiva, lo studio integrato dell'intera filiera della produzione di vini da uno specifico vitigno consente la razionale progettazione di processi specifici finalizzati all'ottenimento di un vino dotato di caratteristiche tali da determinarne il successo presso il pubblico di riferimento individuato dal produttore.

Tutte le considerazioni svolte giustificano e incoraggiano uno sforzo di ricerca volto a valorizzare nel suo complesso il patrimonio di vitigni campani attraverso la produzione di vini monovarietali di elevata qualità e con un forte legame con il territorio.

La Regione Campania da diversi anni è impegnata con successo, in programmi di studio che prevedono il riassetto e la riqualificazione dell'intero comparto vitivinicolo regionale.

L'obiettivo generale dello sviluppo di tutte le conoscenze specifiche necessarie alla "enologia varietale campana" richiederebbe lo studio di numerosissimi aspetti che investono la chimica, la biochimica e la microbiologia dell'uva e del vino. Nell'ambito di questo progetto verranno perseguiti alcuni obiettivi specifici che possono essere considerati prioritari sia perché consentiranno immediate ricadute applicative, sia perché propedeutici ad altre ricerche specifiche.

Il programma intende affrontare le seguenti tematiche necessarie sia al completamento di studi avviati negli anni precedenti, sia al raggiungimento di nuovi obiettivi fondamentali per il consolidamento e per un ulteriore potenziamento del comparto vitivinicolo regionale.

Studio di nuove tecnologie di vinificazione e modifica di quelle in uso per il miglioramento qualitativo dei vini.

Si tratta di un tema di grande interesse (che viene sviluppato nel presente progetto) in quanto nell'industria enologica domina attualmente una notevole confusione a causa delle

numerose tecniche tradizionali o di recente formulazione da parte dell'industria impiantistica e di enti di sperimentazione e ricerca internazionali. Spesso gli operatori enologici non hanno alcun elemento per giudicare quale tecnica e quale impianto utilizzare per la produzione di un determinato tipo di vino. Pare questo il momento più adatto per fare chiarezza attraverso lo studio della biochimica dei singoli processi e attraverso la proposta di tecniche di cui si conosca la biochimica e di cui si possano prevedere i risultati in termini di qualità chimica e sensoriale e di evoluzione durante l'invecchiamento del vino. Tale tematica, malgrado si riveli, come è facile intuire, di grande complessità, può essere condotta con sufficiente certezza di risultati, in quanto attualmente si è in grado di studiare la biochimica dei processi e si hanno buone conoscenze sulla composizione varietale dell'uva e sulle reazioni biochimiche e chimiche coinvolte durante la fermentazione dei mosti e l'affinamento dei vini.

Studio dell'influenza del ceppo di lievito sulla qualità dei vini e sulla espressione e conservazione delle caratteristiche varietali.

Anche questo tema si rivela di grande attualità per gli stessi motivi del precedente. Sono presenti, infatti, sul mercato numerosi lieviti a cui vengono attribuite proprietà miracolose che nessuno ha mai verificato attraverso studi di carattere biochimico e sensoriale. La confusione tra gli enologi è grande. Lo studio dell'influenza del lievito coinvolge anche la chimica delle sostanze, utili sotto l'aspetto sanitario per la salute umana, prodotte da questi microrganismi. Come il precedente, alcuni aspetti di questa tematica, rientrano nel presente programma.

Studio della biochimica della maturazione dell'uva.

Anche se può sembrare paradossale, non si hanno ancora, nel settore viticolo ed enologico, idee chiare sul significato fisiologico e chimico dello stato di maturità dell'uva. Negli ultimi anni è apparso, tuttavia, chiaro che la qualità dei vini rossi, ma lo stesso vale per i bianchi di grande struttura, dipende in gran parte dal grado di maturità dell'uva, nel senso che, solo da uve ad un livello di maturazione fisiologica elevato è possibile produrre vini in grado di superare lunghi periodi di affinamento e di resistere alla conservazione.

Lo studio e la conoscenza degli eventi biochimici legati alla maturazione dell'uva costituisce il presupposto per la programmazione della tecnica di vinificazione da utilizzare e della destinazione del vino. Come le precedenti linee, anche questa verrà sviluppata nel presente progetto.

Azioni operative

L'attività di ricerca riguarderà l'uva ed il vino ottenuto dalle varietà autoctone campane e gli obiettivi principali del progetto possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- 1) Realizzare la caratterizzazione analitica strumentale e sensoriale dei vini ottenuti dalle microvinificazioni dei cloni e delle uve autoctone minori campane rientranti nelle azioni di recupero e valorizzazione.
- 2) Studiare il meccanismo di diffusione dei metaboliti secondari dalla buccia al mosto per le uve campane e valutare l'influenza dello stato fisico e chimico della parete o della membrana cellulare sul processo diffusivo dei metaboliti primari contenuti nella buccia.
- 3) Valutare le influenze ambientali e colturali sulla sintesi dei metaboliti primari e secondari. In particolare sulle varietà Aglianico, Fiano, Greco e Falaghina si condurranno analisi finalizzate a chiarire i processi di sintesi dei componenti della frazione fenolica e quella degli aromi liberi e legati sotto forma di precursori varietali. Ciò allo scopo di

ottimizzare i sistemi colturali di tali uve in grado di fornire un potenziale enologico idoneo alla massima espressione dei caratteri sensoriali varietali.

4) Valutare le variabili di processo (modalità di ammostatura, temperatura, tempi di macerazione, ceppo di lievito, potenziale redox, fermentazione malolattica, affinamento in legno, modalità di stabilizzazione chimico-fisica e microbiologica) per ciascuna delle uve tipiche campane considerate, allo scopo di individuare strategie di vinificazione specifiche per ciascuna varietà tali da consentire l'espressione completa del loro potenziale enologico soprattutto in termini di specificità sensoriale varietale e territoriale.

5) Definire i modelli sensoriali dei vini monovitigno ottenuti da uve autoctone campane ed identificarne i marcatori molecolari della loro specificità sensoriale allo scopo di elaborare procedure analitiche oggettive per una loro valorizzazione e tutela.

6) Studio sul ruolo degli antiossidanti endogeni di uve autoctone campane nella stabilità della frazione volatile dei corrispondenti vini per il miglioramento delle caratteristiche sensoriali, salutistiche e di sicurezza alimentare;

7) Studio della definizione della tipicità aromatica di vini campani ottenuti da uva Aglianico.

Soggetti coinvolti

L'attività si avvale della direzione scientifica e del coordinamento del Dipartimento di Scienza degli Alimenti della Facoltà di Agraria di Portici, aderente al CRAA.

Durata

Il Programma ha durata triennale. III anno di attività 2010.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 70.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551/3550/3556 e UPB 2.76.184 capitolo 3828/3830 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	70.000,00
2.76.184	3828/3830	

COMPARTECIPAZIONE AL PROGETTO “RECUPERO DELLA FERTILITÀ DI SUOLI SOTTOPOSTI A SISTEMI COLTURALI INTENSIVI

Premessa e Finalità

Una recente indagine condotta presso numerose aziende campionesi della Piana del Sele e dell'Agro Nocerino-Sarnese ha evidenziato un notevole degrado della qualità dei suoli sottoposti ad attività agricole intensive (orticoltura protetta e IV gamma) nella prima zona e meno accentuato nella seconda. Il degrado, che si manifesta tra l'altro attraverso una preoccupante perdita della fertilità dei terreni, è costantemente associato ad una forte diminuzione del contenuto in sostanza organica e a un abbassamento dei parametri che esprimono le attività biologiche nei suoli. In particolare le attività enzimatiche sono risultate i parametri più sensibili, coerentemente con quanto riportato in letteratura, nell'evidenziare condizioni di degrado.

Una possibile strategia di intervento è quindi quella di utilizzare ammendanti organici caratterizzati dalla capacità di stimolare selettivamente i microbi benefici del suolo a discapito dei patogeni. L'applicazione del compost è stata proposta, in molti casi con successo, per il miglioramento della fertilità chimica e strutturale dei suoli, di quella biologica, oltre che per il controllo dei patogeni tellurici. Gli stessi studi hanno però dimostrato che l'efficacia dell'ammendamento con sostanza organica è funzione della tipologia di sostanza organica apportata, della dose di applicazione e delle tecniche colturali adottate. Se tali variabili non sono gestite correttamente, l'ammendamento può determinare effetti poco significativi o addirittura dannosi sia sulla produttività delle colture (fitotossicità, incremento dell'incidenza di patogeni) che sull'ambiente (rilascio di nitrati e CO₂) a seguito della rapida mineralizzazione e della bassa efficienza di isoumificazione. Inoltre, precedenti studi condotti in Nord Europa, in altre Regioni italiane ed anche nel contesto della Piana del Sele indicano che le applicazioni di ammendanti organici se effettuate con materiali facilmente decomponibili (basso rapporto C/N) possono determinare un incremento della sostanza organica di breve durata.

In tale ottica, appare evidente l'utilità di una sperimentazione volta ad individuare le condizioni e le variabili che permettano di massimizzare l'efficienza di umificazione al fine di incrementare stabilmente il contenuto di sostanza organica dei suoli e ridurre al contempo i possibili effetti deleteri.

Azioni operative

In due aziende agricole della Piana del Sele sarà valutata l'efficacia di differenti tipologie di compost, applicati a vari dosaggi, per il recupero del contenuto in sostanza organica dei suoli. Si indagherà inoltre l'effetto di differenti tipi di compost somministrati a diversi dosaggi in presenza e assenza di concimazione minerale. A seguito dell'ammendamento il suolo sarà messo a coltura con ortive e prodotti della quarta gamma. La crescita e lo stato fitosanitario delle colture saranno monitorati per due o più cicli produttivi nell'arco di un anno a seguito dell'applicazione dell'ammendante. Inoltre, saranno periodicamente valutati una serie di parametri fisici, chimici, biochimici e microbiologici che indicheranno l'andamento della trasformazione della sostanza organica in atto nel terreno. Le attività previste saranno messe in sinergia con altre analoghe iniziative già in corso e in particolare con il progetto “Compostaggio dei reflui oleari e valorizzazione agronomica e merceologica del compost ottenuto, giunto al suo secondo anno di realizzazione, e con quelle in corso nell'ambito del Centro Orticolo Campano.

Soggetti coinvolti

Dipartimento Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale (capofila) e Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta, dell'Ambiente e delle Produzioni Animali, Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Scienze Ambientali, Seconda Università di Napoli; Azienda agricola della Piana del Sele che metterà a disposizione una superficie coperta e attrezzata di circa 1500 mq per condurre le prove e la mano d'opera necessaria per le operazioni colturali nelle parcelle sperimentali.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione del progetto per l'anno 2010 si può stimare in € 120.000 di cui 50.000 a carico dei tre Dipartimenti e dell'azienda agricola, 45.000 carico della CCIAA di Salerno e 25.000 come quota di compartecipazione della Regione Campania è da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e al capitolo del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3556	25.000,00

COMPARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE INTERREGIONALI DI RICERCA GESTITE IN COLLABORAZIONE CON ALTRE REGIONI

Premessa

La Rete Interregionale per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca si è costituita spontaneamente alla fine del 1998 per costituire il supporto tecnico delle Regioni e collegamento fra le stesse nella definizione delle politiche della ricerca, e per porsi quale interfaccia sia del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica che del MiPAAF,

La Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione", infatti definisce la ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi quale materia di legislazione concorrente esercitata dallo Stato e dalle Regioni e Province Autonome.

Il lavoro effettuato dalla Rete Interregionale nei suoi primi anni di operatività è stato riconosciuto e formalizzato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome con il documento di intenti definito dagli Assessori all'agricoltura a Firenze nel giugno 2001 in occasione del convegno nazionale "Le politiche per l'innovazione a servizio dello sviluppo rurale" e approvato dalla Conferenza stessa in data 4 ottobre 2001. Il documento rispondeva all'esigenza delle Regioni di creare sinergie operative, di portare avanti un percorso comune relativo alle metodologie da sviluppare con riferimento alla ricerca agraria, metodologie che si pongono quale supporto al momento decisionale più propriamente politico, nonché di mettere insieme risorse per presentare progetti di ricerca comuni a una o più Regioni, se non addirittura a tutte, in relazione alla problematica considerata.

Anche il VII programma quadro per la ricerca e l'innovazione 2007-2013 è stato impostato sulla base dei principi della strategia di Lisbona e riserva una speciale attenzione allo sviluppo di "regioni" della conoscenza, ovvero del potenziale di ricerca delle Regioni Europee con modalità di finanziamento in grado di condividere i rischi e stimolare gli investimenti privati nella ricerca.

In attuazione di quanto sopra descritto viene predisposto triennialmente un documento di denominato "Obiettivi ed azioni prioritarie di ricerca e sperimentazione individuate dalla Rete interregionale per la ricerca agraria" che una volta approvato -quello relativo al periodo 2006-2009 è stato approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni nella seduta del 14.12.06-, viene inviato al MiPAAF perché ne tenga conto nella redazione Piano triennale nazionale della ricerca. Attualmente la Rete interregionale ha quasi concluso i lavori preparatori del documento contenente le Linee prioritarie proposte per il triennio 2010-2013.

Finalità

L'attività è finalizzata a sostenere quelle iniziative di ricerca attivate grazie ad una stretta collaborazione interregionale che adottino procedure comuni che, in base a Linee Guida condivise permettano la gestione di progetti interregionali di innovazione e ricerca nel settore agricolo, forestale, acquacoltura e pesca da cofinanziare, oltre che con fondi nazionali, tra due o più Regioni e Province Autonome, garantendo l'autonomia normativa e procedurale delle singole Regioni e Province autonome.

Le attività di ricerca sostenute dalla presente scheda sono volte a favorire le sinergie finalizzate alla soluzione di problematiche comuni ai differenti ambiti territoriali italiani, migliorare l'uso delle risorse, sviluppare capacità di lavoro in rete, stimolare la competitività

del sistema nazionale della ricerca, al fine di assicurare economicità ed efficacia, agendo in forma coordinata e sinergica, anche attraverso idonee forme di compartecipazione finanziaria.

Azioni operative

Compartecipazione progettuale, organizzativa ed economica alla realizzazione di attività di ricerca di interesse comune a più Regioni gestite attraverso i meccanismi di collaborazione istituzionale proposti dalla Rete ed attualmente all'esame della Conferenza Stato Regioni.

Soggetti coinvolti

Una unità del Settore SIRCA individuata, di volta in volta, nel comparto interessato all'attività di ricerca avviata.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

Il costo previsto per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € euro 200.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 del Bilancio di previsione 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3556	200.000,00

COMPARTECIPAZIONE A PROGETTI DI RICERCA SULLA VALORIZZAZIONE DEL POMODORO DA INDUSTRIA

Finalità

Il comparto del pomodoro riveste enorme importanza per l'economia campana: il 50% circa del prodotto trasformato in Italia proviene dai conservifici campani. Si tratta in massima parte di pomodoro pelato, fiore all'occhiello dell'agroalimentare campano, ma interessante risultano anche altre tipologie quali il pomodorino, la polpa, ecc., per il favore che riscuotono presso i consumatori e la GDO.

Sostenere azioni volte ad esaltare la qualità delle produzioni può rappresentare una valida strategia di intervento.

Azioni operative

In collaborazione con la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari, gli Istituti Sperimentali del CRA che operano sul territorio campano, l'ANICAV e l'Università di Napoli e/o Salerno saranno sviluppati uno o più progetti di ricerca sulla caratterizzazione varietale, nutrizionale del pomodoro da industria (pelati, polpa e pomodorini),

Soggetti coinvolti

Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari; CRA ORT; ANICAV; Associazioni Produttori; Servizi di Sviluppo agricolo.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 quale quota di compartecipazione si può stimare in € 25.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3550/3551/3556 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	25.000,00

COLLAUDO DI PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLA BUFALA MEDITERRANEA ITALIANA

Finalità

In Italia il latte di bufala viene quasi totalmente destinato alla caseificazione. Nonostante ciò il suo valore economico finora è stato influenzato solo relativamente dalla sua qualità. Attualmente la crisi economica va premiando sempre più l'aspetto qualitativo. Dal punto di vista selettivo, per esempio, è ormai utilizzato il PKM che è un indice che valuta la quantità di mozzarella che si ottiene moltiplicando il latte prodotto in 270 gg per la resa. Questa viene stimata sottraendo 0,88 alla somma del prodotto di 3,5 per la percentuale di proteine e di 1,23 per quella dei lipidi (Addeo et al. 1984).

Recentemente si è verificato che detta formula, nonostante siano trascorsi oltre 20 anni, è ancora valida per il latte di massa ma non per quello individuale.

Esistono infatti soggetti che presentano una resa calcolata con la predetta formula, inferiore o superiore rispetto a quella reale, verificata utilizzando la media di micro coagulazioni individuali effettuate nel corso della lattazione.

Negli studi finora effettuati non esiste alcuna relazione tra produzione di latte e resa reale ma se la regressione viene effettuata sulle bufale che producono oltre 2.500 kg, che sono quelle tra cui di solito si scelgono le future madri di toro, si riscontra una associazione negativa ($R = -0,360$; $P < 0,01$).

Utilizzare l'indice PKM può comportare, pertanto, la scelta di soggetti altamente produttivi caratterizzati da una bassa resa al caseificio e ciò col tempo può influenzare negativamente il prezzo del latte e di conseguenza l'efficienza economica dell'allevamento.

Inoltre il solo incremento delle produzioni non legate all'effettiva capacità degli animali a produrre un latte sempre migliore ai fini della trasformazione, a lungo andare porterebbe ad avere un'elevata incidenza di soggetti produttori di latte a scarsa attitudine alla caseificazione.

Tutto ciò arrecherebbe un danno:

- al territorio, poiché per garantire gli stessi quantitativi di prodotti lattiero caseari occorrerebbero più bufale in una area dove gran parte delle aziende bufaline ricadono in zone vulnerabili ai fini dell'inquinamento di azoto di origine agricola;
- alle aziende bufaline, che in un sistema di pagamento in base alla qualità si ritroverebbero a produrre un latte meno remunerato;
- ai caseifici, che per ottenere la stessa quantità di prodotto sarebbero costretti a trasportare e lavorare più latte ma a smaltire anche più siero.

Risulta prioritario, quindi, identificare le "Madri di toro" in funzione non solo del PKM calcolato (stimato sottraendo 0,88 alla somma del prodotto di 3,5 per la percentuale di proteine e di 1,23 per quella di lipidi) ma di quello reale (utilizzando la media di micro

Nelle more che vengano ultimati studi per evidenziare varianti genetiche legate a questo carattere che, in considerazione della destinazione casearia del latte di bufala, risulta di notevole interesse in una specie per la quale finora non sono state identificate varianti della k-caseina, allo stato è necessario testare, a nostro avviso, almeno le madri di toro durante la lattazione.

I risultati sinora conseguiti evidenziano che su 104 bufale esaminate 18 hanno presentato un PKM calcolato non differente (kg 702 vs. 656) da quello evidenziato dalle restanti 86. Viceversa il PKM reale è risultato significativamente più alto (kg 750 vs. 655; $P < 0,05$) tra i 18 soggetti migliori sotto l'aspetto qualitativo e gli altri.

I soggetti più utili al miglioramento (quelle con il valore di PKM reale più elevato) non vengono identificati se si considera la resa calcolata mentre se si considera la resa reale e il PKM reale è evidente la differenza ($P < 0,05$) all'elaborazione statistica.

Il riscontro che a parità di tenore lipoproteico del latte esistono soggetti che evidenziano una differente resa reale suggerisce che esistono componenti genetiche che regolano la formazione del coagulo e la sua capacità di trattenere i nutrienti. Il rapporto resa reale/proteine totali del latte è più alto nei soggetti a più alta resa a riprova che alcuni soggetti hanno la capacità di formare un coagulo più efficiente nel trattenere nutrienti. Ciò significa, inoltre, che i soggetti con più alta resa danno luogo a un coagulo più grasso e quindi producono una mozzarella più gustosa.

Azioni operative

In considerazione dei risultati ottenuti si è dell'avviso che le indagini vadano ampliate su altre "Madri di toro" di allevamenti della Campania. Lo scopo è quello di ampliare quanto più possibile la casistica al fine di quantizzare la presenza del carattere "resa reale" nella popolazione bufalina regionale. In funzione dei risultati ottenuti si potrà stabilire la convenienza di istituzionalizzare per le "Madri di toro" la ricerca sistematica della presenza del carattere.

L'utilità dell'ampliamento di questa ricerca scaturisce dalla seguente considerazione:

In Campania dovrebbero essere presenti 140.000 femmine adulte che producono 18 q di latte con il 26,03% di resa reale che equivalgono a 662.256 q di mozzarella.

Una oculata scelta delle "Madri di toro" dal 10% di bufale che producono mediamente un latte con il 28,89% di resa reale fornirebbe una produzione di mozzarella di 728.028 q più elevata di 65.772 q. Rispetto alla quantità di partenza si otterrebbe il 9,93% in più. Se il mercato dovesse assorbire solo 662.256 q di mozzarella questa quantità si potrebbe ottenere allevando il 9,93% di bufale in meno col vantaggio che sul territorio si spargerebbe il 9,93% di liquami in meno.

Soggetti coinvolti

Associazione Nazionale Allevatori della Specie Bufalina; Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno; Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura.

Durata

Triennale, articolata in tre annualità

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione della seconda annualità relativa all'anno 2010 si può stimare in € 70.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.184 capitolo 3828/3830 del Bilancio di previsione 2009

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.184	3828/3830	70.000,00

PROGRAMMA DI STUDIO SULL'OLIVICOLTURA IRRIGUA IN AMBIENTE COLLINARE DELL'ITALIA CENTRO MERIDIONALE

Finalità

L'Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo (ISAFoM) del Consiglio Nazionale delle Ricerche da alcuni anni sta conducendo prove sperimentali sull'ottimizzazione dell'uso dell'acqua su diverse cultivar di olivo da olio, mensa e a duplice attitudine allevate con 4 diversi regimi irrigui. L'attività è in corso presso il centro sperimentale dell'Istituto di Benevento sito in località Piano Cappelle. L'Istituto, infatti, ha in locazione dall'Istituto Professionale per l'Agricoltura Mario Vetrone, la superficie di circa 5 ettari con annessa palazzina per uffici e laboratori e ricovero mezzi agricoli, dove ha condotto e conduce prove sperimentali su colture erbacee e arboree di interesse per l'areale beneventano. Le attività di ricerca sull'olivicoltura irrigua sono in corso dal 1992 anno in cui è stato istituito il campo sperimentale, che oggi dispone anche un suo organico stabile costituito da un ricercatore e due collaboratori tecnici.

Dal 1992, infatti, d'intesa con l'Assessorato Agricoltura della Regione Campania e la Camera di Commercio Industria e Artigianato di Benevento è stato realizzato un campo sperimentale per lo studio delle risposte quali-quantitative dell'olivo a tecniche agronomiche innovative per il beneventano. Dal 1999 il programma di ricerca è stato condotto con il parziale contributo della Assessorato Agricoltura della Regione Campania per due annualità, cui si aggiunga una convenzione triennale stipulata con lo stesso Ente ed un progetto UE (agreement C94-3580).

Azioni operative

Le attività menzionate sono ancora in corso e rappresentano ottime possibilità di sviluppo sia da un punto di vista del miglioramento delle conoscenze scientifiche che sull'impatto dell'olivicoltura Beneventana e dell'Italia centro meridionale.

Da queste considerazioni deriva la necessità di proseguire le ricerche dell'ISAFoM nel settore olivicolo con la finalità di estendere e divulgare tecniche di coltivazione per il miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione su alcune cultivar da olio inserite nei disciplinari e per cv. di possibile nuova introduzione nel beneventano destinate al consumo da mensa e a duplice attitudine, già in allevamento nel centro sperimentale.

E' da rilevare che l'impianto su cui si opererà è stato impostato a sesto dinamico con una densità di 555 piante ad ettaro (6 m x 3,5 m). Si è determinata, quindi la necessità di procedere, come previsto dal protocollo iniziale, al diradamento delle piante in modo tale da arrivare ad ottenere una densità d'impianto di 278 piante per ettaro con distanze di piantagione di 6 m x 6 m. nell'ambito del presente progetto si procederà a realizzare questa pratica agronomica.

Soggetti coinvolti

L'azione sarà svolta dall'Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo (ISAFoM) del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Durata

Triennale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di

previsione 2010 corrispondenti all' UPB 2.76.181 e al capitolo 3551/3550/3556 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	50.000,00

PROGETTI DI STUDI NELLA FILIERA ENOLOGICA

Finalità

L'invecchiamento del vino Taurasi in botticelle di castagno.

L'incremento continuo registrato negli ultimi anni nell'industria enologica dell'uso di "barriques" per l'invecchiamento di vino rosso (ed in misura minore di vino bianco) è da mettere in relazione con la preferenza del consumatore verso il particolare gusto che il vino assume durante periodi di sosta più o meno prolungati nel legno a seguito dei quali si verifica una diminuzione del carattere astringente del vino ed un miglioramento delle sue caratteristiche sensoriali.

Alla base di queste variazioni di composizione vi è, da una parte, una certa permeabilità del legno all'ossigeno che produce una serie di reazioni di ossidazione di componenti del vino e dall'altra un'estrazione di costituenti solubili del legno che migrano nel vino interagendo, se dotati di reattività, con i suoi componenti.

Tradizionalmente per l'invecchiamento del vino si utilizzano recipienti di quercia. Esiste una tecnologia centenaria francese nella selezione e nella tostatura del legno per la fabbricazione di botticelle di quercia. Negli ultimi anni è cresciuta anche l'importazione di botticelle di legno proveniente dalla Spagna. L'Italia ha smesso di fabbricare botticelle di castagno circa cinquanta anni fa e destina il legno di castagno alla produzione di recipienti per il contenimento temporaneo del mosto e del vino. La Campania destina molta superficie collinare alla produzione di legno di castagno ceduo per scopi diversi dalla produzione di botti. Limitato è l'impiego di legno di castagno per la produzione di botticelle per invecchiamento di vino. Le poche ricerche sull'argomento sono state svolte in cantine private con osservazioni empiriche.

Il presente progetto di studio si propone di valutare l'influenza di vari parametri (tipo di legno, capacità dei recipienti, temperatura di cantina, etc) sull'evoluzione delle caratteristiche sensoriali del vino.

Tali osservazioni saranno affiancate da uno studio a livello molecolare teso a stabilire:

- la natura delle sostanze solubili non volatili cedute dal legno (tal quale e tostato) al vino;
- la natura delle sostanze volatili del legno e la loro permanenza nel vino;
- l'interazione di sostanze di neo-formazione e composti pre-esistenti nel vino.

Impiego di Botrytis cinerea per la produzione di vini a partire da uve inoculate con marciume nobile.

I grandi vini comprendono le varietà francesi di Sauternes, ungheresi di Tokaji, italiani di Marino (Castelli Romani), tedeschi della Renania. Questi vini sono dotati di un sapore e di un aroma unici. Essi vengono ottenuti a partire da uve bottrizzate (o colpite da marciume nobile) con l'impiego di una tecnologia specifica comprendente l'estrazione del mosto dalle uve con un vino novello secco (talvolta con mosto in corso di fermentazione). Il vino così ottenuto è lasciato in invecchiamento per alcuni anni in piccoli barili di legno.

Una particolare caratteristica di tali vini è la presenza di esteri etilici di idrossiacidi, ossiacidi ed acidi bicarbossilici in concentrazione più elevata che nel vino base; in essi, inoltre, si rilevano elevate quantità di particolari lattoni provenienti dall'azione di Botrytis cinerea e dalla reazione di Maillard.

Nelle regioni sopra nominate particolari condizioni ambientali predispongono le uve ad una naturale infestazione di B. cinerea; in altre regioni il fungo attecchisce difficilmente. Pur

essendo stati fatti diversi tentativi di diffusione del fungo nei vigneti, l'inoculo mirato non ha portato a risultati riproducibili. Lo sviluppo di *B. cinerea* produce una disidratazione dei grappoli di uva e, come primo effetto visibile, determina un apparente aumento del contenuto zuccherino nel mosto. Nelle regioni più assolate con clima più secco l'infestazione naturale delle uve procede con molta difficoltà o non avviene affatto. Questo dipende dalla difficoltà di mantenere un livello di umidità nel vigneto sufficiente a promuovere lo sviluppo delle spore.

Per realizzare tale obiettivo bisogna creare le opportune condizioni di umidità necessarie alle spore per germinare sulle uve. Tale germinazione può essere favorita ponendo le uve in un ambiente confinato in condizioni ambientali ottimali. Le condizioni di umidità e di adesione della spora alla buccia favoriscono l'attecchimento del fungo che procede attaccando l'integrità della pellicola del frutto. Al periodo "umido" viene fatto seguire un periodo di esposizione a temperature "moderate" ed a "moderata" umidità che determinano una parziale disidratazione degli acini. Il trattamento delle uve ed il successivo sviluppo del fungo devono essere integrati con la co-presenza di elementi nutritivi di "avvio" che rendano possibile alle spore di germinare sull'uva e di compiere le successive azioni di modificazione della composizione dell'acino. Tra il vasto numero di sostanze suscettibili d'impiego, la ricerca dovrà stabilire quelle più opportune per l'inclusione nella sospensione di spore di *B. cinerea*. Tali sostanze devono essere compatibili con la sopravvivenza delle spore e devono soprattutto contribuire all'attecchimento sull'acino.

Azioni operative

Per quanto riguarda il progetto di invecchiamento del vino Taurasi in botticelle di castagno la Produzione di vino Taurasi rosso con ceppi selezionati di lievito, con due dosi di SO₂, e macerazione delle vinacce per 7 giorni a 28°C (o se condo le condizioni di cantina locali) in recipienti di acciaio inossidabile. Il vino finito, inclusa la fermentazione malolattica realizzata nell'arco di 60 giorni, viene stabilizzato mediante filtrazione su bentonite ed aggiunto di SO₂ totale in ragione di 80 mg/litro. Saranno impiegate due temperature di conservazione (intorno a 10 e 20°C, dipendendo dalla disponibilità di locali di cantina a temperatura controllata), due tipi di legno (quercia e castagno – tostato e naturale) e due tipi di barriques (225 litri-tradizionale, 500 e 1000 litri-nuovo design).

Per ogni prova sono programmate tre ripetizioni. Il vino testimone viene conservato in recipienti di acciaio tenuti alle due temperature sotto atmosfera inerte di azoto. Per le prove saranno utilizzati recipienti in legno provenienti da ditte italiane (castagno tostato), ditte campane (castagno tal quale) e francesi (Allier) tenute alle due temperature impostate in condizioni di umidità controllate.

La tecnologia di curvatura del legno (secondo quanto comunicato dalle ditte produttrici) è variabile secondo il volume del recipiente. Il contenuto di anidride solforosa verrà mantenuto costante mediante controllo mensile.

La prova durerà un anno; successivamente i campioni saranno sottoposti ad analisi sensoriale e chimiche.

In riferimento al progetto "Impiego di *Botrytis cinerea* per la produzione di vini a partire da uve inoculate con marciume nobile" la sperimentazione prevede che per la disseminazione del fungo è necessaria la produzione in laboratorio su scala pilota e poi semi-industriale del fungo. Lo sviluppo del programma di ricerca si basa quindi su una tecnologia di produzione delle spore di *B. cinerea*. Per realizzare tale obiettivo saranno messe in opera le opportune fermentazioni per rendere ottimale lo sviluppo del fungo in opportuni terreni di coltura.

A tale fine è previsto l'uso di terreni semisolidi o liquidi per la produzione di spore attive di B. cinerea suscettibili di conservazione per lunghi tempi ed utili all'impiego in campo od in ambienti confinati.

Soggetti coinvolti

Le attività saranno realizzate dal Centro di ricerca Fontanarosa.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all' UPB 2.76.181 e al capitolo 3551/ 3556 e 3550 oppure all'UPB . 2.76.183 e al capitolo 3594del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	30.000,00
2.76.183	3594	

PROGETTI SULLE OLIVE ED OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

Finalità

Influenza dell'ambiente di coltivazione dell'olivo sulla composizione e tipicità degli oli monovarietalì campani

Precedenti studi, condotti nell'ambito dei programmi regionali di miglioramento della qualità degli oli campani (1993-2004), hanno evidenziato come diverse varietà autoctone campane presentino caratteristiche compositive, sensoriali e merceologica di grande pregio. Tali studi, che hanno contribuito alla razionale definizione dei disciplinari DOP campani, hanno negli ultimi anni trovato un crescente riscontro nei successi incontrati da diverse produzioni olearie campani in diverse manifestazioni nazionali e concorsi sugli oli di qualità.

Tra le circa 20 varietà di maggior pregio e tipicità, alcune varietà irpine (varietà Ravece e Ogliarola), del beneventano (Ortice, Ortolana) della penisola sorrentina (Minucciola), e delle DOP Salernitane Cilento e Colline Salernitane (Rotondella, Salella).

Mentre diverse sperimentazioni hanno consentito di verificare l'effetto dell'epoca di maturazione, del danno da mosca olearie e del post-raccolta, delle tecnologie estrattive sulla qualità e sulla espressione dei caratteri di tipicità degli oli (composizione lipidica, profilo sensoriale, aromi e composti fenolici), solo studi preliminari sono stati avviati nel corso della campagna 2004-2005 con prove di micro-oleificazione effettuate presso l'azienda impropria su olive della varietà Minucciola e di varietà non campane coltivate a diversi regimi irrigui.

Le osservazioni empiriche e la variabilità qualitativa e compositiva osservata, tuttavia, inducono a ritenere utile l'avvio di uno studio volto a dare un peso alle variabili pedoclimatiche (altitudine, tipologia del terreno, temperature, regimi idrici) sulle cinetiche di maturazione e sulla qualità e tipicità degli oli campani.

Anche nella letteratura internazionale sono pluri gli studi effettuati in tal senso.

L'olio di collina e di pianura presentano spesso un diverso contenuto in acidi grassi insaturi. Le caratteristiche strutturali dei trigliceridi sono correntemente esaminate per stabilire la provenienza territoriale dell'olio di oliva ed in qualche modo la sua rintracciabilità varietale. Oltre all'ambiente di produzione ed alla fisiologia della pianta, la varietà delle olive, il grado di maturazione, il grado di oleazione, l'età, il sistema di potatura, concimazione ed irrigazione, sono elementi che possono concorrere a modificare in termini molecolari la specificità di un olio di oliva extra-vergine, influenzando sulle attività enzimatiche e biosintetiche dell'oliva e quindi sul rapporto acidi grassi saturi/insaturi, sulla composizione delle sostanze volatili responsabili dell'aroma, sulla dotazione e composizione delle sostanze fenoliche responsabili sia della carica antiossidante che delle note amaro-pungenti degli oli.

L'obiettivo del progetto di ricerca è prendere in considerazione le 2 varietà di oliva principali (Ravece e Ogliarola) coltivate in due zone di produzione dell'Irpinia e procedere ad uno studio sistematico e comparativo tra ciclo fisiologico della pianta, ambiente, caratteristiche delle olive e degli oli prodotti. In tale attività saranno prese in esame piante di diversa età e varietà, localizzate in ambienti diversi, e campioni rappresentativi dei frutti sulla pianta, sottoposti a micro-oleificazione.

La produzione di olive fermentate: tecnica e diffusione dei risultati

Una forte importazione di olive "curate" avviene da anni in Italia proveniente soprattutto da due Paesi, dalla Grecia e dalla Spagna. Tale importazione si giustifica né con l'indisponibilità di materia prima né con la particolare e complessa procedura di produzione delle olive fermentate. Infatti, anche se marginalmente olive fermentate vengono preparate in molte industrie del Sud, generalmente a carattere familiare.

Come si può osservare anche in altri settori dell'agro-alimentare, e come emerso dal progetto POM B39 realizzato alcuni anni dalla Regione Campania in collaborazione con il Dipartimento di Scienza degli Alimenti ed altre Unità meridionali, la produzione di olive fermentate avviene con tecniche tradizionali, le fermentazioni avvengono in modo spontaneo e naturale, con tempi di produzione lunghissimi. Si consideri che le olive di "Gaeta" richiedono quasi un anno di "curatura" prima di essere immesse sul mercato. Per tale ragione, le olive fermentate sono un prodotto povero, a basso valore aggiunto richiedendo un enorme impiego di manodopera e lunghe immobilizzazioni del prodotto. Esiste una produzione importante di olive campane che sono impiegate per l'ottenimento di olio di oliva che sarebbero idonee per la produzione di olive da mensa di grande tipicità (Caiazzana, Ortolana, Itrana).

Obiettivo della linea di ricerca è la messa a punto di una procedura rapida di preparazione delle olive fermentate, basata sull'impiego di batteri lattici per avviare e condurre le fermentazioni necessarie per l'elaborazione dei prodotti

Azioni operative

Per quanto riguarda il progetto "Influenza dell'ambiente di coltivazione dell'olivo sulla composizione e tipicità degli oli monovarietali campani" I singoli campioni saranno analizzati durante il primo anno di ricerca per il contenuto e la caratteristica della sostanza grassa estratta, per il profilo sensoriale e la composizione fenolica ed aromatica. L'olio estratto dalle olive sarà ottenuto mediante impianto di micro-oleificazione a disposizione della Struttura proponente e su questo saranno determinate le caratteristiche dell'olio estratto. Nel secondo anno della ricerca, l'olio verrà caratterizzato anche nell'ambiente naturale del frutto (sezioni di frutto) insieme al suo intorno composto da sostanze con diversa funzione strutturale (polisaccaridi, proteine, acqua, polifenoli) e biochimica (proteine). Questo consentirà di mettere a fuoco aspetti fondamentali della sintesi degli acidi grassi, del grado di insaturazione, del contenuto in polifenoli ed aromi per singola varietà di olive. In sintesi, l'oggetto della ricerca sarà orientato verso la determinazione del proteoma dell'oliva.

L'altro asse della ricerca è orientato verso gli aspetti metabolomici, intendendo per metaboloma il complesso delle sostanze prodotto da una cellula od un organismo vivente. Questo aspetto riguarda dunque non solamente le sostanze semplici quali lipidi semplici e complessi ma anche i composti strutturali della cellula per inquadrare la specificità varietale e le modificazioni nel corso della maturazione dei frutti su alberi elevati in diverse condizioni ambientali. Sono proprio tali modificazioni biochimiche, infatti la causa della diversa espressione qualitativa dell'olio.

In riferimento al progetto "La produzione di olive fermentate: tecnica e diffusione dei risultati"

nel primo anno della ricerca saranno formulati gli starter per la fermentazione delle olive nere o cangianti, definite le condizioni di impiego, osservati i risultati e valutate i diversi liquidi di spedizione e di conservazione delle olive.

Le prove saranno monitorate, seguendo i protocolli messi a punti nel precedente progetto POM, sia dal punto di vista microbiologico e biochimico, che mediante l'analisi sensoriale e strumentale degli aromi e polifenoli.

Gli starter che avranno dato i migliori risultati saranno messi a disposizione delle imprese che vorranno valutarne l'idoneità per la preparazione di olive fermentate, con l'assistenza

tecniche dei ricercatori del Dipartimento, in prove-pilota da condurre direttamente in azienda.

Soggetti coinvolti

Le attività saranno realizzate dal Centro di ricerca di Fontanarosa.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551/ 3556 e 3550 oppure all'UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	30.000,00
2.76.183	3594	

STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA ISTITUZIONE SISTEMA QUALITA' NAZIONALE / REGIONALE RELATIVO A PRODOTTI AGROALIMENTARI DA RAZZE O SPECIE AUTOCTONE

Premessa

Come noto, pur nella difficile congiuntura economica, le analisi di mercato attestano il consolidato interesse dei consumatori alla qualità dei prodotti agroalimentari, ampiamente dimostrato dall'attenzione dedicata dalle catene di distribuzione alle produzioni a denominazione d'origine (DOP e IGP), a quelle realizzate con metodi di coltivazione biologica o integrata, ed ai prodotti di qualità in generale.

In questo scenario non meno attenzione potrebbero ottenere sul mercato le produzioni la cui qualità fosse specificatamente correlata alla tipicità della loro realizzazione derivante, oltre che dalle modalità di realizzazione, dalle caratteristiche della materie prime, siano esse carni di razze autoctone, o prodotti ortofrutticoli di specie od ecotipi autoctoni.

Finalità

In considerazione del fatto che il sistema delle denominazioni d'origine e indicazioni geografiche, regolamentato dal reg. Ce 510/06, pur attualmente annoverando prodotti come la IGP Vitellone bianco dell'Appennino centrale, poco si presta a tutelare produzioni le cui peculiarità organolettiche derivano principalmente dalle caratteristiche delle razze o specie autoctone di riferimento, anche perché tali prodotti insistono su vasti e disomogenei territori.

Si ritiene utile verificare la possibilità di implementare, per queste produzioni, uno specifico sistema qualità regionale o nazionale, per il quale istituire uno specifico logo distintivo. Tale sistema deve garantire i consumatori sull'effettiva rispondenza dei prodotti sul mercato alle caratteristiche dichiarate.

Azioni operative

Realizzazione studio di fattibilità finalizzato a verificare, per alcune specifiche specie ed ecotipi/varietà autoctone campane:

- individuazione delle principali produzioni di interesse
- percezione di queste produzioni da parte dei consumatori
- potenziale spazio di mercato ed eventuale posizionamento
- modalità di organizzazione e gestione del sistema di controllo e certificazione
- base normativa per la istituzione del sistema qualità e del relativo marchio o registrazione di marchio collettivo privato

Nel caso il progetto una volta proposto attraverso la Rete interregionale della ricerca in agricoltura, venisse accolto e finanziato anche da altre Regioni e Province Autonome l'oggetto dell'indagine verrà esteso a specie e/o razze di interesse di queste ultime.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA, e un istituto di ricerca a carattere nazionale.

Durata

12 mesi

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 80.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e al capitolo 3556 e UPB 2.76.184 e capitoli 3828/3830 del Bilancio di previsione 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3556	80.000,00

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SPERIMENTALE DIMOSTRATIVO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E TERMICA DA BIOGAS PROVENIENTE DA REFLUI ZOOTEKNICI (BUFALINI) PRESSO L'AZIENDA AGRICOLA REGIONALE SPERIMENTALE IMPROSTA

Finalità

Con la progettazione e realizzazione di un impianto sperimentale dimostrativo per la produzione di biogas da reflui zootecnici bufalini presso l'Azienda agricola regionale sperimentale Improsta, si potranno divulgare i vantaggi derivabili dal trattamento e utilizzo energetico dei reflui zootecnici come fonte di biogas.

Azioni operative

E' prevista la progettazione e realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica e termica da biogas, in grado di utilizzare i reflui zootecnici provenienti dalla stabulazione dei 350 capi bufalini allevati in Azienda Improsta, che complessivamente dovrà comprendere almeno le fasi di digestione anaerobica, di trattamento del digestato, e di trattamento e valorizzazione energetica del biogas.

L'impianto sarà quindi progettato e realizzato presso l' Azienda Improsta, dotata, oltre all'allevamento suddetto, di numerose strutture aziendali che potrebbero usufruire dell'energia termica ed elettrica prodotta dall'impianto. Inoltre i residui solidi delle deiezioni aziendali, adeguatamente trattati, verranno riutilizzati come fertilizzanti per le coltivazioni aziendali, estese per oltre 135 ettari.

Per la realizzazione dell'impianto è prevista un'adeguata fase di progettazione. A completa realizzazione sono previste anche indagini, analisi e studi sul funzionamento dell'impianto, sulle rese energetiche, sui costi e benefici conseguiti, etc. Entrambe le attività suddette, comprese le fasi di progettazione e studi, verranno affidate a soggetti esperti del settore appositamente incaricati con le procedure di legge previste.

I risultati conseguiti verranno messi a confronto con quelli ottenuti da impianti analoghi e verranno adeguatamente divulgati ai vari soggetti pubblici e privati interessati, al fine di rispettare anche gli obiettivi previsti, in particolare dal Progetto interregionale RAMSES "Risorse agro-forestali-energetiche per il Mezzogiorno e lo sviluppo economico sostenibile" nell'ambito del Programma Nazionale Biocombustibili – "PROBIO" - predisposto dalle Regioni Basilicata, Calabria e Campania.

Soggetti coinvolti

L'iniziativa verrà affidata al C.R.A.A.-Gestione Azienda Agricola Sperimentale Regionale Improsta.

La divulgazione dei risultati, oltre che ad opera del personale tecnico dell'Azienda Improsta, avverrà con il contributo dei tecnici adeguatamente formati, in servizio presso i Settori regionali afferenti ai Servizi di Sviluppo Agricolo regionale.

Durata

La durata minima prevista per la realizzazione dell'iniziativa è di 3 anni.

Fabbisogno finanziario

La spesa complessiva prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 550.000 di cui € 225.286 provenienti dai fondi del MIPAAF stanziati in attuazione del Progetto interregionale RAMSES, che verranno posti a carico dell'UPB 1.74.174, capitolo 1206, del Bilancio di previsione 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	324.714,00
1.74.174	1206	225.286,00

COMPOSTAGGIO DI DIGESTATO ANAEROBICO DA DEIEZIONI ANIMALI PER L'USO IN AGRICOLTURA E SEQUESTRO DI CARBONIO NEI SUOLI AGRARI

Finalità

La linea di ricerca proposta volge a risolvere il problema dei digestati da impianti di digestione anaerobica di deiezioni animali per produzione di energia. E' noto che se la digestione anaerobica rimuove carbonio dalle deiezioni animali producendo metano utile per energia, il digestato si arricchisce contemporaneamente di azoto organico e non può essere ammendato semplicemente sui suoli agricoli perché i processi di ossidazione biotica ed abiotica trasformano l'azoto in azoto nitrico facilmente percolabile nel suolo verso la falda con conseguente grave inquinamento potenziale di nitrati verso l'ambiente (eutrofizzazione) e la catena alimentare.

Una metodologia pratica e poco costosa per il riutilizzo del digestato azotato comporta l'uso di tale materiale in processi di compostaggio insieme a componenti ligninici di facile disponibilità come residui di potatura o di lavorazione del legno. Un tale processo avrebbe il vantaggio di ridurre lo spiacevole odore del digestato a fine della maturazione del compost e aumentare considerevolmente il rapporto C/N fino a valori compatibili con un spandimento ecocompatibile ai suoli.

In zone di alta produzione di potenziale digestato da biogas come nella zona del Casertano a forte intensità di allevamenti bufalini, il processo di compostaggio ad estesa maturazione risolverebbe il problema dello smaltimento delle deiezioni animali e rappresenterebbe un valore aggiunto per l'agricoltura che riceverebbe un materiale fertilizzante a lento rilascio di azoto.

Inoltre il compostato da digestato anerobico portato a completa umificazione troverebbe un utile impiego come materiale per limitare l'emissione di gas serra (CO₂ e N₂O) da suoli agricoli sotto produzione di biomasse.

Ricerche recenti (Progetto nazionale FISIR-MIUR), ma non ancora pubblicate, su suoli sotto mais in diverse condizioni climatiche e di suolo hanno mostrato che il compost è in grado di diminuire l'emissione di CO₂ dal 20 al 30 % e di N₂O fino all'80 %. Ciò rappresenterebbe un ulteriore vantaggio per gli agricoltori dal 2012, quando le emissioni di gas serra da suoli agricoli saranno conteggiate secondo gli accordi del Protocollo di Kyoto e quindi le pratiche di sequestro del carbonio nei suoli agricoli potranno rappresentare un incentivo economico per gli agricoltori.

Azioni operative

- 1) Realizzazione di un impianto pilota di compostaggio semplificato per l'uso di digestato da biogas di deiezioni animali presso l'azienda agricola sperimentale di Castel Volturno (CE) dei proprietari del Dipartimento di Scienze del Suolo, Pianta, Ambiente e Produzioni Animali della Università di Napoli Federico II.
- 2) Caratterizzazione della maturazione del compostato da digestato con tecniche spettroscopiche IR ed NMR già messe a punto e misure del rapporto C/N.
- 3) Spandimento al suolo del compost su suoli agricoli sotto produzione di mais secondo le normali pratiche agronomiche.
- 4) Monitoraggio dell'emissione di gas serra dai suoli ammendati con compost da digestato con celle di misura automatizzate e determinazione fotoacustica (Impianto già esistente a Castel Volturno).

Soggetti coinvolti

Dipartimento di Scienze del Suolo, Pianta, Ambiente e Produzioni Animali della Università di Napoli Federico II (Portici). Azienda agricola sperimentale di Castel Volturno (CE)

Durata

Biennale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 70.000,00 da porre a carico dell'UPB e del capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti alle UPB 2.76.181/2.76.183, capitoli 3550/3551/3556/3358, del Bilancio 2009

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	70.000,00
2.76.183	3358	

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA FILIERA FORESTA - LEGNO IN CAMPANIA

Finalità

In Campania vi è ancora una conoscenza molto limitata del reale sviluppo della filiera “foresta – legno” nel territorio regionale, sia nelle attività di gestione e utilizzazione boschiva che in quelle di prima e seconda trasformazione dei prodotti legnosi. Scarse sono anche le informazioni relative al mercato dei prodotti e dei servizi forestali, caratterizzato da realtà molto diversificate e complesse, anche dal punto di vista economico-sociale, dove spesso alla domanda di legname da opera o da industria si contrappone un'offerta locale poco diversificata e non sempre soddisfacente, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, che porta ad un crescente aumento dell'import dall'estero e da altre località nazionali. Questo fenomeno si sta verificando in modo analogo anche nel mercato del materiale legnoso destinato all'uso energetico, interessato, anche in questa regione, da una domanda in crescita in risposta all'avvio dei primi impianti di combustione alimentati con questo tipo di fonte alternativa.

La finalità principale della presente scheda progettuale è quindi quella di realizzare un'indagine conoscitiva sulle principali caratteristiche della filiera foresta - legno in Campania per ottenere ulteriori informazioni sui punti di forza e di debolezza relativi all'offerta, alla distribuzione e al mercato dei prodotti legnosi. Le informazioni acquisite dovrebbero confluire in una banca dati regionale, ad integrazione di quelle ufficiali già esistenti a livello nazionale (ISTAT, INFC, etc.), utilizzabile, con opportuni adeguamenti, anche via internet, dal sito ufficiale della Regione Campania.

I risultati dell'indagine potranno fungere da supporto informativo agli operatori del settore, e ai vari soggetti, pubblici e privati potenzialmente interessati o coinvolti in programmi o progetti relativi all'offerta, distribuzione o mercato di prodotti forestali. Molte informazioni potrebbero rappresentare un contributo utile per una più efficace attuazione degli interventi previsti dall'attuale programmazione pubblica in materia forestale, tra cui vanno ricordati il vigente Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 e il Piano Forestale Regionale 2009-2011, in fase di imminente approvazione, o anche in potenziali interventi di pianificazione territoriale, da parte di altri soggetti come enti locali, agenzie di sviluppo, gruppi di Azione Locale, Consorzi, Associazioni, etc. a favore dello sviluppo economico del settore forestale.

Azioni operative

Sono previste le seguenti azioni:

1. Analisi quali-quantitativa dell'offerta
2. Individuazione delle principali modalità di distribuzione e dei relativi costi economici
3. Definizione del mercato e delle destinazioni d'impiego
4. Divulgazione dei risultati ai soggetti interessati

Soggetti coinvolti

La realizzazione delle suddette azioni 1,2, e 3 verrà affidata a enti di ricerca, società, etc., che operano anche nel campo delle ricerche di mercato, da coinvolgere mediante le attuali procedure previste dalle norme di legge. La realizzazione dell'Azione 4 sarà ad opera del personale, adeguatamente formato, in servizio presso i Settori regionali che hanno competenze in materia forestale, e in servizio presso i Settori afferenti ai Servizi di Sviluppo Agricolo regionale.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 60.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e al capitolo del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	60.000,00

6. macroarea ORIENTAMENTO TECNICO

Premessa

L'agricoltura attuale è un sistema complesso multifunzionale che produce alimenti, ambiente, cultura, salute e servizi per i cittadini (agriturismo, turismo rurale e naturalistico, ricreazione e didattica).

La centralità non è più nel settore della produzione agricola ma nell'agricoltura intesa come sistema di produzione, trasformazione, logistica, distribuzione, interconnessione con l'ambiente e con il paesaggio.

Di conseguenza anche il ruolo dell'operatore dei servizi di sviluppo, che continua ad essere cruciale nella ricerca, nell'innovazione tecnologica e nel trasferimento, si estende nella multifunzionalità dell'agricoltura e rimane centrale sui grandi temi della competitività, della sostenibilità e della sicurezza alimentare.

Da un lato oggi più che mai è improponibile la figura del generalista, con riferimento a temi fondanti e strettamente interconnessi come qualità, rintracciabilità, sicurezza, ecocompatibilità, innovazione tecnologica e gestione delle risorse acqua, suolo e biodiversità, dall'altro è necessario riuscire ad avere un approccio sistemico, consapevoli che l'agricoltura multifunzionale risponde non solo ai bisogni primari del consumatore ma è anche strumento per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

L'agricoltura ha dunque assunto un ruolo chiave nello sviluppo economico e sociale del nostro Paese e gli scenari del prossimo futuro le attribuiscono un ruolo preminente, tenuto conto che l'evoluzione da agricoltura a sistema agroalimentare è un passaggio obbligato, fortemente sostenuto a livello europeo, che ripropone una nuova e diversa centralità.

La produzione primaria pertanto non esaurisce più da sola la totalità degli interventi che abbracciano invece l'intera filiera vista come un insieme organico e non come sommatoria dei diversi segmenti che la costituiscono.

CONTROLLO DELL'EFFICIENZA E TARATURA DELLE MACCHINE IRRORATRICI

Finalità

Negli ultimi anni è stata posta grande attenzione alle problematiche relative all'impiego di prodotti di sintesi in agricoltura. Importanti provvedimenti comunitari (Dir CEE n. 91/414, D.M. n. 09/08/02, Reg CE n. 1782/2003, DM. n.10730/2004 DM n. 10133/2005 , Reg. CE n. 1698/2005 Reg. Ce n. 1974/2006, la direttiva sull'uso sostenibile dei fitofarmaci, etc.) e conseguenti iniziative regionali (Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata, Disciplinari di produzione, DGR n.3129 del 31/10/2003. DGR n. 1006/2007, etc.) hanno consentito di avviare un costante processo di razionalizzazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari in agricoltura.

La corretta applicazione dei fitofarmaci sulle coltivazioni cui sono destinati, conseguita attraverso il miglioramento dell'efficienza distributiva delle macchine irroratrici, consente di ridurre in maniera sensibile l'impatto ambientale derivante e di salvaguardare la salute degli operatori delle macchine irroratrici. Con il 2010 ci si propone di incrementare il numero dei centri privati, e di effettuarne i primi controlli sulla loro attività.

Azioni operative

In Campania è in fase iniziale la realizzazione di un servizio di controllo obbligatorio, in quanto è inserito nell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Campania, il centro Tecno Agri Sud di Pirozzi Donato che è già operativo. Altri due centri sono prossimi ad avere il riconoscimento.

Nel corso del 2010 si prevede di realizzare:

1. il controllo tecnico dei prossimi centri di prova da autorizzare;
2. la gestione del software e delle banche dati ;
3. il controllo della attività dei centri e dei tecnici operanti sul territorio (sono previsti controlli in sede e in aziende agricole).

Se sarà necessario si procederà ad istituire un nuovo bando pubblico per il riconoscimento regionale delle strutture predisposte al controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici;

Sarà necessario avvalersi del supporto specialistico del Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura -Unità di Ricerca in Ingegneria Agraria (CRA - ING) individuato dalla Regione Campania , in quanto in possesso di elevate ed esclusive professionalità nelle materie oggetto della presente iniziativa, nonché già coinvolto in precedenti analoghe attività sul territorio regionale, per la realizzazione delle attività previste.

Si procederà all'approvazione dello schema di contratto con il Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura -Unità di Ricerca in Ingegneria Agraria (CRA – ING) ed al contestuale impegno della somma di €20.000,00 circa per la realizzazione delle attività programmate.

Nel 2010 saranno realizzati degli interventi per ripristinare alcune strumentazioni dell'unità mobile attrezzata per i controlli delle macchine irroratrici della Regione Campania, al fine di effettuare i controlli previsti dalla normativa sul territorio.

Soggetti coinvolti

Nell'ambito delle attività relative alla DGR 1006/2007 i soggetti coinvolti sono il personale del Se.S.I.R.C.A. per il lavoro di programmazione e coordinamento dell'attività prevista, i tecnici del CRA -ING, i responsabili dei centri privati, gli operatori abilitati che operano nei centri, i tecnici degli STAPA CePICA per la divulgazione dell'iniziativa.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in €30.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e dei capitoli 3550/3551/3556 del Bilancio di previsione 2010, corrispondenti all'UPB e ai capitoli del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	30.000,00

7. macroarea STRUTTURE E STRUMENTI DI SUPPORTO

Premessa

Per lo svolgimento dei propri compiti d'istituto il Settore SIRCA si avvale di una rete di strutture di supporto che sono di seguito elencate:

- Laboratorio fitopatologico regionale
- Laboratorio cartografico per l'Agricoltura
- Azienda regionale sperimentale "Improsta"
- Nucleo regionale per la premoltiplicazione del materiale di moltiplicazione del materiale vegetativo della vite della categoria di "base"
- Centri florovivaistici di formazione ed orientamento
- Centri orticoli
- Centro agrometeorologico regionale ed annessa rete di monitoraggio afidico
- Unità per il controllo dell'efficienza e taratura delle macchine irroratrici di fitofarmaci
- Centri di microvinificazione e microleificazione

In questa macroarea sono riportate le schede progettuali inerenti le azioni per gestire, mantenere ed implementare le strutture suddette.

CENTRO PER L'INTERPRETAZIONE E LA VALUTAZIONE DEI SUOLI AGRICOLI (CIVSA)

Finalità

Allo scopo di facilitare l'utilizzo e la comprensione della cartografia pedologica regionale, e per elaborare, mediante tecniche di Valutazione del Terre (Land Evaluation), cartografie e/o elementi descrittivi che rappresentino una traduzione dei caratteri del territorio in indicazioni d'uso facilmente comprensibili, è stato costituito il Centro per l'Interpretazione e la Valutazione dei Suoli Agricoli (CIVSA), che sviluppa, applica e mantiene aggiornati metodi e procedure di interpretazione dei dati forniti dai programmi di rilevamento e cartografia pedologica.

L'attività è la prosecuzione dell'iniziativa avviata con DGR n. . 310 del 22.02.08 e con DRD n. 323 del 22.07.08 con cui è stato approvato il progetto di ricerca e sperimentazione dal titolo ““Centro per l'interpretazione e la valutazione dei suoli agricoli (CIVSA): Programma operativo di prosecuzione delle attività nell'anno 2008”.

Azioni operative

Per l'anno 2010, oltre al completamento delle attività già avviate, con particolare attenzione all'allestimento della sala espositiva in cui sono rappresentate alcune delle principali tipologie di suolo presenti in Campania, nonché descritti alcuni dei temi connessi alla loro gestione agronomica e alla protezione di questa importante componente ambientale.

Inoltre verranno predisposte carte derivate per specifiche destinazione d'uso del territorio regionale e d'attitudine alla coltivazione di alcune colture.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA; Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta, dell'Ambiente e delle Produzioni Animali dell'Università Federico II di Napoli.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181, capitoli 3550/3551/3556, del Bilancio di previsione 2010, corrispondenti all'UPB e ai capitoli del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	30.000,00
2.76.184	3828/3830	

PROGRAMMI DI RILEVAMENTO E CARTOGRAFIA DEI SUOLI AGRICOLI REGIONALI

Finalità

Il progetto Carta dei Suoli della Campania si articola secondo due livelli di dettaglio:

- il livello di riconoscimento, alla scala 1:250.000,
- e il livello di semidettaglio, alla scala 1:50.000, che è stato attivato nel 1997 e fino ad oggi realizzato attraverso il rilevamento per limitate aree regionali (17 per un totale di circa 465.000 ettari).

Le numerosissime informazioni sui suoli così raccolte sono gestite all'interno del Sistema Informativo dei Suoli Agricoli Regionali (SISAR) che comprende sia l'informazione alfanumerica che le informazioni geografiche disponibili su sistema GIS.

L'importanza dei tali programmi è fattore di conoscenza imprescindibile per qualsiasi applicazione a temi connessi non solo alla gestione strettamente agronomica delle aziende agricole, ma anche alla gestione ambientale, con particolare riguardo alla protezione, nell'ambito dei processi di pianificazione e programmazione regionale.

Azioni operative

A) Gestione del Sistema Informativo dei Suoli Agricoli Regionali (SISAR)

Oltre alle azioni di mantenimento del database previste dalla operatività attribuita al Centro per l'Interpretazione e la Valutazione dei Suoli Agricoli (CISVA), risulta opportuno provvedere:

A.1) al perfezionamento dell'informatizzazione della carta dei Suoli della Campania in scala 1:250.000 che, allo stato, comprende i seguenti elaborati:

Layer poligonale in formato shapefile dei Sottosistemi di Pedopaesaggio in scala 1:250.000

Legenda descrittiva dei 224 Sottosistemi di Pedopaesaggio individuati, con indicazione delle Unità Tassomiche di Suolo (UTS) e delle Sottounità tassonomiche di suolo (STS) per ogni sottosistema

Catalogo dei suoli della Regione Campania, suddiviso per sottosistemi, con indicazione delle UTS, delle STS e dei pedon rappresentativi di ogni Sottosistema di Pedopaesaggio. Comprende 2291 profili descritti e analizzati

Layer puntuale in formato shapefile dei profili di suolo esistenti (2291 profili descritti e analizzati)

Layer poligonale dei Sistemi di Terre in formato shapefile alla scala 1:500.000

Per il completamento della prima approssimazione si rende necessaria la realizzazione dei seguenti elaborati: Schede descrittive dei Sistemi di Terre (30 Sistemi); Schede descrittive dei Sottosistemi di Terre (224 sottosistemi); Schede descrittive delle Unità Tassomiche di Suolo (UTS) e, con minore dettaglio, delle Sottounità Tassonomiche di suolo (STS); Armonizzazione delle sigle delle UTS e delle STS; Definizione del regime di umidità e di temperatura per i pedon rappresentativi dei Sottosistemi con eventuale spazializzazione del dato in formato raster.

Per l'azione A.1 è prevista una spesa complessiva di 15.000,00 €.

A.2) Armonizzazione dei dati pedologici del progetto SIAS realizzato per l'ISPRA nell'ambito di una convenzione, e per il quale durante incontri di coordinamento è emersa la necessità di provvedere ad una revisione delle informazioni tabellari per rendere coerente il database a livello nazionale.

Per l'azione A.2 è prevista una spesa complessiva di 3.000,00 €.

B) Rilevamenti

B.1) Realizzazione di un rilevamento e della cartografia dei suoli in scala 1:50.000 (lotto cp15) in areale di pianura (dai 10.000 ai 20.000 ettari) della Campania con elevata presenza di Superficie Agricola Utilizzata.

Per l'azione B.1 è prevista una spesa complessiva di 160.000,00 €.

C) Informazione

L'azione riguarda l'informazione e la diffusione dei lavori fino ad oggetti portati a completamento e verrà assicurata attraverso la realizzazione di una procedura negoziata per l'individuazione di ditte private operanti nel settore della stampa di cartografia.

C.1) Allestimento e stampa della Carta dei Suoli della Campania in scala 1:250.000 (1° approssimazione). Si provvederà, pertanto, all'allestimento e stampa della cartografia, della legenda e della cartella a due tasche che le conterrà.

C.2) Allestimento e stampa di un cofanetto di 10 carte pedologica 1:50.000. Nel cofanetto verranno inserire le 10 cartografie stampate realizzate nell'ambito della progetto "Carta dei Suoli della Campania in scala 1:50.000" seguenti area-lotto: Vallo di Diano; Agro Nocerino Sarnese; Piana in Sinistra Sele; Piana in Sinistra Sele; Beneventano; Valle Telesina; Agro Aversano; Sessanta Mazzoni; Piana del Basso Volturno, Alto Volturno.

Successivamente si realizzeranno:

- un convegno nazionale di presentazione dell'intero programma di rilevamento e cartografia pedologica.
- quattro seminari provinciali per la presentazione delle carte dei suoli relativamente alle seguenti area-lotto: Salerno (n. 4 carte: Vallo di Diano; Agro Nocerino Sarnese; Piana in Sinistra Sele; Piana in Sinistra Sele); Benevento (n. 2 carte: Beneventano; Valle Telesina); Caserta (n. 4 carte: Agro Aversano; Sessanta Mazzoni; Piana del Basso Volturno, Alto Volturno).

Per l'azione C è prevista una spesa complessiva di 22.000 €.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA; STAPA-CePICA; Ditte private.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione delle iniziative succitate per l'anno 2010 si può stimare in € 200.000,00 da porre a carico del Bilancio 2010, corrispondenti all'UPB 2.76.181, capitoli 3550/3551/3556 e UPB 2.76.184 capitoli 3828/3830 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	200.000,00

MONITORAGGIO DA SATELLITE DEL NOCCIOLO IN CAMPANIA

Finalità

La Campania è la principale regione in Italia nella coltivazione del nocciolo (ISTAT, statistiche dell'Agricoltura, 2003). Data l'importanza economica che riveste tale coltura nelle produzioni tipiche, il monitoraggio sistematico della distribuzione spaziale è di particolare impatto, sia per la conoscenza delle superfici totali, che per lo studio dell'evoluzione dei territori investiti e per la localizzazione delle aree coltivate.

Tecniche tradizionali di controllo continuo in campo sono economicamente non sostenibili e dispendiose in risorse umane e temporali. Il telerilevamento potrebbe invece rivelarsi uno strumento di particolare utilità nello studio dell'ecosistema nocciolo, soprattutto per risolvere alcune delle problematiche legate all'individuazione e al monitoraggio delle aree coltivate.

L'importanza del telerilevamento da satellite è confermata dalle politiche adottate dall'Unione Europea nel monitoraggio del territorio e nella promozione di programmi di controllo per particolari colture, come ad esempio Olivo, Vigneto e, di recente, Nocciolo (vedi "annual Control with Remote Sensing", European Commission JRC, Ispra). Uno degli esempi applicativi è l'adozione del telerilevamento nella gestione e controllo delle azioni legate alle Politiche Agricole Comunitarie (PAC).

Gli obiettivi di questo progetto sono quelli di fornire strumenti informativi territoriali di supporto all'adozione di specifiche politiche promozionali e di marketing, alla salvaguardia della produzione, all'individuazione delle aree vocate, o di supporto alle pratiche irrigue. Quest'ultimo aspetto riveste particolare importanza. E' stato dimostrato che l'irrigazione influisce in maniera significativa sulla produzione per pianta e sembra modificare positivamente alcune componenti della produzione. I migliori risultati produttivi (quantità della produzione e caratteristica dei frutti) si ottengono con apporti irrigui che restituiscono il 100% dell'ETc (atti del "2° convegno nazionale sul nocciolo", Giffoni Valle Piana). Un sistema informativo territoriale, la conoscenza spaziale della distribuzione del nocciolo e delle effettive esigenze idriche, consentirebbero di fornire informazioni dirette relative all'irrigazione ed ottimizzare così la produzione.

Una recente indagine ha evidenziato che la redditività della coltivazione del nocciolo è garantita solo dalla meccanizzazione della raccolta del prodotto e dalla possibilità di conseguire adeguate rese produttive. In particolare dallo studio emerge che gli impianti ubicati in alta collina e/o in terreni non meccanizzabili sono destinati all'abbandono man mano che usciranno dal settore gli addetti familiari con un basso costo di opportunità del lavoro (sottoccupati, anziani, addetti part-time).

L'utilizzazione integrata delle informazioni sulle tipologie produttive e sulla redditività dei fattori produttivi e di quelle relative all'ubicazione dei diversi tipi di noccioli potrà contribuire all'effettuazione di stime attendibili in merito a:

- produzione corilicola annuale, distinta per ambiti territoriali omogenei, oltre che circoscrizioni amministrative;
- rilevanza economico-sociale del comparto per le diverse aree
- dimensione dei possibili fenomeni di abbandono e di riconversione degli impianti
- estensione e aree di diffusione dei nuovi impianti;
- esigenze di adeguamento della rete viaria per migliorare l'accesso ad aree corilicole collinari.

Da queste considerazioni, si propone uno studio, anche attraverso un'analisi dei costi, per l'individuazione geografica ed il calcolo delle superfici regionali investite a nocciolo. Lo studio intende valutare le possibilità offerte dalle tecniche di telerilevamento e GIS per l'individuazione della distribuzione spaziale del nocciolo in diversi areali di produzione

della Regione Campania. Tali informazioni, potrebbero essere di supporto anche ad altri servizi (vedi "Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione") per fornire consigli mirati ai produttori di nocciole.

Azioni operative

Lo studio si baserà su tecniche innovative fondate su:

Telerilevamento da satellite;

Tecniche di classificazione;

Impiego di Sistemi Informativi Geografici (GIS) per l'analisi e la gestione dei dati spaziali.

1) La metodologia proposta richiede l'acquisizione di dati da telerilevamento. Con lo scopo di ridurre i costi saranno utilizzati dati satellitari di archivio. Le specifiche tecniche sono: dati multi-temporali (requisito minimo di 2/3 acquisizioni) e multi-spettrali (requisito minimo di 4 bande nel visibile e infrarosso) con una risoluzione spaziale di 20/30 metri. La scelta del numero e del tipo di immagini satellitari sarà valutata anche in considerazione di un'analisi costi-benefici ed in previsione di eventuali risvolti applicativi della metodologia.

2) Gli algoritmi di classificazione e gli strumenti di analisi delle immagini satellitari sono strumenti affermati ed utilizzati in ambiti applicativi per la redazione di carte di uso del suolo a diverse scale spaziali e dettaglio di classe (vedi CORINE). Le potenzialità delle tecniche di classificazione per il riconoscimento del nocciolo sono invece meno conosciute. Attualmente, al meglio delle nostre conoscenze, tale tecnica è stata applicata solo in due casi studio mostrando notevoli potenzialità nel riconoscimento del nocciolo. Considerando i risultati e gli strumenti più recenti nell'elaborazione di dati satellitari, per questo studio saranno valutati diversi algoritmi di classificazione basati su Supervised classification e Decision tree analysis. Le informazioni multi-temporali e multi-spettrali saranno stratificate in un unico data base. Inoltre, un modello digitale del terreno consentirà di ridurre l'influenza delle condizioni di illuminazione e permetterà di tenere in considerazione, nel processo di classificazione, anche di alcune caratteristiche ecologiche di colture diverse.

3) Il GIS sarà di ausilio nell'analisi spaziale dei dati e fornirà una visualizzazione sinottica dei risultati ottenuti. Lo studio si articolerà nelle seguenti azioni operative:

- Individuazione di aree test;
- Acquisizioni di verità a terra mediate visite di campo;
- Selezione ed omogeneizzazione dati satellitari;
- Elaborazioni digitali dei dati e analisi GIS;
- Validazione degli elaborati.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA; soggetti privati.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 6.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e ai capitoli 3550/3551/3556 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	6.000,00

CENTRO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE E RELATIVA RETE DI RILEVAMENTO

Finalità

Gli obiettivi che si perseguiranno con il presente progetto sono i seguenti:

- assicurare la piena funzionalità del Centro Agrometeorologico e della relativa Rete di Rilevamento;
- infittire la maglia delle stazioni di rilevamento con la formale definizione di rapporti di collaborazione con Enti o privati che gestiscono altri punti di rilevamento in Regione, e la promozione di ulteriori collaborazioni in tal senso.

Azioni operative

Le azioni operative che si andranno a compiere, saranno tutte mirate al raggiungimento degli obiettivi prima enunciati.

In particolare, in considerazione che il contratto di manutenzione ora vigente è in via di scadenza, si provvederà, in stretta collaborazione con il Settore Provveditorato ed Economato a predisporre tutto quanto necessario per appaltare un nuovo periodo biennale di manutenzione, ed una volta identificata la ditta, si porrà la dovuta attenzione nella gestione dei rapporti con la stessa, al fine di avere un servizio di manutenzione rapido ed efficiente.

Inoltre, in considerazione che a dicembre 2009 scadranno parte dei contratti di fitto dei siti in cui sono impiantate le stazioni meteo, si provvederà al rinnovo degli stessi.

Per quel che concerne il secondo punto, nel corso dell'anno proseguirà la fruttuosa collaborazione avviata con il Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia dell'Università degli Studi di Napoli. Inoltre si darà prosieguo alla attività di Interscambio dei dati con il Mi.P.A.F. U.C.E.A. iniziata negli anni scorsi. Per quanto riguarda l'infittimento della rete di rilevamento, si darà ulteriore impulso ai rapporti di collaborazione con Enti o privati che possiedono stazioni di rilevamento in Regione e che desiderano mettere gli stessi a disposizione della Regione

Soggetti coinvolti

La gestione del CAR è complessa in quanto la struttura, per poter funzionare, deve avvalersi, a diverso titolo, della collaborazione attiva di numerosi soggetti quali:

- gli Stapa Cepica provinciali;
- i CeSA operanti sul territorio;
- il Settore Provveditorato ed Economato;
- il Settore Gestione delle Entrate e delle Spese del Bilancio;
- gli enti fornitori di servizi quali TELECOM, TIM
- la ditta cui è appaltata la manutenzione delle stazioni agrometeorologiche;
- le ditte fornitrici di materiali di consumo;
- le aziende agricole che ospitano le stazioni di rilevamento;
- gli Enti e le Istituzioni con i quali sono in corso o sono in via di definizione rapporti di collaborazione

I ruoli e le funzioni svolte dai singoli soggetti elencati, saranno esplicitati nei successivi documenti che si andranno a produrre.

Durata

Il presente progetto avrà una durata di un anno.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 160.000,00 da porre a carico dell'U.P.B. e dei capitoli del Bilancio di Previsione 2010 corrispondenti alla U.P.B. 2. 76.181 capitolo 3015 o 3014 o 3551 o 3556 del Bilancio 2009

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3015/3014/3551/3556	160.000,00

GESTIONE DELLA RETE REGIONALE DI MONITORAGGIO AFIDICO

Finalità

Gli obiettivi che si perseguiranno con il presente progetto sono i seguenti:

- assicurare la funzionalità delle due trappole costituenti la Rete Regionale di Monitoraggio Afidico;
- provvedere alla identificazione degli afidi catturati sia dalle trappole Rothamsted che dalle bacinelle di Moericke poste in vicinanza della trappola;
- provvedere alla divulgazione dei risultati delle catture, con la redazione sia di idonei bollettini, sia con il loro inserimento nella specifica Banca Dati Europea che ha sede nel Regno Unito;
- monitorare in campo l'epidemiologia delle infezioni virali da CMV e TSWV su pomodoro, attraverso indagini visive e di laboratorio.

Azioni operative

Le azioni operative che si andranno a compiere, saranno tutte mirate al raggiungimento degli obiettivi prima enunciati.

Per quanto concerne il primo punto sarà posta la dovuta attenzione nella gestione dei rapporti con la nuova ditta cui è affidata la manutenzione delle trappole, al fine di ottenere il perfetto funzionamento delle trappole stesse.

Per quel che concerne gli ulteriori punti, al fine di assicurare la puntuale e corretta determinazione del genere e della specie degli afidi catturati dalle due postazioni disponibili, si provvederà a rinegoziare con il CRA - Istituto Sperimentale per le Colture Industriali- Sezione Operativa Periferica di Battipaglia. un nuovo contratto di collaborazione in sostituzione di quello scaduto nel novembre 2009. Le attività affidate al CRA saranno quelle svolte nel triennio precedente e precisamente:

- identificazione delle specie afidiche catturate;
- divulgazione dei risultati delle catture con l'emissione di specifici bollettini
- aggiornamento dell'archivio informatico presente presso il Rothamsted Research Harpenden nel Regno Unito,
- monitoraggio in campo delle infezioni virali su coltivazioni di pomodoro attraverso indagini visive e sierologiche in laboratorio,
- aggiornamento di una apposita sezione che è stata istituita all'interno del Portale dell'Agricoltura sul sito INTERNET della Regione

Soggetti coinvolti

La gestione della Rete di Monitoraggio Afidico deve avvalersi, a diverso titolo, della collaborazione attiva di numerosi soggetti quali:

- gli Stapa Cepica di Napoli e Salerno ;
- i CeSA operanti nei territori in cui sono allocate le trappole (Nola ed Eboli);
- il Settore Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio;
- il Settore Demanio e Patrimonio
- l'Ente fornitore dell'Energia Elettrica
- la ditta cui è appaltata la manutenzione delle trappole afidiche ;
- le ditte fornitrici di materiali di consumo;
- le aziende agricole che ospitano le trappole;
- Il C.R.A- Istituto Sperimentale per le Colture Industriali S.O.P. di Battipaglia.

I ruoli e le funzioni svolte dai singoli soggetti elencati, saranno esplicitati nei successivi documenti che si andranno a produrre.

Durata

Il presente progetto è triennale. L'anno 2010 è il primo del nuovo triennio di attività

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010, si può stimare annualmente in € 25.000,00# da porre a carico per Euro 3000,00 sulla U.P.B. e sul relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondente all'U.P.B. capitolo 3015 o 3014 del Bilancio 2009 , e per Euro 22.000,00 sulla U.P.B. e sui relativi capitoli del Bilancio di Previsione 2010 corrispondente all'U.P.B. capitolo 3551/3556 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3015/3014	3.000,00
2.76.181	3551/3556	22.000,00

ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA FITOSANITARIA – ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO

Finalità

Evitare l'introduzione e la diffusione nel territorio nazionale e comunitario di parassiti particolarmente pericolosi e diffusibili per le piante rappresenta una delle priorità del Servizio fitosanitario regionale.

La vigente normativa fitosanitaria sancisce che è di competenza dei Servizi fitosanitari regionali:

- l'applicazione sul territorio delle direttive fitosanitarie recepite nell'ordinamento nazionale e delle altre normative espressamente loro affidate;
- il rilascio delle autorizzazioni previste dal presente decreto;
- il controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione;
- l'accertamento delle violazioni alle normative in materia fitosanitaria e di altre normative espressamente loro affidate;
- l'attività relativa alla certificazione fitosanitaria per i vegetali e prodotti vegetali destinati all'esportazione verso Paesi terzi;
- l'effettuazione dei controlli documentati, d'identità e fitosanitari ai vegetali, prodotti vegetali ed altri materiali regolamentati provenienti da Paesi terzi;
- la prescrizione, sul territorio di propria competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti tali;
- il controllo o la vigilanza sull'applicazione dei provvedimenti di lotta obbligatoria;
- l'istituzione di zone caratterizzate da uno specifico status fitosanitario;
- la messa a punto, la definizione e la divulgazione di strategie di profilassi e di difesa fitosanitaria;
- la raccolta e la divulgazione di dati relativi alla presenza e alla diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, anche attraverso l'effettuazione di indagini sistematiche;
- la comunicazione al Servizio fitosanitario centrale della presenza di organismi nocivi;
- il supporto tecnico-specialistico in materia fitosanitaria agli enti pubblici;
- la predisposizione di relazioni periodiche sullo stato fitosanitario del territorio di competenza;
- la tenuta dei registri previsti dal decreto legislativo 214/05;
- l'aggiornamento degli Ispettori fitosanitari.

Per lo svolgimento dei predetti compiti i Servizi fitosanitari regionali si avvalgono di personale qualificato, identificato nella figura dell'«Ispettore fitosanitario».

La normativa fitosanitaria prevede specifici obblighi sia da parte dei soggetti sottoposti alla normativa stessa e sia da parte dei Servizi fitosanitari regionali.

L'attività che il Servizio fitosanitario della Regione Campania intende perseguire nell'anno 2010 oltre agli adempimenti strettamente obbligatori (controlli in import – export, controlli periodici presso le Ditte iscritte al Registro Ufficiale dei Produttori, monitoraggio degli organismi da quarantena, applicazione sanzioni amministrative, aggiornamento degli Ispettori fitosanitari, ecc.) anche quelli che consentiranno la verifica della reale diffusione sul territorio regionale di organismi nocivi di recente o di possibile introduzione, con la

nessa a punto di appropriate misure di controllo. Per l'individuazione o la ricerca di queste ultime potranno essere attivate collaborazioni con specifiche istituzioni scientifiche. Per un migliore raggiungimento degli obiettivi di cui sopra si ritiene opportuno effettuare anche una forte azione di aggiornamento rivolto a tutti gli operatori del settore operanti in Campania sulle diverse problematiche fitosanitarie.

Tale aggiornamento è incentrato sia sugli adempimenti amministrativi (corretta tenuta dei diversi registri, emissione del Passaporto delle Piante e del Documento di Commercializzazione) e sia sull'acquisizione delle principali nozioni tecniche sui più importati parassiti da quarantena e di qualità che interessano le diverse coltivazioni e che dovranno essere sistematicamente monitorati.

Azioni operative

L'azione prevede che gli Ispettori fitosanitari operanti presso il SeSIRCA e gli STAPA CePICA, siano messi in condizione, secondo le rispettive competenze, di svolgere tutti gli adempimenti connessi all'applicazione della normativa fitosanitaria ed alla sorveglianza del territorio sotto il profilo fitosanitario. A tal proposito è necessario far fronte agli oneri derivanti dalle uscite di servizio, all'aggiornamento dei tecnici e degli Ispettori del Servizio fitosanitario regionale mediante specifici corsi, partecipazione a stage, seminari, convegni, ecc..

Per gli stessi soggetti è da prevedere l'acquisizione di supporti di tipo informatico – tecnologico necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali previsti (materiale bibliografico, software, hardware, ecc.) compreso la manutenzione e l'adeguamento dei software attualmente utilizzati nonché la predisposizione di nuovi software dedicati.

Per rafforzare le azioni di supporto al Servizio fitosanitario regionale e poter potenziare la collaborazione in materia fitosanitaria, compreso le specie vegetali aliene, durante l'anno 2010 è prevista l'attivazione di intese per la costituzione di un'unità di coordinamento e potenziamento delle iniziative di ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario. Inoltre, per specifiche problematiche fitosanitarie, soprattutto quelle per i parassiti di nuova introduzione o di temuta introduzione, potranno essere attivate collaborazioni con Istituzioni firmatarie dell'intesa o altre Istituzioni scientifiche di comprovata competenza.

L'iniziativa troverà applicazione sull'intero territorio regionale con scambi informativi a livello nazionale ed internazionale.

Soggetti coinvolti

Ispettori fitosanitari operanti presso il Servizio fitosanitario regionale, Laboratorio fitopatologico regionale, Istituzioni di ricerca.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'attività di cui sopra è stimato in almeno € 250.000,00 da porre a carico della UPB 2.76.181 capitolo 1215 del bilancio di previsione 2010. Il fabbisogno finanziario sarà integrato sulla base delle ulteriori azioni di monitoraggio e/o controllo fitosanitario, nonché di tutto quanto di competenza del Servizio fitosanitario regionale, che saranno poste in essere e della dotazione finanziaria che sarà appostata sul predetto capitolo con il bilancio 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	1215	250.000,00

MONITORAGGIO DELLE AVVERSITÀ OGGETTO DI “LOTTA OBBLIGATORIA”, DEI PRINCIPALI ORGANISMI NOCIVI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 214/2005, DI ORGANISMI NOCIVI DA QUARANTENA E DI NUOVA INTRODUZIONE

Finalità

I decreti ministeriali di lotta obbligatoria stabiliscono, tra l'altro, che i Servizi Fitosanitari Regionali devono effettuare monitoraggi ed indagini sistematiche, a cadenza almeno annuale, al fine di individuare l'eventuale presenza della specifica avversità. Di frequente anche l'Unione Europea impartisce disposizioni di protezione provvisoria, attraverso Decisioni della Commissione, verso altri organismi nocivi, le quali, allo stesso modo, prevedono azioni d'osservazione e monitoraggio del territorio.

Alla luce di quanto su esposto è necessario rendere ancora più efficace e diffusa l'azione di monitoraggio sull'intero territorio regionale considerando in primo luogo le Unità Territoriali di Monitoraggio del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) come punti di osservazione privilegiati per rilevare la presenza e l'incidenza di malattie e parassiti;

Azioni operative

Le modalità di monitoraggio (tempistica, modulistica, rappresentatività del campione, ecc) saranno definite di volta in volta, per le singole avversità, dal SeSIRCA, tenendo conto anche delle eventuali indicazioni ministeriali, attraverso specifiche circolari rivolte agli STAPA-CePICA affinché coinvolgano sia gli Ispettori fitosanitari che i tecnici impegnati nel PRLFI.

I STAPA-CePICA provvederanno alla realizzazione del monitoraggio impegnando il personale necessario ed avvalendosi del supporto del Laboratorio Fitopatologico Regionale, ove necessario e previsto per la specifica avversità.

Ogni punto di monitoraggio e/o di prelievo campione andrà rilevato tramite strumentazione GPS, utilizzando esclusivamente il sistema di coordinate U.T.M. (con Map Datum Wgs84), per avere una cartografia aggiornata di continuo e di facile utilizzazione a tutti i livelli.

Si attiveranno delle iniziative di aggiornamento per gli ispettori fitosanitari e per i tecnici coinvolti in tale attività considerando che nell'ultimo triennio sono stati emanati sei nuovi decreti di lotta obbligatoria.

Per specifiche indagini epidemiologiche o per programmi di controllo biologico di avversità è possibile prevedere delle collaborazioni istituzionali con le amministrazioni provinciali.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA e STAPA CePICA; Servizi fitosanitari di altre regioni ed enti di ricerca (per le attività di aggiornamento); Amministrazioni provinciali per attivazione di collaborazioni di attività sul territorio.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

1) Per la realizzazione dell'iniziativa è prevista una spesa complessiva di € 15.000,00 per l'acquisto del materiale necessario alle diverse indagini (trappole, buste, etichette in pvc o tyvek, stampa cartografie, ecc.), l'aggiornamento dei software e la manutenzione degli apparecchi GPS, costi relativi all'organizzazione delle iniziative di aggiornamento, nonché tutti gli altri oneri che si renderanno necessari.

2) Per la collaborazione con le Amministrazioni provinciali è prevista una spesa di € 50.000,00;

3) Va evidenziato che nel caso in cui nel corso dell'anno si riscontrassero casi di infezione causate da *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco) e da Plum pox virus (Sharka), qualora si rendessero disponibili fondi sul capitolo 3354 dell'U.P.B. 2.6.16 "Interventi per il risanamento delle aree colpite dalle infezioni di *Erwinia amylovora* e Sharka", si procederà agli indennizzi secondo i criteri già utilizzati negli anni scorsi. L'istruttoria tecnica amministrativa delle istanze eventualmente presentate ed il pagamento degli indennizzi potranno essere delegati dal Se.SIRCA agli STAPA CePICA competenti per territorio con atto monocratico del dirigente del SeSIRCA stesso.

4) Proseguiranno inoltre le attività nell'ambito del "Programma regionale di prevenzione e informazione: virus della tristezza degli agrumi" come previsto dalla DGR 282 del 04.03.06 e da DGR 508 del 30.03.07 (fondi trasferiti alle regioni dal Mipaaf nell'ambito delle "Linee programmatiche di indirizzo e d'intervento per l'agrumicoltura italiana"-Piano Agrumi-) Risorse appostate sulla U.P.B 2.6.16, capitolo 3355

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione delle iniziative al punto 1) e 2) per l'anno 2010 si può stimare in € 65.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e al capitolo del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	1215	65.000,00

ATTIVITÀ DEL LABORATORIO FITOPATOLOGICO REGIONALE E DELLE STRUTTURE COLLEGATE

Finalità

Il Laboratorio Fitopatologico Regionale con l'annesso impianto serricolo, il Centro pilota di servizi diagnostici specialisti per il settore agroalimentare, dislocato presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli ed le attività svolte dagli ispettori Fitosanitari rappresentano oramai una realtà consolidata per la regione Campania.

Le strutture sopramenzionate sono finalizzate a fornire un supporto specialistico per:

- l'azione di consulenza svolta dai tecnici operanti nei Servizi di Sviluppo Agricolo;
- controlli al materiale vegetale e di origine vegetale effettuati dagli ispettori fitosanitari sul materiale in importazione, esportazione e transito nei punti di entrata dell'Unione Europea presenti in Campania;
- monitoraggi effettuati sui parassiti da quarantena e di lotta obbligatoria;
- controlli sul germoplasma campano.

Azioni operative

Le attività del Laboratorio Fitopatologico Regionale e delle strutture collegate forniscono il supporto specialistico alle azioni di consulenza, divulgazione, vigilanza e controllo sui vegetali e materiali di origine vegetale realizzate dal SeSIRCA per i suoi compiti di istituto, pertanto anche nel corso del 2010 è necessario procedere alla gestione ordinaria e straordinaria delle attività del Laboratorio e delle strutture ad esso collegate.

Per la gestione del Laboratorio Fitopatologico Regionale e delle strutture collegate è necessario procedere all'acquisto di tutte le attrezzature necessarie al miglioramento delle dotazioni e, laddove necessario, all'adeguamento delle stesse agli standard di legge; alla predisposizione di protocolli operativi per sperimentazioni su problematiche fitosanitarie emergenti ed all'approvvigionamento di tutto quanto necessario alla loro realizzazione; all'acquisto di materiale di consumo e reagenti per gli accertamenti diagnostici e per lo svolgimento delle attività proprie delle strutture di cui trattasi, alla stipula di tutti i contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari al buon funzionamento delle strutture di supporto già realizzate; all'acquisizione di beni e/o servizi per la gestione dell'impianto serricolo e delle pertinenze del laboratorio.

Inoltre, in considerazione dello stretto collegamento esistente tra l'attività svolta dal laboratorio e quella propria degli ispettori fitosanitari, si porrà a carico delle dotazioni del laboratorio l'acquisto di strumentazioni informatiche a supporto dell'attività di competenza degli ispettori stessi.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, STAPA CePICA, Associazioni agricole, Cittadini

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in €100.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e del relativo capitolo 3542/3556 del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 capitolo 3542/3556 del Bilancio 2009.

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2009 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e dei relativi capitoli 3544/3556

del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 capitoli 3544/3556 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3542/3556	100.000,00
2.76.181	3544/3556	50.000,00

LABORATORIO CARTOGRAFICO PER L'AGRICOLTURA

Finalità

Il Laboratorio Cartografico per l'Agricoltura (LCA) rappresenta una struttura dell'Area Agricoltura finalizzata al supporto specialistico ai fini della pianificazione e della programmazione territoriale che, oltre ad una propria dotazione di cartografie e aerofotogrammetrie, permette di effettuare elaborazioni di cartografia digitale.

Il LCA è aperto e disponibile anche alla consultazione da parte dell'utenza privata.

Il LCA rappresenta lo strumento organizzativo per la gestione del Sistema Informativo Geografico per l'Agricoltura (AgroSIT) che comprende: il Sistema Informativo dei Suoli Agricoli Regionali (SISAR); il Repertorio Cartografico ed Aereofotogrammetrico (ReCA).

È quindi previsto l'aggiornamento ed il mantenimento sia delle basi dati (digitali, cartografiche, aerofotogrammetriche) che delle risorse umane e tecnologiche ad esso destinate.

Azioni operative

1) Aggiornamento hardware e software (aggiornamento alla versione 9.3 di ArcGIS con relative estensioni; acquisto scanner A0; acquisto di periferiche di aggiornamento HD).

2) Acquisti di materiale tecnico di consumo per plottaggi tecnici in grande formato.

3) Impianto e costituzione di basi dati catastali a copertura regionale. Tale azione intende rendere disponibile per l'intera Area Agricoltura la banca dati catastale dell'Agenzia del Territorio, in quanto strumento informativo ormai imprescindibile per tutte le azioni di governo e di gestione del territorio agroforestale, a cui legare ogni altra informazione alfanumerica (come ad esempio: i finanziamenti comunitari; le aree inquinate; le aree percorse dal fuoco; gli spandimenti agronomici di biomasse zootecniche o olearie; ecc.). Tuttavia tali basi catastali sono da traslare dal sistema di riferimento Cassini-Soldner al sistema di riferimento nazionale e regionale (UTM-WGS84). L'attività, pertanto, da effettuarsi sui fogli catastali della Regione Campania scaricabili dal portale SISTER, prevede: la trasformazione dei file catastali da CXF a DXF con software UteCXF fornito in uso gratuito; l'individuazione e la determinazione geografica di una sufficiente quantità di punti "omologhi" sia sulla base cartografica catastale (Sistema di riferimento Cassini-Soldner) che sulla base cartografica regionale (Sistema di riferimento UTM-WGS84) tali da poter implementare una soluzione con stima ai minimi quadrati di 7 parametri di roto-scalo-traslazione (Formule di Helmert); la compilazione di opportuni file xml; la trasformazione dei file da CXF a Esri-Shape, con applicazione delle trasformazioni geografiche con software CxftoShape, in uso gratuito.

4) Corsi di aggiornamento GIS per il personale impegnato nelle attività del Laboratorio Cartografico.

Soggetti coinvolti

Per l'azione operativa 1), 2) e 4) si provvederà allo svolgimento di gare tramite ditte private da individuare attraverso la realizzazione di una procedura ristretta (L.R. 43/94 e s.m.i.; DGR 9037/95).

L'azione 3 si svolgerà in collaborazione con il Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma dell'AGC 16, affidando tali trasformazioni a n. 3 unità di professionisti, per 3 mesi, scelti tra gli idonei della short list approvata con Decreto Dirigenziale N°199 del 20/06/2008 dell'AGC 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi

informativi e informatica ("Approvazione della graduatoria provvisoria per la formazione di tre short-list per l'affidamento di incarichi professionali nell'ambito dell'intervento "Estensione dei servizi informativi integrati per la gestione del territorio - Progetto Pr5SIT - II fase"). È prevista la costituzione di un gruppo intersettoriale di funzionari interni per il monitoraggio delle attività di cui sopra.

Durata

12 mesi.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e del relativo capitolo 3550/3551/3556 e UPB 2.76.184 capitoli 3828/3830 del Bilancio di previsione 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	50.000,00
2.76.184	3828/3830	

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE AGRICOLE DELLA CAMPANIA IDONEE ALLO SPANDIMENTO DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE DEI FRANTOI OLEARI

Premessa

In Campania i frantoi registrati sono 545, localizzati soprattutto nelle province di Salerno (46%) e Benevento (20%), dove, peraltro, si concentra anche la maggiore produzione di reflui oleari.

Di questi una consistente percentuale adopera la pratica dello spandimento per smaltire le acque di vegetazione, sottoprodotto della lavorazione delle olive. Tale pratica, conosciuta anche con il termine di “fertirrigazione”, è regolamentata a livello regionale dalla *“Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari*, approvata con D.G.R. N. 398 del 28 Marzo 2006, secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 6 Luglio 2005 *“Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari”*.

Il disciplinare definisce sia le caratteristiche che i terreni agricoli soggetti allo spandimento devono possedere, sia le norme tecniche da rispettare, per tutelare l'ambiente nel suo complesso. Inoltre la disciplina stessa definisce il metodo per la valutazione dell'attitudine dei suoli allo spandimento delle acque di vegetazione, definendo una classificazione di attitudine, e vietando la pratica per i suoli appartenenti alla classe N (Non Adatti).

L'Assessorato Regionale all'Agricoltura, in ottemperanza al DM 6/6/2005, ha affidato all'ARPAC (Agenzia Regionale di Protezione Ambientale della Campania) la redazione del “Piano di Monitoraggio relativo l'Utilizzazione Agronomica delle Acque di Vegetazione e delle Sanse Umide dei Frantoi Oleari”.

Il Piano ha previsto il monitoraggio, della durata complessiva di tre anni, degli effetti delle pratiche di spandimento sulle matrici suolo e acqua.

In questi tre anni di monitoraggio si è visto come la pratica dello spandimento possa apportare un contributo positivo al terreno se eseguita con le giuste metodiche. Allo stesso tempo, anche la matrice acqua non risulta essere intaccata qualora i terreni abbiano le caratteristiche pedologiche che li rendono adatti alle disposizioni previste dal disciplinare.

Risulta evidente che un attento monitoraggio del comparto oleario mediante strumentazione ad hoc, quale un Sistema Informativo Territoriale, (SIT) comporterebbe un più efficiente smaltimento e riutilizzo dei reflui oleari.

Finalità

Con il presente progetto ci si pone l'obiettivo di fornire uno strumento efficace, semplice ed applicabile a diverse tematiche ambientali che possa essere utilizzato come Sistema di Supporto alle Decisioni.

Mediante un sistema GIS, implementato in ambiente ESRI ArcGIS, verranno sovrapposti i diversi vincoli disposti dalla disciplina regionale al fine di individuare le parti di territorio maggiormente idonee alla pratica dello spandimento. Verranno, quindi, generati tanti layer quanti sono i vincoli e sovrapposti per un'analisi di dettaglio della problematica affrontata.

Inoltre, in parallelo, si provvederà alla georeferenziazione dei suoli che ad oggi hanno ricevuto l'idoneità allo spandimento da parte del comune di competenza.

Il Sistema Informativo Territoriale, oltre a contenere le principali informazioni come i confini comunali e la rete idrografica della regione, verrà completato introducendo anche tutte le informazioni reperite sui frantoi oleari nelle tre annualità del PMUAFO.

Inoltre sarà possibile caricare come base informativa, secondo le esigenze, le ortofoto della regione, l'aerofotogrammetria o le carte IGM alle diverse scale oppure il modello digitale del terreno (DEM).

Tutte le informazioni del SIT saranno implementate in un personal-geodatabase, strumento risiedente in ambiente ArcGIS, in modo che la banca dati possa essere gestita anche con un più comune applicativo Microsoft Access.

Grazie allo strumento fornito sarà possibile, localizzato il suolo che necessità dell'idoneità, verificare soltanto che esso ricada all'interno di un'area idonea allo spandimento delle acque di vegetazione.

Inoltre il SIT potrà essere interrogato al fine di recuperare informazioni come ad esempio l'uso del suolo di una specifica area, le caratteristiche di un sito di spandimento, la produttività di un frantoio, ecc.

Sarà quindi possibile, grazie alla peculiarità cartografica di un GIS, reperire informazioni in maniera rapida e quindi snellire il processo decisionale.

Grazie alle specifiche peculiarità, il SIT risulta possedere elevate potenzialità nella pianificazione di questo importante comparto produttivo agroindustriale, appunto quello oleario, e, più in generale, dell'intero territorio agricolo regionale.

Azioni operative

Di seguito vengono riportate in maniera sintetica e schematica le diverse fasi operative che si susseguiranno nella realizzazione del progetto:

- 1) Reperimento delle basi di dati e specificamente:
 - a) Base cartografica: Le cartografie di riferimento per tutto il territorio regionale;
 - b) Strato informativo frantoi: Tutte le informazioni riferite ai frantoi oleari attivi in regione Campania, con particolare interesse alla produzione in olive molite, per la tipologia del ciclo produttivo, olio reso e stima del quantitativo di reflui oleari prodotti;
 - c) cartografia di uso del suolo;
 - d) cartografia pedologica
 - e) Rete viaria ed altra cartografia che si rendesse necessaria.
- 2) Omogenizzazione dei dati.
- 3) Redazione del SIT

In questa fase verranno aggregati tutti i dati fin qui reperiti e lavorati e si procederà alla georeferenziazione dei siti di spandimento ubicati in regione Campania. Il SIT, così costruito, risulterà essere uno strumento interrogabile ed interoperabile per l'estrapolazione di informazioni e la realizzazione di analisi territoriali semplici e complesse. Inoltre grazie all'utilizzo della rete viaria sarà possibile operare una serie di valutazioni sui trasporti in ordine all'ottimizzazione dei percorsi, sia per l'approvvigionamento della materia prima dai luoghi di produzione ai frantoi, sia per il trasporto da questi ultimi ai siti di smaltimento o il recupero dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione;

4) redazione delle carte: Sulla scorta dei dati elaborati, verranno, quindi, generati tanti layer quanti sono i vincoli definiti dalla normativa e sovrapposti per un'analisi di dettagli della problematica affrontata. Verranno quindi realizzate:

La carta delle aree agricole della Campania utilizzabili ai fini dello spandimento agronomico dei reflui oleari.

Risulta evidente che potranno essere in seguito prodotte altre carte tematiche.

Soggetti coinvolti

A.R.P.A.C, Assessorato Agricoltura, Assessorato all'Ambiente, Assessorato alle Attività produttive, Autorità di bacino, Comuni, Province, Associazioni di Categoria, etc.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 38.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e ai capitoli 3550/3551/3556 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	38.000,00

CENTRI FLOROVIVAISTICI DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO ALLE IMPRESE DI EBOLI, PONTECAGNANO E PONTICELLI. PIANO DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 2010.

Finalità

La Regione Campania ha attivato, utilizzando i fondi comunitari della Misura 4.3.1. A POP-1993-99, tre Centri florovivaistici di formazione e orientamento alle imprese florovivaistiche presso altrettanti Istituti Tecnici Agrari (ITAS Ponticelli, ITAS Eboli, IPSSA Pontecagnano). In attuazione della DGR 3332 del 12.07.2002 di approvazione del Protocollo d'Intesa, la gestione dei Centri è affidata al Conflomer (Consorzio per lo Sviluppo della Floricoltura nel Meridione) con sede in Ercolano, Società Consortile senza scopo di lucro, avente per compiti di Statuto, tra l'altro, lo svolgimento di attività di orientamento a favore delle imprese florovivaistiche campane.

Il piano di attività dei Centri persegue finalità promozionali e di orientamento per il riassetto produttivo del comparto, attraverso iniziative volte all'ampliamento qualitativo e quantitativo dell'offerta regionale. L'obiettivo dei Centri è quello di promuovere le innovazioni di processo e di prodotto in campo florovivaistico a favore delle aziende campane, nonché la difesa biologica/ integrata delle coltivazioni, in coerenza con il principio della promozione dei processi ecosostenibili, e il risparmio energetico unitamente alla diffusione delle fonti di energia rinnovabili (FER).

Azioni operative

Il programma 2010 dei Centri florovivaistici ripropone le linee di indirizzo e le tipologie di attività dei precedenti anni.

Tipologie di attività

- Attività di supporto e collaborazione alla realizzazione di attività da attuarsi presso le serre del laboratorio fitopatologico Doganella – Napoli;
- Realizzazione di campi di orientamento tecnologico-varietale per la valutazione delle innovazioni di prodotto e di processo;
- Collaborazioni con istituzioni scientifiche per attività di ricerca a sostegno dello sviluppo del comparto regionale;
- Collaborazione con gli Stapa-Cepica per la realizzazione di seminari tecnici, visite guidate in azienda, incontri, campi di orientamento tecnologico-varietali per la divulgazione e la promozione del florovivaismo nelle aree vocate ed interne.
- Supporto alla definizione e alla analisi dei costi di produzione;
- Prove di lotta biologica ed integrata;
- Interventi nel campo del risparmio energetico e della diffusione delle FER
- Prove di conservazione della qualità. Supporto alla elaborazione dei "Disciplinari di qualità";
- Attivazione di uno sportello commerciale per promuovere la produzione regionale in Italia e all'estero;
- Affiancamento alle attività didattiche degli Istituti Agrari.
- Lavori di adeguamento strutturale e tecnologico dei Centri;
- Miglioramento dei servizi di accoglienza finalizzati alla migliore divulgazione delle attività.

Piano di attività per l'anno 2010

Il Piano, fermo restando le finalità, gli obiettivi e il fabbisogno finanziario, potrà essere rimodulato secondo le necessità che emergeranno durante la fase operativa e sulla base delle innovazioni del mondo della ricerca e dell'industria che si renderanno disponibili. Il

progetto esecutivo delle attività 2010 sarà sottoposto ad approvazione mediante apposito provvedimento del dirigente del Settore SIRCA.

Così come concordato in sede di Comitato Tecnico per il Florovivaismo (CTF), le principali aree di attività che saranno sviluppate nel corso del 2010 riguarderanno, principalmente, tre grandi tematiche:

- le innovazioni di processo e di prodotto;
- la difesa biologica ed integrata;
- il risparmio energetico e le fonti di energia rinnovabili;
- Inoltre, secondo le indicazioni emerse in seno al Comitato, sarà rafforzata la fase di trasferimento delle esperienze e dei risultati alle aziende florovivaistiche del territorio regionale, con particolare attenzione rivolta alla diffusione delle tecniche di produzione ecosostenibili.

Soggetti coinvolti

In attuazione delle DGR n° 9384/98, 1813/99 e n° 8 474/99, 8475/99 e 8476/99 di istituzione dei Centri florovivaistici, e della DGR 3332 del 12.07.2002 di approvazione del Protocollo d'Intesa tra le parti, le attività da realizzare prevedono il coinvolgimento dei seguenti partner:

- Assessorato Regionale all'Agricoltura: SeSIRCA, STAPA-CePICA;
- Istituto Tecnico Agrario Statale "G. Fortunato" di Eboli;
- Istituto Tecnico Agrario Statale "De Cillis" di Ponticelli;
- Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente di Salerno;
- Consorzio per lo Sviluppo della Floricoltura Meridionale (Con.flo.mer.), - Società Consortile per Azioni, con sede in Ercolano alla Via Sac. B. Cozzolino
- Università degli Studi di Napoli Federico II;
- Aziende del mondo dell'industria per attività ad alta innovazione;
- Assessorati all'agricoltura di altre regioni e istituti sperimentali nazionali;

Durata

Il presente piano riguarda le attività previste per l'anno 2010. Occorre precisare che alcune iniziative del piano 2010 sono state già avviate nel corso del 2009, per esigenze legate alla stagionalità delle coltivazioni, al reperimento del materiale di moltiplicazione e ai protocolli di coltivazione da sperimentare. Pertanto, eventuali spese sostenute potranno essere ammesse a rendiconto.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario per l'anno 2010 è di euro 450.000,00. Parte di detto fabbisogno sarà soddisfatto utilizzando i ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti aziendali dei Centri, nella fattispecie quelli consolidati nell'anno 2008. I ricavi, di cui trattasi, potranno essere anche impiegati per investimenti finalizzati all'ammodernamento strutturale dei Centri. Il fabbisogno occorrente è da porsi a carico della UPB e dei capitoli del bilancio 2010 corrispondenti alla UPB 2.76.181 e ai capitoli 3550/3551/3555/3556/3558 e alla UPB 2.76.184 capitoli 3827/3828/3830 del bilancio regionale 2009.

La spesa prevista è così ripartita:

Ripartizione finanziaria per soggetti coinvolti	Previsione di spesa in euro	attività
Consorzio per lo Sviluppo della Floricoltura Meridionale (CON.FLO.MER)	420.000,00	Attuazione del piano di attività dei centri per l'anno 2010
Stapa-Cepica Salerno	10.000,00	Attività divulgative
Stapa-Cepica Napoli	10.000,00	Attività divulgative



Stapa – Cepica Avellino	10.000,00	Attività divulgative
TOTALE	450.000,00	

Fermo restando il fabbisogno finanziario totale, le eventuali rimodulazioni tecnico finanziarie alla presente previsione di spesa potranno essere approvate con apposito provvedimento da parte del dirigente del Settore S.I.R.C.A.

OLIVOTECA D'ITALIA

Finalità

Una azienda olivicola unica in quanto a impianto colturale, natura, ruolo e funzioni, arredata di frantoio e di laboratori per lo sviluppo dell'attività didattica e degli approfondimenti riguardanti l'olivo e l'olio, sotto tutti gli aspetti storico-culturali; paesaggistico-ambientali; produttivo-commerciali; tradizione e folklore, in modo particolare quelli riferiti alla cucina o, per meglio dire, alle cucine di ogni singola Regione

L'Italia è di tutti i paesi produttori di olio al mondo quello che ha il più ricco patrimonio di biodiversità, con 400 varietà di olivi accertate autoctone e distribuite sull'intero territorio nazionale, ad eccezione delle Regioni Val d'Aosta e Piemonte.

Un patrimonio straordinario che segna una differenza netta con tutti gli altri paesi concorrenti per la possibilità che esso ha diversificare gli oli e di comunicare una immagine complessa, ma affascinante della olivicoltura italiana, per i riferimenti all'ambiente, con la biodiversità; ai paesaggi particolari; alla storia ed alla cultura che questa coltivazione esprime da millenni di anni; le tradizioni, soprattutto quelle culinarie, impresse dall'olio.

Il nome, suggerito dal presidente della CIA, Politi, esprime magnificamente l'idea progettuale, presentata dal dr. Pasquale Di Lena, insieme a quella dell'Università dell'Olivo e dell'Olio del Mediterraneo, la provincia di Campobasso, poco dopo la costituzione dell'Associazione delle Città dell'Olio, nel 1994, a Larino nel Molise, riguardante la conservazione e la valorizzazione di quella straordinaria ricchezza che è la biodiversità dell'olivicoltura italiana.

La collezione di questo patrimonio di biodiversità e la sua raccolta in un campo catalogo non basta per fare esprimere tutte le potenzialità che esso ha in termini di ricerca e di sperimentazione, comunicazione ed informazione, marketing; di un turismo dell'olio sulla scia di quello del vino. Da qui la necessità di dar vita ad un'azienda (teca) dove impiantare queste varietà e, con esse creare l'immagine di un sito particolare capace di attrarre la curiosità del semplice cultore e consumatore di olio o di oli, ma, anche, l'interesse del ricercatore e studioso di questa coltivazione e del suo olio; degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado; di quanti sono interessati all'olio nel campo della comunicazione, della valorizzazione e commercializzazione di questo prodotto.

Una teca particolare che, di volta in volta, si apre al visitatore per appagare le sue curiosità e le sue necessità nell'approfondimento delle conoscenze di un mondo complesso e affascinante, qual è quello dell'olivo e dell'olio, ancora oggi, espressione quasi esclusiva del bacino del Mediterraneo e delle sue antiche civiltà.

Infatti, nonostante la presenza sul mercato globale di nuovi paesi produttori, in tutti i continenti, il Mediterraneo continua a rappresentare ancora il 90% dell'olivicoltura mondiale.

Un oliveto, quindi, all'insegna della biodiversità, che non si ferma solo a sottolineare un primato del nostro Paese, ma che vuole segnare le peculiarità dei nostri oli, soprattutto quelli che danno l'altro grande primato, gli oli DOP e IGP, sul mercato globale.

Un vero e proprio scrigno, che, nel momento in cui raccoglie, custodisce, organizza e presenta l'olivo, con tutte le sue diversità di aspetto, di linguaggio e di caratteri, non dimentica il frutto delle sue olive, l'olio, che nessun altro oliveto, appunto, può mai essere in grado di imitare

Un olio unico, che racconta, con i suoi olivi, storie di millenni di anni di questo nostro Paese, da rendere messaggero, nel mondo, delle peculiarità della nostra olivicoltura e dei caratteri dei nostri oli, in particolare quelli monovarietalì, che, presto, riusciranno a marcare le differenze, proprio perché sanno parlare dei territori di origine, preziosi per storia, cultura, ambiente, paesaggi e tradizioni.

Il Sito sarà quello che una commissione di esperti, sulla base di indici di valutazione approvati dagli organi dell'associazione, sceglierà tra quelli messi a disposizione dagli enti e istituzioni interessate alla Olivoteca nazionale e, comunque, alla nascita di una olivoteca regionale, da mettere in rete, che ha come punto di riferimento l'Olivoteca d'Italia.

Le olivoteche regionali collegate con quella nazionale e con l'insieme delle strutture, a carattere pubbliche e in modo permanente svolgono un interessante compito di promozione e valorizzazione dei nostri prodotti: l'Enoteca Italiana di Siena e le Enotecche regionali e locali, le Fattorie didattiche, le strade del vino e dei sapori, etc.

Azioni operative

La Campania è la Regione che vanta, con le sue cento e più varietà autoctone, la fetta più sostanziosa di questo ricco patrimonio tutto italiano ed è, anche, la Regione che ha da tempo avviato un discorso di raccolta, tutela, conservazione e valorizzazione con l'impianto di tutte le varietà autoctone nell'azienda Improsta di proprietà della Regione Campania.

Per queste ragioni la Campania ha tutto l'interesse a candidarsi ad essere la sede dell'Olivoteca d'Italia partecipando alla nascita della Associazione dei promotori di questa realtà, insieme ad altre Regioni ed a altri Enti ed Istituzioni, Associazioni e Organizzazioni di categoria che operano nel campo dell'agricoltura e della olivicoltura, della trasformazione e commercializzazione dell'olio.

Soggetti coinvolti

Le Regioni, le Province, gli Enti, le Associazioni e i Concorsi, le Unioni dei produttori olivicoli, le organizzazioni professionali e cooperative, le associazioni dei trasformatori e dei commercianti di olio, le industrie olearie.

Durata

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 20.000,00 per dar vita alla Associazione Nazionale e alla nascita dell'Olivoteca ed alla sua promozione sia nella scelta nazionale che in quella regionale, tenendo conto della necessità, anche, di mettere a disposizione un'azienda da trasformare in olivoteca e luogo della produzione e cultura degli oli monovarietalì, da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551/3550/3556 oppure all'UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	20.000,00
2.76.183	3594	

PARCO TEMATICO DI INNOVAZIONI E SERVIZI PER LA VALORIZZAZIONE DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO IN CAMPANIA PRESSO L'AZIENDA REGIONALE "IMPROSTA" DI EBOLI – PIANO DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 2010

Premessa

Una delle linee strategiche per la salvaguardia dell'ambiente e per la valorizzazione del territorio è la promozione della "cultura del verde", attraverso la conoscenza diretta delle piante, l'osservazione del loro comportamento bio-fisiologico e la divulgazione delle diverse possibilità di impiego in ambienti naturali e costruiti.

Con DRD n. 506 del 30.11.2006, in attuazione della DGR 282 del 04.03.2006, e successiva DGR 508/2007 è stato dato avvio al progetto per la costituzione di un centro regionale di servizi, presso l'azienda Improsta di Eboli, per promuovere l'innovazione nel campo dei materiali, delle tecniche e delle tecnologie applicate alla realizzazione e alla manutenzione del verde pubblico e privato. Le attività fin qui realizzate hanno riguardato la progettazione generale dell'intervento, la bonifica dell'area, la realizzazione di una strada principale in battuto stabilizzato, ivi compreso i sottoservizi, la piantumazione di essenze di alto fusto lungo il viale principale e nell'area didattica denominata "area dei di interesse per forma e colore". Nel corso del 2010 si prevede di realizzare ulteriori infrastrutture aziendali e di procedere all'impianto del parco attraverso la piantumazione di essenze arboree, arbustive e da prato.

Finalità

La finalità prioritaria del Parco è quella di contribuire allo sviluppo di una cultura "esperta" nel campo della costruzione, riqualificazione e gestione del verde pubblico e privato. In particolare saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- promozione della cultura del verde;
- attivazione di un servizio di supporto per quanti operano nel settore della sistemazione a verde e manutenzione di aree pubbliche e private;
- supporto ed orientamento tecnico-economico a favore degli operatori florovivaistici;
- rilancio del settore del vivaismo ornamentale in Campania e creazione di nuove opportunità di impresa;
- conservazione e valorizzazione di germoplasma, in particolare di provenienza autoctona, per attività di miglioramento genetico.

La realizzazione del parco tematico si propone di accorciare e avvicinare i diversi attori della filiera: le istituzioni, la ricerca, il mondo dell'industria e gli operatori del settore.

Azioni operative

Il progetto prevede la realizzazione di un area-parco, su una superficie di circa 2 ettari, presso l'azienda Improsta di Eboli. Il parco, progettato ed realizzato secondo criteri paesaggistici, costituirà una sorta di laboratorio/osservatorio per la promozione e la divulgazione di soluzioni innovative nel campo degli interventi a verde e delle sistemazioni del territorio.

Le attività del progetto sono riconducibili a:

A) REALIZZAZIONE DEL PARCO

- aggiornamento continuo della progettazione esecutiva dell'intervento;
- operazioni di scavo, movimento e riporto terra, modellamento delle superfici;
- misura e picchettamento delle aree di intervento;

- realizzazione di infrastrutture e manufatti (viabilità interna, aree di sosta, locali, ecc.), ivi compreso i servizi idrici, elettrici e fognari;
- reperimento e piantumazione delle essenze vegetali, collaudo e - verifica di tecnologie applicate alle sistemazioni a verde;
- attività di manutenzione;

B) ATTIVITA' PROMOZIONALI E DIVULGATIVE DI SUPPORTO

- attivazione nel tempo di servizi di consulenza nel campo della progettazione del verde pubblico e privato, dei criteri di progettazione e dei programmi di gestione del verde pubblico e privato, della difesa e gestione delle alberate urbane, etc.
- formazione, aggiornamento e addestramento di operatori giardinieri privati e pubblici.
- attività di formazione per gli studenti degli Istituti agrari (stage, percorsi formativi finalizzati post diploma, altri)
- attività di aggiornamento professionale per gli operatori florovivaistici (seminari, incontri divulgativi, visite guidate);
- attivazione di percorsi formativi finalizzati alla creazione di specifiche professionalità e di maestranze nel campo delle sistemazioni a verde e paesaggistiche, con particolare riferimento agli operatori del settore pubblico;
- iniziative divulgative (manifestazioni, incontri, visite guidate, produzione di opuscoli, allestimento di pagine web, altre attività inerenti la comunicazione e la diffusione dell'iniziativa)

Soggetti coinvolti

Per la realizzazione delle attività del Progetto è previsto il coinvolgimento dei seguenti partner istituzionali:

- CRAA - Azienda Improsta: sede del parco, progettazione esecutiva e realizzazione del parco, gestione operativa delle attività;
- Se.S.I.R.C.A.: Programmazione generale e partecipazione alla progettazione esecutiva del parco;
- Stapa-Cepica: attività di divulgazione, trasferimento dei risultati, partecipazione alla progettazione esecutiva del parco;
- Istituti tecnici agrari: collegamento del progetto con le attività didattiche;

Durata

L'iniziativa, cui si riferisce la presente scheda, ha durata annuale.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno occorrente, per una previsione di spesa pari ad euro 100.000,00, è da porsi a carico della UPB e dei capitoli del bilancio 2010 corrispondenti alla UPB 2.76.181 e ai capitoli 3550/3551/3554/3555/3556/3558 del bilancio regionale 2009. Di seguito si riporta la ripartizione delle spese:

	Importo (euro)
1.lavori di preparazione e allestimento dell'area, ivi compreso la realizzazione di servizi e piccole infrastrutture (elettrico, idrico, viabilità, movimenti terra, scavi, riporti, recinzioni, etc.).	30.000,00
2.attività di supporto e assistenza tecnica	12.500,00
3.acquisto di attrezzature, materiali e piante per il parco	50.000,00
4.attività di realizzazione e gestione del Centro non	7.500,00



comprese nei precedenti punti	
Totale	100.000,00

Detta ripartizione rappresenta esclusivamente una previsione di spesa e può essere adeguata sulla base delle indicazioni del progetto esecutivo.

CENTRO REGIONALE DI MONITORAGGIO DELLE PARASSITOSI DEGLI ANIMALI DA REDDITO

Finalità

Il benessere degli animali oltre ad essere una precisa prescrizione della UE rappresenta una delle prime misure da realizzare per assicurare la qualità delle produzioni zootecniche. Nell'ambito del programma interregionale Assistenza Tecnica in Zootecnia è stato attivato il Centro Regionale per il Monitoraggio delle Parassitosi negli Animali da Reddito (CReMoPAR) la cui gestione, con DGR n°5771 del 29/11/2002 è stata affidata al Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Con DRD n°441 del 28/7/2009 è stato approvato lo schema di contratto da stipulare con il Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II per regolamentare il rapporto di collaborazione da instaurare con detto Dipartimento per la gestione del Centro per il triennio 2009-2012 e che lo stesso è stato stipulato tra le parti in data 13/11/2009.

Il CReMoPAR ha dimostrato, con le attività svolte, di essere in grado di fornire un significativo contributo alla gestione delle problematiche legate alle parassitosi, con un approccio decisamente innovativo, basato su protocolli terapeutici che privilegiano i reali effetti sul parassita, nonché gli aspetti legati alla eventuale presenza di residui nelle produzioni e nell'ambiente.

Azioni operative

Programma di attività del Centro: le attività da prevedere nel programma del Centro per l'annualità 2010-2011 dovranno privilegiare le tematiche connesse con la razionale ed efficiente gestione delle parassitosi, con particolare riferimento agli aspetti legati alla qualità delle produzioni ed alla salvaguardia dell'ambiente.

Collaudo di protocolli verso F. hepatica e Strongili Gastrointestinali: nel quadro delle attività del CReMoPAR sono stati sperimentati diversi protocolli antielminti verso F. hepatica e verso gli strongili gastrointestinali. Fasciola hepatica è un trematode che parassita i dotti biliari di numerosi animali domestici e selvatici, capace di colpire anche l'uomo. Tra i protocolli sperimentati sono stati individuati quelli che hanno fornito i migliori risultati sia per quanto attiene ad un efficace controllo del parassita sia per quanto attiene al recupero della capacità produttiva degli animali parassitati. Nel corso del 2009 è proseguito il collaudo di detti protocolli in allevamenti di aree della Campania con elevata prevalenza di Strongili gastrointestinali di F. hepatica. Nel corso del 2010 si prevede la prosecuzione sia della verifica dei protocolli relativi a F. hepatica ed agli Strongili Gastrointestinali in diverse aree del territorio regionale.

Collaudo di protocolli di intervento in allevamenti cunicoli: il Sud Italia presenta una realtà cunicola che si sviluppa essenzialmente in Campania, la cui produzione, però, non è in grado di soddisfare i fabbisogni del consumo locale. Gli allevamenti sono generalmente di piccole dimensioni, mentre si sono diffuse strutture più importanti ed organizzate, soprattutto nelle province di Benevento e di Avellino, nei comuni di S. Giorgio La Molara (BN), Morcone (BN) e Pietradefusi (AV) ove sono presenti numerose realtà di allevamento con un numero di fattrici elevato (da 1200 a 2000). In queste ultime strutture è stata avviata un'attività di collaudo di protocolli di intervento in grado di affrontare, sia con attività di campo che con specifica diagnostica di laboratorio, le numerose problematiche in esse riscontrate, riconducibili sia ad agenti batterici (pasteurellosi, enterocolite epizootica, colibacillosi, stafilococchi) che ad endo ed ecto parassiti (coccidiosi, rogne,

dermatomicosi), al fine di garantire il raggiungimento e/o il mantenimento di elevati standard produttivi. Si prevede la prosecuzione di tale attività anche per il 2010.

Monitoraggio dello stato sanitario degli apiari della Campania: Le segnalazioni di mortalità di api e di spopolamenti massicci, con perdite, talora, di interi apiari sono sempre più frequenti in tutto il mondo. Numerosi studi hanno evidenziato correlazioni di tali problemi con stati patologici e parassitari, spesso fortemente interagenti, incluso l'uso intensivo in agricoltura di determinati agrofarmaci, in modo particolare neonicotinoidi, nonché l'influenza di condizioni ambientali e climatiche sfavorevoli. Le conseguenze della strage di api - sindrome del collasso della colonia (Colony Collapse Disorder - CCD) - non sono limitate alla diminuita produzione, ma sono rappresentate dalla perdita della biodiversità e dai danni provocati alle produzioni agricole a causa della mancata impollinazione delle piante da frutto e quindi risulta seriamente compromesso il sostanziale contributo di questo insetto nella conservazione e tutela dell'ambiente. Da tutto ciò emerge la necessità di attivare un servizio di monitoraggio sulle malattie e parassitosi delle api, che si pone i seguenti obiettivi:

- Individuazione dei fattori coinvolti nella sindrome del collasso della colonia, ovvero dei parassiti e patogeni presenti negli apiari interessati da morie nonché ricerche su effetti collaterali di fitofarmaci. In particolare l'attività diagnostica riguarderà la varroasi, la nosemiasi, l'acariasi, la peste americana e la peste europea e le virosi;
- Messa a punto di adeguati metodi per la diagnostica e la manipolazione di patogeni.
- Le attività di monitoraggio prevederanno il coinvolgimento ed il supporto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, delle Aziende Sanitarie Locali e delle Associazioni apistiche.

Sistema di identificazione e registrazione degli animali della specie ovina e caprina: divulgazione della misura 131 tipologia c: La misura 131 del PSR 2007-2013, "Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria", in particolare la tipologia c), ha l'obiettivo di sostenere l'adeguamento degli allevatori al Reg (CE) n. 21/2004 del Consiglio che istituisce un sistema obbligatorio di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina e al Reg. (CE) 1560/2007 (che modifica l'art. 9 paragrafo 3 del Reg. (CE) n. 21/2004) che obbliga l'entrata in vigore di tale sistema di identificazione elettronica degli animali a partire dal 31 dicembre 2009.

Con l'attivazione della tipologia c) si sostengono i maggiori costi derivanti dall'applicazione di tale sistema, sia quelli fissi, relativi all'acquisto dell'applicatore necessario all'apposizione del dispositivo di identificazione, sia quelli variabili, relativi all'acquisto degli identificatori e della manodopera impiegata. Il sostegno è concesso su base annua alle aziende zootecniche presenti nell'intero territorio regionale, sotto forma di aiuto decrescente, per un periodo massimo di cinque anni e per un importo massimo di euro 10.000.

Affinché possa accedere agli aiuti previsti dalla Misura 131 il maggior numero di aziende zootecniche ovicaprine, si prevede di attivare una capillare azione di divulgazione presso le aziende e mediante incontri divulgativi presso il CREMOPAR o altre strutture periferiche. Sarà inoltre prodotto e distribuito del materiale divulgativo sull'argomento sia in occasione di visite in azienda, sia in occasione dei predetti incontri. Le attività saranno svolte dal personale CREMOPAR e da collaboratori del Centro (Medici veterinari e/o laureati in Scienze delle Produzioni Animali), con i quali saranno stipulati contratti di collaborazione professionale.

La Misura 131, tipologia a) ha invece l'obiettivo di sostenere gli agricoltori per i maggiori costi derivanti dalle norme più rigorose sullo spandimento degli effluenti zootecnici nelle

zone vulnerabili ai rischi di origine agricola. Si prevede di attivare una capillare attività di divulgazione per la tipologia a) per coinvolgere il maggior numero di aziende zootecniche e che vedrà impegnati il CREMOPAR e l'ARAC (Associazione Regionale Allevatori della Campania)

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA; Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Cattedra di Parassitologia; Dipartimento di Entomologia e Zoologia "F. Silvestri" dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare secondo il seguente schema:

Programma di attività del CReMoPAR:

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556/3555	100.000,00
2.76.184	3828/3830	84.937,07

Collaudo dei protocolli per il controllo di F. epatica e Strongili gastrointestinali:

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556/3555	45.000,00

Collaudo di protocolli di intervento in allevamenti cunicoli:

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556/3558/3555	30.000,00

Monitoraggio sanitario degli apiari della Campania:

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556/3558	30.000,00

Divulgazione Misura 131

Per il Cremopar:

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556/3558	50.000,00

Per l'ARAC

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556/3558	20.000,00

ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE APPLICATA A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DELLA FRUTTICOLTURA IN CAMPANIA. CENTRI FRUTTICOLI REGIONALI

Finalità

Il consolidamento delle iniziative avviate all'azienda agricola Improsta e la recente istituzione dei Centri floricoli e del Centro Orticolo regionale ha consentito in questi ultimi anni all'Amministrazione regionale di elevare la qualità complessiva dell'intervento per lo sviluppo e l'ammodernamento del comparto ortoflorofrutticolo, in relazione anche all'alto livello tecnologico delle attività poste in essere.

Per ciò che attiene la frutticoltura, la possibilità di poter utilizzare l'azienda agricola sperimentale Improsta di Eboli, si è tradotta in ulteriore elemento rafforzativo dell'attività regionale nel campo dell'orientamento varietale, con innegabili vantaggi per gli operatori del comparto, soprattutto dell'area salernitana. Nell'azienda sono in corso di realizzazione inoltre alcuni progetti di ricerca e sperimentazione applicata di particolare significato, come quello relativo alla tutela della biodiversità che ha consentito di poter allocare in un unico sito oltre 500 varietà autoctone della frutticoltura campana. Significativo è anche l'intervento volto a razionalizzare il sistema vivaistico campano attraverso la premoltiplicazione del materiale di base certificato presso l'azienda in questione.

Le strutture e le attività implementate presso l'Improsta consentono un'analisi dei vari segmenti in cui si articolano i cicli produttivi, al fine di individuare le soluzioni tecniche che consentono di ottimizzare i processi stessi. In tale logica va letta la forte spinta che il SeSIRCA vuole dare alla realizzazione di centri di supporto fortemente specializzati.

Per rafforzare l'intervento, come è stato già disposto dalla precedente programmazione annuale, sarà attivata una seconda struttura in altra area frutticola (il casertano), coinvolgendo innanzitutto le istituzioni di ricerca che sul territorio regionale già detengono simili centri e svolgono sperimentazione applicata.

Azioni operative

Nel corso del 2009 si è provveduto a formalizzare un'apposita convenzione con il CRA-Unità di ricerca per la Frutticoltura di Caserta (ex-Istituto sperimentale per la frutticoltura di Roma - Sezione di Caserta), che svolge la propria attività sia presso la sede di Caserta, in cui insistono laboratori attrezzati e sale formative, che presso le aziende sperimentali ubicate nell'area frutticola casertana, la prima a Francolise l'altra a Pignataro Maggiore.

Il Programma triennale previsto dalla convenzione consentirà nel corso del prossimo triennio di consolidare le azioni di promozione, consulenza e sperimentazione che già in questi anni sono state realizzate con la predetta struttura, sia pure in maniera slegata e frammentata.

In particolare è attesa l'attivazione del secondo centro frutticolo regionale (CFR), dopo quello dell'Improsta, presso una struttura già funzionale agli scopi, che consentirà quindi sia di ottimizzare le risorse che vengono destinate alle diverse attività di sperimentazione e collaudo tecnologico, sia di razionalizzare l'intervento stesso attraverso il coinvolgimento diretto delle istituzioni preposte, senza dover programmare ulteriori investimenti in nuove strutture fisse dalla gestione complessa ed onerosa. Peraltro, la possibilità di poter usufruire anche dell'attività dei laboratori e delle altre strutture esistenti presso la sede di Caserta conferisce all'iniziativa ulteriori elementi di positività.

L'ambizione è quello di realizzare a breve in Campania un sistema di servizi, dal previvismo al post-raccolta, dalla formazione professionale degli operatori all'aggiornamento dei tecnici, che veda nei due CFR, le strutture polifunzionali ove concentrare le attività più rispondenti alle richieste di innovazione delle imprese del comparto.

L'intervento, nel suo complesso, è finalizzato a:

- servizi da erogare presso l'Azienda Improsta di Eboli (gestione CRAA):
- conservazione ed utilizzazione del germoplasma frutticolo autoctono (drupacee in particolare);
- servizi previvaistici per alcune filiere frutticole (limone, fico, noce);
- sperimentazione applicata nel campo dell'orientamento varietale e dei portinnesti.
- servizi da erogare attraverso il coinvolgimento del CRA-Unità di ricerca per la Frutticoltura a Caserta:
- sperimentazione applicata nel campo dell'orientamento tecnico;
- conservazione ed utilizzazione del germoplasma autoctono (melo in particolare);
- progetti di sperimentazione applicata sulle principali filiere frutticole, con particolare riguardo al nocciolo;
- formazione e aggiornamento degli operatori;
- consulenza scientifica alle attività dei ssa regionali.

Sui progetti di filiera i contenuti saranno concordati nell'ambito di un tavolo tecnico per la programmazione delle attività di sperimentazione e collaudo tecnologico cui saranno chiamate a farne parte anche le organizzazioni professionali agricole ed altri organismi di rappresentanza degli operatori del comparto (O.P. in particolare).

Soggetti coinvolti

SeSIRCA; CRAA-Gestione Azienda Improsta, CRA-Unità di ricerca per la Frutticoltura.

Durata

Triennale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 (secondo anno della convenzione) è stimato in € 70.000,00 da porre a carico della UPB 2.76.181 del bilancio di previsione 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556/3558/3555	70.000,00

GESTIONE DEL NUCLEO REGIONALE PER LA PREMOLTIPLICAZIONE DEL MATERIALE VEGETATIVO DELLA VITE DELLA CATEGORIA "BASE"

Le finalità, l'articolazione e i contenuti tecnici sono stati già precisati con la DGR n. 6646/01. La gestione del Nucleo è a cura dell'Istituto Tecnico Agrario di Avellino, che per gli innesti potrà avvalersi della collaborazione di forme associative dei vivaisti viticoli campani. Per l'anno 2009 è prevista una manutenzione straordinaria alle strutture necessarie alla conservazione dei cloni risanati (screen house).

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in €15.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551/3550/3555/3556/3558 oppure all'UPB n. 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551/3550/3555/3556/3558	15.000,00
2.76.183	3594	

GESTIONE CENTRI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO NEL SETTORE VITI-OLIVICOLO

Le finalità, l'articolazione e i contenuti tecnici sono stati già precisati con la DGR n. 6646/01. La gestione dei Centri di microvinificazione e microoleificazione di Avellino e Salerno è a cura rispettivamente dell'Istituto Tecnico Agrario di Avellino e della Cantina Sociale di Castel San Lorenzo, che operano sulla base del programma di attività e dei protocolli elaborati dal SeSIRCA d'intesa con gli organismi che collaborano.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551/3550/3555/3556/3558 oppure all'UPB n. 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551/3550/3555/3556/3558	30.000,00
2.76.183	3594	

CENTRO ORTICOLO CAMPANO

Finalità

Il Centro di collaudo delle innovazioni in orticoltura, o Centro Orticolo campano è nato nel 2007 con l'obiettivo di realizzare azioni sinergiche nel campo della sperimentazione e collaudo delle innovazioni in orticoltura sia da pieno campo che in coltura protetta al fine di trasferire le conoscenze acquisite al sistema produttivo fornendo a quest'ultimo le informazioni necessarie per orientare le scelte tecniche e commerciali degli ordinamenti produttivi aziendali. La sua struttura organizzativa, sottoposta a modifiche in fase operativa per renderla sempre più rispondente alle esigenze del comparto orticolo, prevede: il Comitato promotore; il Tavolo di filiera (Comitato Consultivo); il Comitato Tecnico Scientifico; i Responsabili delle aree tematiche di intervento; il Coordinatore operativo. Allo stato attuale:

- è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra Regione Campania - Settore SIRCA, il Centro di Ricerca CRA ORT, l'Unità di Ricerca per le Colture Alternative al Tabacco CRA CAT, e la società EURECO S.p.A., in qualità di Comitato promotore;
- sono stati costituiti il Tavolo Tecnico di Filiera e il Comitato Tecnico Scientifico;
- sono state individuate le aree tematiche di intervento e i relativi responsabili;
- sono state realizzate iniziative in campo sperimentale che sono oggetto di divulgazione, sia tramite incontri e seminari che attraverso il portale dell'Assessorato regionale all'Agricoltura.

Le attività programmate per l'annata agraria 2010-2011 sono state predisposte dai responsabili delle aree tematiche e dal Settore SIRCA sulla base delle indicazioni emerse dal tavolo di filiera e dal Comitato tecnico scientifico che le ha vagliate in data 9 e 25 novembre 2009.

Azioni operative

1. Ambito tecnico

Si prevede di proseguire le attività di collaudo delle innovazioni in campo orticolo a supporto delle aziende agricole campane. Le attività saranno condotte in rete coinvolgendo sia i siti sperimentali del CRA ORT, del CRA CAT e di EURECO che aziende agricole private, queste ultime scelte con criteri di rappresentatività. In particolare:

1.1 Con l'area tematica "Orientamento varietale" il Centro Orticolo intende presentare agli orticoltori campani una graduatoria di merito di varietà per alcune colture di interesse regionale, con informazioni comparative, anche zionali, che facilitino la scelta di cultivar di pregio sufficientemente collaudate. La verifica dell'adattamento all'ambiente campano è particolarmente importante, dal momento che la gamma di cultivar disponibili, in maggioranza di costituzione nordeuropea, è stata selezionata principalmente per le aree del Centro e Nord Europa. Inoltre appare utile evidenziare che la dismissione della produzione di tabacco perseguita dall'Unione Europea pone le aziende tabacchicole delle province di Avellino e Benevento nella necessità di trovare alternative alla loro principale coltura. Le aziende tabacchicole che dispongono di risorse irrigue, anche a discreta altimetria (300-400 m slm), stanno riorientando la produzione principale verso colture orticole per la filiera corta e la grande distribuzione.

Le ortive che verranno considerate per questa attività sono scelte in base all'importanza economica in ambito regionale, alla frequenza dell'innovazione varietale, all'opportunità di

favorire lo sviluppo di colture con buona domanda o di contrastare il declino di colture con prodotto inadeguato rispetto alle preferenze dei consumatori. Dimostrazioni sono state già attivate per cavolfiore, finocchio, lattuga, melone e zucchino, alle quali, nell'annata agraria 2010-2011, si propone di aggiungere peperone e patata da industria.

1.2 con l'area tematica "Messa a punto di tecniche colturali ecosostenibili" il Centro Orticolo si propone di studiare e collaudare innovazioni colturali di processo e di prodotto destinate ad impattare su alcune delle problematiche principali dell'orticoltura campana: l'abbandono del bromuro di metile per la sterilizzazione dei terreni (in particolare sotto serra); le problematiche legate ad una più corretta fertilizzazione del terreno; la riduzione dell'impiego delle plastiche mediante uso di film biodegradabili. Inoltre, seppure in maniera non esaustiva, si propone di affrontare le problematiche del comparto produttivo delle specie da foglia per la IV gamma (residui di fitofarmaci, tecniche di diserbo), per ridurre gli impatti ambientali della coltivazione.

Infine, con riguardo al "Comparto pataticolo campano", verrà iniziata un'attività tesa ad individuare gli effetti che alcune agrotecniche hanno sulla conservabilità dei tuberi della patata da consumo che rappresenta un fattore limitante all'affermazione in campo nazionale delle produzioni campane. A tal proposito si ravvisa la necessità di integrare il tavolo tecnico di filiera orticolo con i rappresentanti del settore pataticolo.

Le attività che si prevede di proseguire riguardano:

- collaudo e divulgazione dell'impiego di compost da frazione organica dei rifiuti solidi urbani come ammendante del terreno. Per dimostrare le ricadute positive dell'ammendamento con compost sull'agroecosistema;
- introduzione di plastiche biodegradabili in Mater-bi per la pacciamatura e la semi-forzatura mediante piccoli tunnel di colture di pieno campo al fine di ridurre le quantità di rifiuti plastici di origine agricola;
- valutazione di tre tipologie di concimi azotati a lento rilascio quali strumenti di razionalizzazione della concimazione azotata e riduzione delle dosi di fertilizzante impiegate;
- definizione di strategie di difesa da malattie di origine tellurica alternative al bromuro di metile. In tale ambito rientrano le attività di selezione di portinnesti per alcune ortive (peperone e cocomero) sotto serra e l'impiego della solarizzazione sotto serra e non, integrata da compost, prodotti biofumiganti, prodotti chimici;
- valutazione degli effetti della fertilizzazione, della gestione del tunnel e del metodo irriguo (asperione o subirrigazione) sulla produzione di rucola destinata alla IV gamma, sulla sua qualità igienico-sanitaria e sul rischio di lisciviazione di nutrienti in falda.

Inoltre si prevede di impegnare il Centro Orticolo su nuove attività che riguardano:

- collaudo di preparati biostimolanti, antagonisti microbici, inerbimento controllato per il controllo di *Sclerotium rolfsii* su peperone, zucchino e fagiolo in coltura biologica in aree interne;
- miglioramento della conservabilità della patata da consumo attraverso la definizione dell'influenza esercitata da volumi di irrigazioni, dosi di azoto, modalità di disseccamento delle piante e sesto d'impianto.

1.3 area tematica "Recupero e valorizzazione degli ecotipi tradizionali"

Nell'ultimo quinquennio è stato condotto un vasto programma di recupero e valorizzazione del germoplasma orticolo campano che ha consentito il collaudo e la validazione di una metodologia operativa in grado di avviare un sistema permanente di tutela e monitoraggio

per individuare, censire, caratterizzare, conservare e valorizzare le risorse orticole tradizionali campane.

Attualmente la banca del germoplasma orticolo campano, grazie all'attività condotta da Eureco e CRA Orticoltura, consta di oltre 200 ecotipi e di molte centinaia di linee selettive ottenute nel corso delle attività di selezione degli ultimi anni.

La progressiva diffusione in coltura degli ecotipi tradizionali incontra spesso ostacoli nella difficoltà di gestione delle tecniche colturali, attualmente calibrate sulle cultivar commerciali ma non altrettanto sulle vecchie accessioni. Si rende necessario, pertanto, mettere a disposizione delle aziende agricole, impegnate nel recupero delle coltivazioni tradizionali, efficaci protocolli colturali in grado di associare alla qualità delle produzioni un adeguato risultato in termini di resa e redditività colturale, nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale.

Infine, su esplicito input degli operatori agricoli, si ritiene opportuno avviare indagini mirate alla verifica, nell'ambito delle collezioni regionali, delle migliori popolazioni o linee selettive per poter consentire la reintroduzione in coltura e/o la maggiore diffusione degli ecotipi, garantendo nel contempo ai produttori le migliori performances agronomiche e merceologico-qualitative possibili.

Si prevede, pertanto, di impegnare il Centro Orticolo sulle seguenti attività:

- proseguire l'attività di valutazione agronomica e nutrizionale di "torzella" e degli ecotipi di peperone "Cazzone rosso" e "Cazzone giallo" in pieno campo
- attivare iniziative di collaudo di un protocollo ottimizzato di fertilizzazione e/o sesto di impianto per pomodoro San Marzano, per l'ecotipo di peperone "papacella napoletana", per l'ecotipo fagiolo "Risi" o "fasul psiedd" del Vallo di Diano in funzione del ricorso ad un tutore innovativo rispetto alla pratica tradizionale;
- realizzare screening di linee selettive di alcuni ecotipi tradizionali di pomodoro "vesuviano", peperone "papacella" e melanzana "napoletana";
- ottimizzare le tecniche colturali di ecotipi campani di leguminose da granella mediante l'adozione di idonei sesti di semina e attraverso l'inoculazione di rizobi più efficienti;
- verificare la messa in coltivazione dell'asparago selvatico (*Asparagus acutifolius*) attraverso campi dimostrativi e di collaudo negli areali interni del Cilento;
- confrontare la riproduzione tradizionale (da carduccio) e la micropropagazione ai fini della produttività e della qualità di ecotipi di carciofo.

Inoltre su espressa indicazione del Consorzio di Tutela cipollotto Nocerino DOP sarà effettuata la caratterizzazione agronomica e varietale delle cultivar di cipolla attualmente impiegate sul territorio DOP e previste all'art. 2 del disciplinare. Per tale specifica attività sarà coinvolto anche l'ENSE- Sezione operativa di Battipaglia che è l'Ente incaricato a livello nazionale del controllo e certificazione delle sementi e materiale di moltiplicazione. L'attività sarà condotta in stretta collaborazione con il Consorzio di Tutela.

2. Ambito divulgativo

Si ritiene utile affiancare ai mezzi già adoperati (WEB) anche specifiche pubblicazioni (preparando monografie tematiche o utilizzando i periodici di settore) per i risultati già maturati e confermati da più anni di verifiche (ad esempio, ogni due-tre anni per le prove di confronto varietale).

Va data, poi, massima importanza alle visite alle prove, aperte a tecnici ed operatori. A tale proposito saranno organizzare, per ognuna delle aziende sperimentali coinvolte nel COC, una o due giornate divulgative (una per le colture primaverili estive e l'altra per quelle autunno-vernine) dedicate al sopralluogo alle prove in campo (sia interne che esterne) e alla discussione, mutuando esperienze già condotte in precedenza.

Considerata l'ampiezza delle attività e l'estrema eterogeneità dei cicli colturali delle specie considerate, appare necessaria un'efficace programmazione dei sopralluoghi, al fine di organizzare un calendario delle visite e curare il loro puntuale svolgimento.

Sarà valutata anche la possibilità di utilizzo dei prodotti agricoli provenienti dai campi sperimentali per iniziative pilota, con il coinvolgimento di associazioni onlus, sulla base di esperienze già acquisite in Campania, dall'azienda sperimentale regionale "Improsta" con la Cooperativa sociale Stalker e la Comunità Emmanuel (centro di recupero per tossicodipendenti);

3. Ambito economico

Oltre a quello tecnico e divulgativo, per l'annata agraria 2010-2011 si prevede di ampliare anche a quello economico gli ambiti operativi del Centro Orticolo come già previsto dall'art. 9 del protocollo di intesa sottoscritto dal Comitato Promotore. Tale esigenza scaturisce dalla necessità di supportare il Centro Orticolo e le aziende agricole sia nella fase di collaudo che in quella di adozione delle innovazioni. Nell'ambito economico sarebbero infatti oggetto di studio:

- osservatorio sull'andamento economico del comparto (analisi domanda e offerta);
- analisi di nuove tipologie di produzioni;
- strategie di valorizzazione delle produzioni tipiche;
- analisi costi di produzione e analisi costi-benefici relativi alle innovazioni tecnologiche.

A tal fine si prevede di integrare il tavolo tecnico di filiera con un rappresentante del Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale di Portici, cui sarà chiesto di sottoscrivere un protocollo di intesa.

Soggetti coinvolti

Assessorato all'Agricoltura (Settore SIRCA, STAPA CePICA); CRA ORT, CRA CAT, EURECO; ENSE; Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale di Portici; Operatori della filiera orticola; Associazioni ONLUS.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in 650.000,00 da porre a carico dell'UPB e del capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB e i capitoli del Bilancio 2009 come sotto indicati.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3555/3556/3558	650.000,00
2.76.183	3594	
2.76.184	3828/3830	

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL POSIZIONAMENTO STRATEGICO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE CAMPANO E DELLE AZIONI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE MESSE IN ATTO DALL'ASSESSORATO

Finalità

Il contesto nel quale il sistema agroalimentare si trova ad operare è interessato da profondi cambiamenti che riguardano sia l'offerta di prodotti alimentari, la struttura del sistema ed i rapporti tra i diversi operatori, sia le caratteristiche della domanda, l'evoluzione dei modelli di consumo e dei mercati di sbocco.

Tenuto conto che l'Assessorato svolge attività finalizzate alla valorizzazione e alla promozione delle produzioni agroalimentari della Campania, la possibilità di fornire agli operatori un quadro informativo tempestivo e aggiornato riguardante le problematiche delle principali produzioni della regione e le prospettive dei mercati più rilevanti o promettenti, sia nazionale che internazionali, rappresenta un modo efficace di assolvere tale funzione.

D'altra parte è fondamentale per poter meglio definire le politiche di intervento volte alla promozione e valorizzazione disporre di una valutazione di ciò che è stato attuato in precedenza. La conoscenza di ciò che ha funzionato o meno negli interventi realizzati e degli obiettivi che sono stati effettivamente raggiunti rappresenta, infatti, un elemento fondamentale per definire le politiche e gli strumenti più efficaci da mettere in campo in futuro.

Azioni operative

a) Analisi del posizionamento strategico del sistema agro-alimentare della Campania.

Tale analisi è da svilupparsi attraverso la produzione di rapporti tematici specifici in modo da contribuire efficacemente a definire le strategie di azione dell'Assessorato, oltre che degli operatori del settore. I rapporti, oltre a fornire un quadro generale sulla struttura del sistema agro-alimentare campano e sull'evoluzione del contesto nazionale ed internazionale nel quale questo sistema si inserisce, dovranno, da un lato, approfondire le principali problematiche che interessano il settore e che riguardano sia gli aspetti produttivi in senso stretto che gli aspetti organizzativi e relazionali, dall'altro lato, evidenziare il posizionamento dei prodotti campani rispetto a quelli di altra provenienza, ma anche eventuali caratteristiche differenziali dei consumatori di prodotti campani e dei canali di acquisto di questi prodotti.

Questo tipo di analisi mira a:

- fornire uno strumento di facile consultazione capace di diffondere tra gli operatori informazioni utili ad orientare le loro scelte economiche;
- avere indicazioni sulle strategie da mettere in atto per lo sviluppo del settore, sia da parte degli operatori che a livello istituzionale;
- orientare le azioni di promozione e valorizzazione da svolgere da parte dell'Ente in modo da ottenere la massima ricaduta sul sistema delle imprese.

b) Valutazione delle azioni di promozione e valorizzazione intraprese dall'Assessorato

La valutazione del programma di promozione e valorizzazione deve necessariamente basarsi sulla definizione di un sistema di indicatori di:

- realizzazione, per rilevare le tipologie e la quantità delle attività svolte;
- risultato, per verificare la corrispondenza di ogni azione agli obiettivi generali e specifici previsti;

- impatto, per misurare le modificazioni del comportamento dei soggetti destinatari, conseguenti all'informazione diffusa, tenuto comunque conto che tali modificazioni non dipendono soltanto dall'efficacia del piano di comunicazione.

Gli indicatori di realizzazione riguardano, essenzialmente, output fisici di attività, suscettibili di conteggio, come:

- siti web;
- manifestazioni pubbliche (convegni, presentazioni, etc.);
- seminari di approfondimento;
- prodotti promozionali;
- newsletters;
- comunicati-stampa;
- conferenze-stampa;
- pubblicazioni (volumi, reports, documenti);
- materiale divulgativo (brochures, schede, guide, etc.);
- manifesti e relative affissioni;
- inserzioni e/o spot pubblicitari, con relativa collocazione e frequenza;
- punti di informazione;
- stand mobili;
- prodotti multimediali (cd-rom interattivi, video, etc.).

Sulla base degli indicatori di realizzazione e di specifiche indagini saranno stimati gli indicatori di risultato. Questi, definiti in relazione alle diverse iniziative portate avanti dall'Assessorato, mirano a stimare il grado di coinvolgimento delle aziende potenzialmente interessate e il livello di diffusione delle informazioni presso l'opinione pubblica o gli altri destinatari degli interventi. La stima degli indicatori di risultato sarà basata sulla somministrazione di questionari ad un campione rappresentativo del pubblico target. I risultati raggiunti, rapportati ai risultati attesi, con riguardo ai tempi di realizzazione, alla quantità dei fruitori, alla qualità e alla correttezza delle conoscenze fornite consentiranno di verificare in che misura le iniziative di promozione e di valorizzazione intraprese raggiungono gli obiettivi che si erano prefissi. Lo scostamento rispetto agli obiettivi sarà analizzato al fine di identificare le motivazioni alla base dello scostamento e dunque le modifiche da apportare nel piano di attività successivo.

Gli indicatori di impatto riguardano il rapporto tra attività di comunicazione e modificazioni delle condotte degli attori e dell'andamento dei sistemi. Gli indicatori di impatto, non essendo possibile isolare "in laboratorio" la correlazione causale che interessa rilevare, includono necessariamente gli effetti di un complesso di fattori, dei quali la comunicazione e le sue caratteristiche (precisione, fruibilità, accessibilità, tempestività, etc.) rappresentano solo una componente.

Tra le più diffuse azioni e/o strumenti di valutazione dell'efficacia delle politiche di promozione/comunicazione/pubblicità saranno considerati:

1. indagini di opinione - Raccolta di informazioni tramite interviste realizzate su tutte le unità che compongono la popolazione interessata o su un campione per studiare le caratteristiche di un fenomeno di natura demo-socio-economica.

2. Tecniche di customer satisfaction - Tecniche statistiche per misurare la qualità del servizio erogato, in rapporto alla qualità desiderata e percepita dalla clientela. Possono essere basate su:

- Interviste personali vis a vis.
- Interviste personali telefoniche.
- Interviste personali postali.
- Interviste di gruppo (Focus Group).
- Osservazione comportamentale.

- Tecniche di Autovalutazione.

Soggetti coinvolti

AGC 11 - Settore SIRCA in quanto titolare della attività di promozione e valorizzazione. Data la natura della attività per le quali si richiedono specifiche competenze e la necessaria terzietà è opportuno che siano affidate ad una struttura pubblica che può essere identificata, a motivo delle richiamate competenze e indipendenza, nel Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo rurale di Portici, Ente di diritto pubblico ai sensi dell'art. 13 del Dlgo 454/09. A motivo delle caratteristiche delle attività da svolgere sarà stipulato apposito Protocollo d'intesa tra Centro e Regione a cui seguiranno su specifici progetti esecutivi delle azioni proposte apposite convenzioni.

Durata

Per loro natura tali azioni hanno significato se svolte in modo continuo, Pertanto, a partire dall'annualità 2010 che sarà considerata quella di inizio, tali attività saranno reiterate nel corso delle annualità successive secondo una logica di miglioramento continuo.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 100.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 capitoli 3550/3551/3556 e 2.76.184 capitoli 3828/3830 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	100.000,00
2.76.184	3828/3830	

LA GESTIONE DEI REFLUI DELL'INDUSTRIA CASEARIA CAMPANA NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA AMBIENTALE

Finalità

Il settore lattiero-caseario riveste una notevole importanza all'interno del sistema agroalimentare campano per il numero di addetti e di aziende coinvolte.

La Campania, infatti, secondo l'ISTAT, è la prima regione d'Italia per numero di caseifici e centrali del latte, e si contraddistingue per la produzione di formaggi, di notevole pregio quali mozzarella, provola, bocconcini, caciocavallo silano e podolico, provolone del Monaco, ecc.. Specificamente, grazie agli allevamenti bufalini e ad un prodotto di eccellenza, quale la Mozzarella di Bufala Campana Dop, riesce a trainare l'intero settore lattiero – caseario meridionale.

Nel 2005, secondo i dati resi noti dalla Banca Dati Nazionale di Teramo, la produzione di latte bufalino nelle sole province di Caserta, Benevento, Napoli e Salerno, interessate alla Dop, ha superato i 170 milioni di litri con una produzione stimata di mozzarella pari a quasi 400 mila quintali.

I caseifici, oltre alle difficoltà di tipo commerciale e sanitario tipiche dell'agroalimentare, presentano alcune problematiche di tipo ambientale che possono costituire un fattore limitante di crescita per l'intero settore.

I caseifici, infatti, nello svolgimento del proprio ciclo produttivo, oltre ad una elevata domanda di energia, presentano anche una cospicua produzione di reflui (siero, scotta, latticello, acque di raffreddamento, acque di lavaggio, ecc.).

Per le aziende casearie diventa pertanto importante razionalizzare il consumo di energia e adottare soluzioni tecnologiche avanzate finalizzate a gestire i reflui prodotti, nel rispetto della normativa di settore e nell'ottica di recuperare le componenti di maggior pregio. Questi aspetti assumono maggiore rilevanza nelle piccole aziende tipiche della Campania, dove, sia per motivi economici che per le ridotte dimensioni produttive, si incontrano maggiori difficoltà di gestione aziendale e di applicazione delle migliori tecnologie disponibili.

Quindi l'adozione di soluzioni comuni o comprensoriali, può rappresentare un'opportunità per ottimizzare l'uso di energia e la gestione dei reflui. Ciò richiede la definizione di parametri, o meglio di indicatori utili, sia per descrivere in maniera oggettiva le diverse realtà produttive, sia per misurare la distanza tra gli obiettivi prefissati e le condizioni esistenti.

Considerata, quindi, la frammentazione sul territorio regionale delle imprese casearie, l'uso di indicatori tecnico/ambientali permette di determinare, con una buona approssimazione, le esigenze del settore in merito al fabbisogno di impianti di recupero e di gestione dei reflui prodotti, nell'ottica di una politica di riduzione dell'impatto sull'ambiente sia attraverso il recupero di residui ancora potenzialmente utili, sia attraverso l'applicazione di tecnologie a risparmio energetico.

Si riportano quindi sinteticamente gli obiettivi che si vogliono raggiungere con il presente progetto:

A. Individuare negli stabilimenti caseari gli indicatori tecnico/ambientali necessari per determinare la qualità e quantità di rifiuti prodotti, di acque reflue gestite e di energia utilizzata;

B. assicurare ai titolari dei caseifici e agli Enti interessati (Comuni, Province, Regione, associazioni di categoria, etc.), attraverso la produzione di linee guida, le indicazioni e le informazioni utili e necessarie per una corretta applicazione delle normative ambientali afferenti il settore lattiero caseario;

C. definire, a livello regionale, la quantità e la qualità dei reflui prodotti dal settore al fine di determinare il potenziale fabbisogno di impianti destinati al recupero e/o smaltimento di reflui caseari.

Azioni operative

Il progetto avrà durata biennale e si articolerà in due fasi. Nella prima fase saranno individuati gli indicatori ambientali ed elaborate le schede per la redazione di un opuscolo divulgativo. La prima fase si articola nelle seguenti azioni operative:

- 1) rassegna sulle principali norme ambientali inerenti il settore caseario;
- 2) raccolta di dati ed analisi delle tecnologie attuali in uso presso i caseifici campani;
- 3) elaborazione di un questionario;
- 4) attività di sopralluogo per analizzare in sito i principali cicli di produzione e per il prelievo di campioni di prodotti e sottoprodotti;
- 5) la determinazione di indicatori ambientali.

La seconda fase, nella quale sarà stimato il fabbisogno impiantistico regionale, si articola nelle seguenti azioni operative:

- 6) applicazione degli indicatori ambientali per un campione rappresentativo di aziende;
- 7) censimento delle aziende campane attualmente in esercizio per la gestione dei reflui caseari;
- 8) determinazione del fabbisogno regionale di impianti per la gestione dei reflui.

Soggetti coinvolti

A.R.P.A.C. - Assessorato Agricoltura (SeSIRCA), Settore Veterinario, Assessorato Ambiente, Assessorato alle Attività Produttive, Comuni, Province, Associazioni di categoria.

Durata

Due anni.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 57.500,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181/2.76.183 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	62.500,00
2.76.183	3358	

**PROGRAMMA INTERREGIONALE AGGIORNAMENTO DEI PROCESSI PRODUTTIVI.
PROGETTO: ECONOMIA DELLE AZIENDE BOVINE NELLE AREE INTERNE.**

Premessa e Finalità

Il comparto bovino, a differenza di quello bufalino, ha subito in Campania un continuo ridimensionamento a motivo del fatto che la maggior parte delle strutture produttive, con il passare del tempo è risultata sempre più inadeguata per assicurare agli addetti redditi adeguati, per consentire l'adozione di tutte le innovazioni tecnologiche ed organizzative necessarie.

L'arretramento è stato più forte nelle grandi aree pianeggianti del casertano e del salernitano, nelle quali contemporaneamente si è verificato un grande balzo in avanti del comparto bufalino.

In generale l'allevamento dei bovini appare ancora insostituibile per la vitalità delle aree interne, ma è necessario che il processo di adeguamento strutturale ed organizzativo in atto proceda con maggiore speditezza, sostenuto da un intervento pubblico maggiormente finalizzato e, soprattutto, caratterizzato dall'utilizzo integrato di tutti gli strumenti a disposizione. In particolare occorre far sì che alla fuoriuscita delle aziende marginali corrisponda l'ampliamento delle dimensioni degli allevamenti per avvicinarsi a quelle che caratterizzano le unità concorrenti operanti nelle agricolture più evolute. Attraverso il rilancio della zootecnia si può contrastare il fenomeno in atto di abbandono o, comunque, di sottoutilizzazione, di terreni già destinati a seminativi e a pascoli.

In proposito va rilevato che negli ultimi quindici anni il comparto ha subito il forte impatto degli aiuti accoppiati, mentre oggi può riposizionarsi e trovare un nuovo equilibrio facendo affidamento anche sulle superfici che si renderanno presumibilmente disponibili in conseguenza della cessazione del vecchio regime di aiuti per i seminativi e per il tabacco.

Azioni operative

Si ritiene che il miglioramento del quadro conoscitivo delle realtà zootecniche cui si è fatto riferimento possa contribuire a rendere più razionali sia delle azioni pubbliche a favore del comparto che di quelle che vengono intraprese dagli stessi operatori. Un'iniziativa in questo campo deve necessariamente partire dalla constatazione che il comparto assume una configurazione molto condizionata dal contesto ambientale e socio-economico. Tale situazione ha generato tante realtà zootecniche, ognuna con le sue connotazioni, i suoi problemi e le sue potenzialità. Analizzare da vicino queste realtà significa evidenziarne le specificità, individuarne le prospettive, contribuire a collocarle in un quadro di politica agricola realistico e, nello stesso tempo, maggiormente finalizzato di quello attuale. In particolare si ritiene utile prendere in esame l'allevamento bovino dell'alta Irpinia e del Sannio e del Cilento. Nelle prime due aree la modifica intervenuta nel regime di aiuti ai seminativi e al tabacco, con il passaggio dai premi accoppiati al pagamento unico e la prospettiva di completo abbandono di tale tipo di sostegno, ha generato un contesto di cambiamenti che è solo all'inizio.

Nel Cilento il fenomeno delle terre di proprietà pubblica, un tempo di rilevante importanza per l'economia rurale locale, riveste attualmente ancora un ruolo significativo per un numero minore di aziende che andrebbero aiutate a razionalizzare il proprio impianto, a stabilizzare la propria organizzazione a raggiungere dimensioni economiche adeguate per la competitività delle proprie produzioni.

Si ritiene che lo studio che si propone debba, in particolare, mirare a definire le tipologie produttive più rappresentative del comparto e, per ognuna di esse, stimare i costi di produzione e la redditività dei fattori e valutarne il grado di competitività.

A tal fine occorrerà prendere in considerazione tutti i contributi conoscitivi più recenti sulle realtà agricole in questione, oltre a realizzare un'indagine di campo, con il coinvolgimento delle stesse strutture tecniche centrali e periferiche dell'Assessorato regionale all'agricoltura e di una struttura di ricerca qualificata.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.184 e del relativo capitolo 3828 del Bilancio di previsione.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.184	3828/3830	50.000,00

**8. macroarea AGRICOLTURA, TERRITORIO E QUALITÀ DELLE
PRODUZIONI AGRICOLE**

Premessa

Le scelte effettuate in sede europea in occasione della nuova programmazione 2007-13 hanno reso necessario apportare degli affinamenti rispetto ai precedenti modelli di politica di sviluppo rurale regionale adottati.

Si confermano e consolidano gli indirizzi di politica per lo sviluppo rurale delineati dall'UE, con il passato periodo di Programmazione. Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-13, punta su 4 obiettivi prioritari: innalzare la competitività, favorire uno sviluppo sostenibile del settore, promuovere la diversificazione della attività agricole e migliorare le condizioni di vita della popolazioni rurali anche attraverso un approccio dal basso basato sulla logica LEADER che diventa organico al Programma di sviluppo e non più un'iniziativa a se stante. In sostanza la filosofia dello sviluppo integrato delle aree rurali assegna, comunque, all'agricoltura un ruolo di centralità e presuppone la necessità di una sua ristrutturazione, ineludibile per imprimere la dovuta vitalità economico-sociale all'intero sistema locale che deve essere accompagnata da un tessuto di aziende familiari capaci di operare esaltando la multifunzionalità aziendale e puntando su una decisa diversificazione delle attività in esercitate. Ad una funzione puramente economica si affianca anche un ruolo di presidio del territorio, preservandone le valenze paesaggistiche, ambientali ed ecologiche, dall'altro deve concorrere efficacemente ed armonicamente al sistema di sviluppo locale, orientato in senso agro-ambientale, agrituristico, agro-artigianale, agrinaturalistico, ecc., in funzione delle differenti caratteristiche delle risorse endogene proprie dei singoli ambiti territoriali rurali. Da sottolineare in proposito che nei documenti della Commissione europea riguardanti lo sviluppo dei sistemi locali rurali viene trattata con particolare enfasi la valorizzazione della tipicità e della qualità delle produzioni agroalimentari, che è ritenuta uno dei più importanti volani per lo sviluppo locale, soprattutto delle aree interne e svantaggiate.

Pertanto, il Settore S.I.R.C.A., in piena coerenza con gli scenari di politica comunitaria a cui si è fatto riferimento e nel solco delle competenze istituzionali conferitegli dalle leggi n. 7/85 e n. 11/91, ha inserito in questa macroarea del presente Programma annuale degli interventi regionali nel settore della Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza per l'anno 2010 alcune schede, di seguito riportate, relative ad iniziative, nelle quali trova pieno recepimento il modello di sviluppo rurale delineato.

Tali schede, infatti, si ispirano fedelmente alle linee programmatiche tracciate dall'UE per indirizzare l'intervento regionale a sostegno dello sviluppo integrato delle aree rurali e quindi, si conformano ai più salienti principi ispiratori di dette linee, quali:

- integrazione a livello territoriale tra strutture, risorse umane ed ambientali e settori produttivi;
- individuazione di temi strategici e portanti per lo sviluppo locale;
- creazione di partnership tra i vari soggetti interessati all'intervento e le istituzioni locali;
- ottimizzazione della concentrazione territoriale e tematica degli interventi;
- miglioramento del livello qualitativo dei cosiddetti "fattori di contesto", a beneficio di tutti gli operatori economici locali;
- programmazione concertativa degli interventi su base locale,
- concertazione decisionale tra il livello di programmazione degli interventi centrale e quello locale, ma con una preminenza attribuita a quest'ultimo;
- valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici e contestuale promozione della conoscenza dei territori, della relativa cultura, tradizioni e valenze paesaggistiche e naturalistiche, nei quali tali prodotti vengono ottenuti;
- necessità di assicurare una crescita coordinata ed integrata del territorio, attenta a tutte le diverse componenti socio-economiche in esso presenti.

ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA "SIMBOLI E RISORSE DI COMUNITÀ LIBERE: LE TERRE DI DON PEPPE DIANA – LIBERA TERRA"

Finalità

Con la DGR 470 del 18/03/2009 è stato approvato il Protocollo di Intesa denominato "Simboli e Risorse di Comunità Libere "Le terre di Don Peppe Diana – Libera Terra" e lo stesso è stato sottoscritto dalle parti.

Tra i soggetti individuati dal Protocollo, che collaboreranno alla realizzazione dello specifico programma territoriale, rientra anche l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, per quanto attiene le attività di ricerca applicata, sperimentazione, formazione, divulgazione condotte presso l'Azienda Agricola Sperimentale Regionale Improsta in Eboli (SA).

La medesima DGR affida al Settore SIRCA l'adozione degli atti gestionali connessi alla messa a disposizione di mezzi tecnici, servizi, competenze e know how per la formazione, disponibili presso l'Azienda Agricola Sperimentale Regionale Improsta in Eboli (Sa), nonché la collaborazione per l'individuazione di terreni confiscati alla camorra come oggetto d'interventi di sperimentazione e ricerca nel campo agroalimentare.

Azioni operative

Nell'ambito della presente iniziativa si prevede la realizzazione di un percorso di formazione ed addestramento di unità selezionate dall'Associazione "Libera", così articolato:

- I livello - fase di test dei candidati: pre - corso per verificare la propensione e le capacità dei potenziali operatori;
- II livello - addestramento e formazione vera e propria, da tenersi presso le strutture dell'Azienda Agricola Sperimentale Improsta;
- III livello – affiancamento alla produzione, da tenersi presso le strutture dell'Azienda Agricola Sperimentale Improsta o presso le strutture dell'Associazione "Libera".

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, Azienda Agricola Sperimentale Regionale Improsta che potrà avvalersi, per le specifiche competenze nel settore lattiero caseario, della collaborazione con ANFOSC.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 50.000,00, da porre a carico UPB 2.76.181 capitoli 3554, 3555, 3558, 3556 del Bilancio di previsione 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3554/3555/3558/3556	50.000,00

INIZIATIVE A SOSTEGNO DEL PIANO REGIONALE VOLONTARIO PER IL CONTROLLO DELLA RINOTRACHEITE INFETTIVA BOVINA (IBR)**Finalità**

La Rinotracheite Infettiva dei Bovini (IBR) è una malattia virale riconducibile al gruppo clinico dell'influenza bovina ed è causa di perdite consistenti per l'allevamento, essendo collegata a casi di aborto, ipofertilità e calo delle produzioni lattiere.

Al fine di attuare un programma sistematico di screening sui bovini da riproduzione destinati ad essere commercializzati in Regione Campania nonché di sensibilizzare ed informare gli allevatori sulla malattia, definendo altresì le modalità di movimentazione atte ad evitare che azioni di eradicazione attuate in altre Regioni possano compromettere lo stato sanitario dei bovini allevati in Campania con DGR n° 2313 del 29 dicembre 2007 è stato approvato il "piano regionale volontario" per l'acquisizione di standard sanitari elevati relativi all'IBR.

L'adesione al Piano assume, in Campania, particolare interesse per i bovini di razza marchigiana che, in carenza di adeguata qualifica sanitaria per la IBR, non possono accedere al centro genetico gestito dall'ANABIC, restando esclusi dalle attività selettive. È inoltre preclusa la possibilità di vendere capi da riproduzione in Regioni ove sono applicati analoghi piani di risanamento.

Azioni operative

Nelle province di Avellino, Benevento e Caserta, ove è diffuso l'allevamento dei bovini di razza marchigiana, è incentivata l'adesione volontaria al piano attraverso il sostegno delle spese relative alla vaccinazione dei capi, poste a carico degli allevatori, nonché il costo degli esami di laboratorio ed i relativi prelievi qualora questi non siano contestuali a quelli già previsti nell'ambito dei piani di eradicazione obbligatori.

L'iniziativa è riservata agli allevamenti iscritti al libro genealogico ed aderenti al circuito commerciale dell'IGP vitellone bianco dell'Appennino centrale.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA; STAPA-CePICA di Avellino, Benevento e Caserta; IZSM

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione della prima annualità relativa all'anno 2010 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico dell'UPB e dei relativi capitoli del Bilancio di previsione 2010, corrispondenti all'UPB 2.76.183 capitolo 3226, UPB 2.76.181 capitoli 3550/3551/3556 e UPB 2.76.184 capitoli 3828/3830 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	50.000,00
2.76.183	3226	
2.76.184	3828/3830	

**PRODUZIONI CASEARIE TIPICHE IN AREE VOCATE DELLA CAMPANIA -
INDIVIDUAZIONE DI MODELLI REPLICABILI DI INTERVENTO PER
L'AMMODERNAMENTO DEL SETTORE CASEARIO**

Finalità

L'attività di allevamento rappresenta nelle aree interne della Regione una realtà di notevole rilevanza economica, soprattutto nelle zone marginali, ove costituisce una delle principali fonti di reddito per gli allevatori. In particolare una consistente quota del reddito aziendale deriva dalla trasformazione del latte in formaggi.

La qualità dei formaggi prodotti nei caseifici aziendali tuttavia non sempre risulta costante nel tempo e non sempre si attesta a livelli soddisfacenti.

Molteplici risultano i fattori in grado di determinare la qualità finale di un formaggio; dalle caratteristiche del latte impiegato, alla tecnologia adottata, alle caratteristiche degli ambienti utilizzati per la stagionatura.

L'esperienza acquisita in tale campo dai SSA ha dimostrato che spesso attuando adeguati interventi formativi a favore degli allevatori, associati ad attività dimostrativa e di assistenza tecnica, è possibile conseguire una sostanziale stabilizzazione, ad un livello medio alto, della qualità dei formaggi prodotti.

Azioni operative

Nelle province di Avellino, Benevento e Salerno, ove è maggiormente diffusa la presenza di piccoli caseifici aziendali, saranno definiti specifici programmi operativi che devono consentire, da un lato, la definizione di modelli di intervento replicabili per l'adeguamento delle strutture di trasformazione e stagionatura ai criteri previsti dalla vigente normativa, dal costo contenuto, rispettosi delle tradizionali tecniche di lavorazione; dall'altro l'acquisizione, da parte degli operatori, di un maggiore livello di conoscenze tecniche, relativamente alle fasi di produzione e stagionatura dei formaggi.

Ciascuno STAPA-CePICA mediante appositi bandi procederà alla individuazione delle aziende interessate alla quali sarà concesso, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1535/2007 relativo agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli, un contributo determinato nella misura massima del 50% della spesa ammissibile per la realizzazione degli interventi di adeguamento, comunque non superiore ad € 7.000,00. La concessione del contributo è subordinata alla partecipazione del titolare dell'azienda o dei suoi coadiutori familiari alle attività di aggiornamento professionale.

Soggetti coinvolti

STAPA-CePICA di Avellino, di Benevento e di Salerno.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione della prima annualità relativa all'anno 2010 si può stimare in € 70.000,00 da porre a carico dell'UPB e dei relativi capitoli del Bilancio di previsione 2010, corrispondenti all'UPB 2.76.183 capitolo 3358, UPB 2.76.183 capitolo 3358, UPB 2.76.184 capitolo 3828/3830 del Bilancio 2009

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3358/3594	70.000,00
2.76.184	3828/3830	

VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI LATTIERO CASEARIE TIPICHE IN AREE VOCATE DELLA CAMPANIA

Finalità

La Campania, con il suo territorio ricco d'ambienti diversificati, ha favorito lo sviluppo di produzioni lattiero casearie fortemente caratterizzate, ottenute con tecniche di cui, in alcuni casi, nel tempo se n'è persa la memoria ed altre sono sopravvissute, tramandate di padre in figlio.

L'attività di allevamento rappresenta nelle aree interne della Campania una realtà di notevole rilevanza economica, soprattutto nelle zone marginali, ove costituisce una delle principali fonti di reddito per gli allevatori. In particolare una consistente quota del reddito aziendale deriva dalla trasformazione del latte in formaggi.

La qualità dei formaggi prodotti nei caseifici aziendali tuttavia pur raggiungendo in alcuni casi livelli di eccellenza non sempre risulta costante nel tempo.

Molteplici risultano i fattori in grado di determinare la qualità finale di un formaggio; dalle caratteristiche del latte impiegato, alla tecnologia adottata, alle caratteristiche degli ambienti utilizzati per la stagionatura e l'affinamento.

L'esperienza acquisita in tale campo dai SSA ha dimostrato che spesso attuando adeguati interventi formativi a favore degli allevatori, associati ad attività dimostrativa e di assistenza tecnica, è possibile conseguire una sostanziale stabilizzazione, ad un livello medio alto, della qualità dei formaggi prodotti.

Occorre inoltre sostenere sia iniziative atte ad elevare il livello delle specifiche conoscenze possedute dal consumatore, al fine di consentirgli una corretta valutazione dei prodotti offerti, sia iniziative atte ad avvicinare i produttori ed i consumatori finali.

Nel corso dell'anno 2009, con la collaborazione dell'Associazione Nazionale Formaggi Sotto il Cielo (ANFOSC), è stata attivata una iniziativa per la definizione di un modello di caratterizzazione del latte alimentare prodotto in aree collinari o montane della Campania, con sistemi di allevamento non intensivi. Tale iniziativa, che ha già prodotto significativi risultati, quali la definizione di uno specifico disciplinare volontario di produzione e la costituzione di una associazione di produttori di latte nonché un accordo per la sua commercializzazione, proseguirà nell'anno 2010 con l'obiettivo prioritario di individuare ulteriori aziende di produzione e di favorire il miglioramento delle tecniche di produzione dei fieni.

Azioni operative

- Corsi di aggiornamento professionale per gli addetti alla trasformazione, con particolare riferimento a coloro che operano in caseifici aziendali;
- Interventi coordinati attuati nell'ambito di progetti finalizzati, destinati ad affrontare peculiari problematiche che caratterizzano realtà territoriali, connesse a specifiche tipologie di prodotto;
- Corsi di aggiornamento per tecnici regionali assaggiatori, con particolare riferimento alle paste filate;
- Degustazioni guidate realizzate preferibilmente in occasione di iniziative di valorizzazione o promozione delle produzioni regionali
- Concorsi, un intervento specifico sarà destinato alla mozzarella di bufala;
- Partecipazione a mostre e fiere;
- Incontri divulgativi, seminari tematici e convegni;
- Predisposizione e stampa di materiale e di supporti informativi sui prodotti caseari campani;

Soggetti coinvolti

SeSIRCA; STAPA-CePICA; ANFOSC; CRA.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2009 si può stimare in € 200.000,00 da porre a carico da porre a carico dell'UPB 2.76.181 capitolo 3550/3551 del Bilancio di previsione 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	200.000,00

MONTAGNA VIVA - PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO LOCALE PER I TERRITORI MONTANI DELLA CAMPANIA

Finalità

Uno degli obiettivi strategici del Programma è quello di contribuire ad accrescere l'offerta turistica e gastronomica dei territori montani, esaltando i principali attrattori presenti: ambientali, produzioni tipiche, paesaggistici, storici, archeologici e religiosi. Senza dimenticare con ciò la valorizzazione delle produzioni tipiche di montagna e delle altre risorse agricole del territorio, con un occhio attento anche alle forme di tutela della biodiversità locale ed allo sviluppo dell'energia rinnovabile.

Il Programma si inserisce nelle attività promosse dall'Assessorato regionale all'Agricoltura nel campo dello sviluppo locale integrato e del marketing territoriale, atteso che proprio per i territori rurali i nuovi strumenti della programmazione hanno conseguito i migliori successi nell'ultimo decennio.

Nel 2010, attraverso "Montagna Viva", si intende consolidare le prime azioni pilota già svolte nello scorso biennio, attraverso le quali si sono concretizzati progetti e strategie diverse secondo i criteri d'ideazione delle singole proposte, implementando altresì qualche altra iniziativa che terrà conto soprattutto delle preesistenze sul territorio e dei temi catalizzatori da sviluppare.

Azioni operative

I progetti finora avviati sono sette:

- "Treni d'Irpinia – Un viaggio slow nell'era dell'alta velocità";
- "La Ferrovia dell'arte e dei sapori – itinerari naturalistici ed enogastronomici sulle rotaie dell'ex-Alifana";
- "Giardino botanico nel Parco della memoria di S. Pietro Infine";
- "Frutta antica d'Irpinia" – Per il recupero produttivo delle vecchie mele di montagna;
- "Adotta un rifugio" - Favorire i processi di integrazione sociale tra i giovani attraverso attività extrascolastiche e sport di montagna;
- "Per Borghi e castelli dell'Alto Casertano" – Itinerari paesaggistici alla ricerca delle antiche vestigia dei centri storici casertani;
- "I sentieri dei Lattari" – Marketing turistico ed enogastronomici per i Comuni di Agerola, Gragnano e Pimonte nel Parco dei Monti Lattari.

"Treni d'Irpinia" è un progetto di promozione territoriale volto alla riscoperta a fini turistici ed enogastronomici dell'antica tratta ferroviaria "Avellino – Rocchetta S. Antonio". Una ferrovia che attraversa un territorio, quello delle aree montane Terminio-Cervialto ed Alta Irpinia, caratterizzato da secolari tradizioni agroalimentari e bellezze naturalistiche, unite a un ricco patrimonio storico-artistico. Nel 2010 si realizzeranno altre iniziative a carattere sperimentale e il progetto rientrerà nel circuito delle attività promosse dalla Co.mo.do. (Associazione nazionale che promuove la "mobilità dolce" e "alternativa").

Partner dell'intervento sono: Provincia di AV, CM Terminio-Cervialto e Alta Irpinia, GAL Verde Irpinia, Federconsumatori Campania, con la collaborazione di Trenitalia.

"La Ferrovia dell'arte e dei sapori" è un progetto promosso insieme a Provincia di Caserta, GAL Alto Casertano, Unione nazionale Proloco (Unpli), in collaborazione con Metrocampania Nordest. Esso intende riscoprire a fini turistici la vecchia rete di trasporto su ferro dell'Alifana con l'obiettivo anche di recuperare vocazioni e identità della Terra di

Lavoro, dei maresi e del Monte Maggiore, incentrate sulle produzioni tipiche, sulla natura e su un inestimabile patrimonio storico-artistico.

Il progetto relativo a S. Pietro Infine ha l'obiettivo di realizzare un "Giardino botanico", a carattere turistico, didattico-divulgativo ed anche promozionale, di specie tipiche dell'Appennino, nella splendida ed unica cornice del Parco della memoria bellica, oggetto di un'intelligente opera di recupero, tuttora in corso, orientata alla realizzazione di un'area museale all'aperto. Il Giardino è dedicato alle tante essenze aromatiche autoctone (S. Pietro è al confine del Parco d'Abruzzo) ed è inserito nella più ampia iniziativa del Parco della memoria, allo scopo di ampliare e rafforzare l'offerta turistica-culturale locale, coniugandola efficacemente con la valorizzazione delle tante specificità naturali ed enogastronomiche del territorio. Partecipano al progetto la Provincia di CE, il comune di S. Pietro I. e l'associazione Aquilonia. Nella primavera 2010 il Giardino sarà inaugurato all'interno di uno specifico evento promozionale.

"Frutta antica d'Irpinia" è finalizzato al recupero e alla valorizzazione delle specie e varietà frutticole dell'Irpinia. Il coordinamento scientifico è affidato al CRA-Unità per la ricerca in frutticoltura di Caserta ed è attuato dallo Stapa-Cepica di Avellino. Sono già state caratterizzate e moltiplicate le prime 10 varietà di mele, le cui piante saranno distribuite alle aziende che ne faranno richiesta. Il Progetto nel 2010 si interesserà anche di pero e ciliegio.

"Adotta un rifugio" ha un carattere sperimentale e nasce dall'idea che le attività condotte negli ambienti naturali, siano esse sport di montagna o pratiche didattiche a scopo naturalistico, possono svolgere un ruolo fondamentale non solo per avvicinare gli alunni metropolitani alla scoperta e al rispetto della natura, ma anche per favorire i processi di integrazione e socializzazione tra ragazzi normodotati, diversamente abili e ragazzi "a rischio". Sui primi due anni del progetto sarà realizzato un primo incontro di divulgazione dei risultati in collaborazione con la Direzione Scolastica regionale. I Soggetti promotori dell'iniziativa sono: la Scuola Media Statale O. Bordiga di Napoli Ponticelli, la VI Municipalità di Napoli (Ponticelli-Barra-S.Giovanni), l'UISP Campania, l'Associazione Damo-Ti-Ling di Boscoreale ed altre associazioni onlus. Nell'ambito del progetto, nel corso del 2010 potrà essere attivata, anche una collaborazione con il Tribunale Minorile di Napoli (Ministero di Grazia e Giustizia) per il coinvolgimento nelle attività del progetto di minori che hanno usufruito del beneficio della sospensione della pena. A tal fine sarà necessario realizzare, c/o la sede della scuola capofila O. Bordiga, per la realizzazione di attività propedeutiche alle uscite.

Il Progetto "Per Borghi e castelli dell'Alto Casertano" vuole promuovere itinerari turistici alla scoperta di mura ciclopiche, fortezze medievali, antichi palazzi, conventi, piccoli borghi storici dove il tempo sembra essersi fermato e dove è ancora possibile fare il pieno di emozioni. Gli itinerari che sono proposti accostano alle visite storiche anche mercatini delle produzioni agricole e artigianali locali e soste di piacere negli agriturismi della zona. All'attuazione del Progetto partecipano la Provincia di Caserta, la CCIAA di Caserta, il GAL Alto Casertano, l'UISP di Caserta.

"I sentieri dei Lattari" è un progetto di marketing turistico, culturale ed enogastronomici, promosso per l'esaltazione a fini turistici delle località di Agerola, Gragnano e Pimonte. Il progetto nasce dall'idea che la sinergia fra i tre comuni, che insistono nell'area montana (Agerola e Pimonte) e pedemontana (Gragnano) ricadente nel Parco dei Monti Lattari, promuova il senso di appartenenza alla comune identità montana, attraverso la riscoperta, la conoscenza e promozione di ciò che rappresenta la tipicità gastronomica e l'unicità

paesaggistica e storica di queste località. Oltre ai 3 Comuni partecipano Legambiente e Parco dei Monti Lattari.

Nel 2010 si punterà a consolidare gli interventi in atto offrendo un menu di azioni integrate ancor più impattanti per ciascuno dei contenitori proposti. L'esigenza di sperimentare nuovi modelli di marketing territoriale non deve far dimenticare in ogni caso la mission originale del Programma, volta a stimolare tutti i soggetti che agiscono nello sviluppo rurale a fare sistema e a coniugare energie e risorse in modo intelligente.

Circa nuove eventuali proposte, l'Assessorato regionale porrà però alcuni vincoli in sede di progettazione. I principali sono:

- il carattere innovativo della proposta;
- la partecipazione di più soggetti ed enti territoriali locali;
- la prelazione di tematiche di grosso impatto per lo sviluppo e la promozione del territorio;
- la sperimentazione di interventi a carattere agroambientale atti a promuovere e consolidare lo sviluppo sostenibile delle zone rurali;
- il coinvolgimento in sede di attuazione delle attività delle imprese aderenti al marchio regionale "Sapore di Campania";
- la valorizzazione delle risorse ambientali espresse dal territorio;
- la creazione di nuove opportunità di reddito nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale
- il miglioramento dell'attrattività del territorio.

Un progetto che sarà avviato nel 2010 è riferito all'area Matesina e, attraverso la replicazione del format del progetto "Frutta antica d'Irpinia", intende recuperare e valorizzare la biodiversità vegetale della zona ed in particolare il patrimonio frutticolo autoctono. Il progetto seguirà la tempistica seguita già con successo per l'eguale iniziativa assunta per il territorio irpino e si avvarrà egualmente della competenza tecnico-scientifica dell'Unità di ricerca per la Frutticoltura di Caserta.

Soggetti coinvolti

Oltre alla Regione Campania (Settori SIRCA e Stapa-CePICA), Soggetti istituzionali ed organismi privati che collaborano all'attuazione dei progetti. Essi appartengono alle seguenti tipologie:

- Province
- Comunità Montane delle aree progetto
- Comuni delle aree progetto e Pro-loco
- Organizzazioni professionali agricole
- GAL
- Enti Parco
- Associazioni locali onlus e/o di interesse collettivo.

Durata

Poliennale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'intervento per l'anno 2010 si può stimare in € 200.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181/2.76.183/2.76.184.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181/2.76.183/2.76.184	3551/3594/3828/3830	200.000,00

VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE CONSUMO DEI PRODOTTI BIOLOGICI CAMPANI

Premessa

Anche il comparto dell'agricoltura biologica in Campania, risente del generale clima di difficoltà che caratterizza il comparto dell'agricoltura in regione.

I sistemi di produzione "biologici" tuttavia sembrano poter essere una risposta alle richieste di qualità e salubrità degli alimenti che emerge con sempre maggiore evidenza nella struttura del gusto dei consumatori medi.

Ed infatti la consapevolezza che la "domanda latente" di salubrità è in crescita ed ha determinato un'attenzione crescente dei consumatori, specialmente dei consumatori verso le produzioni regionali "biologiche" orientando l'Assessorato verso una incisiva attività di promozione e di valorizzazione delle produzioni biologiche regionali.

Sono risultati di questo orientamento, sono :

- la DGR 1491 del 25/09/2009 con cui si è approvato un protocollo di intesa per la "realizzazione del BIO DISTRETTO del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" tra l' Assessorato Agricoltura della Regione Campania, l'Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Prevenzione Incendi Boschivi della Provincia di Salerno,Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCHEM), Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica (A.I.A.B.) – Campania e l' Associazione Città del Bio;
- la DGR 1660 del 30/10/2009 con cui si è deciso di procedere, come prima Regione d'Italia di aderire all'associazione "Città del Bio" - Associazione di Comuni per lo sviluppo e la promozione del Biologico";
- la DGR 1551 del 08/10/2009 con cui si approva un protocollo di intesa tra l' Assessorato Agricoltura della Regione Campania e il Commissario delegato ex art OPCM n. 3742/2009 per la realizzazione di un progetto di valorizzazione delle produzioni agricole tipiche campane nell'area archeologica di Pompei, nel cui art 1), alla lettera f) uno degli obiettivi è quello di promuovere il metodi di coltivazione biologico, tra gli attuali fruitori dei terreni ad uso agricolo ricadenti nell'area archeologica di Pompei.

Alle attività precedentemente intraprese, cui è necessario dare comunque continuità, dunque sarà necessario affiancarne altre derivanti dai succitati impegni presi.

In particolare per quel che riguarda le attività precedentemente intraprese, è necessario dare continuità alla D.G.R. n° 617 del 27.03.2009 e d al D.R.D. n. 276 del 10.06.2009 relativo alla realizzazione degli adempimenti relativi al sostegno a progetti per le attività di gestione di Gruppi di Acquisto, la cui graduatoria è in corso di redazione, riservando fondi a tale attività. All'avviso pubblico hanno risposto numerosi Gruppi di acquisto, secondo l'orientamento dell'Assessorato all'Agricoltura è utile sostenere tutti i progetti di pervenuti e ricevibili. Pertanto è necessario prevedere un ulteriore impegno finanziario ad integrazione degli impegni già assunti.

Il comparto dell'Agricoltura Biologica in Campania è ancora piccolo numericamente ed è costituito prevalentemente da piccole e medie aziende di produzione e trasformazione. Tuttavia al suo interno sono presenti anche delle "eccellenze", sia dal punto di vista delle attività di produzione agricola che della trasformazione agroindustriale.

E' necessario quindi intraprendere azioni differenziate in grado innanzitutto di aumentare la conoscenza del comparto nel suo complesso, prevedendo interventi di tipo istituzionale di divulgazione e di promozione delle produzioni biologiche regionali, inserendosi nelle attività programmate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

(MiPAAF), ed anche in compartecipazione ad altri soggetti, senza fini di lucro, interessati ad analoghi scopi.

Per quel che riguarda le aziende di produzione medio piccole in particolare, che costituiscono la maggior parte delle aziende di produzione del comparto biologico, regionale, è necessario renderle “competitive” e quindi meno care, promuovendo sistemi di vendita che accorcino la filiera.

Finalità

- miglioramento della conoscenza del comparto dell'agricoltura biologica campana e delle principali produzioni biologiche regionali;
- attività di assistenza tecnica a supporto degli operatori agricoli biologici in genere , con particolare riguardo agli operatori agricoli biologici partecipanti ad iniziative regionali;
- divulgazione e di promozione delle produzioni biologiche regionali, attraverso interventi di tipo istituzionale sia compartecipando alle attività programmate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) nell'ambito del Programma di Azione Nazionale per l'agricoltura biologica (PNAB), che compartecipando iniziative di altri soggetti, senza fini di lucro, interessati ad analoghi scopi.
- promozione di esperienze di “filiera corta” per le produzioni biologiche regionali, sostegno a iniziative rivolte allo sviluppo del consumo di tipo “collettivo” delle produzioni “biologiche” campane;
- miglioramento dell'efficienza complessiva del sistema di controllo e certificazione in agricoltura biologica attraverso la realizzazione delle attività di vigilanza sugli OdC autorizzati e la diffusione dei risultati ottenuti.

Azioni operative

Le finalità esposte, saranno raggiunte rispettivamente attraverso diversi tipi di azioni operative:

- attuazione azioni conseguenti la sottoscrizione del succitato protocollo di Intesa di cui alla DGR 1491 del 25/09/2009
- realizzazioni attività conseguenti alla succitata adesione all'Associazione Città del Bio di cui alla DGR 1660 del 30/10/2009 ;
- assistenza tecnica a supporto degli operatori agricoli biologici in genere , con particolare riguardo agli operatori agricoli biologici partecipanti ad iniziative regionali anche in attuazione delle attività conseguenti alla sottoscrizione del protocollo d'intesa di cui alla DGR 1551 del 08/10/2009 ;
- realizzazione di interventi di tipo istituzionale sia compartecipando alle attività programmate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) nell'ambito del Programma di Azione Nazionale per l'agricoltura biologica (PNAB), che compartecipando iniziative di altri soggetti, senza fini di lucro, interessati ad analoghi scopi, per la divulgazione e la promozione delle produzioni biologiche regionali;
- realizzazione degli adempimenti relativi al sostegno a progetti per le attività di gestione di Gruppi di Acquisto di cui alla D.G.R. n° 617 del 27.03.2009 e del D.R.D. n. 276 del 10.06.2009;
- azioni di valorizzazione di specifiche tipologie di produzioni biologiche regionali di qualità: Olio Extravergine di oliva e vino. Organizzazione dei premi EXTRABIO e BIODIVINO edizione 2010;
- azioni volte a realizzare la filiera corta tra i consumatori ed i produttori agricoli biologici in compartecipazione con comuni interessati ad analoghi scopi;

- dirette a migliorare l'efficienza del sistema di certificazione attraverso un supporto alle attività di vigilanza sugli OdC autorizzati in agricoltura biologica, la qualificazione del personale regionale interessato e la diffusione dei risultati conseguiti.

Il fabbisogno complessivo per la realizzazione delle azioni precedentemente esposte è stimabile in € 300.000,00

Soggetti coinvolti

Sono interessati i Settori SIRCA, STAPA CePICA competenti per territorio, MiPAAF, operatori agricoli biologici, comuni, altri soggetti, senza fini di lucro interessati ad analoghi scopi, Associazione Città del Bio, Gruppi di Acquisto.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione delle azioni operative di tipo a) per l'anno 2010 si può stimare in € 300.000,00 di cui € 200.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 capitolo 3551/3559 e € 100.000,00 a carico dell'UPB 2.76.183 capitolo 3594 del Bilancio di previsione 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551/3559	200.000,00
2.76.183	3594	100.000,00

MARCHIO SAPORE DI CAMPANIA ED ATTIVITÀ COLLEGATE

Finalità

Il marchio Sapore di Campania è uno degli strumenti di valorizzazione delle aziende agroalimentari di qualità, promosso dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania. E' stato registrato come marchio collettivo comunitario presso il l'UAMI (Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno) di Alicante (Spagna). Nel 2009 si è provveduto, preliminarmente ad adattare il regolamento d'uso ed il marchio stesso in modo che questo potesse essere compatibile con le norme europee sui marchi collettivi per avviare le procedure di notifica all'UE per il riconoscimento come sistema di qualità nazionale, idoneo a fruire delle misure 132 e 133 del PSR della Regione Campania 2007 – 2013.

Possono aderire al marchio aziende agricole e di allevamento, di trasformazione, conservazione e vendita al dettaglio dei prodotti alimentari, i ristoranti e le imprese di pesca ed acquacoltura.

Le Masserie e le Paranze

La valorizzazione delle imprese agricole, di allevamento, di pesca ed acquacoltura avviene attraverso l'adesione ad un sistema di certificazione che garantisce la qualità e la provenienza, creando un clima di fiducia ed un rapporto più diretto fra il cittadino ed il produttore, incentivando l'acquisto diretto alla fonte (la cosiddetta "Spesa in Fattoria" ed i "Mercati del Contadino". Le imprese sono sottoposte ad un sistema rigoroso di controlli che assicurano la qualità dei prodotti. Il requisito minimo di adesione è l'adozione di metodi di coltivazione e/o allevamento integrato o biologico, per evitare l'eccesso di inquinanti e di sostanze nocive alla salute dei consumatori negli alimenti.

Le Osterie

Nei ristoranti che espongono il marchio si vuole proporre, grazie all'ideazione di menù completi "Sapore di Campania", un nuovo e più evoluto concetto di ristorazione tipica, affiancando alla corretta adozione delle ricette tradizionali l'impiego di ingredienti per i quali è garantita la provenienza dal territorio che ha originato la ricetta, incentivando la realizzazione di sistemi di filiera corta, cioè di fornitura delle materie prime nell'ambito locale. In altri casi si è scelto di inserire i prodotti agricoli della tradizione produttiva campana in ricette innovative, in grado di valorizzarne ulteriormente la elevata qualità.

Le Botteghe

Il consumatore può ritrovare le stesse materie prime, per ricreare a casa propria gli stessi piatti, nei punti vendita che espongono il marchio, in appositi spazi dove in modo chiaro sono proposti i prodotti delle imprese agricole, di allevamento, di trasformazione, della pesca e dell'acquacoltura, appartenenti al sistema.

L'uso del marchio "Sapore di Campania" coinvolge direttamente l'Assessorato all'Agricoltura nel rapporto di fiducia tra produttori e consumatori, grazie all'impegno di numerosi tecnici regionali che hanno il compito di assistere le imprese aderenti nel difficile percorso di qualificazione che si conclude con l'autorizzazione all'uso del marchio.

Attualmente ben 340 imprese aderiscono al sistema e sono autorizzate all'uso del marchio.

Le finalità del progetto per il 2010 sono relative al consolidamento del marchio, sia dal punto di vista dei controlli che delle attività di promozione delle imprese aderenti.

Azioni operative

Attualmente le attività possono essere così delineate:

- completamento delle procedure di registrazione del marchio;
- realizzazione di punti vendita diretta specializzati nella città di Napoli, mediante allestimenti personalizzati, presso esercizi della GDO o presso club del gusto, gestiti in forma di associazione senza scopo di lucro;
- azioni di assistenza tecnica mirata;
- selezione di un organismo di certificazione che abbia idonee caratteristiche di affidabilità, dotazione strutturale ed esperienza, mediante bando di gara;
- elaborazione dei disciplinari;
- formazione professionale specifica per gli operatori, particolarmente diretta a quelli esercenti attività di vendita diretta (farmer's market);
- attività di avviamento di esperienze di vendita diretta (farmer's market);
- attività divulgative, azioni promozionali, elaborazione di supporti informativi e campagna promozionale.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, STAPA CePICA, ARPAC, Enti locali, imprese aderenti al sistema di qualificazione "Sapore di Campania", Organizzazioni Professionali Agricole, Associazioni Onlus e rappresentanze dei consumatori.

Durata

L'attività di assistenza tecnica alle imprese è da considerarsi fra le attività di divulgazione ordinarie, ferma restando la specifica figura del tutor aziendale e le relative competenze individuate.

Le altre attività saranno realizzate nel corso dell'anno 2010.

Fabbisogno finanziario

Oltre alle spese di personale e quelle connesse agli spostamenti, il fabbisogno finanziario può essere quantificato in € 800.000,00, dei quali 300.000,00 per attività divulgative, azioni promozionali, elaborazione di supporti informativi e campagna promozionale.

- completamento delle procedure di registrazione del marchio, € 3.000,00;
- realizzazione di punti vendita diretta specializzati nella città di Napoli, mediante allestimenti personalizzati, presso esercizi della GDO o presso club del gusto, gestiti in forma di associazione senza scopo di lucro, € 86.000,00;
- azioni di assistenza tecnica mirata, € 15.000,00;
- selezione di un organismo di certificazione che abbia idonee caratteristiche di affidabilità, dotazione strutturale ed esperienza, mediante bando di gara e successive attività di controllo e certificazione, € 200.000,00;
- elaborazione dei disciplinari, € 100.000,00
- formazione professionale specifica per gli operatori, particolarmente diretta a quelli esercenti attività di vendita diretta (farmer's market), € 60.000,00;
- attività di avviamento di esperienze di vendita diretta (farmer's market), € 36.000,00;
- attività divulgative, azioni promozionali, elaborazione di supporti informativi e campagna promozionale, € 300.000,00.

Il costo totale previsto è quindi pari ad € 800.000,00; potranno verificarsi scostamenti degli importi fra le varie macrovoci, fermo restando la spesa complessiva.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.184	3828/3830	800.000,00
2.76.181/2.76.183	3550/3551/3594	

SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DELL'ENOTECA REGIONALE DEI VINI D'IRPINIA

Finalità

L'Enoteca Regionale dei Vini d'Irpinia si propone come struttura cardine per la valorizzazione delle tipicità non solo irpine ma di tutta la Campania, e vede la sua ragione d'essere nell'espletamento di funzioni che non sono solo museali ma anche di centro di informazione e formazione, di ricerca e pianificazione degli ormai insostituibili strumenti di promozione, di educazione al gusto e di vetrina del territorio irpino.

Senza dubbio il luogo di elezione per il posizionamento dell'enoteca è il comune di Taurasi, il più conosciuto nel mondo della provincia di Avellino proprio per aver dato il nome al vino che per primo ha diffuso la fama dei vini irpini nel mondo intero.

Il luogo più adatto è da subito apparso essere il Castello di Taurasi, testimone del succedersi dei secoli grazie al contributo dato alla costruzione di questa struttura come oggi la vediamo da diverse mani in diversissime epoche storiche: iniziato dai Romani, poi ingrandito da Longobardi e Normanni, fino ad arrivare a noi, dopo secoli di cambiamenti, in tutta la sua maestosità.

Il Castello è di proprietà comunale ed è stato restaurato completamente con tecniche conservative della originaria struttura, molto attenta ed accorta; l'organizzazione originaria degli spazi ha comunque evidenziato una notevole funzionalità degli ambienti rispetto alla destinazione d'uso finale, con una funzionalità molto alta.

Il Castello è il luogo ideale per la sede della "Enoteca Regionale dei Vini d'Irpinia", con spazi ampi e ben organizzati, luoghi ideali per la conservazione dei prodotti, fascino storico, posizione invidiabile all'interno del nucleo abitativo più antico di Taurasi.

E' un edificio che, con una mirata organizzazione interna dei luoghi e la presenza di attrezzature adatte allo svolgimento dei compiti che l'ente si prefigge di svolgere, si candida a diventare il fulcro delle attività promozionali del territorio Irpino nella sua totalità.

Superato il primo momento organizzativo, l'Enoteca deve essere affidata ad un Ente di gestione che abbia spiccate attitudini alla gestione imprenditoriale delle attività, assicurando nel contempo la disponibilità della struttura alle attività dimostrative, promozionali e istituzionali promosse dalla Regione Campania nell'ambito delle politiche di sviluppo e promozione del territorio irpino.

Azioni operative

La struttura attualmente permette la realizzazione di eventi espositivi e di dimostrazioni di vario genere, anche rivolte a gruppi diversi per numerosità e per tipologia di interessi. l'attività promozionale può basarsi su alcuni grandi eventi espositivi, incentrati sui grandi vini del territorio rappresentato.

La realizzazione di iniziative promozionali può senz'altro essere il motore, nella prima fase, per favorire la conoscenza presso un pubblico più ampio e presso gli operatori del settore, rafforzarne l'immagine e quindi affermare l'Enoteca Regionale dei Vini d'Irpinia come punto di riferimento per l'enologia e la gastronomia di tutta la Regione.

Si propone la realizzazione di tre eventi di portata almeno regionale, opportunamente distanziati temporalmente in modo da dare continuità alle attività.

1) "Anteprima Taurasi", che già raccoglie il consenso delle maggiori case vitivinicole proponendo il panorama produttivo del Taurasi DOCG con completezza, è un evento di presentazione agli operatori specializzati della nuova annata che si presenta al mercato, del più importante dei vini rossi Campani e del Sud in generale, il Taurasi Docg. La rassegna vera e propria si svolge ai primi di marzo, ed inizia solitamente il sabato, con una degustazione riservata alla stampa specializzata, nello storico Castello Marchionale di

Taurasi, alla quale segue nel pomeriggio, un incontro-dibattito tra giornalisti, operatori e produttori. E' un momento importante per confrontarsi sulle indicazioni emerse durante la sessione di assaggio ma soprattutto per fare il punto sul sistema vitienologico irpino. Prologo della manifestazione è la degustazione tecnica, sessione che servirà ad assegnare la valutazione da una a cinque stelle per l'annata presentata e che vedrà la partecipazione di una commissione mista di giornalisti, produttori ed enologi.

2) "Bianchirpinia" è una manifestazione che si svolge dal 2003 ed è la vetrina dei due bianchi di eccellenza della provincia di Avellino, Greco di Tufo e Fiano di Avellino, entrambi DOCG; è prevista una degustazione tecnica che finora si è tenuta nel Palazzo di Città di Atripalda, nella cui aula consiliare è allestita la sala per la degustazione. Iniziative "al contorno" accompagneranno la manifestazione: "Gli incontri del gusto", destinati agli appassionati di vino e gastronomia, guidati dai maggiori esperti di gastronomia dell'Irpinia e diversi laboratori di degustazione sul vino. La manifestazione avrà luogo in primavera inoltrata.

3) "I giorni dell'eccellenza irpina", affidato all'Amministrazione comunale di Taurasi, vuole essere una grande manifestazione, a cadenza annuale, che ha per tema l'enorme patrimonio culturale che l'enogastronomia irpina rappresenta, con il suo contorno di storia e tradizioni popolari, cultura religiosa e sapienza artigianale.

La manifestazione ha avuto luogo per la prima volta a dicembre in occasione della inaugurazione dell'Enoteca, e rappresenta la naturale evoluzione della Fiera Enologica Taurasina.

Si tratterà di una vera e propria kermesse enogastronomica, avente come protagonisti quindici agriturismi della provincia avellinese che si sfideranno, ognuno con un piatto forte, nell'interpretazione degli ingredienti tradizionali dell'agricoltura irpina: i prodotti agroalimentari tradizionali (PAT), le DOP, le IGP, le DOC e le DOCG.

In tre serate consecutive offriranno al pubblico le loro preparazioni (cinque ogni sera) ed il pubblico potrà esprimere un voto. Il giudizio finale sarà dato anche da una giuria specializzata presieduta dall'Assessore all'Agricoltura e composta da altri quattro membri, scelti fra giornalisti, chef di fama nazionale ed addetti del settore.

Verrà premiato, per ogni categoria (primo, secondo e dessert) l'autore con un premio in denaro ed un riconoscimento.

Le degustazioni al pubblico avverranno nel borgo medioevale di Taurasi e nel cortile del Castello, acquisendo per le tre serate le storiche cantine esistenti da privati.

La manifestazione sarà allietata dai suoni e dai balli della Tarantella di Montemarano, e completata da una mostra mercato delle produzioni di pregio dell'Irpinia e da una mostra vivaistica delle piante ornamentali tradizionali: rose, gelsomini, piante da frutto, liliacee.

E' previsto per lanciare l'iniziativa uno strutturato piano di comunicazione sui mass media. La manifestazione si svolgerà in estate.

Le tre manifestazioni avranno come scopo una migliore conoscenza da parte dei consumatori delle caratteristiche peculiari e della storia delle tre denominazioni irpine di punta, con degustazioni e workshop destinati agli addetti ai lavori (sommeliers, buyers, etc) finalizzati alla diffusione delle denominazioni valorizzando anche le case vitivinicole di "nicchia".

Soggetti coinvolti

Comune di Taurasi; Ente di Gestione dell'Enoteca Regionale dei Vini d'Irpinia; STAPA CePICA di Avellino.

Durata

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3550/3551 oppure all'UPB 2.76.183 e al capitolo 3594 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	30.000,00
2.76.184	3594	

**PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TARTUFO NERO DI BAGNOLI IRPINO –
TARTUFO TIPICO CAMPANO**

Finalità

Le scelte comunitarie rivolte allo sviluppo rurale, all'agricoltura sostenibile, al rispetto dell'ambiente ed alla diffusione dei sistemi di qualità, consentono alle aree interne della Regione Campania ottime possibilità di sviluppo e la produzione agroalimentare di qualità rappresenta per tali aree rurali, in particolare, quella della dorsale appenninica della Campania una scelta di politica agraria di fondamentale importanza.

In tale ottica è teso l'accordo quadro tra la Regione Campania, Assessorato all'Agricoltura ed il Comune di Bagnoli Irpino (AV), territorio di eccellenza del tartufo tipico campano, tale da dichiarare il 2010 anno del tartufo nero di tale comune.

L'accordo è finalizzato ad azioni comuni relative alla promozione delle qualità delle produzioni tartuficole con particolare riferimento al regolamento CE 1257/1997 ed allo sviluppo dell'imprenditorialità agricola del settore agricolo, dello sviluppo rurale, delle aree protette e della filiera agricola del territorio, tali da valorizzare e promuovere la capacità di fare rete sul mercato nazionale ed estero.

A tal fine per una migliore crescita e visibilità di tale produzione, alla luce dell'accordo quadro con il Comune di Bagnoli Irpino (AV), si ritiene utile la compartecipazione a quanto proposto.

Soggetti coinvolti

Lo STAPA CePICA di Avellino, il comune di Bagnoli Irpino (AV).

Durata

-

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la compartecipazione alla realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 20.000,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo di Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.183 cap 3594. UPB 2.76.181 cap. 3550/3551 UPB 2.76.184 cap. 3828/3830.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	20.000,00
2.76.183	3594	
2.76.184	3828/3830	

L.R. N. 13/06 ART. 11 – DISCIPLINA DELLA RACCOLTA E DELLA COLTIVAZIONE DEL TARTUFO: ATTIVITA' DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE E VALORIZZAZIONE.
L.R. N. 8/07 ART. 9 – DISCIPLINA DELLA RACCOLTA E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI FUNGHI IN CAMPANIA.

Finalità

La legge regionale n. 13/06 di disciplina del settore tartuficolo e il relativo regolamento di attuazione, rappresentano una ulteriore e precisa volontà e un impegno della Regione Campania per rispondere alle attese dei tanti operatori e delle comunità locali interessate a sfruttare le opportunità che questa risorsa naturale, il tartufo, è in grado di assicurare.

Il testo legislativo contiene alcune innovazioni, con riferimento sia al problema della tracciabilità di filiera, che all'esercizio delle funzioni amministrative che vengono delegate alle Province, in coerenza con la logica attuale del decentramento. Nella proposta si individua anche il "Tartufo di Bagnoli Irpino" come tartufo tipico campano, per il quale la Regione si impegna a sostenere azioni di promozione e valorizzazione. Ma in generale per tutto il tartufo raccolto in Campania vi è l'impegno dell'Amministrazione di sostenere azioni ed iniziative di promozione e valorizzazione del prodotto.

E' opportuno, che per il tartufo, come per i funghi, sia avvertita l'esigenza di una più stretta cooperazione tra istituzioni (Regione, Province) e soggetti dell'imprenditoria a partire delle associazioni tartufigole riconosciute.

Anche la legge regionale n. 8/2007 di disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi freschi e conservati ha finalmente imposto un regime di regole in un comparto che in Campania rappresenta un discreto valore economico soprattutto per le aree interne della regione. La normativa ha rappresentato anche una precisa volontà e un impegno della Regione Campania per rispondere alle attese dei tanti operatori e delle comunità locali interessate a sfruttare le opportunità che questa risorsa naturale è in grado di assicurare.

Il testo legislativo contiene, accanto alle disposizioni disciplinari per la corretta raccolta e la commercializzazione del prodotto, anche tematiche che riguardano l'informazione e la formazione degli aspiranti operatori, lo sviluppo di temi di ricerca e in generale il miglioramento delle conoscenze della materia micologica.

Negli indirizzi generali di attuazione della legge, la Giunta Regionale ha individuato nel SeSIRCA la struttura regionale deputata alla realizzazione delle attività di informazione e promozione nel comparto previste all'art. 9 della normativa.

Finalità dell'intervento è quello appunto di sostenere direttamente iniziative a carattere promozionale e divulgativo o erogare contributi a sostegno degli Enti di competenza e delle Associazioni micologiche di rilevanza regionale per le loro attività informative e formative.

Azioni operative

Il SeSIRCA ha già posto in essere in passato interventi per la promozione e lo sviluppo della produzione funghicola e della funghicoltura in generale. E' stato curato l'allestimento di un Atlante dei Funghi della Campania, di grande interesse scientifico e didattico ed è stato prodotto di recente un manuale per la raccolta dei funghi, utile per le attività formative propedeutiche al superamento della prevista prova di idoneità. Inoltre, sono stati effettuati due convegni di settore, uno nel casertano ed uno nel salernitano.

Nel 2010 si intende porre in essere ulteriori azioni in campo divulgativo ed informativo, con la produzione di altri sussidi e supporti didattici, tra cui poster didattici, folder e CD-rom. Una sezione tematica specifica del sito ufficiale dell'Assessorato sarà dedicata al

companto dei funghi e dei tartufi. Per questi interventi ci si avvale della collaborazione del competente Gruppo Micologico Campano, referente in Campania dell'UMI.

Per quanto riguarda il tartufo, la legge regionale 13/06 (art. 11) affida al SeSIRCA la competenza per le iniziative promozionali e per la valorizzazione del tartufo campano.

Compatibilmente con le risorse regionali disponibili sul bilancio regionale, sarà possibile prevedere pertanto un sostegno agli enti di competenza, alle associazioni micologiche e alle associazioni tartufigole, tenendo conto prioritariamente degli elementi strategici riportati nella legge regionale e degli indirizzi della Giunta Regionale.

I contributi regionali potranno essere erogati con priorità per la realizzazione di attività corsuali e formative per la preparazione dei candidati a conseguire l'autorizzazione alla raccolta, così come regolamentata dalla legge regionale 8/07 e dalla legge 13/06, ovvero per la realizzazione di attività promozionali e di valorizzazione del prodotto campano.

Peraltro, si ritiene di dover aggiornare sia il testo legislativo che il regolamento attuativo e sarà costituito all'uopo un gruppo di coordinamento tra SeSIRCA e Settore Foreste.

Soggetti coinvolti

Le iniziative saranno promosse e realizzate direttamente dalle strutture regionali preposte (SeSIRCA, Stapa-Cepica) ovvero a cura di altri soggetti accreditati (Province, Comunità Montane, istituzioni scientifiche competenti, associazioni micologiche di rilevanza regionale, associazioni tartufigole riconosciute).

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 capitolo 3551 del Bilancio di previsione 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	30.000,00

“COSTIERA DEI FIORI 2010 - PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI FIORI E DELLE RISORSE TERRITORIALI”

Finalità

Il programma di attività Costiera dei Fiori per l'anno 2010 ripropone le finalità e la tipologia di azioni già previste per l'anno 2009. Esso ha finalità di promozione e di valorizzazione delle risorse territoriali dell'area costiera. In particolare si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- valorizzazione della produzione florovivaistica regionale e tutela del patrimonio floristico autoctono;
- valorizzazione delle tipicità produttive locali, con particolare attenzione alle produzioni di qualità certificate;
- tutela, valorizzazione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali, architettoniche e archeologiche;
- recupero e mantenimento delle tradizioni storiche e rurali;
- riqualificazione di siti di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, storico, paesaggistico e culturale.
- educazione all'ambiente rurale e accrescimento della cultura del territorio in quanto risorsa;

Azioni operative

L'area di attuazione del programma è, in generale, quella costiera delle province di Napoli, Salerno e Caserta. Più in particolare, i comuni interessati sono quelli individuati dai seguenti provvedimenti: DGR n. 1424/2004, DGR 282/2006, DRD n. 244/2006, DGR 508/2007 e DGR n. 310/2008. Eventuali altri comuni costieri e/o con presenza di forti legami con il florovivaismo regionale, potranno inoltrare al SESIRCA per il tramite degli STAPA-CePICA competenti per territorio formale richiesta di adesione e partecipazione al Programma “Costiera dei Fiori”; dette richieste saranno istruite ed, in caso di esito positivo, approvate con apposito provvedimento amministrativo del dirigente del Settore SIRCA.

L'attività di programmazione di Costiera dei Fiori è curata dal Settore SIRCA, in collaborazione con gli Stapa-Cepica territorialmente competenti; quest'ultimi cureranno anche la fase operativa, con il coordinamento del SeSIRCA.. I Settori indicati, una volta definita l'attività di programmazione, potranno promuovere sinergie per la realizzazione di specifiche iniziative, sulle quali altri enti istituzionali intendano far convergere finalità, obiettivi e, soprattutto, risorse finanziarie. Le procedure di attuazione del programma rispetteranno la metodologia prevista per la compartecipazione finanziaria ad iniziative promosse da terzi, cui si rimanda (cfr Capitolo “Modalità operative per la partecipazione ad iniziative assunte da terzi”).

Per il 2010, il riassetto del programma Costiera dei Fiori poggia sui seguenti indirizzi:

convogliare le risorse su iniziative di qualità al fine di assicurare un effettivo ritorno d'immagine e di promozione delle risorse territoriali;

definizione, da parte del SeSIRCA e degli STAPA-CePICA, di una griglia di requisiti e parametri per la progettazione delle iniziative da parte dei soggetti proponenti (esclusivamente soggetti istituzionali e altri soggetti accreditati dalle istituzioni locali) e rafforzamento della fase istruttoria per la valutazione delle iniziative proposte;

calendarizzazione degli eventi approvati e promozione del Programma Costiera dei Fiori 2009 sul portale dell'Assessorato.

Tipologia di iniziative:

- allestimento di aree didattiche e promozionali a sostegno della cultura del verde e dell'ambiente
- campagne enogastronomiche, campagne di educazione al gusto, iniziative di promozione presso la ricezione alberghiera;
- campagne promozionali alle porte d'ingresso (porti, aeroporti, stazioni,...)
- riscoperta e valorizzazione di itinerari paesaggistici
- porte aperte in aziende, visite a laboratori e opifici,
- tour educational rivolti ai canali strategici della comunicazione, soprattutto quella specializzata nella divulgazione di prodotti di pregio dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo rurale;
- tour organizzati con operatori e testimonial della stampa, della radio e della televisione

Il programma si articola in contenitori di attività, all'interno dei quali alcune iniziative, in quanto ritenute prioritarie, sono preindividuate dall'Assessorato; altre iniziative saranno selezionate sulla base delle richieste che perverranno al SeSIRCA e agli STAPA-CePICA. Tutte le attività saranno modulate sulla base delle risorse finanziarie disponibili per l'anno 2010.

1. Promozione delle risorse territoriali in occasione di eventi di rilevanza strategica

A) eventi a carattere non agricolo

La strategia è quella di veicolare e di promuovere, in occasione di eventi di qualità, a carattere culturale, teatrale, musicale e storico-artistico, il patrimonio di risorse della Costiera dei fiori: produzioni florovivaistiche, produzioni tipiche di qualità, prodotti dell'artigianato, bellezze paesaggistiche rurali, emergenze floristiche, tradizioni storiche, beni architettonici, altre. Per il 2010 è prevista la partecipazione dell'Assessorato all'Agricoltura alle seguenti manifestazioni: "Concerti di Villa Guariglia" a Vietri sul mare, Stagione teatrale e musicale del Ravello Festival, Teatro alla Scala di Milano, Premio Massimo Toisi – San Giorgio a Cremano, Mozart-Box Portici, Ritorna Vincitor – Ercolano,

B) eventi a carattere agricolo

A detto contenitore di attività afferiscono le partecipazioni dell'Assessorato a eventi, manifestazioni e rassegne di qualità, a carattere strettamente floricolo e, più in generale, agricolo, per la promozione, sia regionale che extraregionale, del territorio e dei suoi prodotti.

Per il 2010 è prevista la partecipazione dell'Assessorato alle seguenti manifestazioni: "FLORA" di Ercolano, "Fiori in Festa" - S. Antonio Abate, "Sapori e Saperi" - Pompei.

2. Studi e progetti per la valorizzazione ambientale e territoriale

E' prevista la possibilità di realizzare studi, indagini e ricerche riguardanti il paesaggio rurale, i piani di tutela e gestione del verde, la valorizzazione di emergenze e rarità botaniche, la tutela e la promozione di percorsi e sentieri naturalistici, la riscoperta dei valori del paesaggio, l'educazione alla conoscenza e al rispetto della natura.

Per il 2010 è previsto il sostegno finanziario per la conclusione delle attività del progetto "Costiera dei Fiori: progetto di valorizzazione ambientale e territoriale", a cura del Dipartimento di Scienze Biologiche e Ambientali dell'Università degli Studi del Sannio, finalizzato alla realizzazione di un "Album delle emergenze architettoniche e paesaggistiche dimenticate".

3. Educazione all'ambiente rurale e territoriale rivolta alle scuole

Sono previste attività di sensibilizzazione e promozione a favore delle realtà scolastiche locali, tese a valorizzare il patrimonio ed il territorio rurale, quali la cultura, l'ambiente, le tipicità locali, le produzioni florovivaistiche, i beni paesistici.

in particolare e prevista la possibilità di realizzare le seguenti azioni:

- Convegni su ambiente, territorio e tradizioni;
- Attività didattiche educative in aula ed esperienziali sul territorio;
- Simulazione di attività accoglienza ed informazione
- Realizzazione di lavori in materiale cartaceo e multimediale.
- Allestimento di "aree didattiche".

Per il 2010 si prevede di realizzare con il coinvolgimento diretto delle scuole del territorio di interesse del Programma, progetti di riqualificazione di spazi urbani degradati e/o di riqualificazione di aree verdi presenti all'interno delle aree di pertinenza delle scuole.

4. Formazione e aggiornamento per tecnici pubblici e privati

Vi afferiscono le attività formative e di aggiornamento a favore della filiera florovivaistica, ivi compreso gli operatori del verde, sia pubblico che privato, e i tecnici dell'ingegneria naturalistica.

Seminari tematici di interesse del Programma (paesaggio, riqualificazione ambientale, ingegneria naturalistica);

Attività di formazione e aggiornamento per il miglioramento e la razionalizzazione delle filiere produttive.

5. Sistemazione e arredo di aree e siti di particolare interesse

E' prevista la possibilità di realizzare iniziative riguardanti la riqualificazione, il restauro e l'arredo di siti di particolare interesse sotto il profilo architettonico, storico, paesaggistico e culturale, che proprio per la loro rilevanza strategica rappresentano un potente moltiplicatore di comunicazione e di promozione dei valori della Costiera dei Fiori.

Per l'anno 2010 si prevede di realizzare attività di "Restauro di giardini annessi a ville vesuviane e a complessi storico-architettonici di particolare rilevanza e/o il recupero di percorsi naturalistici" e "il recupero di giardini e spazi pubblici, anche non di rilevanza storica, ma ritenuti strategici per la promozione della cultura del verde in città".

6. Sostegno a favore di Amministrazioni, Enti, Istituzioni, Organizzazioni e Fondazioni operanti in campo socio-educativo, assistenziale e culturale

Gli interventi, a carattere strettamente agricolo – rurale, previsti nella presente tipologia di azione, perseguono lo scopo di ampliare la platea dei fruitori e di contribuire al soddisfacimento dei bisogni di reinserimento e di riabilitazione di categorie sociali che si trovano in situazioni di difficoltà individuale o familiare.

Rientrano in tale ambito di attività le seguenti iniziative:

- azioni di sostegno tecnico finanziario ad enti di volontariato e senza scopo di lucro per la promozione e la valorizzazione dell'ambiente e del territorio rurale;
- promozione dell'agroalimentare campano in occasione di campagne d'informazione e sensibilizzazione a sfondo sociale realizzate da enti senza scopo di lucro e da organizzazioni non governative;
- laboratori, seminari, orti didattici-sensoriali su ambiente e ruralità destinati a categorie sociali svantaggiate e diversamente abili;
- iniziative di sostegno tecnico finanziario in ambito agricolo e rurale a favore di enti e istituzioni operanti nel campo della riabilitazione e del recupero sociale (case circondariali, piccolo cottolengo, altri).

Per il 2010 è previsto il sostegno tecnico finanziario dell'Assessorato Agricoltura per la realizzazione del progetto "Un orto aromatico ed un lavandeto al Centro Don Orione di Ercolano" e dell'iniziativa "Orto sensoriale per ipovedenti" presso il Museo della Certosa di S.Martino di Napoli.

7. Sistemazione e arredo di aree verdi prospicienti gli uffici regionali dell'Area agricoltura

E' prevista la possibilità di realizzare iniziative riguardanti la riqualificazione e l'arredo verde degli spazi di pertinenza degli uffici regionali dell'Area Agricoltura che, in quanto tali, devono rappresentare il biglietto da visita dell'amministrazione e testimoniare l'attenzione ai valori di Costiera dei Fiori.

8. Sostegno finanziario all'Orto Botanico di Napoli dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e all'Orto Botanico della facoltà di Agraria di Portici.

Gli Orti Botanici di Napoli e Portici svolgono attività fondamentali nel campo della conservazione delle specie vegetali e della promozione della cultura del verde e della natura, soprattutto a vantaggio delle nuove generazioni e della popolazione scolastica, così come indicato nelle finalità generali del programma.

In coerenza con il Protocollo d'intesa approvato con DGR 2341 del 18.12.2004 per il riconoscimento di un contributo annuale di 200.000,00 a favore dell'Orto Botanico di Napoli, da ripartirsi in quote di 40.000,00 euro, ognuna tra i cinque assessorati regionali, tra cui l'Assessorato all'Agricoltura, si provvederà al sostegno finanziario, pari ad euro 80.000,00, a favore della struttura culturale menzionata (Orto Botanico di Napoli dell'Università degli Studi di Napoli) per lo svolgimento, nell'anno 2010, di attività coerenti con le finalità del programma Costiera dei Fiori.

Inoltre, per l'anno 2010 si provvederà ad assicurare sostegno finanziario anche all'Orto Botanico di Portici per attività di mantenimento e gestione del parco.

Soggetti coinvolti

Regione Campania (Settori SIRCA e Stapa-CePICA)

Potranno presentare progetti: Province, Comuni, Comunità Montane, altri enti istituzionali, soggetti onlus, soggetti giuridici privati (società, associazioni, ecc.); per quest'ultimi la richiesta deve essere accompagnata da formale accredito da parte delle amministrazioni locali.

Durata

Il Programma ha durata annuale e si realizzerà attraverso proposte e progetti esecutivi che saranno attuati nel corso dell'anno 2010.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno occorrente, pari ad euro 930.000,00, è da porsi a carico della UPB e dei capitoli del bilancio 2010 corrispondenti alla UPB 2.76.181/2.76.183/2.76/184 capitoli 3550/3551/3594/3828/3830 del bilancio regionale 2009.

In particolare:

1. PROMOZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI IN OCCASIONE DI EVENTI DI RILEVANZA STRATEGICA	€ 500.000,00
2. STUDI E PROGETTI PER LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE	€ 40.000,00
3. EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE RURALE NELLE SCUOLE	€ 30.000,00
4. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER TECNICI, PUBBLICI E PRIVATI	€ 10.000,00
5. SISTEMAZIONE E ARREDO DI AREE E SITI DI PARTICOLARE INTERESSE	€ 150.000,00
6. SISTEMAZIONE E ARREDO DI AREE VERDI PROSPICIENTI GLI	€ 40.000,00



UFFICI REGIONALI DELL'AREA AGRICOLTURA	
7. SOSTEGNO A FAVORE DI ISTITUZIONI, ORGANIZZAZIONI, E FONDAZIONI OPERANTI IN CAMPO SOCIO-EDUCATIVO, ASSISTENZIALE E CULTURALE	€ 60.000,00
8. SOSTEGNO FINANZIARIO ALL'ORTO BOTANICO DI NAPOLI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II E ALL'ORTO BOTANICO DELLA FACOLTA' DI AGRARIA DI PORTICI.	€ 100.000,00
TOTALE	€ 930.000,00

Altre iniziative diverse da quelle previste dal punto 1 al punto 8, pur se afferenti alle finalità e alle azioni del presente programma, potranno essere prese in considerazione sulla base della disponibilità di risorse finanziarie.

TERRE ANTICHE DEL NOCCIOLO - PROGRAMMA REGIONALE PER LA VALORIZZAZIONE DEL NOCCIOLO E LO SVILUPPO INTEGRATO DEI TERRITORI INTERESSATI

Finalità

Il Programma “Terre Antiche del Nocciolo” (acronimo TAN) vuole testimoniare la scelta dell’Assessorato regionale all’Agricoltura di essere al fianco di una rete virtuosa di enti, imprese ed organismi locali impegnati a creare un circuito di “qualità territoriale” intorno alla nocciola campana, prodotto dalla storia millenaria, risorsa strategica dell’agricoltura e dell’economia regionale.

Il Programma ha visto finora la partecipazione attiva di istituzioni locali ed imprese, nel comune obiettivo di esaltazione della nocciola campana e delle tante altre risorse enogastronomiche locali, nonché di promozione turistica del territorio. Lo stesso logo viene ormai percepito dai partecipanti come un marchio di garanzia di qualità sulle iniziative promosse.

Attraverso la collaborazione istituzionale con l’Associazione nazionale Città della Nocciola (promossa dall’ANCI nell’ambito del progetto Res Tipica), sono state realizzate, inoltre, azioni di marketing territoriale e di promozione del consumo delle nocciole campane.

Per tutti i progetti e gli eventi promossi e sostenuti è dedicato ampio spazio nella sezione tematica sul Programma TAN del sito ufficiale dell’Assessorato.

Nel 2010 ci si porrà l’obiettivo di caratterizzare l’intervento attraverso la progettazione di iniziative caratterizzate da elevata organicità e ancor più stretta integrazione tra partner e temi di sviluppo delle aree interessate, declassando ulteriormente le azioni finalizzate esclusivamente a singoli eventi.

Azioni operative

La scarsità delle risorse disponibili, pone l’Amministrazione, anche nel caso del TAN, nel dover privilegiare in maniera quasi esclusiva i progetti che rispondano a requisiti di qualità nei riguardi delle azioni proposte.

Tali requisiti attengono:

- all’impatto sull’economia reale del territorio
- al grado di innovazione dei contenuti proposti
- al grado di rappresentatività dei proponenti e del territorio interessato
- all’applicazione di politiche di sviluppo sostenibile
- all’applicazione di politiche orientate alla valorizzazione delle risorse della zona con particolare riferimento al nocciolo
- alla rilevanza strategica dei temi proposti.

In tal senso saranno selezionati soprattutto i progetti che prevedano:

- iniziative volte all’esaltazione degli aspetti turistico-naturalistici del nocciolo (percorsi ecodidattici, itinerari escursionistici, vie del nocciolo e dei sapori, ecc.), oltre che produttivi;
- il miglioramento delle conoscenze per ottimizzare a fini promozionali le caratteristiche distintive delle nocciole accanto agli altri prodotti tipici locali di pregio;
- la valorizzazione delle risorse ambientali espresse dal territorio.

Infine, le attività proposte dovranno favorire condizioni di commercializzazione delle produzioni agricole di pregio, riconoscibili ed ad alta affidabilità, espresse dalle imprese aderenti alla certificazione delle DOP/IGP e al sistema di certificazione regionale del marchio “Sapore di Campania”. La positiva esperienza svolta con l’Associazione nazionale

Città della Nocciola sarà ripresa e sviluppata ulteriormente su temi che vedranno al centro dell'attenzione la promozione delle nocciole campane e dei territori collegati.

I Progetti per i quali viene richiesta la compartecipazione finanziaria della Regione, rispetteranno le procedure e la metodologia prevista per la compartecipazione finanziaria ad iniziative promosse da terzi, cui si rimanda (cfr Capitolo "Modalità operative per la partecipazione ad iniziative assunte da terzi").

Soggetti coinvolti

Regione Campania (Settori SIRCA e Stapa-CePICA); Associazione nazionale Città della Nocciola; Enti locali.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'intervento per l'anno 2009 si può stimare in € 100.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 capitolo 3551. Eventuali ulteriori esigenze di carattere finanziario potranno essere coperte da verificate disponibilità aggiuntive sull'UPB 2.76.184 capitoli 3828 e 3830 e sull'UPB 2.76.183 capitolo 3594.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	50.000,00
2.76.181	3551	50.000,00

PRODOTTI TIPICI DELLA GASTRONOMIA CAMPANA ATTRAVERSO L'ARCHEOLOGIA

Finalità

La regione Campania è ricca di prodotti tipici di origine sia vegetale che animale, alcuni dei quali unici per caratteristiche organolettiche e gradevolezza al gusto. Molti di detti prodotti costituiscono anche gli ingredienti di base di pietanze sopraffine, la cui memoria si tramanda da secoli e che, grazie alla caparbia volontà e alla passione dei nostri agricoltori, si sono salvati da sicura estinzione e sono sopravvissuti agli attacchi della globalizzazione. Alcuni di questi prodotti hanno trovato una più ampia diffusione ed un giusto riconoscimento a livello nazionale ed europeo, tanto da guadagnarsi i marchi DOP o IGP; altri, a diffusione territoriale più limitata, ma non per questo meno pregiati, stanno riscuotendo, negli ultimi anni, un successo crescente presso i consumatori, non solo locali, proprio per le loro caratteristiche organolettiche tipiche e pregevoli, strettamente legate alla varietà, all'ambiente di coltivazione e alle tecniche tradizionali di produzione.

Di numerosi prodotti tipici regionali esistono testimonianze storiche che affondano le radici fin nell'antichità: non sono rari, infatti, gli affreschi pompeiani che ritraggono piante di nocciolo, pesco, fico, ciliegio, limone, pero, olivo, vite, ecc., nonché i relativi frutti, ma anche ortaggi e piante erbacee in genere, come l'asparago, il cavolo (famoso quello di Napoli, descritto da Plinio), la cipolla (famosa quella di Pompei), ecc. Inoltre, molto interessanti sono anche i riferimenti iconografici alle piante ornamentali ed officinali. Alcuni di questi prodotti sono citati anche in opere letterarie di diversi autori del mondo classico.

Tanto premesso, obiettivo del presente progetto è quello di contribuire alla valorizzazione ed alla promozione dei prodotti tipici regionali attraverso delle iniziative che, coniugando agricoltura, botanica, gastronomia e storia e archeologia, ne possano amplificare la conoscenza presso il mondo scolastico e presso i consumatori extraregionali e stranieri in visita ai siti archeologici regionali.

Tale progetto si potrà integrare con quello già avviato nel corso del 2009 e che ha visto una collaborazione con il commissario delegato per l'emergenza dell'area - ex articolo 5 dell'O.P.C.M 3742/2009 archeologica di Napoli e Pompei.

Azioni operative

Per perseguire in maniera efficace e coerente le finalità testé illustrate verranno sviluppate le seguenti attività:

- individuazione dei ulteriori prodotti e specie alimentari di cui si ha testimonianza storica sia scritta che iconografica;
- ricerche storiche sulle piante, sui prodotti e sui loro impieghi e loro descrizione;
- recupero, presso gli agricoltori regionali, dei materiali di propagazione (semi, parti di piante) delle specie interessate;
- preparazione di materiale illustrativo (schede botaniche, storiche, gastronomiche, ecc.) da inserire nel testo illustrativo-divulgativo da realizzare con il progetto 2009
- preparazione di pannelli illustrativi;
- partecipazione, attraverso la predisposizione di specifico materiale illustrativo sui prodotti tipici campani e la loro storia, a mostre ed eventi in corso di allestimento;

Soggetti coinvolti

- Settore SICCA della Regione Campania (coinvolgimento nelle fasi di progettazione di dettaglio della presente iniziativa, nonché di gestione tecnico-amministrativa della stessa, di divulgazione dei risultati, di preparazione dei materiali bibliografici ed iconografici divulgativo-illustrativi e nell'organizzazione degli eventi di presentazione complessiva delle attività);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici di Pompei;
- una o più istituzioni scientifiche campane di comprovata esperienza e competenza nello studio genetico, botanico ed agronomico delle specie vegetali maggiormente diffuse sul territorio regionale;
- altri Settori regionali con competenze specifiche in materia di beni culturali e turismo, di cui verrà reputato necessario il coinvolgimento.

I rapporti tra l'Amministrazione regionale ed taluni degli altri soggetti coinvolti saranno regolati tramite specifici convenzioni.

Durata

Considerata la complessità e la numerosità delle azioni operative previste dal presente progetto, si ritiene che il completamento integrale dello stesso avverrà nell'arco di due anni.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 70.000,00 da porre a carico dell'UPB e dei capitoli del Bilancio di previsione 2010 sottoindicati.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551	70.000,00
2.83.243	4011	
2.76.183	3594	

AZIONI DI SOSTEGNO PER IL CONTROLLO E LA STANDARDIZZAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE PRODUZIONI FLOROVIVAISTICHE CAMPANE – ANNO 2010

Finalità

La filiera florovivaistica campana, in generale, realizza buone performance qualitative nella fase produttiva; si registrano, invece, ancora perdite di valore aggiunto nella fase di selezione e standardizzazione del prodotto, con evidenti ripercussioni sulla capacità di generare ricchezza e sul mantenimento dei livelli di reddito e di occupazione degli operatori della filiera. Il permanere dei predetti fattori di criticità, oltre che incidere negativamente sulla competitività del settore, contrasta con le linee strategiche di sviluppo dettate dall'amministrazione regionale, incentrate sull'aggregazione dell'offerta e sul raggiungimento di adeguati livelli di qualità indispensabili per sostenere il processo di internazionalizzazione delle imprese campane. Il "sistema volontario di certificazione e controllo della qualità", avviato dall'amministrazione regionale, pur registrando il parere positivo e l'apprezzamento continuo degli operatori della filiera sulla sua validità, non ha ancora prodotto un risultato apprezzabile per il riassetto della filiera, se non una preziosa e fruttuosa attività di collaudo sul funzionamento del sistema stesso.

Il continuo adeguamento del livello qualitativo della produzione agli standard internazionali rappresenta una delle leve strategiche per sostenere la competitività del sistema campano ed una condizione imprescindibile per assicurare efficacia all'azione amministrativa regionale. Le azioni per il rafforzamento della qualità delle produzioni campane risultano, tra l'altro, in linea con il Piano florovivaistico nazionale.

Azioni operative

Per l'anno 2010 sono previste le seguenti attività:

- Applicazione del Protocollo d'Intesa per la promozione della qualità delle produzioni florovivaistiche regionali
- Aggiornamento degli standard di qualità per fiori foglie e fronde recise e l'eventuale inserimento di nuove specie attualmente non contemplate nel disciplinare;
- Aggiornamento, ulteriore implementazione e mantenimento del "sistema di certificazione e controllo della qualità – Marchio Standard Garantito Fiori della Campania";
- Attività divulgative di supporto all'applicazione del sistema;
- Attività operative connesse all'autorizzazione all'uso del marchio e controlli sulla qualità delle produzioni;
- Produzione della documentazione occorrente per la gestione operativa del Sistema;
- Azioni promozionali e pubblicitarie a sostegno del marchio;
- Addestramento in azienda e/o presso le cooperative del personale addetto alle operazioni di raccolta selezione e confezionamento;
- Seminari ed incontri divulgativi sulla qualità;
- Aggiornamento del sito web regionale;

Soggetti coinvolti

Per la realizzazione delle attività è previsto il coinvolgimento dei seguenti partner istituzionali:

- Regione Campania: Settore SIRCA e Stapa-Cepica
- Istituto Mediterraneo di Certificazione - IS.ME.CERT. ;
- Conflomer (Consorzio per lo sviluppo della floricoltura meridionale) Ercolano;

- organismi territoriali rappresentativi dei produttori (cooperative, consorzi, associazioni, altri soggetti giuridici);

Durata

Il progetto ha durata annuale.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno occorrente, per una previsione di spesa pari ad euro 50.000,00, è da porsi a carico della UPB e dei capitoli del bilancio 2010 corrispondenti alla UPB 2.76.181/2.76.183 del bilancio regionale 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181/2.76.183	3550/3551/3594	€ 50.000,00

INDAGINE ECONOMICO-SOCIALE IN CAMPANIA SUI SOGGETTI DETENTORI DI AREE AGRO-FORESTALI E SUL MERCATO DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI AGRO-FORESTALI AD ESSI CONNESSI

Finalità

Il mercato regionale dei prodotti forestali, come noto, è rappresentato per la maggior parte da prodotti legnosi. Attualmente è ancora caratterizzato da una forte domanda, alla quale si contrappone un'offerta ancora piuttosto limitata. Questo divario viene quindi colmato con l'approvvigionamento da altre regioni italiane o più spesso da altri Paesi, con forti aumenti nei costi economici e ambientali, che nel tempo hanno portato ad un graduale aumento dei prezzi dell'offerta locale, e nel settore forestale, in senso lato e, in particolare, in quello della filiera foresta-legno-energia.

Attualmente la maggior parte del territorio forestale campano è di proprietà privata, nell'ambito della quale esiste ancora un' alto livello di frammentazione, creando in tal modo ovvi limiti alla necessaria rivitalizzazione del mercato locale dei prodotti legnosi.

Anche in questa Regione, inoltre, alla domanda di legname da lavoro e delle altre categorie richieste dall' industria del legno, si sta aggiungendo una domanda di biomasse ligno-cellulosiche ad uso energetico in risposta all'avvio dei primi impianti di combustione alimentati con questo tipo di fonti alternative.

La finalità principale della presente scheda progettuale è quindi quella di ottenere ulteriori informazioni potenzialmente utili per l'utilizzo, in particolare, degli attuali strumenti finanziari della programmazione pubblica, prioritariamente quella comunitaria, nel settore forestale regionale, a favore dei soggetti potenzialmente interessati.

Obiettivi generali, da raggiungere indirettamente, in seguito a detta indagine, sono quindi anche quelli di stimolare il mercato collegato alla gestione dei prodotti e dei servizi forestali, contribuire ad un aumento dell'occupazione nel settore forestale, rivitalizzare quindi il settore e dal punto di vista economico e da quello sociale. Questioni queste molto avvertite dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti locali, soprattutto in questa delicata fase, quella "di convergenza", per la Campania, nell'ambito della programmazione comunitaria, al di là della quale non è più garantito l'attuale sistema di finanziamenti pubblici a favore dello sviluppo rurale.

Il perseguimento di questi obiettivi porta anche a conseguire altri vantaggi indiretti, ma di primaria importanza, come il mantenimento e potenziamento delle funzioni produttive dei sistemi forestali, che, indirettamente significa mantenimento del ruolo strategico di questi sistemi come primario contributo al ciclo globale del carbonio, quindi alla riduzione del riscaldamento globale.

Azioni operative

1. indagine di completamento dell'attuale identificazione delle varie forme di soggetti detentori di aree agro-forestali

Sono previste una serie di indagini, on desk e on field, a completamento delle informazioni già disponibili dalle fonti ufficiali, per giungere alla definizione, in particolare, di una parte dell' offerta regionale, affidabile in primo luogo ai proprietari privati, ma anche a imprese, cooperative, consorzi, etc., che attualmente viene sfruttata per una parte ancora troppo esigua rispetto alle reali esigenze di mercato.

Per ciascun soggetto identificato verranno definite le principali informazioni socio-economiche (forma di gestione, eventuale ordinamento produttivo, fattori produttivi, etc.).

2 definizione della tracciabilità dei principali prodotti e servizi forestali disponibili presso i soggetti precedentemente identificati, dalla produzione al consumo finale

La suddetta definizione deve essere effettuata sui prodotti agro - forestali potenzialmente e realmente disponibili presso i soggetti precedentemente identificati e sui servizi potenzialmente disponibili o realmente offerti, distinguendo tra le varie tipologie di prodotti (legnosi, non legnosi, del sottobosco, etc.) e servizi.

Anche in questa fase sono previste una serie di indagini, on desk e on field, a completamento delle informazioni già disponibili dalle fonti ufficiali, per acquisire tutte le altre possibili informazioni sull'offerta potenziale e reale di prodotti e servizi. Per i prodotti realmente commerciati quindi, verranno definiti tutti i vari passaggi subiti dal prodotto: dalla fase della produzione, a quella di distribuzione, al consumo finale.

Soggetti coinvolti

Enti di ricerca, società, etc., che operano anche nel campo delle ricerche di mercato, da coinvolgere mediante le attuali procedure previste dalle norme di legge.

Durata

Un anno a partire dalla formalizzazione dell'avvio delle attività d'indagine con il soggetto o i soggetti a cui essa verrà affidata.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 80.000,00 da porre a carico dell'UPB e del relativo capitolo del Bilancio di previsione 2010 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3550/3551/3556 del Bilancio 2009.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3550/3551/3556	80.000,00

STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA UBICAZIONE NEL REAL SITO BORBONICO DI CARDITELLO DI UN CENTRO DI DOCUMENTAZIONE STUDIO DELLA STORIA DELL'AGRICOLTURA, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO; PER LA DIFFUSIONE E TRASFERIMENTO DELLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE DELL'AGROALIMENTARE; LA PROMOZIONE CULTURALE, TURISTICA E COMMERCIALE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E DELL'ARTIGIANATO DI ECCELLENZA E DEI TERRITORI DELLA CAMPANIA.

Premessa

Come noto, pur nella difficile congiuntura economica, da tempo è in corso l'acquisizione del Real Sito Borbonico di Carditello, storica azienda modello creata da Ferdinando IV, al patrimonio Regionale. L'interesse della Regione alla acquisizione e gestione del Sito, dopo un primo intervento del 2003 è stata ribadita nel 2006 con Delibera degli Assessori all'Agricoltura e Attività Produttive; e prevista all'interno della Finanziaria regionale 2007 (LR n.1 del 19.01.07, art n.2 comma 14), che faceva gravare l'onere finanziario sui bilanci 2007, 2008, 2009.

Recentemente, in occasione della manifestazione svoltasi a Napoli alla Mostra d'Oltremare dal 4 all'8 dicembre 2009, è stato sottoscritto dall'Assessore regionale all'Agricoltura Nappi e dai rappresentanti del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, Rettorato Seconda Università di Napoli, Facoltà di Agraria, Facoltà di Medicina Veterinaria; Master di II° livello della Facoltà di Architettura della Università di Napoli Federico II un Protocollo di intesa per la progettazione e realizzazione presso il Sito dell'Orto della biodiversità mediterranea. I fondi necessari sono posti a carico del Piano di Azione sui Regi Lagni DGR 1344/2009.

Infatti già nello Studio di Prefattibilità, approvato dal NVIIP, figura il recupero del Real Sito Borbonico di Carditello per finalità plurime ivi compreso l'uso agricolo delle pertinenze finalizzato al recupero delle coltivazioni erbacee ed arboree della tradizione campana e mediterranea.

Pertanto Carditello, per la sue caratteristiche di sito di grande pregio storico artistico-architettonico, nonché di sede di una azienda agricola sperimentale "ante litteram", si pone come luogo indicato ad ospitare:

- eventi, manifestazioni, congressi, convegni, corsi di specializzazione, corsi di formazione,
- una sede permanente dell'Enoteca Regionale ed annessa vetrina permanente della produzioni agrolimentari e dell'artigianato artistico di eccellenza della Campania,
- una vetrina permanente delle innovazioni trasferibili dell'agrolimentare in Campania
- gli archivi storici e contemporanei ed un centro di documentazione relativi alle attività dell'Assessorato all'Agricoltura, all'Ambiente ed ai territori (parchi, riserve, ecc)
- scuola di formazione
- finestra virtuale permanente dei territori campani dal punto di vista ambientale, artistico, architettonica, monumentale, ecc

Eventi e congressi

Nelle ospitali e prestigiose sale settecentesche del Sito saranno ospitati eventi, convegni, tavole rotonde, congressi e conferenze stampa dei Consorzi di tutela delle produzioni di eccellenza e di promozione turistica dei territori

Sede Enoteca regionale e Vetrina delle eccellenze

In questa area, oltre ad ospitare con cadenza periodica incontri delle imprese campane con bayers, verrà allestita una sede permanente della Enoteca Regionale con annesso uno show room per l'esposizione e vendita (anche diretta) delle produzioni agroalimentari ed artigianali campane di eccellenza.

Vetrina delle Innovazioni trasferibili

Un'area del Sito ospiterà spazi permanenti e eventi periodici attrezzati alla presentazione delle innovazioni tecnologiche dell'agroalimentare realizzate con la compartecipazione della Regione.

Archivio Storico e centro documentazione

L'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario, è cronicamente carente di un Archivio storico che consenta la consultazione e lo studio degli innumerevoli atti tecnici ed amministrativi prodotti prima dall'attività del Compartimento del Ministero dell'Agricoltura e poi con l'istituzione della Regione dall'Assessorato all'Agricoltura.

Risulta necessario un lungo e paziente lavoro di selezione e catalogazione del materiale fino ad oggi ammassato indistintamente i depositi, da mettere a disposizione di studiosi e pubblico.

Corsi di formazione

Grazie alla collaborazione con le Università Federico II e Seconda Università di Napoli, ed alla presenza fra i Partners della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione si ipotizza di ubicare a Carditello lo svolgimento di specifici Master e corsi di Perfezionamento rivolti a giovani laureati, funzionari delle amministrazioni pubbliche, ed giovani imprenditori delle filiere di eccellenza campane. Le tematiche potranno riguardare tematiche specifiche attinenti le diverse produzioni agricole e artigianali, ma anche problematiche gestionali, di sviluppo, promozione e marketing.

Finestra virtuale sul Territorio regionale

Si immagina di destinare una parte della struttura ad ospitare un museo virtuale (finestra) costituito da filmati, fotografie, reperti, riproduzioni di oggetti (animali o prodotti agricoli) degli ambienti e territori più interessanti della regione, al fine di consentire al visitatore una rapida visita della regione e stimolare in quelli più sensibili e nelle popolazioni residenti la spinta alla vista diretta dei luoghi descritti.

Finalità

In questo scenario si ritiene opportuno:

- a) verificare la fattibilità, ambientale, tecnica, dimensionale, strutturale, architettonica, ecc di ubicare presso lo storico sito di Carditello, il Centro Descritto.
- b) mettere a punto il progetto esecutivo cantierabile degli investimenti, opere edili, macchinari, strumentazioni, ecc., da realizzare per adeguare il Sito alle esigenze e finalità individuate ed allestire archivio, biblioteca, sale, spazi evento, ecc.

Azioni operative

- a) Affidare la realizzazione di un progetto di fattibilità rivolto a verificare le effettive possibilità del Sito Borbonico, dal punto di vista dell'ubicazione delle volumetrie, delle dotazioni strutturali, terreni, annessi e comodi rurali ad ospitare la ipotizzata struttura polifunzionale sopra descritta.
- b) Sulla base degli esiti della sopra decritta verifica passare alla definizione di un progetto esecutivo che contenga in dettaglio:

- le finalità, gli obiettivi e le singole funzioni attribuite alla Centro di Documentazione,
- i relativi costi di investimento per la realizzazione delle strutture da ubicare nel Sito, strumentazioni, consulenze ecc.
- il cash flow triennale dei costi di gestione della struttura che si intende realizzare.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA, Settore Territorio, Assessorato all'Ambiente, Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, Rettorato Seconda Università di Napoli, Facoltà di Agraria, Facoltà di Medicina Veterinaria; Master di II° livello Architettura della Università di Napoli Federico II, Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura, Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione della Presidenza del Consiglio, CCIAA di Caserta e suoi enti strumentali.

Un supporto di consulenza storico-artistica potrà essere assicurato dalla Soprintendenza BBAASS competente per territorio e da Enti pubblici e privati a titolo gratuito (es. Italia Nostra Sez. Caserta, Ass. Siti Reali Residenze Borboniche, Associazione Nazionale Italiana Cavalieri Costantiniani - ANCCI Ente Morale DPR 30 marzo 1973, Associazione Dimore Storiche Campania, ecc.)

Durata

12 mesi

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2010 si può stimare in € 100.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e al capitolo 3556 del Bilancio di previsione 2010.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3556	100.000,00

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 25 del 22 gennaio 2010 – Assegnazione programmatica delle risorse necessarie al completamento dell'intervento "Porta del Parco: Centro Integrato di servizi al turismo" - nell'area ex "Italsider" di Bagnoli (NA) di cui alla DGR 1549/09, a favore di Bagnolifutura S.p.A. di Trasformazione Urbana, a valere sulla dotazione finanziaria del PASER.

PREMESSO CHE

- la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, relativa alla partecipazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, ha adottato il PO Campania FESR 2007-2013;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 di cui alla predetta Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007;
- la Commissione Europea, con Decisione C(2006) 3424 del 1 agosto 2007, successivamente emendata con Decisione C(2009) 960 del 11 febbraio 2009, ha approvato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi 2000-2006 dei Fondi Strutturali;
- con Decisione (CE) n. 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) 2347 del 8 agosto 2000 di adozione del POR Campania 2000 – 2006, la Commissione Europea ha prorogato il termine per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009;
- con Deliberazione n° 1748 del 31/10/2008, successivamente modificata con Deliberazione n° 1100 del 12/06/2009, la Giunta Regionale ha approvato le Linee Guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006;
- in coerenza con le procedure definite dai menzionati Orientamenti per la chiusura e con le sopracitate linee guida di chiusura del POR Campania 2000 – 2006, gli interventi avviati sul ciclo di programmazione 2000-2006 e non conclusi entro il termine per l'ammissibilità della spesa del 30.06.2009, possono essere completati con fondi del periodo 2007- 2013, ovvero con altre fonti;

PREMESSO, altresì, CHE

- con D.G.R. n. 1318 del 01.08.2006 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (di seguito per brevità PASER.), ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 (finanziaria regionale 2006);
- il PASER, come definito dall'articolo 8 della stessa L.R. n. 24/2005, rappresenta il documento di programmazione che, anche sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dei diversi settori produttivi regionali individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare, indirizza e coordina tali interventi e definisce i criteri, le modalità e le procedure per la loro attuazione;
- l'art. 27 della Legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007 (finanziaria regionale 2007) ha modificato l'art. 8 della Legge regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 (finanziaria regionale 2006), disponendo che il PASER abbia validità triennale e sia aggiornato annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, anche sulla base delle risorse appositamente allocate dai documenti di programmazione finanziaria;
- con D.G.R. n. 1378 del 06.08.2009 la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento del P.A.S.E.R. per il triennio giugno 2009 – giugno 2012, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24/12/2009;
- la Linea d'azione 2 del Paser "Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo" prevede la realizzazione di una serie di attività che consentano di rendere quanto più incisiva possibile l'azione pubblica a supporto delle attività connesse all'attuazione del Piano;

PREMESSO, inoltre, CHE

- con riferimento alla misura 4.6 del POR 2000 2006, nell'ambito dello stanziamento complessivo di € 71.351.995,20 destinato alla Bagnolifutura S.p.A. di Trasformazione Urbana con le DGR n.n. 586/2005 e 427/2005, sono stati finanziati i seguenti progetti, inseriti nel PIT Grande Attrattore Culturale Napoli con la DGR n. 825 del 23 giugno 2006:
 - “IBF01 Realizzazione della Porta del Parco: Centro Integrato di servizi al turismo” con beneficiario finale “Bagnolifutura S.p.A. di Trasformazione Urbana”,
 - “IBF02 Realizzazione del Parco dello Sport” con beneficiario finale “Bagnolifutura S.p.A. di Trasformazione Urbana”,
 - “IBF03 Centro di Esposizione del Mare - Turtle point” con beneficiario finale “Bagnolifutura S.p.A. di Trasformazione Urbana”;
- con DGR n. 1276 del 22 luglio 2009 la Giunta Regionale ha stabilito il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000-2006 utilizzando, previa verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie delle singole fonti di copertura, le risorse del ciclo di programmazione 2007 – 2013, le rinvenienze finanziarie del Programma 2000-2006 o le ulteriori risorse finanziarie della Programmazione regionale unitaria che potranno essere individuate ed ha approvato la procedura per il relativo finanziamento;
- il Responsabile della Misura 4.6 con nota 2009.0814835 del 23.09.2009 ha provveduto, secondo quanto prescritto dalle linee guida di cui alla D.G.R. 1100/2009 nonché dalla D.G.R. 1276/2009, ad operare la ricognizione dei progetti cofinanziati a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2000- 2006, non completati alla data del 30/06/2009, tra i quali risultano anche i menzionati interventi dichiarati coerenti con la strategia del P.O. F.E.S.R. 2007-2013 relativa all'asse 1, Obiettivo Operativo 1.11 ed ai relativi criteri di selezione di cui alla D.G.R. 879/2008;
- l'Autorità di Gestione del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013, con nota n. 0831513 del 29/09/2009, ha confermato la predetta ricognizione e l'ha trasmessa al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11, dirigente del Settore 02 dell'AGC 13, ai fini della istruttoria di competenza finalizzata all'ammissione a finanziamento dei completamenti delle opere sopra menzionate;
- con nota prot. n. 229/MH/ddm del 7/10/2009 acquisita al prot. n. 466 del 7/10/2009 dell'Assessorato al Turismo, la società Bagnolifutura S.p.A. di Trasformazione Urbana ha richiesto la copertura finanziaria di € 20.317.742,53, pari alla differenza tra quanto programmato originariamente dalla Giunta Regionale e quanto fino ad ora erogato per consentire il completamento degli interventi, anche a parziale copertura della quota di cofinanziamento prevista originariamente a carico della medesima società;
- sulla base delle suddette ricognizioni, con Deliberazione n° 1549 dell'8 ottobre 2009 la Giunta Regionale ha stabilito di finanziare con le risorse dell'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013, per l'importo di € 20.317.742,53, comprensivo anche della parziale quota a carico del Beneficiario finale prevista dall'ammissione a finanziamento sulla misura 4.6 del POR Campania FESR 2000- 2006, il completamento dei menzionati interventi, individuando la società Bagnolifutura S.p.A. di Trasformazione Urbana quale beneficiario degli interventi;
- con nota prot. n° 2009.0965573 del 9/11/2008, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11, allo scopo di verificare la sussistenza dei presupposti per l'ammissione a finanziamento dei menzionati completamenti, ha richiesto alla Bagnolifutura S.p.A. di Trasformazione Urbana, lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei menzionati interventi, secondo quanto prescritto dalle linee guida di cui alla D.G.R. 1100/2009, dalla D.G.R. 1276/2009 sul completamento degli interventi nonché dalla D.G.R. 1549/2009 di concessione del finanziamento;
- dalle note di riscontro all'A.G.C. 13 di Bagnolifutura S.p.A., società di Trasformazione Urbana acquisite rispettivamente al prot. n° 2009.0979965 del 12.11.2009, n°2009.0998690 del 18/11/2009, del Settore 02 dell'A.G.C. 13, è emerso che l'importo necessario al completamento

dei predetti interventi, non completati alla data del 30/06/09, è pari complessivamente a € 20.317.742,53, coerentemente con quanto disposto dalla D.G.R. 1549/2009;

DATO ATTO CHE

- con D.D. n. 748 del 21/12/09, il Responsabile della Misura 4.6 del Por Campania 2000-06 ha rideterminato il costo definitivo dell'intervento "Porta del Parco - Centro Integrato di servizi al turismo" a valere sulla Misura stessa nell'importo di € 28.972.474,06;
- con DD n. 429 del 27/11/2009 dell'A.G.C. 13 – Sett. 02 è stato ammesso a finanziamento il Progetto del completamento della realizzazione della Porta del Parco - Centro Integrato di servizi al turismo, ed è stato impegnato l'importo di € 5.757.376,4 a valere sui fondi dell'Ob. Op. 1.11 del POR 2007-13;
- con nota Prot. 288/MH/ms del 16/12/2009 la società Bagnolifutura S.p.A. di Trasformazione Urbana ha inoltrato all'Assessore al Turismo e alle Attività Produttive la richiesta del finanziamento, di importo complessivo pari ad € 9.452.175,73, necessario al completamento dell'intervento "Porta del Parco - Centro Integrato di servizi al turismo", di cui alla DGR 1574/09;
- con nota prot. n.22862 del 12.01.2010 l'Assessore al Turismo e alle Attività Produttive ha trasferito all'AGC 12 "Sviluppo Economico", la suddetta nota della società Bagnolifutura S.p.A. per le rimodulazioni degli impegni finanziari già assunti sul Paser ;
- con nota prot. n. 32711 del 14/01/2010 'AGC 13 ha comunicato che l'Ob. 1.11 non presenta la disponibilità finanziaria occorrente a far fronte al suddetto importo rimasto a carico di Bagnolifutura per il completamento dell'intervento " Porta del Parco";

CONSIDERATO CHE

- nell'ambito dell'attività 2 della Linea d'azione 2 del Paser "Completamento e rafforzamento della dotazione infrastrutturale, materiale e immateriale, a supporto degli insediamenti produttivi, distributivi e di servizi e a sostegno delle aree di conglomerazione di imprese", sono considerati, in particolare, tra gli interventi strategicamente rilevanti, i progetti per la realizzazione di attrattori in aree di riconversione industriale, identificabili come interventi infrastrutturali centrati su una pluralità di funzioni integrate (produttive, commerciali, turistiche e di servizi) al fine di rispondere a più ampi obiettivi di riqualificazione e valorizzazione di un'area specifica;
- che l'intervento "Porta del Parco - Centro Integrato di servizi al turismo" contribuisce alle finalità del Paser anzidette, nell'ambito dell'ampio programma di riqualificazione dell'area ex "Italsider" di Bagnoli;
- in seguito all'approvazione della DGR n.7 del 15/01/2010 con la quale sono state riassegnate alla Linea 2 del Paser - U.P.B. 2.83.243 cap. 4031, risorse liberate per l'importo complessivo di € 22.558.162,48 (oltre IVA se dovuta);

RITENUTO OPPORTUNO

- garantire il completamento dell'intervento "Porta del Parco - Centro Integrato di servizi al turismo" già avviato sul ciclo di programmazione 2000-2006, al fine di rendere operativa e funzionale un'iniziativa ritenuta strategica dalla programmazione regionale ;

RITENUTO

- di dover confermare la coerenza del completamento dell'intervento "Porta del Parco - Centro Integrato di servizi al turismo" , di cui alla D.G.R. 1549 del 08/10/09, attivato dalla Bagnolifutura S.p.A. di Trasformazione Urbana, con le finalità della Linea 2 del Paser;
- di dover assicurare il finanziamento del lotto finanziario necessario al completamento dell'intervento "Porta del Parco - Centro Integrato di servizi al turismo" con Beneficiario Bagnolifutura S.p.A., avviato con la Misura 4.6 del POR Campania 2000-2006 e con l'Ob. Op. 1.11 del POR 2007-2013, anche a parziale copertura della quota a carico del Beneficiario finale

così come disposto dalla D.G.R. n° 1549 dell'8 ottobre 2009, per un importo complessivo di € 9.452.175,73 a valere sulla Linea d'Azione 2 del PASER 2010-2013 - U.P.B. 2.83.243 cap. 4031;

- di dover demandare ai dirigenti del Settore 01 "Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico" e 02 "Aiuti alle imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi" dell'AGC 12 l'adozione di tutti gli atti occorrenti e consequenziali per l'attuazione della presente delibera;
- di dover subordinare l'impegno delle somme relative al finanziamento disposto con la presente deliberazione per l'annualità 2010 all'adozione della delibera di reiscrizione;

VISTI

- la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007;
- la DGR n. 1748 del 31 ottobre 2008;
- la DGR n. 1100 del 12 giugno 2009;
- la D.G.R. n. 1318 del 01 agosto 2006;
- la D.G.R. n. 1378 del 06 agosto 2009;
- la DGR n. 586/2005;
- la DGR n. 427/2005;
- la DGR n. 825 del 23 giugno 2006;
- la DGR n. 1276 del 22 luglio 2009;
- la D.G.R. n. 879/2008;
- la DGR n. 1549 dell'8 ottobre 2009;
- il DD n. 429 del 27 novembre 2009 dell'A.G.C. 13 – Sett. 02;
- il D.D. n. 748 del 21/12/09 del Resp. della Mis. 4.6 del POR 2000-06;
- l'approvazione dell'aggiornamento del P.A.S.E.R. per il triennio giugno 2009- giugno 2012 in Consiglio Regionale nella seduta del 24/12/2009;
- la DGR n. 7 del 15/01/2010;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di garantire il completamento dell'intervento "Porta del Parco - Centro Integrato di servizi al turismo" già avviato sul ciclo di programmazione 2000-2006, al fine di rendere operativa e funzionale un'iniziativa ritenuta strategica dalla programmazione regionale ;
- di confermare la coerenza del completamento dell'intervento "Porta del Parco - Centro Integrato di servizi al turismo", di cui alla D.G.R. 1549 del 08/10/09, attivato dalla Bagnolifutura S.p.A. di Trasformazione Urbana, con le finalità della Linea 2 del Paser;
- di assicurare il finanziamento del lotto finanziario necessario al completamento dell'intervento "Porta del Parco - Centro Integrato di servizi al turismo" con Beneficiario Bagnolifutura S.p.A., avviato con la Misura 4.6 del POR Campania 2000-2006 e con l'Ob. Op. 1.11 del POR 2007-2013, anche a parziale copertura della quota a carico del Beneficiario finale così come disposto dalla D.G.R. n° 1549 dell'8 ottobre 2009, per un importo complessivo di € 9.452.175,73 a valere sulla Linea d'Azione 2 del PASER 2010-2013 - U.P.B. 2.83.243 cap. 4031;
- di demandare ai dirigenti del Settore 01 "Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico" e 02 "Aiuti alle imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi" dell'AGC 12 l'adozione di tutti gli atti occorrenti e consequenziali per l'attuazione della presente delibera;
- di subordinare l'impegno delle somme relative al finanziamento disposto con la presente deliberazione per l'annualità 2010 all'adozione della delibera di reiscrizione;
- di trasmettere la presente deliberazione, ad intervenuta esecutività, all'AGC 12 "Sviluppo Economico", all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali"; all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", all'AGC 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse

regionale”, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 26 del 22 gennaio 2010 – Paser - Linea d'Azione 3 - Attività 3: "Sostegno alla realizzazione di un ampio programma di interventi a carattere formativo e lavorativo, a favore delle categorie svantaggiate e delle utenze speciali"- Definizione di un programma di interventi infrastrutturali a favore degli istituti penitenziari della Regione Campania finalizzati alla realizzazione e/o ristrutturazione di strutture laboratoriali industriali/artigianali e di servizi.

PREMESSO

- che la Commissione, con Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 - 2013;
- che con deliberazione n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- che con deliberazione n. 1318 del 1 agosto 2006 la Giunta Regionale ha approvato il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (in seguito indicato PASER), pubblicato sul B.U.R.C. n. 43 del 18 settembre 2006, che si aggiorna annualmente sensi dell' articolo 8 della L.R. n. 24/2005 e s.m.i.;
- con deliberazione n. 1378 del 6 agosto 2009, la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento annuale del PASER per il triennio 2009-2012 attestato in Consiglio Regionale nella seduta del 24.12.2009;
- che il PASER rappresenta il documento di programmazione che, sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dei diversi settori produttivi regionali, individua le priorità, i fabbisogni e le linee di intervento da realizzare definendone criteri e modalità per l'attuazione;
- che il POR FSE 2007-2013, Asse III: Inclusione sociale - obiettivo operativo g) "sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro", prevede all'obiettivo specifico g11 l'attivazione di interventi volti a: "favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti minori ed adulti e degli ex detenuti per ridurre il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità".
- che il PASER alla Linea d'Azione 3, Attività 3 prevede di "sostenere la realizzazione di un ampio programma di interventi a carattere formativo e lavorativo, a favore delle categorie svantaggiate e delle utenze speciali", in coerenza con il succitato obiettivo specifico g11 del PO FSE;

CONSIDERATO

- che i soggetti ristretti negli istituti penitenziari della Campania ammontano, a marzo 2009, a oltre le 7.500 unità;
- che la congiuntura odierna assegna alle carceri della Campania un ruolo di primissimo piano nella tragedia del sovraffollamento caratterizzante l'intero comparto penitenziario italiano e che gli effetti fortemente distorsivi, nel contesto regionale, si riverberano sull'obbligo costituzionale di assicurare alla pena una finalità di recupero e reinserimento del reo;
- che gli effetti perversi di un tempo detentivo che risulta essere drammaticamente "vuoto" per la stragrande maggioranza dei detenuti possono essere mitigati sia attraverso i futuri investimenti formativi intramurali già programmati, sia attivando su scala territoriale progetti finalizzati all'inserimento dei detenuti in attività produttive da svilupparsi in strutture laboratoriali ubicate all'interno degli stessi istituti, in modo da creare una solida opportunità di lavoro e favorirne il loro successivo reinserimento nella vita sociale;
- che, al fine di sperimentare, così come in altre parti d'Italia, lavorazioni intramurarie, gettando le basi per la ricerca di commesse e/o forniture dal circuito imprenditoriale esterno, appare necessario definire un programma di interventi infrastrutturali a favore degli istituti penitenziari della Regione Campania finalizzati alla realizzazione e/o ristrutturazione di strutture laboratoriali a carattere industriale/artigianale e di servizi,

TENUTO CONTO

- che il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Campania esercita il proprio ruolo per assicurare alcuni diritti fondamentali quali il miglioramento

della qualità della vita, l'istruzione e la formazione professionale, le prestazioni finalizzate al recupero rieducativo ed al reinserimento nel mondo del lavoro una volta scontata la pena;

- che il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Campania ha già svolto, nell'ambito della precedente programmazione, un'efficace azione nella definizione delle modalità operative di svolgimento dei processi di rieducazione del detenuto, in raccordo con il P.R.A.P e le Direzioni degli Istituti delle Amministrazioni penitenziarie;
- che il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Campania, con nota acquisita al protocollo regionale n. 2009.1076105 del 11.12.2009, ha rappresentato la necessità di intervenire per sostenere gli istituti penitenziari al fine di attivare e/o ristrutturare le strutture laboratoriali esistenti o attivabili presso ciascuno dei 19 Istituti penitenziari della Regione Campania;

RITENUTO

- di dover sostenere la realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali a favore degli istituti penitenziari della Regione Campania finalizzato alla realizzazione e/o ristrutturazione di strutture laboratoriali esistenti o attivabili, al cui interno svolgere attività e lavorazioni a carattere industriale/artigianale e di servizi attraverso l'emanazione di un avviso pubblico,
- di dover all'uopo approvare la scheda progetto allegata al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, in cui sono riportati i criteri necessari alla individuazione dei suddetti interventi;
- di dover demandare ad una successiva convenzione da stipularsi con il Ministero di Giustizia le modalità di finanziamento degli interventi, previa valutazione delle proposte progettuali pervenute a seguito del suddetto avviso;
- di dover destinare programmaticamente all'attuazione dell'iniziativa un importo complessivo di Euro 3.000.000, a valere sulle risorse assegnate alla Linea d'Azione 3 del PASER 2009- U.P.B. 2.83.243 cap. 4012;
- di dover demandare al Dirigente del Settore Programmazione per lo Sviluppo delle Politiche Economiche dell' A.G.C. 12 l'adozione degli atti consequenziali, ivi compreso l'impegno delle risorse sui pertinenti capitoli di bilancio;

VISTI

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
- la L.R. n. 24/2005
- la D.G.R. n. 2/2008;
- la DGR 789/2005;
- la DGR 1318/2006;
- la DGR n. 962/2008;
- la DGR n. 1378/2009.

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di sostenere la realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali a favore degli istituti penitenziari della Regione Campania finalizzato alla realizzazione e/o ristrutturazione di strutture laboratoriali esistenti o attivabili al cui interno svolgere attività e lavorazioni a carattere industriale/artigianale e di servizi attraverso l'emanazione di un avviso pubblico,
- di approvare la scheda progetto allegata al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, in cui sono riportati i criteri necessari alla individuazione dei suddetti interventi;
- di demandare ad una successiva convenzione da stipularsi con il Ministero di Giustizia le modalità di finanziamento degli interventi, previa valutazione delle proposte progettuali pervenute a seguito del suddetto avviso;

- di destinare programmaticamente all'attuazione dell'iniziativa un importo complessivo di Euro 3.000.000, a valere sulle risorse assegnate alla Linea d'Azione 3 del PASER 2009- U.P.B. 2.83.243 cap. 4012;
- di demandare al Dirigente del Settore Programmazione per lo Sviluppo delle Politiche Economiche dell' A.G.C. 12 l'adozione di tutti gli atti consequenziali, ivi compreso l'impegno delle risorse sui pertinenti capitoli di bilancio;
- di trasmettere il presente atto, per gli adempimenti consequenziali:
 - a) all'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
 - b) all'A.G.C. 08 "Finanze, Ragioneria e Tributi";
 - c) all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" – Settore 02 "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale", per la pubblicazione;
 - d) di inviare il presente atto, per debita conoscenza, al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Campania e al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Scheda Progetto	
Denominazione	“Interventi infrastrutturali a favore degli istituti penitenziari della Regione Campania finalizzati alla realizzazione e/o ristrutturazione di strutture laboratoriali a carattere industriale/artigianale”
Finalità	Promozione e sostegno di programmi di infrastrutturazione di locali ubicati negli istituti penitenziari della Campania al fine di attivare strutture laboratoriali a carattere industriale, artigianale e di servizi in cui creare opportunità di lavoro ai detenuti e favorire il successivo reinserimento nella vita sociale.
Fonte di finanziamento	PASER Linea d'azione 3 “Sostenere la realizzazione di un programma di interventi a carattere formativo e lavorativo, a favore delle categorie svantaggiate e delle utenze speciali” per un importo complessivo pari a Euro 3.000.000.
Importo max del progetto	Euro 500.000 Ciascun istituto può presentare una sola proposta progettuale articolato anche in più tipologie di azioni.
Beneficiari	Detenuti
Destinatari	Istituti penitenziari ubicati in Campania
Localizzazione	Istituti penitenziari ubicati in Campania: C.C. Avellino, C.C. Ariano Irpino, C.C. Arienzo, C.C. Benevento, C.C.R. Carinola, C.R. Eboli Icatt, C.C. Lauro Icatt, C.C. Poggioreale, C.C.F. Pozzuoli, C.P. Secondigliano, C.C. Santa Maria C. Vetere, C.R.S. S. Angelo dei Lombardi, C.C. Sala Consilina, C.C. Salerno, C.C. Vallo della Lucania, OPG. Aversa, OPG. Napoli, Minorile di Nisida, Minorile di Airola.
Modalità di attuazione interventi	A) Avviso pubblico per la promozione e il sostegno di interventi infrastrutturali finalizzati alla realizzazione e/o ristrutturazione di strutture laboratoriali a carattere industriale, artigianale e di servizi esistenti o attivabili presso i 19 Istituti penitenziari siti in Campania. B) Convenzione da stipularsi con il Ministero di Giustizia per definire modalità di finanziamento, erogazione e controllo della spesa.
Tipologia di azione	I programmi di infrastrutturazione riguardano l'attivazione, la ristrutturazione, la riconversione, l'ampliamento e l'ammodernamento delle strutture laboratoriali ubicate all'interno degli istituti penitenziari, coerentemente con le situazioni logistico-strutturali dei vari istituti e la relativa disponibilità di spazi idonei. Nello specifico gli interventi di infrastrutturazione sono indirizzati alle strutture laboratoriali per lo svolgimento di attività relative a: – manutenzione di aree verdi, lavorazioni agricole, ortofrutticole, ecc.; – produzioni alimentari (gelateria, pasticceria, panificazione, ecc.); – tessile-abbigliamento e affini (sartoria, lavanderia, ecc.); – cartotecnica, stampa, editoria; – meccanica, impiantistica (manutenzione edile, manutenzione idraulica, manutenzione impianti elettrici, elettronici e meccanici); – servizi di ristorazione, servizio mensa, catering; – informatica e telecomunicazioni; – servizi culturali e spettacolo; – call center; – artigianato (lavorazione artigianale di ferro, vetro, legno, pietra, cera, ceramica, falegnameria, tipografia, assemblaggio giocattoli, articoli regalo).
Tipologia di spese ammissibili	- Allacci (idrici - elettrici - telefonici); - Opere murarie ed accessorie (impianti idrotermosanitari, elettrici, areazione, antincendio, climatizzazione, superamento delle barriere architettoniche ecc); - Progettazione e direzione dei lavori nella misura massima dell'8% della spesa ammissibile complessiva; - Macchinari, attrezzature e arredi. - Immobilizzazioni immateriali.

Criteri di valutazione	a. Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nell'avviso; b. metodologie applicate per la realizzazione dell'intervento con particolare riferimento al grado di sostenibilità ambientale; c. qualità del partenariato attivabile in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa (commerciali, formativi, gestionali); d. sostenibilità economica.

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Deliberazione n. 3 del 15 gennaio 2010 – Comune di CAVA DE' TIRRENI (SA) - Variante Piano Regolatore Generale per la trasformazione di un'area ex cartiera in Via XXV luglio e lealizzazione di una struttura con caratteristiche produttive polifunzionali "Cavamarket Headquarters Project" Società "Trade Real Estate S.p.A." in variante al Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana di cui alla L.R. 27.6.1987 n. 35 e segg. - PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE ai sensi dell'art. 13 della L.R. 18 gennaio 2007 n. 1 - DETERMINAZIONI.

PREMESSO:

- CHE il Comune di CAVA DE' TIRRENI (SA) è sottoposto parzialmente a vincoli idrogeologico;
- CHE IL Comune di cui trattasi a seguito degli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 è stato dichiarato gravemente danneggiato e classificato sismico con S = 6, e che detta classificazione è stata confermata, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002;
- CHE con L.R. 27.6.1987 n. 35 è stato approvato il Piano Territoriale Pesistico dell'Area Sorrentino-Amalfitana, ai sensi dell'art. 1/bis della Legge 8.8.1985 n. 431;
- CHE con successiva L.R. 23.11.1994 n. 38 sono state approvate modifiche ed integrazioni alla L.R. 27.6.1987 n. 35;
- CHE Cava dei Tirreni rientra nella "Sub-area 6" del Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.) dell'Area Sorrentino-Amalfitana, disciplinato dalla L.R.35/87 e s. m. ed i.;
- CHE il Comune in argomento rientra parzialmente negli ambiti delle Autorità di Bacino Regionali "Sarno" e "Destra Sele" di cui alla L.R. 7.2.1994 n. 8;
- CHE il Comune in oggetto risulta totalmente vincolato ai sensi della L. 1497/39 (D.Lgs. 490/99 e D.Lgs. 42/2004), nonché rientra parzialmente nella perimetrazione del "Parco Regionale dei Monti Lattari" di cui alla delibera di G.R. 2777 del 26.9.2003;
- CHE il predetto Comune è dotato di P.R.G. adeguato al P.U.T., di cui alla L.R. 35/87, munito del controllo di conformità rilasciato con D.P.G.R.C. n 4523 dello 13.4.2000, così come modificato a seguito della stipula dell'accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 267/2000, di cui al D.P.G.R.C. n. 92 del 14.2.2005;
- CHE il Comune di Cava dei Tirreni, rispetto al Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), approvato con L.R. 13/2008, ricade nel Sistema Territoriale di Sviluppo (S.T.S.), in "F7" PENISOLA AMALFITANA;
- CHE il progetto in oggetto è stato presentato, in prima istanza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98, con convocazione della prevista Conferenza di Servizi che, con l'ultimo verbale n. 3 del 6.4.2009 (come riportato nella delibera di C.C. N. 32 del 21.5.2009), ha rimandato l'approvazione dell'intervento, all'esito della procedura dell'art. 13 della L.R. 1/2007;
- CHE successivamente, lo stesso progetto è stato ripresentato con lievi modifiche, rispetto al progetto originario, dettate da motivazioni tecniche, che non comportano aumenti, né di superficie, né di volume, sul quale sono stati riacquisiti alcuni pareri;
- CHE con provvedimento consiliare n. 32 del 21.5.2009 il Comune di cui trattasi ha deliberato di esprimersi a favore della dichiarazione dell'interesse pubblico, come valutato in premessa, dell'intervento "Cavamarket Headquarters Project" di cui all'allegata relazione di ufficio, al fine di richiedere la variante al Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana di cui alla 35/87, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2007";

- CHE con Decreto dirigenziale n. 797 del 15.10.2009, dell'A.G.C. del Settore 2, Servizio 3, della G.R. della Campania, è stata disposta la esclusione dalla procedura di V.A.S. la variante al P.R.G. in argomento, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 7.9.2009;
- CHE il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino "Sarno", con nota n. 2356 del 19.12.2008, ha espresso parere favorevole sul progetto di cui trattasi, riconfermato, poi, con nota n. 2022 del 15.12.2009, a seguito della trasmissione del medesimo progetto con modifiche di lieve entità;
- CHE sulla variante in argomento, il Genio Civile di Salerno, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 9/83, ha espresso parere favorevole con prescrizioni, n. C.G./862 del 25.3.2009, poi con successive note n. 1008058 del 20.11.2009 e n. 1082792 del 15.12.2009, ha ritenuto di non esprimere ulteriore parere, sul progetto lievemente modificato, in quanto si è già espresso in precedenza;
- CHE la Soprintendenza per i BB. AA. e PP. di Salerno ed Avellino, ha ritenuto, con nota n. 13830 del 14.5.2009, che "l'intervento, attraverso il recupero dei rapporti formali e l'integrazione delle relazioni sociali, migliora la qualità urbana della parte del centro abitato di Cava dei Tirreni interessato dalla trasformazione edilizia", parere riconfermato, successivamente, con nota n. 33663 del 17.12.2009, con la seguente dicitura: "Considerato che le variazioni riguardano modifiche di modeste entità, questa Soprintendenza conferma il parere del 14 maggio 2009";
- CHE successivamente il progetto in oggetto è stato trasmesso alla Regione Campania per l'istruttoria ai sensi dell'art. 13 della L.R. 19.1.2009 n. 1 art. 13 ed acquisito al protocollo del Settore Urbanistica al n. 642011 del 15.7.2009, n. 1065267 del 9.12.2009, n. 1094355 del 17.12.2009 e n. 1098356 del 18.12.2009;
- CHE dalla Relazione Istruttoria n. 1065267 del 23.12.2009 DEL Servizio Piani Comunali del Settore Urbanistica, tra l'altro, si evince che:
 - Il progetto "CAVAMARKET HEADQUARTERS PROJECT" propone la rifunzionalizzazione di un Opificio industriale, ora dimesso, sito nel Comune di Cava de' Tirreni, alla via XXV Luglio n. 48, attraverso la ridistribuzione dei volumi nell'ambito del lotto, ospitando nuove funzioni produttive, terziarie e direzionali, in un impianto a corte che consente il riutilizzo del piano terra come spazio pubblico pedonale e piazza, con piantumazione di alberature;
 - l'intervento insiste su un lotto di mq 14.745,00, che, assieme ai volumi esistenti, è in totale disponibilità della "Trade Real Estate", società proponente l'intervento, in quanto proprietaria;
 - l'area è identificata al nuovo catasto edilizio urbano al foglio n° 16, particella 1263;
 - il finanziamento dell'opera è a totale capitale privato;
 - l'area oggetto della trasformazione proposta, è ad oggi interamente occupata da un manufatto industriale dismesso, Opificio Industriale (arti grafiche) "Emilio di Mauro S.p.A.", comprendente più corpi di fabbrica, dislocati su un piazzale, utilizzato all'epoca, per movimentazione mezzi e merci. Nel dettaglio i corpi di fabbrica esistenti consistono in:
 - fabbricato principale su più livelli, destinato ad uffici, abitazione custode, servizi sociali, reparti lavorazione e locali tecnici;
 - capannoni destinati a deposito e officine;
 - tettoie e pensiline per lo stoccaggio materiali in esterno;
 - dagli atti trasmessi si evince che l'intervento, avendo le finalità dell'interesse pubblico, persegue i seguenti obiettivi:
 - il riuso dell'immobile, con l'utilizzo, del patrimonio edilizio esistente, senza "consumare" altro territorio;
 - il ripristino dello spazio aperto recuperato e messo a disposizione della città, integrandolo alla vita cittadina e favorendo la socializzazione;
 - la reintegrazione, attraverso l'assunzione diretta degli ex dipendenti dell'opificio Di Mauro nel nuovo Headquarters, ad oggi in mobilità forzata;
 - l'intervento ricade nel Piano Urbanistico Territoriale, L. 35/87, in "Zona Territoriale 6 - Urbanizzazione Saturata", che individua "espansioni residenziali recenti, di scarso valore ambientale, da considerare satu-

re ai fini residenziali". La norma di PUT indirizza il trasferimento di tali aree in zone territoriali omogenee di tipo "B" nei redigendi, allora, piani regolatori generali. L'ambito in questione, è interessato da un impianto industriale ad oggi dismesso, che, già esistente al momento della redazione del vigente PRG, e cioè sin dal 1954, ha comportato, di fatto, l'individuazione anche di una zona omogenea "D" nel PRG per la preesistenza del manufatto industriale in questione;

- nel vigente PRG, l'area oggetto dell'intervento di cui trattasi, nella tavola 20 – Disciplina d'uso del territorio comunale e progetto di piano, in scala 1:5000, è classificata come "D2" (sedi di attività industriali ed artigianali per il commercio all'ingrosso o la grande distribuzione e relative aree di pertinenza interne o adiacenti ai tessuti urbani compatibili con essi), nell'ambito della quale sono possibili interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, con possibilità di incremento delle superfici utili esistenti nella misura massima del 15%, se ciò non determina un rapporto di copertura superiore a 0,50.

- rispetto al P.T.R. di cui alla L.R. 13/2008, il progetto presentato ricade nell'S.T.S. "F7" Penisola Amalfitana, e non contrasta con le previsioni di tale S.T.S.;

- progetto di cui trattasi, non risulta totalmente conforme alle prescrizioni del Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.), dell'Area Sorrentino-Amalfitana, di cui alla L.R. 35/87, e pertanto è necessaria l'approvazione di una variante al P.U.T., ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2007, in relazione ai punti riportati nel dispositivo del presente provvedimento;

- il progetto in esame, è stato qualificato, con delibera di C.C. n. 32 del 21.5.2009, di "interesse pubblico", per poter adire alle procedure di cui all'art. 13 della L.R. 1/2007; ma, proprio le opere di interesse pubblico, non sono previste dalle norme della L.R. 35/87;

- l'intervento proposto, che verrà realizzato attraverso la demolizione e la ricostruzione, con una sagoma diversa dall'attuale, si configura come un intervento di ristrutturazione urbanistica, categoria che, nel Titolo IV della L.R. 35/1987, non è contemplata;

- ai sensi dell'art. 10 della L.R. 35/87, per i Comuni ricadenti in "sub-area 6", come il Comune in parola, il proporzionamento delle superfici utili lorde da destinare agli usi terziari di proprietà privata, comprensive di quelle esistenti (*commercio, uffici, tempo libero, turismo, ecc.*), non può eccedere un valore di tre mq/ab e, dall'anagrafe edilizia redatta in fase di redigendo PUC, la dotazione di tali superfici risulta, ad oggi, già superata, pertanto non sono più possibili nuove attività terziarie;

- i materiali previsti per la realizzazione del progetto in questione, come appresso riportati, contrastano con l'art. 26 del Titolo IV della L.R. 35/87:

- le facciate saranno rivestite in pietra di tufo, materiale locale, la pavimentazione della superficie esterna sarà in pietra lavica, e gli spazi commerciali, al piano terra, sono stati previsti completamente in vetro;

- gli infissi saranno realizzati in metallo;

- sulla copertura sarà realizzato un tetto giardino, solo in parte calpestabile, ma per il resto piantumato con essenze autoctone;

- il progetto prevede, nell'ambito della stessa struttura, anche un appartamento riservato al custode, di circa 100 mq, che risulta in contrasto, sia con quanto disposto dell'art. 9 della L.R. 35/87, in ordine al dimensionamento del P.R.G., e sia con le prescrizioni della "Zona territoriale 6", di cui all'art. 17 della stessa legge, che non prevedono la realizzazione di nuove abitazioni, in quanto la zona omogenea "B", in cui può articolarsi il P.R.G., è da considerare satura ai fini residenziali;

- la vecchia struttura industriale della cartiera "Emilio di Mauro S.p.A." sita in Cava de' Tirreni, alla via XXV Luglio n° 48, ricadente in zona "D2", attualmente presente nell'area interessata, anche se dimessa, non risulta congruente con le caratteristiche di Zona omogenea "B" circostante, su cui insiste, ed in contrasto con le previsioni della "Zona territoriale 6" del P.U.T., di cui all'art. 17 della L.R. 35/87;

- la realizzazione, invece, della nuova struttura denominata "Cavamarket Headquartes Project", da realizzare al posto della vecchia cartiera, con le sue molteplici funzioni: commercio, uffici, ristorante, bar, mediateca, ludoteca e piccolo auditorium, assolve ad una importante funzione sociale, oltre a quella di riaggiornare le parti dell'abitato attualmente degradato e riaggregare gli abitanti della zona, fornisce: negozi, servizi e standards, carenti nella zona "B", i quali, peraltro, sono compatibili e connessi con tale zona omogenea, migliorandone, così la sua vivibilità;

- la ristrutturazione urbanistica prevista dal progetto in esame, attraverso l'abbattimento e la ricostruzione, a parità di volume e di altezze dei manufatti esistenti, non più separati con un muro dallo spazio

circostante, senza consumare altro territorio, consente la permeabilità e fruibilità del complesso, da parte dei cittadini, mediante i molteplici passaggi presenti tra i vari negozi, che permettono l'accesso continuo all'interno della struttura commerciale per l'utilizzo delle parti comuni;

– dalla relazione di accompagnamento del progetto di cui trattasi, così pure dalla Delibera di C.C. n. 32 del 21.5.2009, si evince che il proponente si impegna a mantenere”, nella nuova struttura, i livelli occupazionali della ex cartiera “E. di Mauro, ad oggi in mobilità forzata;

– CHE la citata Relazione Istruttoria conclude ritenendo che la variante alle prescrizioni del Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.), dell'Area Sorrentino-Amalfitana, di cui alla L.R. 35/87, determinata dal progetto “Cavamarket Headquarters Project”, presentato dal Comune di Cava dei Tirreni, per conto della Soc. “Trade Real Estate S.p.A.”, per l'attivazione della procedura di cui all'art. 13 della L.R. 1/2007, possa essere sottoposta, favorevolmente, all'esame della Giunta Regionale, per la trasmissione al Consiglio Regionale e l'eventuale l'approvazione della stessa, con le variazioni trascritte nel dispositivo del presente provvedimento;

RITENUTO di poter condividere, così come si condividono, le motivazioni e conclusioni del precitato Settore;

VISTA la Legge 8.8.1985 n. 431;

VISTA la L.R. 27.6.1987 n. 35;

VISTE le LL.RR. 7.2.1994 n. 8 e 23.11.1997 n. 38;

VISTO il Decreto Legislativo 30.3.2001 n. 165, art. 4;

VISTA la Legge Costituzionale 18.10.2001 n. 3;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002 ad oggetto: “Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania”;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.9.2003;

VISTO il Decreto Legislativo 22.1.2004 n. 42;

VISTA la L.R. 22.12.2004 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L.R. 19.1.2007 n. 1 art. 13;

VISTA la L.R. 13.10.2008 n. 13;

PROPONE, e la Giunta, in conformità, A VOTI UNANIMI

DELIBERA

– Nell'ambito delle competenze assegnate alla Giunta Regionale di cui all'art. 13 della L.R. 19.1.2007 n. 1, e sulla base di quanto riportato nella narrativa del presente provvedimento che qui si intende integralmente trascritto,

1. DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE sulla variante alle prescrizioni del Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.), dell'Area Sorrentino-Amalfitana, di cui alla L.R. 35/87, come riportate nel progetto “Cavamarket Headquarters Project”, presentato dal Comune di Cava dei Tirreni, per conto della Soc. “Trade Real Estate S.p.A.”, protocollato presso il Settore Urbanistica al n. 642011 del 15.7.2009, n. 1065267 del 9.12.2009, n. 1094355 del 17.12.2009 e n. 1098356 del 18.12.2009;

2. DI SOTTOPORRE AL CONSIGLIO REGIONALE la presente proposta di variante alle prescrizioni del Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 19.1.2007 n. 1..12.2009 e n. 1098356 del 18.12.2009;

3. successivamente all'approvazione della variante alle prescrizioni del P.U.T. da parte del Consiglio Regionale, sul progetto in argomento dovranno essere acquisiti tutti gli altri pareri, autorizzazioni, nulla osta e permessi, previsti dalla normativa vigente.

– Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 17 del 22 gennaio 2010 – L.R. 15/06/2007 n. 6, art. 8, comma 2. Approvazione Misure di Attuazione anno 2010. Presa atto parere VI Commissione Consiliare. Provvedimenti**

PREMESSO

- che con la L.R. n. 6 del 15.06.2007 “**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**” la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che la Regione garantisce, tra l'altro, sviluppo e sostegno alle attività di spettacolo, ad iniziativa pubblica e privata, stimola e promuove attività di spettacolo ad iniziativa pubblica e privata a carattere territoriale e incentiva la collaborazione fra soggetti pubblici, operanti nel settore dello spettacolo ai quali la Regione partecipa e soggetti privati, tendendo alla razionalizzazione delle risorse economiche ed organizzative;
- che, come previsto dall'art. 8 della L.R. n. 6/2007, il sostegno regionale ordinario alle attività di spettacolo è attuato mediante l'utilizzo del fondo regionale per le attività teatrali, musicali, cinematografiche, della danza e dello spettacolo viaggiante;
- che l'art. 10, comma 1, della L.R. n. 6/2007 istituisce il Registro regionale dei soggetti beneficiari dei contributi regionali per le attività di spettacolo, l'iscrizione al quale è condizione indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dalla legge;
- che l'art. 8, comma 2, lett. c) della L.R. n. 6/2007 prevede che la Giunta Regionale adotti annualmente le Misure di Attuazione della normativa e, al comma 3 dello stesso articolo, la legge dispone che l'atto della Giunta è adottato “sentiti l'Osservatorio Regionale per lo Spettacolo di cui all'art. 11, le Organizzazioni sindacali e le Associazioni di Categoria, che devono esprimersi entro e non oltre 15 giorni dalla richiesta, previo parere del Consiglio Regionale, che lo esprime mediante la Commissione Consiliare permanente competente per materia, che si pronuncia ai sensi della L.R. 17.10.2005 n. 17”;
- che le Misure di Attuazione, per l'anno 2010, sono state trasmesse, dal Servizio Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo, per il prescritto parere alle Organizzazioni sindacali e alle Associazioni di Categoria, in data 28.05.2009
- che le Associazioni di Categoria hanno espresso il loro parere sulle Misure di Attuazione con note del 19.06.2009, mentre le Organizzazioni Sindacali hanno fatto pervenire il loro parere favorevole con nota del 31.07.2009;
- che in data 13.11.2009 l'Osservatorio Regionale sullo Spettacolo, istituito dall'art. 11, comma 1 della L.R. 6/2007 e nominato con Delibera di G.R. n. 1816 del 9.10.2007, ha preso atto delle Misure di Attuazione, esprimendo il proprio parere favorevole;

CONSIDERATO

- che con atto deliberativo di Giunta Regionale n. 1772 dell'04.12.2009 sono state approvate le misure di attuazione della L.R. n. 6/2007, per l'anno 2010, ai sensi del comma 3 dell'articolo 8 della legge ed è stato trasmesso il provvedimento al Consiglio Regionale per il prescritto parere da parte della competente Commissione Consiliare permanente;
- che, in data 14.01.2010, con verbale protocollo n. 16/VIC, la VI Commissione Consiliare permanente ha esaminato la delibera D.G.R. n. 1772/2009 per il prescritto parere ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della L.R. n. 6/2007, esprimendo all'unanimità parere favorevole alla Delibera n. 1772/2009 ma integrandola con alcuni emendamenti, che si allegano in uno con il parere alla presente delibera, per formarne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO

- di prendere atto delle osservazioni espresse dalla VI Commissione Consiliare permanente alle Misure di Attuazione della L.R. n. 6/2007 in precedenza approvate con atto deliberativo di G. R. n. 1772 dell'04.12.2009, uniformando tali Misure di Attuazione alle osservazioni espresse dall'Organo consiliare in data 14.01.2010 e riapprovando le Misure di Attuazione di cui all'articolo 8, comma 2, della L.R. n. 6/2007, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

ATTESO

- che l'esecutività delle Misure di Attuazione della legge decorrerà dalla data di approvazione delle stesse da parte della Giunta Regionale;

ATTESA

- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo, Responsabile del procedimento e l'espressa dichiarazione di regolarità della stessa;

VISTA

la L. R. 6 del 15.06.2007 art. 8, comma 2;

PROPONE e la Giunta in conformità
a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto del parere e delle osservazioni, che si allegano alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, espresse dalla VI Commissione Consiliare permanente in data 14.01.2010, prot. n. 16/VIC sulla delibera di G.R. n. 1772 dell'04.12.2009, avente ad oggetto **"L.R. 15/06/2007 n. 6, art. 8, comma 2. Approvazione Misure di attuazione"**;
- di riapprovare, pertanto, le Misure di Attuazione previste dall'art. 8, comma 2, lett. c) della L.R. 15.06.2007 n. 6, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrate dalle Osservazioni della VI Commissione Consiliare permanente, alle quali le Misure di Attuazione si uniformano ;
- di dare atto che l'esecutività delle Misure di Attuazione della legge decorrerà dalla data di approvazione del presente atto deliberativo da parte della Giunta Regionale;
- di trasmettere il presente atto deliberativo all'AGC 01 e all'AGC 18, nonché al Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali per i provvedimenti di diretta e conseguente competenza;
- di disporre la pubblicazione sul BURC della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Misure di attuazione ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 15/06/2007 N. 6
Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo
- Annualità 2010 -

Il sostegno regionale ordinario alle attività di spettacolo è attuato mediante l'utilizzo del fondo regionale per le attività di spettacolo suddiviso nei settori:

- Teatrale;
- Musicale;
- Cinematografico;
- Danza;
- Spettacolo Viaggiante.

L' art. 12 della L.R. 15/06/2007 n. 6 assegna per il sostegno ordinario il 17,50 % delle risorse complessive previste dalla norma finanziaria di cui all'art. 13.

Le presenti Misure di Attuazione sono lo strumento operativo che consente ai potenziali beneficiari dei contributi di disporre di una guida per la presentazione delle istanze, per conoscere i criteri di concessione dei contributi, i documenti da esibire e le previste dichiarazioni.

E' innanzitutto adottata la ripartizione percentuale tra i cinque settori precedentemente elencati e, nello stesso quadro sinottico, la ripartizione percentuale tra le tipologie di attività distinte per ogni settore come elencate nel comma 4, dell'art. 8, che si riporta integralmente:

• **Comma 4.**

Le tipologie di attività sono distinte per i seguenti settori di intervento:

A. Settore teatrale:

- 1) attività di imprese di produzione teatrale, che svolgono almeno ottanta giornate recitative annue e con un numero di giornate lavorative documentate superiore a ottocento;
- 2) attività di distribuzione degli spettacoli, promozione e formazione del pubblico ad iniziativa pubblica e privata con un minimo di cento giornate recitative annue di cui almeno il cinquanta per cento riservato alle compagnie teatrali con sede in Campania;
- 3) attività di esercizi teatrali privati, che effettuano almeno cento giornate recitative annue.

B. Settore musicale:

- 1) attività concertistica e corale svolta dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, lettera g), con un minimo di otto concerti l'anno e che si avvalgono di un direttore artistico di comprovata capacità professionale;
- 2) attività di produzione musicale svolta dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, lettera m), con almeno tre diverse rappresentazioni.

C. Settore cinematografico:

- 1) attività di esercizi cinematografici, di cui all'articolo 2, comma 2, lettera t), che svolgono almeno centoventi giornate di attività annue;
- 2) attività di esercizio cinematografico dedicata per più della metà delle giornate di programmazione a film *d'essai*, come definiti dall'articolo 2 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n.28;

D. Settore danza:

- 1) attività di imprese di produzione di spettacoli di danza, di cui all'articolo 2, comma 2, lettera m), che effettuano un minimo di dodici giornate recitative annue e duecento giornate lavorative documentate;
- 2) attività di distribuzione degli spettacoli di danza, di cui all'articolo 2, comma 2, lettera n), di promozione e formazione del pubblico, ad iniziativa pubblica e privata, con un minimo di 15 giornate recitative annue;
- 3) attività di promozione e documentazione dell'arte della danza di cui all'art. 2 comma 2, lettera h), anche in riferimento alle nuove tecnologie.

E. Settore spettacolo viaggiante:

- 1) attività di spettacolo viaggiante;
- 2) attività promozionali;
- 3) attività assistenziali ed educative.

Sono poi definite le caratteristiche qualitative e quantitative delle iniziative rientranti nelle attività oggetto del sostegno ordinario.

In particolare, le misure di attuazione assicurano:

- che i contributi finanziari sono disposti sulla base dei costi sostenuti dai soggetti beneficiari, della validità culturale delle iniziative, del rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro e delle disposizioni tecniche di agibilità dei luoghi di spettacolo;



riferimento a criteri quantitativi e nella misura del venticinque per cento con riferimento a criteri qualitativi.

La ripartizione percentuale è basata su una proiezione che tiene conto delle seguenti valutazioni:

- il numero di Operatori iscritti nel Registro regionale dello Spettacolo, che alla data del 15.05.2009, sono 467;
- l'esame delle istanze di ammissione a contributo pervenute per gli anni 2008 e 2009;
- l'analisi storica delle esperienze maturate nei primi due anni di applicazione della normativa.
- per quanto concerne le percentuali indicate nel **Riparto per Attività nei Settori** per questa annualità sono state modificate valori all'interno del Settore Musicale e del Settore Danza. All'interno dei due Settori è stata fatta un'ulteriore distinzione tra le attività. Per il Settore Musica si provvederà all'assegnazione in base alle seguenti misure: Musica Classica 80% ed Altri generi 20%. Per il Settore Danza all'interno dell'attività di promozione è stata effettuata un'ulteriore distinzione assegnando il 20% alla Documentazione e l'80% alla Promozione. Questi spostamenti tengono conto, in entrambi i casi, dell'incremento del numero di istanze giunte per l'Attività concertistica e corale e per la Promozione e la Produzione nella Danza, rispetto alle altre attività.

Alla disponibilità complessiva della legge per l'esercizio finanziario 2010 si provvederà con la legge di bilancio in corso di predisposizione.

Come per le annualità precedenti, le modalità di ammissione e i criteri per la concessione dei contributi, sono dettagliate in riferimento:

1. al sostegno ordinario previsto dall'articolo 8 della L.R. 6/07;
2. al sostegno ai teatri stabili ad iniziativa pubblica previsto dall'articolo 9 della L.R. 6/07;
3. al sostegno previsto dall'articolo 12 lettere d), e), f), g), h), i), l), m), della L.R. 6/07.

QUADRO SINOTTICO Annualità 2010

RIPARTO PER SETTORI

Settori	Percentuali
Teatrale	34%
Musicale	24,50%
Cinematografico	24,50%
Danza	9%
Spettacolo Viaggiante	8%

RIPARTO PER ATTIVITA' NEI SETTORI

Teatrale	Percentuali
1) Produzione	65%
2) Distribuzione	7%
3) Esercizio	28%

Musicale	Percentuali
1) Attività concertistica e corale	70% di cui: - musica classica 80% - altri generi 20%
2) Produzione	30% di cui: - musica classica 80% - altri generi 20%

Cinematografico	Percentuali
1) Esercizi	60%
2) Esercizi d'essai	40%

Danza	Percentuali
1) Produzione	35%
2) Distribuzione	35%
3) Promozione	30% di cui: - documentazione 20% - promozione 80%

Spettacolo Viaggiante	Percentuali
1) Attività di spettacolo viaggiante	80% di cui: - per le attività permanenti 65% - per le attività itineranti 35%
2) Attività promozionali	10%
3) Attività assistenziali ed educative	10%

Articolo 1

Principi generali

1. La Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo d'espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, d'aggregazione sociale e di sviluppo economico e ne garantisce l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale.

Articolo 2

Soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi tutti i soggetti che risultano iscritti nel registro regionale dello spettacolo istituito dall'articolo 10 della L. R. 15 giugno 2007 n. 6.

MODALITA' DI AMMISSIONE E CRITERI PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ARTICOLO 8 COMMA 4 DELLA L.R. N. 6/2007

Articolo 3

Presentazione domande

1. Tutti i soggetti che intendono beneficiare dei contributi devono presentare improrogabilmente entro il **31 ottobre dell'anno precedente**, pena esclusione, una richiesta di contributo per l'attività che intendono svolgere dal 1° gennaio al 31 dicembre.
2. La domanda di ammissione deve essere inoltrata a: **"Giunta Regionale della Campania – Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo – Servizio Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo – Via Marina 19/C, VII piano – 80133 Napoli"**.
3. La domanda, regolarmente sottoscritta dal legale rappresentante, a pena di esclusione, deve essere presentata in carta semplice, utilizzando l'**Allegato A**, corredata della seguente documentazione:
 - a) dettagliata relazione delle attività da svolgere, corredata possibilmente dell'indicazione dei tempi e dei luoghi, con esclusione degli esercizi cinematografici e degli esercenti lo spettacolo viaggiante;
 - b) prospetto preventivo analitico di tutti i costi e ricavi relativi all'attività da svolgere, comprensivo anche di altri eventuali contributi, con esclusione degli esercizi cinematografici e degli esercenti lo spettacolo viaggiante;
 - c) autocertificazione del legale rappresentante nel caso in cui l'IVA è un costo;
 - d) per gli esercizi cinematografici dichiarazione per ciascun schermo da cui risulti il numero di giornate di programmazione ed il numero di giornate di programmazione di film d'essai, nel corso dell'anno in cui si riferisce la domanda;
 - e) per gli esercenti lo spettacolo viaggiante:
 - singole attività di Spettacolo viaggiante e parchi di divertimento permanenti elenco delle attrazioni regolarmente in attività, licenza d'esercizio e titolo di possesso dell'area;
 - singole attività di spettacolo viaggiante e parchi di divertimento temporanei dichiarazione previsionale del numero delle giornate lavorative e licenza d'esercizio;
 - f) licenza di agibilità e titolo di possesso per gli esercizi teatrali e cinematografici;
 - g) dichiarazione di impegno del legale rappresentante a rispettare i requisiti di ammissibilità indicati nel successivo art. 4 comma 5 delle misure di attuazione;
 - h) documento di identità del legale rappresentante;
 - i) autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000, Capo III – Semplificazione amministrativa -, utilizzando l'**Allegato G**.
4. Le istanze incomplete saranno escluse d'ufficio.

Articolo 4

Requisiti di ammissibilità all'articolo 8

1. Con riferimento all'attività di Spettacolo Viaggiante sono permanenti le attività che esercitano per almeno 120 giorni l'anno nella stessa località; sono itineranti le attività che esercitano meno di 120 giorni l'anno nella stessa località.
2. Con riferimento all'articolo 2, comma 2, lettera o), per organico progetto annuale, si intende l'attività distribuita uniformemente, nell'arco dell'anno solare, per una durata non inferiore a sei mesi.
3. Con riferimento all'articolo 2, comma 2, lettere m) ed n), per consolidati interventi o provvedimenti da parte dello Stato o della Regione, si intendono quelli ricevuti continuativamente per almeno tre anni.
4. Con riferimento a quanto previsto dall'ultima parte del comma 2, dell'articolo 2, lettera n) la dizione "in più piazze di almeno tre province" va intesa nel senso che bisogna effettuare rappresentazioni in almeno due piazze per ciascuna delle 3 province.
5. I requisiti di cui al comma 5 dell'art. 8 della L.R. 6/2007, ripartiti per settori, sono di seguito definiti:

A. Settore teatrale.

- 1) Attività di imprese di produzione teatrale.
- a) Le imprese di produzione devono svolgere almeno 20 giornate recitative annue nella Regione Campania.
- b) Almeno la metà degli spettacoli di nuova produzione devono essere programmati nell'anno per un minimo di 15 recite.
Il contributo è finalizzato esclusivamente alla produzione della prima rappresentazione.

B. Settore musicale.

- 1) Attività concertistica e corale.
Le associazioni musicali devono realizzare il 50% del numero minimo dei concerti previsti nella Regione Campania. Ai fini del raggiungimento del numero minimo di concerti non saranno ammesse repliche.
Sono escluse dall'ammissione ai contributi le seguenti tipologie di attività SIAE: "Musica di intrattenimento" e "concertini".
- 2) Attività di produzione musicale.
Per attività di produzione musicale si intende la realizzazione di un progetto musicale negli ambiti della musica classica, jazz, rock, folk e leggera connotato dalle seguenti caratteristiche:
 - a) organizzazione e gestione economico/amministrativa diretta di artisti e tecnici, coordinati verso un prodotto unitario;
 - b) presenza di un numero di prove congruo di almeno 3 giorni per i medesimi artisti e tecnici di cui al punto a).
Il contributo è finalizzato esclusivamente alla produzione della prima rappresentazione. Sono escluse dall'ammissione ai contributi le seguenti tipologie di attività SIAE: "Musica di intrattenimento" e "concertini".

D. Settore danza.

- 1) Attività di imprese di produzione degli spettacoli di danza.
Le imprese di produzione degli spettacoli di danza devono effettuare il 75% del numero di recite previsto in almeno due province del territorio regionale ed il restante 25% al di fuori della Regione.

Criteri per la concessione dei contributi

1. L'ufficio regionale competente, verificato il possesso dei requisiti di cui all'articolo 8, comma 4, della L. R. 15 giugno 2007 n. 6 ed all'articolo 4, comma 3, delle misure di attuazione e la regolarità delle domande, ammette i soggetti al contributo.
2. Esaurita la fase istruttoria si procede alla determinazione del contributo, che è commisurata nella misura del 75% con riferimento a criteri quantitativi e nella misura del 25% con riferimento a criteri qualitativi laddove previsto.
3. I criteri quantitativi e qualitativi, ripartiti per settori, sono di seguito definiti. Il contributo è determinato riconoscendo ai costi sostenuti le percentuali indicate a lato.

A. Settore teatrale.

1) Attività di imprese di produzione teatrale.

Parametri quantitativi:

- contributi previdenziali (100%)

Parametri qualitativi:

- progetto artistico
- direzione artistica
- stabilità del nucleo artistico ed organizzativo
- repertorio contemporaneo e sua valorizzazione
- attività rivolte al mondo della scuola

2) Attività di distribuzione degli spettacoli, promozione e formazione del pubblico.

Parametri quantitativi:

- costi compagnie a cachet ed a percentuale (100%)
- contributi previdenziali (100%)
- costi promozione e formazione del pubblico (50%)

Parametri qualitativi:

- progetto artistico
- direzione artistica
- repertorio contemporaneo
- attività realizzate in aree culturalmente meno servite
- attività rivolte al mondo della scuola
- intese consolidate con Enti Locali ed istituzioni

3) Attività di esercizi teatrali privati.

Parametri quantitativi:

- contributi previdenziali (100%)
- costi di gestione (50%)
- costi compagnie a cachet ed a percentuale (50%)

per i teatri ubicati in aree metropolitane disagiate ed a rischio sociale i costi di gestione ed i costi di cachet saranno considerati al 100%.

Parametri qualitativi:

- progetto artistico
- repertorio contemporaneo e sua valorizzazione
- politica di contenimento dei prezzi
- attività rivolte al mondo della scuola.

B. Settore musicale.

1) Attività concertistica e corale.

Parametri quantitativi:

- contributi previdenziali (100%)
- costi organismi musicali ospitati a cachet e a percentuale e personale dipendente (100%)
- costi di allestimento (50%)

- validità del progetto artistico
- qualificazione della Direzione Artistica
- valorizzazione del repertorio contemporaneo
- esecuzione di partiture non rappresentate da oltre 30 anni
- rapporto consolidato con Enti Locali ed Istituzioni
- innovazione dei linguaggi, delle tecniche di composizione ed esecuzione
- collaborazione con organismi musicali nazionali ed internazionali
- attività rivolte al mondo della scuola.

2) Attività di produzione musicale.

Parametri quantitativi:

- contributi previdenziali (100%)
- compensi agli scritturati e personale dipendente (100%)
- costi di allestimento e produzione (50%)

Parametri qualitativi:

- validità del progetto artistico
- qualificazione della Direzione Artistica
- continuità del nucleo artistico
- rapporto consolidato con Enti Locali ed Istituzioni
- coproduzioni con organismi musicali nazionali e internazionali
- attività di ricerca
- attività rivolte al mondo della scuola.

C. Settore cinematografico.

1) Attività di esercizio cinematografico.

- numero di giornate di programmazione per schermo moltiplicato per il contributo unitario, di cui al successivo articolo 5 comma 1 lettera c).

3) Attività di esercizio cinematografico dedicata per più della metà delle giornate di programmazione a film d'essai.

- numero giornate di programmazione di film d'essai per schermo moltiplicato per il contributo unitario, di cui al successivo articolo 5 comma 1 lettera c).

D. Settore danza.

1) Attività di imprese di produzione degli spettacoli di danza.

Parametri quantitativi:

- contributi previdenziali (100%)
- compensi agli scritturati e personale dipendente (75%)

Parametri qualitativi:

- validità del progetto artistico
- qualificazione della Direzione Artistica
- rapporto consolidato con Enti Locali ed Istituzioni scolastiche e universitarie italiane e straniere
- coproduzione con organismi musicali e/o di danza nazionali e internazionali
- valorizzazione dei nuovi talenti
- esecuzione dal vivo della parte musicale
- attività rivolte al mondo della scuola.

2) Attività di distribuzione degli spettacoli.

Parametri quantitativi:

- contributi previdenziali (100%)
- costi compagnie a cachet ed a percentuale (100%)

Parametri qualitativi:

- validità del progetto artistico
- qualificazione della Direzione Artistica
- valorizzazione del repertorio contemporaneo
- attività rivolte al mondo della scuola.



Parametri quantitativi:

- costi di promozione (50%)
- costi di documentazione (50%)
- costi struttura organizzativa (40%)

Parametri qualitativi:

- validità del progetto artistico
- qualificazione della Direzione Artistica
- multidisciplinarietà
- utilizzo e valorizzazione di nuove tecnologie e di nuovi linguaggi tersicorei
- formazione del pubblico
- ricerca e sperimentazione
- rapporto consolidato con Enti Locali ed Istituzioni scolastiche e universitarie italiane e straniere.

E. Settore spettacolo viaggiante.

1) Attività di spettacolo viaggiante.

- singole attività di Spettacolo viaggiante e parchi di divertimento permanenti: numero delle attrazioni grandi, medie e piccole moltiplicato per il contributo unitario, di cui al successivo articolo 5 comma 1 lettera e).
- singole attività di spettacolo viaggiante e parchi di divertimento temporanei: numero giornate lavorative moltiplicato per il contributo unitario, di cui al successivo articolo 5 comma 1 lettera e).

2) Attività promozionali.

- Il contributo ha carattere integrativo e non può superare l'ammontare dell'apporto finanziario previsto in bilancio per la realizzazione del progetto.

3) Attività assistenziali ed educative.

- Il contributo ha carattere integrativo e non può superare l'ammontare dell'apporto finanziario previsto in bilancio per la realizzazione del progetto

4. L'ufficio regionale competente provvederà a dare comunicazione, al soggetto beneficiario, dell'avvenuta assegnazione del contributo.

Articolo 6

Costi finanziabili

1. Al fine della determinazione dei contributi si prendono in considerazione i seguenti costi, tutti IVA esclusa (eventuale autocertificazione del legale rappresentante nel caso in cui l'IVA è un costo), ripartiti per settori. Per ogni settore i costi sono elencati per macrovoci (sottolineate) e microvoci (es.: *macrovoce*: contributi previdenziali; *microvoci*: contributi Enpals, Inps ed Inail a carico del soggetto beneficiario).

A. Settore teatrale.

- per contributi previdenziali si intendono: contributi Enpals, Inps ed Inail a carico del soggetto beneficiario.
- per costi compagnie a cachet e a percentuale si intendono: esclusivamente quelli corrisposti a soggetti terzi.
- per costi di promozione e formazione del pubblico si intendono: ufficio stampa; siti internet dedicati; convegni e seminari; produzione di materiali editoriali ed informativo di promozione dell'attività nonché loro diffusione.
- per costi gestione si intendono: retribuzioni del personale dipendente al netto degli oneri sociali; direttore artistico; utenze; fitto; vigilanza VV.FF.

B. Settore musicale.

- per contributi previdenziali si intendono: contributi Enpals, Inps ed Inail a carico del soggetto beneficiario.



quelli corrisposti a soggetti terzi.

- per compensi agli scritturati e al personale dipendente si intendono: le somme corrisposte a fronte di prestazioni artistiche (es: direttore artistico, ballerino, coreografo, attore, mimo, musicista, cantanti, disegnatore luci, regista, sceneggiatore, scenografi, costumisti e tecnici) e le retribuzioni del personale dipendente al netto degli oneri sociali.
- per costi di allestimento si intendono: nolo strumenti e legggi; service luci e fonica; fitto sala o teatri per prove.
- per costi di allestimento e produzione si intendono: il nolo o la realizzazione di scene e costumi; il nolo o elaborazione di partiture musicali.

C. Settore cinematografico.

- il contributo unitario per giornata di programmazione è dato dall'ammontare delle risorse disponibili diviso la somma di tutte le giornate di programmazione di tutti gli schermi dei richiedenti.
- il contributo unitario per giornata di programmazione di film d'essai è dato dall'ammontare delle risorse disponibili diviso la somma di tutte le giornate di programmazione di film d'essai di tutti gli schermi.

D. Settore danza.

- per contributi previdenziali si intendono: contributi Enpals, Inps ed Inail a carico del soggetto beneficiario.
- per compensi agli scritturati e al personale dipendente si intendono: le somme corrisposte a fronte di prestazioni artistiche (es: direttore artistico, ballerino, coreografo, attore, mimo, musicista, cantanti, disegnatore luci, regista, sceneggiatore, scenografi, costumisti e tecnici) e le retribuzioni del personale dipendente al netto degli oneri sociali.
- per costi della struttura organizzativa si intendono: compensi al personale dipendente comprensivo degli oneri sociali, direttore artistico; utenze; fitto sede amministrativa.
- per costi compagnie a cachet e a percentuale si intendono: esclusivamente quelli corrisposti a soggetti terzi.
- per costi di promozione si intendono: i costi relativi all'attività mirata all'informazione; alla diffusione ed all'incremento della cultura della danza; realizzata attraverso convegni; seminari; mostre; con particolare riferimento all'uso delle nuove tecnologie.
- per costi di documentazione si intendono: costi di conservazione; manutenzione e riproduzione di materiali editoriali; cartacei; informatici e video.

E. Settore spettacolo viaggiante.

- il contributo unitario per attrazione è dato dall'ammontare delle risorse disponibili per le attività permanenti in sede fissa, diviso la somma di tutte le attrazioni grandi e medie in possesso di tutti i richiedenti.
- il contributo unitario per giornata è dato dall'ammontare delle risorse disponibili per le attività in sede temporanea, diviso la somma di tutte le giornate lavorative dichiarate da tutti i richiedenti. Il numero delle giornate lavorative del singolo richiedente è dato dalla moltiplicazione del n. di giornate lavorative per il n. delle attrazioni risultanti dalla medesima occupazione di suolo o titolo di possesso.
- le piccole attrazioni nel computo totale verranno considerate al 50 % (ogni due piccole formano una grande o media).
- per iniziative promozionali si intendono: le manifestazioni e le iniziative, anche di carattere museale, ivi comprese le pubblicazioni monografiche o periodiche, realizzate in Italia da imprese di spettacolo viaggiante nonché da associazioni o comitati, in relazione alla rappresentanza, operanti nel settore per favorire lo sviluppo dello stesso sul piano culturale e tecnologico. Fatta eccezione per l'attività pubblicitaria svolta dalle singole imprese, si considerano iniziative promozionali quelle tendenti a fornire al pubblico, attraverso i mezzi di comunicazione di massa o altre forme di comunicazione, ogni possibile elemento idoneo a formare nell'utenza una immagine del settore tale da indurla a fruire delle attrazioni, trattenimenti ed attrezzature di spettacolo viaggiante.

e organizzazioni che concorrono al consolidamento e allo sviluppo della tradizione dello spettacolo viaggiante, mediante un'opera di assistenza, formazione, addestramento ed inserimento nel settore anche di nuovi operatori.

2. Il costo della SIAE sarà riconosciuto al soggetto che ha di fatto sostenuto la spesa.

Articolo 7

Liquidazione contributo

1. Ai soggetti richiedenti è riconosciuto un acconto, previa verifica da parte degli uffici regionali competenti dell'attività già svolta, che non può superare il 50% dell'intero contributo e la cui erogazione è concessa entro il 30 giugno per i soggetti la cui attività programmata decorra dal mese di gennaio.
2. Ai fini della concessione dell'acconto, i soggetti richiedenti dovranno presentare la seguente documentazione:
 - a. dichiarazione autocertificata di inizio attività;
 - b. relazione sull'attività già svolta nell'anno di riferimento.
3. Ai fini della liquidazione del contributo concesso, il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere agli uffici regionali competenti la documentazione di cui al successivo comma 4, entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo a quello di competenza finanziaria.
4. Ai fini dell'erogazione del contributo concesso, il soggetto beneficiario è tenuto a presentare la seguente documentazione in forma cartacea o su supporto informatico (mediante scansione dei documenti):
 - a. dettagliata relazione delle attività svolta, corredata dell'indicazione dei tempi e dei luoghi, integrata da rassegna stampa;
 - b. dichiarazione, resa ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità delle dichiarazioni, che nel corso dell'anno di riferimento non si è beneficiato di altre provvidenze per le stesse attività in base a leggi regionali;
 - c. prospetto consuntivo analitico dei costi relativi all'attività svolta;
 - d. prospetto consuntivo analitico dei ricavi relativi all'attività svolta;
 - e. licenza di agibilità e titolo di possesso;
 - f. idonea e regolare documentazione di spesa per l'importo pari al 100% di tutti i costi considerati per la determinazione del contributo;
 - g. copia conforme dei borderò ovvero elenco degli stessi comprovati dalla SIAE, ovvero riepilogo mensile misuratore fiscale ove in uso;
 - h. per gli esercizi cinematografici documentazione comprovante il numero delle giornate di programmazione per ciascuno schermo con l'indicazione di quelle di film d'essai;
 - i. per gli esercenti lo spettacolo viaggiante:
 - singole attività di Spettacolo viaggiante e parchi di divertimento permanenti copia conforme del libro dei corrispettivi ed ogni altro documento comprovante che le attrazioni esercitano regolarmente;
 - singole attività di spettacolo viaggiante e parchi di divertimento temporanei occupazioni di suolo o titolo di possesso da cui risultano il numero delle giornate lavorative dichiarate, copia conforme del libro dei corrispettivi ed ogni altro documento comprovante che le attrazioni esercitano regolarmente;
 - j. certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. per i soggetti di cui all'articolo 7 comma 2 del d.p.r. n. 581/1995, aggiornato agli ultimi sei mesi, con dicitura fallimentare;
 - k. richiesta certificato antimafia per i soggetti obbligati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.
5. Tutta la documentazione probante la spesa deve essere trasmessa all'Ufficio raggruppata per macrovoce e microvoci, così come indicato nell'articolo 5.



CONTRIBUTI DI CUI ALL'ARTICOLO 9 L.R. N. 6/2007

Articolo 8

Presentazione domande

1. La Regione sostiene i soggetti stabili ad iniziativa pubblica, già riconosciuti con provvedimento dello Stato, attraverso un contributo annuale non cumulabile con gli altri interventi, pari al nove per cento, per l'Associazione Teatro Stabile della città di Napoli ed al ventinove per cento per l'Ente Autonomo Teatro di San Carlo.
2. I soggetti che intendono beneficiare dei contributi devono presentare improrogabilmente entro il **31 ottobre dell'anno precedente**, pena esclusione, una richiesta di contributo per l'attività che intendono svolgere dal 1° gennaio al 31 dicembre.
3. La domanda di ammissione deve essere inoltrata a: **"Giunta Regionale della Campania – Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo – Servizio Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo – Via Marina 19/C, VII piano – 80133 Napoli"**.
4. La domanda, regolarmente sottoscritta dal legale rappresentante, a pena di esclusione, deve essere presentata in carta semplice, utilizzando l'**Allegato B**, corredata della seguente documentazione:
 - a. dettagliata relazione dell'attività da svolgere corredata, possibilmente, dell'indicazione dei tempi e dei luoghi;
 - b. prospetto preventivo analitico di tutti i costi e ricavi relativi all'attività da svolgere, comprensivo anche di altri eventuali contributi;
 - c. autocertificazione del legale rappresentante nel caso in cui l'IVA è un costo;
 - d. licenza di agibilità e titolo di possesso;
 - e. documento di identità del legale rappresentante;
 - f. autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000, Capo III – Semplificazione amministrativa -, utilizzando l'**Allegato G**.

Articolo 9

Liquidazione contributo

1. Ai soggetti richiedenti è riconosciuto un acconto, previa verifica da parte degli uffici regionali competenti dell'attività già svolta, che non può superare il 50% dell'intero contributo e la cui erogazione è concessa entro il 30 giugno per i soggetti la cui attività programmata decorra dal 1° gennaio.
2. Ai fini della concessione dell'acconto, i soggetti richiedenti dovranno presentare la seguente documentazione:
 - a. dichiarazione autocertificata di inizio attività;
 - b. relazione sull'attività già svolta nell'anno di riferimento.
3. Ai fini della liquidazione del contributo concesso, il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere al settore competente la documentazione consuntiva necessaria, entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo a quello di competenza finanziaria.
4. Ai fini dell'erogazione del contributo, il soggetto beneficiario è tenuto a presentare la seguente documentazione in forma cartacea o su supporto informatico (mediante scansione dei documenti):
 - a. dettagliata relazione delle attività svolta, corredata dell'indicazione dei tempi e dei luoghi, integrata da rassegna stampa;
 - b. prospetto consuntivo di tutti i costi, comprensivi delle spese ammissibili, e dei ricavi relativi all'attività svolta;
 - c. idonea e regolare documentazione di spesa per l'importo pari al 100% di tutti i costi considerati per la determinazione del contributo;
 - d. dichiarazione, resa ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità delle dichiarazioni, che nel corso dell'anno di riferimento non



- regionali;
- e. copia conforme dei borderò ovvero elenco degli stessi comprovati dalla SIAE, ovvero riepilogo mensile misuratore fiscale ove in uso;
 - f. licenza di agibilità e titolo di possesso;
 - g. certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. per i soggetti di cui all'articolo 7 comma 2 del d.p.r. n. 581/1995, aggiornato agli ultimi sei mesi;
 - h. certificato antimafia per i soggetti obbligati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

MODALITA' DI AMMISSIONE E CRITERI PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ARTICOLO 12 L.R. N. 6/2007

Articolo 10

Presentazione domande

1. I soggetti che intendono beneficiare dei contributi di cui all'articolo 12 lettere d), e), f), g), h), i), l), m) della L.R. 15 giugno 2007 n. 6, devono presentare improrogabilmente entro il **31 ottobre dell'anno precedente**, pena esclusione, una richiesta di contributo per l'attività che intendono svolgere dal 1° gennaio al 31 dicembre.
2. La domanda di ammissione deve essere inoltrata a: ***“Giunta Regionale della Campania – Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo – Servizio Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo – Via Marina 19/C, VII piano – 80133 Napoli”***.
3. La domanda, regolarmente sottoscritta dal legale rappresentante, a pena di esclusione, deve essere presentata in carta semplice, utilizzando l'***Allegato C***, corredata della seguente documentazione:
 - a. dettagliata relazione delle attività da svolgere, corredata possibilmente dell'indicazione dei tempi e dei luoghi;
 - b. prospetto preventivo analitico di tutti i costi e ricavi relativi all'attività da svolgere, comprensivo anche di altri eventuali contributi;
 - c. autocertificazione del legale rappresentante nel caso in cui l'IVA è un costo;
 - d. idonea documentazione da cui risulti la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 12, comma 1, lettere d,e,f,g,h,i,l,m della l.r. n. 6/2007 ovvero dichiarazione del legale rappresentante del rispetto dei requisiti richiesti dalla legge;
 - e. licenza di agibilità e titolo di possesso;
 - f. documento di identità del legale rappresentante;
 - g. autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000, Capo III – Semplificazione amministrativa –, utilizzando l' ***Allegato G***.
4. Le istanze incomplete saranno escluse d'ufficio.

Articolo 11

Criteri per la concessione dei contributi

1. L'ufficio regionale competente, verificato il possesso dei requisiti di cui all'articolo 12 lettere d), e), f), g), h), i), l), m) della l. r. 15 giugno 2007 n. 6 e la regolarità delle domande, ammette i soggetti al contributo.
2. Con riferimento all'articolo 2, comma 2, lettera r), per organico progetto annuale, si intende l'attività distribuita uniformemente, nell'arco dell'anno solare, per una durata non inferiore a sei mesi.
3. Con riferimento all'articolo 2, comma 2, lettere e) ed l), per consolidati interventi o provvedimenti da parte dello Stato o della Regione, si intendono quelli ricevuti continuativamente per almeno cinque anni.
4. Esaurita la fase istruttoria si procederà alla determinazione del contributo.

**A) Centri stabili nazionali d'arte dello spettacolo ad iniziativa privata:**

- contributi previdenziali (100%)
- compensi agli scritturati e personale dipendente (100%)
- costi allestimenti (35%)
- costi compagnie a cachet e a percentuale (40%)
- costi di gestione (50%)

B) Centri stabili nazionali d'arte dello spettacolo d'innovazione:

- contributi previdenziali (100%)
- compensi agli scritturati e personale dipendente (100%)
- costi allestimento (35%)
- costi compagnie a cachet e a percentuale (40%)
- costi di gestione (50%)

C) Soggetti stabili concertistici:

- contributi previdenziali (100%)
- compensi agli scritturati e al personale dipendente (75%)
- costi della struttura tecnico – organizzativa (30%)
- costi allestimenti opere (40%)
- costi allestimenti concertistici (40%)

D) Teatri di tradizione:

- contributi previdenziali (100%)
- compensi agli scritturati e al personale dipendente (75%)
- costi allestimenti (35%)
- costi compagnie a cachet e a percentuale (40%)
- costi di gestione (50%)

E) Soggetti stabili di danza:**1) Attività di produzione.**

- contributi previdenziali (100%)
- compensi agli scritturati e al personale dipendente (100%)
- costi allestimenti (45%)

2) Attività di promozione.

- contributi previdenziali (100%)
- compensi agli organismi promossi e al personale dipendente (75%)
- costi della struttura organizzativa (30%)

F) Soggetti di distribuzione, promozione e formazione del pubblico:

- costi compagnie a cachet ed a percentuale (45%)
- costi promozione e formazione del pubblico (20%)
- costi sale teatrali (20%)
- costi della struttura tecnico – organizzativa (20%)
- costi di pubblicità (15%)

Per i soggetti che svolgono attività di distribuzione degli spettacoli di danza, i “costi compagnie e promozione e formazione del pubblico” saranno considerati rispettivamente al 90% ed 40%.

G) Teatri municipali ad attività multidisciplinare:

- contributi previdenziali (100%)
- costi compagnie a cachet e a percentuale (40%)
- costi di gestione (70%)

H) Teatri del patrimonio regionale:

- contributi previdenziali (100%)
- compensi agli scritturati (30%)
- costi allestimenti (80%)
- costi compagnie a cachet e a percentuale (40%)

I) Grandi esercizi teatrali privati:

- contributi previdenziali (100%)
- costi compagnie a cachet e a percentuale (40%)
- costi di gestione (70%)

Articolo 12
Costi finanziabili

1. Al fine della determinazione dei contributi si prendono in considerazione i seguenti costi, tutti IVA esclusa (eventuale autocertificazione del legale rappresentante nel caso in cui l'IVA è un costo), ripartiti per settori. Per ogni settore i costi sono elencati per macrovoci (sottolineate) e microvoci (es.: *macrovoce*: contributi previdenziali; *microvoci*: contributi Enpals, Inps ed Inail a carico del soggetto beneficiario).

A) Centri stabili nazionali d'arte dello spettacolo ad iniziativa privata.

- per contributi previdenziali si intendono: contributi Enpals, Inps ed Inail a carico del soggetto beneficiario.
- per compensi agli scritturati e al personale dipendente si intendono: le somme corrisposte a fronte di prestazioni artistiche (es: ballerino, coreografo, attore, mimo, musicista, cantanti, disegnatore luci, regista, sceneggiatore, scenografi, costumisti e tecnici) e le retribuzioni del personale dipendente al netto degli oneri sociali.
- per costi compagnie a cachet e a percentuale si intendono: esclusivamente quelli corrisposti a soggetti terzi.
- per costi di allestimento si intendono: scenografia (creazione, nolo); costumi; service luci e fonica.
- per costi di gestione si intendono: fitto sede operativa; utenze; direttore artistico; vigilanza VV.FF.

B) Centri stabili nazionali d'arte dello spettacolo d'innovazione.

- per contributi previdenziali si intendono: contributi Enpals, Inps ed Inail a carico del soggetto beneficiario.
- per compensi agli scritturati e al personale dipendente si intendono: le somme corrisposte a fronte di prestazioni artistiche (es: ballerino, coreografo, attore, mimo, musicista, cantanti, disegnatore luci, regista, sceneggiatore, scenografi, costumisti e tecnici) e le retribuzioni del personale dipendente al netto degli oneri sociali.
- per costi compagnie a cachet e a percentuale si intendono: esclusivamente quelli corrisposti a soggetti terzi.
- per costi di allestimento si intendono: scenografia (creazione, nolo); costumi; service luci e fonica.
- per costi di gestione si intendono: fitto sede operativa; utenze; direttore artistico; vigilanza VV.FF.

C) Soggetti stabili concertistici.

- per contributi previdenziali si intendono: contributi Enpals, Inps ed Inail a carico del soggetto beneficiario.
- per compensi agli scritturati e al personale dipendente si intendono: le somme corrisposte a fronte di prestazioni artistiche (es: direttore artistico, ballerino, coreografo, attore, mimo, musicista, cantanti, disegnatore luci, regista, sceneggiatore, scenografi, costumisti e tecnici) e le retribuzioni del personale dipendente al netto degli oneri sociali.
- per costi di allestimenti opere si intendono: nolo strumenti e legggi, service luci e fonica, fitto sala o teatri per prove e spettacoli organizzati in proprio.
- per costi della struttura tecnico – organizzativa si intendono: utenze; fitto sede operativa.
- per costi di allestimenti concertistici si intendono: tutti i costi di allestimenti opere, aggiungendo il nolo o la realizzazione di scene e costumi; il nolo o elaborazione di partiture musicali.



- per contributi previdenziali si intendono: contributi Enpals, Inps ed Inail a carico del soggetto beneficiario.
- per compensi agli scritturati e al personale dipendente si intendono: le retribuzioni del personale dipendente al netto degli oneri sociali.
- per costi compagnie a cachet e a percentuale si intendono: esclusivamente quelli corrisposti a soggetti terzi.
- per costi di allestimento si intendono: scenografia (creazione, nolo); costumi; nolo strumenti e leggi; service luci e fonica.
- per costi di gestione si intendono: sede operativa; utenze; direttore artistico; vigilanza VV.FF.

E) Soggetti stabili di danza.

- per contributi previdenziali si intendono: contributi Enpals, Inps ed Inail a carico del soggetto beneficiario.
- per compensi agli scritturati e al personale dipendente si intendono: le somme corrisposte a fronte di prestazioni artistiche (es: direttore artistico, ballerino, coreografo, attore, mimo, musicista, cantanti, disegnatore luci, regista, sceneggiatore, scenografi, costumisti e tecnici) e le retribuzioni del personale dipendente al netto degli oneri sociali.
- per compensi agli organismi promossi e al personale dipendente si intendono: i cachet corrisposti e le retribuzioni del personale dipendente al netto degli oneri sociali.
- per costi di allestimento si intendono: nolo o realizzazione di scene e costumi; nolo o elaborazione di partiture musicali; nolo strumenti e leggi; service luci e fonica.
- per costi della struttura organizzativa si intendono: utenze; fitto sede operativa.

F) Soggetti di distribuzione, promozione e formazione del pubblico.

- per costi di promozione e formazione del pubblico si intendono: ufficio stampa; siti internet dedicati; convegni e seminari; produzione di materiali editoriali ed informativo di promozione dell'attività nonché loro diffusione;
- per costi sale teatrali si intendono: fitti e ed ogni altro costo sostenuto per l'utilizzazione delle sale.
- per costi della struttura tecnico-organizzativa si intendono: compensi al personale dipendente comprensivo degli oneri sociali, direttore artistico; utenze; fitto sede amministrativa; costi per assistenza fiscale e previdenziale.
- per costi di pubblicità si intendono: manifesti; locandine; volantaggio; programmi di sala; messaggi video e radio; inserzioni su riviste e quotidiani; tamburini; affissioni.

G) Teatri municipali ad attività multidisciplinare.

- per contributi previdenziali si intendono: contributi Enpals, Inps ed Inail a carico del soggetto beneficiario.
- per costi compagnie a cachet e a percentuale si intendono: esclusivamente quelli corrisposti a soggetti terzi.
- per costi di gestione si intendono: sede operativa; utenze; direttore artistico; retribuzioni del personale dipendente al netto degli oneri sociali; vigilanza VV.FF.

H) Teatri del patrimonio regionale.

- per contributi previdenziali si intendono: contributi Enpals, Inps ed Inail a carico del soggetto beneficiario.
- per compensi agli scritturati si intendono: le somme corrisposte a fronte di prestazioni artistiche (es: ballerino, coreografo, attore, mimo, musicista, cantanti, disegnatore luci, regista, sceneggiatore, scenografi, costumisti e tecnici) .
- per costi compagnie a cachet e a percentuale si intendono: esclusivamente quelli corrisposti a soggetti terzi.
- per costi di allestimento si intendono: scenografia (creazione, nolo, trasporto); costumi; service luci e fonica.
- per costi di gestione si intendono: sede operativa; utenze; direttore artistico; retribuzioni del personale dipendente al netto degli oneri sociali; vigilanza VV.FF

- per contributi previdenziali si intendono: contributi Enpals, Inps ed Inail a carico del soggetto beneficiario.
- per costi compagnie a cachet e a percentuale si intendono: esclusivamente quelli corrisposti a soggetti terzi.
- per costi di gestione si intendono: sede operativa; utenze; direttore artistico; retribuzioni del personale dipendente al netto degli oneri sociali; vigilanza VV.FF.

Articolo 13

Liquidazione contributo

1. Ai soggetti richiedenti è riconosciuto un acconto, previa verifica da parte degli uffici regionali competenti dell'attività già svolta, che non può superare il 50% dell'intero contributo e la cui erogazione è concessa entro il 30 giugno per i soggetti la cui attività programmata decorra dal 1° gennaio.
2. Ai fini della concessione dell'acconto, i soggetti richiedenti dovranno presentare la seguente documentazione:
 - a. dichiarazione autocertificata di inizio attività;
 - b. relazione sull'attività già svolta nell'anno di riferimento.
3. Ai fini della liquidazione del contributo concesso, il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere al settore competente la documentazione consuntiva necessaria, entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo a quello di competenza finanziaria.
4. Ai fini dell'erogazione del contributo, il soggetto beneficiario è tenuto a presentare la seguente documentazione:
 - a. dettagliata relazione delle attività svolta, corredata dell'indicazione dei tempi e dei luoghi, integrata da rassegna stampa;
 - b. prospetto consuntivo di tutti i costi, comprensivi delle spese ammissibili, e dei ricavi relativi all'attività svolta;
 - c. idonea e regolare documentazione di spesa per l'importo pari al 100% di tutti i costi considerati per la determinazione del contributo;
 - d. licenza di agibilità e titolo di possesso;
 - e. dichiarazione, resa ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità delle dichiarazioni, che nel corso dell'anno di riferimento non si è beneficiato di altre provvidenze per le stesse attività in base a leggi regionali;
 - f. copia conforme dei borderò ovvero elenco degli stessi comprovati dalla SIAE, ovvero riepilogo mensile misuratore fiscale ove in uso;
 - g. certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. per i soggetti di cui all'articolo 7 comma 2 del d.p.r. n. 581/1995, aggiornato agli ultimi sei mesi;
 - h. certificato antimafia per i soggetti obbligati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.
5. Tutta la documentazione probante la spesa deve essere trasmessa all'Ufficio raggruppata per macrovoce e microvoci, così come indicato nell'articolo 11.

Articolo 14

Modulistica

1. I modelli "A, B, C", allegati alle presenti disposizioni, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.
2. Allegati:
 - Domande di ammissione ai contributi previsti dalla l. r. 6/07:
Allegato A: articolo 8 anno 2010;
Allegato B: articolo 9 anno 2010;
Allegato C: articolo 12 anno 2010;
Allegato G: dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà.

N.B.: Per esigenza di uniformità e per favorire la semplificazione delle procedure, si raccomanda l'utilizzo della **MODULISTICA** e dei **FACSIMILE** di preventivo allegati.

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Articolo 15

Attività di monitoraggio

1. Al fine di valutare le diverse attività di spettacolo è da prevedere l'implementazione di un sistema di monitoraggio, anche attraverso la predisposizione di un insieme di indicatori;
2. Presiede all'attività di monitoraggio l'Osservatorio regionale sullo Spettacolo, di cui all'art. 11 della L.R. n. 6/2007;
3. Il dirigente del Servizio Spettacolo provvederà all'individuazione di soggetti idonei allo svolgimento della suddetta attività anche mediante la stipula di apposite convenzioni.

Articolo 16

Attività di controllo

1. Gli uffici regionali competenti, in qualsiasi momento possono verificare la veridicità delle dichiarazioni ed il possesso della documentazione. Le attività di controllo, amministrativo – contabili, saranno attivate selezionando a campione un numero di soggetti. A tal fine, per ogni settore, verrà sorteggiato una percentuale dei soggetti beneficiari dei contributi.
2. Il Settore attiverà la verifica di tutte le dichiarazioni relative ai contributi ENPALS e ai versamenti SIAE, mediante richiesta di conferma all'Ente e alla Società, non appena ricevuto il consuntivo per la liquidazione.
3. I contributi concessi ai sensi della presente legge sono proporzionalmente ridotti, con provvedimento del dirigente del Settore competente, qualora venga accertata una diminuzione della spesa, ovvero la spesa ritenuta ammissibile risulti documentata solo parzialmente.
4. La concessione del contributo può essere revocata, se l'attività non è realizzata o sono accertate gravi violazioni di legge.

MODULISTICA

Spett.le Regione Campania

Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo

Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo

Via Nuova Marina, 19/C

80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2010

Domanda ammissione contributo ai sensi dell'articolo 8 comma 4

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____, residente in _____,

via/piazza _____,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

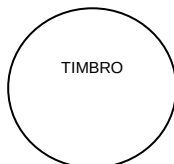
di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 8 comma 4 settore

attività.....

A tal fine allega la seguente documentazione:

- a) dettagliata relazione delle attività da svolgere, corredata possibilmente dell'indicazione dei tempi e dei luoghi, con esclusione degli esercizi cinematografici e degli esercenti lo spettacolo viaggiante;
- b) prospetto preventivo analitico di tutti i costi e ricavi relativi all'attività da svolgere, comprensivo anche di altri eventuali contributi, con esclusione degli esercizi cinematografici e degli esercenti lo spettacolo viaggiante;
- c) autocertificazione del legale rappresentante nel caso in cui l'IVA è un costo;
- d) per gli esercizi cinematografici dichiarazione per ciascun schermo da cui risulti il numero di giornate di programmazione ed il numero di giornate di programmazione di film d'essai, nel corso dell'anno in cui si riferisce la domanda;
- e) per gli esercenti lo spettacolo viaggiante:
 - singole attività di Spettacolo viaggiante e parchi di divertimento permanenti elenco delle attrazioni regolarmente in attività, licenza d'esercizio e titolo di possesso dell'area;
 - singole attività di spettacolo viaggiante e parchi di divertimento temporanei dichiarazione previsionale del numero delle giornate lavorative e licenza d'esercizio;
- f) dichiarazione di impegno del legale rappresentante a rispettare i requisiti di ammissibilità indicati nel successivo art. 4 comma 5 delle misure di attuazione;
- g) documento di identità del legale rappresentante;
- h) autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000, Capo III - Semplificazione amministrativa -, utilizzando l' Allegato G.

Luogo e data _____



(firma del richiedente)

Spett.le Regione Campania

Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo

Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo

Via Nuova Marina, 19/C

80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2010

Domanda ammissione contributo ai sensi dell'articolo 9

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____, residente in _____,

via/piazza _____,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

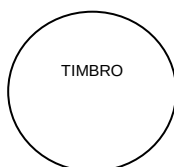
indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 9

A tal fine allega la seguente documentazione:

- a) dettagliata relazione delle attività da svolgere;
- b) prospetto preventivo analitico di tutti i costi e ricavi relativi all'attività da svolgere, comprensivo anche di altri eventuali contributi;
- c) autocertificazione del legale rappresentante nel caso in cui l'IVA è un costo;
- d) documento di identità del legale rappresentante;
- e) autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000, Capo III - Semplificazione amministrativa -, utilizzando l' Allegato G.



Luogo e data _____

(firma del richiedente)

Spett.le Regione Campania

Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo

Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo

Via Nuova Marina, 19/C

80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2010

Domanda ammissione contributo ai sensi dell'articolo 12

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____, residente in _____,

via/piazza _____,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

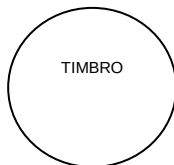
CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 12 comma 1 lettera

attività(1)

A tal fine allega la seguente documentazione:

- a) dettagliata relazione delle attività da svolgere, corredata possibilmente dell'indicazione dei tempi e dei luoghi;
- b) prospetto preventivo analitico di tutti i costi e ricavi relativi all'attività da svolgere, comprensivo anche di altri eventuali contributi;
- c) autocertificazione del legale rappresentante nel caso in cui l'IVA è un costo;
- d) idonea documentazione da cui risulti la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 12 comma 1 lettere d,e,f,g,h,i,l,m della l.r. n. 6/2007 ovvero autocertificazione del legale rappresentante del rispetto dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 2 l.r. n. 6/2007;
- e) documento di identità del legale rappresentante;
- f) autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000, Capo III - Semplificazione amministrativa -, utilizzando l' Allegato G.



Luogo e data _____

(firma del richiedente)

(1): Indicare la definizione o la lettera corrispondente dell'articolo 2 comma 2 l.r. n. 6/2007

**DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI E
DELL'ATTO DI NOTORIETA'**
(Articoli 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)
(nella dichiarazione barrare le caselle corrispondenti alle voci di interesse)

Il/la sottoscritto/a _____,
in qualità di legale rappresentante di _____
nato/a _____ Prov _____ il _____
residente a _____ CAP _____ Prov _____
in Via _____ n. _____
telefono _____ fax _____ e-mail _____

consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

DICHIARA

- ☐ di essere in possesso del codice fiscale n. _____;
- ☐ di essere in possesso della partita Iva n. _____;
- ☐ di essere in possesso del seguente titolo (*) _____ per lo svolgimento dell'attività di _____;
- ☐ di essere in possesso di licenza di agibilità (**) in corso di validità, rilasciata da _____ in data _____;
- ☐ di essere in possesso licenza d'esercizio(**) in corso di validità, rilasciata da _____ in data _____;
- ☐ di essere in possesso dell'autorizzazione(**) occupazione suolo rilasciata da _____ in data _____;
- ☐ che nel corso dell'anno di riferimento non si è beneficiato di altre provvidenze per le stesse attività in base a leggi regionali;
- ☐ che l'IVA è un costo sostenuto e non recuperato/recuperabile

Allegato G

- ☐ che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575 (antimafia).

(luogo e data)

IL DICHIARANTE

(*) Es.: Proprietà, Locazione, Comodato d'uso, Uso o Usufrutto, ecc.

(**) I soggetti che gestiscono attività in più immobili o suoli, sono tenuti a produrre più dichiarazioni.

AVVERTENZA:

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi.

FACSIMILE DI PREVENTIVO

L.R. n. 6/2007

**Settore Teatrale - Art. 8
Produzione**

Uscite

Contributi previdenziali	
Enpals	
Inps	
Inail	
Totale	

Allestimento	
Scenografie (creazione, nolo)	
Costumi	
Service luci e fonica	
Totale	

Compensi agli scritturati e personale dipendente	
Compensi agli scritturati	
Compensi al personale dipendente	
Totale	

Entrate

Sponsor	
Contributi Pubblici	
Incassi da recite	
Altre entrate	
Totale	

L.R. n. 6/2007

**Settore Teatrale - Art. 8
Distribuzione**

Uscite

Contributi previdenziali	
Enpals	
Inps	
Inail	
Totale	

Compagnie	
Cachet e Percentuale	
Totale	

Promozione e formazione del pubblico	
Ufficio Stampa	
Siti internet	
Convegni e seminari	
Prod. e diffusione materiale editoriale ed informativo	
Totale	

Entrate

Sponsor	
Contributi Pubblici	
Altre entrate	
Totale	

Settore Teatrale - Art. 8 Esercizio Teatrale

Uscite

Contributi previdenziali	
Enpals	
Inps	
Inail	
Totale	

Compagnie	
Cachet e Percentuale	
Totale	

Gestione	
Compensi al personale dipendente	
Direttore artistico	
Utenze (acqua - luce - gas - telefono)	
Fitto sede	
Vigilanza VV.FF.	
Totale	

Entrate

Sponsor	
Contributi Pubblici	
Altre entrate	
Totale	

L.R. n. 6/2007

**Settore Musicale - Art. 8
Concertistica e Corale**

Uscite

Contributi previdenziali	
Enpals	
Inps	
Inail	
Totale	

Costi organismi ospitati e personale dipendente	
cachet e percentuale	
personale dipendente	
Totale	

Struttura organizzativa	
Utenze (acqua - luce -gas - telefono)	
Fitto sede amministrativa	
Assistenza fiscale e previdenziale	
Totale	

Allestimento	
Nolo Strumento e legii	
Service luce e fonica	
Fitto sala e teatri per prove	
Totale	

Entrate

Sponsor	
Contributi Pubblici	
Incassi da sbigliettamento	
Altre entrate	
Totale	

L.R. n. 6/2007

**Settore Musicale - Art. 8
Produzione**

Uscite

Contributi previdenziali	
Enpals	
Inps	
Inail	
Totale	

Compensi agli scritturati e al personale dipendente	
Compensi agli scritturati	
Compensi al personale dipendente	
Totale	

Allestimento	
Nolo strumento e legii	
Service luce e fonica	
Fitto sala e teatri per prove	
Nolo o realizzazione di scene e costumi	
Nolo o elaborazione di partiture musicali	
Totale	

Entrate

Sponsor	
Contributi Pubblici	
Incassi da sbigliamentamento	
Altre entrate	
Totale	



L.R. n. 6/2007

**Settore Danza - Art. 8
Produzione**

Uscite

Contributi previdenziali	
Enpals	
Inps	
Inail	
Totale	

Compensi agli scritturati e personale dipendente	
Compensi agli scritturati	
Compensi al personale dipendente	
Totale	

Entrate

Sponsor	
Contributi Pubblici	
Incassi da sbigliettamento	
Altre entrate	
Totale	

L.R. n. 6/2007

Settore Danza - Art. 8
Distribuzione

Uscite

Contributi previdenziali	
Enpals	
Inps	
Inail	
Totale	

Compagnie	
Cachet e Percentuale	
Totale	

Entrate

Sponsor	
Contributi Pubblici	
Altre entrate	
Totale	



L.R. n. 6/2007

**Settore Danza - Art. 8
Promozione**

Uscite

Costi di promozione	
Ufficio stampa	
Siti internet	
Convegni e seminari	
Produzione di materiali editoriali ed informativo	
Altro	
Totale	

Costi di documentazione

Costi di conservazione	
Costi di manutenzione e riproduzione di materiale editoriali informativi di promozione e loro diffusione	
Altro	
Totale	

Struttura organizzativa

Utenze (acqua - luce - gas - telefono)	
Fitto sede amministrativa	
Assistenza fiscale e previdenziale	
Totale	

Entrate

Sponsor	
Contributi Pubblici	
Incassi da sbigliettamento	
Altre entrate	
Totale	



Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Prot. n. 16 /VI C.

Napoli, 14 Gennaio 2010

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0035645 del 15/01/2010 ore 13,14
MIT: CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - VI
COMMISSIONE PERMANENTE - NAPOLI
Fascicolo : 2010.IL/1/1.4
Cultura, Eventi Teatrali, Spettacolo

Al Presidente Consiglio Regionale
Al Segretario Generale

SEDE



Oggetto: **REG. GEN. N. 1241/II - DELIBERA GIUNTA REGIONALE N. 1772 DEL 4 DICEMBRE 2009. "L.R. 15.06.2007 N.6 - ART. 8 COMMA 2 . APPROVAZIONE MISURE DI ATTUAZIONE ANNO 2010. PROVVEDIMENTI".**
PARERE.

La VI Commissione Consiliare Permanente, in data 14 gennaio 2010 ha esaminato la delibera indicata in oggetto, che ad ogni buon fine si allega, licenziandola all'unanimità, integrata con l'emendamento n.1 proposto dal Consigliere Russo, relativo alle percentuali dei Settori come di seguito specificati e che si allegano al presente parere:

Teatrale	dal 35%	al 34%
Musicale	dal 24%	al 24,50%
Cinematografico	dal 24%	al 24,50%

L'emendamento riguarda la percentuale, assegnata al Settore di appartenenza per la concessione dei contributi di cui alla L.R. 6/07 articolo 9 annualità 2010, la variazione di cui sopra sottoscritta dal consigliere Russo non ha apportato modifiche alla somma totale concessa al Settore.

ALL. 2

IL PRESIDENTE
- Dott. Francesco CASILLO -

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 28 del 22 gennaio 2010 – Autorizzazione al ricovero del paziente Eno Nexhmedin Nazaraj, di nazionalità albanese, presso l'AOU della Seconda Università di Napoli.

PREMESSO che:

- Ai sensi dell'art. 32, comma 15 della L. n° 449 del 27/12/97, le Regioni nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale ad esse destinate, autorizzano, d'intesa con il Ministero della Salute e gli altri dicasteri eventualmente competenti, le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere ad erogare prestazioni che rientrino in programmi assistenziali, approvati dalle regioni stesse, per alta specializzazione a favore di:
 - a. Cittadini provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico – specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
 - b. Cittadini di Paesi la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura gli accordi eventualmente esistenti con il SSN per l'assistenza sanitaria.

CONSIDERATO che:

- il Responsabile del Servizio autonomo di Oncologia Pediatrica della Seconda Università degli Studi di Napoli con nota n. 01 del 08/01/2010, ha chiesto all'Assessorato alla Sanità l'autorizzazione al ricovero presso il suddetto Servizio, per il paziente Eno Nexhmedin Nazaraj di nazionalità albanese, nato a Berati il 16/06/96 affetto da "Leucemia Linfoblastica Acuta T cells (LLA)", diagnosi effettuata dal Centro di cura che attualmente segue il paziente e che ha raccomandato il trasferimento dello stesso in un centro estero, attesa la gravità del caso e dalla necessità, in rapporto al tipo di patologia in oggetto, di un trattamento chemioterapico ed eventuale trapianto di midollo erogabile solo in un centro di Alta Specializzazione quale risulta il Servizio suddetto;
- trattandosi di specifici interventi di cooperazione internazionale a carattere umanitario in campo sanitario e non sussistendo accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria con il paese in cui risiede la paziente, gli oneri delle prestazioni saranno a carico dell'Azienda stessa;
- è prevista la presenza della madre quale accompagnatrice, Sig.ra Mbaresha Nazaraj, data la minore età della paziente;
- le spese relative al viaggio del paziente e dell'accompagnatrice saranno esaudite in proprio.

RITENUTO, pertanto:

- di dover autorizzare l'A.O.U. della Seconda Università degli Studi di Napoli ad erogare le prestazioni sanitarie al paziente, che necessita di ricovero presso l'Azienda suddetta, attesa la gravità del caso.

Propone e la Giunta, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono per integralmente riportati, di:

- autorizzare il ricovero presso il Servizio di Oncologia Pediatrica afferente al Dipartimento di Pediatria della Seconda Università degli Studi di Napoli, per il paziente Eno Nexhmedin Nazaraj di nazionalità albanese, nato a Berati il 16/06/96 affetto da "Leucemia Linfoblastica Acuta T cells (LLA)", attesa la gravità del caso e dalla necessità, in rapporto al tipo di patologia in oggetto, di un trattamento chemioterapico intensivo erogabile solo in un centro di Alta Specializzazione quale risulta il Servizio suddetto;

- ritenere necessario, data la minore età del paziente, la presenza della madre quale accompagnatrice, Sig.ra Mbaresha Nazaraj,
- di prendere atto che le spese relative al viaggio del paziente e dell'accompagnatrice saranno esaudite in proprio;
- di prendere atto, altresì, che le spese relative al ricovero atteso lo scopo umanitario delle prestazioni e non sussistendo accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria con il paese in cui risiede la paziente, saranno a carico dell'Azienda stessa;
- trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria;
- inviare copia della presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 40 del 28 gennaio 2010 – Individuazione delle zone idonee e non idonee alla balneazione per l'anno 2010, ai sensi del D.P.R. 8 Giugno 1982 n. 470 e successive modifiche ed integrazioni e del D.Lvo n. 116 del 30 Maggio 2008 - con allegati.

PREMESSO

- che il D.P.R. n. 470/82 e successive modifiche e integrazioni, nel recepire la direttiva CEE n. 160 del 1976, ha definito i requisiti chimici, fisici e batteriologici delle acque destinate alla balneazione ed ha altresì stabilito le modalità per l'accertamento della corrispondenza delle caratteristiche delle acque ai requisiti di qualità;
- che, in particolare, l'art. 4, comma 1 lett. b) del succitato D.P.R. demanda alle Regioni il compito di individuare annualmente le zone idonee alla balneazione e, conseguentemente, quelle non idonee sulla base dei risultati delle analisi routinarie e delle eventuali ispezioni effettuate durante il periodo di campionamento relativo all'anno precedente dandone comunicazione alle amministrazioni comunali interessate, almeno un mese prima dell'inizio della stagione balneare;
- che ai sensi dell'art. 2, lettera b) della Legge n. 362 del 14/10/1999 l'individuazione delle zone idonee alla balneazione, sulla base dei risultati delle analisi effettuate durante il periodo di campionamento deve essere portata a conoscenza del Ministero della Salute e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio entro il 31 dicembre dell'anno al quale si riferiscono i risultati analitici;
- preso atto che il Governo con Decreto Leg.vo n. 116 del 30/5/08 ha recepito la direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione ed abrogazione della direttiva 76/150/CEE;

ATTESO

- che la competente Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC) in base al progetto di "sperimentazione della Direttiva Europea e mappatura punti di prelievo" approvato con D.G.R. n. 591 del 20/04/05 (BURC n. 26 del 16/05/05), ha chiesto al Dipartimento Tutela Acque Interne e Marine (APAT) con nota n. 8007 del 04/05/06 i file cartografici utili all'elaborazione della cartografia informatizzata della linea di costa della Regione Campania, alla luce dell'evoluzione della linea di costa per il territorio regionale;
- che il Dipartimento Tutela Acque Interne e Marine (APAT) con nota n. 15167 del 22/05/06, ha fornito i file cartografici, formato shapefile (sistema di riferimento UTM WGS84 fuso 33 a scala 1:25000), della linea di costa della Regione Campania ricavata dalle ortofoto a colori del volo IT2000;
- che, conseguentemente, la competente Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC) ha provveduto alla rideterminazione delle coordinate geografiche dei punti di campionamento della rete di monitoraggio per la qualità delle acque di balneazione della Regione Campania, mediante l'impiego di strumentazione specifica dotata di elevata precisione metrica (GPS differenziale);
- che la stessa ARPAC, in conformità ai criteri stabiliti dal D.P.R. 470/82 e successive modifiche ed integrazioni ha eseguito e trasmesso, nel periodo di campionamento (1° aprile-30 settembre) 2009, gli esami analitici in base ai quali vanno individuate le zone idonee e, conseguentemente, quelle non idonee per la prossima stagione balneare 2010;

- che ai sensi del D.L. 31.3.2003 n. 51 convertito, con modificazioni, nella Legge 30.5.2003 n. 121 è previsto all'art. 1, lett. B che le zone individuate dalle Regioni come non idonee ai sensi del D.P.R. 470/82 e successive modifiche e integrazioni potranno essere riaperte alla balneazione a seguito dell'esito favorevole di due analisi routinarie (consecutive) effettuate a partire dal mese precedente l'inizio della nuova stagione balneare ed, eventualmente, essere dichiarate nuovamente non idonee a seguito dell'esito non favorevole di due analisi routinarie (anche non consecutive) effettuate dopo il ripristino dell'idoneità;

CONSIDERATO

- che il Comune di Cellole (prov. di Caserta) con nota n. 14555 del 1° Ottobre 2009 a firma del Sindaco ha chiesto la idoneità alla balneazione, (ovvero la revoca della interdizione di cui all'art. 7 del D.P.R. 470/82), per i punti di campionamento n° 10 (Lido "La Vela") ed il n° 11 (Baia Felice), allegando esaustiva documentazione tenuta agli atti del Settore Assistenza Sanitaria circa le misure intraprese per il disinquinamento:
 - 1 realizzazione del nuovo collettore fognario;
 - 2 ampliamento dell'impianto di depurazione di Baia Domizia nei comprensori di Sessa Aurunca e Cellole;
 - 3 adeguamento e completamento di due sistemi fognari comunali;
 - 4 pulizia di tutti i canali gestiti dal Consorzio di Bonifica;
- che per le opere di cui ai punti 1, 2, e 3 esistono i relativi certificati di collaudo;
- che gli esiti delle analisi delle acque di balneazione relativi ai prelievi effettuati negli anni 2008 e 2009 hanno dato sempre risultati favorevoli;
- che il Comune di Monte di Procida con nota n. 9903 del 17.06.2009 ha chiesto l'aggiornamento della tavola IV - "zone permanentemente interdette alla balneazione per motivi diversi dall'inquinamento" allegata alla D.G.R.C. n. 481 del 21.03.2008 relativamente alla spiaggia di Torregaveta (Inizio: Lat. 40° 48' 44", Long. 1° 35' 33" e fine: Lat. 40° 48' 30", Long. 1° 35' 30") ed alla spiaggia di Acquamorta (Inizio: Lat. 40° 47' 36", Long. 1° 35' 28" e fine: Lat. 40° 47' 23", Long. 1° 35' 33") a seguito del completamento dei lavori di consolidamento dei costoni, allegando esaustiva documentazione tenuta agli atti del Settore Assistenza Sanitaria come di seguito elencato:
certificati di eliminazione del pericolo rilasciati da:
 - 1 il Dirigente dell'Area Tutela Ambiente della Provincia di Napoli, prot. 689 del 22.05.2006;
 - 2 il Direttore dei Lavori, con A.R. prot. n. 031/2006 del 17.05.2006;
 - 3 il Direttore dei Lavori, nota del 30.07.2008;
- che con nota prot. 49599 del 21.01.2009, a firma del Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria – Assessorato alla Sanità, è stato ulteriormente richiesto ai Sindaci dei Comuni costieri della Campania notizie su eventuali interventi fatti o programmati lungo la linea costiera e la verifica delle zone permanentemente interdette per motivi diversi dall'inquinamento per apportare eventuali modifiche;
- che sulla base della relazione tecnica fornita dal Direttore del Dipartimento Tecnico Provinciale dell'ARPAC di Salerno (nota n. 18092 del 16.12.2009) in merito al fenomeno di "colorazione anomala" dovuta a fioritura algale riscontrata nei punti di campionamento n. 59 (Lido Lago in Battipaglia), n. 62 (Istituto Elioterapico in Eboli), n. 51 (200 mt Ovest fiume Asa in Pontecagnano) e n. 40 (Piazza D'Armi in Salerno) il Settore Assistenza Sanitaria, con nota n. 1090882 del 16.12.2009, ha chiesto al Ministero della Salute la deroga ai valori tabellari così come previsto dall'art. 9 del D.P.R. 470/82;
- che in relazione a quanto sopra sono state individuate, per ciascuna provincia, le zone idonee e non idonee alla balneazione per la stagione 2010;

- che le zone escluse alla balneazione per le quali sono da adottarsi, da parte dei Sindaci, i rispettivi divieti, sono state riportate, con il contributo tecnico dell'ARPAC, su apposite tavole che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e precisamente:
 - Tavv. I, II, III tratti di costa non balneabili e relativi elaborati cartografici (il cui inizio e fine è individuato da coordinate geografiche calcolate secondo il Sistema Italiano - Roma Monte Mario e la relativa estensione in metri);
 - Tav. IV tratti di costa permanentemente non balneabili, ai sensi della vigente normativa, per motivi diversi dall'inquinamento (porti, servitù militari, foci di fiumi, etc.);

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di individuare, per la stagione balneare 2010 (1° aprile – 30 settembre), ai sensi del combinato disposto degli aarrtt. 4 e 6 del D.P.R. 8 giugno 1982 n. 470 e successive modifiche ed integrazioni (anche alla luce del nuovo D.Leg.vo. n. 116 del 30/5/08), sulla base dei risultati analitici elaborati e trasmessi dall'ARPAC, le zone idonee e, conseguentemente, quelle non idonee alla balneazione all'inizio del prossimo periodo di campionamento (1° aprile 2010) queste ultime riportate nelle Tavole I, II, III che, allegate alla presente deliberazione assieme agli elaborati cartografici, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di precisare che le zone non idonee potranno essere riaperte alla balneazione, a seguito dell'esito favorevole di due analisi routinarie (consecutive) effettuate a partire dal mese di aprile 2009 ed eventualmente essere dichiarate nuovamente non idonee, a seguito dell'esito non favorevole di due analisi routinarie (anche non consecutive) effettuate dopo il ripristino dell'idoneità, ai sensi dell'art. 1, lett. b) del Decreto Legge 31.3. 2003 n. 51 convertito, con modificazioni, dalla Legge 30.5. 2003 n. 121;
- di individuare, altresì, i tratti di costa permanentemente non idonei per motivi diversi dall'inquinamento riportati nella Tavola IV che, allegata alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di demandare alle Amministrazioni Comunali competenti l'adozione dei provvedimenti amministrativi previsti dalla Legge 121/2003 inerenti eventuali riammissioni e chiusure di tratti di costa, nella stagione balneare 2010, a seguito di comunicazioni dell'ARPAC in relazione ai risultati delle analisi che verranno effettuate nel corso della suddetta stagione;
- di inviare la presente deliberazione ai Settori Assistenza Sanitaria e Tutela dell'Ambiente ed Ecologia, per quanto di rispettiva competenza;
- di provvedere alla pubblicazione sul Portale della Regione Campania della presente deliberazione, con relativi allegati;
- di inviare la presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

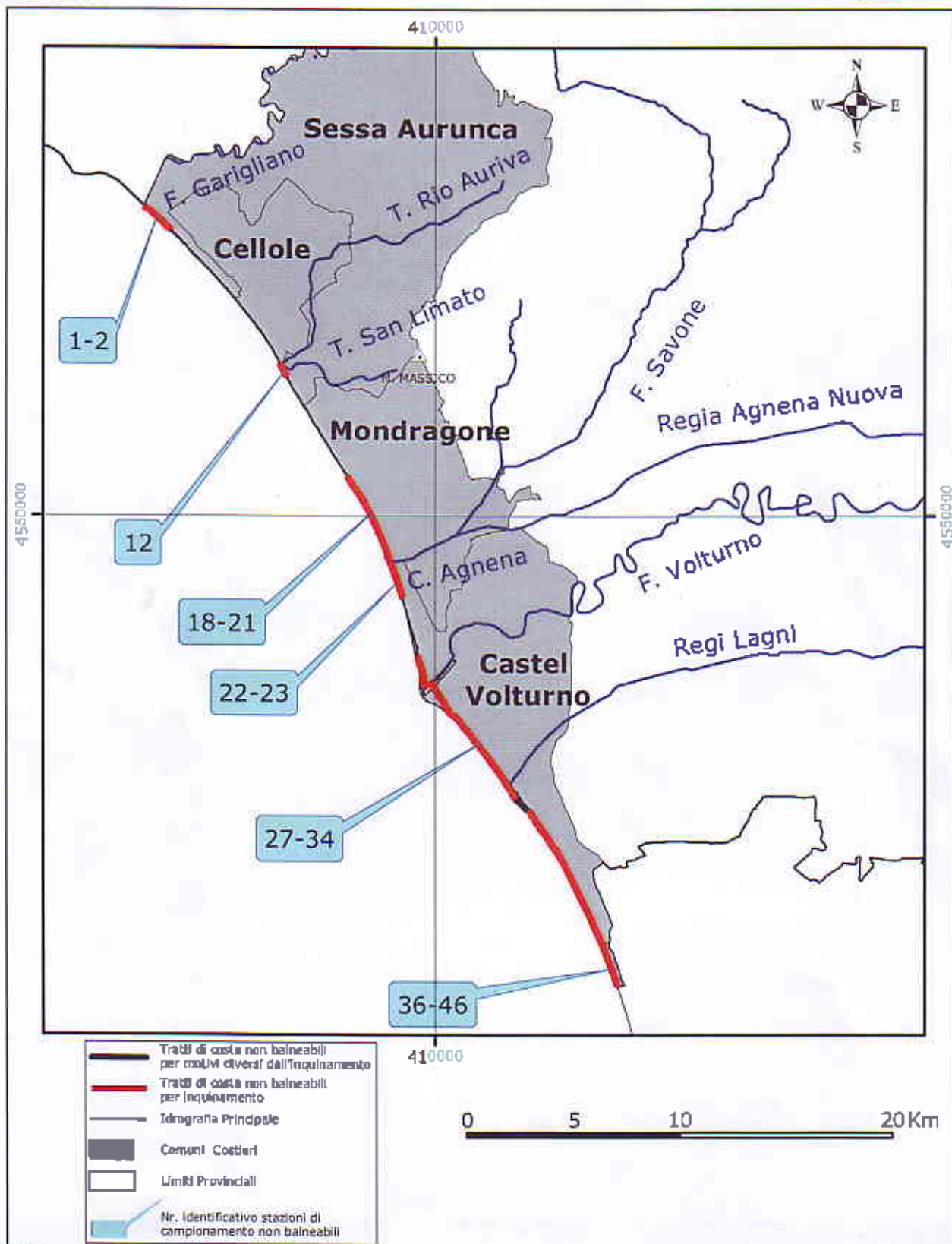


Regione Campania

Carta della balneazione - Anno 2010

Tratti di costa risultati non idonei

Provincia di Caserta



Elaborazione cartografica:
U.O. Sist. Scientifici Specialistici e Sist. Informativi Ambientali
Direzione Tecnica ARPAC

Fonte dati: Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta

Tratti di costa risultati non idonei ad inizio stagione balneare 2010
Provincia di Caserta

Tavola I

Inizio		Fine		Lunghezza (metri)	Comune	Punto Prelievo	Denominazione	Chiusura	
Lat.	Long.	Lat.	Long.					Art. 6	Art.
41° 13' 18"	1° 18' 35"	41° 12' 44"	1° 19' 29"	1693	Sessa Aurunca	1	Fiume Garigliano		X
41° 09' 24"	1° 23' 15"	41° 09' 04"	1° 23' 28"	722	Sessa Aurunca	2	Lido la Foce		X
					Sessa Aurunca	12	S. Limalo		X
					Mondragone	18	Rose Rosse		X
41° 06' 36"	1° 25' 33"	41° 04' 28"	1° 27' 00"	4611	Mondragone	19	Fiume Savone		X
					Mondragone	20	Papele Stercolilli		X
					Mondragone	21	Villaggio Europa		X
41° 04' 28"	1° 27' 00"	41° 03' 33"	1° 27' 27"	1858	Castelvoturno	22	Fiume Agnena		X
					Castelvoturno	23	Lido Cristal		X
					Castelvoturno	27	Lido Luise		X
					Castelvoturno	28	Foce fiume Voltorno		X
					Castelvoturno	29	1000 mt. ss. fiume voltorno		X
40° 58' 34"	1° 31' 19"	41° 02' 8"	1° 27' 58"	8940	Castelvoturno	30	Lido Bikini		X
					Castelvoturno	31	Lido Costa Azzurra		X
					Castelvoturno	32	Lido Scalzone		X
					Castelvoturno	33	Villaggio Agricolo (Km 33,500)		X
					Castelvoturno	34	Lido Milanese (Km. 34,500)		X
					Castelvoturno	36	Pineta Mare		X
					Castelvoturno	37	Pineta Mare (Km. 37,500)		X
					Castelvoturno	38	Pineta Mare (Km. 38,500)		X
					Castelvoturno	39	Lido Le Ninfe		X
					Castelvoturno	40	Lido Turistico		X
40° 58' 17"	1° 31' 44"	40° 53' 53"	1° 34' 47"	9616	Castelvoturno	41	Lido Favorita		X
					Castelvoturno	42	Lido Airone		X
					Castelvoturno	43	Lido Patria		X
					Castelvoturno	44	Lido Roma		X
					Castelvoturno	45	Lido Azzurro		X
					Castelvoturno	46	Lido Sibilla		X
Totale				27440					



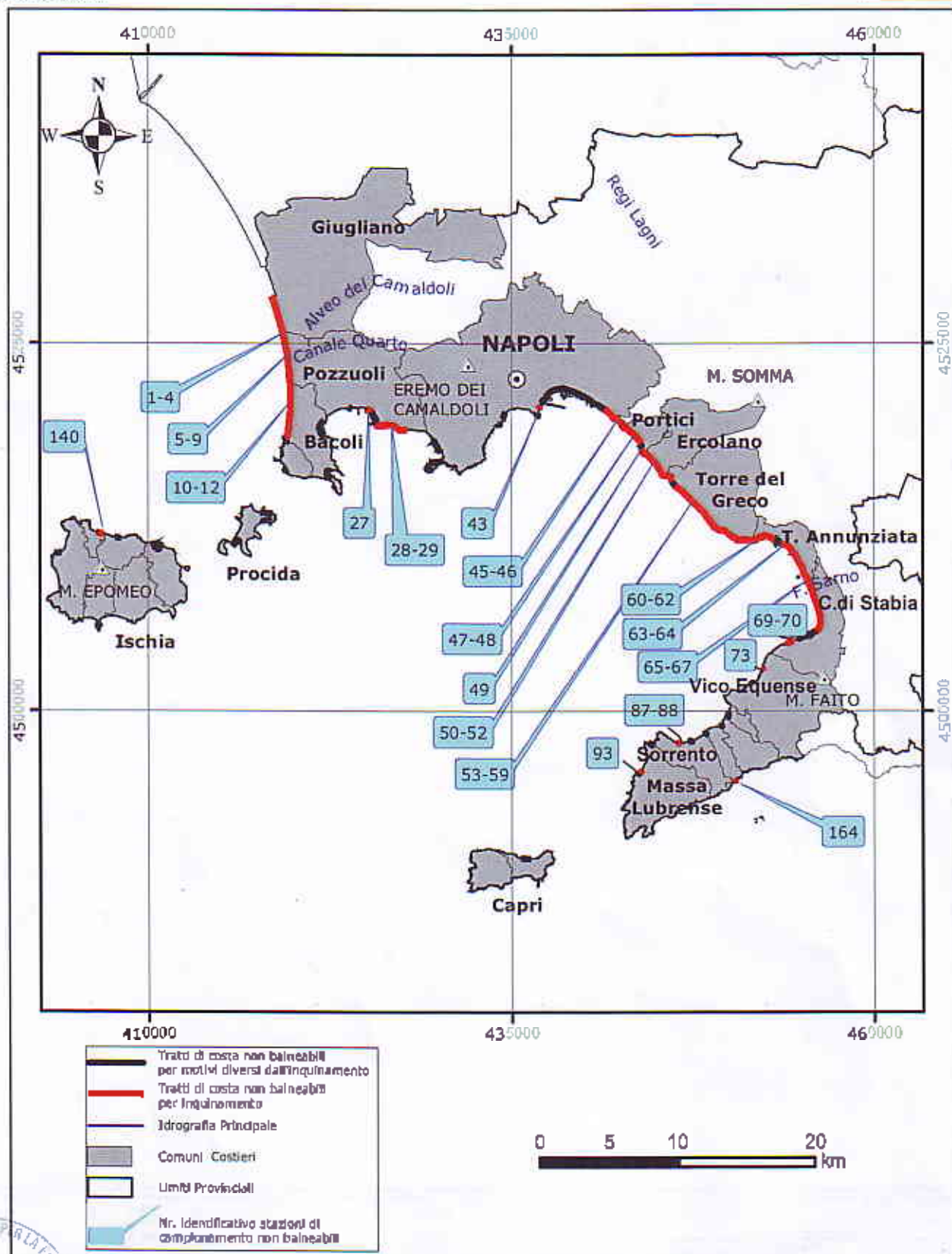


Regione Campania

Carta della balneazione - Anno 2010

Tratti di costa risultati non idonei

Provincia di Napoli



Elaborazione cartografica:
U.O. Sist. Scientifici Specialistici e Sist. Informativi Ambientali
Direzione Tecnica ARPAC

Fonte dati: Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli

Tratti di costa risultati non idonei ad inizio stagione balneare 2010
Provincia di Napoli

Tavola II

Inizio		Fine		Lunghezza (metri)	Comune	Punto Prelievo	Denominazione	Chiusura	
Lat.	Long.	Lat.	Long.					Art. 6 Art.	
40° 53' 53"	1° 34' 47"	40° 52' 38"	1° 35' 18"	2456	Giugliano in C.	1	Tra Lidi Sabbia d'Argento e Varca d'Oro		x
					Giugliano in C.	2	Tra Lido Guardia di Finanza e Smeraldo		x
					Giugliano in C.	3	Tra Lido le Ancore e Nato Beach		x
					Giugliano in C.	4	Tra Lido Blu e Lido PP.TT.		x
40° 52' 38"	1° 35' 18"	40° 50' 40"	1° 35' 43"	3814	Pozzuoli	5	Lido-Lido le Aquile		x
					Pozzuoli	6	Lido-Lido Licola		x
					Pozzuoli	7	Lido-Tra L. Circe e Mon Soleil		x
					Pozzuoli	8	Lido-Tra L. Sorriso e L. Capri		x
					Pozzuoli	9	Lido-500mt. Sud Promont. Cuma		x
40° 50' 40"	1° 35' 43"	40° 48' 44"	1° 35' 33"	3694	Bacoli	10	Spaggia Romana - Colonia Vescov.		x
					Bacoli	11	Spaggia Romana - Lido P.S.	x	
					Bacoli	12	Spaggia Romana - Lido Fusaro		x
40° 49' 46"	1° 39' 29"	40° 49' 42"	1° 39' 44"	465	Pozzuoli	27	Altezza ex Macello		x
40° 49' 12"	1° 40' 00"	40° 49' 03"	1° 41' 28"	2636	Pozzuoli	28	Rione Terra		x
					Pozzuoli	29	V.Napoli-Alt. Terme La Salute Sp. Libera		x
40° 49' 51"	1° 47' 57"	40° 49' 57"	1° 48' 00"	200	Napoli	43	Piazza Nazario Sauro	x	
40° 49' 51"	1° 51' 08"	40° 49' 13"	1° 52' 05"	2084	Napoli	45	S.G.a Teduccio-Dopo Bacini Sebin		x
					Napoli	46	Pietrarsa		x
40° 49' 13"	1° 52' 05"	40° 48' 39"	1° 52' 54"	1999	Portici	47	Ex Bagno Nuovo - Ex Bagno Rex		x
					Portici	48	Tra Lido Dorato e Lido Aurora		x
40° 48' 26"	1° 52' 58"	40° 48' 13"	1° 53' 10"	607	Portici	49	Spaggia Libera Mortelle		x
					Ercolano	50	Bagno Risorgimento		x
40° 48' 13"	1° 53' 10"	40° 47' 26"	1° 54' 18"	2601	Ercolano	51	La Favorita		x
					Ercolano	52	Tra Bagno Nuovo e Ondine		x
40° 47' 26"	1° 54' 18"	40° 45' 02"	1° 58' 25"	8195	Torre del Greco	53	Spaggia La Scala	x	
					Torre del Greco	54	Lido Azzuro		x
					Torre del Greco	55	Torre di Bassano o Scogliera		x
					Torre del Greco	56	La Conchiglia		x
					Torre del Greco	57	Lido Incantesimo		x
					Torre del Greco	58	Casina Rossa		x
					Torre del Greco	59	Villa Inglese - Bagno Leopardi		x
40° 45' 02"	1° 58' 25"	40° 45' 05"	1° 59' 28"	1927	Torre Annunziata	60	Scoglio di Prota		x
					Torre Annunziata	61	Lido Azzurro		x
					Torre Annunziata	62	Tra Spiaggia Libera e Santa Lucia		x

Tratti di costa risultati non idonei ad inizio stagione balneare 2010

Tavola II

Provincia di Napoli

Inizio				Fine		Lunghezza (metri)	Comune	Punto Prelievo	Denominazione	Chiusura	
Lat.	Long.	Lat.	Long.	Art. 6 Art.	Art.						
40° 44' 57"	1° 59' 49"	40° 43' 40"	2° 01' 06"	3205	Torre Annunziata	63	1 Km. a Nord foce Sarno			x	
					Torre Annunziata	64	Rovigliano Foce Sarno			x	
40° 43' 40"	2° 01' 06"	40° 41' 45"	2° 01' 36"	3920	C.mmare di Stabia	65	1 Km. Sud foce Sarno			x	
					C.mmare di Stabia	66	Ex Cartiera			x	
					C.mmare di Stabia	67	Allezza Villa Comunale			x	
40° 41' 25"	2° 00' 31"	40° 41' 17"	2° 00' 10"	810	C.mmare di Stabia	69	Tra Stab La Limpida e Sab Lo Scoglio			x	
					C.mmare di Stabia	70	Tra Stab Conte e Moderno			x	
40° 40' 24"	1° 58' 59"	40° 40' 16"	1° 58' 59"	211	Vico Equense	73	Bagni di Scraio			x	
40° 37' 40"	1° 54' 55"	40° 37' 37"	1° 54' 46"	262	Sorrento	87	Sant'Anna Marina Grande			x	
					Sorrento	88	Tra Aprea e Aprea			x	
40° 36' 35"	1° 53' 04"	40° 36' 33"	1° 53' 01"	104	Massa Lubrense	93	Marina di Lobra - La Scogliera			x	
40° 45' 06"	1° 26' 23"	40° 45' 04"	1° 26' 40"	478	Lacco Ameno	140	Fundera				x
40° 36' 15"	1° 57' 39"	40° 36' 18"	1° 57' 40"	121	Sant'Agnello	164	Punta Sant'Elia			x	
Totale						39789					



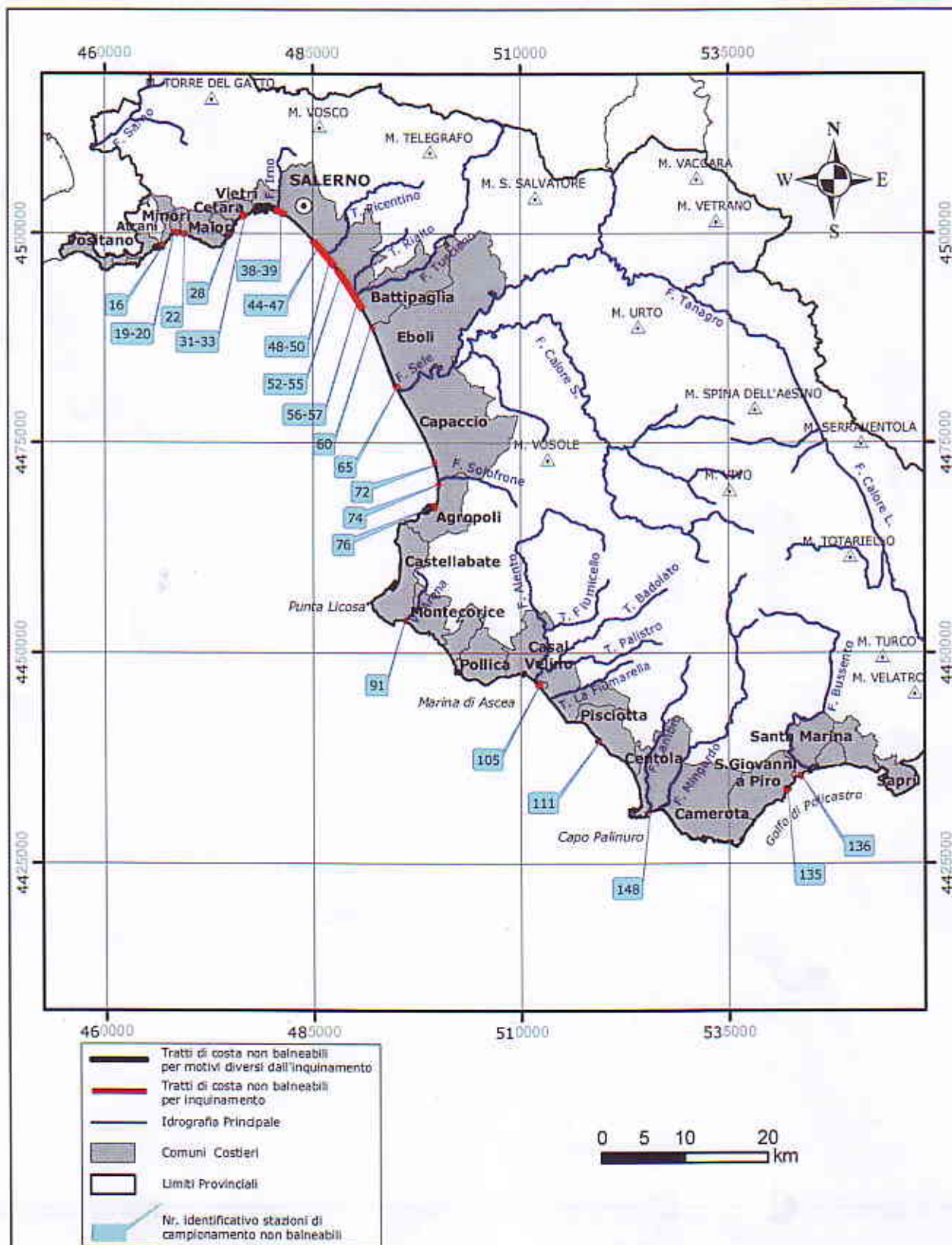


Regione Campania

Carta della balneazione - Anno 2010

Tratti di costa risultati non idonei

Provincia di Salerno



Elaborazione cartografica:
U.O. Sist. Scientifici Specialistici e Sist. Informativi Ambientali
Direzione Tecnica ARPAC

Fonte dati: Dipartimento Provinciale ARPAC di Salerno



Tratti di costa risultati non idonei ad inizio stagione balneare 2010
Provincia di Salerno

Tavola III

Inizio		Fine		Lunghezza (metri)	Comune	Punto prelievo	Denominazione	Chiusura	
Lat.	Long.	Lat.	Long.					Art. 6	Art. 7
40° 38' 03"	2° 09' 24"	40° 38' 5"	2° 09' 26"	100	Atrani	16	Spiaggia del Dragone		x
40° 38' 52"	2° 10' 26"	40° 38' 50"	2° 10' 45"	557	Minori	19	Spiaggia Ovest Reg. Minor		x
					Minori	20	Spiaggia Est Regina Minor		x
40° 38' 50"	2° 11' 15"	40° 38' 48"	2° 11' 20"	100	Maioni	22	Foce Regina Maior		x
40° 38' 43"	2° 14' 59"	40° 38' 46"	2° 15' 05"	204	Celara	28	Spiaggia Interna al porto	x	
					Vietri sul Mare	31	100 mt Ovest Bonea		x
40° 39' 58"	2° 16' 01"	40° 39' 59"	2° 16' 33"	818	Vietri sul Mare	32	Foce Bonea		x
					Vietri sul Mare	33	100 mt Est Bonea		x
40° 40' 21"	2° 19' 08"	40° 40' 05"	2° 21' 56"	1100	Salerno	38	200 mt Est Fiume Irno	x	
					Salerno	39	Torrente Torrione	x	
					Salerno	44	Colonia San Giuseppe	x	
40° 38' 24"	2° 22' 15"	40° 37' 29"	2° 23' 14"	2245	Salerno	45	Foce Fuorni		x
					Salerno	46	Spiaggia Ira Fuorni e Picentino		x
					Salerno	47	Foce Picentino (Conf. con Pontecagnano)		x
40° 37' 29"	2° 23' 14"	40° 36' 45"	2° 24' 03"	1799	Pontecagnano F.	48	Cinquecento metri est Picentino		x
					Pontecagnano F.	49	Primo Canale di Bonifica		x
					Pontecagnano F.	50	Secondo Canale di Bonifica		x
					Pontecagnano F.	52	Foce Asa		x
40° 36' 31"	2° 24' 16"	40° 34' 42"	2° 25' 52"	4092	Pontecagnano F.	53	200 mt Est Foce Asa		x
					Pontecagnano F.	54	500 mt Ovest Foce Tusciano		x
					Pontecagnano F.	55	Foce Tusciano (Conf. Battipaglia)		x
40° 34' 42"	2° 25' 52"	40° 34' 02"	2° 26' 24"	1464	Battipaglia	56	500 mt Est Tusciano		x
					Battipaglia	57	Lido Spineta		x
40° 32' 49"	2° 27' 14"	40° 32' 45"	2° 27' 16"	111	Battipaglia	60	Foce Idrovora (Confine Eboli)		x
40° 32' 45"	2° 27' 16"	40° 32' 41"	2° 27' 18"	139	Eboli	60	Foce Idrovora (Confine Battipaglia)		x
40° 28' 54"	2° 29' 22"	40° 28' 50"	2° 29' 26"	154	Eboli	65	Foce Sele (Confine Capaccio)		x
40° 29' 01"	2° 29' 19"	40° 28' 54"	2° 29' 22"	220	Capaccio	65	Foce Sele (Confine Eboli)		x
40° 24' 04"	2° 32' 31"	40° 24' 00"	2° 32' 33"	111	Capaccio	72	Foce Capo di Fiume		x
40° 22' 47"	2° 32' 54"	40° 22' 43"	2° 32' 56"	163	Capaccio	74	Foce Solofrone (Limite Comune Agropoli)		x
40° 22' 43"	2° 32' 56"	40° 22' 38"	2° 32' 56"	165	Agropoli	74	Foce Solofrone (Limite Comune Capaccio)		x
40° 21' 21"	2° 32' 40"	40° 21' 11"	2° 32' 30"	463	Agropoli	76	Foce Testene		x
40° 13' 57"	2° 30' 00"	40° 13' 54"	2° 30' 05"	140	Castellabate	91	Vallone Arena (Conf. Comune Montecorice)		x
40° 13' 54"	2° 30' 05"	40° 13' 53"	2° 30' 08"	80	Montecorice	91	Vallone Arena (Conf. Comune Castellabate)		x
40° 09' 53"	2° 41' 17"	40° 09' 42"	2° 41' 29"	477	Casalvelino	105	Foce Alento (Confine Comune di Ascea)		x
40° 06' 11"	2° 46' 25"	40° 06' 09"	2° 46' 27"	100	Pisciotta	111	Vallone San Macario		x

Tratti di costa risultati non idonei ad inizio stagione balneare 2010

Tavola III

Provincia di Salerno

Inizio		Fine		Lunghezza (metri)	Comune	Punto prelievo	Denominazione	Chiusura	
Lat.	Long.	Lat.	Long.					Art. 6	Art. 7
40° 02' 52"	3° 02' 18"	40° 03' 03"	3° 02' 20"	383	S. Giovanni a Piro	135	Scario - Spiaggia Uscila Porlo		x
40° 03' 52"	3° 03' 27"	40° 03' 54"	3° 03' 32"	187	Santa Marina	136	Foce Bussento		x
40° 01' 42"	2° 50' 43"	40° 01' 44"	2° 50' 49"	159	Centola	148	Foce fiume Lambro		x
Totale				15531					



Tavola IV

Tratti di costa permanentemente vietati alla balneazione
per motivi diversi dall'inquinamento

Provincia	Comune	Denominazione	Coordinate Geografiche			
			Inizio		Fine	
			Lat.	Long.	Lat.	Long.
Caserta	Castelvoturno	Castelvoturno	40° 58' 34"	1° 31' 19"	40° 58' 17"	1° 31' 44"
Napoli	Procida	Marina Grande	40° 45' 54"	1° 34' 53"	40° 45' 55"	1° 34' 19"
Napoli	Procida	Chiaiolella	40° 44' 46"	1° 33' 16"	40° 44' 47"	1° 33' 08"
Napoli	Procida	Corricella	40° 45' 33"	1° 34' 27"	40° 45' 38"	1° 34' 48"
Napoli	Bacoli	Porto di Miseno	40° 47' 16"	1° 37' 47"	40° 47' 29"	1° 37' 44"
Napoli	Bacoli	Baia	40° 48' 46"	1° 37' 23"	40° 49' 18"	1° 37' 21"
Napoli	Pozzuoli	Arco Felice	40° 49' 49"	1° 38' 36"	40° 49' 49"	1° 38' 45"
Napoli	Pozzuoli	Pozzuoli	40° 49' 12"	1° 40' 00"	40° 49' 42"	1° 38' 44"
Napoli	Napoli	Bagnoli	40° 48' 40"	1° 42' 48"	40° 48' 21"	1° 43' 09"
Napoli	Napoli	Nisida	40° 47' 51"	1° 42' 38"	40° 47' 54"	1° 43' 12"
Napoli	Napoli	Porto Paone	40° 47' 36"	1° 42' 26"	40° 47' 33"	1° 42' 30"
Napoli	Napoli	Posillipo	40° 49' 18"	1° 45' 53"	40° 49' 18"	1° 46' 01"
Napoli	Napoli	Mergellina	40° 49' 42"	1° 46' 15"	40° 49' 26"	1° 46' 08"
Napoli	Napoli	Sanla Lucia	40° 49' 34"	1° 47' 52"	40° 49' 43"	1° 47' 52"
Napoli	Napoli	Porto merc. molosiglio	40° 50' 04"	1° 48' 02"	40° 49' 51"	1° 47' 08"
Napoli	Portici	Granatello	40° 48' 39"	1° 52' 54"	40° 48' 26"	1° 52' 58"
Napoli	Torre del Greco	Torre del Greco	40° 47' 15"	1° 54' 27"	40° 47' 02"	1° 54' 39"
Napoli	Torre Annunziata	Torre Annunziata	40° 44' 57"	1° 59' 49"	40° 45' 05"	1° 59' 28"
Napoli	C. mmare di Stabia	Cast. mmare di Stabia	40° 41' 27"	2° 00' 39"	40° 41' 45"	2° 01' 38"
Napoli	Meta	Marina di Meta	40° 38' 43"	1° 57' 14"	40° 38' 34"	1° 57' 13"
Napoli	Piano di Sorrento	Marina di Cassano	40° 38' 14"	1° 56' 54"	40° 38' 16"	1° 56' 58"
Napoli	S. Agnello	P. S. Francesco	40° 37' 58"	1° 56' 08"	40° 38' 00"	1° 56' 14"
Napoli	Sorrento	Marina Piccola	40° 37' 41"	1° 55' 18"	40° 37' 42"	1° 55' 34"
Napoli	Massa Lubrense	Manna di Puolo	40° 37' 33"	1° 53' 35"	40° 37' 35"	1° 53' 27"
Napoli	Massa Lubrense	Marina della Lobra	40° 36' 32"	1° 53' 01"	40° 36' 27"	1° 52' 48"
Napoli	Casamicciola	Casamicciola	40° 44' 55"	1° 27' 30"	40° 44' 55"	1° 27' 12"
Napoli	Lacco Ameno	Lacco Ameno	40° 45' 06"	1° 26' 23"	40° 45' 07"	1° 26' 19"
Napoli	Ischia	Ischia porto	40° 44' 45"	1° 29' 19"	40° 44' 43"	1° 29' 26"
Napoli	Forio	Forio	40° 44' 21"	1° 24' 36"	40° 44' 16"	1° 24' 15"
Napoli	Serrara F.	San'Angelo	40° 41' 46"	1° 26' 31"	40° 41' 39"	1° 26' 31"
Napoli	Capri	Marina Grande	40° 33' 21"	1° 47' 10"	40° 33' 20"	1° 47' 42"
Salerno	Amalfi	Amalfi	40° 37' 50"	2° 08' 40"	40° 37' 56"	2° 09' 03"
Salerno	Maiori	Porto di Maiori	40° 38' 50"	2° 10' 52"	40° 38' 51"	2° 10' 59"
Salerno	Cetara	Cetara	40° 38' 38"	2° 14' 54"	40° 38' 43"	2° 14' 59"
Salerno	Salerno	Porto di Salerno	40° 40' 11"	2° 17' 06"	40° 40' 21"	2° 19' 08"
Salerno	Agropoli	Agropoli	40° 20' 58"	2° 31' 32"	40° 21' 02"	2° 31' 56"
Salerno	Castellabate	S. Marco	40° 16' 06"	2° 29' 01"	40° 16' 02"	2° 28' 52"
Salerno	Pollica	Acciaroli	40° 10' 43"	2° 34' 20"	40° 10' 36"	2° 34' 32"
Salerno	Casalvelino	Marina di Casal Velino	40° 10' 32"	2° 40' 01"	40° 10' 29"	2° 40' 09"
Salerno	Pisciotta	Marina di Pisciotta	40° 06' 19"	2° 46' 18"	40° 06' 11"	2° 46' 25"
Salerno	Cercola	Capo Palinuro	40° 01' 51"	2° 49' 19"	40° 01' 48"	2° 48' 24"
Salerno	Camerota	Marina di Camerota	39° 58' 53"	2° 55' 14"	39° 59' 54"	2° 55' 28"
Salerno	S. Giovanni a Piro	Scario	40° 03' 97"	3° 02' 28"	40° 03' 03"	3° 02' 20"
Salerno	Santa Marina	Marina di Policastro	40° 04' 11"	3° 04' 13"	40° 04' 17"	3° 04' 23"
Salerno	Sapri	Porto di Sapri	40° 03' 51"	3° 10' 35"	40° 03' 44"	3° 10' 29"



A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 54 del 28 gennaio 2010 – Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli. Determinazioni.

PREMESSO:

- che ai sensi dell'art. 34 del dlgs 267/2000, il 24 giugno 2003 è stato sottoscritto l'accordo di programma tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e l'ex ASL Napoli 1, ora denominata ASL Napoli 1 - Centro per la realizzazione del Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli, c.d. "Ospedale del Mare";
- che il Presidente della Giunta Regionale, nella qualità di Presidente del Collegio di Vigilanza ex art. 34 del d.l.vo n.267/2000, con decreto n. 133 del 14/5/2009 ha nominato un Commissario ad acta con l'incarico di adottare, in sostituzione della Direzione Aziendale dell'ASL Napoli 1 Centro, tutti gli atti necessari al completamento dei lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli, in relazione agli impegni assunti dall'Azienda medesima con la sottoscrizione del citato Accordo di Programma;

RILEVATO:

- che la legge regionale n. 16/2008 ha previsto che nell'Ospedale del Mare dovrà confluire l'attività assistenziale ospedaliera e ambulatoriale attualmente erogata presso i Presidi Ospedalieri "Loreto Mare", "Ascalesi" e "Annunziata", senza tuttavia indicare specificamente le discipline che afferiscono alla nuova struttura;
- che la medesima legge regionale ha stabilito che l'"Ospedale del Mare" è un presidio ospedaliero dell'ASL Napoli 1 Centro, dotato di 500 posti letto, che rientra nel III livello della rete dell'emergenza destinato ad avere, pertanto, un bacino di utenza sovra provinciale;

TENUTO CONTO:

- che con decreto assessorile n. 262 del 12 ottobre 2009 è stato costituito, allo scopo di cui al punto precedente, un gruppo di lavoro per l'elaborazione di una proposta relativa all'organizzazione delle attività di assistenza ospedaliera e ambulatoriale dell'Ospedale del Mare, con particolare riferimento all'individuazione delle discipline e delle relative Unità Operative da attivare, tenendo anche conto delle attività dei suddetti presidi ospedalieri che confluiranno nella richiamata struttura al fine di realizzare un'adeguata pianificazione dell'assistenza sanitaria nell'ambito del territorio di riferimento dell'ASL Napoli 1 Centro;

PRESO ATTO:

- che il Gruppo di lavoro di cui al decreto assessorile n. 262/2009 ha prodotto un documento, acquisito al protocollo della Regione Campania n. 965471 del 9/11/2009, con il quale ha proposto la configurazione del nuovo presidio "Ospedale del Mare" dell'ASL Napoli 1 Centro sulla base:
 - o degli indirizzi contenuti nella citata L.R. 16/2008,
 - o dei dati epidemiologici desunti dall'analisi del bacino di utenza del nuovo presidio,
 - o dei dati di attività dell'attuale assetto dei presidi ospedalieri di Napoli e provincia;
- che il Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Edilizia Sanitaria e Socio-assistenziale ha comunicato, con nota protocollo n. 4612 del 14 dicembre 2009, che il Nucleo ha effettuato ai sensi dell'art 11, comma 6, della L.R. n. 25 del 18 novembre 1996 una valutazione tecnica prodromica al parere sulla progettazione esecutiva finale relativamente alla conformità ai requisiti minimi di cui alla DGRC 7301/2001 e alla proposta di configurazione organizzativa elaborata dal gruppo di lavoro nominato con decreto assessorile n. 262/2009;
- che con la medesima nota il Presidente del Nucleo di V.E.S.S. ha comunicato che il Nucleo ha espresso parere favorevole con prescrizioni strumentali ad adeguare la struttura agli specifici requisiti richiesti in ordine a ciascuna tipologia disciplinare di U.O. che si intende attivare secondo la configurazione elaborata dal gruppo di lavoro di cui al D.A. n. 262/2009;

RITENUTO:

- di recepire, condividendola, la proposta del gruppo di lavoro in ordine alla configurazione organizzativa del nuovo presidio "Ospedale del Mare" dell'ASL Napoli 1 Centro;

- di prendere atto del parere favorevole con prescrizioni espresso dal Nucleo di Valutazione dell'Edilizia Sanitaria e Socio-assistenziale, che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in ordine alla conformità del progetto di intervento ai requisiti minimi strutturali/funzionali di cui alla DGRC 7301/2001 e di quanto elaborato dal gruppo di lavoro di cui al D.A. 262/2009;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

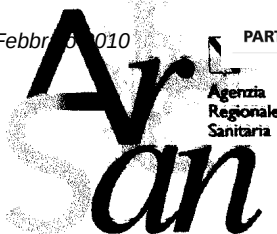
DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato ed approvato:

- di recepire, condividendola, la proposta del gruppo di lavoro in ordine alla configurazione organizzativa del nuovo presidio "Ospedale del Mare" dell'ASL Napoli 1 Centro, che viene allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
- di prendere atto del parere favorevole con prescrizioni espresso dal Nucleo di Valutazione dell'Edilizia Sanitaria e Socio-assistenziale, in ordine alla conformità del progetto di intervento ai requisiti minimi strutturali/funzionali di cui alla DGRC 7301/2001 e di quanto elaborato dal gruppo di lavoro di cui al D.A. 262/2009, parere che è allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale;
- di inviare la presente deliberazione alle Aree Generali di Coordinamento 19 e 20 nonché al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante



2 up
f

10/11/2009

Direttore Generale

AGENZIA REGIONALE SANITARIA
Prot. 2009/4124 del 06-11-2009
Sezione: PARTENZA

DIREZIONE GENERALE

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0965471 del 09/11/2009 ore 11,53
Mitt: A.R.S.A.N.

Fascicolo : 2009.LV1/1.69
Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria



Al Coordinatore A.G.C.
Assistenza Sanitaria
Dott. Mario Vascò

Al Coordinatore A.G.C.
Programmazione Sanitaria
Dott. Albino D'Ascoli

LORO SEDI

Oggetto: proposta organizzativa "Ospedale del Mare"

Si trasmette la proposta organizzativa delle attività di assistenza ospedaliera ed ambulatoriale del realizzando "Ospedale del Mare" dell'ASL Napoli 1 elaborata dal gruppo di lavoro costituito con decreto assessorile n° 262 del 12.10.2009.

Lia Bertoli

**PROPOSTA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE DISCIPLINE E DELLE RELATIVE
UNITA' OPERATIVE IN DOTAZIONE AL REALIZZANDO OSPEDALE DEL MARE
DELL'ASL NAPOLI 1 CENTRO**

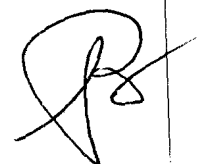
La realizzazione del Presidio Ospedaliero "Ospedale del Mare" è rientrata in un più ampio programma di riqualificazione della rete ospedaliera della città di Napoli che si è posto come obiettivo la realizzazione, con capitale pubblico-privato, di una struttura sanitaria di ricovero, nell'area est della città di Napoli.

L'area in cui insite l'intervento è caratterizzato da condizioni di emarginazione con forte disagio sociale che da sempre hanno richiesto l'elaborazione di politiche mirate al miglioramento socio-assistenziale.

All'entrata in funzione del nuovo presidio ospedaliero corrisponderà la dismissione dei tre presidi ospedalieri del centro storico della città, Ascalesi, Annunziata, Loreto Mare. I tre presidi saranno riconvertiti a strutture sanitarie atte a riqualificare la rete dei servizi territoriali della città di Napoli.

In data 24 giugno 2003 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e la ex ASL Napoli 1, ora denominata Asl Napoli 1 Centro, per la realizzazione del Nuovo Ospedale della Zona Orientale, c.d. "Ospedale del Mare".

Ai sensi dell'art. 3 del suddetto Accordo di programma l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1, in quanto amministrazione attuatrice dell'intervento e stazione



appaltante per la realizzazione dell'opera si è impegnata a predisporre ogni atto necessario per renderne concreta l'esecuzione.

A seguito di criticità e grave ritardo dei lavori rispetto ai tempi programmati, Il Presidente della Giunta Regionale, nella qualità di Presidente del Collegio di Vigilanza ex D.L.vo n. 267/2000, con decreto n. 133 del 14/5/2009 ha nominato un Commissario ad acta con l'incarico di adottare, in sostituzione della Direzione Aziendale della ASL Napoli 1 Centro, tutti gli atti necessari al completamento dei lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli, in relazione agli impegni assunti dall'Azienda medesima con la sottoscrizione del citato Accordo di Programma.

Il progetto, allo stato in corso di esecuzione, prevede la dotazione complessiva di 500 p.l. di cui 450 ubicati nel presidio ospedaliero e destinati a garantire specialità di diagnosi e cura del III livello della rete dell'emergenza.

Ulteriori 50 posti letto per degenze a basso grado di assistenza sono previsti, invece, in una struttura residenziale-alberghiera ubicata all'interno dell'area dell'insediamento.

Con decreto assessorile n. 262 del 12.10.2009 è stato istituito un gruppo di lavoro con il compito di elaborare una proposta di organizzazione delle attività di assistenza ospedaliera e ambulatoriale del realizzando nuovo ospedale con particolare riferimento all'individuazione delle discipline e delle unità operative da attivare, tenendo anche conto delle attività di assistenza ospedaliera e da ambulatoriale dei presidi Loreto Mare, Ascalesi e Annunziata che confluiranno nella suddetta struttura.



Il gruppo di lavoro nasce sostanzialmente per colmare alcune carenze e lacune presenti nel progetto esecutivo e costituite dalla mancanza di una chiara esplicitazione delle discipline di cui dotare al nuovo presidio.

Gli strumenti programmatori per una pianificazione di dettaglio sono, in realtà, già contenuti nella legge regionale 28 novembre 2008 n. 16 che, nel riorganizzare la rete ospedaliera campana, in adeguamento alle prescrizioni del piano di rientro del disavanzo, stipulato dalla regione Campania con i Ministeri della Salute e dell'Economia, ha confermato la programmazione dell'ospedale del Mare quale presidio del 3° livello della rete dell'emergenza e la confluenza in questo delle attività svolte dai presidi ospedalieri Loreto Mare, Annunziata e Ascalesi.

Sulla base degli elementi innanzi elencati, integrati:

- dai dati epidemiologici desunti dall'analisi del bacino di utenza del nuovo presidio, pari in totale a circa 500.000 abitanti, che rappresentano non solo i cittadini dell'area meridionale dell'ASL Napoli 1 centro, ma anche quelli dei territori delle aree settentrionali dell'ASL Na 3 sud confinante;
- dai dati di attività dell'attuale assetto dei presidi ospedalieri di Napoli e provincia;

si è provveduto a definire la proposta di configurazione del nuovo presidio allegata al presente documento.

Si ritiene opportuno mettere in evidenza, di seguito, gli aspetti più qualificanti della configurazione proposta:



- la localizzazione nel presidio di un "trauma center" con la contestuale presenza di tutte le unità operative necessarie a garantire la tempestività sia del percorso diagnostico che di quello assistenziale;
- la previsione dell'unità operativa di neurologia con stroke unit e le connesse funzioni diagnostico-terapeutiche atte a garantire l'approccio multidisciplinare in grado di incidere positivamente sui dati di invalidità e di mortalità delle patologie neurologiche acute;
- l'istituzione di un bleeding center per le sindromi gastroenterologiche acute con assistenza H24 dei servizi di endoscopia;
- il dimensionamento della dotazione di posti letto di chirurgia, nel dipartimento dell'emergenza e in quello delle discipline medico-chirurgiche, che è rapportato ai volumi delle attività chirurgiche presenti negli ospedali cittadini che confluiranno nel nuovo presidio;
- il dimensionamento delle unità operative del dipartimento materno-infantile, necessario a garantire, tra l'altro, l'attuale, consistente, volume dei punti nascita degli ospedali Ascalesi ed Annunziata.
- l'allocazione nel nuovo presidio dell'alta specialità riabilitativa (unità operativa per i gravi traumi cranio encefalici e unità spinale unipolare) con la finalità di garantire la riabilitazione del soggetto gravemente traumatizzato a carico del sistema nervoso già durante la fase del ricovero di emergenza.
- la realizzazione di degenza destinate all'attività libera professionale intramuraria in misura non inferiore al 10% in contiguità con le degenze ordinarie.



OSPEDALE DEL MARE

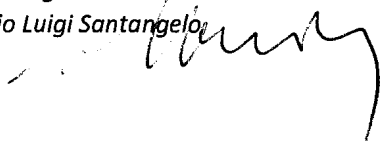
SPECIALITA'	P.L.			
DIPARTIMENTO EMERGENZA				
Terapia intensiva	8	di cui 1 in isolamento		
Rianimazione	8	di cui 1 in isolamento		
Medicina d'urgenza	15	di cui 2 subintensivi		
Chirurgia d'urgenza	20	di cui 2 subintensivi e 5 di Chirurgia toracica		trauma center
Ortotraumatologia	20			
Chirurgia maxillo facciale	4			
Chirurgia vascolare	15	di cui 2 subintensivi		
TOTALE	90			
DIPARTIMENTO CARDIOVASCOLARE				
UTIC	10			
Cardiologia con emodinamica interventistica	20			
TOTALE	30			
DIPARTIMENTO DELLE NEUROSCIENZE E DELL' ALTA SPECIALITA' NEURORIABILITATIVA				
Neurologia e stroke unit	20	di cui 5 di terapia intensiva post operatoria		
Neurochirurgia	19	di cui 4 di terapia intensiva post operatoria		
Unità spinale	10			
Riabilitazione per Gravi Traumi Cranio - Encefalici	16			
TOTALE	65			
DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE E CHIRURGICHE				
Chirurgia generale	35	di cui 2 subintensivi		
Urologia	15			
Medicina generale	25	di cui 2 subintensivi		
Oculistica	10	più 5 DS centralizzati		
Bleeding center	10	più 5 DS centralizzati		
Otorino	10	più 5 DS centralizzati		
Oncologia	15	più 5 DH centralizzati		
Nefrologia e dialisi	12	U.O. di nefrologia: 6 ordinari + 2 DH; Dialisi: 4		
SPDC	8			
TOTALE	140			
DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE				
Terapia intensiva neonatale	8			
Neonatologia	12	di cui 4 subintensivi		
Ostetricia e ginecologia	48			
Pediatria	13	più 5 DH centralizzati		
Chirurgia pediatrica	15	di cui 2 subintensivi		
Rianimazione pediatrica	4			
Nido				
Neuropsichiatria infantile				
TOTALE	100			
Day surgery e day hospital centralizzati	25			
TOTALE POSTI LETTO	450			

DIPARTIMENTO DEI SERVIZI				
Diagnostica per immagini				
Radiologia				
Radiologia interventistica				
Neuroradiologia interventistica				
Angioradiologia interventistica				
Ecografia				
Endoscopia diagnostica ed operatoria				
Radioterapia				
Diagnostica nucleare in vivo e in vitro				
Diagnostica di laboratorio				
Chimica clinica e tossicologia				
Microbiologia e sieroinmunologia				
Ematologia				
Virologia				
Genetica				
Citoistopatologia				
Immunematologia e trasfusione				

Il gruppo di lavoro:

L'Assessore regionale alla Sanità

Prof. Mario Luigi Santangelo



Il Commissario Straordinario della ASL Napoli 1 Centro

Dott.ssa M.G. Falciatore



Il Direttore Generale dell'A.R.SAN.

Dott.ssa Lio Bertoli





Regione Campania
L.R. 18.11.1996 n. 25
D.P.G.R.C. 238/2009

Nucleo di Valutazione della Edilizia Sanitaria e Socio Assistenziale

AGENZIA REGIONALE SANITARIA
Prot. 2009/4612 del 14-12-2009
Sezione: PARTENZA

NUCLEO VAL. EDILIZIA SANITARIA



Al Resp. Settore Prog. ne Sanitaria dr. A. D'Ascoli
Centro Direzionale is. C/3
80143 NAPOLI

Al Resp. Settore Ass. za Sanitaria dr. M. Vasco
Centro Direzionale is. C/3
80143 NAPOLI

Al Commissario ad acta per l' Osp. Del Mare
ing. Ciro Verdoliva
c/o Settore Tecnico A.O. Cardarelli
via A. Cardarelli
80131 NAPOLI

Oggetto: Art. 20 L. 67/88. 2^ fase- **ASL NA 1 Centro**. Realizzazione Ospedale del Mare.

Si comunica che nella seduta dell' 11.12.2009 il Nucleo di Valutazione dell' Edilizia Sanitaria e Socio Assistenziale ha effettuato, ai sensi dell'art. 11, comma 6, della L.R. 18/11/1996 n°25, sul progetto dell'intervento in oggetto una valutazione tecnica prodromica relativamente alla conformità dello stesso ai requisiti minimi strutturali/funzionali e di quanto convenuto nel tavolo tecnico di cui al decreto assessorile n° 262/2009. Pertanto, il Nucleo di valutazione sentito il relatore ha espresso parere favorevole con le prescrizioni di cui agli allegati acclusi alla presente.


G. Montuori
Dr. G. Longo

IL PRESIDENTE DEL NUCLEO
D. ssa Iza BERTOLI

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2010. 0071725 del 27/01/2010 ore 12,12
Mitt.: A.R.S.A.N.

Fascicolo : 2009.LI/1/1.69
Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria



Centro Direzionale di Napoli isola F9 – 80143 – NAPOLI Tel 081 - 6060111

Proposta al N. V. E. S del relatore

Ai sensi dell'art.11, comma 6, della L. R. 18.11.96 n.25 si è provveduto ad esprimere una valutazione tecnica prodromica al parere a rendersi sulla progettazione esecutiva "finale" relativamente alla conformità di quanto previsto dai requisiti minimi strutturali/funzionali (D.P.G.R. n.7301/2001) e di quanto convenuto nel tavolo tecnico di cui al decreto Assessorile n. 262/2009, il sottoscritto relatore fa rilevare quanto segue:

1) Radioterapia :

- Occorre chiarire quale locale viene destinato per la conformazione dei campi di irradiazione, per la contenzione e la protezione dell'utente in corso di terapia, per la verifica dosimetrica;
- Occorre chiarire quale locale viene destinato per la conservazione e manipolazione delle sostanze radioattive;
- Mancano gli spogliatoi per gli utenti in relazione alle sale di terapia e alle sale visite presenti e comunicanti con le stesse;
- Mancano locali/armadi sporco/pulito;
- Manca locale/armadio per attrezzature e i prodotti per la pulizia.

2) Unità Spinale

- Non è chiaramente rappresentato se gli spogliatoi adiacenti agli impianti piscina sono parte integrante del reparto;
- Non è chiaramente rappresentato dove è ubicato l'accesso per le persone esterne dalla quota -1 alle palestre dell'unità spinale;
- Vi è necessità di verificare la dimensione degli spogliatoi dedicati agli ospiti esterni in base alla funzione e alle persone che usufruiranno della struttura.

3) Cucina- Dispensa

- (per le degenze pediatriche) mancano locale lactarium e cucina divezzi.

4) Farmacia

- Manca il deposito infiammabili debitamente autorizzato nel rispetto della normativa vigente;
- Manca un W.C.H. per il personale;

5) Area emergenza

- Sala attesa pronto soccorso pediatria, si rileva la mancanza di WCH;

6) Laboratori

- Manca il W.C.H. per il personale;
- Al centro prelievi manca il W.C.H.

7) Emodialisi

- Mancano i W.C. per il personale;
- Manca la zona relax medici/infermieri.

8) Day Hospital- Day Surgery

- Manca spazio segreteria-registrazione e archivio;
- Manca locale visita;
- Mancano servizi igienici distinti tra pubblico e personale.

9) 3° livello (piano tecnico)

- nel piano tecnico debbono essere previsti un numero sufficienti di W.C. in rapporto alla superficie .

10)Chirurgia Pediatrica

- manca il bagno assistito.

11)Blocco Parto

- nella zona attesa accompagnatori mancano i W.C.

12)Pediatría

- Mancano i W.C. per il personale;

- Manca bagno assistito.

13)Chirurgia generale

- Manca il bagno assistito

14)Cardiologia

- Manca il bagno assistito

15) Gastroenterologia - Endoscopia

- Occorre verificare il numero dei servizi rispetto all'utenza che usufruirà dei reparti.

Conclusioni

Per quanto innanzi rappresentato il sottoscritto relatore propone il seguente parere preventivo relativamente alla conformità di quanto previsto dai requisiti minimi strutturali / funzionale della DGRC 7301/2001 sez.B e di quanto rappresentato nel tavolo tecnico di cui al decreto assessorile .262/2009: gli elaborati presentati sono conformi sia alla DGRC 7301/2001 sez.B che alle previsioni del tavolo tecnico di cui al decreto assessorile n.262/2009, con le prescrizioni riportate nell'osservato ai punti: 1, 2, 3, 4 , 5, 6, 7, 8 ,9, 10, 11, 12, 13 , 14, 15..

La presentazione degli ulteriori atti a completamento della progettazione esecutiva da sottoporre al parere del Nucleo dovrà essere corredata ,oltre che dalla validazione, anche di tutti i pareri, concessioni,autorizzazioni e permessi degli enti preposti.

Napoli li, 11.12. 2009

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 5 del 22 gennaio 2010

**ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - IPAB
"FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI PER L'ASSISTENZA ALL'INFANZIA", IN NAPOLI. NOMINA
COMMISSARIO.**

Premesso che:

- l'ente "Fondazione Banco di Napoli per l'assistenza all'infanzia", in Napoli, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- le II.PP.A.B. sono amministrate dagli organi amministrativi previsti dagli statuti delle singole Istituzioni dai quali vanno desunte le norme che disciplinano la composizione e la durata in carica delle amministrazioni;
- a seguito dell'accertamento, da parte della commissione di indagine conoscitiva istituita con DPGRC n. 785 del 13 novembre 2003, di violazioni di norme di legge e di statuto, con deliberazione n. 1593 del 20 agosto 2004 la giunta regionale ha disposto lo scioglimento dell'ordinario organo di amministrazione e il conseguente commissariamento dell'IPAB "Fondazione Banco di Napoli per l'assistenza all'infanzia";
- con deliberazioni n. 983 del 28 luglio 2005, n. 1354 del 6 dicembre 2006, n. 1742 del 5 ottobre 2007 e n. 1674 del 24 ottobre 2008 la giunta regionale ha disposto il rinnovo della gestione commissariale dell'Istituzione;

vista la deliberazione n. 1866 del 18 dicembre 2009 con la quale la giunta regionale ha disposto il rinnovo della gestione commissariale dell'IPAB in parola, rinviando a successivo decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'Istituzione in sostituzione dell'organo amministrativo previsto dallo statuto;

ravvisata la necessità, alla stregua della richiamata deliberazione giuntale n. 1866 del 18 dicembre 2009, di procedere alla nomina del commissario dell'IPAB;

ritenuto di conferire l'incarico di commissario dell'IPAB "Fondazione Banco di Napoli per l'assistenza all'infanzia" alla dott.ssa Lidia Genovese, nata a Napoli, il 25 ottobre 1940;

acquisiti agli atti d'ufficio:

- il curriculum della dott.ssa Genovese dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
- la dichiarazione resa dall'interessata attestante la insussistenza delle cause di incompatibilità previste dalle norme statali e regionali in particolare ostative ai sensi della L.R. 7 agosto 1996, n. 17 e successive modifiche e integrazioni;

visto il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;

vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modifiche ed integrazioni;

visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 che riferisce alle Regioni a statuto ordinario l'esercizio delle funzioni di controllo sugli organi amministrativi delle IIPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la reggenza temporanea delle amministrazioni delle Istituzioni;

visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui integralmente riportati, di:

- nominare la dott.ssa Lidia Genovese, nata a Napoli il 25 ottobre 1940, commissario dell'IPAB "Fondazione Banco di Napoli per l'assistenza all'infanzia", in Napoli, per un periodo non superiore a un anno a decorrere dalla emanazione del presente decreto;

- riferire al commissario la reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'organo amministrativo previsto dallo statuto dell'Istituzione;
 - attribuire al commissario incaricato, nell'esercizio delle funzioni proprie, il potere di adottare, in sostituzione degli organi ordinari previsti dallo statuto, tutti i provvedimenti necessari all'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'IPAB, oltre che quelli necessari al ripristino delle violate norme di legge e di statuto e alla salvaguardia del patrimonio dell'ente;
 - determinare, alla stregua della deliberazione giuntale n. 1866 del 18 dicembre 2009, in €. 4.800/00 (€. quattromilaottocento/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB, l'ammontare del compenso complessivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato conferito;
- 1) inviare il presente decreto al consiglio regionale per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente statuto regionale;
 - 2) inviare il presente atto provvedimentale al commissario incaricato, all'IPAB "Fondazione Banco di Napoli per l'assistenza all'infanzia" e ai soggetti interessati;
 - 3) trasmettere il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori, al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonché all'Assessore alle Politiche Sociali, per conoscenza.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 6 del 27 gennaio 2010

**CONTROLLO E VIGILANZA SULLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI - NOMINA
DEL PROF. TESSITORE A PRESIDENTE FONDAZIONE IL TARI'**

PREMESSO

- che in data 16 giugno 2006 con deliberazione n. 764 la Giunta Regionale della Campania aderiva, in qualità di socio fondatore, alla proposta del Consorzio il Tarì di costituzione di una Fondazione denominata "Fondazione il Tarì" avente per scopo la diffusione della cultura, dell'innovazione e della ricerca nel settore artigianale dell'arte orafa approvando, all'uopo, lo schema di statuto allegato al medesimo provvedimento;
- che con successiva deliberazione del 15 settembre 2006 n. 1371 la Giunta Regionale della Campania deliberava su proposta del Presidente del Consorzio il Tarì', la modifica dell'art. 9 dello schema di statuto già approvato con deliberazione n. 764 del 16 giugno 2006;
- con atto per notar Vincenzo di Caprio di Caserta del 28 dicembre 2006 – Rep. n. 184.675 Raccolta n. 29.835 – veniva costituita la Fondazione il Tarì' con sede legale in Marcianise – Area ASI Sud –località Pozzo Bianco n. 1/A presso il Centro Orafo il Tarì ;

VISTO

- che lo statuto della Fondazione disciplina, tra l'altro, l'ordinamento e l'amministrazione della stessa e che in particolare all'art. 6 contempla, tra gli organi della stessa il Presidente della Fondazione;
- che il successivo art. 7 dello statuto – comma 1 - statuisce che il Presidente della Fondazione è nominato dal Presidente della Regione Campania;

RILEVATO

- che in data 28 dicembre 2006 veniva nominato il Consiglio di Amministrazione della "Fondazione il Tarì" con scadenza al 28 dicembre 2009;
- che in data 18 dicembre 2009 veniva convocata presso la sede legale della "Fondazione il Tarì" in Marcianise alla Area ASI Sud –località Pozzo Bianco n. 1/A presso il Centro Orafo il Tarì - la Assemblea dei soci di detta Fondazione con un unico punto all'o.d.g.: Rinnovo Consiglio di Amministrazione;
- che a detta Assemblea veniva delegato - con nota n. 2009.1096773 del 18 dicembre 2009 del Presidente della Regione Campania - il dr. Antonio Illiano;
- che con la stessa nota il delegato regionale veniva invitato ad indicare – su mandato del Presidente della Regione Campania – nelle more dell'adozione del decreto presidenziale di nomina, in conformità a quanto previsto dall'art. 7 dello statuto della Fondazione, quale Presidente della "Fondazione il Tarì" per il triennio 2009-2012 il prof. Fulvio Tessitore nato a Napoli il 10 maggio 1937 - C.F. TSSFLV37E10F839R;

ATTESO

- che detta Assemblea si è regolarmente tenuta in data 18 dicembre 2009 così come da copia del relativo verbale assunto al protocollo regionale al n. 2009.1123045 del 29 dicembre 2009;

CONSIDERATO

- che occorre pertanto provvedere così come anticipato con nota n. 2009.1096773 del 18 dicembre 2009 alla emissione del decreto di nomina del prof. Fulvio Tessitore a Presidente della Fondazione il Tarì;

ACQUISITO

- il curriculum vitae del prof. Fulvio Tessitore comprovante il possesso dei requisiti richiesti dalle disposizioni statutarie;

RITENUTO, alla luce di quanto innanzi, doversi procedere all'atto di nomina;

- alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Controllo e Vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali dell'A.G.C. 01 e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

- di nominare, ai sensi dell'art. 7 del vigente statuto della "Fondazione il Tarì", a Presidente della stessa, il prof. Fulvio Tessitore nato a Napoli il 10 maggio 1937 - C.F. TSSFLV37E10F839R;
- di stabilire, in conformità alle disposizioni statutarie della Fondazione, che l'incarico conferito con il presente provvedimento cessa alla scadenza del triennio di durata del Consiglio di Amministrazione nominato in data 18 dicembre 2009;
- di subordinare l'efficacia del presente atto di nomina alla verifica dell'inesistenza di cause di inapplicabilità e/o incompatibilità di cui alla L.R. 17/96 e s.m.i.;
- di inviare copia del presente decreto al Settore Controllo e Vigilanza sulle partecipazioni regionali dell'A.G.C. 01 per la necessaria notifica alla Fondazione il Tarì ed al BURC per la pubblicazione;
- di inviare altresì copia del presente decreto al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 7 del 28 gennaio 2010

CONTROLLO E VIGILANZA SULLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI - Nomina componenti Consiglio d Amministrazione della Fondazione -Donnaregina per le Arti contemporanee

PREMESSO

- che con delibera n. 1792 del 30 settembre 2004 la Giunta Regionale della Campania promuoveva la costituzione di una Fondazione senza scopo di lucro denominata "Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee" avente quale scopo la promozione, la diffusione, la fruizione e la preservazione delle opere d'arte visive;
- che con il medesimo atto deliberativo la Giunta Regionale ne approvava anche lo schema di statuto;
- che con atto per notar Sabatino Santangelo di Napoli del 22 novembre 2004 – Rep. 51316 – Racc. 13914 – veniva costituita la "Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee" con sede in Napoli presso il Museo di Arte Contemporanea alla via Luigi Settembrini – Palazzo Donnaregina;
- che con il medesimo atto costitutivo veniva nominato anche il primo Consiglio di Amministrazione di detta Fondazione avente durata di anni cinque;

PRESO ATTO

- che il Consiglio di Amministrazione della "Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee" è scaduto;
- che occorre pertanto provvedere alla sua ricostituzione;

ATTESO

- che l'art. 6 del vigente Statuto della Fondazione – Consiglio di Amministrazione – prevede - al comma 1 - che lo stesso è composto di n. 3 membri;
- che il successivo comma 2 dello stesso art. 6 prevede che i componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica cinque anni e possono essere confermati;
- che il successivo comma 4 dello stesso art. 6 statuisce infine che il Consiglio di Amministrazione è nominato dal Presidente della Giunta Regionale ed è composto:
- da un componente della Giunta con funzioni di Presidente;
- da un esperto d'arte contemporanea;
- da un giurista;

VISTA

- la nota del 28 gennaio 2010 – prot. n. 472/UDCP/GAB/GAB – con la quale il Presidente della Giunta Regionale ha comunicato i nominativi dei chiamati a comporre il Consiglio di Amministrazione della "Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee";

DECRETA

- di nominare, ai sensi dell'articolo 6 – comma 4 – del vigente Statuto, a componenti il Consiglio di Amministrazione della "Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee" i sottoindicati signori:
 - Oberdan Forlenza – quale componente della Giunta Regionale con funzioni di Presidente;
 - Achille Bonito Oliva – esperto d'arte contemporanea;
 - Enrico Santangelo – notaio.
- di fissare la durata in carica del Consiglio di Amministrazione della "Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee" in anni cinque;
- di inviare copia del presente decreto al Settore Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Regionali dell'A.G.C. 01 per le necessarie notifiche agli interessati ed al BURC per la pubblicazione;

- di inviare altresì copia del presente decreto al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 8 del 28 gennaio 2010

**ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - IPAB
"OPERE PIE EX E.C.A.", IN NAPOLI. NOMINA COMMISSARIO.**

Premesso che:

- l'ente "Opere Pie ex E.C.A.", in Napoli, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- l'IPAB in parola, già amministrata dall'ECA di Napoli, è in gestione commissariale sin dal 1979, a seguito e per effetto della soppressione, con legge regionale 16 ottobre 1978, n. 43, degli Enti Comunali di Assistenza;
- i commissari incaricati dell'amministrazione dell'IPAB non hanno formalizzato il trasferimento dei beni dell'Istituzione al Comune;

vista la deliberazione n. 633 del 3 aprile 2009 con la quale la Giunta Regionale ha disposto il rinnovo della gestione commissariale dell'IPAB, rinviando a successivo decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'Istituzione;

ravvisata la necessità, alla stregua della richiamata deliberazione giuntale n. 633 del 3 aprile 2009, di procedere alla nomina del commissario dell'Istituzione;

ritenuto di conferire l'incarico di commissario dell'IPAB al sig. Sergio Della Confusione Castaldi, nato a Napoli il 30 marzo 1967;

acquisiti agli atti d'ufficio:

- il curriculum dell'interessato dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
- la dichiarazione attestante la insussistenza delle cause di incompatibilità previste dalle norme statali e regionali in particolare ostative ai sensi della L.R. 7 agosto 1996, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni;

visto il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;

vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modifiche ed integrazioni;

visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 che riferisce alle Regioni a statuto ordinario l'esercizio delle funzioni di controllo sugli organi amministrativi delle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la reggenza temporanea delle amministrazioni delle Istituzioni;

visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui integralmente riportati, di:

- nominare il sig. Sergio Della Confusione Castaldi, nato a Napoli il 30 marzo 1967, commissario dell'IPAB "Opere Pie ex E.C.A.", in Napoli, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emanazione del presente decreto;

- riferire al commissario l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB e, in particolare, di assolvere, entro il termine assegnato, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della estinzione dell'Istituzione ex L.R. 15 marzo 1984, n. 14;
- determinare, alla stregua della deliberazione giuntale n. 633 del 3 aprile 2009, in €. 1.200/00 (€. milleduecento/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB, l'ammontare del compenso complessivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato conferito;
- inviare il presente decreto al Consiglio Regionale per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente statuto regionale;
- inviare il presente atto provvedimentale al commissario incaricato, all'IPAB "Opere Pie ex E.C.A." e al Comune di Napoli;
- trasmettere il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori, al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonché all'Assessore alle Politiche Sociali, per conoscenza.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA CAMPANIA N. 9 DEL 29 GENNAIO 2010

**EMANAZIONE DEL REGOLAMENTO - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PROCEDIMENTO DI
VALUTAZIONE DI INCIDENZA.**

REGOLAMENTO N.1 / 2010

- Visto l'articolo 121, 4° comma della Costituzione;
- Visto lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009 n.6;
- Visto in particolare l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
- Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1516 del 02/10/2009, trasmessa e acquisita agli atti del Consiglio regionale in data 12/10/2009;
- Considerato che il Consiglio regionale non si è pronunciato nel termine di cui al comma 2, dell'articolo 56 dello Statuto.

E M A N A

Il seguente regolamento:

Art. 1.
Oggetto

1. Il presente regolamento:
 - a) disciplina il procedimento di valutazione d'incidenza in coerenza con quanto previsto all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 concernente "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", relativo a piani, programmi, progetti di opere ed interventi che possono avere incidenza significativa sui proposti siti di importanza comunitaria o sui siti di importanza comunitaria o sulle zone speciali di conservazione o sulle zone di protezione speciale, come definiti dal d.p.r. n. 357 del 1997, ricadenti nel territorio della regione Campania ed elencati nell'allegato 1 al presente regolamento; tale disciplina tiene conto degli orientamenti contenuti nella "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE" edita nel 2002 dalla Commissione Europea, DG Ambiente;
 - b) individua i progetti e gli interventi che non sono direttamente connessi ai siti della rete natura 2000 e che possono essere non significativamente incidenti sugli stessi;
 - c) individua piani, programmi, progetti e interventi che, sulla base delle loro peculiari caratteristiche sono sottoposti direttamente alla fase di valutazione appropriata;
2. Nel presente regolamento, ove non diversamente specificato, per indicare nel loro insieme i proposti siti di importanza comunitaria pSIC, i siti di importanza comunitaria SIC, le zone speciali di conservazione ZSC e le zone di protezione speciale ZPS come definiti dal d.p.r. n. 357 del 1997 e ricadenti nel territorio della regione Campania, si impiega il termine "siti della rete Natura 2000".

Art. 2.

Ambito di applicazione

1. La valutazione di incidenza si applica ai piani e programmi che interessano territorialmente uno o più siti della rete Natura 2000 e che non sono direttamente connessi o necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti e che possono avere incidenze significative sugli stessi, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o programmi.
2. La valutazione di incidenza si applica ai progetti e agli interventi che ricadono all'interno dei siti della rete Natura 2000 e che non sono direttamente connessi o necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti e che possono avere incidenze significative sugli stessi, singolarmente o congiuntamente ad altri progetti o interventi.
3. La valutazione di incidenza si applica inoltre ai progetti e agli interventi che riguardano ambiti esterni ai siti della rete Natura 2000 qualora, per localizzazione o natura, possano produrre incidenze significative sulle specie e sugli habitat presenti nel sito stesso.
4. È fatta salva la disciplina a livello nazionale del procedimento di valutazione d'incidenza di competenza nazionale per piani, programmi, progetti ed interventi riferibili al campo di applicazione della normativa statale.

Art. 3.

Progetti e interventi non direttamente connessi e non significativamente incidenti sui siti della rete Natura 2000

1. Nelle more dell'individuazione dei soggetti gestori dei siti della rete Natura 2000, e nel rispetto del principio che la presenza e la tutela di specie di interesse comunitario di cui agli allegati II e IV della direttiva 92/43/CEE e all'allegato I della direttiva 79/409/CEE devono essere comunque garantite, i progetti o interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito e che per la loro intrinseca natura possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sui siti della rete medesima e per i quali, pertanto, conformemente a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3 del d.p.r. n. 357 del 1997, non risulta necessaria la valutazione di incidenza, sono i seguenti:
 - a) gli interventi puntualmente previsti nei piani, generali o attuativi, di natura territoriale, urbanistica e di settore, ivi compresi i piani agricoli, di gestione e assestamento forestale e faunistico-venatori e le loro varianti, già sottoposti precedentemente a procedura di valutazione di incidenza con esito positivo. La valutazione di incidenza dei piani suddetti, espletata dall'autorità regionale competente, può prescrivere l'obbligo della procedura di valutazione di incidenza per specifici progetti e interventi;
 - b) gli interventi finalizzati esclusivamente alla gestione dei siti Natura 2000, qualora previsti espressamente dall'eventuale piano di gestione specificamente approvato o dalle misure di conservazione, a condizione che siano indicate le aree di intervento e le modalità di realizzazione, o valutati dal soggetto gestore come direttamente connessi e necessari ad un stato di conservazione soddisfacente del sito;
 - c) le realizzazioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti generali ed attuativi nelle zone territoriali omogenee A) e B) di cui all'articolo 2 del D.M. del 2 aprile 1968, n. 1444, nonché gli ampliamenti, i completamenti edilizi e gli adeguamenti funzionali o tecnologici di edifici pubblici esistenti derivanti dalle disposizioni vigenti;
 - d) relativamente al patrimonio edilizio esistente:

- gli interventi di cui all'art. 3 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380, lettere a), b), c) e d), inclusi gli interventi che comportano aumenti di volumetrie senza comportare l'alterazione della superficie della singola unità immobiliare;
 - gli interventi di adeguamento tecnologico, resi obbligatori dalle normative vigenti in materia di sicurezza, anche in relazione all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- e) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie e le opere di miglioramento della sicurezza della viabilità; tali interventi non devono comportare: variazioni di tracciato, ampliamenti della sede stradale, modifica della categoria di opera e relativo manto stradale, utilizzo di specie vegetali alloctone nel caso di eventuali piantumazioni, abbattimento o rimozione di specie vegetali soggette a specifici regimi di tutela, utilizzo di fitofarmaci;
- f) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radio-televisiva, a condizione che non comportino modifiche di tracciato o d'ubicazione;
- g) gli interventi di apposizione di segnaletica e cartellonistica di informazione, purché previsti da un piano di cartellonistica approvato;
- h) le realizzazioni di recinzioni e muri e gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria e nuovi interventi relativi ad impianti tecnologici, con esclusione di quelli ricadenti nelle zone omogenee E) di cui all'articolo 2 del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444.; gli impianti tecnologici ricadenti in zona E) sono esclusi dalla valutazione a condizione che insistano sulla rete stradale esistente;
- i) nella zona omogenea E), di cui all'articolo 2 del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444:
- gli interventi relativi agli immobili di proprietà di aziende agricole che non comportino consumo di suolo, purché gli stessi immobili a seguito degli interventi possano essere ancora classificati come beni strumentali dell'azienda stessa;
 - la realizzazione di muretti a secco;
 - le recinzioni realizzate utilizzando tipologie e materiali tradizionali, comprese le recinzioni in rete a maglia metallica limitatamente a quelle finalizzate a delimitare piccoli allevamenti di animali domestici; tali recinzioni dovranno essere realizzate in modo da non interrompere la connettività ecologica del territorio, né determinare l'interclusione di spazi naturali;
 - la realizzazione di elementi di demarcazione tramite essenze arboree e arbustive o elementi naturali quali siepi, frangivento e boschetti realizzati con specie coerenti alla fascia fitoclimatica, purché non interrompano la connettività ecologica del territorio, né determinino l'interclusione di spazi naturali;
 - le ricorrenti pratiche agricole, compresi gli interventi su orti e frutteti, purché non comportino l'eliminazione di elementi naturali presenti quali pascoli, prati permanenti, cespuglieti naturali, zone umide, alberi isolati, ecc.;
- j) gli interventi di manutenzione ordinaria del verde pubblico e privato e delle alberature stradali;
- k) gli interventi di utilizzazione dei boschi, a condizione che interessino superfici non superiori ai

2,00 ha, che siano situati nei territori di collina e montagna secondo la classificazione ISTAT e che rispettino le prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF) di cui alla legge regionale 7 maggio 1996, n.11;

- l) gli interventi di conversione di boschi cedui che interessino superfici non superiori ai 2 ha;
 - m) gli interventi di forestazione e riforestazione purché per soglie dimensionali non rientrino nell'allegato IV del decreto legislativo n.152 del 2006 e sempreché non comportino l'eliminazione di elementi quali pascoli, prati permanenti, cespuglieti naturali;
 - n) gli interventi di somma urgenza come definiti dalle norme vigenti.
2. Per tutti i progetti e gli interventi di cui al comma 1, in sede di rilascio di autorizzazione da parte dell'autorità preposta, è necessario che il soggetto proponente o il tecnico da questi incaricato dichiarare, ai sensi degli articoli 38 e 47 del d.p.r. n. 445 del 2000, quale sia il criterio di esclusione dall'assoggettamento alla procedura di valutazione di incidenza ai sensi del presente regolamento e che gli interventi proposti non abbiano, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative negative su un sito della Rete Natura 2000 interessato o su una delle specie tutelate di cui agli allegati II e IV della direttiva 92/43/CEE e all'allegato I della direttiva 79/409/CEE.
3. I piani di gestione dei singoli siti, laddove esistenti ed approvati, o le misure di conservazione dei siti possono stabilire la necessità della valutazione di incidenza anche per le opere di cui al comma 1. Eventuali ulteriori tipologie di intervento, da escludere dall'assoggettamento della procedura di valutazione di incidenza, potranno essere individuate, caso per caso e con parere motivato, dai soggetti gestori dei siti della rete Natura 2000.
4. È fatta salva la facoltà dell'Autorità preposta all'approvazione del progetto o all'autorizzazione dell'intervento di richiedere l'espletamento della verifica preliminare nei casi in cui non si abbia la certezza dell'assenza di incidenza significativa negativa o comunque non significativa.

Art. 4.

Disciplina del procedimento di valutazione d'incidenza

1. Come previsto dalla *“Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE”* edita nel 2001 dalla Commissione Europea, DG Ambiente, nella procedura di valutazione di incidenza si distinguono due fasi principali:
 - una fase di verifica preliminare, detta *“screening”*
 - una fase di valutazione di incidenza vera e propria, detta *“valutazione appropriata”*
2. La fase di *screening* non si applica ai piani e programmi e per essi la procedura di valutazione di incidenza ha inizio con la successiva fase di cui al comma 1. Inoltre la fase di *screening* non si applica alle tipologie di progetti e interventi ricompresi negli allegati III e IV alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, indipendentemente dalle eventuali soglie dimensionali, per i quali dovrà essere espletata direttamente la valutazione appropriata. La fase di *screening* non è necessaria per i progetti e gli interventi che presentano le caratteristiche elencate all'articolo 3 del presente regolamento, nel rispetto delle condizioni dettate dallo stesso art. 3.
3. Il procedimento di valutazione d'incidenza, sia a livello di *screening* che di valutazione appropriata, è precedente rispetto a qualsiasi procedimento autorizzatorio o concessorio inerente la realizzazione del progetto o intervento o di approvazione del piano o programma.
4. Per gli interventi ricadenti anche parzialmente in aree protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n.394 prima della fase di *screening* o di valutazione appropriata deve essere acquisito il *“sentito”* dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul piano, programma, progetto o intervento.

5. L'autorità competente può prevedere, in relazione alla significatività dell'intervento e in fase di valutazione appropriata, la consultazione del pubblico interessato alla realizzazione del progetto o intervento o all'attuazione del piano o programma.

Art. 5.
Screening

1. Al fine di determinare la significatività dell'incidenza di progetti ed interventi ricadenti nell'ambito di applicazione del presente regolamento, è previsto che sia espletata una fase preliminare di valutazione chiamata "screening". Tale verifica determina la decisione di procedere o meno alla successiva fase di valutazione d'incidenza (valutazione appropriata), qualora le possibili incidenze negative risultino significative in relazione agli obiettivi di conservazione del sito stesso.
2. Nella fase di *screening* l'autorità competente può anche prescrivere idonee misure di mitigazione.
3. È fatta salva la facoltà dell'Autorità preposta all'approvazione del progetto o all'autorizzazione dell'intervento di richiedere l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza (valutazione appropriata) nei casi in cui non si abbia la certezza dell'assenza di incidenza significativa negativa o comunque non significativa.

Art. 6.
Valutazione appropriata

1. Verificato che gli esiti della verifica preliminare (*screening*) comportano il proseguimento delle analisi dei possibili effetti, la relazione di incidenza (valutazione appropriata) deve contenere gli opportuni approfondimenti in merito alle situazioni in cui sono possibili incidenze significative negative o le stesse non possano essere escluse in forza del principio di precauzione; per lo stesso principio la valutazione appropriata può contenere, qualora necessario, l'analisi delle ipotesi alternative, eventuali misure di mitigazione o misure di compensazione.
2. I proponenti progetti, piani territoriali urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico – venatori, interventi e attività che possono avere incidenze significative sui siti della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente, presentano una relazione di valutazione di incidenza contenente tutti gli elementi di cui all'allegato G) del d.p.r. n. 357 del 1997, volta a individuare e valutare gli effetti diretti o indiretti sui siti rispetto agli obiettivi di conservazione e in relazione alla struttura e funzionalità degli stessi.
3. Per i progetti pubblici e privati assoggettati a V.I.A., la valutazione di incidenza è compresa nell'ambito della stessa procedura. A tal fine, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale dovrà contenere gli elementi di cui all'allegato G) del d.p.r. n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estenderà alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico dovranno dare specifica evidenza della integrazione procedurale.
4. Per i piani territoriali, urbanistici e di settore, compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti soggetti a VAS, la valutazione di incidenza è ricompresa nella stessa procedura. In tal caso il rapporto preliminare o il rapporto ambientale dovranno contenere gli elementi di cui all'allegato G) del d.p.r. n. 357 del 1997 e la valutazione dell'Autorità competente si estenderà alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza.

Art. 7.
Realizzazione di progetti e attuazione di piani per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico

1. Ai sensi dell'articolo 5, commi 8 e 9 del d.p.r. n. 357 del 1997, qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il pia-

no, il programma, il progetto o l'intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria a garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000" e ne danno comunicazione alla direzione regionale competente per la pianificazione e gestione delle aree protette ai fini della comunicazione al Ministero dell'Ambiente.

2. Qualora nei siti ricorrano tipi di habitat naturali e specie prioritari ai sensi del d.p.r. n. 357 del 1997 il piano o il progetto di cui sia stata valutata l'incidenza negativa su un sito della rete Natura 2000 può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o con esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero, previo parere della Commissione europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

Art. 8.

Autorità competente

1. L'Autorità competente per lo svolgimento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi del presente regolamento è la Regione Campania – AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore 02 Tutela dell'Ambiente -Servizio VIA VI. A tal fine, il Settore, con il supporto delle strutture regionali incaricate, esercita le funzioni secondo quanto disciplinato con delibera di Giunta regionale n. 426 del 2008 concernente "Approvazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale -valutazione d'incidenza, screening, "sentito", valutazione ambientale strategica" e successive modifiche ed integrazioni.
2. La verifica preliminare (screening), nelle more dell'individuazione dei soggetti gestori dei siti della rete Natura 2000, è effettuata dall'Autorità competente come precedentemente individuata.

Art. 9.

Norme finali

1. Il presente regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione.
2. Al fine di fornire i necessari indirizzi operativi in merito allo svolgimento del procedimento di valutazione di incidenza, con riferimento anche al disposto del decreto legislativo n. 152 del 2006 in merito all'integrazione della valutazione di incidenza con la VAS o con la VIA, con apposito atto deliberativo di Giunta saranno approvate le Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del d.p.r. n. 357 del 1997.
3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa riferimento a quanto disposto dal d.p.r. n. 357 del 1997.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Bassolino



Codice SIC	Denominazione SIC	Superficie interessata (ha)	Note
Provincia di Avellino			
IT8040003	ALTA VALLE DEL FIUME OFANTO	590	Parzialmente incluso nel Parco dei Monti Picentini
IT8040004	BOSCHI DI GUARDIA DEI LOMBARDI E ANDRETTA	2.919	
IT8040005	BOSCO DI ZAMPAGLIONE (CALITRI)	9.514	
IT8040006	DORSALE MONTI DEL PARTENIO	15.641	Incluso nel Parco del Partenio
IT8040007	LAGO DI CONZA DELLA CAMPANIA	530	
IT8040008	LAGO DI S. PIETRO -AQUILAVERDE	604	
IT8040009	MONTE ACCELLICA	4.795	Incluso nel Parco dei Monti Picentini
IT8040010	MONTE CERVIALTO E MONTAGNONE DI NUSCO	11.884	Incluso nel Parco dei Monti Picentini
IT8040011	MONTE TERMINIO	9.359	Incluso nel Parco dei Monti Picentini
IT8040012	MONTE TUORO	2.188	Incluso nel Parco dei Monti Picentini
IT8040013	MONTI DI LAURO	7.040	Parzialmente incluso nel Parco del Fiume Sarno
IT8040014	PIANA DEL DRAGONE	686	Incluso nel Parco dei Monti Picentini
IT8040017	PIETRA MAULA (TAURANO, VISCIANO)	3.526	
IT8040018	QUERCETA DELL'INCORONATA	1.362	
IT8040020	BOSCO DI MONTEFUSCO IRPINO	713	
Provincia di Benevento			
IT8020001	ALTA VALLE DEL FIUME TAMMARO	360	
IT8020004	BOSCO DI CASTELFRANCO IN MISCANO	893	
IT8020006	BOSCO DI CASTELVETERE IN VAL FORTORE	1.468	
IT8020007	CAMPOSAURO	5.508	Incluso nel Parco del Taburno - Camposauro
IT8020008	MASSICCIO DEL TABURNO	5.321	Incluso nel Parco del Taburno - Camposauro
IT8020009	PENDICI MERIDIONALI DEL MONTE MUTRIA	14.598	Incluso nel Parco del Matese
IT8020010	SORGENTI E ALTA VALLE DEL FIUME FORTORE	2.423	
IT8020014	BOSCO DI CASTELPAGANO E TORRENTE TAMMARECCHIA	3.061	
Provincia di Caserta			
IT8010004	BOSCO DI S. SILVESTRO	81	
IT8010005	CATENA DI MONTE CESIMA	3.427	
IT8010006	CATENA DI MONTE MAGGIORE	5.184	
IT8010010	LAGO DI CARINOLA	20	Incluso nella Riserva Naturale Lago di Falciano
IT8010013	MATESE CASERTANO	22.217	Incluso nel Parco del Matese
IT8010015	MONTE MASSICO	3.847	
IT8010016	MONTE TIFATA	1.420	
IT8010017	MONTI DI MIGNANO MONTELUNGO	2.487	

Codice SIC	Denominazione SIC	Superficie interessata (ha)	Note
IT8010019	PINETA DELLA FOCE DEL GARIGLIANO	185	Incluso nel Parco di Roccamonfina -Foce del Garigliano
IT8010020	PINETA DI CASTELVOLTURNO	90	Incluso nella Riserva Naturale Foce Volturno -Costa di Licola
IT8010021	PINETA DI PATRIA	313	Incluso nella Riserva Naturale Foce Volturno -Costa di Licola
IT8010022	VULCANO DI ROCCAMONFINA	3.816	Incluso nel Parco di Roccamonfina -Foce del Garigliano
IT8010027	FIUMI VOLTURNO E CALORE BENEVENTANO	4.924	Parzialmente incluso nel Parco del Matese
IT8010028	FOCE VOLTURNO -VARICONI	303	Incluso nella Riserva Naturale Foce Volturno -Costa di Licola
IT8010029	FIUME GARIGLIANO	481	Incluso nel Parco di Roccamonfina -Foce del Garigliano
Provincia di Napoli			
IT8030001	AREE UMIDE DEL CRATERE DI AGNANO	44	Incluso nel Parco dei Campi Flegrei
IT8030002	CAPO MISENO	50	Incluso nel Parco dei Campi Flegrei
IT8030003	COLLINA DEI CAMALDOLI	261	
IT8030005	CORPO CENTRALE DELL'ISOLA DI ISCHIA	1.310	
IT8030006	COSTIERA AMALFITANA TRA NERANO E POSITANO	980	
IT8030007	CRATERE DI ASTRONI	253	Incluso nella Riserva Naturale Statale degli Astroni
IT8030008	DORSALE DEI MONTI LATTARI	14.564	Incluso nel Parco dei Monti Lattari
IT8030009	FOCE DI LICOLA	147	Incluso nella Riserva Naturale Foce Volturno -Costa di Licola
IT8030010	FONDALI MARINI DI ISCHIA, PROCIDA E VIVARA	6.116	
IT8030011	FONDALI MARINI DI PUNTA CAMPANELLA E CAPRI	8.491	Interessa parzialmente la Riserva Marina Punta Campanella
IT8030012	ISOLA DI VIVARA	36	Incluso nella Riserva Naturale Statale di Vivara
IT8030013	ISOLOTTO DI S.MARTINO E DINTORNI	14	Incluso nel Parco dei Campi Flegrei
IT8030014	LAGO D'AVERNO	125	Incluso nel Parco dei Campi Flegrei
IT8030015	LAGO DEL FUSARO	192	Incluso nel Parco dei Campi Flegrei
IT8030016	LAGO DI LUCRINO	10	Incluso nel Parco dei Campi Flegrei
IT8030017	LAGO DI MISENO	79	Incluso nel Parco dei Campi Flegrei

Codice SIC	Denominazione SIC	Superficie interessata (ha)	Note
IT8030018	LAGO DI PATRIA	507	Incluso nella Riserva Naturale Foce Volturno – Costa di Licola
IT8030019	MONTE BARBARO E CRATERE DI CAMPIGNONE	358	Incluso nel Parco dei Campi Flegrei
IT8030020	MONTE NUOVO	30	Incluso nel Parco dei Campi Flegrei
IT8030021	MONTE SOMMA	3.076	Incluso nel Parco Nazionale del Vesuvio
IT8030022	PINETE DELL'ISOLA DI ISCHIA	66	
IT8030023	PORTO PAONE DI NISIDA	4	Incluso nel Parco dei Campi Flegrei
IT8030024	PUNTA CAMPANELLA	391	
IT8030026	RUPI COSTIERE DELL'ISOLA DI ISCHIA	685	
IT8030027	SCOGLIO DEL VERVECE	4	
IT8030032	STAZIONI DI CYANIDIUM CALDARIUM DI POZZUOLI	4	Incluso nel Parco dei Campi Flegrei
IT8030034	STAZIONE DI CYPERUS POLYSTACHYUS DI ISCHIA	14	
IT8030036	VESUVIO	3.412	Incluso nel Parco Nazionale del Vesuvio
IT8030038	CORPO CENTRALE E RUPI COSTIERE OCCIDENTALI DELL'ISOLA DI CAPRI	388	
IT8030039	SETTORE E RUPI COSTIERE ORIENTALI DELL'ISOLA DI CAPRI	96	
Provincia di Salerno			
IT8050001	ALTA VALLE DEL FIUME BUSSENTO	625	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050002	ALTA VALLE DEL FIUME CALORE LUCANO (SALERNITANO)	4.668	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050006	BALZE DI TEGGIANO	1.201	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050007	BASSO CORSO DEL FIUME BUSSENTO	414	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050008	CAPO PALINURO	156	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050010	FASCE LITORANEE A DESTRA E SINISTRA DEL FIUME SELE	630	Incluso nella Riserva Naturale Foce Sele – Tanagro
IT8050011	FASCIA INTERNA DI COSTA DEGLI INFRESCHI E DELLA MASSETA	701	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050012	FIUME ALENTO	3.024	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050013	FIUME MINGARDO	1.638	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050016	GROTTA DI MORIGERATI	3	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050017	ISOLA DI LICOSA	5	
IT8050018	ISOLOTTI LI GALLI	69	
IT8050019	LAGO CESSUTA E DINTORNI	546	
IT8050020	MASSICCIO DEL MONTE EREMITA	10.570	Incluso nella Riserva Naturale Monte Eremita – Marzano
IT8050022	MONTAGNE DI CASALBUONO	17.123	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano



Codice SIC	Denominazione SIC	Superficie interessata (ha)	Note
IT8050023	MONTE BULGHERIA	2.400	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050024	MONTE CERVATI, CENTAURINO E MONTAGNE DI LAURINO	27.898	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050025	MONTE DELLA STELLA	1.179	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050026	MONTE LICOSA E DINTORNI	1.096	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050027	MONTE MAI E MONTE MONNA	10.116	Incluso nel Parco dei Monti Picentini
IT8050028	MONTE MOTOLA	4.690	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050030	MONTE SACRO E DINTORNI	9.634	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050031	MONTE SOPRANO E MONTE VESOLE	5.674	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050032	MONTE TRESINO E DINTORNI	1.339	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050033	MONTI ALBURNI	23.621	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050034	MONTI DELLA MADDALENA	8.576	
IT8050036	PARCO MARINO DI S. MARIA DI CASTELLABATE	5.019	
IT8050037	PARCO MARINO DI PUNTA DEGLI INFRESCHI	4.914	
IT8050038	PARETI ROCCIOSE DI CALA DEL CEFALO	38	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050039	PINETA DI SANT'ICONIO	358	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050040	RUPI COSTIERE DELLA COSTA DEGLI INFRESCHI E DELLA MASSETA	273	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050041	SCOGLIO DEL MINGARDO E SPIAGGIA DI CALA DEL CEFALO	71	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050042	STAZIONE a GENISTA CILENTANA DI ASCEA	5	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050049	FIUME TANAGRO E SELE	3.677	Incluso nella Riserva Naturale Foce Sele -Tanagro
IT8050050	MONTE SOTTANO e VALLONE SERRA TREMONTI	212	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050051	VALLONI DELLA COSTIERA AMALFITANA	227	Incluso nel Parco dei Monti Lattari
IT8050052	MONTI DI EBOLI, MONTE POLVERACCHIO, MONTE BOSCHETIELLO E VALLONE DELLA CACCIA DI SENERCHIA	14.307	Incluso nel Parco dei Monti Picentini
IT8050054	COSTIERA AMALFITANA TRA MAIORI E IL TORRENTE BONEA	413	Incluso nel Parco dei Monti Lattari
Totale superficie SIC		363.276	

Codice ZPS	Denominazione ZPS	Superficie interessata (ha)	Note
Provincia di Avellino			
IT8040007	LAGO DI CONZA DELLA CAMPANIA	1.214	
IT8040021	PICENTINI	63.761	Incluso nel Parco dei Monti Picentini
IT8040022	BOSCHI E SORGENTI DELLA BARONIA	3.478	
Provincia di Benevento			
IT8020006	BOSCO DI CASTELVETERE IN VAL FORTORE	1.468	
IT8020015	INVASO DEL FIUME TAMMARO	2.339	
Provincia di Caserta			
IT8010018	VARICONI	194	Incluso nella Riserva Naturale Foce Volturno -Costa di Licola
IT8010026	MATESE	25.932	Incluso nel Parco del Matese
IT8010030	LE MORTINE	275	Incluso nel Parco del Matese
Provincia di Napoli			
IT8030007	CRATERE DI ASTRONI	253	Incluso nel Parco dei Campi Flegrei
IT8030010	FONDALI MARINI DI ISCHIA, PROCIDA E VIVARA	6.116	Area marina protetta di prossima istituzione
IT8030011	FONDALI MARINI DI PUNTA CAMPANELLA E CAPRI	8.491	Incluso nell' Area Marina Protetta di Punta Campanella
IT8030012	ISOLA DI VIVARA	36	Incluso nella Riserva Naturale Statale di Vivara
IT8030014	LAGO D'AVERNO	125	Incluso nel Parco dei Campi Flegrei
IT8030024	PUNTA CAMPANELLA	390	
IT8030037	VESUVIO E MONTE SOMMA	6.251	Incluso nel Parco Nazionale del Vesuvio
IT8030038	CORPO CENTRALE E RUPI COSTIERE OCCIDENTALI DELL'ISOLA DI CAPRI	388	
IT8030039	SETTORE E RUPI COSTIERE ORIENTALI DELL'ISOLA DI CAPRI	96	
Provincia di Salerno			
IT8050008	CAPO PALINURO	156	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050009	COSTIERA AMALFITANA TRA MAIORI E IL TORRENTE BONEA	325	Incluso nel Parco dei Monti Lattari
IT8050020	MASSICCIO DEL MONTE EREMITA	10.570	Incluso nella Riserva Naturale Monte Eremita -Marzano
IT8050021	MEDIO CORSO DEL FIUME SELE – PERSANO	1.515	Incluso nella Riserva Naturale Foce Sele -Tanagro
IT8050036	PARCO MARINO DI S. MARIA DI CASTELLABATE	5.019	Area marina protetta di prossima istituzione
IT8050037	PARCO MARINO DI PUNTA DEGLI INFRESCHI	4.914	Area marina protetta di prossima istituzione
IT8050045	SORGENTI DEL VALLONE DELLE FERRIERE DI AMALFI	459	Incluso nel Parco dei Monti Lattari
IT8050047	COSTA TRA MARINA DI CAMEROTA E POLICASTRO BUSSENTINO	3.276	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano



Codice ZPS	Denominazione ZPS	Superficie interessata (ha)	Note
IT8050048	COSTA TRA PUNTA TRESINO E LE RIPE ROSSE	2.841	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050055	ALBURNI	25.367	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050046	MONTE CERVATI E DINTORNI	36.912	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
IT8050053	MONTI SOPRANO, VESOLE E GOLE DEL FIUME CALORE SALERNITANO	5.974	Incluso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
Totale superficie ZPS		218.035	

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA CAMPANIA N. 10 DEL 29 GENNAIO 2010

EMANAZIONE DEL REGOLAMENTO - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE.

REGOLAMENTO N.2 / 2010

- Visto l'articolo 121, 4° comma della Costituzione;
- Visto lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009; n. 6;
- Visto in particolare l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
- Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1641 del 30/10/2009;
- Considerato che il Consiglio regionale non si è pronunciato nel termine di cui al comma 2, dell'articolo 56 dello Statuto.

E M A N A

Il seguente regolamento:

Art. 1
Finalità

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 6, comma 9 e all'art. 7, comma 7, e nel rispetto delle ulteriori disposizioni del medesimo decreto legislativo:
 - a) le tipologie di opere e interventi, con le relative soglie dimensionali, da sottoporre alle procedure di verifica di assoggettabilità o di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in sede regionale;
 - b) le condizioni alle quali alcune tipologie di opere e interventi possono essere escluse dall'assoggettamento alle procedure di verifica di assoggettabilità.

Art. 2
Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
 - a) verifica di assoggettabilità: la verifica di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 152/2006;
 - b) VIA: la valutazione di cui agli articoli nn. da 21 a 28 del decreto legislativo n. 152/2006;
 - c) aree protette: le aree naturali protette di cui alla legge n. 394/1991, alla legge regionale n. 33/1993 e alla legge regionale n. 17/2003;
 - d) siti della Rete Natura 2000: i siti di cui alle direttive n. 79/409/CEE e n. 93/43/CEE (proposti siti di importanza comunitaria pSIC, siti di importanza comunitaria SIC, zone speciali di conservazione ZSC e zone di protezione speciale ZPS);
 - e) PRAE: Piano Regionale delle Attività Estrattive.
2. Per tutte le altre definizioni si fa riferimento a quanto disposto dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 152/2006.

Art. 3

Interventi ed opere da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità o alla VIA

1. Sono sottoposti alla VIA i progetti per la realizzazione di opere e interventi riportati nell'allegato A al presente regolamento.
2. Sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità i progetti per la realizzazione di opere e interventi identificati nell'allegato B al presente regolamento.
3. Sono sottoposti altresì alla VIA i progetti per la realizzazione di opere e interventi riportati nell'allegato B qualora ciò si renda necessario in esito alla verifica di assoggettabilità o qualora le opere e gli interventi di nuova realizzazione ricadano anche parzialmente all'interno di aree protette o di siti della Rete Natura 2000, fatto salvo quanto riportato nell'allegato C al presente regolamento.
4. Le soglie dimensionali definite negli allegati A e B del presente regolamento, ove presenti, sono ridotte del 50 per cento qualora i progetti di nuova realizzazione di opere e interventi ricadano anche parzialmente all'interno di aree protette o di siti della Rete Natura 2000, fatte salve le esclusioni riportate nell'allegato C al presente regolamento.
5. In attuazione di quanto disposto all'articolo 6, comma 9 del decreto legislativo n. 152/2006, per le attività produttive le soglie dimensionali di cui all'allegato B sono incrementate del 30 per cento nei seguenti casi:
 - a) progetti localizzati nelle aree industriali ecologicamente attrezzate, individuate nei modi previsti dall'articolo 26 del decreto legislativo n. 112 del 1998;
 - b) progetti di trasformazione od ampliamento di impianti che abbiano ottenuto la certificazione *Eco-Management and Audit Scheme* (EMAS) concernente il sistema comunitario di ecogestione ed audit normato secondo i vigenti regolamenti comunitari;
 - c) progetti di trasformazione o ampliamento di impianti in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001
6. In attuazione di quanto disposto all'articolo 6, comma 9 del decreto legislativo n. 152/2006, le soglie dimensionali di cui all'allegato B sono incrementate altresì del 20 per cento per le nuove attività produttive da insediare nelle aree industriali esistenti dotate delle infrastrutture e degli impianti tecnologici e sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente, individuate dalla Provincia su proposta dei Comuni interessati.

Art. 4

Condizioni per l'esclusione dalla verifica di assoggettabilità o dalla VIA

1. Non sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità o alla VIA:
 - a) i progetti di ristrutturazione di opere e interventi esistenti che producano una riduzione delle condizioni di inquinamento portandole nei limiti previsti dalle normative vigenti per i relativi processi produttivi quanto a emissioni potenzialmente inquinanti; in tale caso dovrà essere ottenuta una specifica attestazione dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (AR-PAC), da presentarsi in sede di procedimento per il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'autorità preposta;
 - b) i progetti di opere e interventi destinati alla difesa nazionale e per le forze di polizia;
2. Sono esclusi dalla verifica di assoggettabilità e dalla VIA gli interventi disposti in via d'urgenza, ai sensi delle norme vigenti, per salvaguardare l'incolumità delle persone da un pericolo imminente, o in seguito a calamità per le quali sia stato dichiarato lo stato d'emergenza ai sensi della vigente normativa.
3. Sono altresì esclusi dalle procedure di verifica di assoggettabilità i progetti di opere e interventi riportati nell'Allegato C al presente decreto, a condizione, ove non diversamente specificato, che non ricadano neanche parzialmente all'interno di aree protette o di siti della Rete Natura 2000.
4. Per i progetti di opere ed interventi di cui al comma 3, il proponente o il tecnico da questi incaricato, in sede di rilascio di autorizzazione da parte dell'autorità preposta, presenta apposita dichiarazione at-

testante, ai sensi degli articoli 38 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000, il criterio di esclusione dall'assoggettamento alla verifica di assoggettabilità con specifico riferimento alle singole voci di cui all'Allegato C al presente regolamento. È fatta salva la facoltà dell'autorità preposta al rilascio dell'autorizzazione del progetto di richiedere, motivando, l'espletamento della verifica di assoggettabilità.

Art. 5.

Autorità competente

1. L'Autorità competente per lo svolgimento delle procedure di verifica di assoggettabilità e di VIA ai sensi del presente regolamento è il competente Settore della Regione Campania – AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile. A tal fine, il Settore, con il supporto delle strutture regionali incaricate, esercita le citate funzioni sulla base degli atti organizzativi della Giunta Regionale.

Art. 6.

Norme finali

1. Il presente regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione.
2. La Giunta regionale adotta gli opportuni indirizzi operativi generali e settoriali inerenti le procedure amministrative, la modulistica nonché le linee guida per l'elaborazione degli studi di cui agli articoli 20 e 22 del decreto legislativo n. 152/2006.
3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa riferimento a quanto disposto dal decreto legislativo n.152/2006.

Il presente Regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Bassolino

Allegato A – Progetti di opere o interventi sottoposti alle procedure di VIA di cui agli articoli da 21 a 28 del D. lgs 152/2006

- a) Recupero di suoli dal mare per una superficie che superi i 200 ha.
- b) Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al secondo e di acque sotterranee ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al secondo.
- c) Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW.
- d) Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma, con procedimento nel quale è prevista la partecipazione obbligatoria del rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali.
- e) Impianti industriali destinati:
 - alla fabbricazione di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose;
 - alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 200 t/giorno.
- f) Impianti chimici integrati, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra di loro:
 - per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base (progetti non inclusi nell'Allegato II del D. lgs 152/2006);
 - per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base (progetti non inclusi nell'Allegato II del D. lgs 152/2006); -per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto, potassio (fertilizzanti semplici o composti) (progetti non inclusi nell'Allegato II del D. lgs 152/2006);
 - per la fabbricazione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi;
 - per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base mediante procedimento chimico o biologico;
 - per la fabbricazione di esplosivi.
- g) Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore alle 35.000 t/anno di materie prime lavorate.
- h) Produzione di pesticidi, prodotti farmaceutici, pitture e vernici, elastomeri e perossidi, per insediamenti produttivi di capacità superiore alle 35.000 t/anno di materie prime lavorate.
- i) Stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi a sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 40.000 m³.
- j) Impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 12 tonnellate di prodotto finito al giorno.
- k) Porti turistici e da diporto quando lo specchio d'acqua è superiore a 10 ha o le aree esterne interessate superano i 5 ha oppure i moli sono di lunghezza superiore ai 500 metri.

- l) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del D. lgs 152/2006.
- m) Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed allegato C, lettera R1, della parte quarta del D. lgs 152/2006.
- n) Impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del D. lgs 152/2006).
- o) Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D. lgs 152/2006).
- p) Discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D. lgs 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³.
- q) Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m³ oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del D. lgs 152/2006).
- r) Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.00 abitanti equivalenti.
- s) Torbiere, progetti unitari di gestione produttiva di cave e cave con più di 500.000 m³/anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ha.
- t) Dighe e altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, ai fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 m³.
- u) Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443.
- v) Attività di coltivazione sulla terraferma degli idrocarburi liquidi e gassosi delle risorse geotermiche.
- w) Elettrodotti per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV con tracciato di lunghezza superiore a 10 km.
- x) Stoccaggio di gas combustibili in serbatoi sotterranei artificiali con una capacità complessiva superiore a 80.000 m³.
- y) Impianti di smaltimento di rifiuti mediante operazioni di iniezione in profondità, lagunaggio, scarico di rifiuti solidi nell'ambiente idrico, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino, deposito permanente (operazioni di cui all'allegato B, lettere D3, D4, D6, D7 e D12, della parte quarta del D. lgs 152/2006).
- z) Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:
 - 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline;

- 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o
- 900 posti per scrofe.

- aa) Impianti destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici.
- bb) Sistemi di ricarica artificiale delle acque freatiche in cui il volume annuale dell'acqua ricaricata sia superiore a 10 milioni di metri cubi.
- cc) Opere per il trasferimento di risorse idriche tra bacini imbriferi inteso a prevenire un'eventuale penuria di acqua, per un volume di acque trasferite superiore a 100 milioni di metri cubi all'anno. In tutti gli altri casi, opere per il trasferimento di risorse idriche tra bacini imbriferi con un'erogazione media pluriennale del bacino in questione superiore a 2000 milioni di metri cubi all'anno e per un volume di acque trasferite superiore al 5% di detta erogazione. In entrambi i casi sono esclusi i trasferimenti di acqua potabile convogliata in tubazioni.
- dd) Progetti di trasformazione o ampliamento dai quali derivano interventi od opere con caratteristiche e/o dimensioni rientranti fra quelli previsti nel presente allegato.

Allegato B -Progetti di opere o interventi sottoposti alle procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20 del D. lgs 152/2006

1. Agricoltura

- a) cambiamento di uso di aree non coltivate, semi-naturali o naturali per la loro coltivazione agraria intensiva con una superficie superiore a 10 ha;
- b) iniziale forestazione di una superficie superiore a 20 ha;
- c) deforestazione allo scopo di conversione di altri usi del suolo di una superficie superiore a 5 ha;
- d) impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento;
- e) progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie superiore ai 300 ha;
- f) piscicoltura per superficie complessiva oltre i 5 ha;
- g) progetti di ricomposizione fondiaria che interessano una superficie superiore a 200 ha.

2. Industria energetica ed estrattiva

- a) impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW;
- b) attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie;
- c) impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW;
- d) impianti industriali per il trasporto del gas, vapore e dell'acqua calda, che alimentano condotte con una lunghezza complessiva superiore ai 20 km;
- e) impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento con potenza complessiva superiore a 1 MW;
- f) installazione di oleodotti e gasdotti con la lunghezza complessiva superiore ai 20 km;
- g) attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma;
- h) estrazione di sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, mediante dragaggio marino e fluviale;

- i) agglomerazione industriale di carbon fossile e lignite;
- j) impianti di superficie dell'industria di estrazione di carbon fossile, di petrolio, di gas naturale e di minerali metallici nonchè di scisti bituminose;
- k) impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW.
- l) impianti di gassificazione e liquefazione del carbone.

3. Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali

- a) impianti di arrostitimento o sinterizzazione di minerali metalliferi che superino i 5.000 m^2 di superficie impegnata o 50.000 m^3 di volume;
- b) impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria) compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2, 5 t/ora;
- c) impianti destinati alla trasformazione dei metalli ferrosi mediante:
 - laminazione a caldo con capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;
 - forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kJ per maglio e allorchè la potenza calorifera è superiore a 20 MW;
 - applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;
- d) fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 t/giorno;
- e) impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo e il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno;
- f) impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici; o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m^3 ;
- g) impianti di costruzione e montaggio di auto e motoveicoli e costruzione dei relativi motori;
- h) impianti per la costruzione e riparazione di aeromobili;
- i) costruzione di materiale ferroviario e rotabile che superino 10.000 m^2 di superficie impegnata o 50.000 m^3 di volume;
- j) cantieri navali di superficie complessiva superiore a 2 ha;
- k) imbutitura di fondo con esplosivi che superino 5.000 m^2 di superficie impegnata o

50.000 m³ di volume;

- l) cockerie (distillazione a secco di carbone);
- m) fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con capacità di produzione di oltre 75 t/giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 m³ e con densità di colata per forno superiore a 300 kg al m³;
- n) impianti per la fusione di sostanze minerali, compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con capacità di fusione di oltre 20 t/giorno;
- o) impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 t/giorno;
- p) impianti destinati alla produzione di cinkler (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 t/giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 t/giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 t/giorno.

4. Industria dei prodotti alimentari

- a) impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 t/giorno;
- b) impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 t/giorno su base trimestrale;
- c) impianti per la fabbricazione di prodotti lattiero-caseari con capacità di lavorazione superiore a 200 t/giorno su base annua;
- d) impianti per la produzione di birra o malto con capacità di produzione superiore a 500.000 hl/anno;
- e) impianti per la produzione di dolciumi e sciroppi che superino 50.000 m³ di volume;
- f) macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiori a 50 t/giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 t/giorno;
- g) impianti per la produzione di farina di pesce o di olio di pesce con capacità di lavorazione superiore a 50.000 q/anno di prodotto lavorato;
- h) molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 m² di superficie impegnata o 50.000 m³ di volume;
- i) zuccherifici, impianti per la produzione di lieviti con capacità di produzione o raffinazione superiore a 10.000 t/giorno di barbabietole.

5. Industria dei tessuti, del cuoio, del legno della carta

- a) impianti di fabbricazione di pannelli di fibre, pannelli di particelle e compensati, di capacità superiore alle 50.000 t/anno di materie lavorate;
- b) impianti per la produzione e la lavorazione di cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni di capacità superiore a 50 t/giorno;
- c) impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre tessili, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 t/giorno;
- d) impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 3 tonnellate di prodotto finito al giorno.

6. Industria della gomma e delle materie plastiche

- a) fabbricazione e trattamento di prodotti a base di elastomeri con almeno 25.000 t/anno di materie prime lavorate.

7. Progetti di infrastrutture

- a) progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ha;
- b) progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ha;
- c) progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ha;
- d) costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- e) parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto;
- f) piste da sci di lunghezza superiore a 1,5 km o che impegnano una superficie superiore a 5 ha nonchè impianti meccanici di risalita con portata oraria massima superiore a 1800 persone, escluse le sciovie e le monofuni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri;
- g) derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonchè le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo;
- h) interporti, piattaforme intermodali e terminali intermodali;
- i) porti e impianti portuali marittimi, fluviali e lacuali, compresi i porti di pesca, vie navigabili;
- j) strade extraurbane secondarie di lunghezza superiore a 500 m;
- k) costruzioni di strade di scorrimento in area urbana o potenziamento di esistenti a quattro o più corsie con lunghezza, in area urbana o extraurbana, superiore a 1500 metri;
- l) linee ferroviarie a carattere regionale o locale;
- m) sistemi di trasporto a guida vincolata (tramvie e metropolitane), funicolari o linee simili di tipo particolare, esclusivamente o principalmente adibite al trasporto di passeggeri;
- n) acquedotti con una lunghezza superiore ai 20 km;
- o) opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare;
- p) opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica

ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale.

- q) aeroporti;
- r) porti turistici e da diporto, quando lo specchio d'acqua è inferiore o uguale a 10 ha, le aree esterne interessate non superano i 5 ha e i moli sono di lunghezza inferiore o uguale a 500 metri, nonchè progetti di intervento su porti già esistenti;
- s) impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del D. lgs 152/2006);
- t) impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del D. lgs 152/2006);
- u) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del D. lgs 152/2006);
- v) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del D. lgs 152/2006);
- w) discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore ai 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D. lgs 152/2006);
- x) impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti;
- y) elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 km;
- z) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del D. lgs 152/2006;
- aa) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D. lgs 152/2006.

8. Altri progetti

- a) villaggi turistici di superficie superiore a 5 ha, centri residenziali turistici ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti-letto o volume edificato superiore a 25.000 m³ o che occupano una superficie superiore ai 20 ha, esclusi quelli ricadenti all'interno di centri abitati;
- b) piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore;
- c) centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ha;
- d) banchi di prova per motori, turbine, reattori quanto l'area impegnata supera i 500 m²;
- e) fabbricazione di fibre minerali artificiali che superino 5.000 m² di superficie impegnata o 50.000 m³ di volume;
- f) fabbricazione, condizionamento, carico o messa in cartucce di esplosivi con almeno 25.000 t/anno di materie prime lavorate;
- g) stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, a sensi della

- legge 29 maggio 1974, n. 256, e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 1.000 m³;
- h) recupero di suoli dal mare per una superficie che superi i 10 ha;
 - i) torbiere, progetti unitari di gestione produttiva di cave e cave;
 - j) trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore a 10.000 t/anno di materie prime lavorate;
 - k) produzione di pesticidi, prodotti farmaceutici, pitture e vernici, elastomeri e perossidi, per insediamenti produttivi di capacità superiore alle 10.000 t/anno in materie prime lavorate;
 - l) depositi di fanghi diversi da quelli disciplinati dal D. lgs 152/2006, con capacità superiore a 10.000 m³;
 - m) impianti per il recupero o la distruzione di sostanze esplosive;
 - n) stabilimenti di squartamento con capacità di produzione superiore a 50 t/giorno;
 - o) terreni da campeggio e caravanning a carattere permanente con capacità superiore a 300 posti roulotte caravan o di superficie superiore a 5 ha;
 - p) parchi tematici di superficie superiore a 5 ha;
 - q) progetti di cui all'allegato A, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e che non sono utilizzati per più di due anni;
 - r) progetti di trasformazione o ampliamento dai quali derivano interventi od opere con caratteristiche e/o dimensioni rientranti fra quelli previsti nel presente allegato;
 - s) modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A).

Allegato C -Progetti di opere o interventi esclusi dalle procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20 del D. lgs 152/2006

Con riferimento all'elenco di cui all'allegato B si specifica quanto segue.

- I. In relazione al punto 1, lettera b) iniziale forestazione di una superficie superiore a 20 ha sono comunque esclusi gli impianti di arboricoltura da legno, di pioppo e impianti simili che non determinano un cambiamento permanente dell'uso del suolo.
- II. In relazione al punto 1, lettera d) impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento sono comunque esclusi, anche se localizzati in aree protette e/o siti della rete Natura 2000, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicapri, 50 posti bovini;
- III. In relazione al punto 7, lettera n) linee ferroviarie a carattere regionale o locale sono comunque esclusi i progetti di "fermate" lungo le linee ferroviarie in esercizio, anche se localizzati in aree protette e/o siti della rete Natura 2000, che non prevedono la realizzazione di nuovi volumi se non per fabbricati viaggiatori con superficie calpestabile totale non superiore a 500 mq;
- IV. In relazione al punto 7, lettera q) opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare sono comunque escluse, anche se localizzati in aree protette e/o siti della rete Natura 2000, le opere di difesa dall'erosione eolica in materiale vegetale o naturale, quali quelle poste in essere lungo i sistemi dunali, e le eventuali altre tipologie di opere eseguite utilizzando le obbligatorie tecniche di ingegneria naturalistica di cui alla D.G.R.C. n. 3417 del 12 luglio 2002 e al D.P.G.R.C. n. 574 del 22 luglio 2002.
- V. In relazione al punto 7, lettera r) opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale sono comunque esclusi, anche se localizzati in aree protette e/o siti della rete Natura 2000, i seguenti progetti di opere e interventi considerati non incidenti significativamente sul regime delle acque:
 - A. manutenzione e ripristino di manufatti e opere idrauliche esistenti;
 - B. opere di ingegneria naturalistica di cui alla D.G.R.C. n. 3417 del 12 luglio 2002 e D.P.G.R.C. n. 574 del 22 luglio 2002;
 - C. interventi di sistemazione idraulico-forestale e di sistemazione idrogeologica nei limiti individuati dalla vigente normativa per i lavori in economia;
 - D. scale di rimonta per pesci e rampe in massi naturali;
 - E. manutenzione di corsi d'acqua con ripristino delle sezioni d'alveo mediante scavi e dragaggi, anche con asporto di materiale litoide di risulta per un volume non superiore a 20.000 m³;

- F. sistemazione di corsi d'acqua mediante realizzazione di soglie di fondo e rivestimenti di sponda in materiali naturali;
- G. adeguamento di arginature esistenti mediante sopralzi e ringrossi;
- H. diaframature di arginature esistenti per eliminazione di fenomeni di infiltrazione sotterranea.

VI. In relazione al punto 8, lettera i) torbiere, progetti unitari di gestione produttiva di cave e cave sono comunque esclusi:

- A. interventi, inclusi quelli di cui alla legge regionale n. 14 del 6 novembre 2008, in cui sono state già completate le azioni di coltivazione pervenendo all'esaurimento del giacimento conformemente al progetto approvato per cui residua da realizzare il solo intervento di ricomposizione ambientale anch'esso conforme al progetto approvato, anche se localizzati in aree protette e/o siti della rete Natura 2000;
- B. interventi, inclusi quelli di cui alla legge regionale n. 14 del 6 novembre 2008, in cui risulta da eseguire, conformemente alla vigente normativa, il completamento della coltivazione e/o della ricomposizione ambientale in ambiti definiti dal PRAE come Aree di Crisi, in Zone Altamente Critiche e in Aree non perimetrate fino all'esaurimento delle superfici coltivabili e autorizzate in conformità dei progetti approvati, anche se localizzati in aree protette e/o siti della rete Natura 2000;
- C. interventi di ricomposizione ambientale di cave abbandonate, anche se ricadenti in aree protette e/o siti della rete Natura 2000, eseguiti attraverso le obbligatorie azioni di ingegneria naturalistica, di cui alla delibera di G.R. della Campania n. 3417 del 12 luglio 2002 e D.P.G.R.C. n. 574 del 22 luglio 2002, per i quali non è prevista l'utilizzazione ai fini di cava del materiale scavato (interventi che non ricadono nel regime autorizzatorio di cui alla L.R. 54/85);
- D. interventi di ricomposizione ambientale di cave abbandonate, eseguiti attraverso le obbligatorie azioni di ingegneria naturalistica, di cui alla delibera di G.R. della Campania n. 3417 del 12 luglio 2002 e D.P.G.R.C. n. 574 del 22 luglio 2002, in cui si prevede, ai fini della compensazione delle spese di intervento, per i tre anni in cui è possibile il rilascio dell'autorizzazione, l'utilizzazione del materiale scavato per un volume non superiore a 100.000 m³/anno e ove non siano da apportare modifiche alla destinazione urbanistica, ai fini di un diverso riuso dei suoli, ovvero quando parte del materiale scavato non sia destinato ad altre utilizzazioni. Quanto innanzi fermo rimanendo le esclusive attività a compiersi nei termini e modi riportati dalle Norme di Attuazione del PRAE;
- E. gli interventi di ripristino dei luoghi di cava, anche abusive, che avvengono a mezzo dell'apporto di materiale proveniente dall'esterno dell'area interessata, utilizzando materiale che abbia ricevuto le dovute caratterizzazioni secondo quanto previsto dagli articoli 183 e seguenti del D. lgs 152/2006 e alle condizioni in essi riportati, qualora gli interventi non ricadano nelle voci di cui agli allegati A e B del presente regolamento relative alle discariche;
- F. tutti gli interventi di ricomposizione ambientale dello stato dei luoghi di cave abusive, anche se localizzate in aree protette e/o siti della rete Natura 2000, da realizzarsi attraverso le tecniche di ingegneria naturalistica, di cui alla delibera di G.R. della Campania n. 3417 del 12 luglio 2002 e D.P.G.R.C. n. 574 del 22 luglio 2002, ove non è prevista la formazione e l'utilizzazione di materiale in esubero da portare all'esterno della cava;
- G. cave storiche e di pietre ornamentali come definite dal PRAE, anche se localizzate in aree protette e/o siti della rete Natura 2000, con materiale estratto pari o inferiore a 1.000 m³/anno o di un'area interessata uguale o inferiore a 1 ha.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA CAMPANIA N. 11 DEL 29 GENNAIO 2010

**EMANAZIONE DEL REGOLAMENTO - CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI EX
ART.19, COMMA 6, D.LGS 165/2001.**

REGOLAMENTO N.3 / 2010

- Visto l'articolo 121, 4° comma della Costituzione;
- Visto lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009 n. 6;
- Visto in particolare l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
- Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1742 del 20/11/2009, trasmessa e acquisita agli atti del Consiglio regionale in data 26/11/2009;
- Considerato che il Consiglio regionale non si è pronunciato nel termine di cui al comma 2, dell'articolo 56 dello Statuto;

E M A N A

Il seguente regolamento:

Art. 1
Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs. 165/2001, il conferimento di incarichi di funzioni dirigenziali a tempo determinato in armonia con la riforma introdotta con il d. lgs. 150/2009.

Art. 2
Attribuzione degli incarichi

1. Gli incarichi di dirigente a tempo determinato, ex art. 19 comma 6 del d.lgs. 165/2001, sono conferiti dalla Giunta Regionale, entro il limite dell' 8% della dotazione organica della qualifica dirigenziale, a soggetti di particolare e comprovata qualificazione professionale.
2. L'atto deliberativo è adottato su proposta congiunta dell'Assessore alle Risorse Umane e del Presidente della Giunta regionale o dell'Assessore competente *ratione materiae*; nel caso di designazione dell'Assessore alle Risorse umane la firma congiunta è del Presidente della Giunta.
3. La durata dell'incarico non può eccedere il termine di cinque anni e, in relazione alle esigenze dell'Amministrazione ed alle vacanze in pianta organica, può essere rapportata nel minimo a quella di cui all'art. 19 comma 2 del d. lgs. 165/2001.
4. L'Amministrazione, nei tre mesi antecedenti la scadenza contrattuale, può avviare le procedure atte a consentire la proroga o il rinnovo degli incarichi dirigenziali, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa.
5. Il rinnovo è comunque subordinato alla verifica del possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa e deve essere motivato in ragione della persistenza delle esigenze di carattere eccezionale e straordinario per le quali è stato conferito l'incarico originario.
6. Al personale di ruolo della Giunta Regionale di categoria D non possono essere affidati incarichi di dirigente di Settore o di Coordinatore di Area.

7. Al provvedimento di conferimento dell'incarico, segue il contratto individuale di lavoro a tempo determinato.
8. Il Dirigente incaricato a tempo determinato acquisisce, per la durata del contratto, i diritti inerenti alla qualifica assegnata ed è tenuto ai medesimi doveri, obblighi e divieti previsti dal contratto nazionale di lavoro per i Dirigenti a tempo indeterminato.
9. Ai dirigenti assunti ai sensi dell'art. 19 comma 6 d.lgs. 165/2001 si estende l'applicazione dei limiti di età per il trattenimento in servizio di cui al d.l. 4 luglio 2006 n. 223, convertito con legge 4 agosto 2006 n. 248.

Art. 3

Modalità di conferimento degli incarichi a soggetti esterni

1. L'individuazione dell'incarico dirigenziale da conferire è ad iniziativa del Coordinatore dell'A.G.C. di riferimento, sentito l'Assessore al ramo e deve essere suffragata dall'accertamento della non esistenza, all'interno della medesima A.G.C., di personale con qualifica dirigenziale in possesso della specifica professionalità richiesta. Il competente Settore dell'A.G.C. Risorse Umane, previa verifica della disponibilità del posto vacante in pianta organica ed accertamento della copertura finanziaria, rende conoscibili, anche mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito istituzionale, il numero e la tipologia dei posti di funzione, disponibili nella dotazione organica, che s'intende conferire ai sensi del comma 6 del d. lgs. 165/2001 ed i relativi criteri di scelta.
2. La designazione dei soggetti esterni può essere effettuata anche direttamente dal Presidente o dall'Assessore proponente, nel rispetto di tutti i requisiti previsti dal comma 6 dell'art. 19 del d. lgs. 165/2001, in presenza di esigenze contingenti ed indifferibili, tali da consentire all'interessato di esprimere immediatamente il proprio contributo professionale direttamente legato all'attività della Struttura nella quale viene ad essere inserito.
3. Per le posizioni di dirigente di staff la designazione avviene intuitu personae, ad iniziativa dell'Assessore richiedente, previa verifica dei requisiti di legge e valutazione del solo curriculum vitae.

Art. 4

Requisiti professionali richiesti

1. Gli incarichi di cui all'art. 2 sono conferiti a soggetti esterni all'Amministrazione regionale, in possesso di diploma di laurea, vecchio ordinamento, laurea specialistica (L+S) o laurea magistrale, la cui particolare competenza, capacità e qualificazione professionale, in relazione alle caratteristiche proprie dell'incarico da conferire, dovrà essere comprovata dal curriculum, debitamente sottoscritto ai fini della responsabilità penale ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 e con il consenso al trattamento dei dati personali di cui alla L. 196/2003, dal quale dovrà evincersi:
 - a) il conseguimento della laurea;
 - b) lo svolgimento, per almeno cinque anni, di funzioni dirigenziali in organismi ed enti pubblici o privati;
 - c) ovvero, in alternativa al requisito di cui alla lettera b), una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate per almeno un quinquennio anche presso Pubbliche amministrazioni, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza;
 - d) ovvero, in alternativa ai requisiti di cui alle lettere b) e c), un'adeguata e specifica preparazione professionale desumibile da esperienze lavorative maturate nell'ambito della docenza universitaria, nei settori della ricerca, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato. In caso di attività libero professionale, la stessa deve essere esercitata da non meno di cinque anni dal conseguimento della relativa abilitazione.

Art. 5

Conferimento incarichi al personale di categoria D

1. Gli incarichi di funzioni dirigenziali possono essere affidati, in misura percentuale, nei limiti di cui al comma 1 dell'art. 2, anche a dipendenti del ruolo della Giunta Regionale ed appartenenti alla categoria D da almeno 5 anni, in possesso del diploma di laurea, vecchio ordinamento, laurea specialistica (L+S) o laurea magistrale, con esperienza lavorativa, maturata nei cinque anni previsti, nelle materie afferenti l'incarico da ricoprire. L'Amministrazione, con le stesse modalità indicate nell'art. 3, pubblica atto di avviso riservato ai dipendenti della Giunta in possesso di specifiche professionalità cui affidare incarichi di direzione di strutture.
2. Per le posizioni di dirigente di staff la designazione avviene intuitu personae, previa verifica dei requisiti di legge e valutazione del solo curriculum vitae.

Art. 6

Valutazione dei soggetti

1. L'Amministrazione regionale, attraverso il competente Settore dell'A.G.C. Risorse Umane, verifica il possesso dei requisiti di legge dei candidati.
2. Il Presidente o l'Assessore al ramo effettuano la scelta del candidato ritenuto idoneo tra quelli segnalati dal Settore di cui al comma precedente e quest'ultimo effettuerà le verifiche dei titoli e delle dichiarazioni contenute nei curricula dei soggetti interessati prima di procedere alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato.
3. L'incarico di funzioni dirigenziali non può essere conferito ai dipendenti della Giunta Regionale:
 - a) che abbiano avuto una valutazione negativa nel precedente biennio sempreché non dovuta a cause giustificate dal Contratto Collettivo Decentrato Integrativo vigente;
 - b) che siano stati sottoposti a procedimento disciplinare che abbia dato luogo all'irrogazione di una sanzione, negli ultimi due anni, superiore al rimprovero scritto;
 - c) che abbiano avuto, a titolo sanzionatorio, la revoca dell'incarico di responsabile di Posizione organizzativa o Alta Professionalità.

Art. 7

Trattamento Economico e Normativo

1. La determinazione del trattamento economico, avente carattere onnicomprensivo, tiene conto, quale parametro di riferimento, del contratto collettivo nazionale di lavoro per la dirigenza del comparto Regioni, Autonomie Locali.
2. Il trattamento economico complessivo può essere integrato su richiesta dell'Assessore proponente o del Presidente, se proponente, da una indennità commisurata alla specifica qualificazione professionale, tenendo conto della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali. In nessun caso il predetto trattamento economico, comprensivo dell'eventuale indennità, può superare il trattamento economico corrisposto a personale interno all'amministrazione regionale con qualifica dirigenziale e con identico incarico di direzione di struttura, in misura superiore al 35%. Per le posizioni di staff il trattamento economico non può superare quello spettante ad un dirigente di Settore interno all'Amministrazione regionale.
3. In caso di rinnovo dell'incarico, il trattamento economico complessivo viene rideterminato di norma per un importo non superiore al 20% di quello corrisposto al personale dirigenziale interno di pari incarico di struttura.
4. L'affidamento di un incarico dirigenziale a tempo determinato a personale dipendente dell'Amministrazione regionale comporta il collocamento in aspettativa senza assegni dello stesso, per tutta la durata dell'incarico ed allo scadere del rapporto di natura dirigenziale il dipendente rientra automaticamente in servizio ed è assegnato alla posizione ed alla qualifica posseduta al momento del

collocamento in aspettativa.

Art. 8

Istituzione registro incarichi

1. Ai fini curriculari viene istituito il registro degli incarichi di funzioni dirigenziali ex art. 19 comma 6 d.lgs. 165/2001, aggiornato periodicamente a cura dell'A.G.C. 07, contenente tutte le informazioni relative ai soggetti interessati ed alle attività dagli stessi svolte, inclusi i dati sulla valutazione e sulla durata del rapporto.
2. L'inserimento nel registro, per l'esercizio di funzioni dirigenziali svolte da almeno un anno, dà luogo all'attribuzione di un punteggio per la partecipazione ai concorsi indetti dalla Giunta Regionale per la copertura di posti di qualifica dirigenziale, che sarà definito nei singoli bandi di concorso.
3. In sede di prima attuazione, in tale registro sono inseriti tutti coloro che alla data di emanazione del presente regolamento ricoprono incarichi di funzioni dirigenziali.

Art. 9

Norme Finali e Transitorie

1. Al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, tutti gli incarichi di funzioni dirigenziali conferiti dalla Giunta regionale antecedentemente all'approvazione del presente regolamento possono essere rinnovati, anche prima delle scadenze stabilite nei relativi contratti di lavoro a tempo determinato.
2. Il rinnovo degli incarichi può essere disposto per un periodo massimo che non vada oltre la data di scadenza prevista per gli incarichi dei dirigenti di ruolo della Giunta regionale; per gli incarichi di staff e per quelli la cui durata complessiva sia inferiore ad un anno il rinnovo non può superare i dodici mesi.
3. Qualora la pianta organica sia ridotta per effetto di legge, si procederà alla rideterminazione del numero degli incarichi attribuibili. I contratti in corso restano in ogni caso in vigore fino alla scadenza fissata.
4. Per quanto non espressamente disciplinato nel presente provvedimento, si rinvia a quanto previsto dal d.lgs 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dal CCNL dell'area dirigenziale del comparto Regioni ed Autonomie locali.

Il presente Regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Bassolino



Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

DECRETO N. 3 DEL 26.01.2010

Oggetto: Limiti di spesa per il primo trimestre 2010 per l'assistenza di riabilitazione art. 26, salute mentale e socio sanitario erogata da strutture private – Disposizioni - Riferimento punto 3 della delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009

Visti

- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 di nomina del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo del servizio sanitario regionale;
- il decreto commissariale n. 1 del 7 agosto 2009, in base al quale l'Assessore Regionale con delega alla Sanità ed ai rapporti con l'Ufficio del Commissario ad acta concorre per la definizione degli indirizzi commissariali per l'attuazione del Piano di Rientro, e gli atti da adottare – presentati congiuntamente dalle competenti Aree Generali di Coordinamento - sono proposti alla firma del Commissario ad acta dall'Assessore medesimo;
- il decreto commissariale n. 2 del 7 agosto 2009, che individua nell'Assessorato regionale alla Sanità la struttura di supporto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro, specificando che le Aree Generali di Coordinamento afferenti all'Assessorato alla Sanità svolgono le attività relative all'attuazione del Piano di Rientro in forma congiunta;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 di nomina del sub Commissario ad Acta;
- il decreto commissariale n. 16 del 9 dicembre 2009 in materia di limiti di spesa dei centri privati accreditati o provvisoriamente accreditati, relativi all'esercizio 2010
- il decreto commissariale n. 19 del 30 dicembre 2009, in materia di limiti di spesa dei centri privati erogatori di assistenza distrettuale per il primo trimestre 2010;
- il decreto commissariale n. 2 del 18 gennaio 2010, riguardante le clausole contrattuali relative alle modalità di fatturazione e di pagamento delle prestazioni erogate dai centri privati che erogano prestazioni di assistenza sanitaria distrettuale;
- il verbale delle riunioni intervenute con le Associazioni di categoria il 14 ed il 19 gennaio 2010, approvato nella riunione del 26 gennaio 2010, allegato al presente decreto;



COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

- il verbale della riunione con le Associazioni di categoria tenutasi il 26 gennaio 2010 ed allegato al presente decreto;

Considerato

- che il decreto commissariale n. 19 del 30 dicembre 2009 ha disposto che:
*“Per il trimestre 1 gennaio - 31 marzo 2010 le Aziende Sanitarie Locali stipuleranno un contratto interinale con gli erogatori privati provvisoriamente accreditati;
Il contenuto di tale contratto riporterà la disciplina relativa alle modalità di erogazione già contenute nel contratto 2009 e sarà relativo ad un importo pari ai tre dodicesimi del contratto 2009 (esclusi accordi integrativi) stipulato con ciascun erogatore privato secondo quanto dettagliatamente specificato nei contratti relativi all'esercizio 2009;
Di avvisare ciascun operatore privato accreditato ad ogni effetto, anche ai fini di affidamento e di comportamento secondo buona fede, che ogni sfioramento del budget di cui sopra, a qualunque titolo operato, è privo di copertura di spesa e pertanto non è in alcun modo autorizzato;
Di raccomandare alle strutture private di distribuire in maniera omogenea nell'arco del trimestre i volumi di prestazioni erogabili;
Di precisare che il contratto interinale è, relativamente ai tre mesi, in sé concluso e pertanto anche l'eventuale regressione tariffaria verrà calcolata su base trimestrale.”*
- che, successivamente, il decreto n. 2 del 18 gennaio 2010 ha modificato le disposizioni contrattuali relative alle modalità di fatturazione e di pagamento, da applicarsi ai contratti dell'assistenza distrettuale, laddove regolino limiti di spesa per macroarea / branca, invece che per singola struttura privata;
- che nelle sopra citate riunioni del 14 e 19 gennaio 2010 le associazioni di categoria degli operatori dei centri privati di riabilitazione art. 26, salute mentale e socio sanitario, accreditati o provvisoriamente accreditati, hanno chiesto ed ottenuto che, per tali macroaree, i tetti di spesa per il primo trimestre 2010 siano applicati a livello di singola struttura e non più per macroarea / branca;
- che, a tal fine, nella sopra citata riunione del 26 gennaio 2010 con le Associazioni di categoria, è stata esaminata la definizione dei tetti di struttura per il primo trimestre 2010, formulata dalla Regione con il seguente criterio: il limite di spesa di ciascuna struttura



COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

privata per il primo trimestre 2010 è stato determinato ripartendo un importo, pari ai tre dodicesimi del limite di spesa 2009 per ciascuna ASL (esclusi accordi integrativi), fissato dalla DGRC n. 1269/09, alle singole strutture in proporzione al preconsuntivo del fatturato 2009 di ciascuna struttura, tenuto conto della maggiore o minore presenza nel mix aziendale di prestazioni semiresidenziali e residenziali che, per definizione, sono erogate a pazienti con maggiore bisogno assistenziale;

- che a tal fine si allega il limite di spesa fissato per ciascuna struttura privata per il primo trimestre 2010 ed il conseguente schema contrattuale, condiviso con le Associazioni nella stessa riunione del 26/1/2010, cui le ASL e le singole strutture private devono uniformarsi;

Precisato

- che, nell'ambito delle azioni di ristrutturazione dell'assistenza riabilitativa e socio sanitaria, stante la necessità di ridisegnare in maniera razionale la rete assistenziale pubblico – privata, di eliminare sacche rilevanti di non appropriatezza e di dare una risposta adeguata alla disabilità cronica ed alla non autosufficienza, le esigenze di riqualificazione e di riconversione dei centri privati saranno discusse ed approfondite con le Associazioni di categoria e che, in tale sede, a fronte di specifici programmi di riconversione / ristrutturazione, si valuterà la possibilità di consentire l'eventuale recupero di sforamenti intervenuti rispetto al limite di spesa del primo trimestre 2010, fermo restando il tetto di spesa complessivo che sarà definito dalla Regione per il 2010;
- che, in caso di insufficienza del budget, ciascun centro privato dovrà assicurare la continuità per tutto il I trimestre 2010 delle prestazioni rese ai pazienti in condizione di non autosufficienza e con alto bisogno assistenziale, notificando alla ASL competente la quantità e le tipologie di prestazioni in eccesso, che saranno oggetto di valutazione da parte di apposito Tavolo tecnico tra la Regione ed associazioni di categoria, nel rispetto del tetto di struttura definitivo;
- di ribadire, ad ogni effetto, anche ai fini di comportamenti secondo buona fede da parte dei singoli erogatori privati, che ogni sfondamento dei limiti di spesa previsti dal presente decreto, a qualunque titolo operato, è privo di copertura di spesa e pertanto non è in alcun modo autorizzato, fatto salvo quanto disposto ai punti precedenti;



COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

- di stabilire che i contratti con le strutture private ai sensi del presente decreto dovranno essere stipulati entro il 28 gennaio 2010;

DECRETA

1. Ai centri privati di riabilitazione art. 26, salute mentale e socio sanitario, accreditati o provvisoriamente accreditati, si applicano i limiti di spesa individuali fissati nell'allegato A al presente decreto.
2. Le Aziende Sanitarie Locali, ai fini dei contratti relativi al primo trimestre 2010, utilizzeranno lo schema contrattuale di cui all'allegato B al presente decreto.
3. Al fine di rispettare i limiti di spesa, in caso di insufficienza del budget, ciascun centro privato dovrà assicurare la continuità per tutto il I trimestre 2010 delle prestazioni rese ai pazienti in condizione di non autosufficienza e con alto bisogno assistenziale, notificando alla ASL competente la quantità e le tipologie di prestazioni in eccesso, che saranno oggetto di valutazione da parte di apposito Tavolo tecnico tra la Regione ed associazioni di categoria, nel rispetto del tetto di struttura definitivo.
4. I contratti con le strutture private dovranno essere stipulati entro il 28 gennaio 2010.
5. Il presente decreto sarà immediatamente notificato alle Aziende Sanitarie Locali e, da queste, a tutti gli operatori privati dell'assistenza distrettuale.

Il Commissario ad Acta
Antonio Bassolino

L'Assessore alla Sanità
Prof. M.L. Santagelo

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore dell'Area n.19
Piano Sanitario Regionale e Rapporti
Con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. e delle AA.OO
Dott. A. D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area 20
Assistenza Sanitaria
Dott. M. Vasco

Il Dirigente del Servizio Economico finanziario
Dr. G.F. Ghidelli

ASL di AVELLINO		
Codice NSIS	Macroarea Riabilitazione art. 26	TETTO I trimestre 2010
088200	CENTRO INSIEME - Società Cooperativa	443.900,00
150193	CENTRO TEOREO LE VILLE	1.132.700,00
150198	PICCOLE APOSTOLE DELLA REDENZIONE ISTITUTO MEDICO PSICOPEDAGOGICO MARIA SS.MA AN	212.400,00
150384	Centro Fisiokinesiterapico	116.800,00
150383	AIAS Avellino onlus	366.000,00
150020	Centro Minerva srl	587.000,00
150021	Prov. Religiosa SS Apostoli pietro e Paolo Centro Medico Sociale Don Orione	101.800,00
150022	Centro di Riabilitazione Psicomotoria Silenziosi Operai della Croce	135.000,00
150023	AIAS Avellino onlus - Sede di Calitri	183.500,00
150024	AIAS Avellino onlus - Sede di Nusco	173.400,00
150150	Fondazione Don Carlo Gnocchi onlus	40.750,00
TOTALE ASL di AVELLINO		3.493.250,00
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario		2.333.000,00

ASL di BENEVENTO		
Codice NSIS	Macroarea Riabilitazione art. 26	TETTO I trimestre 2010
150345	RelaxBN	435.600,00
150346	RelaxS.Salv.	250.400,00
150347	RelaxMorcone	50.900,00
150348	RelaxMontesarchio	129.900,00
150349	Juvenia	162.700,00
150350	CMR	1.514.200,00
150351	De Nicola	380.200,00
150352	MedicalCenter	409.500,00
150353	S.Marco	220.800,00
150392	De Masi	68.300,00
TOTALE ASL di BENEVENTO		3.622.500,00
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario		1.205.500,00

ASL di CASERTA		
Codice NSIS	Macroarea Riabilitazione art. 26	TETTO I trimestre 2010
150212	AGRO AVERSANO	292.900,00
150123	ANTARES	767.200,00
000074	CEFIM	346.600,00
150210	CENTRO AIRRI	913.500,00
150216	CENTRO CAMPANO S.A.S	403.600,00
150242	CENTRO PRIF	377.300,00
150213	CENTRO SALUS	310.100,00
150241	CENTRO SAN PAOLO S.A.S.	186.800,00
150211	CENTRO SANTULLI	697.100,00
150124	CINETIC	266.300,00

150121	FEMAS	215.500,00
150427	GEROVIT	175.400,00
000070	GINOLFI	113.900,00
150120	INCONTRO	471.100,00
150426	LA PINETINA G.A.F. srl	119.700,00
150214	LA RINASCITA	249.300,00
150125	OASI	894.800,00
150215	VILLA DEI CEDRI	687.650,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	15.000,00
	TOTALE ASL di CASERTA	7.503.750,00

Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario

RSA DISABILI		Tetto I trimestre 2010
CodiceStruttura	NomeStruttura	
150120	INCONTRO	47.800,00
150123	ANTARES	306.500,00
150125	OASI	573.300,00
TOSSICODIPENDENZE		
CodiceStruttura	NomeStruttura	
150130	LE ALI	128.200,00
150131	LEO	278.600,00
401604	MADRESPERANZA	63.800,00
401605	L'ARCOBALENO	54.100,00
RSA ANZIANI (convenzione)		
CodiceStruttura	NomeStruttura	
150125	OASI	213.100,00
	Altra spesa socio sanitaria	3.984.350,00
	TOTALE ASL di Caserta	5.649.750,00

ASL NAPOLI 1 CENTRO		
Codice NSIS	Macroarea Riabilitazione art. 26	TETTO I trimestre 2010
150236	CENTRO MANZONI	471.700,00
150228	CENTRO AIAS MARECHIARO	170.300,00
150224	CENTRO CRN	924.500,00
150233	CENTRO GIFFAS	334.000,00
150230	CENTRO DIOCLEZIANO	87.700,00
150232	CENTRO FLEGREO	476.000,00
150222	CENTRO THERAPIC CENTER	367.700,00
150234	CENTRO IPAR	431.100,00
150238	CENTRO ATHENA	284.000,00
150235	CENTRO PIAGET	396.900,00
150239	CENTRO MINERVA	1.405.100,00
150226	CENTRO STUDI della SCOLIOSI	1.387.900,00
150229	CENTRO DIARAD	670.500,00
150221	CENTRO ESTER	571.000,00
150217	CENTRO PERSICO PRIMI	372.700,00
150219	CENTRO CRS	1.134.100,00
150220	CENTRO DINASTAR	744.700,00
150405	CENTRO CMT	122.500,00
150223	CENTRO FUTURA	256.100,00
150225	CENTRO FKT	240.800,00

150388	CENTRO MARTUSCELLI	35.000,00
150240	CENTRO SOGESA	448.100,00
150231	CENTRO ANFFAS "URSI"	167.800,00
150237	CENTRO DON ORIONE	417.900,00
150227	CENTRO CTH	249.900,00
150872	CENTRO ANFFAS "CAPRI"	65.400,00
150821	CENTRO ANTONIANO	502.600,00
TOTALE ASL NAPOLI 1 CENTRO		12.736.000,00
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario		3.423.500,00

ASL NAPOLI 2 NORD		
Codice NSIS	Macroarea Riabilitazione art. 26	TETTO I trimestre 2010
chiuso	ANFFAS	0,00
chiuso	CRI	0,00
150396	CIEFFEMME	354.200,00
150359	DHC	375.100,00
150361	I.FL.HAN.	938.600,00
150362	I.R.M.I.	499.600,00
150363	MEDH CENTER	551.600,00
150364	PROCIDA	232.200,00
150365	SAN VINCENZO	514.700,00
150369	SERENA	718.800,00
150366	SERAPIDE MDP	336.500,00
150367	SERAPIDE MUGN	1.061.100,00
150368	SERAPIDE POZZ	1.110.000,00
150360	TORRE	228.200,00
150370	VILLA FRATICELLI	74.800,00
150372	CENTRO RODI	373.600,00
150374	CENTRO PANDA	679.000,00
150425	FISIODOMUS	509.700,00
150397	GIFOA	278.900,00
150376	AIAS MARECHIARO	257.800,00
150375	AIAS AFRAGOLA	654.100,00
150373	SAN CIRO	578.100,00
150370	GIEFFE - VILLA DEI FIORI	618.800,00
150370	CENTRO BUONINCONTRO	479.600,00
TOTALE ASL NAPOLI 2 NORD		11.425.000,00

Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario

RSA residenziale e semiresid. non compreso nella "RIABILITAZIONE EX art. 26"

Codice	ASL NAPOLI 2 NORD	Tetto I trimestre 2010
NSIS	CENTRO	
150366	SERAPIDE MDP	34.300,00
150367	SERAPIDE - MUGNANO	91.400,00
150361	I.FL.HAN POZZUOLI	254.100,00
150365	SAN VINCENZO	45.000,00
150369	CENTRO SERENA	64.900,00
150363	MEDH CENTER	33.500,00
150359	DHC	39.100,00
	Altra spesa per ADI, psichiatria e tossicodip.	4.033.450,00
TOTALE ASL Napoli 2 NORD		4.595.750,00



ASL NAPOLI 3 SUD		
Codice NSIS	Macroarea Riabilitazione art. 26	TETTO I trimestre 2010
150.205	AIAS Cicciano	1.225.500,00
150.202	CFR	1.133.300,00
150.192	CRH (S.M. Pozzo)	1.413.500,00
150.195	La Primula	425.900,00
150.194	Meta Felix	597.800,00
150.201	NeapoliSanit	1.513.600,00
150.173	Salus	801.100,00
150.206	San Paolino	368.800,00
150.204	Villa delle Ginestre	841.800,00
150.863	Abatese CRH	483.000,00
150.871	AIAS Sorrento	154.400,00
150.870	AIAS Vico Equense	145.100,00
150.821	Antoniano	1.057.100,00
150.005	CMP Castellammare	1.043.200,00
150.862	CMR Pompei	598.100,00
150.801	CTF Centro Terapia Fisica	810.600,00
150.851	Dimensione Azzurra	695.500,00
150.811	Don Orione	925.500,00
150.831	Horizon	501.000,00
150.841	Linea Medica	505.300,00
	Centro Moscati (Volla)	60.000,00
150.864	Riabilitazione Pompeiana	432.150,00
TOTALE ASL Na 3 Sud		15.732.250,00

Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario

Codice	ASL NAPOLI 3 SUD	Tetto I trimestre 2010
	ANFFAS Cicciano	739.200,00
	ANFFAS Liveri	733.900,00
	Le Ginestre	395.700,00
	Kennedy	293.100,00
	Pimonte	238.400,00
	Altra spesa socio sanitaria	1.104.950,00
TOTALE ASL Na 3 Sud		3.505.250,00

ASL di SALERNO		
Codice NSIS	Macroarea Riabilitazione art. 26	TETTO I trimestre 2010
150168	VILLA SILVIA	917.300,00
150179	VILLA ALBA	255.400,00
150184	ANGRISANI - VILLA DEI FIORI	2.161.400,00
150185	ISES a.r.l.	864.900,00
150186	SANATRIX NUOVO ELAION SOC. COOP	2.229.300,00
150197	LA NS. FAMIGLIA	366.300,00
150199	FONDAZIONE OPERA GIOVANILE JUVENTUS	102.300,00
150200	CENTRO IUVENTUS VIBONATI	101.200,00
150309	FOND. F.GAMBARDELLA (SALERNO)	385.400,00
150311	FOND. F.GAMBARDELLA (P.ZZANO)	318.500,00

150312	ANFFAS ONLUS (SALERNO)	432.200,00
150314	A R A R R I S	107.800,00
150315	FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS	328.900,00
150316	I R F R I SRL	132.900,00
150317	ISTITUTO F SMALDONE (SEDE1)	66.300,00
150318	ISTITUTO JUVENTUS srl	528.900,00
150319	C T A srl	265.000,00
150320	C G M SAN LUCA S.R.L.	672.700,00
150321	CENTRO TIVAN srl	487.900,00
150322	CIVITAS S.R.L.	165.200,00
150323	CENTRO CRON	99.000,00
150324	CENTRO ORTOKINESIS	148.900,00
150325	CENTRO IPRHA	162.700,00
150326	MEDICAL R	177.400,00
150327	MEDICA SUD	109.500,00
150328	FKT CILENTO	213.900,00
150330	CENTRO RIABILITAZIONE MOTORIA	228.200,00
150332	ISTITUTO F SMALDONE (SEDE2)	57.800,00
150398	FONDAZIONE "PEPPINO SCOPPA"	495.700,00
150399	FONDAZIONE "F. GAMBARDELLA" ONLUS (Nocera Inferiore)	224.800,00
150400	FONDAZIONE "F. GAMBARDELLA" ONLUS (Maiori)	197.400,00
150401	GABINETTO FISIOTERAPICO "TE.RI."	351.900,00
150402	L.A.R.S.	948.100,00
150403	JUVENTUS	317.200,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	264.950,00
	TOTALE	14.887.250,00
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario:		
		4.912.250,00

TOTALE PER ASL	LIMITE DI SPESA I TRIMESTRE 2010
Macroarea Riabilitazione art. 26	EURO
AVELLINO	3.493.250,00
BENEVENTO	3.622.500,00
CASERTA	7.503.750,00
NAPOLI 1 CENTRO	12.736.000,00
NAPOLI 2 NORD	11.425.000,00
NAPOLI 3 SUD	15.732.250,00
SALERNO	14.887.250,00
TOTALE	69.400.000,00

Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario:	EURO
AVELLINO	2.333.000,00
BENEVENTO	1.205.500,00
CASERTA	5.649.750,00
NAPOLI 1 CENTRO	3.423.500,00
NAPOLI 2 NORD	4.595.750,00
NAPOLI 3 SUD	3.505.250,00
SALERNO	4.912.250,00
TOTALE	25.625.000,00



Contratto interinale tra P.I.
con sede in- via
rappresentato / a da
in qualità di Rappresentante Legale, come comprovato dalla documentazione allegata;

E

l'Azienda Sanitaria Locale C.F. e P.I. con sede in
rappresentata dal Commissario Straordinario, nato a il,
munito dei necessari poteri, come comprovato dalla documentazione allegata, per regolare i volumi
e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex
art. 26 e/o alla macroarea della salute mentale e socio sanitario (come definite, rispettivamente,
negli allegati n. 4 e n. 5 alla DGRC n. 1269 del 16.7.09), da erogarsi nel periodo 1° gennaio - 31
marzo 2010, redatto in conformità alla DGRC n. 1269 del 16.7.09 e s.m.i. e, al Decreto del
Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro n° 19 del 30 dicembre 2009 e s.m.i.

PREMESSO

- che con delibera n. 517 del 30 marzo 2007 la Giunta Regionale, in attuazione del *Piano di Rientro dal Disavanzo* approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, ha definito i volumi di prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010, nonché le relative procedure applicative;
- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009 la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08;
- che con decreto n. 3 del 30 settembre 2009 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro, nominato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009, la suddetta DGRC n. 1269/09 è stata parzialmente modificata.
- che con Decreto n° 19 del 30 dicembre 2009, modificato con decreto n. 2 del 18/1/2010 e n. ____ del ____/1/2010, il Presidente Commissario ad Acta ha disposto:
 - che per il trimestre 1° gennaio - 31 marzo 2010 le Aziende Sanitarie Locali stipuleranno un contratto interinale con le strutture private accreditate o provvisoriamente accreditate, che erogano prestazioni sanitarie afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26 e/o alla macroarea della salute mentale e socio sanitario (come definite, rispettivamente, negli allegati n. 4 e n. 5 alla DGRC n. 1269 del 16.7.09);
 - che il contratto interinale 1° gennaio - 31 marzo 2010 presenterà le forme del contratto relativo all'esercizio 2009 e stabilirà un volume massimo di prestazioni ed un correlato limite di spesa per ciascuna struttura privata;
 - che ogni sforamento del budget di cui sopra, a qualunque titolo operato, è privo di copertura di spese e pertanto, non è in alcun modo autorizzato;
 - che i volumi di prestazioni erogabili vanno distribuiti tendenzialmente in maniera omogenea nell'arco del trimestre;
 - che, in caso di insufficienza del budget, ciascun centro privato dovrà assicurare la continuità per tutto il I trimestre 2010 delle prestazioni rese ai pazienti in condizione di non autosufficienza e con alto bisogno assistenziale, notificando alla ASL competente la quantità e le tipologie di prestazioni in eccesso, che saranno oggetto di valutazione da parte di apposito Tavolo tecnico tra la Regione ed associazioni di categoria, nel rispetto del tetto di struttura definitivo;



- che per quanto riguarda l'area della riabilitazione ex art. 26, che sarà interessata ad una profonda ristrutturazione ai fini della attivazione delle RSA, l'Assessore alla Sanità ed il Sub Commissario ad acta hanno dato atto che, nell'ambito delle azioni di ristrutturazione dell'assistenza riabilitativa e socio sanitaria, stante la necessità di ridisegnare in maniera razionale la rete assistenziale pubblico – privata, di eliminare sacche rilevanti di non appropriatezza e di dare una risposta adeguata alla disabilità cronica ed alla non autosufficienza, le esigenze di riqualificazione e di riconversione dei centri privati saranno discusse ed approfondite con le Associazioni di categoria e che, in tale sede, a fronte di specifici programmi di riconversione / ristrutturazione, si valuterà la possibilità di consentire l'eventuale recupero di sforamenti intervenuti rispetto al limite di spesa del primo trimestre 2010, fermo restando il tetto di spesa complessivo che sarà definito dalla Regione per il 2010;
- che nel suddetto decreto n. 19/2009, come modificato con decreto n. 2 del 18/1/2010 e n. ____ del ____ /1/2010, il Presidente Commissario ad Acta ha emanato anche gli schemi contrattuali validi per il primo trimestre 2010, cui si uniforma il presente contratto.

Si conviene quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto interinale.

Art. 2

(oggetto)

Il presente contratto interinale ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26 e/o alla macroarea della salute mentale e socio sanitario (come definite, rispettivamente, negli allegati n. 4 e n. 5 alla DGRC n. 1269 del 16.7.09) da erogarsi nel periodo 1° gennaio - 31 marzo 2010, da parte della sottoscritta struttura privata ed i correlati limiti di spesa.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

Il volume massimo di prestazioni che la ASL prevede di dover acquistare nel periodo 1° gennaio - 31 marzo 2010, dalla sottoscritta struttura privata, è determinato tendenzialmente nel rispetto delle prestazioni ambulatoriali, domiciliari, semi residenziali o residenziali, afferenti alla macroarea della riabilitazione art. 26 (e macroarea salute mentale e socio sanitario) e comunque nel rispetto del tetto di struttura assegnato.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per il periodo 1° gennaio - 31 marzo 2010 per il volume di prestazioni determinato al precedente art. 3, è fissato in € ____ per le prestazioni afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26 (ed è fissato in € ____ per le prestazioni afferenti alla macroarea della salute mentale e socio sanitario).

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario - fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificato dalla Giunta Regionale o dal Commissario ad acta.
2. Le prestazioni rientranti nei limiti di spesa di cui al precedente art. 4 saranno remunerate a tariffa piena, mentre il fatturato eccedente sarà soggetto a regressione tariffaria, nella misura necessaria per assicurare il rispetto del limite di spesa di cui all'art. 4.
3. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento della Giunta Regionale o del Commissario ad acta, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.
4. Le prestazioni eccedenti le capacità operative massime, riconosciute con le modalità e le procedure definite con le DGRC n. 377/98; 1270 e 1272/2003, e s.m.i. non potranno in alcun caso essere remunerate.

Art. 6

(istituzione e compiti del Tavolo Tecnico)

1. Con la finalità di monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente contratto interinale, è istituito un tavolo tecnico composto da n. __ membri di cui n. __ designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, e di n. __ membri nominati dalla ASL.
2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
 - a) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle singole strutture private e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
 - b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nel precedente art. 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.

Art. 7

(attività del Tavolo Tecnico)



1. Con cadenza mensile la ASL comunicherà al tavolo tecnico di cui all'art. 6 ed a tutte le altre AA.SS.LL. della Regione i dati relativi ai volumi e alle modalità di remunerazione delle prestazioni erogate dalle strutture private ubicate nel territorio aziendale a cittadini non residenti (mobilità attiva).
2. Con cadenza mensile, entro il giorno 25 di ogni mese successivo, la ASL comunicherà, altresì, a ciascuna struttura privata del proprio territorio a mezzo raccomandata A.R. i volumi remunerabili a tariffa piena, i volumi residui e la stima della eventuale parte di fatturato eccedente i limiti di spesa di cui al precedente art. 4.
3. Per le finalità di cui ai commi precedenti le strutture private si impegnano a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; eventuali ritardi comporteranno l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 8.

Art. 8

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà mensilmente alla sottoscritta struttura privata un acconto pari al 90% di un terzo del limite di spesa stabilito al precedente art. 4 e, comunque, non superiore al 90% del fatturato di quel mese.
2. Il diritto al pagamento del suddetto acconto maturerà entro trenta giorni dalla consegna della fatturazione mensile. La liquidazione del saldo di tutte le fatture mensili relative alle prestazioni rese nel primo trimestre 2010 dovrà essere effettuata dalla ASL entro il 31 maggio 2010, previa comunicazione alla sottoscritta struttura privata della determinazione del saldo liquidabile in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, e previa determinazione definitiva della eventuale regressione tariffaria, necessaria per il rispetto del limite di spesa stabilito al precedente art. 4, tenendo però conto che la quantità e le tipologie di prestazioni in eccesso, saranno oggetto di valutazione da parte di apposito Tavolo tecnico tra la Regione ed associazioni di categoria, nel rispetto del tetto di struttura definitivo del 2010, come specificato nelle premesse del presente contratto. Entro trenta giorni dal ricevimento di tale comunicazione, la sottoscritta struttura privata dovrà emettere nota credito a storno dell'eventuale fatturato eccedente, fermo restando che, all'esito positivo di eventuali contestazioni, potrà emettere nuovamente l'addebito (limitatamente alla parte non più in contestazione).
3. A fini di regolarità contabile, il pagamento del saldo delle prestazioni rese nel primo trimestre 2010 è subordinato al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota di credito di cui al comma precedente.

Art. 9

(efficacia del contratto interinale)

1. Il presente contratto interinale si riferisce periodo 1° gennaio - 31 marzo 2010 in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1269/2009 e del Decreto n. 19 del 30 dicembre 2009 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro e s.m.i.
2. Il presente contratto interinale sarà adeguato alle eventuali ulteriori modifiche degli atti di cui al comma precedente, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art.10



(norme finali)

1. Per ogni controversia riguardo l'attuazione del presente contratto interinale le parti potranno adire esclusivamente il Foro competente per il territorio in cui ha sede la ASL.
2. E' espressamente escluso il ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti.
3. La sottoscritta struttura privata dichiara espressamente di conoscere la citata Delibera della Giunta Regionale n. 1269 del 16 luglio 2009, come parzialmente modificata dal Decreto n. 3 del 30 settembre 2009 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro, nonché il Decreto n. 19 del 30 dicembre 2009 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro, come modificato con decreto n. 2 del 18/1/2010 e n. ____ del ____/1/2010.

....., ____ gennaio 2010

Timbro e firma della ASL _____
Il Commissario Straordinario

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della struttura privata

RIUNIONE CON LE ASSOCIAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA
MACROAREA RIABILITAZIONE EX ART. 26

26.01.2010

In data 26.01.2010 sono presenti presso l'Assessorato alla Sanità le associazioni maggiormente rappresentative della macroarea della Riabilitazione per condividere - presente il sub commissario alla sanità - la proposta di modifica del decreto commissariale n. 19 del 30.12.2009 di fissazione di tetti interinali per il primo trimestre 2010.

Il dott. Ghidelli presenta la proposta di decreto, consegnandone copia alle associazioni.
Si apre la discussione.

In primo luogo, il Commissario Zuccatelli, rappresenta che già per il primo trimestre 2010 si è optato per il tetto individuale di struttura.

Il Dr. Ghidelli spiega che la determinazione del tetto individuale è stata operata sulla base delle risorse disponibili per ciascuna ASL (un quarto del tetto 2009 senza integrazioni), ripartito ai singoli centri in proporzione al peso di ciascun centro sul fatturato medio preconsuntivo 2009, corretto per tenere conto della maggiore o minore incidenza sul fatturato di ciascun centro, rispettivamente, delle prestazioni residenziali e semi residenziali, rispetto a quelle ambulatoriali e domiciliari.

Su questo criterio, l'ASPAT dichiara di non concordare e richiama la sua nota n. 391/P del 13/11/2009 indirizzata al Sub Commissario.

Le associazioni dichiarano il proprio deciso favore verso la scelta programmatica del tetto annuale di struttura e dichiarano che con tale strumento esse sono in grado di garantire una distribuzione omogenea per l'intero anno 2010 delle prestazioni, garantendo al contempo il non superamento del tetto di struttura assegnato.

Le Associazioni chiedono garanzia, analogamente a quanto già richiesto nelle precedenti riunioni, che eventuali sforamenti effettuati nel primo trimestre siano scaricabili nei restanti trimestri dell'anno.

Il dott. Ghidelli evidenzia che, in tale maniera, si finirebbe per snaturare l'autonomia contrattuale dello stipulando contratto, rendendolo una mera "anticipazione" del futuro contratto.

Tuttavia la Regione opererà ogni necessaria valutazione in tale direzione, con l'ovvia precisazione che nessuno sfondamento del volume massimo 2010 assegnato ad ogni singola struttura potrà essere riconosciuto.

Le associazioni rappresentano che fissare rigidamente il numero di prestazioni divise per ambulatoriale/domiciliare e residenziale/semiresidenziale irrigidisce troppo il sistema.

Il dr. Ghidelli spiega che le ASL saranno disponibili, su indicazione regionale, ad adottare ogni flessibilità in merito, posto che in caso di mancato rispetto del case - mix, opera - come giurisprudenza dominante - il tetto in valore economico (trimestrale) massimo assegnato ad ogni singola struttura.

Le Associazioni chiedono maggiori delucidazioni sull'arco temporale preso in considerazione per l'elaborazione dei tetti di struttura proposta.

Il Dr. Ghidelli spiega che sono stati assunti archi temporali diversi in ragione della diversità dei dati forniti dalle aziende ma che questo in realtà non crea disparità di trattamento perchè, la ripartizione per singola struttura è stata operata sulle risorse disponibili per ciascuna ASL, rispetto alle quali utilizzare per tutti i centri di ciascuna ASL dieci oppure undici mesi porta a budgets individuali pressochè identici.

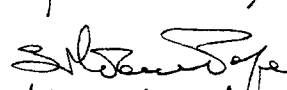
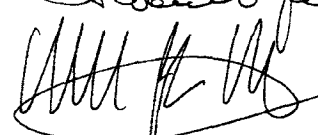
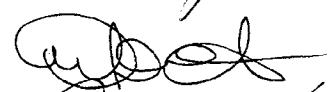
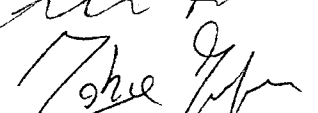
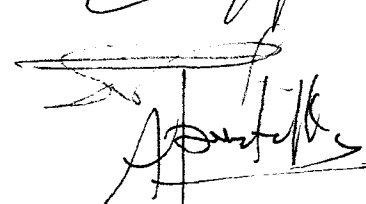
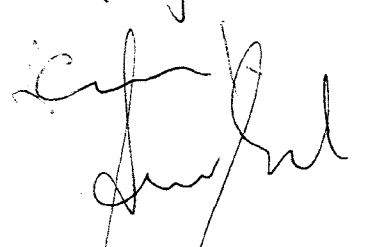
Le associazioni sollevano, dunque, il problema dei nuovi accreditati che hanno operato in assenza di limiti alla produzione e che, a giudizio delle associazioni, versano in una condizione di

maggior favore rispetto agli altri centri.

Il Dr. Ghidelli rappresenta che le strutture di nuovo accreditamento sostengono posizione esattamente contraria ossia affermano di essere penalizzati rispetto agli altri centri accreditati poiché essendo di più recente ingresso nel mercato sanitario, non beneficiano di una previa "fidelizzazione" ed hanno adito le autorità giudiziarie per chiedere la non applicazione ad essi della norma c.d. "antiagiotaggio".

Si passa all'analisi testuale del documento e si convengono le modifiche di cui al contratto che si allega. I singoli centri che abbiano già sottoscritto contratti difformi, potranno ottenere dalla ASL la sottoscrizione dello schema contrattuale allegato.

Napoli, 26 gennaio 2010

 Giancarlo Ghidelli
 API SANITA'
 ANISAP
 FOAI CAMPANIA
 AIAS-OLUS "SRLS FELICE"
 RIV FID
 ARIS
 ASPAT CAMPANIA
 AREFAS ONLUS

REGIONE CAMPANIA
Assessorato alla Sanità

A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale
Settore Programmazione (01)

Riunione del 26 gennaio 2010 su tetti di spesa riab. Art. 26 I trimestre 2010

QUALIFICA	Nominativo dei Partecipanti	Firma dei Partecipanti (*)	Indirizzo E-Mail, telefono, fax e cellulare
AGC 19			
AGC 20			
Assessore alla Sanità	Prof. Mario Luigi Santangelo		
Sub Commissario ad acta	Dott. Giuseppe Zuccatelli		
ANPRIC	Antonio De Nole		info@agc19.net 0818605432 mario.santangelo@unipr.it
ANISAP	Antonio De Nole		info@agc19.net 0818605432 mario.santangelo@unipr.it
FOAI Campania	GERARDO PACIANO		info@agc19.net 0818605432 mario.santangelo@unipr.it
ANFFAS	A. CERRELLI - G. DELL'AQUILA		info@agc19.net 0818605432 mario.santangelo@unipr.it
ARIS	TOBIA FORNIGONE		info@agc19.net 0818605432 mario.santangelo@unipr.it
ASPAT	ANTONIO GARBARIELLA		info@agc19.net 0818605432 mario.santangelo@unipr.it
Confindustria Sanità	GIORGIO SERRAVALLO		info@agc19.net 0818605432 mario.santangelo@unipr.it
AIAS	GIORGIO SERRAVALLO		info@agc19.net 0818605432 mario.santangelo@unipr.it
CONFAPI	PAPA SILVANA		info@agc19.net 0818605432 mario.santangelo@unipr.it
A10 P	TERRACINI GIORDANO		info@agc19.net 0818605432 mario.santangelo@unipr.it

Verbale degli incontri del 14 e del 19 gennaio 2010

Il 14 ed il 19 gennaio 2010, presso l'Assessorato alla Sanità della Regione Campania si sono tenuti due incontri sulle problematiche relative ai tetti di spesa del I trimestre 2010 della specialistica e della riabilitazione, ai quali hanno partecipato i rappresentanti dell'Assessorato alla Sanità (l'Assessore alla Sanità, Prof. Mario Santangelo, il Sub Commissario Governativo, Dr. Giuseppe Zuccatelli, ed il Dr. Giancarlo Ghidelli) ed i rappresentanti delle seguenti Associazioni: ANPRIC, ANFFAS, FOAI Campania, ARIS, CONFAPI, ASPAT, Confindustria Sanità, AIAS, ANISAP, FEDERLAB, SNR, FEDERBIOLOGI (quest'ultima Associazione è stata presente solo all'incontro del 19/1/2010).

Nell'incontro del 14/1/2010 il Dr. Ghidelli ha letto il nuovo testo dell'art. 9 (modalità di pagamento) che soddisfa la richiesta delle Associazioni di poter fatturare interamente la propria produzione mensile, salvo conguaglio a saldo. Tale testo, da utilizzarsi per i contratti dell'assistenza distrettuale (specialistica, riabilitazione, ecc.) relativi ai tetti di spesa 2010, è stato formalizzato dal decreto n. 2 del 18/1/2010 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro, che è stato distribuito alle Associazioni nella riunione del 19/1/2010.

I rappresentanti delle Associazioni della specialistica FEDERLAB, SNR e FEDERBIOLOGI hanno comunicato all'Assessorato alla Sanità di avere dato indicazioni ai propri iscritti per la immediata stipula dei contratti relativi al I trimestre 2010, con la precisazione da parte di FEDERBIOLOGI che i propri iscritti avevano già provveduto in tal senso, e che rimane ferma la richiesta di FEDERBIOLOGI di passare al più presto dai tetti di macroarea / branca, ai tetti definiti a monte per singola struttura. Tale richiesta è fortemente avanzata anche dalle Associazioni della riabilitazione ex art. 26.

L'Assessore alla Sanità ed il Sub Commissario assicurano che da aprile 2010 tutti centri privati avranno un proprio tetto di struttura, che riguarderà il 100% della propria produzione, oppure, per alcune Associazioni che hanno avanzato proposte in tal senso, che riguarderà una percentuale di circa il 70% della produzione individuale (l'ipotesi è allo studio dei tecnici dell'Assessorato alla Sanità e sarà oggetto di confronti ed approfondimenti con le Associazioni nel prossimo mese).

In merito alla richiesta delle Associazioni di consentire che eventuali sforamenti del tetto relativo al I trimestre 2010 possano essere recuperati nel prosieguo dell'anno, l'Assessore alla Sanità ed il Sub Commissario fanno presente che questo automatismo non è percorribile: diversamente, non avrebbe senso stipulare contratti per i tetti di spesa per il periodo 1 gennaio - 31 marzo 2010, che sono, invece, necessari per evitare che le limitate risorse a disposizione per l'intero 2010 siano consumate nei primi mesi dell'anno, in attesa che entro il 31 marzo prossimo siano definite e, possibilmente, concertate le azioni di ristrutturazione / riconversione dell'assistenza sanitaria, oggetto dell'azione del Commissario ad acta. Anche per questo motivo le risorse disponibili per il I trimestre 2010 sono limitate ad un quarto dell'importo stabilito per l'anno 2009 quale limite di spesa della macroarea.

L'esigenza di definire i contratti relativi ai tetti di spesa per il I trimestre 2010 è motivata dalla necessità di ottemperare alle disposizioni di legge (per le quali i centri privati possono operare con oneri a carico del SSN solo in presenza di contratto), per evitare i contenziosi che potrebbero scaturire dalla mancanza dei contratti e, non ultimo, dall'esigenza della sanità regionale (pubblica e privata) di adempiere a tutte le condizioni necessarie per ottenere lo sblocco delle risorse finanziarie, allo stato ancora non erogate dal Ministero dell'Economia. Per questi motivi risulta



indispensabile definire e sottoscrivere i contratti con tutte le case di cura entro la prossima settimana.

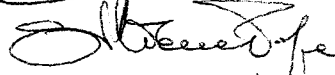
Per quanto riguarda l'area della riabilitazione ex art. 26, che sarà interessata ad una profonda ristrutturazione ai fini della attivazione delle RSA, l'Assessore alla Sanità ed il Sub Commissario ad acta danno atto ai rappresentanti delle Associazioni che, nell'ambito delle azioni di ristrutturazione dell'assistenza riabilitativa e socio sanitaria, stante la necessità di ridisegnare in maniera razionale la rete assistenziale pubblico - privata, di eliminare sacche rilevanti di non appropriatezza e di dare una risposta adeguata alla disabilità cronica ed alla non autosufficienza, le esigenze di riqualificazione e di riconversione dei centri privati saranno discusse ed approfondite con le Associazioni di categoria e che, in tale sede, a fronte di specifici programmi di riconversione / ristrutturazione, si valuterà la possibilità di consentire l'eventuale recupero di sforamenti intervenuti rispetto al limite di spesa del primo trimestre 2010, fermo restando il tetto di spesa complessivo che sarà definito dalla Regione per il 2010.

Nella riunione del 19/1/2010 le Associazioni della riabilitazione ex art. 26 insistono, comunque, per avere già dal I trimestre 2010 un tetto individuale per singola struttura. Riguardo alle difficoltà operative di pervenire in tempi rapidi al tetto individuale le Associazioni e i rappresentanti della Regione si dichiarano disponibili a che il tetto individuale sia definito, in prima approssimazione e limitatamente al I trimestre 2010, in proporzione al fatturato 2009 di ciascun centro privato. I rappresentanti della Regione, con la collaborazione delle ASL, provvederanno, quindi, ad elaborare il tetto individuale di ciascun centro privato per il I trimestre 2010 e a discuterlo con le Associazioni entro due - tre giorni. A tal fine, il Dr. Ghidelli chiede ai rappresentanti delle Associazioni di fornire anch'essi i dati di fatturato preconsuntivo 2009, in modo da evitare possibili contestazioni. Le Associazioni si riservano la facoltà di fornire o meno i dati in loro possesso.

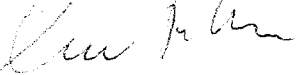
Del che è verbale.


Giancarlo Scell

 ANIRAP

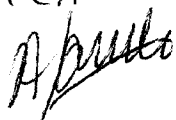
 API SANITA'

 ANFFAS

 ANPRIC

 FOAI CAMPANIA

 ARIS

ASPAT CAMPANIA


 ANAS ONLUS
"ARCO FELICE"

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - AUTORITA' DI GESTIONE POIN - AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007/2013 - Decreto dirigenziale n. 1 del 18 gennaio 2010 – POIN (FESR) 2007-2013 'Attrattori Culturali, Naturali e Turismo' - Approvazione delle linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani Integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti Interregionali di offerta e dei relativi Poli

PREMESSO:

- che il Consiglio Europeo, con decisione 2006/702/CE in data 6/10/2006, ha adottato gli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione, i quali definiscono un contesto indicativo per i Paesi beneficiari, per l'elaborazione dei Quadri strategici nazionali ed i Programmi operativi per il periodo 2007/2013;
- che, con delibera CIPE 147/2006 del 22/12/2006, è stato approvato il Quadro strategico nazionale 2007/2013, recante il riferimento strategico e programmatico, nonché il riparto delle risorse della programmazione unitaria, con riguardo ai Programmi operativi nazionali, ai Programmi operativi regionali, ai Programmi operativi interregionali, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento (CE) 1083/2006;
- che la Commissione Europea ha adottato il 13/07/ 2007, con decisione nr. C 3329/2007, il suddetto QSN e, tra i programmi citati, figura il Programma Operativo Interregionale(FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007/2013;
- che il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota nr. 0016895 del 19/07/2007, ha designato, quale Autorità di Gestione del P.O.In (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007/2013", la Regione Campania;
- che la Commissione Europea, con nota nr. 007938 del 14/08/2008, ha comunicato la conclusione, con esito positivo,della consultazione dei servizi della citata Commissione del P.O.In. (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007/2013" CCI nr. 2007IT161PO001 , l'inizio della procedura di adozione del programma che ha portato successivamente all'approvazione dello stesso in data 6/10/2008;
- che la Giunta Regionale, con delibera nr. 1335 del 31/07/2009, ha dato mandato al Presidente della G.R. di individuare l'Autorità di Gestione del P.O.In (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007/2013" nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della G.R., con il supporto Operativo e gestionale dell'A.G.C.03;
- che, con DPGRC nr. 207 del 4/08/2009, è stata individuata nella persona del Sig. Fabrizio Manduca, attuale Vice Capo di Gabinetto, l'Autorità di Gestione del P.O.In (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007/2013", con il supporto operativo e gestionale dell'AGC 03;
- che il P.O.In, in virtù della sua natura interregionale, si caratterizza come programma particolarmente complesso sia in termini di strategia di intervento, sia di relative modalità di attuazione, agendo in maniera coordinata su scala interregionale e prevedendo il coinvolgimento di una pluralità di Amministrazioni e di Organismi, sia a livello centrale sia a livello regionale;
- che il POIn individua nelle Reti interregionali di offerta turistica e dei relativi Poli l'oggetto principale della propria azione;
- che, a tale scopo, il Programma definisce al suo interno una procedura attraverso cui addivenire alla selezione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli su cui troveranno attuazione le linee di intervento in esse previste,attribuendo la responsabilità della relativa implementazione al CTCA;
- che il CTCA ha provveduto a concludere la selezione delle Reti nella seduta del 4 agosto 2009, mentre ha completato la selezione dei Poli il 16 settembre 2009;
- che lo stesso CTCA ha approvato, in data 3 dicembre 2009, la proposta dell'AdG di designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta turistica;
- che il Comitato di Sorveglianza del POIn, in data 18 dicembre 2009, ha preso atto di tali processi di selezione e di designazione;
- che il Programma prevede che "ai fini dell'individuazione e della formulazione delle proposte inerenti le iniziative da realizzare attraverso le linee di intervento del Programma,al termine della procedura di selezione sopra descritta,le Amministrazioni regionali, di concerto con le Amministrazioni centrali

e locali titolari di competenze specifiche sui territori su cui insistono i Poli selezionati, elaboreranno, per ciascuno di essi, specifici Piani integrati d'intervento in cui saranno indicate analiticamente le differenti azioni da realizzare, assieme alle reciproche connessioni e correlazioni tra loro attivabili ed all'illustrazione della relativa sostenibilità sotto il profilo ambientale/urbanistico/territoriale, economico/finanziario ed amministrativo istituzionale;

- che, al riguardo, in data 24/11/09, l'Autorità di Gestione del POIn ha presentato al CTCA la proposta di Linee Guida per la redazione dei Piani Integrati in questione;
- che in data 7/1/2010 il Presidente del CTCA, a definitiva chiusura della fase di consultazione scritta finalizzata all'approvazione delle Linee Guida per l'elaborazione dei Piani Integrati, ha trasmesso la versione finale del documento aggiornato con le osservazioni pervenute entro il 21/12/09, allegato al presente decreto;

RITENUTO:

- opportuno prendere atto dei seguenti documenti, allegati al presente decreto:
 - la Relazione istruttoria sul processo di selezione delle Reti interregionali di offerta approvata dal CTCA-su proposta dell'AdG -nella seduta del 4 agosto 2009;
 - la Relazione istruttoria sul processo di selezione dei Poli, recante le risultanze del processo di istruttoria e di valutazione delle candidature di Reti interregionali e Poli candidati dalle Amministrazioni regionali alle azioni del Programma approvata dal CTCA-su proposta dell'AdG-nella seduta del 16 settembre 2009;
 - estratto della deliberazione del CTCA, del 3 dicembre 2009, con la quale è stata approvata la proposta dell'AdG di designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta turistica;
- che il complesso dei documenti soprarichiamati concorre alla definizione del quadro degli indirizzi strategici cui le Amministrazioni regionali e centrali dovranno fare riferimento nella fase di elaborazione dei Piani Integrati degli interventi da elaborarsi per ciascuna Rete interregionale selezionata, ed al suo interno, per ciascuno dei Poli in essa ricompreso;
- necessario, al fine di una piena operatività del Programma, approvare il documento "Linee Guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani Integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli".

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- la Dec.(CE) 2006/702/CE del 6/10/2006;
- la Delibera CIPE nr. 147/2006;
- la Delibera CIPE nr. 166/2007;
- la Dec. (CE). 2007/C3329 del 13/7/2007;
- la DGRC nr. 1335 del 31/7/2009;
- il DPGRC nr. 207 del 4/8/2009;
- le proposte dell'AdG /P.O.In.;
- le deliberazioni del CTCA citate.

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati,

DECRETA

a) di prendere atto della seguente documentazione, allegata al presente decreto:

- La Relazione istruttoria sul processo di selezione delle Reti interregionali di offerta approvata dal CTCA-su proposta dell'AdG-nella seduta del 4 agosto 2009;
- La Relazione istruttoria sul processo di selezione dei Poli, recante le risultanze del processo di istruttoria e di valutazione delle candidature di Reti interregionali e Poli candidati dalle Amministrazioni regionali alle azioni del Programma approvata dal CTCA-su proposta dell'AdG-nella seduta del 16 settembre 2009;
- estratto della Deliberazione del CTCA, del 3 dicembre 2009, con la quale è stata

approvata la proposta dell'AdG di designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta turistica;

- di approvare le allegate "Linee Guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani Integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli";
- di trasmettere il presente atto:
 - al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
 - ai Coordinatori delle AA.GG.CC. interessate;
 - alle Amministrazioni, Autorità ed Organismi interessati;
 - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Fabrizio Manduca

Programma Operativo Interregionale
“Attrattori culturali, naturali e turismo”

**Relazione istruttoria
sul processo di selezione delle
Reti interregionali di offerta**

INDICE

1. Premessa.....	3
2. Fasi dell'istruttoria	4
3. Le proposte regionali	5
4. Il processo di selezione espletato.....	9
4.1 Verifica dell'ammissibilità sostanziale.....	9
4.1.1 Risultati	9
4.2 Riorganizzazione delle reti proposte.....	11
4.2.1 Risultati	11
4.3 Descrizione delle Reti	13
1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici	13
2. Rete interregionale dei percorsi e degli eventi religiosi.....	14
3. Rete interregionale dei siti archeologici	14
4. Rete interregionale dei Castelli.....	15
5. Rete interregionale dell'archeologia industriale	15
6. Rete interregionale ambientale.....	16
7. Rete interregionale delle Baie e dei Golfi del Mediterraneo	16
8. Rete interregionale dei gusti e dei sapori.....	17
9. Rete interregionale del Barocco	18
10. Rete interregionale delle eccellenze.....	18
11. Rete interregionale della slow mobility.....	19
12. Rete interregionale dei Siti UNESCO.....	19
4.4 Classificazione delle Reti.....	20
4.4.1 Risultati	20
4.5 Verifica della coerenza	22
4.5.1 Risultati	22
5. Le Reti interregionali selezionate e proposte dal CTCA	35
5.1 Quadro di sintesi delle Reti interregionali di offerta selezionate	35
5.2 Le schede informative	36
<i>Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari</i>	<i>36</i>
<i>Il "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo</i>	<i>37</i>
<i>In vacanza tra parchi e riserve naturali.....</i>	<i>38</i>
<i>Gli approdi turistici del Mediterraneo</i>	<i>39</i>
<i>La rete dei Siti Unesco</i>	<i>40</i>

1. Premessa

Nel quadro del Programma Operativo Interregionale *“Attrattori culturali, naturali e turismo”*, la presente relazione riporta le attività di verifica e valutazione espletate dal gruppo di lavoro incaricato dal CTCA e le relative risultanze in ordine alla selezione delle Reti interregionali di offerta.

Le attività di istruttoria e verifica delle Reti e la relativa selezione sono state effettuate con riferimento ai criteri generali e ai requisiti specifici di ammissibilità e coerenza enunciati nel documento *Linee guida per l’attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta (in seguito le “Linee guida” sottoposto all’approvazione del CTCA.*

La relazione si compone di differenti sezioni:

- la sezione *“Fasi dell’istruttoria”* descrive l’articolazione successiva delle attività espletate dal gruppo di lavoro evidenziando per ciascuna fase la metodologia adottata per la verifica e la valutazione delle Reti interregionali di offerta;
- la sezione *“Le proposte regionali”* riporta gli elenchi dei Poli candidati dalle Regioni (incluso anche quelli informalmente proposti dalle Regioni CRO) con le corrispondenti proposte di Reti interregionali di offerta;
- la sezione *“Il processo di selezione espletato”* illustra i risultati delle differenti attività di verifica poste in essere dal gruppo di lavoro, unitamente alle relative risultanze finali;
- la sezione *“Le Reti interregionali selezionate e proposte dal CTCA”* riporta, per ciascuna rete selezionata a seguito delle attività istruttorie, una scheda informativa recante l’illustrazione dei principali elementi caratteristici.

2. Fasi dell'istruttoria

Di seguito vengono illustrate le diverse fasi dell'istruttoria, con riferimento alla metodologia adottata dal gruppo di lavoro incaricato della selezione delle Reti interregionali di offerta:

- *Verifica dell'ammissibilità sostanziale* – in questa fase si è provveduto ad accertare per ciascuna delle Reti proposte la presenza del requisito di ammissibilità sostanziale dell'interregionalità, ovvero la presenza all'interno di ciascuna rete di almeno due Poli insistenti su almeno altrettanti territori regionali;
- *Riorganizzazione delle reti proposte* – le reti risultanti dalla verifica di cui alla fase operativa precedente sono state sottoposte ad un'attività di omogeneizzazione, allo scopo di eliminare le duplicazioni e le sovrapposizioni risultanti sul piano nominale e contenutistico e di fare emergere le Reti interregionali di offerta da avviare alle successive verifiche e valutazioni;
- *Descrizione delle reti proposte* – in questa fase il gruppo di lavoro, partendo dagli elementi informativi presenti all'interno dei formulari, ha provveduto a fornire per ciascuna rete risultante dalla precedente fase di riorganizzazione una descrizione dei relativi contenuti e finalità;
- *Classificazione delle reti* – in questa fase il gruppo di lavoro – basandosi sugli elementi informativi e descrittivi contenuti all'interno dei formulari presentati dalle regioni e sulle ulteriori informazioni raccolte attraverso la consultazione delle fonti informative selezionate – ha provveduto a classificare ciascuna Rete in funzione della relativa capacità di assumere la dimensione di “*prodotto turistico*” e in relazione al relativo posizionamento sui principali mercati turistici internazionali;
- *Verifica della coerenza* – sulla base delle risultanze dell'attività oggetto della fase operativa precedente, si è provveduto a verificare la coerenza delle reti proposte dalle Regioni con la definizione stessa di Rete interregionale di offerta e con i principi sottesi alla relativa individuazione e definizione, così come indicati nel Programma ed esplicitati all'interno delle linee guida. Alla luce delle valutazioni effettuate in questa fase, si è provveduto a suggerire eventuali reindirizzi delle proposte esaminate verso strutture di offerta ritenute maggiormente coerenti ed appetibili ai differenti mercati turistici internazionali.

Al termine di ciascuna fase di verifica, le Reti risultate non conformi con i requisiti oggetto di valutazione sono state escluse dalle fasi successive del processo di selezione.

Ultimate le attività di valutazione e verifica di cui alle fasi precedenti, si è provveduto a riassumere le risultanze del processo istruttorio fornendo l'elenco delle Reti interregionali di offerta selezionate e proposte dal CTCA per l'attuazione del programma. Per ciascuna di esse è stata elaborata una scheda informativa che ne esplicita i contenuti e le caratteristiche.

3. Le proposte regionali

Le Amministrazioni regionali hanno sottoposto al CTCA le proposte di Reti interregionali riportate nella tabella che segue.

Tabella 1 - Elenco dei Poli e delle Reti interregionali di offerta candidati alle azioni del Programma – Regioni CONV
(per ciascun Polo candidato si riporta in grassetto – laddove indicata – la Rete interregionale principale; le altre rappresentano le Reti secondarie – o anche non qualificate – proposte dalle Regioni)

Regione	Poli	Reti interregionali
Calabria	1. Il Polo degli Alberi Bianchi – Da Sibari a Laos: storia, archeologia e tradizioni locali nel Parco del Pollino	1. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici 2. Rete interregionale archeologica 3. Rete interregionale storica 4. Rete interregionale dei castelli 5. Rete interregionale dell'archeologia industriale 6. Rete interregionale ambientale 7. Rete interregionale delle identità culturali
	2. Il Polo dei Giganti e delle Fate – Da Isola Capo Rizzuto verso la Sila: sulle orme della Magna Grecia	1. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici 2. Rete interregionale archeologica 3. Rete interregionale storica 4. Rete interregionale dei castelli 5. Rete interregionale dell'archeologia industriale 6. Rete interregionale ambientale 7. Rete interregionale delle identità culturali
	3. Il Polo delle Montagne Blu – Il racconto del territorio fra archeologia, storia, letterario e fantastico nel Parco dell'Aspromonte	1. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici 2. Rete interregionale archeologica 3. Rete interregionale storica 4. Rete interregionale dei castelli 5. Rete interregionale dell'archeologia industriale 6. Rete interregionale ambientale 7. Rete interregionale delle identità culturali
Campania	1. La Baia di Napoli	1. Rete interregionale delle Baie e dei Golfi del Mediterraneo: gli approdi di Ulisse 2. Rete interregionale dei castelli 3. Rete interregionale dei siti archeologici (dalla Magna Grecia all'Impero Romano) 4. Rete interregionale dei parchi e dei vulcani 5. Rete interregionale delle Eccellenze 6. Rete interregionale dei gusti e dei sapori
	2. Le vie del vino e il trenino turistico (Polo PAIn) ¹	1. Rete interregionale delle vie del vino, del gusto e dei sapori 2. Rete interregionale delle identità locali e dei paesaggi culturali 3. Rete interregionale della “slow mobility”

¹ Allo stato attuale del processo di istruttoria il formulario della candidatura del Polo non risulta pervenuto.

Regione	Poli	Reti interregionali
	3. I Borghi del Sannio tra le vie della fede, della storia e delle tradizioni (Polo PAIn)²	1. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici 2. Rete interregionale degli itinerari religiosi 3. Rete interregionale dei gusti e dei sapori
Puglia	1. La Valle d'Itria	1. Rete interregionale delle eccellenze turistiche 2. Rete interregionale della Magna Grecia 3. Rete interregionale del gusto e dei sapori 4. Rete interregionale delle baie e della portualità turistica 5. Rete interregionale della "slow mobility" 6. Rete interregionale degli eventi e della religione
	2. Il Salento	1. Rete interregionale del Barocco 2. Rete interregionale delle eccellenze turistiche 3. Rete interregionale del gusto e dei sapori 4. Rete interregionale dei parchi e della natura 5. Rete interregionale delle baie e della portualità turistica 6. Rete della "slow mobility" 7. Rete degli eventi e della religione
	3. Il Parco nazionale del Gargano	1. Rete interregionale dei parchi e della natura 2. Rete interregionale del gusto e dei sapori 3. Rete interregionale delle baie e della portualità turistica 4. Rete interregionale della "slow mobility" 5. Rete interregionale degli eventi e della religione
Sicilia	1. La Sicilia dei Sicani e degli Elimi – Paesaggi e storia dei monti Sicani e dei monti di Palermo	1. Rete interregionale dei siti archeologici preistorici e dei siti indigeni (identificata come principale in fase di istruttoria) 2. Rete interregionale della cultura Arbereshe 3. Rete interregionale dei siti borbonici 4. Rete interregionale dell'architettura civile e militare (Palazzi, Castelli e Fortificazioni) 5. Rete interregionale Natura 2000 (dorsale nord-sud: Monti di Palermo e Monti Sicani)
	2. Dalla Valle dei Templi alla Villa romana – La stratificazione delle civiltà ed il paesaggio nella Sicilia Centro-meridionale	1. Rete interregionale delle eccellenze (identificata come principale in fase di istruttoria) 2. Rete interregionale dei siti archeologici 3. Rete interregionale dei siti di Archeologia Industriale e del paesaggio minerario 4. Rete interregionale dell'architettura civile e militare 5. Rete interregionale Natura 2000
	3. La Sicilia Greca – Paesaggi e storia dell'altopiano ibleo	1. Rete interregionale dei Musei Archeologici e Magna Grecia (identificata come principale in fase di istruttoria) 2. Rete interregionale dei castelli 3. Rete interregionale del barocco 4. Rete interregionale dei siti Unesco 5. Rete interregionale Natura 2000

² Cfr. nota 1.

Tabella 2 - Elenco dei Poli e delle Reti interregionali di offerta candidati alle azioni del Programma – Regioni CRO
(per ciascun Polo candidato si riporta in grassetto – laddove indicata – la Rete interregionale principale; le altre rappresentano le Reti secondarie – o anche non qualificate – proposte dalle Regioni)

Regione	Poli	Reti interregionali
Abruzzo	1. Polo degli Altipiani Maggiori	1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici 2. Rete interregionale della transumanza 3. Rete interregionale dei percorsi religiosi 4. Rete interregionale archeologica 5. Rete interregionale storica 6. Rete interregionale dei castelli 7. Rete interregionale dell'archeologia industriale 8. Rete interregionale ambientale 9. Rete interregionale delle identità culturali
	2. Polo dei Borghi Aquilani	1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici 2. Rete interregionale della transumanza 3. Rete interregionale dei percorsi religiosi 4. Rete interregionale archeologica 5. Rete interregionale storica 6. Rete interregionale dei castelli 7. Rete interregionale dell'archeologia industriale 8. Rete interregionale ambientale 9. Rete interregionale delle identità culturali
	3. Polo delle colline Teramane	1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici 2. Rete interregionale della transumanza 3. Rete interregionale dei percorsi religiosi 4. Rete interregionale archeologica 5. Rete interregionale storica 6. Rete interregionale dei castelli 7. Rete interregionale dell'archeologia industriale 8. Rete interregionale ambientale 9. Rete interregionale delle identità culturali 10. Rete interregionale delle oasi costiere
	4. Costa dei trabocchi	1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici 2. Rete interregionale della transumanza 3. Rete interregionale dei percorsi religiosi 4. Rete interregionale dei parchi costieri 5. Rete interregionale archeologica 6. Rete interregionale storica 7. Rete interregionale dei castelli 8. Rete interregionale dell'archeologia industriale 9. Rete interregionale ambientale 10. Rete interregionale delle identità culturali
Molise	1. Le quattro stagioni dell'alto Molise	1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici
	2. Le quattro stagioni del Matese	1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici
Basilicata	1. Polo Potentino–Gallipoli	1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici

Regione	Poli	Reti interregionali
	2. Polo Val d'Agri	1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici
	3. Polo Pollino	1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici
Sardegna	1. Polo Lawrence	1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici
	2. Polo Memoria delle identità	1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici
	3. Polo Maddalena- Limbara- Corallo	1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici
	4. Polo delle rotte Fenicio-Puniche	1. Rete interregionale storico-culturale

4. Il processo di selezione espletato

4.1 Verifica dell'ammissibilità sostanziale

In quest'ambito, l'attività di istruttoria si è soffermata sull'accertamento, per ciascuna Rete interregionale proposta, della presenza al suo interno di almeno due Poli localizzati su almeno altrettante Regioni CONV (*requisito di ammissibilità sostanziale*).

L'accertamento di tale requisito è stato condotto avendo riguardo anche delle proposte formulate in via informale dalle Regioni CRO, al mero scopo di indicare eventuali reti interregionali attivabili nell'ambito del PAIn.

La tabella che segue riporta gli esiti delle verifiche eseguite in questa fase. La tabella riporta l'incrocio tra l'elenco delle Reti interregionali di offerta proposte dalle Regioni (righe) e quello dei relativi Poli (colonne). L'incrocio riga / colonna indica l'eventuale appartenenza di un determinato Polo ad una Rete. All'interno della cella d'intersezione viene riportata la classificazione della rete nelle categorie "Principale" (a) e/o "Secondaria" (b) in conformità con le indicazioni fornite dalle Regioni all'interno dei formulari.

Le ultime tre colonne della tabella riportano per ciascuna Rete interregionale proposta:

- Il numero dei Poli interessati;
- Il numero delle Regioni "Convergenza" coinvolte;
- Il numero delle Regioni "Competitività" coinvolte.

Si osservi come all'occorrenza di un numero di Poli e di Regioni CONV³ interessate inferiore a 2, la Rete proposta è stata considerata inammissibile, per effetto dell'assenza del requisito di ammissibilità sostanziale oggetto di verifica.

4.1.1 Risultati

In esito alle verifiche effettuate, sono risultate inammissibili le seguenti Reti interregionali:

- Rete interregionale della Transumanza (Abruzzo);
- Rete interregionale dei Parchi costieri (Abruzzo);
- Rete interregionale storica (Abruzzo);
- Rete interregionale di offerta storico-culturale (Sardegna)
- Rete interregionale della cultura Arbereshe (Sicilia);
- Rete interregionale dei siti borbonici (Sicilia).

³ Pur avendo esteso le attività di verifica alle Reti proposte dalle Regioni CRO, tali proposte non concorrono all'accertamento del requisito di ammissibilità sostanziale.

Figura 1 – Verifica ammissibilità sostanziale

		Abruzzo				Molise				Basilicata				Sardegna				Campania				Puglia				Calabria				Sicilia						
		1. La Costa dei Trabocchi (PAIn)	2. Gli Altipiani Maggiori (PAIn)	3. I Borghi Aquilani (PAIn)	4. I Colli Teramani (PAIn)	1. Le quattro stagioni dell'Alto Molise (PAIn)	2. Le quattro stagioni del Molise (PAIn)	1. Il Polo Adriatico (Grandi-Gallipoli-Capri) (PAIn)	2. Il Polo Val d'Agri (PAIn)	3. Il Polo Pollino (PAIn)	1. Il Polo Lawrence (PAIn)	2. Il Polo Memoria delle identità	3. Il Polo Maddalena-Limbene-Cornio (PAIn)	4. Il Polo delle rotte Fenicio-Puniche (PAIn)	1. La Baia di Napoli	2. La via del vino e il trionfo turistico (PAIn)	3. I Borghi del Sannio (PAIn)	1. La Valle d'Itria	2. Il Salento	3. Il Parco nazionale del Gargano	1. Il Polo delle Montagne Blu	2. Il Polo degli Alberti Bianchi	3. Il Polo dei Giganti e delle Fate	1. La Sicilia dei Sicani e degli Elimi	2. Dalla Valle dei Templi alla Villa romana	3. La Sicilia greca	Numero Poli intersecati	Numero Regioni CONV interessate	Numero Regioni CRO intersecate							
Legenda:																																				
Abruzzo	1. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a			b	a			a	a	a	b			18	3	4							
	2. Rete interregionale della transumanza	b	b	b	b																						4	0	1							
	3. Rete interregionale dei percorsi religiosi	b	b	b	b												b	b	b	b	b						9	2	1							
	4. Rete interregionale dei parchi costieri	b			b																						2	0	1							
	5. Rete interregionale archeologica	b	b	b	b										b			b			b	b	b	a	b	b	12	4	1							
	6. Rete interregionale storica	b	b	b	b									a													5	0	2							
	7. Rete interregionale dei Castelli	b	b	b	b										b						b	b	b	b	b	b	11	3	1							
	8. Rete interregionale dell'archeologia industriale	b	b	b	b																b	b	b		b		8	2	1							
	9. Rete interregionale ambientale	b	b	b	b										b				b	a	b	b	b	b	b	b	13	4	1							
	10. Rete interregionale delle identità culturali	b	b	b	b																b	b	b	b			8	2	1							
Molise	1. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a			b	a			a	a	a	b			18	3	4							
Basilicata	1. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a			b	a			a	a	a	b			18	3	4							
Sardegna	1. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a			b	a			a	a	a	b			18	3	4							
	2. Rete interregionale di offerta storico-culturale	b	b	b	b									a													5	0	2							
Calabria	1. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a			b	a			a	a	a	b			18	3	4							
	2. Rete interregionale dei siti storico-archeologici	b	b	b	b										b			b			b	b	b	a	b	b	12	4	1							
	3. Rete interregionale dei castelli	b	b	b	b										b						b	b	b		b	b	11	3	1							
	4. Rete interregionale dell'archeologia industriale	b	b	b	b																b	b	b		b		8	2	1							
	5. Rete interregionale dell'ambiente	b	b	b	b										b				b	a	b	b	b	b	b	b	13	4	1							
	6. Rete interregionale delle identità culturali	b	b	b	b																b	b	b	b			8	2	1							
Campania	1. Rete interregionale delle baie e dei golfi del Mediterraneo: gli approdi di Ulisse														a		b	b	b	b							5	2	0							
	2. Rete interregionale dei castelli	b	b	b	b										b						b	b	b	b	b	b	11	3	1							
	3. Rete interregionale dei siti archeologici (dalla Magna Grecia all'Impero Romano)														b			b			b	b	b	b	b	a	8	3	0							
	4. Rete interregionale dei parchi e dei vulcani	b	b	b	b										b				b	a		b	b				9	3	1							
	5. Rete interregionale delle eccellenze														b			a	b						a	b	5	3	0							
	6. Rete interregionale dei gusti e dei sapori														b	a		b	b	b							5	2	0							
	7. Rete interregionale delle vie del vino, del gusto e dei sapori														b	a		b	b	b							5	2	0							
	8. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a				b	a		a	a	a	b			18	3	4							
	9. Rete interregionale della slow mobility																	b	b	b	b						4	2	1							
	10. Rete interregionale degli itinerari religiosi	b	b	b	b													b	b	b	b	b					9	2	1							
Puglia	1. Rete interregionale della Magna Grecia														b			b						b	b	b	a	6	4	0						
	2. Rete interregionale delle baie e dei porti turistici														a			b	b	b							4	2	0							
	3. Rete interregionale del Barocco																			a							2	2	0							
	4. Rete interregionale della slow mobility																	b		b	b	b					4	2	1							
	5. Rete interregionale del gusto e dei sapori														b	a		b	b	b							5	2	0							
	6. Rete interregionale dei Parchi e della natura	b	b	b	b										b			b	a	b	b	b	b	b	b	b	13	4	1							
	7. Rete interregionale delle eccellenze														b			a	b						a	b	5	3	0							
Sicilia	8. Rete interregionale degli eventi e della religione	b	b	b	b												b	b	b	b							9	2	1							
	1. Rete interregionale dei siti archeologici (preistorici e dei siti indigeni)	b	b	b	b										b			b			b	b	b	a	b	b	12	4	1							
	2. Rete interregionale della cultura Arbereshe																								b		1	1	0							
	3. Rete interregionale dei siti baronici																								b		1	1	0							
	4. Rete interregionale dei Musei archeologici e della Magna Grecia																	b						b	b	b	a	6	4	0						
	4. Rete interregionale dei castelli	b	b	b	b										b						b	b	b	b	b	b	11	3	1							
	5. Rete interregionale Natura 2000	b	b	b	b										b				b	a	b	b	b	b	b	b	13	4	1							
	6. Rete interregionale delle eccellenze														b			a	b						a	b	5	3	0							
	7. Rete interregionale dei siti di archeologia industriale	b	b	b	b																b	b	b		b		8	2	1							
8. Rete interregionale del Barocco																			a							2	2	0								
9. Rete interregionale dei siti UNESCO																	b							b	b	3	2	0								

4.2 Riorganizzazione delle reti proposte

In quest'ambito, l'attività di istruttoria ha proceduto all'individuazione delle corrispondenze e dei possibili denominatori comuni delle Reti interregionali risultanti dalla verifica di ammissibilità sostanziale, eliminando le duplicazioni e le sovrapposizioni emergenti sul piano nominale e contenutistico e determinando, sulla base delle più ampie convergenze riscontrate, l'accorpamento dei contenuti proposti in dodici Reti interregionali di offerta.

Anche in questo caso, l'identificazione delle Reti è stata effettuata avendo riguardo alle proposte di Reti formulate in via informale dalle Regioni CRO, allo scopo di indicare eventuali reti interregionali attivabili nell'ambito del PAIn.

4.2.1 Risultati

La tabella che segue (Figura 2) riporta gli esiti delle verifiche e degli accorpamenti eseguiti in questa fase. Di seguito, si fornisce la chiave di lettura del prospetto.

La tabella riporta tutte le Reti residuanti dalla verifica di ammissibilità sostanziale (righe bianche) raggruppate per identità o per affinità in dodici denominazioni principali (righe verdi), che sintetizzano le Reti interregionali di offerta proposte dalle Regioni. Anche in questo caso, l'elenco delle Reti (righe) originariamente proposte dalle Regioni è incrociato con quello dei relativi Poli (colonne). L'incrocio riga/colonna indica l'appartenenza di un determinato Polo ad una Rete. All'interno della cella d'intersezione viene riportata la classificazione della rete nelle categorie "Principale" (a) e/o "Secondaria" (b), in conformità con le indicazioni fornite dalle Regioni all'interno dei formulari.

Le ultime tre colonne della tabella riportano per ciascuna delle dodici Reti interregionali di offerta risultanti dall'attività di questa fase:

- Il numero dei Poli interessati;
- Il numero delle Regioni "Convergenza" coinvolte;
- Il numero delle Regioni "Competitività" coinvolte.

Figura 2 – Riorganizzazione delle reti proposte

Legenda:

candidatura rete principale

candidatura rete secondaria

		Abruzzo		Molise	Basilicata	Sardegna	Campania	Puglia	Calabria	Sicilia																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																			
		1. La Costa dei Trabocchi (PAIn)	2. Gli Altipiani Maggiori (PAIn)	3. I Borghi Aquilani (PAIn)	4. I Colli Teramini (PAIn)	1. Le quattro stagioni dell'Anco Molise (PAIn)	2. Le quattro stagioni del Matese (PAIn)	1. Il Polo Potentino (Grandidato) - Rappallo Cognato (PAIn)	2. Il Polo Val d'Agri (PAIn)	3. Il Polo Polino (PAIn)	1. Il Polo Lawrence (PAIn)	2. Il Polo Venosia delle identità (PAIn)	3. Il Polo Maddalena-Limbene-Corralio (PAIn)	4. Il Polo delle rotte Feroce-Punche (PAIn)	1. La Baia di Napoli	2. La via del vino e il trenino turistico (PAIn)	3. I Borghi del Sannio tra le vie della fede, della storia e delle tradizioni (PAIn)	1. La Valle d'Itria	2. Il Salento	3. Il Parco nazionale del Gargano	1. Il Polo delle Montagne Blu	2. Il Polo degli Alberti Bianchi	3. Il Polo dei Giganti e delle Fate	1. La Scilla dei Sicani e degli Etruschi romani	2. Dalla Valle dei Templi alla Villa romana	3. La Sicilia greca																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																			

4.3 Descrizione delle Reti

Di seguito si riporta, per ciascuna delle reti risultanti dalle verifiche oggetto delle fasi operative precedenti, una scheda informativa sintetica recante la descrizione e l'illustrazione dei principali elementi caratterizzanti.

Le schede sono state elaborate utilizzando, laddove presenti, le informazioni contenute all'interno dei formulari di candidatura predisposti dalle regioni, opportunamente integrati con l'apporto del gruppo di lavoro.

1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici

Descrizione	<i>La rete intende favorire la connessione tra aree ambientali, siti archeologici, piccoli centri, aree urbane, aree rurali, aree costiere e interne.</i> <i>Essa unisce idealmente alcuni dei territori più nascosti del South Italy, addentrandosi tra peculiarità e realtà tipiche spesso sconosciute agli occhi dei viaggiatori/turisti: territorio incontaminato (per alcuni versi "vergine"), distese verdi (foreste, sistemi naturalistici ecc.), montagne, laghi, fiumi, panorami unici, cultura, archeologia, memoria storica (villaggi, borghi, centri storici, eredità mineraria etc.), identità, saperi (tradizioni folklore etc.), artigianato tipico e artistico, sapori e produzioni enogastronomiche.</i> <i>La scommessa della rete è quella di allargare una immagine e una proposta turistica prevalentemente appiattita sulla dimensione costiero-balneare, inserendo nel menu turistico un significativo elemento di arricchimento. Tale forma di integrazione, fondata sulla fruizione del paesaggio e del bene naturalistico-ambientale, si interseca, si completa e interagisce con altre forme di integrazione sia fisiche che tematiche (itinerari cicloturistici, trekking, enogastronomici, storici e archeologici, della musica, della transumanza, ecc.).</i>
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	La scoperta di nuove destinazioni turistiche lontane dai grandi flussi, nella prospettiva di una vacanza all'insegna del relax e del contatto con la natura, le tradizioni e la cultura delle popolazioni ospitanti.
Profilo psicografico degli utenti	Adulti con o senza figli anche in gruppi organizzati, gruppi di anziani o diversamente abili. Bacino di utenza prevalentemente a corto / medio raggio, riconducibile al segmento nazionale ed a quello internazionale europeo.
Orientamento al mercato	La Rete esprime un prodotto turistico ampio e diversificato in grado di rivolgersi contemporaneamente ad un'utenza altrettanto differenziata. Tra i principali mercati target i seguenti: culturale (con specifico riferimento al segmento urbs-turistico, quello etnografico e quello storico artistico dei centri minori), rurale ed enogastronomico, cicloturistico ed eco-turistico. Previa opportuna infrastrutturazione delle destinazioni di viaggio, l'offerta della rete può efficacemente rivolgersi al segmento del turismo accessibile.
Stagionalità	MEDIA – La tipologia di offerta turistica di cui la rete è espressione si caratterizza per una fruizione estesa lungo tutto l'arco dell'anno, con una preferenza per i periodi compresi tra marzo e settembre. L'andamento della concentrazione può risentire dell'influenza climatica.

2. Rete interregionale dei percorsi e degli eventi religiosi

Descrizione <i>(elaborazione a cura del GdL)</i>	<i>Si tratta di una rete di integrazione funzionale avente come fulcro di offerta eventi rilevanti per un ampio segmento di domanda e/o percorsi e luoghi ad alta valenza religiosa. (Stralcio estratto dal formulario di candidatura del Polo del Gargano – Regione Puglia)</i>
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	Il pellegrinaggio ai Santuari e la ricerca di spazi di preghiera e meditazione in luoghi particolarmente legati alla memoria della fede e alla testimonianza dei Santi.
Profilo psicografico degli utenti	Adulti con o senza bambini, anche in gruppi organizzati, anziani e soggetti diversamente abili prevalentemente in gruppi organizzati riconducibili a bacini d'utenza sia nazionali che internazionali. Importante l'utenza riconducibile al segmento degli oriundi residenti all'estero.
Orientamento al mercato	Elevata focalizzazione sul mercato turistico religioso, ma anche storico-artistico e congressuale.
Stagionalità	MEDIA – La stagionalità di questa particolare tipologia di prodotto turistico risente in parte dell'eventuale presenza di eventi e/o ricorrenze (es. celebrazioni particolari, processioni, anniversari e/o altre ricorrenze assimilabili)

3. Rete interregionale dei siti archeologici

Descrizione	<i>Rete tematica focalizzata sulle caratteristiche storico-culturali di alcune aree del sud Italia: in particolar modo, le città che tra l'VIII e il V secolo a. C. costituivano le principali colonie greche e le presenze archeologiche romane e fenicio-puniche. In questa rete possono essere costruite una serie di offerte culturali, anche attraverso la realizzazione di grandi eventi, nei siti, negli anfiteatri e nei teatri, ampliandone l'attrattività e l'offerta integrata. (Stralcio estratto dal formulario di candidatura del Polo "Baia di Napoli" – Regione Campania).</i>
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	La scoperta dei fasti, delle tradizioni e della cultura delle civiltà antiche attraverso la visita dei luoghi e delle strutture in cui se ne conservano le vestigia.
Profilo psicografico degli utenti	Adulti con o senza bambini, anche in gruppi organizzati, anziani e/o soggetti diversamente abili prevalentemente in gruppi organizzati, scolaresche, gruppi di studiosi e ricercatori. Utenza di estrazione culturale medio-alta, sensibile ai temi della storia e delle culture antiche, riconducibile sia al bacino nazionale che internazionale, anche di lungo raggio.
Orientamento al mercato	Massima espressione del turismo culturale, questa particolare tipologia di offerta riesce anche a rivolgersi efficacemente al segmento del turismo scolastico e di quello sociale accessibile.
Stagionalità	MEDIA – Il prodotto turistico di cui la Rete è espressione si caratterizza per una fruizione estesa lungo tutto l'arco dell'anno, con una concentrazione più significativa nella stagione primaverile ed estiva.

4. Rete interregionale dei Castelli

Descrizione	<i>Rete tematica legata all'itinerario e ad eventi interregionali in rete, nei castelli. È un percorso che copre tutte le regioni, verificando quelli che ricadono nei poli presenti e quelli comunque rappresentazione di eccellenze come Castel del Monte, con una particolare attenzione ai baluardi storico-simbolici a difesa delle coste. (Estratto tratto dal formulario di candidatura del Polo "Baia di Napoli" – Regione Campania)</i>
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	La scoperta di luoghi ameni lontani dai grandi flussi turistici, dove immergersi nella piacevolezza del paesaggio e nel fascino di luoghi storici di cui i castelli sono primaria testimonianza. Una vacanza all'insegna del relax, della salubrità dell'ambiente, durante la quale praticare, in forma amatoriale, attività sportive, immergersi nella cultura e nelle tradizioni dei luoghi e delle popolazioni locali, apprezzandone anche le eventuali eccellenze eno-gastronomiche.
Profilo psicografico degli utenti	Adulti con o senza figli anche organizzati in piccoli gruppi, solitamente autogestiti. Bacino di utenza prevalentemente a corto / medio raggio, riconducibile al segmento nazionale ed a quello internazionale europeo.
Orientamento al mercato	Il prodotto turistico di cui la Rete vuol essere espressione si rivolge prioritariamente a segmenti turistici c.d. <i>open-air</i> riconducibili al ciclo-turismo, al turismo culturale con particolare riferimento a quello delle destinazioni minori e dell'urbs-turismo. L'offerta si rivolge efficacemente anche al segmento del turismo scolastico.
Stagionalità	MEDIA – Il prodotto turistico di cui la Rete è espressione si caratterizza per una fruizione estesa lungo tutto l'arco dell'anno, con una concentrazione più significativa nella stagione primaverile ed estiva.

5. Rete interregionale dell'archeologia industriale

Descrizione <i>(elaborazione a cura del GdL)</i>	La Rete è espressione di un'offerta culturale che raccoglie al suo interno le principali testimonianze dei luoghi e dei processi produttivi dell'epoca preindustriale e proto industriale compresa tra la seconda metà del '700 sino ad arrivare ai giorni nostri, attraverso la visita di importanti opifici dismessi (es. fabbriche, miniere, grandi impianti conciari e/o tessili, altro assimilabile). La Rete intende porsi quale occasione offerta al visitatore per rivivere momenti della quotidianità della vita operaia di epoche passate, attraverso ricostruzioni storiche finalizzate a consentire un'esperienza diretta da parte del visitatore.
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	Vivere un'esperienza memorabile attraverso la rievocazione di epoche storiche e civiltà passate, rivivendone – attraverso opportune modalità di ricostruzione della realtà – momenti della quotidianità e/o della vita lavorativa. Soggiorni brevi, se non mere escursioni abbinate ad altre forme di fruizione riconducibili a tipologie di offerta turistica differenti.
Profilo psicografico degli utenti	Adulti con o senza bambini, escursionisti di prossimità sensibili ai temi della storia e delle civiltà di altri tempi, riconducibili a bacini di utenza prevalentemente di corto / medio raggio.
Orientamento al mercato	L'offerta turistica di cui la Rete vuol essere espressione si rivolge ad un segmento di utenza di ridotte dimensioni, riconducibile prevalentemente al segmento del turismo culturale e di quello scolastico.
Stagionalità	BASSA – L'offerta turistica di cui la Rete è espressione si caratterizza per una fruizione possibile lungo tutto l'arco dell'anno, essa tuttavia essendo collegata in modo significativo ad attività escursionistiche risente della stagionalità dell'offerta principale da cui derivano gli stessi flussi.

6. Rete interregionale ambientale

Descrizione <i>(elaborazione a cura del GdL)</i>	La Rete è espressione di un prodotto turistico risultante dall'integrazione a scala interregionale dei principali attrattori naturalistici presenti all'interno delle Regioni del Mezzogiorno. Essa comprende al suo interno parchi nazionali e regionali, aree naturali protette e ogni espressione autentica del connubio sostenibile tra uomo e natura.
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	Il soggiorno all'interno di aree naturalistiche di pregio, non compromesse da usi incongrui di derivazione antropica, al cui interno praticare attività sportive (a differente livello di difficoltà) a diretto contatto con la natura, con le suggestioni e le tradizioni dei luoghi e delle popolazioni che su di essi insistono.
Profilo psicografico degli utenti	Famiglie con e senza figli, sportivi (più o meno estremi), gruppi di anziani o di soggetti diversamente abili, gruppi di studenti appartenenti a bacini d'utenza nazionali ed internazionali. Il modello di consumo turistico è più incline a preferire strutture di media qualità, purché immerse nel verde in contesti paesaggistici di elevato pregio naturalistico, al cui interno soggiornare per brevi periodi anche ripetuti nell'arco di uno stesso anno.
Orientamento al mercato	In funzione della tipologie di attività svolte dall'utenza di riferimento, il prodotto di cui la rete è espressione si posiziona sui seguenti mercati turistici principali: Sport / Avventura, cicloturismo, turismo montano, eco-turismo, benessere, diportismo. L'offerta risulta altresì coerente con le motivazioni di viaggio dei seguenti segmenti ulteriori: turismo accessibile e turismo scolastico (es. progetti "scuola / natura")
Stagionalità	BASSA – Il prodotto turistico di cui la rete è espressione si presta ad una fruizione ampiamente destagionalizzata, ciò anche in considerazione del fatto che il cambiare delle stagioni consente di fruire di aspetti e connotazioni paesaggistiche ed ambientistiche differenti, tali da incentivare brevi soggiorni ripetuti anche all'interno delle stesse destinazioni.

7. Rete interregionale delle Baie e dei Golfi del Mediterraneo

Descrizione	<i>La suggestione e la centralità della rete è il "Mediterraneo", il mare non solo come risorsa balneare o commerciale, ma innanzitutto culturale come lo è stato nella storia: il luogo dove nasce la nostra civiltà, il più intenso e ricco patrimonio della storia dell'umanità, il luogo del nostro futuro.</i> <i>La strategia sottesa alla costruzione della Rete ha ad oggetto la valorizzazione dell'inestimabile patrimonio culturale e naturale che si affaccia sul Mediterraneo, proponendo un nuovo modello di visita, integrato, ricco di attrattività: una nuova forma di fruizione in rete dei siti culturali e naturali, da realizzarsi prevalentemente attraverso il mare con i suoi storici (approdi di Ulisse) e/o nuovi approdi, accessibilità diretta delle principali mete archeologiche, storiche e naturalistiche via mare e, partendo da lì, attraverso affascinanti itinerari.</i> <i>Battelli e barche viaggeranno sotto costa e accompagneranno il turista/viaggiatore – intercettando, i flussi da terra, da mare e il flusso crocieristico (con stop over) – nei siti e luoghi della cultura lungo le tappe degli "Approdi della storia" attraverso un itinerario integrato. Quando l'accesso al sito o al monumento non sarà immediato, la meta o le mete, si potranno raggiungere utilizzando apposite navette su gomma che completeranno il percorso del circuito turistico – culturale della parte di territorio di riferimento. (Estratto dal formulario di candidatura del Polo "Baia di Napoli" – Regione Campania)</i>

Fabbisogni e motivazioni di viaggio	L'utilizzo delle vie del mare quale principale modalità di viaggio e di accesso al patrimonio culturale, naturale e turistico delle differenti destinazioni raggiunte. Da tale motivazione prevalente di viaggio discendono fabbisogni specifici legati alla disponibilità di approdi attrezzati per lo stazionamento dei natanti, nonché servizi a terra in grado di corrispondere alle esigenze tipiche del diportismo (es. cambusa, acqua potabile, energia elettrica, servizio informazioni, stazioni meteo, altre assimilabili). La concentrazione di importanti elementi di attrazione culturali e naturali in prossimità degli approdi nautici, stanti le condizioni di cui sopra, costituisce motivo di preferenza delle destinazioni di viaggio.
Profilo psicografico degli utenti	Adulti con o senza bambini, piccoli gruppi autogestiti, proprietari di natanti ovvero intenzionati a noleggiarne uno attraverso il ricorso a servizi di charter nautico.
Orientamento al mercato	La rete si rivolge ad un'utenza amante del mare, che utilizzi natanti di proprietà ovvero in locazione (charter) quale modalità e motivazione principale di viaggio. Essa pertanto si posiziona in modo prevalente sul segmento del turismo nautico.
Stagionalità	ALTA – Questa particolare tipologia di offerta risente delle condizioni meteo-marine, essa pertanto assume quale principale periodo di fruizione la stagione primaverile / estiva.

8. Rete interregionale dei gusti e dei sapori

Descrizione <i>(elaborazione a cura del GdL)</i>	<i>La Rete si basa sulla valorizzazione e sulla ipotesi di un'offerta integrata del patrimonio eno-gastronomico delle regioni. L'obiettivo è valorizzare, attraverso una funzione integrata, i patrimoni eno-gastronomici e delle produzioni tipiche insieme con i beni culturali e naturalistici, che possono rappresentare anche i "luoghi vetrina" e dei percorsi del gusto, sia in relazione alla domanda turistica, sia alla potenzialità data al miglioramento dell'offerta. (Stralcio formulario di candidatura Polo "Baia di Napoli" – Regione Campania)</i> La Rete ha ad oggetto un sistema di offerta turistico basato sull'integrazione delle diverse espressioni della cultura eno-gastronomica delle Regioni del Mezzogiorno, attraverso la combinazione di località di indubbio pregio paesaggistico, su cui insistono servizi di ricettività e di accoglienza accomunati da standard di qualità omogenei, finalizzati ad avvicinare il visitatore alla cultura ed alle tradizioni dei luoghi di produzione.
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	Conoscere, scoprire e vivere esperienze memorabili a contatto con le tradizioni e la cultura dei luoghi di produzione di eccellenze agro-gastronomiche (c.d. Turismo esperienziale).
Profilo psicografico degli utenti	Adulti con o senza bambini, di estrazione culturale mediamente alta, organizzati in gruppi o individualmente inclini a soggiorni ripetuti (short-break) alla scoperta di nuovi modi di fare vacanza
Orientamento al mercato	La rete si rivolge a segmenti di mercato differenziati che vanno dal culturale al naturalistico, con una connotazione di fascia medio-alta. Rientrano in queste categorie anche segmenti indirettamente interessati da questa tipologia di offerta, come ad esempio quelli riconducibili al turismo rurale, al cicloturismo, al turismo accessibile, al charme & benessere, all'eco-turismo, al turismo equestre ed all'urbis-turismo.
Stagionalità	BASSA – Questa particolare tipologia di offerta si contraddistingue per una fruizione estesa lungo tutte le stagioni dell'anno, ciò anche in considerazione del fatto che ciascuna stagione è in grado di esprimere aspetti differenti della stessa offerta. Per tali ragioni, essa si presta a modelli di consumo turistico caratterizzati da brevi soggiorni ripetuti (short-break) durante l'arco dell'anno.

9. Rete interregionale del Barocco

Descrizione <i>(elaborazione a cura del GdL)</i>	La Rete intende mettere a sistema l'offerta storica, culturale ed architettonica dei principali centri e località su cui insistono emergenze artistiche e culturali riconducibili al Barocco.
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	Conoscere e scoprire i fasti dell'epoca seicentesca e le relative espressioni artistiche ed architettoniche più elevate presenti nel Mezzogiorno d'Italia
Profilo psicografico degli utenti	Adulti con o senza bambini, di estrazione culturale mediamente alta, organizzati in gruppi o individualmente
Orientamento al mercato	La rete si rivolge a segmenti di mercato turistico culturale caratterizzati da un'utenza particolarmente colta, indistintamente riconducibili al bacino nazionale ed internazionale.
Stagionalità	BASSA

10. Rete interregionale delle eccellenze

Descrizione	<i>La Rete delle eccellenze riunisce ed organizza al suo interno le eccellenze storico, artistiche, preistoriche, greche, romane, rinascimentali, naturalistiche e paesaggistiche, anche – ma non solo – con riferimento ai siti UNESCO. Questa rete, che consente di progettare, realizzare e gestire in modo unitario e integrato gli attrattori principali (più di qualità, più frequentati, più conosciuti specialmente all'estero), rappresenta già un'offerta uniforme da ottimizzare per una "immediata" proposta (che comprende come "derivata" anche i siti UNESCO) sul mercato internazionale. (Stralcio formulario Regione Puglia)</i>
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	Scoprire il meglio dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica delle Regioni del Mezzogiorno.
Profilo psicografico degli utenti	Indistinto ed indifferenziato, riconducibile in prevalenza al bacino d'utenza internazionale (europeo ed extra-europeo)
Orientamento al mercato	Il driver principale per l'identificazione dei segmenti di mercato cui la Rete si rivolge è la natura stessa dell'attrattore di eccellenza. Laddove questo si configuri come attrattore culturale, la Rete si rivolge ai principali segmenti in cui è possibile scomporre il turismo culturale (es. urbs-turismo, turismo scolastico, etnografico) ricomprendendo anche quei segmenti direttamente influenzati dalla presenza di elementi di attrazione di particolare pregio (es. congressuale e accessibile). Analogamente, laddove questo si configuri come attrattore naturale, la Rete si rivolge ai segmenti in cui il mercato del turismo naturalistico può scomporsi (es. sport/avventura, cicloturismo, turismo montano, eco-turismo, diportismo, altri)
Stagionalità	BASSA - Trattandosi di un'offerta rivolta anche al mercato internazionale, essa si presta ad una fruizione ampia e distribuita lungo tutto l'arco dell'anno.

11. Rete interregionale della *slow mobility*

Descrizione (elaborazione a cura del GdL)	La rete identifica nelle modalità di viaggio “lente ed eco-sostenibili” l’oggetto principale della propria offerta, ricomprendendo al suo interno attrattori culturali, naturali e paesaggistici fruibili ricorrendo a modalità di trasporto ed itinerari alternativi (fisicamente separati dalla rete stradale ordinaria dedicati esclusivamente a utenti non motorizzati), assimilabili al concetto di <i>green-ways</i> ovvero percorsi piacevoli in particolare da un punto di vista paesaggistico-ambientale fruiti attraverso l’utilizzo di mezzi e modalità sostenibili come ad esempio la bicicletta, passeggiate a piedi, i trenini verdi ed il cavallo.
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	La scoperta di nuove destinazioni lontane dai grandi flussi turistici attraverso modalità di fruizione sostenibili, prevalentemente <i>open-air</i> tali da corrispondere ad esigenze di relax e di contatto con la natura, le tradizioni, la cultura e l’identità delle popolazioni residenti.
Profilo psicografico degli utenti	Famiglie con o senza bambini, anziani, gruppi appartenenti sia al segmento nazionale, che internazionale con particolare riferimento a quello nord-europeo.
Orientamento al mercato	L’offerta di cui la rete è espressione si rivolge in particolare ai seguenti segmenti della domanda: turismo accessibile, ciclo-turismo, eco-turismo, turismo etnografico, turismo culturale.
Stagionalità	MEDIA – Trattandosi di una fruizione prevalentemente <i>open-air</i> questa particolare tipologia di offerta si concentra normalmente nei periodi di buona stagione (aprile / settembre)

12. Rete interregionale dei Siti UNESCO

Descrizione	La rete si configura come un sistema di offerta turistica interregionale al cui interno risultano integrate destinazioni (Poli) al cui interno ricadono uno o più beni del patrimonio dell’umanità (WHL – UNESCO). L’integrazione di tali elementi di offerta può assumere le seguenti configurazioni di prodotto turistico: - quella di <i>itinerario</i>, nel qual caso il prodotto turistico coincide con un modello di una vacanza prevalentemente culturale caratterizzata da un programma di viaggio scandito da differenti tappe (destinazioni) ciascuna delle quali sito UNESCO; - quella di un <i>bouquet di offerta</i>, caratterizzato dalla presenza di destinazioni di eccellenza caratterizzate dalla presenza di standard omogenei di qualità dei servizi per la fruizione del patrimonio e per l’accoglienza dei visitatori.
Fabbisogni e motivazioni di viaggio	La scoperta di luoghi ed attrattori culturali / naturalistici unici nel loro genere, che proprio per la loro importanza ed unicità si configurino come destinazioni da visitare almeno una volta nella vita.
Profilo psicografico degli utenti	Famiglie con o senza bambini, anziani, gruppi (anche di diversamente abili) appartenenti prevalentemente al bacino d’utenza europeo ed extra-europeo.
Orientamento al mercato	Il driver principale per l’identificazione dei segmenti di mercato cui la Rete si rivolge è la natura stessa dell’attrattore UNESCO. Laddove questo si configuri come attrattore culturale, la Rete si rivolge ai principali segmenti in cui è possibile scomporre il turismo culturale (es. urbs-turismo, turismo scolastico, etnografico) ricomprendendo anche quei segmenti direttamente influenzati dalla presenza di elementi di attrazione di particolare pregio (es. congressuale e accessibile). Analogamente, laddove questo si configuri come attrattore naturale, la Rete si rivolge ai segmenti in cui il mercato del turismo naturalistico può scomporsi (es. sport/avventura, cicloturismo, turismo montano, eco-turismo, diportismo, altri)
Stagionalità	BASSA - Trattandosi di un’offerta rivolta anche al mercato internazionale, essa si presta ad una fruizione ampia e distribuita lungo tutto l’arco dell’anno.

4.4 Classificazione delle Reti

Allo scopo di inquadrare l'offerta turistica rappresentata dalle reti interregionali proposte dalle regioni nell'ambito dei mercati turistici di relativo posizionamento, il gruppo di lavoro ha provveduto a valutare l'attitudine di ciascuna rete di offerta a configurarsi quale motivazione di viaggio principale e/o di preferenza per il segmento di utenza ricompreso nel mercato turistico esaminato, così come identificato e illustrato nel documento "Linee Guida".

L'attività di valutazione si è avvalsa dei seguenti parametri di classificazione:

Rating	Descrizione
3	Motivazione di viaggio FORTE <i>L'offerta turistica oggetto della Rete interregionale costituisce una vera e propria invariante in termini motivazione di viaggio nell'ambito del mercato turistico esaminato.</i>
2	Motivazione di viaggio SIGNIFICATIVA <i>L'offerta turistica oggetto della Rete interregionale costituisce una motivazione di viaggio importante ma non fondamentale per il mercato turistico esaminato.</i>
1	Motivazione di viaggio DEBOLE <i>L'offerta turistica oggetto della Rete interregionale costituisce una motivazione di viaggio di rilevanza secondaria per il mercato turistico esaminato.</i>
0	Motivazione di viaggio INDIFFERENTE <i>L'offerta turistica oggetto della Rete interregionale costituisce una motivazione di viaggio indifferente per il mercato turistico esaminato.</i>

4.4.1 Risultati

La tabella che segue riporta gli esiti delle attività di valutazione espletate nella presente fase del processo di selezione.

Prescindendo da una valutazione di merito (per la quale si rimanda alla successiva attività di verifica), si osservi come il quadro complessivo che emerge dall'incrocio di ogni singola Rete con i principali mercati turistici esaminati evidenzia che l'offerta turistica delle Reti proposte costituisce una motivazione di viaggio:

- *forte*, nel 12% dei casi
- *significativa*, nel 34% dei casi
- *debole*, nel 23% dei casi
- *indifferente*, nel 31% dei casi

In generale, quindi, si può riscontrare come le Reti non si caratterizzino sempre per un chiaro ed ampio orientamento al mercato. Infatti, solo 7 delle 12 Reti proposte intercettano pienamente almeno un mercato di riferimento.

Si osservi, altresì, come la lettura orizzontale delle valutazioni attribuite in corrispondenza di ciascuna rete è utile alla definizione della sua caratterizzazione prevalente; definisce, altresì,

implicitamente il profilo e le caratteristiche dei poli potenzialmente candidabili quali destinazioni coerenti della stessa rete. Per tale motivo, il profilo sarà utilizzato nelle fasi successive di istruttoria allo scopo di identificare i possibili poli da inserire all'interno delle proposte di rete risultanti dalla verifica di coerenza.

Tabella 3 – Classificazione delle Reti

RETI INTERREGIONALI DI OFFERTA	Offerta culturale						Offerta naturalistica						
	storico-artistico-culturale	eno-gastronomica	congressuale	storico-religiosa	sociale/accessibile	turismo scolastico	sportiva/apestre/avventura	eco-ambientale	termalismo, charme/benessere	dipartimento	congressuale	sociale/accessibile	turismo scolastico
1. Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici	2	2	0	2	2	2	2	2	1	1	0	2	2
2. Rete interregionale dei percorsi e degli eventi religiosi	1	1	2	3	3	1	0	0	0	0	2	0	0
3. Rete interregionale archeologica	3	2	1	0	2	2	0	0	0	1	0	0	0
4. Rete interregionale dei castelli	2	2	0	0	1	2	1	1	1	1	0	1	2
5. Rete interregionale dell'archeologia industriale	1	1	1	0	0	2	0	0	1	0	0	0	2
6. Rete interregionale ambientale	2	2	0	0	2	2	3	3	2	2	2	3	3
7. Rete interregionale delle Baie e dei Golfi del Mediterraneo	2	2	1	0	0	0	3	3	2	3	1	2	2
8. Rete interregionale dei gusti e dei sapori	2	1	1	0	0	0	2	2	1	2	1	0	0
9. Rete interregionale del Barocco	2	2	1	1	2	3	1	0	1	1	0	0	0
10. Rete interregionale delle eccellenze	3	1	3	0	2	3	1	3	2	2	1	2	3
11. Rete interregionale della <i>slow mobility</i>	2	2	0	2	2	0	1	2	1	1	1	2	2
12. Rete interregionale di offerta dei siti UNESCO	3	0	2	0	2	3	0	0	0	1	0	2	3

Legenda

Motivazione di viaggio FORTE	3
Motivazione di viaggio SIGNIFICATIVA	2
Motivazione di viaggio DEBOLE	1
Motivazione di viaggio INDIFFERENTE	0

4.5 Verifica della coerenza

In quest'ambito, l'attività di istruttoria ha valutato la coerenza delle Reti risultanti dalle attività di verifica precedenti, con i principi generali assunti a riferimento per l'individuazione e la selezione delle Reti interregionali di offerta, così come illustrati nel documento *Linee guida*.

In particolare, le attività di verifica si sono concentrate sull'accertamento – per ciascuna Rete interregionale di offerta esaminata – della relativa capacità di assurgere alla dimensione di autonomo *prodotto turistico*, valutandone pertanto la complementarità degli elementi di attrazione di cui si sostanzia l'offerta turistica di cui la rete è espressione, la capacità di quest'ultima di corrispondere alle principali motivazioni di viaggio che caratterizzano i mercati cui la stessa offerta intende rivolgersi e conseguentemente la comunicabilità della stessa rete sui mercati internazionali.

4.5.1 Risultati

I risultati delle attività di verifica oggetto della presente fase del processo di selezione delineano un quadro eterogeneo caratterizzato da una non sempre adeguata focalizzazione delle reti proposte su logiche di mercato.

Prevale una formulazione delle proposte spesso generica da cui non sempre è agevole desumere uno specifico orientamento a target specifici della domanda turistica.

Tale aspetto, se per un verso costituisce un apparente vantaggio in termini di capacità delle reti proposte di rivolgersi e intercettare contemporaneamente differenti tipologie di utenti, per l'altro costituisce una criticità significativa, ciò in quanto tale genericità non contribuisce ad un'agevole riconoscibilità sui mercati internazionali degli stessi prodotti turistici e delle destinazioni che ne fanno parte, impedendo così di attuare efficaci politiche di promozione e sostegno alla relativa commercializzazione.

Di seguito si riporta, per ciascuna delle Reti risultanti dalle fasi precedenti, una scheda recante l'illustrazione degli esiti dell'attività di verifica della coerenza, unitamente ad eventuali raccomandazioni e/o suggerimenti cui attenersi all'occorrenza di un eventuale reindirizzo delle stesse proposte.

Si osservi come la colorazione della testata delle schede evidenzia gli esiti del processo di verifica secondo la seguente simbologia:

	Non coerente
	Da reindirizzare
	Coerente

1	Rete interregionale delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici
	Composizione: La rete è proposta da 3 Regioni CONV e 4 Regioni CRO e comprende 18 Poli (12 candidati alle azioni del Programma PAIn e 6 candidati alle azioni del Programma POIn). Coerenza: - “Prodotto turistico” La Rete esprime un’offerta turistica ampia e diversificata, rivolta ad un’utenza differenziata. Non del tutto chiaro, allo stato attuale, è il rapporto di complementarità che dovrebbe unire gli elementi di attrazione culturale, naturale e turistica integrati all’interno della Rete, nell’ottica di un’efficace proposizione della stessa come prodotto turistico. Tale criticità potrà essere superata nelle successive fasi del processo di selezione, allorquando saranno evidenti i Poli interessati dalla stessa Rete. Alla luce di quanto sopra, si ritiene che la rete esaminata possa più propriamente configurarsi come “cluster” di prodotti turistici a dimensione interregionale. - “Orientamento al mercato” L’attuale orientamento al mercato della Rete risente dell’indeterminatezza degli asset materiali e immateriali che concorrono alla formazione dell’offerta turistica di cui la stessa vuol essere espressione. Ciononostante, essa intercetta un rilevante e valido bacino di utenza, rinvenibile in differenti segmenti della domanda turistica interessati a conoscere destinazioni diverse dall’ordinario, lontane dai grandi flussi turistici [es. “turismo etnico” (oriundi, comunità all’estero, gemellaggi), urbs-turismo, turismo naturalistico, turismo rurale ed enogastronomico]. Il prodotto/cluster può essere orientato prevalentemente alla domanda di turismo eco-ambientale, montano, rurale ed enogastronomico, oltre che culturale e sociale/accessibile; ma presenta anche importanti potenzialità legate allo sviluppo del diportismo, nei territori costieri che sono opportunamente collegati con gli attrattori culturali e naturalistico/paesaggistici dell’entroterra. - “Comunicabilità” Opportunamente ricondotto ad un cluster di prodotti turistici, meglio identificati e riconoscibili sul piano internazionale, la rete può avere buone opportunità di promozione sui mercati di riferimento. Esiti e proposte: Alla luce delle considerazioni sopra riportate, si suggerisce una parziale rimodulazione dell’offerta, in modo da rafforzarne la focalizzazione e l’orientamento ai mercati di riferimento. Su queste basi può essere valutata anche l’opportunità di integrare nella rete ulteriori Poli candidati nell’ambito del POIn / PAIn.

2	Rete interregionale dei percorsi e degli eventi religiosi
	Composizione: La rete è proposta solo in via subordinata (come rete “secondaria”) da 2 Regioni CONV (Campania e Puglia) e da 1 Regione CRO (Abruzzo) e comprende 9 Poli (6 candidati alle azioni del Programma PAIn e 3 candidati alle azioni del Programma POIn). Coerenza: - “Prodotto turistico” La rete viene presentata in forma non pienamente efficace, come generico contenitore di eventi non meglio precisati (con l’eccezione, comunque molto relativa delle “spoglie di Padre Pio”) e di luoghi che risultano disomogenei, non valorizzati su scala interregionale e non riconducibili ad una prospettiva di coerente prodotto turistico. Tuttavia si ritiene che, adeguatamente valorizzata ed integrata sul piano fisico e tematico in chiave di prodotto e/o di cluster turistico, la rete possa costituire un fattore di grande attrattività ed intercettare la vasta domanda esistente sul mercato internazionale, potendo avvalersi dell’indubbio richiamo di alcuni attrattori fra i più noti a livello mondiale e del ruolo di volano costituito dalla rete di grandi eventi religiosi normalmente disponibili nel nostro Paese (canonizzazioni, beatificazioni, celebrazioni e ricorrenze di richiamo internazionale etc.). - “Orientamento al mercato” Allo stato attuale, la proposta della rete intercetta in modo debole e statico l’utenza riconducibile al turismo degli oriundi, legato alle tradizioni religiose e agli eventi della pietà popolare, peraltro su base individuale e in chiave nettamente regionalistica. Deve pertanto essere sviluppato l’orientamento al mercato in chiave di prodotto e/o di cluster collocato su scala interregionale, riconoscibile a livello internazionale, fruibile su base individuale e collettiva. Oltre che sul target del turismo religioso il prodotto/cluster dovrà essere attentamente focalizzato anche sulla domanda di turismo storico-artistico-archeologico, scolastico e congressuale, tenendo conto inoltre di una naturale contiguità con il turismo eco-ambientale e sociale/accessibile. - “Comunicabilità” Allo stato attuale, la rete candidata manifesta limiti di promovibilità come prodotto autonomo e autosufficiente sul mercato internazionale. Esiti e proposte: Pur con le criticità sopra riportate, la Rete proposta presenta profili di elevata significatività sul piano della relativa capacità di assurgere ad una dimensione di prodotto turistico internazionale. Stante il ridotto numero di Regioni e di destinazioni coinvolte, si consiglia di valutare l’opportunità di collocare la rete nell’ambito del Programma PAIn, laddove è possibile l’integrazione con ulteriori elementi di attrazione coerenti con il tema oggetto di valorizzazione. A tale proposito, si suggerisce anzitutto una integrazione ed una rimodulazione dell’offerta, con maggiore attenzione a caratterizzare e collegare i Poli candidati nella prospettiva del prodotto e/o cluster e della domanda di mercato internazionale (vedi Appendice 1).

Composizione:

La rete è proposta dalle 4 Regioni CONV e da 1 Regione CRO (Abruzzo) e comprende 12 Poli (8 candidati alle azioni del Programma POIn e 4 candidati alle azioni del Programma PAIn).

Coerenza:- **“Prodotto turistico”**

La proposta raggruppa al suo interno una variegata offerta di siti archeologici tra di loro eterogenei (dai siti preistorici e indigeni compresi nei Poli candidati da Abruzzo, Calabria e Sicilia alle civiltà classiche della Magna Grecia e di Roma antica).

Essa si configura meglio, pertanto, come “cluster” di prodotti turistici diversificati.

All'interno della Rete presenta sicuramente maggiore riconoscibilità, attrattività ed autonomia di prodotto l'“itinerario della Magna Grecia e della civiltà romana”, potendo avvalersi di assolute eccellenze riconosciute a livello internazionale (4 i relativi siti del WHL UNESCO ricompresi nella rete).

“Orientamento al mercato”

L'offerta della rete intercetta in modo ampio ed efficace non solo la specifica domanda del mercato internazionale riconducibile al turismo storico-artistico-archeologico-museale, ma è in grado di rivolgersi con pari efficacia anche al segmento del turismo scolastico, al più vasto repertorio della domanda culturale (dall'urbs-turismo al congressuale) e perfino della domanda naturalistico-paesaggistica, poiché si avvale del prestigio e dell'effetto volano rappresentato dalle eccellenze di cui sopra, ma anche perché si contestualizza in territori dai molteplici ed elevati contenuti turistici.

- **“Comunicabilità”**

La visibilità internazionale del prodotto è particolarmente elevata. Essa può pertanto influenzare positivamente l'intero sistema interregionale di offerta del Mezzogiorno, attraverso la proposta di combinazioni innovative di scoperta del suo patrimonio.

La sua promovibilità ha ancora, comunque, ampi margini di miglioramento soprattutto nell'ambito del turismo incentive/congressuale e sociale/accessibile (che risulta particolarmente carente nell'offerta e in continua crescita nella domanda).

Esiti e proposte:

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, si suggerisce di articolare adeguatamente e rendere meglio riconoscibile l'ampia offerta della Rete interregionale, rappresentabile con il richiamo al tema storico-culturale del *Grand Tour*. In particolare, merita adeguata focalizzazione il tema della Magna Grecia e della civiltà romana, che risulta dominante fra i Poli candidati e che è dotato di fortissima riconoscibilità ed attrattività sui mercati turistici internazionali.

Composizione:

La rete è proposta solo in via subordinata (come rete “secondaria”) da 3 Regioni CONV e da 1 Regione CRO (Abruzzo) e comprende 11 Poli (7 candidati alle azioni del Programma POIn e 4 candidati alle azioni del Programma PAIn).

Coerenza:**- “Prodotto turistico”**

La proposta si presenta come generica e troppo disomogenea, priva di una convincente e autonoma forma di integrazione tra gli elementi di attrazione di cui si dovrebbe comporre l’offerta turistica che si intende rappresentare.

Si ritiene pertanto che non abbia sufficienti caratteristiche di riconoscibilità, attrattività ed autonomia di prodotto sul mercato internazionale.

- “Orientamento al mercato”

L’offerta appare orientata ad un mercato accessorio e di carattere prevalentemente escursionistico. Tecnicamente essa si configura come sotto-prodotto nell’ambito di altre reti principali.

Mancano le necessarie condizioni di integrazione tematica, fisica o funzionale capaci di innescare in forma autosufficiente la dinamica dell’offerta e della domanda.

- “Comunicabilità”

Allo stato attuale, non si riscontrano margini per una autonoma promozione del prodotto sul mercato internazionale.

Esiti e proposte:

La rete risulta non coerente con il Programma.

La sua offerta può essere recuperata nell’ambito di una coerente rete di offerta principale come “le identità locali, i paesaggi storici e naturalistici”.

Composizione:

La rete è proposta solo in via subordinata (come rete "secondaria") da 2 Regioni CONV (Calabria e Sicilia) e da 1 Regione CRO (Abruzzo) e comprende 8 Poli (4 candidati alle azioni del Programma PAIn e 4 candidati alle azioni del Programma POIn).

Coerenza:**- "Prodotto turistico"**

La rete si basa sull'integrazione tematica di alcuni attrattori (siti di archeologia industriale) localizzati all'interno dei Poli candidati che, sia pure interessanti per delineare l'identità di un territorio, risultano deboli e disomogenei, non valorizzati su scala interregionale e privi di una convincente e autonoma visibilità e riconoscibilità a livello internazionale.

Si ritiene pertanto che la rete non abbia sufficienti caratteristiche di riconoscibilità, attrattività ed autonomia di prodotto sul mercato internazionale.

- "Orientamento al mercato"

L'offerta appare orientata ad un mercato accessorio e di carattere escursionistico. Tecnicamente essa si configura come sotto-prodotto nell'ambito di altre reti di offerta principali.

Mancano le necessarie condizioni di integrazione tematica, fisica o funzionale capaci di innescare in forma autosufficiente la dinamica dell'offerta e della domanda.

- "Comunicabilità"

Allo stato attuale, la rete candidata manifesta evidenti limiti di promovibilità come prodotto autonomo e autosufficiente sul mercato internazionale.

Esiti e proposte:

La rete risulta non coerente con il Programma.

La sua offerta può essere recuperata nell'ambito di una coerente rete di offerta principale come "le identità locali, i paesaggi storici e naturalistici".

Composizione:

La rete è proposta dalle 4 Regioni CONV e da 1 Regione CRO (Abruzzo) e comprende 13 Poli (9 candidati alle azioni del Programma POIn e 4 candidati alle azioni del Programma PAIn).

Coerenza:- **“Prodotto turistico”**

Pur presentando un'evidente focalizzazione tematica, la rete proposta non riesce ad esprimere in modo chiaro una visione di prodotto turistico orientato verso specifici segmenti della domanda di riferimento.

Ciononostante, essa presenta una sufficiente attrattività ed autonomia di prodotto potendo contare su significativi elementi di attrazione naturalistico-paesaggistici riconosciuti a livello internazionale.

Va considerato, tuttavia, che il contesto infrastrutturale e gli standard dell'offerta sono fortemente disomogenei sui territori interessati.

Anche in questo caso, essendo la rete capace di intercettare segmenti eterogenei del più ampio segmento del turismo naturalistico, essa potrebbe più propriamente configurarsi come “cluster” di prodotti turistici a dimensione interregionale.

- **“Orientamento al mercato”**

L'offerta di cui la rete è espressione intercetta differenti segmenti del turismo naturalistico con specifico riferimento ai seguenti: sport/avventura, ciclo/turismo, termalismo/benessere, diportismo, turismo scolastico e sociale/accessibile.

Alla fragilità strutturale dell'offerta suppliscono in parte il deciso appeal internazionale del turismo naturalistico, che negli anni recenti registra un trend in significativa crescita e la contiguità dei Poli candidati con territori di eccellenza o di alta valenza storico/culturale che fungono, in questo caso, da supporto estrinseco all'offerta.

- **“Comunicabilità”**

La visibilità internazionale della rete può essere migliorata con l'offerta strutturata nella forma di cluster di prodotti turistici definiti ed orientati agli specifici segmenti di riferimento.

La sua promozione può trovare un'occasione particolarmente favorevole nell'ambito del turismo incentive, sport/avventura e sociale/accessibile.

Esiti e proposte:

La rete risulta coerente con il Programma, ma deve essere meglio definito il suo riferimento ai segmenti della domanda internazionale.

Si suggerisce una parziale rimodulazione dell'attuale proposta, nella prospettiva di configurare la stessa rete come cluster di prodotti turistici ben definiti e riconoscibili a livello internazionale, capaci di rivolgersi ai differenti segmenti di cui si compone il turismo naturalistico.

L'estrema similitudine dell'offerta turistica espressa dai differenti poli candidati a ruolo di destinazioni della stessa rete, suggerisce di tener in debita considerazione azioni di efficace differenziazione della rispettiva offerta, onde evitare il rischio di competizione tra le medesime destinazioni con la conseguente vanificazione degli effetti positivi indotti dall'azione di relativa valorizzazione all'interno della Rete.

Composizione:

La rete è proposta da 2 Regioni CONV (Campania e Puglia) e comprende 4 Poli candidati alle azioni del Programma POIn.

Coerenza:**- “Prodotto turistico”**

La rete si configura propriamente in un dimensione di autonomo prodotto turistico caratterizzato da un elevato profilo di visibilità e di riconoscibilità sui mercati internazionali. Essa beneficia, altresì, della crescita tendenziale dei flussi turistici riconducibili al segmento del turismo nautico, nonché delle esternalità positive indotte dalla presenza all'interno delle destinazioni selezionate di importanti riferimenti storico/culturali e paesaggistici in grado di rafforzarne la competitività rispetto ad altre possibili destinazioni concorrenti. A ciò, tuttavia, si contrappone un contesto infrastrutturale e di servizio disomogeneo ed in taluni casi non adeguato a corrispondere efficacemente ai fabbisogni della domanda turistica di riferimento.

- “Orientamento al mercato”

L'offerta di cui la rete è espressione si rivolge in via prioritaria al segmento del turismo nautico (diportismo), pur intercettando in forma indiretta anche quello del turismo naturalistico e storico/culturale.

Pur rilevando l'esistenza di positivi presupposti per la creazione e la valorizzazione di una simile tipologia di offerta, si ribadisce l'esigenza di provvedere attraverso le azioni del programma ad una significativa qualificazione delle infrastrutture e dei servizi offerti al turista.

- “Comunicabilità”

La visibilità internazionale del prodotto è molto buona. Essa può influenzare positivamente di riflesso l'intero sistema interregionale di offerta del Mezzogiorno, attraverso la proposta di combinazioni innovative di scoperta del suo patrimonio.

La sua promovibilità ha ancora, comunque, margini di miglioramento, in particolare nella prospettiva della promozione di itinerari interregionali di fruizione.

Esiti e proposte:

La rete risulta coerente con il Programma. Sul fronte della comunicazione, si raccomanda un più evidente richiamo al turismo nautico.

Composizione:

La rete è proposta da 2 Regioni CONV (Campania e Puglia) e comprende 6 Poli (4 candidati alle azioni del Programma POIn e 2 candidati alle azioni del Programma PAIn).

Coerenza:**- “Prodotto turistico”**

L’attuale formulazione dell’offerta turistica di cui la rete vuol essere espressione appare debole e limitata ad una mera sommatoria di luoghi su cui insistono produzioni artigianali e/o agro-alimentari tipiche, che spesso poco o niente hanno di turistico.

Essa risulta, pertanto, lontana dall’assurgere ad una dimensione di prodotto turistico partendo dal presupposto che la presenza sui territori selezionati di produzioni tipiche e/o artigianali, sia di per sé sufficiente a promuovere gli stessi territori quali destinazioni turistiche, prescindendo dalla loro effettiva vocazione ed infrastrutturazione.

Carente è altresì la dimensione dell’integrazione e della complementarità dell’offerta rappresentata.

Allo stato attuale essa si configura meglio come prodotto “complementare”, orientato ad un mercato accessorio e di carattere escursionistico, nell’ambito di una rete di offerta principale.

- “Orientamento al mercato”

Alle condizioni di una adeguata infrastrutturazione ed integrazione su scala interregionale, la rete può configurarsi quale prodotto turistico innovativo, se e nella misura in cui riesce a contemperare l’appeal dei luoghi di produzione con le esigenze ed i fabbisogni dei visitatori in termini di servizi di ricettività e di accoglienza.

In questa prospettiva, la rete ha buone possibilità di posizionarsi su segmenti di mercato differenziati che vanno dal culturale al naturalistico, con una connotazione di fascia medio-alta. Possono rientrare in queste categorie anche segmenti indirettamente interessati da questa tipologia di offerta, come ad esempio quelli riconducibili al turismo rurale, al cicloturismo, al turismo accessibile, allo charme & benessere, all’eco-turismo, al turismo equestre ed all’urbs-turismo.

- “Comunicabilità”

Alle stesse condizioni, non si esclude la possibilità di una positiva azione di comunicazione e promozione sui mercati internazionali.

Esiti e proposte:

Nella sua attuale formulazione, la rete risulta non coerente con il Programma.

La sua offerta può essere recuperata e fortemente valorizzata nell’ambito della rete di offerta principale “Identità locali, i paesaggi storici e naturalistici” e la rete di “offerta ambientale”.

Essa può, altresì, ambire a configurarsi quale prodotto turistico autonomo a condizione di una sua differente proposizione in coerenza con quanto sopra rilevato.

Composizione:

La rete è proposta da 2 Regioni CONV (Puglia e Sicilia) e comprende 2 Poli candidati alle azioni del Programma POIn.

Coerenza:**- “Prodotto turistico”**

L’offerta interregionale, sia pure costituita da poli di eccellenza storico-artistica come il Val di Noto (riconosciuto nel WHL dell’Unesco) e la provincia di Lecce, si configura tuttavia come un prodotto turistico specializzato, che non sembra intercettare in forma “immediata” ed “autosufficiente” la domanda del mercato internazionale (concentrata in prevalenza nell’ambito del turismo culturale / scolastico).

Allo stato attuale esso esprime notevole attrattività come “offerta complementare” nell’ambito di una rete di offerta principale.

- “Orientamento al mercato”

La rete intercetta prevalentemente e autonomamente il segmento di mercato costituito dal turismo culturale / scolastico, peraltro suscettibile di forte espansione a condizione di una adeguata valorizzazione e promozione internazionale.

Fuori di questo ambito l’offerta si rivolge ad una fascia di utenza di estrazione culturale medio-alta, soprattutto europea. Essa può intercettare segmenti più ampi di mercato turistico culturale (storico-artistico-museale ed urbs-turismo) soprattutto nell’ambito di una rete di offerta principale.

- “Comunicabilità”

Allo stato attuale, all’infuori dell’ambito culturale scolastico e specialistico, l’autonoma promovibilità del prodotto risulta debole.

Esiti e proposte:

La rete risulta non pienamente coerente con il Programma.

La sua offerta deve essere valorizzata come elemento di pregio e di complementarietà nell’ambito di una rete di offerta principale, come ad esempio quella dei “Siti Unesco”.

Composizione:

La rete è proposta da 3 Regioni CONV (Campania, Puglia e Sicilia) e comprende 5 Poli candidati alle azioni del Programma POIn.

Coerenza:**- “Prodotto turistico”**

La rete, che per definizione riunisce al suo interno le eccellenze culturali, naturalistiche e paesaggistiche del Mezzogiorno, anche con riferimento ai siti Unesco, presenta paradossalmente caratteristiche di bassa riconoscibilità ed attrattività come prodotto turistico, a causa di un’offerta eterogenea e generalista.

Essa può trovare una più coerente dimensione di prodotto turistico solo nell’omogenea declinazione delle sue diverse componenti di eccellenza. In tal modo, peraltro, essa coinciderebbe con l’offerta già qui rappresentata da alcune Reti interregionali (ad es. “la rete dei siti Unesco” e/o “la rete archeologica della Magna Grecia” e/o la “rete di offerta ambientale”).

- “Orientamento al mercato”

L’eccellenza e l’eterogeneità degli attrattori sopra richiamata vorrebbero orientare l’offerta verso un variegato bacino d’utenza internazionale. In realtà, l’orientamento al mercato risulta carente perché indistinto e indifferenziato.

- “Comunicabilità”

Per gli stessi motivi sopra esposti si ritiene che il prodotto non sia adeguatamente promovibile sui mercati internazionali.

Esiti e proposte:

La rete risulta non coerente con il Programma.

Se ne suggerisce la scomposizione e la convergenza nell’ambito di reti di offerta più omogenee, come “la rete dei siti Unesco”, “la rete archeologica della Magna Grecia”, la “rete di offerta ambientale”.

Composizione:

La Rete è proposta da 3 Regioni di cui 2 CONV (Campania e Puglia) ed 1 CRO (la Sardegna) ed interseca 7 Poli di cui 3 nell'ambito delle Regioni CRO.

Coerenza:

- **"Prodotto turistico"**

L'offerta turistica di cui la Rete è espressione identifica nella fruizione del patrimonio culturale e naturale in modalità "lente e sostenibili" il proprio oggetto principale. Essa, coerentemente con quanto già segnalato dalle Regioni, coincide con quella tipologia di offerta turistica che nell'ultimo decennio ha preso forma dietro la definizione di *"Green ways"* (percorsi verdi). Tale offerta rientra nella più ampia categoria dei c.d. turismo *open-air* ovvero di quei segmenti della domanda turistica inclini a riconoscere nel relax e nel contatto con la natura la motivazione prevalente di viaggio e di soggiorno in una destinazione; essa tuttavia si rivolge ad un complesso differenziato di potenziali utenti, ciascuno caratterizzato da esigenze e fabbisogni specifici e non omogenei. Si ritiene pertanto che la rete debba più propriamente configurarsi come un cluster di prodotto al cui interno è possibile identificare differenti sottoprodotti ciascuno rivolto ad un segmento di mercato specifico.

- **"Orientamento al mercato"**

L'eterogeneità dell'offerta di attrattori e delle relative modalità di fruizione sopra richiamata, fa sì che il prodotto turistico di cui la Rete ambisce ad essere espressione possa rivolgersi verso differenti segmenti della domanda nazionale ed internazionale.

Tra i segmenti della domanda maggiormente sensibili a questa particolare tipologia di offerta si rilevano i seguenti: il turismo culturale con particolare riferimento a quello dei centri minori lontani dai grandi flussi di visitatori (es. *urbs-turismo*), quello naturalistico sia nell'accezione dell'eco-turismo, che di quella del ciclo-turismo, ricomprendendovi anche quello rurale ed enogastronomico.

Stante la focalizzazione su di un'offerta all'insegna del relax, il prodotto turistico di cui la Rete vuol essere espressione può efficacemente rivolgersi anche al segmento del turismo sociale ed accessibile, arrivando a coprire anche quello del termalismo e del benessere laddove ne esistano i presupposti e le condizioni di opportuna infrastrutturazione dei servizi di ricettività e di accoglienza.

- **"Comunicabilità"**

Per le ragioni sopra riportate, la riconoscibilità / comunicabilità dell'offerta turistica di cui la rete è espressione risulta debole e sufficientemente efficace.

Esiti e proposte:

L'idea di prodotto turistico sottesa al concetto di Rete qui proposto non risulta pienamente coerente con quella adottata dal Programma: essa infatti mostra evidenti difficoltà nel definire una proposizione chiara e riconoscibile della relativa offerta, anche e soprattutto in termini di individuazione della specifica domanda da servire.

La Rete, infatti, identifica nelle modalità di fruizione del patrimonio culturale e naturalistico – le modalità lente ed ecosostenibili – un aggregato indistinto di sotto-prodotti rivolti ad altrettante tipologie di utenza.

Essa, inoltre, mostra evidenti similitudini con l'offerta prospettata all'interno della Rete delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici, tali da suggerire una convergenza all'interno di quest'ultima.

Composizione:

La Rete è proposta da 2 Regioni CONV coincidenti con quelle nei cui territori insistono beni del patrimonio UNESCO ed interseca 3 Poli, pur potendo ricomprendere a pieno titolo anche il Polo della Baia di Napoli – dove insistono il *Centro storico di Napoli* e gli *Scavi di Ercolano, Pompei e Oplonti* – che nel formulario proposto dalla Regione Campania non è oggetto di candidatura all'interno di questa Rete.

Coerenza:

- **“Prodotto turistico”**

L'eterogeneità degli attrattori oggetto di riconoscimento all'interno della WHL UNESCO, che come noto ricomprende al suo interno eccellenze culturali e naturalistiche, assieme alla relativa dislocazione su contesti territoriali non necessariamente contigui e/o collegati rende difficoltosa la creazione di una dimensione turistica assimilabile a quella di itinerario, se non limitatamente ad alcune possibili integrazioni rinvenibili all'interno di aree fisicamente circoscritte (es. la Sicilia raccoglie all'interno del suo territorio ben 5 siti UNESCO la cui vicinanza ne rende possibile un'eventuale circuitazione all'interno di un unico itinerario di viaggio).

Stante quanto sopra, la Rete proposta può trovare una più propria e coerente dimensione di prodotto turistico solo nella prospettiva di rappresentare un bouquet di offerta omogenea, composto da destinazioni accomunate da standard di qualità omogenei dei servizi e delle infrastrutture di accoglienza per i visitatori.

L'unicità degli attrattori oggetto dei siti UNESCO costituisce essa stessa la motivazione prevalente di viaggio per l'utenza turistica potenziale (sia essa nazionale, che internazionale), cui è tuttavia possibile affiancare ulteriori elementi di motivazione atti a giustificare una maggiore permanenza all'interno delle stesse destinazioni.

A tale scopo, è auspicabile che le singole destinazioni oggetto della Rete si strutturino in modo da offrire al visitatore un'offerta diversificata di attività e/o di ulteriori elementi di attrazione fruibili nel corso di uno stesso soggiorno.

- **“Orientamento al mercato”**

L'eterogeneità dell'offerta di attrattori sopra richiamata, fa sì che il prodotto turistico di cui la Rete ambisce ad essere espressione possa rivolgersi verso differenti segmenti della domanda nazionale ed internazionale.

Particolarmente sensibili all'offerta turistica di cui la Rete è espressione, sono i segmenti di mercato riconducibili all'utenza del turismo sociale e accessibile e di quello scolastico, i cui flussi possono contribuire ad una più omogenea distribuzione di quelli complessivi nell'arco dell'anno.

- **“Comunicabilità”**

La visibilità internazionale del prodotto è massima. Essa può pertanto influenzare positivamente l'intero sistema interregionale di offerta del Mezzogiorno, attraverso la proposta di combinazioni innovative di scoperta del suo patrimonio.

La sua promovibilità ha ancora, comunque, ampi margini di miglioramento soprattutto nell'ambito del turismo incentive/congressuale e sociale/accessibile (che risulta particolarmente carente nell'offerta e in continua crescita nella domanda).

Esiti e proposte:

La rete risulta coerente con le finalità del Programma

Prescindendo dal perimetro dell'azione del POIn, la Rete proposta potrebbe auspicabilmente prefigurarsi come un unico sistema nazionale di offerta turistica composto da tutte le destinazioni nel cui territorio ricade uno o più siti UNESCO. Tali destinazioni potrebbero massimizzare la loro riconoscibilità e prestigio adottando standard omogenei di qualità dei servizi e delle infrastrutture di accoglienza e di ospitalità rivolte al turista, in modo da configurarsi quali possibili tessere di un mosaico che il visitatore può completare attraverso la loro visita nell'arco della propria vita.

5. Le Reti interregionali selezionate e proposte dal CTCA

5.1 Quadro di sintesi delle Reti interregionali di offerta selezionate

Il prospetto che segue, tenuto conto delle risultanze delle verifiche e delle valutazioni espletate nelle sezioni precedenti, riporta l'elenco delle Reti interregionali di offerta selezionate dal gruppo di lavoro e proposte all'approvazione del CTCA (righe in verde).

Alle cinque Reti principali selezionate sono ricondotte anche le ulteriori sette Reti interregionali originariamente proposte dalle Regioni (righe in giallo), per le quali – in sede di valutazione della relativa coerenza - è stato suggerito un reindirizzo o una differente configurazione dell'offerta.

Nella tabella sono ricompresi *senza variazioni e a puro titolo indicativo* i Poli candidati dalle Regioni all'interno delle Reti interregionali originariamente presentate (cfr. anche Figura 1/pag. 9 e Figura 2/pag. 11). Nella fase successiva dell'istruttoria, **il CTCA si riserva di espletare una specifica attività di verifica e valutazione in ordine alla selezione dei Poli da inserire e integrare all'interno delle Reti interregionali di offerta qui selezionate e proposte.**

Figura 3 – Quadro di sintesi delle Reti selezionate e proposte dal CTCA

N	Reti interregionali proposte dal CTCA	Abruzzo	Molise	Basilicata	Sardegna	Campania	Puglia	Calabria	Sicilia		
		1. La Costa dei Trabocchi (PAIn) 2. Gli Altipiani Maggiori (PAIn) 3. I Borghi Aquilani (PAIn) 4. Colli Teramani (PAIn)	1. Le quattro stagioni dell'Alto Molise (PAIn) 2. Le quattro stagioni del Matese (PAIn) 1. Il Polo Potentino (Grancia) - Gollipoli Cognato (PAIn) 2. Il Polo Val d'Agrò (PAIn)	1. Il Polo Pollino (PAIn) 2. Il Polo Lawrence (PAIn) 3. Il Polo Memoria delle identità	3. Il Polo Maddalena-Limbara-Corallo (PAIn) 4. Il Polo delle rotte Fenicio-Puniche (PAIn) 1. La Baia di Napoli 2. La via del vino e il terreno turistico (PAIn)	3. I Borghi del Santino (PAIn) 1. La Valle d'Itria 2. Il Salento 3. Il Parco nazionale del Gargano	1. Il Polo delle Montagne Blu 2. Il Polo degli Alberi Bianchi 3. Il Polo dei Giganti e delle Fate	1. La Sicilia dei Sani e degli Etni 2. Dalla Valle dei Templi alla Villa romana 3. La Sicilia greca	Numero Poli interessati	Numero Regioni CNV interessate	
1	Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari									4	2
	Gli itinerari della fede										
	Le vie del vino e dei sapori										
	I percorsi storici delle Rocche e dei Castelli										
	Le grenways del Mezzogiorno										
	I paesaggi dell'archeologia industriale										
2	Il "Grand Tour", sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo									7	4
	Le vie del Barocco										
3	In vacanza tra parchi e riserve naturali									9	4
	Le vie del vino e dei sapori										
	Le grenways del Mezzogiorno										
4	Gli approdi turistici del Mediterraneo									4	2
5	La rete dei siti Unesco									4	3
	Le vie del Barocco										
	Le eccellenze del patrimonio culturale e ambientale										

Legenda

candidature rappresentate nelle reti CTCA

candidature come rete principale

candidature come rete secondaria

Legenda

- candidature rappresentate nelle reti CTCA
- candidature come rete principale
- candidature come rete secondaria

5.2 Le schede informative

1	Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari
Denominazione: La denominazione proposta dal CTCA focalizza le specificità forse meglio riconoscibili all'interno dell'ampio contenitore delle "identità locali e dei paesaggi storici e naturalistici". Nello stesso tempo, rende possibile intercettare e recuperare a pieno titolo, come prodotti complementari all'interno di un più ampio e articolato sistema di offerta (cluster), le reti secondarie sotto riportate e a loro volta ridenominate in chiave di prodotto: - <i>Gli itinerari della fede</i> - <i>Le vie del vino e dei sapori</i> - <i>I percorsi storici delle Rocche e dei Castelli</i> - <i>Le greenways del Mezzogiorno (slow mobility)</i> - <i>I paesaggi dell'archeologia industriale</i> Composizione: Stanti le indicazioni presenti all'interno dei formulari esaminati, la composizione provvisoria della Rete prevede il coinvolgimento dei seguenti Poli: - Il Polo degli Alberi Bianchi – Da Sibari a Laos: storia, archeologia e tradizioni locali nel Parco del Pollino (Regione Calabria) - Il Polo delle Montagne Blu – Il racconto del territorio fra archeologia, storia, letterario e fantastico nel Parco dell'Aspromonte (Regione Calabria) - Il Polo dei Giganti e delle Fate – Da Isola Capo Rizzuto verso la Sila: sulle orme della Magna Grecia (Regione Calabria) - La Sicilia dei Sicani e degli Elimi – Paesaggi e storia dei monti Sicani e dei monti di Palermo (Regione Sicilia) A partire dal perimetro dei Poli che attualmente concorrono a costituire la rete di offerta, essa si presta – come anticipato nella sezione precedente – ad una più ampia e articolata integrazione su scala interregionale: sia con riferimento ad ulteriori Poli candidati nell'ambito del Programma POIn, che configurano numerose combinazioni di offerta (reti secondarie) opportunamente riconducibili al filone principale delle identità, delle arti e delle tradizioni; sia nella prospettiva di una rete interregionale attivabile nell'ambito del Programma PAIn, dove la designazione di questo stesso sistema di offerta raccoglie il consenso di tutte le Regioni CRO. Descrizione dell'offerta territoriale: Come già indicato nelle precedenti fasi di istruttoria, la Rete intercetta un rilevante e valido bacino di utenza in parte riconducibile anche al turismo delle comunità italiane all'estero (turismo degli oriundi). Sebbene tale componente sia fortemente abitudinaria e legata alla dimensione regionalistica, si ritiene che essa possa costituire un volano per l'attrattività internazionale dei territori e lo sviluppo della relativa domanda internazionale, in un'ottica di offerta propositiva e differenziata di prodotti ben definiti e riconoscibili, ancorché collocati su scala interregionale. Peraltro, la Rete esprime un'offerta attenta alla scoperta e alla fruizione di destinazioni lontane dai grandi flussi, nella prospettiva di una vacanza all'insegna del relax, in cui il tempo è scandito dal rapporto più naturale con l'ambiente, il paesaggio, le tradizioni e la cultura locali. In tale contesto, acquistano massimo risalto (tale da costituire autonoma e sufficiente motivazione di viaggio) le caratteristiche e le tipicità stesse dei territori: quelle storico-culturali e quelle religiose, quelle antropiche e quelle spiccatamente paesaggistiche. In questo senso, il viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari si esprime meglio come un cluster di prodotti turistici, in grado di rivolgersi a un bacino di utenza abbastanza differenziato e rappresentato sia dal target culturale – che si riferisce prevalentemente a segmenti come l'urbs-turismo, il turismo etnografico e quello storico-artistico dei centri minori – che da quello eco-turistico, rurale ed eno-gastronomico. L'indiscutibile qualità ambientale ed umana di molti territori (Poli), compresi e/o riconducibili all'interno di questa rete interregionale, suggerisce di identificare e qualificare un'adeguata offerta infrastrutturale e di servizi rivolta anche al turismo sociale ed accessibile che, particolarmente a livello di gruppi organizzati, è molto attento alla scelta di tale connotazione di qualità.	

Denominazione:

La denominazione proposta dal CTCA focalizza, attraverso la reminiscenza e il richiamo storico-culturale al "Grand Tour", l'offerta relativa alle eccellenze archeologiche delle civiltà antiche del Mediterraneo.

Composizione:

Stanti le indicazioni presenti all'interno dei formulari esaminati, la composizione provvisoria della Rete prevede il coinvolgimento dei seguenti Poli:

- La Baia di Napoli (Regione Campania)
- La Valle d'Itria (Regione Puglia)
- Il Polo degli Alberi Bianchi – Da Sibari a Laos: storia, archeologia e tradizioni locali nel Parco del Pollino (Regione Calabria)
- Il Polo delle Montagne Blu – Il racconto del territorio fra archeologia, storia, letterario e fantastico nel Parco dell'Aspromonte (Regione Calabria)
- Il Polo dei Giganti e delle Fate – Da Isola Capo Rizzuto verso la Sila: sulle orme della Magna Grecia (Regione Calabria)
- Dalla Valle dei Templi alla Villa romana – La stratificazione delle civiltà ed il paesaggio nella Sicilia Centro-meridionale (Regione Sicilia)
- La Sicilia greca – Paesaggi e storia dell'altopiano ibleo (Regione Sicilia)

Descrizione dell'offerta territoriale:

L'offerta di cui la Rete è espressione si configura quale prodotto di matrice prevalentemente culturale, rivolto in particolare ad un pubblico mediamente colto e interessato a visitare i luoghi e le testimonianze delle civiltà antiche del Mediterraneo allo scopo di conoscerne i fasti, la storia ed i costumi.

In quest'ambito, la rete può assumere più facilmente la configurazione di **cluster di prodotti turistici**, ovvero la combinazione di differenti tipologie di offerta, ciascuna delle quali coincidente con una diversa destinazione che, pur essendo caratterizzata da un elemento storico-culturale prevalente, integra la propria offerta con ulteriori elementi di attrazione ad esso complementari e sinergici, in modo da distinguersi e differenziarsi dalle altre destinazioni di cui la rete si compone.

Nella configurazione di cluster di prodotti turistici, le destinazioni (i Poli) coinvolte saranno accomunate dalla presenza nei rispettivi territori di servizi ed infrastrutture per la fruizione del patrimonio culturale caratterizzate da standard omogenei di qualità. Le stesse destinazioni dovranno, altresì, differenziarsi tra loro costruendo attorno al tema culturale caratterizzante un'offerta turistica in grado integrare al suo interno ulteriori elementi di attrazione complementari e sinergici tali da indurre il visitatore ad un soggiorno prolungato nel territorio.

La Rete può dunque rivolgersi ad un pubblico diversificato che, pur riconoscendo nell'elemento storico-culturale e archeologico la motivazione prevalente di viaggio e di soggiorno, è aperto e sensibile ad un'offerta turistica più ampia, non necessariamente focalizzata esclusivamente su tale tipologia di attrattori, tale da giustificare una maggiore permanenza all'interno di una stessa destinazione. Tenuto conto della differente tipologia di offerta espressa da ciascun Polo e della sua diversa contestualizzazione, la Rete potrà rivolgersi efficacemente ad uno o più dei seguenti segmenti della domanda turistica di riferimento: Eco-turismo, Termalismo e Benessere, Turismo congressuale, Turismo rurale ed enogastronomico, Turismo accessibile, Turismo scolastico.

Denominazione:

La denominazione proposta dal CTCA offre un chiaro richiamo al tema dominante della natura quale elemento caratterizzante l'offerta turistica di cui la rete vuole essere espressione. Essa, pertanto, è sintomatica di un'offerta costruita e strutturata in modo da offrire al turista la possibilità di rendere massimo il contatto con la natura nelle sue differenti espressioni e modalità di fruizione.

Composizione:

Stanti le indicazioni presenti all'interno dei formulari esaminati, la composizione provvisoria della Rete prevede il coinvolgimento dei seguenti Poli:

- La Baia di Napoli (Regione Campania)
- Il Salento (Regione Puglia)
- Il Parco del Gargano (Regione Puglia)
- Il Polo degli Alberi Bianchi – Da Sibari a Laos: storia, archeologia e tradizioni locali nel Parco del Pollino (Regione Calabria)
- Il Polo delle Montagne Blu – Il racconto del territorio fra archeologia, storia, letterario e fantastico nel Parco dell'Aspromonte (Regione Calabria)
- Il Polo dei Giganti e delle Fate – Da Isola Capo Rizzuto verso la Sila: sulle orme della Magna Grecia (Regione Calabria)
- La Sicilia dei Sicani e degli Elimi – Paesaggi e storia dei monti Sicani e dei monti di Palermo (Regione Sicilia)
- Dalla Valle dei Templi alla Villa romana – La stratificazione delle civiltà ed il paesaggio nella Sicilia Centro-meridionale (Regione Sicilia)
- La Sicilia greca – Paesaggi e storia dell'altopiano ibleo (Regione Sicilia)

Prescindendo dal perimetro operativo del Programma, la Rete si presta all'integrazione di ulteriori destinazioni regionali italiane – coerenti con il tema di riferimento - non necessariamente ricomprese tra quelle selezionate come Poli all'interno del POIn.

Descrizione dell'offerta territoriale:

L'offerta di cui la Rete è espressione si configura quale prodotto di matrice prettamente naturalistica rivolto in particolare ad un pubblico di utenti - sufficientemente ampio e diversificato – che identifica quale motivazione principale di viaggio e soggiorno il contatto con la natura all'interno di contesti di elevato pregio ambientale e naturalistico.

In quest'ambito risultano, altresì, coerenti anche i target legati al turismo rurale ed eno-gastronomico e alla slow mobility. Sono pertanto da recuperare a pieno titolo, come prodotti complementari all'interno di un più ampio e articolato sistema di offerta rappresentato (cluster), le reti secondarie sotto riportate e a loro volta ridenominate in chiave di prodotto:

- *Le vie del vino e dei sapori*
- *Le greenways del Mezzogiorno (slow mobility)*

Nella configurazione di cluster di prodotti turistici le destinazioni (i Poli) coinvolte saranno caratterizzate anche da un'offerta differenziata di strutture e servizi, in grado di integrare diversi elementi di attrazione nell'ambito dell'offerta naturalistico/paesaggistica e rispondendo in tal modo in forma specializzata alle esigenze dei diversi segmenti di mercato (come ad es. il cicloturismo, il turismo sportivo e d'avventura, il termalismo e il wellness ecc.).

L'eccellenza dei contesti ambientali e paesaggistici suggerisce, soprattutto in territori dotati di adeguata infrastrutturazione, un più deciso e diffuso orientamento al turismo congressuale e a quello scolastico (in chiave didattico-scientifica).

Il connubio tra la qualità ambientale ed umana di molti territori, compresi e/o riconducibili all'interno di questa rete interregionale, suggerisce inoltre di identificare e qualificare un'adeguata offerta infrastrutturale e di servizi rivolta al turismo sociale ed accessibile che, particolarmente a livello di gruppi organizzati, è molto attento alla scelta di tale connotazione di qualità.

Denominazione:

La denominazione proposta dal CTCA focalizza l'attenzione sulla risorsa infrastrutturale ed i servizi messi a disposizione del turismo nautico per qualificarla come autonoma motivazione di viaggio, in relazione alla fruizione di un patrimonio paesaggistico e ambientale di pregio come il Mediterraneo, ma anche come accesso alla fruizione della vasta offerta culturale e/o naturalistica dei territori dell'entroterra.

Composizione:

Stanti le indicazioni presenti all'interno dei formulari esaminati, la composizione provvisoria della Rete prevede il coinvolgimento dei seguenti Poli:

- La Baia di Napoli (Regione Campania)
- La Valle d'Itria (Regione Puglia)
- Il Salento (Regione Puglia)
- Il Parco Nazionale del Gargano (Regione Puglia)

A partire dal perimetro dei Poli che attualmente concorrono a costituire la rete di offerta e in considerazione della spiccata vocazione dei territori costieri del Mezzogiorno, essa si presta ad una più ampia e articolata integrazione su scala interregionale: sia con riferimento ad ulteriori Poli candidati nell'ambito del Programma POIn (come ad es. la Sicilia dei Sicani e degli Elimi, la Sicilia Greca e il Polo dei Giganti e delle Fate) sia nella prospettiva di una rete interregionale attivabile nell'ambito del Programma PAIn,

Descrizione dell'offerta territoriale:

L'offerta di cui la Rete è espressione si configura quale cluster di prodotti turistici accomunati dal tema dominante della nautica e del diportismo quale motivazione principale di viaggio e di soggiorno.

In quest'ambito, la Rete proposta pone al centro della propria offerta il Mediterraneo quale elemento di unione e modalità innovativa per l'accesso e la fruizione del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico delle principali destinazioni in esso ricomprese.

Il cluster di prodotti turistici proposto, pertanto, si configura come il complesso dei possibili itinerari nautici attivabili attraverso la diversa combinazione delle destinazioni regionali coinvolte (gli Approdi), tenuto conto dei seguenti aspetti:

- della collocazione geografica delle stesse destinazioni;
- della possibile durata della vacanza;
- della tipologia di offerta espressa dalle differenti destinazioni in termini di elementi di attrazione culturale, naturale e/o paesaggistica.

A seconda delle differenti caratteristiche degli itinerari proposti, l'offerta turistica di cui la Rete è espressione può efficacemente rivolgersi ai seguenti segmenti della domanda:

- Turismo nautico;
- Eco-turismo *(con particolare riferimento alla fruizione delle aree marine protette)*.

I principali bacini di utenza dei flussi turistici sono rinvenibili nel segmento nazionale e in quello internazionale con particolare riferimento agli utenti residenti all'interno dei Paesi del Mediterraneo.

Denominazione:

La denominazione accoglie sostanzialmente le proposte formulate dalle Regioni.

Composizione:

La Rete è composta attualmente dall'offerta turistica dei seguenti Poli candidati:

- La Baia di Napoli (Regione Campania)
- La Valle d'Itria (Regione Puglia)
- La Valle dei Templi (Regione Sicilia)
- La Sicilia greca – Paesaggi e storia dell'altopiano ibleo (Regione Sicilia)

Prescindendo dal perimetro operativo del Programma, la Rete si presta all'integrazione di ulteriori destinazioni regionali italiane – coerenti con il tema di riferimento – non necessariamente ricomprese tra quelle selezionate come Poli all'interno del POIn.

Descrizione dell'offerta territoriale:

L'offerta di cui la Rete è espressione si configura quale prodotto turistico di matrice prettamente culturale, rivolto in particolare ad un pubblico di livello culturale medio-elevato, riferito al target internazionale europeo ed extra-europeo, interessato a visitare le eccellenze storico-artistico-culturali – altamente concentrate nel nostro Mezzogiorno – costituite dai luoghi e dalle opere, dai contesti antropologici e/o paesaggistici riconosciuti come patrimonio mondiale dell'umanità (Siti Unesco).

In questa prospettiva la rete può assumere le seguenti configurazioni:

- quella di **itinerario**, nel qual caso il prodotto turistico ha ad oggetto la fruizione itinerante dei principali siti riconducibili al patrimonio mondiale dell'Unesco attraverso la costruzione e l'organizzazione di specifici itinerari di viaggio;
- quella di **cluster di prodotti turistici**, ovvero la combinazione di differenti tipologie di offerta stanziali, ciascuna delle quali coincidente con una diversa destinazione che, pur essendo caratterizzata da un elemento storico-culturale prevalente, integra la propria offerta con ulteriori elementi di attrazione complementari e sinergici, in modo da distinguersi e differenziarsi dalle altre destinazioni di cui la rete si compone. In quest'ambito, è opportuno recuperare a pieno titolo, come prodotti qualificati e complementari all'interno del più ampio e articolato sistema di offerta, le reti sotto riportate e ridenominate in chiave di prodotto:
 - *Le vie del Barocco*
 - *Le eccellenze del patrimonio culturale e ambientale*

Nella configurazione di cluster la Rete può efficacemente rivolgersi ad un pubblico che, pur riconoscendo nell'elemento storico-culturale la motivazione prevalente di viaggio e di soggiorno, è aperta e sensibile ad un'offerta turistica più ampia e diversificata, non necessariamente focalizzata esclusivamente su tale tipologia di attrattori, tale da giustificare una maggiore permanenza all'interno di una stessa destinazione. In questa seconda accezione – tenuto conto della differente tipologia di offerta espressa da ciascun Polo – essa si interseca facilmente anche con diversi segmenti della domanda turistica: dall'eco-turismo al termalismo, dal turismo religioso e sociale al turismo rurale ed enogastronomico.

L'eccellenza e la visibilità internazionale dei siti Unesco, peraltro collocati spesso in contesti paesaggistici di pregio e con un buon livello di infrastrutturazione e servizi, suggeriscono un più deciso e diffuso orientamento al turismo congressuale e a quello scolastico.

QSN 2007 - 2013

Programma Operativo Interregionale
“Attrattori culturali, naturali e turismo”

**Relazione istruttoria
sul processo di selezione
dei Poli**

settembre 2009

INDICE

Premessa	3
Il processo di selezione espletato	4
Verifica dell'ammissibilità formale	4
<i>Risultati</i>	<i>4</i>
Verifica dell'ammissibilità sostanziale.....	5
<i>Risultati</i>	<i>5</i>
Principali risultanze del processo di valutazione	5
Classificazione dei Poli.....	9
<i>Risultati</i>	<i>10</i>
Indicazione di corrispondenza con le Reti interregionali di offerta	11
<i>Risultati</i>	<i>11</i>
Valutazione della coerenza dei Poli candidati con la strategia del Programma	13
<i>Risultati</i>	<i>14</i>
I Poli selezionati e proposti dal CTCA	16

Premessa

Nel quadro del Programma Operativo Interregionale *“Attrattori culturali, naturali e turismo”*, la presente relazione riporta le attività di verifica e valutazione espletate dal gruppo di lavoro incaricato dal CTCA e le relative risultanze in ordine alla selezione dei Poli da ammettere alle azioni del Programma nell’ambito delle Reti interregionali di offerta approvate dal CTCA.

Il documento completa la procedura di istruttoria già avviata con il processo di selezione delle Reti interregionali di offerta e deve essere letto, pertanto, in continua e reciproca connessione con la *Relazione istruttoria sul processo di selezione delle Reti interregionali di offerta* (di seguito *“Relazione istruttoria Reti”*), di cui costituisce la naturale integrazione.

Le attività di istruttoria e verifica dei Poli e la relativa selezione nell’ambito delle Reti interregionali di offerta approvate dal CTCA sono state effettuate con riferimento ai principi generali per l’individuazione e la selezione dei Poli e ai requisiti specifici di *turisticità - coerenza interna - coerenza esterna - sostenibilità ambientale* enunciati nel documento *Linee guida per l’attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli* (di seguito *“Linee guida”*).

Il processo di selezione espletato

Verifica dell'ammissibilità formale

In questa prima fase del processo di selezione, il Gruppo di Lavoro ha provveduto ad accertare la regolarità formale delle candidature dei Poli da parte delle Amministrazioni regionali, verificando i seguenti requisiti:

- la presenza di una deliberazione di Giunta Regionale quale atto d'impegno recante l'esplicitazione dei Poli candidati alle azioni del Programma, con evidenza dei rispettivi territori interessati;
- la compilazione di tutte le sezioni informative obbligatorie contenute all'interno dell'apposito formulario approvato dal CTCA.

Risultati

Per quanto attiene al primo aspetto (Presenza delibere di Giunta Regionale), le verifiche sono risultate positive per tutti i poli esaminati.

Per quanto attiene alla compilazione dei formulari, sono state invece riscontrate diffuse carenze informative, alcune delle quali rilevanti ai fini dell'ammissibilità della candidatura. Di conseguenza, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel documento *Linee Guida*, il Presidente del CTCA ha provveduto a richiedere alle Amministrazioni competenti le opportune integrazioni, che sono state regolarmente fornite.

In esito alla procedura espletata, tutti i Poli candidati sono risultati ammissibili.

Tabella 1 – Verifica dell'ammissibilità formale

Regioni	Polo candidato	Deliberazione regionale	Formulario candidatura	Esito
CAMPANIA	La Baia di Napoli	DGR n. 417 del 13/03/2009	Richiesta integrazione / Integrazione pervenuta	OK
PUGLIA	La Valle d'Itria	DGR n. 830 del 13/05/2009	Richiesta integrazione / Integrazione pervenuta	OK
	Il Salento	DGR n. 830 del 13/05/2009	Richiesta integrazione / Integrazione pervenuta	OK
	Il Parco nazionale del Gargano	DGR n. 830 del 13/05/2009	Richiesta integrazione / Integrazione pervenuta	OK
CALABRIA	Il Polo degli Alberi Bianchi	DGR n. 288 del 25/05/2009	Richiesta integrazione / Integrazione pervenuta	OK
	Il Polo dei Giganti e delle Fate	DGR n. 288 del 25/05/2009	Richiesta integrazione / Integrazione pervenuta	OK
	Il Polo delle Montagne Blu	DGR n. 288 del 25/05/2009	Richiesta integrazione / Integrazione pervenuta	OK
SICILIA	La Sicilia dei Sicani e degli Elimi	DGR n. 192 del 22/05/2009	Richiesta integrazione / Integrazione pervenuta	OK
	Dalla Valle dei Templi alla Villa romana	DGR n. 192 del 22/05/2009	Richiesta integrazione / Integrazione pervenuta	OK
	La Sicilia Greca	DGR n. 192 del 22/05/2009	Richiesta integrazione / Integrazione pervenuta	OK

Verifica dell'ammissibilità sostanziale

In quest'ambito, il gruppo di lavoro ha proceduto ad accertare il requisito di ammissibilità sostanziale dei Poli risultanti dalla precedente fase di verifica, ovvero la presenza del Polo candidato all'interno di almeno una Rete interregionale di offerta tra quelle approvate dal CTCA, cui partecipi almeno un'altra Regione con almeno un altro Polo.

Risultati

In esito alla verifica effettuata, tutti i Poli candidati risultano ammissibili essendo ciascuno di essi inserito all'interno di almeno una tra le reti approvate dal CTCA.

Principali risultanze del processo di valutazione

La presente sezione raccoglie in forma sintetica le principali evidenze e ricorrenze emerse, a fronte delle differenti dimensioni d'indagine, in esito alle verifiche ed alle valutazioni effettuate sui poli proposti dalle Amministrazioni regionali sulla base dei criteri previsti dal Programma e puntualmente dettagliati nel documento *"Linee guida per l'attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli"*.

Coerenza con il concetto di destinazione turistica:

- Le attività di verifica e di valutazione espletate sulle proposte di Poli candidati dalle Regioni CONV alle azioni del Programma delineano un quadro generale caratterizzato da un comune sforzo profuso dalle stesse amministrazioni nella direzione di selezionare e proporre territori caratterizzati da maggiori attitudini e/o potenzialità allo sviluppo turistico.
- Una quota maggioritaria di Poli candidati alle azioni del Programma è attualmente priva di una propria visibilità e riconoscibilità internazionale quale autonoma destinazione turistica. A supporto di questa constatazione si riscontra la diffusa tendenza all'aggregazione all'interno di uno stesso polo di ambiti territoriali eterogenei, in alcuni casi solo parzialmente relazionati, nella prospettiva di promuoverne una fruizione integrata ma non sempre capace di accrescerne la visibilità sui mercati di riferimento e la relativa capacità di attrarre e trattenere i visitatori.
- Solo in alcuni casi, i poli candidati alle azioni del Programma risultano attualmente inseriti all'interno delle destinazioni turistiche promosse e commercializzate dai principali tour operators internazionali.
- Gran parte dei poli candidati è attualmente riconosciuta prevalentemente quale destinazione turistica balneare.
- I poli esaminati presentano un elevato livello di versatilità legata alla proposizione di sistemi di offerta ampi e diversificati capaci di rivolgersi contestualmente a differenti tipologie di segmenti della domanda.

Posizionamento competitivo:

- Si rileva una diffusa tendenza a promuovere la valorizzazione dei sistemi di offerta rivolti a segmenti di mercato caratterizzati da modelli di consumo turistico stagionalizzati (es. turismo culturale, turismo rurale, eco-turismo).
- Allo stato delle informazioni disponibili all'interno dei formulari di candidatura dei poli, non si rilevano elementi sufficienti tali da definire con chiarezza le caratteristiche del prodotto turistico di cui gli stessi poli sono espressione, anche in relazione alla rispettiva capacità di rivolgersi ai differenti segmenti della domanda di riferimento.

Turisticità:

- I sistemi di offerta corrispondenti ai poli proposti dalle amministrazioni regionali delineano un quadro diversificato caratterizzato da un'equa presenza di poli a maggiore caratterizzazione culturale, rispetto a quelli con una più evidente connotazione ambientale e naturalistica.
- L'interazione tra offerta culturale ed offerta ambientale/naturalistica è una costante perseguita all'interno di tutti i poli candidati alle azioni del Programma.
- Ciascun polo tra quelli proposti identifica all'interno del proprio territorio uno o più attrattori caratterizzato da una maggiore notorietà / visibilità in grado di assurgere alla funzione di vero e proprio catalizzatore di flussi turistici da redistribuire sullo stesso territorio, attraverso la valorizzazione in forma integrata di ulteriori componenti diversificate di offerta caratterizzate da una minore riconoscibilità.
- La presenza di fenomeni diffusi di criminalità costituisce una criticità ricorrente all'interno della quasi totalità dei territori dei poli proposti dalle regioni.
- Gran parte di poli candidati presenta infrastrutture e servizi di ricettività e di accoglienza, tali da richiedere un adeguamento dei rispettivi standard qualitativi convergente rispetto ai più elevati livelli internazionali.
- Le aree di massima concentrazione delle strutture di ricettività e di accoglienza, spesso risultano localizzate in posizione non baricentrica rispetto ai principali attrattori da valorizzare all'interno del Polo.

Coerenza interna:

- La quasi totalità dei poli candidati è accomunata dall'intento di rafforzare le sinergie attivabili con le filiere agroalimentari caratterizzate dalla presenza di prodotti turistici e dalle tradizioni locali, riconoscendone l'importanza quale fattore di qualificazione e rafforzamento dei corrispondenti sistemi di offerta turistica.
- Nella maggior parte dei poli esaminati, si è riconosciuta l'opportunità di perseguire una possibile valorizzazione dei luoghi e delle tecniche di produzione tradizionali, nonché dei circuiti di ristorazione tradizionale di qualità, quale strumento attraverso cui accrescere le

opportunità di sviluppo economico del territorio, anche nella prospettiva del contenimento del fenomeno di spopolamento delle aree interne.

- Il recupero dell'ospitalità tipica in contesti rurale viene riconosciuto come opportunità attraverso cui promuovere una più efficace valorizzazione delle aree interne, nonché delle produzioni tradizionali in esse localizzate.

Coerenza esterna:

- La versatilità sopra richiamata in merito alla capacità dei poli candidati alle azioni del Programma di corrispondere efficacemente a segmenti diversificati della domanda turistica, fa sì che gli stessi poli si prestino ad un'efficace interazione con altri poli inseriti all'interno delle reti interregionali di offerta approvate dal CTCA.
- La forma di integrazione più ricorrente tra i poli candidati alle azioni del Programma è quella tematica, seguita da quella funzionale ed infine da quella di tipo fisico.
- Pur a fronte di una diffusa e ricorrente attenzione al tema dell'integrazione a scala territoriale tra le differenti località ed attrattori presenti all'interno dei poli candidati, solo in pochi casi si rileva la presenza di effettivi strumenti (es. biglietti e/o card per la fruizione integrata degli attrattori del polo, servizi di TPL con biglietti integrati con l'accesso ai principali attrattori del polo) attraverso cui promuovere una fruizione integrata dei rispettivi territori.
- La prefigurazione all'interno del medesimo territorio regionale di poli caratterizzati da sistemi di offerta simili (se non addirittura coincidenti) costituisce un profilo di possibile criticità, qualora non affiancato ad un'accorta politica di differenziazione che ne escluda il rischio di sovrapposizione e concorrenza interna.

Sostenibilità ambientale:

- Gran parte dei poli candidati presenta condizioni ambientali prive di criticità ambientali e paesaggistiche significative. È tuttavia ricorrente la presenza di problematiche riconducibili in massima parte a diffusi fenomeni di abusivismo edilizio, inefficienze legate al funzionamento delle infrastrutture e dei servizi di trattamento delle acque reflue e di raccolta e smaltimento dei RSU o a fenomeni di dissesto idrogeologico.
- Pur essendo richiamato come obiettivo all'interno delle linee guida per i piani paesaggistici disponibili presso ciascuna Amministrazione regionale, l'adeguamento agli obiettivi fissati dalla Carta Europea del Paesaggio risulta ancora un risultato da conseguire.
- Gran parte dei territori dei poli interessati dalla presenza di un parco nazionale risulta provvisto di una proposta di piano di gestione del parco, seppur ancora in attesa di adozione.

Concentrazione territoriale:

- I Poli candidati esprimono realtà territoriali non sempre fisicamente circoscritte o correttamente perimetrate rispetto alla concentrazione dei principali attrattori culturali e naturali in essi presenti. Si rileva invece una propensione all'estensione territoriale, che non sempre è supportata da adeguata infrastrutturazione (ricettività e servizi).
- Ricorre in molti casi un utilizzo improprio del concetto di "area limitrofa" e di "altri comuni", non sempre motivata da interazioni evidenti di tipo tematico e/o funzionale con l'area centrale del polo.

La tabella che segue riporta, per ciascun Polo candidato, il dettaglio dell'estensione territoriale e della popolazione residente nell' "area centrale interessata", nell'"area limitrofa" e negli "altri comuni". La tabella non tiene conto delle eventuali revisioni richieste alla perimetrazione di alcuni tra i poli esaminati.

Tabella 2 – Estensione territoriale e popolazione residente all'interno dei poli candidati alle azioni del POIn

	Polo	Comuni interessati		Comuni area limitrofa		Altri Comuni		Totale Polo	
		Superficie in km ²	Popolazione 2007 (Popolazione residente al 1 gennaio 2008)	Superficie in km ²	Popolazione 2007 (Popolazione residente al 1 gennaio 2008)	Superficie in km ²	Popolazione 2007 (Popolazione residente al 1 gennaio 2008)	Superficie in km ²	Popolazione 2007 (Popolazione residente al 1 gennaio 2008)
Regione Campania	Polo Baia di Napoli	407,18	1.647.934	24,83	46.939			432,01	1.694.873
Regione Puglia	Polo del Gargano	2.476,83	207.084	1.732,14	286.945	814,58	94.557	5.023,55	588.586
	Polo del Salento	1.324,56	352.890	1.323,72	373.161			2.648,28	726.051
	Polo della Valle d'Itria	2.376,28	634.178	944,40	162.347			3.320,68	796.525
Regione Calabria	Polo degli Alberi Bianchi	1.795,08	127.227	143,63	26.271			1.938,71	153.498
	Polo delle Montagne Blu	1.665,58	279.411	196,98	52.018			1.862,56	331.429
	Polo dei Giganti e delle Fate	2.402,11	213.876	196,71	15.607			2.598,82	229.483
Regione Siciliana	Polo la Valle dei Templi	2.872,32	379.857	1.942,80	250.623	1.091,86	128.021	5.906,98	758.501
	Polo Sicilia Greca	2.647,20	480.794	1.144,49	393.107	994,87	217.067	4.786,56	1.090.968
	Polo dei Sicani e degli Elimi	2.426,41	889.869	602,70	139.604	1.301,53	205.768	4.330,64	1.235.241

Accessibilità e mobilità all'interno dei territori selezionati:

- Sul fronte dei livelli di accessibilità esterna ai territori dei poli, solo in un numero limitato di casi si rileva la presenza di profili di possibile criticità riconducibili alla lontananza di infrastrutture primarie di accesso al territorio.
- L'utilizzo dei collegamenti aerei low-cost viene comunemente riconosciuto quale importante fattore strategico per lo sviluppo delle destinazioni turistiche, consentendo di accedere a bacini d'utenza potenziale aggiuntivi rispetto a quelli tradizionali.
- Il rafforzamento della rete delle infrastrutture e dei servizi di mobilità alternativa (specie quelli eco-sostenibili) è una necessità costantemente riscontrata nelle candidature dei poli.

Classificazione dei Poli

Sulla base delle caratteristiche descritte all'interno dei formulari di candidatura opportunamente integrate con quelle raccolte attraverso la consultazione delle fonti di informazione turistica selezionate ai fini del presente lavoro di istruttoria, il Gruppo di Lavoro ha provveduto a classificare ogni Polo candidato in funzione della rispettiva caratterizzazione culturale e naturalistico/paesaggistica, evidenziandone il posizionamento in chiave di "destinazione turistica" sui principali mercati selezionati (cfr. Appendice 1 alle *Linee guida*), ovvero la capacità di rispondere agli interessi e alle motivazioni di viaggio dei diversi target internazionali di riferimento.

A supporto del processo di classificazione sono stati assunti i medesimi mercati turistici internazionali già presi a riferimento per la classificazione delle Reti interregionali di offerta e delineati nel documento *Linee guida* (cfr. pag. 18).

L'attività di valutazione si è avvalsa dei seguenti parametri di classificazione:

Tabella 3 – Classificazione dei Poli (legenda)

		DESCRIZIONE
CLASSIFICAZIONE	I	Destinazione turistica DI PRIMARIA IMPORTANZA <i>Gli elementi di attrazione presenti all'interno del Polo definiscono chiaramente un'offerta turistica coerente con i fabbisogni ed i modelli di consumo della domanda di riferimento, tanto da farne una destinazione di primaria importanza in relazione alle specifiche motivazioni di viaggio e di preferenza.</i>
	S	Destinazione turistica SIGNIFICATIVA <i>Gli elementi di attrazione presenti all'interno del Polo definiscono un'offerta turistica coerente con i fabbisogni ed i modelli di consumo della domanda di riferimento, le cui caratteristiche attuali, tuttavia, non sono tali da incidere in forma prioritaria sulle motivazioni di viaggio e di preferenza della stessa tipologia di utenza turistica.</i>
	D	Destinazione turistica DEBOLE <i>Gli elementi di attrazione presenti all'interno del Polo presentano caratteristiche e peculiarità tali da consentire, attraverso opportune azioni di integrazione e di valorizzazione, la costruzione di un'offerta turistica in grado di rivolgersi efficacemente allo specifico segmento della domanda di riferimento, ma attualmente non idonei a proporsi quale possibile destinazione di viaggio.</i>
	X	Destinazione turistica INDIFFERENTE <i>Gli elementi di attrazione presenti all'interno del Polo appaiono fisicamente e funzionalmente disgiunti, tanto da prefigurarne una debole attitudine all'integrazione all'interno di una dimensione di offerta turistica coerente con i fabbisogni e le motivazioni di viaggio sottesi al segmento turistico di riferimento.</i>

Risultati

La Tabella 4 riporta gli esiti delle attività di classificazione dei Poli. Tali risultati prescindono dalla *valutazione della coerenza* dei Poli candidati con la strategia del Programma, oggetto della specifica fase istruttoria, successivamente illustrata.

La lettura orizzontale del prospetto fornisce immediatamente l'attuale profilo e la caratterizzazione turistica dei singoli Poli candidati.

Il quadro complessivo che emerge dall'incrocio con i principali mercati turistici esaminati evidenzia che i Poli candidati vengono percepiti come destinazione turistica:

- *di primaria importanza*, nel 11% dei casi;
- *significativa*, nel 18% dei casi;
- *debole*, nel 56% dei casi;
- *indifferente*, nel 15% dei casi.

In generale, si può subito riscontrare come, ad eccezione dei Poli già riconosciuti quali destinazioni turistiche di rilevanza internazionale, le candidature non si caratterizzano sempre per un chiaro orientamento al mercato, da cui consegue un necessario intervento di qualificazione della relativa offerta.

Tabella 4 – Classificazione dei Poli candidati

REGIONI	POLI CANDIDATI	Domanda culturale						Domanda naturalistica						
		storico-artistico-culturale	eno-gastronomica	congressuale	storico-religiosa	sociale/accessibile	turismo scolastico	sportiva/apestre/avventura	eco-ambientale	termalismo, charme/benessere	dipartimento	congressuale	sociale/accessibile	turismo scolastico
Campania	La Baia di Napoli	I	D	I	D	S	I	D	D	I	I	I	S	I
Puglia	La Valle d'Itria	I	S	D	D	S	S	S	D	D	D	D	D	D
	Il Salento	S	S	D	D	D	D	D	D	S	S	D	D	D
	Il Parco nazionale del Gargano	D	D	S	I	D	D	D	D	X	S	D	D	D
Calabria	Il Polo delle Montagne Blu	S	S	X	X	D	D	D	D	X	X	X	D	D
	Il Polo degli Alberi Bianchi	D	D	X	D	D	D	S	S	D	D	X	D	D
	Il Polo dei Giganti e delle Fate	D	D	X	X	X	D	S	S	X	X	X	D	D
Sicilia	La Sicilia dei Sicani e degli Elimi	I	S	D	D	D	S	D	S	D	S	D	D	D
	Dalla Valle dei Templi alla Villa romana	I	D	D	D	D	I	X	D	X	D	X	X	X
	La Sicilia greca	I	S	D	X	D	I	D	D	D	D	D	D	D

LEGENDA

Destinazione turistica di primaria importanza	I
Destinazione turistica significativa	S
Destinazione turistica debole	D
Destinazione turistica indifferente	X

Indicazione di corrispondenza con le Reti interregionali di offerta

A seguito della classificazione dei Poli (cfr. Tabella 3) ed allo scopo di supportare il processo di implementazione delle Reti interregionali approvate dal CTCA in una prospettiva di orientamento al mercato, si è provveduto a effettuare una lettura comparata con la classificazione delle Reti interregionali selezionate nella prima parte dell'istruttoria, al fine di evidenziare la possibile corrispondenza dei Poli – che più risultano coerenti come *destinazione turistica* – con ciascuna delle Reti di offerta approvate dal CTCA.

La Tabella 5 replica, pertanto, il prospetto di classificazione dei Poli di cui alla fase precedente in comparazione diretta con la classificazione relativa a ciascuna Rete interregionale (cfr. Tabella 3 in *Relazione istruttoria Reti*, pag 20), fra quelle selezionate e approvate dal CTCA.

Per facilitare la lettura comparata è stata usata una diversa gradazione di colori in corrispondenza dei rispettivi criteri di classificazione delle Reti e dei Poli:

Rete interregionale di offerta			Polo candidato	
	Motivazione di viaggio forte	3	Destinazione di primaria importanza	I
	Motivazione di viaggio significativa	2	Destinazione turistica significativa	S
	Motivazione di viaggio debole	1	Destinazione turistica debole	D
	Motivazione di viaggio indifferente	0	Destinazione turistica indifferente	X

La corrispondenza di ciascun Polo con la corrispondente Rete interregionale di offerta è data dalla coincidenza tra la *motivazione di viaggio forte* (o almeno *significativa*) che un mercato turistico esprime per l'offerta della Rete (casella arancio/oro della rete) e la percezione che lo stesso mercato manifesta rispetto al Polo come *destinazione turistica di primaria importanza* (o almeno *significativa*) (casella arancio/oro del Polo).

Risultati

L'attività di comparazione effettuata ha consentito, pertanto, di evidenziare la corrispondenza dei Poli che più risultano coerenti come *destinazione turistica* (caselle arancio/oro) all'interno di ciascuna Rete di offerta approvata dal CTCA (caselle arancio/oro).

L'*indice di corrispondenza dei Poli* così risultante sarà utilizzato nella fase finale dell'istruttoria, allo scopo di implementare e definire la composizione di ciascuna Rete interregionale di offerta ammessa alle azioni del Programma.

Tabella 5 – Indicazione di corrispondenza dei Poli candidati con le Reti approvate dal CTCA

RETI INTERREGIONALI DI OFFERTA E POLI CANDIDATI		Domanda culturale						Domanda naturalistica						
		storico-artistico-culturale	eno-gastronomica	congressuale	storico-religiosa	sociale/accessibile	turismo scolastico	sportiva/apestre/avventura	eco-ambientale	termalismo, charme/benessere	diportismo	congressuale	sociale/accessibile	turismo scolastico
Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari		2	2	0	2	2	2	2	2	1	1	0	2	2
Campania	La Baia di Napoli	I	D	I	D	S	I	D	D	I	I	I	S	I
	La Valle d'Itria	I	S	D	D	S	S	S	D	D	D	D	D	D
Puglia	Il Salento	S	S	D	D	D	D	D	D	S	S	D	D	D
	Il Parco nazionale del Gargano	D	D	S	I	D	D	D	D	X	S	D	D	D
Calabria	Il Polo delle Montagne Blu	S	S	X	X	D	D	D	D	X	X	X	D	D
	Il Polo degli Alberi Bianchi	D	D	X	D	D	D	S	S	D	D	X	D	D
	Il Polo dei Giganti e delle Fate	D	D	X	X	X	D	S	S	X	X	X	D	D
Sicilia	La Sicilia dei Sicani e degli Elimi	I	S	D	D	D	S	D	S	D	S	D	D	D
	Dalla Valle dei Templi alla Villa romana	I	D	D	D	D	I	X	D	X	D	X	X	X
	La Sicilia greca	I	S	D	X	D	I	D	D	D	D	D	D	D
Il "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo		3	2	1	0	2	2	0	0	0	1	0	0	0
Campania	La Baia di Napoli	I	D	I	D	S	I	D	D	I	I	I	S	I
	La Valle d'Itria	I	S	D	D	S	S	S	D	D	D	D	D	D
Puglia	Il Salento	S	S	D	D	D	D	D	D	S	S	D	D	D
	Il Parco nazionale del Gargano	D	D	S	I	D	D	D	D	X	S	D	D	D
Calabria	Il Polo delle Montagne Blu	S	S	X	X	D	D	D	D	X	X	X	D	D
	Il Polo degli Alberi Bianchi	D	D	X	D	D	D	S	S	D	D	X	D	D
	Il Polo dei Giganti e delle Fate	D	D	X	X	X	D	S	S	X	X	X	D	D
Sicilia	La Sicilia dei Sicani e degli Elimi	I	S	D	D	D	S	D	S	D	S	D	D	D
	Dalla Valle dei Templi alla Villa romana	I	D	D	D	D	I	X	D	X	D	X	X	X
	La Sicilia greca	I	S	D	X	D	I	D	D	D	D	D	D	D
In vacanza tra Parchi e riserve naturali		2	2	0	0	2	2	3	3	2	2	2	3	3
Campania	La Baia di Napoli	I	D	I	D	S	I	D	D	I	I	I	S	I
	La Valle d'Itria	I	S	D	D	S	S	S	D	D	D	D	D	D
Puglia	Il Salento	S	S	D	D	D	D	D	D	S	S	D	D	D
	Il Parco nazionale del Gargano	D	D	S	I	D	D	D	D	X	S	D	D	D
Calabria	Il Polo delle Montagne Blu	S	S	X	X	D	D	D	D	X	X	X	D	D
	Il Polo degli Alberi Bianchi	D	D	X	D	D	D	S	S	D	D	X	D	D
	Il Polo dei Giganti e delle Fate	D	D	X	X	X	D	S	S	X	X	X	D	D
Sicilia	La Sicilia dei Sicani e degli Elimi	I	S	D	D	D	S	D	S	D	S	D	D	D
	Dalla Valle dei Templi alla Villa romana	I	D	D	D	D	I	X	D	X	D	X	X	X
	La Sicilia greca	I	S	D	X	D	I	D	D	D	D	D	D	D
Gli approdi turistici del Mediterraneo		2	2	1	0	0	0	3	3	2	3	1	2	2
Campania	La Baia di Napoli	I	D	I	D	S	I	D	D	I	I	I	S	I
	La Valle d'Itria	I	S	D	D	S	S	S	D	D	D	D	D	D
Puglia	Il Salento	S	S	D	D	D	D	D	D	S	S	D	D	D
	Il Parco nazionale del Gargano	D	D	S	I	D	D	D	D	X	S	D	D	D
Calabria	Il Polo delle Montagne Blu	S	S	X	X	D	D	D	D	X	X	X	D	D
	Il Polo degli Alberi Bianchi	D	D	X	D	D	D	S	S	D	D	X	D	D
	Il Polo dei Giganti e delle Fate	D	D	X	X	X	D	S	S	X	X	X	D	D
Sicilia	La Sicilia dei Sicani e degli Elimi	I	S	D	D	D	S	D	S	D	S	D	D	D
	Dalla Valle dei Templi alla Villa romana	I	D	D	D	D	I	X	D	X	D	X	X	X
	La Sicilia greca	I	S	D	X	D	I	D	D	D	D	D	D	D
La rete dei Siti Unesco		3	0	2	0	2	3	0	0	0	1	0	2	3
Campania	La Baia di Napoli	I	D	I	D	S	I	D	D	I	I	I	S	I
	La Valle d'Itria	I	S	D	D	S	S	S	D	D	D	D	D	D
Puglia	Il Salento	S	S	D	D	D	D	D	D	S	S	D	D	D
	Il Parco nazionale del Gargano	D	D	S	I	D	D	D	D	X	S	D	D	D
Calabria	Il Polo delle Montagne Blu	S	S	X	X	D	D	D	D	X	X	X	D	D
	Il Polo degli Alberi Bianchi	D	D	X	D	D	D	S	S	D	D	X	D	D
	Il Polo dei Giganti e delle Fate	D	D	X	X	X	D	S	S	X	X	X	D	D
Sicilia	La Sicilia dei Sicani e degli Elimi	I	S	D	D	D	S	D	S	D	S	D	D	D
	Dalla Valle dei Templi alla Villa romana	I	D	D	D	D	I	X	D	X	D	X	X	X
	La Sicilia greca	I	S	D	X	D	I	D	D	D	D	D	D	D

LEGENDA	
RETI DI OFFERTA	
Motivazione di viaggio forte	3
Motivazione di viaggio significativa	2
Motivazione di viaggio debole	1
Motivazione di viaggio indifferente	0
POLI CANDIDATI	
Motivazione di viaggio forte	I
Motivazione di viaggio significativa	S
Motivazione di viaggio debole	D
Motivazione di viaggio indifferente	X

LEGENDA	
RETI DI OFFERTA	
Motivazione di viaggio forte	3
Motivazione di viaggio significativa	2
Motivazione di viaggio debole	1
Motivazione di viaggio indifferente	0
POLI CANDIDATI	
Motivazione di viaggio forte	I
Motivazione di viaggio significativa	S
Motivazione di viaggio debole	D
Motivazione di viaggio indifferente	X

Valutazione della coerenza dei Poli candidati con la strategia del Programma

L'attività istruttoria svolta in questa fase, sulla base delle informazioni contenute all'interno dei formulari e delle fonti di consultazione selezionate ed anche alla luce delle valutazioni effettuate nella fase di istruttoria sulle Reti interregionali di offerta, ha proceduto a valutare la coerenza dei Poli candidati con la strategia del Programma e con le Reti selezionate e approvate dal CTCA.

In particolare, l'attività di valutazione è stata svolta con preciso riferimento ai criteri di selezione dei Poli indicati dal POIn (*Turisticità – Coerenza interna – Coerenza esterna – Sostenibilità ambientale*) e si è concretizzata nell'attribuzione dei relativi punteggi, secondo i parametri stabiliti nel documento *Linee Guida*.

In presenza di refusi riscontrati nel documento *Linee guida* (sezione "modalità di attribuzione" dei punteggi) o all'occorrenza di particolari condizioni per le quali non è stato possibile riferirsi a precisi parametri di valutazione, ci si è attenuti a criteri convenzionalmente condivisi all'interno del Gruppo di Lavoro. In particolare:

Sezione A – Turisticità del Polo

1.b. Presenza degli attrattori all'interno di aree naturali protette

Per opportuna distinzione dal punteggio minimo (pari a 1 pt), l'attribuzione del punteggio è stata aggiornata a 2 pt *"se nel Polo sono comprese almeno 3 aree SIC/ZPS (anche se comprese nei parchi di cui sopra)"*

2.b. Qualità del territorio.

Non essendo ovunque disponibile il censimento del Corpo Forestale dello Stato sul numero delle discariche abusive, il punteggio è stato attribuito sulla base dei due seguenti indicatori:

- indice di delittuosità su base provinciale, con riferimento ai dati aggiornati del M. I. e parametrizzazione agli indici medi delle Regioni Mezzogiorno e delle Regioni Conv;
- percentuale raccolta differenziata su base provinciale (dati APAT) e parametrizzazione agli indici medi delle Regioni Mezzogiorno e delle Regioni Conv;

2.c. Presenza di un patrimonio storico-architettonico suscettibile di trasformazione a fini ricettivi.

In mancanza di esplicitazione da parte dell'Amministrazione proponente è stato attribuito punteggio = 0.

2.d. Presenza di riconoscimenti specifici

L'attribuzione del punteggio è stata effettuata, considerando 1 pt per ogni riconoscimento, a partire dalla base minima (pari a 1 pt) .

Sezione C – Coerenza esterna

1.a. Capacità del Polo di attivare/intersecare differenti Reti interregionali di offerta.

Poiché il punteggio massimo attribuibile è stato aggiornato nel documento finale *Linee guida* a pt 20, è stata adottata la seguente modalità di attribuzione del punteggio:

> = 4 reti intersecate = 20 pt

- = 3 reti intersecate = 15 pt
- = 2 reti intersecate = 10 pt
- = 1 rete intersecata = 5 pt

Sezione D – Sostenibilità ambientale

In mancanza di parametri per la definizione dei livelli di pressione turistica, atti a determinare la capacità di carico delle aree candidate – requisiti di cui ai commi *a)* e *b)* – e di adeguati strumenti per la rilevazione degli indicatori di produzione rifiuti collegati alle presenze turistiche nell’area di riferimento (requisiti di cui al comma *c)*), si è ritenuto opportuno non procedere con l’attribuzione dei punteggi in corrispondenza degli stessi parametri.

In conseguenza dell’esclusione della Sezione D, il punteggio massimo attribuibile alla *valutazione di coerenza* è stato riparametrato al valore di pt. 90.

Risultati

Gli esiti dell’attività di valutazione sono riportati sinteticamente nella Tabella 6. Per il dettaglio delle valutazioni e per le eventuali annotazioni specifiche si rimanda a quanto più diffusamente illustrato all’interno delle “Relazioni istruttorie” elaborate per ciascun polo esaminato.

Tabella 6 – Valutazione della coerenza dei Poli candidati con i criteri di selezione previsti dal Programma

CRITERI DI SELEZIONE		CRITERI	PARAMETRI DI SELEZIONE										La Baia di Napoli	La Valle d'Itria	Il Salento	Il Gargano	Il Polo delle Montagne Blu	Il Polo degli Alberi Bianchi	Il Polo dei Giganti e delle Fate	La Sicilia dei Sicani e degli Elimi	Dalla Valle dei Templi alla Villa romana	La Sicilia greca
Turisticità	Qualità e notorietà degli attrattori	Presenza di beni del patrimonio Unesco e/o di attrattori del patrimonio culturale di riconosciuta notorietà e rilevanza	8	7,5	8	8	8	5,5	5,5	8	8	8										
		Presenza del/degli attrattori all'interno di aree naturali protette (Rete Natura 2000, Parchi nazionali/regionali, altre riconosciute a livello nazionale/regionale)	8	8	8	6	6	6	6	2	2	2										
		Presenza nel territorio del Polo di eventi culturali di particolare importanza tali da configurarsi quale autonoma attrazione di rilevanza nazionale (es. rievocazioni storiche, fiere, spettacoli, altri eventi a questi assimilabili)	4,5	4,5	4,5	4,5	3	4,5	3	4,5	4,5	4,5										
		Presenza di valori naturalistici di particolare pregio e/o qualità intrinseca associati a condizioni di integrità paesaggistica in grado di attirare un turismo specializzato e destagionalizzato	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5										
	Qualità del contesto di riferimento	Integrità paesaggistica (es. qualità del paesaggio, centri storici ben conservati, permanenza di funzioni produttive e di uso del suolo coerenti con i valori identitari del paesaggio)	3	1	1	3	3	5	5	3	3	3										
		Qualità del territorio (es. assenza di problemi gravi di smaltimento rifiuti, discariche abusive, qualità dell'aria, fenomeni di degrado urbano e di abusivismo edilizio, problemi di sicurezza reale e percepita)	1	1	3	3	2	2	3	2	3	3										
		Caratterizzazione culturale, naturale e paesaggistica del territorio (rapporto fra la superficie dei comuni interessati da attrattori naturali o culturali e la superficie totale del Polo)	6	6	6	6	6	6	6	3	6	6										
		Presenza di riconoscimenti specifici che certifichino il pregio e/o la qualità del contesto (bandiera blu, arancione, oasi WWF, Legambiente, riserve naturali affidate ad associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale, altri riconoscimenti)	2	4	3	4	3	2	1	2	2	3										
	Dotazione di infrastrutture e servizi per la fruizione del patrimonio di attrattori del Polo	Media delle presenze turistiche internazionali negli ultimi 5 anni (peso sul totale) e tasso di crescita medio per principale paese di provenienza	3	2	3	2	3	1	3	4	3	3										
		Indice di utilizzazione medio per strutture alberghiere e complementari (comprese quelle agrituristiche)	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3										
		Presenza di un patrimonio storico-architettonico potenzialmente suscettibile alla trasformazione a fini ricettivi (stima n. posti letto aggiuntivi attivabili)	1	1	1	1	3	0	3	1	1	1										
Subtotale Turisticità			43,0	42,5	45,0	45,0	44,5	39,5	43,0	37,0	40,0	41,0										
Coerenza interna	Presenza di altre risorse territoriali di qualità	Presenza sul territorio del Polo di produzioni appartenenti alle seguenti categorie: DOP, IGP, STG, DCOG, Etichettatura carni bovine, V.Q.P.R.D., Qualità Controllata	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4										
		Presenza sul territorio del Polo di prodotti agro-alimentari tradizionali inseriti nell'Elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali"	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3										
		Presenza sul territorio del Polo di produzioni artigianali collegate a mestieri della tradizione e della cultura locale caratterizzate da un'elevata notorietà	3	3	3	1	3	3	3	3	3	3										
Subtotale Coerenza interna			10,0	10,0	10,0	8,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0										
Coerenza esterna	Capacità di attivare forme d'integrazione con altri Poli e attrattori nell'ambito di una o più Reti	Capacità del Polo di attivare/intersecare differenti Reti interregionali di offerta culturale, naturale e turistica	15	15	10	10	15	10	10	10	10	15										
		Presenza, soprattutto nel caso di Poli ad elevata vocazione culturale, di biglietti/card di accesso integrato tra attrattori dello stesso Polo e/o di Poli diversi	5	1	4	1	1	1	1	1	1	4										
Subtotale Coerenza esterna			20,0	16,0	14,0	11,0	16,0	11,0	11,0	11,0	11,0	19,0										
Sostenibilità ambientale	Capacità di carico dell'area di riferimento	Rapporto tra media giornaliera annua delle presenze (esclusi i mesi di luglio e agosto)/popolazione residente nel territorio del Polo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.										
		Numero di presenze per Kmq di superficie (o km di costa)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.										
		Contributo delle presenze turistiche alla produzione di rifiuti solidi, all'inquinamento atmosferico, al consumo ed all'inquinamento delle acque.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.										
Subtotale Sostenibilità ambientale			n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.										
TOTALE VALUTAZIONE DI COERENZA			73,0	68,5	69,0	64,0	70,5	60,5	64,0	58,0	61,0	70,0										

I Poli selezionati e proposti dal CTCA

Il prospetto che segue (Tabella 7), tenuto conto delle risultanze delle verifiche e delle valutazioni espletate nelle sezioni precedenti, riporta l'elenco dei poli selezionati dal gruppo di lavoro ai fini della composizione delle reti interregionali di offerta approvate dal CTCA.

Il segno "X" apposto in corrispondenza dell'incrocio riga/colonna identifica la rete prioritaria alla quale afferisce il Polo.

Tabella 7 – Matrice Reti interregionali di offerta / Poli

N°	RETI INTERREGIONALI APPROVATE DAL CTCA	POLI SELEZIONATI E PROPOSTI DAL CTCA										Numero Poli inseriti nella Rete	Numero Regioni interessate
		Cam-pania	Puglia			Calabria			Sicilia				
		La Baia di Napoli	La Valle d'Itria	Il Salento	Il Gargano	Il Polo delle Montagne Blu	Il Polo degli Alberi Bianchi	Il Polo dei Giganti e delle Fate	La Sicilia dei Sicani e degli Elimi	Dalla Valle dei Templi alla Villa romana	La Sicilia greca		
1	Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari			X		X	X	X				7	3
2	Il "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo		X						X			7	4
3	In vacanza tra parchi e riserve naturali				X							4	2
4	Gli approdi turistici del Mediterraneo	X										2	2
5	La rete dei Siti Unesco									X	X	4	3
Numero Reti di offerta in cui è inserito il Polo selezionato		3	3	2	2	3	2	2	2	2	3		

COMITATO TECNICO CONGIUNTO PER L'ATTUAZIONE DEI

PROGRAMMI INTERREGIONALI

“ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO”

POIn/FESR – PAIn/FAS

XVI RIUNIONE

Data: 03.12.2009

Luogo: Roma, Ministero per i Beni e le
Attività Culturali, via del Collegio
Romano, 27.

VERBALE

.....omissis.....

In data 03 dicembre 2009, alle ore 11.00, presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, si è riunito il CTCA dei Programmi Interregionali “Attrattori culturali, naturali e turismo” 2007-2013 in seguito alla convocazione trasmessa dalla Presidenza.

Argomenti all’Ordine del Giorno:

POIn:

1 omissis.....

2. Esame della proposta formulata dall’AdG in merito alla designazione delle Amministrazioni Capofila di Rete (Organismi Intermedi).

3. omissis.....

PAIn:

4. omissis.....

Punto 1 OdG omissis.....**Punto 2 OdG – Esame della proposta dell’AdG per l’individuazione delle Amministrazioni Capofila di rete/Organismi Intermedi**

Dopo aver ringraziato le Regioni Puglia, Sicilia e Calabria per la disponibilità e la collaborazione accordata, l’AdG illustra ai presenti la seguente proposta di designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti Interregionali di offerta:

		POLI APPROVATI DAL CTCA										AMMINISTRAZIONE DESIGNATA PER LA GESTIONE
		Cam-pania	Puglia	Calabria	Sicilia							
N°	RETI INTERREGIONALI APPROVATE DAL CTCA											
1	Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari		X		X	X				5	3	REGIONE CALABRIA
2	Il “Grand Tour”: sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo						X			6	4	MIBAC
3	In vacanza tra parchi e riserve naturali			X						4	3	MATTM
4	Gli approdi turistici del Mediterraneo	X								2	2	REGIONE PUGLIA
5	La rete dei Siti Unesco							X	X	3	2	REGIONE SIC

Numero Reti di offerta in cui è inserito il Polo selezionato	3	2	2	3	2	3	2	3

Il CTCA approva all'unanimità.

Con riferimento al ruolo del Dipartimento per lo sviluppo e la Competitività del turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'AdG ed il Presidente informano i presenti circa l'ipotesi di un coinvolgimento del Dipartimento nell'attuazione di alcune linee di intervento trasversali.

Punto 3 OdG omissis.....

Punto 4 OdG omissis.....

Il Comitato approva omissis.....

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 14.30.

FIRMATO

Gregorio Angelini

**Linee guida per l'elaborazione e la
successiva attuazione dei Piani integrati
delle azioni per la valorizzazione delle
Reti interregionali di offerta e dei
relativi Poli**

Versione approvata nel CTCA del 03 dicembre 2009

SOMMARIO

A. Premessa.....	3
B. Riferimenti prioritari	5
C. Principi generali per la definizione dei piani integrati degli interventi e per la selezione delle operazioni da finanziare.....	8
D. Definizione e contenuti dei Piani integrati degli interventi	11
E. Procedura per la definizione dei Piani Integrati degli interventi	13
E.1 Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta.....	13
<i>Composizione ed organizzazione</i>	13
<i>Compiti e funzioni</i>	15
E.2 Tavoli di partenariato interregionale	17
<i>Composizione ed organizzazione</i>	17
<i>Compiti e funzioni</i>	18
E.3 Iter per la elaborazione dei Piani integrati degli interventi.....	20
E.4 Cronogramma del processo di definizione e di adozione dei Piani integrati	24
F. Selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del Piano integrato degli interventi	25
F.1 Riferimenti generali.....	25
F.2 Programmazione delle operazioni da finanziare all'interno dei Piani integrati degli interventi	25
<i>Azioni territorializzate</i>	25
<i>Azioni trasversali (o di sistema)</i>	27
F.3 Profili di carattere finanziario	28
F.4 Selezione delle operazioni per tipologia di area territoriale.....	28
F.5 Interventi di prima fase	30
F.6 Progetti portanti.....	30
F.7 Eventuali Grandi Progetti	31
F.8 Attivazione di capitali privati	31
F.9 Integrazione con il Programma Attuativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (PAIn – FAS 2007/2013).....	32
G. Accordi di Programma Quadro Interregionali.....	33
G.1 Definizione, contenuti e riferimenti normativi.....	33
G.2 Ambito di applicazione	33
H. Allegati	34
Allegato 1 - Indice dei contenuti minimi dei Piani integrati degli interventi	34
Allegato 2 – Scheda tecnica d'intervento	36

A. PREMESSA

Il Programma Operativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” (di seguito il “Programma” o il “POIn”) individua nelle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli l’oggetto principale della propria azione.

A tale scopo, il Programma definisce al suo interno una procedura attraverso cui addivenire alla selezione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli su cui troveranno attuazione le linee d’intervento in essi previste, attribuendo la responsabilità della relativa implementazione al CTCA.

Al fine di dotarsi di idonee modalità e procedure attraverso cui dare attuazione al processo di selezione di Reti e Poli, il CTCA nella sua seduta del 14 luglio 2009 ha adottato il documento “Linee guida per l’attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli”.

In esito all’implementazione di tale processo, sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- l’approvazione della Relazione istruttoria sul processo di selezione delle Reti interregionali di offerta nella seduta del 4 agosto 2009;
- l’approvazione della Relazione istruttoria sul processo di selezione dei Poli nella seduta del 16 settembre 2009.

Il prospetto che segue riporta l’elenco delle Reti interregionali di offerta selezionate dal CTCA e la relativa composizione in termini di Poli che le compongono.

Figura 1 – Reti interregionali di offerta e relativi Poli

		POLI APPROVATI DAL CTCA									
		Campania	Puglia	Calabria	Sicilia						
N°	RETI INTERREGIONALI APPROVATE DAL CTCA	La Baia di Napoli	Il Salento	Il Gargano	Il Polo delle Montagne Blu	Il Polo degli Alberi Bianchi	La Sicilia dei Sicani e degli Elimi	Dalla Valle dei Templi alla Villa romana	La Sicilia greca	Numero Poli inseriti nella Rete	Numero Regioni interessate
1	Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari		X		X	X				5	3
2	Il "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo						X			6	4
3	In vacanza tra parchi e riserve naturali			X						4	3
4	Gli approdi turistici del Mediterraneo	X								2	2
5	La rete dei Siti Unesco							X	X	3	2
Numero Reti di offerta in cui è inserito il Polo selezionato		3	2	2	3	2	3	2	3		

In attuazione di quanto previsto all’interno del POIn, *al termine della procedura di selezione sopra descritta (Processo di individuazione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli), le Amministrazioni regionali, di concerto con le Amministrazioni centrali e locali titolari di competenze specifiche sui territori su cui insistono i Poli selezionati, elaboreranno, per ciascun di essi, specifici Piani integrati d’intervento in cui saranno indicate analiticamente le differenti azioni da realizzare, assieme alle reciproche connessioni e correlazioni tra loro attivabili ed all’illustrazione della relativa sostenibilità sotto il profilo ambientale/urbanistico/territoriale, economico/finanziario ed amministrativo istituzionale.*

Al fine di guidare il processo di elaborazione dei Piani integrati degli interventi, il CTCA - su proposta dell'AdG - ha voluto definire preliminarmente modalità e procedure omogenee cui le amministrazioni regionali e centrali potessero fare riferimento nell'espletamento di tale adempimento.

Il presente documento descrive le modalità attraverso cui le amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Programma, a valle del processo di selezione di Reti e Poli, definiranno congiuntamente – all'interno di appositi Piani (i c.d. "Piani integrati degli interventi") – le strategie da intraprendere per la valorizzazione a fini turistici delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli selezionati in seno al CTCA.

Il documento riprende ed attua le indicazioni contenute all'interno del Programma operativo, mutuando quanto successivamente previsto all'interno dell'omologo PAIn FAS 2007 – 2013 (in via di approvazione) in merito alla elaborazione dei Piani integrati degli interventi.

B. RIFERIMENTI PRIORITARI

Il processo di individuazione e di selezione delle operazioni da realizzare all'interno delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli selezionati in esito alla procedura di selezione di cui al Programma (cfr. § 3.5.2 del POIn) è disciplinato dai seguenti riferimenti principali:

- il testo del Programma (*cfr. stralcio di cui al successivo Box 1*);
- i criteri di selezione delle operazioni da finanziare approvati in procedura di consultazione scritta indetta dal Comitato di Sorveglianza del Programma lo scorso 7 luglio 2009¹;
- il documento *"Linee guida per l'attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"* (*Linee guida*) adottato dal CTCA nella sua seduta del 14 luglio 2009;
- la Relazione istruttoria sul processo di selezione delle Reti interregionali di offerta approvata dal CTCA - su proposta dell'AdG - nella seduta del 04 agosto 2009;
- la Relazione istruttoria sul processo di selezione dei Poli, recante le risultanze del processo di istruttoria e di valutazione delle candidature di Reti interregionali e Poli candidati dalle Amministrazioni regionali alle azioni del Programma approvata dal CTCA - su proposta dell'AdG - nella seduta del 16 settembre 2009;
- le relazioni istruttorie elaborate per ciascun Polo candidato alle azioni del programma, trasmesse dal CTCA a ciascuna Amministrazione regionale competente con note del 2 ottobre 2009;
- il documento *"Proposta di criteri per la selezione dei progetti che generano spesa immediatamente rendicontabile"* recante *"Misure per l'accelerazione della spesa"* approvato dal CTCA - su proposta dell'AdG - nella seduta del 16 settembre 2009.

Il testo del Programma, nel più ampio quadro del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli, stabilisce quanto segue:

Box 1 – Definizione dei Piani integrati degli interventi (Stralcio POIn FESR 2007 / 2013 – pag. 162)

Ai fini dell'individuazione e della formulazione delle proposte inerenti le iniziative da realizzare attraverso le linee d'intervento del Programma, al termine della procedura di selezione sopra descritta (Processo di individuazione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli), le Amministrazioni regionali, di concerto con le Amministrazioni centrali e locali titolari di competenze specifiche sui territori su cui insistono i Poli selezionati, elaboreranno, per ciascun di essi, specifici Piani integrati d'intervento in cui saranno indicate analiticamente le differenti azioni da realizzare, assieme alle reciproche connessioni e correlazioni tra loro attivabili ed all'illustrazione della relativa sostenibilità sotto il profilo ambientale/urbanistico/territoriale, economico/finanziario ed amministrativo istituzionale.

Il processo di individuazione e di selezione delle differenti azioni/interventi che troveranno attuazione nell'ambito delle reti interregionali e dei relativi Poli selezionati, avverrà in conformità con i principi e le prescrizioni contenute all'interno della Delibera CIPE n. 166/2007 - così come illustrati nell'Allegato 1 della stessa Delibera - tenuto conto delle raccomandazioni formulate, circa il presente Programma, dalla Sotto-commissione VAS nell'ambito della procedura per il rilascio del parere di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Per un maggiore dettaglio si rinvia a quanto più analiticamente descritto nella precedente sezione 3.2.1 del Programma (cfr. pag. 125 - *"Gli assi e le linee prioritarie d'intervento"*).

Tali disposizioni, con specifico riferimento alle modalità di selezione delle operazioni da finanziare attraverso le linee d'intervento del Programma, si integrano con la successiva approvazione da parte del

¹ L'operatività dei criteri di selezione relativi alle linee d'intervento di cui all'Asse I è subordinata all'approvazione delle risultanze del processo di selezione di Reti e Poli da parte del Comitato di Sorveglianza.

Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare attraverso le linee d'intervento del POIn, cui si rimanda per un maggiore dettaglio.

In attuazione di quanto previsto all'interno del Programma circa la procedura di individuazione di Reti e Poli, il CTCA nella sua seduta del 14 luglio 2009 ha approvato il documento *"Linee guida per l'attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"*.

Quest'ultimo, con riferimento specifico alla successiva fase di elaborazione dei Piani integrati degli interventi stabilisce quanto segue:

Box 2 – Definizione dei Piani integrati degli interventi (Stralcio Linee guida)

Al termine dell'attività istruttoria verrà redatta, per ciascun Polo candidato, una relazione contenente i risultati delle valutazioni e degli accertamenti eseguiti, unitamente ad eventuali prescrizioni e/o suggerimenti cui l'Amministrazione regionale dovrà attenersi nella successiva fase di formulazione dei Piani integrati degli interventi.

Le relazioni potranno contenere al loro interno:

- prescrizioni cui l'Amministrazione regionale dovrà adeguarsi nella fase di elaborazione dei Piani integrati degli interventi²;
- raccomandazioni e/o suggerimenti di cui tener conto nella successiva elaborazione delle strategie d'intervento sia a livello di Rete che di Poli in essa ricompresi.

In conformità con quanto previsto all'interno delle Linee guida innanzi richiamate, il CTCA ha espletato le verifiche e le valutazioni inerenti le candidature delle Reti interregionali e dei relativi Poli proposti dalle Amministrazioni regionali, addivenendo ai seguenti risultati rilevanti ai fini della successiva fase di elaborazione dei Piani integrati degli interventi:

- l'approvazione del documento *"Relazione istruttoria sul processo di selezione delle Reti interregionali di offerta"*, recante l'illustrazione delle Reti interregionali selezionate in esito all'istruttoria delle candidature formulate dalle Amministrazioni regionali;
- l'approvazione del documento *"Relazione istruttoria sul processo di selezione dei Poli"* recante l'illustrazione della composizione delle differenti Reti interregionali selezionate in termini di Poli in esse ricompresi;
- l'inoltro a ciascuna Amministrazione regionale competente, dei fascicoli istruttori elaborati per ciascun Polo candidato alle azioni del Programma, recanti l'illustrazione delle eventuali riserve, prescrizioni e raccomandazioni di cui tener conto ai fini della successiva fase di elaborazione dei Piani integrati degli interventi di valorizzazione.

Il complesso dei documenti sopra richiamati concorre alla definizione del quadro degli indirizzi strategici cui le Amministrazioni regionali e centrali dovranno fare riferimento nella fase di elaborazione dei Piani integrati degli interventi da elaborarsi per ciascuna Rete interregionale selezionata, ed al suo interno per ciascuno dei Poli in essa ricompreso.

In considerazione della complessa e articolata fase di definizione della programmazione prevista dal POIn che, di fatto, si conclude con la definizione dei Piani Integrati degli Interventi di ciascuna delle Reti selezionate, il CTCA al fine di rispettare gli obiettivi di spesa fissati per la scadenza del 31 dicembre 2010, su proposta dell'AdG, nella seduta del 16 settembre 2009, ha approvato il documento *"Proposta di criteri per*

² Le prescrizioni potranno avere ad oggetto anche l'eventuale richiesta di revisione della perimetrazione del territorio del Polo, qualora questa non risulti coerente con i principi ed i criteri di concentrazione territoriale e tematica richiamati nelle precedenti sezioni.

la selezione dei progetti che generano spesa immediatamente rendicontabile” recante l'introduzione – in deroga al processo di elaborazione dei Piani integrati degli interventi – dei c.d. “Progetti di prima fase”, quale strumento di accelerazione della spesa.

I Progetti di prima fase sono operazioni caratterizzate dalla immediata possibilità di attivazione, in grado di generare rapidamente spesa rendicontabile, che rappresentino inequivocabilmente componenti fondanti della strategia territoriale di sviluppo alla base della valorizzazione a fini turistici dei Poli di cui si compongono le corrispondenti Reti interregionali di riferimento.

A tale scopo, nello stesso documento, il CTCA ha adottato la proposta formulata dall'AdG in merito a specifici principi e criteri per l'individuazione e la selezione dei progetti di prima fase, cui si rimanda per un maggiore dettaglio.

I piani integrati degli interventi dovranno, in ogni caso, tener conto degli eventuali interventi di prima fase individuati e proposti dalle competenti amministrazioni regionali alle azioni del Programma.

C. PRINCIPI GENERALI PER LA DEFINIZIONE DEI PIANI INTEGRATI DEGLI INTERVENTI E PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DA FINANZIARE

Ai fini dell'individuazione e della formulazione della strategia d'intervento da adottare per la valorizzazione a fini turistici delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli, le Amministrazioni centrali e regionali chiamate alla elaborazione dei Piani integrati assumono a riferimento i seguenti orientamenti strategici principali³:

- una visione strategica interregionale capace di rappresentare il punto di convergenza delle politiche regionali d'intervento in materia di valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio di attrattori culturali, naturali e paesaggistici;
- il principio dell'unitarietà ed inscindibilità delle azioni di tutela-gestione-valorizzazione del patrimonio, mirando al miglioramento della qualità ambientale ed all'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali quali fattori di competitività e di produttività per lo sviluppo locale;
- l'impegno teso all'allargamento, alla diversificazione ed alla destagionalizzazione dei sistemi interregionali di offerta di cui le Reti sono espressione, attraverso la valorizzazione di nuove realtà territoriali dotate di risorse di particolare pregio e qualità tali da rappresentare componenti essenziali dotate di elevato potenziale attrattivo;
- la capacità di intervenire su territori limitati e fisicamente circoscritti ottenendo effetti allargati e diffusi su scala interregionale;
- l'impegno teso al rafforzamento della qualità del sistema di offerta culturale e naturalistica interregionale, all'ampliamento ed alla re-distribuzione territoriale della domanda turistica internazionale prioritariamente proveniente dal mercato europeo, sempre più caratterizzata da modelli di consumo basati sull'organizzazione di brevi e ripetuti soggiorni lungo l'intero arco dell'anno ed aperto alla scoperta di nuove e meno note destinazioni di viaggio e di soggiorno diverse dalle più inflazionate e tradizionali località turistiche. Allo stesso tempo, con riferimento a quelle destinazioni maggiormente riconosciute ed affermate, il rafforzamento della competitività potrà riguardare anche i mercati extra-europei caratterizzati da maggiori prospettive di crescita nel prossimo decennio (es. Cina, Russia, USA, Giappone), con l'obiettivo di accrescere l'attrattività non solo turistica di queste aree, ma anche le loro potenzialità quali destinazioni di investimenti esteri e di un target di domanda diversificato;
- un'efficace selezione degli interventi da realizzare sul patrimonio culturale e naturale, assumendo la domanda turistica quale driver principale per orientare le proprie scelte strategiche, anche nella prospettiva di una maggiore concentrazione delle risorse finanziarie su pochi territori dotati di attrattori di elevato pregio e qualità intrinseca su cui intervenire per conseguire più elevati standard qualitativi in termini di strutturazione e di organizzazione del complessivo sistema dell'offerta (sia in termini di valorizzazione degli attrattori, che di rafforzamento e qualificazione del sistema dei servizi di supporto alla loro fruizione e di ricettività ed accoglienza);
- la valorizzazione, in un ottica di continuità, dei risultati e delle buone pratiche maturate sui territori regionali nel precedente periodo di programmazione 2000-2006;

³ Indicazioni e principi tratti dal testo del Programma approvato dalla CE.

- un sistema di *governance* condiviso basato sul principio di sussidiarietà delle componenti della filiera istituzionale, in grado di capitalizzare e di utilizzare al meglio il potenziale di attrattività e di competitività dell'offerta culturale, naturale e turistica interregionale.

Le azioni e le iniziative che troveranno attuazione all'interno degli assi e delle relative linee d'intervento (in particolare quelle relative all'Asse I e II del Programma) saranno individuate in coerenza con i criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza del Programma⁴ che recepiscono quanto previsto all'interno dell'Allegato 1 "*Indirizzi e criteri per Priorità del QSN 2007-2013*" della Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007. Esse saranno selezionate secondo procedure improntate a principi di trasparenza e di efficienza che saranno rese note e pubblicizzate ai portatori di interessi. In particolare, esse saranno selezionate secondo criteri di selettività e concentrazione, privilegiando interventi con i seguenti principi:

- portata interregionale degli effetti indotti dallo stesso intervento, in termini sia di valenza dell'attrattore e/o del Polo cui lo stesso intervento si riferisce, che di capacità dello stesso di innescare relazioni funzionali con altri attrattori e/o Poli su scala regionale e/o interregionale,
- piena correlazione ed inscindibilità delle azioni di tutela e salvaguardia del patrimonio culturale e naturale presente nei Poli, con quelle di valorizzazione funzionale allo sviluppo turistico dello stesso Polo,
- evidente ed accertata capacità dell'intervento di garantire la tutela e la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale oggetto di valorizzazione a fini turistici⁵;
- capacità dell'intervento di contribuire a rafforzare la competitività del sistema di offerta turistica interregionale sui mercati internazionali,
- coerenza degli interventi previsti all'interno delle aree protette con gli strumenti di pianificazione e gestione previsti dalla normativa di settore vigente e loro attuabilità condizionata all'esistenza, all'interno dei siti di riferimento, di opportuni ed adeguati sistemi di monitoraggio ambientale (coerenti con la Direttiva 92/43/CEE qualora i siti di riferimento insistano su aree Natura 2000) e di piani di gestione (anche nel caso di aree protette in forza di norme regionali e/o nazionali)⁶;
- laddove gli interventi realizzati dal Programma insistano su aree territoriali interessate da Piani Integrati di Sviluppo Urbano, da Progetti Integrati Territoriali, da Piani di sviluppo locale ai sensi dell'Asse IV – Leader dei PSR, tali interventi dovranno risultare pienamente coerenti ed integrati con la programmazione locale degli stessi PISU e PIT innanzi richiamati.

Il processo di individuazione e selezione delle operazioni che troveranno attuazione nell'ambito delle differenti linee d'intervento previste dal Programma dovrà garantire il rispetto di adeguate condizioni di tutela e salvaguardia ambientale; a tale scopo, saranno escluse dall'azione del Programma tutti gli interventi, opere e/o iniziative che⁷:

- aggravino stati di sofferenza ambientali esistenti, anche con riferimento ad ambiti urbani e/o semiurbani;

⁴ L'operatività dei criteri di selezione relativi alle linee d'intervento di cui all'Asse I è subordinata all'approvazione delle risultanze del processo di selezione di Reti e Poli da parte del Comitato di Sorveglianza.

⁵ Principio inserito su espressa indicazione e raccomandazione della Sotto-commisione VIA-VAS nell'ambito del parere rilasciato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006.

⁶ Principio inserito su espressa indicazione e raccomandazione della Sotto-commisione VIA-VAS nell'ambito del parere rilasciato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006

⁷ La presente sezione del documento è stata inserita su indicazione e raccomandazione della Sotto-commisione VIA-VAS nell'ambito del parere rilasciato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006.

- aggravino il consumo di risorse naturali (suolo, acqua);
- provochino frammentazione di habitat, perdita di biodiversità, disturbo all'ecosistema per eccesso di pressione antropica connessa alla fruizione turistica delle aree interessate dagli stessi interventi;
- individuino modalità attuative, tempi, percorsi di fruizione ed effetti indotti sul fronte dei flussi di visitatori non coerenti con la *carrying capacity* dei luoghi e delle risorse culturali e naturalistiche su cui gli stessi insistono;
- intervengano su aree protette che non dispongano di piani di gestione correttamente redatti ed applicati.

Di contro, saranno privilegiati quegli interventi, opere e/o iniziative che:

- contribuiscano a migliorare le condizioni ambientali anche in ambito urbano e semiurbano;
- concorrano direttamente e/o indirettamente al miglioramento dell'utilizzo delle risorse naturali (correggendo la dispersione di risorse, favorendo il recupero delle risorse);
- contribuiscano a diffondere la conoscenza (e quindi forme attente di turismo, preferibilmente destagionalizzato) dei valori naturalistici per i quali il sito è stato individuato (specie animali e/o vegetali endemiche, specie rare, formazioni vegetali uniche, paesaggi peculiari, fenomeni rari quali migrazioni animali – farfalle, uccelli, mammiferi marini, insetti – fioriture particolari, altro);
- mantengano e/o incentivino la realizzazione di eco-strutture (siepi, muretti a secco, alberi secolari, edifici antichi generalmente idonei alla presenza di specie particolari di uccelli anche minacciati, altro);
- contribuiscano al controllo, alla diminuzione e/o alla eliminazione dei fattori di criticità riscontrati per i siti protetti e nelle aree prossimali esterne ad essi.

D. DEFINIZIONE E CONTENUTI DEI PIANI INTEGRATI DEGLI INTERVENTI

Il Piano integrato degli interventi (di seguito “Piano” o “Piano integrato”) è il documento strategico che contiene la descrizione della strategia adottata dalle Amministrazioni centrali e regionali interessate alla valorizzazione del sistema di offerta turistica risultante dall’integrazione su scala interregionale dei Poli appartenenti ad una determinata Rete di offerta.

In attuazione di quanto previsto all’interno del Programma, è prevista l’elaborazione di tanti Piani, quante solo le Reti interregionali di offerta selezionate dal CTCA, così come richiamate in premessa.

Proprio per il coinvolgimento di differenti soggetti istituzionali e privati (Amministrazioni centrali, regionali e locali titolari di specifiche competenze nelle materie oggetto d’intervento, rappresentanze del mondo imprenditoriale e degli operatori economici di settore localizzati all’interno dei territori dei poli), il processo di elaborazione dei Piani si configura come un processo negoziale complesso che individua nel confronto partenariale lo strumento principale per la formazione dei processi decisionali.

La Rete interregionale di offerta, in coerenza con quanto definito all’interno delle Linee guida adottate dal CTCA, è espressione del prodotto turistico (ovvero del cluster di prodotti turistici) a cui tendere, derivante dall’integrazione del complesso dei fattori di attrazione presenti all’interno di differenti Poli che la compongono e che si intende promuovere e valorizzare attraverso le azioni del Programma.

In quanto tale, la Rete costituisce il riferimento prioritario cui le Amministrazioni centrali e regionali competenti dovranno corrispondere ai fini della elaborazione dei Piani; questi ultimi, infatti, devono esplicitare la strategia d’intervento da adottare per l’adeguamento e la valorizzazione del sistema integrato di offerta di cui la stessa Rete è espressione ai fini di renderlo coerente con i fabbisogni della domanda turistica di riferimento.

Per quanto sopra, i Piani integrati costituiscono la risultante di un duplice livello di programmazione:

1. **quello interregionale (o di Rete)**, avente ad oggetto l’esplicitazione del prodotto turistico (ovvero di cluster di prodotti turistici) di cui la Rete è espressione, del ruolo assolto dai diversi Poli che la compongono, nonché della strategia da implementare ai fini della qualificazione e dell’adeguamento sistema di offerta risultante dalla loro integrazione a scala interregionale, rispetto ai fabbisogni ed alle motivazioni della domanda turistica di riferimento;
2. **quello locale (o di Polo)**, che in coerenza con la strategia interregionale adottata ed alla luce del ruolo assolto dal Polo nell’ambito della rete interregionale di riferimento, individua le specifiche operazioni da realizzare al suo interno ai fini della valorizzazione del patrimonio di attrattori in esso localizzato e delle infrastrutture e servizi che ne consentono la relativa fruizione a fini turistici.

Sotto il profilo interregionale i Piani conterranno l’esplicitazione dei seguenti elementi:

- a) la definizione del *concept* di prodotto turistico di cui la rete vuole essere espressione ed il relativo posizionamento sui segmenti della domanda turistica di riferimento;
- b) la definizione del bacino d’utenza cui si intende rivolgere l’offerta turistica della Rete interregionale di offerta selezionata;
- c) l’esplicitazione del ruolo di ciascun singolo Polo all’interno del prodotto turistico di cui la Rete è espressione, nonché della complementarità e delle modalità di integrazione/interazione con l’offerta espressa dagli altri Poli che la compongono;
- d) l’illustrazione della strategia d’intervento che si intende adottare ai fini della valorizzazione e promozione del prodotto turistico associato alla Rete di riferimento;
- e) l’illustrazione analitica delle azioni trasversali che si intendono attivare per riconnettere su scala interregionale l’offerta turistica dei differenti Poli di cui si compone la Rete di riferimento;

- f) il quadro finanziario complessivo del Piano d'intervento risultante dall'integrazione delle previsioni d'investimento contenute all'interno dei piani elaborati per ciascuno dei Poli di cui si compone la Rete interregionale di riferimento. Il quadro finanziario dovrà, altresì, riportare la declinazione territoriale delle previsioni complessive d'investimento, nonché la relativa ripartizione tra le differenti linee d'intervento del Programma e la corrispondente distribuzione per annualità di spesa;
- g) l'esplicitazione della *governance* del processo di attuazione dello stesso Piano integrato, in termini di strutture e figure di responsabilità e di relative modalità di funzionamento.

Con riferimento a ciascuno dei Poli che compongono la Rete interregionale di riferimento, i Piani conterranno i seguenti elementi:

- a) l'individuazione degli eventuali "progetti portanti" (così come definiti nella successiva sezione F.6 del documento), ovvero di quelle operazioni la cui portata e rilevanza strategica sia tale da configurarsi quale elemento fondante (invariante) della strategia di valorizzazione dello stesso Polo;
- b) l'individuazione delle operazioni che saranno realizzate con riferimento alle differenti componenti di attrazione di cui si compone l'offerta turistica presente all'interno del Polo;
- c) l'indicazione di eventuali Grandi Progetti di cui alla Sez. 2 del Reg. n. 1083/2006 da attivarsi a valere sulle risorse del Programma, localizzati all'interno dei territori dei Poli;
- d) il quadro finanziario complessivo degli interventi previsti all'interno del territorio del Polo, con l'esplicitazione della quota dei relativi costi a valere sulle differenti linee d'intervento del Programma, nonché la relativa ripartizione per annualità di spesa;
- e) l'esplicitazione della *governance* del processo di attuazione dello stesso Piano, in termini di strutture e figure di responsabilità e di relative modalità di funzionamento.

Ciascuno degli interventi di cui ai subb a) e b) sarà corredato da un'apposita scheda d'intervento elaborata utilizzando lo schema di cui all'allegato 2.

Qualora un determinato Polo risulti collegato contestualmente a più reti interregionali di offerta, l'Amministrazione regionale competente, attenendosi alle disposizioni di cui alla successiva sezione F del documento, dovrà indicare distintamente quali operazioni (la cui attivazione è prevista all'interno del territorio del Polo) afferiscono alla Rete interregionale individuata come prioritaria e quali nelle altre Reti al cui interno lo stesso Polo risulta appartenere.

Di tali indicazioni si terrà conto nelle successive fasi di definizione degli APQ interregionali di rete e della successiva attuazione degli interventi proposti.

E. PROCEDURA PER LA DEFINIZIONE DEI PIANI INTEGRATI DEGLI INTERVENTI

L'elaborazione dei Piani integrati degli interventi è il risultato di un complesso processo negoziale iterativo, che vede coinvolte a vario titolo diversi soggetti tra cui le amministrazioni centrali, regionali e gli enti locali interessati dalla valorizzazione di una determinata Rete interregionale di offerta e dei relativi Poli.

Tale processo muove dalla preliminare definizione del *concept* di prodotto turistico di cui la Rete vuol essere espressione, attraverso l'identificazione delle caratteristiche e del posizionamento competitivo che quest'ultima intende assumere in relazione alla domanda turistica di riferimento ed ai relativi target di utenza.

Il compito di provvedere alla elaborazione dei piani integrati ed alla relativa attuazione è attribuito a due differenti organismi principali:

- l'**Amministrazione capofila della Rete**, cui l'AdG attribuisce la responsabilità delle funzioni di programmazione e di attuazione del Piano integrato per la valorizzazione della Rete interregionale di offerta e dei relativi Poli;
- il **Tavolo di partenariato interregionale (o di Rete)**, che costituisce sede di confronto partenariale tra l'Amministrazione capofila della Rete, le istituzioni centrali e regionali e gli enti pubblici territoriali titolari di competenza nelle materie oggetto d'intervento nelle aree dei diversi poli di cui la stessa Rete si compone.

Le sezioni che seguono riportano per ciascuno degli organismi sopra richiamati il dettaglio delle rispettive caratteristiche, dei compiti e delle funzioni.

E.1 Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta

Composizione ed organizzazione

In conformità con quanto previsto all'interno del documento di programmazione del POIn e nel rispetto delle indicazioni contenute nella Delibera CIPE n. 166/2007 attuativa del QSN 2007-2013, l'Autorità di Gestione delega le funzioni di programmazione e di gestione del processo di attuazione dei Piani integrati di Rete a specifiche Amministrazioni Capofila, selezionandole tra le amministrazioni centrali e regionali coinvolte nel processo di valorizzazione della Rete interregionale di riferimento, che in ragione delle rispettive competenze istituzionali o comunque sulla base delle relative capacità operative, assicurino maggiori livelli di efficacia nel processo di attuazione dello stesso Programma.

L'Amministrazione Capofila opera in qualità di Organismo Intermedio (O.I.) secondo la disciplina di cui agli artt. 42 e 43 del Reg. Gen. (CE) n. 1083/2006.

Per assolvere ai propri compiti, gli O.I. si dotano, anche con il supporto delle risorse provenienti dall'Ase III – Assistenza Tecnica, di una propria struttura organizzativa tale da consentirle di adempiere alle funzioni delegate dall'AdG così come illustrate nella successiva sezione.

Allo scopo di favorire un più agevole raccordo operativo con gli O.I. preposti all'attuazione delle Reti interregionali di offerta, la Relazione sul Sistema di Gestione e Controllo del Programma attualmente in via di approvazione da parte dei competenti servizi della CE, prevede che ciascun O.I. adotti uno specifico modello organizzativo interno che si compone di due differenti strutture operative:

- una **"Unità di gestione"**, cui è affidato il compito di provvedere alla programmazione ed alla gestione del processo di attuazione del Piano integrato di Rete presidiandone in termini operativi il processo di selezione delle operazioni da finanziare, il relativo monitoraggio e di controllo e svolgendo le necessarie verifiche amministrative ordinarie;

- una **“Unità di controllo”** funzionalmente indipendente dall’Unità di gestione, responsabile dei controlli di I livello a norma dell’art. 13 comma 2 lettera a del Reg. CE 1828/2006) di carattere procedurale ed amministrativo-contabile. In particolare, questa struttura si occupa di accertare la completezza, accuratezza e correttezza delle attività di gestione e dei controlli svolti dalla stessa unità di gestione. Al suo interno sono presenti adeguate competenze volte a presidiare e verificare la correttezza formale ed il rispetto delle normative in materia di gestione dei fondi strutturali, con particolare riferimento ai processi di gestione dei bandi, quindi di selezione dei contraenti e dei soggetti attuatori, e della relativa contrattualistica ed ulteriori competenze incaricate di accertare la regolarità delle verifiche amministrative svolte dall’Unità di gestione svolgendo controlli autonomi necessari all’avvio del processo di pagamento (circuitto finanziario).

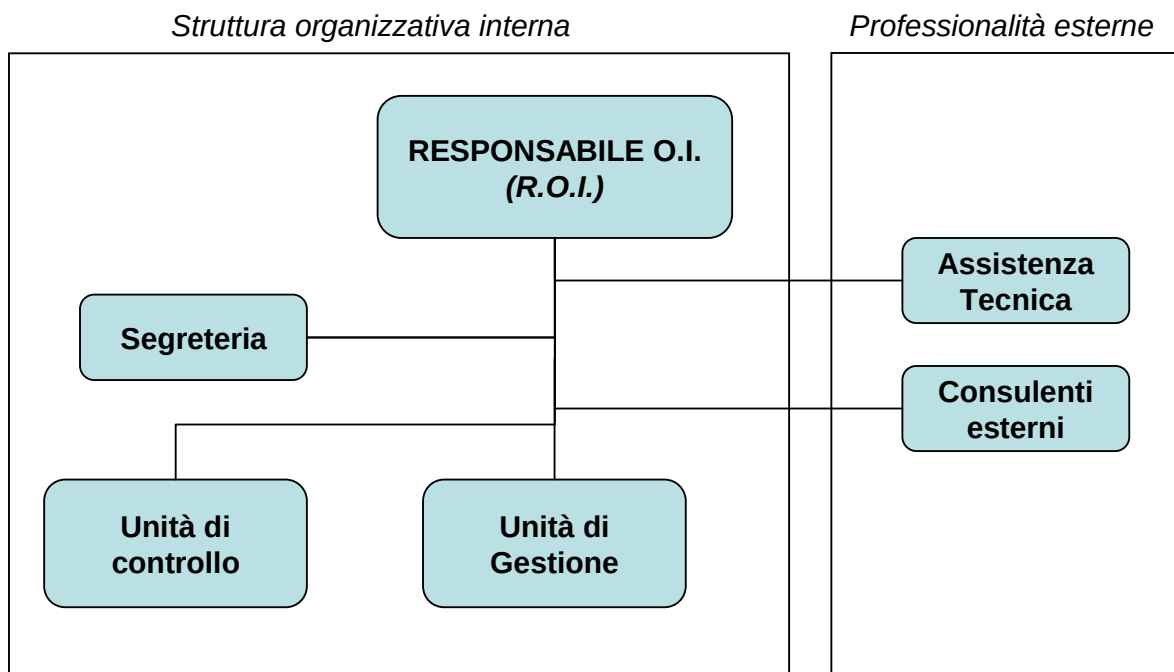
Il coordinamento e la responsabilità dell’intera struttura organizzativa è affidata ad un **Responsabile** (il Responsabile dell’Organismo Intermedio – R.O.I.) – con ruolo dirigenziale – appositamente designato dall’O.I. cui sono attribuite le funzioni di direzione del processo di programmazione e di attuazione del Piano integrato di riferimento.

Nell’esercizio dei propri compiti e funzioni, il R.O.I. può essere coadiuvato da una **Segreteria tecnica**, cui compete la responsabilità della gestione, della ricezione, della protocollazione e dell’istruttoria preliminare per la proposta di assegnazione della corrispondenza ordinaria in entrata e in uscita e provvede alla gestione dell’archiviazione documentale ed informatica della documentazione.

L’O.I. potrà affidare all’esterno, nelle forme e nelle modalità previste dalla vigente normativa, servizi di assistenza tecnica e/o attività di collaborazione, con il compito di affiancare la propria struttura operativa, nell’attuazione degli interventi cofinanziati dal Programma, nelle funzioni di indirizzo e coordinamento e l’Ufficio per la programmazione e gestione FESR per le attività di gestione e monitoraggio.

Ai sensi dell’art. 13 comma 5 del regolamento (CE) n. 1828/2006, l’Organismo Intermedio può essere anche Beneficiario per l’attuazione di operazioni specifiche (operazioni a titolarità). Nell’esercizio di tali funzioni, l’O.I. deve preoccuparsi di adottare idonee procedure di controllo tali da assicurare un’adeguata separazione delle funzioni gestionali da quelle di verifica.

Modello organizzativo degli O.I.



Compiti e funzioni

L'Amministrazione capofila della rete assume, limitatamente alla Rete di propria competenza, il ruolo di Organismo Intermedio (O.I.), in quanto tale, oltre l'obbligo di assolvere ad ogni onere ed adempimento previsto a carico dell'AdG dalla normativa comunitaria in vigore per tutta la durata della predetta convenzione, è responsabile dell'espletamento delle attività propedeutiche all'implementazione della strategia di intervento del Programma.

Nella sua qualità di O.I., l'Amministrazione capofila svolge – con specifico riferimento ai Piani integrati per la valorizzazione delle Reti e dei relativi poli – i seguenti compiti e funzioni principali:

- Individuazione, selezione e programmazione delle operazioni da finanziare all'interno dei Piani integrati per la valorizzazione della rete interregionale di riferimento e dei relativi poli che la compongono;
- attuazione delle operazioni di cui al sub precedente, con riferimento sia nella fase di attivazione e gestione delle procedure di evidenza pubblica, che al monitoraggio del relativo processo di successiva realizzazione;
- gestione del processo di attuazione del Piano integrato, anche con riferimento alle fasi di monitoraggio, controllo, rendicontazione della spesa.

Per ciascuna Rete, l'AdG procederà alla stipula con l'O.I. selezionato di un'apposita convenzione di delega al cui interno saranno esplicitati nel dettaglio gli ambiti di intervento e le responsabilità dell'amministrazione capofila della Rete, nonché le modalità di interfaccia con l'AdG e con il CTCA per l'esercizio delle funzioni di indirizzo strategico, supervisione e controllo.

Nell'ambito di tali convenzioni verrà opportunamente regolamentata la possibilità di revoca del mandato da parte dell'AdG in caso di inerzia e/o di grave responsabilità dell'O.I. o laddove il processo di attuazione degli interventi registri significativi rallentamenti rispetto al cronogramma assegnato.

Ciascuna Amministrazione capofila - ai sensi del Regolamento Generale n. 1083/2006 - potrà assegnare, a sua volta, salvo approvazione dell'AdG, compiti di attuazione degli interventi stessi a un organismo incaricato dell'attuazione.

I rapporti tra l'Amministrazione delegata e i suddetti organismi saranno regolati da un apposito Accordo che garantisca all'AdG la sorveglianza, la valutazione ed il controllo finanziario degli interventi. In particolare, la convenzione stabilirà le funzioni di tali organismi, le funzioni reciproche, le informazioni che questa deve trasmettere all'Amministrazione titolare di interventi e agli Organismi di Certificazione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento della attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità, la conservazione dei documenti, gli eventuali compensi e le sanzioni per ritardi, negligenze o inadempienze.

Nell'ambito della delega attribuita dall'AdG, gli O.I. assolvono alle seguenti funzioni generali:

- ✓ organizzare le proprie strutture tecnico-amministrative, quale presupposto fondamentale per assicurare il rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa in qualità di O.I.; a tale organizzazione concorreranno le risorse provenienti dall'Asse III – Assistenza tecnica
- ✓ sviluppare e stabilire modelli, procedure e strumenti informativi idonei, in linea con le norme di controllo e gestione stabilite nelle direttive comunitarie, e con le istruzioni delle Autorità competenti e nell'Accordo sopradetto, che regolamentino in modo adeguato e formale i processi di gestione, di coordinamento, sorveglianza, controllo e conservazione documentale in riferimento agli interventi programmati a valere sul FESR 2007-2013, assicurando altresì l'adozione di detti sistemi o criteri di gestione e controllo presso l'O.I. e presso i Beneficiari;
- ✓ verificare attraverso controlli di I livello, che le spese dichiarate dai Beneficiari siano reali, i prodotti/servizi siano stati effettivamente forniti in conformità a quanto stabilito, le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Verificare inoltre che siano rispettate le procedure per la gestione, la

rendicontazione ed il controllo delle operazioni cofinanziate dal POIn, garantendo una tempestiva informativa, all'AdG e agli altri Organismi competenti, dei controlli eseguiti, dello stato di avanzamento dei progetti e di eventuali procedimenti di carattere giudiziario che dovessero interessare le stesse operazioni cofinanziate.

Nella fase di programmazione dei Piani integrati di Rete e limitatamente alla Rete di propria competenza, ciascun O.I. sarà responsabile dei seguenti compiti:

1. verificare la coerenza degli interventi individuati dalle Amministrazioni regionali, per ciascun Polo, con la strategia di intervento perseguita dal Programma;
2. verificare la fattibilità tecnica ed economica delle singole progettualità presentate per ciascun polo della Rete ed assicurare la loro rispondenza ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, nonché alla norme comunitarie e nazionali vigenti in materia di appalti pubblici, tutela ambientale e pari opportunità ed agli strumenti di attuazione adottati con riferimento alle differenti linee d'intervento del PO;
3. definire, di concerto con le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nella rete, le azioni trasversali per riconnettere su scala interregionale le singole progettualità dei Poli;
4. elaborare, di concerto con le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte, il Piano integrato degli interventi per la rete di propria competenza;
5. trasmettere al CTCA il Piano integrato degli interventi della rete di cui al punto precedente e fornire al Comitato eventuali chiarimenti e/o delucidazioni in merito;
6. avviare l'iter per la sottoscrizione dell'accordo di programma quadro interregionale per la rete di propria competenza e predisporre la relativa documentazione;
7. assumere la responsabilità dell'APQ Interregionale della Rete di riferimento e, in quanto tale, assolvere agli obblighi previsti in capo al responsabile di accordo dalla normativa di riferimento;
8. supportare il Responsabile di Obiettivo Operativo nella elaborazione degli Strumenti di attuazione afferenti le linee di intervento da attuare tramite APQ interregionale.

In fase attuativa degli interventi, le Amministrazioni capofila della Rete risponderanno nei confronti dell'AdG del processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nella rete e dovranno:

1. assicurare, per il tramite delle rispettive Unità di controllo, l'esecuzione delle verifiche tecnico amministrative sulla totalità delle operazioni finanziate e delle verifiche in loco sul campione di progetti selezionato dall'ufficio per i controlli di primo livello dell'AdG;
2. fornire al Responsabile di Obiettivo Operativo le informazioni necessarie per garantire una valutazione qualitativa dell'attuazione del Programma in relazione ai suoi obiettivi specifici;
3. proporre eventuali rimodulazioni di interventi e/o riprogrammazioni di risorse qualora, nel corso dei monitoraggi periodici dell'Accordo di programma Quadro Interregionale, vengano rilevate criticità tali da giustificare una variazione al programma degli interventi finanziato;
4. garantire l'esistenza, presso tutti i beneficiari delle operazioni inserite nella Rete di propria competenza, di un sistema gestionale interno informatizzato per la registrazione e la conservazione dei dati contabili relativi alle linee di attività interessate;
5. coadiuvare il Responsabile di Obiettivo Operativo nell'espletamento di tutte le funzioni ad esso riconosciute.

E.2 Tavoli di partenariato interregionale

Composizione ed organizzazione

Il funzionamento del processo negoziale sotteso alla formulazione ed all'attuazione dei Piani si avvale di specifiche sedi di confronto partenariale - Tavoli di partenariato interregionale (o di Rete) (di seguito "Tavoli" o "Tavoli interregionali") - da attivare per ciascuna delle Reti interregionali di offerta su cui si attua l'azione del Programma.

Ciascuno Tavolo è partecipato dai referenti delle amministrazioni centrali e regionali titolari di competenze specifiche funzionali al processo di programmazione e di successiva attuazione dei Piani integrati di Rete.

Ai tavoli di partenariato interregionale prenderanno parte anche referenti appositamente designati in rappresentanza delle seguenti tipologie di soggetti/organismi:

- a. associazioni di categoria rappresentative degli operatori economici del settore del turismo di rilevanza almeno nazionale;
- b. partenariato istituzionale, economico-sociale, associazioni datoriali e del terzo settore di rilevanza nazionale.
- c. Rappresentanti di altri strumenti di programmazione territoriale/locale vigenti e pertinenti con le strategie del POIn, tra i quali, in particolare, i referenti degli Accordi di Valorizzazione di cui all'art.112 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio⁸.

I soggetti di cui ai subb a) , b) e c) precedenti assicurano il raccordo strategico ed operativo con le omologhe strutture presenti a scala regionale (eventualmente anche a scala sub-regionale) nei territori dei Poli.

I componenti del tavolo sono selezionati prioritariamente tra quelli già designati quali componenti dei tavoli regionali di partenariato per il coordinamento della politica regionale unitaria di cui alla Delibera CIPE 166/2007 (pgf. 2.1.2).

Al tavolo potranno, altresì, partecipare i seguenti soggetti/organismi:

- l'Autorità di Gestione del PO;
- il Presidente del CTCA;
- il MiSE-DPS quale organismo competente al monitoraggio del processo di attuazione della politica regionale di coesione.

In virtù di quanto illustrato nella successiva sezione F.9 del presente documento, la composizione dei Tavoli potrà essere successivamente integrata con l'inserimento di referenti delle amministrazioni regionali nel cui territorio ricadano gli ulteriori Poli selezionati nell'ambito del processo di attuazione del PAIn-FAS 2007/2013.

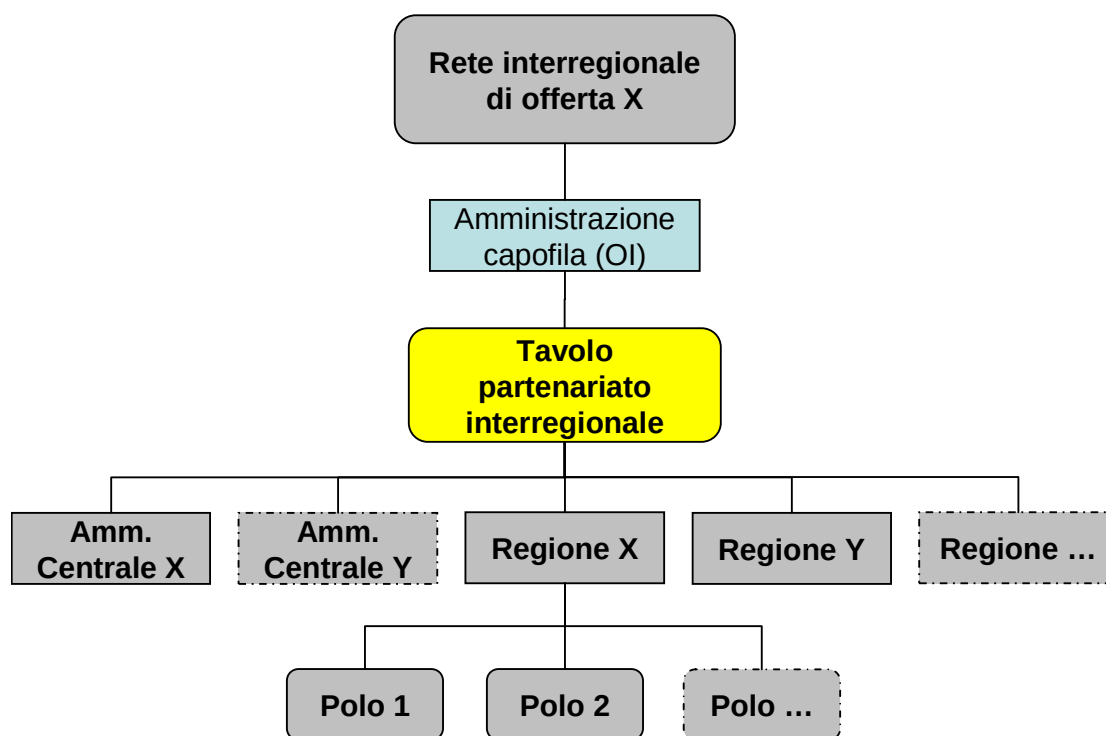
Il coordinamento di ciascun Tavolo interregionale, nonché la responsabilità della successiva attuazione di ciascun Piano integrato elaborato, è affidato alla corrispondente "Amministrazione capofila" indicata dall'AdG (previa approvazione espressa del CTCA) tra le amministrazioni centrali e regionali che per competenze e/o attitudini siano in grado di assicurare maggiore efficacia e celerità all'azione del Programma.

⁸ art. 112, comma 4 del Codice: "Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica. Gli accordi possono essere conclusi su base regionale o sub-regionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, e promuovono altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati. Gli accordi medesimi possono riguardare anche beni di proprietà privata, previo consenso degli interessati. Lo Stato stipula gli accordi per il tramite del Ministero, che opera direttamente ovvero d'intesa con le altre amministrazioni statali eventualmente competenti."

L'Amministrazione capofila, operando in qualità di coordinatore del Tavolo interregionale, avrà il compito di assicurare che i lavori di quest'ultimo s'ispirino ai principi, ai criteri ed alle raccomandazioni presenti all'interno del Programma ed ai riferimenti operativi di cui al presente documento, nonché alle direttive impartite dall'AdG. Essa avrà, altresì, il compito di elaborare – sulla base delle indicazioni successivamente fornite dall'AdG – una proposta di regolamento interno delle modalità di funzionamento del Tavolo che dovrà essere adottato nella prima convocazione dello stesso e successivamente notificato all'Autorità di Gestione del Programma.

Il raccordo istituzionale ed operativo con i vari soggetti territoriali (Enti locali, altri Enti ed amministrazioni pubbliche) competenti nelle materie oggetto d'intervento di cui ai redigenti Piani è affidato alle Amministrazioni regionali che vi provvedono attraverso l'attivazione di adeguate modalità di confronto partenariale, tali da assicurare adeguate condizioni di partecipazione istituzionale, di informazione e di trasparenza dei processi di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito degli stessi Piani integrati di Rete.

Figura 2 – Organizzazione dei tavoli di partenariato interregionale (o di Rete)



Compiti e funzioni

Il tavolo interregionale è la sede di confronto istituzionale tra l'Amministrazione capofila della Rete e le Amministrazioni centrali e regionali titolari di competenze nelle materie oggetto d'intervento, funzionale al processo di programmazione e di successiva attuazione dei Piani integrati di rete.

Nell'esercizio di tali funzioni, esso provvede, sotto le direttive dell'Amministrazione capofila, ai seguenti compiti principali:

1. individuare e definire il *concept* di prodotto turistico di cui la stessa Rete interregionale di riferimento vuol essere espressione ed il relativo posizionamento sui mercati turistici di riferimento;
2. definire il sistema di offerta turistica interregionale risultante dall'integrazione in forma complementare e sinergica del complesso di elementi di attrazione culturale, naturale e

paesaggistica presenti presso ciascuno dei Poli di cui si compone la Rete interregionale di riferimento;

3. definire il ruolo del Polo nel sistema di offerta turistica interregionale di cui la Rete è espressione e le relative modalità di interazione con gli altri poli che la compongono la stessa Rete;
4. definire la strategia d'intervento per valorizzare a fini turistici il complesso di attrattori culturali, naturali e paesaggistici presenti all'interno del perimetro del Polo⁹;
5. supportare l'Amministrazione capofila della Rete nell'individuazione e nella definizione degli eventuali interventi portanti, ovvero quelli che assumono una maggiore rilevanza strategica per la valorizzazione a fini turistici dei territori dei poli, selezionandoli tra quelli, materiali ed immateriali, caratterizzati da una maggiore portata finanziaria così come definiti nella successiva sezione F del documento;
6. supportare l'Amministrazione capofila della Rete nell'individuazione e nella definizione degli ulteriori interventi materiali ed immateriali da realizzare a scala territoriale per implementare la strategia di valorizzazione di cui al punto precedente;
7. supportare l'Amministrazione capofila nella individuazione delle azioni trasversali o di sistema da implementare al fine di favorire il raccordo funzionale tra l'offerta turistica rappresentata da i diversi Poli di cui si compone ciascuna Rete interregionale;
8. definire, in coerenza con le caratteristiche ed il posizionamento competitivo del prodotto turistico assunto quale riferimento per la Rete interregionale di offerta, indirizzi strategici per la relativa promozione sui mercati turistici di riferimento e per l'adeguamento quali-quantitativo del complesso delle infrastrutture e dei servizi di ricettività e di accoglienza turistica presenti a scala locale nei differenti poli di cui la stessa Rete si compone;
9. supportare l'Amministrazione capofila nel successivo processo di attuazione dei Piani integrati di rete.

Ai fini dell'attuazione delle funzioni di cui ai precedenti subb 3), 4), 5) e 6) funzionali alla selezione delle operazioni da realizzare a scala locale (nei territori dei poli), le Amministrazioni regionali assicureranno il necessario raccordo istituzionale con gli enti e le istituzioni pubbliche territoriali titolari di competenze e/o interessi qualificati nelle materie oggetto d'intervento.

Per la selezione di tali operazioni, le Amministrazioni regionali potranno avvalersi di procedure negoziali, ovvero di apposite procedure di evidenza pubblica aperte alla partecipazione degli enti locali e degli altri enti pubblici territoriali beneficiari delle linee d'intervento oggetto di programmazione all'interno dei Piani, assicurando il più ampio coinvolgimento istituzionale ed adeguate condizioni di informazione e trasparenza sulle procedure di selezione che saranno adottate e sui relativi esiti. A tale scopo, nell'ambito delle azioni di cui al Piano di Comunicazione istituzionale attivato a valere sulla dotazione finanziaria assegnata all'Asse III del PO "Azioni di assistenza tecnica", è prevista l'attivazione di specifiche azioni di animazione territoriale da svolgersi nei territori dei Poli, allo scopo di assicurare un adeguato livello d'informazione sulle finalità del Programma e sulle relative modalità di attuazione.

⁹ Limitatamente alle risorse culturali, dovrà essere garantita la coerenza tra le strategie di intervento della Rete e i contenuti specifici degli Accordi di Valorizzazione, di cui all'art.112 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio. In questo ambito, inoltre, in conformità con quanto previsto all'interno del documento "Linee guida per l'attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli" approvato dal CTCA, ove tali intese non siano ancora attive, andranno promossi gli Accordi tra Stato, Regioni e enti territoriali al fine di definire strategie e obiettivi comuni per la valorizzazione del patrimonio culturale, in coerenza con le disposizioni dello stesso Codice in materia di valorizzazione.

E.3 Iter per la elaborazione dei Piani integrati degli interventi

L'elaborazione dei Piani è un processo che si declina a livello operativo nelle seguenti fasi successive di seguito illustrate sinteticamente:

Fase 1 – Attivazione tavoli di partenariato interregionale (o di Rete)

1. Identificazione e designazione Amministrazioni capofila per ciascuna Rete interregionale di offerta selezionata¹⁰:
 - a. l'AdG, in coerenza con quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 166/2007 sottoporrà al CTCA una proposta recante l'individuazione delle possibili Amministrazioni capofila selezionate tra le amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma, cui verrà attribuito la responsabilità di provvedere – in qualità di Organismo Intermedio – alla redazione ed alla successiva attuazione dei Piani formulati per ciascuna Rete interregionale di offerta selezionata e dei relativi Poli;
 - b. il CTCA, previa opportuna valutazione della proposta formulata dall'AdG, si esprimerà formalmente approvando, ovvero respingendo la proposta pervenuta;
 - c. all'occorrenza di una favorevole valutazione da parte del Comitato, l'AdG provvederà ai conseguenti atti di designazione e formalizzazione della delega dei compiti e delle funzioni assegnate alle Amministrazioni capofila, secondo quanto previsto all'interno della relazione sul Sistema di Gestione e Controllo del PO;
2. ai fini dell'attivazione del tavolo di partenariato interregionale (o di Rete), l'Amministrazione capofila richiederà a ciascuna Amministrazione centrale e regionale¹¹ interessata dalla Rete, la designazione di specifici referenti cui attribuire rispettivamente il ruolo di componente effettivo e supplente del tavolo di partenariato. Ciascuna Amministrazione regionale assicurerà il necessario raccordo istituzionale con i soggetti territoriali (Enti locali e altri enti/amministrazioni pubbliche territoriali) presenti nei territori dei Poli, titolari di competenze nelle materie oggetto d'intervento.

Con riferimento al partenariato istituzionale, economico, sociale e del terzo settore, l'Amministrazione capofila richiederà ai soggetti/organismi rappresentati all'interno del Comitato di Sorveglianza del Programma, la designazione dei propri rappresentanti da coinvolgere, con funzioni consultive, all'interno del tavolo di partenariato interregionale di Rete;
3. la prima seduta del tavolo di partenariato interregionale sarà convocata a cura dell'Amministrazione capofila (che lo presiede) **entro 10 giorni dalla relativa designazione**, nella stessa sede si darà atto dell'avvenuta costituzione del Tavolo di partenariato e dell'adozione del relativo regolamento.

Fase 2 – Definizione *concept* di prodotto turistico della Rete interregionale di riferimento

1. Al fine di avviare le procedure di confronto partenariale tese alla definizione del *concept* di prodotto turistico e degli orientamenti principali da assumere a riferimento ai fini della successiva elaborazione strategia d'intervento per la relativa promozione e valorizzazione, l'Amministrazione capofila sottoporrà ai componenti del tavolo interregionale una propria proposta preliminare elaborata alla luce delle risultanze del processo di istruttoria di Reti e Poli operato dal CTCA, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo (PCM-DSCT).

¹⁰ In conformità con le indicazioni della Delibera CIPE n. 166/2007 attuativa del QSN 2007-2013, tali amministrazioni saranno selezionate tra quelle titolari di specifiche competenze nelle materie oggetto d'intervento risultino in condizione di assicurare maggiori livelli di efficacia e di speditezza nell'azione del Programma.

¹¹ Le Amministrazioni regionali chiamate a partecipare ai Tavoli di partenariato interregionale coincideranno con quelle nei cui territori ricada uno o più Poli tra quelli che compongono la rete interregionale di riferimento.

Al negoziato potranno partecipare, a discrezione e nelle modalità definite dall'Amministrazione capofila della Rete e comunque con funzioni consultive, anche referenti delle principali istituzioni e degli enti pubblici presenti a scala locale nei territori dei Poli, selezionati tra quelli maggiormente rappresentativi delle aree interessate dall'azione del Programma; questi ultimi potranno, in ogni caso, contribuire ai lavori del tavolo di partenariato interregionale attraverso la formulazione di note e/o di osservazioni e/o pareri non vincolanti utili a indirizzare il processo di formulazione del *concept* di prodotto e degli orientamenti per la successiva elaborazione della strategia d'intervento per la valorizzazione della stessa Rete interregionale di riferimento¹²;

2. la procedura negoziale dovrà completarsi **nel tempo massimo di 25 giorni dalla data della prima convocazione del tavolo di partenariato interregionale**. Le risultanze del negoziato dovranno essere comunicate a cura dell'Amministrazione capofila della Rete al CTCA ed all'AdG per le rispettive competenze;
3. le Amministrazioni regionali che partecipano al tavolo interregionale, nell'esercizio delle rispettive funzioni di raccordo istituzionale con i soggetti pubblici territorialmente competenti, assicureranno un'adeguata diffusione e condivisione delle risultanze del negoziato nei territori dei poli di cui si compone la rete interregionale di riferimento.

Fase 3 – Definizione strategia per la valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori culturali, naturali e paesaggistici presenti all'interno del Polo (selezione operazioni da finanziare):

1. Muovendo dalla definizione del *concept* di prodotto turistico della Rete interregionale e dagli indirizzi strategici assunti a riferimento in seno al partenariato interregionale per la relativa valorizzazione a fini turistici, le Amministrazioni regionali territorialmente competenti avvieranno il confronto con gli enti locali ed i soggetti istituzionali territoriali titolari di competenze nelle materie oggetto d'intervento all'interno dei redigenti Piani teso alla elaborazione di una strategia per la valorizzazione del sistema di offerta turistica di cui i Poli sono espressione, con specifico riferimento al patrimonio di attrattori culturali, naturali e paesaggistici, nonché al complesso delle infrastrutture e dei servizi di ricettività e di accoglienza turistica funzionali alla relativa fruizione, in essi presente. Le attività di confronto terranno conto degli eventuali interventi di prima fase selezionati dall'amministrazione regionale di riferimento e ricadenti all'interno del territorio del Polo di riferimento;
2. le Amministrazioni regionali, operando in costante raccordo con i soggetti istituzionali presenti nel territorio dei poli, elaboreranno le proposte di strategia d'intervento per la valorizzazione di questi ultimi, selezionando gli eventuali progetti portanti, i grandi progetti e le altre operazioni da realizzare negli stessi territori.

La strategia d'intervento sarà illustrata all'interno di un'apposita relazione i cui contenuti minimi sono definiti nell'allegato 1 al presente documento; per ciascuna delle operazioni, la cui attuazione è prevista ai fini dell'implementazione della strategia d'intervento adottata, dovrà essere predisposta un'apposita scheda tecnica illustrativa (schede tecniche di intervento) elaborate secondo lo schema di cui all'allegato 2 al presente documento. All'interno della relazione, l'Amministrazione regionale dovrà dare esplicita evidenza delle modalità di raccordo istituzionale operato con gli enti locali e le istituzioni pubbliche presenti nel territorio dei poli e titolari di competenze nelle materie oggetto d'intervento. La presenza di un'adeguata documentazione illustrativa delle attività partenariali svolte sui territori dei poli è un requisito per l'ammissibilità delle stesse proposte d'intervento;

3. al completamento delle attività di cui ai punti precedenti, le Amministrazioni regionali – **entro 20 giorni dalla data di notifica degli orientamenti strategici adottati in seno al tavolo di partenariato interregionale** – trasmetteranno all'Amministrazione capofila della Rete ed al Tavolo interregionale le proposte di strategia d'intervento elaborate per ciascun Polo di propria competenza ;

¹² Il negoziato potrà beneficiare del contributo offerto dal gruppo di lavoro incaricato dell'elaborazione della verifica di gradimento delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli attivata dal CTCA nella seduta del 16 settembre 2009.

4. l'Amministrazione capofila della Rete di riferimento, esamina le proposte formulate da ciascuna Amministrazione regionale per i differenti Poli di cui si compone la rete di riferimento e ne valuta la relativa coerenza programmatica, contestualmente provvede a richiedere all'Autorità Ambientale del Programma, la relazione preliminare sullo stato dell'ambiente all'interno dei territori dei poli e sulle possibili implicazioni connesse all'attuazione di quanto previsto dalla proposta di Piano integrato per la valorizzazione del Polo. **La relazione dovrà essere predisposta entro 20 giorni dalla formulazione della richiesta di parere da parte dell'Amministrazione regionale.** All'occorrenza di particolari rilievi, l'Amministrazione capofila potrà richiedere all'Amministrazione regionale competente la revisione della proposta di strategia per la valorizzazione del Polo.
5. Ultimate le verifiche di cui sopra, le proposte di strategia per la valorizzazione dei poli corredata dalle schede d'intervento delle operazioni selezionate dovranno essere adottate in via definitiva dalle Amministrazioni regionali competenti, previa apposita deliberazione di Giunta Regionale, e trasmesse al Tavolo interregionale ed all'Amministrazione capofila responsabile del relativo coordinamento.

Fase 4 – Elaborazione Piano integrato degli interventi di valorizzazione della Rete interregionale di offerta

1. l'Amministrazione capofila, anche attraverso il supporto tecnico di cui è beneficiaria nell'ambito delle azioni di assistenza tecnica del Programma, provvede alla verifica della coerenza delle strategie d'intervento proposte dalle Amministrazioni regionali, con le finalità del Programma, con la definizione del *concept* di prodotto assunto a riferimento per la Rete interregionale e con i relativi indirizzi strategici di valorizzazione, nonché con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal CdS e con gli strumenti di attuazione adottati dall'AdG per ciascuna linea d'intervento di cui si compongono gli assi del PO; all'occorrenza di eventuali incoerenze e/o discrasie tali da compromettere l'ammissibilità di singole operazioni, ovvero dell'intera strategia d'intervento proposta per la valorizzazione del Polo, l'Amministrazione capofila potrà richiedere all'Amministrazione regionale territorialmente competente, l'adozione di eventuali integrazioni e/o rettifiche alla proposta trasmessa;
2. l'Amministrazione capofila, muovendo dalle proposte degli regionali formulate per la valorizzazione dei Poli che compongono la Rete interregionale di riferimento e accertatane la rispettiva conformità e coerenza con i principi, i criteri e le finalità di cui al punto precedente, provvederà a integrare le proposte pervenute all'interno di un unico Piano integrato degli interventi per la valorizzazione della Rete interregionale di riferimento, indicando analiticamente le azioni trasversali che si intendono attuare per riconnettere su scala interregionale l'offerta turistica dei differenti poli. Le azioni trasversali potranno essere selezionate sia tramite procedura negoziale, sia attraverso il ricorso a procedura di evidenza pubblica;
3. la proposta di Piano sarà sottoposta ad approvazione da parte del tavolo di partenariato interregionale e successivamente sarà trasmessa, a cura dell'Amministrazione capofila, al CTCA ed all'AdG per le verifiche di rispettiva competenza.

Fase 5 – Istruttoria e valutazione dei Piani integrati degli interventi per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta:

1. Il CTCA, con il supporto tecnico del personale di assistenza tecnica di cui è assegnatario, nonché del coordinamento dei Nuclei regionali di valutazione (attualmente in via di attivazione), procede alla verifica dell'ammissibilità complessiva dei Piani integrati sotto i seguenti profili principali: coerenza interna rispetto alla strategia di Rete, coerenza programmatica con l'azione del PO, congruità del piano

finanziario¹⁴. **Le verifiche saranno completate entro il termine massimo di 20 giorni dalla data di trasmissione del Piano al CTCA;**

2. all'occorrenza di eventuali incoerenze e/o discrasie rilevate durante le attività di istruttoria/valutazione dei Piani integrati, il CTCA potrà richiedere all'Amministrazione capofila eventuali modifiche e/o integrazioni;
3. le risultanze del processo di istruttoria e verifica saranno sottoposte all'approvazione del CTCA in seduta allargata e congiuntamente all'AdG per le verifiche di legittimità amministrativa di propria competenza¹⁵. Gli esiti del processo di istruttoria di cui sopra avranno effetto anche ai fini dell'inserimento del Piano integrato degli interventi all'interno dell'Accordo di Programma Quadro Interregionale che sarà sottoscritto per la corrispondente Rete interregionale di offerta.

¹⁴ La definizione delle modalità e dei criteri attraverso cui saranno espletate le verifiche da parte del CTCA sarà successivamente disciplinato all'interno di un apposito documento, che il CTCA elaborerà congiuntamente all'AdG.

¹⁵ Restano ferme le ulteriori verifiche e controlli che l'AdG e le altre strutture preposte alle funzioni di controllo espletano, in conformità con quanto prescritto all'interno del Si.Ge.Co. del PO, ai fini dell'accertamento dell'ammissibilità della spesa connessa alla realizzazione delle operazioni previste all'interno dei Piani integrati d'intervento approvati.

E.4 Cronogramma del processo di definizione e di adozione dei Piani integrati

Tabella 1 – Cronogramma processo elaborazione Piani integrati di rete

	<i>Start</i>	<i>+10gg</i>	<i>+35gg</i>	<i>+55gg</i>	<i>+75gg</i>	<i>+90gg</i>	<i>+120gg</i>
Fase 1 – Attivazione tavoli partenariato interregionale (o di Rete)		A					
Fase 2 – Definizione <i>concept</i> di prodotto turistico Rete interregionale			B				
Fase 3 – Definizione strategia intervento Poli:					C		
- <i>Elaborazione Piani integrati dei Poli</i>							
- <i>Perfezionamento proposte Piani integrati dei Poli</i>							
Fase 4 – Elaborazione Piani integrati di Rete						D	
- <i>Valutazione coerenza/ammissibilità (Amministrazione capofila)</i>							
- <i>Individuazione e definizione interventi/azioni trasversali</i>							
- <i>Perfezionamento proposta Piani integrati di Rete e trasmissione al CTCA/AdG</i>							
Fase 5 – Istruttoria e valutazione Piani integrati di Rete da parte CTCA							E
- <i>Verifica coerenza programmatica (CTCA)</i>							
Avvio iter sottoscrizione APQ Interregionale di Rete							

Legenda

Milestones	Descrizione
Start	Designazione Amministrazione Capofila in CTCA
A	Prima convocazione del tavolo
B	Adozione orientamenti strategici in merito al <i>concept</i> di prodotto turistico
C	Perfezionamento proposte piani integrati dei poli tramite D.G.R.
D	Perfezionamento proposte di Piano integrato di Rete
E	Istruttoria Piani Integrati di Rete e avvio iter sottoscrizione APQ

F. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PIANO INTEGRATO DEGLI INTERVENTI

F.1 Riferimenti generali

Il processo di individuazione e di selezione delle differenti operazioni che troveranno attuazione nell'ambito dei Piani integrati per la valorizzazione delle reti interregionali di offerta e - all'interno di questi ultimi - dei relativi Poli selezionati, avverrà in conformità con quanto segue:

1. i criteri di selezione delle operazioni da finanziare a valere sulle linee d'intervento del Programma approvati dal Comitato di Sorveglianza¹⁶;
2. le prescrizioni e le raccomandazioni formulate dalla Sotto-commissione VAS nell'ambito della procedura per il rilascio del parere di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006¹⁷;
3. le indicazioni contenute negli strumenti di attuazione delle linee d'intervento adottati con decreto dell'Autorità di Gestione.

Le proposte dei Piani, elaborati in conformità alle linee guida formulate dal CTCA ed in coerenza con quanto sopra illustrato, saranno trasmesse a cura delle Amministrazioni capofila al CTCA, che procederà alla relativa istruttoria e valutazione al fine di accertarne la coerenza, efficacia ed efficienza, in relazione agli obiettivi del Programma. Al termine di tale valutazione, il CTCA potrà pronunciarsi favorevolmente all'attivazione dei piani proposti, ovvero richiedere all'amministrazione proponente (Amministrazione capofila), laddove se ne ravvisi l'esigenza, chiarimenti e delucidazioni in merito alla proposta di Piano presentata.

Il CTCA potrà, in ogni caso, respingere la proposta di piano formulata da un'amministrazione capofila, laddove questa risulti palesemente incoerente con gli obiettivi del Programma ovvero con le finalità e le caratteristiche della Rete interregionale di riferimento.

Il risultato dell'istruttoria da parte del CTCA, sarà trasmesso all'AdG – che fatti salvi i successivi controlli previsti dai vigenti regolamenti così come previsti all'interno della Relazione sul Sistema di Gestione e Controllo del Programma (Si.Ge.Co.) – provvederà all'adozione dei conseguenti decreti di ammissione a finanziamento propedeutici all'avvio dell'iter di attivazione degli APQ interregionali di rete.

F.2 Programmazione delle operazioni da finanziare all'interno dei Piani integrati degli interventi

L'azione del POIn si sostanzia di due differenti tipologie di linee d'intervento:

- **Azioni territorializzate:** cui appartengono tutte le linee d'intervento la cui attuazione è prevista a scala territoriale nell'ambito delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli selezionati ai fini dell'attuazione del PO;
- **Azioni trasversali (o di sistema):** cui appartengono invece le linee d'intervento prive di una declinazione territoriale specifica, la cui valenza è trasversale e pervasiva all'azione stessa del PO.

Azioni territorializzate

Il complesso delle linee d'intervento appartenenti alla categoria delle c.d. Azioni territorializzate, costituisce l'insieme delle leve operative il cui utilizzo è previsto ai fini della selezione delle operazioni da finanziare all'interno dei Piani integrati degli interventi.

¹⁶ L'operatività dei criteri di selezione relativi alle linee d'intervento di cui all'Asse I è subordinata all'approvazione delle risultanze del processo di selezione di Reti e Poli da parte del Comitato di Sorveglianza.

¹⁷ Per un maggiore dettaglio si rinvia a quanto più analiticamente descritto nella precedente sezione 3.2.1 del Programma (cfr. pgf. – “Gli assi e le linee prioritarie d'intervento”).

Il prospetto che segue riporta, per ciascuna di esse, l'indicazione della struttura partenariale cui è attribuita la titolarità delle funzioni di programmazione delle operazioni da prevedere all'interno dei Piani integrati da realizzarsi per ciascuna Rete interregionale di offerta.

Azioni territorializzate da programmare all'interno dei Piani Integrati di Rete (POIn)		
Linea di intervento		Titolarità delle funzioni di programmazione
A.I.a.1	Interventi tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici del Polo	Amministrazioni regionali, in raccordo con gli enti e le istituzioni territorialmente competenti
A.I.a.2	Interventi per l'adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi che concorrono al miglioramento delle condizioni di contesto e di sistema per una migliore fruibilità del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico	
A.I.a.3	Attuazione di programmi ed attività culturali di rilevanza nazionale ed internazionale <i>(entro un limite massimo del 70% del valore della dotazione finanziaria assegnato alla linea d'intervento)</i>	Amministrazione Capofila della Rete di concerto con il Tavolo di partenariato interregionale (o di Rete)
A.I.b.2	Interventi a sostegno della creazione di sistemi integrati interregionali di offerta (reti) tra i Poli	Amministrazione Capofila della Rete di concerto con il Tavolo di partenariato interregionale (o di Rete)
A.I.b.3	Interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di progetti pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti <i>(entro un limite massimo del 50% del valore della dotazione finanziaria assegnata alla linea d'intervento)</i>	Amministrazione Capofila della Rete di concerto con il Tavolo di partenariato interregionale (o di Rete)

Le azioni di sostegno all'imprenditorialità del settore turistico previste all'interno del Programma e di seguito riepilogate, queste - pur appartenendo alla categoria delle azioni territorializzate - saranno attuate e gestite in forma concertata – al di fuori dei Piani integrati di Rete - tra l'AdG ed il CTCA che ne definiranno le modalità di relativa attivazione.

In questa prospettiva, i tavoli di partenariato interregionale (o di Rete) avranno il compito di definire lo stato attuale delle infrastrutture e dei servizi di ricettività e di accoglienza turistica presenti all'interno dei territori dei poli e, in generale, i fabbisogni del sistema delle imprese interessate dalle azioni del POIn, esplicitandone le principali criticità ed aree di miglioramento, allo scopo di individuare le priorità d'intervento e/o le eventuali limitazioni/prescrizioni da assumere a riferimento quali criteri per l'implementazione dei regimi di aiuto destinati al sostegno degli operatori economici ad essi eleggibili.

Azioni territorializzate a gestione centralizzata (POIn)		
Linea di intervento		Titolarità delle funzioni di programmazione
B.II.a.1	Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale	AdG d'intesa con il CTCA (per la relativa gestione ed attuazione) Tavoli di partenariato interregionale (per la definizione delle priorità/limiti d'intervento)
B.II.a.2	Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e delle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale	
B.II.a.3	Sostegno alla cooperazione tra imprese del settore turistico, dell'agro-alimentare, dell'artigianato tipico e del merchandising di qualità per la creazione di reti interregionali, integrate nei circuiti internazionali	

Allo scopo di supportare l'efficacia delle misure di sostegno all'imprenditoriali di cui alla presente sezione, le Amministrazioni regionali potranno indirizzare i rispetti POR-FSE 2007/2013, verso la realizzazione di specifiche azioni di formazione professionale funzionali alla qualificazione delle competenze degli operatori del settore turistico e della valorizzazione dei beni culturali ed ambientali.

Azioni trasversali (o di sistema)

La categoria "Azioni trasversali (o di sistema)" raggruppa al suo interno il complesso delle linee d'intervento la cui attuazione è priva di una declinazione territoriale specifica, le cui finalità sono funzionali alla promozione ed alla valorizzazione del complesso dell'offerta turistica risultante dall'integrazione delle differenti Reti interregionali e dei relativi poli che le compongono, ma la cui programmazione e successiva gestione avviene con modalità diverse dai Piani integrati di Rete.

Appartengono a questa categoria le linee d'intervento indicate nel prospetto che segue:

Azioni trasversali o di sistema (POIn)	
Linea di intervento	
A.I.a.3	Attuazione di programmi ed attività culturali di rilevanza nazionale ed internazionale <i>(entro un limite massimo del 30% del valore della dotazione finanziaria assegnato alla linea d'intervento)</i>
A.I.b.1	Interventi per la definizione, l'omogeneizzazione e la gestione di standard di qualità dell'offerta (sistema ricettivo, servizi culturali ed ambientali)
A.I.b.3	Interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di progetti pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti <i>(entro un limite massimo del 50% del valore della dotazione finanziaria assegnata alla linea d'intervento)</i>
B.II.b.1	Progettazione ed implementazione di una strategia unitaria ed interregionale di promozione e di comunicazione istituzionale <i>(promozione dell'offerta turistica)</i>
B.II.b.2	Interventi di sensibilizzazione della popolazione residente sull'importanza dei valori di accoglienza, dell'ospitalità e del senso civico di appartenenza al territorio, nonché sulle opportunità di sviluppo connesse alla valorizzazione sostenibile, anche a fini turistici, del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico
B.II.b.3	Interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di progetti pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti
C.III.a.1	Promuovere l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma <i>(Capacity building)</i>

La responsabilità delle funzioni di programmazione delle operazioni da realizzare nell'ambito delle Azioni trasversali (o di sistema) è attribuita al CTCA.

Con riferimento alle linee d'intervento di cui sopra, le modalità di gestione del relativo processo di attuazione saranno definite all'interno di rispettivi strumenti di attuazione attualmente in corso di elaborazione da parte dell'AdG. Con riferimento a questi ultimi, i Tavoli di partenariato interregionale (o di Rete) avranno il compito di fornire, all'interno dei Piani integrati d'intervento, elementi utili a indirizzarne il relativo processo di programmazione, attraverso l'esplicitazione dei fabbisogni specifici presenti sia a scala interregionale che locale in corrispondenza dei diversi poli.

F.3 Profili di carattere finanziario

Allo scopo di indirizzare il dimensionamento finanziario dei Piani integrati da elaborare per ciascuna delle cinque Reti interregionali di offerta selezionate dal CTCA, il prospetto che segue definisce il limite massimo delle risorse finanziarie che potranno essere attivate da ciascun Piano integrato di Rete a valere sulla dotazione di cui all'Asse I del PO.

Rete interregionale di offerta	Dotazione finanziaria indicativa (%)
Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari	Fino al 25%
Il "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo	Fino al 25%
In vacanza tra parchi e riserve naturali	Fino al 10%
Gli approdi turistici del Mediterraneo	Fino al 20%
La rete dei Siti Unesco	Fino al 20%

Laddove uno stesso Polo dovesse risultare ricompreso in più Reti interregionali di offerta tra quelle selezionate dal CTCA, le amministrazioni preposte alla elaborazione del Piano integrato degli interventi di valorizzazione del Polo dovranno impegnare una quota non inferiore al 50% del contributo richiesto a valere sulle linee d'intervento di cui alle Azioni territorializzate per operazioni la cui attuazione risulti direttamente riconducibile alla Rete interregionale di offerta prioritaria, la restante parte potrà essere impegnata per interventi previsti nell'ambito delle rimanenti reti interregionali intersecate dal Polo.

F.4 Selezione delle operazioni per tipologia di area territoriale

La localizzazione delle operazioni da finanziare all'interno di aree eleggibili all'azione del Programma è uno dei requisiti comuni ai fini dell'ammissibilità della relativa spesa a valere sulle linee d'intervento di cui all'Asse I e II del Programma. Tale requisito deve essere verificato in ragione dell'effettiva localizzazione delle operazioni da finanziare all'interno del perimetro territoriale del Polo, così come risultante dalle relazioni istruttorie approvate dal CTCA.

Il perimetro territoriale del Polo, così come definito all'interno del Programma¹⁸ e più analiticamente nel documento *"Linee guida per l'attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli"* e nello schema di formulario per la candidatura di Reti e Poli alle azioni del PO adottati dal CTCA, si compone di differenti tipologie di sub-aree così come di seguito definite:

Comuni interessati	Territori dei Comuni all'interno dei quali ricade l'attrattore (o gli attrattori) presenti nel Polo
Area limitrofa	Territori dei Comuni aventi almeno un lato in confinante con i Comuni interessati, inseriti discrezionalmente dall'Amministrazione regionale proponente quali aree eleggibili all'azione del Programma
Altri comuni	Territori dei Comuni che per motivate peculiarità paesistiche, naturalistiche, culturali e funzionali, risultano strettamente e sinergicamente integrati con gli stessi attrattori culturali e naturali presenti nel Polo

¹⁸ Cfr. pag. 123 del Programma nella sua versione approvata dai servizi della CE.

Allo scopo di indirizzare il processo di formulazione dei piani integrati degli interventi, il prospetto che segue riporta l'elencazione delle linee d'intervento attivabili all'interno di ciascuna tipologia di area eleggibile all'azione del PO, unitamente ad eventuali limitazioni specifiche.

Azioni territorializzate (POIn)				
Linea di intervento		Comuni interessati	Area limitrofa*	Altri comuni*
A.I.a.1	Interventi tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici del Polo	X	X (entro un limite massimo del 20% del contributo richiesto per ciascun Polo a valere sulla presente linea d'intervento)	
A.I.a.2	Interventi per l'adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi che concorrono al miglioramento delle condizioni di contesto e di sistema per una migliore fruibilità del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico	X	X (entro un limite massimo del 20% complessivo del contributo richiesto per ciascun Polo a valere sulla presente linea d'intervento)	
A.I.a.3	Attuazione di programmi ed attività culturali di rilevanza nazionale ed internazionale	X	X (entro un limite massimo del 20% del contributo richiesto per ciascun Polo a valere sulla presente linea d'intervento)	
A.I.b.3	Interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di progetti pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti	X	-	-
B.II.a.1	Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale	X	X (entro un limite massimo del 20% complessivo del contributo richiesto a valere sulla presente linea d'intervento per ciascun singolo Polo)	
B.II.a.2	Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e delle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale	X	X (entro un limite massimo del 20% complessivo del contributo richiesto a valere sulla presente linea d'intervento per ciascun singolo Polo)	

*Eventuali deroghe al limite massimo del 20% potranno essere accordate previa espressa autorizzazione del CTCA.

Il totale del contributo richiesto per l'attuazione degli interventi programmati nell'ambito di ciascuno dei differenti piani integrati elaborati per i poli di una determinata Rete interregionale di offerta non potrà caso superare la quota massima di cui alla precedente sezione F.3 del documento.

Le eventuali operazioni che non dovessero trovare copertura finanziaria entro il massimale di cui al capoverso precedente saranno inserite all'interno di un elenco speciale – c.d. “Parco Progetti in overbooking” – che potrà essere utilizzato nelle successive fasi di attuazione del Piano integrato, per sostituire eventuali operazioni annullate o non più realizzabili.

F.5 Interventi di prima fase

Nella seduta del 16 settembre 2009, il CTCA – su proposta dell'AdG – ha approvato il documento *“Proposta di criteri per la selezione dei progetti che generano spesa immediatamente rendicontabile”* recante *“Misure per l'accelerazione della spesa”*.

Tale documento prevede la possibilità per le amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Programma di derogare alla procedura ordinaria di selezione delle operazioni da finanziare con le azioni del Programma, così come descritta nelle sezioni precedenti, attraverso l'individuazione di operazioni che per importanza e rilevanza strategica assurgano al ruolo di vere e proprie invarianti di piano nella strategia di valorizzazione dei differenti Polo selezionati e che allo stesso tempo siano in grado di generare spesa immediata.

Tali operazioni, in virtù della straordinarietà e della non replicabilità della procedura di selezione adottata, vengono definiti come *“Interventi di prima fase”*.

Le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma individueranno gli interventi di prima fase in coerenza con le modalità previste all'interno del documento approvato dal Comitato.

Gli interventi di prima fase proposti dalle stesse amministrazioni verranno valutati congiuntamente dal CTCA e dall'AdG al fine di accertarne rispettivamente la coerenza programmatica e l'ammissibilità della relativa spesa.

Il processo di individuazione e di selezione degli interventi di prima fase si completerà entro il termine del 31 dicembre 2009.

Le risultanze del processo di selezione degli interventi di prima fase saranno riportate all'interno dei Piani integrati degli interventi di valorizzazione delle Reti e dei relativi Poli. Con riferimento a questi ultimi, i Piani dovranno esplicitare quanto segue:

- esplicitare e motivare la rilevanza strategica degli interventi di prima fase ricadenti nel territorio di un determinato Polo nel complesso della relativa strategia di valorizzazione a fini turistici;
- inserire le previsioni di spesa connesse agli investimenti ed al contributo richiesto per l'attuazione degli interventi di prima fase all'interno del quadro finanziario del piano integrato del Polo.

F.6 Progetti portanti

Nell'ambito dei Piani integrati degli interventi di Rete sarà data autonoma evidenza a quelle operazioni caratterizzate da una maggiore rilevanza strategica per la valorizzazione a fini turistici del territorio del Polo cui esse si riferiscono.

Tali operazioni (c.d. Progetti portanti) potranno avere ad oggetto interventi, materiali o immateriali, tendenzialmente caratterizzati da una maggiore portata finanziaria (costo degli investimenti complessivi ad esse associati superiore a 5.000.000€).

In conformità con le disposizioni di cui al D.M. 12 giugno 2004, n. 898 gli interventi aventi ad oggetto la realizzazione di opere pubbliche dovranno rispettare le disposizioni che seguono:

art. 2, c. 2: “Per l'inserimento nel programma di ciascun intervento di importo inferiore a 10 milioni di euro i soggetti di cui al precedente art. 1 provvedono a redigere sintetici studi ai sensi dell'art. 11, comma 2, D.P.R. n. 554/1999 nei quali sono indicati le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali ed economico-finanziarie dell'intervento stesso, corredati dall'analisi dello stato di fatto per quanto riguarda le eventuali componenti storico-artistiche, architettoniche, paesaggistiche e di sostenibilità ambientale, socio-economiche, amministrative e tecniche ai sensi dell'art. 14, comma 2, legge n. 109/1994. Gli studi approfondiscono gli aspetti considerati in rapporto alla effettiva natura dell'intervento di cui si prevede la realizzazione.”

art. 2, c. 3 *“Per gli interventi di importo superiore a 10 milioni di euro i soggetti di cui all'art. 1, comma 1, provvedono alla redazione di studi di fattibilità, secondo quanto previsto dall'art. 4 della legge 17 maggio 1999, n. 144.”*

Gli studi di fattibilità saranno elaborati secondo lo schema di cui all'Allegato B della Delibera CIPE 106/99; al loro interno sarà descritto il modello di gestione previsto (in gestione, in economia ecc.) individuandone normativa, soggetti, modalità, attività, ecc., nonché le azioni che dovranno essere intraprese per rendere possibile, sul piano gestionale, il conseguimento degli obiettivi ai quali l'intervento è finalizzato. Il modello di gestione adottato dovrà risultare sostenibile anche ai fini della relativa sostenibilità finanziaria.

F.7 Eventuali Grandi Progetti

I Piani integrati degli interventi possono prevedere al loro interno Grandi Progetti (ex art. 39 Reg. 1083/2006) ovvero spese connesse ad un'operazione comprendente una serie di lavori, attività o servizi afferenti ad un'unica azione indivisibile di precisa natura tecnica ed economica, con finalità chiaramente identificate il cui costo complessivo supera i 25 milioni di Euro per interventi di carattere ambientale e i 50 milioni di Euro per interventi in altri settori.

I Grandi Progetti così come sopra definiti potranno essere localizzati solo all'interno della sub-area “Comuni interessati” del Polo.

Tale eventualità dovrà essere esplicitata all'interno delle apposite sezioni previste nello schema per la formulazione dei Piani integrati e nelle schede intervento ad esso allegate.

L'AdG, fatte salve le verifiche e gli accertamenti di conformità e coerenza espletate congiuntamente dal CTCA e dall'Amministrazione Capofila (O.I. della Rete interregionale) e valutata l'effettiva strategicità delle proposte di Grandi Progetti nell'ambito delle finalità del Programma, con il supporto dell'Amministrazione Capofila, darà seguito agli adempimenti di cui agli art. 40 del Reg. n. 1083/2006.

A tale scopo, l'Amministrazione Capofila (O.I. della Rete interregionale, con il supporto dell'assistenza tecnica attivata nell'ambito delle azioni del Programma, compilerà gli schemi di cui agli allegati XXI e XXII del Reg. n. 1828/2006, onde poter consentire all'AdG di sottoporre gli stessi progetti alla decisione della Commissione secondo le modalità di cui all'art. 41 del Reg. n. 1083/2006.

F.8 Attivazione di capitali privati

L'azione del Programma promuove il coinvolgimento e l'attivazione dei privati e dei relativi capitali nelle fasi di programmazione e di attuazione dei Piani integrati degli interventi.

A tale scopo, i Piani integrati degli interventi daranno esplicita evidenza delle operazioni aventi ad oggetto la realizzazione di opere pubbliche (interventi infrastrutturali) la cui attuazione e gestione possa avvenire su proposta o anche attraverso il coinvolgimento di operatori privati (nelle forme e nelle modalità consentite dalla vigente normativa nazionale sui lavori pubblici).

La quota di cofinanziamento eventualmente attivata attraverso il coinvolgimento di capitali privati dovrà essere indicata all'interno dei prospetti finanziari di cui all'Allegato 1.

F.9 Integrazione con il Programma Attuativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” (PAIn – FAS 2007/2013)

In conformità con quanto previsto all'interno del Programma, le Reti interregionali di offerta potranno estendersi anche agli ulteriori poli che saranno selezionati nell'ambito del processo di attuazione del Programma Attuativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” (PAIn - FAS 2007/2013).

Conseguentemente i Piani integrati d'intervento elaborati per le Reti interregionali di offerta selezionate nell'ambito del POIn - FESR 2007/2013, potranno essere integrati con la previsione delle ulteriori operazioni selezionate ai fini della valorizzazione dei nuovi Poli selezionati nel PAIn – FAS 2007/2013.

I costi connessi all'attuazione di tali operazioni resteranno, in ogni caso, integralmente a carico della dotazione finanziaria del PAIn – FAS 2007/2013.

A tale scopo, le risorse finanziarie di quest'ultimo Programma potranno convergere negli APQ interregionali attivati per le Reti interregionali del POIn, allo scopo di finanziare le operazioni previste per la valorizzazione dei Poli ad esso riconducibili.

La definizione specifica delle modalità e delle procedure attraverso cui tali integrazioni potranno essere attuate saranno oggetto di una successiva specifica regolamentazione elaborata dall'Amministrazione di Riferimento del PAIn, su cui verrà richiesta la pronuncia del CTCA nella sua conformazione allargata alle Regioni dell'Obiettivo CRO.

G. ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO INTERREGIONALI

G.1 Definizione, contenuti e riferimenti normativi

I Piani integrati degli interventi definiscono la strategia adottata per valorizzare a fini turistici il sistema di offerta di cui una determinata Rete interregionale è espressione, quale risultante dell'integrazione della progettualità la cui attuazione è prevista nei territori dei diversi Poli che la compongono.

La valenza integrata ed interregionale dei Piani, fa sì che il relativo processo di programmazione e di attuazione coinvolga differenti soggetti istituzionali e privati (Amministrazioni centrali, regionali, enti locali ed altri soggetti pubblici e/o privati titolari di competenze nelle materie oggetto d'intervento).

In virtù di tali caratteristiche, i Piani integrati in analogia con quanto previsto dall'art. 2 comma 203 della Legge n. 662/1996 si configurano quali interventi complessi che coinvolgendo una molteplicità di soggetti pubblici e privati richiedono l'assunzioni di decisioni istituzionali contestuali a differenti livelli di competenza, nonché l'impiego a differenti fonti di finanziamento, tali da richiedere rendere opportuno il ricorso in via analogica allo strumento dell' Accordo di Programma Quadro.

In proposito, la Delibera CIPE n. 166/2007 in coerenza con le indicazioni del QSN definisce l'Accordo di Programma Quadro Interregionale (APQ) lo strumento elettivo *per l'attuazione di programmi e/o progetti a carattere sovra regionale e interregionale, sia di iniziativa di un'Amministrazione centrale (quando l'azione è diretta o comunque interessa il territorio di diverse Regioni), sia di iniziativa comune di più Regioni (che potranno coinvolgere, se ritenuto efficace rispetto agli obiettivi, anche Amministrazioni centrali)*¹⁹.

La stessa Delibera rinviava ad una successiva deliberazione del CIPE da adottarsi entro il termine del 30 giugno 2008, per la regolamentazione delle modalità di attivazione e di funzionamento degli stessi APQ, ferma restando la continuità amministrativa e programmatica con la precedente disciplina nelle more della nuova regolamentazione.

In assenza della nuova disciplina degli APQ e più in particolare degli APQ interregionali introdotti per la prima volta dal nuovo Quadro Strategico Nazionale per il periodo 2007-2013, il presente documento definisce solo alcune prime indicazioni utili alla strutturazione degli stessi Accordi.

G.2 Ambito di applicazione

L'Accordo di Programma Quadro Interregionale (APQ Interregionale) è lo strumento attraverso cui il Programma attua la strategia d'intervento di cui ai Piani integrati interregionali di Rete.

Esso, pertanto, costituisce lo strumento attraverso cui l'Amministrazione capofila di una data Rete interregionale di riferimento, operando in qualità di Organismo Intermedio, attua la strategia delineata all'interno del Piano integrato degli interventi.

Ai fini del finanziamento dei costi connessi all'attuazione degli investimenti previsti all'interno dei Piani integrati di Rete possono concorrere, oltre alle risorse finanziarie del Programma, anche eventuali risorse ulteriori a ciò specificamente destinate dalle amministrazioni centrali, regionali e locali istituzionalmente e/o territorialmente interessate dall'azione del Piano nell'ambito delle rispettive disponibilità rinvenienti dai programmi operativi attivati a valere sul Fondo Aree Sotto-utilizzate.

¹⁹ Cfr. art. 2.4.2 "Accordi di programma quadro regionali o interregionali" Del. CIPE n. 166/2007.

H. ALLEGATI

Allegato 1 - Indice dei contenuti minimi dei Piani integrati degli interventi

I. Presentazione della Rete interregionale di offerta e dei relativi Poli (MAX 5 CARTELLE)

- I.1 L'Amministrazione Capofila *(Illustrare la struttura organizzativa adottata ed i relativi referenti secondo quanto previsto all'interno del Si.Ge.Co. del Programma)*
- I.2 I territori (Poli) coinvolti *(illustrazione sintetica delle principali caratteristiche dei territori interessati dalla Rete)*
- I.3 Definizione del *concept* di prodotto turistico e del relativo posizionamento sui mercati turistici di riferimento

II. La strategia di valorizzazione adottata (MAX 10 CARTELLE)

- II.1 Obiettivi e finalità perseguite *(specificare l'obiettivo generale e la relativa declinazione in obiettivi specifici)*
- II.2 Strategia d'intervento *(esplicitare la strategia d'intervento assunta a riferimento per la promozione e la valorizzazione della Rete interregionale di offerta quale autonomo prodotto turistico)*
- II.3 Ruolo e funzione dei differenti Poli nell'ambito della strategia di Rete *(esplicitare il ruolo di ciascun singolo Polo nel quadro complessivo del prodotto turistico di cui la Rete interregionale è espressione, illustrando le modalità attraverso cui ciascun Polo interagisce e si relaziona in forma complementare con l'offerta turistica presente all'interno degli altri della medesima Rete)*

III. Il quadro delle operazioni da realizzare

- III.1 Azioni trasversali *(esplicitare il complesso delle operazioni a carattere trasversale che verranno attuate a scala interregionale per riconnettere l'offerta territoriale dei differenti Poli di cui si compone la Rete di riferimento)*
- III.2 Indirizzi strategici per l'attivazione di iniziative a sostegno degli operatori economici localizzati all'interno dei Poli di cui si compone la Rete interregionale di riferimento
- III.3 Piano integrato degli interventi del Polo X
 - Indirizzi ed orientamenti strategici assunti a riferimento per la valorizzazione turistica del Polo
 - Descrizione del Sistema di offerta turistica del Polo e del relativo posizionamento competitivo nel quadro del più ampio prodotto turistico di cui la Rete interregionale è espressione
 - Elenco e descrizione dei Progetti di prima fase (invarianti di piano)
 - Elenco e descrizione dei Progetti portanti
 - Elenco e descrizione degli eventuali Grandi Progetti
 - Elenco operazioni da finanziare
 - Analisi SWOT del sistema dei servizi di ricettività, di accoglienza e di supporto alla fruizione turistica del territorio del Polo

- Esplicitazione del quadro dei principali fabbisogni d'intervento funzionali all'attivazione delle azioni trasversali previste all'interno del Programma (così come definite nella precedente sezione F.2 del documento)

V. Riepilogo delle operazioni da finanziare

VI. Quadro finanziario

VI.1 Piano finanziario della Rete interregionale

	Distribuzione del numero delle operazioni previste tra i Poli di riferimento					Valore complessivo delle operazioni selezionate (€/Mln)	Distribuzione valore complessivo degli investimenti tra i Poli di riferimento (€/Mln)					Contributo richiesto a valere sulle linee d'intervento del PO (€/Mln)					Eventuale cofinanziamento a valere su altri fondi* (€/Mln)	Stima della distribuzione della spesa per annualità del PO (€/Mln)					
	Polo 1	Polo 2	Polo 3	Polo ...	TOTALE		Polo 1	Polo 2	Polo 3	Polo ...	TOTALE	A.I.a.1	A.I.a.2	A.I.a.3	A.I.b.3	Totale		2010	2011	2012	2013	2014	2015
Azioni trasversali a scala interregionale																	0						
Interventi di prima fase																	0						
Interventi portanti																	0						
Grandi progetti																	0						
TOTALI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

* con esplicita evidenza della quota riconducibile al cofinanziamento attraverso l'attivazione di capitali privati

VI.2 Piano finanziario del Polo

	Numero operazioni selezionate	Valore complessivo investimento proposto (€/Mln)	Contributo richiesto a valere sulle linee d'intervento del PO (€/Mln)			Eventuale cofinanziamento a valere su altri fondi* (€/Mln)	Stima della distribuzione della spesa per annualità del PO (€/Mln)						Distribuzione costo investimento su Reti interregionali di riferimento (€/Mln)		
			A.I.a.1	A.I.a.2	Totale		2010	2011	2012	2013	2014	2015	Rete prioritaria	%	Altre reti
Interventi di prima fase					0	0									
Interventi portanti					0	0									
Grandi progetti					0	0									
TOTALI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	#DIV/0!	0

* con esplicita evidenza della quota riconducibile al cofinanziamento attraverso l'attivazione di capitali privati

VII. Schede intervento (allegare le schede intervento elaborate secondo lo schema di seguito riportato per ciascuna operazione selezionata)

Allegato 2 – Scheda tecnica d'intervento

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 137 del 10 ottobre 2009 – D. lgs. n. 152/2006, art. 269, c. 2. Autorizzazione. Ditta: "TARGETTI SANKEY" S.P.A. . . Attività: PRODUZIONE APPARECCHIATURE PER L'ILLUMINAZIONE. Sede operativa: Nusco, c.da Fiorentine, area industriale F2.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il D. LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

CHE con atto acquisito al prot. n. 0791050 del 20 settembre 2007 la ditta in oggetto ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 2692 D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di produzione apparecchiature per l'illuminazione, sito in Nusco, c.da Fiorentine, area industriale F2;

CHE ad essa è tra l'altro allegata – a firma del dott. Piero Porcaro, iscritto nell'Albo dei Biologi al n. 31481 – la relazione tecnica contenente:

- a) descrizione del ciclo produttivo;
- b) modalità di contenimento delle emissioni;
- c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni inquinanti;

CONSIDERATO:

CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 l'impianto:

I. è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "m";

II. non è in esercizio;

III. presenterà n. 3 impianti termici a metano (non soggetti ad autorizzazione, perché di potenza inferiore a 3 mw) per l'alimentazione del tunnel di sgrassaggio e forni di asciugatura ed essiccazione;

CHE con nota prot. n. 0847532 del 9 ottobre 2007 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, la quale ha proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica e, nella seduta svoltasi in data 11 dicembre 2007, all'unanimità ha approvato il progetto presentato, "...vincolando la emissione del provvedimento autorizzatorio alla acquisizione del certificato di agibilità..." della sede produttiva;

CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania (arpac);

CHE solo in data 20 ottobre 2008 è stata acquisita al prot. n. 0866780 la nota ARPAC–CRIA prot. n. 8296/2008, in uno a fotocopie della fattura n. 2241/2008 e del bonifico eseguito per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari al complessivo importo di € 2.211,91, conforme al preventivo;

CHE è stato acquisito al prot. n. 0636849 del 14 luglio 2009 il certificato d'agibilità riferito allo stabilimento produttivo;

RITENUTO :

potersi rilasciare in favore della ditta richiedente l'autorizzazione definitiva ai sensi dell'art. 2692 D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di produzione apparecchiature per l'illuminazione sito in Nusco, c.da Fiorentine, area industriale F2;

VISTI:

- 1.la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
- 2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- 3.la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
- 4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
- 5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
- 6.la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
- 7.la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
- 8.il D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le determinazioni della stessa, nonché con l'attestazione di regolarità, resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1)di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2)di rilasciare alla ditta "targetti sankey" s.p.a., ai sensi dell'art. 2692 D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva quindicennale (scadenza 10 settembre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di produzione apparecchiature per l'illuminazione, sito in Nusco, c.da Fiorentine, area industriale F2;

3) di provvedervi sulla scorta dei dati forniti dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Valori				E 1		E 2		E 3		E 4	
Stimati		Misurati									
Altezza	Dal suolo		m	9,00	9,00	9,00	9,00				
	Dal colmo			2,50	2,50	2,50	2,50				
Sbocco	Diametro			Ø 0,60	Ø 0,60	Ø 0,60	Ø 0,60				
	Sezione		m²	0,2827	0,2827	0,2827	0,2827				
	Temperatura		°C	Ambiente	70,00	70,00	70,00				
	Velocità		m/s	6,10	7,22	7,54	6,91				
Portata			Nm³/h	6.209,00	7.349,00	7.675,00	7.034,00				
Direzione del flusso				Verticale	Verticale	Verticale	Verticale				
Emissioni	Durata		h/d	4,00	8,00	8,00	8,00				
	Provenienza			Taglio laser	Sgrassaggio in apposito tunnel	Sgrassaggio in apposito tunnel	Sgrassaggio in apposito tunnel				
Tipo abbattimento				Filtri a tessuto	Filtri a tessuto	Filtri a tessuto	Filtri a tessuto				
Inquinanti				Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)		
Polveri totali				2,60	0,0147	3,40	0,0227	6,50	0,04166		
Fosfati						1,20	0,00803	2,30	0,01474		

Valori			E 5	E 6	
Stimati		Misurati			
Altezza	Dal suolo		m	9,00	9,00
	Dal colmo			2,50	2,50
Sbocco	Diametro			Ø 0,60	Ø 0,60
	Sezione		m²	0,2827	0,2827
	Temperatura		°C	80,00	80,00
	Velocità		m/s	10,42	12,11
Portata			Nm³/h	10.606,00	12.327,00
Direzione del flusso			Verticale	Verticale	
Emissioni	Durata		h/d	8,00	8,00
	Provenienza			Asciugatura in forno	Asciugatura in forno

Tipo abbattimento	Filtri a tessuto		Filtri a tessuto	
	Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)
Inquinanti				
cov (n-esano)	< 0,10	< 0,10	< 0,10	< 0,10

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 o, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;

c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d) effettuare, con cadenza biennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune, all'A.R.P.A.C. ed all'Amministrazione Provinciale;

e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti d'emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f) servirsi, in generale, dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d.m. 25 agosto 2000, nonché dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;

g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

i) nel rispetto della normativa, comunicare preventivamente l'introduzione di eventuali modifiche non sostanziali ovvero presentare domanda di autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

j)custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5)di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), la data di messa in esercizio;

6)di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi allo scrivente;

7)di doversi trasmettere a tutti i soggetti menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

8)di precisare che:

I. i condotti d'emissione, i punti di campionamento e loro condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);

II. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

III. i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

IV. qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;

9)di puntualizzare ulteriormente che:

i contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la DGR n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. LGS 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

10)di demandare all'A.R.P.A.C., entro sei mesi dalla messa a regime, l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché del rispetto dei valori limite (riportati negli schemi riferiti al punto 3), fornendone le risultanze;

11)di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

12)di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

13)di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

14)di notificare il presente provvedimento alla ditta “targetti sankey” s.p.a., sede legale di Firenze, via Pratese, n. 164;

15)d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Nusco, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino (già av/1 di Ariano Irpino), all'A.R.P.A.C. – Dipartimento provinciale di Avellino;

16)d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 138 del 23 ottobre 2009 – D. lgs. n. 152/2006, art. 269, c. 2. Autorizzazione. Ditta: "DESIGN MARMI" di A. De Dominicis. Attività: LAVORAZIONE DEL MARMO E DELLA PIETRA. Sede operativa: Fontanarosa, via Monaca, n. 6.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con atto acquisito al prot. n. 0755494 del 7 settembre 2007, la ditta in oggetto presentava domanda di autorizzazione, ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di lavorazione del marmo e della pietra, sito in Fontanarosa, via Monaca n. 6;

che con successivo invio, in sostituzione della domanda di cui sopra, ha prodotto documento di errata corrige, acquisito al prot. 0549329 del 22 giugno 2009 e confermato dall'ulteriore comunicazione, pervenuta al prot. n. 0736012 del 24 agosto 2009 ove, tra l'altro, si precisa che la predetta attività "...è la naturale continuazione di quella, a carattere commerciale, tradizionalmente svolta in famiglia sin da prima del 1988...";

che alla domanda iniziale è tra l'altro allegata la relazione tecnica (a firma del dott. Emilio Barisano, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 944) riportante:

- I. descrizione del ciclo produttivo;
- II. tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento;
- III. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 l'impianto:

- I. è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "m" d. lgs. n. 152/2006;
- II. non risulta in esercizio;

che con nota prot. n. 0787219 del 19 settembre 2007 è stata indetta per il successivo 29 novembre Conferenza dei Servizi, la quale ha ritenuto indispensabile acquisire atti integrativi, richiesti con nota prot. n. 1022501 del 30 novembre 2007;

che tali atti, presentati al prot. n. 0051045 del 18 gennaio 2008, sono stati valutati nella seduta del 22 gennaio 2008 dalla Conferenza dei Servizi, la quale, all'unanimità, ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove si stabilisce, tra l'altro, che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania (a.r.p.a.c.);

che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0067819 del 23 gennaio 2008;

che solo in data 27 maggio 2009 è stata acquisita al prot. n. 0466290 la nota a.r.p.a.c. – prot. c.r.i.a. n. 4376 del 22 maggio 2009 –con fotocopie della fattura n. 987/2009 e del relativo bonifico, eseguito per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 703,54 (euro settecentotrè/54), conforme al preventivo;

RITENUTO :

potersi rilasciare in favore della ditta richiedente l'autorizzazione ex art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di lavorazione del marmo e della pietra, sito in Fontanarosa, via Monaca n. 6;

VISTI:

- 1.la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
- 2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- 3.la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
- 4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
- 5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
- 6.la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
- 7.la d.g.r. n. 22 maggio 2004, n. 750;
- 8.il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1)di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2)di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, alla ditta "design marmi" di Angelo De Dominicis l'autorizzazione definitiva quindicennale (scadenza 23 settembre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per il prosieguo dell'attività) per l'impianto di lavorazione del marmo e della pietra sito in Fontanarosa, via Monaca n. 6;

3) di provvedervi sulla scorta dei parametri chimico-fisico-geometrici, comunicati dalla ditta e valutati dalla Conferenza dei Servizi:

Parametri e valori			e1	e2
Sbocco	Altezza dal suolo	m	7,00	5,00
	Altezza dal colmo		1,00	1,00
	Diametro		Ø 0,50	0,30
	Sezione	m ²	0,1963	0,0707
	Temperatura	°C	20,00	20,00
	Velocità	m/s	21,70	7,10
	Direzione flusso		Verticale	Verticale
	Portata	Nm ³ /h	15.331,00	1.806,00
Durata emissioni		h/d	2,00	1,00
Frequenza emissioni		n/d	Discontinua	Discontinua
Provenienza emissioni			Finitura manuale	Masticatura
Sistemi d'abbattimento			– Filtri a velo d'acqua – Filtri a tessuto	Carbone attivo
Inquinanti			Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (kg/h)
Polveri totali			9,40	0,1441
Stirene				1,20
				0,0022

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d) effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'arpac ed all'Amministrazione Provinciale;

e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

g)provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h)porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

i)nel rispetto della normativa, comunicare preventivamente l'introduzione di eventuali modifiche non sostanziali ovvero presentare domanda di autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

j)adottare sempre le misure previste dall'allegato V alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le fasi produttive ove si producono, manipolano, trasportano, caricano, e scaricano sostanze che generano emissioni diffuse di natura polverulenta;

k)custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5)di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;

6)di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

7)di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

8)di precisare che:

I. i condotti d'emissione, i punti di campionamento e loro condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);

II. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

III. i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

9)di puntualizzare ulteriormente che:

a)i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b)l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

10)di demandare all'a.r.p.a.c. l'accertamento, entro sei mesi dalla messa in esercizio, della regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché del rispetto dei valori limite (riportati negli schemi riferiti al punto 3), fornendone le risultanze;

11)di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

12)di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

13)di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

14)di notificarlo alla ditta “design marmi” di Angelo De Dominicis, sede di Fontanarosa, via Monaca n. 6;

15)d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Fontanarosa, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/1 di Ariano Irpino), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino;

16)d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 141 del 24 ottobre 2009 – D. lgs. n. 152/2006, art. 269, c. 2. Autorizzazione. Ditta: "TEMPLUM ARTIS" S.R.L.. Attività: FALEGNAMERIA. Sede operativa: Venticano, via Nazionale, n. 334.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con d. d. 26 novembre 2008, n. 136, la ditta in oggetto è stata autorizzata ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di falegnameria sito in Venticano, via Nazionale, n. 334

che, a firma del dott. Emilio Barisano, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 944, è stata acquisita al prot. n. 0599096 del 3 luglio 2009 la relazione tecnica degli esiti analitici rilevati a seguito di messa a regime;

che tali valori sono risultati oltre i limiti stabiliti dalla citata autorizzazione;

che con atto acquisito al prot. n. 0719733 del 10 agosto 2009 la ditta, nel dichiarare che "...pur utilizzando la migliore tecnologia disponibile non si ottengono valori inferiori a quelli registrati nel controllo relativo alla messa a regime...", ha richiesto la rimodulazione del quadro delle emissioni di cui al citato d. d. 26 novembre 2008, n. 136, in conformità a quelli di messa a regime;

CONSIDERATO:

che, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 l'impianto:

I. è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "m" d. lgs. n. 152/2006;

II. è a regime, come da precedente autorizzazione;

che dal quadro riepilogativo, come riproposto a corredo della predetta domanda, non si rilevano, comunque, emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

RITENUTO:

potersi pertanto procedere, ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, alla rimodulazione del quadro riepilogativo delle emissioni, in conformità alla richiesta presentata dalla ditta per l'impianto sito in Venticano, via Nazionale, n. 334, destinato all'attività di falegnameria;

VISTI:

1. la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. il d.p.g.r. 20 maggio 1998, n. 6022;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
8. il d. d. 26 novembre 2008, n. 136;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dall'ufficio ed in conformità con le sue conclusioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

- 1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
- 2) di rilasciare alla ditta "templum artis" s.r.l., per l'impianto di falegnameria, sito in Venticano, via Nazionale, n. 334, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera che sostituisce il d. d. 26 novembre 2008, n. 136, con scadenza riconfermata al 16 dicembre 2023;
- 3) di rimodulare i dati d'emissione di cui al provvedimento sopra citato in conformità a quelli comunicati dalla ditta richiedente con nota acquisita al prot. n. 0719733/2009 – valutati dall'ufficio con esito favorevole, anche perché sono abbondantemente al di sotto dei limiti di legge – che di seguito si riportano:

Parametri e valori			E 1		E 2		E 3		E 4		E 5	
Altezza	Dal suolo	m	6,00		5,00		5,00		6,00		8,00	
	Dal colmo		1,00		2,00		2,00		1,00		3,00	
Sbocco	Diametro	m²	Ø 0,80		Ø 0.40		Ø 0,40		Ø 0,25		Ø 0,80	
	Sezione		0,5024		0,1256		0,1256		0,0491		0,5024	
	Temperatura		25,00		25,00		25,00		125,00		25,00	
	Velocità		m/s		11,10		19,10		19,50		3,30	
Portata		Nm³/h	< 20.000,00		< 5.000,00		< 5.000,00		< 500,00		< 20.000,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
termicoImpianto	Alimentazione								Metano			
	Potenzialità	MW							0,29			
Emissioni	Durata	h/d	4,00		4,00		4,00		2,00		8,00	
	Frequenza	n/d	Discontinua		Discontinua		Discontinua		Discontinua		Continua	
	Provenienza		Lavorazioni meccaniche del legno		Verniciatura in cabina		Verniciatura in cabina		Essiccazione		Carteggiatura su banchi	
	Tipo abbattimento		Filtri a tessuto		A velo d’acqua		A velo d’acqua				Filtri a tessuto	
Inquinanti			Conc.ne	Fl. massa	Conc.ne	Fl. massa	Conc.ne	Fl. massa	Conc.ne	Fl. massa	Conc.ne	Fl. massa

	(mg/Nm ³)	(Kg/h)	(mg/Nm ³)	(Kg/h)	(mg/Nm ³)	(Kg/h)	(mg/Nm ³)	(Kg/h)	(mg/Nm ³)	(Kg/h)
cov totali			< 2,00	< 0,01	< 2,00	< 0,01				
cov cl. IV			< 2,00	< 0,01	< 2,00	< 0,01				
Biossido d'azoto							< 150,00	< 0,075		
Polveri totali	< 5,00	< 0,10	< 2,00	< 0,01	< 2,00	< 0,01			< 7,00	< 0,14

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

b) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

c) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

d) effettuare, con cadenza triennale durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti a tutti i soggetti menzionati al punto 4;

e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo;

III. rapporti di manutenzione eseguita sui sistemi d'abbattimento secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

j)custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5)di precisare inoltre che:

a)qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;

b)qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;

c)al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

d)i punti di emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6)di puntualizzare ulteriormente che:

a)i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b)richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, inoltre, l'autorizzazione potrà esser sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

7)di doversi procedere al rinnovo della presente autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, producendo la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;

8)di demandare all'a.r.p.a.c. d'accertare, entro sei mesi dalla messa a regime, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite di cui allo schema riportato al punto 3, fornendone le risultanze;

9)di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

10)di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11)di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

12)di notificare il presente provvedimento alla ditta "templum artis" s.r.l., sede di Venticano, via Nazionale, n. 334;

13)d'inviarlo in copia al Sindaco del Comune di Venticano, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/2) ed all'a.r.p.a.c. – Dipartimento provinciale di Avellino;

14)d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 143 del 07 ottobre 2009 – Revoca autorizzazione. Ditta: "AGRI SUD" S.R.L. . Attivita': SURGELAZIONE PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI. Sede operativa: Cervinara, zona A.S.I., s. n. .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che con d. d. 7 marzo 2001, n. 301, alla ditta "agri sud" s.r.l. è stata rilasciata l'autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera, ex art. 6 d.p.r. 24 maggio 1988, n. 203, per l'impianto di surgelazione prodotti ortofrutticoli, sito in Cervinara, zona a.s.i., s. n.;

che con il predetto provvedimento si faceva obbligo al gestore di provvedere, tra l'altro, con cadenza annuale, alle analisi periodiche delle emissioni inquinanti, comunicandone date ed esiti;

CONSIDERATO:

che nessuna di tali analisi risulta prodotta dalla data dell'autorizzazione e fino a tutt'oggi;

che, a più riprese (in ultimo con prot. n. 0622104 del 16 luglio 2008), la ditta in oggetto è stata diffidata ad assolvere alle prescrizioni di cui al decreto di autorizzazione, con assegnazione di termini ad adempiere e preavviso di revoca del provvedimento (d. d. 7 marzo 2001, n. 301);

che, ai sensi della L. n. 241/90 ss. mm. ii. con nota prot. n. 0262811 del 26 marzo 2009 – restituita allo scrivente il 21 maggio successivo, per "compiuta giacenza" e notificata il 29 giugno 2009 dal Comune competente per territorio – la ditta è stata informata dell'adozione del provvedimento di revoca, qualora entro 10 giorni dalla ricezione della nota predetta non avesse fornito atti, chiarimenti e quant'altro utile per una diversa determinazione;

che nulla è pervenuto nei termini assegnati, né successivamente;

RITENUTO:

doversi pertanto:

I. procedere a revoca dell'autorizzazione rilasciata alla ditta "agri sud" s.r.l. con d. d. 7 marzo 2001, n. 301;

II. intimare l'immediata cessazione di ogni attività che comporti emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti;

VISTI:

1. la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge regionale 29 luglio 1998, n. 10;
5. la d.g.r. 3 marzo 2000, n. 1317;
6. la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;

7. il d. d. 7 marzo 2001, n. 301;

alla stregua dell'istruttoria ed in conformità alle sue conclusioni, nonché all'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2. di revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con d. d. 7 marzo 2001, n. 301, con effetto dalla notifica del presente provvedimento;

3. di diffidare la ditta "agri sud" s.r.l. all'immediata cessazione di ogni attività che comporti emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti;

4. di notificare il presente atto alla ditta "agri sud" s.r.l., sede legale di Benevento, via Napoli n. 191;

5. di specificare espressamente che avverso di esso – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

6. d'inviarne copia al Comune di Cervinara, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.r.p.a.c. – Dipartimento provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/2 di Avellino), anche al fine dell'adozione dei consequenziali provvedimenti di rispettiva competenza, nonché alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino;

7. d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 147 del 07 ottobre 2009 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: Merola Emilio Mauro Attivita': Restauro mobili ed oggetti in legno. Sede legale e produttiva: Via Piave, n. 73 del Comune di Bonito (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

CHE con D.D. n. 52 del 15/04/2005 (validità triennale) la ditta Merola Emilio Mauro è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per attività a ridotto inquinamento atmosferico, ai sensi del D.P.R. 25/07/1991 art.4, comma 2 allegato 2 punto 15;

CHE con atto acquisito al prot. n. 639305 del 21/07/2008 la ditta Merola Emilio Mauro ha presentato domanda di autorizzazione, ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, alla continuazione delle emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di restauro mobili ed oggetti in legno esclusivamente con utilizzo di mastici e colle con produzione complessiva non superiore a 500 Kg al giorno, previsti dalla stessa normativa all'allegato IV della parte quinta esercitata in Via Piave, n.73 del Comune di Bonito (AV);

CHE ad essa è allegata:

la relazione tecnica redatta dal dr Tommaso Antonio Lanza iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1102 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

a. l'impianto:

I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "I" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;

II. in esercizio, anche se in assenza della prescritta autorizzazione, e pertanto non si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 5 del medesimo decreto legislativo;

b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

c. CHE con nota prot. n. 829964 dell'8/10/2008 è stata convocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 7/10/2008; in tale seduta, la Conferenza esaminati, anche in via istruttoria gli atti del progetto, nonché quelli presentati dalla ditta, con relazione a firma del chimico dr. Barisano Emilio ed acquisiti in pari data al prot. n. 825188, ha espresso unanime parere favorevole al progetto così come proposto ed integrato;

d. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

e. CHE, acquisita agli atti del Settore con prot. n. 214730 del 12/03/2009 è pervenuta in data 10/03/2009 la nota ARPAC – CRIA n. 1898 di preventivo spese;

f. CHE si è acquisita con prot. n. 776652 del 10/09/2009 la fotocopia del bonifico, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta DGR n. 750/2004, e pari al complessivo importo, conforme al preventivo, di € 651,91 (seicentocinquantuno/91).

RITENUTO:

potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di restauro mobili ed oggetti in legno esclusivamente con utilizzo di mastici e colle con produzione complessiva non superiore a 500 Kg al giorno esercitata nel Comune di Bonito (AV) alla Via Piave, n.73.

VISTI:

- 1.la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
- 2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- 3.la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
- 4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
- 5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
- 6.la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
- 7.la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
- 8.il Decreto Dirigenziale n. 52 del 15 aprile 2005;
- 9.il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1)di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2)di rilasciare ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni (scadenza 7 ottobre 2024) in favore della ditta Merola Emilio Mauro per le emissioni derivanti dall'attività di restauro mobili ed oggetti in legno esclusivamente con utilizzo di mastici e colle con produzione complessiva non superiore a 500 Kg al giorno prevista nel predetto decreto alla parte II dell'allegato IV alla parte quinta, esercitata nell'impianto sito in Bonito (AV) alla Via Piave, n.73;

3)di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Valori stimati	Punti di emissione	
	E1	
Altezza dal piano di campagna (m)	13	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	1,1	
Sezione allo sbocco (m ²)	0,0707	
Diametro allo sbocco (m o mxm)	0,3	
Temperatura allo sbocco (°C)	20	
Portata (N m ³ /h)	483	
Velocità allo sbocco (m/s)	1,9	
Direzione del flusso allo sbocco	verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	0,5 - discontinua	
Provenienza emissioni	Restauro	
Tipo di abbattimento	Carboni attivi	
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)
Alcol etilico	< 0,5	< 0,2

4) subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;

b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;

c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;

e) effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Bonito, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

h) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV-TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;

i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

l) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

m) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;

qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;

i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;

al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre:

i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

procedere al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;

7) di demandare all'ARPAC di accertare, entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze;

8) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 e 120 giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Merola Emilio Mauro con sede in Bonito alla Via Piave, n.73;

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Bonito, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/1), alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ariano Irpino ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 150 del 09 ottobre 2009 – D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, art. 2698. Autorizzazione. Ditta: “azienda agricola la follonella” di V. Carfagno. Attività: trasformazioni lattiero-casearie, allevamento di bestiame. Sede legale e produttiva: Montella, via San Francesco, n. 40.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che, a domanda della ditta interessata, con provvedimento prot. n. 0456339 del 28 agosto 2003 lo scrivente prendeva atto della sussistenza di un'attività ad inquinamento atmosferico poco significativo di “cucine, ristorazione collettiva e mense” (ai sensi del d.p.r. 25 luglio 1991, art. 2, allegato 1, punto n. 10), in Montella, via San Francesco, n. 40;

che con atto acquisito al prot. n. 0847818 del 16 ottobre 2006 la ditta ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 2698 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al potenziamento produttivo con l'aggiunta, a quella agrituristica, di attività classificate in deroga, di cui all'art. 272 della predetta normativa ed ivi elencate nella parte I (§ 4, lettere “y” e “z”) dell'allegato IV alla parte quinta, tutte nel medesimo, predetto sito;

che ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Tommaso Antonio Lanza, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 1102 – con descrizione di:

I. ciclo produttivo;

II. tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;

III. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, l'impianto:

I. è anteriore al 2006, secondo la definizione dell'art 268 d. lgs. n. 152/2006, lett. “I”;

II. risulta in esercizio, come da provvedimento prot. n. 0456339 del 28 agosto 2003, rilasciato per presa d'atto della sussistenza di un'attività ad inquinamento atmosferico poco significativo;

III. comprende un impianto termico non sottoposto, per la sua modesta potenza termica nominale, alle disposizioni dettate dal d. lgs. n. 152/2006, Titolo I;

che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

che con nota prot. n. 0952281 del 17 novembre 2006 è stata indetta per il giorno 11 gennaio 2007 Conferenza dei Servizi la quale, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (a.r.p.a.c.);

che il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0041936 del 16 gennaio 2007;

che solo in data 23 luglio 2009 è stata acquisita al prot. n. 0669748 la fotocopia della distinta di bonifico, per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 822,68 (euro ottocento ventidue/68), conforme al preventivo;

RITENUTO:

potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2698 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione per l'impianto di agriturismo, trasformazioni lattiero-casearie, allevamento di bestiame, sito in Montella, via San Francesco, n. 40;

VISTI:

1. la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. il provvedimento prot. n. 0456339 del 28 agosto 2003;
8. la d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750;
9. il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che integra e sostituisce la presa d'atto della sussistenza di un'attività ad inquinamento atmosferico poco significativo, rilasciata con prot. n. 0456339 del 28 agosto 2003;

2) di rilasciare ai sensi dell'art. 2698 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "azienda agricola la follonella" di V. Carfagno l'autorizzazione definitiva quindicennale (scadenza 9 ottobre 2024, con obbligo

di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di agriturismo, trasformazioni lattiero-casearie, allevamento di bestiame sito in Montella, via San Francesco, n. 40;

3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Emissioni diffuse	P1	P2
Provenienza	Stabulario	Vasca accumulo dei ezi oni
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm ³)	
NH ₃	< 0,015	< 0,01
Sostanze odorigene	< 0,10	< 0,10

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

b)rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

c)non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla dgr 5 agosto 1992, n. 4102;

d)effettuare, con cadenza triennale (a decorrere dalla data di messa a regime) durante la normale attività e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;

e)provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f)attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d m 25 agosto 2000, nonché dalla dgr 5 agosto 1992, n. 4102;

g)provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo;

h)porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni (limitatamente alle modifiche proposte), come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;

6) di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

7) di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni (comprese quelle provenienti dall'impianto termico alimentato con gpl ed avente potenzialità termica nominale di mw 0,8) relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

8) di puntualizzare che:

a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la dgr n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

9) di demandare all'a.r.p.a.c. l'accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, di regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché del rispetto dei valori limite (riportati nello schema riferito al punto 3), fornendone le risultanze;

10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

11) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

13) di notificarlo alla ditta "azienda agricola la follonella" di V. Carfagno, sede operativa di Montella, via San Francesco, n. 40;

14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montella, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/1 di Ariano Irpino), all' a.r.p.a.c. – Dipartimento provinciale di Avellino;

15)d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 151 del 09 ottobre 2009 – D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, art. 2692. Autorizzazione. Ditta: “suolificio irpinia” s.r.l. . Attività: produzione suole per calzature. Sede legale e produttiva: Volturara Irpina, via Lenze, n. 7.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con atto acquisito al prot. n. 0100216 del 4 febbraio 2008 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di produzione suole per calzature, sito in Volturara Irpina, via Lenze, n. 7;

che ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Pellegrino Genovese, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 837 – con descrizione di:

- I. ciclo produttivo;
- II. tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
- III. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che l'impianto, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152:

- a. è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. “m”, d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- b. non risulta in esercizio;
- c. comprende processi di fresatura ed ugualizzazione dai quali si prevedono emissioni aerodisperse;

che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da norme e disposizioni vigenti;

che con nota prot. n. 0142880 del 15 febbraio 2008 è stata indetta per il successivo 13 marzo la Conferenza dei Servizi la quale, andata deserta e riconvocata nel giorno 8 maggio ha ritenuto indispensabile acquisire atti integrativi, richiesti con nota prot. n. 0419429 del 15 maggio 2008;

che essi sono stati acquisiti al prot. n. 0504769 del 12 giugno 2008;

che sono andate deserte tutte le successive sedute della Conferenza dei Servizi, compresa quella convocata per il giorno 8 luglio, ultima possibile in ragione dei termini del procedimento;

che, ciò stante, si ritiene potersi emettere provvedimento autorizzativo, sulla scorta della documentazione agli atti e dei pareri comunque acquisiti;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750 ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;

che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0667236 del 30 luglio 2008;

che solo in data 28 agosto 2009 è acquisita al prot. n. 0745039 la fotocopia di bonifico, eseguito per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 777,91 (euro settecentosettanta sette/91), conforme al preventivo;

RITENUTO:

potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta richiedente l'autorizzazione per l'impianto di produzione suole per calzature, sito in Volturara Irpina, via Lenze, n. 7;

VISTI:

- 1.la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
- 2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- 3.la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
- 4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
- 5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
- 6.la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
- 7.la d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750;
- 8.il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

alla stregua dell'istruttoria ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1)di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2)di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "suolificio irpinia" s.r.l. l'autorizzazione quindicennale (scadenza 9 ottobre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di produzione suole per calzature, Volturara Irpina, via Lenze, n. 7;

3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati in sede istruttoria, che di seguito si riportano:

Parametri e valori			e1	e2
Sbocco	Altezza dal suolo	m	5,70	6,50
	Altezza dal colmo		1,00	1,00
	Diametro		Ø 0,40	Ø 0,30
	Sezione	m ²	0,125	0,07
	Temperatura	°C	Ambiente	Ambiente
	Velocità	m/s	10,00	15,00
	Direzione flusso		Verticale	Verticale
	Portata	Nm ³ /h	4.500,00	3.800,00
Durata emissioni		h/d	6,00	6,00
Frequenza		n/d	Discontinua	Discontinua
Provenienza			Lavorazioni meccaniche del cuoio	Incollaggio
Sistemi d'abbattimento			Filtri a tessuto	Adsorbitore a c. a.
Inquinanti			Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (kg/h)
Polveri totali			14,50	0,065
cov (tab. D, cl. III, IV, V) totali				16,30 0,062

Emissioni diffuse	P1	Valori di riferimento	
		TLV-TWA	TLV-STEL
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm ³)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Concentrazione (mg/Nm ³)
Polveri	< 1,00	5,00	10,00

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema, che rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo orario massimo in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa a regime – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;

e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f)attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

g)provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h)porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

i)comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

j)custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5)di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;

6)di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

7)di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

8)di precisare che:

I. i condotti d'emissione, i punti di campionamento e loro condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);

II. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

III. i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

9)di puntualizzare ulteriormente che:

a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

10) di demandare all'a.r.p.a.c. l'accertamento, entro sei mesi dalla data del presente atto, della regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché del rispetto dei valori limite (riportati negli schemi di cui al punto 3), fornendone le risultanze;

11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

14) di notificarlo alla ditta “suolificio irpinia” s.r.l., sede di Volturara Irpina, via Lenze, n. 7;

15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Volturara Irpina, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. av (già av/2 di Avellino), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino;

16) d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 153 del 9 ottobre 2009 – D. lgs. n. 152/2006, art. 269, c. 2. Autorizzazione. Ditta: "CO-FREN" S.R.L. . Attivita': PRODUZIONE MATERIALE D'ATTRITO FERROVIARIO. Sede operativa: Avellino, via Pianodardine, zona A.S.I., s. n. .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla dgr 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con atto acquisito al prot. n. 0877134 del 22 ottobre 2008, la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di produzione materiale d'attrito ferroviario, sito in Avellino, via Pianodardine, zona a.s.i., s. n.;

che ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Pasquale Iacomino, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 959 – con descrizione di:

- a)ciclo produttivo;
- b)tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
- c)caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che l'impianto, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla dgr 19 gennaio 2001, n. 286 e dal d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152:

a. è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art 268, lett. "i";

b. comprende n. 7 punti d'emissione, non assoggettabili ad autorizzazione in quanto o perché rientrano nei casi previsti dall'art. 26914, lettera "i", del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (da "E20" ad "E25") o perché immettono in atmosfera solo aria calda;

che sono da richiedersi gli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;

che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

che con nota prot. n. 1000342 in data 28 novembre 2008 è stata indetta per il successivo 18 dicembre Conferenza dei Servizi, andata deserta per il mancato quorum;

che, svoltasi poi in data 22 gennaio 2009 (come da convocazione prot. n. 0076792 del 29 gennaio 2009), accolta la richiesta avanzata dalla parte interessata di un breve differimento per la "...rimodulazione dell'intervento proposto con l'adozione di sistemi d'abbattimento..." e la produzione del già richiesto elaborato grafico (planimetria degli stoccaggi, suddivisi per tipologie di rifiuti, e di lay out relativo all'intero impianto), si aggiornava al 19 febbraio;

che, acquisite le predette documentazioni al prot. n. 0132637 del 16 febbraio 2009, la Conferenza dei Servizi, dopo diverse sedute deserte, in quella del 26 marzo 2009, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica (integrata anche con scheda tecnica, presentata in corso di seduta e riferita al filtro "carton-vetrox"), esprimeva, all'unanimità, parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995-1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;

che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0269305 del 27 marzo 2009;

che solo il 12 giugno 2009 è stata acquisita al prot. n. 0517839 la nota a.r.p.a.c. – prot. c.r.i.a. n. 4993/2009 – con fotocopie della fattura n. 1163/2009 e del relativo bonifico, eseguito per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 6.298,91 (euro seimiladuecento novantotto/91), conforme al preventivo;

RITENUTO:

potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta richiedente l'autorizzazione per l'impianto di produzione materiale d'attrito ferroviario, sito in Avellino, via Pianodardine, zona a.s.i., s. n.;

VISTI:

- 1.la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
- 2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- 3.la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
- 4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
- 5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
- 6.la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
- 7.la d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750;
- 8.il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii;
- 9.il d. d. 8 settembre 2008, n. 79;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "cofren" s.r.l., l'autorizzazione definitiva quindicennale (scadenza 9 ottobre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di produzione materiale d'attrito ferroviario, sito in Avellino, via Pianodardine, zona a.s.i., s. n.;

3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Parametri e valori			e1	e2		e3		
Sbocco	Altezza dal suolo	m	12,00	12,00		12,00		
	Altezza dal colmo		1,00	1,00		1,00		
	Diametro		Ø 1,50	Ø 0,30		Ø 0,90		
	Sezione	m²	1,766	0,071		0,636		
	Temperatura	°C	27,00	27,00		27,00		
	Velocità	m/s	15,56	20,00		3,84		
	Portata	Nm³/h	90.034,00	4.629,00		7.999,00		
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni		h/d	16,00		16,00		16,00	
Frequenza emissioni		n/d	1,00		1,00		1,00	
Provenienza emissioni			Pressatura, rettifica, taglio pattini e soles organiche per stampaggio a caldo. Mescola, pressaformatura, marcatura, pressatura, calibrazione soles e pattini sinterizzati.		Mulini rep. mescola		Mescolatori rep. mescola	
Sistemi d’abbattimento			Filtri a maniche		Filtri		Filtri	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (kg/h)
COV			0,32	0,02881	4,48	0,02074	0,16	0,00128
Metiletilchetone			0,10	0,00864	1,52	0,00704	1,60	0,0128
Polveri totali			2,20	0,1987	1,62	0,0075	1,62	0.01296
Antimonio			0,01	0,0009	0,004	0,000017	0,007	0,000058
Rame			0,04	0,0036	0,002	0,000008	0,018	0,000144
Stagno			0,02	0,0018	0,002	0,000008	0,018	0,000144
Zinco			0,04	0,0036	0,004	0,000017	0,018	0,000144

Parametri e valori			e4	e5	e6
Sbocco	Altezza dal suolo	m	12,00	12,00	12,00
	Altezza dal colmo		1,00	1,00	1,00
	Diametro		Ø 0,50	Ø 0,50	Ø 0,25
	Sezione	m ²	0,196	0,196	0,049
	Temperatura	°C	25,00	27,00	80,00
	Velocità	m/s	3,20	15,56	12,93
	Portata	Nm ³ /h	2.071,00	10.004,00	1.766,00
Direzione del flusso			Verticale	Verticale	Verticale
Durata emissioni			h/d	16,00	16,00
Frequenza emissioni			n/d	1,00	1,00
Provenienza emissioni			Spalmatura	Pressatura	Forno cottura n. 3
Sistemi d'abbattimento			Carboni attivi	Filtri	Filtri

Inquinanti	Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (kg/h)	Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (kg/h)	Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (kg/h)
COV (come Esano)			10,00	0,100038	16,16	0,02854
Toluene	11,20	0,0232				
Etanolo	12,00	0,002485				
Fenolo	2,00	0,00414				
Formaldeide	0,48	0,00099				
Metiletilchetone					17,28	0,03052
Polveri totali	0,48	0,000099	7,00	0,07003		
Antimonio	0,001	0,000002	0,002	0,00002		
Rame	0,008	0,000017	0,02	0,0002		
Stagno	0,002	0,000005	0,01	0,0001		
Zinco	0,008	0,000017	0,02	0,0002		

Parametri e valori			E7		E8		E9	
Sbocco	Altezza dal suolo	m	12,00		12,00		12,00	
	Altezza dal colmo		1,00		1,00		1,00	
	Diametro		0,25 x 0,25		0,25 x 0,25		Ø 0,18	
	Sezione	m ²	0,063		0,063		0,025	
	Temperatura	°C	80,00		80,00		27,00	
	Velocità	m/s	10,15		9,57		3,00	
	Portata	Nm ³ /h	1.766,00		1.665,00		250,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni			h/d		16,00		16,00	
Frequenza emissioni			n/d		1,00		1,00	
Provenienza emissioni			Forno cottura n. 1		Forno cottura n. 2		Sinterizzazione – linea 1 – ingresso forno	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (kg/h)	Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (kg/h)	Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (kg/h)
COV			10,24	0,01809	3,52	0,00587		
Metiletilchetone			13,60	0,02402	8,80	0,01465		
Polveri totali							0,175	0,0008
Rame							0,004	0,00002

Parametri e valori			E10		E11		E12	
Sbocco	Altezza dal suolo	m	12,00		12,00		12,00	
	Altezza dal colmo		1,00		1,00		1,00	
	Diametro		Ø 0,18		Ø 0,50		Ø 0,30	
	Sezione	m ²	0,025		0,196		0,071	
	Temperatura	°C	27,00		34,00		27,00	
	Velocità	m/s	3,00		3,19		8,64	
	Portata	Nm ³ /h	250,00		2.004,00		2.000,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni			h/d		16,00		16,00	
Frequenza emissioni			n/d		1,00		1,00	
Provenienza emissioni			Sinterizzazione – linea 1 – usci-		Apertura porte forni cottura n. 1,		Saldatura robotizzata	

	ta for- no		2, 3, 4			
Inquinanti	Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (kg/h)	Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (kg/h)	Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (kg/h)
COV			1,00	0,002		
Metiletilchetone			2,20	0,00441		
Polveri totali	0,80	0,0002			0,18	0,0036
Rame	0,02	0,000005			0,002	0,000004

Parametri e valori			ε13		ε14		ε15	
Sbocco	Altezza dal suolo	m	12,00		12,00		12,00	
	Altezza dal colmo		1,00		1,00		1,00	
	Diametro		Ø 0,80		Ø 0,50		Ø 0,50	
	Sezione	m²	0,502		0,196		0,196	
	Temperatura	°C	130,00		34,00		34,00	
	Velocità	m/s	4,90		9,68		10,29	
	Portata	Nm³/h	6.004,00		6.082,00		6.444,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni		h/d	16,00		16,00		16,00	
Frequenza emissioni		n/d	1,00		1,00		1,00	
Provenienza emissioni			Forno cottura		Forgiatura – 1° tunnel raf- fred- da- mento		Forgiatura – 2° tunnel raffred- damento	
Sistemi d’abbattimento					Filtri		Filtri	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (kg/h)
Ossidi d’azoto			116,00	0,69641				
Polveri totali			3,20	0,01921	2,88	0,01751	2,88	0,01856
Rame			0,40	0,0024	0,36	0,00219	0,36	0,00232
Zinco			0,20	0,0012	0,18	0,00109	0,18	0,00116

Parametri e valori			E16		E17		E18	
Sbocco	Altezza dal suolo	m	12,00		12,00		12,00	
	Altezza dal colmo		1,00		1,00		1,00	
	Diametro		Ø 0,50		Ø 0,90		Ø 0,65	
	Sezione	m²	0,196		0,636		0,332	
	Temperatura	°C	41,00		30,00		30,00	
	Velocità	m/s	7,34		9,07		15,45	
	Portata	Nm³/h	4.509,00		18.706,00		16.621,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni		h/d	16,00		16,00		16,00	
Frequenza emissioni		n/d	1,00		1,00		1,00	
Provenienza emissioni			Forgiatura – pressa		Reparto testing – Banco Kraus		Reparto testing – Dinamometro Froudoconsine	
Sistemi d’abbattimento			Filtri		Filtri a maniche		Filtri a maniche	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (kg/h)
Polveri totali			1,62	0,0073	1,80	0,03367	1,80	0,02992
Antimonio			0,004	0,000016				
Rame			0,002	0,000008				
Stagno			0,002	0,000008				
Zinco			0,004	0,000016				

Parametri e valori			e19	e26	e27	
Sbocco	Altezza dal suolo	m	12,00	12,00	12,00	
	Altezza dal colmo		1,00	1,00	1,00	
	Diametro		Ø 0,90	Ø 0,18	Ø 0,18	
	Sezione	m ²	0,636	0,025	0,025	
	Temperatura	°C	30,00	30,00	30,00	
	Velocità	m/s	9,05	18,90	12,20	
	Portata	Nm ³ /h	18.665,00	1.559,00	1.006,00	
Direzione del flusso			Verticale	Verticale	Verticale	
Durata emissioni		h/d	16,00	16,00	16,00	
Frequenza emissioni		n/d	1,00	1,00	1,00	
Provenienza emissioni			Reparto testing – Dinamometro Froudoconsine	Sinterizzazione – linea 2 – ingresso forno	Sinterizzazione – linea 2 – uscita forno	
Sistemi d'abbattimento			Filtri a maniche		Filtri a maniche	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (kg/h)	Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (kg/h)
Polveri totali			1,80	0,0336	1,20	0,00187
Antimonio					0,002	0,000003
Rame					0,002	0,000003
Stagno					0,002	0,000003
Zinco					0,002	0,000003

Parametri e valori			e28	e29
Sbocco	Altezza dal suolo	m	12,00	12,00
	Altezza dal colmo		1,00	1,00
	Diametro		Ø 0,25	Ø 0,90
	Sezione	m ²	0,0,049	0,636
	Temperatura	°C	30,00	30,00
	Velocità	m/s	10,10	9,07
	Portata	Nm ³ /h	1.607,00	18.706,00
Direzione del flusso			Verticale	Verticale
Durata emissioni		h/d	16,00	16,00
Frequenza emissioni		n/d	1,00	1,00
Provenienza emissioni			Saldatura	Reparto testing – Banco Kraus
Sistemi d'abbattimento			Filtri elettrostatici e a carboni attivi	Filtri a maniche
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (kg/h)
Polveri totali			1,80	0,00289
COV				22,00
Etilbenzene				2,00
Metiltilchetone				14,00
Toluene				2,00
Xileni				2,00

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema, che rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo orario massimo in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla dgr 5 agosto 1992, n. 4102;

c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d) effettuare, con cadenza semestrale (a decorrere dalla data di messa a regime), durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione provinciale;

e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla dgr 5 agosto 1992, n. 4102;

g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

i) nel rispetto della normativa, comunicare preventivamente l'introduzione di eventuali modifiche non sostanziali ovvero presentare domanda di autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;

6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

7) di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

8)di precisare che:

I. i condotti d'emissione, i punti di campionamento e loro condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);

II. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

III. i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

9)di puntualizzare ulteriormente che:

a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la dgr n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

10) di demandare all'a.r.p.a.c., entro sei mesi dalla data di messa a regime, l'accertamento di regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché del rispetto dei valori limite (riportati nello schema riferito al punto 3), fornendone le risultanze;

11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

14) di notificarlo alla ditta “cofren” s.r.l., sede di Avellino, via Pianodardine, zona a.s.i., s. n.;

15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Avellino, all'Amministrazione provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/2 di Avellino), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino, alla Procura della Repubblica di Avellino;

16) d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 156 del 16 ottobre 2009 – D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, art. 2698. Autorizzazione per modifica sostanziale. Ditta: “mcm” s.r.l. . Attività: frantumazione inerti, produzione calcestruzzi, trattamento e recupero inerti da rifiuto. Sede legale: Montecalvo Irpino, via Cretazzo, s. n. . Sede produttiva: Montecalvo Irpino, C.da Isca delle Rose, s. n. .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con d. d. 27 marzo 2008, n. 18, la ditta in oggetto conseguiva ex art. 6 d.p.r. n. 203/88, l'autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera per l'impianto di frantumazione di inerti, produzione di calcestruzzi, ubicato in Montecalvo Irpino, via Isca delle Rose, s. n.;

che con atto acquisito al prot. n. 0839543 del 10 ottobre 2008, ha presentato domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 2698 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in previsione di modifiche riguardanti l'aggiunta di un processo di trattamento e recupero inerti da rifiuto, a mezzo d'impianto semovente;

che alla domanda è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma della dott.ssa Mariella La Torre, iscritta nell'Albo dei Biologi al n. 055683 – riportante la descrizione del ciclo produttivo e delle tecniche atte a contenere l'inquinamento;

CONSIDERATO:

che, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 l'impianto:

I. è nuovo, secondo la definizione di cui al d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art 268, lett. “m”;

II. è in esercizio, limitatamente a quanto già autorizzato;

III. è dotato di incapsulamenti e sistemi di nebulizzazione idrica, posti nelle zone critiche di lavorazione;

che secondo le norme vigenti in materia di emissioni in atmosfera, la modifica d'impianto è sostanziale, in quanto comporta aggravio per qualità e quantità delle emissioni, non tecnicamente convogliabili e, dunque, aerodisperse;

che con nota prot. n. 0882933 del 24 ottobre 2008 è stata indetta per il successivo 18 novembre Conferenza dei Servizi, la quale, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove si stabilisce, tra l'altro, che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania (a.r.p.a.c.);

che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0978836 del 24 novembre 2008;

che solo in data 3 settembre 2009 è stata acquisita al prot. n. 0757961 fotocopia dell'ordine di bonifico bonifico – eseguito in favore di a.r.p.a.c.-c.r.i.a., per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004 – dell'importo di € 450,73, conforme al preventivo;

RITENUTO :

potersi rilasciare in favore della ditta richiedente l'autorizzazione ex art. 2698 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di frantumazione inerti, produzione calcestruzzi, trattamento e recupero inerti da rifiuto, ubicato in Montecalvo Irpino, C.da Isca delle Rose, s. n.;

VISTI:

- 1.la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
- 2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- 3.la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
- 4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
- 5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
- 6.la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
- 7.la d.g.r. n. 750 del 22 maggio 2004;
- 8.il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii.;
- 9.il d. d. 27 marzo 2008, n. 18;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1)di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che annulla e sostituisce il d. d. 27 marzo 2008, n. 18;

2)di rilasciare ai sensi dell'art. 2698 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, alla ditta "mcm" s.r.l. l'autorizzazione definitiva quindicennale (scadenza 16 ottobre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) alle emissioni in atmosfera per l'impianto di frantumazione inerti, produzione calcestruzzi, trattamento e recupero inerti da rifiuto, sito in Montecalvo Irpino alla c.da Isca delle Rose;

3)di provvedervi sulla scorta dei parametri chimico–fisico–geometrici, comunicati dalla ditta e valutati dalla Conferenza dei Servizi che di seguito si riportano:

IMPIANTO FRANTUMAZIONE E PRODUZIONE CALCESTRUZZI

Valori misurati		P1	P2	E4	
Provenienza emissioni		Frantumazione inerti e produzione di calcestruzzo			
		Ingresso azienda	Punto opposto	Insilamento	
Altezza dal suolo	m			15,0	
Temperatura	°C	Ambiente	Ambiente	33,0	
Portata	Nm³/h			1.784,0	
Tipo abbattimento				Filtri a maniche (n. 30)	
Inquinanti		Concentrazione (mg/Nm³)	Concentrazione (mg/Nm³)	Concentrazione (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)
Polveri		0.02	0.026	4.3	7.6

IMPIANTO RECUPERO INERTI E TRATTAMENTO

Valori stimati	P3	P4
Provenienza emissioni	Trattamento e recupero inerti	
	Ingresso azienda	Punto opposto
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm ³)	Concentrazione (mg/Nm ³)
Polveri	1,00	0,80

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d) effettuare, con cadenza annuale durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;

e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

i) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali ovvero presentare domanda di autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

j) adottare sempre le misure previste dall'allegato V alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le fasi produttive ove si producono, manipolano, trasportano, caricano, e scaricano sostanze che generano emissioni diffuse di natura polverulenta;

k) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'acgih (tlv-twa) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti, comunicandone gli esiti allo scrivente ed a tutti gli organismi menzionati alla lettera "d", contestualmente ai controlli discontinui;

l) curare che i rifiuti da trattare siano conformi (per provenienza, caratteristiche ed attività di recupero) alle norme tecniche generali dettate dal dm Ambiente 5 febbraio 1998, come modificato dal dm Ambiente 5 aprile 2006, n. 186;

5) di doversi comunicare (limitatamente alle modifiche assentite) con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ed al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;

6) di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

7) di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

8) di precisare che:

I. i condotti d'emissione, i punti di campionamento e loro condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);

II. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

III. i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

9) di puntualizzare ulteriormente che:

a)i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b)l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

10)di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare , entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati negli schemi riferiti al punto 3), fornendone le risultanze;

11)di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

12)di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

13)di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma, in particolare – non risultando alcun progetto presentato ai sensi del d. lgs. n. 22/97, artt. 27 e 28, né del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 208 – gli adempimenti connessi all'attività di recupero e trattamento dei rifiuti, in procedura semplificata, anche in relazione ai codici cer autorizzabili;

14)di notificarlo alla ditta “mcm” s.r.l., sede operativa di Montecalvo Irpino, C.da Isca delle Rose, s.n..;

15)d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montecalvo Irpino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/1 di Ariano Irpino) ed all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino;

16)d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 158 del 23 ottobre 2009 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269, comma 8. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: "C.M.B." s.r.l. . Attività: Produzione manufatti in acciaio, alluminio, lega leggera. Sede legale e produttiva: Flumeri, zona A.S.I. via Fondo Valle Ufita, s.n.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con atto acquisito al prot. n. 0227560 del 13 marzo 2008 la ditta in oggetto ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 2698 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al potenziamento dell'impianto di produzione manufatti in acciaio, alluminio, lega leggera, sito in Flumeri, zona a.s.i. via Fondo Valle Ufita, s. n.;

che ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Emilio Barisano, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 944 – con descrizione di:

- I. ciclo produttivo;
- II. tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
- III. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, l'impianto:

- I. è anteriore al 2006, secondo la definizione dell'art 268 d. lgs. n. 152/2006, lett. "I";
- II. risulta in esercizio, come da autorizzazione rilasciata con d. d. 30 luglio 2004, n. 107;
- III. comprende impianti termici civili non sottoposti, per la loro modesta potenza termica nominale, alle disposizioni dettate dal d. lgs. n. 152/2006, Titoli I e II;

che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

che con nota prot. n. 0243852 del 18 marzo 2008 è stata indetta per il successivo 8 aprile Conferenza dei Servizi la quale, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (a.r.p.a.c.);

che il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0320457 del 14 aprile 2008;

che solo in data 16 settembre 2009 è stata acquisita al prot. n. 0791190 la fotocopia della distinta di bonifico, per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 4.122,25, conforme al preventivo;

RITENUTO:

potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2698 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione al potenziamento dell'impianto di produzione manufatti in acciaio, alluminio, lega leggera, sito in Flumeri, zona a.s.i., via Fondo Valle Ufita, s. n.;

VISTI:

1. la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750;
8. il d. d. 30 luglio 2004, n. 107;
9. il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di rilasciare ai sensi dell'art. 2698 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "c.m.b" s.r.l. l'autorizzazione definitiva quindicennale (scadenza 23 Ottobre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) al potenziamento dell'impianto di produzione manufatti in acciaio, alluminio, lega leggera sito in Flumeri, zona a.s.i. via Fondo Valle Ufita, s. n.;

3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Parametri e valori			E 1		E 2		E 3		E 4		E 5	
Altezza	Dal suolo	m	10,70		10,70		10,00		10,00		10,00	
	Dal colmo		1,50		1,50		1,50		1,50		1,50	
Sbocco	Diametro	m ²	Ø 0,45		Ø 0,45		Ø 0,45		Ø 0,45		Ø 0,45	
	Sezione		0,159		0,159		0,159		0,159		0,159	
	Temperatura		25,00		25,00		25,00		25,00		25,00	
	Velocità	m/s	26,20		26,20		26,20		26,20		26,20	
	Portata	Nm ³ /h	15.000,00		15.000,00		15.000,00		15.000,00		15.000,0	
	Direzione del flusso		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Emissioni	Durata	h/d	8,00		8,00		8,00		8,00		8,00	
	Frequenza	n/d	Continua		Continua		Continua		Continua		Continua	
	Provenienza		Saldatura – Linea 1		Saldatura – Linea 2		Saldatura – Linea 3		Saldatura – Linea 4		Saldatura – Linea 5	
	Tipo abbattimento		Filtri a tessuto e adsorbitori a cc. aa.		Filtri a tessuto e adsorbitori a cc. aa.		Filtri a tessuto e adsorbitori a cc. aa.		Filtri a tessuto e adsorbitori a cc. aa.		Filtri a tessuto e adsorbitori a cc. aa.	
Inquinanti			Conc. ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc. ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc. ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc. ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc. ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)
Metalli	Mn+Cr+Cu+V		0,003	0,000045	0,002	0,00003						
	Mn+Cu											
	Cu						□ 0,0001	□ 0,0000015	□ 0,0001	□ 0,0000015	□ 0,0001	□ 0,0000015
	Fe						0,06	0,0009	0,06	0,0009	0,06	0,0009
	Mn						0,003	0,000045	0,003	0,000045	0,003	0,000045
	Ni						□ 0,0001	□ 0,0000015	□ 0,0001	□ 0,0000015	□ 0,0001	□ 0,0000015
	Polveri totali		0,11	0,00165	0,07	0,00105	0,104	0,00156	0,104	0,00156	0,104	0,00156

Parametri e valori			E 6		E 7		E 8		E 9		E 10	
Altezza	Dal suolo	m	10,00		11,00		11,00		11,00		11,00	
	Dal colmo		1,50		1,50		1,50		1,50		1,50	
Sbocco	Diametro	m ²	Ø 0,45		Ø 1,20		Ø 1,20		Ø 0,70		Ø 0,30	
	Sezione		0,159		1,13		1,13		0,385		0,071	
	Temperatura		25,00		19,00		19,00		25,00		30,00	
	Velocità	m/s	26,20		11,10		11,10		15,90		9,80	
	Portata	Nm ³ /h	15.000,00		45.000,00		45.000,00		22.000,00		2.500,00	
	Direzione del flusso		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Emissioni	Durata	8,00	8,00		8,00		8,00		8,00		8,00	
	Frequenza	Continua	Continua		Continua		Continua		Continua		Continua	
	Provenienza		Saldatura–Linea 6		Carteggiatura–Cabina 1		Carteggiatura–Cabina 2		Sabbatura		Tunnel di pretrattamento	
	Tipo abbattimento		Filtri a tessuto e adsorbitori a cc. aa.		Filtri a tessuto		Filtri a tessuto		Ciclone Filtri a tessuto		Scrubber a torre a letto di riempimento	
Inquinanti			Conc. ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc. ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc. ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc. ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc. ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)
	Cu		0,0001	0,0000015								
	Fe		0,06	0,0009								
	Fosfati (come PO4---)										< 5,00	0,0125
	HF										< 1,00	0,0025
	Mn		0,003	0,000045								
	Ni		0,0001	0,0000015								
	Polveri totali		0,104	0,00156	< 10,00	0,45	< 10,00	0,45	< 10,00	0,22		

Parametri e valori	E 11	E 12	E 13	E 14	E 15

Altezza	Dal suolo	m	11,00		11,00		11,00		11,00		11,00	
	Dal colmo		1,50		1,50		1,50		1,50		1,50	
Sbocco	Diametro		Ø 0,20		Ø 1,20		Ø 1,20		Ø 0,70		Ø 0,60	
	Sezione	m²	0,031		1,13		1,13		0,385		0,283	
	Temperatura	°C	90,00		19,00		19,00		20,00		19,00	
	Velocità	m/s	8,80		13,80		13,80		15,90		17,70	
Portata		Nm³/h	1.000,00		56.000,00		56.000,00		22.000,00		18.000,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Emissioni	Durata	h/d	8,00		4,00		2,00		4,00		2,00	
	Frequenza	n/d	Continua		Continua		Continua		Continua		Continua	
	Provenienza		Asciugatura		Verniciatura–Cabina 1 Essiccazione–Forno 1		Verniciatura–Cabina 2 Essiccazione		Verniciatura a polvere		Verniciatura a polvere	
Tipo abbattimento					Filtri a tessuto e adsor- bitore a cc. aa.		Filtri a tessuto e ad- sorbitore a cc. aa.		Ciclone–Filtri a tessuto		Filtri a tessuto	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)
Fosfati (come PO4---			< 0,50	< 0,0005								
HF			< 0,10	< 0,0001								
Polveri totali			< 1,00	< 0,001	1,90	0,1064	1,90	0,1064	< 10,00	0,22	< 10,00	0,18
cov cl. III					0,85	0,0476	< 0,85	0,0476				
cov cl. IV					1,69	0,09464	< 1,69	0,09464				
cov cl. V					0,04	0,00224	0,04	0,00224				
cov totali					2,60	0,1456	2,60	0,1456				
COT					1,10	0,0616	1,10	0,0616				

Parametri e valori			E 16		G 1		G 2		G 3		H 1	
Altezza	Dal suolo	m	11,00		11,00		11,00		11,00		11,00	
	Dal colmo		1,50		1,50		1,50		1,50		1,50	
Sbocco	Diametro		Ø 0,20		Ø 0,20		Ø 0,20		Ø 0,20		Ø 0,20	
	Sezione	m²	0,031		0,031		0,031		0,031		0,031	
	Temperatura	°C	160,00		200,00		200,00		200,00		200,00	
	Velocità	m/s	8,80		4,80		4,80		4,80		4,80	
Portata		Nm³/h	1.000,00		540,00		540,00		540,00		540,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Termico Impianto	Alimentazione				Metano		Metano		Metano		Metano	
	Potenzialità	MW			0,40		0,40		0,40		0,50	
Emissioni	Durata	h/d	4,00		4,00		2,00		4,00		4,00	
	Frequenza	n/d	Continua		Continua		Continua		Continua		Continua	
	Provenienza		Forno 2- Polimerizzazione		Pretrattamento		Pretrattamento		Essiccazione		Essiccazione	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)
COT			< 20,00	0,02								
Biossido d’azoto					< 200,00	< 108,00	< 200,00	< 108,00	< 200,00	< 108,00	< 200,00	< 108,00

Parametri e valori			H 2	H 3	H 4
Altezza	11,00	m	11,00	11,00	11,00

zza	1,50		1,50	1,50	1,50	
Sbocco	Ø 0,20		Ø 0,20	Ø 0,20	Ø 0,20	
	0,031	m²	0,031	0,031	0,031	
	200,00	°C	200,00	200,00	200,00	
	4,80	m/s	4,80	4,80	4,80	
Portata		540,00	540,00	540,00	540,00	
Direzione del flusso			Verticale	Verticale	Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		Metano	Metano	Metano	
	Potenzialità	MW	0,90	0,50	0,50	
Emissioni	Durata	h/d	2,00	4,00	4,00	
	Frequenza	n/d	Continua	Continua	Continua	
	Provenienza		Essiccazione	Cabina forno 2	Cabina 1	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)
Biossido d'azoto			< 200,00	< 108,00	< 200,00	< 108,00

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

b) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

c) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla dgr 5 agosto 1992, n. 4102;

d) effettuare, con cadenza annuale (a decorrere dalla messa a regime) durante la normale attività e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;

e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla dgr 5 agosto 1992, n. 4102;

g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo;

III. rapporti di manutenzione eseguita sui sistemi d'abbattimento secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

i) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali ovvero presentare domanda di autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni (limitatamente alle modifiche proposte), come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;

6) di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

7) di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

8) di precisare che:

a) i condotti d'emissione, i punti di campionamento e loro condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);

b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

c) i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

d) qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;

9) di puntualizzare ulteriormente che:

a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la dgr n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

10) di demandare all' a.r.p.a.c., di accertare entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema riferito al punto 3), fornendone le risultanze;

11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

14) di notificarlo alla ditta “c.m.b” s.r.l., sede operativa di Flumeri, zona a.s.i. via Fondo Valle Ufita, s. n.;

15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Flumeri, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/1 di Ariano Irpino), all' a.r.p.a.c. – Dipartimento provinciale di Avellino;

16) di inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 159 del 23 ottobre 2009 – D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, art. 2692. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: “Falegnameria Lardieri Alfonso Antonio” Attività: falegnameria. Sede legale e produttiva: Teora, via Ermete Ferrara, n. 5.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con atto acquisito al prot. n. 0371090 del 24 aprile 2007 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 2692 D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'impianto di falegnameria, sito in Teora, via Ermete Ferrara, n. 5;

che detta domanda è da intendersi riferita a più processi produttivi, classificati dalla predetta normativa nella parte II (§ 2) dell'allegato IV alla parte quinta;

che ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Salvatore Urciuolo, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 1003 – con descrizione di:

I. ciclo produttivo;

II. tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;

III. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che l'impianto, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152:

a. è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art 268, lett. “i”;

b. è in esercizio, come da precedente autorizzazione, rinnovata con d. d. 24 maggio 2004, n. 62;

che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da norme e disposizioni vigenti;

che con nota prot. n. 0407581 in data 8 maggio 2007 è stata indetta per il successivo 5 giugno la Conferenza dei Servizi la quale, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;

che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0554127 del 20 giugno 2007;

che solo il 20 agosto 2009 è pervenuta dall'A.R.P.A.C. la nota prot. n. 3833/2009 acquisita al prot. n. 0736109, in uno a fotocopia di bonifico, eseguito per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 805,51, conforme al preventivo;

RITENUTO:

potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta richiedente l'autorizzazione per l'impianto di falegnameria, sito in Teora, via Ermete Ferrara, n. 5;

VISTI:

1. la dgr 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la dgr 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la dgr 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la dgr 22 maggio 2004, n. 750;
8. il d. d. 24 maggio 2004, n. 62;
9. il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta Falegnameria Lardieri Alfonso Antonio l'autorizzazione definitiva quindicennale (scadenza 23 ottobre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di falegnameria, sito in Teora, via Ermete Ferrara, n. 5;

3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Parametri e valori			€1		€2	
Sbocco	Altezza dal suolo	m	5,80		5,40	
	Altezza dal collo		1,00		1,00	
	Sezione	m ²	0,03		0,20	
	Temperatura	°C	Ambiente		Ambiente	
	Velocità	m/s	18,50		10,40	
	Direzione flusso		Verticale		Verticale	
	Portata	Nm ³ /h	2.000,00		7.500,00	
Provenienza emissioni			Lavorazioni meccaniche del legno		Verniciatura in cabina	
Sistemi d'abbattimento			Filtri a tessuto		– Sistema ad umido – Filtri in fibra di vetro	
Inquinanti			Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (kg/h)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (kg/h)
Polveri totali			8,50	0,017	7,40	0,055
COV					18,60	0,139

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema, che rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo orario massimo in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 o, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;

c)ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d) effettuare, con cadenza triennale dalla data del presente atto – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'A.R.P.A.C. ed all'Amministrazione Provinciale;

e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;

g)provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h)porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

i)comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali ovvero presentare domanda di autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

j)custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare che:

I. i condotti d'emissione, i punti di campionamento e loro condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);

II. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

III. i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

a)i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b)l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

7) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data del presente atto, regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema riferito al punto 3), fornendone le risultanze;

8) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

11) di notificarlo alla ditta Falegnameria Lardieri Alfonso Antonio, sede di Teora, via Ermete Ferrara, n. 5;

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Teora, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. av (già av/1 di Ariano Irpino), all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;

13) di inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 160 del 23 ottobre 2009 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art. 269, comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: "Francesco Nicola". Attività: Lavorazione del ferro. Sede legale e produttiva: Serino, via Pescarole, s.n..**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con atto acquisito al prot. n. 0701302 del 7 agosto 2007 la ditta in oggetto ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di lavorazione del ferro sito in Serino, via Pescarole, s. n.;

che essa è prodotta ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per un'attività ivi classificata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta ("saldatura di oggetti e superfici metalliche");

che ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Pasquale Iacomino, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 959 – con descrizione di:

- I. ciclo produttivo;
- II. tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
- III. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, l'impianto:

I. è nuovo, secondo la definizione dell'art 268 d. lgs. n. 152/2006, lett. "m";

II. non risulta in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 268 comma 5 del medesimo decreto legislativo;

che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

che con nota prot. n. 0722641 del 22 agosto 2007 è stata indetta per il successivo 6 novembre Conferenza dei Servizi la quale ha ritenuto indispensabile acquisire atti integrativi, richiesti con nota prot. n. 0955110 del 12 novembre 2007;

che essi sono stati presentati al prot. n. 1013699 del 28 novembre 2007;

che le successive sedute della Conferenza dei Servizi andavano tutte deserte, compresa quella convocata in data 7 marzo 2008, ultima possibile in ragione dei termini del procedimento;

che, ciò stante si è ritenuto potersi emettere provvedimento autorizzativo, sulla scorta della documentazione agli atti e dei pareri comunque acquisiti;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (a.r.p.a.c.);

che il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0146947 del 19 febbraio 2008;

che solo in data 10 settembre 2009 è stata acquisita al prot. n. 0786137 la fotocopia dell'ordine di bonifico, per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 825,91, conforme al preventivo;

RITENUTO:

potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione per l'impianto di lavorazione del ferro sito in Serino, via Pescarole, s. n.;

VISTI:

1. la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la d.g.r. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "francese nicola" l'autorizzazione definitiva quindicennale (scadenza 23 Ottobre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di lavorazione del ferro

(attraverso processi di “saldatura di oggetti e superfici metalliche”, come classificati nel d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte II dell’all. IV alla parte quinta, § 2) sito in Serino, via Pescarole, s. n.;

3) di provvedervi sulla scorta dei dati d’emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati in sede istruttoria, che di seguito si riportano:

Parametri e valori			E 1		
Altezza dal suolo		m	6,00		
Altezza dal colmo			1,50		
Sezione		m ²	0,038		
Velocità		m/s	14,3		
Temperatura		°C	24,00		
Portata		Nm ³ /h	1.800,00		
Direzione del flusso			Verticale		
Emissioni	Durata	h/d	0,50		
	Frequenza	n/d	2,00		
	Provenienza		Saldatura		
Tipo d'abbattimento			Filtri a: tessuto; acciaio; carbone attivo		
Inquinanti			Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (kg/h)	Fattore emissione (g/m ²)
Polveri totali			0,50	0.0009	0.0045

4) di subordinare il provvedimento all’osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l’abbattimento (mediante l’utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

b) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

c) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell’allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla dgr 5 agosto 1992, n. 4102;

d) effettuare, con cadenza triennale (a decorrere dalla data di messa in esercizio) durante la normale attività e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all’a.r.p.a.c. ed all’Amministrazione Provinciale;

e) provvedere all’esercizio ed alla manutenzione dell’impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f)attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d m 25 agosto 2000, nonché dalla dgr 5 agosto 1992, n. 4102;

g)provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo;

III. rapporti di manutenzione eseguita sui sistemi d'abbattimento secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h)porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

i)comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali ovvero presentare domanda di autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

j)custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5)di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;

6)di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

7)di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

8)di precisare che:

a)il condotto d'emissione, il punto di campionamento e sue condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);

b)al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

c)i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

9)di puntualizzare ulteriormente che:

a)i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b)l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la dgr n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

10)di demandare all'ARPAC di accertare entro sei mesi dalla data di messa in esercizio dell'impianto, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze;

11)di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

12)di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

13)di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

14)di notificarlo alla ditta “francese nicola”, sede operativa di Serino, via Pescarole, s. n.;

15)d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Serino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/2 di Avellino), all' a.r.p.a.c. – Dipartimento provinciale di Avellino;

16)d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 161 del 23 ottobre 2009 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269, comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta Sorrentino Industria Legnami S.r.l. .Attività: produzione e commercio di semilavorati in legno. Sede operativa: Via Sansonetto - Zona Industriale, lotto 6 - del Comune di Domicella (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

CHE con D.D. n. 46 del 5/04/06 (validità triennale) è stata autorizzata la ditta Sorrentino Industria Legnami S.r.l. alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 4, comma 2 all.2 punto 6 D.P.R. 25/07/1991 e D.P.R. 203/88 per l'attività di "produzione di semilavorati in legno";

CHE con atto acquisito al prot. n. 314971 del 9/04/2009 perfezionato, con atti integrativi acquisiti al prot. n.494759 del 5/06/2009 la ditta ha presentato domanda di autorizzazione, ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, per la continuità alle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto destinato all'attività di "produzione di mobili, oggetti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero complessivo di materie prime non superiore a Kg 2.000; previsti dalla stessa normativa all'allegato IV della parte quinta da esercitarsi in Via Sansonetto Zona Industriale lotto 6 - del Comune di Domicella (AV);

CHE ad essa è allegata:

la relazione tecnica redatta dal dr.Raffaele Attanasio iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al n. 038534, con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

a. l'impianto:

I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "I" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;

II. è in esercizio, e pertanto non si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 5 del medesimo decreto legislativo;

b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

c. CHE con nota prot. n. 573251 del 29/06/2009 è stata indetta la Conferenza dei Servizi per il giorno 23/07/2009; in tale seduta la Conferenza, esaminato il progetto, anche in via istruttoria, ha espresso unanime parere favorevole;

d. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995-1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

e. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

f. CHE, acquisita agli atti del Settore con prot. n. 706672 del 4/08/2009 è pervenuta in data 3/08/09 la nota ARPAC – CRIA n. 5468 di preventivo spese;

g. CHE si è acquisita con prot. n. 823543 del 25/09/2009 la fotocopia del bonifico, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta DGR n. 750/2004, e pari al complessivo importo, conforme al preventivo, di € 547,92.

RITENUTO:

potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di produzione di mobili, oggetti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero complessivo di materie prime non superiore a Kg 2.000, esercitata nel Comune di Domicella (AV) alla Via Sansonetto - Zona Industriale lotto 6 .

VISTI:

- 1.la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
- 2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- 3.la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
- 4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
- 5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
- 6.la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
- 7.la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
- 8.il D.D. n. 46 del 5 aprile 2006;
- 9.il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

- 1)di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di rilasciare ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni (scadenza 23 ottobre 2024) in favore della ditta Sorrentino Industria Legnami S.r.l. per le emissioni derivanti dall'attività di "produzione di mobili, oggetti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero complessivo di materie prime non superiore a Kg 2.000, prevista nel predetto decreto alla parte II dell'allegato IV alla parte quinta, esercitata nell'impianto sito in Domicella (AV) alla Via Sansonetto - Zona Industriale lotto 6;

3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dal Settore, che di seguito si riportano:

Valori misurati	Punti di emissione	
	E1	
Altezza dal piano di campagna (m)	9,5	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	1,95	
Sezione allo sbocco (m ²)	0,19	
Diametro allo sbocco (m o mxm)	0,5	
Temperatura allo sbocco (°C)	Ambiente	
Portata (m ³ /h)	7.800	
Velocità allo sbocco (m/s)	4,0	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	2 – discontinua	
Provenienza emissioni	Sezionamento legno	
Tipo di abbattimento	Filtri maniche in tessuto	
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)
Polveri totali	5,0	0,3

4) subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;

b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;

c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;

e) effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Domicella, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

h) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV-TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;

i) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

l) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

m) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;

qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;

i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;

al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre:

i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

procedere al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;

7) di demandare all'ARPAC di accertare entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze;

8) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e int.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 e 120 giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Sorrentino Industria Legnami S.r.l. con sede in Domicella alla Via Sansonetto - Zona Industriale lotto 6;

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Domicella, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex ASL AV/2) ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 162 del 23 ottobre 2009 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta Arredo Legno di Tobia Paolo & Figlio S.n.c. (legale rappresentante sig. Di Paolo Tobia. Attività: produzione di infissi e mobili artigianali in legno. Sede operativa: C.da Querce Nuova, 221 del Comune di Lioni (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 221 del 29 dicembre 2004 (validità triennale) la ditta Arredo Legno di Tobia Paolo & Figlio S.n.c. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per attività a ridotto inquinamento atmosferico, ai sensi del D.P.R. 25/7/1991 art.4, comma 2 all.2 punti 6,7 e 15 ex D.P.R. 203/1998;

CHE con atto acquisito al prot. n. 230571 del 17/03/2009 la ditta Arredo Legno di Tobia Paolo & Figlio S.n.c. ha presentato domanda di autorizzazione, ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, alle emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di "produzione di mobili, oggetti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero complessivo di materie prime non superiore a Kg 2.000; verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con un consumo tecnico massimo di solvente non superiore a 15 tonnellate all'anno; produzione di mastici e colle con produzione complessiva non superiore a 50 Kg al giorno", previsti dalla stessa normativa all'allegato IV della parte quinta da esercitarsi in C.da Querce Nuova, 221 del Comune di Lioni;

CHE ad essa è allegata:

la relazione tecnica redatta dal dr. Pellegrino Genovese iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 837 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

a. l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006;

II. risulta in esercizio, pur in assenza della preventiva e prescritta autorizzazione, e pertanto non si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 5 del medesimo decreto legislativo;

b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

c. CHE con nota prot. n. 254222 del 24/03/2009 è stata indetta la Conferenza dei Servizi per il giorno 14/04/2009, andata deserta per mancanza del numero legale e riconvocata per il giorno 5 maggio 2009; in tale seduta la Conferenza, esaminati gli atti, anche in via istruttoria, all'unanimità ha espresso parere favorevole all'intervento così come proposto;

d. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

e. CHE, acquisita agli atti del Settore con prot. n. 564570 del 25/06/2009 è pervenuta in pari data la nota ARPAC – CRIA n.5383 di preventivo spese e la fotocopia del bonifico, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta DGR n. 750/2004, e pari al complessivo importo, conforme al preventivo, di € 825,91.

RITENUTO:

potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di produzione di mobili, oggetti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero complessivo di materie prime non superiore a Kg 2.000; verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con un consumo tecnico massimo di solvente non superiore a 15 tonnellate all'anno; produzione di mastici e colle con produzione complessiva non superiore a 50 Kg al giorno", esercitata nel Comune di Lioni in c.da Querce Nuova, 221.

VISTI:

- 1.la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
- 2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- 3.la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
- 4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
- 5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
- 6.la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
- 7.il Decreto Dirigenziale n. 1060 del 16 maggio 2003;
- 8.la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
- 9.il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

- 1)di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di rilasciare ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni (scadenza 24 Ottobre 2024) in favore della ditta Arredo Legno di Tobia Paolo & Figlio S.n.c per le emissioni derivanti dall'attività di "produzione di mobili, oggetti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero complessivo di materie prime non superiore a Kg 2.000, verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con un consumo tecnico massimo di solvente non superiore a 15 tonnellate all'anno; produzione di mastici e colle con produzione complessiva non superiore a 50 Kg al giorno" prevista nel predetto decreto alla parte II dell'allegato IV alla parte quinta, esercitata nell'impianto sito in Lioni (AV) alla Via Querce Nuova, n. 221

3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Valori misurati	Punti di emissione			
	E1		E2	
Altezza dal piano di campagna (m)	16		9	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	7		1	
Sezione allo sbocco (m ²)	1,13		0,13	
Diametro allo sbocco (m o mxm)	1,20		0,40	
Temperatura allo sbocco (°C)	Ambiente		ambiente	
Portata (m ³ /h)	20.000		7254	
Velocità allo sbocco (m/s)	5,1		15,5	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	5 – discontinua		2 - discontinua	
Provenienza emissioni	Polveri di lavorazione		Cabina di verniciatura e incollaggio	
Tipo di abbattimento	Filtri in tessuto		Velo d'acqua	
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)
Polveri totali	9,6	0,192		
Polveri			2,8	0,02
COV TOTALI (Classe III,IV e V D.Lgs. 152/06)			33,4	0,24
C.O.T. TOTALI			> 33,4	

4) subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;

b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;

c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;

e) effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Lioni, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

h) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV-TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;

i) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

l) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

m) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;

qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;

i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;

al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro

qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre:

i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

procedere al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;

7) di demandare all'ARPAC di accertare entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze;

8) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Arredo Legno di Tobia Paolo & Figlio S.n.c con sede in Lioni alla C.da Quercia Nuova, n.221

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Lioni, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/1), alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 163 del 30 ottobre 2009 – D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, art. 2692. Autorizzazione. Ditta: “costruttivamente” s.r.l. . Sede legale: Lioni, piazza Dante, n. 14. Sede produttiva: Torella de' Lombardi, via Appia, s. n. . Attività: produzione arredi in legno.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con atto acquisito al prot. n. 0092139 del 3 febbraio 2009 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'impianto di produzione arredi in legno, sito in Torella de' Lombardi, via Appia, s. n.;

che detta domanda è da intendersi riferita a più processi produttivi, classificati dalla predetta normativa nella parte II (§ 2) dell'allegato IV alla parte quinta;

che ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Tommaso Antonio Lanza, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 1102 – con descrizione di:

- I. ciclo produttivo;
- II. tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
- III. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 l'impianto:

- I. è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. “m” d. lgs. n. 152/2006;
- II. non è in esercizio, ragion per cui si richiedono gli adempimenti di cui alla predetta normativa, art. 2695;

che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da norme e disposizioni vigenti;

che con nota prot. n. 0102614 del 5 febbraio 2009 è stata indetta per il successivo 24 febbraio Conferenza dei Servizi la quale, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;

che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0170902 del 27 febbraio 2009;

che solo il 26 ottobre 2009 è stata acquisita al prot. n. 0917588 la fotocopia del bonifico, eseguito dalla richiedente in favore di a.r.p.a.c.–c.r.i.a. per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 825,91 (euro ottocentoventicinque/91), conforme al preventivo;

RITENUTO:

potersi pertanto rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta richiedente l'autorizzazione per l'impianto di produzione arredi in legno, sito in Torella de' Lombardi, via Appia, s. n.;

VISTI:

1. la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750;
8. il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

alla stregua dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento, nonché dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, alla ditta "costruttivamente" s.r.l., l'autorizzazione quindicennale (scadenza 30 ottobre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di produzione arredi in legno, sito in Torella de' Lombardi, via Appia, s. n.;

3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Parametri e valori			E 1		E 2	
Altezza	Dal suolo	m	5,50		6,50	
	Dal colmo		1,00		1,00	
Sbocco	Diametro	m²	Ø 0,35		Ø 0.45	
	Sezione		0,096		0,16	
	Temperatura		Ambiente		Ambiente	
	Velocità	m/s	26,00		13,60	
Portata		Nm³/h	9.000,00		7.850,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale	
Provenienza emissioni			Lavorazioni meccaniche del legno		Verniciatura in cabina	
Tipo abbattimento			Filtri a maniche		1° stadio: filtri in paper trap 2° stadio: filtri in lana di vetro 3° stadio: filtri a c. a. (pannelli sottili)	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm³)	Fl. massa (Kg/h)	Concentrazione (mg/Nm³)	Flusso di massa (Kg/h)
Polveri totali			0,68	0,00612	0,48	0,00376
cov totali					3.80	0.0298

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

b) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

c) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

d) effettuare, con cadenza triennale (a decorrere dalla data di messa in esercizio) durante la normale attività e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;

e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo;

III. rapporti di manutenzione eseguita sui sistemi d'abbattimento secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio, con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni,;

6) di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

7) di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

8) di precisare inoltre che:

a) qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;

b) qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;

c) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

d) i punti di emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

9) di puntualizzare ulteriormente che:

a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b) richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, inoltre, l'autorizzazione potrà esser sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

10) di demandare all'a.r.p.a.c. d'accertare, entro sei mesi dalla messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite di cui allo schema riportato al punto 3, fornendone le risultanze;

11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

14) di notificare il presente provvedimento alla ditta “costruttivamente” s.r.l., sede legale di Lioni, piazza Dante, n. 14;

15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Torella de' Lombardi, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/1) ed all'a.r.p.a.c. – Dipartimento provinciale di Avellino;

16) d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 167 del 06 novembre 2009 – Rettifica "tabella punto 3" del D.D. n.89 del 17/09/2008. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: Del Vacchio Leather Diffusion S.r.l. . Attività: lavorazione delle pelli. Sede legale: Via Felice De Stefano, n.65 e sede stabilimento: Via Carpisano Zona Industriale del Comune di Solofra (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con D.D. n. 89 del 17/09/2008 la ditta Del Vacchio Leather Diffusion S.r.l. è stato volturato il D.D. n. 1071 del 24/05/2002 già rilasciato in via provvisoria alla ditta Del Vacchio Leather Diffusion S.r.l., ai sensi del D.P.R. 203/88 art.6, per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera prodotte dagli impianti adibiti all'attività di lavorazione delle pelli ed ubicati in località Carpisano – zona PIP del Comune di Solofra (AV);

CHE con nota acquisita agli atti del Settore prot. n. 271688 del 27/03/2009, la ditta Del Vacchio Leather Diffusion S.r.l., ha comunicato di aver inserito nel ciclo produttivo tre macchinari, denominati essiccatoi rotativi con alimentazione a gas metano, producendo emissioni gassose in atmosfera scarsamente rilevanti, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 artt. 269 e 272;

CHE con nota del Settore, prot. n. 490125 del 4/06/2009 è stato richiesto alla ditta di produrre specifica relazione tecnica, firmata da tecnico abilitato, che dimostrasse che il carico inquinante complessivo delle emissioni, conseguente all'inserimento nel ciclo produttivo degli essiccatoi rotativi, non fosse superiore a quello autorizzato con D.D. n. 89 del 17/09/2008;

CHE con nota acquisita agli atti prot. n. 610065 del 5/10/2009, la ditta ha prodotto puntuale relazione tecnica, a firma del dott. Gerardo Caputo, iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al n. 47959, con la quale si è certificato, previa misurazione qualitativa e quantitativa degli inquinanti emessi in tutte le fasi del ciclo produttivo, che la modifica è da considerarsi non sostanziale ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 152/06, atteso che il carico inquinante emesso in atmosfera, sia pure in minima percentuale rispetto a quello già autorizzato con D.D. n. 89 del 17/09/2008, è inferiore.

RITENUTO:

doversi procedere alla modifica del quadro riassuntivo delle emissioni.

VISTO:

- il Decreto Dirigenziale. n. 89 del 17/09/2008;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di modificare la tabella di cui al punto 89 del D.D. n.89 del 17/09/2008 sulla base dei dati di emissione comunicati dalla Ditta e valutati dall'Ufficio che di seguito si riportano:

Valori misurati	Punti di emissione									
	E1		E2		E3		E4		E5	
Altezza dal piano di campagna (m)	18		18		18		18		18	
Sezione allo sbocco (m ²)	0,24		0.350		0.350		0.350		0,350	
Temperatura allo sbocco (°C)	128		20		23		20		20	
Portata (N m ³ /h)	3.350		14.250		14.750		15.100		11.800	
Durata e frequenza delle emissioni (h/giorno)	7 – 8		5 – 6		5 – 6		5 – 6		7 – 8	
Provenienza emissioni	<i>Impianto termico</i>		Abbattitore cabina spruzzo		Abbattitore cabina spruzzo		Abbattitore cabina spruzzo		<i>Abbattitore cabina spruzzo</i>	
Alimentazione	Gas metano								Gas metano	
Tipo di abbattimento			Abbattitore ad umido		Abbattitore ad umido		Abbattitore ad umido		Abbattitore ad umido	
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	conc. (mg/Nm ³)	flusso di massa (g/h)	conc. (mg/Nm ³)	flusso di massa (g/h)	conc. (mg/Nm ³)	flusso di massa (g/h)
NOx	90	300								
Polveri			20	285	20	295	20	300	20	235
S.O.V.	Classe II		5	75	5	75	5	5	5	60
	Classe III		70	1.000	70	1.050	70	70	70	825
	Classe IV		100	1.425	100	1.475	100	100	100	1.180
	Classe V		150	2.150	150	2.150	150	150	150	1.770

Valori misurati	Punti di emissione			
	E6	E7	E8	E9
Altezza dal piano di campagna (m)	18,0	18,0	18,0	18,0
Sezione allo sbocco (m ²)	0,360	0,450	0,125	0,125
Temperatura allo sbocco (°C)	20	20	25	26
Portata (N m ³ /h)	11.000	22.000	8200 (portata totale)	5200

Durata delle emissioni (h/giorno)	5 – 6		5 – 6		4 – 5 (per 2/3 giorni/settimana)		4 – 5 (per 2/3 giorni/settimana)	
Provenienza emissioni	Abbattitore cabina spruzzo		<i>Abbattitore polveri</i>		Punto emissione di convogliamento proveniente da quattro essiccatori rotativi uguali di piccola potenza termica (MW 0,115)		Punto emissione essiccatore rotativo	
Tipo di abbattimento	Abbattitore ad umido		Ciclone+Brichettatrice					
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	conc. (mg/N m ³)	flusso di massa (g/h)	conc. (mg/N m ³)	flusso di massa (g/h)
Polveri	20	220	25	550	0,48	4,0	0,48	2,5
S.O.V.	Classe II	5	55					
	Classe III	770	70					
	Classe IV	100	1.100					
	Classe V	150	1.650					
S.O.V.					<0,03		<0,03	
Ossido di azoto					2,50	21,0	2,50	13,0

3)rispettare i valori limite riportati nel precedente schema, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera (saranno ammesse variazioni eccezionali, che non comportino, comunque, il superamento dei valori massimi forniti senza rilievi in una delle tre analisi periodiche considerate);

4)di dare atto che niente altro è modificato del D.D. n.89 del 17/09/08;

5)di notificare il presente provvedimento alla ditta Del Vacchio Leather Diffusion S.r.l. con sede in Solofra (AV) alla Via Carpisano Zona Industriale;

6)di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 e 120 giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

7)di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL AV/2 di Avellino ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;

8)di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 168 del 06 novembre 2009 – Voltura del Decreto Dirigenziale n.130 dell'8/02/2002 rilasciato alla ditta Conceria San Giuliano S.n.c. con sede legale e stabilimento in località Carpisano – zona ASI del Comune di Solofra (AV), in favore della ditta Conceria San Giuliano s.r.l. (legale rappresentante sig. De Piano Gaetano).**

PREMESSO:

CHE con Decreto Dirigenziale n. 130 dell'8/02/2002 la ditta Conceria San Giuliano s.n.c. con sede legale ed insediamento produttivo in località Carpisano – zona ASI del Comune di Solofra (AV) è stata autorizzata in via provvisoria alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.P.R. 203/88 art.6 relativamente agli impianti utilizzati per l'attività produttiva di lavorazione delle pelli;

CHE con nota agli atti prot. n. 441179 del 22/05/2008 è stata acquisita richiesta di voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera del Decreto Dirigenziale di cui sopra dalla ditta conceria San Giuliano s.n.c. alla ditta conceria San Giuliano s.r.l., dichiarazione che all'impianto già autorizzato non sono state apportate modifiche di nessun genere, copia dell'atto notarile registrato al n.170 del 4/03/2008;

CHE con nota del Settore prot. n. 467046 del 30/05/2008 è stato comunicato alla ditta – che per poter emettere il relativo decreto di voltura è necessario assolvere all'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004;

CHE con nota ARPAC prot. CRIA n. 7798 del 30/09/08 acquisita agli atti il 02/10/2008 prot. n. 812106 è pervenuto il preventivo spese e con nota acquisita agli atti del Settore prot. n. 896299 del 19/10/2009 è stata acquisita fotocopia del bonifico eseguito dalla ditta interessata pari al complessivo importo conforme al preventivo di € 1.670,71.

CONSIDERATO:

CHE come esplicitamente dichiarato, di fatto nulla è mutato nella lavorazione, nel ciclo produttivo e nelle condizioni di installazione e di esercizio dell'impianto già oggetto di autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera emessa con Decreto Dirigenziale n.130 dell'8/02/2002 in ditta Conceria San Giuliano S.n.c.

RITENUTO:

CHE, date le premesse, va rilasciata alla ditta Conceria San Giuliano s.r.l., la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Decreto Dirigenziale suddetto.

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000;
VISTA la D.G.R. n. 286 del 19 gennaio 2001.
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 170 del 4 marzo 2008;
VISTO la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 130 dell' 8/02/2002 in favore della ditta Conceria San Giuliano s.r.l. subentrata nella gestione degli impianti già autorizzati, per variazione di ragione sociale;

3) di precisare che la voltura non modifica la natura di autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera, che ha validità fino all'emissione di quella definitiva da rilasciarsi all'esito dei controlli ARPAC*;

4) di stabilire che restano immutate tutte le altre disposizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 130 dell'8/02/2002 e, in particolare:

a. periodicità semestrale dei controlli delle emissioni da effettuare durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

b. qualità delle sostanze inquinanti, come sotto riportato, provenienti dagli impianti industriali a cui asservono i corrispondenti punti di emissione riportate nella relazione tecnica a firma del dr. Tommaso Antonio Lanza, acquisita agli atti del Settore, quale ultimo controllo periodico, in data 25/08/2009, prot. n. 738428 :

* fatto salvo ogni adempimento cui la ditta sia tenuta in forza della vigente normativa, in particolare a quanto disposto dall'art. 281 D.Lgs. 152/06

Valori misurati	Punti di emissione			
	E1 (ciclone)	E2 (spruzzo a 2 cabine)	E3 (spruzzo a 1 cabina)	E4 (esautori cabina spruzzo)
Altezza dal piano di campagna (m)	16,5	16,5	16,5	16,5
Diametro allo sbocco (m o mxm)	0,900	0,800	0,800	0,800
Temperatura allo sbocco (°C)	Ambiente	Ambiente	Ambiente	Ambiente
Portata (m³/h)	17860	19850	19850	19850
Tipo di abbattimento	Ciclone	Scrubber	Scrubber	Scrubber

Inquinanti	Concentrazione (ng/Nm ³)			
Polveri	0,65	0,85	0,93	< 0,01
Cromo (Cr)	< 0,001			
SOV (Classi II, III e IV tab.D D.M. 12/07/1990)		1,35	1,28	< 0,01

Valori misurati	Punti di emissione		
	E5 (impianto termico)	E6 (reparto bottigli)	E7 (impianto termico)
Altezza dal piano di campagna (m)	16	16,5	16
Diametro allo sbocco (m o mxm)	0,250		0,250
Temperatura allo sbocco (°C)	135		128
Portata (m³/h)	4000		4000
Inquinanti	Concentrazione (ng/Nm ³)		
Polveri	0,5	< 0,01	< 0,5
SOV (Classi II, III e IV tab.D D.M. 12/07/1990)		< 0,01	
Biossido di azoto (NO₂)	20,2		19,6
Biossido di zolfo (SO₂)	< 0,5		< 0,5
Monossido di carbonio (CO)	4,5		4,1
Biossido di carbonio (CO₂) %	3,5		3,1
Ammoniaca		< 0,01	
Idrogeno solforato		< 0,01	

5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a. rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;

b. non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 1402, e per quanto ivi previsto dal D.M. Ambiente 12 luglio 1990 e D.M. Ambiente 25 agosto 2000;

c. in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e dalla D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102;

d. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo circa:

I. i dati relativi ai controlli discontinui (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguiti sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

e. adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti, comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti preposti, contestualmente ai controlli;

f. comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

g. l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

h. custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale ulteriore trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

7) di attenersi comunque ad ogni altro adempimento di cui alla normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera;

8) di ribadire che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera per cui è fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta per legge;

9) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 e 120 giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

10) di notificare il presente provvedimento alla ditta Conceria San Giuliano s.r.l. ubicato alla località Carpisano del Comune di Solofra (AV);

11) di inviarne copia, al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino (ex ASL AV/2) territorialmente competente e all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Avellino;

12) di inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
Dr. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 169 del 06 novembre 2009 – ex D.P.R. 203/88 art.6. Voltura del D.P.G.R. n. 16586 del 19/11/1998, rilasciato alla ditta Conceria Hamana S.r.l. (legale rappresentante Deeb Hazem Mohamed) in favore della ditta M.A.B. S.r.l. (legale rappresentante sig. Rago Michele). Attività: lavorazione delle pelli. Sede legale: Via M.Pironti, n.28 del Comune di Avellino. Sede produttiva: Via Cioppo S.Vito, n.20 del Comune di Solofra (AV).**

PREMESSO:

CHE con D.P.G.R. n.16586 del 19/11/1998 la ditta Conceria Hamana S.p.A. (legale rappresentante Deeb Hazem Mohamed) è stata autorizzata ai sensi del D.P.R. 203/88 art.6 in via provvisoria alle emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto ubicato in via Cioppo San Vito, 30 del Comune di Solofra (AV) e destinato all'attività di lavorazione delle pelli;

CHE con nota prot. n.307338 del 9/04/2008, perfezionata con nota prot. n.126928 del 12/02/2008, sono state acquisite:

a) la richiesta di voltura del sig. Rago Michele – legale rappresentante della ditta M.A.B. S.r.l. - dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera del D.P.G.R. n.16586 del 19/11/1998 dalla ditta Conceria Hamana S.r.l. alla ditta M.A.B. S.r.l. e copia dell'atto notarile di cambio di ragione sociale;

b) dichiarazione del legale rappresentante attestante che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle emissioni rispetto a quanto autorizzato con D.P.G.R. n. 16586 del 19/11/1998;

c) che ad essa è allegata relazione tecnica e relativo quadro riassuntivo delle emissioni prodotte dal ciclo lavorativo a firma del dr. Fabio Mancuso, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Salerno al n. 5364.

CONSIDERATO:

CHE la ditta M.A.B. S.r.l. subentra alla ditta Conceria Hamana S.p.A. nell'esercizio dell'attività di lavorazione delle pelli svolta alla via Cioppo San Vito, 30 del Comune di Solofra (AV) ;

CHE è esplicitamente dichiarato che nulla muterà nella lavorazione nel ciclo produttivo e nelle condizioni di installazione e di esercizio dell'impianto già oggetto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera emessa con D.P.G.R. n. 16586 del 19/11/1998;

CHE con nota ARPAC prot. CRIA n. 7796 del 30/09/08 acquisita agli atti il 02/10/2008 prot. n. 812104 è pervenuto il preventivo spese e con nota acquisita agli atti del Settore prot. n. 847405 del 05/10/2009 è stata acquisita fotocopia del bonifico eseguito dalla ditta interessata pari al complessivo importo conforme al preventivo di € 2.305,19.

RITENUTO:

potersi procedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.P.G.R. medesimo.

VISTO il D.P.G.R. n. 16586 del 19 novembre 1998;

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000;

VISTA la D.G.R. n. 286 del 19 gennaio 2001.

VISTO la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

- 1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
 - 2) di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con D.P.G.R. n. 16586 del 19 novembre 1998 dalla ditta Conceria Hamana S.p.A. , in favore della ditta M.A.B. S.r.l. subentrata nella gestione degli impianti già autorizzati, per cambio di ragione sociale;
 - 3) di precisare che la voltura non modifica la natura di autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera, che ha validità fino all'emissione di quella definitiva da rilasciarsi all'esito dei controlli ARPAC*;
 - 4) di stabilire che restano immutate tutte le altre disposizioni contenute nel D.P.G.R. n. 16586 del 19 novembre 1998 e, in particolare:
 - a. periodicità **semestrale** dei controlli delle emissioni: effettuare **durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose**, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 giorni di marcia controllata, per le **analisi periodiche di tutte le emissioni**, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
 - b. qualità delle sostanze inquinanti come sottoriportato provenienti dagli impianti industriali a cui asseriscono i corrispondenti punti di emissione, come da più puntuale relazione tecnica con riepilogo del quadro riassuntivo delle emissioni prodotto dalla ditta, a firma dell'Ing. Mancuso (nota prot. n. 307338 del 9/04/2008):
- * fatto salvo ogni adempimento cui la ditta sia tenuta in forza della vigente normativa, in particolare a quanto disposto dall'art. 281 D.Lgs. 152/06

Valori misurati	Punti di emissione					
	E1		E2		E3	
Altezza emissione dal suolo (m)	10		10		25	
Sezione allo sbocco (m²)	0,282		0,282		0,470	
Temperatura allo sbocco (°C)	135		132		25	
Portata (N m³/h)	4600		5400		18500	
Durata e frequenza delle emissioni (h/giorno)	5		5		4 - 5	
Provenienza emissioni	Impianto termico – caldaia n.1		Impianto termico – Caldaia n.2		Abbattitore spruzzo n.1	
Tipo di abbattimento					Abbattitore ad umido	
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	conc. (mg/Nm³)	flusso di massa (g/h)
Nox	150	690	180	970		
Polveri					35	650

COV –	Classe III					5	100
	Classe IV					20	370
	Classe V					50	900

Valori misurati		Punti di emissione					
		E4		E5		E6	
Altezza emissione dal suolo (m)		25		25		25	
Sezione allo sbocco (m ²)		0,470		0,470		0,470	
Temperatura allo sbocco (°C)		25		25		25	
Portata (N m ³ /h)		14500		16200		17300	
Durata e frequenza delle emissioni (h/giorno)		4 - 5		4 - 5		4 - 5	
Provenienza emissioni		Abbattitore spruzzo n2		Abbattitore spruzzo n.3		Abbattitore spruzzo n.4	
Tipo di abbattimento		Abbattitore ad umido		Abbattitore ad umido		Abbattitore ad umido	
Inquinanti		Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	conc. (mg/Nm ³)	flusso di massa (g/h)
Polveri		35	510	35	570	35	610
COV –	Classe III	5	75	5	85	5	90
	Classe IV	20	290	20	325	20	350
	Classe V	50	725	50	810	50	865

Valori misurati		Punti di emissione					
		E7		E8		E9	
Altezza emissione dal suolo (m)		25		25		16	
Sezione allo sbocco (m ²)		0,385		0,385		0,290	
Temperatura allo sbocco (°C)		20		20		25	
Portata (N m ³ /h)		24000		22000		18500	
Durata e frequenza delle emissioni (h/giorno)		5		5		3 - 4	
Provenienza emissioni		Abbattitore polveri - reparto rifinitura A1		Abbattitore polveri - reparto rifinitura A2		Abbattitore spruzzo tubi convogliati	
Tipo di abbattimento		Ciclone + brichettatrice		Ciclone + brichettatrice		Abbattitore ad umido	
Inquinanti		Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	conc. (mg/Nm ³)	flusso di massa (g/h)
Polveri		25	600	25	550	35	610
COV –	Classe III					5	90
	Classe IV					20	350
	Classe V					50	865

5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a. rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;

b. non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 1402, e per quanto ivi previsto dal D.M. Ambiente 12 luglio 1990 e D.M. Ambiente 25 agosto 2000;

c. in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e dalla D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102;

d. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo circa:

I. i dati relativi ai controlli discontinui (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguiti sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

e. adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti, comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti preposti, contestualmente ai controlli;

f. comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

g. l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

h. custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale ulteriore trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

7) di attenersi comunque ad ogni altro adempimento di cui alla normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera;

8) di ribadire che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera per cui è fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta per legge;

9) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

10) di notificare il presente provvedimento alla ditta M.A.B. S.r.l. ubicato alla Via Cioppo San Vito, n.30 del Comune di Solofra (AV);

11) di inviarne copia, al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino (ex AV/2) di Avellino territorialmente competente e all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Avellino;

12) di inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
Dr. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 170 del 06 novembre 2009 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art. 269, comma 2. Diniego autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: MAPEX S.r.l. . Sede produttiva: Via Cesinola, n.11, del Comune di San Martino Valle Caudina (AV). Attività: Produzione e commercializzazione di adesivi per ceramiche e premiscelati cementizi.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il d lgs 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla dgr 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

CHE con atto acquisito al prot. n. 541668 del 15 giugno 2007, ai sensi dell'art. 269, comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, la ditta in oggetto ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'impianto di Produzione e commercializzazione di adesivi per ceramiche e premiscelati cementizi, sito in San Martino Valle Caudina alla Via Cesinola, n.11;

CHE alla domanda è allegata – a firma della dott.ssa Antonella Coletta, iscritta all'Ordine Nazionale dei Biologi al n.047192, la relazione tecnica ove sono descritti:

- a. ciclo produttivo;
- b. tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento;
- c. caratterizzazione delle emissioni;

CONSIDERATO:

CHE dalla documentazione agli atti risulta:

che l'impianto:

- I. è nuovo, secondo la definizione del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art. 268, lett. "m";
- II. non è in esercizio;

CHE che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

CHE con nota prot.12515 del 9/07/2007 è stata indetta la Conferenza dei Servizi per il giorno 4 settembre 2007; in tale seduta la Conferenza dei Servizi, esaminato il progetto, anche in via istruttoria, ha deciso di richiedere atti integrativi, necessari per poter esprimere il proprio parere aggiornandosi al 22 novembre 2007; in tale seduta, la Conferenza dei Servizi, prende atto della istanza prodotta dalla ditta, ed acquisita agli atti del Settore con prot. n. 980467 del 19/11/2007, tesa ad ottenere una proroga per la presentazione della richiesta documentazione integrativa, e decide di riconvocarsi per il giorno 8/1/2008;

CHE con nota, acquisita agli atti prot. n. 12232 del 7/01/08, la Ditta ha prodotto la documentazione integrativa;

CHE nella seduta dell'8/01/2008, la Conferenza dei Servizi, esaminati gli atti integrativi prodotti e quelli acquisiti in pari data al prot. n. 12261, dopo ampia discussione, ha espresso unanime parere negativo, in quanto: "si rileva una discrasia dei grafici presentati nei vari tempi (e precisamente 25/06/2007 e 8/01/2008, non è rispettata alcuna normativa in materia igienico - sanitaria, l'impianto non è allacciato né alle reti idriche né a quelle fognarie pubbliche";

CHE con nota prot. n.333487 del 14/01/2008, il Settore ha comunicato alla Ditta il parere di diniego espresso per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, dalla Conferenza dei Servizi nella seduta dell'8/01/2008, con facoltà per la ditta di presentare (entro 10 gg. dalla notifica della stessa) le proprie osservazioni scritte e/o corredate da documenti, per poter determinare il diverso e favorevole esito del procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e succ. modd. ed intt.;

CHE con nota acquisita agli atti prot. n.61525 del 22/01/2008, la Ditta ha richiesto ulteriore e congrua proroga (circa novanta giorni) per la presentazione delle proprie osservazioni scritte e da documentarsi;

CHE con nota del Settore prot. n. 81796 del 29/01/2008, è stato comunicato alla ditta l'accoglimento dell'istanza di cui sopra;

CHE decorso infruttuosamente tale ulteriore termine, si è ritenuto doversi emettere provvedimento di diniego dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera al progetto così come proposto ed integrato.

RITENUTO:

Doversi rilasciare alla ditta MAPEX S.r.l. il provvedimento di diniego dell'autorizzazione richiesta.

VISTI:

la dgr 5 agosto 1992, n. 4102;
la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
la dgr 15 aprile 1997, n. 2473;
la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
la dgr 19 gennaio 2001, n. 286;
il d lgs 3 aprile 2006, n. 152.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi e dal Settore ed in conformità alle loro determinazioni nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2. di non autorizzare la ditta MAPEX S.r.l. alle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera per l'impianto di "Produzione e commercializzazione di adesivi per ceramiche e premiscelati cementizi" sito in San Martino Valle Caudina alla Via Cesinola, n.11;
3. di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 1990 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso, il presente provvedimento, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
4. di notificare il presente atto alla ditta MAPEX S.r.l., con sede in San Martino Valle Caudina alla Via Cesinola, n.11;
5. d'inviarne copia al Comune di San Martino Valle Caudina, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2) ed all'arpac – Dipartimento provinciale di Avellino;
6. d'inoltrarlo, infine, all'agc 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 172 del 06 novembre 2009 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: ind. De Sapio Antonio. Attività: Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli. Sede operativa: Il Traversa del Comune di Torelli di Mercogliano (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

CHE con atto acquisito al prot. n. 655854 del 25/07/2008, la ditta ind. De Sapio Antonio, ubicata alla Il Traversa del Comune di Torelli di Mercogliano, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni, ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, derivanti dall'attività riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg;

CHE ad essa sono allegati:

- il progetto e la relazione tecnica a firma del dr. Pellegrino Genovese iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 837 e dall'arch. Mario De Angelis iscritto all'Ordine degli Architetti al n. 406 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazioni delle emissioni.

CONSIDERATO:

CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

a. l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo decreto legislativo;

b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

c. CHE con nota prot. n. 683207 del 5/08/2008 è stata indetta la Conferenza dei Servizi per il giorno 23/10/2008; in tale data la Conferenza dei Servizi, esaminati gli atti anche in via istruttoria, ha ritenuto dover acquisire ulteriori indicazioni e chiarimenti, necessari al fine di poter esprimere il proprio parere decidendo di riconvocarsi dopo la presentazione degli stessi;

d. CHE con prot. n. 17549 del 9/01/2009, avendo la Ditta prodotto gli atti integrativi richiesti, si è riconvocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 12/02/2009; in tale data la seduta è andata deserta per mancanza del numero legale, e riconvocata per il giorno 26 febbraio 2009; in tale seduta la Conferenza dei Servizi, esaminati gli atti del progetto, così come proposto ed integrato, all'unanimità ha espresso parere favorevole;

e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

g. CHE con nota acquisita agli atti del Settore prot. n. 333249 del 24/04/2009 è pervenuta la nota ARPAC – CRIA n.3040 del 14/04/2009 di preventivo spese;

h. CHE con nota prot. n. 497923 del 8/06/2009 si è acquisita la fotocopia del bonifico, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta DGR n. 750/2004, e pari al complessivo importo, conforme al preventivo, di € 959,11 (novecentocinquantanove/11).

RITENUTO:

potersi rilasciare ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta richiedente l'autorizzazione alle emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di verniciatura e riparazione di autocarrozzerie da esercitarsi nel Comune di Torelli di Mercogliano (AV) alla Il Traversa.

VISTI:

- 1.la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
- 2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- 3.la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
- 4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
- 5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
- 6.la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
- 7.la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
- 8.il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di rilasciare ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni (scadenza 6 novembre 2024) in favore della ditta ind. De Sapio Antonio per le emissioni derivanti dall'attività di riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg, prevista nel predetto decreto alla parte II dell'allegato IV alla parte quinta, da esercitarsi nell'impianto sito in Torelli del Comune di Mercogliano (AV) alla II Traversa:

3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Valori stimati	Punti di emissione					
	E1		E2	E (TLW)		
Altezza dal piano di campagna (m)	5,5		8,0			
Altezza dal colmo dei tetti (m)	1,5		1			
Sezione allo sbocco (m ²)	0,24		0,07			
Diametro allo sbocco (m o mxm)	0,6x0,4		0,30			
Temperatura allo sbocco (°C)	Ambiente		144			
Portata (N m ³ /h)	7292		327			
Velocità allo sbocco (m/s)	8,44		1,3			
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		verticale			
Durata delle emissioni (h/giorno)	2 -unica		2- unica			
Provenienza emissioni	Cabina di verniciatura (isolazione, essiccazione e ceratura)		Impianto termico	Fase di rifinitur		
Alimentazione			gasolio			
Potenza termica (MW)			0,075			
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)	Fattore di emissione (g/m ²)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)	Concentr. (mg/Nm ³)
Polveri	1,4			19,5		1,4
SOV totali (classi III, IV e V tab.D)	14,4					
SOV			46,7			
Sup.vern. (m ² /g)	4					
NO ₂				287,7	< 0,01	
SO ₂				61,4		

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;

b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;

c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Torelli di Mercogliano e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;

e) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre 90 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale e all'Amministrazione provinciale di Avellino;

f) che la Ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Torelli di Mercogliano e all'ARPAC entro i 15 giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 giorni decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);

g) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio", durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Torelli di Mercogliano, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

h) che il combustibile (gasolio) utilizzato per alimentare l'impianto termico, nella fase di essiccazione, sia conforme a quanto previsto dall'allegato X della parte V del D.Lgs. 152/06;

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

l) i quantitativi delle materie prime ed ausiliarie utilizzate nell'attività devono essere inferiori a quanto previsto dalla parte II dell'Allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152,

m)servirsi, in generale, dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;

n)porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

o)adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV-TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti, comunicandone gli esiti allo Scrivente ed agli Enti preposti, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4h;

p)comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

q)custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;

qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;

i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;

al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre:

i contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo accertino l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

- procedere al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;

7) di demandare all'ARPAC di accertare entro sei mesi dalla data di messa in esercizio dell'impianto, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze;

8) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 e 120 giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta ind. De Sapio Antonio con sede in Torelli di Mercogliano alla II Traversa;

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Torelli di Mercogliano , all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2) ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 173 del 06 novembre 2009 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art. 269 comma 8. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta Basso Fedele & Figli S.r.l. (legale rappresentante: Sig. Basso Sabino). Attività: Produzione e confezionamento di olio alimentare. Sede legale e produttiva: Via Nocelleto 28/B area PIP del Comune di San Michele di Serino (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

CHE con nota del Settore prot. n.149182 del 16/02/2006 si è preso atto che la ditta Basso Fedele & Figli S.r.l., esercente l'attività di confezionamento di olio per alimenti, utilizza un impianto termico rientrante tra quelli ad attività ad Inquinamento Atmosferico poco Significativo (ex I.A.P.S.) di cui al D.P.R. 25/7/1991, art.2 – allegato 1 punti 21 e 23 e sfiati e ricambi d'aria (esclusivamente adibiti alla protezione e sicurezza degli ambienti di lavoro);

CHE con successivo atto, acquisito al prot. n. 913387 del 29/10/2007, la ditta Basso Fedele & Figli S.r.l. ha presentato domanda di autorizzazione, ai sensi all'art.269 comma 8 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, alle emissioni derivanti da una modifica sostanziale al ciclo produttivo;

CHE ad essa sono allegati:

il progetto a firma del dr. Pasquale Iacomino, iscritto all'Ordine dei Chimici della Provincia di Caserta al n. 9589, dal geom. Pasquale Renzulli iscritto all'Ordine dei Geometri della Campania al n. 2684 e dall'Ing. Sabino Della Sala, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Avellino al n. 1363, con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

a. l'impianto:

I. è anteriore al 2006, secondo definizione dell'art. 268 , lett.I;

II. è in esercizio, ma si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 5 D.Lgs 152/2006;

III. nell'ambito dell'attività di "produzione di olio per alimenti" il ciclo produttivo prevede la fase di frantoio ed imbottigliamento in tre capannoni industriali:

capannone A: deposito di prodotti finiti, unità di imbottigliamento;

capannone B: deposito di cartoni, fusti e contenitori in pet, vetro e latte in banda stagnata;

capannone C: frantoio ed imbottigliamento;

b. CHE con nota prot. n. 979719 del 19/11/2007 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 8 gennaio 2008; in tale seduta, la Conferenza dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame del progetto, ha espresso all'unanimità parere favorevole all'intervento così come proposto;

c. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

d. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

e. CHE acquisita agli atti del Settore prot. n. 185957 del 4/03/2009, è pervenuta la nota ARPAC – CRIA n.1777 del 3/03/09 di preventivo spese;

f. CHE con prot. n. 466294 del 27/05/2009 si è acquisita la fotocopia del bonifico, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta DGR n. 750/2004, e pari al complessivo importo, conforme al preventivo, di € 450,73 (quattrocentocinquanta/73).

RITENUTO:

potersi rilasciare in favore della ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di "produzione di olio per alimenti" esercitata nel Comune di San Michele di Serino (AV) alla Via Nocelleto 28/B – zona PIP.

VISTI:

- 1.la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
- 2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- 3.la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
- 4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
- 5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
- 6.la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
- 7.la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
- 8.la nota prot. n.149182 del 16 febbraio 2006;

9.il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1)di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2)di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni (scadenza 6 Novembre 2024) in favore della ditta Basso Fedele & Figli S.r.l. (legale rappresentante sig. Basso Sabino) per le emissioni derivanti dall'attività di "produzione di olio per alimenti" esercitata nell'impianto sito alla Via Nocelleto 28/B – zona PIP del comune di San Michele di Serino (AV).

3)di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Valori stimati	Punti di emissione									
	E1		E2		E3		E4		E5	
Altezza dal piano di campagna (m)	11,5		11,5		3,5		3,5		11,5	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	1,0		1,0		1,0		1,0		1,0	
Sezione allo sbocco (m²)	0,031		0,031		0,071		0,071		0,31	
Diametro allo sbocco (m o mxm)	0,20		0,20		0,30		0,30		0,20	
Temperatura allo sbocco (°C)	60		60		80		80		24	
Portata (N m³/h)	250		250		531		531		1300	
Velocità allo sbocco (m/s)	2,7		2,7		2,7		2,7		12,5	
Direzione del flusso allo sbocco	verticale		verticale		verticale		verticale		verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	8 -1		8 -1		8 -1		8-1		8-1	
Provenienza emissioni	Impianto termico con rilevatore di continuo per silos esterni		Impianto termico con rilevatore di continuo per silos interni		Impianto termico Caldaia frantoio		Impianto termico Caldaia frantoio		Aspirazione da molitura olive	
Alimentazione	GPL		GPL		GPL		GPL			
Potenza termica (MW)	0,028		0,024		0,8		0,8			
Tipo di abbattimento									Cappa munita di filtri a lana di vetro	
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	conc. (mg/Nm³)	flusso di massa (g/h)	conc. (mg/Nm³)	flusso di massa (g/h)	conc. (mg/Nm³)	flusso di massa (g/h)

NOx	36,8	9,2	36,8	9,2	50,0	26,6	50,0	26,6		
Vapore acqueo con nebbie d'olio									0,20	0,26

1) subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;

b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;

c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;

e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, per quanto non rientrante nella presa d'atto prot. n.149182 del 16/02/2006, ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione provinciale di Avellino, al Comune di San Michele di Serino e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;

f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre 90 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;

g) che la Ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di San Michele di Serino e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti nel loro complesso, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 (dieci) giorni decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);

h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di San Michele di Serino, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV-TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;

n) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

o) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

p) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;

qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;

i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;

al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre:

i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

procedere al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;

7) di demandare all'ARPAC di accertare entro sei mesi dalla data di messa in esercizio dell'impianto, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze;

8) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 e 120 giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Basso Fedele & Figli S.r.l. con sede in San Michele di Serino alla Via Nocelleto 28/B – zona PIP;

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di San Michele di Serino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex Avellino 2) ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 174 del 06 novembre 2009 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta ind. De Gisi Guido. Attività: Manufatti in legno. Sede dell'impianto: Via Pasconi, n.14 del Comune di Manocalzati (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

CHE con D.D. n. 82 del 26/05/2005 (validità triennale) la ditta ind. De Gisi Guido è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88 e D.P.R. 25/7/1991 art.4, comma 2 allegato 2, punti 6 e 7 derivanti dall'esercizio dell'attività di "produzione di manufatti in legno", per l'impianto ubicato in via Pasconi, n.14 del Comune di Manocalzati (AV);

CHE con atto acquisito al prot. n. 460387 del 29/05/2008 la ditta ind. De Gisi Guido ha presentato domanda di continuazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, derivanti dall'impianto destinato all'attività di produzione di mobili, oggetti in materiali a base di legno con utilizzo giornaliero complessivo di materia prima non superiore a Kg 2000; verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con consumo massimo teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate all'anno; utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/h , prevista dalla stessa normativa nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta;

CHE ad essa è allegata:

il progetto a firma del dr. Salvatore Urciuolo iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1003., con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

a. l'impianto:

I. I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "l" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;

II. è in esercizio, e pertanto non si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 5 del medesimo decreto legislativo;

b. CHE con nota prot. n. 501536 dell'11/06/2008 è stata indetta la Conferenza dei Servizi per il giorno 31/07/2008; in tale seduta la Conferenza, esaminati anche in via istruttoria gli atti del progetto, ha ritenuto dover richiedere integrazioni necessarie al fine di esprimere il proprio parere riconvocandosi per il giorno 2 ottobre 2008;

c. CHE con nota prot n. 716245 del 27/08/2008 la ditta ha trasmesso gli atti integrativi e le certificazioni richieste dalla Conferenza dei Servizi;

d. CHE nella seduta del 2/10/2008 la Conferenza dei Servizi, all'unanimità, esprime parere favorevole al progetto così come proposto ed integrato;

e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

g. CHE, acquisita agli atti del Settore con prot. n. 168663 del 26/02/2009, è pervenuta la nota ARPAC – CRIA n.1612 del 25/02/2009 di preventivo spese;

h. CHE con prot. n. 490139 del 4/06/2009 si è acquisita la fotocopia del bonifico, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta DGR n. 750/2004, e pari al complessivo importo, conforme al preventivo, di € 749,11.

RITENUTO:

potersi rilasciare in favore della ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di produzione di mobili, oggetti in materiali a base di legno con utilizzo giornaliero complessivo di materia prima non superiore a Kg 2000; verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con consumo massimo teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate all'anno; utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/h, esercitata nel Comune di Manocalzati(AV) alla via Pasconi n.14.

VISTI:

- 1.la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
- 2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- 3.la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
- 4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
- 5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
- 6.la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
- 7.la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
- 8.il D.D. n. 82 del 26 maggio 2005;

9.il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1)di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2)di rilasciare ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni (scadenza 6 Novembre 2024) in favore della ditta ind. De Gisi Guido per le emissioni derivanti dall'attività di produzione di mobili, oggetti in materiali a base di legno con utilizzo giornaliero complessivo di materia prima non superiore a Kg 2000; verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con consumo massimo teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate all'anno; utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/h, prevista nel predetto decreto alla parte II dell'allegato IV alla parte quinta, esercitata nell'impianto sito via Pasconi n.14 del comune di Manocalzati (AV).

3)di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Valori misurati	Punti di emissione			
	E1		E2	
Altezza dal piano di campagna (m)	7		7	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	1		1	
Sezione allo sbocco (m ²)	0,07		0,13	
Temperatura allo sbocco (°C)	ambiente		ambiente	
Portata (N m ³ /h)	2.600		2.500	
Velocità allo sbocco (m/s)	10,32		5,34	
Durata delle emissioni (h/giorno) SECONDI	7200		3600	
Provenienza emissioni	Lavorazioni meccaniche del legno		Verniciatura	
Tipo di abbattimento	Filtri a tessuto		Ad umido adsorbitore	
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)
Polveri totali	5,5	0,014	1,5	0,027
S.O.V. totali di cui:			10,7	0,027
n- butilacetato			1,5	
butanone			5,0	

xilene			4,2	

4) subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;

b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;

c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;

e) effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Manocalzati, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV-TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;

n) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

o) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

p) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;

qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;

i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;

al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre:

i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

procedere al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;

7) di demandare all'ARPAC di accertare, entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze;

8) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta ind. De Gisi Guido con sede in Manocalzati alla Via Pasconi, n.14

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Manocalzati, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex Avellino 2) ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 175 del 06 novembre 2009 – D.P.R. 203/1988 – art.15 Autorizzazione definitiva alla ditta CASALE DEL PRINCIPATO s.r.l. (legale rappresentante il sig. Spiniello Sergio) con sede legale e stabilimento produttivo in Via Ponte Sabato – zona ASI del Comune di Prata di Principato Ultra (AV). Emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto utilizzato per l'attività di panificazione ed affini.**

PREMESSO :

CHE, ai sensi del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 203, recante norme in materia di qualità dell'aria relativamente a specifici inquinanti ed in materia di inquinamento prodotto da impianti industriali, è attribuita alle competenze delle regioni il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da stabilimenti industriali o di altri impianti fissi per usi industriali o di pubblica utilità;

CHE, con successivo D.P.C.M. del 21 luglio 1989, è stato emanato un atto di indirizzo e coordinamento alle regioni, ai sensi dell'art. 9 della L. 349/86, per l'attuazione e l'interpretazione del D.P.R. 203/88;

CHE, con D.M. del 12 luglio 1990, sono state emanate le linee guida per il contenimento delle emissioni inquinanti degli impianti industriali e sono stati fissati i valori minimi di emissione;

CHE, con deliberazione di Giunta Regionale n. 4102 del 5 agosto 1992, la Regione Campania ha provveduto, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 203/88, a fissare i valori di emissione in atmosfera derivanti da impianti sulla base della migliore tecnologia disponibile;

CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 286 del 19 gennaio 2001 è stato approvato il disciplinare tecnico – amministrativo per il rilascio delle autorizzazioni e pareri di competenza regionale in materia di emissioni in atmosfera;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 131 del 5/07/2007 la ditta Casale Del Principato s.r.l.(legale rappresentante il sig. Spiniello Sergio) è stata autorizzata in via provvisoria, ai sensi dell'art.15 del D.P.R. 203/88, alle emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto, ubicato in Via Ponte Sabato del Comune di Prata di Principato Ultra (AV), e destinato all'attività produttiva di panificazione ed affini (con un consumo di farina superiore a Kg 1.500 al giorno);

CHE l'ARPAC – Centro Regionale Inquinamento Atmosferico ha comunicato, con propria nota prot. n. 1662 del 26/02/2009, acquisita dal Settore con prot. n. 211644 dell'11/03/2009, di aver effettuato in data 6/06/2008, presso la ditta Casale Del Principato s.r.l., i dovuti campionamenti degli inquinanti emessi in atmosfera, propri del ciclo tecnologico e di avere verificato: “che gli inquinanti emessi dall'impianto oggetto dell'autorizzazione di cui al D.D. n.31 del 5/07/2007, rientrano nei limiti della normativa vigente ma sono superiori ai valori riportati nel succitato Decreto e precisamente (al camino E1 il valore delle polveri ed al camino E2 il valore di NO2 e SO2);

CHE con nota, acquisita agli atti, prot. n. 587304 del 1/07/2004, la ditta, su richiesta del Settore, ha prodotto relazione tecnica, a firma del dr. De Sapio Martino, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n.1095, con la quale si precisa che i valori alterati riscontrati in fase di sopralluogo dai tecnici ARPAC, erano ascrivibili ad un temporaneo stato di inadeguato funzionamento dell'impianto, legato ad una cattiva resa della partita di combustibile utilizzato (guscio di nocciole) caratterizzate da un'eccessiva umidità ed un precario stato di conservazione; condizione non ripetibile avendo individuato la causa del temporaneo problema; alla relazione è altresì allegata certificazione dei controlli periodici rispondenti ai valori riportati ed autorizzati con il D.D. n.131 del 5/07/2007.

CONSIDERATO :

CHE gli inquinanti emessi dall'impianto oggetto dell'autorizzazione provvisoria di cui al D.D. n. 131 del del 5/07/2007, così come attestato dall'ARPAC – CRIA, rientrano nei limiti dettati dalla normativa vigente;

CHE i limiti cui riferirsi sono quelli approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 4102 del 5 agosto 1992, e, per quanto non contenuto in essa, sono i valori minimi contenuti nel Decreto del Ministro dell'Ambiente del 12 luglio 1990;

VISTO il D.P.R. n.203 del 24 maggio 1988 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.C.M. del 21 luglio 1989;

VISTO il D. M. del 12 luglio 1990;

VISTA la D.G.R. n. 4102 del 5 agosto 1992;

VISTA la L. 21 gennaio 1994, n. 61;

VISTA la D.G.R. n. 4536 del 29 giugno 1994;

VISTA L.R. n. 10 del 25 luglio 1998;

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000;

VISTA la D.G.R. n. 4447 del 1 settembre 2000;

VISTA la D.G.R. n. 286 del 19/1/2001.

VISTA la D.G.R. n.750 del 22 maggio 2004;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 131 del 5/07/2007;

VISTA la nota dell'ARPAC avente ad oggetto "controlli necessari al rilascio delle autorizzazioni definitive ex DPR 203/88" prot. CRIA n. 1662 del 26/02/09, agli atti con prot. n. 211644 dell'11/03/2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore , nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di rilasciare, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 203/88, alla ditta Casale Del Principato s.r.l (legale rappresentante il sig. Spiniello Sergio) con insediamento produttivo in via Ponte Sabato del Comune di Prata di Principato Ultra (AV), l'autorizzazione definitiva per le emissioni in atmosfera relative all'impianto utilizzato per l'attività panificazione ed affini e, conseguentemente, di revocare il Decreto Dirigenziale n. 131 del 5/07/2007, di fatto decaduto;

3) di rilasciare l'autorizzazione definitiva sulla scorta dei dati di emissione, di cui al D.D. n. 131 del 5/07/2007, oggetto di verifica da parte del CRIA – Centro Regionale Inquinamento Atmosferico e la successiva nota prot. n. 587304 dell'1/07/2004, che di seguito si riportano :

Valori misurati	Punti di emissione

	E1	E2		
Altezza dal piano di campagna (m)	11	11		
Altezza dal colmo dei tetti (m)	1	1		
Sezione allo sbocco (m ²)	0,020	0,020		
Diametro allo sbocco (m o mxm)	0,4 x 0,4	0,4 x 0,4		
Temperatura allo sbocco (°C)	40	40		
Portata (m ³ /h)	250	190		
Velocità allo sbocco (m/s)	3,4	2,6		
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale	Verticale		
Durata delle emissioni (h/giorno)	6 – discontinua	6 - discontinua		
Provenienza emissioni	Forni cottura (non funzionanti in modo simultaneo)			
	1-indiretto a vapore	4- a fiamma diretta		
	2 – biscottiera	5 - a fiamma diretta		
	3 - rotativo			
Alimentazione	n. 3 bruciatori – combustibile gusci di nocciole -potenza singola KW 1,1			
Potenza termica (MW)	n. 1 = 0,188 n. 2 = 0,073 n. 3 = 0,062	n. 4 = 0,090 n. 5 = 0,052		
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)
	Biossido di zolfo (SO ₂)	15,00	37,5	12,6
	Biossido di azoto (NO ₂)		15,5	
	Polveri		13,3	
	Monossido di Carbonio (CO)		41,5	

4) di subordinare la presente autorizzazione, con validità illimitata*, all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema punto 3 del decreto che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;

b)non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 (normativa vigente) o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;

c) che siano previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico;

d) che per la verifica del rispetto dei limiti di emissione devono essere utilizzati in generale i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione contenuti nel D.M. Ambiente del 25 agosto 2000 e, per quanto non contenuto in esso, nella Delibera di Giunta Regionale n. 4102 del 5 agosto 1992 e nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 12 luglio 1990;

e) di fissare la periodicità dei controlli sulle emissioni con cadenza annuale durante il normale esercizio, con l'obbligo di comunicare ai medesimi organismi di cui al punto successivo almeno 30 giorni prima, la data di effettuazione degli stessi, nonché gli esiti;

f) di comunicare a questo Settore eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera (art.15 DPR 24 maggio 1988, n.203 e succ. modifiche) ovvero il trasferimento dell'impianto in altro sito, provvedendo a richiedere la preventiva autorizzazione;

g) che il combustibile utilizzato per la cottura diretta sia conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/2006);

* fatta salva la previsione di cui all'art. 2811 ed ogni altro adempimento di cui al D.Lgs. 152/06

5) di demandare all'Amministrazione Provinciale di Avellino e all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania, l'accertamento sulla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento, nonché sul rispetto dei valori limite, le cui risultanze dovranno essere fornite a questo Settore Regionale;

6) di prevedere, in caso di inosservanza delle prescrizioni, fatti salvi gli obblighi a carico degli organi di controllo, che gli esiti delle verifiche siano comunicati a questo Settore Regionale per l'applicazione di quanto previsto dall'art.10 del D.P.R. 203/88, così come regolamentato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2473 del 15 aprile 1997 ;

7) di stabilire che il presente provvedimento, anche se definitivo, può essere sospeso o revocato oltre che per la mancata ottemperanza alle prescrizioni – ed in particolare qualora i valori limiti di emissioni superino quelli di cui al punto 3 – anche quando i risultati dei controlli effettuati dall'ARPAC dimostrino il non rispetto dei limiti di emissione, fissati dalla presente autorizzazione o dalla normativa statale e/o regionale vigente;

8) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

9) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Casale Del Principato s.r.l con sede in Prata di Principato Ultra (AV) alla via Ponte Sabato - zona ASI;

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Prata di Principato Ultra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/2) ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dr. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento- **Decreto dirigenziale n.68 del 22 gennaio 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante al P.R.G. del Comune di Frattamaggiore (NA) per la realizzazione di un parcheggio interrato ed a raso, alla via Padre Mario Vergara - Soggetto proponente: Vitale Maria - Autorita' procedente: Comune di Frattamaggiore (NA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota prot. n. 12573/09 acquisita al protocollo regionale n. 514814 del 11/06/2009, il Comune di Frattamaggiore (NA) ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int., la documentazione relativa alla "Variante al P.R.G. per la realizzazione di un parcheggio interrato ed a raso, alla via Padre Mario Vergara" da attuare nel territorio dell'Ente ad iniziativa di "Vitale Maria";

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emaneazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. II, il C.T.A., nella seduta del 10 dicembre 2009, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 10 dicembre 2009, la "Variante al P.R.G. per la realizzazione di un parcheggio

interrato ed a raso, alla via Padre Mario Vergara, nel Comune di Frattamaggiore (NA)” ad iniziativa di “Vitale Maria”;

2.di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell’iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3.che l’Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l’ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E’ fatto altresì obbligo, che nel caso che l’ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Frattamaggiore (NA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento- **Decreto dirigenziale n. 69 del 22 gennaio 2010 – D. Lgs. 152/06 - art. 208 - Impianto mobile di recupero di rifiuti - Ditta GE.PA. Costruzioni s.a.s. di Marrazzo Franco, con sede legale in Pagani (SA) alla via I Trav. De Gasperi, 15/17 - D.D. n. 684 del 28.07.2009 - RETTIFICA**

PREMESSO:

CHE con decreto dirigenziale n. 684 del 28.07.2009 è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile costituito da un frantoio per rifiuti inerti alla ditta GE.PA. COSTRUZIONI s.a.s. di Marrazzo Franco, legalmente rappresentata da Marrazzo Franco nato a Pagani (SA) il 19.08.1942, con sede legale in Pagani (SA) alla via I^a Traversa De Gasperi n. 15/17, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. 03364250658;

CHE con nota assunta al prot. n. 24897 del 13.01.2010 la suddetta ditta ha evidenziato che nel dispositivo del succitato D.D. è stato individuato un impianto mobile le cui connotazioni non sono corrispondenti a quelle reali;

RILEVATO

CHE effettivamente, per mero errore materiale, è stato indicato nel dispositivo del decreto dirigenziale 684/09 un impianto mobile descritto diversamente da quello da autorizzare e correttamente citato in narrativa;

RITENUTO doversi procedere alla rettifica del D.D. n. 684 del 28.07.2009 sostituendo nel dispositivo dello stesso i dati corrispondenti all'impianto mobile effettivamente autorizzato e cioè:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantumatore mobile	OM ULISSE TK 096F	99°06100T	Frantumazione materiali inerti

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.07. 2007;

VISTO il decreto dirigenziale n. 684 del 28.07.2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **RETTIFICARE** il decreto dirigenziale n. 684 del 28.07.2009, concernente l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile costituito da un frantoio per rifiuti inerti alla ditta GE.PA. COSTRUZIONI s.a.s. di

Marrazzo Franco, legalmente rappresentata da Marrazzo Franco nato a Pagani (SA) il 19.08.1942, con sede legale in Pagani (SA) alla via I^a Traversa De Gasperi n. 15/17, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. 03364250658, sostituendo nel dispositivo dello stesso i dati corrispondenti all'impianto mobile effettivamente autorizzato e cioè:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantumatore mobile	OM ULISSE TK 096F	99°06100T	Frantumazione materiali inerti

2) **TRASMETTERE** il presente provvedimento, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

- alla ditta GE.PA. COSTRUZIONI s.a.s. di Marrazzo Franco;
- al Comune di Pagani;
- all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

3) **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento- **Decreto dirigenziale n. 70 del 22 gennaio 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "Piano Urbanistico Attuativo" "Cittadella del Benessere" in zona Masseria del Vecchio nel comune di Casoria (NA) - Soggetto proponente: COGEI costruzioni - Autorita' procedente: Comune di Casoria (NA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;

che, con nota acquisita al protocollo regionale n. 478382 del 1.6.2009 e successive, il Comune di Casoria (NA) ha trasmesso la documentazione relativa al "Piano Urbanistico Attuativo " Cittadella del Benessere" in zona Masseria del Vecchio nel comune di Casoria (NA) ad iniziativa della COGEI Costruzioni;

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. III e sottoposto all'esame del C.T.A. nella seduta del 14.1.2010, ha ottenuto parere di compatibilità ambientale favorevole;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere di compatibilità ambientale favorevole in merito al "Piano Urbanistico Attuativo " Cittadella del Benessere" in zona Masseria del Vecchio nel comune di Casoria (NA), su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente ottenuto nella seduta del 14.1.2010 ;

2.di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3.che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Casoria (NA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento- **Decreto dirigenziale n. 71 del 22 gennaio 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante al P.R.G. zona F2 per il progetto di adeguamento strutturale, tecnologico e funzionale della casa di cura "Villa dei Fiori" nel Comune di Mugnano (NA) Foglio 2 p.lle 164-212-749-1563-612-521- Soggetto proponente: Casa di Cura "Vila dei Fiori"- Autorita' procedente: Comune di Mugnano (NA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota prot. n. 1950 del 27.1.2009 acquisita al protocollo regionale n. 79027 del 30.1.2009 , il Comune di Mugnano (NA) ha trasmesso la documentazione, per la richiesta di verifica di assoggettabilità, relativa alla “Variante al P.R.G. zona F2 per il progetto di adeguamento strutturale, tecnologico e funzionale della casa di cura “ Villa dei Fiori” Foglio 2 p.lle 164-212-749-1563-612-521- ;

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emaneazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. III, il C.T.A., nella seduta del 14./01/2010, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 14.1.2010 , la “Variante al P.R.G. zona F2 per il progetto di adeguamento

strutturale, tecnologico e funzionale della casa di cura “ Villa dei Fiori” Foglio 2 p.lle 164-212-749-1563-612-521- ;

2.di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3.che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Mugnano (NA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
1	11/01/2010	5	3	4

Oggetto:

Rettifica del Decreto Dirigenziale n. 319 del 31 dicembre 2009, relativo all'indizione della gara d'appalto proc. 907/09 - C.I.G.: 0418678004, per l'affidamento dei servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 45C3C274975C22C10EBEACAE7D4578174FB45CF9

Allegato nr. 1 : 4E9077298EF53A83C36DE7D493CEF9EB7C561FBE

Allegato nr. 2 : 0BFCD4936EAE54481F3D61BA7FD02C98AE0FD1DD

Allegato nr. 3 : B82317CCA0EDE8C9771AC9168A4E4D5652F0E08B

Allegato nr. 4 : 6716E99AA88297CD5B6BCFE4BCC661F37DCF35F5

Allegato nr. 5 : CBCACC2F7E83326A685737548CECC24286095948

Allegato nr. 6 : 385A251E76BAED0325C64F2B7C6C33236E7A8A44

Allegato nr. 7 : F3E269890C9471C3F705B0BE56E0D9CD9C7AFCC3

Allegato nr. 8 : BA6A17C45BAF0D3B7665EFE0F9B4CD784EC0EBFF



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

<i>N°</i>	<i>Del</i>	<i>A.G.C.</i>	<i>Settore</i>	<i>Servizio</i>
<i>1</i>	<i>11/01/2010</i>	<i>5</i>	<i>3</i>	<i>4</i>

Oggetto:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Allegato nr. 9 : 6E8A6A4607D5B2344B932A939869DFA320AE37A7

Allegato nr. 10 : 5EBA2A3F6ACD2041988C693547F96444BF1B9C92

Allegato nr. 11 : 8B8706DE41E3FD05978351BAC1D27A84D676CD97

Frontespizio Allegato : 200520FD25722934D9956EF24B90B28F94A85946



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Rauci Luigi (ad interim)

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
1	11/01/2010	5	3	-	-

Oggetto:

Rettifica del Decreto Dirigenziale n. 319 del 31 dicembre 2009, relativo all'indizione della gara d'appalto proc. 907/09 - C.I.G.: 0418678004, per l'affidamento dei servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile.

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____



Giunta Regionale della Campania

**ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE
IMPEGNO/LIQUIDAZIONE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

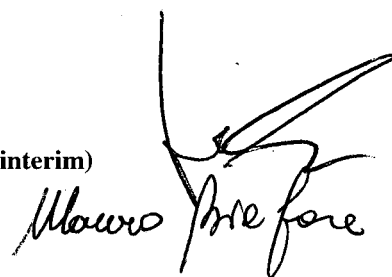
DIRIGENTE SETTORE

Dr. Rauci Luigi (ad interim)

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Biafore Mauro

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA



Oggetto:

Rettifica del Decreto Dirigenziale n. 319 del 31 dicembre 2009, relativo all'indizione della gara d'appalto proc. 907/09 - C.I.G.: 0418678004, per l'affidamento dei servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile.



Giunta Regionale della Campania

PREMESSO:

- Che con Decreto Dirigenziale n. 319 del 31 dicembre 2009 del Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, è stato indetto, in attuazione del disposto di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1445 dell'11 settembre 2009, resa esecutiva in data 12 ottobre 2009, l'appalto a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile;
- Che con lo stesso Decreto n. 319/2009, fra l'altro:
 - il Dirigente pro-tempore del Settore, Ing. Bruno Orrico, ha assunto in proprio le funzioni di Responsabile del Procedimento, approvando gli atti necessari all'indizione della gara (allegati A, A1, A2, B, C, D, E, F, G al Decreto) e disponendone la trasmissione al Settore Demanio e Patrimonio – Servizio 03 “Gare e Appalti”, ai fini della pubblicazione, nei termini e con le modalità all'uopo stabilite;
 - è stato disposto l'impegno di spesa della somma di € 1.000.000,00, pari al corrispettivo massimo presunto per la prima annualità dell'appalto, sul cap. di spesa n. 1176 dell'U.P.B. 1.1.1. del bilancio gestionale regionale 2009 e, contestualmente, la liquidazione, in favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e con oneri gravanti sull'impegno disposto, della somma di € 400,00, quale contributo, ex art. 1 legge 266/2005 e deliberazione del 24 gennaio 2008 della stessa Autorità, dovuto, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 163/2006, ai fini dell'indizione della gara;

CONSIDERATO:

- Che con Deliberazione n. 1967 del 31 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha attribuito, ai sensi della D.G.R. n. 213 del 10.02.2009, la responsabilità del Settore 03 “Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio” dell'A.G.C. 05 al Dott. Luigi Rauci, Dirigente del Settore 02 “Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento” dell'A.G.C.05, nonché Coordinatore della medesima Area, nelle more del conferimento del relativo incarico ad altro Dirigente, giusta nota prot. 5422/sp del 30/12/2009 dell'Assessore alla Protezione Civile;
- Che, in forza della predetta D.G.R. n. 1967/2009, l'Ing. Bruno Orrico, non essendo più titolare dell'incarico di Dirigente del Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio, non può assicurare le funzioni di Responsabile del Procedimento della gara d'appalto;
- Che occorre procedere alla nomina di un nuovo Responsabile del Procedimento, in grado di assicurare lo svolgimento delle relative attività, sin dalla fase di pubblicazione degli atti di gara, approvati con il predetto D.D. n. 319/2009 e che risulta necessario rettificare in relazione all'indicazione del soggetto a cui attribuire le funzioni del Responsabile del Procedimento;

CONSIDERATO altresì:

- Che occorre procedere all'ulteriore rettifica degli atti predisposti per l'indizione della gara, al fine di renderne omogenei e congruenti, rispetto alla procedure di gara indetta, i relativi contenuti, in cui risultano, allo stato, presenti vari errori materiali;
- Che occorre provvedere anche alla predisposizione dell'elaborato relativo alla compilazione dei dati relativi ai beneficiari della liquidazione (cd. “Allegato Beneficiari”), non annesso al predetto D.D. n. 319/2009 e obbligatoriamente previsto dalle procedure regionali vigenti in materia di repertoriamento digitale dei decreti dirigenziali;



Giunta Regionale della Campania

RILEVATO:

- Che il Settore ha provveduto a rettificare, nei termini e con le modalità necessarie e richieste al fine di garantire il corretto espletamento delle procedure di gara, gli atti approvati con il D.D. n. 319/2009, nonché a predisporre l'ulteriore elaborato, denominato "Allegato Beneficiari", necessario ai fini dell'operatività della liquidazione disposta con lo stesso D.D. n. 319/2009;
- Che, per assicurare l'efficacia dell'azione amministrativa e al fine di evitare l'interferire degli impegni connessi alle funzioni di Responsabile del Procedimento della gara d'appalto de qua con quelli istituzionali a cui allo stato lo scrivente deve far fronte, in forza degli incarichi conferiti di Dirigente ad interim del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, Coordinatore dell'A.G.C. 05 e Coordinatore dell'ARCADIS, sia opportuno provvedere all'attribuzione delle funzioni di Responsabile del Procedimento, ad altro soggetto, individuato nell'Ing. Mauro Biafore, Dirigente del Servizio 04 del Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio;

RITENUTO:

- Di dover nominare Responsabile del Procedimento l'Ing. Mauro Biafore, Dirigente del Servizio 04 del Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio;
- Di dover, altresì, provvedere alla rettifica degli atti di gara, approvati con il D.D. n. 319/2009, approvando, per l'effetto, i nuovi atti, opportunamente modificati e allegati al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, alla cui pubblicazione, secondo la normativa vigente, provvede il Settore Demanio e Patrimonio – Servizio 03 "Gare e Appalti", mediante:
 - a) La pubblicazione del disciplinare di gara (allegato A), unitamente al modello di domanda di partecipazione (allegato A1), al modello di Offerta Economica (allegato A2), al capitolato d'oneri (allegato B), al DUVRI (allegato C) e al bando di gara integrale (allegato D), sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito internet della Regione Campania;
 - b) La pubblicazione del bando redatto sul modello del formulario ufficiale Ue (allegato E) sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U.U.E.) mediante la spedizione al competente Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali, in data dalla quale decorreranno i termini di presentazione delle domande di partecipazione alla gara;
 - c) La pubblicazione del bando di gara (Allegato F) sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.);
 - d) La pubblicazione del bando di gara per estratto (Allegato G) su almeno due dei quotidiani a maggiore diffusione nazionale e almeno due dei quotidiani a maggiore diffusione regionale;
- Di confermare, per le parti non oggetto di rettifica a mezzo del presente provvedimento, il disposto di cui al D.D. n. 319/2009, integrando la documentazione ad esso allegata, mediante l'aggiunta dell'elaborato "allegato beneficiari", compilato sulla base dei dati relativi alla liquidazione disposta con il presente provvedimento;

VISTI:

- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03 giugno 2000, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3953 del 09 settembre 2002;
- La Circolare n. 5 del 12 giugno 2000 dell'Assessore al personale;



Giunta Regionale della Campania

- La Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- La Legge Regionale n. 11 del 04 luglio 1991;
- Il Decreto n. 02 del 27 gennaio 2009 del Coordinatore dell'Area G.C. 05 – Ecologia, tutela dell'ambiente, ciclo integrato delle acque, protezione civile;
- La Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 di approvazione del Bilancio;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23 febbraio 2009, di approvazione del bilancio gestionale 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e acquisito il parere del referente contabile del Settore in relazione alla regolarità amministrativa e finanziaria,

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa, da intendersi di seguito integralmente confermato e trascritto:

1. Di rettificare il Decreto n. 319 del 31 dicembre 2009 del Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, nei termini di seguito riportati, annullando il disposto di cui ai punti 1) e 3) e integrando la documentazione originariamente allegata allo stesso Decreto, mediante l'aggiunta dell'elaborato cd. "allegato beneficiari", obbligatoriamente previsto dalle procedure regionali vigenti in materia di repertoriazione digitale dei decreti dirigenziali, compilato sulla base dei dati relativi alla liquidazione disposta con il presente provvedimento;
2. Di revocare l'incarico di Responsabile del Procedimento, assunto dall'Ing. Bruno Orrico, precedente Dirigente pro-tempore del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio e nominare, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 163/2006 e dell'art. 6 della L.R. n. 3/2007, Responsabile Unico del Procedimento della gara d'appalto indetta con lo stesso Decreto l'Ing. Mauro Biafore, Dirigente del Servizio 04 dello stesso Settore;
3. Di provvedere alla rettifica degli atti di gara, approvati con il D.D. n. 319/2009, approvando, per l'effetto, i nuovi atti, opportunamente modificati e allegati al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, alla cui pubblicazione, secondo la normativa vigente, provvede il Settore Demanio e Patrimonio – Servizio 03 "Gare e Appalti", mediante:
 - a) La pubblicazione del disciplinare di gara (allegato A), unitamente al modello di domanda di partecipazione (allegato A1), al modello di Offerta Economica (allegato A2), al capitolato d'oneri (allegato B), al DUVRI (allegato C) e al bando di gara integrale (allegato D), sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito internet della Regione Campania;
 - b) La pubblicazione del bando redatto sul modello del formulario ufficiale Ue (allegato E) sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U.U.E.) mediante la spedizione al competente Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali, in data dalla quale decorreranno i termini di presentazione delle domande di partecipazione alla gara;
 - c) La pubblicazione del bando di gara (Allegato F) sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.);
 - d) La pubblicazione del bando di gara per estratto (Allegato G) su almeno due dei quotidiani a maggiore diffusione nazionale e almeno due dei quotidiani a maggiore diffusione regionale;
4. Di confermare, per le parti non oggetto di rettifica a mezzo del presente provvedimento, il disposto di cui al D.D. n. 319/2009;

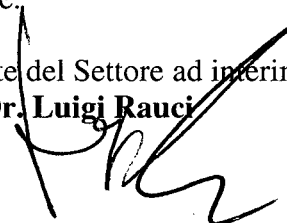


Giunta Regionale della Campania

5. Di inviare il presente provvedimento, unitamente al rettificato Decreto Dirigenziale n. 319 del 31 dicembre 2009, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Demanio e Patrimonio e al Settore Provveditorato ed Economato per l'esecuzione, secondo le rispettive competenze, nonché, per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania, al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e Bollettino Ufficiale.



Il Dirigente del Settore ad interim
Dr. Luigi Rauci





Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Rauci Luigi (ad interim)

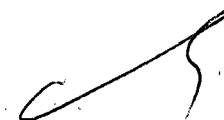
DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	5	Settore	3

OGGETTO

Rettifica del Decreto Dirigenziale n. 319 del 31 dicembre 2009, relativo all'indizione della gara d'appalto proc. 907/09 - C.I.G.: 0418678004, per l'affidamento dei servizi di supporto alla conduzione delle attivita' di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile.





Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	1176	1	1	1	1.000.000,00	,00

TOTALE	1.000.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-



Il Responsabile





Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Rauci Luigi (ad interim)

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	5	Settore	3

OGGETTO

Rettifica del Decreto Dirigenziale n. 319 del 31 dicembre 2009, relativo all'indizione della gara d'appalto proc. 907/09 - C.I.G.: 0418678004, per l'affidamento dei servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile.



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici	97163520584		Via di Ripetta n. 246	ROMA	400,00	,00

TOTALI	400,00	,00

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici	Bonifico sul C/C postale n. 73582561 intestato a "AUT.CONTR.PUBB.", CIG-0155417E26;	2009	1176

Il Responsabile



Giunta Regionale della Campania

SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI
PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO



DISCIPLINARE DI GARA

per l'affidamento mediante procedura aperta
ex art. 55 D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.
dei "Servizi di supporto alla conduzione delle
attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione
dei sistemi integrati operanti presso il
Settore Regionale di Protezione Civile"

Importo complessivo a base dell'affidamento: € 1.603.200,00, IVA esclusa.

CIG : 0418678004

INDICE

ART. 1 - STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI.....	3
ART. 2 - OGGETTO DELL'APPALTO	3
ART. 3 - DURATA DELL'APPALTO	4
ART. 4 - IMPORTO DELL'APPALTO	4
ART. 5 - PROCEDURA DI GARA E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE	4
ART. 6 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'APPALTO.....	6
ART. 7 - PROTOCOLLO DI LEGALITÀ.....	7
ART. 8 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE.....	8
ART. 9 - BUSTA A "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"	9
ART. 10 - BUSTA B "OFFERTA TECNICA"	18
ART. 11 - BUSTA C "OFFERTA ECONOMICA"	19
ART. 12 - RAGGRUPPAMENTI DI IMPRESE,.....	20
ART. 13 - MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLA GARA.....	21
ART. 14 - TERMINE ENTRO IL QUALE CHIEDERE CHIARIMENTI.....	23
ART. 15 - AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO	24
ART. 16 - ADEMPIMENTI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIO.....	24
ART. 17 - LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE.....	27
ART. 18 - NORME VARIE - RINVIO.....	27
ALLEGATI:	27

ART. 1 STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI

La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla via S. Lucia n. 81.

La procedura di gara è affidata al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio dell'A.G.C. 05 (Settore espletante). Tel. 081/7969509, Fax: 081/7969510.

Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio dell'A.G.C. 05. (settore proponente: Tel. 081/7969509).

Responsabile unico del procedimento: Ing. Mauro Biafore (Dirigente del Servizio 04 del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio) tel. 081 7969509.

La documentazione di gara potrà comunque essere ritirata nei giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 16.00 presso la segreteria del Settore "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio", Centro Direzionale di Napoli – Isola C3 , telefono 081 7969509 – 081 7969711, Fax: 081 7969510.

Il Codice identificativo di gara per l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (CIG) è: 0418678004

ART. 2 OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto del presente appalto è la fornitura di servizi di manutenzione e conduzione, la realizzazione di strumenti software di supporto operativo e di standard di comunicazione di interscambio dati per alimentare il sistema attualmente utilizzato presso il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile della Regione Campania, volti a archiviare, elaborare, gestire e veicolare le informazioni disponibili al Settore.

La fornitura dovrà integrare, potenziare ed aggiornare le risorse hardware e software già esistenti, senza interferire con il quotidiano funzionamento del Settore regionale di Protezione Civile in modo da non interrompere o condizionare le attività degli operatori e dovrà garantire la manutenzione correttiva e la conduzione del sistema nel suo complesso.

La fornitura, in particolare, avrà come obiettivi:

- Migliorare le prestazioni degli apparati in dotazione al Settore Regionale di Protezione Civile.
- Accrescere la fruibilità delle informazioni sia per il personale tecnico sia per gli Enti cooperanti.
- Accrescere la sicurezza del sistema e la sua affidabilità.
- Assicurare il pieno funzionamento dei moduli applicativi e delle attrezzature hardware.

Dovrà, inoltre, prevedere le attività di bonifica degli impianti e la dismissione degli apparati residui.

Le ditte partecipanti dovranno obbligatoriamente effettuare un sopralluogo presso la sede del Settore Regionale di Protezione Civile per avere l'esatta cognizione dello stato dei sistemi esistenti e prendere visione dello stato delle apparecchiature e dei locali tecnici anche al fine di tener conto di eventuali criticità per l'esercizio della gestione e manutenzione. Il sopralluogo dovrà essere effettuato con le modalità di cui all'art. 2 del capitolato speciale.

Per le specifiche tecniche dei beni, le modalità di fornitura e quant'altro relativo all'oggetto si rimanda alle norme del capitolato speciale di appalto.

ART. 3

DURATA DELL'APPALTO

L'appalto in oggetto ha durata di **24 (ventiquattro)** mesi dalla data di sottoscrizione del "Verbale Consegna Lavori". A partire da tale data andranno garantiti, per tutta la durata contrattuale, i servizi di assistenza e manutenzione degli impianti, i servizi di manutenzione on site e supporto apparati ICT, la realizzazione dei software e la fornitura dell'hardware previsti nell'offerta tecnica.

ART. 4

IMPORTO DELL'APPALTO

L'importo del presente appalto è determinato in euro 1.603.200,00 (unmilione seicentotremiladuecento,00) di cui €. 1.600.000,00 per l'affidamento del servizio ed €. 3.200,00 (tremiladuecento,00) per oneri di sicurezza per rischi interferenziali non soggetti a ribasso, oltre IVA prevista per legge.

ART. 5

PROCEDURA DI GARA E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al DLgs. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", dalla legge Regionale n. 3/07 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", dal presente disciplinare e dal relativo capitolato tecnico.

L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del citato D.Lgs. 163/2006 e sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 83 D.Lgs. 163/2006) a favore del concorrente che avrà ottenuto il punteggio più elevato risultante dalla somma dei punteggi previsti per i criteri - parametri di aggiudicazione appresso indicati:

Offerta Tecnica:	punteggio massimo attribuibile 70 punti su 100
Offerta Economica:	punteggio massimo attribuibile 30 punti su 100
TOTALE:	punteggio massimo punti 100/100

A) OFFERTA TECNICA Punteggio massimo attribuibile

- Qualità e completezza dell'offerta tecnico metodologica; qualità e completezza del progetto di dettaglio per la realizzazione delle attività di sviluppo, integrazione e potenziamento dei sistemi esistenti, per quelli di nuova implementazione delle nuove funzionalità richieste così come descritte nel capitolato d'oneri in termini di collegamenti, completezza e potenzialità dei sistemi hardware forniti, di dati trattati, di incrementi di funzionalità opzionali rispetto ai requisiti minimi e di integrazione con i sistemi esistenti, qualità e completezza del progetto di cooperazione applicativa; (**max 30 punti/100**);
- Qualità Tecnica della fornitura Software ed Hardware con riferimento ai requisiti tecnico funzionali (**max 5 punti/100**);
- Qualità e completezza della soluzione proposta valutata sulla modalità e qualità di integrazione con i sistemi preesistenti attualmente in uso (**max 10 punti/100**);
- Qualità e completezza della soluzione proposta in termini di sicurezza e continuità operativa dell'intero sistema (**max 5 punti/100**);
- Referenze generali e specifiche della ditta o del RTI proponente (**max 5 punti/100**);
- Qualità e completezza del piano di manutenzione, sia preventiva sia su chiamata, valutata con riferimento all'organizzazione del processo di manutenzione ed ai tempi di intervento (**max 5 punti/100**);
- Qualità e completezza del piano di conduzione, valutata con riferimento all'organizzazione del processo di conduzione, al numero di unità di personale offerte ed ai loro profili professionali (**max 5 punti/100**);
- Tempi di consegna del sistema offerto nel progetto (**max 5 punti/100**);

Il punteggio tecnico finale sarà la somma dei punteggi tecnici relativi ai criteri individuati. Alla ditta che avrà conseguito il valore tecnico più alto verrà attribuito il punteggio tecnico di 70 ed alle altre ditte un punteggio tecnico decrescente e proporzionale al valore tecnico conseguito.

Non saranno ritenuti idonei quei progetti offerta che dovessero ottenere un punteggio complessivo, derivante dalla somma dei suddetti criteri, inferiore al 60% del punteggio massimo previsto (70/100). Verranno, altresì, ritenuti non idonei i progetti-offerta che dovessero ottenere, anche in uno solo dei criteri succitati, un punteggio inferiore al 40% del valore massimo fissato.

A) OFFERTA ECONOMICA Determinazione del punteggio attribuibile

Terminate le operazioni per l'attribuzione del punteggio tecnico delle offerte, la Commissione, in apposita riunione aperta al pubblico, procederà all'apertura delle buste ed alla lettura del prezzo complessivo e della percentuale di ribasso d'asta offerti, quest'ultimo sarà preso in considerazione ai fini dell'assegnazione dell'attribuzione del punteggio.

Successivamente, in apposita seduta riservata, la Commissione procederà all'esame e verifica delle offerte economiche presentate, alla verifica delle eventuali offerte anormalmente basse ai sensi dell'art. 86 del D. Lgs. 163/2006, nonché all'attribuzione del punteggio economico calcolato, per ogni offerta con la seguente formula:

$$Po=20\sqrt{\frac{Ro}{Roem}}$$

dove: Po = Punteggio dell'offerta; Roem = Ribasso massimo offerto; Ro = Ribasso offerto.

Il punteggio finale complessivo sarà definito dalla somma dei punteggi di valutazione tecnica e di valutazione economica.

Ai fini dell'attribuzione e del calcolo dei punteggi, eventuali valori non interi verranno approssimati fino alla seconda cifra decimale. Nel caso di offerte pari classificate prime in graduatoria si procederà all'aggiudicazione a favore dell'offerta con maggiore punteggio di valutazione tecnica. Nel caso di ulteriore parità si procederà all'aggiudicazione con il sistema del sorteggio alla presenza di testimoni.

La stazione appaltante si riserva di effettuare una valutazione di congruità e di non anomalia delle offerte secondo le modalità di cui all'art. 86 del D. Lgs. 163/06.

ART. 6 REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'APPALTO

Sono ammessi a partecipare i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs 163/06 che, **a pena di esclusione**, dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. Requisiti di ordine generale

- a) Iscrizione nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. per attività analoghe a quelle oggetto di affidamento del presente appalto. Per i soggetti non tenuti all'iscrizione, atto o dichiarazione avente contenuto equivalente ai sensi dell'art. 39, secondo comma, del D. Lgs. 163/06;
- b) Assolvimento degli obblighi contributivi ai fini della produzione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.);

c) Inesistenza delle cause di esclusione dai pubblici appalti di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/06;

d) Inesistenza di situazioni di controllo/collegamento, ai sensi dell'art. 2359 c.c., con altri concorrenti alla gara, salvo l'ipotesi di partecipazione nel medesimo raggruppamento.

2. Requisiti di capacità economica – finanziaria

a) Idonee dichiarazioni di almeno due Istituti Bancari o Intermediari (Autorizzati ai sensi del D. Lgs. n. 385/93) attestanti la propria solidità economica e finanziaria in relazione agli impegni da assumere;

b) Realizzazione, negli **ultimi tre esercizi** antecedenti la pubblicazione del bando (2006-2007-2008), di un **fatturato complessivo almeno pari al triplo dell'importo della gara** - *requisito da documentarsi ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs 163/06, per il comma 1 lettere b e c le dichiarazioni devono essere sottoscritte ai sensi del D.P.R. 445/2000;*

c) Realizzazione nel triennio anteriore alla pubblicazione del bando di gara (2006-2007-2008), di un **fatturato specifico**, per prestazioni identiche a quelle oggetto della gara, per un importo complessivo **almeno pari al doppio dell'importo della gara**, desumibile da un allegato elenco dei relativi servizi prestati, con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi stessi - *requisito da documentarsi ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 163/06;*

In caso di RTI tali requisiti dovranno essere posseduti per almeno il 80% dalla mandataria ed in misura di almeno il 10% per ciascuna mandante soddisfacendo complessivamente il 100%.

3. Requisiti di capacità tecnica - professionale

a) comprovata esperienza, riferita all'ultimo triennio 2006-2007-2008, nella realizzazione e gestione di attività analoghe a quelle oggetto del presente appalto - *requisito da documentarsi ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 163/06;*

b) struttura tecnico-organizzativa adeguata alla prestazione del servizio da espletare, costituita da personale qualificato, avente esperienza almeno quinquennale nelle attività oggetto del presente appalto - *requisito da documentarsi ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 163/06;*

c) certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000 ed alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000 nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 40 del D.Lgs. 163/06.

ART. 7 PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

La Regione Campania, nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", sottoscritto con il Prefetto della Provincia di Napoli in data 1 agosto 2007, la cui presa d'atto è stata deliberata dall'Amministrazione Regionale con DGR n.1061 del 7/09/2007 (BURC n. 54 del

15/10/2007); pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.

Le imprese esecutrici si impegnano alla rigorosa osservanza delle recenti disposizioni in materia di collocamento, igiene, e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale; la Stazione Appaltante, procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:

- a) la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;
- b) l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;
- c) l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale;
- d) l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio.

ART. 8

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione dovrà essere redatta in lingua italiana e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco, firmato dal legale rappresentante dell'impresa ovvero in caso di RTI dal legale rappresentante della mandataria, e sigillato su tutti i lembi di chiusura, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura:

OFFERTA per la procedura aperta per l'affidamento dei "Servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile". NON APRIRE.

Le imprese singole o riunite che intendono concorrere alla gara dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 60° (sessantesimo) giorno dalla spedizione del bando alla GUUE ovvero il primo giorno lavorativo successivo, esclusivamente al seguente indirizzo:

Regione Campania

Area Generale di Coordinamento "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, C.I.A. e Protezione Civile"

Settore "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio"

Centro Direzionale - Isola C3 - 80143 Napoli

a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato o con consegna a mano.

Le modalità di presentazione di cui sopra devono essere osservate a pena di esclusione dalla gara.

In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.

In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso indirizzo nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.

Sull'esterno del plico dovrà essere indicato – a pena di esclusione - oltre alla dicitura di cui al punto 1, la denominazione o la ragione sociale del soggetto che propone l'offerta, con indicazione dell'indirizzo e dei numeri di telefono e di fax.

Nel caso di partecipazione in forma associata in una delle forme previste dagli artt. 34 ss. D.Lgs. 163/2006, è necessario indicare sull'esterno del plico tutti i componenti.

Nel caso di raggruppamento già costituito occorre, altresì, indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare la ditta che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.

Eventuali comunicazioni verranno inoltrate ai concorrenti, a mezzo fax, al numero indicato sul plico; le eventuali convocazioni saranno effettuate con le stesse modalità con cinque giorni solari di anticipo (nel caso di raggruppamenti, al numero di fax indicato dalla impresa mandataria o di quella designata quale futura mandataria).

Il plico dovrà contenere, al suo interno, tre tipologie di buste:

- una busta contraddistinta dalla dicitura: **“BUSTA A Documentazione Amministrativa”**, contenente la documentazione amministrativa;
- una busta contraddistinta dalla dicitura: **“BUSTA B Documentazione Tecnica”** contenente la documentazione tecnica,;
- una busta contraddistinta dalla dicitura: **“BUSTA C Offerta economica”** contenente l'offerta economica.

Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate su tutti i lembi di chiusura. Le modalità di presentazione e di confezionamento delle buste di cui innanzi, con le prescritte diciture vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.

ART. 9 - BUSTA A “DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA”

La **“Busta A – Documentazione Amministrativa”** deve contenere, a **pena di esclusione**, i seguenti documenti:

1. Domanda di partecipazione alla gara e dichiarazione unica, redatta in lingua italiana utilizzando l'allegato modello A/1, sottoscritta dal legale rappresentante o dal titolare o dal procuratore del concorrente. Alla domanda deve essere allegata copia fotostatica di un documento d'identità del/dei sottoscrittore/i. In caso di procuratore deve essere allegata anche copia semplice della procura.

Le imprese potranno partecipare alla gara, dichiarando (eventualmente con più dichiarazioni nel caso di concorrenti costituiti da imprese associate o da associarsi), ai sensi del D.P.R. 445/2000, il possesso dei requisiti generali e di idoneità e capacità economica, finanziaria, tecnica e professionale necessaria, appresso indicati.

I) Requisiti di idoneità-capacità economica, finanziaria, tecnica e professionale

- Iscrizione alla Camera di commercio per attività coincidente con quella oggetto del presente appalto o in un registro professionale o commerciale dello Stato di residenza
- Ulteriori requisiti previsti, ex artt. 41 e 42 del D.Lgs 12.04.2006, n. 163, dal bando di gara e riportati di seguito:
 - a) fatturato globale degli ultimi tre esercizi (2006-2008), pari almeno al triplo dell'importo a base di gara;
 - b) fatturato specifico per forniture nel settore oggetto di gara effettuate negli ultimi tre esercizi (2006-2008), pari almeno al doppio dell'importo a base di gara, dimostrato mediante la produzione dell'elenco delle principali forniture nel settore oggetto della presente gara, effettuate negli ultimi tre anni, con indicazione, per ciascuna, dei relativi importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati. Per le forniture prestate a favore di amministrazioni o enti pubblici, dovranno essere prodotte le relative certificazioni, rilasciati e vistati dalle amministrazioni o dagli enti medesimi e che dovranno riportare tutti i dati innanzi indicati e l'attestazione di regolare esecuzione; se trattasi di forniture prestate a privati, l'effettuazione effettiva della prestazione è dichiarata da questi o, in mancanza, dallo stesso concorrente.

II) Requisiti generali

Il concorrente:

- a) dichiara, indicandole specificatamente, di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla partecipazione ad appalti pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.lgs 12.04.2006, n. 163 e da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare;
- b) attesta che nei propri confronti, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, irrogate nei confronti di un proprio convivente;
- c) attesta che nei propri confronti, non sono state emesse sentenze ancorché non definitive relative a reati che precludono la partecipazione alle gare di appalto;
- d) dichiara che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423;

- e) dichiara che nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati dalle cariche societarie indicate nell'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163.

ovvero

indica l'elenco degli eventuali soggetti (nominativi, data di nascita, cittadinanza, carica ricoperta) cessati dalle cariche societarie indicate all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara e che per i predetti soggetti:

– non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato o di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati che incidono sulla affidabilità morale e professionale e comunque non vi sono condanne con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad una organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45 paragrafo 1 della direttiva Ce 2004/18

ovvero

– nel caso di sentenze a carico, sono stati adottati atti e misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata dimostrabili con la documentazione allegata alla dichiarazione.

- f) dichiara che non è stato violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55.
- g) dichiara di non avere commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro.
- h) dichiara che non è stata commessa grave negligenza o malafede nella esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che ha bandito la gara e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova dalla Stazione Appaltante.
- i) dichiara di non avere commesso violazioni definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito.

Nota bene

Le dichiarazioni di cui ai precedenti punti: a) (limitatamente ai punti b e c dell'articolo 38, comma 1, del D.lgs 12.04.2006, n. 163.), b), c) e d) devono essere rese anche dai soggetti () previsti dall'art. 38, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs 12/04/2006, n. 163. e dai procuratori sottoscrittori delle dichiarazioni costituenti la documentazione amministrativa e/o l'offerta.*

() I soggetti cui si riferisce la norma sono:*

- titolare e direttore tecnico per le imprese individuali;
- soci e direttore tecnico per le società in nome collettivo;
- soci accomandatari e direttore tecnico per le società in accomandita semplice;
- amministratori muniti di poteri di rappresentanza e direttore tecnico per ogni altro tipo di società.

- j) dichiara che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la

partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio.

- k) dichiara di non aver commesso violazioni gravi definitivamente accertate alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito.
- l) dichiara che nei confronti dell'impresa rappresentata non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del D.lgs 9 aprile 2008, n. 81.
- m) dichiara di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis, comma 14, legge n. 383/2001 e s.m.i.

oppure

dichiara di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis, comma 14, legge n. 383/2001 e s.m.i., ma che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo di presentazione dell'offerta.

- n) dichiara, pena l'esclusione:
 - la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000*)

ovvero, pena l'esclusione

la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000*).

- o) attesta l'osservanza, all'interno della propria azienda, degli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa.
- p) elenca le imprese (*denominazione, ragione sociale e sede*) rispetto alle quali si trova in situazioni di controllo come controllante o come controllato ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile; tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa.
- q) dichiara di mantenere regolari posizioni previdenziali ed assicurative presso l'INPS, l'INAIL e di essere in regola con i relativi versamenti.
- r) Nel caso di consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b) e c) del D.lgs 12.04.2006. n.163 indica, **pena l'esclusione**, per quali consorziati il consorzio concorre e relativamente a questi ultimi consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma.
- s) dichiara presso quale registro delle imprese della Camera di Commercio l'impresa sia iscritta e per quale/i attività, specificando il numero di iscrizione, la durata della ditta ovvero la data di termine della stessa, la forma giuridica, le generalità,

cittadinanza, data di nascita e luogo di residenza del titolare e dei direttori tecnici se ditta individuale, dei soci e dei direttori tecnici se società in nome collettivo, dei soci accomandatari e dei direttori tecnici se società in accomandita semplice, degli amministratori muniti dei poteri di rappresentanza e dei direttori tecnici per i consorzi, società cooperative e società di capitale; nonché i poteri dei firmatari dell'offerta e delle dichiarazioni di cui al presente "Disciplinare di gara";

ovvero nel caso di imprese stabilite in altri Stati aderenti all'Unione Europea indica i dati relativi all'iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza.

- t) indica quali parti della fornitura intende, ai sensi dell'articolo 118 del D.lgs 12.04.2006, n.163., eventualmente subappaltare o concedere a cottimo oppure deve subappaltare o concedere a cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. Al riguardo si precisa che la quota parte subappaltabile non può eccedere il 30% dell'importo complessivo del contratto.
- u) dichiara di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato speciale nonché in tutti i rimanenti elaborati inerenti la fornitura.
- v) attesta di essersi recato sul posto dove debbono consegnarsi le forniture.
- w) attesta di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza ed assistenza in vigore nel luogo dove deve essere eseguita la fornitura.
- x) attesta di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccezzuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
- y) dichiara di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante la fornitura, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito.
- z) indica a quale numero di fax potranno essere inviate eventuali comunicazioni o richieste di integrazioni e chiarimenti, anche ai fini del controllo sui requisiti previsto dall'art. 48 del D.lgs 21.04.2006, n. 163.
- aa) Nel caso di associazione o consorzio o GEIE non ancora costituito indica a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo e assume l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o GEIE. E' vietata qualsiasi modificazione alla composizione delle associazioni temporanee e dei consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lettera d), e) ed f) del D.lgs 12.04.2006, n. 163, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

- bb) indica l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale è iscritto.
- cc) dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Prescrizioni particolari inerenti l'istituto dell'avvalimento

Nel caso in cui le imprese in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 38 del D.Lgs. 12/04/2006, n. 163, risultino carenti dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico ed organizzativo richiesti dal bando, vogliano partecipare alla gara utilizzando **l'istituto dell'avvalimento**, potranno soddisfare tale loro esigenza presentando, nel rispetto delle prescrizioni del DPR 445/2000, la documentazione prevista dall'art. 49, comma 2 p.to 1 e lettere da a) a g) e rispettando scrupolosamente le prescrizioni di cui ai commi successivi del medesimo articolo.

La domanda di ammissione alla gara e le dichiarazioni di cui al presente punto potranno essere prodotte utilizzando il modello allegato al presente disciplinare sub A/1 "Domanda di ammissione e dichiarazione unica" che potrà essere richiesta alla "Giunta Regionale della Campania, A.G.C. 05 - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio Centro Direzionale – Isola C3, telefono 081 7969509 – 081 7969711 Fax: 081 7969510.

L'Ente Appaltante si riserva di chiedere al concorrente di completare i certificati, i documenti e le dichiarazioni presentate ovvero di chiarirli, anche ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs 12.04.2006, n. 163.

2. Dichiarazione relativa al Protocollo di Legalità, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa o un suo procuratore, a pena di esclusione:

- a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "*Protocollo di legalità in materia di appalti*" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
- b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art.8 del "*Protocollo di legalità in materia di appalti*:"

Clausola n. 1

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito <http://www.utgnapoli.it> e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e l'effetto.

Clausola n. 2

La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero

offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere).

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere ed accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali di interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara altresì di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.

Clausola n. 7

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto nonché, l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle

prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991.

Clausola n. 8

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, relativi ai contratti di cui al presente protocollo, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla erogazione utile.

La presente dichiarazione deve essere resa, a pena di esclusione, dal titolare, dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa in caso di concorrente singolo, ovvero, in caso di concorrente costituito da imprese riunite o da riunirsi, dal titolare, dal legale rappresentante o dal procuratore di ciascuna delle imprese che costituisce o costituirà il raggruppamento temporaneo o il consorzio.

3. (Per il caso caso di associazione o consorzio o GEIE già costituito) Mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero l'atto costitutivo in copia autentica del consorzio o GEIE.

4. Cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del D.lgs 12.04.2006, n. 163, per un importo garantito pari al 2% (due per cento) dell'importo a base di gara, costituita in contanti o in titoli del debito pubblico o garantiti dallo Stato oppure mediante fideiussione bancaria oppure fideiussione assicurativa oppure fideiussione rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 e in possesso di apposita autorizzazione rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in originale e valida per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La fideiussione bancaria o assicurativa o dell'intermediario finanziario dovrà, a pena di esclusione, contenere tutte le clausole di cui al comma 4 dell'articolo 75 del D.lgs 12.04.2006, n. 163.

La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante.

La cauzione provvisoria, anche se costituita in contanti o in titoli del debito pubblico o garantiti dallo Stato, dovrà essere accompagnata, pena l'esclusione, dall'impegno incondizionato del fideiussore, in caso di aggiudicazione, a presentare, la cauzione definitiva che dovrà essere conforme all'articolo 113 D.lgs 12.04.2006, n. 163.

In caso di raggruppamento temporaneo costituito o da costituirsi la cauzione provvisoria in contanti o in titoli del debito pubblico o garantiti dallo Stato dovrà essere prodotta dal capogruppo o dal soggetto individuato come futuro capogruppo e il predetto impegno

incondizionato rilasciato dal fideiussore deve contenere indicazione espressa dei nominativi del capogruppo e degli altri componenti il raggruppamento.

In caso di raggruppamento temporaneo già costituito o da costituirsi, la cauzione provvisoria in forma di fidejussione dovrà essere prodotta dal capogruppo o dal soggetto individuato come futuro capogruppo con indicazione espressa nella fideiussione dei nominativi degli altri componenti il raggruppamento.

E' consentito il dimezzamento della garanzia ai sensi dell'art. 75 c.7 del D.lgs 12.04.2006, n. 163. In tale caso la cauzione dovrà essere corredata dalla certificazione del sistema di qualità in corso di validità.

La cauzione di importo inferiore a quanto richiesto oppure la mancanza della cauzione comporterà l'esclusione dell'offerente dalla gara.

5. Copia del presente Disciplinare di gara e del Capitolato Speciale d'Appalto firmati in ogni singolo foglio a titolo di accettazione incondizionata delle disposizioni, degli obblighi, delle condizioni e degli impegni tutti negli stessi contenuti: gli atti in argomento dovranno essere firmati dal legale rappresentante o titolare o procuratore dell'impresa singola ovvero, nel caso di concorrente costituito da imprese riunite o da riunirsi o da associarsi, dal legale rappresentante o titolare o procuratore di ciascun concorrente che costituisce o che costituirà l'associazione o il consorzio o il GEIE.

6. *(eventualmente- per il caso di Avvalimento)*

Documentazioni e dichiarazioni dell'impresa concorrente e dell'impresa ausiliaria inerenti l'istituto dell'avvalimento come previste dall'art. 49, comma 2, n. 1, e lett. da a) a g), D.Lgs 12/04/2006, n. 163, da prestare con le modalità e nel rispetto delle prescrizioni del DPR 445/2000, artt. 46 e 47.

7. Documentazione attestante il versamento di € 70,00 (euro settanta/00) a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici in conformità alle istruzioni riportate sul sito www.autoritalavoripubblici.it/riscossioni.html.

Codice identificativo di gara (C.I.G.): 0418678004

Il pagamento della contribuzione avviene con le seguenti modalità:

1) mediante versamento on line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo <http://riscossione.avlp.it> seguendo le istruzioni disponibili sul portale. A riprova dell'avvenuto pagamento, il partecipante deve allegare all'offerta copia stampata dell'email di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione.

2) mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561, intestato a "AUT. CONTR. PUBBL." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584), presso qualsiasi ufficio postale. La causale del versamento deve riportare esclusivamente:

- il codice fiscale del partecipante;
- il CIG che identifica la procedura.

A comprova dell'avvenuto pagamento, il partecipante deve allegare all'offerta la ricevuta in originale del versamento ovvero fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità in corso di validità.

Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo <http://riscossione.avlp.it>.

La mancata dimostrazione dell'avvenuto versamento è causa di esclusione dalla procedura di gara

La domanda di ammissione e dichiarazioni unica di cui al precedente punto 1. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante o titolare o procuratore in caso di concorrente singolo. Nel caso di concorrente costituito da imprese riunite o da riunirsi o da associarsi, la medesima dichiarazione deve essere prodotta da ciascun concorrente che costituisce o che costituirà l'associazione o il consorzio o il GEIE. Le dichiarazioni possono essere sottoscritte anche da procuratori dei legali rappresentanti ed in tal caso va trasmessa copia della relativa procura.

La mancata produzione delle dichiarazioni di cui al punto 1 e la mancata produzione della cauzione provvisoria di cui al punto 4, nei termini e nei modi previsti o produzione di importo inferiore a quello richiesto nel medesimo punto, comporterà l'esclusione del concorrente dalla gara. Saranno escluse le associazioni o i consorzi o i Geie già costituiti o da costituirsi per i quali anche una sola delle imprese non abbia presentato le predette dichiarazioni.

Saranno altresì esclusi i soggetti che, intendendo fruire della possibilità dell'avvalimento, non rispettino puntualmente le previsioni di cui all'art. 49 del D.lgs 12.04.2006, n. 163 e non presentino la documentazione e le dichiarazioni previste dal comma 2 , p.to 1 e lett. da a) a g) dell'articolo succitato.

Comporterà altresì l'esclusione dalla gara la mancata produzione, nei termini indicati dalla Commissione aggiudicatrice, della documentazione integrativa eventualmente richiesta dalla medesima.

ART. 10
BUSTA B "OFFERTA TECNICA"

La BUSTA "B - OFFERTA TECNICA" dovrà contenere, **a pena di esclusione**, l'offerta tecnica del concorrente, volta ad illustrare, mediante apposito documento ragionato, tutte le attività oggetto dell'appalto, al fine di massimizzare l'utilità complessiva delle stesse e assicurare l'efficacia delle singole azioni.

Tale busta dovrà essere sigillata timbrata e controfirmata sui lembi di chiusura. Dovrà riportare il mittente, l'oggetto della gara e l'espressa dicitura **"OFFERTA TECNICA"**.

L'Offerta Tecnica, regolarmente sottoscritta dal legale rappresentante in tutte le sue parti, dovrà contenere, **a pena di esclusione**, la documentazione di seguito specificata:

1. Presentazione della Ditta e referenze aziendali in merito a servizi analoghi a quelli previsti dal presente appalto svolti, negli ultimi tre (3) anni 2006 – 2007 - 2008, per altre amministrazioni o per privati di cui ART. 6 - punto 3. - del presente Disciplinare;

2. **Documento descrittivo del team di lavoro** (responsabile del progetto e specialisti) cui si intende assegnare al progetto, corredato delle note curriculari attestanti le competenze e le esperienze professionali in merito alla realizzazione di progetti con caratteristiche comparabili alla fornitura oggetto del presente appalto;
3. **Progetto di realizzazione**, da redigersi secondo le specifiche dettate dal Capitolato tecnico.
4. **Ulteriori proposte integrative**: presentazione di eventuali ulteriori proposte ad integrazione delle attività minime richieste, secondo le indicazioni riportate nel Capitolato tecnico;
5. **Piano operativo** comprensivo del cronoprogramma (Gannt), della presentazione del quadro di insieme e dell'articolazione delle fasi di realizzazione del progetto;
6. **Verbale di sopralluogo**

ART. 11 BUSTA C "OFFERTA ECONOMICA"

Nella busta "**C - Offerta Economica**" devono essere contenuti, **a pena di esclusione**, i seguenti documenti:

- a) **dichiarazione-offerta**, redatta in lingua italiana utilizzando l'allegato modello A/2, sottoscritta dal legale rappresentante o titolare del concorrente o dal suo procuratore, contenente l'indicazione del ribasso percentuale limitato ai centesimi (in cifre e in lettere) offerto rispetto all'importo totale della fornitura a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza. In caso di contrasto tra l'indicazione in cifre e quella in lettere prevarrà quella più vantaggiosa per l'amministrazione (art. 72, R.D. 23.05.1924, N. 827).
 - b) Il piano dettagliato dell'Offerta che dovrà contenere gli importi per le forniture e per i servizi dell'appalto per ciascun punto di cui all' ART 2, espresso in cifre e in lettere, al netto di IVA, ognuno ripartito nei singoli importi espressi in cifra ed in lettere, al netto di IVA, relativi ai singoli beni, attività o servizi offerti, per l'intero appalto conformemente all'offerta tecnica.
 - c) Specificazione dei costi relativi alla sicurezza (ex art. 1 L. 27.12.2006 n. 296, comma 909 modificativo dell'art. 87 del D.Lgs 12.04.2006, n. 163).
 - d) Giustificazioni relative alle voci di prezzi che concorrono a formare l'importo complessivo offerto, in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 86 comma 5 ed 87, D.Lgs 12/04/2006, n. 163, come di seguito specificate: costo unitario singole macchine; soluzioni tecniche adottate; costo del lavoro; altri elementi che il concorrente riterrà di indicare.
- Gli importi dichiarati da imprese stabiliti in altro stato membro dell'Unione Europea devono essere espressi in euro.

Le dichiarazioni di cui alle precedenti lettere a) e b), la specificazione dei costi relativi alla sicurezza di cui alla lettera c) e le giustificazioni di cui alla precedente lettera d) deve/ono essere sottoscritta/e dal legale rappresentante o titolare del concorrente o suo procuratore in caso di concorrente singolo. Nel caso di concorrente costituito da imprese già riunite in

ATI, in consorzio o in Geie o ancora da riunirsi in R.T.I. o da consorziarsi in Geie, la dichiarazione e le giustificazioni di cui sopra deve/ono essere sottoscritta/e rispettivamente dal legale rappresentante o titolare dell'impresa capogruppo o del consorzio o del Geie già costituiti o da ciascun concorrente che costituirà l'associazione o il consorzio o il GEIE.

Non saranno ammesse offerte in aumento, condizionate, frazionate, ovvero espresse in modo indeterminato.

L'offerta sarà vincolante per **12 mesi dalla data dell'aggiudicazione definitiva** ai sensi e agli effetti dell'art. 1329 c.c.

ART. 12 RAGGRUPPAMENTI DI IMPRESE

1. E' ammessa, come innanzi precisato, la partecipazione di imprese temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 34, lett. d) del D. Lgs. 163/06. In tal caso, dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 37 del D. Lgs. 163/06. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento Temporaneo di Imprese, né come facente parte di più Raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa sia del/i Raggruppamenti a cui partecipa. Non è ammessa la partecipazione di imprese, anche in forma di Raggruppamento, che abbiano rapporti di controllo e/o collegamento ai sensi dell'art. 2359 c.c. con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri Raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa controllante che delle imprese controllate e/o delle imprese collegate, nonché del Raggruppamento al quale le imprese eventualmente partecipino.

2. Resta confermato in ogni caso il disposto di cui al comma 7 dell'art. 37 del D. Lgs. 163/06;

3. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:

3.1. in caso di Raggruppamento già costituito: l'istanza deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/06;

3.2. in caso di Raggruppamento non ancora costituito: l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il Raggruppamento temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese partecipanti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con

rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti) e ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/06;

3.3. nell'istanza di partecipazione (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande) dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese.

3.4. Le descritte modalità di presentazione dell'istanza vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.

4. Per quanto riguarda la documentazione:

4.1. le dichiarazioni di cui all'art. 9, devono essere rese in proporzione alle percentuali di partecipazione dichiarate relativamente al punto I) e vanno rese da ogni impresa partecipante relativamente al punto II);

4.2. i documenti di cui al numero 5) vanno sottoscritti congiuntamente da tutte le imprese partecipanti;

4.3. il versamento di cui al numero 7) va effettuato dalla dall'impresa mandataria o dall'impresa designata quale mandataria (in caso di costituendo Raggruppamento);

4.4. per quanto riguarda la **cauzione** dovrà essere presentata dall'impresa mandataria o dall'impresa designata quale mandataria (in caso di costituendo Raggruppamento).

5. Per quanto riguarda l'offerta economica:

5.1. nel caso di Raggruppamento già costituito deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della ditta mandataria;

5.2. nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese raggruppande.

ART. 13

MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLA GARA

La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di gara, all'uopo nominata, e presieduta da un Dirigente della Giunta Regionale.

Il Responsabile Unico del Procedimento trasmetterà al Presidente della Commissione tutti i plichi pervenuti.

La Commissione provvederà, in seduta pubblica, entro quindici giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, all'insediamento e, previo accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con le ditte partecipanti in base ai dati risultanti dall'esterno dei plichi, all'avvio delle operazioni di gara.

La Commissione provvederà, in via preliminare, a:

- verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa, la documentazione tecnica e l'offerta economica e, in caso negativo, ad escludere le offerte dalla gara;
- verificare la regolarità della documentazione amministrativa;
- verificare che non abbiano presentato offerte concorrenti che, in base alla dichiarazione di cui al punto 1) dell'elenco dei documenti contenuti nella **"Busta A – Documentazione Amministrativa"**, siano fra di loro in situazione di controllo ex art. 2359 c.c. ovvero concorrenti che siano in situazione di collegamento ed in caso positivo ad escluderli dalla gara;
- verificare che i consorziati – per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b) e c), del D.Lgs 12.04.2006, n° 163 hanno indicato che concorrono – non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma ed in caso positivo ad escludere dalla gara il consorziato;
- verificare che le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ex art. 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del D.Lgs. 12.04.2006 n° 163 non abbiano presentato offerta anche in forma individuale e, in caso positivo, ad escludere l'offerta presentata in forma individuale;
- verificare che una stessa impresa non abbia presentato offerta in diverse associazioni temporanee o consorzi ex art. 34, comma 1 lett. d), e) ed f) del D.lgs. 12.04.2006 n° 163, pena l'esclusione di tutte le offerte;
- verificare che sia stato effettuato il versamento a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici;
- quindi si effettuerà il sorteggio di un numero di concorrenti pari al 10 % dei concorrenti ammessi arrotondato all'unità superiore, ai quali, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 12/04/2006 n. 163, tramite fax al numero indicato, verrà richiesto di esibire, entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data della richiesta, la documentazione attestante il possesso dei prescritti requisiti.

Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.

L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti delle ditte concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato. Le ditte concorrenti saranno informate della data, dell'ora e del luogo della prima seduta a mezzo fax almeno cinque giorni prima.

La commissione, il giorno fissato per la seconda seduta pubblica (di cui si darà comunicazione alle ditte a mezzo fax) procederà a:

- esclusione dalla gara del concorrente per il quale non risulti confermato il possesso dei requisiti generali e speciali;

▫ esclusione dalla gara dei concorrenti che non abbiano trasmesso la documentazione di prova della veridicità della dichiarazione del possesso dei requisiti, ovvero la cui dichiarazione non sia confermata;

▫ apertura della “Busta B – Documentazione Tecnica” ed alla constatazione del contenuto della medesima. Quindi la seduta sarà aggiornata.

In una o più sedute riservate successive saranno esaminati e valutati gli atti contenuti nella **“Busta B – Documentazione Tecnica”** ed assegnato a ciascun concorrente il punteggio Qualità di cui al precedente art. 5.

La commissione poi, in seduta pubblica, la cui data e ora saranno comunicate ai concorrenti a mezzo fax con almeno cinque giorni di anticipo, aprirà le buste **“C – Offerta economica”**, contenenti le offerte relative al prezzo della fornitura, procederà ai calcoli dei relativi punteggi ed al calcolo del punteggio complessivo assegnato a ciascun concorrente, sulla scorta del quale sarà redatta la graduatoria finale di aggiudicazione provvisoria.

Si applicano le norme di cui agli artt. 86, 87 ed 88 D.Lgs 12/04/2006, n. 163 in materia di offerte anormalmente basse.

I verbali e la documentazione di gara saranno trasmessi quindi al Responsabile Unico del Procedimento per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

La stazione appaltante procede quindi all'aggiudicazione definitiva, previa verifica del possesso dei requisiti di ordine generale, idoneità professionale, e qualificazione previsti dagli artt. 38, 39 e 40 del D.Lgs 12/04/2006, n. 163 e smi e dalle altre disposizioni di legge e regolamentari in materia. Nel caso che tale verifica non dia esito positivo la stazione appaltante procede alla conseguente, eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.

E' facoltà dell'Amministrazione di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua (art 81 c.3 D.Lgs 12/04/2006, n. 163).

La Stazione Appaltante si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile.

In tal caso, nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

ART. 14

TERMINE ENTRO IL QUALE CHIEDERE CHIARIMENTI

I concorrenti potranno chiedere chiarimenti in ordine alla presente gara fino a 13 (tredici) giorni solari prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione di cui al precedente art. 8. I quesiti dovranno pervenire **via fax al numero 081.7969510** intestato a Regione Campania – A.G.C. 05 – Settore “Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio” alla c.a. del Responsabile del Procedimento.

ART. 15

AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola l'Amministrazione, che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato tecnico economico, dal bando e dal presente disciplinare di gara ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.

All'esito favorevole delle verifiche previste dalla normativa vigente, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva con decreto del Dirigente Regionale competente.

Prima della stipula del contratto d'appalto con l'impresa aggiudicataria, la Stazione Appaltante acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di Legalità. Qualora, a seguito delle verifiche eseguite dalla Prefettura, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alla gara, la Stazione Appaltante non procederà alla stipula del contratto; ove il contratto sia già stato stipulato, si procederà alla risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale.

La Stazione Appaltante, inoltre, si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98.

Qualora le informazioni antimafia si riferiscano ad una delle ditte costituite o costituenti in R.T.I., il Settore competente procederà all'esclusione del R.T.I.

ART. 16

ADEMPIMENTI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIO

Dopo l'aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'impresa aggiudicataria sarà invitata a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.

Il soggetto aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dall'Amministrazione, pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.

Per la contrattualizzazione è richiesto all'aggiudicatario la presentazione di documentazione (in originale o in copia autenticata e in regolare bollo laddove previsto dalla normativa vigente) e/o di dichiarazioni. Il modulo per la presentazione delle dichiarazioni e l'elenco completo della documentazione da produrre verrà inviato al momento della comunicazione di aggiudicazione.

In particolare, è richiesto al concorrente di far pervenire, ove non prodotta in fase di procedura:

- a) certificazioni e/o dichiarazioni attestanti la posizione dell'impresa e degli amministratori rispetto a quanto indicato dalla lettera a) alla lettera m) del comma 1 dell'art 38 del D.Lgs 163/2006; si rammenta, in caso di presentazione del certificato dei carichi pendenti, che tale certificato deve essere richiesto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale del luogo di residenza del richiedente;
- b) dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione al Registro delle Imprese (in caso di presentazione del certificato, quest'ultimo deve riportare la visura storica; in caso di presentazione della dichiarazione, quest'ultima deve comprendere anche i nominativi cessati dall'incarico nel triennio antecedente alla data di pubblicazione del bando) recante la dicitura antimafia di cui all'articolo 9, comma 1, D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, ex art. 10, comma 4, D.P.R. 252/1998 e ex art. 46, D.P.R. 445/2000, o per le imprese straniere non aventi sede in Italia, certificato equipollente, emesso in data non anteriore a 6 (sei) mesi dalla data di aggiudicazione. Se l'importo è superiore alla soglia comunitaria, è necessario richiedere alla Prefettura competente il rilascio delle informazioni ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 3/6/98, N. 252 (certificazione antimafia);
- c) idoneo documento comprovante la prestazione di una cauzione definitiva in favore di Giunta Regionale della Campania a garanzia degli impegni contrattuali, secondo le modalità e le condizioni indicate all'art. 113 del D.Lgs 163/2006, che deve prevedere:
 - a. espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
 - b. espressa rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile;
 - c. operatività della garanzia entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante; in caso di fidejussione bancaria o polizza assicurativa queste dovranno avere sottoscrizione autenticata da notaio.
 - d. idonea copertura assicurativa che assicuri la copertura del rischio da responsabilità civile in ordine allo svolgimento di tutte le attività oggetto del Contratto, per qualsiasi danno che possa essere arrecato alla Regione Campania e tutte le sedi presso cui saranno offerti i prodotti oggetto della fornitura, ivi compresi i dipendenti e collaboratori, nonché ai terzi. I massimali della polizza

non devono essere inferiori a € 800.000,00 (Ottocentomila/ 00) per sinistro e per anno assicurato. Con riguardo agli artt. 1892 e 1893 c.c., in nessun caso eventuali riserve o eccezioni derivanti dal Fornitore saranno opponibili alla Regione Campania. Tale polizza, che avrà durata pari a quella del Contratto: dovrà essere prorogata fino al completo adempimento delle prestazioni contrattuali; dovrà prevedere la rinuncia dell'assicuratore nei confronti della Stazione Appaltante, a qualsiasi eccezione, con particolare riferimento alla copertura del rischio anche in caso di mancato o parziale pagamento dei premi assicurativi, nonché di eventuali dichiarazioni.

Sono a carico del soggetto aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'IVA, che resta a carico dell'Amministrazione Regionale.

Nel caso in cui, anche nel corso dell'appalto, dovesse riscontrarsi che l'impresa aggiudicataria non è in possesso dei requisiti richiesti o dichiarati, l'Amministrazione procederà alla revoca dell'aggiudicazione, all'incameramento della cauzione provvisoria e all'aggiudicazione in favore del concorrente che segue in graduatoria, ferma restando la verifica, anche per quest'ultimo, delle condizioni e dei requisiti richiesti per l'affidamento. In applicazione, inoltre, del citato Protocollo di legalità, le imprese aggiudicatarie, dopo la stipula del contratto, accendono uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettuano, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con la prestazione del servizio o della fornitura, con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi ed istituzionali. In caso d'inosservanza senza giustificato motivo della predetta disposizione, sarà applicata una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile; l'impresa, inoltre, incarica l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del Protocollo di legalità, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione del servizio, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni di accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito dall'impresa; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto.

ART. 17

LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

Il contratto che verrà stipulato dalle parti è regolato dalla legge italiana. Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto in questione è di competenza esclusiva del foro di Napoli.

ART. 18

NORME VARIE -RINVIO

Tutta la documentazione inviata dalle imprese partecipanti alla gara resta acquisita agli atti della stazione appaltante e non verrà restituita neanche parzialmente, ad eccezione della cauzione provvisoria che verrà restituita nei termini di legge alle imprese non aggiudicatrici.

Il contratto sarà stipulato mediante scrittura privata.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida ex art. 55, comma 4 del D.Lgs 12.04.2006, n. 163;

Prima della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà produrre, qualora non l'avesse già fatto in sede di prequalifica o a seguito di sorteggio ex art. 48 D.Lgs. 163/2006, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti dichiarati.

Ad avvenuta aggiudicazione dovrà effettuarsi, presso il competente Ufficio regionale, un deposito per spese di contratto, registrazione ecc. nell'importo che sarà formalmente comunicato all'aggiudicatario.

La stazione appaltante provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore o al cottimista l'importo dovuto per le prestazioni da esso eseguite.

Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando di gara, nel presente Disciplinare e nel Capitolato Speciale d'Appalto si fa espresso rinvio alla vigente normativa in materia, comunitaria e nazionale.

ALLEGATI:

A/1: Domanda ammissione e dichiarazione unica.

A/2: Modulo offerta.

Allegato A/1

DOMANDA DI AMMISSIONE E DICHIARAZIONE UNICA
A CORREDO DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento 05
Settore Programmazione Interventi di
Protezione Civile sul territorio
Centro Direzionale – Isola C3 - 80143 – Napoli

Oggetto: **Procedura aperta per l'appalto dei servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile, C.I.G. 0418678004** - importo 1.603.200,00 (unmilione seicentotremiladuecento,00) di cui euro 3.200,00 (tremiladuecento) per oneri di sicurezza per rischi interferenziali non soggetti a ribasso, oltre IVA.

Il sottoscritto _____ nato il _____
a _____ (____) in qualità di _____
dell'impresa _____ con sede in _____
alla Via _____, n. _____, con codice fiscale n. _____
e partita IVA n. _____, con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara in epigrafe:

☐ **come impresa singola.**

Oppure

☐ **come capogruppo** di un'associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **già costituito** fra le seguenti imprese: *(indicare)*

Oppure

☐ **come capogruppo** di un'associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **da costituirsi** fra le seguenti imprese: *(indicare)*

Oppure

☐ **come mandante** una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **già costituito** fra le imprese: *(indicare)*

Oppure

☐ **come mandante** una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **da costituirsi** fra le seguenti imprese: *(indicare)*

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

- che l'impresa è iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di: _____ per le seguenti attività:

e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti (*per le ditte con sede in uno stato straniero, indicare i dati di iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza*):

- numero di iscrizione _____
- data di iscrizione _____
- durata della ditta/data termine _____
- forma giuridica _____
- titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di rappresentanza, soci accomandatari (*indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e il luogo di residenza*): _____

_____;

- di essere in possesso degli ulteriori requisiti previsti dagli artt. 41 e 42 del D.lgs 12.04.2006, n. 163 come sotto specificati e, precisamente:

a) fatturato globale d'impresa degli ultimi tre esercizi pari ad almeno tre volte l'importo a base di gara: (riportare)

_____;

b) fatturato specifico per forniture nel settore oggetto della presente gara effettuate negli ultimi tre esercizi pari ad almeno due volte l'importo a base di gara: (riportare) _____

_____;

c) elenco delle principali forniture effettuate negli ultimi tre esercizi, con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, delle forniture stesse: _____

_____;

DICHIARA altresì

a) di non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38, del D.lgs 12.04.2006, m. 163, è più precisamente dichiara:

- ☐ **a1)** che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo o che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di tali situazioni;

Oppure

- ☐ **a1)** che sono cessate le incapacità personali derivanti da sentenza dichiarativa di fallimento o di liquidazione coatta con la riabilitazione civile, pronunciata dall'organo giudiziario competente in base alle condizioni e con il procedimento previsto dal capo IX

Oppure.

- ☐ **a1)** che è venuta meno l'incapacità a contrarre – prevista nei casi di amministrazione controllata e di concordato preventivo – per revoca o per cessazione dell'amministrazione controllata, ovvero per la chiusura del concordato

preventivo – attraverso il provvedimento del giudice delegato che accerta l'avvenuta esecuzione del concordato ovvero di risoluzione o annullamento dello stesso;

Oppure:

- ☐ **a1)** che si è concluso il procedimento dell'amministrazione straordinaria di cui al D.Lgs. n. 270/99;
- a2)** che nei propri confronti non è stata disposta la misura di prevenzione della sorveglianza di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423;
- ☐ **a3)** che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale ovvero condanna, con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

Oppure

- ☐ **a3)** che è venuta meno – nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 condannati con sentenza definitiva per uno dei reati surrichiamati l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione a causa della concessione del provvedimento di riabilitazione;

Oppure

- ☐ **a3)** che è stato applicato – nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n.163 condannati con sentenza definitiva, oppure di applicazione della pena su richiesta per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale del concorrente – l'articolo 178 del codice penale riguardante la riabilitazione, oppure l'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale riguardante l'estinzione del reato.
- b)** che nei propri confronti, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui alla legge n. 1423/56, irrogate nei confronti di un proprio convivente;
- c)** che nei propri confronti non sono state emesse sentenze, ancorchè non definitive, relative a reati che precludono la partecipazione alle gare di appalto
- d)** che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423;
- ☐ **e)** che nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati dalle cariche societarie indicate all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs 12.04.2006, n. 163;

Oppure

- ☐ **e1)** che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicate all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti:

e che nei confronti dei suddetti soggetti durante il periodo in cui rivestivano cariche societarie:

- ☐ - non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato o di applicazione della pena su richiesta, ai sensi

dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati che incidono sulla moralità professionale ovvero condanna, con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

Oppure

- ☐ - nel caso di sentenze a carico, sono stati adottati atti e misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata, dimostrabili con la documentazione allegata

; gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui alla legge n. 1423/56, irrogate nei confronti di un proprio convivente non è stata applicata dall'organo giudiziario competente una delle misure di prevenzione di cui alla Legge 27 dicembre 1956, n. 1423 e s.m.i., nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lettera b), del D.lgs 12.04.2006, n. 163, misure che conseguono all'annotazione – negli appositi registri presso le segreterie delle procure della Repubblica e presso le cancellerie dei tribunali – della richiesta del relativo procedimento, la quale era stata inserita come informazione nel casellario informatico;

f) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

g) di non avere commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro.

h) che non è stata commessa grave negligenza o malafede nella esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che ha bandito la gara e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale, accertato con qualsiasi prova dalla stazione appaltante.

i) di non avere commesso violazioni definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito.

j) che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio.

k) di non aver commesso violazioni gravi definitivamente accertate alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito.

l) Dichiarare che nei confronti dell'impresa rappresentata non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell' 8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del D.lgs 9 aprile 2008, n. 81;

- ☐ **m)** che l'impresa non si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis, comma 14 della legge n. 383/2001 e s.m.i.;

Oppure

- ☐ **m1)** che l'impresa si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis, comma 14 della legge n.383/2001 e s.m.i., ma che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo di presentazione dell'offerta;

- ☐ **n)** la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)

Oppure

- ☐ **n1)** la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000).
- o)** di aver adempiuto, all'interno della propria azienda, agli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;
- p)** di non trovarsi in situazione di controllo, come controllante o come controllato ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, con alcuna impresa;

Oppure

- ☐ **p1)** di trovarsi in situazione di controllo, come controllante o come controllato ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, con le seguenti imprese (denominazione, ragione sociale e sede legale):

_____;

q) di mantenere regolari posizioni previdenziali ed assicurative presso l'INPS matricola n. _____ e l'INAIL matricola n. _____ e di essere in regola con i relativi versamenti.

r) (nel caso di consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b) e c) del D.lgs 12.04.2006, n. 163) di concorrere per i seguenti consorziati (indicare denominazione, ragione sociale, sede legale e codice fiscale di ciascun consorziato):

_____;

- ☐ **s)** che l'impresa è iscritta nel registro delle imprese della CCIAA di _____, così come innanzi riportato;

Oppure

- ☐ **s1)** (per il caso di imprese stabilite in altri stati UE) che i dati di iscrizione dell'impresa nell'Albo o Lista Ufficiale dello Stato di appartenenza sono i seguenti _____

_____;

t) che intende subappaltare le seguenti parti della fornitura: (si evidenzia che la quota parte subappaltabile non può eccedere il 30% dell'importo complessivo del contratto)

_____;

u) di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato speciale d'appalto nonché in tutti i rimanenti elaborati di fornitura;

v) di essersi recato sul posto dove devono essere consegnate le forniture;

w) di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere eseguita la fornitura;

x) di avere nel complesso preso conoscenza della natura della fornitura, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;

y) di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante la fornitura, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;

z) che il numero di fax al quale potranno essere inviate eventuali richieste di integrazioni e chiarimenti è il seguente:

aa) (nel caso di associazione o consorzio o GEIE non ancora costituito) che in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo all'impresa:

e dichiara di assumere l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o GEIE. Inoltre prende atto che è vietata qualsiasi modificazione alla composizione delle associazioni temporanee e dei consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettera d), e) ed f) del D.lgs 12.04.2006, n. 163 rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta;

bb) che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente:

cc) di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

dd) di aver tenuto conto nell'offerta degli oneri di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti le forniture nonché di tutti gli oneri a carico dell'appaltatore previsti nel Capitolato;

FIRMA

(per esteso e leggibile)

N.B. = La domanda e la dichiarazione deve essere corredata da fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Le dichiarazioni di cui ai punti da **a)** ad **e)** devono essere rese anche dai soggetti **(*)** previsti dall'articolo 38, comma 1 lettere b) e c) del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163 e dai procuratori qualora sottoscrittori delle dichiarazioni costituenti la documentazione amministrativa e/o l'offerta. Le dichiarazioni di questi ultimi dovranno essere rese nella forma sostitutiva ex DPR 445/2000, come da modello A/1, sottoscritte dagli interessati e con a corredo la fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

(*) = I soggetti cui si riferisce la norma sono: - titolare e direttore tecnico per le imprese individuali; socio e direttore tecnico per le società in nome collettivo; - soci accomandatari e direttore tecnico per le società in accomandita semplice; amministratori muniti di poteri di rappresentanza e direttore tecnico per ogni altro tipo di società o consorzio.

MODULO OFFERTA

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento 05
Settore Programmazione Interventi di
Protezione Civile sul territorio
Centro Direzionale – Isola C3 - 80143 – Napoli

Oggetto: **Procedura aperta per l'appalto dei servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile, C.I.G. 0418678004 - importo 1.603.200,00 (unmilionesecentotremiladuecento,00) di cui euro 3.200,00 (tremiladuecento) per oneri di sicurezza per rischi interferenziali non soggetti a ribasso, oltre IVA.**

Il sottoscritto _____ nato il _____
a _____ (____) in qualità di _____
dell'impresa _____ con sede in _____
alla Via _____, n. _____, con codice fiscale n. _____
e partita IVA n. _____, con la presente

N.B. = in caso di raggruppamento temporaneo di imprese o consorzi non ancora costituiti aggiungere:

quale mandataria del costituendo RTI/Consorzio _____

e

Il sottoscritto _____ nato il _____
a _____ (____) in qualità di _____
dell'impresa _____ con sede in _____
alla Via _____, n. _____, con codice fiscale n. _____
e partita IVA n. _____, quale mandante del costituendo RTI/Consorzio _____
_____;

e

Il sottoscritto _____ nato il _____
a _____ (____) in qualità di _____
dell'impresa _____ con sede in _____
alla Via _____, n. _____, con codice fiscale n. _____
e partita IVA n. _____, quale mandante del costituendo RTI/Consorzio _____
_____;

OFFRE/OFFRONO

per la fornitura oggetto del presente appalto, sul prezzo posto a base di gara, il ribasso percentuale unico del
_____ % (_____ %)
al netto degli oneri di sicurezza.

Nel caso di imprese riunite o consorziate costituite o da costituire aggiungere:

Dichiara che le parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori (ex art. 37 c. 4 del D.lgs 12.04.2006, n. 163) sono quelle sottoriportate, nella misura a fianco di ciascuna indicata:

Descrizione della quota parte di fornitura _____
_____ Impresa _____
_____ importo (o percentuale) _____

Descrizione della quota parte di fornitura _____
_____ Impresa _____
_____ importo (o percentuale) _____

Descrizione della quota parte di fornitura _____
_____ Impresa _____
_____ importo (o percentuale) _____

Allega

- **la specificazione dei costi relativi alla sicurezza** (ex art. 1 L. 27/12/2006 n. 296, comma 909, modificativo dell'art. 87 del D.Lgs 12/04/2006, n.163 ed art. 11, lett. c) del Disciplinare di Gara);
- **le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo dell'offerta** (ex 86, c. 5, e 87 del D.Lgs. 12/04/2006, n. 163 e art. 11, lett. d) del Disciplinare di Gara).

Data _____

Il/i concorrente/i

(Timbro e firma leggibili)

N.B.

La variazione percentuale unica, sul prezzo dell'appalto dovrà, nell'offerta, essere espressa in cifre e ripetuta in lettere. In caso di discordanza vale l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione – art. 72, R.D. 827/1924. Nel caso di consorzi o RTI non ancora costituiti l'offerta dovrà essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese che costituiranno i raggruppamenti od i consorzi



Giunta Regionale della Campania

SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI
PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO



Servizi di supporto alla conduzione delle
attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione
dei sistemi integrati operanti presso il
Settore Regionale di Protezione Civile

CAPITOLATO SPECIALE D'ONERI

Importo complessivo a base dell'affidamento: € 1.603.200,00, IVA esclusa.

CIG : 0418678004

ARTICOLO 1. PREMESSA.....	3
a) Il Sistema esistente.....	3
b) Moduli Funzionali.....	7
c) Base Cartografica esistente	14
d) Risorse Hardware Esistenti	18
ARTICOLO 2. OGGETTO DELLA FORNITURA.....	20
a) Adeguamento del software di supporto all'allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico	22
b) Nuove Funzionalità del sistema di alerting.....	24
c) Cooperazione applicativa	24
d) Sicurezza e continuità operativa	25
e) Servizio di Manutenzione e Conduzione	25
Servizio di conduzione.....	26
Servizio di assistenza e manutenzione	28
Adeguamento tecnologico.....	30
f) Fornitura Hardware	31
ARTICOLO 3. PERSONALE TECNICO	32
ARTICOLO 4. PIANO DI REALIZZAZIONE E PROJECT MANAGEMENT	33
ARTICOLO 5. CARATTERISTICHE DEL FORNITORE.....	34
Profilo dell'offerente.....	34
Referenze di forniture simili	35
Gruppo di lavoro	35
Piano di Qualità.....	36
ARTICOLO 6. MONITORAGGIO DEL SERVIZIO EROGATO.....	36
ARTICOLO 7. FORMATO DELL'OFFERTA.....	38
Esecuzione	39
ARTICOLO 8. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE	39
Punteggio Tecnico.....	40
Punteggio Economico	40
ARTICOLO 9. CONSEGNA, INSTALLAZIONE E MESSA IN FUNZIONE	41
ARTICOLO 10. PENALITÀ.....	42
ARTICOLO 11. IMPEGNI SPECIFICI DEL FORNITORE	44
ARTICOLO 12. FATTURAZIONE	45
ARTICOLO 13. AMPLIAMENTO DEL SERVIZIO	45
ARTICOLO 14. RISERVATEZZA.....	46
ARTICOLO 15. RESPONSABILITÀ CIVILE.....	46
ARTICOLO 16. RESPONSABILITÀ ED OBBLIGHI DERIVANTI DA RAPPORTI DI LAVORO	47
ARTICOLO 17. BREVETTI E DIRITTI D'AUTORE.....	48

ARTICOLO 1. PREMESSA

Il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio della Regione Campania, al fine di svolgere con efficienza ed efficacia le attività di previsione, prevenzione e gestione delle fasi di emergenza a seguito di eventi calamitosi, ha avviato un complesso programma di potenziamento delle proprie strutture operative sia centrali che periferiche.

Con il presente capitolato tecnico, il Settore intende avviare processi di ammodernamento e potenziamento tecnologico del suo sistema informatico, con particolare attenzione agli investimenti pregressi volti alla realizzazione e messa a punto di sistemi di supporto alla gestione quotidiana delle attività tipiche di protezione civile nella “gestione ordinaria” e nella gestione delle “emergenze”.

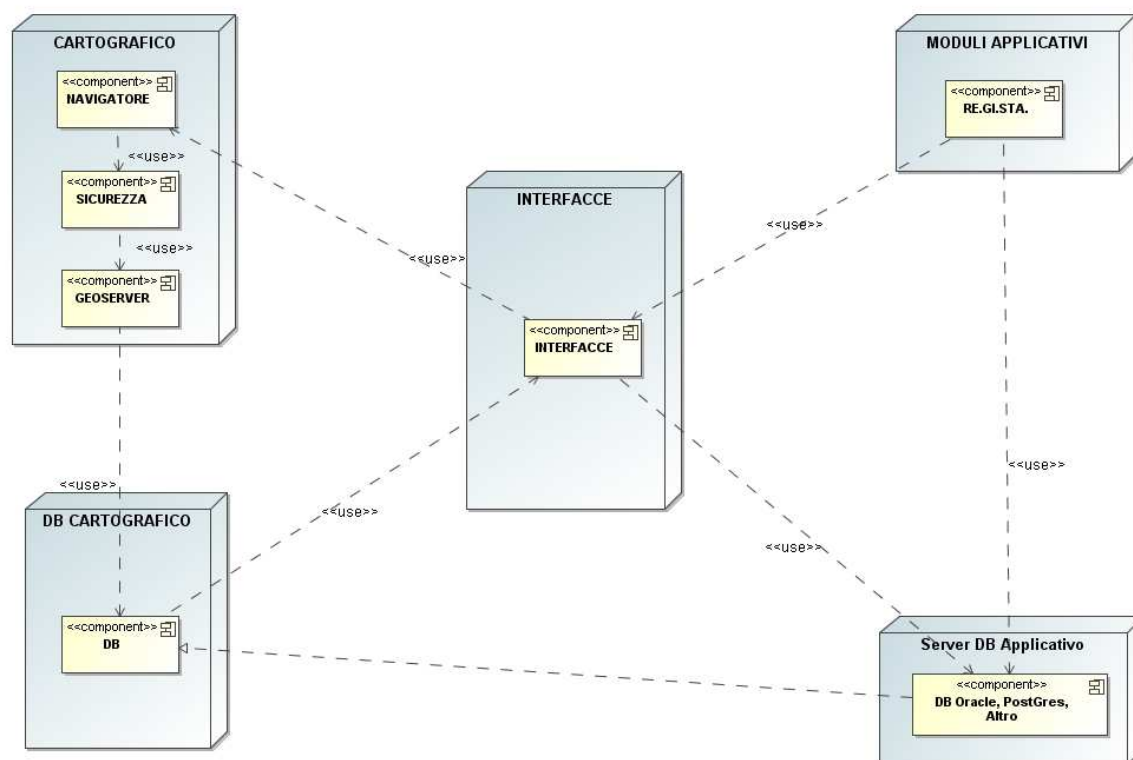
In linea con quanto prescritto dalla direttiva emanata dal Ministero dell’Innovazione Tecnologica in materia di gestione efficace dei processi di rinnovamento delle infrastrutture informatiche, il Settore ha fatto propria la tecnologia open source.

Il sistema attualmente in essere di seguito descritto, e di cui è precisa volontà del Settore mantenere salvi gli investimenti effettuati, è costituito da un insieme integrato di funzionalità che consentono alla struttura regionale di operare in modo coordinato e di intervenire con rapidità utilizzando tutte le risorse disponibili.

a) Il Sistema esistente

Il Sistema Informativo attuale si basa sulle realizzazioni che nel corso degli anni si sono effettuate nell’ambito dell’appalto denominato “sistema Re.Gi.Sta”.

Di seguito si riporta lo schema concettuale dell’attuale architettura del sistema Re.Gi.Sta. con una breve descrizione dei relativi componenti.



In particolare si identificano:

- **Cartografico**

E' la componente che permette la navigazione, pubblicazione e gestione della sicurezza del sistema cartografico all'interno della SDI;

- **DB Cartografico**

E' il geodatabase su cui risiedono le informazioni geo-topo-cartografiche del sistema Re.Gi.Sta.

- **Interfacce**

E' la componente che permette ai diversi componenti di interagire tra loro

- **Moduli Applicativi**

E' la componente contenente tutti i moduli applicativi del sistema Re.Gi.Sta.

- **Server DB Applicativo**

E' la componente che permette al sistema Re.Gi.Sta. di colloquiare con altri sistemi.

Il sistema è sviluppato secondo il pattern Model-View-Controller (**MVC**), che – si fa notare - implica anche la tradizionale separazione fra la logica dei dati, la logica applicativa, a carico del model, e di presentazione, a carico del view e del controller, come previsto dal framework **Apache Struts** (versione 1.3).

Per quanto attiene la realizzazione dei servizi di sicurezza sulle interfacce cartografiche è implementato un sistema di Lightweight Directory Access Protocol (LDAP); nello specifico il “core” di tale servizio è **openLDAP**.

Il sistema Re.Gi.Sta. si compone di diversi sottosistemi come di seguito riportati:

- **Centrale telefonica e Call Center;**

Il Settore Regionale di Protezione Civile si avvale di un proprio centralino telefonico e di un Call Center attivo presso la Sala Operativa del Centro Direzionale di Napoli. Inoltre sono installati un sistema di registrazione delle telefonate e il sistema IVR/CTI.

- **Sistema di videosorveglianza;**

Il sistema di videosorveglianza permette di monitorare alcuni punti critici in aree a rischio della Regione al fine di valutare la possibile evoluzione di eventuali eventi calamitosi. E' composto da diverse telecamere dislocate sul territorio campano e da un sistema di videoconferenza Thunderbird collegato al Dipartimento della Protezione Civile.

- **Sistema di telerilevamento sensori idrometeopluviometrici;**

Il sistema prevede la normalizzazione, la catalogazione e l'analisi dei dati idrometeopluviometrici gestiti dal “Centro Funzionale per la previsione meteorologica e il monitoraggio meteoidropluviometrico e delle frane”. Tale sistema prevede la generazione automatizzata dei documenti da trasmettere in presenza di condizioni meteo avverso, attenzione, preallarme e allarme. Sulla base delle informazioni provenienti dai sensori dislocati sul territorio regionale ed extra regionale, il sistema effettua la gestione “intelligente” delle stesse classificando tali informazioni in indicazioni di tipo cumulato.

- **Sistema Cartografico (SIT);**

Il sistema cartografico consente la visualizzazione delle informazioni disponibili su base cartografica. Attraverso opportuni strumenti di relazione, collega componenti di diversa entità consentendone la consultazione integrata e relazionata. In esso sono presenti diversi moduli applicativi che garantiscono l'espletamento di svariate funzionalità (quali ad esempio: tracking layer, ottimizzazione percorsi, posizionamento attraverso coordinate, etc.). Nelle sue componenti il sistema sfrutta le potenzialità del gateway cartografico che consente al SIT di interfacciare un sistema SQL di geo-database.

- **Sistema di gestione delle emergenze e della relativa post-emergenza;**

Il sistema di gestione delle emergenze e post-emergenza permette la gestione completa delle “anagrafiche delle segnalazioni” di post emergenza. In particolare il sistema è organizzato in modo tale da garantire le relazioni tra emergenze seguite dalla Sala Operativa in tempo reale e le successive richieste di liquidazione dei danni. Alle informazioni relative alla post-emergenza è possibile allegare contenuti multimediali (foto, cartografia, etc.)

Il sistema nel suo insieme permette inoltre la gestione dei campi di emergenza.

- **Sistema di Alerting;**

Il sistema ALERTING (Fax Server e SMS Server) permette di rispondere alle esigenze di comunicazione dell'intero Settore di Protezione Civile e più in particolare agli operatori di Sala Operativa, fornendo a tal proposito un servizio di Fax Server per l'invio automatico dei documenti operativi attraverso messaggi facsimile a liste di distribuzione predefinite e a contatti liberi e di inviare SMS per allertare i responsabili coinvolti nelle operazioni di soccorso.

Il sistema prevede l'invio di circa 600 fax l'ora ed è supportato da piattaforme software create ad hoc per il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile della Regione Campania. Si avvale delle potenzialità del modulo documenti che, integrato al sottosistema di Monitoraggio e Allertamento Idrogeologico, permette la gestione dei documenti operativi regolandone le code di invio e i relativi “semafori” di stato. Il sistema permette di gestire molteplici formati di invio come (Microsoft Word, Excell, Power Point, Adobe Acrobat, Pagine Html, File Testo e Immagini)

- **Sistema di creazione scenari rischio sismico;**

Il sistema permette il calcolo di scenari di danno per la Regione Campania nel caso di eventi sismici. Gli scenari vengono valutati a scala comunale e/o più nello specifico a livello di celle. Il sistema prevede la rappresentazione attraverso reports di inquadramento dell'andamento nell'arco delle prime ore dall'avvenuto sisma.

- **Sistema Piani di Emergenza Comunale incendi di Interfaccia (PEC incendi);**

Il sistema PEC Incendi si configura quale sistema di supporto a livello regionale, provinciale e comunale per la gestione centralizzata di tutte le informazioni e le procedure operative che concorrono alle attività di pianificazione, prevenzione ed intervento durante e post emergenza per quel che concerne le emergenze derivanti dagli incendi di interfaccia e/o di tipo rurale.

Il sistema fornisce servizi di supporto anche ad altri Settori regionali.

- **Portale Regionale.**

Il Portale della Protezione Civile Regionale è suddiviso fondamentalmente in due sezioni e più precisamente area pubblica e area privata. L'area pubblica prevede la fruizione pubblica dei servizi offerti dalla struttura regionale, mentre quella privata prevede un "framework di lavoro" per gli operatori del Settore in missione esterna.

b) Moduli Funzionali

Di seguito si riportano i moduli funzionali del sistema classificati per entità di dati trattate e funzionalità associate:

Modulo Agenda

Macro Entità:

- Agenda
- Ditte
- Enti
- Uffici
- Persone
- Liste di Distribuzione
- Associazioni
- Colonne mobili
- Campagne fax
- Sedi
- Protezione Civile

Funzionalità:

- Gestione Associazioni
- Gestione Dotazioni
- Gestione Colonna mobile
- Gestione Protezione Civile
- Comodati d'uso
- Gestione Eventi
- Gestione Mattinale
- Gestione Cronologico
- Gestione Soci
- Gestione Enti

- Gestione Uffici associato all'ente
- Gestione Ente associato
- Gestione Ditte
- Gestione Persone associata all'ufficio
- Gestione Sedi
- Gestione cartografica
- Gestione Persone Fisiche
- Gestione Liste di Distribuzione
- Gestione Agenda (Light) touch screen
- Screen Pop Up
- Selezione Cartografica

Gestione Emergenze

Macro Entità:

- Documenti
- Campagne fax
- Sensori
- Post-emergenza
- Eventi

Funzionalità:

- Gestione Emergenze

Gestione Post-Emergenza

Macro Entità:

- Emergenza

Funzionalità:

- Gestione Post-Emergenze
- Gestione Ordinanze
- Segnalazioni Generali
- Segnalazione Danni

Alerting System

Macro Entità:

- Documenti
- Campagne fax
- Sensori

- Eventi
- Agenda
- CEFU
- Liste Distribuzione

Funzionalità:

- Gestione Campagne FAX;
- Gestione Campagne FAX Cartografica;

Documenti

Macro Entità:

- Emergenze
- Sensori
- CEFU

Funzionalità:

- Gestione Documenti di allerta

Cartografico

Macro Entità:

- SDI
- Eventi
- Emergenze
- CEFU
- Campi Emergenza

Funzionalità:

- Gestione Cartografia
- Visualizzatore cartografico WMS - WFS
- Navigatore tematico
- Gestore Metadati – Cartografia
- “Carrello Strati”
- Tools Operativi (Scarica strato (formati PDF, KML, Shape File) , Note cartografiche, Buffer, Calcolo Percorso, Geoceder, Localizzatore Veicoli, etc.)

SDI

Macro Entità:

- Namespace

- Datastore
- Feature dataset
- Metadati
- Servizi

Funzionalità:

- Gestione NameSpace
- Gestione Datastore
- Gestione Feature Dataset
- Gestione Metadati
- Catalogo Servizi

CEFU

Macro Entità:

- Sensori
- Liste Distribuzione
- Soglie
- Tematismi
- Precursori
- Lami
- Rientro Valori

Funzionalità:

- Gestione Pluviometri
- Gestione Elenco Stazioni (Generale – per Classi di rischio)
- Gestione Stazione Pluviometrica (Gestione Soglie, Andamento grafico, Gestione Emergenza Idrogeologica, etc.)
- Gestione Stazione Idrometrica (Gestione Soglie, Andamento grafico, Gestione Emergenza Idrogeologica, etc.)
- Navigatore Cartografico
- Vedi Navigatore
- Status Comuni
- Gestione Stazioni in Osservazione
- Gestione Lami
- Back-Analysis
- Gestione Reportistica

- Gestione Rientro Valori
- Gestione Precursori Puntuali e Areali
- Gestione Tematismi
- (Vedi tematizzatore)

Navigatore

Macro Entità:

- Entità Cartografiche
- Entità SDI

Funzionalità:

- Gestione Cartografia
- Visualizzatore cartografico WMS - WFS
- Navigatore tematico
- Gestore Metadati – Cartografia
- “Carrello Strati”
- Tools Operativi (Scarica strato (formati PDF, KML, Shape File) , Note cartografiche, Buffer, Calcolo Percorso, Geoceder, Localizzatore Veicoli, etc.)

Tematizzatore

Macro Entità:

- Entità SDI
- Entità Cartografiche
- SLD

Funzionalità:

- Gestione SLD
- Gestore Segnalibri cartografici

Campi Emergenza

Macro Entità:

- Agenda
- Ditte
- Enti
- Uffici
- Persone
- Liste di Distribuzione

- Associazioni
- Colonne mobili
- Campagne fax
- Sedi
- Protezione Civile
- Entità cartografiche
- Entità SDI

Funzionalità:

- Gestione Anagrafica Campo;
- Gestione Cartografia Campo;
- Gestione Anagrafiche Campo;
- Gestione incoming campo;
- Gestione Outcoming Campo;

Allertamento SMS

Macro Entità:

- Agenda
- Ditte
- Enti
- Uffici
- Persone
- Liste di Distribuzione
- Associazioni
- Colonne mobili
- Campagne SMS
- Sedi
- Protezione Civile
- Entità cartografiche
- Entità SDI

Funzionalità:

- Gestione Campagne SMS;
- Gestione Campagne SMS Cartografica;

Alert Log

Macro Entità:

- Eventi
- Processi
- Performance

Funzionalità:

- Gestione Eventi;
- Gestione Processi;
- Analisi Performance;

Call center

Macro Entità:

- Utenze
- Call Cnter

Funzionalità:

- Gestione Turnazioni;
- Gestione Call Center;

Scenari Rischio Sismico

Macro Entità:

- SDI
- Agenda

Funzionalità:

- Gestione Report Eventi Comune;
- Gestione Report Eventi Gliglia;

PEC – Piani Emergenza Comunale per gli Incendi di Interfaccia

Macro Entità:

- Piani Comunali
- Agenda
- Ditte
- Enti
- Uffici
- Persone
- Liste di Distribuzione
- Associazioni
- Colonne mobili
- Campagne fax

- Protezione Civile
- SDI

Funzionalità:

- Gestione Associazioni
- Gestione Dotazioni
- Gestione Colonna mobile
- Gestione Protezione Civile
- Gestione Eventi
- Gestione Cronologico
- Gestione Cartografica
- Gestione Liste di Distribuzione
- Schema Pianificazione Manuale
- Questionario Speditivo
- Dati Cartografici
- Gestione Notizie
- Statistiche operative
- Gestione Incendi Interfaccia/Rurale

c) Base Cartografica esistente

La cartografia elaborata e utilizzata dal Settore è realizzata seguendo le indicazioni di indirizzo riportate nei documenti nazionali relativi alla realizzazione dei DB territoriali di interesse generale del Centro Interregionale.

Di seguito si riporta la tabella relativa agli strati presenti con relativa fonte e tipologia di geometria.

Nome Feature	Fonte Dati	Tipo Geom
Compl_Idrogeologici	ARPAC - Elaborato da Prot Civ	Polygon
Corinelandcover00	APAT	Polygon
Curve di livello	Elaborato per il Commissariato RSU	Polyline
Comuni	Regione Campania	Polygon
Centri_abitati	TeleAtlas - Elaborato da Prot Civ	Polygon
Parchi Regionali	Regione Campania	Polygon
Parchi Nazionali	Regione Campania	Polygon
Porti	Elaborato da Prot Civ	Polygon
Province	Regione Campania	Polygon
Comunita_montana	Elaborato da Prot Civ	Polygon
Limiti_comunali	Elaborato da Prot Civ	Polyline

Limiti provinciali	Elaborato da Prot Civ	Polyline
Limiti regionali	Elaborato da Prot Civ	Polyline
Sic	Regione Campania	Polygon
Zps	Regione Campania	Polygon
Vigili del fuoco	Elaborato da Prot Civ	Point
Assovolontariato	Elaborato da Prot Civ	Point
Aziende a Rischio Industriale	Ministero degli Interni - Elaborato da Prot Civ	Point
Strutture Sanitarie	ASL - Elaborato da Prot Civ	Point
Corsi d'acqua in proiezione	TeleAtlas	Polygon
Linea di costa	Elaborato da Prot Civ	Polyline
Idrografia	Regione Campania	Polyline
Edificato	Elaborato da Prot Civ	Polygon
Municipi	TeleAtlas - Elaborato da Prot Civ	Point
Scuole	Ministero dell'Istruzione - Elaborato da Prot Civ	Point
Pluviometri	Regione Campania	Point
Aree Incendiate	Regione Campania	Polygon
Aree di Protezione Civile	Comuni - Elaborato da Prot Civ	Polygon
Pericolosità	Comuni - Elaborato da Prot Civ	Polygon
Aggregati	Comuni - Elaborato da Prot Civ	Polygon
Interfaccia	Comuni - Elaborato da Prot Civ	Polygon
Civic	TeleAtlas	Point
Culture	TeleAtlas	Point
Emerg	TeleAtlas	Point
Entertrn	TeleAtlas	Point
Park	TeleAtlas	Point
Parking	TeleAtlas	Point
Religion	TeleAtlas	Point
Rest_hotel	TeleAtlas	Point
Shopping	TeleAtlas	Point
Sport	TeleAtlas	Point
Tourism	TeleAtlas	Point
Toponomastica	Regione Campania	Point/Text
Aeroporti	Elaborato da Prot Civ	Point
Ferrovie	TeleAtlas	Polyline
Gallerie Autostradali	TeleAtlas - Elaborato da Prot Civ	Polyline
Gallerie Ferroviarie	TeleAtlas - Elaborato da Prot Civ	Polyline
Gallerie Stradali	TeleAtlas - Elaborato da Prot Civ	Polyline
Rotte Marittime	Elaborato da Prot Civ	Polyline
Stazioni Ferroviarie	TeleAtlas	Point
Strade	TeleAtlas - Elaborato da Prot Civ	Polyline
Viadotti Autostradali	TeleAtlas - Elaborato da Prot Civ	Polyline
Viadotti Ferroviari	TeleAtlas - Elaborato da Prot Civ	Polyline
Viadotti Stradali	TeleAtlas - Elaborato da Prot Civ	Polyline
Moli	Elaborato da Prot Civ	Point

Di seguito si riporta l'elenco degli strati esposti per il namespace DPC:

Strato	Breve Descrizione
DPC:PEC_strade_tmp	Grafo Stradale Regionale
DPC:Vigili_del_fuoco	Caserme Vigili del fuoco
DPC:aereoporti	Aereoporti
DPC:aree_incendiate	Aree percorse dal fuoco
DPC:aree_protezione_civile	Aree di protezione civile
DPC:areeprotezionecivile	Aree di protezione civile
DPC:assovolontariato	Associazioni di volontariato
DPC:az_ris_ind	Aziende ad elevato rischio industriale
DPC:cancelli	Cancelli piani di emergenza comunale
DPC:cave	Cave
DPC:centri_abitati	Centri abitati
DPC:civic	Attività di pubblica utilità
DPC:compl_idrogeologici	Complessi idrogeologici
DPC:comuni_ita	Limiti comunali nazionali
DPC:comunicampania	Limiti comunali regionali
DPC:comunita_montana	Limiti amministrativi comunità mantane
DPC:corinelandcover00	Uso del suolo
DPC:culture	Luoghi di culto
DPC:curve_di_livello	Curve di livello
DPC:edifici	Edificato
DPC:emerg	Emergenze
DPC:entertrn	Intrattenimento
DPC:idricosiai	Punti di approvvigionamento idrico PEC incendi
DPC:idrografia_principale	Idrografia principale
DPC:incendisiiai	Punti incendio PEC
DPC:incendisiaino	Punti incendio spenti PEC
DPC:interfaccia	Fascia di Interfaccia PEC
DPC:l202_ferrovia	Ferrovie
DPC:linea_di_costa	Linea di costa
DPC:moli	Moli
DPC:municipi	Municipi
DPC:parchi_nazionali	Limiti amministrativi parchi nazionali

DPC:parchi_regionali	Limiti amministrativi parchi regionali
DPC:park	Punti di accesso Parchi
DPC:parking	Parcheggi
DPC:pecview	Viste su incendi in atto PEC
DPC:pecviewClosed	Viste su incendi chiusi PEC
DPC:pecviewWater	Viste su punti di approvvigionamento idrico PEC
DPC:pericolosita	Fascia di pericolosità
DPC:porti	Porti
DPC:province_ita_wgs	Limiti amministrativi provinciali nazionale
DPC:quadro_unione	Quadro di unione
DPC:religion	Luoghi religiosi
DPC:rest_hotel	Hotel e luoghi di ristoro
DPC:rotte_marittime	Rotte marittime
DPC:scuole	Scuole statali e private
DPC:shopping	Shopping
DPC:sic	Siti di Importanza Comunitaria
DPC:stazioni	Stazioni ferroviarie
DPC:stazioni_sotterranee	Stazioni ferroviarie sotterranee
DPC:strade_principali	Grafo stradale con strade principali
DPC:strutture_sanitarie	Strutture sanitarie
DPC:toponomastica	Toponomastica
DPC:zps	Zone Protezione Speciale

Per quanto concerne la navigazione tematica sono presenti le seguenti categorie:

- ALTIMETRIA
- CONFINI
- ECOLOGIA
- EMERGENZA
- INSEDIAMENTI
- PEC
- TRASPORTI

d) Risorse Hardware Esistenti

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle risorse hardware organizzate per quantità, tipologia, piano e stanza.

Q.ta	Tipologia	Piano	Stanza
	SERVER		
2	SERVER WEB IBM x3550	2	Sala Server
2	SERVER DB IBM x3560	2	Sala Server
	FAX SERVER		
1	FAX Server - SMS Server	2	Sala Regia Audio Video
1	FAX Server - SMS Server di backup	2	Sala Regia Audio Video
	CENTRALE TELEFONICA		
1	CENTRALE TELEFONICA	1	Sala Centralino
1	- SERVIZIO Call Center	1	Sala Registratore
1	- risponditore	2	Sala Autisti
1	- Server	1	Sala Server
1	- Switch di Rete	2	Sala Autisti
136	- attacchi d'utenti	1-2-15- 15	
	Sistema di Registratore Vocale		
1	- Registratore Vocale	1	Sala Server
1	- Server	1	Sala Server
1	- Client	1	Sala Server
	Sistema di VideoSorveglianza		
1	- Personal Computer	1	Sala Operativa
4	UNITA' CODEC A SCHEDA PER PC MARCA AETRHA;	1	Sala Operativa
4	VIDEOREGISTRATORI TIMELAPSE DELLA MARCA SONY;	1	Sala Operativa
1	V. CONTROL CVS/T3;	1	Sala Operativa
2	MOBILI RACK DA PARETE;	1	Sala Operativa
4	CONSOLLE PC ZENITH;	1	Sala Operativa

1	SOFTWARE DI GESTIONE AETRHA CVS;	1	Sala Operativa
2	TELECAMERA IP AXIS AX211;	CDN	Isola F6 p.sso sede TELECOM
2	TELECAMERE CODEC LYNX;	CDN	Isola F6 p.sso sede TELECOM
2	DOME CAMERA IP AXIS AX232D	CDN	Isola F6 p.sso sede TELECOM
	Sistema di Gestione AudioVideo		
1	- Gestione	1	Sala Operativa
1	- Gestione	2	Sala Regia Audio Video
3	- Proiettore	1	Sala Server
2	- Proiettore	2	Sala Regia Audio Video
1	- Apparato Tandberg T1000	1	Sala Server
1	- Apparato Tandberg -MS	2	Sala Regia Audio Video
1	- Microfono	2	Sala Regia Audio Video
2	- Casse Acustiche	1-2	Sala Operativa/Regia Audio Video
1	- Monitor	1-2	Sala Operativa/Regia Audio Video
1	VIDEOPROIETTORI XGA;	2	Sala Regia Audio Video
4	VIDEOPROIETTORI XGA;	1	Sala Operativa
1	SCHERMI DI PROIEZIONE 4X2MT;	2	Sala Regia Audio Video
4	SCHERMI DI PROIEZIONE 2X2MT;	1	Sala Operativa
1	MATRICE VIDEO 32 INGRESSI + 32 USCITE ELPRO TZ32V;	2	Sala Regia Audio Video
1	CONVERTITORE VGA > ANALOGICO MANHATTAN FFP103;	1	Sala Operativa
1	Televisore	1	Sala Operativa/Regia

			Audio Video
	VIDEO WALL		
4	VideoWall	1	Sala Operativa
1	VideoWall Controller	1	Sala Operativa
	ALTRO		
500	Sistema Chiavi USB Indentificative	-	
1	N.A.S. - Backup dei dati	1	Sala Server

ARTICOLO 2. OGGETTO DELLA FORNITURA

La fornitura dovrà *integrare, potenziare ed aggiornare* le risorse *hardware e software* già esistenti, senza interferire con il quotidiano funzionamento del Settore Regionale di Protezione Civile in modo da non interrompere o condizionare le attività degli operatori e dovrà garantire la manutenzione correttiva e la conduzione del sistema nel suo complesso.

La fornitura avrà come **obiettivi**:

- Migliorare le prestazioni degli apparati in dotazione al Settore Regionale di Protezione Civile.
- Accrescere la fruibilità delle informazioni sia per il personale tecnico sia per gli enti cooperanti.
- Accrescere la sicurezza del sistema e la sua affidabilità.
- Assicurare il pieno funzionamento dei moduli applicativi e delle attrezzature hardware.

L'offerente dovrà documentare la propria proposta elaborando le informazioni del presente capitolato e integrandolo ove necessario in base alla propria esperienza.

Essendo intenzione del Settore di valorizzare al massimo gli investimenti finora sostenuti, è richiesto che l'offerente dichiari, **pena esclusione**, la presa visione dello stato dell'arte e del funzionamento dell'architettura esistente. La ditta/RTI, sulla base

delle informazioni acquisite dal suddetto sopralluogo, si impegna ad integrare il sistema preesistente con le componenti di nuova fornitura ritenute necessarie per la realizzazione del presente appalto, garantendo la continuità delle attività del Settore e assicurandone l'integrazione nel sistema esistente.

Sarà, pertanto, cura di ciascuna ditta/RTI concorrente effettuare un sopralluogo presso i locali dell'Amministrazione sita in **NAPOLI - CDN isola C3**, per verificare lo stato e la consistenza delle preesistenze.

Per la definizione delle modalità di sopralluogo, le ditte/RTI si riferiranno al Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio - Regione Campania. I partecipanti al sopralluogo dovranno presentare specifica delega della ditta partecipante oltre che essere muniti di documento di riconoscimento.

Le Società dovranno manifestare la propria intenzione di effettuare il sopralluogo presso i locali dell'Amministrazione con opportuno anticipo, in modo che lo stesso venga effettuato in data anteriore a giorni solari 10 (dieci) dalla data ultima prevista per la consegna delle offerte. Ciascuna ditta/RTI partecipante, potrà effettuare un solo sopralluogo con un proprio rappresentante in data e secondo le modalità concordate con l'Amministrazione.

Il sopralluogo è obbligatorio **pena esclusione** e verrà rilasciato dal Settore apposito attestato di presenza che andrà allegato alla documentazione amministrativa, secondo quanto specificato nel Disciplinare di Gara.

Oggetto del presente appalto è la fornitura di *servizi di manutenzione e conduzione, la realizzazione di strumenti software di supporto operativo e di standard di comunicazione di interscambio dati per alimentare il sistema*, volti a archiviare, elaborare, gestire e veicolare le informazioni disponibili al Settore Regionale di Protezione Civile.

La fornitura prevede l'impiego di risorse di personale, servizi di manutenzione hardware e software e tutto quanto necessario a garantire il corretto funzionamento degli apparati esistenti, e di quelli costituenti gli ampliamenti e potenziamenti ritenuti necessari dalla ditta/RTI e previsti dall'offerta. Il personale tecnico deve essere impiegato per la conduzione, la gestione e la manutenzione delle apparecchiature installate, per la manutenzione evolutiva del software applicativo, per il funzionamento del call center e per l'acquisizione, la gestione, l'elaborazione dei dati e l'attività di data entry.

Per quanto riguarda la componente software prevista, gli obiettivi principali che la soluzione applicativa deve perseguire sono:

- massima integrazione con il sistema esistente che ottimizzi le risorse e riduca al minimo la ridondanza di informazioni;
- facilità d'uso per l'utente finale;
- parametrizzazione per una facile adattabilità alle modalità operative;
- scalabilità per eventuali espansioni dovute a successive necessità dell'Amministrazione appaltante;

In particolare si richiede la fornitura di seguito specificata:

a) Adeguamento del software di supporto all'allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico

La ditta/RTI appaltatrice dovrà implementare/integrare il software di supporto all'allerting del rischio idrogeologico ed idraulico, effettuando la manutenzione evolutiva del software in questione, relativamente, tra l'altro, alle seguenti funzionalità (si noti che l'elenco è fornito a titolo di esempio e non vuole essere esaustivo né definitivo).

1. Consentire ad utenti appartenenti ad un dato profilo la possibilità di personalizzare il sistema secondo parametri ambientali personalizzati.
2. Consentire ad utenti appartenenti ad un dato profilo di gestire in modo adeguato e con eventuale importazione da file esterni, informazioni e/o parametri di interesse quali ad esempio i *precursori* (locali o areali, per ciascuna classe di rischio), nonché il loro valore di soglia, l'elenco degli enti da allertare, la matrice di associazione "enti da allertare-precursori", l'elenco delle classi di rischio, etc.
3. Generare tabelle di riepilogo dello stato dei precursori nell'ambito di ciascuna classe di rischio, al fine di poter ricavare informazioni ad essi relative quali, ad esempio, il massimo livello di allerta corrente del Comune per ciascuna classe di rischio di competenza.
4. Consentire la generazione per l'operatore di un elenco di riepilogo dei fax inviati o da inviare per l'aggiornamento dello status di allerta dei Comuni e degli Enti sovracomunali.
5. Generare gli avvisi da trasmettere via fax ai Comuni e agli Enti sovracomunali contenenti le informazioni previste dal sistema di allertamento vigente.

6. Consentire la gestione dell'archivio fax inviati, attraverso la generazione di un elenco aggiornato dei Comuni e degli Enti sovracomunali ai quali è stato inviato un fax di allerta e la reportistica relativa all'esito della trasmissione.
7. Attribuire un unico protocollo informatico a tutti i messaggi fax trasmessi nell'ambito dello stesso stato di presidio di Sala Operativa della medesima giornata.
8. Consentire la gestione delle informazioni di natura generica, quali ad esempio i livelli idrometrici, da utilizzare quali indicatori di evento, a prescindere dal loro inserimento nei sistemi di allertamento, estendendo agli indicatori di evento la struttura relativa ai precursori; a tal fine si deve poter disporre di uno strumento per la selezione e la visualizzazione dei valori di interesse per categorie (ad esempio, per i livelli idrometrici, si deve poter selezionare le informazioni per bacini, aste fluviali, ecc.), unitamente a valori di riferimento e relativo sistema di allarme configurabili liberamente dall'utente.
9. Implementare i seguenti tools:
 - verifica automatica della condizione di azzeramento dei contatori dei precursori pluviometrici puntuali ed areali;
 - creazione automatica di file log di reportistica, contenenti i dati salienti di eventi trascorsi, quali andamento temporale dei precursori, degli indicatori, relativi superamenti di soglia e stati di allerta per gli Enti associati;
 - calcolo automatico del tempo necessario affinché i precursori si riducano a valori inferiori ai rispettivi valori di soglia nei periodi di non pioggia;
 - verifica dei superamenti di soglia relativi ad assegnati periodi storici, integrato con un opportuno strumento per la visualizzazione grafico-numerica della sequenza d'evento.
 - gestione e archiviazione dei dati elaborati dal sistema in modo distinto dal sistema di gestione dei dati rappresentati in tempo reale, in modo da poter intervenire per eliminare eventuali anomalie nei dati che generano errori nel calcolo degli indicatori e dei precursori. Ogni intervento sui dati deve essere registrato in un file log;
 - gestione e registrazione degli errori generati dal software, ai fini del testing e del debugging de software stesso

b) Nuove Funzionalità del sistema di alerting

L'offerta presentata dalla ditta/RTI, dovrà prevedere che il sistema di alerting, opportunamente integrato con l'attuale server fax, sia dotato, come minimo, delle seguenti nuove funzionalità:

- Implementazione della funzione di inserimento automatico dei bollettini meteo nel sito web del Settore.
- Implementazione della funzione di invio automatico dei bollettini meteo tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.); questo punto va effettuato secondo le direttive ed il recupero di quanto già in dotazione alla Regione Campania.

c) Cooperazione applicativa

La Società Appaltatrice dovrà realizzare, ad integrazione del sistema Re.Gi.Sta, un nuovo sistema di condivisione delle informazioni e delle procedure di interscambio di comunicazione, in linea con le direttive europee e ministeriali e compatibile con i protocolli attualmente utilizzati nella Regione Campania.

In particolare, si richiede l'adeguamento di Re.Gi.Sta. al modello architetturale previsto nel Sistema Pubblico di Interoperabilità e Cooperazione Applicativa in Campania (SPICCA) per permettere in particolare lo scambio di informazioni con Enti cooperanti (Province, Prefetture, Comuni, ASL con Ospedali, Aziende Ospedaliere, 118, Vigili del Fuoco, etc.), dislocati sul territorio regionale, in grado di fornire informazioni utili per le finalità di Protezione Civile.

A tal fine, i servizi di Re.Gi.Sta devono essere adeguati in modo da aderire al modello di comunicazione e cooperazione di SPICCA, in particolare devono essere in grado di accedere ai servizi pubblicati nel NAG (Nodo Aggregatore Campano) e poter pubblicare i propri servizi rendendoli accessibili a terzi mediante il nodo regionale.

Nell'offerta tecnica dovrà essere individuata e illustrata in dettaglio l'implementazione delle funzionalità minime richieste, con particolare riferimento all'interscambio di informazioni da e verso gli enti cooperanti dei data pack del S.I.T.

L'appaltatore dovrà provvedere, nel contempo, a fornire tutto il supporto tecnico necessario all'estensione dei collegamenti on-line ai sistemi informatici di interesse per le attività del Settore Regionale di Protezione Civile.

d) Sicurezza e continuità operativa

La ditta/RTI, nella redazione della propria offerta tecnica, dovrà ritenere di primaria importanza tutti gli aspetti legati alla sicurezza, al controllo del sistema nonché all'affidabilità dello stesso in termini di continuità operativa.

Il sistema dovrà essere integrato con quanto necessario, nulla escluso, per soddisfare in modo completo i vincoli di sicurezza e riservatezza di accesso alle informazioni.

Dovrà essere prevista una gerarchia di livelli di profili abilitativi, in modo da rendere semplice ed immediato l'inserimento, o la modifica di un utente, mediante l'associazione a profili abilitativi diversi e per applicativi diversi. Modifiche apportate ad un livello devono propagarsi in modo trasparente ai livelli inferiori. Ogni utente, inoltre, deve identificarsi fornendo credenziali univoche che consentano di stabilirne l'identità e conseguentemente consentirgli l'utilizzo solo della sezione del sistema (dati ed applicazioni) per cui è autorizzato, coerentemente con la sua funzione.

La procedura che sarà realizzata dovrà soddisfare i requisiti di cui alla Legge 675/96 sulla privacy, e successive modifiche e integrazioni. In particolare dovrà soddisfare le misure minime di sicurezza previste dal D.P.R. 318/99. Dovrà, inoltre, essere garantita la applicabilità delle specifiche procedure stabilite dall'Istituto in termini di sicurezza e privacy. Dovrà, infine, essere presente la funzionalità di monitoraggio delle attività svolte dagli utenti.

Per quanto attiene la continuità operativa la stazione appaltante intende adottare la soluzione relativa alle amministrazioni in classe B secondo la definizione di CNIPA, quaderno numero 28 del 28 giugno 2006. In particolare, l'offerta tecnica dovrà, quale funzionalità minima, prevedere una soluzione con duplicazione di parte delle risorse elaborative presso una seconda sede da concordare con l'Amministrazione, sfruttando sistemi di allineamento automatico dei dati. E' richiesto inoltre alla ditta appaltante la stesura del piano di continuità operativa che deve comprendere, oltre ai sistemi informatici, ogni risorsa necessaria per svolgere i servizi istituzionali del Settore Regionale di Protezione Civile.

e) Servizio di Manutenzione e Conduzione

I servizi di assistenza e manutenzione dei sistemi, sia sulle componenti hardware che software, dovranno essere prestati "chiavi in mano", ovvero con le modalità e nei termini stabiliti nel presente Capitolato d'onori e previa sottomissione

all'Amministrazione delle modalità operative di effettuazione che dovranno esplicitamente essere accettate dalla stazione appaltante.

Servizio di conduzione

Nell'ambito del servizio di conduzione operativa del sistema informativo l'offerta tecnica presentata dovrà prevedere, come requisito minimo, le seguenti attività (in parte riportate nel Manuale sui livelli di servizio nel settore ICT edito da AIPA, oggi CNIPA, la cui valutazione contribuisce a verificare la qualità del servizio per la conduzione dei data center):

- accensione delle apparecchiature ed inizializzazione dei sistemi di elaborazione, attivazione delle configurazioni hardware e software;
- gestione di tutti i collegamenti telematici esistenti;
- attivazione e controllo dei sistemi transazionali (sistemi di Data Communication...) e degli strumenti informatici di supporto alle attività di sviluppo delle applicazioni software;
- attivazioni delle elaborazioni batch, secondo le schedulazioni previste;
- controllo del corretto funzionamento delle apparecchiature;
- monitoraggio continuo, completo di un opportuno sistema di alerting, della temperatura ambientale del locale ove sono posizionate le apparecchiature elettroniche; particolare attenzione deve essere prestata nel cercare di evitare un "eccessivo" innalzamento della temperatura dei server;
- predisposizione di un piano di pulizia periodica delle apparecchiature (almeno 1 volta ogni 3 mesi) quantomeno dalla lanugine o dalle polveri che nel tempo si accumulano al loro interno;
- montaggio/smontaggio dei supporti magnetici sulle unità di registrazione;
- diagnosi di primo livello dei malfunzionamenti delle apparecchiature, attivazione dei tecnici preposti alla manutenzione e fornitura del relativo supporto;
- registrazione nel sistema di gestione dei problemi, dei malfunzionamenti delle apparecchiature, della diagnosi, dei conseguenti interventi di ripristino e dello stato degli interventi;
- elaborazione di statistiche di consuntivo sulla operatività e disponibilità delle apparecchiature e dei sistemi condotti;
- attivazione di procedure di salvataggio delle informazioni e delle applicazioni (backup e disaster recovery). Per disaster recovery si intende l'insieme di azioni

che vengono attuate nel caso di un qualsiasi incidente che metta in crisi il sistema informatico, come il danneggiamento o il guasto di un server, il danneggiamento di un disco rigido, la perdita o la manomissione dei dati, un incendio, etc. e che ha come obiettivo di consentire il più rapido e completo possibile ripristino delle funzioni e dei dati (a tal proposito l'offerta tecnica dovrà contenere l'indicazione del tempo massimo di ripristino delle funzionalità e dei dati);

- mantenere in efficienza tutte le componenti dei sistemi ed apparati presenti sulla rete. I sistemi e gli apparati oggetto di questa voce sono i server, i client e tutti gli apparati attivi (hub, switch, ecc) presenti sulle LAN;
- gestione indirizzi IP pubblici e privati;
- controllo dei sistemi anti-intrusione;
- manutenzione e aggiornamento delle postazioni di lavoro della SORU;
- manutenzione del software applicativo utilizzato dalla SORU garantendo l'aggiornamento delle informazioni presenti nelle basi dati cartografica ed alfanumeriche;
- assistenza agli utenti sul software di base e sul software applicativo;
- training on the job sul software applicativo;
- gestione dei dati degli utenti;
- gestione delle configurazioni delle apparecchiature degli utenti;
- installazione di hardware e di software, gestione delle modifiche e degli aggiornamenti;
- gestione delle risorse critiche, con particolare attenzione alle performance ed ai tempi di ripristino;
- predisposizione di rapporti tecnici periodici di consuntivazione dei problemi;
- aggiornamento del portale del settore con integrazione di nuove funzioni utilizzabili in modalità bidirezionale per acquisire ed immettere informazioni da parte degli Enti coinvolti o di tecnici del Settore Regionale di Protezione Civile abilitati;
- gestione di tutti i collegamenti telematici;
- analisi della qualità del servizio reso attraverso la rilevazione della soddisfazione utente;

Servizio di assistenza e manutenzione

Sarà cura dell'appaltatore effettuare la manutenzione di tutti i sistemi forniti nonché di quelli già in possesso del Settore, che dovranno essere opportunamente censiti all'atto di avvio delle attività dell'appalto.

Di seguito si elencano, sinteticamente, gli apparati per i quali occorre prevedere il servizio di manutenzione:

- Centrale Telefonica – IVR – Call Center, Apparecchi telefonici
- Vari Server presso IDC Pomezia (Web Servers, Database Servers, Fax servers, ...)
- Vari Server ubicati nella sala CED della SORU
- Files Server – Sensori
- Sistema Videosorveglianza
- Sistema Videowall
- Sistema di gestione Apparati
- Moduli software

I servizi di assistenza tecnica (interventi in garanzia, manutenzione adeguativa, correttiva ed evolutiva ecc.) e assistenza sistemistica (risoluzione dei malfunzionamenti operativi ed applicativi con ripristino delle funzionalità) dell'intero sistema, dovranno avere durata di 24 mesi. Per i prodotti richiesti e le funzionalità sviluppate in seguito a manutenzione evolutiva, il periodo di assistenza tecnica e sistemistica durerà fino alla fine del periodo di vigenza contrattuale.

Gli interventi di riparazione dovranno essere effettuati in modalità "on site", nei tempi previsti dal presente Capitolato, presso il luogo di installazione e dovranno riportare tutti i prodotti e/o applicazioni in condizioni di normale e completo funzionamento. Per quanto riguarda l'hardware, il servizio di assistenza tecnica deve prevedere l'intervento on-site a carico della Società Appaltatrice secondo i livelli di servizio di seguito riportati. L'intervento potrà eventualmente essere prestato dalla casa produttrice dell'apparecchiatura, ma dovrà essere in ogni caso coordinato dalla Società Appaltatrice, che ne resta comunque totalmente responsabile nei confronti dell'Amministrazione.

L'obiettivo prioritario atteso consiste nel ripristino nel minor tempo possibile delle funzionalità del sistema e, comunque, nella correzione tempestiva dei malfunzionamenti riscontrati in modo da garantire il corretto funzionamento delle componenti hardware, del software e di tutti i servizi previsti nel presente appalto.

L'offerta tecnica presentata deve prevedere, inoltre, che gli interventi di assistenza tecnica rispettino livelli di qualità e di tempestività differenziati sulla base della tipologia del malfunzionamento, prevedendo tempi di intervento e ripristino commisurati alla tipologia di malfunzionamento (guasto bloccante – guasto non bloccante).

Sarà cura dell'appaltatore garantire la manutenzione di tutti i sistemi forniti nonché di quelli già in possesso del Settore presenti nell'elenco delle risorse esistenti che verrà redatto, congiuntamente all'Amministrazione, all'avvio delle attività oggetto dell'appalto.

La ditta/RTI, nella propria offerta tecnica dovrà prevedere un'escalation unica per la richiesta di intervento tecnico, che assicuri la possibilità di attivazione del servizio di manutenzione per tutte le apparecchiature ed i servizi oggetto del presente appalto. Saranno privilegiate le proposte che garantiscono sempre la certificazione dell'avvenuta richiesta di assistenza e l'accettazione della stessa da parte del ricevente.

Il proponente, nella propria offerta, dovrà illustrare nel dettaglio come intende offrire il servizio di help desk di primo e secondo livello specificando, in caso di RTI, le relative competenze.

Di seguito si riportano i livelli di servizio validi come requisito minimo che la Società appaltatrice deve soddisfare.

L'attivazione di un intervento tecnico verrà effettuata via fax e l'orario di invio del fax è considerato a tutti gli effetti l'orario ufficiale di invio della segnalazione di guasto.

Entro **2 (due)** ore solari dall'invio della segnalazione (tempo massimo di intervento), o **12 (dodici)** ore solari in caso di guasto non bloccante, dovrà essere garantita la presenza, presso il Settore, del tecnico della società Appaltatrice:

- l'orario di arrivo in sede del tecnico sarà certificato dal Responsabile di Sala Operativa, riportato nel cronologico della SORU e specificato nella ricevuta rilasciata al tecnico stesso;
- il lasso di tempo intercorrente tra l'ora in cui interviene fisicamente il tecnico ed il ripristino delle funzionalità del sistema, non potrà superare le **6 (sei)** ore solari in caso di guasto bloccante e le **24 (ventiquattro)** ore solari in caso di malfunzionamento non bloccante (tempo massimo di ripristino).

Se l'intervento del tecnico non avverrà nel tempo massimo di intervento sopra riportati, o il ripristino delle funzionalità del sistema non dovesse avvenire nel tempo massimo di ripristino sopra indicati, è facoltà dell'Amministrazione di procedere applicando le penali, calcolate anche su frazioni di ore.

In caso di impossibilità di ripristino delle funzionalità del sistema nei tempi massimi previsti, è facoltà dell'Appaltatore sottoporre alla stazione Appaltante accurata relazione tecnica riportante gli eventuali elementi oggettivi a giustificazione di tale ritardo.

Inoltre, dovrà essere previsto un servizio di supporto, manutenzione ed upgrade dei firmware e dei software di base che presiedono al funzionamento degli apparati, che si svolgerà attraverso pianificazioni concordate.

In ogni caso, è ritenuto indispensabile il tracciamento degli eventuali malfunzionamenti mediante opportuna documentazione che dettagli le problematiche del sistema ed i tempi impiegati per le loro correzioni per successive analisi di tipo puntuale e statistico circa l'affidabilità del sistema e la qualità del servizio.

Il proponente dovrà illustrare come intende realizzare tale documentazione considerando la cadenza trimestrale come requisito minimo per la consegna della reportistica alla direzione lavori.

E' richiesto, inoltre, di specificare tutti gli elementi atti a valutare compiutamente la struttura organizzativa del fornitore per le attività di assistenza e manutenzione, con particolare riguardo a:

1. Organizzazione della struttura.
2. Risorse disponibili e loro ubicazione.
3. Tipologia dei servizi.
4. Referenze su sistemi simili.

Adeguamento tecnologico

Con la stipula del contratto, l'Appaltatore si obbliga ad assicurare anche le forniture e i servizi connessi all'adeguamento tecnologico degli apparati costitutivi del sistema in manutenzione, compresi quelli relativi all'eventuale aggiornamento delle componenti hardware e software, funzionali alla sua efficienza prestazionale, provvedendo alla loro sostituzione nel caso si rendano disponibili nuove versioni delle medesime ma con caratteristiche migliori o potenziate e parimenti, nel caso si determinino variazioni o espansioni degli elementi costitutivi del sistema oggetto dell'appalto, all'adeguamento delle procedure e delle configurazioni, allo scopo di

assicurarne la perfetta funzionalità ed efficienza nell'ambito del sistema complessivo implementato.

Al riguardo, sono da intendersi come variazioni o espansioni anche le operazioni necessarie per l'interfacciamento con altre apparecchiature e l'eventuale scambio di dati con esse se tali operazioni risultano funzionali per le attività della Sala Operativa o per il corretto funzionamento dei sistemi informativi del Settore Regionale di Protezione Civile, nonché quelle da attuare per conseguire ogni altra operazione ritenuta opportuna dall'Amministrazione.

Le operazioni di manutenzione, in generale, devono essere eseguite senza alterare o modificare lo stato dei locali, la logica funzionale degli apparati e la struttura dei dati esistenti. Nei casi in cui gli interventi da realizzare siano tali da non garantire la sicurezza dei dati e/o delle configurazioni preesistenti, sarà cura della Società Appaltatrice provvedere al loro salvataggio e al ripristino delle condizioni iniziali al termine delle attività necessarie.

f) Fornitura Hardware

Per la realizzazione di quanto richiesto risulta necessaria l'acquisizione di risorse hardware per le attività di aggiornamento, elaborazione ed analisi delle basi dati. In particolare, per quanto concerne il potenziamento tecnologico del Settore, è prevista l'acquisizione di un'infrastruttura hardware necessaria per la realizzazione della Cooperazione Applicativa, della sicurezza e continuità operativa del Sistema Informatico nonché per l'archiviazione delle informazioni cartografiche e alfanumeriche.

Tali attrezzature saranno installate e collocate in locali individuati dal Settore Regionale di Protezione Civile. Per la realizzazione degli sviluppi previsti dalla fornitura, è auspicabile l'uso di soluzioni applicative basate su standard e, dove possibile, su tecnologie Open Source (in linea con la direttiva del Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie 19/12/2003 -Direttiva Stanca-).

Sarà a carico della ditta aggiudicataria:

- La fornitura e l'installazione di tutto l'hardware e il software necessario;
- La fornitura e l'installazione hardware e software nonché di tutte le attività di corredo necessarie al raggiungimento del loro pieno funzionamento;
- L'ottenimento di tutte le autorizzazioni e i permessi necessari;

- La fornitura e l'installazione dei pacchetti software in termini di Sistemi Operativi;
- Le attività di installazione e setup, da effettuate nel pieno rispetto della normale operatività del Settore;
- Eventuali opere di adeguamento delle infrastrutture e degli impianti atti ad ospitare tale sistema.

ARTICOLO 3. PERSONALE TECNICO

Nel presente documento sono definiti i requisiti minimi in termini di Software e Hardware da fornire; è lasciata ampia libertà alle Ditte partecipanti nel definire quantità e qualità delle risorse di personale da dedicare alle attività di sviluppo, gestione e manutenzione nonché del call center e dei servizi di acquisizione e caricamento delle informazioni del sistema Re.Gi.Sta. In ogni caso, le risorse di personale da assegnare per i servizi su citati devono essere **almeno pari a quelle esistenti**, per garantire il funzionamento del call center nelle condizioni di normale impiego descritte di seguito. Analogamente, devono essere definite le risorse di personale tecnico (sistemisti, analisti o programmatori) per i servizi relativi agli altri punti.

A titolo esemplificativo, le risorse esistenti all'atto della redazione del presente documento consistono in due (2) sistemisti, in tre (3) programmatori e due (2) cartografi senior a tempo pieno, coinvolti nelle attività di riconfigurazione sistema, cartografia e creazione sistema informativo, ed in operatori coinvolti in una delle seguenti attività:

- presso il call center (in modo da assicurare la presenza contemporanea di almeno due (2) operatori dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 20.00 e due (2) la domenica dalle 8.00 alle 16.00),
- supporto ai sistemisti ed ai programmatori per il caricamento delle informazioni e per il monitoraggio e controllo delle informazioni che alimentano il sistema, con particolare riferimento a quelle provenienti dai nuovi sistemi oggetto di fornitura

(con la presenza di almeno due (2) operatori in orario d'ufficio dal lunedì al venerdì).

In caso di emergenza, le risorse devono essere opportunamente integrate per costituire un supporto adeguato alle necessità emergenti. Pertanto, deve essere dichiarata la disponibilità ad integrare le risorse, ad esempio in modo da garantire il funzionamento del call center anche in orario notturno.

Di conseguenza, nell'offerta tecnica deve anche essere dichiarata la disponibilità ad estendere, immediatamente su richiesta, la gestione del call center in eventuale funzionamento **24h 7x7** e dovrà essere indicata, **a pena di esclusione**, la maggiorazione percentuale di lavoro straordinario diurno, festivo, notturno e festivo notturno per le figure professionali offerte, rispetto alle tariffe unitarie descritte analiticamente nell'offerta economica. Tale indicazione sarà opportunamente valutata in sede di gara e sarà utilizzata per la contabilizzazione a parte delle eventuali attività extra richieste dall'emergenza, che saranno concordate caso per caso agli stessi patti e condizioni.

Le Ditte partecipanti possono anche offrire soluzioni aggiuntive opzionali, quotate a parte, oggetto di eventuali espansioni della fornitura.

ARTICOLO 4. PIANO DI REALIZZAZIONE E PROJECT MANAGEMENT

Il proponente dovrà predisporre un Piano di Realizzazione del Sistema (PRS) attraverso la descrizione temporale delle attività.

Detto piano dovrà prevedere tutte le attività necessarie per le voci di fornitura per garantire la piena funzionalità del Settore di Protezione Civile.

In base a quanto finora enunciato, il proponente dovrà illustrare in modo dettagliato il piano di realizzazione che dovrà prevedere tutti gli accorgimenti, le apparecchiature e le risorse tecniche necessarie al buon funzionamento dei dispositivi ed apparati facenti parte del sistema.

La Ditta proponente deve dimostrare di saper condurre l'esecuzione progettuale con canoni di project management, pertanto si richiede di definire per le attività oggetto di appalto:

- Quadro logico del progetto
 - DBS
 - WBS
 - Mappa delle risorse;
 - Cronoprogramma
 - Milestones;
 - condizioni di inizio delle attività, di blocco, di sospensione;
- ed ogni altra informazione utile al governo del progetto.

ARTICOLO 5. CARATTERISTICHE DEL FORNITORE

Ai fini dell'assegnazione del punteggio relativo all'organizzazione ed alle referenze, nell'offerta devono essere inclusi il profilo del proponente, l'organizzazione del gruppo di lavoro e le referenze analoghe in termini di servizi offerti. In caso di RTI è richiesto per ogni singola azienda.

Profilo dell'offerente

L'offerente dovrà presentare nell'offerta tecnica una descrizione dell'azienda o delle aziende in caso di RTI, del modello organizzativo adottato e dei risultati operativi.

Da tale descrizione dovrà emergere la capacità dell'azienda a fornire i servizi richiesti in termini di risorse di personale come quantità e qualità. Pertanto dovrà essere descritta la struttura aziendale e la sua organizzazione, in generale e con riferimento alla gestione e manutenzione correttiva ed evolutiva di sistemi informativi in tutte le loro componenti (attrezzature informatiche e telematiche, programmi di base ed applicativi, informazioni alfanumeriche e cartografiche).

Fermo restando quanto disposto all'art. 6, comma 3, lettera c, del disciplinare di gara, il concorrente potrà indicare l'eventuale possesso di ulteriori certificazioni di qualità (ISO 9001, ISO 9002, ISO 9000:2000, ISO 14001:2006) con l'anno in cui è stata effettuata". Nel caso di R.T.I., tale descrizione deve essere fatta per ogni impresa raggruppata o raggruppanda.

Dovrà inoltre essere definita l'organizzazione della struttura dedicata alla fornitura in oggetto. Il personale da fornire deve svolgere la propria attività presso la struttura Regionale di Protezione Civile a stretto contatto con gli operatori ed i tecnici interni, secondo le indicazioni fornite dai responsabili dei servizi. Come già evidenziato, le attività del Settore Protezione Civile sono molteplici e pertanto si richiede la realizzazione di una struttura elastica e la fornitura di risorse flessibili per adeguarsi alle esigenze che emergeranno durante il periodo contrattuale.

Referenze di forniture simili

Si richiede al fornitore di produrre referenze in merito ai principali lavori effettuati nel corso degli ultimi 36 (trentasei) mesi nell'ambito delle forniture analoghe all'oggetto del presente appalto.

Per ogni referenza verranno apprezzati riferimenti a:

- Servizi identici offerti
- Durata della fornitura
- Importo della fornitura
- Ambienti operativi
- Numero di risorse di personale mediamente utilizzato
- Procedure e processi per gestire il servizio
- Servizi di formazione manutenzione e assistenza

Gruppo di lavoro

L'offerente dovrà prevedere per l'implementazione del sistema, l'utilizzo di uno staff tecnico con esperienze analoghe in termini di complessità e dimensioni. L'offerente dovrà individuare una figura professionale con qualifica di Project Manager che dovrà curare gli eventuali rapporti con i fornitori gestendo i contratti di fornitura, costituire l'interfaccia con il Settore di Protezione Civile ed il gruppo di lavoro.

Piano di Qualità

Il Fornitore dovrà produrre, come parte integrante dell'Offerta Tecnica, un estratto del proprio Piano della Qualità, che costituirà il documento di riscontro per la definizione puntuale dei parametri oggetto di misura, l'illustrazione dei metodi di rilevazione prefissati e le successive verifiche dei livelli di servizio richiesti nel presente Capitolato e/o offerti, se migliorativi o integrativi.

Il Piano della Qualità dovrà contenere:

- Il riepilogo degli obiettivi di qualità del servizio.
- I tempi e i metodi di rilevazione della qualità effettivamente fornita
- L'identificazione dei controlli (test, reviews, verifiche, validazioni) che il fornitore svolge per assicurare la qualità della fornitura ed i relativi piani di verifica.
- Le specifiche responsabilità riguardo ai controlli da svolgere e alla gestione dei problemi e delle non conformità.
- Le procedure operative per la rilevazione, il monitoraggio e la verifica dei livelli di qualità dei servizi richiesti.
- Metodi, tecniche, strumenti, risorse, competenze previste dal Fornitore per assicurare la qualità della fornitura.

Quanto sopra dovrà tenere conto delle effettive modalità di erogazione del servizio, con particolare riguardo alle problematiche di raccolta delle specifiche esigenze, programmazione ed inizio lavori, interazione con le Amministrazioni, con la Direzione Lavori, procedure di certificazione e collaudo ed infine erogazione corsi di addestramento e servizio di assistenza.

ARTICOLO 6. MONITORAGGIO DEL SERVIZIO EROGATO

L'Amministrazione Appaltante si riserva la facoltà di attivare funzioni di monitoraggio dei servizi erogati.

Il Fornitore, nel prendere atto di quanto espresso, dovrà rendere disponibile tutta la necessaria collaborazione attraverso la fornitura tempestiva dei dati necessari. In particolare è richiesto un rapporto trimestrale con il dettaglio degli interventi manutentivi effettuati ed i parametri di qualità conseguita risultanti al Fornitore.

La funzione di monitoraggio riguarderà

- L'offerta tecnica, la rispondenza della stessa al presente Capitolato relativamente alle performances complessive.
- Durante la realizzazione, la rispondenza della stessa con l'offerta tecnica, tenuto conto delle esigenze attuali della Amministrazione;
- Durante eventuali attività di collaudo, l'adeguatezza del confezionamento del prodotto, della documentazione operativa e di tutto quanto necessario ad assicurarsi la corretta operatività del sistema;
- Durante l'avvio alla gestione del sistema, gli scostamenti tra le prestazioni previste e quelle operative anche in termini di facilità di apprendimento e di soddisfazione dell'utenza;
- Durante la manutenzione, le modifiche da apportare al sistema controllando che le stesse siano pertinenti e soprattutto non degradino l'applicazione originaria.
- Assistenza legale per l'ottemperanza alla Legge 675/ Privacy dei dati

L'Amministrazione Appaltante si riserva di effettuare tutte le verifiche che riterrà opportune, addebitandone al Fornitore i relativi costi nel caso esse dimostrino la non completezza o correttezza dei dati ricevuti.

Il Fornitore si impegna in ogni caso a risolvere quelle condizioni di ridotta qualità del servizio (QoS) che possono creare problemi all'Amministrazione.

Il Fornitore dovrà indicare inoltre un "Project Manager" che sarà responsabile del controllo e del coordinamento dell'intero progetto, per tutte le attività contrattualmente previste. Il Project Manager sarà il punto di riferimento dell'Amministrazione e parteciperà a incontri regolari con i suoi rappresentanti per l'aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto, per condividere ogni azione correttiva che si rendesse necessaria per il rispetto dei tempi di progetto.

Nel rapporto trimestrale, oltre agli interventi di manutenzione, il Fornitore dovrà descrivere tutte le attività svolte, indicando esplicitamente tutte le eccezioni e deviazioni dai piani di progetto.

In conformità a quanto stabilito dalla legislazione la Stazione Appaltante nominerà un Direttore dei Lavori che sarà preposto a:

- curare che i lavori siano eseguiti a regola d'arte ed in conformità al progetto ed al contratto;
- accettare i materiali effettuando un controllo qualitativo e quantitativo;
- controllare che la consegna dei lavori avvenga nei termini fissati e secondo le modalità concordate;
- proporre al responsabile del procedimento eventuali variazioni al progetto;
- disporre la sospensione delle attività;
- redigere la documentazione prevista.

ARTICOLO 7. FORMATO DELL'OFFERTA

La documentazione tecnica dovrà includere, in quanto elementi di valutazione in sede di aggiudicazione:

- Relazione Tecnica dettagliata completa di idonea documentazione illustrativa, schemi grafici e tavole sinottiche, ivi comprese le motivazioni che hanno portato alla scelta di una determinata soluzione tecnica. La suddetta relazione non dovrà superare le **200 pagine** complessive nel formato **Arial 11**;
- Schema Architettuale complessivo e di dettaglio delle singole parti con indicazione delle modalità di funzionamento dell'insieme e delle singole parti proposte e delle modalità di integrazione con quelle esistenti;
- Piano della manutenzione ordinaria e straordinaria, precisando i tempi di intervento su chiamata per guasto;
- Ubicazione del centro di assistenza più vicino (**Max 100 Km**);
- Programma cronologico relativo alle attività di fornitura;
- Documentazione facoltativa attestante condizioni migliorative della fornitura;
- Elenco delle referenze generali e relative all'oggetto della presente gara.

Esecuzione

Le fasi di lavoro che dovranno essere affrontate dal soggetto proponente sono riportate nello schema seguente:

1. Presa in carico del sistema – Conduzione

Tale fase prevede la conduzione delle prime mensilità tra la ditta/RT Aggiudicataria e la ditta che attualmente gestisce il sistema al fine di consentire il passaggio di consegne di quanto esistente. Tale periodo dovrà avvenire entro e non oltre il 4° mese dalla data di stipula del contratto.

2. Piano di progetto

3. Fornitura Software e Potenziamento Hardware

4. Realizzazione e integrazioni moduli applicativi

5. Gestione e Conduzione del sistema

Le fasi dovranno essere realizzate entro i seguenti tempi, calcolati in mesi solari consecutivi a partire dalla data di stipula del contratto:

fase 1: Stipula del contratto e verbale consegna dei lavori

fase 2: entro il 1° mese dalla presa in carico dei lavori

fase 3: entro il 4° mese dalla presa in carico dei lavori

fase 4: entro il 8° mese dalla presa in carico dei lavori

fase 5: Per tutta la durata del contratto dalla presa in carico dei lavori

ARTICOLO 8. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Al fine di permettere alla commissione esaminatrice una corretta e puntuale valutazione delle offerte si riportano i criteri che saranno utilizzati per calcolare il valore tecnico ed economico dell'offerta.

Ciascuna offerta sarà inclusa nella graduatoria in base ad un punteggio risultante dalla somma di due distinti punteggi parziali, detti, rispettivamente, punteggio tecnico (**max 70/100 punti**) e punteggio economico (**max 30/100 punti**).

Punteggio Tecnico

- Qualità e completezza dell'offerta tecnico metodologica; qualità e completezza del progetto di dettaglio per la realizzazione delle attività di sviluppo, integrazione e potenziamento dei sistemi esistenti, per quelli di nuova implementazione delle nuove funzionalità richieste così come descritte nel presente Capitolato d'Oneri in termini di collegamenti, completezza e potenzialità dei sistemi hardware forniti, di dati trattati, di incrementi di funzionalità opzionali rispetto ai requisiti minimi e di integrazione con i sistemi esistenti, qualità e completezza del progetto di cooperazione applicativa; **(max 30 punti/100)**;
- Qualità Tecnica della fornitura Software ed Hardware con riferimento ai requisiti tecnico funzionali **(max 5 punti/100)**;
- Qualità e completezza della soluzione proposta valutata sulla modalità e qualità di integrazione con i sistemi preesistenti attualmente in uso **(max 10 punti/100)**;
- Qualità e completezza della soluzione proposta in termini di sicurezza e continuità operativa dell'intero sistema **(max 5 punti/100)**;
- Referenze generali e specifiche della ditta o del RTI proponente **(max 5 punti/100)**;
- Qualità e completezza del piano di manutenzione, sia preventiva sia su chiamata, valutata con riferimento all'organizzazione del processo di manutenzione ed ai tempi di intervento **(max 5 punti/100)**;
- Qualità e completezza del piano di conduzione, valutata con riferimento all'organizzazione del processo di conduzione, al numero di unità di personale offerte ed ai loro profili professionali **(max 5 punti/100)**;
- Tempi di consegna del sistema offerto nel progetto **(max 5 punti/100)**;

Punteggio Economico

Per quanto concerne il punteggio economico, la commissione, in apposita riunione aperta al pubblico, procederà all'apertura delle buste ed alla lettura del prezzo complessivo e della percentuale di ribasso d'asta offerti, quest'ultimo sarà preso in considerazione ai fini dell'assegnazione dell'attribuzione del punteggio.

Successivamente, in apposita seduta riservata, la commissione procederà all'esame e verifica delle offerte economiche presentate, alla verifica delle eventuali

offerte anormalmente basse ai sensi dell'art. 86 del D. Lgs. 163/2006, nonché all'attribuzione del punteggio economico calcolato, per ogni offerta con la seguente formula:

$$Po=20\sqrt{\frac{Ro}{Roem}}$$

dove: Po = Punteggio dell'offerta; Roem = Ribasso massimo offerto; Ro = Ribasso offerto.

Terminate le operazioni per l'attribuzione del punteggio economico, la commissione costruirà la graduatoria delle ditte sulla base della somma dei punteggi tecnici ed economici e proporrà di aggiudicare l'appalto a favore della ditta che avrà ottenuto il massimo punteggio e che quindi avrà formulato l'offerta ritenuta più vantaggiosa.

I punteggi verranno arrotondati alla seconda cifra decimale. A parità di punteggio complessivo si proporrà l'aggiudicazione a favore della ditta che avrà il maggiore punteggio tecnico. A parità anche del punteggio tecnico si procederà a sorteggio.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di apportare varianti non sostanziali prescritte dall'Amministrazione o dalla Commissione Giudicatrice prima della stipula del contratto con la Ditta aggiudicataria, che dovrà di conseguenza adeguare il progetto nei termini assegnati.

Le sedute aperte al pubblico diverse da quella iniziale di apertura dei plichi saranno comunicate a mezzo fax con congruo anticipo.

ARTICOLO 9. CONSEGNA, INSTALLAZIONE E MESSA IN FUNZIONE

Il Fornitore è tenuto ad indicare, nel Piano di esecuzione della fornitura, i termini entro i quali effettuerà la consegna, l'installazione la configurazione e l'avvio dei prodotti software e delle apparecchiature hardware necessarie per l'erogazione dei

servizi oggetto della fornitura, secondo le modalità di cui all'art. 22, commi 1 e 2, del DPCM 6.8.1997, n. 452.

ARTICOLO 10. PENALITÀ

L'Amministrazione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'esatto adempimento del servizio prestato dall'aggiudicatario.

Il Settore Regionale di Protezione Civile considera obbligazioni essenziali l'esecuzione di tutte le attività e l'elaborazione di tutti i documenti specificati nel presente Capitolato.

In caso di mancato rispetto dei termini contrattuali e delle modalità di espletamento dell'appalto, fatti salvi i casi di forza maggiore o i fatti imputabili direttamente alla Regione, l'Amministrazione provvederà ad applicare specifiche penali commisurate all'entità dell'inadempimento e/o del ritardo, senza necessità di preventiva contestazione e come di seguito determinate.

a) Attività di conduzione

In caso di ritardo nelle attività di conduzione del sistema sarà applicata una penale pari all'uno per cento (1%) dell'ammontare del corrispettivo relativo alla specifica attività per ogni giorno solare di ritardo sul termine atteso, prendendo come riferimento i termini indicati nell'ultimo cronoprogramma operativo approvato.

b) Manutenzione correttiva

In caso mancato rispetto dei tempi di intervento di manutenzione per guasti bloccanti, sarà applicata una penale pari a:

- 0.1 ‰ dell'importo contrattuale per ogni ora di ritardo fino ad un massimo di 3 (tre) ore di ritardo

- 0.25 ‰ dell'importo contrattuale per ogni ora di ritardo oltre le prime 3 (tre) ore di ritardo.

Il contratto è rescisso se la ditta supera le 12 (dodici) ore di ritardo per l'intervento.

In caso mancato rispetto dei tempi di intervento di manutenzione per guasti non bloccanti, sarà applicata una penale pari a:

- 0.1 ‰ dell'importo contrattuale per ogni 3 (tre) ore di ritardo fino ad un massimo di 12 (dodici) ore di ritardo

- 0.25 ‰ dell'importo contrattuale ogni 3 (tre) ore di ritardo oltre le prime 12 (dodici) ore di ritardo cumulato.

Il contratto è rescisso se la ditta supera le 24 (ventiquattro) ore di ritardo per l'intervento.

c) Manutenzione evolutiva

Si applica lo 0.25 ‰ dell'importo contrattuale per ogni giorno di ritardo

La Stazione Appaltante, previo accertamento dell'esistenza e validità della motivazione, potrà disporre proroga dei termini riguardanti l'applicazione delle penali o una maggiore tolleranza riguardo alle soglie di applicazione.

L'applicazione delle penali non pregiudicherà, in ogni caso, il diritto da parte dell'Amministrazione ad ottenere la prestazione secondo quanto previsto contrattualmente, fatto salvo il risarcimento del danno, compreso il danno all'immagine.

La Stazione Appaltante si riserva, inoltre, la facoltà di ordinare e di far eseguire le prestazioni necessarie per il regolare svolgimento dei servizi a spese dell'aggiudicatario.

Il Settore Regionale di Protezione Civile, qualora rilevi un inadempimento, provvederà a darne tempestiva comunicazione a mezzo fax alla ditta aggiudicataria che potrà far pervenire eventuali osservazioni entro le quarantotto (48) ore successive. L'Amministrazione si riserva di applicare le predette penali attraverso corrispondente decurtazione degli importi dovuti a titolo di corrispettivo dell'appalto, oppure mediante escussione parziale della cauzione definitiva. Resta inteso che il pagamento delle penali non pregiudicherà il diritto per la stazione appaltante di richiedere il risarcimento di eventuali danni subiti.

L'applicazione di tutte le penali di cui al presente articolo avverrà secondo la disciplina civilistica.

Laddove il computo complessivo delle penali applicate relative ai punti 1 e 2 raggiunga il 2% dell'importo contrattuale, Il Settore Regionale di Protezione Civile, ritenendo tali comportamenti lesivi e pregiudizievoli per il buon andamento del rapporto negoziale, oltre che della propria immagine, si riserva la facoltà di risolvere il contratto ex art. 1456 del c.c., dandone comunicazione all'Appaltatore mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento ed incamerando l'intero importo della cauzione, salvo il diritto al risarcimento del maggior danno.

ARTICOLO 11. IMPEGNI SPECIFICI DEL FORNITORE

Il Fornitore si obbliga a impiegare le attrezzature, le strutture ed il personale necessario per la ottimale esecuzione della presente fornitura. Fatte salve le disposizioni di cui alla legge 31 dicembre 1996 n. 675 e successive modificazioni ed integrazioni, il Fornitore dovrà indicare specificamente tali attrezzature e strutture, nonché i requisiti di idoneità del personale impiegato. Tale indicazione non esime comunque il Fornitore dall'obbligo di fornire il servizio secondo i livelli di qualità indicati negli allegati tecnici, nei piani di progetto e nell'offerta tecnica presentata.

Il Fornitore resta obbligato, nei confronti dell'Istituto, per ogni e qualsiasi danno causato dal proprio personale nell'adempimento delle prestazioni indicate nel presente atto esecutivo, a persone o a cose per tutte le attività sopraindicate.

Il Fornitore si impegna ad osservare, nell'adempimento delle proprie prestazioni, tutte le indicazioni operative, di indirizzo e di controllo, che a tale scopo saranno predisposte e fornite dal Settore Regionale di Protezione Civile.

Nel caso si verifichino eventi di forza maggiore tali da determinare la sospensione o l'interruzione dei servizi e delle prestazioni oggetto della presente fornitura, il Fornitore è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ed opportune per riattivare detti servizi e prestazioni nel più breve tempo possibile.

ARTICOLO 12. FATTURAZIONE

Il corrispettivo contrattualizzato per l'intera fornitura e i servizi verranno fatturati ogni tre mesi per un importo pari ai servizi effettivamente prestati nel periodo e su presentazione di apposita fattura.

Tutti i pagamenti avverranno dopo verifica e approvazione da parte dell'Amministrazione Aggiudicatrice dei report sulla qualità dei servizi offerti, sul monitoraggio della fornitura rilevati come descritto dall'ARTICOLO 6. MONITORAGGIO DEL SERVIZIO EROGATO del presente Capitolato, sulla base degli stati di avanzamento, predisposti dal Direttore dei lavori, vistati dal Responsabile del procedimento, e dopo redazione di apposito verbale controfirmato, per accettazione, dall'Appaltatore.

Dopo la conclusione positiva delle verifiche l'Appaltatore emetterà la fattura, al cui pagamento si provvederà entro i successivi sessanta giorni.

Il pagamento è comunque subordinato alla stipula del contratto e sarà effettuato dall'Amministrazione previa verifica della regolarità della fattura presentata. Nel caso di fattura irregolare, il pagamento resta sospeso a decorrere dalla data di contestazione della stessa fattura da parte dell'Amministrazione.

In caso di ritardato pagamento il saggio di interessi è determinato in conformità al disposto di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 231/2002.

ARTICOLO 13. AMPLIAMENTO DEL SERVIZIO

Ove se ne presenti la necessità, l'Amministrazione potrà richiedere al Fornitore un ampliamento della prestazione dei servizi di conduzione tecnica e di Help-Desk,

nei limiti fissati dalle vigenti disposizioni nazionali e comunitarie ed in base alle modalità e prezzi stabiliti nel presente contratto.

ARTICOLO 14. RISERVATEZZA

Il Fornitore si impegna, pena la risoluzione del presente contratto, a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato, di cui il personale comunque impiegato nello svolgimento delle attività oggetto del presente contratto venga a conoscenza in forza del presente impegno. Allo scopo, il personale predetto rende apposita dichiarazione scritta in tal senso.

Restano salve e si intendono qui richiamate, le disposizioni di cui all'art. 7 del DPCM 6.8.1997, n. 452, nonché le disposizioni normative in materia di segreto d'ufficio, ivi compresa la disciplina relativa al c.d. nulla osta di segretezza.

ARTICOLO 15. RESPONSABILITÀ CIVILE

Il Fornitore assume in proprio ogni responsabilità per infortunio o danni eventualmente subiti da parte di persone o di beni, tanto del Fornitore quanto dell'Amministrazione o di terzi, in dipendenza di omissioni, negligenze o altre inadempienze attinenti all'esecuzione delle prestazioni contrattuali ad essa riferibili, anche se eseguite da parte di terzi.

ARTICOLO 16. RESPONSABILITÀ ED OBBLIGHI DERIVANTI DA RAPPORTI DI LAVORO

Il Fornitore riconosce a suo carico tutti gli oneri inerenti all'assicurazione del proprio personale occupato nelle lavorazioni oggetto del presente contratto e dichiara di assumere in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente da detto personale alle persone o alle cose, sia dell'Amministrazione che di terzi, in dipendenza di colpa o negligenza nella esecuzione delle prestazioni stabilite.

Il Fornitore si impegna ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti in base alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e assicurazioni sociali, assumendo a suo carico tutti gli oneri relativi, nonché in materia di prevenzione, sicurezza e igiene del lavoro in conformità a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i; si obbliga ad attuare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nei lavori di cui al presente contratto, condizioni normative retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro, applicabili alla data di stipulazione del presente atto, alla categoria e nella località in cui si svolgono le lavorazioni, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche od integrazioni ed in genere da ogni contratto collettivo successivamente stipulato per la categoria applicabile nella località; si obbliga a continuare ad applicare i citati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.

I menzionati obblighi relativi ai contratti collettivi di lavoro vincolano il Fornitore anche nel caso che non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del presente contratto.

In caso di violazione degli obblighi predetti e previa comunicazione al Fornitore delle inadempienze denunciate dall'Ispettorato del Lavoro, l'Amministrazione si riserva il diritto di operare una ritenuta pari, al massimo, al 20% dell'importo contrattuale; ritenuta che sarà rimborsata solo quando l'Ispettorato citato avrà dichiarato che la Società si sia posta in regola, né questa potrà vantare diritto alcuno per il mancato o ritardato pagamento.

ARTICOLO 17. BREVETTI E DIRITTI D'AUTORE

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità ove il Fornitore abbia usato, per le prestazioni oggetto del presente contratto, dispositivi o soluzioni tecniche di cui altri abbiano ottenuto la privativa. Il Fornitore manleva e tiene indenne l'Amministrazione da tutte le rivendicazioni legali, le responsabilità, le perdite ed i danni pretesi da qualsiasi persona, a seguito di qualsiasi rivendicazione di violazione di diritti d'autore, di marchio e/o di brevetti italiani o stranieri.

Il Fornitore è in ogni caso tenuto al rispetto di quanto previsto dall'art. 6 del DPCM 6.8.1997, n. 452.



Giunta Regionale della Campania

SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO



Servizi di supporto alla conduzione delle
attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione
dei sistemi integrati operanti presso il
Settore Regionale di Protezione Civile

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti D.U.V.R.I

Importo complessivo a base dell'affidamento: € 1.603.200,00, IVA esclusa.

CIG : 0418678004

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO REDATTO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N° 81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI ED IN PARTICOLARE AI SENSI DELLA LEGGE 3 AGOSTO 2007, N. 123

ESSO ILLUSTRÀ IL COMPLESSO DELLE OPERAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE E LE MISURE DA ADOTTARE PER ELIMINARE I RISCHI DA INTERFERENZE IN PRESENZA DI IMPRESE ESTERNE E/O LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO ALL'INTERNO DELL'UNITÀ' PRODUTTIVA A TEMPO DETERMINATO

Datore di Lavoro Committente

Giunta Regionale della Campania – A.G.C. Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio

Settore "Protezione Civile"

Oggetto dell'appalto:

Servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile

Sede Ospitante:

Settore Protezione Civile
Centro Direzionale Isola C3, Napoli

PREMESSA

In questo documento sono stati valutati rischi interferenti per il personale del Settore Protezione Civile e per il personale delle società esterne che operano presso i locali della Sala Operativa (di seguito per brevità come S.O.) o presso altri locali del Settore, sede dell'appalto.

Tale documento è stato predisposto al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento così come previsto dal comma 2, art. 26, del D.lgs. 81/08 in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro e, pertanto, costituisce parte integrante del documento di valutazione dei rischi (DVR) redatto a cura del Datore di Lavoro della struttura operativa presso la quale dovrà essere svolto l'appalto relativo ai

“Servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile”

Il suddetto DVR è presente presso l'ufficio del Datore di lavoro della Giunta Regionale della Campania sito in Napoli Via S. Lucia 81 e può essere consultato contattando l'ing. Niutta Francesco.

La descrizione sintetica dello stato dei luoghi verrà fornita in sede di prima riunione di coordinamento, in quanto, tra il momento di redazione del presente Documento e il momento di esecuzione dell'appalto, potranno essere messi in atto interventi di diversa natura o potranno insorgere situazioni al momento non prevedibili.

E' implicito osservare che tale documento è stato redatto sulla scorta della ipotizzata conoscenza da parte del committente dei possibili rischi introdotti dall'appaltatore.

Si possono definire interferenti tutti quei rischi presenti nei luoghi di lavoro non causati da attività dell'azienda alla quale appartiene il lavoratore. Per tali rischi è valido il documento di valutazione redatto a cura del datore di lavoro. Il rischio interferente è quello a cui è esposto il lavoratore di una azienda quando nel luogo di lavoro in cui opera si aggiungono rischi provenienti dall'attività svolta da altra azienda.

Il costo della sicurezza stimato aggiunto per eliminare i rischi interferenti saranno tali per l'azienda che li subisce ma non per l'azienda che li introduce perché già stimati dall'azienda stessa nel proprio documento di valutazione dei rischi.

Il DUVRI sarà allegato al contratto firmato dal Datore di Lavoro committente.

DATI IDENTIFICATIVI DELLA STAZIONE APPALTANTE

Rappresentante legale: On. Antonio Bassolino

Datore di lavoro: Avv. Marco Merola

Valutatore: Ing. Francesco Niutta, R. P.P. Della Giunta Regionale

Sede legale: Via S. Lucia, 81 - Napoli

Amministrazione Aggiudicatrice/Datore di lavoro Committente:

Giunta Regionale della Campania – A.G.C. Ecologia, tutela dell’ambiente, disinquinamento e protezione civile – Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio

Dirigente ad interim del Settore Protezione Civile: Dr. Luigi Rauci

DESCRIZIONE DELL'APPALTO

L'appalto è finalizzato alla fornitura di servizi di manutenzione, conduzione e realizzazione di strumenti software di supporto operativo e di standard di comunicazione di interscambio dati per alimentare il sistema attualmente utilizzato presso il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile della regione Campania, intesi ad archiviare, elaborare, gestire e veicolare le informazioni disponibili.

UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

Regione Campania, Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio – Centro Direzionale di Napoli, isola C3, 80143 Napoli

DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

Le principali attività richieste dall'appalto consistono in:

- I) Trasposto e scarico di apparecchiature pezzi di ricambio e strumentazioni previste per la realizzazione dell'appalto e degli impianti tecnologici eventualmente connessi;
- II) Montaggio ed installazione delle apparecchiature e delle attrezzature fornite;
- III) Messa in opera e configurazione delle apparecchiature fornite;
- IV) Collaudo delle apparecchiature e delle attrezzature;
- V) Carico e trasporto a pubblica discarica, a cura e spese della aggiudicataria, di materiali di risulta e di ogni altro materiale non più idoneo;
- VI) Manutenzione degli impianti tecnologici

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Si stabilisce:

- che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno della struttura operativa da parte dell'impresa appaltatrice se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della stessa struttura, del Responsabile di sede e del Responsabile per l'attuazione delle misure di sicurezza previste incaricato per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento;
- che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato per il personale dipendente della Protezione Civile e dei frequentatori in genere, daranno diritto alla stazione appaltante di interrompere immediatamente i lavori e l'eventuale revoca del contratto;
- che il Responsabile di sede e il Responsabile per l'attuazione delle misure di sicurezza e l'incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento delle attività affidate in appalto (preposto), potranno interromperle qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure per la salute dei dipendenti dell'Amministrazione o di terzi

La ditta appaltatrice è tenuta a segnalare alla stazione appaltante, e per essa al Responsabile del contratto ed al referente della sede, l'eventuale esigenza di utilizzo di imprese in subappalto e/o lavoratori autonomi. Le lavorazioni di questi ultimi potranno avere inizio solamente dopo la verifica tecnico/amministrativa, da eseguirsi da parte del responsabile del contratto, e la firma del verbale di coordinamento da parte dei soggetti precedentemente indicati.

Nell'ambito dello svolgimento delle attività in regime di appalto e/o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice, deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, generalità del lavoratore e indicazione del proprio Datore di Lavoro (art.26, comma 8, D.lgs. 81/2008). I lavoratori sono tenuti a esporre detta tessera di riconoscimento.

RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO DELL'AMMINISTRAZIONE COMMITTENTE

Come già indicato in precedenza si rimanda allo specifico DVR presente presso la struttura operativa sede dell'appalto.

ASPETTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

COORDINAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata elaborata da: Ufficio del Datore di Lavoro

- Valutatore: Ing. Francesco Niutta
- Il coordinamento è affidato al Datore di Lavoro committente: Dr. Luigi Rauci
- Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Mauro Biafore
- Direttore dei lavori: in corso di definizione
- Responsabile attuazione delle misure di sicurezza previste: in corso di definizione

VALUTAZIONE RISCHI

L'organizzazione dell'Amministrazione prevede che ogni Settore della Giunta Regionale può appaltare lavori, servizi e forniture per cui il dirigente di Settore assume la figura di Datore di lavoro committente. Ad ogni buon conto il Datore di lavoro committente, per la materia relativa alla sicurezza dei luoghi di lavoro, può chiedere il relativo supporto consulenziale all'Ufficio del Datore di lavoro.

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti delle attività lavorative nei singoli posti di lavoro, finalizzato ad individuare le cause possibili di lesioni o danni e quindi al fine di attuare i provvedimenti necessari per la salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori. Nell'effettuare l'individuazione dei pericoli, e la susseguente valutazione dei rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori, si è tenuto conto delle norme di legge, delle raccomandazioni di buona tecnica e delle procedure vigenti in materia.

Sulla base di quanto detto, il processo di valutazione dei rischi è stato attuato attraverso la preparazione, programmazione ed applicazione delle seguenti fasi operative:

- a) individuazione dei fattori di rischio presenti
- b) individuazione dei fattori di rischio introdotti dall'appaltatore;
- c) valutazione dei fattori di rischio interferenti;

Il processo di valutazione è stato condotto essenzialmente sulla base della:

- raccolta ed esame delle informazioni e documentazioni riguardanti l'oggetto dell'appalto, il luogo in cui si opererà e il documento di valutazione dei rischi redatto per la struttura operativa;
- analisi delle macchine, attrezzature che saranno utilizzati nell'ambiente di lavoro;
- esame degli aspetti organizzativi e delle procedure mirate a prescindere le condizioni di lavoro sul piano della prevenzione e della protezione dei lavoratori;
- identificazione dei pericoli e dei conseguenti rischi nonché delle misure ulteriori di protezione da adottare per eliminare o ridurre/minimizzare rischi.

La valutazione ha riguardato:

- tutte le attività di lavoro, i luoghi, i posti di lavoro, impianti, macchine e attrezzature fisse o mobili, sia principali che accessori;
- tutto il personale dipendente dell'Amministrazione appaltante e delle persone che a vario titolo frequentano gli ambienti oggetto delle attività dell'appalto;

- tutti i rischi che risultano ragionevolmente prevedibili (impiego delle attrezzature, organizzazione e modalità di lavoro ambienti di lavoro etc.) con esclusione quindi di solo quelli derivati dalla vita di tutti i giorni in generale e che non sono oggetto di particolari preoccupazioni (rischi generici);

METODOLOGIA E STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'apporto logico per la valutazione dei rischi si è sviluppato nelle seguenti fasi:

- descrizione e analisi dell'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- rilevazione/valutazione del rischio interferente.

INTERFERENZE SPAZIALI E TEMPORALI INTRODOTTE NELLA SEDE OGGETTO DELL'APALTO DA PARTE DELL'AGGIUDICATARIO E MISURE DA ADOTTARE PER LA LORO ELIMINAZIONE/ABBATTIMENTO

Rischi da interferenze	Misure di prevenzione e protezione da adottare
Urti ed investimenti causati dal personale dell'aggiudicatario durante le operazioni di consegna, anche in assenza di specifiche attrezzature di movimentazione (transpallet, carrelli ed altro), di disimballaggio, montaggio, messa in opera e collaudo delle apparecchiature oggetto della fornitura, ovvero da attrezzature specifiche della ditta appaltatrice utilizzate per la messa in opera delle stesse, ove normalmente è presente personale del Settore Protezione Civile, personale della Società ospitante e/o terzi. Inciampi e/o cadute causati dagli imballaggi e da ogni altro materiale di risulta non più idoneo (scatole di cartone vuote, carta da macero, ecc) lasciati in luoghi ove normalmente vi è presenza di persone.	Informare il servizio di Prevenzione e Informare il servizio di Prevenzione e Protezione aziendale della sede ospitante e fornire informazioni ai dipendenti e/o a terzi circa le modalità di svolgimento delle attività. In particolare tutte le operazioni che richiedono una interruzione delle normali attività lavorative, come ad esempio distacchi temporanei dell'energia elettrica, dovranno essere opportunamente pianificate e condivise. Delimitare le aree di carico e scarico delle apparecchiature e delle attrezzature necessarie alla movimentazione ed alla messa in opera delle forniture dell'appalto. Delimitare le zone di lavoro per l'installazione e la configurazione delle apparecchiature della fornitura. Individuare opportune zone di lavoro alle quali il personale dipendente dell'Amministrazione non ha accesso, per l'esecuzione delle attività di manutenzione delle apparecchiature malfunzionanti. Vietare l'accesso alle aree interessate. Localizzare e segnalare i percorsi di emergenza e le vie di uscita. Non ingombrare e/o ostruire eventuali vie di esodo. Installare segnaletica di pericolo. Lasciare pulite le aree di lavoro.

COSTI PER LA SICUREZZA

Secondo l'art. 26, comma 5, D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, nel singolo contratto di appalto devono essere specificamente indicati, a pena di nullità, Costi relativi alla sicurezza. Tali costi, finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza, saranno riferiti per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto, per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprendisti, i D.P.I., ecc. in riferimento ai lavori appaltanti;
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno degli ambienti di lavoro.

Nel presente appalto i costi da stimare sono quelli necessari per eliminare/ridurre i rischi interferenti e sono relativi alla installazione di segnaletica di sicurezza e di elementi delimitatori da utilizzare durante le operazioni di carico/scarico e movimentazione in generale delle apparecchiature ed attrezzature oggetto della fornitura e/o in manutenzione, alla predisposizione di un opportuno ambiente di lavoro per effettuare in sicurezza la manutenzione, la configurazione e le prove di funzionamento delle apparecchiature, alla opportuna delimitazione di aree frequentate dal personale dipendente dell'Amministrazione appaltante e soggette ad intervento da parte della società appaltatrice, ecc.

I suddetti costi aggiuntivi, relativi all'acquisizione dell'opportuna cartellonistica di segnalazione, l'acquisto e la messa in opera dei necessari elementi delimitatori, all'approvvigionamento di tappeti dielettrici con superficie antiscivolo e quant'altro ritenuto utile e necessario per prevenire ogni possibile rischio da interferenza tra il personale della società appaltatrice e i dipendenti della stazione appaltante, sulla base dell'esperienza maturata nella conduzione di appalti analoghi relativi a servizi e forniture di materiale informatico, possono essere presuntivamente quantificati in una percentuale pari allo 0,2% dell'importo a base d'appalto, pari, per il presente appalto, ad Euro 3.200,00 oltre I.V.A.

VALUTAZIONE CONCLUSIVA DEL RESPONSABILE DELL'APPALTO

IL Dirigente dell'Amministrazione committente individuerà il nominativo dell'incaricato di verificare e vigilare sulle misure da adottare per l'eliminazione/abbattimento dei rischi interferenziali. In caso di mancata nomina del suddetto soggetto, sarà lo stesso Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione previste.

CONCLUSIONI

Il presente documento è stato redatto ai sensi del D.lgs.81/08 in data 20 dicembre 2009

Datore di lavoro Committente Dr. Luigi Rauci

Direttore dei Lavori: in corso di definizione

Responsabile dell'attuazione delle misure di sicurezza: in corso di definizione

Dirigente ad interim del Settore: Dr. Luigi Rauci

MISURE GENERALI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

Si informa sin da ora che presso la sede ospitante sono in vigore i seguenti divieti e obblighi per il personale delle ditte appaltatrici/fornitrici o per chi da esse incaricate:

- divieto di intervenire sulle attività o sulle lavorazioni in essere presso le strutture oggetto dell'appalto;
- divieto di utilizzo di macchinari, attrezzature e/o opere provvisorie di proprietà delle strutture in questione; eventuali utilizzi sono da considerare a carattere eccezionale e dovranno di volta in volta essere autorizzati dal Responsabile della struttura;
- divieto di accedere ai locali ad accesso limitato e a zone diverse da quelle interessate ai lavori se non specificatamente autorizzati dal Responsabile della struttura;
- divieto di ingombrare passaggi, corridoi, uscite di sicurezza con materiali, macchinari ed attrezzature di qualsiasi natura;
- divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive se non preventivamente concordato con il Responsabile della struttura e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della stessa struttura;
- divieto di compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, fumare, in particolare nei luoghi con pericolo d'incendio e in tutti gli altri luoghi ove vige il divieto;
- divieto di rimuovere o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezione, se non strettamente necessario per lo svolgimento dei lavori, nel qual caso possono essere adottate misure di sicurezza alternative a cura dell'aggiudicataria e a tutela del personale presente in struttura e di quello dell'aggiudicataria;
- obbligo di concordare con il Responsabile della struttura gli orari per l'esecuzione degli interventi e di non intrattenersi negli ambienti di lavoro oltre l'orario concordato;
- obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi presenti nella struttura;
- obbligo di informare/richiedere intervento del Responsabile della struttura in caso di anomalia riscontrata nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi;
- obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge ed in conformità alle stesse e alle indicazioni di utilizzo del costruttore;
- obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei sistemi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo o di emergenza (adoperarsi direttamente, ma solo in caso di urgenza o nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
- obbligo di prendere visione e di attenersi alle segnaletiche esposte e riportanti le posizioni dei presidi antincendio, le vie di esodo, le eventuali istruzioni di comportamento in caso di emergenza; comunque, in caso di emergenza, il personale dell'aggiudicataria o chi da

essa incaricato deve seguire le indicazioni anche verbali del personale a ciò proposto della struttura.

RIUNIONE INIZIALE DI COORDINAMENTO

Ad aggiudicazione avvenuta il committente, quale gestore del presente appalto, convoca una riunione generale di coordinamento alla quale parteciperanno: il committente, il rappresentante dell'impresa appaltatrice; il direttore dei lavori e il Responsabile attuazione delle misure di sicurezza.

Di detta riunione verrà redatto relativo verbale.

REGIONE CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO
Centro Direzionale di Napoli – Isola C3 – 80143 Napoli
Tel. (081) 796.9509 - Fax (081) 796.9510
E_mail: prociv@regione.campania.it

BANDO DI GARA D'APPALTO A PROCEDURA APERTA

(proc. 907/09 – C.I.G.: 0418678004)

- 1) **Stazione appaltante:** Regione Campania – Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio – Centro Direzionale di Napoli – Isola C3 – 80143 Napoli – Tel. 081 7969509 – Fax 081 7969510 – email: prociv@regione.campania.it.
- 2) **Procedura di gara:** Procedura aperta ex art. 55 del D. Lgs. 163/2006;
- 3) **Forma dell'appalto:** Servizi di manutenzione e riparazione informatici ed affini: categ. 1 (CPV: 50322000-8)
- 4) **Luogo di esecuzione:** Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio;
- 5) **Oggetto dell'appalto:** Servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile;
- 6) **Importo autorizzato posto a base d'asta:** € 1.603.200,00 oltre IVA Non ammesse offerte parziali, condizionate e/o in aumento;
- 7) **Disposizioni legislative e regolamentari in causa:** D.Lgs n. 163/2006 e disposizioni in materia di appalti pubblici;
- 8) **Termini di esecuzione e durata dell'appalto:** 24 mesi a decorrere dalla data di consegna del servizio;
- 9) **Aggiudicazione:** Offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D. Lgs. 163/2006 a favore del concorrente che avrà ottenuto il punteggio più elevato valutato sulla base dei parametri di giudizio e relativi punteggi massimi attribuibili indicati all'art. 5 del disciplinare di gara;
- 10) **Finanziamento e modalità di pagamento:** Finanziamento a valere sui fondi del bilancio regionale. Pagamenti secondo quanto specificato nel capitolato d'oneri;
- 11) **Cauzioni e garanzie richieste:** Cauzione provvisoria del 2% dell'importo a base d'asta, costituita secondo le forme e le modalità di cui all'art. 75 del D. Lgs. 163/2006; Cauzione definitiva con le forme e i modi di cui al disciplinare di gara;
- 12) **Soggetti ammessi alla gara:** imprese singole e/o raggruppamenti, nei termini e modi di cui all'art. 34 del D. Lgs. 163/2006, con le modalità di cui all'art. 6 del disciplinare di gara;
- 13) **Requisiti di partecipazione alla gara:** requisiti di ordine generale e di idoneità professionale, capacità economica e finanziaria e capacità tecnica e professionale di cui all'art. 6 del disciplinare di gara.
- 14) **Scadenza fissata per la ricezione delle domande di partecipazione:** a pena di esclusione, entro le **ore 12:00 del 22/03/2010**.
- 15) **Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:** I legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.
- 16) **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta:** 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte.



di gara.

- 18) **Controversie:** regolate, ai sensi dell'art. 17 del disciplinare di gara, avvalendosi di quanto stabilito dall'art. 239 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- 19) **Documenti contrattuali e documenti complementari – condizioni per ottenerli:** ulteriori informazioni su modalità di partecipazione alla gara, compilazione e presentazione dell'offerta e della documentazione da presentare a corredo, procedura di aggiudicazione e stipula del contratto sono riportate nel disciplinare di gara e nel capitolato d'oneri, allegati al presente bando a farne parte integrante e sostanziale ad ogni effetto di legge e pubblicati sul sito internet www.regione.campania.it, seguendo il percorso B.U.R.C., parte terza, Appalti. Altre informazioni possono essere richieste, fino a tredici giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte, ai riferimenti di cui al punto 1).
- 20) **Altre informazioni:** la partecipazione all'appalto da parte dei concorrenti implica l'accettazione di tutte le prescrizioni e gli obblighi di cui al protocollo di legalità sugli appalti, sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale della Campania, dal Prefetto di Napoli, dal Presidente della Provincia di Napoli, dal Sindaco di Napoli e dal Presidente della Camera di Commercio in data 01 agosto 2007 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 54 del 15 ottobre 2007; ulteriori informazioni riportate nel disciplinare di gara, agli artt. 7 e 9;

(Informativa ai sensi dell'art. 13, del D.lgs. n.196 del 30.06.2003 recante l'oggetto: "Codice in materia di protezione dei dati personali")

Si informa che si provvederà al trattamento dei dati strettamente necessari per le operazioni e gli adempimenti connessi ai procedimenti e/o provvedimenti relativi all'espletamento della procedura di gara di cui al presente bando. Il trattamento dei dati forniti dai concorrenti è finalizzato all'espletamento di funzioni istituzionali da parte della Regione Campania, ai sensi dell'art.18 del D.Lgs. n.196/2003; quindi, per le procedure che qui interessano, non saranno trattati dati "sensibili". I dati forniti, nel rispetto dei principi costituzionali della trasparenza e del buon andamento, saranno utilizzati osservando le modalità e le procedure strettamente necessarie per condurre l'istruttoria finalizzata all'emanazione del provvedimento finale a cui i concorrenti sono interessati.

Si informa, infine, che il titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania nella persona dell'ing. Mauro Biafore.

- 21) **Responsabile del procedimento:** ing. Mauro Biafore.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento- **Decreto dirigenziale n. 72 del 22 gennaio 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante al Programma di fabbricazione per insediamento turistico-scientifico denominato Astro-Turismo in località Vallata Tammaro" - Soggetto proponente ed Autorità procedente: Comune di Sassinoro (BN) - Conferma Parere.**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008, è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;

che con istanza del 16 ottobre 2007 prot. n. 3020, acquisita al protocollo regionale n. 0884783 del 18 ottobre 2007, il Comune di Sassinoro (BN) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante al Programma di fabbricazione per insediamento turistico-scientifico denominato Astro-Turismo in località Vallata Tammaro" da realizzare nel territorio dell'Ente;

che il progetto di variante di cui sopra ha ottenuto il parere favorevole di compatibilità ambientale nella seduta del CTA del 30.09.2008;

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica si è conclusa con l'emanazione del D.D. n. 916 del 7.10.2008

CONSIDERATO:

che si sono rese necessarie, a seguito del parere negativo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici per le province di Caserta e Benevento, alcune modifiche di natura edilizia da apportare al progetto originario;

che l'Autorità procedente ha chiesto l'eventuale conferma del parere precedentemente espresso;

che il Tavolo Tecnico III ha esaminato le modifiche ritenendole di natura meramente tecnica/edilizia e considerando le stesse non suscettibili di produrre effetti negativi sull'ambiente, oltre quelli precedentemente considerati e valutati;

RILEVATO:

che il CTA, accogliendo le conclusioni del Tavolo Tecnico III, ha confermato il parere di compatibilità ambientale favorevole per la variante al PRG in argomento, già espresso nella seduta del 30.9.2009, valutando le modifiche proposte al progetto originario di natura meramente tecnica/edilizia e considerando le stesse non suscettibili di produrre effetti negativi sull'ambiente, oltre quelli precedentemente considerati e valutati;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

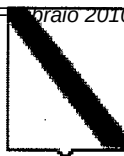
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di confermare il parere favorevole di compatibilità ambientale, in merito alla "Variante al Programma di fabbricazione per insediamento turistico-scientifico denominato Astro-Turismo" in località Vallata Tamaro del comune di Sassinoro, già espresso nella seduta del 30.9.2009, valutando le modifiche proposte al progetto originario di natura meramente tecnica/edilizia e considerando le stesse non suscettibili di produrre effetti negativi sull'ambiente, oltre quelli precedentemente considerati e valutati;
2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;
3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Sassinoro (BN) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
319	31/12/2009	5	3	0

Oggetto:

Attuazione D.G.R. n. 1445 del 11 settembre 2009: indizione della gara d'appalto (proc. 907/09 - C.I.G.: 0418678004), mediante procedura aperta ex art. 55 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., per l'affidamento dei servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : B425172548C45D4512ACD56CDF125D5D430C95B0

Allegato nr. 1 : BB99633331A76D620C93715917E436030D32B72B

Allegato nr. 2 : E6AEF48B64AE26E5FBA8EB80E9E6A7D2024144DD

Frontespizio Allegato : 5CEFDD62133AFA7C672D8D4D72BE12F0A7499946



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Ing. Orrico Bruno

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
319	31/12/2009	5	3	-	-

Oggetto:

Attuazione D.G.R. n. 1445 del 11 settembre 2009: indizione della gara d'appalto (proc. 907/09 - C.I.G.: 0418678004), mediante procedura aperta ex art. 55 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., per l'affidamento dei servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	



Giunta Regionale della Campania

**ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE
IMPEGNO**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Ing. Orrico Bruno

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Oggetto:

Attuazione D.G.R. n. 1445 del 11 settembre 2009: indizione della gara d'appalto (proc. 907/09 - C.I.G.: 0418678004), mediante procedura aperta ex art. 55 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., per l'affidamento dei servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile.



Giunta Regionale della Campania

PREMESSO:

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1445 dell'11 settembre 2009, resa esecutiva in data 12/10/2009, è stato approvato il programma di intervento ad essa allegato, elaborato dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile e concernente il "Sistema Re.Gi.Sta. - Potenziamento delle risorse a supporto del Settore Protezione Civile e della Sala Operativa Regionale Unificata", da realizzare mediante l'affidamento delle attività ad un soggetto esterno da selezionare mediante procedura di evidenza pubblica in conformità alla normativa comunitaria vigente in materia di appalti pubblici, per un importo presunto massimo di € 2.000.000,00 comprensivi di IVA e somme a disposizione;
- Che con la stessa Deliberazione il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio è stato incaricato di attivare le procedure tecniche amministrative necessarie per l'indizione della gara di appalto, provvedendo anche, con propri atti monocratici, all'adozione degli atti di impegno e liquidazione della spesa necessaria, da imputare sul Fondo Regionale di Protezione Civile, appostato sul cap. di spesa n. 1176 dell'U.P.B. 1.1.1, mediante assunzione sull'e.f. 2009 del bilancio gestionale regionale dell'impegno della somma di € 1.000.000,00, relativa alla prima annualità dell'appalto e rinviando, all' e.f. 2010 del bilancio, l'impegno della somma di pari importo, relativa alla seconda annualità;

CONSIDERATO:

- Che, in attuazione del disposto della citata Deliberazione 1445/2009, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio ha provveduto, sulla base del programma approvato e delle successive modifiche e/o integrazioni adottate per tener conto di sopravvenute esigenze, alla predisposizione degli atti necessari all'indizione della gara d'appalto, da esperirsi mediante procedura aperta ex art. 55 del D. Lgs. 163/2006 e aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D. Lgs. 163/2006;
- Che tali atti sono stati predisposti in conformità alle disposizioni di cui alla stessa Deliberazione 1445/2009 e alle disposizioni della vigente normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi e risultano essere costituiti dal disciplinare di gara (allegato A), dal modello di domanda di partecipazione (allegato A1), dal modello di Offerta Economica (allegato A2), dal capitolato d'oneri (allegato B), dal DUVRI (allegato C), nonché dal bando di gara, redatto nelle versioni, necessarie per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità in materia di appalti comunitari e costituite dal bando integrale (allegato D) per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania, dal bando redatto sul modello del formulario ufficiale Ue (allegato E) per la pubblicazione sulla G.U.C.E., dal bando di gara (allegato F) per la pubblicazione sulla G.U.R.I. e dal bando di gara per estratto (allegato G) per la pubblicazione su almeno due dei quotidiani a principale diffusione nazionale e due a diffusione regionale;
- Che occorre altresì provvedere alla nomina del Responsabile del Procedimento e del Direttore dell'esecuzione del contratto, da individuare prioritariamente fra il personale tecnico, anche dirigente, del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio;
- Che l'importo da porre a base d'appalto, comprensivo delle somme necessarie all'attuazione delle misure di sicurezza previste nel DUVRI, ammonta a complessivi € 1.603.200,00;



Giunta Regionale della Campania

RILEVATO:

- Che, ai fini dell'indizione della gara, il Settore Provveditorato ed Econmato, ha trasmesso la certificazione di avvenuta attivazione del codice identificativo gara (C.I.G.), fornendo anche le indicazioni necessarie alla liquidazione della contribuzione ex art. 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e della Deliberazione del 24 gennaio 2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, a cui la Stazione appaltante, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., deve provvedere propedeuticamente all'indizione della gara;
- Che, ai fini della quantificazione preventiva dei costi di pubblicazione dell'avviso di aggiudicazione sulla G.U.R.I. e, per estratto, su due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su due di quelli principali a diffusione regionale, il Settore ha proceduto ad apposita stima, effettuata sulla base dei prezzi, per la pubblicazione sulla G.U.R.I., di cui al vigente tariffario dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e dei prezzi di mercato, per le pubblicazioni sui quotidiani, praticati da varie case editrici in occasione di analoghi casi, relativi ad appalti aggiudicati dal Settore;
- Che da tale stima effettuata, tali oneri risultano ammontare presuntivamente a complessivi € 5.800,00;

PRESO ATTO:

- Che il C.I.G. attribuito alla gara è il seguente: 0418678004 e l'importo della predetta contribuzione, da liquidare in favore dell'Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici, ammonta a € 400,00;

RITENUTO:

- Di assumere in proprio le funzioni di Responsabile del Procedimento e rinviare a successivo proprio atto monocratico, da adottare antecedentemente alla consegna e/o attivazione dei servizi oggetto d'appalto, la nomina del Direttore dell'esecuzione del contratto, da individuare fra il personale tecnico, anche dirigente, del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio;
- Di dover adottare con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 33 comma 5 della L.R. 7/2002 e in attuazione del disposto di cui alla citata D.G.R. n. 1445/2009, l'impegno della somma di € 1.000.000,00, pari al corrispettivo massimo presunto per la prima annualità dell'appalto, facendone gravare gli oneri sul cap. di spesa n. 1176 dell'U.P.B. 1.1.1. del bilancio gestionale regionale approvato per l'e.f. 2009 (codice SIOPE bilancio: 1.03.01);
- Di dover approvare gli atti propedeutici all'indizione della gara, predisposti dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, costituiti dal disciplinare di gara (allegato A), dal modello di domanda di partecipazione (allegato A1), dal modello di Offerta Economica (allegato A2), dal capitolato d'oneri (allegato B), dal DUVRI (allegato C), nonché dal bando di gara, redatto nelle versioni, necessarie per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità in materia di appalti comunitari e costituite dal bando integrale (allegato D) per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania, dal bando redatto sul modello del formulario ufficiale Ue (allegato E) per la pubblicazione sulla G.U.U.E., dal bando di gara (allegato F) per la pubblicazione sulla G.U.R.I. e dal bando di gara per estratto (allegato G) per la pubblicazione su almeno due dei quotidiani a maggiore diffusione nazionale e almeno due dei quotidiani a maggiore diffusione regionale
- Che alla pubblicazione, secondo la normativa vigente, dei suddetti Allegati possa provvedere il Settore Demanio e Patrimonio – Servizio 03 “Gare e Appalti”, mediante:



Giunta Regionale della Campania

- a) La pubblicazione del disciplinare di gara (allegato A), unitamente al modello di domanda di partecipazione (allegato A1), al modello di Offerta Economica (allegato A2), al capitolato d'oneri (allegato B), al DUVRI (allegato C) e al bando di gara integrale (allegato D), sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito internet della Regione Campania;
- b) La pubblicazione del bando redatto sul modello del formulario ufficiale Ue (allegato E) sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U.U.E.) mediante la spedizione al competente Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali, in data dalla quale decorreranno i termini di presentazione delle domande di partecipazione alla gara;
- c) La pubblicazione del bando di gara (Allegato F) sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.);
- d) La pubblicazione del bando di gara per estratto (Allegato G) su almeno due dei quotidiani a maggiore diffusione nazionale e almeno due dei quotidiani a maggiore diffusione regionale;
- Che gli oneri derivanti dalla pubblicazione del bando di gara sulla G.U.R.I. (Allegato F) e del bando di gara per estratto (Allegato G) sui quotidiani nazionali e regionali, stimati in € 5.800,00, in base ai tariffari vigenti dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e dei principali quotidiani nazionali e regionali, possano farsi gravare sull'impegno disposto con il presente provvedimento;
- Che con successivo atto monocratico si provvederà, sulla base degli importi delle fatture all'uopo emesse dai soggetti creditori e intestate al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, alla liquidazione delle somme necessarie per far fronte agli oneri effettivi derivanti dalla pubblicazione degli avvisi di aggiudicazione;
- Che ai fini del pagamento del contributo dovuto all'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, si debba provvedere, mediante bonifico sul conto corrente postale n. 73582561, intestato a "AUT.CONTR.PUBB.", Via di Ripetta, 246 – 00186 Roma, alla liquidazione della somma di € 400,00 sul cap. di spesa 1176 dell'U.P.B. 1.1.1. (codice SIOPE gestionale 2212), con oneri gravanti sull'impegno disposto con il presente provvedimento;

VISTI:

- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03 giugno 2000, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3953 del 09 settembre 2002;
- La Circolare n. 5 del 12 giugno 2000 dell'Assessore al personale;
- La Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- La Legge Regionale n. 11 del 04 luglio 1991;
- Il Decreto n. 02 del 27 gennaio 2009 del Coordinatore dell'Area G.C. 05 – Ecologia, tutela dell'ambiente, ciclo integrato delle acque, protezione civile;
- La Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 di approvazione del Bilancio;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23 febbraio 2009, di approvazione del bilancio gestionale 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e acquisito il parere del referente contabile del Settore in relazione alla regolarità amministrativa e finanziaria,



Giunta Regionale della Campania

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. Di assumere in proprio le funzioni di Responsabile del Procedimento, relativamente alla gara d'appalto mediante procedura aperta autorizzata con D.G.R. n. 1445/2009, rinviando a successivo proprio atto monocratico, da adottare antecedentemente alla consegna e/o attivazione dei servizi oggetto d'appalto, la nomina del Direttore dell'esecuzione del contratto, da individuare fra il personale tecnico, anche dirigente, del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio;
2. Di adottare con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 33 comma 5 della L.R. 7/2002 e in attuazione del disposto di cui alla citata D.G.R. n. 1445/2009, l'impegno della somma di € 1.000.000,00, pari al corrispettivo massimo presunto per la prima annualità dell'appalto, facendone gravare gli oneri sul cap. di spesa n. 1176 dell'U.P.B. 1.1.1. del bilancio gestionale regionale approvato per l'e.f. 2009 (**codice SIOPE bilancio: 1.03.01**);
3. Di approvare, per l'effetto, gli atti propedeutici all'indizione della gara, predisposti dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, costituiti dal disciplinare di gara (allegato A), dal modello di domanda di partecipazione (allegato A1), dal modello di Offerta Economica (allegato A2), dal capitolato d'oneri (allegato B), dal DUVRI (allegato C), nonché dal bando di gara, redatto nelle versioni, necessarie per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità in materia di appalti comunitari e costituite dal bando integrale (allegato D) per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania, dal bando redatto sul modello del formulario ufficiale Ue (allegato E) per la pubblicazione sulla G.U.U.E., dal bando di gara (allegato F) per la pubblicazione sulla G.U.R.I. e dal bando di gara per estratto (allegato G) per la pubblicazione su almeno due dei quotidiani a maggiore diffusione nazionale e almeno due dei quotidiani a maggiore diffusione regionale
4. Che alla pubblicazione, secondo la normativa vigente, dei suddetti Allegati provvede il Settore Demanio e Patrimonio – Servizio 03 “Gare e Appalti”, mediante:
 - e) La pubblicazione del disciplinare di gara (allegato A), unitamente al modello di domanda di partecipazione (allegato A1), al modello di Offerta Economica (allegato A2), al capitolato d'oneri (allegato B), al DUVRI (allegato C) e al bando di gara integrale (allegato D), sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito internet della Regione Campania;
 - f) La pubblicazione del bando redatto sul modello del formulario ufficiale Ue (allegato E) sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U.U.E.) mediante la spedizione al competente Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali, in data dalla quale decorreranno i termini di presentazione delle domande di partecipazione alla gara;
 - g) La pubblicazione del bando di gara (Allegato F) sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.);
 - h) La pubblicazione del bando di gara per estratto (Allegato G) su almeno due dei quotidiani a maggiore diffusione nazionale e almeno due dei quotidiani a maggiore diffusione regionale;
5. Che gli oneri derivanti dalla pubblicazione del bando di gara sulla G.U.R.I. (Allegato F) e del bando di gara per estratto (Allegato G) sui quotidiani nazionali e regionali, stimati in € 5.800,00, in base ai tariffari vigenti dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e dei principali quotidiani nazionali e regionali, gravano sull'impegno di cui al punto 2) del presente provvedimento;



Giunta Regionale della Campania

6. Che con successivo atto monocratico si provvederà, sulla base degli importi delle fatture all'uopo emesse dai soggetti creditori e intestate al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, alla liquidazione delle somme necessarie per far fronte agli oneri effettivi derivanti dalla pubblicazione degli avvisi di aggiudicazione;
7. Di liquidare (**codice SIOPE gestionale 2212**), con oneri gravanti sull'impegno disposto con il presente provvedimento, la somma di € 400,00, quale contributo dovuto all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per l'indizione della procedura aperta – C.I.G.: 0155417E26, autorizzando il Settore Gestione dell'Entrata e della Spesa di Bilancio al pagamento della spesa in favore della stessa Autorità (codice fiscale 97163520584), mediante bonifico sul conto corrente postale n. 73582561, IBAN: IT 75 Y 07601 03200 0000 73582561, intestato a "AUT.CONTR.PUBB.", Via di Ripetta, 246 – 00186 Roma;
8. Di inviare il presente provvedimento, per l'esecuzione, secondo le rispettive competenze, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Demanio e Patrimonio, al Settore Provveditorato ed Economato e, per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania, al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e Bollettino Ufficiale.

Il Dirigente del Settore
Ing. Bruno Orrico



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, inquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Ing. Orrico Bruno

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	5	Settore	3

OGGETTO

Attuazione D.G.R. n. 1445 del 11 settembre 2009: indizione della gara d'appalto (proc. 907/09 - C.I.G.: 0418678004), mediante procedura aperta ex art. 55 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., per l'affidamento dei servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile.



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	1176	1	1	1	1.000.000,00	,00

TOTALE	1.000.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli **Decreto dirigenziale n. 385 del 30 dicembre 2009 – D. LGS. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: O.M.A. srl con sede operativa in Villaricca, Corso Europa, 546. Attività: aut carrozzeria.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della Ditta O.M.A. srl con sede operativa in Villaricca, Corso Europa, 546, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di aut carrozzeria, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo, di prodotti vernicianti pronti allo uso, giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg";

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 1064457 del 22/12/2006 è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che, per la data del 15/06/2009, è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L. 241/90, conferenza di servizi, per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;

che il Comune di Villaricca, con nota prot. n. 417324 del 13/05/2009, ha espresso il proprio parere favorevole sotto l'aspetto urbanistico e, sulla scorta del parere favorevole dell'ASL, anche in materia igienico sanitaria;

che alla conferenza di servizi, benché regolarmente convocati, non hanno partecipato l'Amministrazione Provinciale, l'ARPAC e l'ASL competente, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i loro assensi;

che, successivamente alla conclusione dei lavori della conferenza di servizi, con nota prot. n. 19274 del 24/11/2009, l'ARPAC ha comunque trasmesso il proprio parere favorevole con le prescrizioni della sostituzione dei carboni attivi ogni 6 settimane e della semestralità della cadenza delle analisi delle emissioni prodotte;

RITENUTO

- di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta O.M.A. srl con sede operativa in Villaricca, Corso Europa, 546;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;

la Legge n.241/90 e s. m. i.;

il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1.di autorizzare la ditta O.M.A. srl con sede operativa in Villaricca, Corso Europa, 546, esercente attività di autocarrozzeria, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 attività svolte in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo, di prodotti vernicianti pronti allo uso, giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg" così come di seguito specificate:

CAMINO	FASE	PORTATA Nmc/h	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mgNmc	Sistema di abbattimen- to
E1	Cabina verniciatura	31.100	SOV	1,5	Carboni attivi
E2	Cabina verniciatura	31.100			Carboni attivi

2.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c)contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;

e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza ed i filtri a carboni attivi devono essere sostituiti ogni 6 settimane;

f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

g)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;

h)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.di precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.di demandare all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti , ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6.di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7.di notificare il presente provvedimento alla ditta O.M.A. srl con sede operativa in Villaricca, Corso Europa, 546;

8.di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Villaricca, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;

9.di inoltrare copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo
- Settore Reclutamento del Personale - **Decreto dirigenziale n. 509 del 21 dicembre 2009 - Selezione interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di n. 10 posti di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale di "ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO", riservata al personale della Giunta Regionale della Campania. Approvazione graduatoria di merito e nomina dei vincitori**

PREMESSO CHE:

con Decreto Dirigenziale del Settore Stato Giuridico ed Inquadramento n. 717 del 21/06/2006, in esecuzione delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 6132 del 13/12/2002 e n. 279 del 4/03/2006, è stata indetta la selezione interna per titoli ed esami per l'attribuzione, mediante progressione verticale, di n. 10 posti di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale di "Istruttore Direttivo Tecnico", riservata al personale della Giunta Regionale della Campania;

con decreto dirigenziale n. 401 del 08.10.2007, pubblicato sul BURC del 15.10.2007, in esecuzione della deliberazione della G.R. n. 1700/2007, è stato rinnovato il bando della procedura selettiva indicata in oggetto;

con decreti assessorili n. 188 del 18/09/2008 e n. 1 del 09/01/2009 è stata nominata la Commissione esaminatrice di detto concorso;

con decreto dirigenziale del Settore Reclutamento n. 387 del 22/09/2008 è stato nominato il Segretario di detta Commissione;

con decreto dirigenziale n. 453 del 31/10/2008 si è preso atto, tra l'altro, dell'Ordinanza del TAR Campania n. 2476 del 25/09/2008, e disposta l'ammissione con riserva dei ricorrenti ivi indicati;

CONSIDERATO CHE:

il Presidente della Commissione con note acquisite agli atti di questo Settore al prot. n. 0981377 del 12.11.2009 e n. 1091530 del 16.12.2009, ha rimesso la graduatoria generale di merito secondo l'ordine della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, formulata ai sensi dell'art. 51 del vigente Regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi, di seguito denominato "Regolamento dei concorsi";

l'art. 51, comma 3, del predetto regolamento e l'art. 8 del bando dispongono che la graduatoria di merito sia approvata con decreto del Dirigente del Settore Reclutamento e pubblicata nel BURC;

con deliberazione G.R. n. 1741 del 20/11/2009 è stata disposta la totale copertura dei posti delle procedure selettive interne indette con la programmazione triennale 2002/04;

DATO ATTO CHE:

l'art. 2 del bando di concorso stabilisce che "I candidati sono ammessi alla selezione con riserva di accertamento dei requisiti dichiarati in sede di presentazione della domanda di partecipazione. L'Amministrazione può disporre in ogni momento, con motivato provvedimento, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti per l'ammissione";

l'art. 9 dello stesso bando prevede che: "In caso di mancato possesso dei requisiti e dei titoli dichiarati dal candidato, non si darà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro e si produrrà la modificazione della graduatoria già approvata";

RITENUTO:

di dover provvedere all'approvazione della graduatoria di merito del concorso in oggetto ed alla nomina dei vincitori;

di disporre la verifica d'ufficio, ai sensi dell'art. 18, comma 2 della L. n. 241/1990, dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati in possesso di questa Amministrazione;

di provvedere a richiedere ai candidati tutto quanto valutato dalla Commissione, non disponibile agli atti di questa Amministrazione;

di riservarsi, ai sensi dell'art. 27, comma 6 del citato "Regolamento dei concorsi" e dell'art. 9 del bando, di poter disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dei candidati dalla selezione, qualora sia accertato il difetto dei requisiti di ammissione, ovvero la modificazione della graduatoria, qualora sia accertato il mancato possesso dei titoli valutati;

VISTO:

il D.Lgs.vo n. 165/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
il vigente C.C.N.L. del comparto Regioni – Autonomie Locali;
il "Regolamento dei concorsi", approvato con atto deliberativo n. 6131 del 13/12/2002;
la deliberazione G.R. n. 1146 del 19/06/2009;
la deliberazione G.R. n. 1741 del 20/11/2009;
l'art 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal su citato Servizio, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di approvare, ai sensi dell'art. 51, comma 3 del "Regolamento dei concorsi" e dell'art. 8 del bando di concorso, la graduatoria generale di merito di cui all'allegato A) formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di nominare vincitori della selezione interna per n. 10 posti di "Istruttore Direttivo Tecnico" – categoria D, posizione economica D1, i seguenti candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito:

1	POZZO	PAOLA	07/01/1951
2	CIRUZZI	ANGELA	15/12/1951
3	MANGIACAPRE	DOMENICO	01/07/1961
4	ROVELLI	GIROLAMO	31/01/1958
5	FENZA	GERARDO	15/01/1963
6	SALSANO	BIAGIO	15/08/1962
7	BERACCI	LUIGI	08/05/1961
8	CAMPICHE	MAURIZIO	16/05/1957
9	ANGELINO	TOMMASO	25/05/1961
10	FERRANTE	VINCENZO	04/11/1967

di disporre la verifica d'ufficio, ai sensi dell'art. 18, comma 2 della L. n. 241/1990, dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati in possesso dell'Amministrazione;

di provvedere a richiedere ai candidati ogni ulteriore titolo valutato dalla Commissione, qualora lo stesso non sia disponibile agli atti di questa Amministrazione;

di riservarsi, ai sensi dell'art. 27, comma 6 del citato "Regolamento dei concorsi" e dell'art. 9 del bando, di poter disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dei candidati dalla selezione qualora sia accertato il difetto dei requisiti di ammissione, ovvero la modificazione della graduatoria qualora sia accertato il mancato possesso dei titoli valutati;

di precisare che i candidati ammessi con riserva sono collocati in graduatoria subordinatamente all'esito del giudizio pendente;

di precisare, altresì, che la costituzione del nuovo rapporto di lavoro avrà inizio con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro con decorrenza dalla data di assunzione in esso indicata, previa produzione da parte dei candidati della documentazione, nei modi di legge, comprovante il possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione e dei titoli dichiarati;

di inviare il presente provvedimento a tutti i Settori dell'A.G.C. 07 per gli adempimenti di competenza;

di inviare il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC ed al Settore "Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti – Servizio 04";

di disporre altresì, la pubblicazione di tale provvedimento sul portale della Regione Campania - Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane - al fine della massima diffusione ai dipendenti interessati;

di dare comunicazione dell'adozione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane, ai fini degli adempimenti di cui alla circolare n. 5 del 12/06/2000.

MARCHIELLO

ALLEGATO A) GRADUATORIA DI MERITO DELLA SELEZIONE INTERNA PER N. 10 POSTI DI ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO							
Pr.	Cognome	Nome	Data di nascita	Punteggio	Titoli di precedenza	N° figli	Note
1	POZZO	PAOLA	07/01/1951	75,000	Art. 5 DPR 487/94 co.4, punto 17		
2	CIRUZZI	ANGELA	15/12/1951	74,800			
3	MANGIACAPRE	DOMENICO	01/07/1961	74,000	D.P.R. 487 art.5,co.4, punto 18		
4	ROVELLI	GIROLAMO	31/01/1958	73,000	D.P.R. 487 art.5,co.4,punto 18	2	
5	FENZA	GERARDO	15/01/1963	71,000	Art. 5 DPR 487/94 co.4, punto 17		
6	SALSANO	BIAGIO	15/08/1962	70,800	D.P.R. 487 art.5,co.4,punto 18	3	
7	BERACCI	LUIGI	08/05/1961	70,000			
8	CAMPICHE	MAURIZIO	16/05/1957	70,000			
9	ANGELINO	TOMMASO	25/05/1961	69,000	D.P.R. 487 art.5,co.4,punto 18	2	
10	FERRANTE	VINCENZO	04/11/1967	68,000	Art. 5 DPR 487/94 co.4, punto 17 e 18	3	
11	ESPOSITO	LUCIO	09/05/1965	68,000	Art. 5 DPR 487/94 co.4, punto 17		
12	LANDINETTI	PASQUALE	10/03/1958	67,875			
13	GUARINO	FELICE	01/08/1964	67,600	D.P.R. 487 art.5,co.4,punto 18	1	
14	D'AURIA	GIUSEPPE	28/11/1965	66,800			
15	VENEZIA	PELLEGRINO	25/08/1959	66,000	Art. 5 DPR 487/94 co.4, punto 17 e 18	2	
16	MARTINIELLO	ANTONIO	17/04/1963	65,000	Art. 5 DPR 487/94 co.4, punto 18 e 19	2	
17	BATTISTA	MARIACATERINA	31/08/1967	65,000	Art. 5 DPR 487/94 co.4, punto 17		
18	ORLANDO	GIANLUCA	15/03/1976	65,000			
19	VACCARIELLO	ANTONIO	01/08/1967	65,000			
20	LANDI	ANTONIO	15/03/1951	64,800	Art. 5 DPR 487/94 co.4, punto 17		
21	MORO	ANDREA	08/07/1967	64,000			
22	RAUCCI	LAURA	13/04/1955	64,000			
23	MASI	TONI	21/02/1965	63,000	Art. 5 DPR 487/94 co.4, punto 17 e 18	2	
24	DIENER	VITALE	20/04/1965	63,000	D.P.R. 487 art.5,co.5, lett.a) e c)	2	
25	ESPOSITO	CONCETTA	22/12/1960	63,000	D.P.R. 487 art.5,co.5, lett.a)	2	
26	MAGLIACANE	PATRIZIA	11/06/1954	62,950			
27	ANASTASI	MICHELE	27/09/1956	62,875			
28	GINEVRA	MICHELE	04/06/1959	62,600	D.P.R. 487 art.5,co.4,punto 18	2	
29	DEL GAUDIO	VINCENZO	15/07/1962	62,600			
30	PAVONE	ETTORE	31/07/1965	62,000	D.P.R. 487 art.5,co.4,punto 18	2	
31	STINCA	GIANLUCA	12/03/1967	62,000	D.P.R. 487 art.5,co.4,punto 19		
32	PELUSO	DAMIANO	03/01/1955	62,000			
33	CERRACCHIO	STEFANO	24/08/1954	61,800	D.P.R. 487 art.5,co.4,punto 18	2	

34	GENTILE	VINCENZO	25/02/1959	61,600	Art. 5 DPR 487/94 co.4, punto 17 e 18	1	
35	MARZOCHELLA	ANTONIO	05/01/1954	61,600			
36	VERZELLA	SALVATORE	17/07/1962	61,000			
37	FACCHIANO	ESTERINA	14/10/1955	61,000			
38	FUNICIELLO	RAFFAELE	25/11/1950	61,000			
39	VOLPE	ANTIMO	19/11/1949	60,600	D.P.R. 487 art.5, co.4, punto 18		
40	CONSALVO	BASILIO	27/03/1960	60,600			
41	BORRIELLO	CONCETTA	23/05/1950	60,000	D.P.R. 487 art.5, co.4, punto 18	1	
42	IANNOTTA	PASQUALE	12/02/1961	60,000			
43	SALOME'	BENIAMINO	08/04/1956	60,000			
44	RUSSO	MAURIZIO	06/06/1959	59,200			
45	DE CRESCENZO	PAOLO	30/12/1964	59,000			
46	COSCIA	BIAGIO ANTONIO	17/08/1962	58,800	Art. 5 DPR 487/94 co.4, punto 17 e 18	4	
47	BIFOLCO	MARIO	17/01/1952	58,800	D.P.R. 487 art.5,co.5, lett.a)	1	
48	BALZANO	SALVATORE	16/06/1964	58,000	Art. 5 DPR 487/94 co.4, punto 17		
49	MARCIANO	ROSARIO	24/03/1961	57,200	D.P.R. 487 art.5, co.4, punto 18	2	
50	CELENTANO	RAFFAELE	12/09/1960	57,000	Art. 5 DPR 487/94 co.4, punto 18 e 19	2	
51	PERSICO	FABIO	24/12/1982	56,500			
52	CASSANDRA	RAFFAELE	01/10/1965	56,200	D.P.R. 487 art.5, co.4, punto 18	3	
53	ESPOSITO	ROBERTO	12/09/1962	56,000			
54	VITALE	PIETRO ALFONSO	29/06/1962	56,000			
55	DE ROSA	GIOVANNI	23/04/1960	55,400	D.P.R. 487 art.5, co.4, punto 18	2	
56	ALFIERI	FRANCESCO	03/10/1952	55,000	D.P.R. 487 art.5,co.5,lett.a) e c)	2	
57	BOCCIA	RODOLFO	16/02/1952	55,000	D.P.R. 487 art.5,co.5, lett.a)	2	
58	D'AMATO	MARINA	09/07/1963	54,800			
59	CATAVERE	MIMMO	01/06/1961	54,600	D.P.R. 487 art.5,co.5, lett.a	3	
60	RUSCIANO	FRANCESCO	11/05/1956	54,600			
61	PARISI	MATILDE	24/03/1984	53,400			Ammesso con riserva
62	POSSIDENTE	DONATO	21/02/1962	53,000			
63	IMPROTA	LUCA	12/04/1979	52,875			
64	SERRA	LUCIANO	16/03/1961	52,750	D.P.R. 487 art. 5, co.4, punto 11 e 18	2	
65	MOLINARO	GIUSEPPE	30/04/1957	52,400	D.P.R. 487 art.5, co.4, punto 18	2	
66	MURINO	CLEMENTE	28/08/1959	52,400			
67	CIARDI	VINCENZO	28/02/1984	47,400			Ammesso con riserva
68	DE STEFANO	GAETANO	14/11/1953	47,000			

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Settore Reclutamento del Personale - **Decreto dirigenziale n. 510 del 21 dicembre 2009 – Selezione interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di n. 5 posti di categoria B, posizione economica B1, profilo professionale di "Addetto ai Servizi Tecnici", riservata al personale della Giunta Regionale della Campania. Scorrimento graduatoria di merito e nomina dei vincitori.**

PREMESSO CHE:

con decreto dirigenziale n. 393 del 08.10.2007, pubblicato sul BURC del 15.10.2007, in esecuzione della deliberazione della G.R. n. 1700/2007, è stato rinnovato il bando della procedura selettiva interna per titoli ed esami per l'attribuzione, mediante progressione verticale, di n. 5 posti di categoria B, posizione economica B1, profilo professionale di "Addetto ai Servizi", riservata al personale della Giunta Regionale della Campania;

con decreto dirigenziale n. 409 del 05/11/2009 è stata approvata la graduatoria di merito e relativa nomina dei vincitori della selezione interna di cui sopra;

con decreto dirigenziale n. 434 del 25/11/2009 è stata disposta la nomina di n. 2 ulteriori vincitori della selezione interna di cui sopra;

con decreto dirigenziale n. 486 del 16/12/2009 è stata disposta la nomina di n. 2 ulteriori vincitori della selezione interna di cui sopra;

CONSIDERATO CHE:

con deliberazione di G.R. n. 1741 del 20/11/2009 è stata disposta la totale copertura dei posti delle procedure selettive per progressioni verticali previste dalla programmazione triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2002/2004 e indette per l'accesso a n. 10 posti di cat. B, n. 170 posti di cat. C e n. 50 posti di cat. D;

PRESO ATTO CHE:

con nota Prot. n. 1091200 del 16/12/2009 il vincitore Mangone Emiddio ha fatto pervenire l'opzione per il concorso di pari categoria, profilo di "Esecutore Amministrativo";

RITENUTO:

di dover provvedere, per effetto della suddetta opzione, all'utilizzo della 10° posizione della graduatoria di merito del concorso in oggetto;

di dover nominare vincitore il Sig. Benvenuto Antonio, nato il 10/09/01954, utilmente collocato nella medesima graduatoria;

di disporre la verifica d'ufficio, ai sensi dell'art. 18, comma 2 della L. n. 241/1990, dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati in possesso di questa Amministrazione;

di provvedere a richiedere al candidato tutto quanto valutato dalla Commissione, non disponibile agli atti di questa Amministrazione;

di riservarsi, ai sensi dell'art. 27, comma 6 del citato "Regolamento dei concorsi" e dell'art. 9 del bando, di poter disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dei candidati dalla selezione, qualora sia accertato il difetto dei requisiti di ammissione, ovvero la modificazione della graduatoria, qualora sia accertato il mancato possesso dei titoli valutati;

VISTO:

il D.Lgs.vo n. 165/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
il vigente C.C.N.L. del comparto Regioni – Autonomie Locali;
il "Regolamento dei concorsi", approvato con atto deliberativo n. 6131 del 13/12/2002;
la successiva deliberazione G.R. n. 1146 del 19/06/2009;
la deliberazione di G.R..n. 1741 del 20/11/2009;
l'art 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal su citato Servizio, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto dell'opzione del vincitore Sig. Mangone Emiddio della Selezione Interna per n. 5 posti di categoria B, posizione economica B1, profilo professionale di "Addetto ai Servizi Tecnici" di cui al decreto dirigenziale n. 409 del 05/11/2009 e s.m.i.;

di disporre, per l'effetto, l'utilizzo della 10° posizione della graduatoria di merito di detta selezione;

di nominare vincitore della Selezione Interna per n. 5 posti di categoria B, posizione economica B1, profilo professionale di "Addetto ai Servizi Tecnici" il Sig. Benvenuto Antonio, nato il 10/09/01954, utilmente collocato in graduatoria;

di disporre la verifica d'ufficio, ai sensi dell'art. 18, comma 2 della L. n. 241/1990, dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati in possesso dell'Amministrazione;

di provvedere a richiedere al candidato ogni ulteriore titolo valutato dalla Commissione, qualora lo stesso non sia disponibile agli atti di questa Amministrazione;

di riservarsi, ai sensi dell'art. 27, comma 6 del citato "Regolamento dei concorsi" e dell'art. 9 del bando, di poter disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dei candidati dalla selezione qualora sia accertato il difetto dei requisiti di ammissione, ovvero la modificazione della graduatoria qualora sia accertato il mancato possesso dei titoli valutati;

di precisare che la costituzione del nuovo rapporto di lavoro avrà inizio con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro con decorrenza dalla data di assunzione in esso indicata, previa produzione da parte del candidato della documentazione, nei modi di legge, comprovante il possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione e dei titoli dichiarati;

di inviare il presente provvedimento a tutti i Settori dell'A.G.C. 07 per gli adempimenti di competenza;

di inviare il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC ed al Settore "Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti – Servizio 04";

di disporre altresì, la pubblicazione di tale provvedimento sul portale della Regione Campania - Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane - e - "Rete Intranet" - al fine della massima diffusione ai dipendenti interessati;

di dare comunicazione dell'adozione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane, ai fini degli adempimenti di cui alla circolare n. 5 del 12/06/2000.

MARCHIELLO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 2 del 18 gennaio 2010 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania PSR 2007 2013 Misura 227. Concessione contributo a favore del Comune di Prata Principato Ultra Provincia di Avellino. Titolo della iniziativa Ripristino del sentiero del Bosco di Prata Principato Ultra e realizzazione di piazzola di sosta, di aree di picnic, di cartellonistica e di punti panoramici.**

Il Dirigente

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento attuativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando della Misura 227;

VISTA l'istanza di aiuto presentata da "COMUNE DI PRATA PRINCIPATO ULTRA" identificata con n. 755036625 acquisita al protocollo regionale con il n. N. 0377857 in data 29/04/2009;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino che gestisce l'Istanza la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti ed inserita con il punteggio di Punteggio 69/100 e con la spesa ammessa di euro € 558.600,00 Spesa ammessa nella proposta di graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per il bimestre di presentazione Bimestre III Marzo –Aprile e anno 2009, inviata al Settore Foreste Caccia e Pesca al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO la nota n. Prot. Nota 0691601 del 30/07/2009 con la quale il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca ha espresso "nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti in favore, tra gli altri, del Beneficiario in parola, inserito nella suddetta proposta di graduatoria definitiva;

RICHIAMATO il proprio DRD N. 66 del 20/07/2009 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Bimestre di riferimento III e anno 2009 per la Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 1 della graduatoria in argomento con il punteggio 69/100 è riportato: COMUNE DI PRATA PRINCIPATO ULTRA , N. 00207480641 destinatario di aiuti per la realizzazione di RIPRISTINO DEL SENTIERO DEL BOSCO DI PRATA PRINCIPATO ULTRA E REALIZZAZIONE DI PIAZZOLA DI SOSTA, DI AREE DI PICNIC, DI CARTELLONISTICA E' DI PUNTI PANORAMICI che prevede investimenti per un costo di euro 558.600,00 più € 99.750,00 di IVA per un costo totale di 658.350,00 come riportato nel computo metrico estimativo e quadro economico approvato ed allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che il Beneficiario di cui trattasi è stato sottoposto ai controlli previsti dal manuale delle procedure del PSR 2007/2013 approvato con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. con esito positivo

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste in qualità di Soggetti attuatori;

CONSIDERATO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RILEVATO che dall'istruttoria effettuata l'articolazione della spesa ammissibile risulta la seguente :

	Spesa ammes- sa	Spesa non am- messa
a. LAVORI	558.600,00	99.750,00
Importo dei lavori a base di gara	475.000,00	
Oneri per sicurezza e coordinamento		
A (tot.) Totale dei lavori a base d'appalto (A.1 + A.2)		
b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPAL- TANTE		
Forniture		
Allacciamenti ai pubblici servizi (escluso opere di urbanizza- zione)		
Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2)	23.750,00	
Acquisizione aree (espropriazioni da piano particellare)		
Costo Piano di Assestamento /Gestione Forestale		
Spese generali	59.850,00	
IVA ed eventuali altre imposte e tasse		
Eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno (con segno negativo)		
B (tot.)- Totale somme a disposizione		
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A(tot.) + B(tot.))	558.600,00	

RITENUTO pertanto di poter concedere il contributo di Euro 558.600,00 in favore del COMUNE DI PRATA PRINCIPATO ULTRA, per l'iniziativa "RIPRISTINO DEL SENTIERO DEL BOSCO DI PRATA PRINCIPATO ULTRA E REALIZZAZIONE DI PIAZZOLA DI SOSTA, DI AREE DI PICNIC, DI CARTEL-
LONISTICA E' DI PUNTI PANORAMICI ";

VISTA la delibera di Giunta n. 1794 del 4/12/2009 ad oggetto: PSR CAMPANIA 2007/2013 – rimodula-
zione piano finanziario con cui si fissano le risorse in via previsionali in € 129.566.202,00 per il periodo
2007/2013 per le erogazioni in agricoltura del fondo speciale IVA non recuperabile e non rendicontabile
alla Commissione Europea

VISTA la nota del referente della Misura 227 Funzionario Alvino Federico con cui attesta l'esattezza del-
la procedura così come disposto dal manuale delle procedure;

VISTO l'art. 4 della L. R. 24 del 29/12/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Concessione

È concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 227 azione "B" al COMUNE DI PRATA PRINCIPATO ULTRA un contributo in conto capitale di € 558.600,00 pari al 100% della spesa ammessa di € 558.600,00 per la realizzazione del progetto di investimenti "RIPRISTINO DEL SENTIERO DEL BOSCO DI PRATA PRINCIPATO ULTRA E REALIZZAZIONE DI PIAZZOLA DI SOSTA, DI AREE DI PICNIC, DI CARTELLONISTICA E' DI PUNTI PANORAMICI" proposto con istanza (protocollo n. 3855 in data 30 Aprile 2009), presentata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino, ubicato in via Collina Liguorini – Centro Direzionale – Fabbricato della Regione CAP 83100 Comune di Avellino Provincia di Avellino Telefax 0825-765429

Art. 2) Spesa emergente

La spesa pubblica emergente di **€ 558.600,00** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

Per €	321.195,00	57,50 % del Contributo	Quota Fondo Comunitario FEARS
Per €	237.405,00	42,50 % del Contributo	Quota Stato Italiano

e sarà pagata al Beneficiario COMUNE DI PRATA PRINCIPATO ULTRA dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013 per la realizzazione dell'iniziativa: "RIPRISTINO DEL SENTIERO DEL BOSCO DI PRATA PRINCIPATO ULTRA E REALIZZAZIONE DI PIAZZOLA DI SOSTA, DI AREE DI PICNIC, DI CARTELLONISTICA E' DI PUNTI PANORAMICI"

Art. 3) Obblighi del Beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di tutti gli obblighi previsti dalle Disposizioni generali, dal Bando della Misura 227 tipologia "B" e da quanto appresso riportato, pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si evidenziano in particolare i seguenti impegni cui il Beneficiario è tenuto:

- a) entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, comunicare a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore, i seguenti documenti ed informazioni:
 - copia del presente provvedimento sottoscritta per accettazione dal Legale Rappresentante del Beneficiario;
 - coordinate del conto corrente bancario o postale (conto, sottoconto, codice IBAN, banca, sede, indirizzo) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato o eventuale sottoconto acceso dall'Ente beneficiario presso il proprio Tesoriere;
 - il luogo in cui è custodito il fascicolo contenente tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
 - il provvedimento del competente organo del Beneficiario in cui sia deliberata l'assunzione di responsabilità a coprire con fondi propri la spesa derivante dall'importo dell'IVA necessaria alla realizzazione dell'intero intervento, nonché eventuali altre imposte e tasse non rendicontabili;
- b) entro il trentesimo giorno dalla notifica del presente provvedimento, espletare le fasi propedeutiche dei procedimenti di evidenza pubblica per gli appalti di fornitura dei beni/servizi/lavori ammessi a contributo, in particolare:
 - inviare alla pubblicazione i relativi bandi, portare a compimento le relative gare di appalto adottando le procedure previste dalla normativa vigente;
 - comunicare al Settore sia la data di pubblicazione dei bandi per l'aggiudicazione delle forniture di beni e/o servizi e/o lavori, sia quella relativa all'espletamento di ciascuna singola procedura di gara;
- c) successivamente, entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva di ciascuna singola procedura di gara, trasmettere al Settore il provvedimento di aggiudicazione definitiva, curando che riporti il quadro economico rimodulato; sulla base di tale ultima indicazione il Settore emetterà di volta in volta un decreto di rideterminazione del contributo (importo rimodulato);

- d) entro 120 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, trasmettere a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore;
- contratto di appalto registrato a norma di legge,
 - copia del documento di attestazione di inizio dei lavori;
 - provvedimento di incarico al direttore dei lavori allegando i suoi dati personali (nome, cognome, indirizzo codice fiscale, titolo professionale, recapito postale, e-mail e telefono);
 - la dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza", unitamente a copia di un suo documento di riconoscimento valido;
 - il provvedimento di nomina del collaudatore (solo nei casi previsti dalla normativa vigente);
- e) entro i termini e con le modalità previsti dal bando della Misura 227, completare la realizzazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento, nonché chiudere tutte le procedure amministrative;
- f) rispettare quanto previsto dal Reg. (CE) 1974/06 all'all. 6, ai punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito Internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale.
- g) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale emessi direttamente in favore dei creditori (non è ammessa cessione del credito) a valere sul suddetto conto corrente dedicato o sottoconto di Tesoreria; *l'onere per il pagamento dell'IVA, qualora spesa non ammissibile a rendicontazione, è a carico del Beneficiario* ;
- h) provvedere affinché il Responsabile del Procedimento, specificamente individuato per l'attuazione dell'iniziativa riporti e sottoscriva su tutte le fatture originali comprovanti le spese sostenute l'espressione *"la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento "RIPRISTINO DEL SENTIERO DEL BOSCO DI PRATA PRINCIPATO ULTRA E REALIZZAZIONE DI PIAZZOLA DI SOSTA, DI AREE DI PICNIC, DI CARTELLONISTICA E' DI PUNTI PANORAMICI"*, oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 - Misura 227 " – decreto di concessione n del "; le fatture relative all'acquisto di macchine e/o attrezzature dovranno anche indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi dei beni stessi;
- i) provvedere inoltre affinché il Responsabile del Procedimento, specificamente individuato per l'attuazione dell'iniziativa riporti e sottoscriva su tutta la documentazione in copia l'espressione *"copia conforme all'originale"*;
- j) registrare analiticamente di volta in volta, tutti i dati identificativi dei documenti relativi alla spesa effettuata per la realizzazione degli investimenti ammessi; mediante il ricorso alla prevista procedura informatica ovvero, in via preliminare, su una tabella di foglio elettronico, di cui sarà fornito modello a cura del Settore;

Art. 4) Modalità di pagamento

Acconto

Entro il centocinquantesimo giorno dal ricevimento del presente provvedimento, successivamente all'inizio dei lavori, il Beneficiario potrà richiedere la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato.

La domanda di pagamento per anticipazione secondo lo schema appositamente predisposto, inviata al Settore con nota separata da altre comunicazioni ed esclusivamente a mezzo di raccomandata con Avviso di Ricevimento dovrà contenere in allegato, pena l'inammissibilità della stessa:

- il provvedimento di approvazione del quadro economico rideterminato al netto del ribasso derivante dalla gara di appalto dei lavori (importo rimodulato);
- il provvedimento dell'organo collegiale competente per l'assunzione di responsabilità a garanzia della restituzione delle somme anticipate in caso di inadempienza;
- attestazione sottoscritta dal Direttore dei Lavori e dal RUP in merito alla continuità dei lavori per la realizzazione degli investimenti ammessi a finanziamento, senza interruzioni, dalla data di inizio all'attualità;

- la dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipazione sottoscritta dal legale rappresentante (modello).

Pagamenti parziali

Il Beneficiario potrà inoltrare richiesta di pagamento parziale solo se è in grado di rendicontare una spesa non inferiore al 90% di quanto già trasferito (anticipazione + pagamenti parziali) per l'iniziativa.

Le domande di pagamento parziale potranno essere inviate al Settore esclusivamente a mezzo raccomandata con Avviso di Ricevimento, solo a seguito di formalizzazione ed approvazione di Stati di Avanzamento Lavori, (secondo le modalità indicate dalla normativa vigente, dalle disposizioni generali e dal bando della Misura, dove previsto).

Le suddette richieste di pagamento dovranno essere accompagnate da:

- copia della documentazione relativa al SAL e computo metrico di quanto realizzato (tra cui relazione descrittiva analitica degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute nell'ambito del SAL);
- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento o del sottoconto, con tutti i movimenti;
- copia delle fatture, degli ordinativi di pagamento, dei bonifici e delle quietanze comprovanti le spese sostenute in uno con le rispettive dichiarazioni liberatorie;

Sulla base degli esiti istruttori delle verifiche svolte il Settore disporrà i pagamenti dell'aiuto spettante. Questi potranno essere opportunamente ridotti per garantire che le somme già corrisposte per anticipazione, nonché liquidazioni parziali per stati di avanzamento, non risultino complessivamente superiori all'80% del contributo rideterminato;

Art. 5) Accertamento amministrativo finale e saldo

L'Accertamento amministrativo finale delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante a saldo, dovrà essere richiesto al Settore esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento entro 30 giorni dalla data di conclusione dei lavori.

Alla richiesta di accertamento finale e contestuale domanda di pagamento dovranno essere allegati i seguenti documenti, tutti vistati in originale dal responsabile del procedimento:

- copia del documento di attestazione di fine lavori firmata dal direttore dei lavori e controfirmata dal legale rappresentante della Ditta appaltatrice;
- consuntivo finale dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
- atti di contabilità finale con relativo quadro riepilogativo, libretto delle misure, sommario e registro di contabilità, eventuali verbali di sospensione e ripresa lavori, collaudo delle opere e delle attrezzature oggetto della fornitura (comprendente la scheda di quantificazione ex-post dell'elenco di indicatori allegato al Bando, con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante), di ultimazione degli acquisti, eventuali ulteriori copie di contratti di servizi e/o forniture registrati a norma di legge, certificazione liberatoria degli Enti previdenziali ed assicurativi, avvisi ad *opponendum*, e quanto altro previsto dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche;
- dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
- dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);
- copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti (planimetria con ubicazione dell'opera, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi...);

- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- copia delle ulteriori fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
- copia delle ulteriori parcelle professionali emesse dai tecnici esterni incaricati dal Beneficiario (progettisti, direttori dei lavori, collaudatori, ecc) nello svolgimento dell'iniziativa, con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- copia degli ulteriori bonifici bancari o postali relativi alle fatture su menzionate;
- copia delle ulteriori quietanze di pagamento emessi dagli istituti bancari e/o postali relativi ai bonifici su menzionati;
- copia delle ulteriori liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario/postale) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
- estratto conto riportante, dall'apertura, tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;

In assenza di formale e completa richiesta di accertamento amministrativo prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.

Art. 6) **conclusione del procedimento**

Entro 60 giorni dall'accreditamento del saldo, il Beneficiario dovrà completare tutte le procedure amministrativo-contabili ed approvare il provvedimento di chiusura del procedimento, eventualmente integrato dalla rideterminazione delle somme a causa di eventuali ulteriori economie e dalla restituzione di tali somme in accordo con quanto specificato nei seguenti articoli. Tale Atto dovrà essere trasmesso al Settore esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento. Al Provvedimento di chiusura dovranno essere allegati i seguenti documenti residui, tutti vistati in originale dal responsabile del procedimento:

- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- copia di tutti i bonifici bancari o postali residui relativi alle fatture su menzionate riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- copia di tutte le quietanze di pagamento residui emessi dagli istituti bancari e/o postali relativi ai bonifici su menzionati riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- copia degli estratti conto riportanti, dall'apertura, tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- copia di tutte le liberatorie residue di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario/postale) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo) riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- eventuale copia del mandato di pagamento delle economie restituite riportante in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;

Art 7) **Domanda di variante**

L'eventuale domanda di variante dovrà essere inviata al Settore a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento, e dovrà essere conforme alle specifiche disposizioni del bando della misura 227.

Art 8) Richiesta di proroga

L'eventuale richiesta di proroga dei tempi di realizzazione, dovrà essere inviata al Settore a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento; la richiesta dovrà essere conforme alle specifiche disposizioni del bando della misura 227; le deroghe consentite dal bando potranno essere concesse solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore farà pervenire dettagliata relazione.

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Art 9) Rinuncia ai finanziamenti

È consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del Beneficiario, se opportunamente giustificati, mediante invio di raccomandata con Avviso di Ricevimento al Settore; la rinuncia comporta la restituzione delle somme già erogate.

Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il Beneficiario, oltre alla restituzione delle somme già erogate l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione della rinuncia stessa.

Art. 10) riduzioni del contributo

Al fine della ammissibilità verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.

Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nelle domande di pagamento presentate, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superasse del 3% la somma esposta dal Beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato dimostra con documentazione formale di non essere responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile (art. 31 del Reg. 1975).

Art. 11) Revoca e restituzione delle somme

In assenza di formale e completa trasmissione della documentazione richiamata dagli articoli precedenti nei termini prescritti si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero di tutte le somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.

Per tutti i casi di revoca dei benefici previsti dal Bando della misura e per quelli riportati nel presente provvedimento il Settore avvierà la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

L'emissione del provvedimento di revoca sarà preceduto da una formale comunicazione di preavviso e di preventiva messa in mora al Beneficiario, il quale dovrà provvedere, qualora possibile, alla rimozione delle cause contestate entro il termine di trenta giorni.

Sono fatte salve ulteriori responsabilità civili e/o penali che saranno comunque denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro i termini e con le modalità previsti dal bando. In caso di inadempienza si darà corso al recupero coattivo degli importi in conformità a quanto riportato nel bando stesso, anche attraverso la decurtazione da eventuali somme dovute al Beneficiario per effetto di altri strumenti normativi.

Il Settore si riserva comunque di agire nei confronti del Beneficiario inadempiente in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provocherà ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 12) **Copertura dell'IVA non rendicontabile**

Se il Beneficiario non è in grado di assicurare la copertura dell'IVA non ammissibile a finanziamento con fondi propri in conformità alle disposizioni del bando, gli effetti giuridici ed amministrativi del presente Decreto decadono ed il Settore provvederà immediatamente all'avvio della procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati **fatto salvo quanto disposto dalla Delibera di Giunta Regionale n1794 del 04/12/2009 ad oggetto: PSR CAMPANIA rimodulazione piano finanziario per l'erogazione del fondo speciale IVA in Agricoltura.**

Art. 13) **Ulteriori impegni del Beneficiario**

Il Beneficiario dovrà:

- richiedere, per l'affidamento dell'appalto, mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.);
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere proprietà e/o possesso delle superfici oggetto d'intervento, nonché la destinazione d'uso degli investimenti finanziati e dei beni acquistati (senza alienarli e garantendo la sostituzione o riparazione dei beni a proprie spese) per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo, oltre all'eventuale periodo di ulteriore impegno ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio assunto in sede di presentazione dell'istanza;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate né distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto di intervento previste dall'azione b. per un periodo di almeno 5 anni a far data dalla comunicazione di concessione del saldo
- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che le Amministrazioni competenti riterranno di dover effettuare;
- custodire, per almeno 5 anni dalla chiusura del procedimento liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- rendere disponibili alle competenti autorità i siti nonché tutte le informazioni necessarie per le attività istruttorie e di controllo, nonché al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- non richiedere e/o percepire ulteriori contributi pubblici per gli investimenti oggetto dell'istanza finanziati con il presente provvedimento;

Il mancato rispetto del primo dei precedenti punti comporterà la riduzione del 3% del contributo, l'inosservanza anche di uno solo degli altri impegni comporterà la decadenza totale del contributo con l'avvio del procedimento di revoca e di recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art 14) **Responsabilità del Beneficiario**

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, lasciando il Settore indenne da qualsiasi azione risarcitoria.

Il presente decreto viene notificato all' Ente Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- all' Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;

- al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Il Dirigente
Dott. Dario Russo

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 4 del 27 gennaio 2010 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013. Approvazione della release 2.0 del manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto - relativo alle Misure ad investimenti e a superficie - Misure 221 e 223 (con allegato).

Il Coordinatore

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- con D.P.G.R. n. 66 del 13/03/2008 il Coordinatore pro-tempore dell'AGC. 11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- il Coordinatore dell'AGC 11 con DRD n. 29 del 27/12/2007 ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- con DRD n. 21 del 16/6/2008 sono stati individuati i referenti per le misure del PSR Campania 2007 – 2013;
- con deliberazione n. 1282 del 1 agosto 2008 la Giunta ha, tra l'altro, stabilito note di indirizzo per l'attuazione degli interventi PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD N. 59 del 30 dicembre 2008 - sono state definite le procedure riferite alla Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD N. 25 del 30 aprile 2009- sono state riviste le procedure riferite alla Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0;

CONSIDERATO che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 e s.m.i., pubblicato sul BURC n. speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, è necessario definire e mantenere le procedure per la gestione delle domande di aiuto presentate dai beneficiari a valere sulle misure di cui al Decreto 68/08 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-

2013 della Campania, cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

- risulta necessario prevedere una revisione in itinere delle procedure allo scopo di rendere le stesse coerenti con eventuali successive modificazioni.

VISTO la complessità delle misure via via emanate e la specificità delle relative modalità attuative, sono stati elaborati manuali ad hoc per gruppi di misure aventi analoga gestione relativamente alle domande di aiuto.

VISTO il documento “Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 2.0”, relativo alle Misure ad investimenti ed a superficie – Misure 221 e 223 che consta complessivamente di 55 (cinquantacinque) pagine, elaborato di concerto con la Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013 e con la Referente delle Misure 221 e 223, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO che il Manuale, relativamente alla gestione delle domande di aiuto, relativo alle Misure ad investimenti ed a superficie – Misure 221 e 223 risponde alle esigenze dell'Amministrazione ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013 e che i contenuti dello stesso sono coerenti con le prescrizioni dei regolamenti Comunitari e dei dispositivi ad oggi emanati dall'Organismo Pagatore e che pertanto sia meritevole di approvazione;

VISTA l'art. 4 della Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare il documento “Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 2.0”, relativo alle Misure ad investimenti ed a superficie – Misure 221 e 223 che consta complessivamente di 55 (cinquantacinque) pagine, elaborato di concerto con la Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013 e con la referente delle Misure 221 e 223, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
 - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - al sig. Assessore all'Agricoltura e Attività produttive;
 - alla Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
 - alla Referente delle Misure 221 e 223 del PSR Campania 2007-2013;
 - ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
 - al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
 - al RUFA;
 - al Responsabile dell'Unità di Miglioramento Organizzativo;
 - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
 - ad AGEA-Organismo Pagatore;
 - al BURC per la relativa pubblicazione;
 - al Servizio 04 dell' AGC 02 “AA.GG”. della Giunta Regionale.

Allocca



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013



Assessorato Agricoltura

MANUALE DELLE PROCEDURE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013

GESTIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

***Misure ad investimenti e a superficie
221, 223***

RELEASE 2.0





INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	4
3. CONTESTO ORGANIZZATIVO	10
4. INDICAZIONI GESTIONALI E CRONOPROGRAMMA.....	13
5. FASCICOLO AZIENDALE	15
6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO	16
7. GESTIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO - MISURE A INVESTIMENTI E A SUPERFICIE.....	17
PR 01-INP – Presa in carico e ricevibilità delle istanze	18
PR 02-INP - Istruttoria e valutazione delle istanze.....	22
PR 03-INP - Sopralluogo preventivo.....	28
PR 04-INP - Graduatoria provvisoria	31
PR 05-INP - Richieste di riesame	34
PR 06-INP – Controlli sulle dichiarazioni sostitutive	37
PR 07-INP - Graduatoria definitiva e graduatoria unica regionale	43
PR 08-INP – Ammissione ai benefici (beneficiario privato)	49
PR 09-INP – Ammissione ai benefici (beneficiario pubblico)	52



1. INTRODUZIONE

Il presente documento descrive le procedure per la gestione delle domande di aiuto presentate dai beneficiari a valere sulle misure sotto indicate del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito PSR) della Campania, cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Il Programma è regolato, sotto l'aspetto finanziario, dal Regolamento (CE) n. 1290/2005 che, oltre al FEASR, ha istituito anche il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA), sostituendo, così, le due linee dell' "Orientamento" e della "Garanzia" previste dal Fondo Europeo Agricolo (FEOGA), che ha cofinanziato i precedenti periodi di programmazione.

Data la complessità delle misure via via emanate e la specificità delle relative modalità attuative, l'AGC 11 della Regione Campania ha elaborato manuali ad hoc per gruppi di misure aventi analoga gestione relativamente alle domande di aiuto. Lo stesso dicasi per le domande di pagamento.

Si sono delineati quindi i seguenti gruppi di misure con i relativi manuali:

- *Misure relative ad investimenti materiali, immateriali ed ai premi* (112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, *cluster* giovani 112-121, 226, 227, 311, 321, 323, 114, 125 sottomisura 2, 216, 312, 313) – **PR INV**
- *Misure a superficie* (211, 212, 214 – ad esclusione delle azioni e2 ed f2 -, 215, 225)– **PR SUP**;
- *Misure ad investimenti e superficie* (221, 223) – **PR INP**;
- *Misure per lo formazione*(111, 331);
- Misura 124;
- Misura 214 azioni e2-f2.

Il presente manuale si rivolge alle strutture centrali e periferiche dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario regionali della Campania coinvolte nell'attuazione del PSR per le seguenti misure relative ad investimenti e superfici:

- 221, 223, approvate con DRD n. 32 del 05/08/2008 e ss.mm.ii.

Il manuale si configura come uno strumento di lavoro finalizzato a standardizzare, in un'ottica di efficacia, efficienza e trasparenza, le attività svolte dall'Autorità di Gestione e dai Soggetti Attuatori del PSR.

Per gli aspetti non espressamente disciplinati si fa riferimento alla normativa comunitaria e nazionale che individua le procedure di controllo e le procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative, oltre che alle disposizioni regionali. Si dovrà fare inoltre riferimento al manuale di gestione e controllo che verrà redatto dall'Organismo Pagatore.

La manutenzione del Manuale delle procedure è affidata all'Unità per il Miglioramento Organizzativo (UMO) dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.



2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il quadro normativo di riferimento relativo alle procedure e ai controlli del PSR 2007-2013 si compone di disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Di seguito sono riportate le principali.

Regolamenti comunitari

- * Reg.(CEE) 3508/92 e successive modifiche – istituisce un sistema integrato di gestione e di controllo di taluni regimi di aiuti comunitari.
- * Reg. (CE) 1663/95, che stabilisce modalità d'applicazione del regolamento (CEE) n. 729/70 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEOGA, sezione «garanzia».
- * Reg. (CE) 1782/2003 – norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto.
- * Reg. (CE) 796/2004 e successive modifiche – modalità di applicazione della condizionalità, sella modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo.
- * Reg. (CE) 1698/2005 - sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- * Reg. (CE) 1290/2005 - relativo al finanziamento della politica agricola comune.
- * Decisione del Consiglio 2006/144/CE – Relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013)
- * Reg. (CE) 1974/2006 - recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- * Reg. (CE) 1975/2006 - che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- * Reg. (CE) 885/2006 - recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR.
- * Reg. (CE) 883/2006 - recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.
- * Reg. (CE) 1998/2006 - relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore «*de minimis*».
- * Comunicazione della Commissione europea – dicembre 2006 - Orientamenti Comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013.
- * Reg. (CE) 378/2007 - recante norme per la modulazione volontaria dei pagamenti diretti, di cui al regolamento (CE)n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e recante modifica del regolamento (CE) n. 1290/2005.



- * Decisione della Commissione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 di approvazione della proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013
- * Reg. (CE) 146/2008 - recante modifica del regolamento (CE) n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e del regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo
- * Reg. (CE) 259/2008 - recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione di informazioni sui beneficiari dei finanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- * Reg. (CE) 447/2008 - del 22 maggio 2008 recante modifica del Regolamento (CE) n. 883/2006, recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR
- * Reg. (CE) 1034/2008 - recante modifica del regolamento (CE) n. 885/2006 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR
- * Decisione del Consiglio 2009/61/CE – recante modifica della decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013)
- * Reg. (CE) 72/2009 – che modifica i regolamenti (CE) n. 247/2006, (CE) n. 320/2006, (CE) n. 1405/2006, (CE) n. 1234/2007, (CE) n. 3/2008 e (CE) n. 479/2008 e che abroga i regolamenti (CEE) n. 1883/78, (CEE) n. 1254/89, (CEE) n. 2247/89, (CEE) n. 2055/93, (CE) n. 1868/94, (CE) n. 2596/97, (CE) n. 1182/2005 e (CE) n. 315/2007 al fine di adeguare la politica agricola comune
- * Reg. (CE) 73/2009 – che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003
- * Reg. (CE) 74/2009 – che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Leggi Nazionali

- * Legge 689/81 - Modifiche al sistema penale.
- * Legge 898/86 – Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e successive modifiche ed integrazioni (Legge 300 del 29/9/2000).
- * Legge 241/90 – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi



- * Legge 127/97 - "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo
- * DPR 503/99 – Istituzione della carta dell'agricoltore.
- * D.P.R. 445/2000 - Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa
- * Decreto Legislativo n° 228 del 18/5/2001 - Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della L. 5 marzo 2001, n. 57
- * Legge 15/2005. - "Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa"
- * Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed a interventi analoghi del 31/01/2008 del Ministero delle politiche agricole, forestali e ambientali - Dipartimento delle politiche di sviluppo
- * Decreto Ministeriale n. 12541 del 21.12.2006, e successive modifiche ed integrazioni, pubblicato sulla G.U. del 29.12.2006, ad oggetto "Disciplina del regime di condizionalità dei pagamenti diretti della PAC e abrogazione del Decreto Ministeriale 15 dicembre 2005"
- * Decreto Ministeriale del 20 marzo 2008 - "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)."
- * Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009- "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale"

Disposizioni regionali

- * Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 453 del 16 marzo 2007 - Approvazione delle proposte dei Programmi Operativi FSE e FESR per la attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007 2013 e del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 relativo al FEASR.
- * Delibera della Giunta Regionale Campania n. 2083 del 31 dicembre 2008, pubblicata sul BURC n. 4 del 26 gennaio 2009, ad oggetto: Elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali ai sensi del Reg Ce 1782/03 - Recepimento DM n. 16809 del 24.11.2008 di modifica ed integrazione del Decreto Ministeriale 21 dicembre 2006 n. 12541 recante disciplina del regime di condizionalità PAC. Aggiornamento della DGR n. 1969 del 16/11/2007 (con allegati).
- * DRD n. 29 del 27 dicembre 2007 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Nomina dei Responsabili di Asse
- * Delibera della Giunta Regionale Campania n. 1 dell'11 gennaio 2008 - Presa d'atto della Decisione della Commissione n. C (2007) 5712 /07 di approvazione della proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013



- * Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13.03.2008 – delega al Coordinatore pro tempore dell'AGC n. 11 della responsabilità dell'Autorità di Gestione del PSR
- * DRDn. 21 del 16 giugno 2008 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Nomina dei Referenti di Misura
- * Deliberazione della Giunta Regionale n. 1282 del 1° agosto 2008 - Rimodulazione del piano finanziario del PSR Campania 2007-2013 per anno e note di indirizzo per l'attuazione degli interventi
- * DRD IPA n. 68 del 18.04.2008 - Approvazione delle disposizioni generali e dei bandi di attuazione delle misure del PSR concernenti aiuti e indennità destinate alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali(annualità 2008)
- * DRD n. 32 del 5 agosto 2008 - Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 - Approvazione delle Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative-Adozione dei Bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133,221, 223, 226, 227, 311, 321, 323.
- * DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – Modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013
- * DRD n. 56 del 19 dicembre 2008 – Asse II – “Definizione delle violazioni e livelli di gravità, entità e durata per le misura che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali” in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008
- * DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 – Programma di Sviluppo rurale della Campania 2007-2013 – Approvazione del manuale delle procedure – Gestione delle domande di aiuto
- * DRD n. 60 del 30 dicembre 2008 – Conferimento incarichi per la struttura organizzativa di supporto al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
- * DRD IPA n. 104 del 31 marzo 2009 - Programma di sviluppo rurale Campania 2007 – 2013 Bandi di attuazione delle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214 – con esclusione delle azioni e2 ed f2. Apertura termini presentazione istanze.
- * DRD n. 40 del 05/06/09 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 Adozione bandi di attuazione delle misure 114, 124, 125 sottomisura 2, 214 azione e2 e f2, 216, 312, 313, 321 azione b, c, d, f, - Apertura termini presentazione istanze.
- * DRD n. 53 del 4 agosto 2009 - Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR 2007-2013); modifica delle disposizioni generali di attuazione delle misure e dei bandi di attuazione delle misure 121, e cluster delle misure 121 e 112 (con allegato);
- * DRD n. 61 del 4 agosto 2009 – Modifiche ed integrazioni alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 approvate con DRD n.32 del 5.08.2008, così come modificato dal DRD n. 53 del 09.07.2009, ai bandi delle misure del PSR Campania 2007-2013 approvati con DRD n. 32 del 05.08.2008 e



s.m.i e con DRD n.40 del 5 giugno 2009 e s.m.i e al Manuale delle procedure- Gestione domande di aiuto approvato con DRD n.25 del 30.04.2009 (con allegati).

- * DRD n. 63 del 6 agosto 2009 Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013. Adozione Bando di attuazione della Misura 115-tipologia c) - Apertura termini presentazione istanze. (con allegati)

Disposizioni Agea

- * Circolare Agea 28 Gennaio 2005 - applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di condizionalità;
- * Circolare Agea 21 Giugno 2006 - Applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di condizionalità ad integrale sostituzione della Circolare del 28 gennaio 2005.
- * Circolare Agea 6 aprile 2007 – Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto.
- * Bozza novembre 2007 - Linee guida per l'esecuzione dei controlli in loco relativo alle misure a superficie
- * Circolare Agea n. 9 dell' 11/04/2008 - Domande di pagamento relative a misure forestali – Reg. (CEE) 1609/89, Reg. (CEE) 2080/92, Reg. (CE) 1257/99 Misura 'H' - Correzioni di errori palesi ai sensi dell'art.4, par. 3 del Reg. (CE) 1975/2006.
- * Circolare Agea n. 17 del 30/04/2008 - Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg.(CE) 1698/2005 – Modalità di presentazione delle domande di pagamento –Campagna 2008.
- * Guida operativa Agea Giugno 2008 – Elenchi di pagamento
- * Circolare Agea n. ACIU. 2008.1388 dell'17/09/2008 – Applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di condizionalità Anno 2008
- * Circolare Agea 15.10.2008 – addendum alla circolare del 17 settembre in materia di condizionalità.
- * Circolare Agea n. 36 del 7/11/2008 – Sviluppo Rurale – “Procedura Registrazione debiti”
- * Circolare Agea n. 18 del 19 marzo 2009 – Reg. (CE) 1698/2005 – Sviluppo Rurale; Reg. (CE) 479/2008 – Ristrutturazione e riconversione Vigneti – Procedura garanzia informatizzata.
- * Circolare Agea n. 19 del 19 marzo 2009 – sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali, per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del reg. (CE) n. 1698/2005 – Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2009.
- * Circolare Agea n. 59 del 24 dicembre 2009 – Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali, per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del reg. (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche – Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2010.



Convenzioni

- ★ Delibera di Giunta regionale n.1601 del 15 ottobre 2008 – Protocollo di intesa tra la regione e la Commissione regionale ABI Campania per favorire l'accesso al credito degli imprenditori del settore agroindustriale e della pesca e agevolare la realizzazione degli investimenti previsti dal PSR Campania e dal Programma Operativo per la Pesca 2007-2013. Approvazione.
- ★ Delibera di Giunta regionale n. 844 del 16 maggio 2008 – PSR 2007-2013 Approvazione schema di convenzione tra regione Campania e Organismo Pagatore – AGEA per la disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative dal medesimo delegate alla Regione
- ★ Delibera di Giunta regionale n. 1449 del 18 settembre 2008 - Schema di accordo di programma ex art. 15 L. 241/90 tra la Regione Campania, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) per la prestazione di garanzie nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013. Approvazione.
- ★ Deliberazione di Giunta Regionale n. 1190 del 30 giugno 2009 –Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 Approvazione protocollo d'intesa tra Regione Campania e organismo pagatore - AGEA per la disciplina dell' esercizio delle funzioni amministrative dal medesimo delegate alla Regione
- ★ Deliberazione di Giunta Regionale n. 1958 del 30 dicembre 2009 – Integrazione al Protocollo d'Intesa approvato con DGR 1190 del 30/06/2009 e sottoscritto tra Regione Campania e Organismo Pagatore - AGEA per la disciplina dell' esercizio delle funzioni amministrative dal medesimo delegate alla Regione.



3. CONTESTO ORGANIZZATIVO

Per contestualizzare le procedure rispetto alla struttura che gestisce il PSR si descrivono sinteticamente le unità ed i ruoli organizzativi richiamati nel presente manuale. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Manuale organizzativo del PSR.

Beneficiario

E' il soggetto che può accedere al sistema agevolativo se in possesso di determinati requisiti fissati dalla misura e dal bando (forma giuridica, forma associativa, settori, limiti dimensionali, ecc.).

I **beneficiari finali** sono gli organismi o le imprese responsabili della committenza delle operazioni. Per i **regimi di aiuto** ai sensi dell'articolo 87 del Trattato e per gli aiuti concessi da organismi designati dagli Stati membri, i beneficiari finali sono gli organismi che concedono gli aiuti

Organismo Pagatore è un organismo dello Stato Membro che, relativamente ai pagamenti da esso eseguiti e per la comunicazione e la conservazione delle operazioni, offre adeguate garanzie circa: il controllo dell'ammissibilità delle domande, della procedura di attribuzione degli aiuti, della conformità alle norme comunitarie; l'esatta e integrale contabilizzazione dei pagamenti eseguiti; l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria; la presentazione dei documenti necessari nei tempi e nelle forme previste dalle norme comunitarie, l'accessibilità dei documenti e la loro conservazione.

Fatta eccezione per il pagamento degli aiuti comunitari, l'esecuzione dei suddetti compiti è delegabile (Reg. (CE) 1290/05 art. 6). L'Organismo pagatore resta in ogni caso responsabile dell'efficace gestione del Fondo interessato.

L' Organismo Pagatore del PSR 2007-2013 Campania è l'Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura (AGEA).

Autorità di gestione è il Presidente della Giunta Regionale della Campania che, per fini di snellezza ed efficienza operativa, ha delegato con il decreto n. 66 del 13/3/2008 la responsabilità e le funzioni al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania.

Le funzioni dell'Autorità di Gestione sono definite nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvato con Decisione C(2007)5712 del 20/11/2007.

La struttura organizzativa del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania (PSR), è composta oltre che dall'Autorità di Gestione (AG), dal Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania (AGC 11), dalla Struttura di supporto per l'attuazione ed il controllo del Programma e dai Soggetti attuatori.

Si tratta di una struttura che opera in esclusivo riferimento al Programma e le cui componenti sono collocate in organizzazioni con gerarchia e competenze già statuite da leggi e regolamenti propri.

Ne fanno parte: Unità di gestione del sistema informativo e monitoraggio, Unità per la pianificazione finanziaria e controllo di gestione, Dirigente di settore, Responsabile di Asse, Referente di misura, Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA), Unità di Audit interno.

Infine nell'Autorità di gestione è prevista l'Unità di gestione dei controlli rappresentata da:

- per le *misure a regia* = Settori Tecnici dell'AGC 11



- per le *misure a titolarità con gestione periferica* = Settori Tecnici dell'AGC 11
- per le *misure a titolarità con gestione centrale* = nucleo ad hoc dei Settori Centrali competenti per materia

Unità di gestione dei controlli:

Relativamente agli investimenti tale struttura assicura lo svolgimento degli adempimenti di controllo previsti per la fase di attuazione del Programma (controlli in loco, controlli ex post). I ruoli incardinati nell'Unità di gestione controlli sono: *Responsabile, Tecnico controllore.*

Relativamente alle superfici i controlli in loco relativi all'ammissibilità delle superfici e alla condizionalità sono eseguiti dall'Organismo Pagatore Agea.

Autorizzatore regionale al pagamento effettua, a livello regionale, a seguito di specifiche verifiche prescritte dall'Organismo pagatore, le seguenti operazioni:

- autorizzazione regionale al pagamento;
- revoca dell'autorizzazione regionale al pagamento.

Le funzioni dell'Autorizzatore regionale al pagamento sono assegnate al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA).

Soggetto Attuatore

Le misure 221 e 223 sono *misure a titolarità con gestione periferica* i cui Soggetti Attuatori sono i Settori Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (STAPF e STAAF)

La responsabilità amministrativa della ricezione delle domande (domanda di aiuto, domanda di pagamento, richiesta di riesame, ecc.) e di tutte le comunicazioni inviate al/dal beneficiario così come la responsabilità dell'emissione dei provvedimenti per l'attuazione del Programma sono di competenza del Dirigente del Soggetto Attuatore.

Per l'attuazione delle misure del PSR 2007-2013 gli Attuatori dovranno prevedere funzioni indipendenti che attengono alla trattazione delle domande di aiuto e di pagamento, come definite dal Regolamento (CE) n. 1975/06:

Unità di gestione delle domande di aiuto:

Assicura lo svolgimento degli adempimenti tecnico-amministrativi e di controllo previsti per la fase di istruttoria e valutazione delle istanze e delle eventuali richieste di variante, per l'emissione delle graduatorie e la concessione degli aiuti, nel rispetto dei tempi assegnati e della normativa di riferimento; i ruoli che operano nell'Unità di gestione delle domande di aiuto sono i seguenti: *Responsabile dell'Unità di gestione delle domande di aiuto, Addetto alla ricevibilità, Tecnico Istruttore, Gruppo controlli dichiarazioni sostitutive.*

Non sussiste incompatibilità fra i ruoli di Addetto alla ricevibilità e Tecnico Istruttore che, conseguentemente, possono essere assegnati alla stessa persona, laddove le esigenze organizzative lo richiedessero.

Unità di gestione delle domande di pagamento:



Assicura lo svolgimento degli adempimenti amministrativi e di controllo previsti per la fase di attuazione delle operazioni, nel rispetto dei tempi assegnati e della normativa di riferimento; i ruoli incardinati nell'Unità di gestione delle domande di pagamento sono i seguenti:

Responsabile dell'Unità di gestione delle domande di pagamento, Addetto alla ricevibilità, Tecnico Accertatore, Revisore.

Non sussiste incompatibilità fra i ruoli di Addetto alla ricevibilità e Tecnico Accertatore che, conseguentemente, possono essere assegnati alla stessa persona, laddove le esigenze organizzative lo richiedessero.

Autorizzatore al pagamento del Soggetto Attuatore:

A seguito di specifiche verifiche prescritte dall'Organismo pagatore, effettua, a livello di Soggetto Attuatore, le seguenti operazioni:

- autorizza la domanda al pagamento;
- revoca l'autorizzazione della domanda al pagamento.

Per le misure a titolarità con gestione periferica presso il Soggetto Attuatore opera il *Referente provinciale di misura*, con la funzione di stimolare un'attuazione efficace ed efficiente della misura nell'ambito territoriale di competenza e di presidiare il rispetto della conformità dell'attuazione alle prescrizioni del bando in raccordo con il Referente di misura regionale, così come definito nel Manuale organizzativo.

IGRUE: Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea del Ministero dell'Economia e delle Finanze, partecipa alla formulazione del bilancio comunitario ed ha responsabilità per quanto concerne l'esecuzione dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea e il controllo sull'efficacia di utilizzo dei fondi UE in Italia.



4. INDICAZIONI GESTIONALI E CRONOPROGRAMMA

Le attività devono essere gestite dagli Attuatori così come dalle Unità organizzative dell'Autorità di Gestione nel pieno rispetto dei tempi indicati per ciascuna fase dalle Disposizioni generali e/o dai Bandi di misura.

A tal fine essi devono assicurare una gestione efficiente attraverso un'adeguata individuazione dei carichi di lavoro ed un monitoraggio costante dei risultati e delle performances degli uffici coinvolti.

L'applicazione delle procedure deve garantire la massima trasparenza degli atti amministrativi. I beneficiari devono essere informati in maniera tempestiva ed esauriente attraverso le modalità indicate nelle Disposizioni generali, nei bandi e nella procedure di gestione.

E' indispensabile che l'archiviazione dei documenti avvenga in maniera organizzata, al fine di consentire una rapida ricomposizione della pratica (tracciabilità) e che siano poste in essere condizioni di sicurezza materiale dei documenti.

La gestione delle domande di aiuto/pagamento relative alle misure per investimenti ed a superficie (misure 221 e 223) è supportata dal Portale SIAN. In caso di indisponibilità delle funzionalità del Portale, il Soggetto Attuatore dovrà utilizzare ed archiviare la documentazione cartacea di supporto alle attività di competenza (check list, verbali, ecc.).

Laddove la procedura preveda la pubblicazione su internet, l'Amministrazione competente (Regione) provvederà ad utilizzare il proprio sito internet.

Il cronoprogramma riportato di seguito individua, relativamente agli investimenti, i tempi limite per pubblicare la graduatoria definitiva e per emettere i decreti di concessione, a partire dalla scadenza del bimestre. Inoltre segnala la durata massima delle principali fasi così come definito dalle Disposizioni generali.

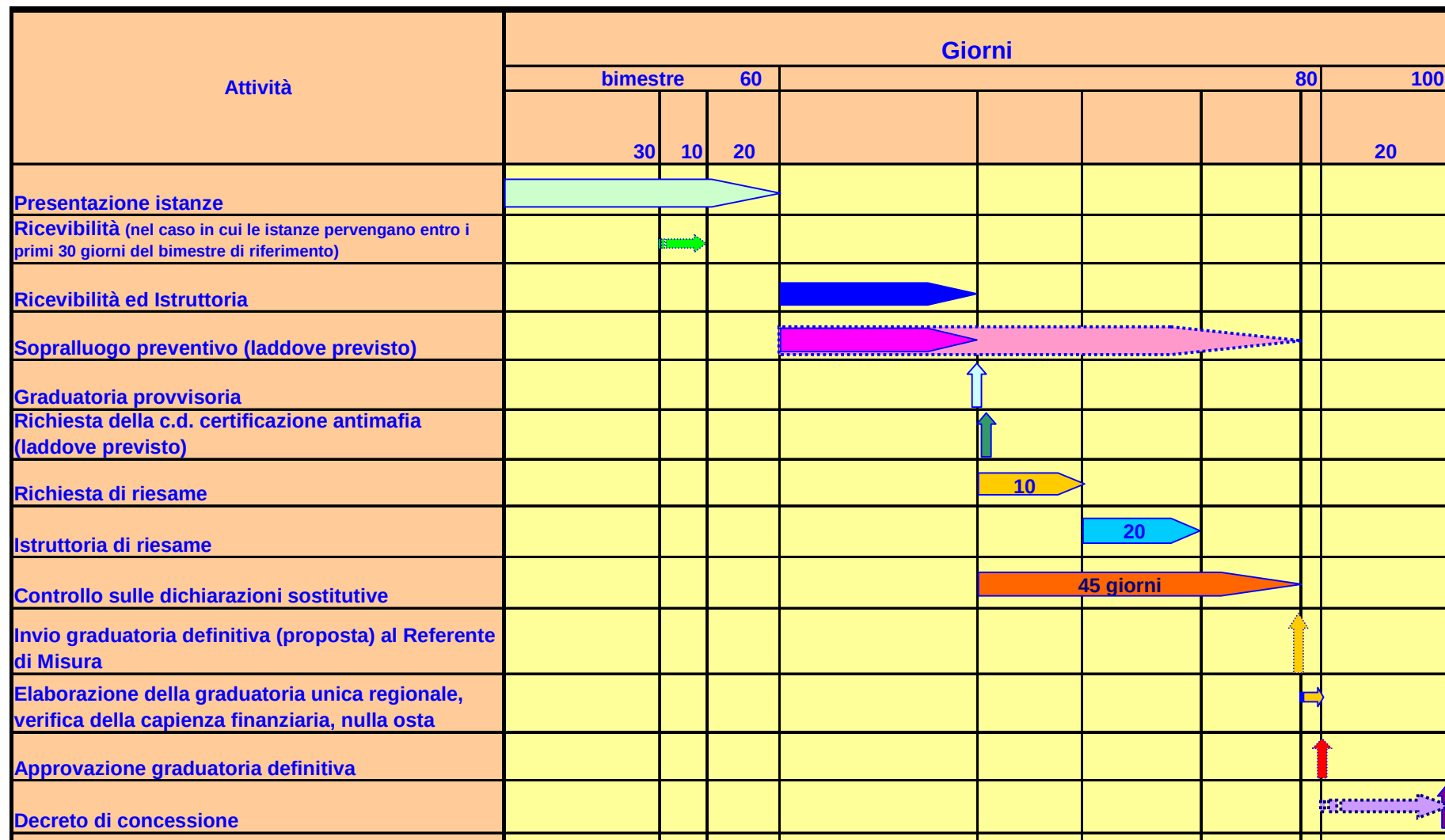
Fermo restando il termine di sessanta giorni naturali e consecutivi per la presentazione delle istanze, per tutte le domande presentate entro i primi trenta giorni del bimestre la fase di *ricevibilità formale* deve essere conclusa entro i dieci giorni naturali e consecutivi successivi per consentire, in caso di non ricevibilità, la ripresentazione della domanda di aiuto nello stesso bimestre.

Le graduatorie definitive devono essere approvate entro ottanta giorni naturali e consecutivi dalla scadenza del bimestre di riferimento.

Entro tale termine i Soggetti Attuatori devono effettuare: l'istruttoria e valutazione; l'eventuale sopralluogo preventivo; l'approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria; le verifiche sugli eventuali riesami pervenuti entro dieci giorni dalla data di approvazione della graduatoria provvisoria; i controlli sulle dichiarazioni sostitutive; l'eventuale richiesta, laddove necessario, della c.d. certificazione antimafia; l'approvazione, previa acquisizione del nulla osta, e pubblicazione della graduatoria definitiva.

Infine, i decreti di concessione devono essere emessi entro cento giorni dalla scadenza del bimestre.

Cronoprogramma delle misure 221 e 223 relativamente agli investimenti





5. FASCICOLO AZIENDALE

La predisposizione del fascicolo aziendale validato dal beneficiario, attraverso la sottoscrizione della “scheda fascicolo”, è propedeutica alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento.

La gestione del fascicolo aziendale è di competenza, su mandato del produttore, dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) o della Regione Campania – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA.

La domanda di aiuto deriva dai contenuti informativi del fascicolo aziendale e dagli esiti dei controlli che l'Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura (AGEA) esercita sui dati stessi. Tali controlli, previsti nell'ambito del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC), non sono quindi replicati a livello di domanda di aiuto, a condizione che gli stessi possano considerarsi esaustivi all'atto della presentazione delle stesse.

Al fine di eseguire tutti i controlli previsti dal SIGC, è necessario che i beneficiari dichiarino tutte le superfici di cui dispongono, a prescindere dal fatto che esse siano oggetto di una domanda di pagamento o meno.

La normativa di settore comunitaria, nazionale e regionale, stabilisce che la superficie aziendale deve essere oggetto di un piano di coltivazione, da compilarsi annualmente a cura del beneficiario. Questi deve indicare la destinazione produttiva e la coltura praticata sulla particella catastale (o porzione di essa) condotta, in quanto fondamentale per l'erogazione dei premi.



6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Le domande di aiuto e di pagamento a valere sulle misure 221 e 223 (investimenti e superficie) si presentano attraverso compilazione su portale SIAN. L'accesso al portale SIAN è disponibile presso i Centri Assistenza Agricola (CAA) o presso la Regione Campania – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA.

Le domande compilate, visualizzate con il codice a barre, sono rilasciate dal portale SIAN, stampate e firmate dal richiedente.

La domanda stampata corredata dalla fotocopia del documento di identità valido e dalla documentazione prevista dal bando viene presentata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (o STAAF), competente per territorio.



7. GESTIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO - MISURE A INVESTIMENTI E A SUPERFICIE

Misura

Titolo

221

“Imboschimento di terreni agricoli”

223

“Imboschimento di superfici non agricole”



PR 01-INP – Presa in carico e ricevibilità delle istanze

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla presa in carico ed alla verifica della ricevibilità delle domande di aiuto.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dallo STAPF (o dallo STAAF) competente per territorio. Si avvia con la ricezione dell'istanza da parte dell'Ufficio protocollo e si conclude con l'approvazione da parte del Responsabile UDA delle verifiche effettuate dal Tecnico Istruttore.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La procedura di presa in carico e ricevibilità seleziona le istanze pervenute allo STAPF nel corso di uno specifico bimestre.

Con la gestione della procedura lo STAPF assicura che il beneficiario abbia rispettato pienamente le modalità di inoltro dell'istanza.

La gestione della ricevibilità è supportata da un verbale attraverso il quale lo STAPF rileva le informazioni richieste. Registra gli esiti di tale verifica sulla check list del Portale SIAN. L'esecuzione di tale registrazione è subordinata alla predisposizione di apposita funzione sul portale SIAN da parte dell' Organismo Pagatore AGEA.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della ricevibilità è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo dell'istanza (Ufficio protocollo)
2. Attribuzione istanze ai Tecnici Istruttori (Responsabile UDA)
3. Presa in carico e gestione degli esiti (Tecnico Istruttore)
4. Verifica della ricevibilità (Tecnico Istruttore)
5. Approvazione e gestione degli esiti della ricevibilità (Responsabile UDA)
6. Elaborazione reportistica (Responsabile UDA)

6.1 Protocollo dell'istanza

L'Ufficio Protocollo dello STAPF competente per territorio attribuisce il numero di protocollo all'istanza. Consegna la documentazione al Responsabile UDA attraverso il Dirigente dello STAPF.

Il numero di protocollo viene apposto sulla domanda e su tutti gli allegati. Nel caso di consegna a mano, su richiesta del soggetto che recapita la domanda, può essere rilasciata ricevuta, firmata dal Dirigente o da un suo delegato, con indicazione del giorno e dell'ora di avvenuta consegna.



6.2 *Attribuzione istanze ai Tecnici Istruttori*

Il Responsabile UDA provvede, in base ai carichi di lavoro fissati per l'ufficio, ad assegnare le istanze ai Tecnici Istruttori, consegnando la relativa documentazione.

6.3 *Presa in carico e gestione degli esiti*

Il Tecnico Istruttore, collegandosi al Portale SIAN, verifica che la domanda sia stata rilasciata entro i termini stabiliti dal bando.

Se la domanda è stata stampata e non rilasciata ovvero non è stata rilasciata nei termini, predispone la comunicazione di irricevibilità della domanda, la invia, tramite il Dirigente dello STAPF, a mezzo raccomandata A/R, al beneficiario e ne archivia copia nel fascicolo dell'istanza.

Il beneficiario può ripresentare correttamente la domanda nel bimestre successivo.

Se la domanda è stata rilasciata, ma erroneamente assegnata ad altro STAPF, il Tecnico Istruttore, chiede al Referente di misura la corretta attribuzione.

Se la domanda è stata rilasciata correttamente, il Tecnico Istruttore prende in carico la domanda.

6.4 *Verifica della ricevibilità*

Il Tecnico Istruttore su tutte le domande prese in carico verifica:

- la presenza della firma del beneficiario;
- la data di rilascio sul Portale SIAN
- la data di consegna della documentazione cartacea;
- la presenza della copia del documento di identità valido.
- la presenza della documentazione prevista dal bando

La verifica ha esito negativo nel caso in cui almeno uno dei requisiti non risulti rispettato o almeno uno dei documenti richiesti risulti assente.

In caso di esito negativo, l'istanza è giudicata non ricevibile. In caso di esito positivo, l'istanza è giudicata ricevibile ed è pronta per l'istruttoria e la valutazione.

Il Tecnico Istruttore elabora e firma il Verbale di ricevibilità e lo consegna al Responsabile UDA.

6.5 *Approvazione e gestione degli esiti della ricevibilità*

Il Responsabile UDA controfirma il Verbale di ricevibilità.

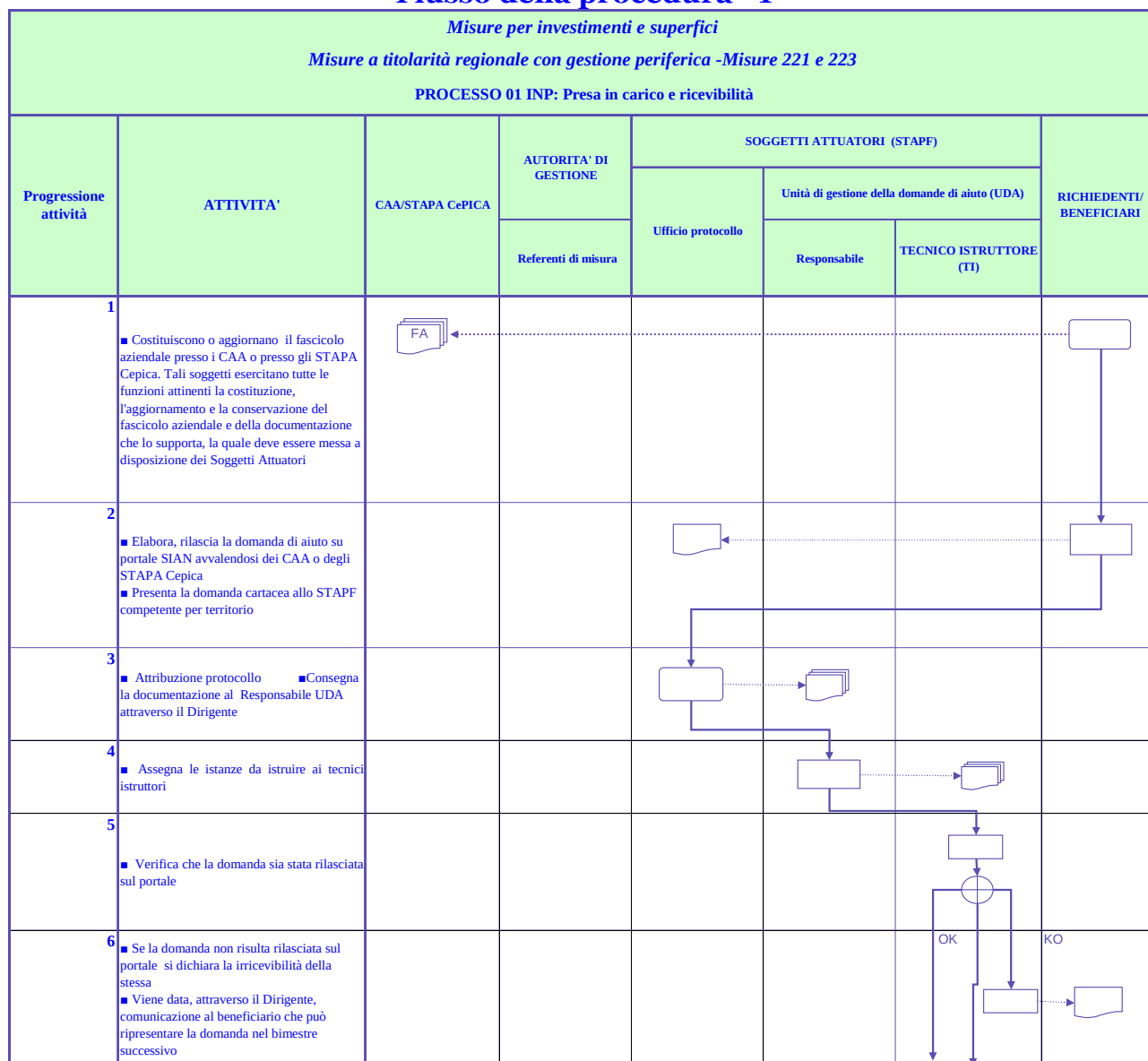
In caso di non ricevibilità, il Responsabile UDA, attraverso il Dirigente dello STAPF, comunica tempestivamente e comunque non oltre dieci giorni l'esito al beneficiario predisponendo ed inviando, a mezzo raccomandata A/R, la comunicazione.

6.6 *Elaborazione reportistica*

Il Responsabile UDA elabora ed invia per posta elettronica al Referente di misura ed al Responsabile di asse un report contenente il numero di istanze pervenute nel bimestre ed il relativo importo totale e la quota di contributo.



Flusso della procedura - 1





Flusso della procedura – 2

Flusso della Procedura							
Misure per investimenti e superfici							
Misure a titolarità regionale con gestione periferica -Misure 221 e 223							
PROCESSO 01 INP: Presa in carico e ricevibilità							
Progressione attività	ATTIVITA'	CAA/STAPA CePICA	AUTORITA' DI GESTIONE	SOGGETTI ATTUATORI (STAPF)			RICHIEDENTI/ BENEFICIARI
			Referenti di misura	Ufficio protocollo	Unità di gestione della domande di aiuto (UDA)		
					Responsabile	TECNICO ISTRUTTORE (TI)	
7	■ Se la domanda è stata rilasciata sul portale ma erroneamente assegnata ad un altro STAPF, invia la richiesta di riassegnazione al Referente di Misura						
8	■ Se la domanda è stata rilasciata sul portale ed assegnata correttamente il TI fa la presa in carico dell'istanza						
9	■ Verifica ricevibilità dell'istanza secondo l'apposito verbale ■ Riporta l'esito della verifica nel verbale che firma e consegna la documentazione relativa al Responsabile UDA						
10	■ Controfirma il Verbale di ricevibilità. Se l'istanza è ricevibile si prosegue con l'istruttoria (vedi flusso)						
11	■ Se non è ricevibile l'istanza viene giudicata irricevibile e si invia, tramite il Dirigente, immediata comunicazione (e comunque non oltre 10 giorni), allegando copia del verbale di ricevibilità, al beneficiario il quale può ripresentare l'istanza nel bimestre successivo						



PR 02-INP - Istruttoria e valutazione delle istanze

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate a:

- istruire e valutare la domanda di aiuto riferita all'investimento (impianto)
- istruire i premi per la manutenzione dell'impianto ed il mancato reddito.

2. Campo di applicazione

La procedura di istruttoria e valutazione è gestita dallo STAPF (o STAAF) competente per territorio. Si avvia a seguito dell'esito positivo della ricevibilità e si conclude con l'approvazione da parte del Responsabile UDA delle verifiche/valutazioni effettuate dal Tecnico Istruttore.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La procedura seleziona le istanze pervenute allo STAPF competente per territorio nel corso di uno specifico bimestre, prese in carico e giudicate ricevibili e deve essere conclusa entro i termini indicati dal cronoprogramma (capitolo 4) al fine di poter redigere la graduatoria provvisoria.

Con la gestione dell'istruttoria dell'investimento (impianto), lo STAPF verifica che:

- la documentazione ricevuta sia completa e pertinente;
- siano rispettati i requisiti prescritti dal bando di misura;
- il quadro economico e le singole voci di costo siano congrue ed eleggibili;
- il sopralluogo preventivo, se effettuato, abbia avuto esito positivo.

In questo ultimo caso, lo STAPF deve verificare l'esistenza dei requisiti individuabili esclusivamente attraverso un controllo presso il sito interessato alla realizzazione dell'intervento.

Con la gestione della valutazione, lo STAPF verifica la correttezza dei requisiti premianti (soggettivi ed oggettivi) e attribuisce i punteggi riferiti alla validità del progetto, che non possono superare i 100 punti.

Con la gestione dell'istruttoria dei premi, lo STAPF assicura una verifica attenta del piano di manutenzione dell'impianto in riferimento anche alla congruità ed eleggibilità delle singole voci di costo ed una corretta determinazione del premio per compensare la perdita di reddito del beneficiario.



Tale gestione riguarda esclusivamente le domande presentate dai beneficiari privati relative ad impianti a ciclo lungo (tipologia a e b) e, nello specifico della misura 223, esclusivamente per impianti su terreni a destinazione agricola.

L'integrazione e/o la correzione della documentazione inviata sono regolate dalle Disposizioni generali. Nell'ambito dell'attività di istruttoria e valutazione, lo STAPF può chiedere al beneficiario correzioni e/o integrazioni ai sensi della Circolare AGEA nr. 9 del 11/04/08.

La gestione dell'istruttoria e valutazione è supportata da apposito verbale attraverso il quale lo STAPF annota le informazioni richieste; registra gli esiti di tali verifiche sulle check list del portale SIAN. L'esecuzione di tale registrazione è subordinata alla predisposizione di apposita funzione sul portale SIAN da parte dell' Organismo Pagatore AGEA.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della istruttoria e valutazione è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Istruttoria dell'istanza (Tecnico Istruttore)
 - 1.1 Verifica della correttezza dei dati
 - 1.2 Verifica della coerenza della documentazione
 - 1.3 Verifica dei requisiti di ammissibilità
 - 1.4 Verifica delle particelle catastali
 - 1.5 Verifica del quadro economico relativo all'impianto
 - 1.6 Sopralluogo preventivo
2. Valutazione dell'istanza (Tecnico Istruttore)
3. Istruttoria dei premi (Tecnico Istruttore)
4. Approvazione dell'istruttoria e valutazione (Responsabile UDA)

6.1 Istruttoria dell'investimento

Il Tecnico Istruttore, analizzando la documentazione dell'istanza e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sul verbale, verifica che l'istanza sia ammissibile alla valutazione. Le verifiche di istruttoria sono descritte dal punto 6.1.1 al punto 6.1.6.

6.1.1 Verifica della correttezza dei dati

Il Tecnico Istruttore analizza i contenuti dei dati riportati in domanda e ne valuta l'adeguatezza rispetto a quanto prescritto dal bando di misura.

6.1.2 Verifica della coerenza e pertinenza della documentazione

Il Tecnico Istruttore verifica la coerenza della documentazione presentata dal beneficiario e ne valuta la pertinenza rispetto a quanto prescritto dal bando di misura. Si ricorda che non tutti i documenti richiesti sono obbligatori.

6.1.3 Verifica dei requisiti di ammissibilità

Il Tecnico Istruttore analizza i contenuti della documentazione presentata dal beneficiario e valuta che siano rispettati i requisiti di accesso prescritti dal bando di misura.

6.1.4 Verifica le particelle catastali



Il Tecnico Istruttore verifica le particelle catastali. Nel caso si evidenzino anomalie, su espressa richiesta del beneficiario, può correggere le anomalie. Infatti la presenza di eventuali anomalie relative alle particelle non determina di per se l'inammissibilità dell'istanza.

6.1.5 Verifica del quadro economico relativo all'impianto

Il Tecnico Istruttore analizza ciascuna delle voci di costo del quadro economico in riferimento alla congruità delle quantità e dei prezzi di acquisto ed alla eleggibilità delle spese. Nel caso si evidenzino anomalie, provvede a correggere i relativi importi. Infine, il Tecnico Istruttore valida il quadro economico nel suo insieme, unitamente alle eventuali variazioni introdotte.

Le modifiche relative agli importi non possono determinare un incremento del costo totale del progetto (spesa ammessa) ed il Quadro economico approvato deve rispettare quanto prescritto dal bando.

6.1.6 Sopralluogo preventivo

Il Tecnico istruttore effettua, qualora si renda necessario, il sopralluogo preventivo (si veda PR 03-INP) e riporta i relativi esiti sul Verbale di istruttoria.

Nel caso in cui, nel corso delle fasi sopra elencate, il Tecnico Istruttore rilevi la necessità di integrare o correggere la documentazione inviata dal beneficiario, invia a mezzo raccomandata A/R ovvero telefax o PEC¹ la richiesta di integrazione, attraverso il Dirigente dello STAPF. Tali integrazioni devono pervenire allo STAPF entro cinque giorni lavorativi dalla ricezione della Richiesta.

In caso di mancata integrazione, l'istanza viene esclusa ed entra nell'elenco provvisorio delle istanze non ammesse alla valutazione.

L'istruttoria ha esito negativo nel caso in cui almeno una delle verifiche sopra descritte risulti non rispettata.

Alla conclusione dell'istruttoria, il Tecnico Istruttore predispone il Verbale di istruttoria, che evidenzia:

- le eventuali integrazioni documentali, indicando gli estremi ed i contenuti della richiesta, gli estremi ed i documenti presentati ad integrazione ed acquisiti agli atti;
- la verifica del rispetto dei requisiti di ammissibilità;
- gli estremi dell'eventuale sopralluogo, indicando la data ed numero del verbale di sopralluogo firmato dal tecnico istruttore e controfirmato dal beneficiario o da suo delegato, acquisito agli atti ed in copia consegnato al beneficiario;
- eventuali correzioni apportate alle voci di costo;
- l'esito dell'istruttoria, con esplicita indicazione della motivazione in caso di esito negativo.

Se l'istruttoria ha esito negativo, il Tecnico Istruttore elabora e firma il Verbale di istruttoria e lo consegna con la documentazione relativa all'istanza al Responsabile UDA (fase 6.4).

In caso di esito positivo dell'istruttoria, il Tecnico Istruttore prosegue con la valutazione dell'istanza.

¹ Laddove venisse attivata tale modalità



6.2 Valutazione dell'istanza

Il Tecnico Istruttore, analizzando la documentazione allegata all'istanza e riportando i punteggi sulla griglia, individua se ed in quale dimensione siano presenti i fattori di premialità soggettivi ed oggettivi ed in quale misura sia valido il progetto proposto.

Se il punteggio totale non supera la soglia indicata dal bando (35 punti), l'istanza non è finanziabile ed entra nell'elenco provvisorio delle istanze non ammesse a finanziamento.

Il Tecnico Istruttore elabora e firma il Verbale di istruttoria e lo consegna con la documentazione relativa all'istanza al Responsabile UDA (fase 6.4).

In caso di esito positivo della valutazione, il Tecnico Istruttore prosegue con l'istruttoria dei premi.

6.3 Istruttoria dei premi

Il Tecnico Istruttore analizza ciascuna delle voci di costo del quadro economico quinquennale relativo alla manutenzione, in riferimento alla congruità delle quantità e dei prezzi ed alla eleggibilità delle spese e verifica inoltre il quadro economico per la determinazione del premio compensativo e determina l'importo del premio per mancato reddito.

Nel caso si evidenzino anomalie, provvede a modificare i relativi importi.

Le modifiche relative agli importi non possono determinare un incremento dei premi richiesti dal beneficiario ed il Quadro economico approvato deve rispettare la struttura percentuale prescritta dal bando.

Il Tecnico Istruttore elabora e firma il Verbale di istruttoria premi, completa il Verbale di valutazione vistando la casella dell'ammissione dei premi per la manutenzione ed il mancato reddito, consegna i verbali e l'intera documentazione relativa all'istanza al Responsabile UDA.

6.4 Approvazione dell'istruttoria e valutazione

Il Responsabile UDA controfirma il Verbale di istruttoria che viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

Alla conclusione della procedura, in caso di esito negativo dell'istruttoria, l'istanza è giudicata non ammissibile alla valutazione e rientra nella lista provvisoria delle istanze non ammissibili alla valutazione. In caso di esito negativo della valutazione (il punteggio totale non supera la soglia dei 35 punti fissata dal bando della misura), l'istanza è giudicata non ammissibile al finanziamento e rientra nella lista provvisoria delle istanze non ammissibili al finanziamento. In caso di esito positivo, sia dell'istruttoria che della valutazione, l'istanza è giudicata ammissibile al finanziamento e rientra nella graduatoria provvisoria del bimestre di riferimento.



Flusso della procedura - 1

Misure per investimenti e superfici

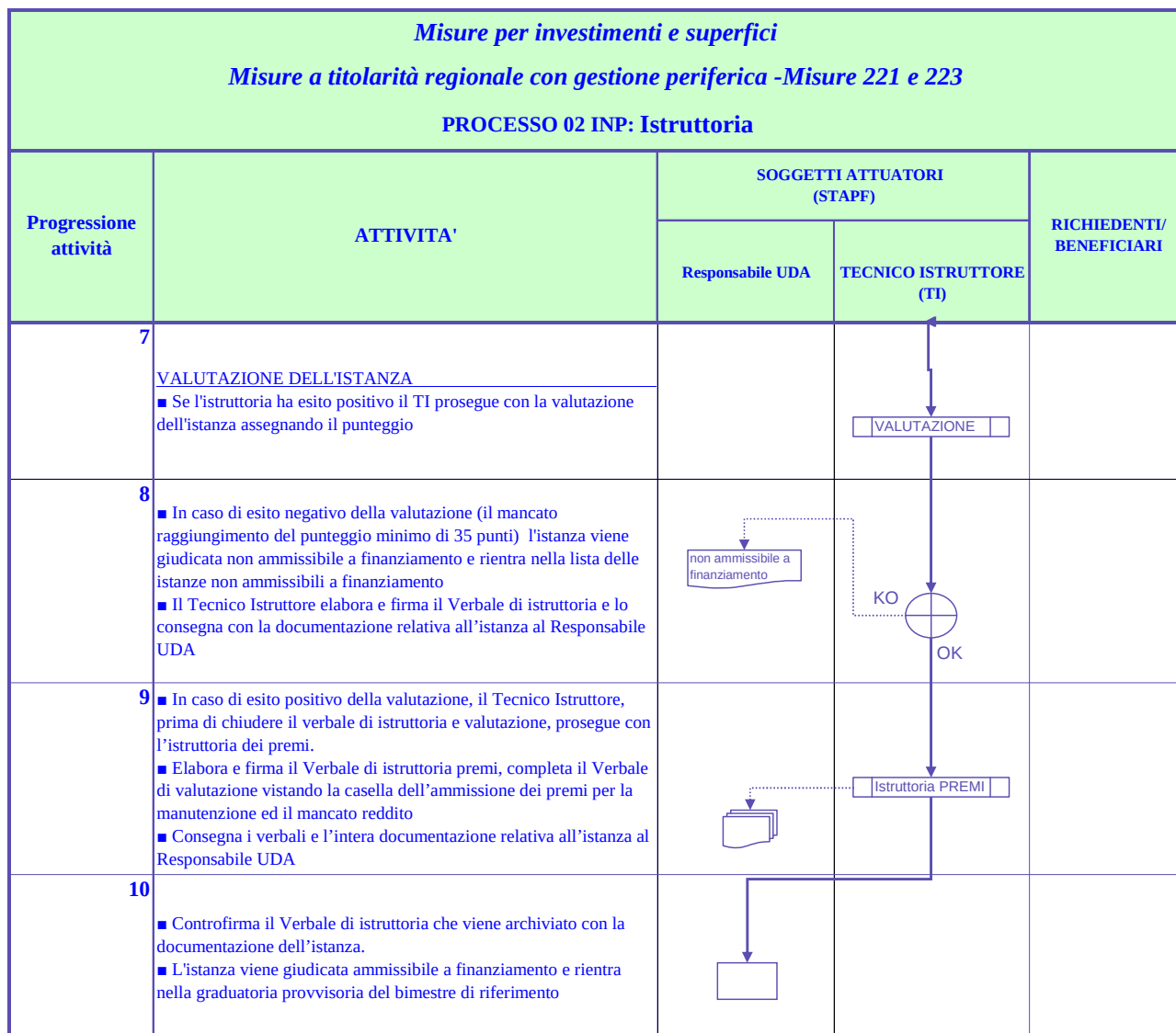
Misure a titolarità regionale con gestione periferica -Misure 221 e 223

PROCESSO 02 INP: Istruttoria

Progressione attività	ATTIVITA'	SOGGETTI ATTUATORI (STAPF)		RICHIEDENTI/ BENEFICIARI
		Responsabile UDA	TECNICO ISTRUTTORE (TI)	
1	ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA Il tecnico istruttore verifica i requisiti di accesso alla misura/azione e valuta completezza, regolarità e pertinenza della documentazione secondo l'apposita check list; in particolare: ■ verifica la correttezza dei dati riportati in domanda ■ la pertinenza e la completezza della documentazione presentata ■ il rispetto dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando ■ la correttezza dei costi			
2	■ Il Tecnico istruttore, attraverso il Dirigente, può richiedere integrazioni e/o correzioni relative ad istanze incomplete o che evidenzino errori sanabili ■ Se entro 10 giorni dalla ricevimento della richiesta di integrazioni, il beneficiario non fa pervenire alcuna risposta l'istanza viene giudicata inammissibile ed entra nell'elenco provvisorio delle istanze non ammesse alla valutazione.			
3	■ Se le integrazioni/correzioni sono accolte l'istanza prosegue l'istruttoria			
4	■ Contestualmente all'istruttoria può essere espletato l'accetamento preliminare presso il luogo dove deve essere realizzata l'operazione (vedi flusso PR 03 INP)			
5	■ Al termine della verifica l'istruttore compila il verbale di istruttoria e stampa la check list ■ Trasmette al Responsabile UDA che controfirma il verbale			
6	■ Se l'esito dell'istruttoria è negativo il TI conclude l'istruttoria non ammettendo a valutazione l'istanza che così rientrerà nella lista delle istanze non ammissibili a valutazione			



Flusso della procedura - 2





PR 03-INP - Sopralluogo preventivo

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate a verificare, preliminarmente all'assegnazione del finanziamento, la sussistenza di quei requisiti individuabili esclusivamente attraverso un controllo presso il sito deputato alla realizzazione dell'intervento.

2. Campo di applicazione

La procedura di sopralluogo preventivo è gestita dallo STAPF (o STAAF) competente per territorio, qualora sia ritenuto necessario dal Responsabile UDA su indicazione del Tecnico istruttore. Si avvia con l'invio al beneficiario della comunicazione di sopralluogo preventivo da parte del Responsabile UDA e si conclude con l'emissione del verbale di sopralluogo preventivo da parte del Tecnico Istruttore.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

Con la gestione del sopralluogo preventivo, lo STAPF (o STAAF) assicura che sia adeguatamente verificata la sussistenza dei requisiti rilevabile solo recandosi presso il luogo deputato alla realizzazione dell'intervento proposto.

La rilevazione degli esiti delle verifiche è supportata da un'apposita check list e l'esito del sopralluogo deve essere indicato nel verbale di Istruttoria.

6. Procedura operativa

La procedura di sopralluogo preventivo è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Invio comunicazione di sopralluogo preventivo al beneficiario (Responsabile UDA)
2. Sopralluogo ed emissione verbale (Tecnico Istruttore)
3. Rilevazione esito del sopralluogo (Tecnico Istruttore)

6.1 Invio comunicazione di sopralluogo preventivo al beneficiario

Il Responsabile UDA, attraverso il Dirigente dello STAPF, invia al beneficiario la comunicazione per informarlo della data dell'accertamento e per fornire indicazioni finalizzate alla corretta realizzazione del sopralluogo. La comunicazione viene inviata per conoscenza al Tecnico Istruttore responsabile del sopralluogo preventivo.

6.2 Sopralluogo ed emissione verbale

Il Tecnico Istruttore effettua il sopralluogo, verificando la sussistenza dei requisiti individuabili attraverso un controllo presso il sito deputato alla realizzazione



dell'intervento. Durante il sopralluogo viene assistito, oltre che dal beneficiario, anche dal tecnico progettista.

Alla conclusione del sopralluogo redige il Verbale di sopralluogo preventivo che viene controfirmato dal beneficiario e dal suddetto tecnico. Rilascia copia del verbale al beneficiario e ne archivia copia.

6.3 Rilevazione esito del sopralluogo

Il Tecnico Istruttore aggiorna il Verbale di istruttoria e valutazione con l'esito del sopralluogo preventivo (si veda PR 02-INP al punto 6.1.6).



Flusso della procedura

Misure per investimenti e superfici

Misure a titolarità regionale con gestione periferica -Misure 221 e 223

PROCESSO 03 INP: SOPRALLUOGO PREVENTIVO

Progressione attività	ATTIVITA'	SOGGETTI ATTUATORI (STAPE)		RICHIEDENTI/ BENEFICIARI
		Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA)		
		Responsabile UDA	TECNICO ISTRUTTORE (TI)	
1	■ Invia, attraverso il Dirigente, la comunicazione al beneficiario sulla data del sopralluogo preventivo ■ Trasmette la comunicazione al TI			
2	■ Effettua il sopralluogo verificando la sussistenza dei requisiti ■ Redige il verbale del sopralluogo preventivo che viene controfirmato dal beneficiario, il quale ne riceve una copia ■ Archivia copia del verbale di sopralluogo ■ Aggiorna il Verbale di istruttoria e valutazione con l'esito del sopralluogo preventivo			



PR 04-INP - Graduatoria provvisoria

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate all'emissione della graduatoria provvisoria da parte dello STAPF (o STAAF) competente per territorio. La graduatoria si intende provvisoria in quanto è concessa al beneficiario la possibilità di presentare richiesta di riesame rispetto agli esiti dell'istruttoria o della valutazione dell'istanza ovvero perché le istanze utilmente inserite possono essere successivamente escluse a seguito dell'esito negativo del controllo a campione sulle dichiarazioni sostitutive.

2. Campo di applicazione

La graduatoria provvisoria è gestita dagli STAPF (o STAAF) competenti per territorio. Si avvia alla conclusione della fase di istruttoria e valutazione e si conclude con la pubblicazione della graduatoria provvisoria da parte dello STAPF (o STAAF).

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La graduatoria provvisoria si intende composta dall'insieme di tre documenti:

- graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento
- elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione
- elenco provvisorio delle istanze non ammissibili al finanziamento

5. Principi generali

La procedura fornisce gli esiti provvisori dell'istruttoria e valutazione delle istanze pervenute allo STAPF (o STAAF) nel corso di uno specifico bimestre e giudicate ricevibili.

La graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento è il documento che elenca, in ordine decrescente di punteggio totale, le istanze risultate ammissibili al finanziamento a seguito dell'istruttoria e valutazione. A parità di punteggio totale, si fa riferimento al criterio individuato nel bando.

L'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione elenca le istanze per le quali l'istruttoria ha avuto esito negativo.

L'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili al finanziamento elenca le istanze per le quali, a seguito della valutazione, il punteggio totale non abbia superato la soglia fissata dal bando (35 punti).

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della graduatoria provvisoria è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Elaborazione della graduatoria provvisoria (Responsabile UDA)
2. Emissione del Provvedimento di approvazione della graduatoria provvisoria (Dirigente dello STAPF);
3. Pubblicazione della graduatoria provvisoria (Dirigente dello STAPF o STAAF)
4. Stampa e invio delle comunicazioni ai non ammessi (Responsabile UDA)



6.1 Elaborazione della graduatoria provvisoria

Il Responsabile UDA, con riferimento alle istanze presentate a valere su misura/bando/bimestre di riferimento, elabora e stampa i tre documenti che compongono la graduatoria provvisoria (graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento, elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione, elenco provvisorio delle istanze non ammissibili al finanziamento) e li consegna al Dirigente dello STAPF (o STAAF) per l'approvazione.

6.2 Approvazione della graduatoria provvisoria ed emissione del provvedimento

Il Dirigente dello STAPF (o STAAF) approva la graduatoria provvisoria, emettendo e stampando il relativo provvedimento.

6.3 Pubblicazione della graduatoria provvisoria

Il Dirigente dello STAPF (o STAAF) provvede a dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria presso locali dello STAPF (o STAAF) accessibili al pubblico ed invia il provvedimento di approvazione ed i relativi allegati al Settore Foreste Caccia e Pesca. La graduatoria viene inviata anche per posta elettronica al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca ed al referente di misura per la pubblicazione sul sito internet della Regione Campania - sezione agricoltura.

6.4 Stampa e invio delle comunicazioni ai non ammessi

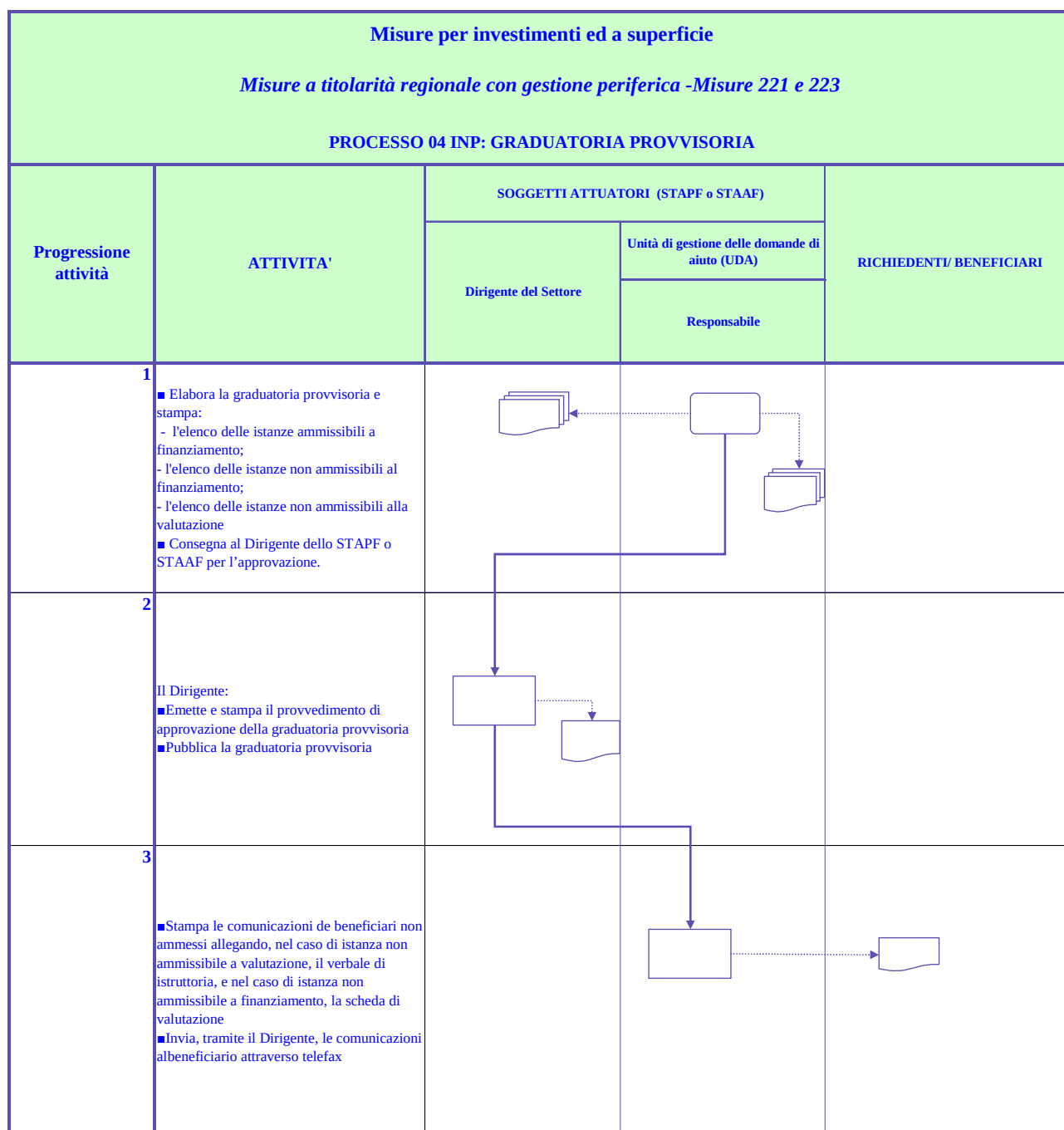
Il Responsabile UDA elabora e stampa le comunicazioni ai beneficiari non ammessi. Invia, tramite il Dirigente dello STAPF (o STAAF), le suddette comunicazioni a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC².

Il beneficiario dispone di 10 giorni per inoltrare allo STAPF (o STAAF) l'eventuale richiesta di riesame.

² Laddove venisse attivata tale modalità



Flusso della procedura





PR 05-INP - Richieste di riesame

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate a ricevere ed istruire le richieste di riesame dei beneficiari e a dare pubblicità degli esiti del riesame.

2. Campo di applicazione

Le richieste di riesame sono gestite dallo STAPF (o STAAF) competente per territorio. Si avvia con la ricezione delle richieste e l'affidamento del riesame da parte del Responsabile UDA alla Commissione di riesame e si conclude, a seguito dell'approvazione da parte del Responsabile UDA delle verifiche/valutazioni effettuate e dell'emissione del verbale di riesame, con la comunicazione al beneficiario degli esiti del riesame.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La procedura esamina le richieste di riesame pervenute allo STAPF (o STAAF) a seguito della pubblicazione della graduatoria provvisoria. Tali richieste devono pervenire allo STAPF (o STAAF) entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione ai non ammessi.

Nel caso in cui il riesame sia promosso in riferimento ad un'istanza ammessa, la richiesta dovrà pervenire entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria.

Lo STAPF (o STAAF) deve entro 20 giorni dalla ricezione della richiesta completare il riesame e comunicare gli esiti al beneficiario.

La gestione del riesame è supportata da apposito verbale attraverso il quale lo STAPF (o STAAF) riporta gli esiti delle verifiche.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione dei riesami è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Affidamento dei riesami e consegna della documentazione (Responsabile UDA)
2. Riesame dell'istanza (Commissione)
3. Approvazione e gestione degli esiti del riesame (Responsabile UDA)

6.1 Affidamento dei riesami e consegna della documentazione

Il Responsabile UDA assegna i riesami alla Commissione, consegnando ai componenti l'intera documentazione relativa alle istanze da riesaminare.

6.2 Riesame dell'istanza

La Commissione verifica dapprima l'accogliibilità della richiesta (rispetto dei termini di presentazione) e le contro-deduzioni fornite. Elabora la relazione sugli esiti del riesame e la consegna al Responsabile UDA.



Nel caso in cui la richiesta di riesame sia stata ammessa, il Responsabile UDA assegna la revisione dell'istruttoria e valutazione al Tecnico Istruttore che ripete e/o completa la procedura riportando gli esiti del riesame ed eventuali annotazioni sul Verbale di riesame.

6.3 Approvazione e gestione degli esiti del riesame

Il Responsabile UDA controfirma il Verbale di riesame che viene archiviato con la documentazione dell'istanza e con la relazione della Commissione.

Il Responsabile UDA, attraverso il Dirigente dello STAPF (o STAAF), provvede - entro 20 giorni dalla data di ricezione della richiesta di Riesame - a comunicare l'esito al beneficiario.

Conclusa la procedura, in caso di esito negativo del riesame, nella parte relativa all'istruttoria, l'istanza è giudicata non ammissibile alla valutazione e rientra nella lista definitiva delle istanze non ammissibili alla valutazione. In caso di esito negativo del riesame, nella parte relativa alla valutazione (il punteggio totale non supera la soglia fissata dal bando della misura), l'istanza è giudicata non ammissibile al finanziamento e rientra nella lista definitiva delle istanze non ammissibili al finanziamento. In caso di esito positivo del riesame, l'istanza è giudicata ammissibile al finanziamento e rientra nella graduatoria definitiva del bimestre di riferimento.



Flusso della procedura

Misure per investimenti ed a superficie

Misure a titolarità regionale con gestione periferica - Misure 221 e 223

PROCESSO 05 INP: RIESAME

Progressione attività	ATTIVITA'	SOGGETTI ATTUATORI (STAPP o STAAF)		RICHIEDENTI/ BENEFICIARI
		Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA)		
		Responsabile	Commissione	
1	■ Invia la richiesta di riesame entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione di non ammissibilità del finanziamento			
2	■ Assegna i riesami alla Commissione ■ Stampa la comunicazione di assegnazione dei riesami e la consegna, unitamente all'intera documentazione relativa all'istanza da riesaminare, alla Commissione			
3	■ Verifica dapprima l'accogliibilità della richiesta (rispetto dei termini di presentazione) e controdeduzioni fornite ■ Sulla scorta degli esiti della commissione, il tecnico istruttore, successivamente ripete e/o completa la procedura di istruttoria e valutazione riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sul Verbale di riesame che predispone e firma ■ In caso di esito negativo respinge la richiesta di riesame ■ Trasmette al Responsabile UDA gli esiti della verifica			
4	■ Approva l'operato siglando il documento riportando eventuali annotazioni ■ Archivia il verbale con la documentazione dell'istanza ■ Se l'istanza è giudicata ammissibile al finanziamento rientra nella graduatoria definitiva del bimestre di riferimento ■ Se l'istanza è giudicata non ammissibile a valutazione o al finanziamento rientra nella lista definitiva delle istanze non ammissibili alla valutazione o al finanziamento			
5	■ Stampa la comunicazione dell'esito del riesame ■ Entro 20 giorni dalla data di ricezione della richiesta di riesame comunica, attraverso il Dirigente, via telefax al beneficiario l'esito e allega la copia del verbale. Se il riesame è negativo nella comunicazione al beneficiario si indicano anche le modalità ed i tempi per il ricorso giurisdizionale			



PR 06-INP – Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate a verificare a campione l'autenticità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dal beneficiario in sede di istanza. Tali controlli sono obbligatori ai sensi del DPR nr. 445/2000.

Laddove previsto viene avviata in questa fase anche la richiesta del c.d. certificato antimafia ai sensi del DPR n. 252/98.

2. Campo di applicazione

I controlli sulle dichiarazioni sostitutive sono gestiti dal Gruppo Controlli dichiarazioni sostitutive dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) dello STAPF (o STAAF) competente per territorio. Il Gruppo è coordinato da un Responsabile di procedimento, nominato ad hoc dal Dirigente dello STAPF (o STAAF).

La procedura si applica con riferimento ad una specifica misura e ad uno specifico bimestre. Si avvia a seguito dell'approvazione della graduatoria provvisoria con l'applicazione della procedura di campionamento per l'individuazione delle istanze da verificare e si conclude con l'approvazione degli esiti dei controlli da parte del Responsabile di procedimento dello STAPF (o STAAF).

L'eventuale individuazione di false dichiarazioni determina l'avvio delle procedure collegate ai provvedimenti sanzionatori.

La conclusione della procedura Controlli sulle dichiarazioni sostitutive è propedeutica all'elaborazione da parte dello STAPF (o STAAF) della graduatoria definitiva.

3. Riferimenti normativi specifici

DPR nr. 445 del 28 dicembre 2000

DPR n. 252/98

4. Definizioni

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo nr. 46, 47 e seguenti del DPR nr. 445/2000, per dichiarazioni sostitutive si intendono:

- *le dichiarazioni sostitutive di certificazioni* quali dichiarazioni di stati, qualità personali e fatti, elencati nell'articolo 46 del DPR 445/2000, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni;
- *le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà*, quali dichiarazioni di tutti gli stati, qualità personali e fatti non previsti fra le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e che riguardano la sfera di conoscenza personale dell'interessato, sottoscritte dallo stesso e prodotte sempre in sostituzione dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del DPR nr. 445/2000

5. Principi generali

La gestione dei controlli delle dichiarazioni sostitutive rappresenta una fase molto delicata poiché l'evidenziarsi di una falsa certificazione comporta, oltre alla mancata concessione del contributo, l'obbligo di denuncia all'Autorità competente.

Le procedure di campionamento delle istanze da sottoporre a verifica devono essere quindi gestite con la massima trasparenza e descritte in un apposito verbale.

Il procedimento deve avere inizio non appena pubblicata la graduatoria provvisoria e deve concludersi entro 45 giorni.



5.1 Tipologia di dichiarazioni sostitutive e procedura di campionamento

I controlli sulle dichiarazioni sostitutive sono svolti su un campione la cui numerosità è pari ad almeno il 5% del numero delle istanze presenti nella graduatoria provvisoria.

Nel caso in cui la graduatoria comprenda beneficiari pubblici e privati il campionamento è del tipo soggettivo poiché vengono posti due vincoli alla formazione del campione per tenere conto della tipologia di beneficiario (privato/pubblico) e dell'ammontare della spesa ammessa. Il campione deve essere composto per il 75% da domande di soggetti privati.

Inoltre, il 25% della numerosità del campione deve esser costituito dalle domande con la spesa ammessa più elevata (in caso di spesa ammessa uguale, si estrae la domanda con la posizione in graduatoria più bassa).

Si applica la procedura di estrazione casuale sempre nel rispetto dei vincoli sopra descritti.

Si ricorda che il Soggetto Attuatore, relativamente alle suddette procedure di campionamento, può sottoporre a verifica le domande finanziabili di beneficiari ritenuti *a rischio*, in aggiunta alle domande campionate o anche ampliare il campione all'intera popolazione in caso di specifiche dichiarazioni sostitutive o in caso di elevato grado di rischio evidenziato da una misura.

Nel caso di istanze riammesse a seguito di istruttoria di riesame, il controllo delle dichiarazioni sostitutive andrà eseguito su un campione rappresentativo dell'intera popolazione riesaminata. In tal caso la conclusione del controllo non è propedeutica al fine della redazione della graduatoria definitiva ma per l'emanazione del provvedimento di concessione.

5.2 Soggetti coinvolti nei controlli

Lo STAPF (o STAAF), nell'ambito dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive, rappresenta la cosiddetta Amministrazione procedente ed interagisce con le Amministrazioni certificanti. Inoltre può operare autonomi controlli da svolgere in loco per la verifica di specifiche dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

Lo STAPF(o STAAF) attiva, all'interno di accordi con le Amministrazioni certificanti, le modalità più efficienti per la gestione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive.

5.3 Tipologie e modalità di controllo

I controlli sulle dichiarazioni sostitutive si suddividono nelle seguenti tipologie che determinano specifiche modalità di controllo:

- relativamente alle superfici i controlli in loco relativi all'ammissibilità delle superfici e alla condizionalità sono eseguiti dall'Organismo Pagatore Agea.
- per le dichiarazioni sostitutive la cui validità è certificabile da Amministrazioni a tanto competenti, lo STAPF gestisce il controllo in modalità diretta o indiretta. La **modalità diretta** consiste nell'accesso diretto alle banche dati dell'Amministrazione certificante, anche mediante collegamento informatico mentre la **modalità indiretta** prevede l'attivazione - attraverso comunicazione postale, e-mail o fax - dell'Amministrazione certificante, nella verifica fra quanto dichiarato dal beneficiario e quanto detenuto nei propri archivi.
- per le dichiarazioni i cui fatti, stati e qualità dichiarati non risultino da certificati o documenti non rilasciati da altre Amministrazioni pubbliche, lo STAPF (o STAAF) gestisce il controllo attraverso richiesta diretta al beneficiario oppure attraverso sopralluogo.



5.4 *Esiti dei controlli*

Nel caso in cui la percentuale di istanze con false dichiarazioni sul totale del campione superi la soglia del 20%, lo STAPF (o STAAF) deve, nel successivo bimestre, raddoppiare la percentuale di campionamento e, comunque, tenendo conto del grado di rischio evidenziato dai controlli già effettuati. Tale percentuale rimane valida per i successivi bimestri fin quando non si evidenzia una sostanziale variazione del suddetto grado di rischio.

Nel caso in cui dopo la scadenza del termine dei 30 giorni previsto dall'art. 72 comma 2 del DPR 445/2000, nonostante sia stato inoltrato formale sollecito, non pervenga alcuna risposta da parte dell'Amministrazione certificante, l'impossibilità di addivenire alla conclusione del controllo viene verbalizzata, indicandone le ragioni.

Anche relativamente al controllo sulle certificazioni antimafia, ai sensi del DPR n. 252/98, decorso il termine di quarantacinque giorni dalla ricezione della richiesta, ovvero, nei casi d'urgenza, anche immediatamente dopo la richiesta, le amministrazioni procedono anche in assenza delle informazioni del prefetto, verbalizzando l'impossibilità di addivenire alla conclusione del controllo indicandone le ragioni.

Tali circostanze non comportano alcuna conseguenza di fatto a carico del beneficiario attesa anche la necessità di tutelare il legittimo affidamento dell'istante e di non pregiudicarne le aspettative giuridiche a fronte di eventuali inerzie delle pubbliche amministrazioni.

6. **Procedura operativa**

La procedura di controllo delle dichiarazioni sostitutive è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Richiesta del certificato antimafia (Responsabile UDA)
2. Applicazione della procedura di campionamento (Responsabile del Procedimento)
3. Redazione del verbale della procedura di campionamento (Responsabile del Procedimento)
4. Effettuazione del controllo (Gruppo Controlli dichiarazioni sostitutive)
5. Approvazione e gestione di irregolarità o false dichiarazioni (Responsabile del Procedimento)
6. Eventuali provvedimenti sanzionatori (Dirigente STAPF)
7. Gestione esiti dei controlli (Responsabile UDA)

6.1 *Richiesta del certificato antimafia*

Il Responsabile UDA, laddove previsto, avvia la procedura di richiesta del c.d. certificato antimafia. In caso di mancato rilascio della certificazione, il Responsabile UDA provvede tempestivamente a comunicare l'evidenza al Dirigente dello STAPF (o STAAF), consegnando la relativa documentazione per le necessarie azioni derivanti.

6.2 *Applicazione della procedura di campionamento*

Il Responsabile del Procedimento acquisisce dal Responsabile UDA la graduatoria provvisoria che rappresenta la lista dalla quale estrarre il campione.

Il metodo di campionamento è quello descritto nei Principi generali al punto 5.1.

L'operazione di estrazione del campione viene svolta alla presenza del Dirigente dello STAPF (o STAAF).



6.3 Redazione del Verbale della procedura di campionamento

Il Responsabile del Procedimento, entro cinque giorni dal ricevimento della lista da cui estrarre il campione, redige e firma il verbale della procedura di campionamento (allegato 1), che viene controfirmato dal Dirigente dello STAPF (o STAAF). Allega al verbale la lista delle istanze sottoposte a campionamento e la lista delle istanze campionate ed archivia la documentazione in un fascicolo appositamente aperto, intestato ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e associato al bimestre ed alla misura.

Consegna copia della lista delle istanze campionate al Responsabile UDA, il quale consegna al Responsabile del Procedimento la documentazione relativa alle istanze campionate da sottoporre a controllo.

6.4 Effettuazione dei controlli ed archiviazione della documentazione

Il Responsabile del Procedimento avvia i controlli consegnando la documentazione delle istanze campionate ai componenti del Gruppo Controlli.

Il Gruppo Controlli dichiarazioni sostitutive, per ciascuna delle istanze da sottoporre a verifica, gestisce i controlli in base alle modalità illustrate al punto 5.3 ed effettua gli eventuali solleciti. Riporta gli esiti sulla check list.

Al termine dei controlli il Gruppo archivia le check list e la documentazione prodotta durante le verifiche attestante l'effettiva esecuzione dei controlli, nel fascicolo intestato ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive, distinguendo tale documentazione in base all'istanza controllata e riconsegna la documentazione delle istanze al Responsabile del Procedimento.

6.5 Approvazione e gestione irregolarità o false dichiarazioni

Il Responsabile del Procedimento elabora e sigla il Verbale di controllo delle dichiarazioni sostitutive e ne archivia copia nel fascicolo intestato ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive.

Qualora le dichiarazioni presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio non costituenti falsità (ai sensi dell'art. 71 comma 3 DPR 445/2000) il Dirigente dello STAPF, informato dal Responsabile di Procedimento, notifica all'interessato, attraverso il Dirigente STAPF (o STAAF), tale irregolarità. L'interessato regolarizza la dichiarazione e la trasmette entro un massimo di 10 giorni dalla notifica.

Nel caso in cui attraverso i controlli siano stati riscontrati elementi di falsità, il Responsabile del Procedimento provvede tempestivamente a comunicare al Dirigente STAPF (o STAAF) l'evidenza della falsa dichiarazione, consegnando copia del Verbale di controllo e la relativa documentazione.

Il Responsabile del Procedimento consegna l'intera documentazione al Responsabile UDA, comunicando gli esiti dei controlli.

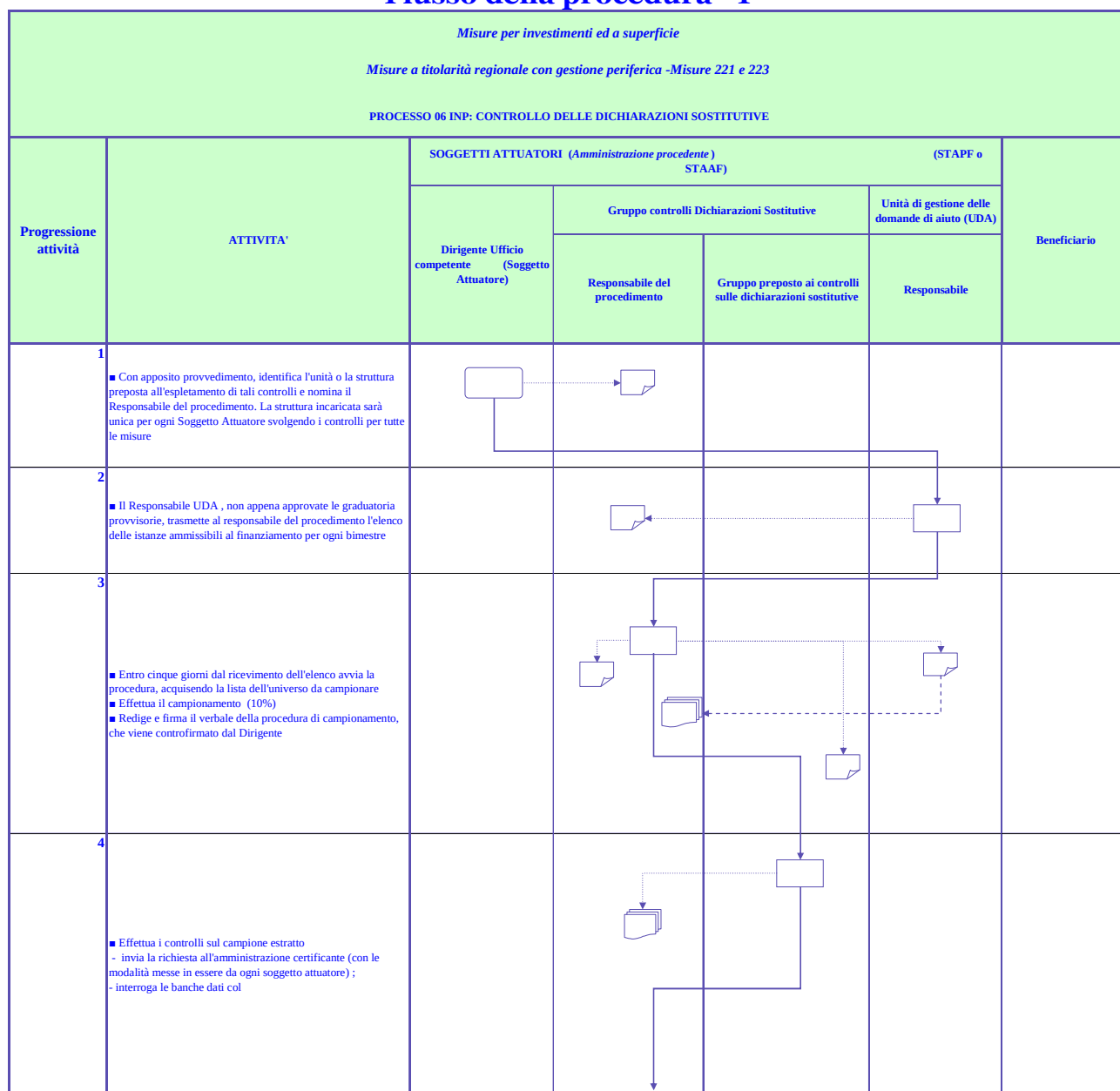
6.6 Eventuali provvedimenti sanzionatori

Il Dirigente STAPF (o STAAF) verifica il Verbale di controllo e la relativa documentazione e, se ne ricorrono gli estremi, inoltra denuncia all'Autorità competente.

6.7 Gestione esiti dei controlli

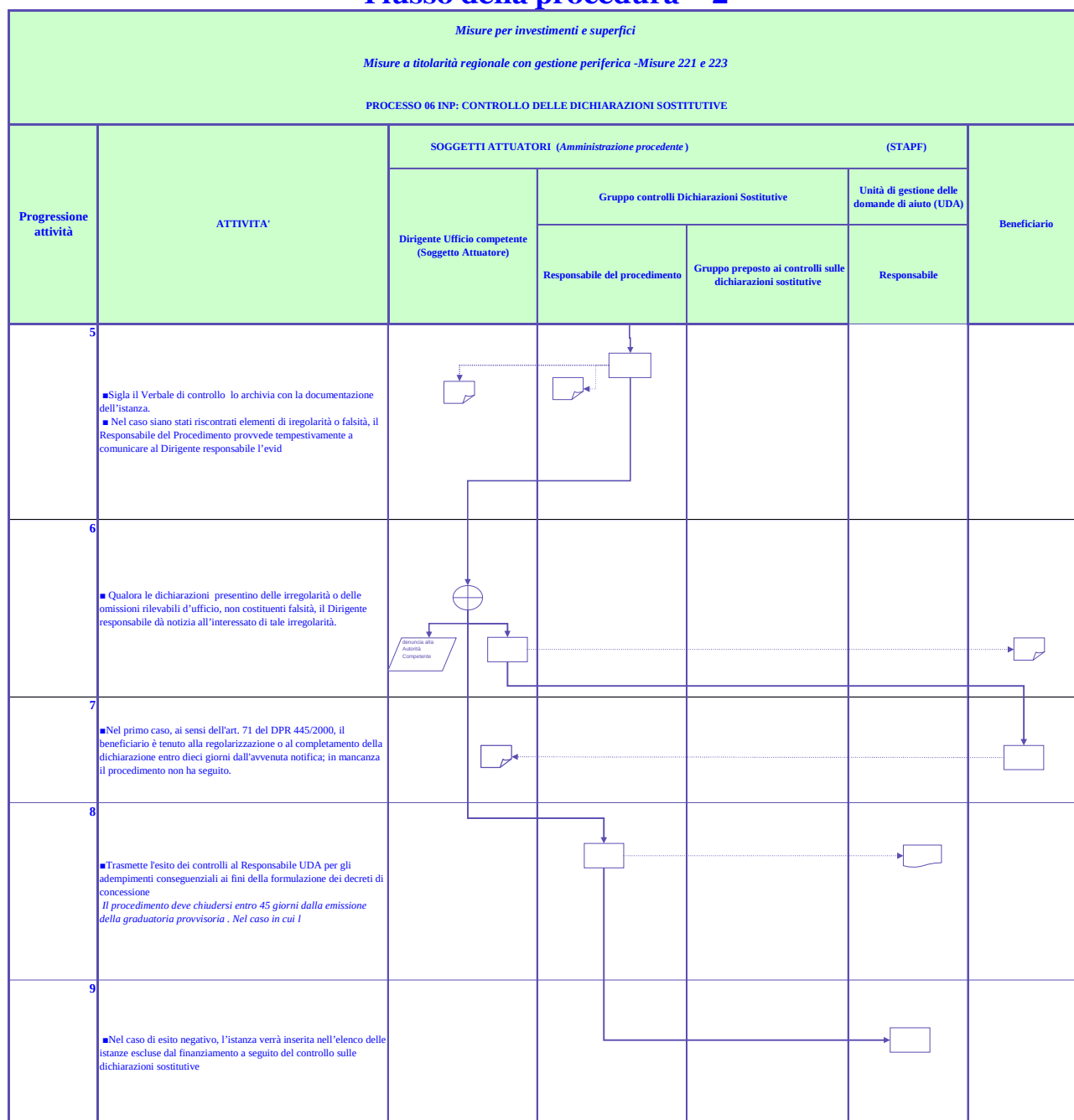
In caso di controllo con esito negativo il Responsabile UDA, attraverso il Dirigente dello STAPF (o STAAF), comunica al beneficiario la non ammissibilità al finanziamento. Inoltre l'istanza verrà esclusa dalla graduatoria provvisoria.

Flusso della procedura - 1





Flusso della procedura – 2





PR 07-INP - Graduatoria definitiva e graduatoria unica regionale

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate all'emissione della graduatoria definitiva e dell'eventuale graduatoria unica regionale.

2. Campo di applicazione

La graduatoria definitiva è gestita dallo STAPF (o STAAF) competente per territorio mentre la gestione della graduatoria unica regionale riguarda il Settore Foreste Caccia e Pesca.

La procedura si avvia alla conclusione della gestione delle eventuali richieste di riesame e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive e si conclude con l'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva da parte dello STAPF (o STAAF). Nel caso in cui la disponibilità finanziaria della misura risulti non capiente, la procedura si conclude con l'approvazione e pubblicazione della graduatoria unica regionale da parte del Settore Foreste Caccia e Pesca e la chiusura dei termini di presentazione delle domande di aiuto.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La graduatoria definitiva si intende composta dall'insieme di quattro documenti:

- graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento
- elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione
- elenco definitivo delle istanze non ammissibili al finanziamento
- elenco delle istanze escluse dal finanziamento a seguito del controllo sulle dichiarazioni sostitutive

La graduatoria unica regionale si compone delle graduatorie definitive degli STAPF (o STAAF).

5. Principi generali

La procedura fornisce, a seguito della gestione delle eventuali richieste di riesame, gli esiti definitivi dell'istruttoria e valutazione delle istanze pervenute allo STAPF (o STAAF) nel corso di uno specifico bimestre e giudicate ricevibili.

Gli esiti relativi alla finanziabilità delle domande di aiuto sono riportati nella graduatoria definitiva elaborata dallo STAPF (o STAAF).

La graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento è il documento che elenca, in ordine decrescente di punteggio totale, le istanze risultate ammissibili al finanziamento a seguito dell'istruttoria e valutazione. A parità di punteggio totale, si fa riferimento al criterio individuato nei singoli bandi.

L'elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione elenca le istanze per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso.

L'elenco definitivo delle istanze non ammissibili al finanziamento elenca le istanze per le quali, a seguito della valutazione, il punteggio totale non abbia superato la soglia fissata dal bando.



L'elenco delle istanze escluse dal finanziamento a seguito del controllo sulle dichiarazioni sostitutive elenca le istanze per le quali si è determinato esito negativo nel corso di tali controlli.

La graduatoria unica regionale, elaborata dal Settore Foreste Caccia e Pesca, si rende necessaria, nel caso di non capienza, per individuare le domande da finanziare ed interrompere la ricezione delle domande di aiuto per sospensione o chiusura del bando.

La graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento è il documento che elenca, in ordine decrescente di punteggio totale, le istanze risultate ammissibili al finanziamento. A parità di punteggio totale, si fa riferimento al criterio individuato nei singoli bandi.

In caso di capienza finanziaria della misura la graduatoria unica regionale non deve essere elaborata, approvata e pubblicata.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della graduatoria definitiva e della graduatoria regionale è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Elaborazione della graduatoria definitiva (Responsabile UDA)
2. Approvazione ed invio al Referente di misura (Dirigente STAPF o STAAF)
3. Verifica della capienza finanziaria (Referente di misura)
4. Emissione del nulla osta al finanziamento (Dirigente Settore Foreste Caccia e Pesca)
5. Approvazione, pubblicazione ed invio della graduatoria definitiva (Dirigente STAPF o STAAF)
6. Trasmissione della graduatoria definitiva al RUFA (Referente di misura)
7. Verifica coerenza con piano finanziario e trasmissione della graduatoria definitiva all'Organismo pagatore (RUFA)
8. Approvazione e pubblicazione della graduatoria unica regionale nei casi di overbooking (Dirigente Settore Foreste Caccia e Pesca)
9. Interruzione dei termini di presentazione delle domande di aiuto (Dirigente Settore Foreste Caccia e Pesca)

6.1 Elaborazione della graduatoria definitiva

Il Responsabile UDA, con riferimento alle istanze presentate a valere su misura/bando/bimestre di riferimento, elabora e stampa i quattro documenti che compongono la graduatoria definitiva (graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento, elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione, elenco definitivo delle istanze non ammissibili al finanziamento, elenco delle istanze escluse dal finanziamento a seguito del controllo sulle dichiarazioni sostitutive) e li consegna al Dirigente dello STAPF (o STAAF).

6.2 Invio al Referente di misura

Il Dirigente dello STAPF (o STAAF) invia la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento al Referente di misura.

L'approvazione della graduatoria definitiva (fase 6.6) da parte del Dirigente dello STAPF (o STAAF) avviene a seguito della verifica della capienza finanziaria da parte del Referente di misura e del successivo nulla osta da



parte del Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca in cui è incardinata la misura (fasi 6.4 e 6.5).

6.3 Verifica della capienza finanziaria

Il Referente di misura verifica che la disponibilità finanziaria della misura risulti capiente rispetto al totale dei contributi ammessi delle istanze ammissibili al finanziamento.

In caso di non capienza, il Referente di Misura informa il Responsabile dell'Asse 2 dell'*overbooking*. La procedura riprende dal punto 6.8.

6.4 Emissione del nulla osta al finanziamento

In caso di capienza, il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca emette ed invia agli STAPF (o STAAF) il Nulla osta al finanziamento delle istanze ammissibili.

6.5 Approvazione, pubblicazione ed invio della graduatoria definitiva

Il Dirigente dello STAPF (o STAAF) emette il provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva. Provvede a dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria definitiva presso i locali dello STAPF (o STAAF) accessibili al pubblico e la pubblicazione sul sito internet della Regione, sezione Agricoltura.

Infine invia il provvedimento di approvazione, unitamente a tutti gli allegati, al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca ed al Referente di misura.

6.6 Trasmissione delle graduatorie al RUFA

Il Referente di misura, attraverso il Responsabile dell'Asse 2, trasmette le graduatorie definitive degli STAPF (o STAAF) al RUFA.

In caso di non capienza, trasmette al RUFA la graduatoria unica regionale approvata e pubblicata, quale prosecuzione della fase 6.8.

6.7 Verifica coerenza con piano finanziario e trasmissione della graduatoria definitiva all'Organismo pagatore

Il RUFA effettua i controlli di coerenza rispetto al piano finanziario approvato dalla Commissione europea e trasmette le graduatorie definitive (o la graduatoria unica regionale approvata e pubblicata) all'Organismo Pagatore secondo le modalità da questo indicate.

6.8 Approvazione e pubblicazione della graduatoria unica regionale nei casi di overbooking

Il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca, con il supporto del referente di Misura, elabora e stampa la graduatoria unica regionale ed emette il provvedimento di approvazione della graduatoria unica regionale. Provvede a dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione presso i locali del Settore Foreste Caccia e Pesca e degli STAPF (o STAAF) accessibili al pubblico e la pubblicazione sul sito internet della Regione, sezione Agricoltura. Ne invia copia al Responsabile di Asse.

6.9 Interruzione dei termini di presentazione delle domande di aiuto

A seguito dell'*overbooking*, il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca, con provvedimento idoneo, interrompe i termini di presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando della misura.



La procedura riprende dal punto 6.6.

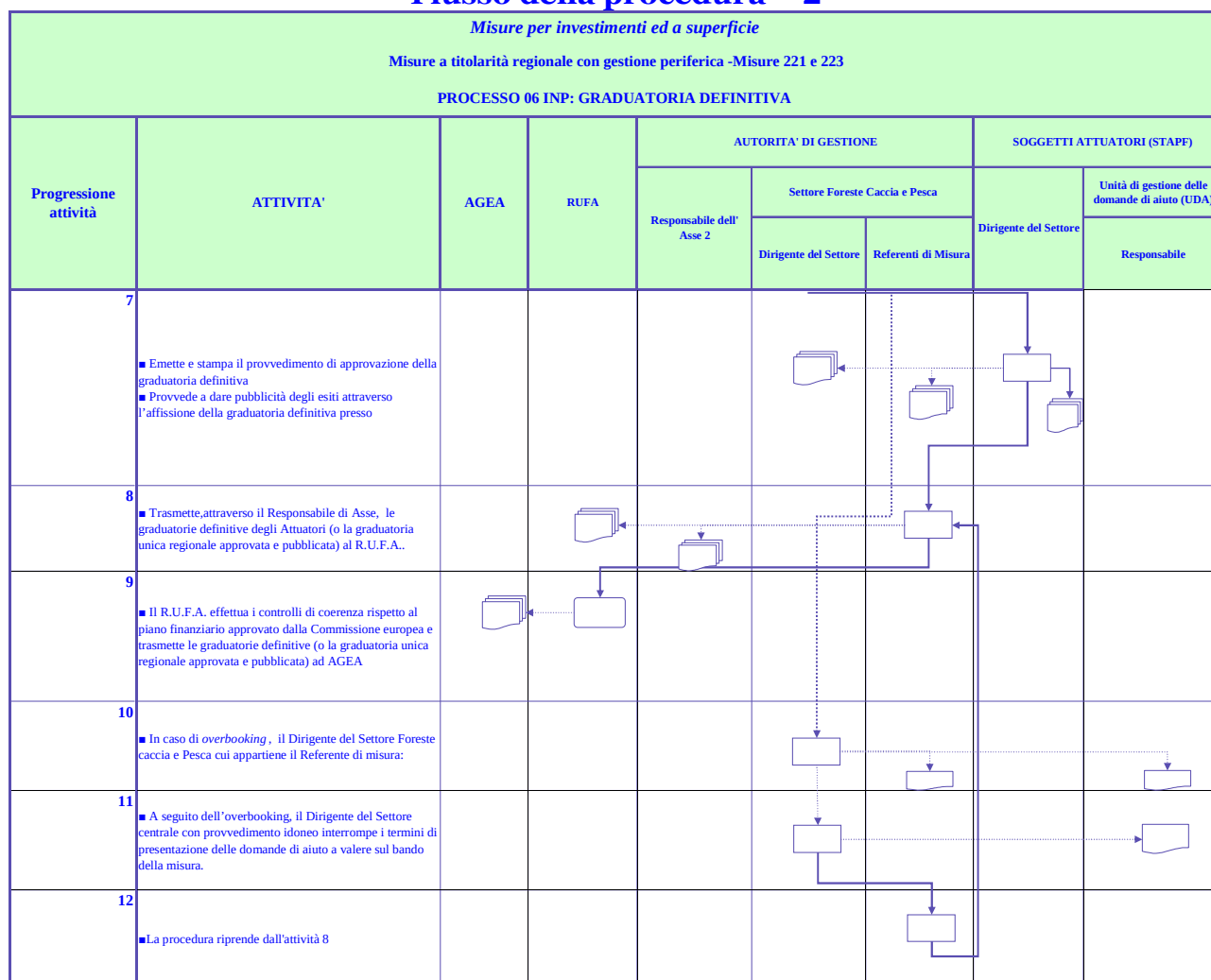


Flusso della procedura - 1

Misure per investimenti ed a superficie Misure a titolarità regionale con gestione periferica -Misure 221 e 223 PROCESSO 06 INP: GRADUATORIA DEFINITIVA								
Progressione attività	ATTIVITA'	AGEA	RUFA	AUTORITA' DI GESTIONE			SOGGETTI ATTUATORI (STAPF)	
				Responsabile dell'Asse 2	Settore Foreste Caccia e Pesca		Dirigente del Settore	Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA)
					Dirigente del Settore	Referenti di Misura		
1	■ Produce la GRADUATORIA DEFINITIVA che comprende: - la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento;							
2	■ Invia la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento al Referente di Misura							
3	■ Verifica che la disponibilità finanziaria della misura risulti capiente rispetto al totale dei contributi ammessi delle istanze ammissibili a finanziamento							
4	■ In caso di non capienza, il Referente di Misura informa il Responsabile di Asse 2 dell'overbooking.							
5	■ In caso di capienza, trasmette le informazioni propedeutiche all'elaborazione del nulla osta al Dirigente del Settore							
6	■ Stampa ed invia agli Attuatori il Nulla osta al finanziamento delle istanze ammissibili							



Flusso della procedura – 2





PR 08-INP – Ammissione ai benefici (beneficiario privato)

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate all'emissione del provvedimento di concessione del finanziamento ai beneficiari privati da parte dello STAPF.

2. Campo di applicazione

L'ammissione ai benefici è gestita dallo STAPF (o STAAF) competente per territorio.

La procedura si avvia con la predisposizione del Provvedimento di concessione e si conclude con la notifica del provvedimento al beneficiario e con l'invio agli altri soggetti interessati.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La procedura si applica a tutte le istanze presentate da beneficiari privati presenti nella graduatoria definitiva, risultate quindi - a seguito dell'istruttoria e valutazione e dell'eventuale gestione dei riesami - ammissibili al finanziamento.

L'ammissione ai benefici deve essere conclusa entro 20 giorni dall'approvazione della graduatoria definitiva.

6. Procedura operativa

La procedura di ammissione ai benefici è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Predisposizione del provvedimento di concessione (Responsabile UDA)
2. Approvazione e notifica del provvedimento di concessione (Dirigente STAPF o STAAF)
3. Trasmissione dei provvedimenti di concessione al Referente di Misura e al RUFA (Dirigente STAPF o STAAF)
4. Invio dati all'Organismo pagatore (RUFA)
5. Eventuale trasmissione della documentazione alla banca (Dirigente STAPF o STAAF)

6.1 Predisposizione del provvedimento di concessione

Il Responsabile UDA predispone il provvedimento di concessione del finanziamento, riportando le informazioni relative all'aiuto concesso, agli obblighi del beneficiario ed alle prescrizioni assegnate in relazione alla tempistica di realizzazione dell'intervento. Stampa il documento e lo consegna al Dirigente dello STAPF (o STAAF).



6.2 Approvazione e notifica del provvedimento di concessione

Il Dirigente dello STAPF (o STAAF) verifica e firma il provvedimento di concessione e lo notifica al beneficiario a mezzo raccomandata A/R. Archivia una copia del provvedimento nel fascicolo dell'istanza.

6.3 Trasmissione dei provvedimenti di concessione al Referente di Misura e al RUFA

Il Dirigente dello STAPF (o STAAF) trasmette i provvedimenti di concessione al Referente della misura ed al RUFA.

6.4 Invio dati all'Organismo pagatore

Il RUFA invia all'Organismo pagatori i dati relativi alle istanze finanziate.

La cadenza, le modalità ed il contenuto dovranno essere definiti con l'OP

6.5 Trasmissione della documentazione alla banca

In base a quanto previsto dal Protocollo di intesa fra la Regione Campania e l'ABI, nel caso in cui il beneficiario abbia scelto di ricorrere al finanziamento bancario, il Dirigente del Soggetto Attuatore (STAPF o STAAF) trasmetterà alla banca prescelta dal beneficiario, copia del decreto di concessione entro e non oltre 5 giorni dalla ricezione delle informazioni concernenti la banca prescelta ed i dati relativi al conto corrente.

Il Dirigente dello STAPF (o STAAF), inoltre, comunicherà tempestivamente e non oltre il termine di 10 giorni alla Banca ogni eventuale variazione dell'originario decreto di concessione (ad esempio in caso di approvazione di varianti di progetto).



Flusso della procedura

Misure per investimenti ed a superficie

Misure a titolarità regionale con gestione periferica - Misure 221 e 223

PROCESSO 08 INP: AMMISSIONE AI BENEFICI (Beneficiari Privati)

Progressione attività	ATTIVITA'	AGEA	RUFA	AUTORITA' DI GESTIONE	SOGGETTI ATTUATORI (STAPP o STAAF)		BENEFICIARI
				Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca-Referente di Misura	Dirigente del Settore	Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) Responsabile	
1	■ Laddove previsto, avvia la procedura di richiesta del certificato antimafia						
2	■ Predisporre il provvedimento di concessione con il quale il beneficiario viene ammesso a finanziamento riportando le informazioni relative all'aiuto concesso, agli obblighi del beneficiario ed alle prescrizioni assegnate in relazione alla tempistica di realizzazione dell'intervento.						
3	■ Il dirigente verifica ed approva il provvedimento ■ Stampa e firma il provvedimento di concessione <u>La procedura va conclusa entro 20 giorni dall'approvazione della graduatoria definitiva</u>						
4	■ Notifica al beneficiario il provvedimento di concessione con raccomandata A/R ■ Archivia una copia del provvedimento nel fascicolo dell'istanza						
5	■ Trasmette il decreto di concessione ai referenti di Misure e al RUFA ■ nel caso in cui il beneficiario abbia scelto di ricorrere al finanziamento bancario (nelle banche che hanno sottoscritto BANCACCORDO) il Dirigente dello STAPP trasmetterà alla banca prescelta dal soggetto beneficiario, copia del decreto di concessione del contributo regionale entro e non oltre 5 giorni dalla ricezione delle informazioni concernenti la banca prescelta e il c/c.						
6	■ Invia i decreti di concessione, o i dati relativi ad essi, ad AGEA						



PR 09-INP – Ammissione ai benefici (beneficiario pubblico)

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate all'emissione del provvedimento di concessione del finanziamento ai beneficiari pubblici da parte dello STAPF (o STAAF).

2. Campo di applicazione

L'ammissione ai benefici è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) dello STAPF (o STAAF) competente per territorio.

La procedura si avvia a seguito dell'approvazione della graduatoria definitiva con la predisposizione del Provvedimento di concessione e si conclude con la notifica al beneficiario pubblico e con l'invio del provvedimento agli altri soggetti interessati.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La procedura si applica a tutte le istanze presentate da beneficiari pubblici inclusi nella graduatoria definitiva, risultate quindi - a seguito dell'istruttoria e valutazione e dell'eventuale gestione dei riesami - ammissibili al finanziamento.

La procedura prevede l'emissione e notifica di due Provvedimenti di concessione. Il secondo si rende necessario per attribuire al beneficiario il contributo al netto del ribasso derivante dalla gara di appalto (importo rimodulato).

Lo STAPF (o STAAF) assicura che i provvedimenti di concessione contengano, espresse in forma comprensibile, tutte le prescrizioni amministrative e gestionali finalizzate ad una trasparente, efficace ed efficiente attuazione dell'intervento finanziato.

Lo STAPF (o STAAF) gestisce la presente procedura nel pieno rispetto dei tempi prescritti dalle Disposizioni generali.

La notifica del primo provvedimento di concessione deve essere conclusa entro 20 giorni dall'approvazione della graduatoria definitiva.

6. Procedura operativa

La procedura di ammissione ai benefici dei beneficiari privati è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Predisposizione del provvedimento di concessione (Responsabile UDA)
2. Approvazione e notifica del provvedimento di concessione (Dirigente STAPF o STAAF)
3. Predisposizione del provvedimento di concessione rimodulato (Responsabile UDA)



4. Approvazione e notifica del provvedimento di concessione rimodulato (Dirigente STAPF)
5. Trasmissione dei provvedimenti di concessione al Referente di Misura e al RUFA (Dirigente STAPF o STAAF)
6. Invio dati all'Organismo pagatore (RUFA)

6.1 Predisposizione del provvedimento di concessione

Il Responsabile UDA predispone il provvedimento di concessione del finanziamento, riportando le informazioni relative all'aiuto concesso, agli obblighi del beneficiario ed alle prescrizioni assegnate in relazione alla tempistica di realizzazione dell'intervento. Stampa il documento e lo consegna al Dirigente dello STAPF (o STAAF).

6.2 Approvazione e notifica del provvedimento di concessione

Il Dirigente dello STAPF (o STAAF) approva il provvedimento di concessione e lo notifica al beneficiario a mezzo raccomandata A/R. Archivia una copia del provvedimento nel fascicolo dell'istanza

Il legale rappresentante dell'Ente pubblico beneficiario accetta e sottoscrive, previa conforme determinazione dell'organo amministrativo competente, il Disciplinare contenente le clausole regolanti la gestione amministrativa e finanziaria dell'intervento ed i connessi rapporti con lo STAPF e con l'Organismo Pagatore. Invia il disciplinare allo STAPF.

Gestisce la gara d'appalto per la realizzazione dell'intervento finanziato e ne comunica gli esiti allo STAPF.

6.3 Predisposizione del provvedimento di concessione

Il Responsabile UDA predispone il provvedimento di concessione rimodulato, riducendo l'aiuto concesso. Stampa il documento e lo consegna al Dirigente dello STAPF (o STAAF).

6.4 Approvazione e notifica del provvedimento di concessione

Il Dirigente dello STAPF (o STAAF) firma il provvedimento di concessione e lo notifica al beneficiario a mezzo raccomandata A/R. Archivia una copia del provvedimento nel fascicolo dell'istanza.

6.5 Trasmissione dei provvedimenti di concessione rimodulato al Referente di Misura e al RUFA

Il Dirigente dello STAPF (o STAAF) trasmette i provvedimenti di concessione rimodulati al Referente della misura ed al RUFA.

6.6 Invio dati all'Organismo pagatore

Il RUFA invia all'Organismo pagatore i dati relativi alle istanze finanziate.

La cadenza, le modalità ed il contenuto dovranno essere definiti con l'OP



Flusso della procedura - 1

Misure per investimenti ed a superficie Misure a titolarità regionale con gestione periferica -Misure 221 e 223 PROCESSO 09 INP: AMMISSIONE AI BENEFICI (Beneficiari Pubblici)							
Progressione attività	ATTIVITA'	AGEA	RUFA	AUTORITA' DI GESTIONE	SOGGETTI ATTUATORI (STAFF o STAAF)		BENEFICIARI
				Referenti di Misura	Dirigente del Settore	Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) Responsabile	
1	Predisporre il provvedimento di concessione con il quale il beneficiario viene ammesso a finanziamento						
2	- Approva il provvedimento di concessione - La procedura va conclusa entro 20 giorni dall'approvazione della graduatoria definitiva						
3	- Notifica al beneficiario il provvedimento di concessione - Archivia una copia del provvedimento nel fascicolo dell'istanza.						
4	Il legale rappresentante dell'Ente pubblico beneficiario accetta e sottoscrive, previa conforme determinazione dell'organo amministrativo competente, l'apposito DISCIPLINARE contenente le clausole regolanti la gestione amministrativa e finanziaria dell'						



Flusso della procedura – 2

<i>Misure per investimenti ed a superficie</i> <i>Misure a titolarità regionale con gestione periferica -Misure 221 e 223</i> PROCESSO 09 INP: AMMISSIONE AI BENEFICI (Beneficiari Pubblici)							
Progressione attività	ATTIVITA'	AGEA	RUFA	AUTORITA' DI GESTIONE	SOGGETTI ATTUATORI (STAFF o STAAF)		BENEFICIARI
				Referenti di Misura	Dirigente del Settore	Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) Responsabile	
5	Il Beneficiario trasmette gli esiti della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento.						
6	Predisporre il nuovo provvedimento di concessione a seguito dell'espletamento della gara di appalto, con il quale viene rimodulato il contributo assentito						
7	- Il Dirigente del Soggetto Attuatore verifica ed approva il provvedimento - notifica il provvedimento al beneficiario - Archivia una copia del provvedimento nel fascicolo del						
8	Trasmette i decreti di concessione rimodulati ai Referenti di Misura ed al RUFA						
9	Invia i decreti di concessione rimodulati o le relative informazioni ad AGEA						

**A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 5 del 27 gennaio 2010
– Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 Approvazione della release 1.0 del
manuale delle procedure dei progetti integrati di filiera PIF (con allegato).**

Il Coordinatore

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- con D.P.G.R. n. 66 del 13/03/2008 il Coordinatore pro-tempore dell'AGC. 11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- il Coordinatore dell'AGC 11 con DRD n. 29 del 27/12/2007 ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- con DRD n. 21 del 16/6/2008 sono stati individuati i referenti per le misure del PSR Campania 2007 – 2013;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1282 del 1 agosto 2008 la Giunta ha, tra l'altro, stabilito note di indirizzo per l'attuazione degli interventi PSR Campania 2007-2013;
- con deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 1131 del 19 giugno 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, sono state approvate le linee guida per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) e Progetti Integrati per le aree protette (PIRAP);
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 285 del 06/11/2009 pubblicata sul BURC n. 69 del 16 novembre 2009- Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 è stata Istituita una cabina di regia per attivazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF);
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 30 settembre 2009 pubblicato sul BURC n. 59 del 5 ottobre 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 è stato approvato il bando Progetti integrati di filiera (con allegati);
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 88 del 23 dicembre 2009 - Programma di Sviluppo Rurale della Campania PSR 2007/2013 - Proroga scadenza "Bando di attuazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF)" approvato con DRD n. 71 del 30.09.2009, pubblicato sul BURC n. 59 del 05.10.2009.
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

- con DRD N. 59 del 30 dicembre 2008 - sono state definite le procedure riferite alla Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD N. 25 del 30 aprile 2009- sono state riviste le procedure riferite alla Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0;

CONSIDERATO che:

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 74 del 5 ottobre 2009 è stato pubblicato sul BURC n. 60 del 7 ottobre 2009 – Modifica al DRD n. 71 del 30/09/2009 avente ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013. Progetti integrati di filiera (con allegati)”;
- ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, è necessario definire e mantenere le procedure per la gestione delle domande di aiuto e di pagamento presentate dai Partenariati di Filiera (Soggetti capofila) a valere sui Progetti Integrati di Filiera – PIF, cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- risulta necessario prevedere una revisione in itinere delle procedure allo scopo di rendere le stesse coerenti con eventuali successive modificazioni.

VISTO la complessità delle misure via via emanate e la specificità delle relative modalità attuative, sono stati elaborati manuali ad hoc per gruppi di misure aventi analoga gestione relativamente alle domande di aiuto.

VISTO il documento “Manuale delle procedure dei Progetti Integrati di Filiera – PIF che consta complessivamente di 43 (quarantatre) pagine, elaborato di concerto con la Responsabile dell’Asse 1 del PSR Campania 2007-2013, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO che il Manuale delle procedure dei progetti Integrati di Filiera PIF prima citato risponde alle esigenze dell’Amministrazione ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013 e che i contenuti dello stesso sono coerenti con le prescrizioni dei regolamenti Comunitari e dei dispositivi ad oggi emanati dall’Organismo Pagatore e che pertanto sia meritevole di approvazione;

VISTA l’art. 4 della Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Settore Sperimentazione, Informazione, ricerca e Consulenza in Agricoltura (01) e del Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA);

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare il documento “Manuale delle procedure dei Progetti Integrati di Filiera PIF che consta complessivamente di 43 (quarantatre) pagine, elaborato di concerto con la Responsabile dell’Asse 1 del PSR Campania 2007-2013 e con la referente del PIF, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
 - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - al sig. Assessore all’Agricoltura e Attività produttive;

- alla Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- alla Referente delle Misure 221 e 223 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
- al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- al Responsabile dell'Unità di Miglioramento Organizzativo;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- ad AGEA-Organismo Pagatore;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG". della Giunta Regionale.

Allocca



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013



Assessorato Agricoltura

**Programma di Sviluppo Rurale
2007-2013
Regione Campania**

**MANUALE DELLE PROCEDURE
DEI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA
PIF**

RELEASE 1.0





INDICE

1.	INTRODUZIONE	3
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
3.	CONTESTO ORGANIZZATIVO	5
4.	INDICAZIONI GESTIONALI E CRONOPROGRAMMA.....	8
5.	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	9
6.	GESTIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO - PROCEDURA DI SELEZIONE DEI PIF..	10
	PR 01-PIF - Ricevibilità dei PIF	11
	PR 02-PIF – Istruttoria e valutazione dei PIF	14
	PR 02 bis -PIF – Istruttoria della richiesta di correzione dell'errore palese	19
	PR 03-PIF - Graduatoria provvisoria	21
	PR 04-PIF – Istruttoria della richiesta di riesame	24
	PR 05-PIF - Graduatoria definitiva	27
7.	– GESTIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO	30
	PR 6-PIF – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione parziale.....	31
	PR 7-PIF – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione finale.....	37
	PR 8-PIF – Pagamenti.....	43



1. INTRODUZIONE

Il presente documento descrive le procedure per la gestione delle domande di aiuto e delle domande di pagamento presentate dal Partenariato di filiera a valere sui Progetti Integrati di Filiera indicati dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito PSR) della Campania, cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). La mappatura dei processi e la descrizione delle singole procedure di attuazione sono relative alla presentazione e rendicontazione dei Progetti PIF nel loro complesso. La gestione delle singole misure previste dai PIF seguirà quella descritta nei manuali già redatti o, laddove necessario, sarà disciplinata con nuove disposizioni.

Il presente manuale si rivolge alle strutture centrali dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario ed in particolare al settore IPA che gestirà l'attuazione del PIF.

Il manuale si configura come uno strumento di lavoro finalizzato a standardizzare, in un'ottica di efficacia, efficienza e trasparenza, le attività svolte dall'Autorità di Gestione e dal Soggetto Attuatore dei PIF.

Per gli aspetti non espressamente disciplinati si fa riferimento alla normativa comunitaria e nazionale che individua le procedure di controllo e le procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative, oltre che alle disposizioni regionali. Si dovrà fare inoltre riferimento al manuale di gestione e controllo che verrà redatto dall'Organismo Pagatore.

La manutenzione del Manuale delle procedure è affidata all'Unità per il Miglioramento Organizzativo (UMO) dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario



2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il quadro normativo di riferimento relativo alle procedure e dei Progetti Integrati di Filiera PIF del PSR 2007-2013 si riferisce, oltre che alle leggi e regolamenti comunitari nazionali e regionali relativi al PSR in generale ed alle singole misure riportati nei manuali di gestione, a:

- ★ Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 1131 del 19 giugno 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013. Approvazione delle linee guida per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) e Progetti Integrati per le aree protette (PIRAP).
- ★ Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 285 del 06/11/2009 pubblicata sul BURC n. 69 del 16 novembre 2009- Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013. Istituzione di una cabina di regia per attivazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF)
- ★ Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 30 settembre 2009 pubblicato sul BURC n. 59 del 5 ottobre 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013. Approvazione del bando Progetti integrati di filiera (con allegati).
- ★ Decreto Regionale Dirigenziale n. 74 del 5 ottobre 2009 pubblicato sul BURC n. 60 del 7 ottobre 2009 – Modifica al DRD n. 71 del 30/09/2009 avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013. Progetti integrati di filiera (con allegati)".
- ★ Decreto Regionale Dirigenziale n. 88 del 23 dicembre 2009 - Programma di Sviluppo Rurale della Campania PSR 2007/2013 - Proroga scadenza "Bando di attuazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) " approvato con DRD n. 71 del 30.09.2009, pubblicato sul BURC n. 59 del 05.10.2009.



3. CONTESTO ORGANIZZATIVO

Per contestualizzare le procedure rispetto alla struttura che gestisce i PIF si descrivono sinteticamente le unità ed i ruoli organizzativi richiamati nel presente manuale. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Manuale organizzativo del PSR.

Beneficiario

E' il soggetto che può accedere al sistema agevolativo se in possesso di determinati requisiti fissati dalla misura e dal bando (forma giuridica, forma associativa, settori, limiti dimensionali, ecc.).

Per i PIF il beneficiario è il Partenariato di filiera con il suo Capofila, come descritto nelle linee guida.

Organismo Pagatore è un organismo dello Stato Membro che, relativamente ai pagamenti da esso eseguiti e per la comunicazione e la conservazione delle operazioni, offre adeguate garanzie circa: il controllo dell'ammissibilità delle domande, della procedura di attribuzione degli aiuti, della conformità alle norme comunitarie; l'esatta e integrale contabilizzazione dei pagamenti eseguiti; l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria; la presentazione dei documenti necessari nei tempi e nelle forme previste dalle norme comunitarie, l'accessibilità dei documenti e la loro conservazione.

Fatta eccezione per il pagamento degli aiuti comunitari, l'esecuzione dei suddetti compiti è delegabile (Reg. (CE) 1290/05 art. 6). L'Organismo pagatore resta in ogni caso responsabile dell'efficace gestione del Fondo interessato.

L' Organismo Pagatore del PSR 2007-2013 Campania è l'Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura (AGEA).

Autorità di gestione è il Presidente della Giunta Regionale della Campania che, per fini di snellezza ed efficienza operativa, ha delegato con il decreto n. 66 del 13/3/2008 la responsabilità e le funzioni al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania.

Le funzioni dell'Autorità di Gestione sono definite nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvato con Decisione C(2007)5712 del 20/11/2007.

La struttura organizzativa del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania (PSR), è composta oltre che dall'Autorità di Gestione (AG), dal Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania (AGC 11), dalla Struttura di supporto per l'attuazione ed il controllo del Programma e dai Soggetti attuatori.

Si tratta di una struttura che opera in esclusivo riferimento al Programma e le cui componenti sono collocate in organizzazioni con gerarchia e competenze già statuite da leggi e regolamenti propri.

Ne fanno parte: Unità di gestione del sistema informativo e monitoraggio, Unità per la pianificazione finanziaria e controllo di gestione, Dirigente di settore, Responsabile di Asse, Referente di misura, Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA), Unità di Audit interno, Unità per il Miglioramento Organizzativo.

Cabina di regia è il tavolo composto dai rappresentanti delle Autorità di Gestione del PSR, del POR FESR e del POR FSE, al quale spetta l'attività di coordinamento e sorveglianza sulla progettazione integrata di filiera. Il tavolo è presieduto dall'Autorità di Gestione del PSR.



Soggetto Attuatore

Il Soggetto Attuatore per i PIF è rappresentato dal Settore IPA.

La responsabilità amministrativa della ricezione delle domande (domanda di aiuto, domanda di pagamento, richiesta di riesame, ecc.) e di tutte le comunicazioni inviate al/dal beneficiario così come la responsabilità dell'emissione dei provvedimenti per l'attuazione del Programma sono di competenza del Dirigente del Soggetto Attuatore.

Il Soggetto Attuatore dovrà prevedere funzioni indipendenti che attengono alla trattazione delle domande di aiuto e di pagamento, come definite dal Regolamento (CE) n. 1975/06:

Unità di gestione delle domande di aiuto:

Assicura lo svolgimento degli adempimenti amministrativi e di controllo previsti per la fase di istruttoria e valutazione delle istanze, per l'emissione delle graduatorie e la concessione degli aiuti, nel rispetto dei tempi assegnati e della normativa di riferimento; i ruoli che operano nell'Unità di gestione delle domande di aiuto sono i seguenti:
Responsabile dell'Unità di gestione delle domande di aiuto, Partnership di valutazione.

Unità di gestione delle domande di pagamento:

Assicura lo svolgimento degli adempimenti amministrativi e di controllo previsti per la fase di attuazione delle operazioni, nel rispetto dei tempi assegnati e della normativa di riferimento; i ruoli incardinati nell'Unità di gestione delle domande di pagamento sono i seguenti:

Responsabile dell'Unità di gestione delle domande di pagamento, Addetto alla ricevibilità, Tecnico Accertatore.

Non sussiste incompatibilità fra i ruoli di Addetto alla ricevibilità e Tecnico Accertatore che, conseguentemente, possono essere assegnati alla stessa persona, laddove le esigenze organizzative lo richiedessero.

Autorizzatore al pagamento del Soggetto Attuatore:

A seguito di specifiche verifiche prescritte dall'Organismo pagatore, effettua, a livello di Soggetto Attuatore, le seguenti operazioni:

- autorizza la domanda al pagamento;
- revoca l'autorizzazione della domanda al pagamento.

Al fine di garantire il principio della separazione delle funzioni, le attività da svolgere per l'autorizzazione delle domande prevedono che:

- × Il personale che effettua i controlli amministrativi in fase di istruttoria sia diverso da chi effettua i controlli in fase di liquidazione.
- × Il personale che svolge i controlli in loco a campione sia persona diversa da chi ha svolto i precedenti controlli in fase di istruttoria e liquidazione.
- × Tutte le attività e i controlli sopra indicati dovranno essere verificati da un funzionario di grado superiore che visterà i verbali elaborati (istruttoria, liquidazione, eventuale controllo in loco) e firmerà il provvedimento di ammissione a finanziamento e l'elenco di liquidazione.

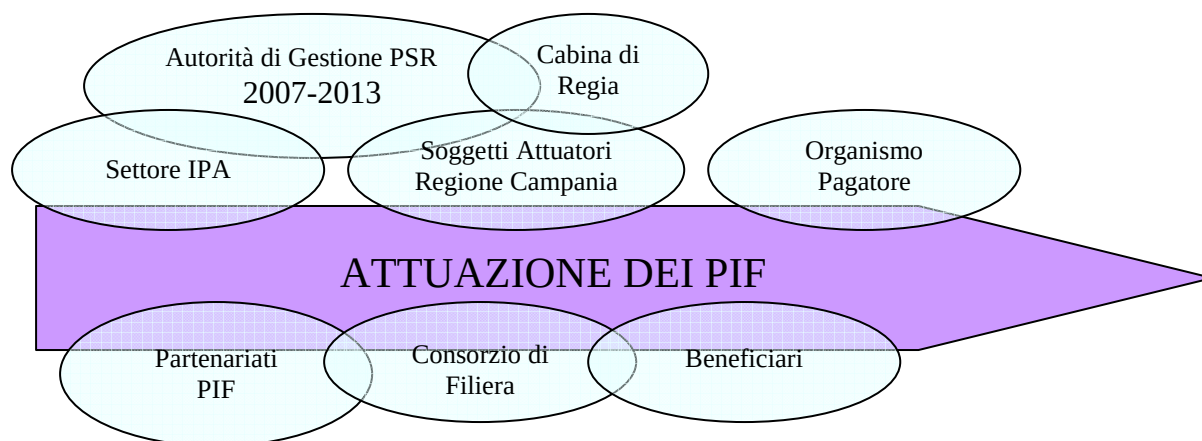
IGRUE: Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea del Ministero dell'Economia e delle Finanze, partecipa alla formulazione del bilancio comunitario ed ha



responsabilità per quanto concerne l'esecuzione dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea e il controllo sull'efficacia di utilizzo dei fondi UE in Italia.

I soggetti coinvolti nell'attuazione dei PIF sono:

- Autorità di gestione del PSR Campania 2007-2013 (AdG)
- Settore Interventi per la Produzione Agricola dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania (Settore IPA)
- Cabina di Regia
- Soggetti Attuatori delle misure del PSR previste per i PIF
- Organismo Pagatore del PSR Campania 2007-2013 (OP)
- Partenariato di Filiera
- Consorzio di Filiera
- Beneficiari dei singoli progetti





4. INDICAZIONI GESTIONALI E CRONOPROGRAMMA

Le attività devono essere gestite dal soggetto Attuatore (Settore IPA) e dalle Unità organizzative dell'Autorità di Gestione nel pieno rispetto dei tempi indicati per ciascuna fase dal Bando PIF.

Deve essere assicurata una gestione efficiente attraverso un'adeguata individuazione dei carichi di lavoro ed un monitoraggio costante dei risultati e delle performances degli uffici coinvolti.

L'applicazione delle procedure deve garantire la massima trasparenza degli atti amministrativi. I beneficiari devono essere informati in maniera tempestiva ed esauriente attraverso le modalità indicate nelle linee guida, nel bando e nella procedure di gestione.

E' indispensabile che l'archiviazione dei documenti avvenga in maniera organizzata, al fine di consentire una rapida ricomposizione della pratica (tracciabilità) e che siano poste in essere condizioni di sicurezza materiale dei documenti.

Dall'analisi della normativa è emersa la presenza di cinque distinte macro-fasi descritte analiticamente nel bando:

1. costituzione dei Partenariati di Filiera, individuazione dei Capofila e avvio della fase di animazione ;
2. presentazione, valutazione, selezione e approvazione dei PIF;
3. costituzione dei Consorzi di filiera, elaborazione dei progetti singoli riferiti alle manifestazioni di interesse allegate ai PIF;
4. istruttoria e valutazione dei singoli progetti;
5. sottoscrizione del Contratto di programma ed eventualmente dell'Accordo di programma

Il presente manuale disciplina le prime due macrofasi.



5. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione dei PIF avviene secondo le modalità indicate nel bando e rispettando i tempi definiti dai provvedimenti regionali.

Il Settore IPA è il Soggetto Attuatore che cura la gestione delle domande di aiuto e di pagamento del progetto PIF nel suo complesso.

Qui di seguito si forniscono ai vari soggetti facenti capo alla Regione Campania le indicazioni per una gestione trasparente, efficace ed efficiente dei PIF.



6. GESTIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO - PROCEDURA DI SELEZIONE DEI PIF

Misure attivabili con i PIF

Misura	Titolo
111	<i>“Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”</i>
114	<i>“Utilizzo dei servizi di consulenza”</i>
115	<i>“Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale”</i>
121	<i>“Ammodernamento delle aziende agricole”</i>
122	<i>“Accrescimento del valore economico delle foreste”</i>
123	<i>“Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”</i>
124	<i>“Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale”</i>
125	<i>“Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura”</i>
131	<i>“Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria”</i>
132	<i>“Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare”</i>
133	<i>“Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità”</i>

La progettazione integrata potrà riguardare anche interventi coerenti con obiettivi specifici individuati dai Programmi Regionali FESR e FSE



PR 01-PIF - Ricevibilità dei PIF

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate a verificare la ricevibilità dei PIF

2. Campo di applicazione

La ricevibilità è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) del Settore IPA. Si avvia con la ricezione dell'istanza cartacea da parte dell'Ufficio protocollo e si conclude con l'approvazione da parte del Responsabile dell'UDA delle verifiche effettuate dalla Partnership di valutazione e l'emissione del relativo verbale.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

Ricevibilità formale: requisito dell'istanza riferito al rispetto, da parte del Partenariato, delle modalità e dei tempi di trasmissione definite nel bando.

5. Principi generali

Con la gestione della ricevibilità dell'istanza, l'Attuatore, il Settore IPA, assicura che il beneficiario abbia rispettato pienamente le modalità ed i tempi di trasmissione dell'istanza e che la documentazione ricevuta sia completa. L'istanza viene giudicata non ricevibile solo in caso di mancato rispetto dei requisiti di *ricevibilità formale*.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della ricevibilità è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo dell'istanza (Ufficio protocollo)
2. Attribuzione istanze alla Partnership di valutazione (Responsabile UDA)
3. Codifica dell'istanza (Partnership di valutazione)
4. Verifica della ricevibilità formale (Partnership di valutazione)
5. Approvazione e gestione degli esiti della ricevibilità (Responsabile UDA)



6.1 *Protocollo dell'istanza*

L'Ufficio Protocollo del Settore IPA attribuisce il numero di protocollo all'istanza. Consegna la documentazione al Responsabile dell'UDA

6.2 *Attribuzione istanze all'Addetto alla ricevibilità*

Il Responsabile dell'UDA riceve dall'Ufficio protocollo la documentazione relativa alle istanze protocollate e provvede alla tempestiva assegnazione all'Addetto alla ricevibilità dei PIF.

6.3 *Verifica della ricevibilità formale*

La Partnership di valutazione verifica che l'istanza sia ricevibile formalmente, ovvero che:

- a) la data di protocollo rispetti la scadenza del bando;
- b) la modalità di presentazione sia quella descritta dal bando;
- c) sia presente la firma del legale rappresentante del soggetto capofila sui lembi del plico chiuso;

La Partnership di valutazione rileva le informazioni richieste riportando gli esiti [su una check list](#).

La verifica ha esito negativo nel caso in cui almeno uno dei requisiti risulta non rispettato.

In caso di esito negativo, la Partnership di valutazione conclude la verifica che dovrà essere approvata dal Responsabile dell'UDA, riconsegnando la documentazione relativa all'istanza.

6.5 *Approvazione e gestione degli esiti della ricevibilità (Responsabile UDA o DS)*

Il Responsabile dell'UDA si accerta della corretta gestione della ricevibilità da parte della Partnership di valutazione. Il Verbale di ricevibilità viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

Nel caso in cui evidenzi anomalie nella gestione della ricevibilità, il Responsabile dell'UDA non approva e provvede a sanare le anomalie raccordandosi con la Partnership di valutazione.

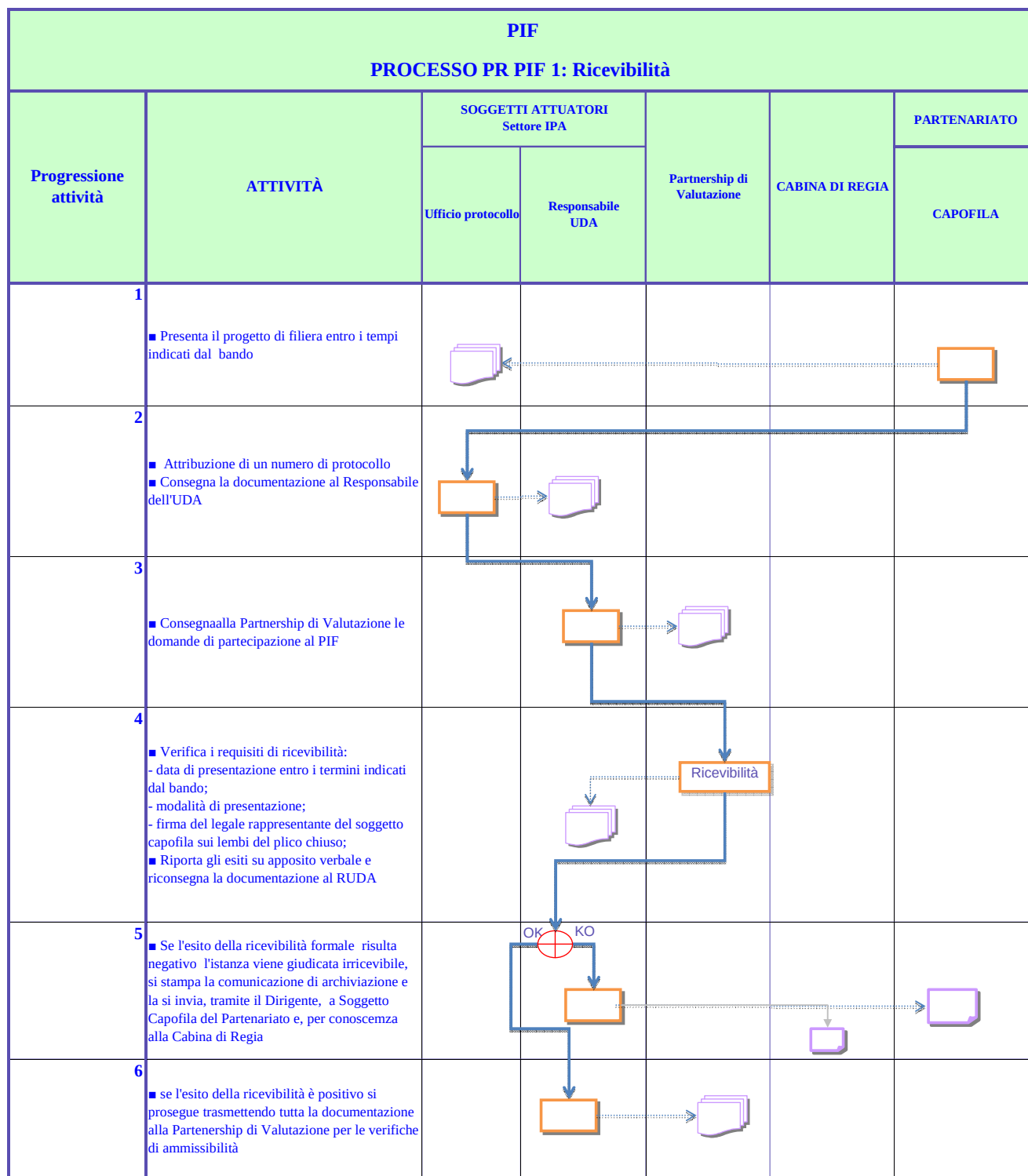
In caso di esito negativo della ricevibilità formale l'istanza è giudicata non ricevibile e viene archiviata e il Responsabile dell'UDA provvede con la massima sollecitudine a comunicare l'avvenuta esclusione dell'istanza causa non ricevibilità. La comunicazione di esclusione viene inviata, attraverso il Dirigente del Soggetto attuatore, al soggetto capofila del partenariato con telefax o raccomandata A/R o posta elettronica certificata (PEC)¹, oltre che alla Cabina di regia.

In caso di esito positivo della *ricevibilità formale*, l'istanza è giudicata ricevibile ed è avviata all'istruttoria.

¹ nel caso tale modalità venga attivata



Flusso della procedura





PR 02-PIF – Istruttoria e valutazione dei PIF

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate a selezionare i PIF, ovvero a verificare la pertinenza della documentazione ed il rispetto dei requisiti di ammissibilità e ad attribuire i punteggi di valutazione.

2. Campo di applicazione

La procedura si avvia con la costituzione di una struttura (Partnership di Valutazione) preposta all'istruttoria dei progetti presentati dai Partenariati e si conclude con l'approvazione da parte del Responsabile dell'UDA delle verifiche/valutazioni effettuate.

3. Riferimenti normativi specifici

- × Reg. (CE) 1975/06 art. 4 paragrafo 3. *“Le domande di aiuto e le domande di pagamento possono essere modificate in qualsiasi momento dopo la presentazione in caso di errori palesi riconosciuti dalle autorità competenti”*
- × Documento di lavoro della Commissione n. 49533/2002.
- × Circolare AGEA Coordinamento prot. ACIU.2008.83 del 11/01/2008

4. Definizioni

Errore palese: L'errore palese è un errore che può essere corretto in qualsiasi momento sulla base di un'istruttoria svolta dall'autorità competente. Il criterio base per riconoscere un errore palese consiste nel fatto che il contenuto dell'errore deve essere oggettivamente rilevabile dal confronto tra i dati dichiarativi forniti dal beneficiario nel contesto complessivo della domanda.

Talune tipologie di errori per i quali si può procedere alla correzione:

a) meri errori di trascrizione che risultano palesi in base ad un sommario esame dell'istanza:

- o errori materiali di compilazione della domanda e/o degli allegati;
- o incompleta compilazione di parti della domanda e/o degli allegati (campo o casella non riempiti o informazioni mancanti);

b) errori individuati a seguito di un controllo di coerenza (informazioni contraddittorie):

- o incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda;
- o incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati.



5. Principi generali

La procedura seleziona le istanze pervenute al Settore IPA entro i termini stabiliti dal bando.

Con la gestione dell'istruttoria il Settore IPA, attraverso la Partnership di valutazione, si assicura che sia presente la documentazione obbligatoria, che i contenuti della documentazione ricevuta siano pertinenti, e che attraverso la documentazione sia verificata l'esistenza dei requisiti prescritti dal bando.

La procedura avviene in due fasi:

- una prima fase di verifica dei requisiti di ammissibilità;
- una seconda fase relativa alla valutazione.

Durante l'espletamento della procedura di istruttoria dell'istanza, nel caso in cui la Partnership di valutazione abbia individuato *errori palesi* può procedere a sanarli interpellando il Soggetto capofila del Partenariato.

Se il beneficiario dovesse tempestivamente segnalare la presenza di *errori palesi*, la Partnership di valutazione è tenuto a procedere in base a quanto descritto nella procedura PR 02 bis – *Richiesta di correzione errore palese*.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della istruttoria e valutazione è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Costituzione della Partnership di Valutazione (Coordinatore AGC11)
2. Affidamento delle istanze e consegna della documentazione (Responsabile UDA)
3. Verifica dei requisiti di ammissibilità (Partnership di Valutazione)
4. Valutazione dei PIF (Partnership di Valutazione)
5. Approvazione dell'istruttoria e valutazione (Responsabile UDA)

6.1 Costituzione della Partnership di Valutazione

Il Coordinatore dell'Area, in qualità di Autorità di Gestione presidente della Cabina di Regia, costituisce una struttura preposta all'istruttoria dei progetti presentati dai Partenariati. Tale gruppo dovrà essere così composto:

- Un rappresentante dell'AdG del PSR;
- Un rappresentante delle AdG dei PO FESR e FSE, laddove ci siano PIF che riguardino interventi attivati a carico dei medesimi programmi;
- Dal Responsabile della progettazione integrata di filiera;
- Dai referenti delle misure attivate dai PIF.

6.2 Affidamento delle istanze e consegna della documentazione

Il Responsabile dell'UDA consegna alla Partnership di Valutazione le istanze da istruire. Redige la Comunicazione di assegnazione istanze e la consegna alla Partnership di valutazione unitamente all'intera documentazione relativa alle istanze da istruire e valutare.

6.3 Verifica dell'ammissibilità

La Partnership di Valutazione analizzando la documentazione della domanda di partecipazione al PIF verifica l'esistenza dei seguenti requisiti di accesso:

6.3.1 Territorio



- 6.3.2 Filiera agroalimentare
- 6.3.3 Completezza della filiera
- 6.3.4 Attivazione della misura 123
- 6.3.5 Contratti di fornitura e commercializzazione
- 6.3.6 Coerenza
- 6.3.7 Cantierabilità ed esecutività
- 6.3.8 Completezza documentale

La verifica avverrà secondo quanto indicato dal bando del PIF al paragrafo 13.2

Se la verifica ha esito negativo le risultanze vengono riportate sul verbale di istruttoria e valutazione indicando i motivi di esclusione. La partnership consegna al Responsabile UDA la documentazione.

In tal caso il Responsabile UDA comunica, attraverso il Dirigente del Settore, l'esito negativo al Soggetto Capofila del Partenariato e provvede ad archiviare la documentazione.

6.4 Valutazione del PIF

Se la verifica di ammissibilità ha esito positivo la Partnership di Valutazione, analizza la documentazione allegata e riporta i punteggi sulla griglia di valutazione.

6.5 Approvazione dell'istruttoria e valutazione

Il Responsabile dell'UDA valida la corretta gestione dell'istruttoria e valutazione da parte della Partnership di Valutazione siglando il documento. Il Verbale di istruttoria e valutazione viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

6.5.1 Gestione dell'errore palese

Qualora la Partnership di Valutazione abbia individuato nel corso dell'istruttoria uno o più *errori palesi*, non conclude l'istruttoria e segnala al Responsabile dell'UDA la necessità di convocare il Soggetto Capofila del Partenariato per le eventuali correzioni. Il Responsabile dell'UDA invia al Soggetto Capofila del Partenariato a mezzo telefax o PEC², attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore, la Richiesta di correzione *errori palesi*. Nella comunicazione specifica i termini (cinque giorni lavorativi) entro cui l'interessato deve recarsi presso gli uffici del Settore IPA per fornire i dovuti chiarimenti, eventualmente provvisto della documentazione a supporto. In tale sede si provvede a concordare la correzione degli errori palesi ed a riportare tali decisioni sul Verbale di correzione *errori palesi*, sottoscritto dal Soggetto Capofila del Partenariato e dalla Partnership di Valutazione. Tale documento costituisce parte integrante della richiesta di selezione del PIF.

La Partnership di Valutazione provvede ad annotare l'individuazione e la correzione dell'errore palese richiamando il suddetto verbale e ad avviare la valutazione dell'istanza.

² nel caso tale modalità venga attivata



Qualora il Soggetto Capofila del Partenariato non ottemperi a quanto indicato nella Richiesta di correzione *errori palesi*, la Partnership di Valutazione conclude l'istruttoria.

Conclusa la procedura, in caso di esito negativo dell'ammissibilità, l'istanza è giudicata non ammissibile alla valutazione e rientra nella lista delle istanze non ammissibili alla valutazione. In caso di esito positivo l'istanza è giudicata ammissibile e rientra nella graduatoria.



Flusso della procedura

PIF				
PROCESSO PR 02 PIF: istruttoria e valutazione				
Progressione attività	ATTIVITÀ	Soggetto Attuatore IPA	Partnership di Valutazione	PARTENARIATO
		Responsabile UDA		CAPOFILO
1	Il Dirigente del Settore IPA costituisce una struttura preposta all'istruttoria dei progetti presentati dai Partneriati			
2	Il Responsabile dell'UDA consegna alla Partnership di Valutazione le istanze. Redige la comunicazione di assegnazione istanze e la consegna alla Partnership di valutazione unitamente all'intera documentazione relativa alle istanze da istruire e valutare			
3	Verifica l'esistenza dei requisiti di ammissibilità secondo quanto riportato nel bando PIF		Ammissibilità	
4	- Se la verifica dei requisiti di ammissibilità ha esito negativo si conclude l'istruttoria riportando le motivazioni di esclusione sul verbale - Si trasmette la documentazione al RUDA		KO OK	
5	- Il RUDA, attraverso il Dirigente del Settore, comunica al Partneriato l'esito negativo dell'istruttoria - Provvede all'archiviazione di tutta la documentazione			
6	- Se la verifica dell'ammissibilità ha esito positivo si continua con la Valutazione attribuendo i punteggi secondo la griglia dei fattori di valutazione riportati nel bando - Conclude l'istruttoria riportando gli esiti nel verbale		Valutazione	



PR 02 bis -PIF – Istruttoria della richiesta di correzione dell'errore palese

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate a verificare la richiesta di correzione dell'errore palese segnalato dal Partenariato e ad effettuare le eventuali revisioni.

2. Campo di applicazione

L'istruttoria della richiesta di correzione dell'errore palese è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) del Settore IPA. Si avvia con la ricezione della richiesta e si conclude con l'emissione del verbale di correzione degli *errori palesi*.

3. Riferimenti normativi specifici

- × Reg. (CE) 1975/06 art. 4 paragrafo 3. *“Le domande di aiuto e le domande di pagamento possono essere modificate in qualsiasi momento dopo la presentazione in caso di errori palesi riconosciuti dalle autorità competenti”*
- × Documento di lavoro della Commissione n. 49533/2002.
- × Circolare AGEA Coordinamento prot. ACIU.2008.83 del 11/01/2008

4. Definizioni

Errore palese: L'errore palese è un errore che può essere corretto in qualsiasi momento sulla base di un'istruttoria svolta dall'autorità competente. Il criterio base per riconoscere un errore palese consiste nel fatto che il contenuto dell'errore deve essere oggettivamente rilevabile dal confronto tra i dati dichiarativi forniti dal beneficiario nel contesto complessivo della domanda.

Talune tipologie di errori per i quali si può procedere alla correzione:

a) meri errori di trascrizione che risultano palesi in base ad un sommario esame dell'istanza:

- errori materiali di compilazione della domanda e/o degli allegati;
- incompleta compilazione di parti della domanda e/o degli allegati (campo o casella non riempiti o informazioni mancanti);

b) errori individuati a seguito di un controllo di coerenza (informazioni contraddittorie):

- incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda;
- incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati.

5. Principi generali

La procedura permette al Partenariato di sanare errori palesi inviando una comunicazione scritta al Settore IPA entro quindici giorni naturali e consecutivi successivi alla scadenza del bando. Il soggetto capofila del partenariato nell'evidenziare l'errore fornisce tutti gli elementi utili a sanarlo. La comunicazione costituisce parte integrante della domanda di selezione del PIF.



6. Procedura operativa

La procedura di gestione dell'istruttoria della richiesta di correzione dell'*errore palese* è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo della richiesta di correzione (Addetto al protocollo)
2. Analisi e consegna della richiesta alla Partnership di valutazione (Responsabile UDA)
3. Valutazione e correzione dell'*errore palese* (Partnership di valutazione)

6.1 Protocollo dell'istanza

L'Ufficio Protocollo del settore IPA attribuisce il numero di protocollo alla comunicazione contenente la richiesta di correzione. Consegna la documentazione al Responsabile dell'UDA.

6.2 Analisi e consegna della richiesta al Tecnico Istruttore

Il Responsabile dell'UDA riceve dall'Ufficio protocollo la richiesta di correzione, verifica dapprima l'accogliibilità della richiesta e ne valuta la natura. Se la Richiesta non può essere accolta, la archivia dandone comunicazione al soggetto capofila del partenariato, attraverso il Dirigente del Settore IPA. Se la correzione implica la necessità di ripercorrere l'istruttoria già effettuata provvede tempestivamente ad assegnare la richiesta di correzione alla partnership di valutazione, consegnando la documentazione.

6.3 Correzione dell'errore palese

La partnership di valutazione ripercorre l'istruttoria ed annota le correzioni richiamando la Richiesta pervenuta.

L'attività istruttoria riprende laddove è stata interrotta all'arrivo della richiesta di correzione (PR 02 – PIF - Istruttoria e valutazione dei PIF).



PR 03-PIF - Graduatoria provvisoria

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate all'emissione della graduatoria provvisoria da parte del Settore IPA. La graduatoria si intende provvisoria in quanto è concessa al beneficiario la possibilità di presentare richiesta di riesame rispetto agli esiti dell'istruttoria o della valutazione dell'istanza.

2. Campo di applicazione

La graduatoria provvisoria è formulata dalla Partnership di valutazione.

Si avvia alla conclusione della fase di istruttoria e valutazione e si conclude con la pubblicazione della graduatoria provvisoria da parte del Settore IPA.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La graduatoria provvisoria si intende composta dall'insieme di due documenti:

- Elenco provvisorio dei Progetti Integrati di Filiera ammissibili a finanziamento
- elenco provvisorio dei Progetti Integrati di Filiera non ammissibili alla valutazione

5. Principi generali

La procedura fornisce gli esiti provvisori dell'istruttoria e valutazione delle istanze pervenute all'Attuatore nel corso di uno specifico periodo e giudicate ricevibili.

La graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento è il documento che elenca, in ordine decrescente di punteggio totale, le istanze risultate ammissibili al finanziamento a seguito dell'istruttoria e valutazione. A parità di punteggio totale, si fa riferimento al criterio individuato nel bando.

L'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione elenca le istanze per le quali l'istruttoria ha avuto esito negativo.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della graduatoria provvisoria è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Predisposizione della graduatoria provvisoria (Partnership di valutazione)
2. Emissione del Provvedimento di approvazione della graduatoria provvisoria (Dirigente del Settore IPA)
3. Pubblicazione della graduatoria provvisoria (Dirigente del settore SIRCA)
4. Stampa e invio delle comunicazioni ai non ammessi (Responsabile UDA)

6.1 Elaborazione della graduatoria provvisoria e della relazione sull'attività istruttoria

La partnership di valutazione genera la graduatoria provvisoria (elenco delle istanze non ricevibili, graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento, elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione).



Consegna la graduatoria al Responsabile UDA, il quale elabora la Relazione sulle attività istruttoria contenente i dati procedurali relativi all'intero iter delle istanze (domande pervenute, domande ricevibili, domande istruite e relativi esiti).

Il Responsabile dell'UDA stampa la relazione, ne archivia una copia nell'apposito fascicolo, e la invia al Dirigente del Settore IPA ed al Referente del PIF.

6.3 *Approvazione della graduatoria provvisoria ed emissione del provvedimento*

Il Dirigente del Settore IPA verifica la corretta gestione della procedura da parte del Responsabile dell'UDA, approva la graduatoria provvisoria.

Nel caso in cui evidenzi anomalie nella gestione della graduatoria, il Dirigente del Settore IPA non approva e provvede a sanare le anomalie raccordandosi con il Responsabile dell'UDA e con la Partnership di valutazione.

Il Dirigente del Settore IPA produce il provvedimento di approvazione della graduatoria provvisoria. Il provvedimento viene trasmesso, per opportuna conoscenza, alla Cabina di Regia.

6.4 *Pubblicazione della graduatoria provvisoria*

Il Dirigente del Settore IPA provvede a dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria presso locali dell'Attuatore accessibili al pubblico e trasmette la graduatoria al Settore SIRCA affinché lo stesso possa darne pubblicazione su internet.

6.5 *Stampa e invio delle comunicazioni ai non ammessi*

Il Responsabile dell'UDA produce le comunicazioni ai Partenariati non ammessi.

Invia ai Partenariati, attraverso il Dirigente del Soggetto attuatore, le suddette comunicazioni a mezzo telefax o via e-mail o PEC³.

Il Soggetto capofila del Partenariato dispone di 10 giorni per inoltrare al Soggetto Attuatore l'eventuale richiesta di riesame.

³ nel caso tale modalità venga attivata



Flusso della procedura

PIF						
PROCESSO PR 03 PIF: GRADUATORIA PROVVISORIA						
Progressione attività	ATTIVITÀ	CABINA DI REGIA	AdG PSR		Partnership di Valutazione	PARTENARIATO
			SOGGETTIO ATTUATORE Settore IPA			CAPOFILO
			Dirigente del Settore IPA	Responsabile UDA		
1	■ Predispone la graduatoria provvisoria per ciascuna filiera individuata con l'elenco dei PIF ammissibili e l'elenco dei PIF non ammissibili a valutazione ■ trasmette la graduatoria al RUDA					
3	■ Redige la relazione istruttoria ■ Predispone il provvedimento di approvazione della graduatoria provvisoria ■ Trasmette la proposta di approvazione al Dirigente del Settore					
4	■ Approva la graduatoria con gli allegati					
5	■ Il Dirigente del Settore IPA provvede a dare pubblicità degli esiti attraverso la pubblicazione sul sito (attraverso il Settore SIRCA) www.sito.regione.campania.it/agricoltura.					
6	■ Trasmette la graduatoria provvisoria alla cabina di Regia ■ Produce ed invia, per il tramite del dirigente del settore, le comunicazioni di non ammissibilità al Partenariato					



PR 04-PIF – Istruttoria della richiesta di riesame

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le richieste di riesame dei Partenariati e a dare pubblicità dei relativi esiti.

2. Campo di applicazione

La procedura Richieste di riesame è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) del Settore IPA. Si avvia con la ricezione delle richieste e l'affidamento del riesame da parte del Responsabile dell'UDA alla Partnership di valutazione e si conclude, a seguito dell'approvazione da parte del Responsabile dell'UDA delle verifiche/valutazioni effettuate e dell'emissione del verbale di riesame, con la comunicazione al Soggetto Capofila del Partenariato degli esiti del riesame.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La procedura gestisce le richieste di riesame pervenute al Settore IPA a seguito della pubblicazione della graduatoria provvisoria.

Le richieste di riesame devono essere inviate dal Soggetto Capofila del Partenariato entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione di non ammissibilità. Nel caso in cui il riesame sia promosso in riferimento ad un'istanza ammessa, la richiesta dovrà pervenire entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria.

Infine, la Partnership deve concludere il riesame entro venti giorni dalla ricezione della richiesta assicurando un'attenta analisi di quanto esposto dal beneficiario ricorrente e l'eventuale ripetizione e/o completamento della procedura di istruttoria e valutazione sulla istanza da riesaminare. Si rimanda, di conseguenza, ai principi generali esposti nella procedura PR 02 – PIF.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione dei riesami è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Affidamento dei riesami e consegna della documentazione (Responsabile UDA)
2. Riesame dell'istanza (Partnership di Valutazione)
3. Approvazione e gestione degli esiti del riesame (Responsabile UDA)

6.1 Affidamento dei riesami e consegna della documentazione

Il Responsabile dell'UDA assegna i riesami alla Partnership di Valutazione. Redige la Comunicazione di assegnazione dei riesami e la consegna ai componenti della Partnership di Valutazione unitamente all'intera documentazione relativa alle istanze da riesaminare.

6.2 Riesame dell'istanza



La Partnership di Valutazione verifica dapprima l'accogliibilità della richiesta (rispetto dei termini di presentazione) e le contro-deduzioni fornite, ripete e/o completa la procedura di istruttoria e valutazione riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sulle check list.

6.3 Approvazione e gestione degli esiti del riesame

Il Responsabile dell'UDA valida la corretta gestione del riesame da parte della Partnership di Valutazione e, siglando il documento, ne approva l'operato. Il Verbale di riesame viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

Nel caso in cui evidenzi anomalie nella gestione del riesame, il Responsabile dell'UDA non approva e provvede a sanare le anomalie raccordandosi con la Partnership di Valutazione.

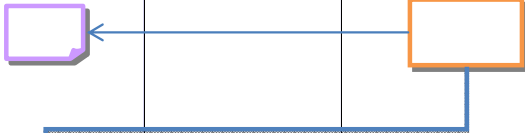
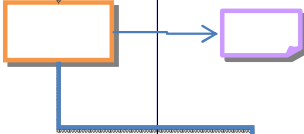
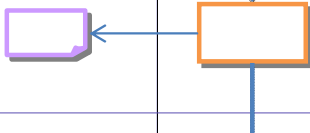
Il Responsabile dell'UDA elabora e comunica l'esito del riesame, attraverso il Dirigente del Settore IPA, al Soggetto Capofila del Partenariato.

In caso di esito negativo del riesame, nella parte relativa all'istruttoria, l'istanza è giudicata non ammissibile alla valutazione e rientra nella lista delle istanze non ammissibili alla valutazione.

In caso di esito positivo del riesame, l'istanza è giudicata ammissibile al finanziamento e rientra nella graduatoria definitiva.



Flusso della procedura

PIF				
PROCESSO PR 04 PIF: RIESAME				
Progressione attività	ATTIVITÀ	AdG PSR	Partnership di Valutazione	PARTENARIATO
		SOGGETTO ATTUATORE Settore IPA		CAPOFILA
		Responsabile UDA		
1	■ Presenta la richiesta di riesame entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria			
3	■ Assegna i riesami alla Partnership di Valutazione unitamente a tutta la documentazione			
4	■ Verifica l'accogliibilità della richiesta e completa la procedura di istruttoria/valutazione riportando gli esiti su una checklist ■ Consegna la documentazione al RUDA			
5	■ Valida la corretta gestione del riesame ■ Comunica l'esito del riesame, attraverso il Dirigente del Settore, al Soggetto capofila del Partenariato ■ In caso di esito negativo del riesame l'istanza è giudicata non ammissibile alla valutazione ■ In caso di esito positivo del riesame l'istanza è giudicata ammissibile al finanziamento e rientra nella graduatoria definitiva			



PR 05-PIF - Graduatoria definitiva

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate all'emissione della graduatoria definitiva da parte del Settore IPA.

2. Campo di applicazione

La predisposizione della graduatoria definitiva è formulata dalla Partnership di Valutazione. La procedura si avvia alla conclusione della gestione delle eventuali richieste di riesame e si conclude con la pubblicazione della graduatoria da parte della Giunta regionale.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La graduatoria si intende composta dall'insieme di due documenti:

- elenco dei Progetti Integrati di Filiera ammissibili a finanziamento
- elenco dei Progetti Integrati di Filiera non ammissibili alla valutazione.

5. Principi generali

La procedura sintetizza, attraverso l'emissione della graduatoria definitiva, gli esiti dell'istruttoria e valutazione delle istanze giudicate ricevibili e gli esiti dei controlli.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della graduatoria definitiva è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Predisposizione della graduatoria definitiva (Partnership di Valutazione)
2. Approvazione della graduatoria definitiva (Giunta regionale della Campania)
3. Pubblicazione della graduatoria definitiva (Dirigente del Soggetto Attuatore)
4. Comunicazione ai Partenariati (Dirigente del Settore IPA)

6.1 Predisposizione della graduatoria definitiva

Una volta conclusa l'eventuale fase di riesame la Partnership di Valutazione predispone la graduatoria definitiva per ogni singola filiera. Predispone l'elenco dei progetti PIF non ammissibili a valutazione e quello dei progetti PIF ammissibili a finanziamento. Consegna la documentazione al RUDA che ne valida gli esiti li trasmette al dirigente del Settore IPA.

6.2 Predisposizione del provvedimento di approvazione della graduatoria

Il Dirigente del Settore predispone il provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva che dovrà essere trasmesso alla Giunta regionale per l'approvazione.



6.4 *Approvazione della graduatoria definitiva*

La Giunta Regionale della Campania approva la graduatoria con gli allegati.

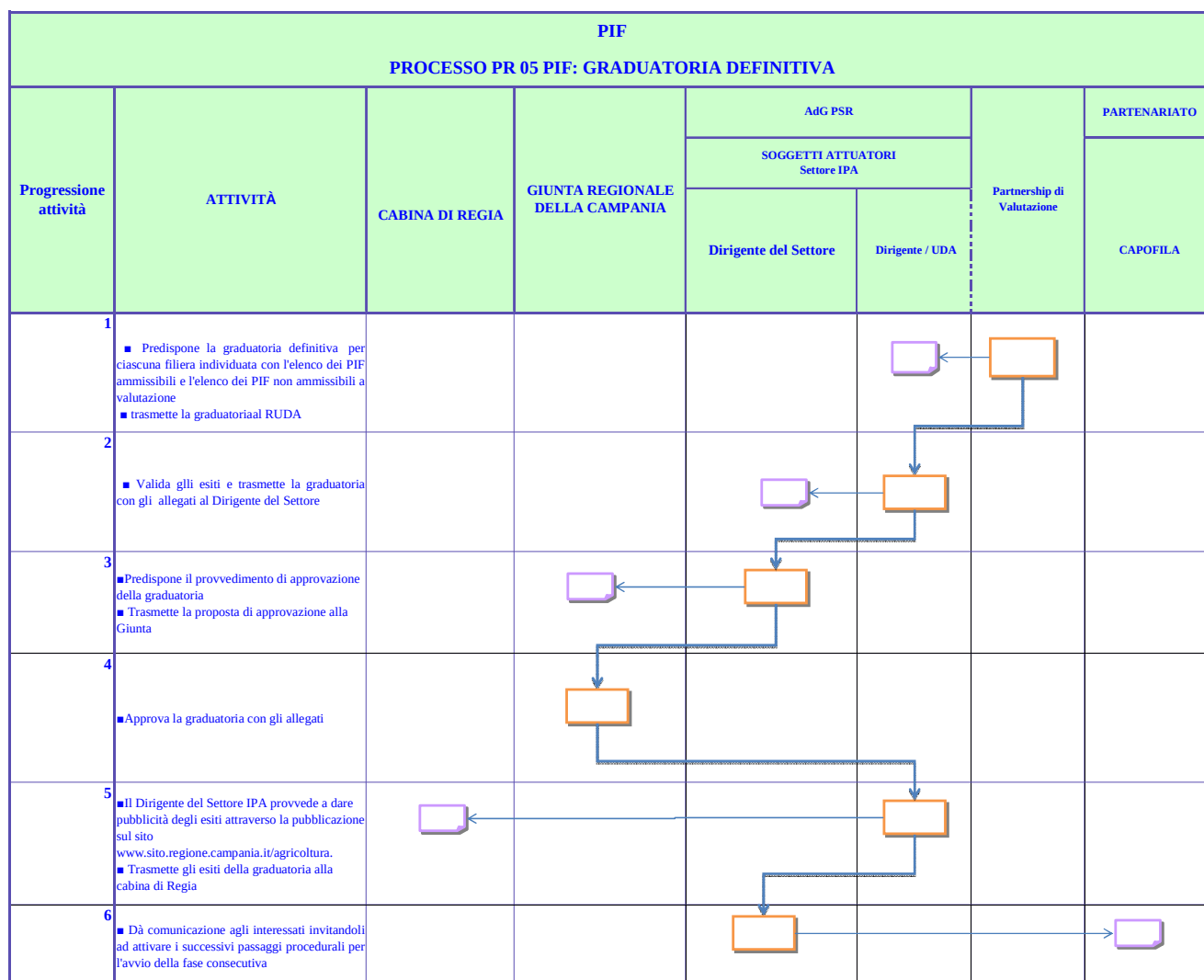
6.5 *Pubblicazione della graduatoria definitiva*

Il Dirigente del Settore IPA provvede a dare pubblicità degli esiti e comunica al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito www.sito.regione.campania.it/agricoltura. Viene data comunicazione alla Cabina di Regia.

6.6 *Comunicazione ai Partenariati*

Il Settore IPA, a seguito dell'approvazione della graduatoria definitiva ne dà comunicazione agli interessati, invitandoli ad attivare i successivi passaggi procedurali per l'avvio della fase esecutiva.

Flusso della procedura





7. – GESTIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO

Il Settore IPA, attraverso l'Unità di Gestione delle domande di Pagamento, istruisce le domande di pagamento parziale e finale relative alle spese ammissibili sostenute dal Partenariato relative alle attività propedeutiche alla predisposizione del progetto collettivo, così come disciplinato nel bando.

Le domande di pagamento sono accompagnate dai documenti contabili pertinenti alle azioni per le spese di Assistenza Tecnica, da una Relazione descrittiva degli interventi realizzati e dal quadro riepilogativo delle spese.



PR 6-PIF – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione parziale

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento per liquidazione parziale inviate dal Partenariato e a determinare la spesa accertata .

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) del Settore IPA in qualità di soggetto Attuatore. Si avvia con la ricezione della domanda di pagamento da parte dell'Ufficio protocollo e si conclude con la validazione da parte del Responsabile dell'UDP dell'accertamento effettuato dal Tecnico Accertatore e la gestione dei relativi esiti.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La gestione della domanda di pagamento per liquidazione parziale è suddivisa in due fasi principali: ricevibilità della domanda ed accertamento amministrativo. Nell'ambito dell'accertamento può essere effettuato un sopralluogo nella sede del Soggetto capofila del Partenariato.

Nell'ambito della fase di ricevibilità, il Settore IPA assicura che il beneficiario abbia rispettato le modalità di trasmissione della domanda di pagamento e che la documentazione ricevuta sia tale da consentire l'avvio dell'accertamento (completezza sostanziale).

La presentazione della prima domanda di pagamento deve avvenire entro 45 giorni dal termine di presentazione dei singoli progetti. La spesa rendicontata deve essere al massimo pari al 75% dell'importo riconosciuto e deve comprendere per intero la quota del 30% relativa all'animazione e alla pubblicità.

Nell'ambito dell'accertamento amministrativo, il Settore IPA assicura la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, la regolarità della gestione contabile e dei pagamenti emessi dal Partenariato, la determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione parziale.

5.1 Sanzioni

In base a quanto prescritto all'articolo 31 del Regolamento (CE) n. 1975, qualora in sede di accertamento per liquidazione parziale l'importo accertato risulti inferiore a quello indicato



nella domanda di pagamento dal beneficiario, l'importo da erogare a titolo di contributo viene ridotto in misura corrispondente. Inoltre, qualora tale differenza risulti superiore al 3% dell'importo totale richiesto, all'importo accertato si applica un'ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme.

La suddetta riduzione non si applica se il beneficiario (Partenariato) dimostra che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della verifica è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo della domanda di pagamento (Ufficio protocollo)
2. Attribuzione domande all'Addetto alla ricevibilità (Responsabile UDP)
3. Verifica della ricevibilità della domanda di pagamento (Addetto alla ricevibilità)
4. Approvazione e gestione degli esiti della verifica della ricevibilità (Responsabile UDP)
5. Verifica della documentazione integrativa (Addetto alla ricevibilità)
6. Approvazione e gestione degli esiti della verifica della documentazione integrativa (Responsabile UDP)
7. Attribuzione domande al Tecnico Accertatore (Responsabile UDP)
8. Accertamento amministrativo (Tecnico Accertatore/Commissione)
 - 8.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione
 - 8.2 Verifica della coerenza degli acquisti al progetto finanziato
 - 8.3 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti
 - 8.4 Gestione dell'eventuale sopralluogo
 - 8.5 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione parziale
 - 8.6 Applicazione di sanzioni
 - 8.7 Emissione del Verbale di accertamento
9. Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento (Responsabile UDP)

6.1 Protocollo della domanda di pagamento

L'Ufficio Protocollo del Settore IPA attribuisce il numero di protocollo alla domanda di pagamento. Consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP del settore IPA.

6.2 Attribuzione istanze all'Addetto alla ricevibilità

Il Responsabile dell'UDP riceve dall'Ufficio protocollo la documentazione relativa alle istanze protocollate e provvede alla temporanea archiviazione delle stesse. Consegna all'Addetto alla ricevibilità le domande di pagamento da verificare.

6.3 Verifica della ricevibilità della domanda di pagamento

L'Addetto alla ricevibilità, riportando gli esiti sulla check list, verifica che siano stati rispettati i requisiti formali di ricevibilità (modalità e tempi di trasmissione, qualora previsti) e che la domanda contenga la documentazione tecnico amministrativa prevista.

Emette il Verbale di ricevibilità della domanda di pagamento per liquidazione parziale e lo consegna al Responsabile dell'UDP.

6.4 Approvazione e gestione degli esiti della verifica di ricevibilità

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della verifica di ricevibilità della domanda di pagamento da parte del Tecnico. Il Verbale di ricevibilità della domanda di pagamento viene archiviato con la documentazione dell'istanza.



In caso di esito negativo della verifica per incompletezza della documentazione, l'istanza viene sospesa in attesa di eventuale integrazione. In caso di esito positivo, la domanda di pagamento risulta ricevibile e viene avviata la fase di accertamento.

In caso di incompletezza della documentazione, il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del Settore IPA, a comunicare al Soggetto capofila del Partenariato, la sospensione della domanda ed a richiedere con telefax o raccomandata A/R o PEC⁴ l'integrazione della documentazione inviando la Comunicazione di sospensione.

La documentazione integrativa dovrà pervenire al Settore IPA entro 15 giorni dalla notifica della suddetta comunicazione.

Nel caso in cui entro la scadenza stabilita non sia pervenuta la documentazione integrativa, il Responsabile dell'UDP invia al beneficiario, attraverso il Dirigente del Settore IPA, la Comunicazione di archiviazione.

6.5 *Verifica della documentazione integrativa*

Nel caso in cui entro la scadenza stabilita sia pervenuta la documentazione integrativa, l'Addetto alla ricevibilità riceve dal Responsabile UDP la suddetta documentazione e provvede a verificarne la completezza.

L'Addetto alla ricevibilità emette il Verbale di verifica della documentazione integrativa.

6.6 *Approvazione e gestione degli esiti della verifica della documentazione integrativa*

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della verifica della documentazione integrativa da parte dell'Addetto alla ricevibilità. Il Verbale della verifica della documentazione integrativa viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

In caso di esito negativo della verifica per incompletezza della documentazione integrativa, l'istanza viene archiviata e viene inviata al beneficiario, attraverso il Dirigente del Settore IPA, la Comunicazione di archiviazione.

In caso di esito positivo, la domanda di pagamento risulta ricevibile e viene avviata la fase di accertamento.

6.7 *Attribuzione domande di pagamento al Tecnico Accertatore/Commissione*

Il Responsabile dell'UDP assegna le domande di pagamento per liquidazione parziale giudicate ricevibili attraverso la Comunicazione di assegnazione domande di pagamento e la consegna ai Tecnici Accertatori/Commissione unitamente all'intera documentazione relativa alle domande di pagamento da istruire. Sull'atto, il Tecnico Accertatore/Commissione attesta con firma e data la presa in carico della documentazione.

6.8 *Accertamento amministrativo*

Il Tecnico Accertatore/Commissione, analizzando la documentazione e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sulle check list, verifica l'ammissibilità della domanda di pagamento e determina l'importo da liquidare.

6.8.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione

⁴ nel caso tale modalità venga attivata



Il Tecnico Accertatore/Commissione esamina la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, utilizzando l'apposita lista di controllo.

Se la verifica evidenzia anomalie, richiede formalmente di integrare e/o rendere conforme la documentazione, acquisendola, se del caso, in sede di sopralluogo.

6.8.2 Verifica della coerenza degli acquisti al progetto finanziato

Il Tecnico Accertatore/Commissione esamina la documentazione ricevuta e valuta la coerenza al progetto degli acquisti per i quali è richiesto l'accertamento ed il relativo pagamento a titolo di liquidazione parziale.

6.8.3 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti

Il Tecnico Accertatore/Commissione verifica l'esistenza e la congruità delle fatture (o documenti aventi lo stesso valore contabile) relativi agli acquisti con i costi approvati e ne riscontra il regolare pagamento. Inoltre, verifica l'esistenza e l'adeguatezza formale e di merito delle liberatorie emesse dai creditori a seguito degli avvenuti pagamenti.

La suddetta verifica è intesa anche ad evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, e quindi va eseguita con modalità opportune (fatture quietanzate ed annullate, registrazioni sui libri contabili e fiscali).

6.8.4 Gestione dell'eventuale sopralluogo

Il Tecnico Accertatore/Commissione predispone ed invia, tramite il Dirigente del Settore IPA, la comunicazione al Soggetto Capofila per informarlo della data del sopralluogo e per fornire indicazioni finalizzate ad una corretta realizzazione dello stesso.

Il Tecnico Accertatore effettua il sopralluogo, verificando:

- la regolarità degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto PIF;
- la conformità alla normativa.

Alla conclusione redige il Verbale di sopralluogo che viene controfirmato dal Soggetto Capofila del Partenariato e dal suddetto tecnico/Commissione. Rilascia copia del verbale al beneficiario. Archivia copia del verbale di sopralluogo.

6.8.5 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione parziale

Il Tecnico Accertatore/Commissione definisce l'importo della spesa accertata e della somma da pagare al Partenariato a titolo di liquidazione parziale.

6.8.6 Applicazione di sanzioni

Nel caso in cui ricorrano i presupposti per l'applicazione di sanzioni (si veda il punto 5.1 *Sanzioni* dei Principi generali), il Tecnico Accertatore comunica la fattispecie al Responsabile UDP che, attraverso il Dirigente del Settore IPA, invia al Soggetto capofila del Partenariato una comunicazione nella quale richiede che il beneficiario dimostri entro 10 giorni di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Nel caso in cui il beneficiario non riesca in tempo utile a dimostrare quanto sopra descritto, il Tecnico Accertatore provvede a calcolare la sanzione e a sottrarla dall'importo ammesso per determinare l'effettivo importo da liquidare.

6.8.7 Emissione del Verbale di accertamento

Il Tecnico Accertatore/Commissione emette il Verbale di accertamento per liquidazione parziale e lo consegna, unitamente all'intera documentazione della domanda compresa quella prodotta durante l'accertamento, al Responsabile dell'UDP.

6.9 Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento



Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'accertamento da parte del Tecnico Accertatore/Commissione. L'intera documentazione della domanda di pagamento viene archiviata.

La domanda di pagamento entra per l'importo accertato nella lista Proposta di pagamento.



Flusso della procedura

PIF						
PROCESSO PR 06 PIF: Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione parziale						
Progressione attività	ATTIVITÀ	Soggetto Attuatore IPA				PARTENARIATO
		Ufficio Protocollo	Unità di Gestione domande di Pagamento (UDP)			CAPOFILA
			Responsabile UDP	Addetto alla ricevibilità	Tecnico Accertatore/Commissione	
1	Trasmette la domanda di pagamento al Settore IPA					
2	L'Ufficio Protocollo del Settore IPA attribuisce il numero di protocollo alla domanda di pagamento. Consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP del settore IPA.					
3	Consegna all'Addetto alla ricevibilità le domande di pagamento da verificare					
4	L'Addetto alla ricevibilità, riportando gli esiti sulla check list, verifica che siano stati rispettati i requisiti formali di ricevibilità (modalità e tempi di trasmissione, qualora previsti) e che la domanda contenga la documentazione tecnico amministrativa prevista. Emette il Verbale di ricevibilità della domanda di pagamento per liquidazione parziale e lo consegna al Responsabile dell'UDP.					
5	Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della verifica di ricevibilità della domanda di pagamento In caso di esito negativo della verifica per incompletezza della documentazione, l'istanza viene sospesa in attesa di eventuale integrazione. In caso di esito positivo, la domanda di pagamento risulta ricevibile e viene avviata la fase di accertamento.					
6	Il Tecnico Accertatore/Commissione, analizzando la documentazione e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sulle check list, verifica l'ammissibilità della domanda di pagamento e determina l'importo da liquidare					
7	Il Tecnico Accertatore/Commissione emette il Verbale di accertamento per liquidazione parziale e lo consegna, unitamente all'intera documentazione della domanda compresa quella prodotta durante l'accertamento, al Responsabile dell'UDP					
8	Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'accertamento da parte del Tecnico Accertatore/Commissione. L'intera documentazione della domanda di pagamento viene archiviata.					



PR 7-PIF – Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione finale

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate ad istruire le domande di pagamento per liquidazione finale inviate dal Partenariato, e a determinare la spesa accertata.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (UDP) del Settore IPA. Si avvia con la ricezione della domanda di pagamento da parte dell'Ufficio protocollo e si conclude con la validazione da parte del Responsabile dell'UDP dell'accertamento effettuato dal Tecnico Accertatore/Commissione e la gestione dei relativi esiti.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

La procedura non presenta termini che necessitano di essere esplicitati.

5. Principi generali

La gestione della domanda di pagamento per liquidazione finale è suddivisa in due fasi principali: ricevibilità della domanda ed accertamento amministrativo. Nell'ambito dell'accertamento viene eventualmente effettuato un sopralluogo nella sede del Soggetto capofila del Partenariato.

La procedura viene gestita sulla base di quanto prescritto dalle linee guida e dal bando PIF. Nell'ambito della fase di ricevibilità, l'Attuatore assicura che il beneficiario abbia rispettato le modalità di trasmissione della domanda di pagamento e che la documentazione ricevuta sia tale da consentire l'avvio dell'accertamento (completezza sostanziale).

La presentazione della seconda e ultima rendicontazione al fine di poter autorizzare la liquidazione finale, deve essere effettuata alla chiusura di tutti i singoli progetti afferenti al PIF, unitamente al Rapporto di esecuzione finale.

Il Settore IPA assicura la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, la regolarità della gestione contabile e dei pagamenti emessi dal beneficiario, l'esatta determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale. Nel corso del sopralluogo, l'Attuatore assicura la regolarità degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato, certifica l'osservanza delle prescrizioni, la conformità alla normativa, il rispetto dei tempi di completamento

5.1 Sanzioni

In base a quanto prescritto all'articolo 31 del Regolamento (CE) nr. 1975, qualora in sede di accertamento per liquidazione finale l'importo accertato risulti inferiore a quello indicato nella domanda di pagamento dal Soggetto capofila del Partenariato, l'importo da erogare a titolo di contributo viene ridotto in misura corrispondente. Inoltre, qualora tale differenza



risulti superiore al 3% dell'importo totale richiesto, all'importo accertato si applica un'ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme.

La suddetta riduzione non si applica se il Partenariato dimostra che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della verifica è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo della domanda di pagamento (Ufficio protocollo)
2. Attribuzione domande all'Addetto alla ricevibilità (Responsabile UDP)
3. Verifica della ricevibilità della domanda di pagamento (Addetto alla ricevibilità)
4. Approvazione e gestione degli esiti della verifica della ricevibilità (Responsabile UDP)
5. Verifica della documentazione integrativa (Addetto alla ricevibilità)
6. Approvazione e gestione degli esiti della verifica della documentazione integrativa (Responsabile UDP)
7. Attribuzione domande al Tecnico Accertatore/Commissione (Responsabile UDP)
8. Accertamento amministrativo (Tecnico Accertatore/Commissione)
 - 8.1 Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione
 - 8.2 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti
 - 8.3 Gestione del sopralluogo
 - 8.4 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale
 - 8.5 Applicazione di sanzioni
 - 8.6 Emissione del Verbale di accertamento
9. Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento (Responsabile UDP)

6.1 Protocollo della domanda di pagamento

L'Ufficio Protocollo Settore IPA attribuisce il numero di protocollo alla domanda di pagamento. Consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP dell'Attuatore.

6.2 Attribuzione istanze all'Addetto alla ricevibilità

Il Responsabile dell'UDP riceve dall'Ufficio protocollo la documentazione relativa alle istanze protocollate e provvede alla temporanea archiviazione delle stesse. Consegna all'Addetto alla ricevibilità le domande di pagamento da verificare.

6.3 Verifica della ricevibilità della domanda di pagamento

L'Addetto alla ricevibilità, riportando gli esiti sulla check list, verifica che siano stati rispettati i requisiti formali di ricevibilità (modalità e tempi di trasmissione, qualora previsti) e che la domanda contenga la documentazione prevista.

Emette il Verbale di ricevibilità della domanda di pagamento per liquidazione finale e lo consegna al Responsabile dell'UDP.

6.4 Approvazione e gestione degli esiti della verifica di ricevibilità

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della verifica di ricevibilità della domanda di pagamento da parte del Tecnico. Il Verbale di ricevibilità della domanda di pagamento viene archiviato con la documentazione dell'istanza.



In caso di esito negativo della verifica per incompletezza della documentazione, l'istanza viene sospesa in attesa di eventuale integrazione. In caso di esito positivo, la domanda di pagamento risulta ricevibile e viene avviata la fase di accertamento.

In caso di incompletezza della documentazione, il Responsabile dell'UDP provvede, tramite il Dirigente del Settore IPA, a comunicare al Soggetto capofila del Partenariato la sospensione della domanda ed a richiedere con telefax o raccomandata A/R o PEC ⁵ l'integrazione della documentazione inviando la comunicazione di sospensione. La documentazione integrativa dovrà pervenire al Settore IPA entro 15 giorni dalla notifica della suddetta comunicazione.

Nel caso in cui entro la scadenza stabilita non sia pervenuta la documentazione integrativa, il Responsabile dell'UDP invia al Soggetto Capofila del partenariato, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore, la comunicazione di archiviazione.

6.5 *Verifica della documentazione integrativa*

Nel caso in cui entro la scadenza stabilita sia pervenuta la documentazione integrativa, l'Addetto alla ricevibilità riceve dal Responsabile UDP la suddetta documentazione e provvede a verificarne la completezza.

L'Addetto alla ricevibilità emette il Verbale di verifica della documentazione integrativa

6.6 *Approvazione e gestione degli esiti della verifica della documentazione integrativa*

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della verifica della documentazione integrativa da parte dell'Addetto alla ricevibilità. Il Verbale della verifica della documentazione integrativa viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

In caso di esito negativo della verifica per incompletezza della documentazione integrativa, l'istanza viene archiviata e viene inviata al Soggetto Capofila del Partenariato, attraverso il Dirigente del Settore IPA, la Comunicazione di archiviazione.

In caso di esito positivo, la domanda di pagamento risulta ricevibile e viene avviata la fase di accertamento.

6.7 *Attribuzione domande di pagamento al Tecnico Accertatore*

Il Responsabile dell'UDP assegna le domande di pagamento per liquidazione finale giudicate ricevibili attraverso la Comunicazione di assegnazione domande di pagamento e la consegna ai Tecnici Accertatori/Commissione unitamente all'intera documentazione relativa alle domande di pagamento da istruire. Sull'atto, il Tecnico Accertatore/Commissione attesta con firma e data la presa in carico della documentazione.

6.8 *Accertamento amministrativo*

Il Tecnico Accertatore/Commissione, analizzando la documentazione e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sulle check list, verifica l'ammissibilità della domanda di pagamento e determina l'importo da liquidare.

6.8.1 *Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione*

Il Tecnico Accertatore/Commissione esamina la completezza e l'adeguatezza formale e di merito della documentazione, utilizzando l'apposita lista di controllo.

⁵ nel caso tale modalità venga attivata



Se la verifica evidenzia anomalie, il Tecnico Accertatore/Commissione richiede formalmente di integrare e/o rendere conforme la documentazione, acquisendola, se del caso, in sede di sopralluogo.

6.8.2 Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti

Il Tecnico Accertatore verifica l'esistenza e la congruità delle fatture (o documenti aventi lo stesso valore contabile) relativi agli acquisti con i costi approvati e ne riscontra il regolare pagamento. Inoltre, verifica l'esistenza e l'adeguatezza formale e di merito delle liberatorie emesse dai creditori a seguito degli avvenuti pagamenti.

La suddetta verifica è intesa anche ad evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, e quindi va eseguita con modalità opportune (fatture quietanzate ed annullate, registrazioni sui libri contabili e fiscali).

6.8.3 Gestione del sopralluogo ed emissione del Certificato di Regolare Esecuzione

Il Tecnico Accertatore/Commissione predispone ed invia, tramite il Dirigente del Settore IPA, la comunicazione al Soggetto Capofila del Partenariato per informarlo della data dell'eventuale sopralluogo e per fornire indicazioni finalizzate ad una corretta realizzazione dello stesso.

Il Tecnico Accertatore effettua l'eventuale sopralluogo, verificando:

- la regolarità degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato;
- la conformità alla normativa.

Il Tecnico Accertatore/Commissione emette, in caso di esito positivo delle suddette verifiche, il Certificato di Regolare Esecuzione.

Alla conclusione redige il Verbale di sopralluogo che viene controfirmato dal Soggetto Capofila del Partenariato e dal suddetto tecnico/Commissione. Rilascia copia del verbale al beneficiario. Archivia copia del verbale di sopralluogo.

6.8.4 Determinazione dell'importo da ammettere al pagamento per liquidazione finale

Il Tecnico Accertatore/Commissione definisce l'importo della spesa accertata e della somma da pagare al beneficiario a titolo di liquidazione finale del contributo concesso.

6.8.5 Applicazione di sanzioni

Nel caso in cui ricorrano i presupposti per l'applicazione di sanzioni (si veda il punto 5.1 *Sanzioni* dei Principi generali), il Tecnico Accertatore comunica la fattispecie al Responsabile UDP che, attraverso il Dirigente del Settore territorio invia al beneficiario una comunicazione nella quale richiede che il beneficiario dimostri entro 10 giorni di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Nel caso in cui il beneficiario non riesca in tempo utile a dimostrare quanto sopra descritto, il Tecnico Accertatore provvede a calcolare la sanzione e a sottrarla dall'importo ammesso per determinare l'effettivo importo da liquidare.

6.8.6 Emissione del Verbale di accertamento

Il Tecnico Accertatore emette il Verbale di accertamento per liquidazione finale e lo consegna, con l'intera documentazione della domanda compresa quella prodotta nel corso dell'accertamento, al Responsabile dell'UDP.

6.9 *Approvazione e gestione degli esiti dell'accertamento*

Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'accertamento da parte del Tecnico Accertatore. L'intera documentazione viene archiviata.



Nel caso in cui non si siano evidenziati motivi di revoca parziale o totale del finanziamento, la domanda di pagamento entra per l'importo accertato nella lista Proposta di pagamento. In caso contrario, il Responsabile dell'UDP invia al Responsabile dell'Autorizzazione al pagamento il Verbale di accertamento, per l'avvio della procedura di revoca.



Flusso della procedura

PIF					
PROCESSO PR 07 PIF: Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione finale					
Progressione attività	ATTIVITÀ	Soggetto Attuatore IPA			PARTENARIATO
		Ufficio Protocollo	Unità di Gestione domande di Pagamento (UDP)		CAPOFILA
			Responsabile UDP	Addetto alla ricevibilità	
1	Trasmette la domanda di pagamento al Settore IPA				
2	L'Ufficio Protocollo del Settore IPA attribuisce il numero di protocollo alla domanda di pagamento. Consegna la documentazione al Responsabile dell'UDP del settore IPA.				
3	Consegna all'Addetto alla ricevibilità le domande di pagamento da verificare				
4	L'Addetto alla ricevibilità, riportando gli esiti sulla check list, verifica che siano stati rispettati i requisiti formali di ricevibilità (modalità e tempi di trasmissione, qualora previsti) e che la domanda contenga la documentazione tecnico amministrativa prevista. Emette il Verbale di ricevibilità della domanda di pagamento per liquidazione parziale e lo consegna al Responsabile dell'UDP.				
5	Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione della verifica di ricevibilità della domanda di pagamento In caso di esito negativo della verifica per incompletezza della documentazione, l'istanza viene sospesa in attesa di eventuale integrazione. In caso di esito positivo, la domanda di pagamento risulta ricevibile e viene avviata la fase di accertamento.				
6	Il Tecnico Accertatore/Commissione, analizzando la documentazione e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sulle check list, verifica l'ammissibilità della domanda di pagamento e determina l'importo da liquidare				
7	Il Tecnico Accertatore/Commissione emette il Verbale di accertamento per liquidazione parziale e lo consegna, unitamente all'intera documentazione della domanda compresa quella prodotta durante l'accertamento, al Responsabile dell'UDP				
8	Il Responsabile dell'UDP valida la corretta gestione dell'accertamento da parte del Tecnico Accertatore/Commissione. L'intera documentazione della domanda di pagamento viene archiviata.				



PR 8-PIF – Pagamenti

Le risorse finanziarie per l'attuazione sono anticipate attraverso il bilancio regionale. Il Dirigente del Settore IPA provvede ad emettere decreto di liquidazione a favore dei Partenariati quali fornitori di beni e servizi e rendicontati attraverso la domanda di pagamento parziale e finale.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Alimentazione Avellino - **Decreto dirigenziale n. 5 del 25 gennaio 2010 – Regime delle quote latte. Legge 119/2003. Bando per l'assegnazione dei quantitativi disponibili alla riserva regionale campagna 2010-2011, in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1469 del 22/09/2006. Approvazione dell'elenco delle istanze accolte per l'inserimento nelle graduatorie per assegnazione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- la deliberazione di G.R. n° 1469 del 22/09/2006 av ente ad oggetto: “Regime delle Quote latte – procedure per l'assegnazione dei quantitativi di riferimento disponibili alla riserva regionale in applicazione della legge 119/2003”;
- il decreto dirigenziale n° 262 del 12/10/2009 del Dirigente del Settore IPA, di approvazione del “Bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale per la campagna 2010/2011 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n°1469 del 22/09/2006”;

CONSIDERATO che:

- sono pervenute al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Alimentazione di Avellino n 39 istanze di partecipazione;
- dall'istruttoria tecnica risultano accoglibili n. 11 istanze per le zone di montagna e n. 1 istanza per le zone svantaggiate;
- non sono pervenute richieste di riesame da parte dei soggetti interessati al rigetto delle istanze;

RITENUTO pertanto, necessario procedere, ai sensi dall'art. 8 del bando di cui all'oggetto, all'approvazione dell'elenco degli ammessi di cui ai documenti allegati (ALLEGATI G e H), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI:

- l'articolo 4, commi 2 e 3, della legge regionale n. 24 del 29/12/2005;
- il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 11 n° 46 del 24/06/09 recante tra l'altro: delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori dell'AGC 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della posizione organizzativa;

DECRETA

per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende riportato:

a) di approvare l'elenco degli ammessi che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento così distinto:

1. Zona svantaggiata – Quota consegne n. 1 (Allegato G);
2. Zona di montagna – Quota consegne n. 11 (Allegato H);

b) di inviare per via telematica il presente decreto:

- al Sig. Assessore per l'Agricoltura,
- al Settore I.P.A;
- ai Settori Tecnico Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione;
- al Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Dott.ssa Daniela Carella

ZONA SVANTAGGIATA - QUOTA CONSEGNE -																	
MATR. AGEA	C.U.A.A.	COGNOME E NOME O DENOMINAZIONE	RECAPITO COMUNICAZIONI				DATA DI NASCITA Del TITOLARE O DI COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'	DATA INVIO ISTANZA	PUNTEGGIO	QUOTA AL 01.04.2009 kg	CAPACITA' PRODUTTIVA kg	S.A.U. (ha.aa.ca)	ASSEGNAZIONE NEL PRECEDENTE TRIENNIO kg	QUOTA MAX ATTRIBUIB ILE	QUOTA ATTRIBUIBILE PER SINGOLO CRITERIO		
			INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR									B1	B2	B3
	DVNCMN89B16A509D	D'AVINO CARMINE	VIA COVONE	83040	FRIGENTO	AV	16/02/1989	18/11/2009	30	0	29.472	14,47,00	0	29.472	20.000		

ZONA MONTAGNA - QUOTA CONSEGNE -																	
MATR. AGEA	C.U.A.A.	COGNOME E NOME O DENOMINAZIONE	RECAPITO COMUNICAZIONI				DATA DI NASCITA DEL TITOLARE O DI COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'	DATA INVIO ISTANZA	PUNTEGGIO	QUOTA AL 01.04.2009 kg	CAPACITA' PRODUTTIVA kg	S.A.U. (ha.aa.ca)	ASSEGNAZIONE NEL PRECEDENTE TRIENNIO kg	QUOTA MAX ATTRIBUIBILE	QUOTA ATTRIBUIBILE PER SINGOLO CRITERIO		
			INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR									C1	C2	C3
41808	BVLNTN66A06M203W	BAVIELLO ANTONIO	VIA PIESCO	83030	ZUNGOLI	AV	06/01/1966	07/11/2009	24	59.724	63.856	30,01,00	0	4.132			4.132
195856	DPLPLA75C20A399I	DI PALMA PAOLO	CONTRADA CAMPOREALE	83031	ARIANO IRPINO	AV	20/03/1975	07/11/2009	28	29.990	58.944	11,82,00	0	28.954	20.000		
124847	SVGRTR61B22I471N	SAVIGNANO ORESTE RIONILDO	C.DA PRATO 17	83030	SAVIGNANO IRPINO	AV	22/02/1961	07/11/2009	26	15.542	58.944	41,66,00	0	43.402		15.828	
77853	CSLGNi58R19I471G	CASULLO GINO	VIA PUCCINI 2	83030	SAVIGNANO IRPINO	AV	19/10/1958	07/11/2009	20	111.104	191.568	23,48,00	0	80.464			9.228
	DGSGPP74T06A399G	D'AGOSTINO GIUSEPPE	CONTRADA MALVIZZA 28	83037	MONTECALVO IRPINO	AV	06/12/1974	19/11/2009	28	0	44.208	6,80,00	0	44.208	20.000		
196025	CPRLGU73S02A399S	COPERTINO LUIGI	CONTRADA PARZANO	83031	ARIANO IRPINO	AV	02/11/1973	19/11/2009	26	56.146	78.592	5,72,00	0	22.446	20.000		
28078	CRSGFR72E10A509E	CORSANO GIANFRANCO	CONTRADA DIFESA GRANDE	83031	ARIANO IRPINO	AV	10/05/1972	19/11/2009	24	110.628	122.800	45,06,00	11.796	12.172	8.204		
195338	DCCLCN77T21A509N	DI CECCA LUCIANO	CONTRADA SERRA FERRARA	83045	CALITRI	AV	21/12/1977	18/11/2009	28	12.199	54.032	36,72,00	0	41.833	20.000		
192152	PGLNTN72H26E397N	PAGLIUCA ANTONIO	CONTRADA MEZZANA	84023	LACEDONIA	AV	26/06/1972	23/11/2009	28	14.463	44.208	10,00,00	0	29.745	20.000		
	DII MCH82T41A566Z	DELL'ANGELO MARGHERITA	CONTRADA CRISCI 3	83043	BAGNOLI IRPINO	AV	01/12/1982	24/11/2009	40	0	34.384	1,38,00	0	34.384	20.000		
		VINCENZO	CONTRADA SAN CESAREO	83030	ZUNGOLI	AV	02/03/1961	24/11/2009					0	12.037			10.907

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

7-10 del 4 Febbraio 2010

PARTI I



Atti della Regione

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 10 del 20 gennaio 2010 – Riconoscimento dell'Organismo di consulenza Centro Servizi di Caserta all'erogazione dei servizi nel comparto delle Produzioni Animali e iscrizione nel relativo Elenco Regionale.**

Il Dirigente del Settore

PREMESSO che:

- la Commissione Europea, con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- in applicazione dell'articolo 24 del Regolamento n. 1698/2005, il PSR della Campania 2007-2013 ha previsto l'attivazione della misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza";
- il Settore avente competenza per la gestione funzionale ed amministrativa di detta misura è il Settore SIRCA dell'Area GDC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario";
- la scheda della misura 114 contenuta nel PSR 2007-2013, prevede che, prima di procedere all'attuazione della misura stessa, vadano riconosciuti i Soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza alle imprese agricole e forestali;

CONSIDERATO che:

- il bando per la selezione e il successivo riconoscimento degli Organismi di consulenza pubblicato sul BURC n. 41 del 13.10.08 stabilisce i requisiti di ammissione, definendo, tra l'altro, le funzioni e gli obblighi degli operatori (responsabile e consulenti) degli Organismi di consulenza;
- con DRD n. 313 del 19.06.09, alla luce dell'istruttoria compiuta dalla Commissione interna di valutazione, sono stati riconosciuti n. 14 Organismi per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, di cui alla misura 114 del PSR Campania 2007-2013;
- tra gli organismi riconosciuti vi è la Società Cooperativa CENTRO SERVIZI CASERTA;
- con DRD n. 326 del 22.06.09, sono stati istituiti gli Elenchi regionali degli organismi di consulenza (produzioni vegetali e produzioni animali),
- nell' Elenco regionale per le Produzioni Vegetali risulta essere iscritta la società cooperativa Centro Servizi Caserta.

CONSIDERATO che:

- che il DRD 326 del 22.06.09 rinvia a successivi provvedimenti l'eventuale aggiornamento degli Elenchi regionali degli Organismi di Consulenza Aziendale;
- per l'inserimento in uno od entrambi gli Elenchi regionali lo staff tecnico deve, nel suo complesso, possedere adeguate conoscenze e competenze nei campi della consulenza aziendale e in special modo sugli aspetti tecnico-gestionali relativi alle produzioni vegetali e/o animali;
- la qualificazione delle capacità professionali viene valutata sulla base dei titoli di studio e delle esperienze lavorative e professionali dei componenti dello staff tecnico del soggetto richiedente.

PRESO ATTO che:

- con nota del 23.12.09 la società cooperativa Centro Servizi di Caserta ha comunicato la richiesta di riconoscimento all'erogazione dei servizi nel comparto delle Produzioni Animali e di voler essere iscritta pertanto anche nel relativo Elenco regionale per tale comparto;
- con precedente nota del 30.10.09 la società cooperativa Centro Servizi di Caserta aveva comunicato la variazione del proprio assetto tecnico-professionale con l'inserimento di nuovi operatori in possesso dei requisiti necessari all'attività di che trattasi;

- con proprio atto Il Settore Sirca ha provveduto al riconoscimento dei suddetti tecnici;
- dall'accertamento istruttorio della documentazione presentata dalla società cooperativa Centro Servizi Caserta è stato espresso parere favorevole alla domanda di riconoscimento all'idoneità ad erogare servizi nel comparto delle Produzioni Animali.

RITENUTO, pertanto, di poter procedere al riconoscimento dell'Organismo di consulenza Centro Servizi di Caserta, già iscritto nell'Elenco Regionale delle Produzioni Vegetali, all'erogazione dei servizi nel comparto delle Produzioni Animali e di inserirlo nel relativo Elenco.

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di poter procedere al riconoscimento dell'Organismo di consulenza Centro Servizi di Caserta, già iscritto nell'Elenco Regionale delle Produzioni Vegetali, all'erogazione dei servizi anche nel comparto delle Produzioni Animali;
- di approvare l'inserimento dell'Organismo di Consulenza Centro Servizi Caserta soc. coop. nell'Elenco Regionale degli Organismi di Consulenza Aziendale per le Produzioni Animali, istituito con DRD n. 326 del 22.06.09;
- di aggiornare l'Elenco Regionale degli Organismi di Consulenza Aziendale per le Produzioni Animali, istituito con DRD n. 326 del 22.06.09, con la denominazione, l'indirizzo della sede operativa e legale, i recapiti telefonici, fax e casella di posta elettronica dell'Organismo di Consulenza sopra indicato;
- di autorizzare la pubblicazione dell'Elenco aggiornato sul sito istituzionale dell'Assessorato all'Agricoltura.

Il presente decreto viene trasmesso:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013;
- al Responsabile dell'Asse I del PSR 2007-2013;
- al Settore Stampa, per la pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02 – AAGG Giunta Regionale Settore 01 – Servizio 04.

PASSARI

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 11 del 19 gennaio 2010 – PSR-CAMPANIA - 2007/2013 Misura: 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" - Approvazione graduatoria provvisoria Bimestre: settembre/ottobre 2009.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD 32 del 05/08/2008 e s.m.i., pubblicato sul BURC n speciale del 29/09/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.D. n. 25 del 30 aprile 2009 è stata approvata la revisione del manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

CONSIDERATO che:

- alla scadenza del bando in oggetto, relativo al bimestre **settembre - ottobre 2009**, in data **02/11/09**, risultavano essere presentate a questo Settore, in qualità di soggetto attuatore del PSR Campania 2007/2013, n.16 istanze a valersi sulla misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" dello stesso PSR;

VISTI:

- i verbali di ricevibilità ed i verbali di istruttoria e valutazione delle istanze di cui sopra, regolarmente approvati dal Responsabile dell'Unità di gestione delle Domande di Aiuto, Per. Agr. Pietro Falco;
- la graduatoria provvisoria delle istanze relative alla misura in oggetto, stilata a conclusione della istruttoria condotta nell'osservanza della normativa citata in premessa, in allegato al presente provvedimento;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione della predetta graduatoria provvisoria delle domande di aiuto relative al bimestre settembre - ottobre 2009, Misura121 "Ammodernamento delle aziende agricole", di cui all'oggetto del presente decreto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Servizio 04, effettuata in conformità della normativa di riferimento.

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria provvisoria per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR CAMPANIA 2007/2013 di cui al Bando: BURC speciale del 29/09/2008 ed al Bimestre: **settembre - ottobre 2009**;
- di dare pubblicità della stessa attraverso l'affissione presso locali di questo Soggetto Attuatore accessibili al pubblico e mediante la pubblicazione sul sito Internet della Regione Campania;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza;

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Settore AGC 11 – Sett.0 – Serv. 0 – Pos.0 – Post. 21 (RUFA);
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 2 – Pos.0 – Post. 9

BARTOCCI



REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO
PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. DI CASERTA
Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007 – 2013 CAMPANIA

Misura 121 – “Ammodernamento delle aziende agricole”

Bando: B.U.R.C. n. speciale del 29.09.2008

Bimestre Settembre - Ottobre 2009

1) GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

posizion e	n. protocollo istanza	data	Ditta e CUAA	Punteggio totale	Punteggio sezione progetto	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo pubblico
1	890434	16/10/09	GIZZARELLI CARLO GZZ CRL 71B17 C939L	66,90	43,40	42.590,58	60,00	25.554,35
2	939204	30/10/09	RICCIO ANNAMARIA RCC NMR 69S65 Z133X	64,30	37,80	112.181,36	60,00	67.308,82
3	943428	02/11/09	AZ.AGR. REGINA VIARUM MDD LDE 60T62 D708Z	62,00	49,00	137.031,46	40,00	54.812,58
4	943500	02/11/09	CHECE PIETRO CHC PTR 66T25 L083K	58,40	53,00	162.788,47	40,00	65.115,36
5	853924	06/10/09	BIANCHINO CONCETTA BNC CCT 86P46 I234M	55,90	50,40	1.022.407,86	43,618 (50% di 804.940,94) (20% di 217.466,92)	445.963,85 (402.470,47) (43.493,38)
6	943713	02/11/09	DE MATTEO SILVANO DMT SVN 81L13 G596T	55,20	46,40	25.999,83	40,00	10.399,93
7	939008	30/10/09	CAPEZZUTO PASQUALE CPZ PQL 66E12 D769C	53,80	48,40	995.556,68	38,26 (40% di 909.417,19) (20% di 86.139,49)	380.994,78 (363.766,88) (17.227,90)
8	826640	28/09/09	TORONE GABRIELE TRN GRL 37D19 B494R	51,60	39,60	56.163,80	40,00	22.465,52
9	939106	30/10/09	AZ. AGRICOLA CORVINO S.R.L. DI CORVINO FRANCESCO 03181350616	49,70	45,20	1.001.595,39	50,00	500.797,70
10	939162	30/10/09	DI NUZZO VINCENZO DNZ VCN 61D12 C558U	44,80	36,80	49.230,34	40,00	19.692,14
TOTALE €						3.605.545,72		1.593.105,03



REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO
PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. DI CASERTA
Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007 – 2013 CAMPANIA

Misura 121 – “Ammodernamento delle aziende agricole”

Bando: B.U.R.C. n. speciale del 29.09.2008

Bimestre Settembre - Ottobre 2009

1) GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

posizione	n. protocollo istanza	data	Ditta e CUAA	Punteggio totale	Punteggio sezione progetto	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo pubblico c
TOTALE €								

2) ELENCO DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

n. ordine	n. protocollo	data	ditta	note
1	892005	16/10/09	SENECA SALVATORE	
2	943930	02/11/09	APICELLA RAFFAELE	
3	942390	02/11/09	BARRACCA SALVATORE	
4	947938	03/11/09	MORRONE VINCENZO	
5	948303	03/11/09	RICCITELLI DOMENICO	

4) ELENCO DELLE ISTANZE NON RICEVIBILI

n. ordine	n. protocollo	data	ditta	note
1	947779	03/11/09	CUOMO STEFANO	

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Salerno - **Decreto dirigenziale n. 28 del 21 gennaio 2010 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 - 2013 - Misura 111 - Del. 126 /09 - Approvazione Avviso pubblico per la realizzazione di un intervento di formazione di 100 ore dal titolo "Enologia e Viticoltura sostenibili e di qualità".**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:

- la Commissione europea, con decisione n° C (2007) 5 712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento attuativo n° 1974/2006;
- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del PSR Campania 2007/2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66/08 del 13/03/2008 è stata delegata la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67/08 del 13/03/2008 è stato costituito ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento (CE) n.1698/05 il Comitato di Sorveglianza del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
- nella seduta del 7 e 8 aprile 2008, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
- il parere favorevole dell'Autorità di Gestione risulta implicitamente acquisito in quanto la responsabilità è stata delegata al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
- con DRD n. 42 del 29.10.08 e successive modifiche ed integrazioni, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che:

- il PSR Campania 2007/2013, nell'ambito della misura 111, prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione ed informazione che potranno esplicarsi attraverso azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare, prevedendo gli interventi vengano gestiti dalla Regione Campania – AGC11 che potrà utilizzare anche altri Enti ed Organismi specializzati per l'erogazione di attività formative, selezionati con procedura di evidenza pubblica;

VISTA:

- la Deliberazione della Giunta Regionale N. 126 del 30 gennaio 2009 con cui sono stati approvati i documenti progettuali ("Interventi di formazione professionale Programma 2008 misura 111 – Azioni nel campo della Formazione professionale e dell'Informazione") predisposti dal SeSIRCA come documenti propedeutici alla predisposizione ed emanazione dei relativi Bandi di attuazione;
- il DRD n.55 del 13.07.09, che approva il documento "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 – Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale 2007-2013 – Gestione delle misura 111 e 331";

CONSIDERATO altresì che:

- così come previsto nella Scheda della misura 111 e nella predetta deliberazione venivano affidati l'organizzazione e la gestione degli interventi di formazione di cui agli allegati programmi all'AGC 11 - STAPA-CePICA (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competenti per territorio e ad Organismi esterni specializzati operanti nel settore, per un impegno finanziario complessivo previsto di euro 1.962.892,50 da assegnare al SeSIRCA, agli STAPA-CePICA e agli

Organismi esterni con successivi provvedimenti secondo la normativa in vigore per il PSR 2007/2013 fondi FEASR;

- con nota del SeSIRCA prot. 29872 del 14.01.2010 è stata approvata la pianificazione degli interventi da realizzarsi ai sensi della precitata deliberazione presso lo STAPA – CePICA di Salerno per la Misura 111 - Annualità 2008;

VISTO

- il DRD n.23 del 6.04.09, che approva il documento “PSR 2007-2013 Misura 111 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA - CePICA” ed i relativi allegati, nei quali le procedure per la promozione degli interventi formativi sono individuate nella predisposizione, approvazione e pubblicizzazione di appositi bandi;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicizzazione delle attività di formazione da attuarsi in provincia di Salerno ai sensi della normativa prima citata;

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare l'avviso pubblico per l'intervento di formazione di 100 ore con indirizzo formativo “Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare” dal titolo **“Enologia e Viticoltura sostenibili e di qualità”** rivolto ad imprenditori agricoli e ad operatori delle imprese agricole ed agroalimentari (coltivatori diretti, braccianti, coadiuvanti familiari) del comparto vitivinicolo di età compresa tra 18 e 65 anni, che consta di n. 3 pagine allegate al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dare pubblicità al citato Avviso mediante l'affissione in locali dell'ufficio idonei ed accessibili al pubblico, mediante comunicazione all'ufficio agricoltura dell'Amministrazione Provinciale, ai comuni delle aree interessate per l'affissione all'Albo Pretorio, nonché mediante la pubblicazione sul portale Internet regionale dell'Agricoltura;
- di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Agricoltura, al Coordinatore dell'A.G.C.11 in qualità di Autorità di gestione, al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007 -2013, al Dirigente del Settore SIRCA, al Responsabile regionale della Misura 111, dell'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – “Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali” e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Bruno Danise

STAPA – CePICA SALERNO

P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. 111

D.G.R. 126 del 30 gennaio 2009

"Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione"

AVVISO PUBBLICO DRD N. ____

Nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 misura 111 - "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione – Programmazione 2008" lo STAPA CePICA di Salerno realizzerà un **intervento di formazione di 100 ore** nel periodo febbraio – maggio 2010.

Si tratta di azioni formative rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare con particolare riferimento all'introduzione di strumenti di controllo e di certificazione della qualità e tracciabilità della filiera.

L'intervento formativo riguarderà il settore d'intervento agricolo con indirizzo:

"SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SICUREZZA ALIMENTARE"

TITOLO	SEDE	DESCRIZIONE/OBIETTIVO
Enologia e Viticoltura sostenibili e di qualità	Postiglione (SA)	<i>Accrescere le competenze degli operatori della filiera vitivinicola per l'uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare con particolare riferimento all'introduzione di strumenti di controllo, di certificazione della qualità e tracciabilità della filiera</i>

Destinatari

Gli interventi formativi sono rivolti **ad imprenditori agricoli e ad operatori delle imprese agricole ed agroalimentari** (coltivatori diretti, braccianti, coadiuvanti familiari) **del comparto vitivinicolo** (18-65 anni).

Modalità di presentazione delle domande

Il modello di domanda d'iscrizione, in formato elettronico, può essere scaricato dai siti www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/111 e www.energiaallaterra.it o richiesto presso la sede centrale o le sedi decentrate dello STAPA CePICA (file istanza.xls).



o elettronico, andrà compilato e consegnato entro il 10 febbraio 2010. Le domande non sigillate e/o non congrue con il relativo formato cartaceo, anche se acquisite al protocollo, saranno considerate non ricevibili.

Il modello di domanda, corredato da tutti gli allegati e le dichiarazioni, dovrà essere firmato e consegnato sia su supporto cartaceo che su supporto elettronico nei giorni di apertura al pubblico (ore 10,00 -13,00 del martedì, mercoledì e venerdì ed ore 14,30 -16,30 del mercoledì), unitamente ad una fotocopia del documento di identità in corso di validità, presso la sede centrale dello STAPA CePICA di SALERNO (Via Porto, 4 - Salerno) o presso la sede decentrata di BATTIPAGLIA (Via Belvedere, 4 - Battipaglia).

L'incompleta compilazione dei campi obbligatori dell'istanza, non potendo far procedere ad una corretta valutazione del punteggio, determinerà l'esclusione dalla graduatoria.

Non saranno ammesse le istanze incomplete di firme, di fotocopie dei documenti d'identità, o in cui la firma apposta non corrisponda a quella riportata nel suddetto documento.

La documentazione resa mediante autocertificazione ai fini dell'ammissibilità e della valutazione per la stesura della graduatoria, è soggetta al controllo a campione, così come previsto dal DPR 445/00 e dal manuale delle procedure PSR.

Termine di presentazione delle domande

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato alle **ore 13,00 del giorno 10 Febbraio 2010.**

Modalità di selezione

Acquisite le istanze di partecipazione, si procederà alla verifica della loro ricevibilità e rispondenza alle caratteristiche richieste dal bando. Qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), lo STAPA CePICA procederà alla valutazione delle istanze per la stesura della graduatoria di merito. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo. L'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base della griglia di selezione consultabile presso la sede centrale o le sezioni decentrate dello STAPA - CePICA oppure scaricabile per via telematica dal sito: [http://www.energiaallaterra.it/\(all.C_griglia](http://www.energiaallaterra.it/(all.C_griglia) di valutazione).

La graduatoria sarà pubblicata entro 45 giorni dalla scadenza del bando, e sarà disponibile alla consultazione presso la sede centrale e le sezioni decentrate dello STAPA - CePICA oppure sul sito <http://stapacsa.regione.campania.it/>, nella sezione Formazione Professionale.

Durata e struttura del corso

L' intervento formativo avrà una durata di 100 ore, articolate in lezioni teoriche ed esercitazioni in campo tenute da docenti esperti del settore accreditati attraverso l'iscrizione nell'apposito albo regionale. Le lezioni si terranno almeno per tre giorni alla settimana, e si svolgeranno ordinariamente nelle ore pomeridiane. In ogni intervento formativo possono essere realizzate una o più visite di studio della durata massima di 5 giorni organizzate in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso.

Il tempo dedicato alle visite non può essere superiore al 50% della durata del corso.



Attestato

Al termine del corso, ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale volto ad accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici, verrà rilasciato un attestato di frequenza. La partecipazione al corso, finanziato con le risorse della Misura 111 del PSR 2007-2013, è completamente gratuita e non è previsto alcun tipo di remunerazione o rimborso per i partecipanti.

Ulteriori informazioni

Per ulteriori informazioni rivolgersi allo **STAPA CePICA di SALERNO** ai seguenti numeri 089/2589117—089/2589159 089/2589114—089/2589115 o **al CeSA di Battipaglia** - Via Belvedere, 4 - Battipaglia - tel. 0828/670711, fax 0828/670718 - E-mail: cesa.eboli@regione.campania.it

Il Dirigente del Settore
Dott. Bruno Danise

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Salerno - **Decreto dirigenziale n. 34 del 22 gennaio 2010 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 - 2013 - Misura 111 - Del. 126 /09 - Approvazione Avviso pubblico per la realizzazione di un intervento di formazione di 100 ore dal titolo "Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nell'azienda floricola"**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:

- la Commissione europea, con decisione n° C (2007) 5 712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento attuativo n° 1974/2006;
- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del PSR Campania 2007/2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66/08 del 13/03/2008 è stata delegata la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67/08 del 13/03/2008 è stato costituito ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento (CE) n.1698/05 il Comitato di Sorveglianza del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
- nella seduta del 7 e 8 aprile 2008, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
- il parere favorevole dell'Autorità di Gestione risulta implicitamente acquisito in quanto la responsabilità è stata delegata al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
- con DRD n. 42 del 29.10.08 e successive modifiche ed integrazioni, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che:

- il PSR Campania 2007/2013, nell'ambito della misura 111, prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione ed informazione che potranno esplicarsi attraverso azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare, prevedendo gli interventi vengano gestiti dalla Regione Campania – AGC11 che potrà utilizzare anche altri Enti ed Organismi specializzati per l'erogazione di attività formative, selezionati con procedura di evidenza pubblica;

VISTA:

- la Deliberazione della Giunta Regionale N. 126 del 30 gennaio 2009 con cui sono stati approvati i documenti progettuali ("Interventi di formazione professionale Programma 2008 misura 111 – Azioni nel campo della Formazione professionale e dell'Informazione") predisposti dal SeSIRCA come documenti propedeutici alla predisposizione ed emanazione dei relativi Bandi di attuazione;
- il DRD n.55 del 13.07.09, che approva il documento "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 – Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale 2007-2013 – Gestione delle misura 111 e 331";

CONSIDERATO altresì che:

- così come previsto nella Scheda della misura 111 e nella predetta deliberazione venivano affidati l'organizzazione e la gestione degli interventi di formazione di cui agli allegati programmi all'AGC 11 - STAPA-CePICA (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competenti per territorio e ad Organismi esterni specializzati operanti nel settore, per un impegno finanziario complessivo previsto di euro 1.962.892,50 da assegnare al SeSIRCA, agli STAPA-CePICA e agli

Organismi esterni con successivi provvedimenti secondo la normativa in vigore per il PSR 2007/2013 fondi FEASR;

- con nota del SeSIRCA prot. 29872 del 14.01.2010 è stata approvata la pianificazione degli interventi da realizzarsi ai sensi della precitata deliberazione presso lo STAPA – CePICA di Salerno per la Misura 111 - Annualità 2008;

VISTO

- il DRD n.23 del 6.04.09, che approva il documento “PSR 2007-2013 Misura 111 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA - CePICA” ed i relativi allegati, nei quali le procedure per la promozione degli interventi formativi sono individuate nella predisposizione, approvazione e pubblicizzazione di appositi bandi;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicizzazione delle attività di formazione da attuarsi in provincia di Salerno ai sensi della normativa prima citata;

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare il Bando elaborato dallo Stapa – CePICA di Salerno per l'intervento di formazione di 100 ore con indirizzo formativo “Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali - (TIC)” dal titolo “Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nell'azienda floricola” rivolto ad imprenditori agricoli (coltivatori diretti, braccianti, coadiuvanti familiari) del comparto floricolo di età compresa tra 18 e 65 anni, che consta di n. 3 pagine allegate al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dare pubblicità al citato Avviso mediante l'affissione in locali dell'ufficio idonei ed accessibili al pubblico, mediante comunicazione all'ufficio agricoltura dell'Amministrazione Provinciale, ai comuni delle aree interessate per l'affissione all'Albo Pretorio, nonché mediante la pubblicazione sul portale Internet regionale dell'Agricoltura;
- di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Agricoltura, al Coordinatore dell'A.G.C.11 in qualità di Autorità di gestione, al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007 -2013, al Dirigente del Settore SIRCA, al Responsabile regionale della Misura 111, dell'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – “Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali” e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Bruno Danise



STAPA – CePICA SALERNO

P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. 111

D.G.R. 126 del 30 gennaio 2009

"Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione"

AVVISO PUBBLICO DRD N. ____

Nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 misura 111 - "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione – Programmazione 2008" lo STAPA CePICA di Salerno realizzerà un **intervento di formazione di 100 ore** nel periodo febbraio – maggio 2010.

Si tratta di azioni formative rivolte allo sviluppo delle competenze imprenditoriali sulla gestione strategica e marketing nel comparto floricolo con particolare riferimento all'azienda floricola di fiori recisi.

L'intervento formativo riguarderà il settore d'intervento agricolo con indirizzo:

"Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali (TIC)".

TITOLO	SEDE	DESCRIZIONE/OBIETTIVO
Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nell'azienda floricola.	Sede O.P. Terra Orti Santa Cecilia di Eboli (SA)	Indirizzare gli operatori del comparto floricolo verso l'applicazione della TIC nella gestione strategica dell'azienda e nel marketing del settore.

Destinatari indirizzare

Gli interventi formativi sono rivolti ad imprenditori agricoli ed operatori (coltivatori diretti, braccianti, coadiuvanti familiari) del comparto floricolo (18-65 anni).

Modalità di presentazione delle domande

Il modello di domanda d'iscrizione, in formato elettronico, può essere scaricato dai siti [www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR 2007 2013/111](http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/111) e www.energiaallaterra.it o richiesto presso la sede centrale o le sedi decentrate dello STAPA CePICA (file istanza.xls).

La domanda in formato elettronico andrà compilata in tutte le sue parti e regolarmente salvata e sigillata prima di essere stampata. Le domande non sigillate e/o non congrue con il relativo formato cartaceo, anche se acquisite al protocollo, saranno considerate non ricevibili.

Il modello di domanda, corredato da tutti gli allegati e le dichiarazioni, dovrà essere firmato, e consegnato sia su supporto cartaceo che su supporto elettronico nei giorni di



del documento, unitamente ad una fotocopia del documento di identità in corso di validità, presso la sede centrale dello STAPA CePICA di SALERNO (Via Porto, 4 – Salerno) o presso la sede decentrata di BATTIPAGLIA (Via Belvedere, 4 - Battipaglia (Sa).

L'incompleta compilazione dei campi obbligatori dell'istanza, non potendo far procedere ad una corretta valutazione del punteggio, determinerà l'esclusione dalla graduatoria.

Non saranno ammesse le istanze incomplete di firme, di fotocopie dei documenti d'identità, o in cui la firma apposta non corrisponda a quella riportata nel suddetto documento.

La documentazione resa mediante autocertificazione ai fini dell'ammissibilità e della valutazione per la stesura della graduatoria, è soggetta al controllo a campione, così come previsto dal DPR 445/00 e dal manuale delle procedure PSR.

Termine di presentazione delle domande

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato alle **ore 13,00 del giorno 5.02.2010**.

Modalità di selezione

Acquisite le istanze di partecipazione, si procederà alla verifica della loro ricevibilità e rispondenza alle caratteristiche richieste dal bando. Qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), lo STAPA CePICA procederà alla valutazione delle istanze per la stesura della graduatoria di merito. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo. L'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base della griglia di selezione, consultabile presso la sede centrale o le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA oppure scaricabile per via telematica dal sito: [http://www.energiaallaterra.it/\(all.C_griglia](http://www.energiaallaterra.it/(all.C_griglia) di valutazione).

La graduatoria sarà pubblicata entro 45 giorni dalla scadenza del bando, e sarà disponibile alla consultazione presso la sede centrale e le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA oppure sul sito <http://stapacsa.regione.campania.it/>, nella sezione Formazione Professionale.

Durata e struttura del corso

L' intervento formativo avrà una durata di 100 ore, articolate in lezioni teoriche ed esercitazioni in campo tenute da docenti esperti del settore accreditati attraverso l'iscrizione nell'apposito albo regionale. Le lezioni si terranno almeno per tre giorni alla settimana, e si svolgeranno ordinariamente nelle ore pomeridiane. In ogni intervento formativo possono essere realizzate una o più visite di studio della durata massima di 5 giorni organizzate in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso.

Il tempo dedicato alle visite non può essere superiore al 50% della durata del corso.

La programmazione definitiva dell'intervento formativo verrà concordata insieme ai partecipanti attraverso un incontro da tenersi prima dell'avvio del corso.

Attestato

Al termine del corso, ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale volto ad accertare il



partecipazione al corso, finanziato con le risorse della Misura 111 del PSR 2007-2013, è completamente gratuita e non è previsto alcun tipo di remunerazione o rimborso per i partecipanti.

Ulteriori informazioni

Per ulteriori informazioni rivolgersi allo **STAPA CePICA di SALERNO** ai seguenti numeri 089/2589117—089/2589159 089/2589114—089/2589115 o al **CeSA di Battipaglia** - Via Belvedere - Battipaglia - tel. 0828/670711-0828/670716, fax 0828/670718 - E-mail: cesa.eboli@regione.campania.it

Il Dirigente del Settore
Dott. Bruno Danise

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 22 del 18 gennaio 2010 – D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008. Ammissione a finanziamento delle opere di "Realizzazione centrale fotovoltaica vasca scigliati", del Consorzio di bonifica in sinistra del fiume Sele.

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 2013);

con D. G. R. n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R.) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa, nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. DD. nn. 7 del 7/3/2008, 26 del 21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C);

la citata delibera sono stati approvati:

- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R allegati (A, B e C) per gli Obietti Operativi del POR FESR 2007 – 2013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera "Realizzazione centrale fotovoltaica vasca cigliati" del Consorzio di bonifica in sinistra del fiume Sele, identificato dal NRVVIP con il codice ID CBSS_316_25_S06_M;

con Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 189 del 30 novembre 2005 il Dr. Michele Marino è stato nominato R.U.P. dell'opera "Realizzazione centrale fotovoltaica vasca scigliati";

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C, alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.1 "Offerta energetica da fonte rinnovabile" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il R.U.P. Dr. Michele Marino con nota prot. n. 24827 del 13 gennaio 2010. ha trasmesso i certificati, aggiornati, di validazione e di appaltabilità del progetto "Realizzazione centrale fotovoltaica vasca scigliati", nonché il nuovo Quadro Economico;

RILEVATO che:

l'Asse n.3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.1 – Offerta energetica da fonte rinnovabile;

con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008 è stato assegnato a tale progetto la somma € 7.000.000,00 ;

l'Attività 5 della Linea d'azione 1 del P.A.S.E.R. "Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo" recita – Definizione di un programma di incentivazione finanziaria che preveda il sostegno alla produzione e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o l'installazione di detti impianti nelle strutture produttive e, in generale, la riduzione dei consumi energetici, in applicazione di quanto già previsto dalle attività 1 e 2 della presente linea d'azione - degli interventi inseriti e valutati ammissibili nelle differenti sessioni del Parco Progetti Regionale, valorizzazione e attivazione di quelli maggiormente significativi in coerenza gli obiettivi della linea di azione, selezionati sulla base di criteri volti a misurare la capacità di generare valore aggiunto sul territorio. Quest'attività è in linea con i criteri di ammissibilità e di selezione del POR FESR 2007-2013 relativamente al perseguimento degli obiettivi di servizio e al vincolo di risorse del 15% destinate al Parco Progetti stesso;

il progetto "Realizzazione centrale fotovoltaica vasca scigliati" è coerente con i criteri di ammissibilità e priorità di cui alla DGR 879/2008;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera "Realizzazione centrale fotovoltaica vasca scigliati" del Consorzio di bonifica in sinistra del fiume Sele ;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n. 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Servizio 03;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- > **ammettere** a finanziamento l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Realizzazione centrale fotovoltaica vasca scigliati", - per un costo complessivo di €. 7.000.000,00, del Consorzio di bonifica in sinistra del fiume Sele, codice ID CBSS_316_25_S06_M., - a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.1;
- > **adottare** l'impegno contabile, a seguito della formale accettazione degli obblighi di cui all'art. 3 del "Disciplinare", che qui s'intendono integralmente riportati, con atto sottoscritto dal legale Rappresentante del Beneficiario Finale e dal Responsabile del procedimento;
- > **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- > **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99 ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- > **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:
 - ◇ l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 - ◇ non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
 - ◇ la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

- > **precisare** che, ai sensi dell'art. 10 del "Disciplinare", l'importo del finanziamento precedentemente assentito sarà rideterminato sulla scorta del ribasso d'asta eventualmente determinatosi a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;
- > **rinvviare**, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Disciplinare";

trasmettere il presente decreto:

- all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;
- al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;
- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
- Dr. Luciano Califano -

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 23 del 18 gennaio 2010 – D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008. Ammissione a finanziamento delle opere di " Realizzazione di una mini centrale per la produzione di energia elettrica", del Consorzio di bonifica in destra del fiume Sele.

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 2013);

con D. G. R. n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R.) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa , nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. DD. nn. 7 del 7 /3/2008, 26 del 21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C) ;

la citata delibera sono stati approvati:

- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R allegati (A, B e C) per gli Obietti Operativi del POR FESR 2007 – 20013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera "Realizzazione di una mini centrale per la produzione di energia elettrica" del Consorzio di bonifica in destra del fiume Sele, identificato dal NRVVIP con il codice ID CBDS_362_64_S02_M; .

con Deliberazione della Deputazione Amministrativa n.342 del 17 novembre 2005 il Dr. Francesco Marotta è stato nominato R.U.P. dell'opera "Realizzazione di una mini centrale per la produzione di energia elettrica";

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C , alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il R.U.P. Dr. Francesco Marotta. con nota prot. n.1102335 del 21 dicembre 2009. ha trasmesso i certificati, aggiornati, di validazione e di appaltabilità del progetto "Realizzazione di una mini centrale per la produzione di energia elettrica", nonché il nuovo Quadro Economico;

RILEVATO che:

l'Asse n.3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

con D.G.R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stato assegnato a tale progetto la somma € 2.324.393,00;

l'Attività 5 della Linea d'azione 1 del P.A.S.E.R. "Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo" recita – Definizione di un programma di incentivazione finanziaria che preveda il sostegno alla produzione e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o l'installazione di detti impianti nelle strutture produttive e, in generale, la riduzione dei consumi energetici, in applicazione di quanto già previsto dalle attività 1 e 2 della presente linea d'azione - degli interventi inseriti e valutati ammissibili nelle differenti sessioni del Parco Progetti Regionale, valorizzazione e attivazione di quelli maggiormente significativi in coerenza gli obiettivi della linea di azione, selezionati sulla base di criteri volti a misurare la capacità di generare valore aggiunto sul territorio. Quest' attività è in linea con i criteri di ammissibilità e di selezione del POR FESR 2007-2013 relativamente al perseguimento degli obiettivi di servizio e al vincolo di risorse del 15% destinate al Parco Progetti stesso;

il progetto "Realizzazione di una mini centrale per la produzione di energia elettrica" è coerente con i criteri di ammissibilità e priorità di cui alla DGR 879/2008;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera "Realizzazione di una mini centrale per la produzione di energia elettrica" del Consorzio di bonifica in destra del fiume Sele ;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n. 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Servizio 03;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- > **ammettere** a finanziamento l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Realizzazione di una mini centrale per la produzione di energia elettrica", per un costo complessivo di €. 2.324.393,00, del Consorzio di bonifica in destra del fiume Sele, codice ID CBDA_362_64_S02_M, - a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3 – ;
- > **adottare** l'impegno contabile, a seguito della formale accettazione degli obblighi di cui all'art. 3 del "Disciplinare", che qui s'intendono integralmente riportati, con atto sottoscritto dal legale Rappresentante del Beneficiario Finale e dal Responsabile del procedimento;
- > **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- > **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99 ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- > **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:
 - ◇ l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 - ◇ non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
 - ◇ la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

- > precisare che, ai sensi dell'art. 10 del "Disciplinare", l'importo del finanziamento precedentemente assentito sarà rideterminato sulla scorta del ribasso d'asta eventualmente determinatosi a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;
- > rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Disciplinare";

trasmettere il presente decreto:

- all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;
- al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;
- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
- Dr. Luciano Califano-

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 24 del 18 gennaio 2010 – D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008. Ammissione a finanziamento delle opere di "Interventi per la produzione di energia elettrica mediante l'uso di fonti energetiche alternative rinnovabili - realizzazione di microcentrali idroelettriche", della società Consac Infrastrutture S.p.A..

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 2013);

con D. G. R. n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R.) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa, nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. DD. nn. 7 del 7/3/2008, 26 del 21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C);

la citata delibera sono stati approvati:

- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R allegati (A, B e C) per gli Obietti Operativi del POR FESR 2007 – 2013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera "Interventi per la produzione di energia elettrica mediante l'uso di fonti energetiche alternative rinnovabili - realizzazione di microcentrali idroelettriche" della società Consac Infrastrutture S.p.A. nell'ambito provinciale di Salerno, identificato dal NRVVIP con il codice ID PCON_218_23_S01_M;

con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1 del 5 febbraio 2007 il geometra Sergio Luongo è stato nominato R.U.P. dell'opera "Interventi per la produzione di energia elettrica mediante l'uso di fonti energetiche alternative rinnovabili - realizzazione di microcentrali idroelettriche";

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C, alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il R.U.P. Geometra Sergio Luongo. con nota prot. n. 1019423 del 24 novembre 2009 ha trasmesso i certificati, aggiornati, di validazione e di appaltabilità del progetto "Opere di riqualificazione degli spazi pubblici ed il miglioramento dell' impianto di pubblica illuminazione", nonché il nuovo Quadro Economico;

RILEVATO che:

l'Asse n. 3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

con D.G.R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stato assegnato a tale progetto la somma € 1.503.731 ;

l'Attività 5 della Linea d'azione 1 del P.A.S.E.R. "Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo" recita – Definizione di un programma di incentivazione finanziaria che preveda il sostegno alla produzione e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o l'installazione di detti impianti nelle strutture produttive e, in generale, la riduzione dei consumi energetici, in applicazione di quanto già previsto dalle attività 1 e 2 della presente linea d'azione - degli interventi inseriti e valutati ammissibili nelle differenti sessioni del Parco Progetti Regionale, valorizzazione e attivazione di quelli maggiormente significativi in coerenza gli obiettivi della linea di azione, selezionati sulla base di criteri volti a misurare la capacità di generare valore aggiunto sul territorio. Quest'attività è in linea con i criteri di ammissibilità e di selezione del POR FESR 2007-2013 relativamente al perseguimento degli obiettivi di servizio e al vincolo di risorse del 15% destinate al Parco Progetti stesso;

il progetto "Interventi per la produzione di energia elettrica mediante l'uso di fonti energetiche alternative rinnovabili - realizzazione di microcentrali idroelettriche" è coerente con i criteri di ammissibilità e priorità di cui alla DGR 879/2008;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera "Interventi per la produzione di energia elettrica mediante l'uso di fonti energetiche alternative rinnovabili - realizzazione di microcentrali idroelettriche" della società Consac Infrastrutture S.p.A. nell'ambito provinciale di Salerno;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n. 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Servizio 03

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- > **ammettere** a finanziamento l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Interventi per la produzione di energia elettrica mediante l'uso di fonti energetiche alternative rinnovabili - realizzazione di microcentrali idroelettriche" , - per un costo complessivo di €. 1.503.731,00, della società Consac Infrastrutture S.p.A. nell'ambito provinciale di Salerno, codice ID PCON_218_23_S01_M, a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3;
- > **adottare** l'impegno contabile, a seguito della formale accettazione degli obblighi di cui all'art. 3 del "Disciplinare", che qui s'intendono integralmente riportati, con atto sottoscritto dal legale Rappresentante del Beneficiario Finale e dal Responsabile del procedimento;
- > **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- > **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99 ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- > **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:
 - ◇ l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;

- ◇ non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
 - ◇ la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;
- > **precisare** che, ai sensi dell'art. 10 del "Disciplinare", l'importo del finanziamento precedentemente assentito sarà rideterminato sulla scorta del ribasso d'asta eventualmente determinatosi a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;
- > **rinvviare**, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Disciplinare";

trasmettere il presente decreto:

- all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;
- al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;
- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
- Dr. Luciano Califano -

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 25 del 18 gennaio 2010 – D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008. Ammissione a finanziamento delle opere di "Adeguamento impianto di pubblica illuminazione con la sostituzione delle vecchie lampade con nuove ad alto rendimento", del comune di Casal Velino.

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 2013);

con D. G. R. n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R.) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa, nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. DD. nn. 7 del 7/3/2008, 26 del 21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C);

la citata delibera sono stati approvati:

- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R. allegati (A, B e C) per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007 – 2013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera "Adeguamento impianto di pubblica illuminazione con la sostituzione delle vecchie lampade con nuove ad alto rendimento" del comune di Casal Velino, identificato dal NRVVIP con il codice ID CVE_171_04_S01_M.;

con Deliberazione di Giunta Comunale 351 del 14 dicembre 2009 l'architetto Angelo Gregorio è stato nominato R.U.P. dell'opera "Adeguamento impianto di pubblica illuminazione con la sostituzione delle vecchie lampade con nuove ad alto rendimento";

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C, alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il R.U.P. architetto Angelo Gregorio con nota prot. n. 3282 del 4 gennaio 2010 ha trasmesso i certificati, aggiornati, di validazione e di appaltabilità del progetto "Adeguamento impianto di pubblica illuminazione con la sostituzione delle vecchie lampade con nuove ad alto rendimento", nonché il nuovo Quadro Economico;

RILEVATO che:

l'Asse n. 3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

con D.G.R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stato assegnato a tale progetto la somma € 1.730.131,00 ;

l'Attività 5 della Linea d'azione 1 del P.A.S.E.R. "Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo"recita – Definizione di un programma di incentivazione finanziaria che preveda il sostegno alla produzione e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o l'installazione di detti impianti nelle strutture produttive e, in generale, la riduzione dei consumi energetici, in applicazione di quanto già previsto dalle attività 1 e 2 della presente linea d'azione - degli interventi inseriti e valutati ammissibili nelle differenti sessioni del Parco Progetti Regionale, valorizzazione e attivazione di quelli maggiormente significativi in coerenza gli obiettivi della linea di azione, selezionati sulla base di criteri volti a misurare la capacità di generare valore aggiunto sul territorio. Quest'attività è in linea con i criteri di ammissibilità e di selezione del POR FESR 2007-2013 relativamente al perseguimento degli obiettivi di servizio e al vincolo di risorse del 15% destinate al Parco Progetti stesso;

il progetto "Adeguamento impianto di pubblica illuminazione con la sostituzione delle vecchie lampade con nuove ad alto rendimento" è coerente con i criteri di ammissibilità e priorità di cui alla DGR 879/2008;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera "Adeguamento impianto di pubblica illuminazione con la sostituzione delle vecchie lampade con nuove ad alto rendimento", del comune di Casal Velino;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n. 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale" del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Servizio 03;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- > **ammettere** a finanziamento l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Adeguamento impianto di pubblica illuminazione con la sostituzione delle vecchie lampade con nuove ad alto rendimento", per un costo complessivo di €. 1.730.131,00, del comune di Casal Velino, codice ID CVE_171_04_S01_M, a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3;
- > **adottare** l'impegno contabile, a seguito della formale accettazione degli obblighi di cui all'art. 3 del "Disciplinare", che qui s'intendono integralmente riportati, con atto sottoscritto dal legale Rappresentante del Beneficiario Finale e dal Responsabile del procedimento;
- > **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- > **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99 ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- > **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:
 - ◇ l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 - ◇ non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
 - ◇ la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

- > **precisare** che, ai sensi dell'art. 10 del "Disciplinare", l'importo del finanziamento precedentemente assentito sarà rideterminato sulla scorta del ribasso d'asta eventualmente determinatosi a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;
- > **rinvviare**, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Disciplinare";

trasmettere il presente decreto:

- all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;
- al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;
- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
- Dr. Luciano Califano -

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 26 del 18 gennaio 2010 – D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008. Ammissione a finanziamento delle "Opere di riqualificazione degli spazi pubblici ed il miglioramento dell'impianto di pubblica illuminazione", del comune di Sassano.

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 2013);

con D. G. R. n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R.) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa, nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. DD. nn. 7 del 7/3/2008, 26 del 21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C);

la citata delibera sono stati approvati:

- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R allegati (A, B e C) per gli Obietti Operativi del POR FESR 2007 – 2013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera "Opere di riqualificazione degli spazi pubblici ed il miglioramento dell'impianto di pubblica illuminazione" del comune di Sassano, identificato dal NRVVIP con il codice ID SSA_219_12_S01_M;

con Deliberazione di Giunta Comunale n. 176 del 5 novembre 2009 . l'Arc. Antonio Ferrara è stato nominato R.U.P. dell'opera "Opere di riqualificazione degli spazi pubblici ed il miglioramento dell'impianto di pubblica illuminazione";

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C , alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il R.U.P. Arc. Antonio Ferrara. con nota prot. n. 9866119 del 31 novembre 2009 ha trasmesso i certificati, aggiornati, di validazione e di appaltabilità del progetto "Opere di riqualificazione degli spazi pubblici ed il miglioramento dell' impianto di pubblica illuminazione", nonché il nuovo Quadro Economico;

RILEVATO che:

l'Asse n. 3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

con D.G.R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stato assegnato a tale progetto la somma di € 1.250.000,00 ;

l'Attività 5 della Linea d'azione 1 del P.A.S.E.R. "Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo" recita – Definizione di un programma di incentivazione finanziaria che preveda il sostegno alla produzione e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o l'installazione di detti impianti nelle strutture produttive e, in generale, la riduzione dei consumi energetici, in applicazione di quanto già previsto dalle attività 1 e 2 della presente linea d'azione - degli interventi inseriti e valutati ammissibili nelle differenti sessioni del Parco Progetti Regionale, valorizzazione e attivazione di quelli maggiormente significativi in coerenza gli obiettivi della linea di azione, selezionati sulla base di criteri volti a misurare la capacità di generare valore aggiunto sul territorio. Quest'attività è in linea con i criteri di ammissibilità e di selezione del POR FESR 2007-2013 relativamente al perseguimento degli obiettivi di servizio e al vincolo di risorse del 15% destinate al Parco Progetti stesso;

il progetto "Opere di riqualificazione degli spazi pubblici ed il miglioramento dell' impianto di pubblica illuminazione" è coerente con i criteri di ammissibilità e priorità di cui alla DGR 879/2008;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera ""Opere di riqualificazione degli spazi pubblici ed il miglioramento dell' impianto di pubblica illuminazione", del comune di Sassano;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n. 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Servizio 03;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- > **ammettere** a finanziamento l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Opere di riqualificazione degli spazi pubblici ed il miglioramento dell' impianto di pubblica illuminazione", - per un costo complessivo di € 1.250.000,00, del comune di Sassano, codice ID SSA_219_12_S01_M, - a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3;
- > **adottare** l'impegno contabile, a seguito della formale accettazione degli obblighi di cui all'art. 3 del "Disciplinare", che qui s'intendono integralmente riportati, con atto sottoscritto dal legale Rappresentante del Beneficiario Finale e dal Responsabile del procedimento;
- > **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- > **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99 ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- > **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:
 - ◇ l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 - ◇ non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
 - ◇ la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

- > **precisare** che, ai sensi dell'art. 10 del "Disciplinare", l'importo del finanziamento precedentemente assentito sarà rideterminato sulla scorta del ribasso d'asta eventualmente determinatosi a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;
- > **rinviare**, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Disciplinare";

trasmettere il presente decreto:

- all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;
- al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;
- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
- Dr. Luciano Califano -

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 27 del 18 gennaio 2010 – D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008. Ammissione a finanziamento delle "Opere di riqualificazione degli spazi pubblici attraverso la ristrutturazione dell'impianto di pubblica illuminazione" del comune di Montano Antilia.

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 2013);

con D. G. R. n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R.) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa, nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. DD. nn. 7 del 7/3/2008, 26 del 21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C);

la citata delibera sono stati approvati:

- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R allegati (A, B e C) per gli Obietti Operativi del POR FESR 2007 – 2013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera "Opere di riqualificazione degli spazi pubblici attraverso la ristrutturazione dell'impianto di pubblica illuminazione" del comune di Montano Antilia, identificato dal NRVVIP con il codice ID MOA_170_02_S01_M.;

con Deliberazione di Giunta Comunale 110 dell'11 novembre 2009 il geometra Paolo Pancera è stato nominato R.U.P. dell'opera "Opere di riqualificazione degli spazi pubblici attraverso la ristrutturazione dell'impianto di pubblica illuminazione";

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C , alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà essere garantito dall'osservanza delle procedure definite dai disciplinari approvati con Deliberazioni di G. R. nn. 1340/07 e 1341/2007;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il R.U.P. Geom Paolo Pancera, con nota prot. n. 945800 del 3 novembre 2009, ha trasmesso i certificati, aggiornati, di validazione e di appaltabilità del progetto "Opere di riqualificazione degli spazi pubblici ed il miglioramento dell' impianto di pubblica illuminazione, nonché il nuovo Quadro Economico;

RILEVATO che:

l'Asse n. 3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

con D.G.R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stato assegnato a tale progetto la somma € 1.285.000,00 ;

l'Attività 5 della Linea d'azione 1 del P.A.S.E.R. "Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo" recita – Definizione di un programma di incentivazione finanziaria che preveda il sostegno alla produzione e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o l'installazione di detti impianti nelle strutture produttive e, in generale, la riduzione dei consumi energetici, in applicazione di quanto già previsto dalle attività 1 e 2 della presente linea d'azione - degli interventi inseriti e valutati ammissibili nelle differenti sessioni del Parco Progetti Regionale, valorizzazione e attivazione di quelli maggiormente significativi in coerenza gli obiettivi della linea di azione, selezionati sulla base di criteri volti a misurare la capacità di generare valore aggiunto sul territorio. Quest'attività è in linea con i criteri di ammissibilità e di selezione del POR FESR 2007-2013 relativamente al perseguimento degli obiettivi di servizio e al vincolo di risorse del 15% destinate al Parco Progetti stesso;

il progetto "Opere di riqualificazione degli spazi pubblici attraverso la ristrutturazione dell'impianto di pubblica illuminazione" è coerente con i criteri di ammissibilità e priorità di cui alla DGR 879/2008;

RITENUTO di dover finanziare il progetto relativo all'opera ""Opere di riqualificazione degli spazi pubblici ed il miglioramento dell' impianto di pubblica illuminazione", del comune di Montano Antilia;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n. 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Servizio 03

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- > **ammettere** a finanziamento l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di "Opere di riqualificazione degli spazi pubblici attraverso la ristrutturazione dell'impianto di pubblica illuminazione", per un costo complessivo di €. 1.285.000,00, del comune di Montano Antilia, codice ID moa_170_02_S01_M, - a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3;
- > **adottare** l'impegno contabile, a seguito della formale accettazione degli obblighi di cui all'art. 3 del "Disciplinare", che qui s'intendono integralmente riportati, con atto sottoscritto dal legale Rappresentante del Beneficiario Finale e dal Responsabile del procedimento;
- > **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dall' articolo 11 del "Disciplinare";
- > **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99 ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- > **stabilire** altresì, così come previsto dall'art. 3 del "Disciplinare", che:
 - ◇ l'accertamento del mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 di cui sopra, consentirà alla Regione di revocare le somme trasferite al Beneficiario Finale ed in tal caso, qualora lo stesso non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità;
 - ◇ non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne fosse accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;
 - ◇ la Regione si riserva la possibilità di dichiarare non rimborsabili le spese sostenute, totalmente o parzialmente, in caso di mancato rispetto dei termini, comunicati dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

- > **precisare** che, ai sensi dell'art. 10 del "Disciplinare", l'importo del finanziamento precedentemente assentito sarà rideterminato sulla scorta del ribasso d'asta eventualmente determinatosi a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;
- > **rinvviare**, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Disciplinare";

trasmettere il presente decreto:

- all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013 ;
- al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;
- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
- Dr. Luciano Califano -

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 28 del 19 gennaio 2010 – D. Lgs. 387/03, art.12 - DGR n° 460 del 19/03/2004. Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per produzione di energia, con tecnologia eolica, della potenza di 70 MW, da realizzare in località Pescone S. Angelo-Fontanelle-S. Salvatore-Fontana Cerasela-Cupanello nel Comune di San Bartolomeo in Galdo (BN)- Diniego dell'autorizzazione. Proponente: Investimenti e Sviluppo Srl.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 1963 del 31/12/2009 è stato prorogato l'incarico, già conferito con DGR 1152/2009 di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", alla Dott.ssa Maria Carolina Cortese;
- che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- che la DGR 1642/09 individua "le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";

CONSIDERATO

che con nota , acquisita al protocollo regionale col n. 0035082 del 13/1/2006, la Investimenti e Sviluppo Srl. (di seguito: il proponente) con sede legale al Centro Direzionale, Is G/1- 80143 NAPOLI, ha presentato istanza, con allegato progetto di preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica, per una potenza di 70 MW, da realizzarsi in località Pescone S. Angelo-Fontanelle-S. Salvatore-Fontana Cerasela-Cupanello nel Comune di San Bartolomeo in Galdo (BN);

che, con nota del 12/2/2009, prot. n. 2009/0125880, è stata indetta e convocata la riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 2/3/2009 ore 14,00;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 2/3/2009, nella quale si é evidenziata le posizione, in merito alla iniziativa del proponente, da parte dell'Amministrazione comunale;
- della delibera del Consiglio Comunale di San Bartolomeo in Galdo n.44 del 18/12/2006, di individuazione delle aree per lo sviluppo degli impianti eolici, consegnata agli atti del procedimento;
- che l'Amministrazione comunale di San Bartolomeo in Galdo in sede di conferenza ha espresso parere negativo in conformità a quanto previsto nel richiamato atto deliberativo del consiglio comunale n. 44/06, proponendo il diniego dell'autorizzazione;
- che nel corso della conferenza dei servizi l' Amministrazione procedente, ha invitato il comune a rivedere la richiamata delibera consiliare al fine di individuare aree comunali meno restrittive per la realizzazione degli impianti eolici, provvedendo, in tempi ragionevoli ad approvare una nuova programmazione territoriale che consenta delle significative installazioni eoliche in rapporto all'estensione del territorio comunale.

Tale invito risulta in linea col quadro normativo Nazionale in materia nonché con la direttiva europea in materia di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.

Le normative in questione invitano, altresì, gli Enti locali a rimuovere ogni atteggiamento ostativo alla realizzazione degli impianti energetici da fonte rinnovabile ed impongono alle Regioni il raggiungimento di obiettivi minimi di settore, con quote di produzione energetica da fonte rinnovabile.

La Regione Campania, con i propri strumenti di programmazione ha previsto, come obiettivo, il conseguimento di una quota energetica rinnovabile non inferiore al 25%, entro il 2010, del fabbisogno energetico regionale complessivo, pena il commissariamento, per lo specifico, per gli Enti inadempienti;

- che il verbale della conferenza è stato inoltrato, a tutti gli enti invitati, in data 12/2/2009 prot.0125921;
- che in detta seduta di Conferenza dei servizi l'Amministrazione procedente ha proposto al tavolo, in mancanza di una nuova programmazione comunale, la chiusura del procedimento con provvedimento di diniego alla realizzazione dell'impianto.

CONSTATATO

- che dall'inoltro del verbale di conferenza a tutt'oggi non è pervenuto alcun riscontro, in particolare dall'Amministrazione comunale interessata.

RITENUTO

di poter, quindi, adottare il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi ai sensi del D.Lgs 387/03.

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;

- la DGR 2119/08
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1152/09;
- la DGR n. 1642/09;
- la DGR 1963/09;
- il Decreto Dirigenziale n° 17/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Mercato Elettrico – Disinquinamento Industriale" incardinata nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

- Di negare l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto eolico, proposto dalla società Investimenti e Sviluppo Srl, in località Pescone S. Angelo-Fontanelle-S. Salvatore-Fontana Cerasela-Cupanello nel Comune di San Bartolomeo in Galdo (BN), in conformità a quanto previsto al punto "m" dell'allegato I alle Linee Guida Regionali approvate con DGR. n.1955 del 30/11/2006 e pubblicate sul BURC n. 60 del 27/12/2006;
- Di notificare il presente decreto oltre al proponente a tutti gli enti invitati a partecipare alla conferenza dei servizi, indetta con nota del 12/2/2009 prot. 0125921;

Avverso il presente decreto dirigenziale è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 29 del 19 gennaio 2010 – D. Lgs. 387/03, art.12 - DGR n° 460 del 19/03/2004. Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per produzione di energia, con tecnologia eolica, della potenza di 13,8 MW, da realizzare in località Toppo Titolo nel Comune di San Bartolomeo in Galdo (BN)- Diniego dell'autorizzazione. Proponente: Renergy Srl.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 1963 del 31/12/2009 è stato prorogato l'incarico, già conferito con DGR 1152/2009 di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", alla Dott.ssa Maria Carolina Cortese;
- che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- che la DGR 1642/09 individua "le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";

CONSIDERATO

che con nota , acquisita al protocollo regionale col n. 0983606 del 29/11/2005, la società Renergy Srl. (di seguito: il proponente) con sede legale in via Bronzetti,19- 20129 MILANO, ha presentato istanza, con allegato progetto di preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica, per una potenza di 13,8 MW, da realizzarsi in località Toppo Titolo del comune di San Bartolomeo in Galdo (BN);
che, con nota del 12/2/2009, prot. n. 2009/0125936, è stata indetta e convocata la riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 2/3/2009 ore 16,45;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 2/3/2009, nella quale si é evidenziata le posizione, in merito alla iniziativa del proponente, da parte dell'Amministrazione comunale;
- della delibera del Consiglio Comunale di San Bartolomeo in Galdo n.44 del 18/12/2006,di individuazione delle aree per lo sviluppo degli impianti eolici,consegnata agli atti del procedimento;
- che l'Amministrazione comunale di San Bartolomeo in Galdo in sede di conferenza ha espresso parere negativo in conformità a quanto previsto nel richiamato atto deliberativo del consiglio comunale n. 44/06,proponendo il diniego dell'autorizzazione;
- che nel corso della conferenza dei servizi l' Amministrazione procedente,ha invitato il comune a rivedere la richiamata delibera consiliare al fine di individuare aree comunali meno restrittive per la realizzazione degli impianti eolici,provvedendo,in tempi ragionevoli ad approvare una nuova programmazione territoriale che consenta delle significative installazioni eoliche in rapporto all'estensione del territorio comunale.

Tale invito risulta in linea col quadro normativo Nazionale in materia nonché con la direttiva europea in materia di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.

Le normative in questione invitano,altresì, gli Enti locali a rimuovere ogni atteggiamento ostativo alla realizzazione degli impianti energetici da fonte rinnovabile ed impongono alle Regioni il raggiungimento di obiettivi minimi di settore, con quote di produzione energetica da fonte rinnovabile.

La Regione Campania,con i propri strumenti di programmazione ha previsto,come obiettivo, il conseguimento di una quota energetica rinnovabile non inferiore al 25%, entro il 2010, del fabbisogno energetico regionale complessivo,pena il commissariamento,per lo specifico,per gli Enti inadempienti;

- che il verbale della conferenza è stato inoltrato, a tutti gli enti invitati, in data 12/2/2009 prot.0125921;
- che in detta seduta di Conferenza dei servizi l'Amministrazione procedente ha proposto al tavolo,in mancanza di una nuova programmazione comunale, la chiusura del procedimento con provvedimento di diniego alla realizzazione dell'impianto.

CONSTATATO

- che dall'inoltro del verbale di conferenza a tutt'oggi non è pervenuto alcun riscontro,in particolare dall'Amministrazione comunale interessata.

RITENUTO

di poter, quindi, adottare il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi ai sensi del D.Lgs 387/03.

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08

- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1152/09;
- la DGR n. 1642/09;
- la DGR 1963/09;
- il Decreto Dirigenziale n° 17/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Mercato Elettrico – Disinquinamento Industriale" incardinata nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

- Di negare l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto eolico, proposto dalla società Renergy Srl, in località Toppo Titolo del comune di San Bartolomeo in Galdo (BN), in conformità a quanto previsto al punto "m" dell'allegato I alle Linee Guida Regionali approvate con DGR. n.1955 del 30/11/2006 e pubblicate sul BURC n.60 del 27/12/2006;
- Di notificare il presente decreto oltre al proponente a tutti gli enti invitati a partecipare alla conferenza dei servizi, indetta con nota del 12/2/2009 prot. 0125921;

Avverso il presente decreto dirigenziale è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 30 del 19 gennaio 2010 – RINNOVO DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA DI AVELLINO. DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO CAMERALE PER ORGANIZZAZIONI IMPRENDITORIALI O GRUPPI DI ORGANIZZAZIONI, ORGANIZZAZIONI SINDACALI E RAPPRESENTANTE DEI CONSUMATORI A NORMA DEL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO ED ARTIGIANATO 24 LUGLIO 1996 N. 501.

PREMESSO

- che con il decreto del 7 luglio 2009 il Ministro dello Sviluppo Economico ha disposto la pubblicazione dei dati relativi al numero delle imprese, all'indice di occupazione ed al valore aggiunto per i settori individuati ai commi 1 e 2 dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1995, n. 472, relativamente alla provincia di AVELLINO, come di seguito riportati:

Settori di attività Economica	Numero imprese al 31/12/2008	Indice occupazione al 2006	Valore aggiunto (migliaia di euro) al 2006
Agricoltura	13.958	9,8	234.477,81
Artigianato	7.972	13,9	447.538,22
Industria	6.398	27,3	1.012.831,67
Commercio	13.589	17,2	572.416,43
Cooperative	662	1,7	84.817,20
Turismo	2.329	4,6	205.489,39
Trasporti e spedizioni	1.202	5,6	397.849,48
Credito	584	1,5	100.799,27
Assicurazioni	488	0,6	22.451,06
Servizi alle imprese	3.131	12,4	581.953,64
Altri settori	1.184	5,4	219.252,54
TOTALE	51.460	100%	3.879.876,71

- Che con la deliberazione del Consiglio Camerale n. 12 del 31.07.2009 è stata approvata la modifica dell'allegato B (art. 11 comma 3) dello Statuto della Camera di Commercio , approvato dal Consiglio Camerale con deliberazione n. 15 del 27 dicembre 2000 e modificato con deliberazione n. 7 del 16 luglio 2004: "Il Consiglio della Camera di Commercio è composto complessivamente da 27 (ventisette) membri, dei quali 25 (venticinque) membri in rappresentanza dei settori economici e 2 (due) in rappresentanza , rispettivamente , delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti", come di seguito. riportata :

Settori di attività economica	Numero consiglieri
Agricoltura	4
Artigianato	3
Industria	5
Commercio	5
Cooperazione	1
Turismo	1
Trasporti e spedizioni	1
Credito e assicurazioni	1
Servizi alle imprese	3
Altri settori	1
SUB TOTALE	25
Organizzazioni Sindacali	1
Associazioni dei Consumatori	1
TOTALE	27

- Che con l'avviso pubblicato all'albo camerale, in data 17 settembre 2009 il Presidente della Camera di Commercio di Avellino, a norma dell'art. 2, comma 1, del decreto del Ministro dell'Industria 24 luglio 1996, n. 501, ha comunicato l'avvio delle procedure per la determinazione della consistenza delle organizzazioni imprenditoriali, al fine del rinnovo del Consiglio Camerale;
- Che con la nota n. 44674 del 25.11.2009, pervenuta al protocollo del settore "Regolazione dei mercati" in data 26.11.2009 prot. 1029982, il Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Avellino ha inviato, ai sensi del su richiamato decreto del Ministro dell'Industria n. 501/1996, i documenti ed i dati acquisiti dalle organizzazioni imprenditoriali, sindacali e dei consumatori per il calcolo del grado di rappresentatività, nonché del numero di componenti che ciascuna di esse è chiamata a designare, note trasmesse ai sensi dell'art. 2, comma 6 del DM 501/96;

PRESA VISIONE

- della documentazione così come trasmessa dal Presidente della Camera di Commercio, con la nota sopra richiamata;

CONSIDERATO

- che dalla suddetta nota e dalla documentazione allegata, in base al combinato disposto dell'art. 5, comma 1 lett. a) e comma 6 del DM 501/96, risultano i dati per le singole organizzazioni partecipanti e per gli apparentamenti presentati in ossequio della normativa vigente, riportati nella seguente tabella:

Organizzazioni partecipanti	N. Iscritti	N. Occupati
Agricoltura: Apparentamento tra: 1) , 2) e 3)		
1)Confederazione Italiana Agricoltori CIA	836	1099
2)Unione Provinciale Agricoltori	322	290
3)Federazione Provinciale Coltivatori Diretti - Avellino	1794 (pi 1548)	2746 (pi 2500)
Totale	2952 (pi 1548)	4135 (pi 2500)
Artigianato		
C.N.A.	1048	3152
A.S.A.I. Confartigianato	932	2796
C.L.A.A.I.	93	132
Associazione Artigiani, Commercio e PMI provincia Avellino , aderente a CASARTIGIANI	971	3301
Associazione Federterziario Avellino	341	1415
Totale	3385	10796
Industria		
Unione degli Industriali della Provincia di Avellino	558 (pi 503)	15815 (pi 5713)
A.P.I. Avellino	309 (pi 309)	4260 (pi 4260)
C.N.A	324 (pi 322)	3203 (pi 391)
Totale	1191 (pi 1134)	23278 (pi 13064)
Commercio		
Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino (Confcommercio)	2368 (pi 2368)	6949 (pi 6949)
Confesercenti – Confederazione Italiana Esercenti Attività Commerciali , Turistiche e dei Servizi	120	320

C.I.D.E.C. (confederazione Italiana degli Esercenti Commerciali)	518 (pi 518)	1236 (pi 1236)
FEDERMOBILI (Federazione Nazionale Commercianti Mobili e Arredamento	41	140
Totale	3047 (pi 2886)	8645 (pi 8685)

Cooperazione		
Confcooperative Unione Provinciale di Avellino	129	780
U.N.C.I. Unione Nazionale Cooperative Italiane	40	650
Totale	169	1430

Turismo		
Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino - Confcommercio	128	372
Totale	128	372

Trasporti e Spedizioni: Apparentamento 1) 2) e 3)		
1)Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino - Confcommercio	21	112
2)FAI –Federazione Autotrasportatori Italiani – Provincia Avellino	143	1468
3)CNA	61	368
Sub Totale	225	1948
Unione degli Industriali della Provincia di Avellino aderente a Confindustria	195	1925
Totale	420	3873

Credito e assicurazioni: Apparentamento 1) e 2)

1)ANIA – Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici	3	26
2)ABI – Associazione Bancaria Italiana	151	1147
Totale	154	1173

Servizi alle Imprese: Apparentamento 1) e 2)

1)Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino - Confcommercio	163	652
2) CNA	106	221
Sub Totale	269	873
Confesercenti – Confederazione Italiana Esercenti Attività Commerciali , Turistiche e dei Servizi	33	87
Unione degli Industriali della Provincia di Avellino aderente a Confindustria	110	850
Totale	412	1810

Altri Settori

Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino-Confcommercio	273	577
Unione degli Industriali della Provincia di Avellino aderente a Confindustria	25	1135
Totale	298	1712

Organizzazioni partecipanti	N. Iscritti	N. Sedi

Organizzazioni Sindacali

C.G.I.L.	9855	20
C.I.S.L.	14815	54
U.I.L.	13401	46
U.G.L.	10901	21
Totale	48972	141

Associazioni dei Consumatori

ADICONSUM	2000	54
Movimento Difesa del cittadino Unione Nazionale Consumatori Onlus	2387	1

CONSIDERATO , altresì

- che dalla nota summenzionata , 44674 del 25.11.2009, risultano , allegato D) , i dati del valore aggiunto per addetto , come riportato nella seguente tabella

Settori di attività economica	Migliaia di euro
Agricoltura	26,07
Artigianato	34,88
Industria	40,15
Commercio	36,13
Cooperative	53,64
Turismo	47,96
Trasporti e spedizioni	77,52
Credito	70,62
Assicurazioni	42,29
Servizi alle imprese	50,96
Altri settori	44,10

RITENUTO

- di dover procedere alle operazioni indicate dalla normativa sopra riportata, individuando il grado di rappresentatività, le organizzazioni designanti e il numero dei componenti da designare secondo le procedure dettate dal richiamato art. 5 del D.M. 501/96;
- a tal fine di procedere, innanzitutto, al calcolo del grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del settore determinando, in base alla seguente tabella, la media aritmetica dei seguenti parametri:
- incidenza percentuale del numero delle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale rispetto al totale delle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore che abbiano provveduto alle comunicazioni;
 - incidenza percentuale del numero degli occupati nelle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale rispetto al totale degli occupati nelle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore che abbiano provveduto alle comunicazioni;
 - incidenza percentuale del valore aggiunto relativo agli occupati delle imprese iscritte all'organizzazione imprenditoriale rispetto al valore aggiunto totale relativo agli occupati delle imprese iscritte alle organizzazioni imprenditoriali dello stesso settore che abbiano provveduto alle comunicazioni.

	Associazioni	n° imprese	PI	%	n° occupati	PI	%	VA per Occupato €	%	grado di rappresentatività
1	AGRICOLTURA : Apparentamento 1) 2) e 3)									
	Tot	2952	1548	100	4135	2500	100	€ 107.799,45	100	100
	1)Confederazione Italiana agricoltori CIA	836			1099			€ 28.650,93		
	2)Unione Provinciale Agricoltori Confagricoltori	322			290			€ 7.560,30		
	3)Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Avellino	1794	1548		2746	2500		€ 71.588,22		

2	ARTIGIANATO	3385		100	10796		100	€ 376.564,48	100	100
	CNA	1048		30,96	3152		29,20	€ 109.941,76	29,20	29,78
	A.S.A.I Confartigianato (Associazione Sindacale Artigiani Irpini)	932		27,53	2796		25,90	€ 97.524,48	25,90	26,44
	C.L.A.A.I Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane)	93		2,75	132		1,22	€ 4.604,16	1,22	1,73
	Associazione Artigiani , commercianti e PMI della Provincia di Avellino (aderente a Casartigiani)	971		28,69	3301		30,58	€ 115.138,88	30,58	29,95
	Associazione Federterziario di Avellino	341		10,07	1415		13,11	€ 49.355,20	13,11	12,10

3	INDUSTRIA	1191	1134	100	23278	13064	100	€ 934.611,70	100	100
	Unione degli industriali della provincia di Avellino aderente a Confindustria	558	503	46,85	15815	5713	67,94	€ 634.972,25	67,94	60,91
	Associazione delle Piccole e Medie Industrie della Provincia di Avellino (A.P.I.) aderente a Confapi	309	309	25,94	4260	4260	18,30	€ 171.039,00	18,30	20,85%
	CNA	324	322	27,20	3203	3091	13,76	€ 128.600,45	13,76	18,24

4	COMMERCIO	3047	2886	100	8645	8185	100	312.343,85	100	100
	Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino (Confcommercio)	2368	2368	77,72	6949	6949	80,38	251.067,37	80,38	79,49
	Confesercenti - Confederazione Italiana esercenti attività Commerciali , Turistiche e dei Servizi	120		3,94	320		3,70	11.561,60	3,70	3,78
	CiE.D.E.C. (Confederazione Italiana degli Esercenti Commerciali)	518	518	17,00	1236	1236	14,30	44.656,68	14,30	15,20
	FEDERMOBILI - Federazione Nazionale Commercianti Mobili e Arredamento	41		1,35	140		1,62	5.058,20	1,62	1,53

	Associazioni	n° imprese	%	n° occupati	%	VA per Occupato €	%	grado di rappresentatività
5	Coperazione	169	100	1430	100	76.705,20	100	100

)Confcooperative Unio- ne Provinciale do Avel- lino	129	76,33	780	54,54	41.839,20	54,54	61,80
)U.N.C.I. - Unione Na- zionale Cooperative Italiane	40	23,67	650	45,46	34.866,00	45,46	38,20

6 TURISMO	128		372		17.841,12		
Unione Commercio Turismo e Servizi del- la Provincia di Avelli- no (Confcommercio)	128	100	372	100	17.841,12	100	100

7 SETTORE TRASPORTO e SPEDIZIONE: Apparentato (1 , 2 e 3)							
Tot	420	100	3873	100	300.234,96	100	100
1)Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino (Confcommercio)	21		112		8.682,24		
2)FAI Federazione Autotrasportatori Italiani Fede. Prov. Di Avellino	143		1468		113.799,36		
3) CNA	61		368		28.527,36		
Sub Totale	225	53,57	1948	50,30	151.008,96	50,30	51,39
Unione degli industriali della provincia di Avelli- no aderente a Confin- dustria	195	46,43	1925	49,70	149.226,00	49,70	48,61

8 CREDITO E ASSICURAZIONI: Apparentamento 1) e 2)							
Totali	154	100	1173	100	50.342,75	100	100
8 a 1)ANIA	3		26		1.836,12		
8 b 2)ABI Associazio- ne Bancaria Italia- na	151		1147		48.506,63		

9 Settore Servizi alle Imprese: Apparentamento 1) e 2)							
Totali	412	100	1810	100	92.237,60	100%	100%
1)Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino (Confcommercio)	163		652		33.225,92		
2)CNA	106		221		11.262,16		
Sub Totale	269	65,29	873	48,23	44.488,08	48,23	53,92

Confesercenti - Confederazione Italiana esercenti attività Commerciali, Turistiche e dei Servizi	33	8,01	87	4,81	4.433,52	4,81	5,87
Unione degli industriali della provincia di Avellino aderente a Confindustria	110	26,70	850	46,96	43.316,00	46,96	40,21

ALTRI SETTORI	298	100	1712	100	€ 75.499,20	100	100
1 0 a Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino (Confcommercio)	273	91,61	577	33,70	€ 25.445,70	33,70	53,01
1 0 b Unione degli industriali della provincia di Avellino aderente a Confindustria	25	8,39	1135	66,30	€ 50.053,50	66,30	46,99

RITENUTO altresì

- di determinare il numero dei componenti il consiglio che ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni designa, tenuto conto dei posti previsti nello statuto camerale per ciascun settore economico come da precedente tabella, dividendo il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni per 1, 2, 3, 4 ed oltre sino alla concorrenza del numero dei seggi disponibili per il relativo settore economico e disponendo i quozienti così ottenuti in una graduatoria decrescente, in un numero pari a quello dei seggi da attribuire, come si evince dalla seguente tabella:

	Associazioni	grado di rappresentatività %	Divisore					
1	AGRICOLTURA:apparentamento (1,2 e 3)	100	1	2	3	4	5	
								4
	1)Confederezazione Italiana agricoltori CIA							
	2)Unione Provinciale Agricoltori Confagricoltura							
	3)Federazazione Provinciale Coltivatori Diretti Avellino							
			Totale settore					4

2	ARTIGIANATO	100	1	2	3	4	5	
	CNA	29,78	29,78	14,89	9,93	7,45	5,96	1
	A:S.A.I Confartigianato (Associazione Sindacale Artigiani Irpini)	26,44	26,44	13,22	8,81	6,61	5,29	1
	C.L.A.A.I Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane)	1,73	1,73	0,87	0,58	0,43	0,35	
	Associazione Artigiani , commercianti e PMI della Provincia di Avellino (aderente a Casartigiani)	29,95	29,95	14,98	9,98	7,49	5,99	1
	Associazione Federterziario di Avellino	12,1	12,10	6,05	4,03	3,03	2,42	
			Totale settore					3

3	INDUSTRIA	100	1	2	3	4	5	
	Unione degli industriali della provincia di Avellino aderente a Confindustria	60,91	60,91	30,46	20,30	15,23	12,18	3
	Associazione delle Piccole e Medie Industrie della Provincia di Avellino (A.P.I.) aderente a Confapi	20,85	20,85	10,43	6,95	5,21	4,17	1
	CNA	18,24	18,24	9,12	6,08	4,56	3,648	1
			Totale settore					5
4	COMMERCIO	100	1	2	3	4	5	
	Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino (Confcommercio)	79,49	79,49	39,745	26,50	19,87	15,90	5

	Confesercenti - Confederazione Italiana esercenti attività Commerciali , Turistiche e dei Servizi	3,78	3,78	1,89	1,26	0,945	0,756	
	CiE.D.E.C. (Confederazione Italiana degli Esercenti Commerciali)	15,2	15,2	7,6	5,07	3,8	3,04	
	FEDERMOBILI - Federazione Nazionale Commerciali Mobili e Arredamento	1,53	1,53	0,77	0,51	0,38	0,31	
			Totale settore					5
5	Coperazione		1	2	3	4	5	
	Confcooperative Unione Provinciale do Avellino	61,80	61,8					1
	U.N.C.I. - Unione Nazionale Cooperative Italiane	38,20	38,2					
			Totale settore					1
6	TURISMO		1	2	3	4	5	
	Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino (Confcommercio)	100						1
			Totale settore					1
7	SETTORE TRASPORTO e SPEDIZIONE		1	2	3	4	5	
	organizzazioni aparentate (1 , 2 e 3)	100						
	1)Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino (Confcommercio							
	2)FAI Federazione Autotrasportatori Italiani Fe-de. Prov. Di Avellino							
	3) CNA							
	Sub Totale	51,39	51,39	25,695	17,13	12,848	10,28	1
	Unione degli industriali della provincia di Avellino aderente a Confindustria	48,61	48,61	24,305	16,20	12,15	4,73	
			Totale settore					1
8	CREDITO E ASSICURAZIONI: Apparentamento		1	2	3	4	5	
	Totali	100						1
8a	1)ANIA							
8b	2)ABI Associazione Bancaria Italiana							
			Totale settore					1
9	Settore Servizi alle Imprese: Apparentamento 1) e 2)		1	2	3	4	5	
	Totali	100						
	1)Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino (Confcommercio)							
	2)CNA							
	Sub Totale	53,92	53,92	26,96	17,973	13,48	10,78	2
9b	Confesercenti - Confederazione Italiana esercenti attività Commerciali , Turistiche e dei Servizi	5,87	5,87	2,935	1,957	1,47	1,17	
9c	Unione degli industriali della provincia di Avellino aderente a Confindustria	40,21	40,21	20,105	13,403	10,05	8,04	1
10	ALTRI SETTORI	100	1	2	3	4	5	
10a	Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino (Confcommercio)	53,01	53,01	26,505	17,67	13,253	10,6	1
10b	Unione degli Industriali della provincia di Avellino aderente a Confindustria	46,99	46,99	23,495	15,66	11,748	9,398	
			Totale settore					1

Totale Componenti **25**

- di dover altresì procedere alla determinazione dell'organizzazione sindacale e dell'associazione dei consumatori cui spetta effettuare la designazione del componente del Consiglio Camerale, secondo il procedimento dettato dall'art. 5, comma 6 del su richiamato D.M. 501/96;
- a tal fine, di dover attribuire ai parametri previsti dall'art. 3 del medesimo decreto ministeriale un punteggio pari al 50% alla "consistenza numerica" (essendo il parametro che, in termini oggettivi, meglio esprime il grado di rappresentatività dell'organizzazione e/o associazione sindacale e dei consumatori), e di attribuire agli altri parametri previsti dal su indicato art. 3 ed individuati nell'ampiezza e diffusione delle strutture organizzative, e nei servizi resi ed attività, un punteggio pari al 25% per ciascun parametro;
- di precisare, con riferimento alle Associazioni dei Consumatori che, sulla base delle dichiarazioni rese, il peso percentuale attribuito, con riferimento ai servizi resi e attività svolte, è quantificato dalla percentuale delle attività svolte sul totale delle attività dichiarate tra le due Associazioni concorrenti, che, a seguito di coerenti approssimazioni, contribuisce a determinare il grado di rappresentatività come definito, nella parte riguardante le Associazioni Consumatori, dalla tabella seguente;

Organizzazione	N. Iscritti	%	50%	N. Sedi	%	25%	Servizi e attività svolte	25%	Grado di rappresentatività
C.G.I.L.	9855	20,12	10,06	20	14,18	3,55	25	6,25	19,86
C.I.S.L.	14815	30,25	15,13	54	38,29	9,57	25	6,25	30,95
U.I.L.	13401	27,36	13,68	46	32,62	8,16	25	6,25	28,09
U.G.L.	10901	22,25	11,13	21	14,89	3,72	25	6,25	21,1
Totale	48972	100	50	141	100	25	100	25	100
Associazioni Consumatori	N. I- scritti	%	50%	N. Sedi	%	25%	%	25%	Grado di rappresentatività
a) ADICONSUM	2.000	41,35	20,67	54	98,15	24,55	38	9.5	54
b) Movimento difesa del Cittadino Unione Nazionale Consumatori	2837	58,65	29,33	1	1,85	0.45	62	15.5	46
Totale	4837	100	50	55	100	25	100	25	100

VISTI

- la legge 29 dicembre 1993, n. 580, recante le disposizioni in ordine al riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura;
- il decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1995, n. 472, relativo al regolamento di attuazione dell'art. 10 della legge 580/1993;
- il decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 24 luglio 1996, n. 501, concernente il regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3, della legge 580/1993;
- l'art. 11 della legge 11.5.1999, n. 140, concernente disposizioni relative alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- l'art. 37 del decreto legislativo 31.3.1998, n. 112 in materia di vigilanza sulle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- l'art. 5 del Decreto Ministeriale 501/96, a norma del quale il Presidente della Giunta Regionale deve procedere a:

- a) rilevare il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del settore;
- b) individuare le organizzazioni imprenditoriali o gruppi di organizzazioni che designano i componenti del Consiglio Camerale, nonché il numero dei componenti che ciascuna di queste designa;
- c) determinare a quale organizzazione sindacale o associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, spetta designare il componente in Consiglio;
- d) notificare tali determinazioni a tutte le organizzazioni imprenditoriali, sindacali ed associazioni di consumatori partecipanti;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

VISTO il Decreto Dirigenziale n° 17/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore Regolazione dei Mercati e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato:

- **di procedere**, ai sensi dell'art. 5 del Decreto Ministeriale 24 luglio 1996, n. 501, all'individuazione delle organizzazioni imprenditoriali o gruppo di organizzazioni imprenditoriali, nonché delle organizzazioni sindacali ed associazioni dei consumatori o loro raggruppamenti cui spetta designare i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Avellino, nonché il numero di componenti spettanti a ciascuna delle sopradette organizzazioni imprenditoriali o gruppi di organizzazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali e di consumatori o loro raggruppamenti;
- **di provvedere**, alla stregua di quanto innanzi evidenziato e come riportato nel prospetto che segue, all'attribuzione a ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali dei lavoratori ed associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti, o loro raggruppamenti del numero dei componenti il Consiglio Camerale da designare:

Associazioni	Tot.
AGRICOLTURA:	
apparentamento (1,2 e 3)	4
1)Confederazione Italiana agricoltori CIA	
2)Unione Privinciale Agricoltori Confagricolturi	
3)Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Avellino	
ARTIGIANATO	
CNA	1
A:S.A.I Confartigianato (Associazione Sindacale Artigiani Irpini)	1

C.L.A.A.I Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane)	
Associazione Artigiani , commercianti e PMI della Provincia di Avellino (aderente a Casartigiani)	1
Associazione Federterziario di Avellino	
INDUSTRIA	
Unione degli Industriali della provincia di Avellino aderente a Confindustria	3
Associazione delle Piccole e Medie Industrie della Provincia di Avellino (A.P.I.) aderente a Confapi	1
CNA	1
COMMERCIO	
Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino (Confcommercio)	5
Confesercenti - Confederazione Italiana esercenti attività Commerciali , Turistiche e dei Servizi	
CiE.D.E.C. (Confederazione Italiana degli Esercenti Commerciali)	
FEDERMOBILI - Federazione Nazionale Commercianti Mobili e Arredamento	
Cooperazione	
1)Confcooperative Unione Provinciale do Avellino	1
2)U.N.C.I. - Unione Nazionale Cooperative Italiane	
TURISMO	
Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino (Confcommercio)	1
SETTORE TRASPORTO e SPEDIZIONE:	
organizzazioni aparentate (1 , 2 e 3)	1
1)Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino (Confcommercio)	
2)FAI Federazione Autotrasportatori Italiani Fede. Prov. Di Avellino	
3) CNA	
Unione degli industriali della provincia di Avellino aderente a Confindustria	
CREDITO E ASSICURAZIONI: Apparentamento (1 e 2)	1
1)ANIA	
2)ABI Associazione Bancaria Italiana	
Settore Servizi alle Imprese:	
Apparentamento (1 e 2)	2
1)Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino (Confcommercio)	
2)CNA	
Confesercenti - Confederazione Italiana esercenti attività Commerciali , Turistiche e dei Servizi	
Unione degli industriali della provincia di Avellino aderente a Confindustria	1
ALTRI SETTORI	
Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino (Confcommercio)	1
Unione degli industriali della provincia di Avellino aderente a Confindustria	

Organizzazioni Sindacali	
C.G.I.L.	
C.I.S.L.	1
U.I.L.	
U.G.L.	
ASSOCIAZIONI CONSUMATORI	
a) ADICONSUM	1
b) Unione Nazionale Consumatori	

- **di precisare** che, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.M. 501/96, la rappresentanza per le Piccole Imprese, sulla base dell'indice di rappresentatività calcolato in relazione a queste ultime, dovrà essere garantito:
 - o per il Settore Agricoltura – dall'apparentamento tra CIA – CONFAGRICOLTURA-COLTIVATORI DIRETTI AVELLINO;

- o per il Settore Industria UNIONE INDISTRIALE AVELLINO – aderente a CONFINDUSTRIA
- o per il Settore Commercio – UNIONE COMMERCIO TURISMO – aderente a CONFCOMMERCIO

- **di stabilire**, per quanto premesso, la composizione del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Avellino, come riportato nel prospetto che segue:

Associazioni	Tot.	di cui uno in rappresentanza delle Piccole Imprese
AGRICOLTURA:		
apparentamento (1,2 e 3)	4	1
1)Confederazione Italiana agricoltori CIA		
2)Unione Prvinciale Agricoltori Confagricolturi		
3)Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Avellino		
ARTIGIANATO		
CNA	1	
A:S.A.I Confratigianato (Associazione Sindacale Artigiani Irpini)	1	
C.L.A.A.I Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane)		
Associazione Artigiani , commercianti e PMI della Provincia di Avellino (aderente a Casartigiani)	1	
Associazione Federterziario di Avellino		
INDUSTRIA		
Unione degli industruiali della provincia di Avellino aderente a Confindustria	3	1
Associazione delle Piccole e Medie Industrie della Provincia di Avellino (A.P.I.) aderente a Confapi	1	
CNA	1	
COMMERCIO		
Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino (Confcommercio)	5	1
Confesercenti - Confederazione Italiana esercenti attività Commerciali , Turistiche e dei Servizi		
CiE.D.E.C. (Confederazione Italiana degli Esercenti Commerciali)		
FEDERMOBILI - Federazione Nazionale Commercianti Mobili e Arredamento		
Coperazione		
1)Confcooperative Unione Provinciale do Avellino	1	
2)U.N.C.I. - Unione Nazionale Cooperative Italiane		
TURISMO		
Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino (Confocommercio)	1	
SETTORE TRASPORTO e SPEDIZIONE:)		
organizzazioni apparentate (1 , 2 e 3)	1	
1)Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino (Confcommercio)		
2)FAI Federazione Autotrasportatori Italiani Fede. Prov. Di Avellino		
3) CNA		
Unione degli industruiali della provincia di Avellino aderente a Confindustria		
CREDITO E ASSICURAZIONI:		
Apparentamento (1 e 2)	1	
1)ANIA		
2)ABI Assiciazione Bancaria Italiana		
Settore Servizi alle Imprese:		
Apparentamento (1 e 2)	2	
1)Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino (Confocommercio)		
2)CNA		
Confesercenti - Confederazione Italiana esercenti attività Commerciali , Turistiche e dei Servizi		
Unione degli Industriali della provincia di Avellino aderente a Confindustria	1	

ALTRI SETTORI		
Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino (Confocommercio)	1	
Unione degli Industriali della provincia di Avellino aderente a Confindustria		

Organizzazioni Sindacali		
C.G.I.L.		
C.I.S.L.	1	
U.I.L.		
U.G.L.		
ASSOCIAZIONI CONSUMATORI		
a) ADICONSUM	1	
b) Unione Nazionale Consumatori		

- **di inviare** copia del presente decreto, per il seguito di competenza:
 1. al Presidente della Giunta Regionale,
 2. all' Assessore al Turismo e alle Attività Produttive;
 3. al Presidente della CCIAA di Avellino;
 4. a tutte le organizzazioni imprenditoriali, sindacali e di consumatori con valore di notifica;
 5. al servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
 6. al BURC per la relativa pubblicazione;
- **di specificare** che le designazioni per il rinnovo del Consiglio della CCIAA di Avellino dovranno pervenire al Settore "Regolazione dei Mercati" della Giunta Regionale della Campania entro e non oltre i dieci giorni successivi ai trenta giorni trascorsi dalla data di pubblicazione del decreto, ai sensi dell'art.7, comma 1, del D.M. 501/96;

Il Dirigente del Settore
Dr.Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 31 del 20 gennaio 2010 – D. Lgs. 387/03, art. 12 - DGR n° 460 del 19/03/2004. Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per produzione di energia, con tecnologia eolica, della potenza di 30,00 MW, da realizzare in località Toppo Titolo nel comune di San Bartolomeo in Galdo (BN) - Diniego dell'autorizzazione. Proponente: WORLD WIND ENERGY HOUSE Srl.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 1963 del 31/12/2009 è stato prorogato l'incarico, già conferito con DGR 1152/2009 di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", alla Dott.ssa Maria Carolina Cortese;
- che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- che la DGR 1642/09 individua "le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";

- che con Decreto Dirigenziale n. 23/2009 il Coordinatore ad interim dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;

CONSIDERATO

- che con nota , acquisita al protocollo regionale col n. 0130289 del 10/2/2006, la società W.W.E.H. Srl. (di seguito: il proponente) con sede legale in via G. D'Annunzio,31-80125 MELFI ha presentato istanza, con allegato progetto di preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica, per una potenza di 30,00 MW, da realizzarsi in località Toppo Titolo del comune di San Bartolomeo in Galdo (BN);
- che, con nota del 12/2/2009 prot. 0125921, è stata indetta e convocata la riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 2/3/2009 ore 15,00;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 2/3/2009, nella quale si é evidenziata la posizione, in merito alla iniziativa del proponente, da parte dell'Amministrazione comunale;
- della delibera del Consiglio Comunale di San Bartolomeo in Galdo n. 44 del 18/12/2006, di individuazione delle aree per lo sviluppo degli impianti eolici, consegnata agli atti del procedimento;
- che l'Amministrazione comunale di San Bartolomeo in Galdo in sede di conferenza ha espresso parere negativo in conformità a quanto previsto nel richiamato atto deliberativo del consiglio comunale n. 44/06, proponendo il diniego dell'autorizzazione in considerazione di quanto previsto dalla DGR n. 1955/06;
- che nel corso della conferenza dei servizi l'Amministrazione procedente, ha invitato il comune a rivedere la richiamata delibera consiliare al fine di individuare aree comunali meno restrittive per la realizzazione degli impianti eolici, provvedendo, in tempi ragionevoli ad approvare una nuova programmazione territoriale che consenta delle significative installazioni eoliche in rapporto all'estensione del territorio comunale.
Tale invito risulta in linea col quadro normativo Nazionale in materia nonché con la direttiva europea in materia di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.
Le normative in questione invitano, altresì, gli Enti locali a rimuovere ogni atteggiamento ostativo alla realizzazione degli impianti energetici da fonte rinnovabile ed impongono alle Regioni il raggiungimento di obiettivi minimi di settore, con quote di produzione energetica da fonte rinnovabile.
La Regione Campania, con i propri strumenti di programmazione ha previsto, come obiettivo, il conseguimento di una quota energetica rinnovabile non inferiore al 25%, entro il 2010, del fabbisogno energetico regionale complessivo, pena il commissariamento, per lo specifico, per gli Enti inadempienti;
- che il verbale della conferenza è stato inoltrato, a tutti gli enti invitati, in data 13/3/2009 prot.0221295;
- che in detta seduta di Conferenza dei servizi l'Amministrazione procedente ha proposto al tavolo, in mancanza di una nuova programmazione comunale, la chiusura del procedimento con provvedimento di diniego alla realizzazione dell'impianto.

CONSTATATO

- che dall'inoltro del verbale di conferenza a tutt'oggi non è pervenuto alcun riscontro, in particolare, dall'Amministrazione comunale interessata.

RITENUTO

di poter, quindi, adottare il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi ai sensi del D.Lgs 387/03.

VISTA

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1152/09;
- la DGR n. 1642/09;
- la DGR 1963/09;
- il Decreto Dirigenziale n° 17/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Mercato Elettrico – Disinquinamento Industriale" incardinata nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

- Di negare l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto eolico, proposto dalla società WORLD WIND ENERGY HOUSE srl, in località Toppo Titolo del comune di San Bartolomeo in Galdo (BN), in conformità a quanto previsto al punto "m" dell'allegato I alle Linee Guida Regionali approvate con DGR n.1955 del 30/11/2006 e pubblicate sul BURC n. 60 del 27/12/2006;
- Di notificare il presente decreto oltre al proponente a tutti gli enti invitati a partecipare alla conferenza dei servizi, indetta con nota del 12/2/2009 prot. 0125936;

Avverso il presente decreto dirigenziale è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 32 del 20 gennaio 2010 – D.Lgs 387/03, art. 12 - DGR 460/04. Impianti alimentati da fonte rinnovabile. "Voltura a favore di TERNIA S.p.A dell'impianto di rete per la connessione e proroga termine di ultimazione dei lavori "dell'impianto eolico autorizzato con DD.DD. nn. 342/06 e 241/08 a favore della società SORGENIA S.p.A nel comune di Castelnuovo di Conza (SA).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 1963 del 31/12/2009 è stato prorogato l'incarico, già conferito con DGR 1152/2009 di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", alla Dott.ssa Maria Carolina Cortese;
- che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- che la DGR 1642/09 individua "le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- che con decreto dirigenziale n. 342 del 2/8/2006 e n. 241 del 2/8/2008 la società Sorgenia S.p.a. è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, alla costruzione ed esercizio di

un impianto eolico nel comune di Castelnuovo di Conza (SA) comprensivo della stazione di consegna dell'energia (impianto di rete);

- che con propria nota del 4/2/2009, acquisita in data 18/2/2009 al protocollo regionale col n.0143421, la società SORGENIA S.p.a. con sede legale in Milano, alla Via G.B. Pirelli 20, ha presentato richiesta di voltura a favore della società TERNA S.p.A dell'impianto di RETE per la connessione e relativa richiesta di proroga per la ultimazione dei lavori di rete fino al 28 febbraio 2010;

CONSIDERATO

- che la richiesta è motivata dai ritardi accumulatisi per le nonché per la frammentazione delle attività di cantiere;

RITENUTO

di poter, quindi, adottare il provvedimento di voltura a favore della società TERNA S.p.A delle opere di RETE per la connessione dell'impianto eolico e di prorogare al 28 febbraio 2010 i termini di ultimazione di detti lavori.

VISTA

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1152/09;
- la DGR n. 1642/09;
- la DGR 1963/09;
- il Decreto Dirigenziale n° 17/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Mercato Elettrico" incardinata nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04, della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

- di volturare a favore della società TERNA S.p.A i lavori di costruzione ed esercizio della Stazione Elettrica di Smistamento(impianto di rete per la connessione) connessi alla realizzazione dell'impianto eolico autorizzato con DD. n. 342/06 e 241/08;
- di prorogare al 28 febbraio 2010 il termine per l'ultimazione dei lavori dell'impianto di RETE;
- di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nei Decreti Dirigenziali nn. 342/06 e 241/08 non oggetto di variazione col presente decreto;

1. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
2. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti;

Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la sua pubblicazione in forma parziale, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso la struttura regionale competente.

Il Dirigente del Settore
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 33 del 20 gennaio 2010 – D.Lgs 387/03, art.12-DGR 460/04. Impianti alimentati da fonte rinnovabile."Proroga termine per ultimazione dei lavori" impianto eolico ed opere elettriche connesse, nel comune di San Gregorio Magno, autorizzato con DD.DD. nn. 611/06 e 409/08. PropONENTE: SORGENIA S.p.a.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 1963 del 31/12/2009 è stato prorogato l'incarico, già conferito con DGR 1152/2009 di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", alla Dott.ssa Maria Carolina Cortese;
- che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- che la DGR 1642/09 individua "le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- che con decreto dirigenziale n. 611/2006 la società Sorgenia è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico nel comune di San Gregorio Magno (SA);

- che con decreto dirigenziale n. 409/08 è stato approvato il progetto di variante riguardante il percorso del cavidotto;
- che con decreto dirigenziale n. 60/09 è stata prorogata la data di ultimazione dei lavori al 31 dicembre 2009.

VISTA

La richiesta presentata dalla società SORGENIA per un ulteriore proroga dei lavori al 31 dicembre 2010, acquisita al protocollo regionale in data 17/11/2009 prot. 0995575, motivata dai ritardi accumulati nel rilascio del decreto di svincolo degli usi civici;

CONSIDERATO

- che la richiesta è motivata a causa del ritardo accumulatosi nel cronoprogramma dei lavori in seguito allo svincolo degli usi civici effettuato dall'AGC Sviluppo Attività Settore Primario-Settore Bilancio e Credito agrario, avvenuto con DD. n. 37 del 23/4/2008;
- che la proroga richiesta è compatibile con la data d'inizio e fine lavori (inizio lavori entro un anno dalla data di notifica del decreto di autorizzazione e completamento entro i tre anni successivi).

RITENUTO

di poter, quindi, adottare il provvedimento di proroga per l'esecuzione dei lavori del cavidotto di trasporto dell'energia e più in generale ogni altro lavoro di completamento dell'impianto in conformità a quanto precedentemente approvato con i decreti dirigenziali nn. 611/06 e 409/08 e 60/09.

VISTA

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- la DGR 980/09;
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR n. 1339/09;
- il Decreto Dirigenziale n° 23/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Mercato Elettrico" incardinata nell'AGC 12-Settore 04 "Sviluppo Economico-Settore Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04, della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

- di rettificare il termine d'inizio e fine lavori previsto nel DD. n° 611/06 sostituendolo da "i lavori dovranno avere inizio entro anni uno dalla esecutività del decreto ed essere ultimati entro i successivi tre anni";
- di prorogare al 30 novembre 2010 il termine per l'ultimazione dei lavori del campo eolico, con relative opere elettriche connesse, nel comune di San Gregorio Magno, autorizzato, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, alla società Sorgenia S.p.a. , con sede legale in Milano alla via Ciovassino, 1, partita IVA 12874490159.
- di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nei Decreti Dirigenziali nn. 611/06 e 409/08;

1. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
2. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti;

Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la sua pubblicazione in forma parziale, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso la struttura regionale competente.

Il Dirigente del Settore
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Interventi nel Settore Alberghiero e nelle Altre Attività di Supporto Turistico - **Decreto dirigenziale n. 3 del 19 gennaio 2010 – PO FESR Campania 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.11 Conferimento incarico alla Società GE.A. snc di Cavallaro Giuseppe, per la gestione di contratti di collaborazione a progetto per il personale di assistenza tecnica specialistica all'obiettivo operativo 1.11.**

PREMESSO CHE:

- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- che ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 del 11 luglio 2006 - "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
- che la Regione Campania con Delibera di Giunta n. 842 del 7 luglio 2005 ha avviato il processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007-2013 adottando le "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007-2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato - Regioni - Autonomie Locali del 3 febbraio 2005", definendo altresì gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del Documento Strategico Regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 per l'avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha pertanto adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- che la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania F.E.S.R. 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che l'Autorità di Gestione del P.O. Campania F.E.S.R. 2007 - 2013, ai sensi dell'art. 60 del Reg. (CE) 1083/2006 è responsabile della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria, ed in particolare, è tenuta a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- che il Regolamento (CE) n. 1083/2006 (articolo 65), attribuisce al Comitato di Sorveglianza il compito di esaminare ed approvare entro sei mesi dall'approvazione del Programma Operativo, tali criteri di selezione delle operazioni da cofinanziare, nonché ogni loro successiva revisione secondo le necessità della programmazione;
- che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del P.O. F.E.S.R. e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati tali criteri di selezione;
- che i criteri di selezione del P.O. F.E.S.R. sono stati successivamente integrati con le osservazioni presentate dai componenti del Comitato di Sorveglianza e nuovamente trasmessi;
- che con DGR 879 del 16 maggio 2008 si è provveduto alla presa d'atto di tali criteri;
- che con DGR 1592/2008 si preso atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea DG Politica Regionale;

CONSIDERATO CHE:

- con D.D. n° 360 del 30/06/2009 sono stati conferiti due incarichi di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013, profilo junior professional;
- per i suddetti due collaboratori si rende necessaria la gestione degli adempimenti consequenziali alla stipula dei contratti;
- lo scrivente Settore, non disponendo delle professionalità atte a gestire i suddetti adempimenti, ha compulsato altri Settori regionali per individuare personale interno in possesso delle necessarie competenze professionali. Da detti contatti è emerso che l'A.G.C. 16 aveva già percorso tale iniziativa senza alcun riscontro positivo;
- per dette esigenze, infatti, con nota prot. n.0462494 del 26/05/2009, l'A.G.C. 16 aveva già richiesto all'AGC "Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo" e all'AGC "Bilancio, Ragioneria e Tributi", non disponendo il Settore di professionalità e strumenti atti a gestire i contratti co.co.co., di attivare, per quanto di propria competenza, la gestione delle suddette figure professionali ed, in particolare, l'elaborazione delle buste paga, nonché la trasmissione dei dati retributivi e le informazioni necessarie per il calcolo dei contributi per l'implementazione delle posizioni assicurative individuali e per l'erogazione delle prestazioni "flusso E-Mens";
- la richiesta summenzionata non è stata riscontrata dalle AA.GG.CC. interpellate;
- conseguentemente il Settore 05 dell'A.G.C. 16, ha conferito alla GE.A. s.n.c. di Cavallaro Giuseppe & C., un incarico biennale per la gestione dei contratti di collaborazione di competenza del Settore, così come si evince dalla consultazione del portale regionale alla pagina "Trasparenza Amministrativa- consulenze e collaborazioni" (secondo quanto prescritto dagli artt. 3 comma 18 e 54 della Legge 24 Dicembre 2007, n°244);
- lo scrivente Settore ha provveduto a consultare l'elenco dei fornitori di beni e servizi in economia della Regione Campania approvato con Decreto Dirigenziale n° 617 del 11 novembre 2008 nonché l'Albo Fornitori per l'acquisizione in economia di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania 2000-2006" approvato con Decreto Dirigenziale n. 348 del 13 novembre 2007, quest'ultimo tuttora vigente;
- nei suddetti albi non è specificamente individuabile la categoria del servizio oggetto dell'indagine;
- al fine di accelerare il procedimento per analoghe necessità di questo Settore, e vista l'urgenza dettata dall'approssimarsi delle scadenze concernenti la procedura "E-Mens" relativamente al conferimento della contribuzione previdenziale dei soggetti già contrattualizzati, con nota prot. n° 1105063 del 21/12/2009 è stato richiesto alla predetta società, già contrattualizzata dalla Regione Campania, la migliore offerta per l'erogazione dei servizi relativi agli adempimenti consequenziali alla stipula dei contratti di assistenza tecnica specialistica all' Obiettivo Operativo 1.11 e precisamente elaborazione buste paga, elaborazione nota contabile con il dettaglio degli emolumenti e relativi oneri a carico regione ed a carico collaboratore, trasmissione dati retributivi e informazioni necessarie per calcolo dei contributi per l'implementazione delle posizioni assicurative individuali e l'erogazione delle prestazioni "flusso E-Mens", elaborazione CUD, elaborazione modello 770, elaborazione dichiarazione I.N.A.I.L. e tutto quanto altro previsto dalla vigente normativa in materia di liquidazioni competenze per contratti a progetto;
- con nota del 23/12/2009, acquisita al prot. n° 20 09.1118496 del 28/12/2009, la GE.A. s.n.c. di Cavallaro Giuseppe & C., ha presentato offerta di € 4.500,00 onnicomprensivo di IVA, per la gestione complessiva di due collaboratori a progetto, per la durata di mesi 36 cadauno;

RILEVATO CHE:

- l'importo dell'incarico conferito dal settore 05 dell'A.G.C. 16 è pari ad € 6.000,00, ben al di sotto della soglia che l'attuale normativa impone per gli affidamenti senza preliminare pubblicazione di bando, lo scrivente Settore, ritiene di poter affidare alla medesima Società la gestione degli adempimenti citati per i contratti di A.T. specialistica, restando, di fatto, garantiti i principi cardine della trasparenza ed economicità;
- l'art. 125 comma 11 del Codice degli Appalti prevede "per servizi o forniture inferiori a ventimila euro, è consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento";

- inoltre, l'art. 3.4.2 del Manuale di Attuazione - Appendice - del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013, approvato con D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009, stabilisce che è consentito il ricorso all'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento per servizi o forniture inferiori a 20.000,00 euro;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- con nota prot. n° 2010.0026965 del 13/01/2010, è stato comunicato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 la rimodulazione delle risorse di programmazione di A.T. assegnate all'O.O. 1.11 con D.D. n° 163/2009 di ammissione a finanziamento, richiedendo, contestualmente, un riscontro al fine di provvedere alla formalizzazione dell'incarico di cui sopra;
- con nota prot. n° 2010.39560 del 18/01/2010, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 ha riscontrato la suddetta nota, esprimendo parere favorevole;

DATO ATTO CHE:

- la suddetta offerta presentata dalla GE.A. s.n.c. di Cavallaro Giuseppe & C. risulta essere economicamente congrua e rispondente alle esigenze di cui alla richiesta dello scrivente Settore, come rilevato nella nota n° 2010.0026965 del 13/01/2010;

RITENUTO:

- di prendere atto della menzionata offerta presentata dalla GE.A. s.n.c. di Cavallaro Giuseppe & C., di € 4.500,00 (quattromilacinquecentoeuro/00) onnicomprensivo di IVA, per la gestione degli adempimenti consequenziali alla stipula dei due contratti a progetto per il personale di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. F.E.S.R. 2007-2013, per la durata di mesi 36 cadauno;
- per quanto sopra di conferire alla GE.A. s.n.c. di Cavallaro Giuseppe & C. l'incarico relativo alla gestione dei suddetti contratti di collaborazione a progetto;

VISTI:

- la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente
- il comma 11 dell'art.125 – Lavori, servizi e forniture in economia – del D.Lgs 163/2006 (Codice dei Contratti Pubblici);
- il Manuale di Attuazione del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013, approvato con D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

1. di prendere atto dell'offerta presentata dalla GE.A. s.n.c. di Cavallaro Giuseppe & C., acquisita al prot. n° 2009.1118496 del 28/12/2009 di € 4.500,00 (quattromilacinquecentoeuro/00), onnicomprensivo di IVA, per la gestione degli adempimenti consequenziali alla stipula dei due contratti a progetto per il personale di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013, per la durata di mesi 36 cadauno;
2. di conferire alla Ge.A. s.n.c di Cavallaro Giuseppe & C., con sede in Scafati (SA) alla via L. Sturzo n.37, C.F./P.IVA: 03454350657, ai sensi del comma 11 dell'art.125 del D.Lgs 163/2006, incarico per la gestione degli adempimenti consequenziali alla stipula dei due contratti a progetto per il personale di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013, per la durata di mesi 36 cadauno con decorrenza dalla relativa data di stipula della convenzione, per un importo di € 4.500,00 (quattromilacinquecentoeuro/00);

3. di approvare la convenzione da stipularsi con la società affidataria, che si allega al presente decreto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di rimettere al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 l'assunzione dell'impegno di spesa del predetto importo;
5. di inviare il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 Registrazione atti monocratici – archiviazione Decreti Dirigenziali, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1, al Settore Stampa, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché alla società Ge.A. s.n.c di Cavallaro Giuseppe & C.

GRASSIA



Area Generale di Coordinamento 13 "Turismo e Beni Culturali"
Settore 02 "Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche"

CONVENZIONE REP. N. /2010 del ____/2010

Programma Operativo F.E.S.R. Campania 2007-2013
REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE CAMPANIA

Affidamento incarico mesi 36 (trentasei) per l'erogazione dei servizi relativi agli adempimenti consequenziali alla stipula dei contratti di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013.

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____ in Napoli, presso la sede della Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento 13 "Turismo e Beni Culturali", Centro Direzionale Isola C/5,

TRA

la Regione Campania (d'ora in poi per brevità *Regione*) C.F. 80011990639, nella persona dell'architetto Mario Grassia, nato a Napoli il 7/10/1952, Dirigente del Settore 02 "Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche" dell'A.G.C. n° 13 "Turismo e Beni Culturali", per la carica Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11 (d'ora in poi per brevità *Dirigente R.O.O.*), beneficiario delle risorse destinate all'assistenza tecnica dell'Obiettivo Operativo 1.11, in forza del Decreto Dirigenziale n° 163 del 26/05/2009 dell'A.G.C. 09 Settore 02, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2 della Legge Regionale n°24/2005, e domiciliato per la carica in Napoli al Centro Direzionale Isola C/5,

E

la S.n.c. Ge.A. di Cavallaro Giuseppe & C., con sede in Scafati (SA) alla via L. Sturzo n.37, C.F./P.IVA: 03454350657 (d'ora in poi per brevità *Società*)

PREMESSO

-che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;

-che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;

-che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";

-che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

-che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;

-che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

-che con la Delibera del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

-che con D.D. 524 del 03/12/2008 il Coordinatore dell'Area 09 ha preso atto dell'elenco dei responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-13, tra cui risulta, l'arch. Mario Grassia, dirigente del Settore 02- A.G.C. 13 – Turismo e beni culturali, quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11;

-che l'Asse 7 del P.O. F.E.S.R. 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal F.E.S.R. conformi ai campi di intervento elencati all'art. 3 Regolamento 1080/2006;

-che nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 7.1 - "Assistenza Tecnica";

-che con D.G.R. 1081/2008 sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del P.O. F.E.S.R. 2007-2013, condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo, rinviando a successivi atti del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 del P.O. F.E.S.R. 2007-2013 l'adozione dei consequenziali provvedimenti di natura amministrativa per l'attuazione delle azioni previste nel Piano;

-che la citata delibera GR per l'attività b) "Supporto alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma e nello svolgimento delle attività di controllo e sorveglianza previste dai regolamenti" prevede la possibilità del ricorso – mediante procedure selettive di natura concorsuale – a consulenze specialistiche ed incarichi di collaborazione per prestazioni che prevedano un'alta specializzazione non rinvenibile nelle normali competenze del personale di ruolo dell'Amministrazione;

-che per supportare i Responsabili di Obiettivo Operativo nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del programma, con Decreto Dirigenziale n° 319 del 3/10/2008 dell'A.G.C. 09 - Settore 02, è stata approvata la procedura per l'attivazione delle risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" - azioni a titolarità regionale e scheda per la programmazione - P.O. F.E.S.R. 2007-2013;

-che con Decreto Dirigenziale n° 163 del 26/05/2009, l'A.G.C. 09 - Settore 02, ha ammesso a finanziamento il progetto "Programmazione di Assistenza Tecnica dell'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. F.E.S.R. 2007-2013" per un importo pari ad € 550.000,00 per il triennio 2009/2011, conformemente alle schede per la programmazione triennale trasmesse dall'A.G.C. 13 con nota prot. n° 344471 del 22/04/2009;

-che con Decreto Dirigenziale n° 360 del 30.06.2009 dell'A.G.C. 13 - Settore 02, il Dirigente R.O.O. ha preso atto dei lavori della Commissione, ha proceduto al conferimento di due incarichi di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. F.E.S.R. 2007-2013 agli esperti;

- che in data 11 settembre 2009 sono stati stipulati i relativi contratti con decorrenza 22 settembre 2009;

-che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013;

-che con D.G.R. 1371/2008 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11, 1.12 dell'Obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 e relative schede di sintesi;

-che con D.G.R. n° 1549 dell'8 ottobre 2009 si è modificata ed integrata la menzionata D.G.R. n. 1371/08 nella parte relativa alla ripartizione delle risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 1.11;

-per i suddetti due collaboratori si è resa necessaria la gestione degli adempimenti consequenziali alla stipula dei contratti;

-lo scrivente Settore, non disponendo delle professionalità atte a gestire i suddetti adempimenti, ha compulsato altri Settori regionali per individuare personale interno in possesso delle necessarie competenze professionali. Da detti contatti è emerso che l'A.G.C. 16 aveva già percorso tale iniziativa senza alcun riscontro positivo;

-per dette esigenze, infatti, con nota prot. n.0462494 del 26/05/2009, l'A.G.C. 16 aveva già richiesto all'AGC "Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo" e all'AGC "Bilancio, Ragioneria e Tributi", non disponendo il Settore di professionalità e strumenti atti a gestire i contratti co.co.co., di attivare, per quanto di propria competenza, la gestione delle suddette figure professionali ed, in particolare, l'elaborazione delle buste paga, nonché la trasmissione dei dati retributivi e le informazioni necessarie per il calcolo dei contributi per l'implementazione delle posizioni assicurative individuali e per l'erogazione delle prestazioni "flusso E-Mens";

-la richiesta summenzionata non è stata riscontrata dalle AA.GG.CC. interpellate;

-conseguentemente il Settore 05 dell'A.G.C. 16, ha conferito alla GE.A. s.n.c. di Cavallaro Giuseppe & C., un incarico biennale per la gestione dei contratti di collaborazione di competenza del Settore, così come si evince dalla consultazione del portale regionale alla pagina "Trasparenza Amministrativa- consulenze e collaborazioni" (secondo quanto prescritto dagli artt. 3 comma 18 e 54 della Legge 24 Dicembre 2007, n° 244);

-al fine di accelerare il procedimento per analoghe necessità di questo Settore, e vista l'urgenza dettata dall'approssimarsi delle scadenze concernenti la procedura "E-Mens" relativamente al conferimento della contribuzione previdenziale dei soggetti già contrattualizzati, con nota prot. n° 1105063 del 21/12/2009 è stato richiesto alla predetta società, già contrattualizzata dalla Regione Campania, la migliore offerta per l'erogazione dei servizi relativi agli adempimenti consequenziali alla stipula dei contratti di assistenza tecnica specialistica all' Obiettivo Operativo 1.11 e precisamente elaborazione buste paga, elaborazione nota contabile con il dettaglio degli emolumenti e relativi oneri a carico regione ed a carico collaboratore, trasmissione dati retributivi e informazioni necessarie per calcolo dei contributi per l'implementazione delle posizioni assicurative individuali e l'erogazione delle prestazioni "flusso E-Mens", elaborazione CUD, elaborazione modello 770, elaborazione dichiarazione I.N.A.I.L. e tutto quanto altro previsto dalla vigente normativa in materia di liquidazioni competenze per contratti a progetto;

-lo scrivente Settore ha provveduto a consultare l'elenco dei fornitori di beni e servizi in economia della Regione Campania approvato con Decreto Dirigenziale n° 617 del 11 novembre 2008 nonché l'Albo Fornitori per l'acquisizione in economia di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania 2000-2006" approvato con Decreto Dirigenziale n. 348 del 13 novembre 2007, quest'ultimo tuttora vigente;

-nei suddetti albi non è specificamente individuabile la categoria del servizio oggetto dell'indagine;

-con nota del 23/12/2009, acquisita al prot. n° 2009.1118496 del 28/12/2009, la G.E.A. s.n.c. di Cavallaro Giuseppe & C., ha presentato offerta di € 4.500,00 onnicomprensivo di IVA, per la gestione complessiva di due collaboratori a progetto, per la durata di mesi 36 cadauno;

-con nota prot. 2010.0026965 del 13/01/2010, è stato comunicato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 la rimodulazione delle risorse di programmazione di A.T. assegnate all'O.O. 1.11 con D.D. n° 163/2009 di ammissione a finanziamento, richiedendo, contestualmente, un riscontro al fine di provvedere alla formalizzazione dell'incarico di cui sopra;

-con nota prot. n° 2010.39560 del 18/01/2010, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 ha riscontrato la suddetta nota, esprimendo parere favorevole;

-con Decreto Dirigenziale n° _____ del _____ dello scrivente Settore nel prendere atto dell'offerta presentata dalla G.E.A. s.n.c. di Cavallaro Giuseppe & C., di € 4.500,00 (quattromilacinquecentoeuro/00), omnicomprensivo di IVA, è stato conferito il relativo incarico per la gestione degli adempimenti consequenziali alla stipula dei due contratti a progetto per il personale di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013, per la durata di mesi 36 cadauno, fissando quale decorrenza dell'incarico, la data di stipula della relativa convenzione;

-con il medesimo Decreto, nel rimettere al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 l'assunzione dell'impegno di spesa del predetto importo, è stata approvata la convenzione da stipularsi con la società affidataria, conforme alla presente;

-che sono state preventivamente consegnate alla Società G.E.A. s.n.c. copia del Decreto Dirigenziale n° 360 del 30.06.2009, con il quale è stato conferito l'incarico di assistenza tecnica specialistica ai due collaboratori nonché copia dei due contratti, con i medesimi, stipulati;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto seguente

Articolo 1

OGGETTO

La presente convenzione regola i rapporti tra il *Dirigente R.O.O.* e la *Società*, per l'erogazione dei servizi relativi agli adempimenti consequenziali alla stipula dei contratti di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 e precisamente:

- ⇒ elaborazione buste paga;
- ⇒ elaborazione nota contabile con il dettaglio degli emolumenti e relativi oneri a carico regione ed a carico collaboratore,
- ⇒ trasmissione dati retributivi e informazioni necessarie per calcolo dei contributi per l'implementazione delle posizioni assicurative individuali e l'erogazione delle prestazioni "flusso E-Mens";
- ⇒ elaborazione CUD;
- ⇒ elaborazione modello 770;
- ⇒ elaborazione dichiarazione I.N.A.I.L.;
- ⇒ tutto quanto altro previsto dalla vigente normativa in materia di liquidazioni competenze per contratti a progetto.

Articolo 2

NATURA DEL CONTRATTO

L'incarico è funzionale ai suddetti adempimenti di cui all'art. 1 e non è ascrivibile al rapporto di pubblico impiego in quanto presuppone la competenza specifica della Società in possesso di professionalità non riscontrata nella pianta organica regionale. Il rapporto instaurato con la presente convenzione non implica alcun vincolo di dipendenza o subordinazione con la Regione.

Articolo 3

DURATA

La presente convenzione avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione e terminerà in coincidenza con gli ultimi adempimenti connessi alla gestione dei due contratti co.co.pro che hanno scadenza 23/12/2012.

Specificatamente la presente convenzione alla presentazione dei modelli CUD e 770 relativi all'annualità 2012, che saranno presentati entro il 30/06/2013. Essa non potrà in nessun caso essere rinnovata o prorogata tacitamente.

Articolo 4

COMPENSO

Il compenso complessivo tutto incluso, per l'intera durata della convenzione, è di € 4.500,00 (euroquattromilacinquecento/00) i.v.a. compresa, come da offerta della Società medesima.

Il compenso pattuito è da considerarsi immutabile e pertanto eventuali variazioni in aumento non saranno concesse.

Articolo 5

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il compenso verrà erogato in quattro rate tranches annuali come di seguito specificate:

- la prima rata pari ad euro 1.350,00 entro 60 (sessanta) giorni dalla sottoscrizione contrattuale;
- la seconda rata pari ad euro 1.350,00 alla scadenza annuale a decorre dal primo pagamento ricevuto;
- la terza rata pari ad euro 1.350,00 alla scadenza annuale a decorre dal secondo pagamento ricevuto;
- il saldo finale pari ad euro 450,00 in concomitanza con l'ultimo adempimento ricorrente al 30/06/2013;

L'erogazione del primo acconto avverrà dietro di presentazione di fattura in anticipazione.

L'erogazione degli ulteriori acconti è subordinata alla presentazione delle fatture quietanzate relativamente agli acconti già percepiti, nonché da un report delle attività svolte nel corso dell'anno precedente. Il report sarà vistato dal Dirigente R.O.O. per attestarne la regolare esecuzione.

Le fatture dovranno essere intestate alla Regione Campania.

Articolo 6

OBBLIGHI DELLA SOCIETÀ

La *Società* si obbliga a chiedere al *Dirigente R.O.O.*, al momento della sottoscrizione della presente convenzione, la documentazione necessaria all'espletamento dell'incarico prelevandola dall'ufficio del medesimo Dirigente.

In particolare la *Società* si obbliga a consegnare, la documentazione di seguito elencata, al *Dirigente R.O.O.*, il giorno 20 (venti) di ogni bimestre a partire dalla prima scadenza utile del 20/03/2010:

⇒ buste paga;

⇒ nota contabile con il dettaglio degli emolumenti e relativi oneri a carico regione ed a carico collaboratore.

In caso di coincidenza della suddetta data con giorni festivi o prefestivi detto adempimento sarà assolto il giorno lavorativo precedente.

Restano ferme le ulteriori scadenze legate agli adempimenti di cui all'art. 1, secondo la normativa in materia vigente.

Relativamente agli adempimenti afferenti alla certificazione degli obblighi previdenziali "E-mens" dell'INPS, la *Società* convenzionata come primo adempimento è tenuta all'assolvimento di tale obbligo per il quadrimestre antecedente alla stipula della convenzione. Detto adempimento sarà successivamente assolto secondo la procedura INPS.

Analogo adempimento relativo al quadrimestre precedente alla stipula contrattuale dovrà essere assolto per gli obblighi assicurativi INAIL.

Con l'assunzione dell'incarico la *Società* si impegna a prestare la propria opera usando la diligenza e le norme deontologiche richieste dalla natura dell'attività esercitata e dalle leggi.

La *Società*, ai sensi dell'art. 2235 del c.c., trattiene la documentazione fornita dal Regione per il tempo strettamente necessario all'espletamento dell'incarico, salvo diversi accordi con la Regione.

La *Società* deve rispettare il segreto professionale non divulgando fatti o informazioni di cui è venuto a conoscenza in relazione all'espletamento dell'incarico; né degli stessi può fare uso, sia nel proprio che nell'altrui interesse, curando e vigilando che anche i collaboratori, i dipendenti ed i tirocinanti mantengano lo stesso segreto professionale.

La *Società* apporrà su ogni documento di spesa il Codice Unico di Progetto (CUP) n. B64C09000060009.

La *Società*, infine, deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, *Dirigente R.O.O.* o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa al servizio reso, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013.

Articolo 7 **RESPONSABILITA'**

La *Regione* è esonerata da ogni responsabilità per eventuali danni causati dalla *Società* nell'esercizio dell'attività convenzionale.

La *Società* solleva la Regione da ogni eventuale responsabilità penale e civile verso terzi comunque connessa all'attività affidatale.

Articolo 8 **OBBLIGHI DELLA REGIONE**

La *Regione* deve collaborare con la *Società* ai fini dell'esecuzione del presente incarico consentendo allo stesso ogni attività di accesso e controllo dei dati necessari per l'espletamento del mandato.

La *Regione* ha l'obbligo di informare tempestivamente la *Società* su qualsivoglia variazione che abbia inerenza all'incarico conferito mediante atti scritti.

Articolo 9 **RISOLUZIONE**

Nel caso di inadempienze della *Società*, il *Dirigente R.O.O.* intimerà alla stessa, previo invio di raccomandata con avviso di ricevimento, di adempiere a quanto necessario per il rispetto degli obblighi derivanti dalla presente convenzione, dando un termine di almeno 30 (trenta) giorni lavorativi per l'esecuzione.

Nel caso in cui la *Società* non dovesse adempiere senza giustificato motivo, la convenzione si intenderà risolta di diritto.

La presente convenzione può essere, altresì, risolto di diritto ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile e previo invio di raccomandata con avviso di ricevimento, al verificarsi di una delle seguenti circostanze di fatto:

- ◇ frode e grave negligenza nell'esecuzione degli obblighi contrattuali;

- ◇ gravi e reiterate violazioni delle norme di legge e/o della presente *convenzione* imputabili a dolo o colpa grave della *Società*;
- ◇ sospensione unilaterale del contratto di collaborazione;
- ◇ la risoluzione fa sorgere in capo alla Regione il diritto di procedere alla sospensione dei pagamenti, nonché il diritto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti, oltre che alla corresponsione delle maggiori spese che Essa dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale, affidando ad altri soggetti la prestazione o la sua parte rimanente in danno della Società inadempiente.

Ai sensi dell'art. 1455 c.c. la presente convenzione non si può, comunque, risolvere se l'inadempimento della *Società* riveste scarsa importanza, avuto riguardo all'interesse della Regione Campania.

Articolo 10

RECESSO

La *Società* può recedere dal contratto per giusta causa. In tale circostanza ha diritto al compenso per l'opera svolta. Il diritto di recesso dal contratto deve essere esercitato dalla Società in modo da non recare pregiudizio alla Regione, dandone comunicazione per iscritto, a mezzo raccomandata a/r, con un preavviso di quindici giorni.

La *Regione* può recedere dal contratto in qualsiasi momento, revocando l'incarico conferito, senza alcun obbligo di motivazione. In tal caso la *Regione* sarà comunque tenuta a pagare il compenso dovuto per l'opera già svolta.

Articolo 11

POLIZZA ASSICURATIVA

Si dà atto che la *Società* attualmente è assicurata per la responsabilità civile contro i rischi professionali, con apposita Polizza n° _____ contratta con la Compagnia di Assicurazioni _____.

Articolo 12

RINVIO

Per quanto non previsto nella presente convenzione, si intendono qui riportate le norme vigenti in materia purché non in contrasto con quanto previsto dal presente accordo.

Articolo 13

SPESE CONTRATTUALI ED ONERI DIVERSI

La presente convenzione, per comune accordo delle parti, è soggetta a registrazione solo in caso di uso, con applicazione dell'imposta in misura fissa ai sensi dell'art. 10 parte seconda della "Tariffa" allegata al TIUR approvato con D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 ed è esente da bollo a norma dell'art.25 della Tabella Allegato B del D.P.R. 26 ottobre 1972, n.642.

Eventuali spese di bollo sono a carico della *Società* incaricata.

Articolo 14
PUBBLICITA'

I dati relativi alla denominazione della Società, all'oggetto e al compenso della presente convenzione verranno pubblicati sul sito web della Regione Campania, secondo quanto previsto dagli artt. 3 comma 18 e 54 della Legge 24 Dicembre 2007, n° 244 (Finanziaria 2008) , nonché sul B.U.R.C..

Articolo 15
CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

Per eventuali controversie inerenti la presente convenzione, le parti concordano quale Foro competente quello di Napoli con espressa rinuncia a qualsiasi altro.

Il presente contratto consta di numero 11 (undici) pagine e viene redatto in duplice originale e trattenuto in originale da ciascuna parte.

Napoli, _____

Letto, approvato e sottoscritto da entrambe le parti senza riserva alcuna.

Il Dirigente R.O.O.
Architetto Mario Grassia

La Società
L'amministratore p.t.

Approvazione specifica

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del c.c., si accettano espressamente l'art. 4 "Obblighi della Società", l'art. 5 "Responsabilità", l'art. 8 "Recesso", l'art. 13 "Controversie e Foro Competente".

Il Dirigente R.O.O.
Architetto Mario Grassia

La Società
L'amministratore p.t.

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 39 del 22 gennaio 2010 – Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia (NA) - Individuazione Revisore dei Conti.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- il D.P.R. n. 1042/1960 ed il D.P.R. n. 1044/1960 prevedono la nomina, rispettivamente presso le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo e presso gli Enti Provinciali per il turismo, del Collegio dei Revisori e la sua durata in carica per un quadriennio, salva la possibilità di riconferma;
- la Legge Costituzionale n. 3/2001 di modifica del Titolo V della Costituzione, ha individuato la materia turistica di esclusiva competenza delle Regioni, per cui il potere di nomina dell'intero collegio dei Revisori degli enti strumentali dipendenti è da ritenersi a totale carico della Regione Campania;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1374 del 04 aprile 2003:
 - è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione di proposte di candidature finalizzate alla designazione a componente dei Collegi dei Revisori degli Enti provinciali per il Turismo e delle Aziende di Cura Soggiorno e Turismo della Campania;
 - è stato stabilito di limitare la durata dell'incarico di componente dei Collegi dei Revisori degli enti strumentali del turismo *"sino all'entrata in vigore della legge di riorganizzazione delle strutture turistiche in Campania, e, comunque, non oltre i limiti previsti dalle leggi vigenti (un quadriennio), salvo riconferma"*;
- con D.G.R. n. 161 del 03 febbraio 2004:
 - si è proceduto alla sostituzione dei Collegi dei Revisori dei Conti presso gli Enti turistici periferici regionali per scadenza di mandato, ai sensi dei DD.P.R. 1042 e 1044 del 1960;
 - sono stati designati, sulla scorta dei relativi curricula, con riferimento ai requisiti di competenza, esperienza e professionalità, i nominativi dei soggetti idonei per i Collegi dei Revisori dei Conti presso i suddetti enti turistici periferici regionali;
 - è stato determinato il compenso spettante ai componenti dei Collegi dei Revisori dei Conti, ed è stato, altresì, ribadito il termine per l'espletamento dell'incarico *"sino all'entrata in vigore della legge di riorganizzazione delle strutture turistiche in Campania e, comunque, non oltre i limiti previsti dalle leggi vigenti (un quadriennio) salvo riconferma"*;
- con successivi Decreti del Presidente della Giunta Regionale del 01 marzo 2004, si è proceduto alla nomina dei componenti degli anzidetti Collegi;
- con D.G.R. n. 2034 del 23 novembre 2007, si è stabilito di dare avvio alle procedure per il rinnovo dei Collegi dei Revisori dei Conti degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania;
- con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 718 del 4 dicembre 2007, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l'aggiornamento dell'elenco di candidati idonei alla funzione di componente dei Collegi dei Revisori dei Conti degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania;
- con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 56 del 19 febbraio 2008, si è approvato l'"Elenco aggiornato dei candidati idonei" alla funzione di Revisore dei Conti degli Enti turistici strumentali della Regione Campania;
- con D.G.R. n. 908 del 23 maggio 2008, si è stabilita la proroga dei Collegi dei Revisori dei Conti degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania al 30 giugno 2008, al fine di garantire lo svolgimento delle attività di controllo amministrativo-contabile;
- con D.G.R. n. 1709 del 24 ottobre 2008 si è stabilito:
 - di modificare la precedente D.G.R. n. 2034/07 nella parte in cui prevede, per gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, l'attribuzione della funzione di revisione economico – finanziaria a collegi e non ad organi monocratici;
 - di prevedere, per ciascun E.P.T. ed A.A.C.S.T. della Campania, che la funzione di revisione economico – finanziaria sia affidata ad un unico revisore;
 - di rinviare ad un successivo provvedimento deliberativo l'individuazione dei criteri di scelta per la designazione dei revisori attingendo dall'elenco degli idonei di cui al decreto dirigenziale n. 56/2008 del Settore Sviluppo e Promozione Turismo;

- di limitare la durata degli incarichi in questione sino all'entrata in vigore delle disposizioni sul Turismo e, comunque, non oltre quattro anni a decorrere dalla data di notifica del Decreto del Presidente della Giunta Regionale di nomina;
- di corrispondere al revisore unico degli Enti Provinciali per il turismo un'indennità di carica pari al 65% di quella prevista per i componenti dei Collegi di revisione contabile delle Amministrazioni Provinciali, in base al valore proprio della relativa fascia demografica della Provincia presso cui è ubicato l'Ente Provinciale per il Turismo;
- di corrispondere al revisore unico delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo un'indennità di carica pari al 65% di quella prevista per i componenti dei Collegi di revisione contabile delle Amministrazioni Comunali, in base al valore proprio della relativa fascia demografica del Comune presso cui è ubicata l'Azienda;
- con D.G.R. n. 1724 del 31 ottobre 2008:
 - si è individuato, quale criterio di scelta per l'attribuzione degli incarichi di revisore contabile degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania, il sostegno ai "giovani" al fine di favorirne l'inserimento nell'ambito lavorativo e la crescita professionale, nel rispetto dei principi di pari opportunità e parità di trattamento tra uomini e donne in materia di occupazione e impiego, e in attuazione del criterio di preferenza anagrafica, ai sensi del disposto normativo dell'art. 3, comma 7, della legge n. 127/1997, come modificato dall'art. 2 della legge n. 191/1998;
 - si è specificato, in virtù di quanto sopra esposto, che per la funzione di revisore delle Aziende e degli Enti turistici sono scelti i dieci uomini più giovani di età e le dieci donne più giovani di età, tra quelli inseriti nell'elenco degli idonei di cui al D.D. n. 56/2008 del Settore Sviluppo e Promozione Turismo;
 - si è stabilito, inoltre, che l'assegnazione degli incarichi in questione possa avvenire destinando i primi quindici revisori più giovani alle Aziende di Cura Soggiorno e Turismo ordinate in base al valore crescente della fascia demografica del Comune di riferimento e gli ulteriori cinque revisori agli Enti Provinciali per il Turismo ordinati in base al valore crescente della fascia demografica della Provincia di riferimento;
 - si è dato mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo:
 - a) di individuare, attraverso la puntuale applicazione dei succitati criteri di scelta, i professionisti ai quali conferire l'incarico di revisore contabile degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania, attingendo dall'elenco degli idonei approvato con D.D. n. 56/2008 del medesimo Settore;
 - b) di predisporre, previa acquisizione della documentazione attestante l'idoneità alla carica e della dichiarazione di accettazione, i successivi Decreti del Presidente della Giunta Regionale di conferimento dei suddetti incarichi;
 - si è confermato, in relazione alla durata degli incarichi ed alle relative indennità da corrispondere, quanto già statuito con la D.G.R. n. 1709/2008;
- con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 524 del 01 dicembre 2008, attingendo dall'elenco degli idonei approvato con D.D. n. 56/2008 secondo i criteri di scelta fissati dalla D.G.R. n. 1724/2008, sono stati individuati i professionisti ai quali conferire l'incarico di Revisore Contabile degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania;
- con D.P.G.R. n. 247 del 28 novembre 2008, notificato in data 02 dicembre 2008, è stato nominato Revisore dei Conti dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia il Dott. Pellegrino Vassallo, nato a Benevento il 10 maggio 1976;
- con nota acquisita dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo con prot. n. 0010121 del 07 gennaio 2010, il Dott. Pellegrino Vassallo ha rassegnato le dimissioni dalla carica;
- con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 33 del 18 gennaio 2010, nel prendere atto delle succitate dimissioni, si è individuato nel Dott. Salvatore Brodella, nato il 02 aprile 1976 a Formia (LT), il professionista da nominare quale Revisore dei Conti dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia (NA);

CONSIDERATO CHE

- con nota acquisita dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo con prot. n. 0056496 del 22 gennaio 2010, il Dott. Salvatore Brodella ha comunicato la propria indisponibilità ad assumere l'incarico di

Revisore dei Conti dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia (NA);

TENUTO CONTO

- delle età anagrafiche degli idonei alla carica di Revisore dei Conti degli EE.PP.T. e delle A.AA.C.S.T. della Campania risultanti nell'elenco approvato con D.D. n. 56/2008;

RITENUTO

- di prendere atto dell'indisponibilità, manifestata dal Dott. Salvatore Brodella, ad assumere la carica di Revisore dei Conti dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia;
- di dover procedere, pertanto, alla nomina del sostituto del Dott. Pellegrino Vassallo, attingendo dall'elenco degli idonei, approvato con D.D. n. 56/2008, secondo i criteri di scelta fissati dalla D.G.R. n. 1724/2008;
- di dover individuare nel Dott. Daniele Sgambato, nato il 04 gennaio 1976 a Caserta, il professionista da nominare quale Revisore dei Conti dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia;
- di procedere a predisporre, previa acquisizione della documentazione attestante l'idoneità alla carica e della dichiarazione di accettazione, l'apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale di conferimento del suddetto incarico;
- di precisare che l'incarico decorrerà dalla notifica del Decreto del Presidente della Giunta Regionale di nomina ed avrà durata sino all'entrata in vigore delle disposizioni sul Turismo e, comunque, non oltre il 02 dicembre 2012;

DATO ATTO CHE

- con D.G.R. n. 1709/2008 si è stabilito, altresì, che la pubblicazione dei provvedimenti relativi alla procedura in esame sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania sostituisce, a tutti gli effetti, la comunicazione agli interessati;

VISTI

- le DD.G.R. n. 3466/00, n. 692/05, n. 2374/07, n. 1709/08, n. 1724/2008 e n. 2119/08;
- i DD.DD. n. 56/2008, n. 524/08 e n. 33/10;
- il D.P.G.R. n. 247/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 03 presso il Settore Sviluppo e Promozione Turismo, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente trascritte e riportate:

- 1) di prendere atto dell'indisponibilità ad assumere la carica di Revisore dei Conti dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia (NA) del Dott. Salvatore Brodella, individuato, con D.D. n. 33/2010, quale sostituto del dimissionario Revisore Contabile, Dott. Pellegrino Vassallo;
- 2) di individuare, attingendo dall'elenco degli idonei, approvato con D.D. n. 56/2008, secondo i criteri di scelta fissati dalla D.G.R. n. 1724/2008, nel Dott. Daniele Sgambato, nato il 04 gennaio 1976 a Caserta, il professionista da nominare quale Revisore dei Conti dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia;
- 3) di procedere a predisporre, previa acquisizione della documentazione attestante l'idoneità alla carica e della dichiarazione di accettazione, l'apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale di conferimento del suddetto incarico;

- 4) di precisare che l'incarico decorrerà dalla notifica del Decreto del Presidente della Giunta Regionale di nomina ed avrà durata sino all'entrata in vigore delle disposizioni sul Turismo e, comunque, non oltre il 02 dicembre 2012;
- 5) di dare atto che la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ha valore, a tutti gli effetti, quale comunicazione ai soggetti interessati;
- 6) di disporre l'invio del presente atto:
 - A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
 - al Servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
 - al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Benevento – **Decreto dirigenziale n. 1 del 18 gennaio 2010 – L.R. n.°54/85 e s.m. ed i. - PRAE. Autorizzazione alla prosecuzione della coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare ubicata alla localita' Fossa del Monaco del comune di S. Salvatore Telesino - Foglio 10 part.ile 305-312-313-314-315-368-369-371. Ditta MATURO Pierdomenico - C.F.: MTR PDM 31T10 I145Y - Rettifica del Decreto Dirigenziale n. 72 del 11/09/2009.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO CHE

- con D.D. n. 72 del 11/09/09, la ditta Maturo Pierdomenico è stata autorizzata, ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.R. n.54/85 e s.m. ed i., al completamento dei lavori di recupero ambientale sulle aree già oggetto di coltivazione, ovvero sulle particelle n. 305-371-312-313 del foglio 10, nonché alla prosecuzione della coltivazione e contestuale recupero ambientale sulle particelle n. 314 e 315 del foglio 10;
- con nota del 13/10/2009 - prot. reg. n. 887118 del 15/10/2009, predetta ditta ha inoltrato la richiesta di rettifica del D.D. n. 72/2009, avendo constatato che le particelle n. 368 e n. 369 del foglio 10 non erano contemplate nel titolo d'autorizzazione sebbene facessero parte dei grafici progettuali con previsione di recupero per porzioni di esse;
- con nota prot. reg. n. 942470 del 02/11/2009, questo Settore ha dato comunicazione, ai sensi dell'art. 8, commi 1 e 2 della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.ed i., dell'avvio del procedimento amministrativo avente ad oggetto: "*Richiesta correzione Decreto Dirigenziale n. 72 del 11/09/2009*".

CONSIDERATO CHE

- il progetto di coltivazione e recupero ambientale trasmesso con nota del 30/04/09 - prot. reg. n.436305 del 19/05/09 ed approvato proprio con il predetto D.D. n. 72/2009 contempla, effettivamente, anche se per una ridotta superficie, le particelle n. 368 e n.369 del foglio 10 e che le stesse sono interessate da interventi finalizzati al solo recupero ambientale;
- da una approfondita disamina degli atti amministrativi e tecnici risulta che le particelle n. 368 e n. 369 del foglio 10, comunque oggetto di denuncia di esercizio ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. n. 128/59 e di istanza di prosecuzione ai sensi dell'art. 36 della L.R. n. 54/85, sono state in parte interessate dalla coltivazione e, pertanto, per le stesse vanno comunque poste in essere le necessarie attività finalizzate al recupero ambientale;
- emerge una discrasia tra il D.D. n. 72/2009 e gli elaborati tecnici con esso approvato, in quanto le particelle n. 368 e n. 369 del foglio 10, pur interessate da interventi di recupero ambientale così come si evince dai grafici progettuali, di fatto poi non sono riportate nel titolo d'autorizzazione;
- è necessario rettificare il D.D. n. 72 del 11/09/09 nel senso di comprendere nelle particelle interessate al recupero ambientale anche la n. 368 e la n. 369 del foglio 10, limitatamente alla superficie indicata in progetto;
- in ogni caso, dette particelle, per la minima parte in cui sono interessate, appaiono funzionali al generale ed omogeneo recupero dell'area.

RITENUTO CHE

- sussistono i presupposti tecnici ed amministrativi per procedere ad una rettifica del D.D. n.72 del 11.09.2009 nei termini innanzi indicati;
- di potersi avvalere, nel caso di specie, dell'istituto giuridico del "*richiamo per relationem*", al fine di fare salvo il D.D. n. 72 del 11/09/09 in tutte le ragioni e motivazioni nonché nel dispositivo senza che lo stesso venga materialmente allegato.

PRESO ATTO

dell'istruttoria espletata da questo Ufficio prot. reg. n. 40727 del 18/01/2010 da cui emergono elementi che di fatto muovono tutti verso la rettifica del D.D. n. 72 del 11/09/09;

della nota prot. 40752 del 18/01/2010 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità.

VISTO:

- la L.R. 13/12/85 n. 54 e s.m. e i.;
- la L. 241/90 e s.m. ed i.;
- l'art. 4 del D.L.vo n. 165/2001;
- il PRAE approvato con Ordinanza n. 11 del 07/06/06 del Commissario ad Acta;
- il D.D. n. 72 del 11/09/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geol. Maurizio L'Altrelle e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con espresso riferimento alle motivazioni innanzi evidenziate, che si intendono tutte riportate e trascritte di seguito, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12/05/95 e successivo DP-GRC n. 7018 del 21/07/95,

di apportare le seguenti rettifiche al D.D. n.72 del 11/09/09:

- nell'oggetto, alla pagina 1 di 1, "*foglio 10 particelle n. 305-371-312-313-314-315*", sono aggiunte le particelle n. 368 e n. 369;
- nell'oggetto, alla seconda e terza pagina senza numero, "*foglio 10 particelle n. 305-371-312-313-314-315*", sono aggiunte le particelle n. 368 e n. 369;
- alla pagina 2 di 7, nell'oggetto "*foglio 10 particelle n. 305-371-312-313-314-315*", sono aggiunte le particelle n. 368 e n. 369;
- alla pagina 6 di 7, al punto Decreta laddove si legge "*l'autorizzazione per l'ultimazione dei lavori di recupero ambientale sulle aree già oggetto di coltivazione ovvero particelle n. 305-371-312-313 del foglio 10*", sono aggiunte le particelle n. 368 e n. 369;
- di confermare il D.D. n.72 del 11/09/09 in tutte le altre parti non oggetto della presente rettifica.

SI PRECISA CHE

- gli atti progettuali della coltivazione e recupero ambientale, presentati in data 30/04/09 – prot. reg. n. 436305 del 19/05/09, costituiti da n. 5 elaborati, già approvati con il D.D. n. 72/2009, saranno notificati con il presente decreto al sig. Maturo Pierdomenico nato a San Salvatore Telesino (BN) il 10/12/31 ed ivi residente alla via Bagni n. 28.

Il presente provvedimento è rimesso:

- in via telematica , a norma di procedura:
 - Alla Segreteria di Giunta;
 - Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - Al Settore Stampa, documentazione e B.U.R.C.;

- per competenza, conoscenza e norma:
 - Alla Regione Campania – Coordinatore A.G.C. LL.PP. – Napoli;
 - Alla Regione Campania – Settore Cave – Napoli;
 - Alla Regione Campania – S.T.A.P. Foreste – Benevento;
 - Al Comune di S.Salvatore Telesino (BN) per l'affissione all'Albo Pretorio e per la notifica al Sig. Maturo Pierdomenico nato a S.Salvatore Telesino (BN) il 10/12/31 esercente l'attività estrattiva;
 - Al Comune di S.Salvatore Telesino; All'Amministrazione Provinciale di Benevento; Al Corpo Forestale dello Stato – Stazione di S.Salvatore Telesino; Al Comando Carabinieri – Stazione di S.Salvatore Telesino; Alla Comunità Montana del Titerno-Alto Tammaro di Cerreto Sannita.

Dott. Vincenzo Sibilio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno– **Decreto dirigenziale n. 2 del 13 gennaio 2010 – Autorizzazione Definitiva alla costruzione ed esercizio dell'impianto di Pubblica illuminazione nelle zone rurali nel comune di Felitto con lampioni fotovoltaici.**

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO :

- che con istanza, del 15.12.2008 con prot. n. 6024, il comune di Felitto ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n° 1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.65 n° 342, di un impianto di pubblica illuminazione nelle zone rurali nel comune di Felitto e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, il comune di Felitto, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.

che in data 09.03.2009 è stato emesso il Decreto n. 32 di Autorizzazione Provvisoria alla Costruzione dell'impianto di pubblica illuminazione nelle zone rurali nel comune di Felitto con lampioni fotovoltaici;

che in base al precitato Decreto e allo stato degli atti è necessario provvedere all'emissione del Decreto Dirigenziale di Autorizzazione Definitiva alla Costruzione ed all'esercizio dell'impianto di cui sopra;

che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;

CONSIDERATO :

- che il comune di Felitto ha ottenuto i nulla osta da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:

- il Ministero delle Comunicazioni Ispettorato territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 17/11/2009 con prot.n°00 016761 nulla osta alla costruzione;

- il Ministero delle Comunicazioni Ispettorato territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 18/02/2009 con prot.n°00 02261 nulla osta provvisorio;

- il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania" – Ufficio Affari Generali in data 13/01/2009 con prot. n°MD_E 24465 /000472 Cod.id. AGSEZAG Ind.cl. 2.8 (A/223);

- il Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto Taranto in data 01/01/2009 con prot. n. 000151/UI-DEM/2009;

- la Soprintendenza Archeologica per la provincia di Salerno in data 27/01/2009 con prot. n° 748/34D;

- la Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino in data 18/11/2008 con prot. n°31185;

- della Comunità Montana Calore Salernitano in data 09.12.2008 con prot. n. 13154;

- della Provincia di Salerno Centro di Responsabilità Viabilità in data 09.12.2008 n. 17172.

- la Giunta Regionale della Campania Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico Settore Regolazione dei Mercati in data 24.02.2009 con prot. n°2009 0158290;

- che il comune di Felitto ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni;
- che il comune di Felitto ha trasmesso il N.O. ai sensi dell'art. 36 D.lgs n°96/99 riguardante gli aspetti urbanistico – territoriali;
- che il comune di Felitto ha trasmesso attestazione che l'intervento in oggetto non è sottoposto ad autorizzazione da parte del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- che il comune di Felitto in data 15.12.2008, ha dichiarato:
 - che la zona su cui sarà costruito l'impianto non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Naturali;
 - che l'elettrodotto non interessa zone con particolari vincoli (Usi civici Archeologici)
 - che l'elettrodotto non interferirà con linee telefoniche, strade statali, ferrovie, acque pubbliche o comunque opere pubbliche di grosso rilievo;
 - che l'impianto in un tratto interferisce con la strada regionale ex S.S.488 in località Maruzza;
- che allo stato degli atti mancano i seguenti nulla osta per poter rilasciare l'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto:
 - il Ministero delle Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche (nulla osta definitivo all'esercizio);
 - Giunta Regionale della Campania Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico Settore Regolazione dei Mercati.
- che il comune di Felitto ha inviato l'avviso di pubblicazione sul B.U.R.C. avvenuto in data 19/01/2009 n°03;
- che il comune di Felitto ha stipulato, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei Lavori da eseguirsi, una polizza fidejussoria con la Banca di Credito Cooperativo Aquara di € 1.050,00 (Euro Millecinquanta/00), a favore della Regione Campania, ai fini dell'emissione del presente Decreto;
- che il comune di Felitto ha versato, in data 08.11.07 sul C.C.P.P. n°21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 206,58 e in data 13.10.08 sul C.C.P.P. n° 21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, quali spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
- che il comune di Felitto ai fini del rilascio dell'autorizzazione provvisoria con dichiarazione apposita in calce all'istanza citata si è impegnata ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno fissate con Decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;
- che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i."Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO:

- il D.P.R. 15.01.1972 n°8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni

amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici; che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n°616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n°382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;

- vista la Legge Regionale 27.10.78 n°47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n°49 del 31.10.78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;

- visto il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1033 n°1775;

- vista la Legge 06.12.1962 n°1643 ;

- visto il D.P.R. 08.03.1965 n°342 ;

- vista la legge 22.10.1971 n°865 e successive modificazioni;

- vista la legge Regionale 19.04.1977 n°23;

- vista la Legge Regionale 3.01.78 n. 1

- visto il D. M. n°28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;

- visto l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;

- vista la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12.05.1995;

- vista la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04.12.1995;

- vista la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.1996;

- vista la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/2000;

- vista la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5154 del 20/10/2000;

- vista la circolare Regionale del 12.06.2000 n°5 ;

- visto il D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;

- vista la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;

- vista la legge Regionale n°7/2002;

- visto il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;

- vista la L. R. n°16 del 26.07.02;

- visto IL D. L. , n. 165 del 30.03.2001;

- vista la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/2008

- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

- Il comune di Felitto è autorizzato, in via definitiva, a costruire e mantenere in esercizio l'impianto di pubblica illuminazione nelle zone rurali nel comune di Felitto con lampioni fotovoltaici, con l'obbligo del rispetto delle prescrizioni inserite nei nulla osta e consensi acquisiti nell'istruttoria esperita agli effetti del T.U. n. 1775/1933 e successive modifiche ed integrazioni

- l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti;
 - 3. I lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R. D. 1175 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera B degli artt. 12, 55sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
 - 4. che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza siano a carico del comune di Felitto;
 - 5. la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n°1775 e successive integrazioni e modificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
 - 6. Il comune di Felitto viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio della linea elettrica in parola, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.
 - 7. Il comune di Felitto resta obbligato ad eseguire, anche durante l'esercizio della linea tutte quelle opere nuove e modifiche che a norma di legge venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno stabiliti all'uopo con le comminatorie di legge in caso di inadempimenti;
- le spese di collaudo dell'impianto in parola saranno a carico del comune di Felitto unitamente a tutte le spese inerenti all'autorizzazione in oggetto del presente Decreto;
- dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul BURC è disposto lo svincolo già citata nelle premesse della polizza fidejussoria, con la Banca di Credito Cooperativo Aquara di € 1.050,00 (Euro Millecinquanta/00), a favore della Regione Campania stipulata dal comune di Felitto, a garanzia degli obblighi derivanti dall'emissione del precedente Decreto d'autorizzazione provvisoria;
- il comune di Felitto assume, in ogni caso, tutta la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e per eventuali danni causati per il passato, il presente ed il futuro, in dipendenza della costruzione della linea elettrica in oggetto, sollevando l'Amministrazione della Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte dei terzi stessi che si ritenessero danneggiati.
- Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale, sarà inviato:
- all'Ufficio BURC per la Pubblicazione;
 - al comune di Felitto;
 - all'A.G.C LL.PP. OO.PP.;
 - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muio)

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno– **Decreto dirigenziale n. 9 del 18 gennaio 2010 – Comune di Eboli - Concessione di un'area demaniale con antistante specchio d'acqua per complessivi mq. 18.900, posta in destra idraulica del fiume Sele ed individuato in catasto al fg. 63, particella n. 50 e n. 51(parte), per uso ormeggio barche. Ditta: Cooperativa Sociale Galileo - Prat. 2262 BD**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- che con istanza acquisita agli atti di questo Settore in data 14.08.2007, prot. n. 714574, il sig. Conte Angelo, in qualità di presidente e legale rappresentante della Cooperativa Sociale Galileo, chiese la concessione di un'area demaniale con antistante specchio d'acqua per complessivi mq. 18.900, posta in destra idraulica del fiume Sele, immediatamente a monte del ponte della strada Provinciale n. 175, in agro del comune di Eboli, ed individuata in catasto al fg. 63, particella n. 50 e n. 51(parte). L'uso dell'area e dello specchio d'acqua prevede l'attracco di piccole imbarcazioni da diporto di lunghezza non superiore ai 4,50 m.;
- che con nota del 25.11.2009, n.1023282 questo Settore, nell'esprimere il proprio parere favorevole con condizioni, ha comunicato gli importi del canone, relativo all'anno 2009, e del deposito cauzionale da corrispondere all'Ente regionale;
- che con istanza del 01.12.2009, acquisita agli atti di questo Settore in data 07.12.2009, prot. n. 1060873, il sig. Conte Angelo ha chiesto che il pagamento del canone relativo al predio demaniale in argomento iniziasse dall'anno 2010, in virtù della non ancora avvenuta utilizzazione di detto bene;
- con nota n. 1120485 del 29.12.2009 questo Settore ha comunicato di poter aderire alla richiesta avanzata nonché gli importi del nuovo canone, riferito all'anno 2010, e del deposito cauzionale;
- che è stato definito il valore dell'area in regime di libero mercato, relativamente a proprietà di terzi limitrofe a quella demaniale chiesta, dal quale è scaturito un canone che, per l'anno 2010, è pari ad € 3.794,17, comprensivo dell'imposta regionale del 10% dovuta ai sensi della L. n. 281/1970 e degli artt. 7, 8 e 9 della L.R. n. 1/1972;

CONSIDERATO

- Che dalla verifica della documentazione contabile, agli atti di questo Settore, si è rilevato che oggi la ditta richiedente ha versato complessivamente l'importo di € 10.692,67, comprensivo del canone e del deposito cauzionale. Tutti i versamenti sono stati effettuati sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria - Napoli;
- Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione, con riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione dell'area demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'08.05.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;

- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il D.P.C.M. del 12.10.2000, adottato ai sensi dell'art. 7 della legge n. 59 del 15.03.1997, nonché dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;
- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000 con la quale il Genio Civile di Salerno veniva delegato per l'emissione dei Decreti di Concessione in materia di opere idrauliche;
- la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n. 2075 del 29.12.2002;
- la Delibera di G. R. n. 261 del 23/02/2009;
- la Legge Regionale n. 2 del 19/01/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

di rilasciare alla ditta "Cooperativa Sociale Galileo" con sede in Bellizzi (SA) alla via Della Repubblica n. 8, P.I. 00858560659, C.F. 95003180650, presidente e legale rappresentante sig. Conte Angelo nato a Pontecagano-Faiano (SA) il 04.10.1939, C.F. CNT NGL 39R04 G834L, l'area demaniale con antistante specchio d'acqua per complessivi mq. 18.900, posta in destra idraulica del fiume Sele, individuata in catasto al foglio 63, particelle n. 50 e n. 51(parte).

Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:

Art.1 – il cespite demaniale in argomento, così come individuato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questo Settore, è dato in concessione nello stato in cui si trova, per uso ormeggio barche.

Sono tassativamente vietate:

- a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
- b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione;

Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2010 e scadenza il 31.12.2015. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno 1 (uno) anno prima della scadenza;

Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che, per l'anno 2010, è fissato in € 3.449,25 (+ 10% Imposta Regionale - Codice Tariffa 1517), già versato dalla ditta. Il deposito cauzionale corrisposto di € 6.898,50 (cauzione pari a due annualità - Codice Tariffa 1519) è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della stessa, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;

Art.4 - per gli anni successivi, il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno – sul C/C n° 21965181, codice tariffa 1518, intestato a Regione Campania Servizio Teso-

reria Napoli - rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;

Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area e dello specchio d'acqua. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;

Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;

Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso delle aree, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;

Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;

Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;

Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono qui integralmente trascritti e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;

Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sul terreno e sullo specchio d'acqua concessi qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;

Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, le superfici del terreno e dello specchio d'acqua venissero aumentate di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alle superfici stesse, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione dello stesso;

Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:

- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione delle aree concesse all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;

Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il tutto nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione;

Art.16 - il concessionario rinuncia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare alle aree;

Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sulle aree concesse, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sullo stesso, sotto pena dei danni e delle spese;

Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;

Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;

Art.20 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;

Art.21 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Di inviare il presente provvedimento

All'A.G.C. LL.PP. - OO.PP.

Al B.U.R.C. per la pubblicazione

Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza

Alla ditta: Cooperativa Sociale Galileo

Al Corpo Forestale dello Stato di Campagna

Al comune di Eboli

ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Avellino – **Decreto dirigenziale n. 9 del 19 gennaio 2010 – Rinnovo Autorizzazione - Concessione D.P.G.R.C. n.5142 del 04/06/1991 rilasciato alla Snam Rete Gas S.p.A. per l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Capparone dei Gamberi" con il metanodotto "Diramazione per Laviano - Ruvo del Monte" in agro del comune di S.Andrea di Conza (AV). Richiedente: Snam Rete S.p.A. (Pratica G.C.562) Parere Idraulico ai sensi dell'art.93 del R.D.n.523 del 25/07/1904 e Approvazione Schema di Concessione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:

- che la SNAM Rete Gas s.p.a ex SNAM S.p.A. è titolare della concessione di cui al D.P.G.R.C. n. 5142 del 04/06/1991, per l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Capparone dei Gamberi" tra la particella catastale 71 del foglio 1 del Comune di Pescopagano (PZ) e la particella 199 del foglio 20 del Comune di Conza della Campania (AV), con una tubazione in acciaio Ø 100 (4") convogliante gas metano;
- che il legale rappresentante pro-tempore, della Società SNAM Rete Gas s.p.a. con istanza prot. DI-SOCC/DQ/1500 del 18/07/2008, acquisita al protocollo regionale n. 0660086 del 28/07/2008, ha chiesto il rinnovo della concessione scaduta il giorno 08/11/2004;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria prot. n. 0981549 del 12/11/2009, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Capparone dei Gamberi" è tuttora esistente e permane sostanzialmente immutato lo stato dei luoghi e non interferisce in alcun modo con la sezione idrica di deflusso;

CONSIDERATO:

- che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha trasmesso il certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato di Milano prot. CEW/21434/2009/CMI1307 del 05/05/2009 dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il nulla – osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;
- che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha versato i canoni demaniali a tutto l'anno 2008, sul c/c postale n. 21965181 codice tariffa 1520;
- che risulta versata la cauzione infruttifera di € 272,70 (euro duecentosettantadue/70);

RITENUTO:

- che l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Capparone dei Gamberi" non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- che trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;

- la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
- il D.Lgs. n. 29 del 3/2/1993;
- la L. n. 537 del 24/12/1993;
- la L. n. 724 del 23/12/1994;
- il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
- la Delibera di G.R. n° 3466 del 3/6/2000;
- la Delibera di G.R. n° 5154 del 20/10/2000;
- l'art. 4 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 12/9/2002;
- la L.R. n. 1 del 19/01/2009.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui intendono integralmente riportate e confermate,

DECRETA

- di rilasciare alla Società SNAM Rete Gas s.p.a. (di seguito Concessionaria), partita IVA 13271390158, con sede legale alla Piazza S. Barbara, n. 7 – San Donato Milanese (MI) ed Uffici in Napoli - via Galileo Ferraris n. 40/e , ai sensi del R.D. n. 523 del 25/7/1904 e per i soli fini idraulici:

- **parere favorevole** al rinnovo della concessione di cui al con D.P.G.R.C. n. 5142 del 04/06/1991, per l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Capparone dei Gamberi" tra la particella catastale 71 del foglio 1 del Comune di Pescopagano (PZ) e la particella 199 del foglio 20 del Comune di Conza della Campania (AV), con la tubazione in acciaio del diametro di mm 100 (4") convogliante gas metano, alle seguenti condizioni:

le opere in progetto si intendono mantenute a cura e spesa del Concessionario che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;

restano a totale carico del Concessionario gli oneri di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere autorizzate nonché gli obblighi di vigilanza affinché le opere realizzate non siano utilizzate per fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa;

l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;

vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie.

- di approvare lo schema di concessione che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la manutenzione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali sopra descritti per tutta la durata della concessione medesima;
- di precisare che, all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:

1. alla Segreteria di Giunta;
2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:

4. al Richiedente: Società SNAM s.p.a.- Napoli;
5. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli.

IL DIRIGENTE
Dr. Geol. Giuseppe Travìa



REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15

LL.PP. – OO.PP. – ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONI

SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N° _____ del _____

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. _____ del
R.D. 25 luglio 1904 n. 523. “Rinnovo Autorizzazione - Concessione
D.P.G.R.C. n. 5142 del 04/06/1991 rilasciato alla SNAM s.p.a per
l’attraversamento in sub-alveo del vallone “Capparone dei Gamberi”, con il
metanodotto “Diramazione per Laviano – Ruvo del Monte ” in agro del
comune di S. Andrea Conza (AV)”.
(Pratica G.C. n. 562)
Proponente: SNAM Rete Gas s.p.a.-

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladieci il giorno ____ (_____) del mese di _____ , alle ore
_____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino, dell’AGC.LL.PP. sita in
Avellino alla Via Roma n. 1, al piano I ,
premessi:

– che con istanza prot. DI-SOCC/DQ/1500 del 18.07.2008, acquisita al protocollo generale
dell’Ente Regione n. 0660086 del 28.07.2008, il legale rappresentante pro-tempore della
SNAM Rete Gas s.p.a., ha chiesto il rinnovo ai sensi e per gli effetti dell’art. 93 del R.D. 25
luglio 1904 n. 523 della concessione D.P.G.R.C. n. 5142 del 04/06/1991, per
l’attraversamento in sub-alveo del vallone “Capparone dei Gamberi” tra la particella catastale
71 del foglio 1 del Comune di Pescopagano (PZ) e la particella 199 del foglio 20 del Comune
di Conza della Campania (AV), con una tubazione in acciaio del diametro di mm 100 (4”)
convogliante gas metano;

- che questo Settore, con D.D. n. _____ del _____.____ ha rilasciato parere
favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per il rinnovo della concessione in
argomento;

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella
persona del Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travìa,
nato a Reggio Calabria il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

la SNAM Rete Gas s.p.a. Partita IVA n. 13271390158, in seguito denominato anche Concessionario, con sede legale in P.zza S. Barbara, 7 - S. Donato Milanese (MI) ed Uffici in Napoli, via Galileo Ferraris n. 40/e, nella persona del Sig. _____, nella qualità di _____, con poteri di rappresentanza e di firma, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e la SNAM Rete Gas s.p.a. .

La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del concessionario

La SNAM Rete Gas s.p.a. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto in Napoli alla via Galileo Ferraris n. 40/e , con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania, concede alla SNAM Rete Gas s.p.a. l'utilizzo dell'area demaniale impegnata dalla condotta metanifera del diametro di mm 100 (4") per l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Capparone dei Gamberi" in agro del Comune di S. Andrea di Conza (AV), per la durata di anni 19 (diciannove) decorrente dal 09/11/2004.

Art. 4 - Definizione e pagamento del canone

La SNAM Rete Gas s.p.a. per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà all'Amministrazione Regionale per l'attraversamento, un canone annuo complessivo di € 140,71 (euro centoquaranta/71) così distinto:

- canone annuo	pari ad	€ 127,92 (euro centoventisette/92)
- imposta regionale del 10%	pari ad	€ 12,79 (euro dodici/79)

art 2 L. n. 281/70 e art. 7 della L.R. n. 1/72

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento “Area 15 Settore 06 – Annualità di canone anticipato per attraversamento in sub-alveo del vallone “Capparone dei Gamberi” - Pratica n. 562”;

La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.

L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art. 5 – Deposito cauzionale

La SNAM Rete Gas s.p.a. è tenuta a costituire un deposito cauzionale, per l'attraversamento mediante versamento dell'importo di € 281,42 (euro duecentottantuno/42), pari a 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale di

versamento Area 15 Settore 06 Deposito cauzionale per “attraversamento in sub-alveo del vallone Capparone dei Gamberi - Pratica n. 562”

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.

E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.

La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.

Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso della emissione del provvedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art. 8 – Responsabilità nei confronti di terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art. 9 – Atti Connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza in data 18.09.1985 prot. Area Sud G.R. NA/2154/ITR/ra , nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art. 10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese, per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art. 11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il Decreto Dirigenziale in oggetto, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art. 12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n. 3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
La SNAM Rete Gas s.p.a.

Per la Regione
Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Avellino – **Decreto dirigenziale n. 10 del 19 gennaio 2010 – Rinnovo Autorizzazione-Concessione D.P.G.R.C. n.5450 del 07/06/1991 rilasciato alla Snam Rete Gas S.p.A. per l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Gamberi" con il metanodotto "Diramazione per Conza della Campania" in agro del comune di Conza della Campania (AV). Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A. (Pratica G.C.561) Parere Idraulico ai sensi dell'art.93 del R.D. n.523 del 25/07/1904 e Approvazione Schema di Concessione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:

che la SNAM Rete Gas s.p.a ex SNAM S.p.A. è titolare della concessione di cui al D.P.G.R.C. n. 5450 del 07/06/1991, per l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Gamberi" tra la particella catastale 54 e la particella 221 del foglio 19 del Comune di Conza della Campania (AV), con una tubazione in acciaio del diametro di mm 100 (4") convogliante gas metano;

che il legale rappresentante pro-tempore, della Società SNAM Rete Gas s.p.a. con istanza prot. DI – SOCC/DQ/1492 del 18/07/2008, acquisita al protocollo regionale n. 0659970 del 28/07/2008, ha chiesto il rinnovo della concessione scaduta il giorno 08/11/2004;

PRESO ATTO:

della relazione istruttoria prot. n. 0981580 del 12/11/2009, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

che l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Gamberi" è tuttora esistente e permane sostanzialmente immutato lo stato dei luoghi e non interferisce in alcun modo con la sezione idrica di deflusso;

CONSIDERATO:

che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha trasmesso il certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato di Milano prot. CEW/21434/2009/CM1307 del 05/05/2009 dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il nulla – osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;

che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha versato i canoni demaniali a tutto l'anno 2008, sul c/c postale n. 21965181 codice tariffa 1520;

che risulta versata la cauzione infruttifera di € 272,70 (euro duecentosettantadue/70);

RITENUTO:

che l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Gamberi" non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904;

che trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;
- la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
- il D.Lgs. n. 29 del 3/2/1993;
- la L. n. 537 del 24/12/1993;

- la L. n. 724 del 23/12/1994;
- il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
- la Delibera di G.R. n°3466 del 3/6/2000;
- la Delibera di G.R. n°5154 del 20/10/2000;
- l'art. 4 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 12/9/2002;
- la L.R. n. 1 del 19/01/2009.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui intendono integralmente riportate e confermate,

DECRETA

- di rilasciare alla Società SNAM Rete Gas s.p.a. (di seguito Concessionaria), partita IVA 13271390158, con sede legale alla Piazza S. Barbara, n. 7 – San Donato Milanese (MI) ed Uffici in Napoli - via Galileo Ferraris n. 40/f , ai sensi del R.D. n. 523 del 25/7/1904 e per i soli fini idraulici:

parere favorevole al rinnovo della concessione di cui al con D.P.G.R.C. n. 5450 del 07/06/1991, per l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Gamberi" tra la particella cata-stale 54 e la particella 221 del foglio 19 del Comune di Conza della Campania (AV) con la tubazione in acciaio del diametro di mm 100 (4") convogliante gas metano, alle seguenti condizioni:

le opere in progetto si intendono mantenute a cura e spesa del Concessionario che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;

restano a totale carico del Concessionario gli oneri di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere autorizzate nonché gli obblighi di vigilanza affinché le opere realizzate non siano utilizzate per fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa;

l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;

vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie.

- di approvare lo schema di concessione che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la manutenzione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali sopra descritti per tutta la durata della concessione medesima;
- di precisare che, all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione

o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:

- al Richiedente: Società SNAM s.p.a.- Napoli;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli.

IL DIRIGENTE
Dr. Geol. Giuseppe Travìa



REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15

LL.PP. – OO.PP. – ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONI

SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N° _____ del _____

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. _____ del
R.D. 25 luglio 1904 n. 523. “Rinnovo Autorizzazione - Concessione
D.P.G.R.C. n. 5450 del 07/06/1991 rilasciato alla SNAM s.p.a per
l’attraversamento in sub-alveo del vallone “Gamberi”, con il metanodotto
“Diramazione per Conza della Campania” in agro del comune di Conza
della Campania (AV)”.
(Pratica G.C. n. 561)
Proponente: SNAM Rete Gas s.p.a.-

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladieci il giorno ____ () del mese di _____, alle ore
_____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino, dell’AGC.LL.PP. sita in
Avellino alla Via Roma n. 1, al piano I,
premessi:

– che con istanza prot. DI-SOCC/DQ/1492 del 18.07.2008, acquisita al protocollo generale
dell’Ente Regione n. 0659970 del 28.07.2008, il legale rappresentante pro-tempore della
SNAM Rete Gas s.p.a., ha chiesto il rinnovo ai sensi e per gli effetti dell’art. 93 del R.D. 25
luglio 1904 n. 523 della concessione D.P.G.R.C. n. 5450 del 07/06/1991, per
l’attraversamento in sub-alveo del vallone “Gamberi” tra la particella catastale 54 e la
particella 221 del foglio 19 del comune di Conza della Campania con la tubazione in acciaio
del diametro di mm 100 (4”) convogliante gas metano;

- che questo Settore, con D.D. n. _____ del _____.____ ha rilasciato parere
favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per il rinnovo della concessione in
argomento;

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella
persona del Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travia,
nato a Reggio Calabria il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

la SNAM Rete Gas s.p.a. Partita IVA n. 13271390158, in seguito denominato anche
Concessionario, con sede legale in P.zza S. Barbara, 7 - S. Donato Milanese (MI) ed Uffici in

Napoli, via Galileo Ferraris n. 40/f, nella persona del Sig. _____,
nella qualità di _____, con poteri di rappresentanza e di firma, con il
presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e la SNAM Rete Gas s.p.a. .

La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del concessionario

La SNAM Rete Gas s.p.a. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto in Napoli alla via Galileo Ferraris n. 40/e , con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania, concede alla SNAM Rete Gas s.p.a. l'utilizzo dell'area demaniale impegnata dalla condotta metanifera del diametro di mm 100 (4") per l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Gamberi" in agro del Comune di Conza della Campania (AV), per la durata di anni 19 (diciannove) decorrente dal 09/11/2004.

Art. 4 - Definizione e pagamento del canone

La Snam Rete Gas s.p.a. per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà all'Amministrazione Regionale per l'attraversamento, un canone annuo complessivo di € 140,71 (euro centoquaranta/71) così distinto:

- canone annuo	pari ad	€ 127,92 (euro centoventisette/92)
- imposta regionale del 10%	pari ad	€ 12,79 (euro dodici/79)

art 2 L. n. 281/70 e art. 7 della L.R. n. 1/72

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento “Area 15 Settore 06 – Annualità di canone anticipato per attraversamento in sub-alveo del vallone “Gamberi” - Pratica n. 561”;

La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.

L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art. 5 – Deposito cauzionale

La SNAM Rete Gas s.p.a. è tenuta a costituire un deposito cauzionale, per l'attraversamento mediante versamento dell'importo di € 281,42 (euro duecentottantuno/42), pari a 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale di versamento Area 15 Settore 06 Deposito cauzionale per "attraversamento in sub-alveo del vallone "Gamberi" - Pratica n. 561"

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.

E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.

La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.

Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso della emissione del provvedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art. 8 – Responsabilità nei confronti di terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art. 9 – Atti Connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza in data 18.09.1985 prot. Area Sud G.R. NA/2153/ITR/ra , nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art. 10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese, per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art. 11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il Decreto Dirigenziale in oggetto, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art. 12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n. 3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
La SNAM Rete Gas s.p.a.

Per la Regione
Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Avellino – **Decreto dirigenziale n. 11 del 19 gennaio 2010 – Rinnovo Autorizzazione - Concessione D.P.G.R.C. n.3227 del 13/03/1985 rilasciato alla Snam Rete S.p.A. ex SNAM S.p.A per l'attraversamento in sub-alveo del torrente " S.Martino" con il metanodotto Mediterraneo - Tratto Castrovillari - Benevento 22° Tronco nel Comune di S.Martino Valle Caudina (AV).Richiedente:Snam Rete Gas S.p.A. (Pratica G.C.387) Parere Idraulico ai sensi dell'art.93 del R.D. n.523 del 25/07/1904 e Approvazione Schema di Concessione.**

I

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:

che la SNAM Rete Gas s.p.a ex SNAM S.p.A. è titolare della concessione di cui al D.P.G.R.C. n. 3227 del 13/03/1985, per l'attraversamento in sub-alveo del torrente "S. Martino" tra le particelle catastali 464 e 450 del foglio 16 del Comune di S. Martino Valle Caudina (AV), con una tubazione in acciaio del diametro di mm 1200 (48") convogliante gas metano;

che il legale rappresentante pro-tempore, della Società SNAM Rete Gas s.p.a. con istanza prot. DI – SOCC/DQ/1115 del 16/06/2008, acquisita al protocollo regionale n. 0538251 del 23/06/2008, ha chiesto il rinnovo della concessione scaduta il 15/05/2000;

PRESO ATTO:

della relazione istruttoria prot. n. 0991421 del 17/11/2009, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

che l'attraversamento in sub-alveo del torrente "S. Martino" è tuttora esistente e permane sostanzialmente immutato lo stato dei luoghi e non interferisce in alcun modo con la sezione idrica di deflusso;

CONSIDERATO:

che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha trasmesso il certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato di Milano prot. CEW/21434/2009/CM11307 del 05/05/2009 dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il nulla – osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;

che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha versato i canoni demaniali a tutto l'anno 2008, sul c/c postale n. 21965181 codice tariffa 1520;

che risulta versata la cauzione infruttifera di € 272,70 (euro duecentosettantadue/70);

RITENUTO:

che l'attraversamento in sub-alveo del torrente "S. Martino" non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904;

che trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;

VISTO:

il R.D. n. 523 del 25/7/1904;

la L. n. 241 del 7/8/1990;

la L.R. n. 11 del 4/7/1991;

il D.Lgs. n. 29 del 3/2/1993;

la L. n. 537 del 24/12/1993;
la L. n. 724 del 23/12/1994;
il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
la Delibera di G.R. n° 3466 del 3/6/2000;
la Delibera di G.R. n° 5154 del 20/10/2000;
l'art. 4 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
la L.R. n. 7 del 12/9/2002;
la L.R. n. 1 del 19/01/2009.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui intendono integralmente riportate e confermate,

DECRETA

➤ di rilasciare alla Società SNAM Rete Gas s.p.a. (di seguito Concessionaria), partita IVA 13271390158, con sede legale alla Piazza S. Barbara, n. 7 – San Donato Milanese (MI) ed Uffici in Napoli - via Galileo Ferraris n. 40/f, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/7/1904 e per i soli fini idraulici: **parere favorevole** al rinnovo della concessione di cui al con D.P.G.R.C. n. 3227 del 13/03/1985, per l'attraversamento in sub-alveo del torrente "S. Martino" tra le particelle catastali 464 e 450 del foglio 16 del Comune di S. Martino Valle Caudina (AV) con la tubazione in acciaio del diametro di mm 1200 (48") convogliante gas metano, alle seguenti condizioni:

le opere in progetto si intendono mantenute a cura e spesa del Concessionario che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;

restano a totale carico del Concessionario gli oneri di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere autorizzate nonché gli obblighi di vigilanza affinché le opere realizzate non siano utilizzate per fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa;

l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;

vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie.

➤ di approvare lo schema di concessione che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la manutenzione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali sopra descritti per tutta la durata della concessione medesima;

➤ di precisare che, all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:

- al Richiedente: Società SNAM Rete Gas s.p.a.- Napoli;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli.

IL DIRIGENTE
Dr. Geol. Giuseppe Travà



REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15

LL.PP. – OO.PP. – ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONI

SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N° _____ del _____

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. _____ del
R.D. 25 luglio 1904 n. 523. “Rinnovo Autorizzazione - Concessione
D.P.G.R.C. n. 3227 del 13/03/1985 rilasciato alla SNAM S.p.A. per
l’attraversamento in sub-alveo del torrente “S. Martino”, con il metanodotto
Mediterraneo – Tratto Castrovillari – Benevento 22° Tronco nel comune di
S. Martino Valle Caudina (AV)”.
(Pratica G.C. n. 387)
Proponente: SNAM Rete Gas s.p.a.-

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladieci il giorno ____ () del mese di _____, alle ore
_____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino, dell’AGC.LL.PP. sita in
Avellino alla Via Roma n. 1, al piano I,
premessi:

– che con istanza prot. DI-SOCC/DQ/1115 del 16.06.2008, acquisita al protocollo generale
dell’Ente Regione n. 0538251 del 23.06.2008, il legale rappresentante pro-tempore della
SNAM Rete Gas s.p.a., ha chiesto il rinnovo ai sensi e per gli effetti dell’art. 93 del R.D. 25
luglio 1904 n. 523 della concessione D.P.G.R.C. n. 3227 del 13/03/1985, per
l’attraversamento in sub-alveo del torrente “S. Martino” tra le particelle catastali 464 e 450
del foglio 16 del comune di S. Martino Valle Caudina (AV), con la tubazione in acciaio del
diametro di mm 1200 (48”) convogliante gas metano;

- che questo Settore, con D.D. n. _____ del _____.____ ha rilasciato parere
favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per il rinnovo della concessione in
argomento;

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella
persona del Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travia,
nato a Reggio Calabria il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

la SNAM Rete Gas s.p.a. Partita IVA n. 13271390158, in seguito denominato anche
Concessionario, con sede legale in P.zza S. Barbara, 7 - S. Donato Milanese (MI) ed Uffici in

Napoli, via Galileo Ferraris n. 40/f, nella persona del Sig. _____,
nella qualità di _____, con poteri di rappresentanza e di firma, con il
presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e la SNAM Rete Gas s.p.a. .

La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del concessionario

La SNAM Rete Gas s.p.a. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto in Napoli alla via Galileo Ferraris n. 40/f , con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania, concede alla SNAM Rete Gas s.p.a. l'utilizzo dell'area demaniale impegnata dalla condotta metanifera del diametro di mm 1200 (48") per l'attraversamento in sub-alveo del torrente "S. Martino" in agro del Comune di S. Martino Valle Caudina (AV), per la durata di anni 19 (diciannove) decorrente dal 16/05/2000.

Art. 4 - Definizione e pagamento del canone

La SNAM Rete Gas s.p.a. per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà all'Amministrazione Regionale per l'attraversamento, un canone annuo complessivo di € 140,71 (euro centoquaranta/71) così distinto:

- canone annuo	pari ad	€ 127,92 (euro centoventisette/92)
- imposta regionale del 10%	pari ad	€ 12,79 (euro dodici/79)

art 2 L. n. 281/70 e art. 7 della L.R. n. 1/72

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento “Area 15 Settore 06 – Annualità di canone anticipato per attraversamento in sub-alveo del torrente “S. Martino” - Pratica n. 387”;

La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.

L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art. 5 – Deposito cauzionale

La Snam Rete Gas s.p.a. è tenuta a costituire un deposito cauzionale, per l'attraversamento mediante versamento dell'importo di € 281,42 (euro duecentottantuno/42), pari a 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale di versamento Area 15 Settore 06 Deposito cauzionale per "attraversamento in sub-alveo del torrente "S. Martino" - Pratica n. 387"

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.

E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.

La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.

Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso della emissione del provvedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art. 8 – Responsabilità nei confronti di terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art. 9 – Atti Connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza in data 02.10.1980 prot. GMED/IT/CAM-LAZ/3190/BRS/, nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art. 10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese, per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art. 11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il Decreto Dirigenziale in oggetto, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art. 12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n. 3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
La SNAM Rete Gas s.p.a.

Per la Regione
Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Avellino – **Decreto dirigenziale n. 12 del 19 gennaio 2010 – Rinnovo Autorizzazione-Concessione D.P.G.R.C.n.880 del 05/02/1985 rilasciato alla Snam Rete Gas S.p.A. ex SNAM S.p.A. per l'attraversamento in sub-alveo del vallone " Salecone" con il metanodotto Mediterraneo - Tratto Castrovillari - Benevento 20° Tronco nei com uni di Torella dei Lombardi e Nusco (AV). Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A. (Pratica G.C.364) Parere Idraulico ai sensi dell'art.93 del R.D. n.523 del 25/07/1904 e Approvazione Schema di Concessione.**

I

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:

che la SNAM Rete Gas s.p.a ex SNAM S.p.A. è titolare della concessione di cui al D.P.G.R.C. n. 880 del 05/02/1985, per l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Salecone" tra la particella catastale 109 del foglio 21 e la particella 87 del foglio 20 del Comune di Torella dei Lombardi (AV), con una tubazione in acciaio del diametro di mm 1200 (48") convogliante gas metano;

che il legale rappresentante pro-tempore, della Società SNAM Rete Gas s.p.a. con istanza prot. DI – SOCC/DQ/1516 del 22/07/2008, acquisita al protocollo regionale n. 0655580 del 25/07/2008, ha chiesto il rinnovo della concessione scaduta il giorno 04/05/2000;

PRESO ATTO:

della relazione istruttoria prot. n. 1002266 del 19/11/2009, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

che l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Salecone" è tuttora esistente e permane sostanzialmente immutato lo stato dei luoghi e non interferisce in alcun modo con la sezione idrica di deflusso;

CONSIDERATO:

che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha trasmesso il certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato di Milano prot. CEW/21434/2009/CM1307 del 05/05/2009 dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il nulla – osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;

che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha versato i canoni demaniali a tutto l'anno 2008, sul c/c postale n. 21965181 codice tariffa 1520;

che risulta versata la cauzione infruttifera di € 272,70 (euro duecentosettantadue/70);

RITENUTO:

che l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Salecone" non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904;

che trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;
- la L.R. n. 11 del 4/7/1991;

il D.Lgs. n. 29 del 3/2/1993;
la L. n. 537 del 24/12/1993;
la L. n. 724 del 23/12/1994;
il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
la Delibera di G.R. n°3466 del 3/6/2000;
la Delibera di G.R. n°5154 del 20/10/2000;
l'art. 4 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
la L.R. n. 7 del 12/9/2002;
la L.R. n. 1 del 19/01/2009.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui intendono integralmente riportate e confermate,

DECRETA

di rilasciare alla Società SNAM Rete Gas s.p.a. (di seguito Concessionaria), partita IVA 13271390158, con sede legale alla Piazza S. Barbara, n. 7 – San Donato Milanese (MI) ed Uffici in Napoli - via Galileo Ferraris n. 40/f , ai sensi del R.D. n. 523 del 25/7/1904 e per i soli fini idraulici:

parere favorevole al rinnovo della concessione di cui al con D.P.G.R.C. n. 880 del 05/02/1985, per l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Salecone" tra la particella catastale 109 del foglio 21e la particella 87 del foglio 20 del Comune di Torella dei Lombardi (AV) con la tubazione in acciaio del diametro di mm 1200 (48") convogliante gas metano, alle seguenti condizioni:

le opere in progetto si intendono mantenute a cura e spesa del Concessionario che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;

restano a totale carico del Concessionario gli oneri di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere autorizzate nonché gli obblighi di vigilanza affinché le opere realizzate non siano utilizzate per fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa;

l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;

vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie.

di approvare lo schema di concessione che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la manutenzione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali sopra descritti per tutta la durata della concessione medesima;

di precisare che, all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione

o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:

- al Richiedente: Società SNAM s.p.a.- Napoli;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli.

IL DIRIGENTE
Dr. Geol. Giuseppe Travìa



REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15

LL.PP. – OO.PP. – ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONI

SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N° _____ del _____

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. _____ del
R.D. 25 luglio 1904 n. 523. “Rinnovo Autorizzazione - Concessione
D.P.G.R.C. n. 880 del 05/02/1985 rilasciato alla SNAM S.p.A. per
l’attraversamento in sub-alveo del vallone “Salecone”, con il metanodotto
Mediterraneo – Tratto Castrovillari – Benevento 20° Tronco nei comuni di
Torella dei Lombardi e Nusco (AV)”.
(Pratica G.C. n. 364)
Proponente: SNAM Rete Gas s.p.a.-

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladieci il giorno ____ () del mese di _____, alle ore
_____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino, dell’AGC.LL.PP. sita in
Avellino alla Via Roma n. 1, al piano I,
premessi:

– che con istanza prot. DI-SOCC/DQ/1516 del 22.07.2008, acquisita al protocollo generale
dell’Ente Regione n. 0655580 del 25.07.2008, il legale rappresentante pro-tempore della
SNAM Rete Gas s.p.a., ha chiesto il rinnovo ai sensi e per gli effetti dell’art. 93 del R.D. 25
luglio 1904 n. 523 della concessione D.P.G.R.C. n. 880 del 05/02/1985, per l’attraversamento
in sub-alveo del vallone “Salecone” tra la particella catastale 109 del foglio 21 e la particella
87 del foglio 20 del comune di Torella dei Lombardi (AV), con la tubazione in acciaio del
diametro di mm 1200 (48”) convogliante gas metano;

- che questo Settore, con D.D. n. _____ del _____._____._____ ha rilasciato parere
favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per il rinnovo della concessione in
argomento;

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella
persona del Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travia,
nato a Reggio Calabria il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

la SNAM Rete Gas s.p.a. Partita IVA n. 13271390158, in seguito denominato anche
Concessionario, con sede legale in P.zza S. Barbara, 7 - S. Donato Milanese (MI) ed Uffici in

Napoli, via Galileo Ferraris n. 40/e, nella persona del Sig. _____,
nella qualità di _____, con poteri di rappresentanza e di firma, con il
presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e la SNAM Rete Gas s.p.a. .

La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del concessionario

La SNAM Rete Gas s.p.a. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto in Napoli alla via Galileo Ferraris n. 40/f , con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania, concede alla SNAM Rete Gas s.p.a. l'utilizzo dell'area demaniale impegnata dalla condotta metanifera del diametro di mm 1200 (48") per l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Salecone" in agro del Comune di Torella dei Lombardi (AV), per la durata di anni 19 (diciannove) decorrente dal 05/05/2000.

Art. 4 - Definizione e pagamento del canone

La SNAM Rete Gas s.p.a. per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà all'Amministrazione Regionale per l'attraversamento, un canone annuo complessivo di € 140,71 (euro centoquaranta/71) così distinto:

- canone annuo	pari ad	€ 127,92 (euro centoventisette/92)
- imposta regionale del 10%	pari ad	€ 12,79 (euro dodici/79)

art 2 L. n. 281/70 e art. 7 della L.R. n. 1/72

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento “Area 15 Settore 06 – Annualità di canone anticipato per attraversamento in sub-alveo del vallone “Salecone” - Pratica n. 364”;

La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.

L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art. 5 – Deposito cauzionale

La Snam Rete Gas s.p.a. è tenuta a costituire un deposito cauzionale, per l'attraversamento mediante versamento dell'importo di € 281,42 (euro duecentottantuno/42), pari a 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale di versamento Area 15 Settore 06 Deposito cauzionale per "attraversamento in sub-alveo del vallone "Salecone" - Pratica n. 364"

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.

E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.

La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.

Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso della emissione del provvedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art. 8 – Responsabilità nei confronti di terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art. 9 – Atti Connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza in data 25.08.1980 prot. REMAB/CAM/2819/BRS/ml , nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art. 10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese, per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art. 11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il Decreto Dirigenziale in oggetto, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art. 12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n. 3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
La SNAM Rete Gas s.p.a.

Per la Regione
Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno– **Decreto dirigenziale n. 12 del 19 gennaio 2010 – Comuni di Eboli e Battipaglia - Voltura del Decreto Dirigenziale n.489 del 04.12.2007 dalla ditta individuale Fasulo Gerardo alla ditta Camping Rising Sun s.r.l. - Amm.re unico Fasulo Gerardo - Prat. 1300 BD**

III. DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- che in data 04.12.2007 questo Settore ha emesso il Decreto Dirigenziale n. 489 del 04.12.2007 avendo per oggetto: “Comuni di Eboli e Battipaglia – Concessione area demaniale di mq. 3.384,00 a servizio del “Camping Rising Sun”, individuata in catasto del comune di Eboli al fg. 45, porzione della particella n. 308 e del comune di Battipaglia al fg. 15, particelle n. 2/b e n. 57/d. - Ditta: Fasulo Gerardo. Prat. 1300 BD”. Tale atto è stato registrato all’Agenzia dell’Entrate di Eboli il 10.12.2007 al n. 4215 serie 3 all. n. X;
- che con istanza del 23.10.2009, acquisita agli atti di questo Settore in data 26.10.2009 prot. n. 918267, il sig. Fasulo Gerardo, intestatario del decreto di cui sopra, ha comunicato che con atto costitutivo di società del giorno 28.04.2009, rogato dal notaio Giovanni De Bartolomeis e registrato a Salerno il 13.05.2009 al n. 4538/IT, è stata modificata la ragione sociale dell’attività svolta da ditta individuale denominata “Camping Rising Sun” in società a responsabilità limitata denominata “Camping Rising Sun s.r.l.”, C.F./P.IVA n. 04713650655, con sede in Eboli (SA) alla via SP 175/A Km. 11, Amministratore unico sig. Fasulo Gerardo nato a Battipaglia il 05.03.1963 e residente ad Eboli in via SP 175/A Km. 11, C.F. FSL GRD 63C05 A717T. Contestualmente, con la stessa nota, il sig. Fasulo Gerardo ha avanzato istanza di subentro da parte della società “Camping Rising Sun s.r.l.” alla concessione di cui al Decreto Dirigenziale n. 489 del 04.12.2007;

CONSIDERATO

- Che dalla verifica degli atti contabili, dalla quale è emersa la regolarità dei versamenti effettuati dalla ditta, e dall’esame della documentazione amministrativa trasmessa dalla stessa unitamente all’istanza innanzi richiamata, non sono emersi motivi ostativi all’accoglimento della richiesta avanzata;
- Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione, con riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;

VISTO

- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell’Assessore Regionale al Personale;
- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000 con la quale il Settore del Genio Civile di Salerno veniva delegato per l’emissione dei Decreti di Concessione in materia di opere idrauliche;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- il Decreto dirigenziale n. 489 del 04.12.2009.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

di volturare il decreto Decreto Dirigenziale n. 489 emesso da questo Settore in data 04.12.2007, avente per oggetto “ Comuni di Eboli e Battipaglia – Concessione area demaniale di mq. 3.384,00 a servizio del “Camping Rising Sun”, individuata in catasto del comune di Eboli al fg. 45, porzione della particella n. 308 e del comune di Battipaglia al fg. 15, particelle n. 2/b e n. 57/d - Ditta: Fasulo Gerardo - Prat. 1300 BD ” a favore della società Camping Rising Sun s.r.l., con sede in Eboli (SA) alla Via SP 175/A Km. 11, C.F./P.IVA n. 04713650655, Amministratore unico sig. Fasulo Gerardo nato a Battipaglia il 05.03.1963 e residente ad Eboli in Via SP 175/A Km. 11, C.F. FSL GRD 63C05 A717T.

Il presente decreto è condizionato alla tassativa osservanza della seguente condizione:

la ditta subentrante è obbligata a rispettare tutte le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 489, emesso da questo Settore in data 04.12.2007, che resta valido a tutti gli effetti fino alla scadenza prevista per il 31.12.2013.

Di inviare il presente provvedimento:

All'A.G.C. LL.PP. - OO.PP.;

Al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;

Alla ditta: Camping Rising Sun s.r.l. amm.re sig. Fasulo Gerardo;

Al Corpo Forestale dello Stato di Campagna;

Ai Comuni di Eboli e Battipaglia.

ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Avellino – **Decreto dirigenziale n. 13 del 19 gennaio 2010 – Rinnovo Autorizzazione-Concessione D.P.G.R.C. n.10802 del 10/10/1984 rilasciato alla Snam Rete Gas S.p.A. ex SNAM S.p.A. per l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Petrara" con il metanodotto Mediterraneo - Tratto Castrovillari- Benevento 20° Tronco nel comune di Torella dei Lombardi (AV). Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A. (Pratica G.C.363) Parere Idraulico ai sensi dell'art.93 del R.D. n.523 del 25/07/1904 e Approvazione Schema di Concessione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:

che la Snam Rete Gas s.p.a ex SNAM S.p.A. è titolare della concessione di cui al D.P.G.R.C. n. 10802 del 10/10/1984, per l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Petrara" tra la particella catastale 102 del foglio 20 e la particella 93 del foglio 19 del Comune di Torella dei Lombardi (AV), con una tubazione in acciaio del diametro di mm 1200 (48") convogliante gas metano;

che il legale rappresentante pro-tempore, della Società Snam Rete Gas s.p.a. con istanza prot. DI – SOCC/DQ/1515 del 22/07/2008, acquisita al protocollo regionale n. 0656080 del 25/07/2008, ha chiesto il rinnovo della concessione scaduta il 22/04/2000;

PRESO ATTO:

della relazione istruttoria prot. n. 1003236 del 19/11/2009, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

che l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Petrara" è tuttora esistente e permane sostanzialmente immutato lo stato dei luoghi e non interferisce in alcun modo con la sezione idrica di deflusso;

CONSIDERATO:

che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha trasmesso il certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato di Milano prot. CEW/21434/2009/CM1307 del 05/05/2009 dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il nulla – osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;

che la Società Snam Rete Gas s.p.a. ha versato i canoni demaniali a tutto l'anno 2008, sul c/c postale n. 21965181 codice tariffa 1520;

che risulta versata la cauzione infruttifera di € 272,70 (euro duecentosettantadue/70);

RITENUTO:

che l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Petrara" non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904;

che trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;

VISTO:

il R.D. n. 523 del 25/7/1904;

la L. n. 241 del 7/8/1990;

la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
il D.Lgs. n. 29 del 3/2/1993;
la L. n. 537 del 24/12/1993;
la L. n. 724 del 23/12/1994;
il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
la Delibera di G.R. n° 3466 del 3/6/2000;
la Delibera di G.R. n° 5154 del 20/10/2000;
l'art. 4 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
la L.R. n. 7 del 12/9/2002;
la L.R. n. 1 del 19/01/2009.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui intendono integralmente riportate e confermate,

DECRETA

di rilasciare alla Società SNAM Rete Gas s.p.a. (di seguito Concessionaria), partita IVA 13271390158, con sede legale alla Piazza S. Barbara, n. 7 – San Donato Milanese (MI) ed Uffici in Napoli - via Galileo Ferraris n. 40/f , ai sensi del R.D. n. 523 del 25/7/1904 e per i soli fini idraulici:

parere favorevole al rinnovo della concessione di cui al con D.P.G.R.C. n. 10802 del 10/10/1984, per l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Petrara" tra la particella catastale 102 del foglio 20 e la particella 93 del foglio 19 del Comune di Torella dei Lombardi (AV) con la tubazione in acciaio del diametro di mm 1200 (48") convogliante gas metano, alle seguenti condizioni:

le opere in progetto si intendono mantenute a cura e spesa del Concessionario che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;

restano a totale carico del Concessionario gli oneri di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere autorizzate nonché gli obblighi di vigilanza affinché le opere realizzate non siano utilizzate per fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa;

l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;

vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie.

di approvare lo schema di concessione che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la manutenzione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali sopra descritti per tutta la durata della concessione medesima;

di precisare che, all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblica-

zione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

- a) in via telematica, a norma di procedura:
 - alla Segreteria di Giunta;
 - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
- b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
 - al Richiedente: Società SNAM Rete Gas s.p.a.- Napoli;
 - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli.

IL DIRIGENTE
Dr. Geol. Giuseppe Travìa



REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15

LL.PP. – OO.PP. – ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONI

SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N° _____ del _____

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. _____ del
R.D. 25 luglio 1904 n. 523. “Rinnovo Autorizzazione - Concessione
D.P.G.R.C. n. 10802 del 10/10/1984 rilasciato alla SNAM S.p.A. per
l’attraversamento in sub-alveo del vallone “Petrara”, con il metanodotto
Mediterraneo – Tratto Castrovillari – Benevento 20° Tronco nel comune di
Torella dei Lombardi (AV)”.
(Pratica G.C. n. 363)
Proponente: SNAM Rete Gas s.p.a.-

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladieci il giorno ____ () del mese di _____, alle ore
_____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino, dell’AGC.LL.PP. sita in
Avellino alla Via Roma n. 1, al piano I,
premessi:

– che con istanza prot. DI-SOCC/DQ/1515 del 22.07.2008, acquisita al protocollo generale
dell’Ente Regione n. 0656080 del 25.07.2008, il legale rappresentante pro-tempore della
SNAM Rete Gas s.p.a., ha chiesto il rinnovo ai sensi e per gli effetti dell’art. 93 del R.D. 25
luglio 1904 n. 523 della concessione D.P.G.R.C. n. 10802 del 10/10/1984, per
l’attraversamento in sub-alveo del vallone “Petrara” tra la particella catastale 102 del foglio
20 e la particella 93 del foglio 19 del comune di Torella dei Lombardi (AV), con la tubazione
in acciaio del diametro di mm 1200 (48”) convogliante gas metano;

- che questo Settore, con D.D. n. _____ del _____._____ ha rilasciato parere
favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per il rinnovo della concessione in
argomento;

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella
persona del Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travia,
nato a Reggio Calabria il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

la SNAM Rete Gas s.p.a. Partita IVA n. 13271390158, in seguito denominato anche
Concessionario, con sede legale in P.zza S. Barbara, 7 - S. Donato Milanese (MI) ed Uffici in

Napoli, via Galileo Ferraris n. 40/f, nella persona del Sig. _____, nella qualità di _____, con poteri di rappresentanza e di firma, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e la SNAM Rete Gas s.p.a. .

La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del concessionario

La SNAM Rete Gas s.p.a. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto in Napoli alla via Galileo Ferraris n. 40/f, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania, concede alla SNAM Rete Gas s.p.a. l'utilizzo dell'area demaniale impegnata dalla condotta metanifera del diametro di mm 1200 (48") per l'attraversamento in sub-alveo del vallone "Petrara" in agro del Comune di Torella dei Lombardi (AV), per la durata di anni 19 (diciannove) decorrente dal 23/04/2000.

Art. 4 - Definizione e pagamento del canone

La SNAM Rete Gas s.p.a. per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà all'Amministrazione Regionale per l'attraversamento, un canone annuo complessivo di € 140,71 (euro centoquaranta/71) così distinto:

- canone annuo pari ad € 127,92 (euro centoventisette/92)
- imposta regionale del 10% pari ad € 12,79 (euro dodici/79)

art 2 L. n. 281/70 e art. 7 della L.R. n. 1/72

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 – Annualità di canone anticipato per attraversamento in sub-alveo del vallone "Petrara" - Pratica n. 363";

La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.

L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art. 5 – Deposito cauzionale

La SNAM Rete Gas s.p.a. è tenuta a costituire un deposito cauzionale, per l'attraversamento mediante versamento dell'importo di € 281,42 (euro duecentottantuno/42), pari a 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale di versamento Area 15 Settore 06 Deposito cauzionale per "attraversamento in sub-alveo del vallone "Petrara" - Pratica n. 363"

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.

E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.

La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.

Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso della emissione del provvedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art. 8 – Responsabilità nei confronti di terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art. 9 – Atti Connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza in data 25.08.1980 prot. REMAB/CAM/2820/BRS/ml , nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art. 10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese, per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art. 11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il Decreto Dirigenziale in oggetto, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art. 12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n. 3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
La SNAM Rete Gas s.p.a.

Per la Regione
Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno– **Decreto dirigenziale n. 13 del 19 gennaio 2010 – concessione per la costruzione di un attraversamento carrabile in c.a. sul torrente Ruscello in S. Cipriano Picentino. Richiedente: Rubino Angelina. Prat. 6748/C.**

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

che la sig.ra Rubino Angelina, nata a S. Cipriano Picentino il 05.10.1965 e ivi residente alla via Lauro n. 30, fraz. Vignale, C.F. RBN.NNL.65R45.H800B, con istanza pervenuta il 10.06.2008, ha fatto richiesta di concessione per la costruzione di un attraversamento carrabile in c.a. sul torrente Ruscello in S. Cipriano Picentino, per l'accesso al fondo sito in loc. Lauro (o vicinale Chiavello);
che la ditta Rubino Angelina ha effettuato, in data 29.04.09, il versamento di € 139,80 per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72;
che, inoltre, la ditta Rubino Angelina ha costituito apposito deposito cauzionale di € 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 29.04.09 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;

CONSIDERATO:

che dalla relazione di compatibilità con il Piano Stralcio e di verifica idraulica a firma dell'ing. Rosario Sabato, si rileva che l'intervento proposto risulta compatibile con quanto dettato dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Destra Sele ed inoltre l'area non ricade in area classificata a rischio idraulico;
che l'Agenzia del Demanio, con atto n. 2009/22028/FCAM/BD del 16.12.09 ha rilasciato il proprio parere favorevole;
che la ditta Rubino Angelina ha prodotto autocertificazione ai sensi dell'art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 e successive modificazioni;
che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione in sanatoria;
che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;

Vista la Legge n°319 del 1976;

Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;

Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;

Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;

Vista la Legge n°183/98;

Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;

Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;

Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;

Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;

Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;

Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;

Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;

Vista la Delibera di G. R. n. 31/2006;

Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008;

Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Istruttore Direttivo Ufficiale Idraulico geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rilasciare alla ditta Rubino Angelina, come sopra generalizzata, la concessione per la costruzione di un attraversamento carrabile in c.a. sul torrente Ruscello in S. Cipriano Picentino, per l'accesso al fondo sito in loc. Lauro (o vicinale Chiavello), sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a congruaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2009 in € 139,80 (comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72), già versato in data 29.04.09, a valersi per l'anno 2010, sarà di anno in anno rivalutata secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo iniziale - codice tariffa 1521), versato in data 29.04.09, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso e provvedere periodicamente alla ispezione e pulizia, specie in concomitanza con eventi meteorici rilevanti;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;

il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;

la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;

tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;

il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;

il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;

l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;

la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;

il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della ditta sig.ra Rubino Angelina, nata a S. Cipriano Picentino il 05.10.1965 e ivi residente alla via Lauro n. 30, fraz. Vignale, C.F. RBN.NNL.65R45.H800B;

di inviare il presente provvedimento:

- All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
- Al Comune di S. Cipriano Picentino.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Edilizia Pubblica Abitativa – **Decreto dirigenziale n. 8 del 19 gennaio 2010 – POR FESR 2007/2013 - Programma Integrato Urbano (PIU EUROPA) - Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1 - Città' di Cava de' Tirreni - Anticipazione in seguito alla firma dell'Atto di Delega e dell'Accordo di Programma tra Regione Campania e Comune di Cava de'Tirreni.**

PREMESSO

che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;

che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;

che con DGR n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013

che la Giunta Regionale con Delibera n. 26/08 ha, tra l'altro, provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;

che con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;

che la Giunta Regionale con Delibere n. 960/08 e n. 1558/08 ha provveduto, tra l'altro, ad istituire i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013;

che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale,

che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;

che con Delibera di Giunta Regionale n.282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/13;

che, in particolare, il Protocollo di Intesa con il Comune di Cava de'Tirreni è stato approvato con Decreto Dirigenziale n.37 del 4 marzo 2008 e sottoscritto in data 15 marzo 2008;

che con DGR n.1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;

che, secondo quanto stabilito con DGR 1558 del 1 ottobre 2008 avente ad oggetto "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione Regionale ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007/2013;

che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati tali criteri di selezione, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Delibera n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati alla seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;

che con Decreto Dirigenziale n.562 del 10 dicembre 2008 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha

impegnato	la	somma	complessiva	pari	ad	Euro

- trentunomilionicinquecentoquarantasettemilanovantasette/68 (€31.547.097,68), di cui Euro unmilioneottocentoottantottomiladuecentosettanta/39 (€1.888.270,39), pari al 7% dell'importo pubblico spettante, a titolo di anticipazione, all'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni;
- che con successiva Determina Dirigenziale n.47 del 19 marzo 2009 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha disposto l'accreditamento dell'importo sopra indicato di Euro unmilioneottocentoottantottomiladuecentosettanta/39 (€1.888.270,39) a favore del Comune di Cava de'Tirreni;
- che la Giunta Regionale con Delibera n.1715 del 20 novembre 2009 ha approvato il Manuale per l'Attuazione del POR FESR 2007/2013;
- che, nelle more della sottoscrizione dell'Accordo di Programma e del perfezionamento della delega, il ROO dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, ha ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013:
- l'intervento "Commissariato - Lotto funzionale" , ex D.D. n.382 del 20 ottobre 2009, per un importo pari ad euro centottantaseimila/00 (€ 186.000,00) e che sono state rimborsate spese per un importo di Euro centosessantatremiladuecentosessantacinque/96 (€ 163.265,96) e che tale intervento risulta confermato nella proposta definitiva del Programma Integrato Urbano della Città di Cava de' Tirreni senza variazioni per gli aspetti finanziari e per la tempistica prevista di realizzazione;
- l'intervento "Borgo in luce (I lotto)", ex D.D. n.384 del 20 ottobre 2009, per un importo pari ad euro (novecentoventisettemilasettecentodiciotto/14 (€927.718,14) e che su tale intervento sono state rimborsate spese per un importo di Euro settecentonovantottomiladuecentonovantaquattro/97 (€798.294,97) e che tale intervento risulta confermato nella proposta definitiva del Programma Integrato Urbano della Città di Cava de' Tirreni con le seguenti variazioni rispetto al precedente decreto: "Borgo in luce (I lotto)" per un importo pari ad euro novecentoventisettemilasettecentodiciotto/14 (€927.718,14) a valere sul cofinanziamento comunale e che, pertanto, le risorse finanziarie rimborsate a valere sull'Obiettivo Operativo 6.1 vengono computate nella dotazione finanziaria prevista a titolo di anticipazione sul Programma, con l'adozione dei relativi atti successivi alla sottoscrizione dell'Accordo;
- l'intervento "Lotto funzionale Ponte", ex DD n.385 del 20 ottobre 2009, per un importo pari ad euro duemilioniinovecentonovantamilaseicentoventicinque/50 (€2.990.625,50) e che su tale intervento sono state rimborsate spese per un importo di Euro duemilioniinovecentonovantamilaseicentoventicinque/41 (€2.015.057,41) e che tale intervento risulta confermato nella proposta definitiva del Programma Integrato Urbano della Città di Cava de' Tirreni con le seguenti variazioni rispetto al precedente decreto: "Lotto funzionale Ponte" per un importo pari ad euro tremilioniiduecentottantanoveseicentottantotto/00 (€3.289.688,00) di cui euro duemilioniinovecentonovantamilaseicentoventicinque/50 (€2.990.625,50) a valere sulle risorse del POR FESR 2007/2013 e euro duecentonovantanovemilaseicentadue/50 (€299.062,50) a valere sul cofinanziamento comunale;

CONSIDERATO

- che con Decreto Dirigenziale n.7 del 14 gennaio 2010, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni, per un ammontare pari ad Euro ventiseimilioniinovecentosettantacinquemiladuecentonovantuno/23 (€26.975.291,23) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, per un ammontare di Euro quattordicimilioniitrecentoquarantaquattromilaseicentocinquantotto/29 (€14.344.658,29) quale cofinanziamento comunale e Euro quattromilioniiduecentomila/00 (€4.200.000,00) di cofinanziamento privato, nonché il Provvedimento di Delega all'Autorità Cittadina;
- che in data 19 gennaio 2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra l'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni e la Regione Campania;

che il Manuale di Gestione del POR FESR 2007/2013 prevede che, in seguito alla sottoscrizione dell'atto di delega, l'Organismo Intermedio richiede al ROO l'anticipo delle risorse nella misura del 20% dell'importo complessivo del proprio Programma di interventi approvato, a carico dell'Obiettivo Operativo, al netto di eventuali altre somme già erogate a titolo di anticipo sugli interventi costituenti il Programma di competenza dell'OI;

che l'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni ha richiesto l'erogazione dell'anticipo;

che l'ammontare residuo del programma a valere sulle risorse PO FESR 2007/2013 su cui determinare l'anticipazione è pari a euro ventiquattomilionisettecentonovantaseimilanovecentosessantasette/86 (€24.796.967,86) pari all'ammontare complessivo del programma approvato con DD n.7 del 14/01/2010 Euro ventiseimilioninovecentosettantacinquemiladuecentonovantuno/23 (€26.975.291,23) al netto delle somme già rimborsate: Euro centosessantatremiladuecentosessantacinque/96 (€163.265,96) (ex DD n.382 del 20 ottobre 2009 e relativa Determina n.704 del 04 novembre 2009) ed Euro duemilioniquindicimilacinquantasette/41 (€2.015.057,41) (ex DD n.385 del 20 ottobre 2009 e relativa Determina n.754 del 17 novembre 2009);

che l'anticipazione prevista sul Programma PIU Europa di Cava de' Tirreni, al netto delle somme già erogate a titolo di anticipo sugli interventi costituenti il Programma (pari a Euro unmilioneottocentoottantottomiladuecentosettanta/39 (€1.888.270,39) (Determina n.47 del 19 marzo 2009) e Euro settecentonovantottomiladuecentonovantaquattro/97 (€798.294,97) (ex DD n.384 del 20 ottobre 2009 e relative Determine nn.705 e 706 del 4 novembre 2009), è pari a euro duemilioniduecentosettantaduemilaottocentoventotto/21 (€2.272.828,21);

RITENUTO

di poter riconoscere all'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni l'importo di euro duemilioniduecentosettantaduemilaottocentoventotto/21 (**€2.272.828,21**), quale anticipazione del 20% del totale delle risorse pubbliche affidate di cui al citato Decreto Dirigenziale n.7 del 14/01/2010 al netto delle risorse già rimborsate e al netto delle somme già erogate a titolo di anticipo sul programma o su altri interventi costituenti il Programma;

di dover rinviare i successivi provvedimenti di impegno e liquidazione della somma succitata solo a seguito dell'avvenuta esecutività del Bilancio Gestionale 2010;

VISTI

la L.R. 7/2002

la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;

la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;

la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;

il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;

la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "legge comunitaria regionale";

il D.D. 562 del 10 dicembre 2008;

la D.D. n. 47 del 19 marzo 2009;

la D.G.R. 1389 del 3 settembre 2009;

la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;

la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009

il DD 20 ottobre 2009, n. 382;

il DD 20 ottobre 2009, n. 384;

il DD 20 ottobre 2009, n. 385

la Determina n. 704 del 04 novembre 2009;

la Determina n. 705 del 04 novembre 2009;

la Determina n. 706 del 04 novembre 2009;

la Determina n. 754 del 17 novembre 2009;

il DD n. 7 del 14/01/2010;

la Legge Regionale Bilancio 2010 approvata nella seduta consiliare del 31 dicembre 2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
- di riconoscere all'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni l'importo di euro duemilioniduecentosettantaduemilaottocentoventotto/21 (**€2.272.828,21**), quale anticipazione del 20% del totale delle risorse pubbliche affidate di cui al citato Decreto Dirigenziale n.7 del 14/01/2010 al netto delle risorse già rimborsate e al netto delle somme già erogate a titolo di anticipo sul programma o su altri interventi costituenti il Programma;
- di rinviare i successivi provvedimenti di impegno e liquidazione della somma succitata solo a seguito dell'avvenuta esecutività del Bilancio Gestionale 2010;
- di trasmettere il presente atto al Settore Entrate e Spesa di Bilancio, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali - del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta, all'Autorità di Gestione del POR FESR, all'Autorità Certificazione del POR FESR e per conoscenza all'Assessore Politica del Territorio.

Dr. Maria Adinolfi

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – **Decreto dirigenziale n. 1 del 19 gennaio 2010 – Proroga della scadenza per la presentazione delle proposte progettuali - Programma Master Around (Offerta Formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale) - DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e APQ del 01/08/2008 - Azione F - D.D. n. 147 del 18/11/2009.**

Premesso

- che le normative inerenti il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù sono le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
- che a seguito delle suddette Leggi il Settore, a decorrere dall'anno 2006, approva annualmente le Linee Operative per i Giovani che si declinano in varie azioni;
- che per l'anno 2007 è stato approvato oltre al documento suddetto (vedasi D.G.R. n. 641 del 13/04/2007) anche il fondamentale Quadro Strategico delle Politiche Giovanili per la definizione dell'APQ da stipulare tra il Ministero della Gioventù e il Settore (vedasi D.G.R. n. 1379 dell'11/09/2007);
- che con D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro Strategico Politiche Giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro Strategico di cui alla D.G.R. n.1379 dell'11/09/2007;
- che in data 01/08/2008 è stato stipulato, con il Dipartimento delle Politiche Giovanili (POGAS) e il MISE, l'APQ delle Politiche Giovanili;
- che dette Linee sono state confermate per l'anno 2009 con D.G.R. n. 832 del 30/04/2009.

Premesso altresì

- che il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, in attuazione dell'Azione F delle suddette Linee Operative per i Giovani, con D.D. n. 147 del 18/11/2009 ha approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali di Master universitari di II livello a forte carattere internazionale da attivare all'interno del Programma Master Around;
- che l'Avviso di cui sopra ha stabilito al 29/01/2010, la scadenza ultima per la presentazione delle proposte progettuali di Master universitari di II livello a forte carattere internazionale;
- che le attività didattiche e amministrative dei Master universitari di II livello attivati all'interno del Programma Master Around dovranno concludersi entro e non oltre il 31/10/2011.

Considerato

- dalle Università campane sono pervenute numerose richieste di proroga per la presentazione delle proposte progettuali rispetto alla data stabilita al 29/01/2010 dall'Avviso Pubblico del Programma Master Around.

Dato atto

- che le attività didattiche e amministrative dei Master universitari di II livello attivati all'interno del Programma Master Around dovranno concludersi entro e non oltre il 31/10/2011.

Ritenuto pertanto

- favorire le attività progettuali finalizzate al rafforzamento dell'offerta formativa post-laurea con proposte curriculari più ampie, maggiormente accessibili e soprattutto a forte carattere internazionale.
- rispondere alle sollecitazioni delle Università campane con la proroga dell'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali di Master Universitari di II livello a forte carattere internazionale da attivare all'interno del Programma Master Around;
- fissare la data di proroga al 19/02/2010 entro le ore 15.30;

- considerare valide e confermate tutte le altre disposizioni previste dal D.D. n. 147 del 18/11/2009, ad eccezione della proroga sopra definita.

Visti

- la L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
- l'art.4 della L.R. n. 24/2005;
- il D.D. n. 2 del 15/01/2010 del Coordinatore dell'Area 17;
- le DD.GG.RR. n. 777 del 2008 e n. 832 del 30/04/2009 sulle Linee Operative di Politiche Giovanili;
- il D.D. n. 147 del 18/11/2009 di approvazione dell'Avviso Pubblico per il Programma "Master Around";
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù;
- il Quadro Strategico per la definizione dell'Accordo di Programma Quadro di Politiche Giovanili approvato con D.G.R. n. 1379 del 27/07/2007;
- l'art. 10 della L.R. n. 1 del 2007.

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

di prorogare la presentazione delle istanze progettuali di cui all'Avviso Pubblico per il Programma Master Around approvato con D.D. n. 147 del 18/11/2009, dalla scadenza del 29/01/2010 alla scadenza del 19/02/2010 entro le ore 15.30;

considerare valide e confermate tutte le altre disposizioni previste dal D.D. n. 147 del 18/11/2009, ad eccezione della proroga sopra definita;

di inviare il presente decreto:

 all'A.G.C. n.17;

 all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

di trasmettere copia del presente Decreto all'Assessore alle Politiche Giovanili.

Dott. Gaspare Natale

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione – **Decreto dirigenziale n. 2 del 15 gennaio 2010 – Approvazione Avviso Pubblico e modulo domanda rivolto ad Enti Formazione ed Aziende del settore sanita'. Programma work experience destinate a disoccupati e/o inoccupati in possesso della qualifica di Operatore Socio Sanitario - DGR n. 1548/2009**

Premesso

- che Con decisione C (2007) 5478 del 07/11/2007 la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- che Perdurante la crisi economica internazionale si rende indispensabile predisporre interventi in grado di fronteggiare gli effetti sull'occupazione in particolare nelle aree caratterizzate da divari di sviluppo quali le regioni inserite nell'obiettivo convergenza POR 2007-2013;
- che Dai documenti prodotti nell'interlocuzione tra il Governo nazionale e le Regioni emerge la necessità di prevedere un equo bilanciamento degli interventi di politica attiva e passiva al fine di consentire interventi di contenimento ed azioni volte alla ripresa ed al rilancio economico anche attraverso interventi di riqualificazione e formazione professionale;
- che Con DGR 256 del 13/02/2009 sono state approvate le “Misure di contrasto alla crisi economico-occupazionale in Regione Campania: interventi supplementari alla programmazione nazionale anti-crisi.”;
- che Con la DGR 256 del 13/02/2009 si istituiva un plafond destinato ad una programmazione combinata degli interventi sopra descritti per un importo pari a 92 milioni di Euro a valere, tra gli altri, sull'asse III – Inclusione sociale;
- che Con la DGR 256 del 13/02/2009 si deliberava di trarre le risorse finanziarie dal Por Campania 2007-2013;
- che Con la DGR 261 del 23/02/2009 si istituiva apposito capitolo di spesa 4720 UPB 22.84.245 nel bilancio revisionale 2009 per la realizzazione del pacchetto di Misure anticrisi;
- che Con la DGR 397 del 06/03/2009 si prevedevano ulteriori attività e si stanziavano ulteriori 24 Milioni di Euro a valere sulle risorse FSE per la realizzazione del pacchetto di Misure anticrisi;
- che La stessa DGR 397 del 06/03/2009 prevedeva, tra le misure aggiuntive si prevedevano “iniziative di sostegno all'inserimento occupazionale e individuazione di doti formative per l'inserimento o il reinserimento lavorativo” destinate a soggetti in condizioni di svantaggio occupazionale in relazione all'inserimento lavorativo ed alla qualificazione professionale per un importo pari a 8 milioni di Euro a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2007-2013;

Considerato

- che Con la DGR 1548 del 08/10/2009 la Regione Campania ha previsto, nell'ambito delle misure previste dal pacchetto anticrisi, l'attivazione di avvisi pubblici per la realizzazione di work experience, così come disciplinate dal Manuale di Gestione FSE 2007-2013 giuste DGR 1959/08, destinate ai soggetti in possesso della qualifica professionale di “Operatore Socio Sanitario” in stato di disoccupazione da almeno 6 mesi dalla data di pubblicazione degli avvisi;
- che Sempre con la DGR 1548 del 08/10/2009 è stato demandato al Dirigente del Settore Ormel dell'AGC 17 la predisposizione e l'attivazione degli avvisi pubblici per la realizzazione delle predette attività;

Visto

- la DGR 1548 del 08/10/2009 che ha previsto, nell'ambito delle misure previste dal pacchetto anticrisi, l'attivazione di avvisi pubblici per la realizzazione di work experience destinate ai soggetti in possesso della qualifica professionale di "Operatore Socio Sanitario" in stato di disoccupazione da almeno 6 mesi dalla data di pubblicazione degli avvisi;
- il DD n. 176 del 18/12/2009 del Dirigente del Settore Ormel con il quale è stato approvato e pubblicato l'avviso pubblico di manifestazione di interesse per la partecipazione a percorsi di Work Experience rivolto ai cittadini in possesso della qualifica di "Operatore Socio Sanitario" che siano disoccupati da almeno 6 mesi alla data di pubblicazione dell'avviso stesso;
- la nota n. 1128432 del 31/12/2009 del Dirigente del Settore Ormel;
- le note 1667 del 04/01/2010 e 12298 del 08/01/2010 del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. 19;

Ritenuto

Di dover dare seguito a quanto previsto dalla DGR 1548 del 08/10/2009 predisponendo l'avviso pubblico per la realizzazione di work experience per soggetti in possesso della qualifica professionale di operatore socio sanitario appartenenti a categorie con difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro;

Visto

- La DGR 256/2009;
- La DGR 261/2009;
- La DGR 397/2009;
- La DGR 1548/2009;
- Il DD 176/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro – Ormel, nonché dall'espressa dichiarazione del Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

di approvare (allegato A) l'avviso pubblico per la realizzazione di work experience per soggetti in possesso della qualifica professionale di operatore socio sanitario appartenenti a categorie con difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro, rivolto ad Aziende Sanitarie in qualità di Soggetto Proponente, unitamente a Enti Formativi, in qualità di Soggetti Attuatori in regola con le procedure di accreditamento, ai sensi della Delibera di G.R. n° 226 del 21/02/06, pubblicata sul B. U.R.C. n° 16 del 03/04/06;

di approvare (allegato B) il formulario di presentazione dei progetti relativi all'Avviso pubblico per la realizzazione di work experience per soggetti in possesso della qualifica professionale di operatore socio sanitario appartenenti a categorie con difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro;

di rimandare a successivi Decreti del Dirigente del Settore Ormel e del Coordinatore dell'A.G.C. 17 l'impegno e la liquidazione dei fondi necessari per le attività di cui al presente Decreto e gli ulteriori atti necessari a dare attuazione alla citata D.G.R.1548/2009;

di inviare il presente provvedimento:

- al Coordinatore dell'A.G.C. n. 17;
- all'Assessore al Lavoro;
- al Burc per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(Dott. Antonio Poziello)



Settore O.R.M.E.L.

“AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI WORK EXPERIENCE PER SOGGETTI IN POSSESSO DELLA QUALIFICA PROFESSIONALE DI OPERATORE SOCIO SANITARIO APPARTENENTI A CATEGORIE CON DIFFICOLTA' DI INSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO”

Premessa

Il quadro di riferimento

Gli articoli 4 e 5 della legge regionale n° 1 del 2009 della Regione Campania hanno previsto specifici provvedimenti per il contrasto degli effetti della crisi economica e del disagio sociale attraverso l'utilizzo di fondi previsti dalla programmazione POR 2007-2013.

In particolare nell'art. 5 la Giunta Regionale in conformità all'art. 20 della legge regionale 11/2007, “..... può prevedere attività di esperienze lavorative e di specializzazione per operatori socio-sanitari il cui finanziamento può avvalersi, oltre che delle risorse ordinarie, anche dei fondi previsti nel POR Campania 2007/2013”.

La Delibera di G.R. n° 256 del 13/02/2009 ha approvato le “Misure di contrasto alla crisi economico-occupazionale in Regione Campania interventi supplementari alla programmazione nazionale anticrisi”.

La Delibera di G.R. n° 397 del 06/03/2009 ha previsto iniziative di sostegno all'inserimento occupazionale e individuazione di doti formative per l'inserimento lavorativo destinate a soggetti in condizione di svantaggio occupazionale in relazione all'inserimento lavorativo e alla qualificazione professionale.

La delibera di G.R. n° 1548 del 08/10/2009 ha previsto l'attivazione di avvisi pubblici per la realizzazione di *work experience* destinate a soggetti in possesso della qualifica professionale validamente riconosciuta di operatore socio sanitario in condizione di svantaggio occupazionale

Finalità

Il perseguimento degli obiettivi specificati in premessa, costituisce la finalità del presente Avviso e presuppone la realizzazione di interventi particolarmente coerenti con gli indirizzi di sviluppo del territorio e con le vocazioni produttive. Tali interventi sono volti a facilitare l'inserimento di disoccupati nel mondo del lavoro, promuovendo una forza lavoro qualificata, competente e adattabile.

Articolo 1 - Oggetto

L'oggetto del presente avviso è definire un intervento formativo individuando percorsi integrati di *work experience* per un'attività complessiva pari a 6 mesi.

Con tale strumento si intende offrire ai destinatari l'opportunità di un contatto diretto con una realtà lavorativa che, attraverso un approccio di carattere formativo, possa preludere ad un inserimento lavorativo.

Articolo 2 - Struttura dei progetti

Le “*work experience*” non rappresentano un vero e proprio rapporto di lavoro e, di conseguenza, non sono vincolanti per le imprese in termini di possibili assunzioni ma, oltre ad agevolare l'incontro tra domanda e offerta, questi strumenti sono in grado di sostenere il processo di



I percorsi si struttureranno su moduli della durata complessiva di 6 mesi così costituiti:

1. Modulo di orientamento di 20 h;
2. Esperienza lavorativa in Azienda;
3. Accompagnamento tutoriale e formativo
4. Attivazione di moduli integrativi (anche FAD)
5. verifica finale dei risultati conseguiti
6. certificazione competenze acquisite.

Il percorso integrato si realizzerà a tempo parziale con orario giornaliero corrispondente a quello in uso presso la struttura ospitante per i contratti part-time.

Articolo 3 - Struttura ospitante

Possono ospitare *work experience*, le aziende sanitarie pubbliche localizzate nella Regione Campania o che abbiano sedi di attività afferenti il medesimo territorio. Non sono ammissibili *work experience* corrispondenti a periodi di praticantato previsti dalla normativa vigente (apprendistato, cfl, tirocini estivi di orientamento etc).

- a) In considerazione della finalità formativa del percorso, è necessario che la possibile compresenza di più destinatari presso la medesima azienda sia correlata alla dimensione ed all'organigramma così come previsto dal "Manuale dell'Autorità di Gestione del P.O. FSE Campania 2007 – 2013" approvato con Delibera di G.R. n° 1959 del 5 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.C. n° 14 del 02/03/09 .

Articolo 4 - Soggetti Proponenti

Le candidature per la realizzazione dei progetti possono essere presentate esclusivamente da Aziende Sanitarie in qualità di Soggetto Proponente, unitamente a Enti Formativi, in qualità di Soggetti Attuatori in regola con le procedure di accreditamento, ai sensi della Delibera di G.R. n° 226 del 21/02/06, pubblicata sul B.U.R.C. n° 16 del 03/04/06.

Ogni progetto formativo può prevedere la realizzazione di massimo 20 *work experience* per attività connesse alla figura professionale di OSS.

Articolo 5 - Modalità di raccordo tra struttura ospitante e organismo formativo

Tra il soggetto attuatore, struttura ospitante, e destinatario, deve intercorrere apposita convenzione da sottoscrivere successivamente all'approvazione del progetto. Dopo tale stipula la documentazione di inizio attività deve essere trasmessa al Responsabile di Misura ed al Servizio Vigilanza del Settore Formazione Professionale. In tale convenzione vengono definiti i reciproci obblighi che, si sottolinea, non integrano gli estremi di un rapporto di lavoro e non possono connotarsi in modo restrittivo rispetto alle norme dettate nel *Manuale di Gestione FSE: procedure per la gestione e attuazione del POR Campania 2000 – 2006*", approvate con Decreto Dirigenziale n° 198 del 18/07/06, pubblicato sul B.U.R.C. n° 34 del 31/07/06.

Articolo 6 - Risorse disponibili.

Per l'attuazione del presente Avviso è disponibile la cifra complessiva di € 6.000.000,00 (seimilioni/00) tratti dal pacchetto delle misure anticrisi istituito dalla Regione Campania.

Articolo 7 - Destinatari

Il presente avviso si caratterizza come una proposta di intervento destinato a soggetti in condizione di svantaggio occupazionale in possesso della qualifica validamente riconosciuta di Operatore Socio



www.osscampania.org. Il progetto utilizza lo strumento della *work experience* con l'obiettivo dell'occupabilità e dell'inserimento lavorativo e sociale.

Articolo 8 - Durata dei progetti

Ciascuna *work experience* dovrà prevedere una durata di mesi 6 (sei). In sede di redazione del progetto, la durata in mesi deve essere convertita in ore mensili, avendo come riferimento il contratto collettivo di lavoro applicato presso l'organismo ospitante. La durata deve intendersi al netto di eventuali periodi di chiusura per ferie dell'organismo ospitante. Detti periodi non danno diritto a percepire la borsa di studio.

Articolo 9 - Parametri finanziari di riferimento

Ciascuna *work experience* prevede un costo d'intervento stimato pari ad € 3.800,00 così ripartito:

1. borsa formativa mensile pari a € 500 (cinquecento) per la durata di 6 mesi;
2. Rimborso per le attività di sistema destinate al soggetto attuatore pari ad € 800,00 per ciascun allievo

Non si prevedono riferimenti a parametri di costo unitario (ora/corso; ora/ allievo).

Articolo 10 - Ammissibilità e valutazione e procedura di finanziamento

Le domande pervenute saranno sottoposte all'esame di ammissibilità e valutazione da parte del Servizio Regionale competente. Il Dirigente del Settore O.R.M.E.L. procederà con proprio Decreto alla nomina del Nucleo di ammissibilità e valutazione.

I progetti sono ritenuti ammissibili ed approvabili se:

- pervenuti entro le date di scadenza indicate all'articolo 11 dell'Avviso;
- presentati da soggetto ammissibile;
- rivolto ai destinatari previsti;
- compilati sull'apposito formulario;
- completi delle informazioni richieste (compilazione esaustiva delle sezioni del formulario);
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti.

Le domande ritenute ammissibili, sono sottoposte a successiva valutazione, a cura di un apposito nucleo, effettuata sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

Criteri e sottocriteri con riferimento ai punti del formulario	Punt.Max 100
1-Qualità e coerenza progettuale.	
1.1-Qualità della motivazione e della finalità dell'intervento e coerenza rispetto agli obiettivi (C.1.2;C.1.3)	20
1.2-Coerenza tra contenuti e obiettivi (C.1.10)	20
1.3-Presenza di metodologie e strumentazioni innovative. (C.1.6)	25
1.4-Efficacia dei dispositivi di monitoraggio e valutazione (C.1.8)	10
1.5-Qualità e coerenza complessiva del progetto (C.1.10)	15
1.6-Dimensione organizzativa impresa ospitante	10

Saranno ritenuti finanziabili i progetti che avranno conseguito un punteggio minimo di 65.



delle risorse disponibili. È facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I candidati potranno prendere visione delle graduatorie sul sito della Regione Campania. La Regione invierà a coloro che sono utilmente collocati in graduatoria una lettera di invito contenente gli estremi per la sottoscrizione del convenzionamento.

Articolo 11 - Modalità di presentazione delle domande

Il progetto dovrà essere redatto sul formulario regionale che va fornito all'Amministrazione su supporto cartaceo ed informatico così come di seguito specificato.

Il progetto, completo in tutte le sue parti, dovrà pervenire, esclusivamente mediante consegna a mano, entro il quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. e dovrà pervenire, nei giorni di accesso al pubblico, (martedì – mercoledì – venerdì) dalle ore 10.00 alle ore 13.00, in busta chiusa, siglata su tutti i lati, compresi quelli presigillati industrialmente, riportante in alto a sinistra, in modo chiaro e leggibile i dati del mittente e la seguente dicitura: **“AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI WORK EXPERIENCE PER SOGGETTI IN POSSESSO DELLA QUALIFICA PROFESSIONALE DI “OPERATORE SOCIO SANITARIO” APPARTENENTI A CATEGORIE CON DIFFICOLTA' DI INSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO”**, presso l'apposito sportello al seguente indirizzo: Regione Campania, Settore O.R.M.E.L. - Centro Direzionale - Isola A/6 - cap 80143 - Napoli.

Il protocollo attesterà l'ordine di ricevimento.

La domanda completa della documentazione allegata dovrà essere presentata in n° 2 copie cartacee utilizzando unicamente il formulario predisposto ed allegato all'Avviso (Allegato 1) e su supporto magnetico (floppy disk). In caso di difformità fra copia cartacea e floppy farà fede quanto riportato su copia cartacea. I progetti pervenuti dopo la scadenza del termine saranno considerati non ammissibili. Il formulario di cui all'Allegato 1 è disponibile sul sito della Regione Campania: www.regione.campania.it.

Articolo 12 - Documenti da presentare

Per la presentazione di un progetto è sufficiente produrre l'apposito formulario di progetto (Allegato 1), e autocertificazione, ai sensi della normativa vigente, sulle dimensioni organizzative e sugli spazi fisici rispondenti ai requisiti previsti in materia di sicurezza e igiene sui posti di lavoro.

Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste, ai sensi del DPR 445/2000 – art.46.

Articolo 13 - Registri

Per lo svolgimento della parte pratica della *work experience* è prevista la tenuta di un apposito registro. Il registro è composto da schede individuali sulle quali si registra la presenza giornaliera del destinatario, attraverso la sua firma, con l'indicazione dell'orario e dell'attività svolta. A conferma delle informazioni rilasciate viene prevista la firma di un rappresentante dell'organismo ospitante. L'attività del soggetto attuatore e del tutor aziendale, deve essere documentata sull'apposito spazio, con l'indicazione delle ore di presenza e dell'attività svolta.

Modalità diverse di tenuta dei registri di presenza potranno essere autorizzate dalla Regione a fronte di motivate richieste.



aggiudicatari.

I soggetti aggiudicatari sono tenuti alla verifica del possesso dei requisiti di cui alla D.G.R. 1548 dell'8/10/2009

Articolo 14 - Vigilanza e controlli

I soggetti aggiudicatari si impegnano a sottostare al controllo sull'attività da parte dell'Amministrazione Regionale mediante verifiche ispettive, sopralluoghi, esibizione di atti, documentazione amministrativa e contabile, registri presenza allievi, ecc.

Articolo 15 - Rinvio alla normativa vigente

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso si fa rinvio alla normativa regionale, nazionale e comunitaria che disciplina il FSE.

Articolo 16 - Monitoraggio e verifica delle attività

Le modalità di svolgimento delle attività formative sono disciplinate dal disposto del “*Manuale dell'Autorità di Gestione del P.O. FSE Campania 2007 – 2013*”, ”, approvate con Delibera di G.R. n°1959 del 5/12/08, pubblicato sul B.U.R.C. n° 14 del 2 marzo 2009.

Articolo 17 - Tutela della privacy

I dati dei quali la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto del Dlgs.196/03 e modifiche.

Articolo 18 Erogazione del finanziamento

Le modalità di erogazione del finanziamento, saranno disciplinate nei successivi atti di concessione.

Articolo 19 - Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Dirigente del Settore ORMEL – Dr. Antonio Poziello

Articolo 20 - Informazioni sull'Avviso

Il presente bando è reperibile in internet nel sito della Regione Campania (www.regione.campania.it); informazioni possono inoltre essere richieste al Settore ORMEL, al numero telefonico 081/7966138.



Allegato 1 FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Prot. n. _____

Data _____
A cura degli uffici regionali

SEZIONE A INFORMAZIONI GENERALI

A.1 TITOLO DEL PROGETTO (FIGURA PROFESSIONALE)

A.2 SOGGETTO ATTUATORE

Codice di accreditamento (per gli enti accreditati) _____	
denominazione e ragione sociale:	_____
natura giuridica:	_____
rappresentante legale:	_____
indirizzo:	_____
città: _____	prov. _____ cap. _____
tel.: _____	fax: _____
referente del progetto:	_____
tel.: _____	fax: _____
e-mail: _____	

A.3 Struttura/e Ospitante/i

denominazione e ragione sociale:	_____
natura giuridica:	_____



A.4 DATI IDENTIFICATIVI DELLA STRUTTURA/E OSPITANTE/I (DA REPLICARE PER OGNI STRUTTURA)

Denominazione Azienda Sanitaria		Addetti			Settore
		M	F	TOT	
Città	Indirizzo	Telefono			
		Fax			
		E-mail			
Partita IVA o Codice Fiscale	Rappresentante legale:	Referente del progetto			
		Tutor aziendale			

(AGGIUNGERE UN QUADRO RIASSUNTIVO CHE INDIVIDUI DESTINATARIO E STRUTTURA OSPITANTE PER OGNI WORK EXPERIENCE)

Area d'intervento

☐ Servizi alla persona



SEZIONE B

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'INTERVENTO

B.1.1 DESCRIZIONE DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO NEL QUALE IL DESTINATARIO VIENE INSERITO O VA AD INSERIRSI (*replicare laddove necessario in considerazione della eventuale diversità dei contesti*)

B.1.2 Attività

B.1.3 Ambito relazionale

B.1.4 Altro a supporto dei percorsi d'inserimento



SEZIONE C

C.1 DESCRIZIONE ATTIVITÀ FORMATIVA

C.1.1. LUOGHI DI SVOLGIMENTO DELL'INTERVENTO

C.1.2 MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

(descrivere sinteticamente le modalità di individuazione delle aziende e dei destinatari)

C.1.3 FINALITA'

C.1.4 PRIORITÀ TRASVERSALI

C.1.4 a) Eventuali connessioni con lo sviluppo di politiche per le *pari opportunità*

C.1.4 b) Eventuali connessioni con lo sviluppo della *società dell'informazione*

C.1.5 ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO PREVISTO

(fase di orientamento, attività di apprendimento in azienda)

C.1.6. METODOLOGIE DI INTERVENTO

(modalità di affiancamento)

C.1.7. ESITI ATTESI DALL'INTERVENTO

c.1.7. a) *Relativamente ai destinatari*

c.1.7 b) *Relativamente alle strutture ospitanti*

C.1.8. SISTEMI DI MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI

C.1.9. Professionalità impegnate

(Descrivere le risorse umane impegnate come tutor aziendali e tutor dell'organismo attuatore)



C.1.10. Coerenza tra contenuti e obiettivi e coerenza complessiva dell'intervento

C.1.1. TEMPI DI REALIZZAZIONE (aggiungere un quadro riassuntivo che individui i tempi per ogni work experience in caso vi siano durate differenziate)

DURATA DEL PROGETTO IN ORE _____
DURATA DEL PROGETTO IN MESI _____
DATA DI AVVIO PREVISTA _____
DATA DI CONCLUSIONE _____
Work Experience da attivare _____ (n° allievi)

SEZIONE E

VOCE	Finanz. Pubblico	Cofinanz. Privato
B.1.1 - Progettazione interna	0,00	0,00
B.1.2 - Progettazione esterna	0,00	0,00
B.1.3 - Affissioni	0,00	0,00
B.1.4 - Inserzioni su stampa	0,00	0,00
B.1.5 - Spot radiotelevisivi	0,00	0,00
B.1.6 - Altro (specificare):	0,00	0,00
B.1.7 - Selezione partecipanti	0,00	0,00
B.1.8 - Orientamento partecipanti	0,00	0,00
B.1.9 - Elaborazione dispense didattiche personale interno	0,00	0,00
B.1.10 - Elaborazione dispense didattiche personale esterno	0,00	0,00
B.1.11 - Costituzione dell'ATI/ATS/RTI	0,00	0,00
Totale (B1) Preparazione	0,00	0,00
B.2.1 - Retribuzione ed oneri personale interno	0,00	0,00
B.2.2 - Collaborazioni professionali docenti esterni	0,00	0,00
B.2.3 - Retribuzione ed oneri personale codocente interno	0,00	0,00
B.2.4 - Collaborazioni professionali codocenti esterni	0,00	0,00
B.2.5 - Retribuzioni ed oneri tutor interni e tutor formazione a distanza	0,00	0,00
B.2.6 - Collaborazioni professionali tutor esterni e tutor formazione a distanza	0,00	0,00
B.2.7 - Retribuzione ed oneri personale docente dipendente da Enti pubblici	0,00	0,00
B.2.8 - Retribuzioni ed oneri personale Docente a "Contratto d'Opera"	0,00	0,00
B.2.9 - Retribuzioni ed oneri docenti di sostegno interni	0,00	0,00
B.2.10 - Collaborazioni professionali docenti di sostegno esterni	0,00	0,00
B.2.11 - Spese di viaggio, Trasferte, Rimborsi personale docente	0,00	0,00
B.2.12 - Indennità oraria di frequenza allievi disoccupati	0,00	0,00
B.2.13 - Indennità esami finali	0,00	0,00
B.2.14 - Assicurazione Inail	0,00	0,00
B.2.15 - Assicurazioni private ed aggiuntive	0,00	0,00
B.2.16 - Assicurazioni per le attività di stage	0,00	0,00
B.2.17 - Retribuzioni ed oneri allievi occupati	0,00	0,00
B.2.18 - Indennità mobilità allievi CIG-CIGS	0,00	0,00
B.2.19 - Indennità di frequenza allievi lavoratori autonomi ed imprenditori	0,00	0,00
B.2.20 - Spese viaggi giornalieri (allievi)	0,00	0,00
B.2.21 - Spese di vitto giornaliero (allievi)	0,00	0,00
B.2.22 - Spese di alloggio giornaliero (allievi)	0,00	0,00
B.2.23 - Stage (allievi)	0,00	0,00
B.2.24 - Visite guidate (allievi)	0,00	0,00
B.2.25 - Spese viaggi (Personale non docente)	0,00	0,00
B.2.26 - Spese di vitto (Personale non docente)	0,00	0,00
B.2.27 - Spese di alloggio (Personale non docente)	0,00	0,00
B.2.28 - Da specificare in coerenza con l'attuazione del principio di flessibilità	0,00	0,00
B.2.29 - Gettoni di presenza esami finali	0,00	0,00
B.2.30 - Specificare a seconda dei singoli casi	0,00	0,00
B.2.31 - Affitto immobili	0,00	0,00
B.2.32 - Ammortamento immobili	0,00	0,00
B.2.33 - Manutenzione ordinaria immobili Pulizie	0,00	0,00
B.2.34 - Affitto attrezzature	0,00	0,00
B.2.35 - Leasing attrezzature (esclusi oneri amministrativi e riscatto)	0,00	0,00
B.2.36 - Ammortamento attrezzature	0,00	0,00



B.2.37 - Manutenzione ordinaria attrezzature	0,00	0,00
B.2.38 - Luce	0,00	0,00
B.2.39 - Acqua	0,00	0,00
B.2.40 - Gas	0,00	0,00
B.2.41 - Riscaldamento e condizionamento	0,00	0,00
B.2.42 - Spese telefoniche	0,00	0,00
B.2.43 - Indumenti protettivi	0,00	0,00
B.2.44 - Materiale didattico in dotazione collettiva	0,00	0,00
B.2.45 - Materiale in dotazione individuale	0,00	0,00
B.2.46 - Materiali didattici per la FAD	0,00	0,00
B.2.47 - Assicurazioni (non relative ad allievi)	0,00	0,00
B.2.48 - Fornitura per ufficio e cancelleria	0,00	0,00
B.2.49 - Spese postali	0,00	0,00
Totale (B2) Realizzazione	0,00	0,00
B.3.1 - Incontri, seminari, convegni, workshop	0,00	0,00
B.3.2 - Elaborazione reports, studi e pubblicazioni	0,00	0,00
B.3.3 - Specificare a seconda dei singoli casi:	0,00	0,00
Totale (B3) Diffusione dei risultati	0,00	0,00
B.4.1 - Retribuzioni ed oneri Direttori corso e progetto interni	0,00	0,00
B.4.2 - Collaborazione professionale Direttori corsi e progetto esterni	0,00	0,00
B.4.3 - Retribuzioni ed oneri coordinatore interno	0,00	0,00
B.4.4 - Collaborazione professionale coordinatore esterno	0,00	0,00
B.4.5 - Personale non docente dipendente - Retribuzioni ed oneri	0,00	0,00
B.4.6 - Collaborazioni professionali personale non docente – Compensi	0,00	0,00
B.4.7 - Personale autonomo a "Prestazione d'opera"	0,00	0,00
B.4.8 - Rimborsi spese	0,00	0,00
Totale (B4) Direzione e controllo	0,00	0,00
C.1.1 - Retribuzione personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)	0,00	0,00
C.1.2 - Collaborazioni con personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)	0,00	0,00
C.1.3 - Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)	0,00	0,00
C.1.4 - Utenze, spese postali e servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)	0,00	0,00
C.1.5 - Forniture per ufficio	0,00	0,00
C.1.6 - Pubblicità istituzionale	0,00	0,00
C.1.7 - Altro (specificare)	0,00	0,00
Totale (C) Costi indiretti	0,00	0,00
Totale Progetto	0,00	0,00

N.B: RIEMPIRE SOLO LE VOCI DI PERTINENZA

IL PRESENTE FORMULARIO È COMPOSTO DA N° _____ PAGINE

FIRMA

DATA ____/____/____

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione - **Decreto dirigenziale n. 6 del 19 gennaio 2010 – Approvazione Avviso Pubblico "Selezione di azioni di prevenzione ed attività finalizzate a promuovere una rinnovata e condivisa cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"**.

PREMESSO:

- che l'articolo 11, comma 7, del D.Lgs. 81/2008 e l'Accordo Stato Regioni del 20 novembre 2008 ha previsto un finanziamento per la realizzazione di una campagna straordinaria di formazione al fine di diffondere la cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- che il Comitato Regionale di Coordinamento – attuazione art. 1 DPCM 21 dicembre 2007 – art. 7 D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 in data 6 novembre 2009 ha deliberato la programmazione delle attività relative al decreto legislativo n. 81/08 ed ha dettato indirizzi per la predisposizione dell'Avviso Pubblico;
- che con nota prot. n. 972142 del 10/11/2009 integrata con nota prot. 1069661 del 10 dicembre 2009 si è provveduto a confermare l'impegno della Regione Campania al cofinanziamento dell'attività nonché ad inviare la programmazione per l'attività di cui sopra;
- che con nota prot. 22679 del 29 dicembre 2009 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel dichiarare la coerenza del piano inviato ai criteri definiti nel predetto Accordo Stato Regioni ha autorizzato, nelle more dell'apertura dell'esercizio finanziario 2010, l'emanazione del bando;

CONSIDERATO:

- che occorre provvedere alla emanazione del bando di cui sopra riservandosi di procedere all'impegno della spesa cofinanziata con successivo provvedimento dirigenziale all'atto dell'avvio dell'esercizio finanziario 2010 e dopo l'acquisizione della quota di spettanza ministeriale;

DECRETA

- di approvare l'allegato *Avviso Pubblico* con il quale intende selezionare, azioni di prevenzione ed attività finalizzate a promuovere una rinnovata e condivisa cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- di trasmettere il presente provvedimento All'Assessore al Lavoro ed all'AGC 17, nonché al Burc per la pubblicazione.

Il Dirigente di Settore
dott. Antonio Poziello



***SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E
DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE,
POLITICHE DEL LAVORO***

La REGIONE CAMPANIA

PREMESSO

- che la sicurezza nei luoghi di lavoro rappresenta un asse di intervento strategico delle politiche regionali del lavoro;
- che la sicurezza è un aspetto qualificante degli interventi per il lavoro in un'ottica di modernizzazione delle imprese e di valorizzazione dei lavoratori;
- che la sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto inalienabile dei singoli e della collettività tutelato anche dagli artt. 35 e 38 della Costituzione;
- che il decreto legislativo n.81/08 prevede interventi di sostegno alle imprese al fine di migliorare le politiche aziendali in materia di sicurezza e salute sul lavoro;
- che il citato decreto legislativo prevede interventi formativi e informativi rivolti ai datori di lavoro e ai loro dipendenti, in particolare per le medie, piccole e micro imprese;
- che il citato decreto legislativo prevede forme di promozione e di divulgazione della cultura della salute e della sicurezza del lavoro nei percorsi formativi scolastici ed universitari;
- che il citato decreto legislativo prevede che tali interventi devono essere finalizzati ad elevare la percezione del rischio delle diverse figure presenti in azienda e rendere più efficaci le politiche di riduzione del rischio in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- che in data 20 novembre 2008 repertorio atti n.226/CSR ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, art. 2, comma 1, lett. b), tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, si sono individuate le priorità per il finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;



***SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E
DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE,
POLITICHE DEL LAVORO***

VISTO

- che in sede di Conferenza Stato Regioni si è definito di attivare campagne di comunicazione per la diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro, secondo le seguenti priorità:
 - a) **target di riferimento:** prioritariamente datori di lavoro, rappresentanti dei lavoratori e i lavoratori dei settori economici di cui alla lettera successiva;
 - b) **settori economici a maggior rischio di incidenti e malattie professionali:** edilizia, agricoltura, trasporti;
 - c) **mezzi di comunicazione:** quelli a maggior incidenza sui target di riferimento.
- che si è definito di procedere per interventi di formazione, progettati e/o realizzati sia dagli enti di formazione accreditati che dagli organismi paritetici della sicurezza di settore;
- che gli obiettivi sono coerenti rispetto alle indicazioni provenienti dal comitato regionale di coordinamento di cui all'art. 7 del decreto legislativo n.81/08, rivolti principalmente a:
 1. lavoratori dipendenti occupati presso le medie, piccole e micro imprese del settore edile, dell'agricoltura, dei trasporti, dell'industria meccanica,;
 2. datori di lavoro delle piccole e medie imprese, piccoli imprenditori di cui all'art. 2083 del codice civile e lavoratori autonomi;
 3. lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività
 4. rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza.
 5. presidi, insegnanti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado;
 6. lavoratori stranieri;
 7. lavoratori stagionali del settore agricolo;



**SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E
DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE,
POLITICHE DEL LAVORO**

attraverso il presente *Avviso Pubblico* intende selezionare, azioni di prevenzione ed attività finalizzate a promuovere una rinnovata e condivisa cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro secondo le disposizioni seguenti:

Articolo 1

I soggetti proponenti sono invitati a presentare programmi di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; attività di sensibilizzazione verso la cultura della sicurezza e la tutela della salute nei luoghi di lavoro; attività di formazione e informazione non presenti nei normali percorsi regionali o provinciali a vario titolo finanziati;

Le proposte possono sviluppare le seguenti tematiche:

- a) promozione di campagne per la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione della cultura della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro rivolti in particolare alle piccole, medie e micro imprese;
- b) progetti volti a sperimentare soluzioni innovative e strumenti di natura organizzativa e gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale delle imprese;
- c) attività degli istituti scolastici, universitari e di formazione professionale finalizzata all'inserimento di specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche volti a favorire la conoscenza fenomeno infortunistico, anche in relazione alle nuove forme di lavoro, all'organizzazione del lavoro ed al tempo del lavoro;
- d) promozione di iniziative nel territorio regionale per la diffusione di materiali illustrativi ed informativi sui temi della sicurezza e della salute attraverso la definizione di momenti di discussione pubblica sugli aspetti legati alla sicurezza ed alla tutela della salute;



SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE, POLITICHE DEL LAVORO

Articolo 2

Sono soggetti ammessi alla presentazione e realizzazione dei progetti:

- Enti di formazione accreditati ai sensi della DGR n. 226/06;
- Comitati Paritetici Territoriali per la Prevenzione Infortuni, l'Igiene e l'Ambiente di Lavoro;
- Istituti scolastici;

I soggetti individuati devono avere la propria sede operativa nel territorio regionale e possono altresì presentare proposte in qualità di capofila di raggruppamenti temporanei tra gli stessi beneficiari dell'intervento e/o con enti pubblici. In tal caso, i soggetti proponenti si devono costituire o dichiarare l'intenzione di costituirsi, a finanziamento approvato, in Associazione Temporanea, indicando il soggetto capofila.

Le proposte presentate da raggruppamenti costituiti o da costituire hanno priorità nell'attribuzione dei finanziamenti.

Qualora l'Associazione non sia ancora costituita la domanda di contributo deve essere sottoscritta dai rappresentanti legali di tutti i proponenti che procederanno alla costituzione stessa. Viceversa sarà sufficiente la sottoscrizione del rappresentante legale dell'Associazione o di quello del capofila. Le schede di presentazione devono comunque essere redatte da ogni soggetto partner.

Tutti i soggetti promotori/attuatori devono in ogni caso possedere i seguenti requisiti:

- applicare nei confronti del personale dipendente il contratto nazionale di lavoro del settore di riferimento;
- applicare la vigente normativa nei confronti dei collaboratori esterni a qualsiasi titolo impiegati;
- applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie.



**SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E
DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE,
POLITICHE DEL LAVORO**

Articolo 3

Per l'attuazione dei progetti che saranno selezionati a seguito del presente *Avviso Pubblico* è disponibile l'importo complessivo di € 1.197.000,00.

Costo massimo ammissibile per progetto: € 100.000,00

Articolo 4

I progetti devono di norma concludersi entro 12 mesi dal loro inizio ed entro il mese successivo completare la rendicontazione finale.

In caso di interventi seminariali/workshops non possono essere inferiori alle 4 ore.

Articolo 5

I progetti dovranno favorire il partenariato di soggetti che intervengono nell'ambito della sicurezza nei luoghi di lavoro. Costituisce criterio di priorità per l'accesso al finanziamento l'adozione da parte delle imprese di buone prassi. Per dare luogo al punteggio di priorità, tali aspetti non devono essere di impatto marginale, ma rappresentare il nucleo essenziale delle attività proposte o comunque una parte consistente nell'ambito del progetto.

Articolo 7

Ciascuna proposta progettuale si compone di:

- Domanda di finanziamento (Allegato A);
- Proposta redatta sull'apposito formulario (Allegato B);
- Piano finanziario sul format predisposto (Allegato C);
- Dichiarazioni allegate.



**SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E
DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE,
POLITICHE DEL LAVORO**

Le domande, con la documentazione allegata, dovranno pervenire entro e non oltre il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente *Avviso Pubblico* sul B.U.R.C., a mano o a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, in plico chiuso siglato e timbrato sui quattro lati, al seguente indirizzo: *Regione Campania – Settore ORMEL - Centro Direzionale Napoli – Isola A/6 - 80143 Napoli*.

Il plico riporterà in alto a sinistra la seguente dicitura: “Progettazione relativa alla campagna straordinaria di formazione al fine di diffondere la cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro”; ed in alto a destra il mittente con la propria denominazione e l'indirizzo. Nel caso di Associazione Temporanea già costituita è sufficiente l'indirizzo del soggetto capofila.

La domanda completa della documentazione allegata, dovrà essere presentata in n. 2 copie cartacee utilizzando unicamente il formulario predisposto ed allegato al bando e su supporto magnetico (cd-rom). In caso di difformità fra copia cartacea e cd-rom farà fede quanto riportato su copia cartacea.

Il soggetto presentatore è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio regionale competente, entro la scadenza indicata. La Regione Campania non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. I progetti pervenuti dopo la scadenza del termine saranno considerati non ammissibili. Il formulario ed i relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione www.regione.campania.it

Articolo 8

Per la presentazione di un progetto è necessario produrre la seguente documentazione:

- 1) apposito formulario di progetto;



SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE, POLITICHE DEL LAVORO

- 2) dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE (allegata al formulario) rilasciata dal legale rappresentante dell'organismo proponente o, nel caso di ATI, da tutti i partner.
- 3) dichiarazione sostitutiva di affidabilità economica e giuridica (allegata al formulario) oltre che di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della L. n. 68/99, resa dal legale rappresentante dell'organismo proponente o, nel caso di ATI, da tutti i partner.
- 4) copia atto costitutivo e statuto (solo per ATI e Consorzi già costituiti);
- 5) certificati di iscrizione al Registro delle imprese della CCIAA (solo per imprese).

Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste, ai sensi del DPR 445/2000 – art.46.

Articolo 9

I criteri di valutazione delle domande di finanziamento prevedono:

- a) il controllo di ammissibilità formale rispetto alla:
 - completezza della documentazione presentata di cui all'art.8;
 - presenza dei requisiti soggettivi del soggetto proponente;
 - localizzazione dell'iniziativa sul territorio della Campania;
 - consegna entro la data di scadenza indicata nell'articolo 7 dell'*Avviso Pubblico*;
 - tipologia dei destinatari previsti per la specifica tipologia di azione;
 - rispetto dei *parametri di riferimento* della specifica azione: ammontare massimo del programma di spesa non superiore al limite stabilito



**SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E
DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE,
POLITICHE DEL LAVORO**

- b) il controllo di validità sostanziale rispetto alla:
- validità tecnico-economica-finanziaria dell'iniziativa;
 - coerenza dell'intervento con gli obiettivi della misura;
 - l'ammissibilità delle spese oggetto del programma presentato.
- c) il controllo di merito sulla base dei criteri indicati nell'allegato 1.

L'eventuale omissione di dati o la mancanza di uno dei requisiti elencati implica la *non ammissibilità* del progetto al controllo di merito. Le domande ritenute ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione. Il punteggio massimo attribuibile è di 1000 punti. Sono considerati approvati e finanziabili i progetti che raggiungono un punteggio di 500.

Le operazioni di controllo sono effettuate da una "commissione di valutazione" nominata dal Dirigente del Settore ORMEL.

Articolo 10

La Regione Campania approva la graduatoria delle domande pervenute, entro le scadenze previste, articolata in progetti approvati e finanziabili, in progetti approvati e non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili e progetti non approvati. La Regione Campania provvede alla pubblicazione della graduatoria sul BURC e sul sito www.orientamento.regione.campania.it; la pubblicazione sul BURC vale come notifica agli interessati.

Eventuali opposizioni avverso la graduatoria devono pervenire al Settore ORMEL entro e non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione sul BURC. Le modalità di erogazione del finanziamento assentito saranno disciplinate nell'ambito dell'atto di concessione che sarà successivamente sottoscritto.



SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE, POLITICHE DEL LAVORO

Articolo 11

Nell'ipotesi in cui il piano presentato risulti finanziabile il rapporto sarà regolato nell'atto di concessione, nel quale saranno contenute le condizioni per l'erogazione del finanziamento e gli obblighi del soggetto attuatore.

Entro trenta giorni dalla pubblicazione sul BURC, i soggetti attuatori sono tenuti a sottoscrivere l'atto di concessione.

I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale di riferimento per le attività nonché la normativa comunitaria in materia.

La normativa regionale di riferimento per l'attuazione delle attività è contenuta nel "Nuovo Manuale di gestione FSE", consultabile sul sito web della Regione Campania www.regione.campania.it e, per quanto non disciplinato dal Manuale di gestione FSE 2000-2006.

Articolo 12

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati sono di proprietà della Regione Campania e non possono essere commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi. Alla conclusione delle attività copia di tali prodotti dovrà essere consegnata alla Regione Campania.

Per quanto riguarda il regime giuridico – economico di gestione dei prodotti delle attività di cui al presente *Avviso Pubblico*, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione, in quanto committente, acquisisce il pieno diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore; il soggetto affidatario ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;



***SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E
DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE,
POLITICHE DEL LAVORO***

- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Campania: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso che consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni, decorrenti dalla data di termine del progetto, senza ulteriori spese.

La concessione per l'affidamento dell'attività al soggetto affidatario regolerà in maniera più puntuale i casi a) e b). E' fatta salva la possibilità per la Regione Campania di aderire ad accordi tendenti ad un più efficiente utilizzo della licenza in parola, previa valutazione economica dell'operazione.

Articolo 13

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1828/2006).

Articolo 14

I dati dei quali la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto della L. 675/96 e modifiche.

Articolo 15

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Dirigente del Settore ORMEL.

Articolo 16

Il presente Avviso è reperibile in internet della Regione Campania (www.regione.campania.it)
Informazioni possono inoltre essere richieste al Settore ORMEL al numero 0817966170.



***SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E
DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE,
POLITICHE DEL LAVORO***

Articolo 17

Per quanto non espressamente indicato e disciplinato nel presente *Avviso Pubblico* si rinvia per quanto compatibile alle disposizioni contenute nel “Manuale di Gestione FSE” vigente.

Articolo 18

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.



***SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E
DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE,
POLITICHE DEL LAVORO***

All.I

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Ammissibilità e valutazione dei progetti

In coerenza a quanto disposto dall'Avviso, i progetti vengono istruiti in ordine alla ammissibilità e poi sottoposti a valutazione da parte di apposito Nucleo di Valutazione

A)1. Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti puntualmente indicati nell'Avviso. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

B)1. Criteri di valutazione

Attengono alla qualità del progetto e dei suoi diversi aspetti e determinano la selezione vera e propria, mediante attribuzione di punteggio. Il punteggio massimo conseguibile è di 1000 punti.

Griglia Criteri Punteggio Massimo 1000

1. Obiettivi e contenuti dell'iniziativa 300
2. Settori di intervento
3. Qualità e coerenza progettuale
 - a) Articolazione 150
 - b) Coerenza e congruenza del piano finanziario 150
 - c) Risorse umane 80
 - d) Dispositivi di monitoraggio e valutazione 100
4. Soggetto proponente/soggetto attuatore e partnership



***SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E
DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE,
POLITICHE DEL LAVORO***

- a) Esperienza del soggetto proponente/attuante 120
- b) Partnership 40

5. Priorità trasversali

E' finanziabile il progetto che raggiunga almeno i 500/1000.



SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE, POLITICHE DEL LAVORO

La REGIONE CAMPANIA

PREMESSO

- che la sicurezza nei luoghi di lavoro rappresenta un asse di intervento strategico delle politiche regionali del lavoro;
- che la sicurezza è un aspetto qualificante degli interventi per il lavoro in un'ottica di modernizzazione delle imprese e di valorizzazione dei lavoratori;
- che la sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto inalienabile dei singoli e della collettività tutelato anche dagli artt. 35 e 38 della Costituzione;
- che il decreto legislativo n.81/08 prevede interventi di sostegno alle imprese al fine di migliorare le politiche aziendali in materia di sicurezza e salute sul lavoro;
- che il citato decreto legislativo prevede interventi formativi e informativi rivolti ai datori di lavoro e ai loro dipendenti, in particolare per le medie, piccole e micro imprese;
- che il citato decreto legislativo prevede forme di promozione e di divulgazione della cultura della salute e della sicurezza del lavoro nei percorsi formativi scolastici ed universitari;
- che il citato decreto legislativo prevede che tali interventi devono essere finalizzati ad elevare la percezione del rischio delle diverse figure presenti in azienda e rendere più efficaci le politiche di riduzione del rischio in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- che in data 20 novembre 2008 repertorio atti n.226/CSR ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, art. 2, comma 1, lett. b), tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, si sono individuate le priorità per il finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;



SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE, POLITICHE DEL LAVORO

VISTO

- che in sede di Conferenza Stato Regioni si è definito di attivare campagne di comunicazione per la diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro, secondo le seguenti priorità:
 - a) **target di riferimento:** prioritariamente datori di lavoro, rappresentanti dei lavoratori e i lavoratori dei settori economici di cui alla lettera successiva;
 - b) **settori economici a maggior rischio di incidenti e malattie professionali:** edilizia, agricoltura, trasporti;
 - c) **mezzi di comunicazione:** quelli a maggior incidenza sui target di riferimento.
- che si è definito di procedere per interventi di formazione, progettati e/o realizzati sia dagli enti di formazione accreditati che dagli organismi paritetici della sicurezza di settore;
- che gli obiettivi sono coerenti rispetto alle indicazioni provenienti dal comitato regionale di coordinamento di cui all'art. 7 del decreto legislativo n.81/08, rivolti principalmente a:
 1. lavoratori dipendenti occupati presso le medie, piccole e micro imprese del settore edile, dell'agricoltura, dei trasporti, dell'industria meccanica,;
 2. datori di lavoro delle piccole e medie imprese, piccoli imprenditori di cui all'art. 2083 del codice civile e lavoratori autonomi;
 3. lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività
 4. rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza.
 5. presidi, insegnanti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado;
 6. lavoratori stranieri;
 7. lavoratori stagionali del settore agricolo;



**SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E
DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE,
POLITICHE DEL LAVORO**

attraverso il presente *Avviso Pubblico* intende selezionare, azioni di prevenzione ed attività finalizzate a promuovere una rinnovata e condivisa cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro secondo le disposizioni seguenti:

Articolo 1

I soggetti proponenti sono invitati a presentare programmi di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; attività di sensibilizzazione verso la cultura della sicurezza e la tutela della salute nei luoghi di lavoro; attività di formazione e informazione non presenti nei normali percorsi regionali o provinciali a vario titolo finanziati;

Le proposte possono sviluppare le seguenti tematiche:

- a) promozione di campagne per la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione della cultura della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro rivolti in particolare alle piccole, medie e micro imprese;
- b) progetti volti a sperimentare soluzioni innovative e strumenti di natura organizzativa e gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale delle imprese;
- c) attività degli istituti scolastici, universitari e di formazione professionale finalizzata all'inserimento di specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche volti a favorire la conoscenza fenomeno infortunistico, anche in relazione alle nuove forme di lavoro, all'organizzazione del lavoro ed al tempo del lavoro;
- d) promozione di iniziative nel territorio regionale per la diffusione di materiali illustrativi ed informativi sui temi della sicurezza e della salute attraverso la definizione di momenti di discussione pubblica sugli aspetti legati alla sicurezza ed alla tutela della salute;



SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE, POLITICHE DEL LAVORO

Articolo 2

Sono soggetti ammessi alla presentazione e realizzazione dei progetti:

- Enti di formazione accreditati ai sensi della DGR n. 226/06;
- Comitati Paritetici Territoriali per la Prevenzione Infortuni, l'Igiene e l'Ambiente di Lavoro;
- Istituti scolastici;

I soggetti individuati devono avere la propria sede operativa nel territorio regionale e possono altresì presentare proposte in qualità di capofila di raggruppamenti temporanei tra gli stessi beneficiari dell'intervento e/o con enti pubblici. In tal caso, i soggetti proponenti si devono costituire o dichiarare l'intenzione di costituirsi, a finanziamento approvato, in Associazione Temporanea, indicando il soggetto capofila.

Le proposte presentate da raggruppamenti costituiti o da costituire hanno priorità nell'attribuzione dei finanziamenti.

Qualora l'Associazione non sia ancora costituita la domanda di contributo deve essere sottoscritta dai rappresentanti legali di tutti i proponenti che procederanno alla costituzione stessa. Viceversa sarà sufficiente la sottoscrizione del rappresentante legale dell'Associazione o di quello del capofila. Le schede di presentazione devono comunque essere redatte da ogni soggetto partner.

Tutti i soggetti promotori/attuatori devono in ogni caso possedere i seguenti requisiti:

- applicare nei confronti del personale dipendente il contratto nazionale di lavoro del settore di riferimento;
- applicare la vigente normativa nei confronti dei collaboratori esterni a qualsiasi titolo impiegati;
- applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie.



**SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E
DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE,
POLITICHE DEL LAVORO**

Articolo 3

Per l'attuazione dei progetti che saranno selezionati a seguito del presente *Avviso Pubblico* è disponibile l'importo complessivo di € 1.197.000,00.

Costo massimo ammissibile per progetto: € 100.000,00

Articolo 4

I progetti devono di norma concludersi entro 12 mesi dal loro inizio ed entro il mese successivo completare la rendicontazione finale.

In caso di interventi seminariali/workshops non possono essere inferiori alle 4 ore.

Articolo 5

I progetti dovranno favorire il partneriato di soggetti che intervengono nell'ambito della sicurezza nei luoghi di lavoro. Costituisce criterio di priorità per l'accesso al finanziamento l'adozione da parte delle imprese di buone prassi. Per dare luogo al punteggio di priorità, tali aspetti non devono essere di impatto marginale, ma rappresentare il nucleo essenziale delle attività proposte o comunque una parte consistente nell'ambito del progetto.

Articolo 7

Ciascuna proposta progettuale si compone di:

- Domanda di finanziamento (Allegato A);
- Proposta redatta sull'apposito formulario (Allegato B);
- Piano finanziario sul format predisposto (Allegato C);
- Dichiarazioni allegate.



SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE, POLITICHE DEL LAVORO

Le domande, con la documentazione allegata, dovranno pervenire entro e non oltre il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente *Avviso Pubblico* sul B.U.R.C., a mano o a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, in plico chiuso siglato e timbrato sui quattro lati, al seguente indirizzo: *Regione Campania – Settore ORMeL - Centro Direzionale Napoli – Isola A/6 - 80143 Napoli*.

Il plico riporterà in alto a sinistra la seguente dicitura: “Progettazione relativa alla campagna straordinaria di formazione al fine di diffondere la cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro”; ed in alto a destra il mittente con la propria denominazione e l'indirizzo. Nel caso di Associazione Temporanea già costituita è sufficiente l'indirizzo del soggetto capofila.

La domanda completa della documentazione allegata, dovrà essere presentata in n. 2 copie cartacee utilizzando unicamente il formulario predisposto ed allegato al bando e su supporto magnetico (cd-rom). In caso di difformità fra copia cartacea e cd-rom farà fede quanto riportato su copia cartacea.

Il soggetto presentatore è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio regionale competente, entro la scadenza indicata. La Regione Campania non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. I progetti pervenuti dopo la scadenza del termine saranno considerati non ammissibili. Il formulario ed i relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione www.regione.campania.it

Articolo 8

Per la presentazione di un progetto è necessario produrre la seguente documentazione:

- 1) apposito formulario di progetto;



**SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E
DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE,
POLITICHE DEL LAVORO**

- 2) dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE (allegata al formulario) rilasciata dal legale rappresentante dell'organismo proponente o, nel caso di ATI, da tutti i partner.
- 3) dichiarazione sostitutiva di affidabilità economica e giuridica (allegata al formulario) oltre che di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della L. n. 68/99, resa dal legale rappresentante dell'organismo proponente o, nel caso di ATI, da tutti i partner.
- 4) copia atto costitutivo e statuto (solo per ATI e Consorzi già costituiti);
- 5) certificati di iscrizione al Registro delle imprese della CCIAA (solo per imprese).

Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste, ai sensi del DPR 445/2000 – art.46.

Articolo 9

I criteri di valutazione delle domande di finanziamento prevedono:

- a) il controllo di ammissibilità formale rispetto alla:
 - completezza della documentazione presentata di cui all'art.8;
 - presenza dei requisiti soggettivi del soggetto proponente;
 - localizzazione dell'iniziativa sul territorio della Campania;
 - consegna entro la data di scadenza indicata nell'articolo 7 dell'Avviso *Pubblico*;
 - tipologia dei destinatari previsti per la specifica tipologia di azione;
 - rispetto dei *parametri di riferimento* della specifica azione: ammontare massimo del programma di spesa non superiore al limite stabilito



**SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E
DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE,
POLITICHE DEL LAVORO**

- b) il controllo di validità sostanziale rispetto alla:
- validità tecnico-economica-finanziaria dell'iniziativa;
 - coerenza dell'intervento con gli obiettivi della misura;
 - l'ammissibilità delle spese oggetto del programma presentato.
- c) il controllo di merito sulla base dei criteri indicati nell'allegato 1.

L'eventuale omissione di dati o la mancanza di uno dei requisiti elencati implica la *non ammissibilità* del progetto al controllo di merito. Le domande ritenute ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione. Il punteggio massimo attribuibile é di 1000 punti. Sono considerati approvati e finanziabili i progetti che raggiungono un punteggio di 500.

Le operazioni di controllo sono effettuate da una "commissione di valutazione" nominata dal Dirigente del Settore ORMEL.

Articolo 10

La Regione Campania approva la graduatoria delle domande pervenute, entro le scadenze previste, articolata in progetti approvati e finanziabili, in progetti approvati e non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili e progetti non approvati. La Regione Campania provvede alla pubblicazione della graduatoria sul BURC e sul sito www.orientamento.regione.campania.it; la pubblicazione sul BURC vale come notifica agli interessati.

Eventuali opposizioni avverso la graduatoria devono pervenire al Settore ORMEL entro e non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione sul BURC. Le modalità di erogazione del finanziamento assentito saranno disciplinate nell'ambito dell'atto di concessione che sarà successivamente sottoscritto.



SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE, POLITICHE DEL LAVORO

Articolo 11

Nell'ipotesi in cui il piano presentato risulti finanziabile il rapporto sarà regolato nell'atto di concessione, nel quale saranno contenute le condizioni per l'erogazione del finanziamento e gli obblighi del soggetto attuatore.

Entro trenta giorni dalla pubblicazione sul BURC, i soggetti attuatori sono tenuti a sottoscrivere l'atto di concessione.

I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale di riferimento per le attività nonché la normativa comunitaria in materia.

La normativa regionale di riferimento per l'attuazione delle attività è contenuta nel "Nuovo Manuale di gestione FSE", consultabile sul sito web della Regione Campania www.regione.campania.it e, per quanto non disciplinato dal Manuale di gestione FSE 2000-2006.

Articolo 12

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati sono di proprietà della Regione Campania e non possono essere commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi. Alla conclusione delle attività copia di tali prodotti dovrà essere consegnata alla Regione Campania.

Per quanto riguarda il regime giuridico – economico di gestione dei prodotti delle attività di cui al presente *Avviso Pubblico*, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione, in quanto committente, acquisisce il pieno diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore; il soggetto affidatario ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;



***SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E
DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE,
POLITICHE DEL LAVORO***

- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Campania: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso che consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni, decorrenti dalla data di termine del progetto, senza ulteriori spese.

La concessione per l'affidamento dell'attività al soggetto affidatario regolerà in maniera più puntuale i casi a) e b). E' fatta salva la possibilità per la Regione Campania di aderire ad accordi tendenti ad un più efficiente utilizzo della licenza in parola, previa valutazione economica dell'operazione.

Articolo 13

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1828/2006).

Articolo 14

I dati dei quali la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto della L. 675/96 e modifiche.

Articolo 15

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Dirigente del Settore ORMEL.

Articolo 16

Il presente Avviso è reperibile in internet della Regione Campania (www.regione.campania.it)
Informazioni possono inoltre essere richieste al Settore ORMEL al numero 0817966170.



**SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E
DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE,
POLITICHE DEL LAVORO**

Articolo 17

Per quanto non espressamente indicato e disciplinato nel presente *Avviso Pubblico* si rinvia per quanto compatibile alle disposizioni contenute nel “Manuale di Gestione FSE” vigente.

Articolo 18

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.



***SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E
DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE,
POLITICHE DEL LAVORO***

All.I

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Ammissibilità e valutazione dei progetti

In coerenza a quanto disposto dall'Avviso, i progetti vengono istruiti in ordine alla ammissibilità e poi sottoposti a valutazione da parte di apposito Nucleo di Valutazione

A)1. Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti puntualmente indicati nell'Avviso. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

B)1. Criteri di valutazione

Attengono alla qualità del progetto e dei suoi diversi aspetti e determinano la selezione vera e propria, mediante attribuzione di punteggio. Il punteggio massimo conseguibile è di 1000 punti.

Griglia Criteri Punteggio Massimo 1000

1. Obiettivi e contenuti dell'iniziativa 300
2. Settori di intervento
3. Qualità e coerenza progettuale
 - a) Articolazione 150
 - b) Coerenza e congruenza del piano finanziario 150
 - c) Risorse umane 80
 - d) Dispositivi di monitoraggio e valutazione 100
4. Soggetto proponente/soggetto attuatore e partnership



***SETTORE OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO E
DELL'OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE,
POLITICHE DEL LAVORO***

- a) Esperienza del soggetto proponente/attuante 120
- b) Partnership 40

5. Priorità trasversali

E' finanziabile il progetto che raggiunga almeno i 500/1000.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 14 del 25 gennaio 2010 – Albo regionale degli Enti di Servizio Civile nazionale - D.G.R.C. 21 febbraio 2006, n. 223 - Provvedimenti relativi alle procedure di accreditamento.**

Premesso che

- l'art. 2 , comma 2° del sopra citato Decreto Legislativo 5 aprile 2002 n. 77 attribuisce alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano la cura dell'attuazione degli interventi di Servizio Civile nazionale secondo le rispettive competenze;
- l'art. 5, comma 2° del sopra citato Decreto Legislativo 5 aprile 2002 n. 77 stabilisce che "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano istituiscono, rispettivamente, albi su scala regionale e provinciale, nei quali possono iscriversi gli enti e le organizzazioni in possesso dei requisiti di cui al comma 1, che svolgono attività esclusivamente in ambito regionale e provinciale";
- le disposizioni di cui al decreto legislativo 5 aprile 2002 n. 77 sono entrate integralmente in vigore a partire dal primo gennaio 2006;
- con delibera n. 223 del 21 febbraio 2006 la Giunta Regionale della Campania, ha delegato il Dirigente del competente Settore Assistenza Sociale, programmazione e Vigilanza sui servizi sociali, per l'adozione dei provvedimenti relativi alle iscrizioni nell'Albo stesso;
- con Decreto Dirigenziale n.385 del 13 giugno 2006 si è provveduto alla strutturazione ed attivazione dell'albo regionale di servizio civile nazionale ai sensi della DGRC 21 febbraio 2006, n. 223;
- con **Avviso del 22/06/2009** l' Ufficio Nazionale per Il Servizio Civile, d'intesa con le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ha comunicato la riapertura della procedura per la presentazione delle richieste di accreditamento e di adeguamento da parte degli Enti di Servizio Civile nazionale secondo le modalità previste dalla **circolare 17 giugno 2009** recante "Norme sull'accREDITamento degli enti di servizio nazionale", prevedendo il termine di scadenza **alle ore 14 del 31 luglio 2009**;
- che nel suddetto termine sono pervenute al competente Ufficio del Servizio 04 del Settore Politiche Sociali della Regione Campania **n. 165** richieste di **accreditamento**;
- che con D.D. n. 889 del 6 novembre 2009 si è provveduto all'accREDITamento di n.45 Enti che hanno prodotto idonea documentazione entro il termine previsto del 31 luglio 2009, rinviando a successivi atti l'adozione di ulteriori provvedimenti necessari per l'aggiornamento delle sezioni dell'Albo regionale, anche in riferimento alle richieste di chiarimenti e/o integrazioni documentali già inviate ai sensi dell'art. 10-bis legge 7 agosto 1991, n. 241;

Preso atto che

- a seguito della valutazione delle osservazioni e delle integrazioni pervenute ai sensi dell'art. 10-BIS DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1991, N. 241, sono risultati ascrivibili all'Albo regionale n.107 Enti;

Ritenuto che

- debba trovare applicazione la disciplina univoca d'iscrizione all'albo nazionale o regionale, prevista dalla Circolare UNSC 17 giugno 2009;

Visti

- la legge 6 marzo 2001, n. 64 e successive modificazioni ed integrazioni rubricata "Istituzione del Servizio Civile Nazionale" - ed in particolare il Capo I, art. 1, comma 1° della medesima – con la quale viene istituito il Servizio Civile Nazionale (di seguito: SNC);
- il Decreto Legislativo 5 aprile 2002 n. 77 e successive integrazioni e modificazioni recante "Disciplina del Servizio Civile Nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001 n.64";
- il protocollo recante " Intesa tra l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, le Regioni e le Province autonome per l'entrata in vigore del D.Lgs.77 del 2002 approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 26 gennaio 2006 ;

- la circolare 17 giugno 2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile recante “Norme sull’accreditamento degli enti di servizio nazionale”;
- la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 223 del 21 febbraio 2006;

Per tutto quanto esposto in narrativa ed alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Servizio 04 del Settore Assistenza Sociale, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

1. **di iscrivere** nella Sezione Prima dell’ Albo regionale degli Enti di Servizio Civile Nazionale **gli enti e/o le organizzazioni**, costituitisi anche in forma di consorzio o partenariato, di rilevanza regionale aventi sede legale nella Regione Campania, che hanno prodotto - entro il termine previsto- idonea documentazione integrativa ai sensi dell’art. 10-BIS DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1991 , **inseriti nell’ allegato e-lenco A**, che costituisce parte sostanziale ed integrante del presente atto e che consta di n.3 (tre) pagine , nella cui corrispondente riga del campo “Stato” appare la dicitura **“ATTIVO”** ;

2. **di provvedere** con cadenza biennale alla verifica a campione dei requisiti per l’iscrizione, disponendo la cancellazione degli enti e/o delle organizzazioni privi dei suddetti requisiti, previa diffida a rimuovere entro il termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla ricezione della stessa – le cause ostative al mantenimento dell’ iscrizione;

5.**di trasmettere** copia del presente atto :

- all’A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 – “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali”;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione ad avvenuta esecutività.

Antonio Oddati

	NZ DENOMINAZIONE ENTE	COMUNE	PR	CL	SEDI	ESITO
1	5717 INDIRIA SOC COOP SOC ONLUS	AVERSA	NA	4	1	ATTIVO
2	5326 COMUNE DI SAN TAMMARO	SAN TAMMARO	CE	4	2	ATTIVO
3	5659 AZZURRA SOC COOP ONLUS	CASERTA	CE	4	1	ATTIVO
4	5657 CE.S.ANT. ORF. SOC.COOP.SOC.ONLUS	CASERTA	CE	4	1	ATTIVO
5	5719 IL PINGUINO SOC.COOP.SOC. ONLUS	AVERSA	NA	4	1	ATTIVO
6	5721 MECA SOC COOP SOC ONLUS	S MARIA CV	CE	4	1	ATTIVO
7	5718 ARARAT SOC COOP SOC ONLUS	AVERSA	NA	4	1	ATTIVO
8	5376 ALMUS SOC COOP ONLUS	S MARIA CV	CE	4	4	ATTIVO
9	5461 COMUNE DI SANT'AGATA DEI GOTI	SANT'AGATA DEI GOTI	BN	4	4	ATTIVO
10	5364 COMUNE DI PANNARANO	PANNARANO	BN	4	3	ATTIVO
11	5838 COMUNE DI LACCO AMENO	LACCO AMENO	NA	4	3	ATTIVO
12	5834 COMUNE DI MONTESARCHIO	MONTESARCHIO	BN	4	5	ATTIVO
13	5176 COMUNE DI MONTORO INFERIORE	MONTORO INF	AV	4	1	ATTIVO
14	5260 ASS PROGETTO FAMIGLIA-VITA ONLUS	SANT'EGIDIO/MONTALBINO	SA	4	1	ATTIVO
15	5473 COMUNE DI GRUMO NEVANO	GRUMO NEVANO	NA	3	25	ATTIVO
16	5314 IST.TECNICO COMMERCIALE "G. FILANGIERI"	FRATTAMAGGIORE	NA	4	2	ATTIVO
17	5246 PROT CIV ONLUS	CAGGIANO	SA	4	1	ATTIVO
18	5837 ANIDA ONLUS	NAPOLI	NA	4	1	ATTIVO
19	5303 ASSOCIAZIONE VENTITRE'	NAPOLI	NA	4	1	ATTIVO
20	5842 ASSOCIAZIONE L'ARCIPELAGO ONLUS	NAPOLI	NA	4	1	ATTIVO
21	5860 UNIONE CIECHI CAMPANI	NAPOLI	NA	4	3	ATTIVO
22	5226 COOP SOCIALE SANTA -SOC COOP ARL ONLUS	SANTA CROCE/SANNIO	BN	4	1	ATTIVO
23	5839 FONDAZIONE SOCIO CULTURALE PASSARELLI	S MARCO DI CASTELL	SA	4	1	ATTIVO
24	5316 COMUNE DI PIETRAMELARA	PIETRAMELARA	CE	4	1	ATTIVO
25	5481 SOC COOP SOC A.I.D.O. s.c.r.l.	EBOLI	SA	4	5	ATTIVO
26	5607 SS TRINITA' DEI PELLEGRINI E CONVALESCENTI	NAPOLI	NA	4	5	ATTIVO
27	5723 REBECCA SOC COOP SOCIALE ONLUS	AVERSA	NA	4	2	ATTIVO
28	5729 DAMARE SOC COOP SOC ONLUS	MONDRAGONE	CE	4	1	ATTIVO
29	5724 IL CORIANDOLO SOC COOP SOC ONLUS	S CIPRIANO D'AVERSA	CE	4	1	ATTIVO
30	5725 LA LIBELLULA SOC COOP SOC ONLUS	CARINARO	CE	4	1	ATTIVO
31	5744 ASSOCIAZIONE FEDER-MEDITERRANEO	POZZUOLI	NA	3	10	ATTIVO
32	5423 COOP SOCIALE I VECCHI E IL MARE	CASTELLAMARE DI STABIA	NA	4	4	ATTIVO
33	5836 COOP SOCIALE L'ORSA MAGGIORE	NAPOLI	NA	4	1	ATTIVO
34	5238 CENTRO STUDI INTERDISCIPLINARI GAIOLA	NAPOLI	NA	4	1	ATTIVO
35	5397 ASSOCIAZIONE STELLA MARIS	NAPOLI	NA	4	1	ATTIVO
36	5625 ASSOCIAZIONE A.R.&S.	TEVEROLA	CE	4	1	ATTIVO
37	5492 CONSORZIO TURISTICO BALNEARE BAIA DOMIZIA	CELLOLE	CE	4	1	ATTIVO

38	5420 COMUNE DI NOLA	NOLA	NA	4	3	ATTIVO
39	5675 COMUNE DI BOSCOREALE	BOSCOREALE	NA	4	5	ATTIVO
40	5676 COOP SOC LA CITTA' DEL SOLE ONLUS	NAPOLI	NA	4	2	ATTIVO
41	5673 A.S.D. CENTRO SPORTIVO EUROPEO	SARNO	SA	4	1	ATTIVO
42	5775 CONSORZIO CST TERRA DI LAVORO	CASERTA	CE	4	1	ATTIVO
43	5672 SYNAPSIS ONLUS	TERZIGNO	NA	4	1	ATTIVO
44	5679 ASSOCIAZIONE POLO SUD	NAPOLI	NA	4	3	ATTIVO
45	5739 COMUNE DI BUCCIANO	BUCCIANO	BN	4	3	ATTIVO
46	5689 ASSOCIAZIONE APOSS	CASTELLAMARE DI STABIA	NA	4	1	ATTIVO
47	5688 COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	MELITO	NA	4	1	ATTIVO
48	5687 ARCI LIBERAMENTE	POMIGLIANO D'ARCO	NA	3	6	ATTIVO
49	5685 A.S. AGORA' CLUB	NAPOLI	NA	4	1	ATTIVO
50	5684 ASSOCIAZIONE CUORE E AMORE	CASAL DI PRINCIPE	CE	4	1	ATTIVO
51	5681 PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	VALLO DELLA LUCANIA	SA	4	1	ATTIVO
52	5854 COMUNE DI GALLUCCIO	GALLUCCIO	CE	4	1	ATTIVO
53	5585 COMUNE DI CASANDRINO	CASANDRINO	NA	4	5	ATTIVO
54	5206 COMUNE DI MARZANO DI NOLA	MARZANO DI NOLA	AV	4	2	ATTIVO
55	5828 ASSOCIAZIONE LEO	VALLE DI MADDALONI	CE	4	2	ATTIVO
56	5853 COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE	MUGNANO DEL CARDINALE	AV	3	6	ATTIVO
57	5608 COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO	POMIGLIANO D'ARCO	NA	4	4	ATTIVO
58	5847 CITTA' DI AIROLA	AIROLA	BN	4	1	ATTIVO
59	5438 ASSOCIAZIONE QUARTIERI SPAGNOLI ONLUS	NAPOLI	NA	4	3	ATTIVO
60	5204 COMUNE DI MONTORO SUPERIORE	MONTORO SUP	AV	4	1	ATTIVO
61	5518 COMUNE DI ROCCAMONFINA	ROCCAMONFINA	CE	4	1	ATTIVO
62	5469 ISTITUTO COMPRENSIVO DI PISCIOTTA	PISCIOTTA	SA	4	4	ATTIVO
63	5701 COMUNE DI PRESENZANO	PRESENZANO	CE	4	3	ATTIVO
64	5477 FONDAZIONE CANNAVARO FERRARA	NAPOLI	NA	4	1	ATTIVO
65	5541 FISIOMEDICAL CONSULTING	NAPOLI	NA	4	1	ATTIVO
66	5805 COMUNE DI MAGLIANO VETERE	MAGLIANO VETERE	SA	4	3	ATTIVO
67	5530 ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE AVERSA DONNA	AVERSA	NA	4	1	ATTIVO
68	5640 COMUNE DI CIORLANO	CIORLANO	CE	4	1	ATTIVO
69	5779 AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO	NAPOLI	NA	2	63	ATTIVO
70	5799 COMUNE DI CARINOLA	CARINOLA	CE	4	4	ATTIVO
71	5851 COMUNE DI FORCHIA	FORCHIA	BN	4	1	ATTIVO
72	5304 ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PEEPUL	NAPOLI	NA	4	2	ATTIVO
73	5616 COMUNE DI PADULI	PADULI	BN	4	1	ATTIVO
74	5855 COMUNE DI PIMONTE	PIMONTE	NA	4	2	ATTIVO
75	5806 COMUNE DI CAPRIATI A VOLTURNO	CAPRIATI AL VOLTURNO	CE	4	1	ATTIVO

76	5398 COMUNE DI CASTEL CAMPAGNANO	CASTEL CAMPAGNANO	CE	4	1	ATTIVO
77	5840 COMUNE DI STRIANO	STRIANO		4	5	ATTIVO
78	5579 COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI	SAN NICOLA MANFREDI	BN	4	3	ATTIVO
79	5570 PRO LOCO DI SAN POTITO ULTRA	SAN POTITO ULTRA	AV	4	3	ATTIVO
80	5559 COMUNE DI SERINO	SERINO	AV	4	4	ATTIVO
81	5562 COMUNE DI SANTO STEFANO DEL SOLE	S STEFANO DEL SOLE	AV	4	3	ATTIVO
82	5556 COMUNE DI CHIUSANO DI SAN DOMENICO	CHIUSANO	AV	4	5	ATTIVO
83	5563 COMUNE DI SANTA LUCIA DI SERINO	S LUCIA DI SERINO	AV	4	5	ATTIVO
84	5557 COMUNITA' MONTANA TERMINIO CERVIALTO	MONTELLA	AV	4	3	ATTIVO
85	5589 ASSOCIAZIONE IL GRILLO	NAPOLI	NA	4	5	ATTIVO
86	5568 PRO LOCO DEI LAGHI	CANNALONGA		4	1	ATTIVO
87	5756 COMUNE DI OSPEDALETO D'ALPINOLO	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	AV	4	1	ATTIVO
88	5752 CITTA' DI MERCOGLIANO	MERCOGLIANO	AV	4	1	ATTIVO
89	5169 COMUNE DI MOLINARA	MOLINARA	BN	4	1	ATTIVO
90	5778 ISTITUTO COMPRENSIVO DARMON	MARANO	NA	4	5	ATTIVO
91	5841 COMUNE DI VALLE DI MADDALONI	VALLE DI MADDALONI	CE	4	5	ATTIVO
92	5483 CAMPO GIURIDICO ED ECONOMICO	CASERTA	CE	4	2	ATTIVO
93	5336 COMUNITA' MONTANA TITERNO E ALTO TAMMARO	CERRETO SANNITA	BN	3	7	ATTIVO
94	5793 COOPERATIVA SOCIALE ONLUS IL FARO	ERCOLANO	NA	4	1	ATTIVO
95	5230 PRO LOCO MADDALONI	MADDALONI	CE	4	1	ATTIVO
96	5720 GREEN S.C.S. ONLUS	MONDRAGONE	CE	4	1	ATTIVO
97	5223 COMUNE DI SAN MICHEDE DI SERINO	SAN MICHELE DI SERINO	AV	4	6	ATTIVO
98	5664 LIFE COOPERATIVA SOCIALE	CASAL DI PRINCIPE	CE	4	3	ATTIVO
99	5523 ASSOCIAZIONE LIBERA RICERCA DEL SAPERE	TRENTOLA DUCENTA	CE	4	1	ATTIVO
100	5653 SOC Coop. MILLE SOLI	FRATTAMINORE	NA	4	1	ATTIVO
101	5268 COMUNE DI PASTORANO	PASTORANO	CE	4	1	ATTIVO
102	5287 ASS CENACOLI MARIANI OF THE WORLD ONLUS	BELLONA	CE	4	1	ATTIVO
103	5700 IST.SCOL. GIARDINO D'INFANZIA SOC COOP ONLUS	CASAPESENNA	CE	4	1	ATTIVO
104	5870 ASSOCIAZIONE V.O.L.A.	MARANO DI NAPOLI	NA	4	1	ATTIVO
105	5549 CONSORZIO KRATOS	LUSCIANO	CE	4	3	ATTIVO
106	5871 ASSOCIAZIONE ALICE CAMPANIA	NAPOLI	NA	4	1	ATTIVO
107	5662 ARCS CAMPANIA	NAPOLI	NA	4	3	ATTIVO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 19 del 29 gennaio 2010 – L.R. 6 del 15/06/2007 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo" art. 10 comma 3. Provvedimenti**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 **“Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo”** la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che la Regione garantisce, tra l'altro, sviluppo e sostegno alle attività di spettacolo, ad iniziativa pubblica e privata, stimola e promuove attività di spettacolo ad iniziativa pubblica e privata a carattere territoriale e incentiva la collaborazione fra soggetti pubblici, operanti nel settore dello spettacolo ai quali la Regione partecipa e soggetti privati, tendendo alla razionalizzazione delle risorse economiche ed organizzative;
- che, come previsto dall'art. 8 della L.R. 6/2007, il sostegno regionale ordinario alle attività di spettacolo è attuato mediante l'utilizzo del fondo regionale per le attività teatrali, musicali, cinematografiche, della danza e dello spettacolo viaggiante;
- altresì che l'art. 10, comma 1, della L.R. 6/2007 istituisce il Registro regionale dei soggetti beneficiari dei contributi regionali per le attività di spettacolo, l'iscrizione al quale è condizione indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dalla legge;
- che con D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007 sono state approvate le **“Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale”** dello spettacolo, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania, con invio all'ufficio stampa della Regione e al sito dell'U.R.P.;

CONSIDERATO:

- che il Servizio Spettacolo ha proceduto e sta tutt'ora procedendo, ai sensi dell'art. 9 delle citate **“Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale”**, all'istruttoria delle istanze pervenute per l'iscrizione nel Registro e che, ai sensi dell'art. 10, commi 1, 3 e 4, delle stesse **Disposizioni** è necessario adottare un provvedimento di iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo di quei soggetti la cui documentazione è risultata regolare o comunque un provvedimento conclusivo del procedimento;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 2 delle **“Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale”** i soggetti che abbiano prodotto documentazione incompleta o irregolare sono stati invitati a completare o regolarizzare l'istanza di iscrizione;
- che si rende necessario, per i soggetti che non hanno i requisiti per l'iscrizione nel Registro degli Operatori dello Spettacolo e per coloro i quali non hanno completato o regolarizzato l'istanza d'iscrizione, benché sollecitati dal Servizio Spettacolo, adottare un provvedimento di non iscrizione nel suddetto Registro;

VISTE:

- la L. R. 6 del 15/06/2007 art. 10;
- la D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06 2000 concernente “Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”;

- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo".

ATTESA:

- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa:

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di non iscrivere nel Registro degli Operatori dello Spettacolo, ai sensi dell'art. 10 comma 4 delle **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, adottate ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 6 del 15/06/2007, i seguenti Operatori dello Spettacolo:

Denominazione	Sede Legale	Motivazione
1. MA.GI.CA. s.r.l.	Capri (Na)	Documentazione incompleta
2. AG Onlus	San Gennaro Vesuviano (Na)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
3. Associazione "Frammenti D'Arte"	Casoria (Na)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
4. Associazione Musicale Arte Sonora (A.M.A.S.)	Santa Maria Capua Vetere (Ce)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
5. Associazione per i servizi culturali e sociali "A.Cu.T.A. - Animazione Cultura Turismo Assistenza"	Pontecagnano Faiano (Sa)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
6. iMAGe entertainment s.n.c. di Cinque Giancarlo e Mirone Antonio	Piano di Sorrento (Na)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
7. Suonivisioni s.c.a r.l.	Torre del Greco (Na)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
8. Associazione culturale "Minerva"	Giugliano in Campania (Na)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
9. Taranta Power s.r.l.	Napoli	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
10. Associazione "Le Vespe di Cherea"	S. Agnello (Na)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
11. Associazione "Nuova Danzarte Centro studi Accademici"	Caserta	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
12. Associazione culturale "Suoni del Sud"	Napoli	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
13. Associazione di promozione	Somma Vesuviana (Na)	Non rispondente alle definizioni di

sociale d'arte contadina "Michele Russo"		cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
14. Associazione "Flegreinarte"	Pozzuoli (Na)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
15. Associazione "Amici della Musica"	San Felice a Cancellò (Ce)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
16. Associazione Teatro Comunale di Laurino e Vallo del Calore	Laurino (Sa)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
17. Associazione "Amici della Musica"	Castel San Lorenzo (Sa)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
18. Ditta Individuale Cioffi Massimiliano	Aversa (Na)	Mancanza dei due anni di attività
19. Associazione Gioventù Musicale Afragolese	Afragola (Na)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
20. Associazione culturale teatrale "Anema e core"	S. Maria La Carità (Na)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007

2. di comunicare agli interessati la mancata iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti dirigenziali e al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

BALSAMO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 20 del 29 gennaio 2010 – L.R. 6 del 15/06/2007 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo" art. 10 comma 3. Provvedimenti**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 **"Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo"** la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che la Regione garantisce, tra l'altro sviluppo e sostegno alle attività di spettacolo, ad iniziativa pubblica e privata, stimola e promuove attività di spettacolo ad iniziativa pubblica e privata a carattere territoriale e incentiva la collaborazione fra soggetti pubblici, operanti nel settore dello spettacolo ai quali la Regione partecipa e soggetti privati, tendendo alla razionalizzazione delle risorse economiche ed organizzative;
- altresì che l'art. 10, comma 1, della L.R. 6/2007 istituisce il Registro regionale dei soggetti beneficiari dei contributi regionali per le attività di spettacolo, l'iscrizione al quale è condizione indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dalla legge;
- che il quarto comma dell'art. 10 della L.R. 6/2007 prevede che la Giunta Regionale adotta disposizioni di attuazione, entro tre mesi dalla pubblicazione della normativa sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, avvenuta il 25 giugno 2007 (B.U.R.C. n. 35) sulle modalità di iscrizione al Registro e per la sua tenuta;
- che con D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007 sono state approvate le **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** dello spettacolo, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania, con invio all'ufficio stampa della Regione e al sito dell'U.R.P.;

CONSIDERATO:

- che il Servizio Spettacolo sta procedendo, ai sensi dell'art. 9 delle citate **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, all'istruttoria delle documentate istanze pervenute per l'iscrizione nel Registro e che, ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 3, delle stesse **Disposizioni** è necessario adottare un provvedimento di iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo di quei soggetti la cui documentazione è risultata regolare;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 2 delle **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** i soggetti che abbiano prodotto documentazione incompleta o irregolare sono stati invitati a completare o regolarizzare l'istanza di iscrizione
- che con decreto dirigenziale n. 598 del 28.12.2007 è stata iscritta nel Registro regionale degli Operatori dello Spettacolo l'Associazione **Compagnia teatrale Enzo Moscato** – Via Enea Zanfagna, 62 – 80126 – Napoli e che la stessa in data 14.12.2009 ha comunicato al Servizio Spettacolo di aver ceduto il ramo d'azienda alla Società **"Compagnia teatrale Enzo Moscato Società Cooperativa"**, giusto atto notarile del 26.10.2009, Rep. 2223, raccolta n. 1490, per cui il nuovo titolare dei rapporti con la Regione è la Società: **"Compagnia teatrale Enzo Moscato Società Cooperativa"**
- che, quindi, bisogna prendere atto col presente provvedimento di quanto sopra, adeguando il Registro regionale degli Operatori dello Spettacolo;

VISTE:

- la L. R. 6 del 15/06/2007 art. 10;
- la D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06 2000 concernente “Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”;
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 “Sport, Tempo Libero e Spettacolo” dell'A.G.C. 18 “Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo”;
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del “Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo”:

ATTESA:

- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 10 commi 1 e 3 delle **“Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale”**, adottate ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 6 del 15/06/2007, i seguenti Operatori dello Spettacolo nel Registro regionale dello Spettacolo previsto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 6/2007:
 - **Compagnia teatrale Enzo Moscato Società Cooperativa** – Via Enea Zanfagna, 62 – 80126 – Napoli;
 - **Associazione culturale e musicale “Ad Alta Voce”** – Via F. Lieti, 51/F – 80131 – Napoli;
 - **Ditta Individuale Bove Elena** – Via Michelangelo, 141 – 81031 – Aversa (Ce)
2. di comunicare agli interessati l'avvenuta iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti dirigenziali e al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

BALSAMO

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario - Decreto dirigenziale n. 3 del 28 gennaio 2010 – Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, articolo 6 designazione di un laboratorio annesso al macello numero 1732/M/CE per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni.

Il Dirigente del Settore, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Veterinario nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del Servizio

VISTO il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e successive modifiche, in particolare l'articolo 12;

VISTO il Regolamento (CE) n. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 che fissa disposizioni transitorie per l'attuazione dei regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 853/2004, (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004, in particolare l'articolo 6;

VISTA la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti - Ufficio III, prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009, con cui è stato stabilito che i laboratori non accreditati interni ai macelli o agli stabilimenti di lavorazione della selvaggina possono continuare ad operare a condizione che:

- dimostrano di avere avviato, prima del 1° gennaio 2010, e di avere in corso le necessarie procedure di accreditamento conformemente al Regolamento (CE) n. 882/2004;
- forniscano sufficienti garanzie circa l'operatività dei sistemi di controllo della qualità per le analisi per la ricerca di Trichinella ssp;

VISTA la nota del Settore Veterinario prot. 2009. 1090322 del 16 dicembre 2009 ad oggetto: "emanazione del Regolamento (CE) n. 1162/2009 – disposizioni transitorie Trichinella ssp – (accreditamento dei laboratori annessi a macello)";

VISTA la domanda del Sig. Rosanova Luigi nato a Gragnano (NA) il 06.07.1964 e residente a Scafati (SA) Via D. Catalano 81/C, legale rappresentante della ditta "IN.C.E.B. SUD SAN LUIGI s.r.l." partita IVA 01321061218, con sede legale in Scafati (SA) alla Via F. Cozzolino, n.16 e sede operativa in S. Antonio Abate (NA) - Via Stabia, n. 561 diretta ad ottenere ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (CE)

n. 1162/2009 la designazione del laboratorio annesso al macello numero 1732/M/CE che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di *Trichinella* ssp. nelle carni;

RITENUTO di dover designare il predetto laboratorio come laboratorio ufficiale che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di *Trichinella* nelle carni, in considerazione che esistono i requisiti richiesti dal regolamento (CE) 1162/2009 e dalla nota Ministeriale prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strutturali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e Sanità Veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio 02 del Settore 02 dell'A.G.C. n. 20;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati

- di designare come laboratorio ufficiale per individuare la presenza di *Trichinella* ssp. nelle carni il laboratorio annesso al macello riconosciuto con il n. 1732/M/CE della ditta "IN.C.E.B. SUD SAN LUIGI s.r.l." partita IVA 01321061218 - con sede legale in Via F. Cozzolino, 16 - 84018 Scafati (SA) e sede operativa in S. Antonio Abate (NA) - Via Stabia, n. 561;
- di obbligare la ditta "IN.C.E.B. SUD SAN LUIGI s.r.l." a fornire costantemente alla Regione Campania -Assessorato alla Sanità - AGC n. 20 - Settore Veterinario, per il tramite della ASL territorialmente competente, tutte le indicazioni sullo stato di avanzamento del percorso di accreditamento del laboratorio, pena la decadenza della designazione del laboratorio stesso;
- di inviare il presente provvedimento alla ASL NA/3 SUD per quanto di propria competenza e per la notifica alla ditta "IN.C.E.B. SUD SAN LUIGI s.r.l." con sede a Scafati (SA) Via F. Cozzolino, n. 16;
- di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione ai sensi della Legge Regionale 05.06.1975.

Il Dirigente del Settore
Dr. Paolo Sarnelli

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Interventi a Favore di Fasce Sociosanitarie Particolarmente Deboli - **Decreto dirigenziale n. 3 del 27 gennaio 2010 – Elenco regionale delle aziende autorizzate alla fornitura di presidi protesici con spesa a carico del S.S.N. anno 2010 di cui all'elenco 1 del D.M. 332/99 e reinserimento della ditta Ortopedia Meridionale Zungri s.a.s. di Zungri S & C e recapiti.**

- che il D.M.S. 332/99 “Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del SSN: modalità di erogazione e tariffe” detta, tra l'altro, le condizioni per la fornitura e l'erogazione dei dispositivi protesici;
- che con D.G.R. n. 315/2000 la Regione Campania ha emanato disposizioni attuative dell'art. 8 comma 1 del D.M.S. citato nel precedente capoverso;
- che con la citata delibera è stato stabilito che nell'elenco regionale delle Aziende fornitrici di dispositivi protesici di cui ai comma 1 e 2 dell'art. 3 del DMS 332/99 vengano riportati distintamente le aziende che accettano le condizioni previste nel citato DMS 332/99 e quelle che accettano le ulteriori condizioni di cui all'allegato A della DGRC 315/2000;
- che con nota n. 5244 del 29.11.02 è stato disciplinato l'invio degli elenchi, suddivisi in allegati AB- C- D;
- che la Regione Campania provvede annualmente alla pubblicazione sul BURC del citato elenco sulla base dell'istruttoria definita ed inviata dalle AA.SS.LL. competenti per territorio;
- che con D.G.R. n. 2326 del 18.2.2004 sono state emanate disposizioni per l'accesso all'autorizzazione delle forniture riferite all'assistenza protesica - Requisiti minimi –

PRESO ATTO

- delle note pervenute dai Commissari Straordinari delle AA.SS.LL., a cui è demandata l'istruttoria delle istanze, contenenti gli elenchi delle ditte erogatrici di ausili protesici di cui all'elenco 1 del D.M. 332/99, in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'inserimento nel redigendo elenco per l'anno 2010;
- della nota dell'ASL NA1 prot. 35 del 13.01.2010 con cui si comunicano i nominativi dei fornitori di ausili da inserire nell'Elenco di cui al presente provvedimento e si precisa che “Le ditte Bonelli di Ugo Sabella ed Ortopedia Salvatore Morelli non possono fornire i dispositivi di cui ai codici 06.24, 06.24.03, 06.24.06;
- che con il Decreto Dirigenziale n. 82 del 5.11.2009 si procedeva alla cancellazione della ditta Ortopedia Meridionale di S. Zungri con sede in Via Costantinopoli 21 Napoli e di tutti i recapiti insistenti sul territorio regionale ai sensi dell'art. 1 del DLgs 46/97;
- che l'ordinanza n. 78/2010 reg.ord.sosp. del 13 gennaio 2010 il TAR Campania, I Sez, accoglie l'istanza cautelare promossa dalla Ditta Ortopedia Meridionale Zungri s.a.s. di S. & C. per l'annullamento del D.D. 2 del 24/02/2009 e di ogni altro atto connesso e conseguente, e sospende gli atti impugnati, tra cui lo stesso D.D. 82/2009 soprariportato che sospendeva, ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs 46/97 ed in attesa della definizione del procedimento in corso, i recapiti di pertinenza della ditta citata insistenti su tutto il territorio regionale;
- che con nota prot. 53 del 19.01.2010 l'ASL NA1 centro, in ottemperanza all'ordinanza n. 78/2010 come sopra riportata, integra l'elenco già trasmesso con nota prot. 35 del 13.01.2010, con il nominativo della Ditta “Ortopedia Meridionale Zungri sas di S. & C con sede principale a Via Costantinopoli n. 21 e recapiti in Via Canonico Scherillo 8 e Largo Celebrano n. 20/21 – Napoli;

VISTO

- il DLgs 46/1997;
- il D.M. Sanità n. 332/99;
- la D.G.R.C. n. 315 del 1 febbraio 2000;
- la D.G.R.C. n. 2326 del 18 dicembre 2004;
- la Legge Regionale n. 24/2005 art. 4 commi 2 e 6

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto delle note pervenute dai Commissari Straordinari delle AA.SS.LL. con cui vengono trasmessi i nominativi delle ditte fornitrici di ausili di cui all'elenco 1 del D.M. 332/99 che, dall'istruttoria eseguita dagli uffici competenti delle stesse aziende, risultano in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'inserimento nel redigendo elenco per l'anno 2010;
- di prendere atto della nota dell'ASL NA1 prot. 35 del 13.01.2010 con cui si comunicano i nominativi dei fornitori di ausili da inserire nell'Elenco di cui al presente provvedimento e si precisa che "Le ditte Bonelli di Ugo Sabella ed Ortopedia Salvatore Morelli non possono fornire i dispositivi di cui ai codici 06.24, 06.24.03, 06.24.06;
- di inserire nell'elenco dei fornitori di ausili protesici di cui all'Allegato 1 del DM 332/99 – ANNO 2010 - il nominativo della Ditta "Ortopedia Meridionale Zungri sas di S. & C con sede principale a Via Costantinopoli n. 21 e recapiti in Via Canonico Scherillo 8 e Largo Celebrano n. 20/21 – Napoli così come comunicato dall'ASL NA1 centro con nota prot. 53 del 19.01.2010;
- di inserire nell'elenco di cui al precedente punto tutti i recapiti insistenti sul territorio regionale della Ditta "Ortopedia Meridionale Zungri sas di S & C", in ottemperanza dell'ordinanza I Sez TAR Campania n. 78/2010 reg.ord.sosp. del 13 gennaio 2010;
- di approvare l'allegato elenco delle Aziende fornitrici di ausili protesici di cui all'elenco 1 del D.M. 332/99 iscritti nell'elenco nazionale;
- che l'inserimento o l'esclusione dall'Elenco vale quale notifica alle associazioni di categoria e agli interessati dell'accoglimento o rigetto dell'istanza di iscrizione avverso il quale è ammesso il ricorso entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.C.;
- di inviare al settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. Campania;
- di inviare all'Assessore Regionale alla Sanità per dovuta informazione

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Rosanna Romano



colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi non su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi non su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella e l'Ortopedia Salvatore Morelli, ASL NA1, non sono autorizzate alla fornitura di cui ai codici 06.24; 06.24.03; 06.24.06

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	su misura		non su misura		Recapiti ortop.	Punti di assistenza	Sede di riferimento del recapito	
							All. A	All. B	All. C	All. D			Indirizzo	ASL
1	AV	Acustica Irpinia di Nicola Aletta	Corso Vitt. Emanuele, 58	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
2	AV	Acustica Medica s.r.l.	Corso Vitt. Emanuele, 155	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
3	AV	Acustica Valente	Via Chiesa Conservatorio 36	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
4	AV	Amplifon Spa	Via Partenio 25/27	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
5	AV	Amplifon Spa	Via XXV Aprile 12	Ariano Irpino (AV)		AUDIOPROTESICA			✓					
6	AV	Audiologica s.a.s.	Via Matteotti, 38	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
7	AV	Audioson S.r.l.	C.so Vitt. Emanuele 283	Grottaminarda (AV)		AUDIOPROTESICA			✓					
8	AV	Audioson s.n.c.	Via Carducci 9	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
9	AV	Centro Acustico Fonetop di Nicola Topo	C.so Vitt. Emanuele 36	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
10	AV	Audiomed s.r.l.	Via Carlo del Balzo 17	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
11	AV	Sentiamoci s.r.l.	C.so Vitt. Emanuele 195	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
12	AV	Consorzio I Santi tra Soc. Coop. Sociali Onlus	Corso Garibaldi 3-7-9	Baiano (AV)	01024142	ORTOPEDIA	✓		✓					
13	AV	Ortopedia Di Martino di Romano Immacolata	Via L. Amabile 38	Avellino	01008723	ORTOPEDIA	✓		✓					
14	AV	Centro Ottico snc di Reppucci V. e S.	Via Nappi 41/43	Avellino	01024882	OTTICA			✓					
15	AV	Illusione Ottica di Majorana Beniamino	Via Piave 55-57	Avellino		OTTICA			✓					
16	AV	Ottica Jolly di Iovino Felice	Via Tagliamento 68-70	Avellino	01020716	OTTICA	✓		✓					
17	AV	Ottica Martinez Ugo snc	Via Colombo 27/a	Avellino		OTTICA			✓					
18	AV	Ottica Pascotto s.r.l.	Corso Vitt. Emanuele 202	Avellino		OTTICA			✓					
19	AV	Ottica Top Vision	Via Pescatore 50	Serino (AV)		OTTICA			✓					
20	AV	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via Piave 179	Avellino	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA3sud
21	AV	Nuova Ortopedica Sannitica	Via S. Leonardo, 15	Ariano Irpino (AV)	01000696	ORTOPEDIA					✓		Via Ferrari 25/A Paolisi (BN)	BN



colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi non su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi non su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella e l'Ortopedia Salvatore Morelli, ASL NA1, non sono autorizzate alla fornitura di cui ai codici 06.24; 06.24.03; 06.24.06

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	su misura		non su misura		Recapiti ortop.	Punti di assistenza	Sede di riferimento del recapito	
							All. A	All. B	All. C	All. D			Indirizzo	ASL
22	AV	Ortopedia Salvatore Morelli*	Corso Vitt. Emanuele, 8	Ariano Irpino (AV)	01000811	ORTOPEDIA					✓		Via S. M. di Costantinopoli 28 Napoli	NA1 centro
23	AV	Rizzoli Ortopedia Spa	Via Manfredi 92	Atripalda (AV)	01018973	ORTOPEDIA					✓		Via Pansini 5 Napoli	NA1 centro
24	AV	Zungri dr. Franco s.r.l.	C.so Vitt. Emanuele	Ariano Irpino (AV)	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1 centro
25	AV	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via G. Matteotti 1	Calitri (AV)	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1 centro
26	AV	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Bartolomei 30	S. Angelo dei Lombardi (AV)	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1 centro
27	AV	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Capozzi 35	Avellino	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44	NA1 centro
28	AV	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via L. Cadorna, 114	Venticano	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44	NA1 centro
1	BN	Acustica Sannita di Di Maio Massimo	Via Principe di Napoli	Castelpoto		AUDIOPROTESICA			✓					
2	BN	Centro Acustico Audiosistem srl	Via del Pomerio	Benevento		AUDIOPROTESICA			✓					
3	BN	Amplifon spa	Via G. Pasquali	Benevento		AUDIOPROTESICA			✓					
4	BN	Ditta Orthomed	Via Napoli 78	Montesarchio		ORTOPEDIA			✓					
5	BN	Nuova Ortopedica Sannitica	Via Ferrari 25	Paolisi (BN)	01000696	ORTOPEDIA	✓		✓					
6	BN	Ortopedia e Sanitaria La Caudina s.r.l.	Via S. Martino	Montesarchio	01025659	ORTOPEDIA	✓		✓					
7	BN	Sanitaria Insieme	Via Napoli 57	Benevento		ORTOPEDIA			✓					
8	BN	Sanitaria Ortopedia Cardone	Via Valfortore (Angolo dei Longobardi)	Benevento	01000213	ORTOPEDIA	✓							
9	BN	Nuova Ortopedica Sannitica	Via Roma 206	Telese Terme	01000696	ORTOPEDIA					✓		Via Ferrari 25 - Paolisi	BN



colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi non su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi non su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella e l'Ortopedia Salvatore Morelli, ASL NA1, non sono autorizzate alla fornitura dicui ai codice 06.24; 06.24.03; 06.24.06

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	su misura		non su misura		Recapiti ortop.	Punti di assistenza	Sede di riferimento del recapito	
							All. A	All. B	All. C	All. D			Indirizzo	ASL
10	BN	Nuova Ortopedica Sannitica	Viale Principe di Napoli 14	Benevento	01000696	ORTOPEDIA					✓		Via Ferrari 25 - Paolisi	BN
11	BN	Sanitaria Ortopedia Cardone	Via A. De Gasperi 122/126	S. Giorgio del Sannio	01000213	ORTOPEDIA					✓		Via Valforte (Angolo dei Longobardi) - BN	BN
12	BN	Sanitaria Ortopedia Cardone	Viale Minieri 132	Telese Terme	01000213	ORTOPEDIA					✓		Via Valforte (Angolo dei Longobardi) - BN	BN
13	BN	Ottica Russo	Via Perasso 8/12	Benevento		OTTICA			✓					
1	CE	Acustica Campana	Via S. Carlo 119	Caserta		AUDIOPROTESICA			✓					
2	CE	Amplifon spa	Via Don Bosco 13	Caserta		AUDIOPROTESICA			✓					
3	CE	Audiomed s.r.l.	Via San Carlo 97	Caserta		AUDIOPROTESICA			✓					
4	CE	Audioson	Corso Trieste 226	Caserta		AUDIOPROTESICA			✓					
5	CE	Biofonic	Via Roma 48	Caserta		AUDIOPROTESICA			✓					
6	CE	Biotechnology s.n.c.	Via Felcio	Ruviano		AUDIOPROTESICA			✓					
7	CE	Centro Acustico Otoprò	Via Ragozzino 43/45	Sparanise		AUDIOPROTESICA			✓					
8	CE	Centro Acustico Santorelli Vincenzo	Via De Michele 54	S. Maria Capua Vetere		AUDIOPROTESICA			✓					
9	CE	Euroson	Via Renella 14	Caserta		AUDIOPROTESICA			✓					
23	CE	Amplifon Spa	Piazza Municipio 9	Aversa		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133	MI
24	CE	Amplifon Spa	Piazza della Resistenza	S. Maria Capua Vetere		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133	MI
10	CE	Centro Ortopedico Europeo s.r.l.	Via Laviano 142	Caserta	01000488	ORTOPEDIA	✓		✓					
11	CE	DIEMMEPI Ortopedia e sanitari srl	Via De Michele 28	S.Maria Capua Vetere	01000775	ORTOPEDIA	✓							
12	CE	Gisan Medical	Via Ferrarecce 106/112	Caserta	01019129	ORTOPEDIA	✓		✓					
13	CE	Istituto Ortopedico Regionale	Viale Kennedy 122/a	Aversa	01000199	ORTOPEDIA	✓							
14	CE	Laboratorio Ortopedico Tagliatela Alfonso	Via Roma 13/15	Mondragone	01000051	ORTOPEDIA	✓							
15	CE	Ortopedia Coviello Bruno	Via de Rubeis 74/76	Trentola	01000659	ORTOPEDIA	✓		✓					
16	CE	Ortopedia De Rosa s.a.s.	Via Roma 159	S. Cipriano d'Aversa	01000753	ORTOPEDIA	✓							
17	CE	Istituto Ortopedico Faraldo	Via Salzano n. 3	Marcianise	01023703	ORTOPEDIA	✓		✓					
18	CE	Ortopedia F.A.O.S. s.r.l.	Via dei Vecchi Pini 13	Caserta	01017213	ORTOPEDIA	✓		✓					
19	CE	Ortopedia N' GALO'	Corso Umberto I, 24	Aversa	01000668	ORTOPEDIA	✓		✓					

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi non su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi non su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella e l'Ortopedia Salvatore Morelli, ASL NA1, non sono autorizzate alla fornitura di cui ai codici 06.24; 06.24.03; 06.24.06

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	su misura		non su misura		Recapiti ortop.	Punti di assistenza	Sede di riferimento del recapito	
							All. A	All. B	All. C	All. D			Indirizzo	ASL
20	CE	Rizzoli Ortopedia Spa	Via Amalfi 4/6	Caserta	01018973	ORTOPEDIA	✓		✓				Via Laviano 142 - Caserta	CE
25	CE	Centro Ortopedico Europeo s.r.l.	Via Fuori Porta Roma 53	Capua (CE)	01000488	ORTOPEDIA					✓		Via Laviano 142	CE
26	CE	Centro Ortopedico Europeo s.r.l.	Via C. Battisti	Piedimonte Matese	01000488	ORTOPEDIA					✓		Via Ferrari 25/A Paolisi (BN)	BN
27	CE	Nuova Ortopedica Sannitica	Via Caudina 124/126	Maddaloni	01000696	ORTOPEDIA					✓		Via Roma 159 S. Cipriano d'Aversa	CE
28	CE	Ortopedia De Rosa s.a.s.	Via Corcione	Aversa	01000753	ORTOPEDIA					✓		Via Roma 159 S. Cipriano d'Aversa	CE
29	CE	Ortopedia De Rosa s.a.s.	Corso Umberto 149	Casal di Principe (CE)	01000753	ORTOPEDIA					✓		Via Roma 159 S. Cipriano d'Aversa	CE
30	CE	Ortopedia De Rosa s.a.s.	Via Avezzana	S.Maria Caputa Vetere	01000753	ORTOPEDIA					✓		Via Roma 159 S. Cipriano d'Aversa	CE
31	CE	Ortopedia N' GALO'	Via Marfuggi 20	Lusciano	01000668	ORTOPEDIA					✓		Corso Umberto I, 24 - Aversa	CE
32	CE	Ortopedica Ospedaliera soc. coop. r. l.	Via Caudina 152	Maddaloni	01000230	ORTOPEDIA					✓		Via Riviera di Chiaia Napoli	NA1
33	CE	Ortopedia Ruggiero	Via Mezza Appia 49/50	Capua	01018258	ORTOPEDIA					✓		V Tr. Viale 1 Maggio Cardito	NA2nord
34	CE	Istituto Ortopedico Faraldo	Via Paul Harris	Caserta	01023703	ORTOPEDIA					✓		Via Salzano n. 3 Marcanise (CE)	CE
35	CE	Istituto Ortopedico Faraldo	Via C. Battisti	Piedimonte Matese	01023703	ORTOPEDIA					✓		Via Salzano n. 3 Marcanise (CE)	CE
21	CE	Di Nuzzo Francesco	Via P. Harris, 30	S. Nicola la Strada	1024480	OTTICA	✓		✓					
22	CE	Ottica Sagliocco Lucia	Via IV Novembre 50	Trentola		OTTICA			✓					
36	CE	Ottica Sagliocco Lucia	Via A. Diaz	Aversa (CE)		OTTICA						✓	Via IV Novembre 50 - Trentola	CE
1	NA1centro	Amplifon Spa	Via P.A. Lettieri 10 C.D.N. is. G	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
2	NA1centro	Amplifon Spa	Via Scarlatti 139	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
3	NA1centro	Amplifon Spa	Piazza Carità 19/20	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
4	NA1centro	Audio Control di F. Di Napoli	Corso Novara 40	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					



colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi non su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi non su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella e l'Ortopedia Salvatore Morelli, ASL NA1, non sono autorizzate alla fornitura dicui ai codice 06.24; 06.24.03; 06.24.06

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	su misura		non su misura		Recapiti ortop.	Punti di assistenza	Sede di riferimento del recapito	
							All. A	All. B	All. C	All. D			Indirizzo	ASL
5	NA1centro	Audiologic s.a.s.	Via V. Gemito 19	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
6	NA1centro	Audiomed s.r.l.	Via Roma 429	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
7	NA1centro	Audioson s.r.l.	Corso Umberto 133	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
8	NA1centro	C.I.S.A.S. s.n.c.	Via Maurizio Piscicelli 62/64	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
9	NA1centro	C.I.S.A.S. s.n.c.	Via Stendhal 23	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
10	NA1centro	Euroson	Via Costantinopoli 3	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
11	NA1centro	L'Acustica s.n.c.	Via E. Alvino 128/B	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
12	NA1centro	Larsen	C.so Vitt. Emanuele 460	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
13	NA1centro	M.A.X.O.	Corso Umberto 381	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
14	NA1centro	Microacustica	Piazza Nicola Amore 14	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
15	NA1centro	Otofon Italia	Piazza Carlo III, 42	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
16	NA1centro	OTOVOX di Willy Schroeder	Piazza Nicola Amore 10	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
17	NA1centro	Uditok s.a.s.	Via Ponte di Tappia 35/37	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
18	NA1centro	Amplifon Spa	Via Epomeo	Napoli		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133	MI
19	NA1centro	Amplifon Spa	Via Marc'Antonio 28	Napoli		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133	MI
20	NA1centro	Audiomed s.r.l.	Via Martucci 48/a	Napoli		AUDIOPROTESICA						✓	Via Roma 429 - Napoli	Na1 Centro
21	NA1centro	Audiomedical	Via D'Annibale 5	Napoli		AUDIOPROTESICA						✓	Via Mazzini 86- Pompei	NA3sud



colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi non su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi non su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella e l'Ortopedia Salvatore Morelli, ASL NA1, non sono autorizzate alla fornitura di cui ai codici 06.24; 06.24.03; 06.24.06

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	su misura		non su misura		Recapiti ortop.	Punti di assistenza	Sede di riferimento del recapito	
							All. A	All. B	All. C	All. D			Indirizzo	ASL
22	NA1centro	B.H.B.L. Italia s.r.l.	Via Foria n. 209	Napoli		AUDIOPROTESICA						✓	Via Cornelia 498	Roma
23	NA1centro	Ditta Bonelli di Ugo Sabella*	Via S. Maria di Costantinopoli 126/d	Napoli	01000055	ORTOPEDIA	✓		✓					
24	NA1centro	Laboratorio Ortopedico Cav. E. Caserta sas	Via Poli 63	Portici (NA)	01000509	ORTOPEDIA	✓							
25	NA1centro	Officine Ortopediche Rizzoli Spa	Via Pansini 5	Napoli	01018973	ORTOPEDIA	✓		✓					
26	NA1centro	Ortho Point s.a.s. di Morelli Vincenzo e Fiorentino Carmine	Viale Colli Aminei 19/21	Napoli	01019670	ORTOPEDIA	✓		✓					
27	NA1centro	Ortocenter di Zungri Annamaria	Largo Celebrano 1-2	Napoli	01018372	ORTOPEDIA	✓		✓					
28	NA1centro	Ortopedia Bonelli Gennaro s.n.c.	Via S. Maria di Costantinopoli 104	Napoli	01000072	ORTOPEDIA	✓		✓					
29	NA1centro	Ortopedia Laino s.r.l.	Via Maddaloni 6	Napoli	01019219	ORTOPEDIA	✓							
30	NA1centro	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Costantinopoli 21	Napoli	01000516	ORTOPEDIA	✓		✓					
31	NA1centro	Ortopedia Merola s.n.c.	Via S. Maria a Lanzati, 24	Napoli	01000041	ORTOPEDIA	✓		✓					
32	NA1centro	Ortopedia Petta s.r.l.	Calata Capodichino 181/183	Napoli	01016388	ORTOPEDIA	✓		✓					
33	NA1centro	Ortopedia Ricci Antonio	Via S. Pietro a Maiella 11	Napoli	01000110	ORTOPEDIA	✓		✓					
34	NA1centro	Ortopedia Salvatore Morelli*	Via S. Maria di Costantinopoli 28	Napoli	01000811	ORTOPEDIA	✓		✓					
35	NA1centro	Ortopedia Tucci s.r.l.	Via Amedeo di Savoia 216	Napoli	01000665	ORTOPEDIA	✓		✓					
36	NA1centro	Ortopedia Volpe Giovanni	Via Bellini 65	Napoli	01000447	ORTOPEDIA	✓		✓					
37	NA1centro	Ortopedica Ospedaliera soc. coop. r. l.	Via Riviera di Chiaia 126/a	Napoli	01000230	ORTOPEDIA	✓		✓					
38	NA1centro	Ortopedica Ospedaliera soc. coop. r. l.	Via Venezia Giulia 83	Napoli	01000230	ORTOPEDIA			✓					



colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi non su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi non su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella e l'Ortopedia Salvatore Morelli, ASL NA1, non sono autorizzate alla fornitura dicui ai codice 06.24; 06.24.03; 06.24.06

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	su misura		non su misura		Recapiti ortop.	Punti di assistenza	Sede di riferimento del recapito	
							All. A	All. B	All. C	All. D			Indirizzo	ASL
39	NA1centro	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Selva Cafaro 44	Napoli	01013222	ORTOPEDIA	✓		✓					
40	NA1centro	C.I.R.A.P. 2000 s.r.l.	C.so Secondigliano 195	Napoli	01008718	ORTOPEDIA					✓		SS Pontina 148 Borgo Isonzo (LT)	
41	NA1centro	Centro Ortopedico Europeo s.r.l.	Via dei Fiorentini 10	Napoli	01000488	ORTOPEDIA					✓		Via Laviano 142 - Caserta	CE
42	NA1centro	DIEMMEPI Ortopedia e sanitari srl	C.so Secondigliano 564	Napoli	01000775	ORTOPEDIA					✓		Via De Michele 28 - S.M. Capua Vetere (CE)	CE
43	NA1centro	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via Kerbaker 9	Napoli	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA2 nord
44	NA1centro	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via Lepanto 83	Napoli	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Pessina 56 - Napoli	Na1 Centro
45	NA1centro	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via Pessina 44	Napoli	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA2 nord
46	NA1centro	Laboratorio Ortopedico Cav. E. Caserta sas	Via Libertà 330	Portici (NA)	01000509	ORTOPEDIA					✓		Via Poli - Portici	NA1centro
47	NA1centro	Messena e Morelli	Via Orsi 4/b	Napoli	01000778	ORTOPEDIA					✓		Via Napoli 222 Mugnano	Na2 Nord
48	NA1centro	Ortocenter di Zungri Annamaria	Corso Vittorio Emanuele 753	Napoli	01018372	ORTOPEDIA					✓		Largo Celebrano 1-2	Na1 Centro
49	NA1centro	Ortocenter di Zungri Annamaria	Via Leopardi 142/c	Napoli	01018372	ORTOPEDIA					✓		Largo Celebrano 1-2	Na1 Centro
50	NA1centro	Ortocenter di Zungri Annamaria	Via Merzinger 27	Napoli	01018372	ORTOPEDIA					✓		Largo Celebrano 1-2	Na1 Centro
51	NA1centro	Ortopedia e Corsetteria Riccio SAS	Via Firenze 50/51	Napoli	01000022	ORTOPEDIA					✓		Via S. Rosa 3/9 - S. Giorgio a Cremano	NA3sud
52	NA1centro	Ortopedia e Corsetteria Riccio SAS	Via Principe di Napoli 34	Napoli	01000022	ORTOPEDIA					✓		Via S. Rosa 3/9 - S. Giorgio a Cremano	NA3sud

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Legg
colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi non su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi non su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella e l'Ortopedia Salvatore Morelli, ASL NA1, non sono autorizzate alla fornitura dicui ai codice 06.24; 06.24.03; 06.24.06

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	su misura		non su misura		Recapiti ortop.	Punti di assistenza	Sede di riferimento del recapito	
							All. A	All. B	All. C	All. D			Indirizzo	ASL
53	NA1centro	Ortopedia Meridionale Zungri srl di Zungri Andrea	Via Costantinopoli 27	Napoli	01025236	ORTOPEDIA					✓		C.so Vitt. Eman. 120/122 Acerra (NA)	Na2 nord
54	NA1centro	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Largo Celebrano 20/21	Napoli	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via Costantinopoli 21 Napoli	NA1Centro
55	NA1centro	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Canonico Scherillo 8	Napoli	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via Costantinopoli 21 Napoli	NA1Centro
56	NA1centro	Ortopedia Merola s.n.c.	Corso Garibaldi n. 95	Napoli	01000041	ORTOPEDIA					✓		Via S. Maria a Lanzati, 24 Napoli	NA1
57	NA1centro	Ortopedia Petta s.r.l.	Prolung, Orticiello al Loreto 41 - Via A. Vespucci 9	Napoli	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1
58	NA1centro	Ortopedia Petta s.r.l.	Via del Sole n. 1	Napoli	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1
59	NA1centro	Ortopedia Petta s.r.l.	Via Sebastiano Conca 7	Napoli	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1
60	NA1centro	Ortopedia Petta s.r.l.	Via Venezia Giulia 73/75	Napoli	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181/183	NA1
61	NA1centro	Ortopedia Petta s.r.l.	Via Volpicella 475	Napoli	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181/183	NA1
62	NA1centro	Ortopedia Pisano s.a.s.	Via Ianfolla 470	Napoli	01024511	ORTOPEDIA					✓		Via Trento 5/9 - Frattaminore	NA2 nord
63	NA1centro	Ortopedia Ruggiero	Via S. Alfonso Maria dei Liguori 32	Napoli	01018258	ORTOPEDIA					✓		V Tr. Viale 1 Maggio Cardito	NA2 nord
64	NA1centro	Ortopedia Volpe Giovanni	Via Tr. Antonino Pio 24	Napoli	01000447	ORTOPEDIA					✓		Via Bellini 65 - Napoli	Na1 Centro
65	NA1centro	Ortopedica Ospedaliera soc. coop. r. l.	Via Mario Fiore 4	Napoli	01000230	ORTOPEDIA					✓		Via Riviera di Chiaia 126/a - NAPOLI	Na1 Centro
66	NA1centro	Ortopedica Ospedaliera soc. coop. r. l.	Via Mario Fiore 6	Napoli	01000230	ORTOPEDIA					✓		Via Riviera di Chiaia 126/a - NAPOLI	Na1 Centro
67	NA1centro	Ortopedica Ospedaliera soc. coop. r. l.	Via Venezia Giulia 83	Napoli	01000230	ORTOPEDIA					✓		Via Riviera di Chiaia 126/a - NAPOLI	Na1 Centro

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Legg
colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi non su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi non su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella e l'Ortopedia Salvatore Morelli, ASL NA1, non sono autorizzate alla fornitura dicui ai codice 06.24; 06.24.03; 06.24.06

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	su misura		non su misura		Recapiti ortop.	Punti di assistenza	Sede di riferimento del recapito	
							All. A	All. B	All. C	All. D			Indirizzo	ASL
68	NA1centro	Ortopedica Ospedaliera soc. coop. r. l.	Via Winspeare 27	Napoli	01000230	ORTOPEDIA					✓		Via Riviera di Chiaia 126/a - NAPOLI	Na1 Centro
69	NA1centro	Zungri dr. Franco s.r.l.	Corso Secondigliano 214	Napoli	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	Na1 Centro
70	NA1centro	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Arenaccia 87	Napoli	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	Na1 Centro
71	NA1centro	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Ianfolla 506	Napoli	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva di Cafaro 44 - Napoli	Na1 Centro
72	NA1centro	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Libertà 283	Portici (NA)	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	Na1 Centro
73	NA1centro	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Miano 256	Napoli	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva di Cafaro 44 - Napoli	Na1 Centro
74	NA1centro	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Provinciale Napoli 65	Napoli	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	Na1 Centro
75	NA1centro	Centro Ottico Epomeo	Via dell'Epomeo 180	Napoli		OTTICA			✓					
76	NA1centro	Optical Thomas	Piazza Italia 32/33	Napoli		OTTICA			✓					
77	NA1centro	Ottica Caiazzo	Via Di Niso 36/38	Napoli		OTTICA			✓					
78	NA1centro	Ottica Cav. Raffaele Sacco sas di R. Carelli & C.	Via Domenico Capitelli	Napoli	01007579	OTTICA	✓							
79	NA1centro	Ottica Gragnaniello s.r.l.	Via dell'Epomeo 109	Napoli	01002627	OTTICA	✓		✓					
80	NA1centro	Ottica Petrik s.a.s.	Viale Augusto 8/10	Napoli		OTTICA			✓					
81	NA1centro	Salmoiraghi e Viganò spa	Piazza Vanvitelli 1	Napoli	01020656	OTTICA	✓		✓					
1	NA2nord	Acustic Center	Corso Campano 599	Giugliano		AUDIOPROTESICA			✓					
2	NA2nord	Amplifon Spa	Corso Campano 152	Giugliano di Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
3	NA2nord	Audiomed s.r.l.	Via A. Palumbo 55/57	Giugliano di Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					



colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi non su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi non su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella e l'Ortopedia Salvatore Morelli, ASL NA1, non sono autorizzate alla fornitura di cui ai codici 06.24; 06.24.03; 06.24.06

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	su misura		non su misura		Recapiti ortop.	Punti di assistenza	Sede di riferimento del recapito	
							All. A	All. B	All. C	All. D			Indirizzo	ASL
4	NA2nord	Biofonic Casoria	Via Giolitti 26	Casoria		AUDIOPROTESICA			✓					
5	NA2nord	Otomed s.a.s.	I Tr. Cappuccini 18	Pozzuoli		AUDIOPROTESICA			✓					
6	NA2nord	Riabilitazione Acustica	Via Giovanni XXIII, 156	Frattaminore		AUDIOPROTESICA			✓					
7	NA2nord	Audiomed s.r.l.	Via D. Goglia 13	Pozzuoli		AUDIOPROTESICA						✓	Via Roma 429 - Napoli	Na1centro
8	NA2nord	Alfa Omega srl	Via Oberdan 61	Afragola	01008714	ORTOPEDIA	✓		✓					
9	NA2nord	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via Circumvallazione Esterna 10	Casandrino	01000029	ORTOPEDIA	✓		✓					
10	NA2nord	F.lli Ricci s.n.c.	Via Monteruscello 46	Pozzuoli	01002800	ORTOPEDIA	✓		✓					
11	NA2nord	LTO - Lab. Tec. Ortopedico	Via G. Amato 15	Casoria	01019873	ORTOPEDIA	✓		✓					
12	NA2nord	Messena e Morelli	Via Napoli 222	Mugnano	01000778	ORTOPEDIA	✓		✓					
13	NA2nord	Ortopedia Denaro Antonio	Via G. Paisiello 38	Casoria	01000446	ORTOPEDIA	✓		✓					
14	NA2nord	Ortopedia Flegrea	Via Domitiana 8/a	Pozzuoli	01001133	ORTOPEDIA	✓		✓					
15	NA2nord	Ortopedia Meridionale Zungri srl di Zungri Andrea	Corso Vittorio Emanuele 120/122	Acerra	01025236	ORTOPEDIA	✓		✓					
16	NA2nord	Ortopedia Pisano s.a.s.	Via Trento 5/9	Frattaminore	01024511	ORTOPEDIA	✓		✓					
17	NA2nord	Ortopedia Ruggiero	V Tr. Viale 1 Maggio -	Cardito	01018258	ORTOPEDIA	✓		✓					
18	NA2nord	Ortoteck s.r.l.	Via Montenuovo Licola Patria 105/c	Pozzuoli		ORTOPEDIA			✓					
19	NA2nord	Podo Ortesi Medical	Via Campana 191	Quarto	01007773	ORTOPEDIA	✓		✓					
20	NA2nord	Podo Service s.a.s. di Barone Dario	Via benevento 229	Casalnuovo	01023485	ORTOPEDIA	✓		✓					



colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi non su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi non su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella e l'Ortopedia Salvatore Morelli, ASL NA1, non sono autorizzate alla fornitura di cui ai codici 06.24; 06.24.03; 06.24.06

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	su misura		non su misura		Recapiti ortop.	Punti di assistenza	Sede di riferimento del recapito	
							All. A	All. B	All. C	All. D			Indirizzo	ASL
21	NA2nord	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via Campana 464	Qualiano	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA2nord
22	NA2nord	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via E. Fermi 65	Villaricca	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA2nord
23	NA2nord	Messena e Morelli	Via G.B. Basile 33	Giugliano	01000778	ORTOPEDIA					✓		Via Napoli 222 Mugnano	NA2nord
24	NA2nord	Ortocenter di Zungri Annamaria	Corso Mediterraneo	Marano	01018372	ORTOPEDIA					✓		Largo Celebrano 1-2 NAPOLI	Na1Centro
25	NA2nord	Ortopedia Coviello Bruno	Via Corso Michelangelo 33	S. Antimo	01000659	ORTOPEDIA					✓		Via de Rubeis 74/76 - Trentola	CE
26	NA2nord	Ortopedia e Corsetteria Riccio SAS	Via Flavio Gioia	Acerra	01000022	ORTOPEDIA					✓		Via S. Rosa a S. Giorgio a Cremano	Na3sud
27	NA2nord	Ortopedia e Corsetteria Riccio SAS	Via Isolino 96	Ischia	01000022	ORTOPEDIA					✓		Via S. Rosa a S. Giorgio a Cremano	Na3sud
28	NA2nord	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Flavio Gioia	Acerra	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via Costantinopoli 21 Napoli	Na1Centro
29	NA2nord	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via I Maggio, 2	Casoria	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via Costantinopoli 21 Napoli	Na1Centro
30	NA2nord	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via P.M. Vergara 154	Frattamaggiore	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via Costantinopoli 21 Napoli	Na1Centro
31	NA2nord	Ortopedia Salvatore Morelli*	Via Staffetta 113	Giugliano	01000811	ORTOPEDIA					✓		Via S.M. di Costantinopoli 28 - NAPOLI	Na1Centro
32	NA2nord	Ortopedia Petta s.r.l.	Corso Europa 266	Marano	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	Na1Centro
33	NA2nord	Ortopedia Petta s.r.l.	Via A. Moro 7	Mugnano	01016388	ORTOPEDIA					✓		Via Calata Capodichino 181 Napoli	Na1Centro
34	NA2nord	Ortopedia Petta s.r.l.	Via Ferrara 11	Arzano	01016388	ORTOPEDIA					✓		Capodichino 181 Napoli	Na1Centro



colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi non su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi non su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella e l'Ortopedia Salvatore Morelli, ASL NA1, non sono autorizzate alla fornitura dicui ai codice 06.24; 06.24.03; 06.24.06

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	su misura		non su misura		Recapiti ortop.	Punti di assistenza	Sede di riferimento del recapito	
							All. A	All. B	All. C	All. D			Indirizzo	ASL
35	NA2nord	Ortopedia Petta s.r.l.	Via Giacinto Gigante 152	Villaricca	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	Na1Centro
36	NA2nord	Ortopedia Petta s.r.l.	Via Roma 242/246	Melito	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	Na1Centro
37	NA2nord	Ortopedia Pisano s.a.s.	Trav. Manzoni 2/d	Casoria	01024511	ORTOPEDIA					✓		Via Trento 5/9 Frattaminore	NA2nord
38	NA2nord	Ortopedia Pisano s.a.s.	Via P.M. Vergara 146	Frattamaggiore	01024511	ORTOPEDIA					✓		Via Trento 5/9 Frattaminore	NA2nord
39	NA2nord	Ortopedia Ruggiero	Via D. Fiore	Afragola	01018258	ORTOPEDIA					✓		V Tr. Viale 1 Maggio Cardito	NA2nord
40	NA2nord	Ortopedia Ruggiero	Via Frattalunga	Caivano	01018258	ORTOPEDIA					✓		V Tr. Viale 1 Maggio Cardito	NA2nord
41	NA2nord	Podo Ortesi Medical	Via Campi Flegrei 32	Pozzuoli	01007773	ORTOPEDIA					✓		Via Campana 191 Quarto	NA2nord
42	NA2nord	Podo Ortesi Medical	Via Cappella 493	Bacoli	01007773	ORTOPEDIA					✓		Via Campana 191 Quarto	NA2nord
43	NA2nord	Podo Ortesi Medical	Via Falcone 71	Marano	01007773	ORTOPEDIA					✓		Via Campana 191 Quarto	NA2nord
44	NA2nord	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Matteotti 32	Caivano	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva di Cafaro 44 - Napoli	Na1Centro
45	NA2nord	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Quasimodo 15	Mugnano	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 Napoli	Na1Centro
46	NA2nord	Ottica Mazzarella	Via P. M. Vergara 159	Frattamaggiore	01024611	OTTICA	✓		✓					
47	NA2nord	Palmese Oftalmic Service s.a.s.	Via Staffetta 87	Giugliano	1017882	OTTICA	✓							
1	Na3sud	Amplifon Spa	Via D. Colamarino 57	Torre del Greco		AUDIOPROTESICA			✓					
2	Na3sud	Amplifon spa	Via Giordano Bruno	Nola		AUDIOPROTESICA			✓					
3	Na3sud	Audidel	Via On. F. Napolitano	Nola		AUDIOPROTESICA			✓					
4	Na3sud	Audio Center	Via Fontanarosa 20	Nola		AUDIOPROTESICA			✓					



colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi non su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi non su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella e l'Ortopedia Salvatore Morelli, ASL NA1, non sono autorizzate alla fornitura dicui ai codice 06.24; 06.24.03; 06.24.06

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	su misura		non su misura		Recapiti ortop.	Punti di assistenza	Sede di riferimento del recapito	
							All. A	All. B	All. C	All. D			Indirizzo	ASL
5	Na3sud	Audiolux	Via Cosimo Miccoli	Pomigliano d'Arco		AUDIOPROTESICA			✓					
6	Na3sud	Audiomed s.r.l.	Via G. Imbroda	Nola		AUDIOPROTESICA			✓					
7	Na3sud	Audiomedical	Via Mazzini 86	Pompei		AUDIOPROTESICA			✓					
8	Na3sud	Audioprotesica Dreamland Acustica snc	Via Regina Margherita 58	C.mare di Stabia		AUDIOPROTESICA			✓					
9	Na3sud	Otofon Italia snc di Filiberto De Rosa	Via Marconi 41	C.mare di Stabia		AUDIOPROTESICA			✓					
10	Na3sud	Amplifon spa	Via Pittore 141	S. Giorgio a Cremano		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti Milano	MI
11	Na3sud	Ortopedia & Sanitaria Di Giacomo soc. Cooperativa	Via Aspreno Galante 90	S. Giorgio a Cremano	01016345	ORTOPEDIA	✓							
12	Na3sud	Ortopedia Barone	Via A. D'Auria 160	S. Anastasia	01000772	ORTOPEDIA	✓		✓					
13	Na3sud	Ortopedia e Corsetteria Riccio SAS	Via S. Rosa 3/9	S. Giorgio a Cremano	01000022	ORTOPEDIA	✓							
14	Na3sud	Ortopedia Formisano Antonio	Viale Europa 122	C.mmare di Stabia	01000579	ORTOPEDIA	✓							
15	Na3sud	Ortopedia Ottieri	Via S. Chiara	Nola	01000164	ORTOPEDIA	✓		✓					
16	Na3sud	Sanitaria Vesuviana	Via Mercato Vecchio	Somma Vesuviana		ORTOPEDIA			✓					
17	Na3sud	C.I.R.A.P. 2000 s.r.l.	Via Olbia	Pomigliano d'Arco	01008718	ORTOPEDIA					✓		SS Pontina 148 Borgo Isonzo (LT)	LT
18	Na3sud	Centro Ortopedico Europeo srl	Via Marconi 42	S. Giorgio a Cremano	01000488	ORTOPEDIA					✓		Via Laviano 142 Caserta	CE
19	Na3sud	DIEMMEPI Ortopedia e sanitari srl	Via Fusco 21	Torre Annunziata	01000775	ORTOPEDIA					✓		Via De Michele 28 - S.M. Capua Vetere (CE)	CE
20	Na3sud	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via Crawford 18	S. Agnello	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA2nord

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi non su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi non su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella e l'Ortopedia Salvatore Morelli, ASL NA1, non sono autorizzate alla fornitura dicui ai codice 06.24; 06.24.03; 06.24.06

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	su misura		non su misura		Recapiti ortop.	Punti di assistenza	Sede di riferimento del recapito	
							All. A	All. B	All. C	All. D			Indirizzo	ASL
21	Na3sud	Ortopedia Barone	Via San Domenico	Somma Vesuviana	01000772	ORTOPEDIA					✓		Via A. D'Auria 160	NA3sud
22	Na3sud	Ortopedia Barone	Via San Leonardo	Ottaviano	01000772	ORTOPEDIA					✓		Via A. D'Auria 161	NA3sud
23	Na3sud	Ortopedia e Corsetteria Riccio SAS	Corso Leonardo da Vinci	Terzigno	01000022	ORTOPEDIA					✓		Via S. Rosa a S. Giorgio a Cremano	NA3sud
24	Na3sud	Ortopedia e Corsetteria Riccio SAS	Via Cantone	Pomigliano d'Arco	01000022	ORTOPEDIA					✓		Via S. Rosa a S. Giorgio a Cremano	NA3sud
25	Na3sud	Ortopedia Formisano Antonio	C.so Vittorio Emanuele 189	Torre del Geco	01000579	ORTOPEDIA					✓		Viale Europa 122 - C.mmare di Stabia	NA3sud
26	Na3sud	Ortopedia Formisano Antonio	Via Fusco 43	Torre Annunziata	01000579	ORTOPEDIA					✓		Viale Europa 122 - C.mmare di Stabia	NA3sud
27	Na3sud	Ortopedia Formisano Antonio	Via Nuova S. Leone 93	Gragnano	01000579	ORTOPEDIA					✓		Viale Europa 122 - C.mmare di Stabia	NA3sud
28	Na3sud	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Allende 29	Castellammare di Stabia	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via Costantinopoli 21 Napoli	NA1centro
29	Na3sud	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Pomigliano	Somma Vesuviana	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via Costantinopoli 21 Napoli	NA1centro
30	Na3sud	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Seminario	Nola	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via Costantinopoli 21 Napoli	NA1centro
31	Na3sud	Ortopedia Merola s.n.c.	Via Balsamo 93	S. Agnello	01000041	ORTOPEDIA					✓		Via S. Maria a Lanzati, 24	NA1centro
32	Na3sud	Ortopedia Ruggiero	V. Casa Rosa 16	Piano di Sorrento	01018258	ORTOPEDIA					✓		V Tr. Viale 1 Maggio Cardito	NA2nord
33	Na3sud	Podo Ortesi Medical	1^ Tr. Turati 9	Somma Vesuviana	01007773	ORTOPEDIA					✓		Via Campana 191 Quarto	NA2nord
34	Na3sud	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via C.A. Dalla Chiesa	Poggiomarino	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro, 44	NA1centro
35	Na3sud	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Che Guevara 21	Torre del Greco	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva di Cafaro 44 - Napoli	NA1centro
36	Na3sud	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Municipio	Palma Campania	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro, 44	NA1centro
37	Na3sud	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Nolana, 200	Portici	01013223	ORTOPEDIA					✓		Via Selva di Cafaro 44 - Napoli	NA2nord
38	Na3sud	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via S. Agnello	Roccarainola	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro, 44	NA1centro

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi non su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi non su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella e l'Ortopedia Salvatore Morelli, ASL NA1, non sono autorizzate alla fornitura di cui ai codici 06.24; 06.24.03; 06.24.06

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	su misura		non su misura		Recapiti ortop.	Punti di assistenza	Sede di riferimento del recapito	
							All. A	All. B	All. C	All. D			Indirizzo	ASL
39	Na3sud	Centro Ottico Scarfato	Via S. Croce 25	Gragnano		OTTICA			✓					
40	Na3sud	Orto Clinic srl	Via Marconi 41	C.mmare di Stabia	01024808	ORTOPEDIA					✓		sede legale P.zza Carlo III Napoli - Officina Via M.Pia di Savoia 73 Venafrò	
1	SA	Acustica Medica	Via Roma115	Sessa Cilento		AUDIOPROTESICA			✓					
2	SA	Acustica Medica di Andrea Cavallaro	Via Arce 44	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
3	SA	Alfa Medical snc di Alfonso Vicinanza e c.	Piazza V. Veneto 35	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
4	SA	Amplifon Spa	Corso Garibaldi 157	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
5	SA	Amplivox di Luigi Laudato	Piazza Casalbore 12	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
6	SA	Audiomedical srl	Via Cuomo, 9	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
7	SA	Audioson srl	Piazza 24 Maggio 21	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
8	SA	Medifon sas	Via G. Matteotti 18	Eboli		AUDIOPROTESICA			✓					
9	SA	Soluzione Udito srl	Via Parmenide 19	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
10	SA	Udire ags Sordità di Antonio Galdo	Via Angrisani 2	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
11	SA	Acustica Medica di Andrea Cavallaro	Via F. Cammarota 140 c/o Ditta Den San	Vallo della Lucania		AUDIOPROTESICA						✓	Via Arce 44 Salerno	SA
12	SA	Acustica Valente	Via Cagliari 30	Sapri		AUDIOPROTESICA						✓	Via Chiesa Conservatorio 36 - Avellino	AV
13	SA	Amplifon Spa	Via G. Murat 17 c/o ottica Casaburi Pantaleo	Vallo della Lucania		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133	MI
14	SA	Amplivox Maico	Via G. Murat 15 c/o ottica Casaburi di Criscuolo Rosa	Vallo della Lucania		AUDIOPROTESICA						✓	Piazza Casalbore Salerno	SA
15	SA	Audiomed s.r.l.	Via A. Falvo 9	Salerno		AUDIOPROTESICA						✓	Via Roma 429 - Napoli	Na1centro
16	SA	Centro Ortopedico Dr. Ferdinando Di Natale	Via Benincasa 23/25	Cava de' Tirreni	01000258	ORTOPEDIA	✓		✓					

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi non su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi non su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella e l'Ortopedia Salvatore Morelli, ASL NA1, non sono autorizzate alla fornitura dicui ai codice 06.24; 06.24.03; 06.24.06

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	su misura		non su misura		Recapiti ortop.	Punti di assistenza	Sede di riferimento del recapito	
							All. A	All. B	All. C	All. D			Indirizzo	ASL
17	SA	D'Ascoli Ortopedia	Via Lungomare Colombo Polo Nautico	Salerno	01019501	ORTOPEDIA	✓		✓					
18	SA	Den-San di Curcio Gerardo & C. s.a.s.	Via F. Cammarota, 140	Vallo della Lucania	01000709	ORTOPEDIA	✓							
19	SA	Farmashop s.n.c. di Costa Mariantonia & C.	Zona Industriale S. Antuono	Polla	01002810	ORTOPEDIA	✓							
20	SA	La Sanitaria e Ortopedia di Agovino Orazio	Via Prolungamento Matteotti	Sarno	01001181	ORTOPEDIA			✓					
21	SA	Orthomedical	Via A. De Gasperi, 34	Agropoli	01002895	ORTOPEDIA	✓							
22	SA	Ortopedia e Protesi di Francesco Siano e Figli	Via Belvedere 33 A	Salerno	01023520	ORTOPEDIA	✓		✓					
23	SA	Ortopedia Fontana	Via Mastrangelo 8	Battipaglia	01000746	ORTOPEDIA	✓		✓					
24	SA	Ortopedia M.F. s.a.s. di Mastroberti Ferruccio & C.	Via Luigi Curto 131	Polla	01000804	ORTOPEDIA	✓							
25	SA	Ortopedia Maiese	Via Francesco Cammarota 104	Vallo della Lucania		ORTOPEDIA			✓					
26	SA	Ortopedia Novasanitas di Palescandolo Carlofelice	Via D. Rea ex Dentice D'Accadia 61/a	Nocera Inferiore	01000374	ORTOPEDIA	✓		✓					
27	SA	Ortopedia Salernitana di Cartolano Maria	Corso Garibaldi 194	Salerno	01000795	ORTOPEDIA	✓		✓					
28	SA	Ortopedia Salernitana s.a.s.	Via Lungomare Colombo 273/279	Salerno	01000404	ORTOPEDIA	✓		✓					
29	SA	Rizzoli Ortopedia Spa	Via Mauri	Salerno	01018973	ORTOPEDIA	✓		✓					
30	SA	Sanifar di Pompamea Antonio	Via Posidonia 95/a	Salerno	01017081	ORTOPEDIA	✓		✓					
31	SA	Farmashop s.n.c. di Costa Mariantonia & C.	Via G. Giuliani 132	Rocca D'Aspide	01002810	ORTOPEDIA					✓		Zona Industriale S. Antuono - Polla	SA
32	SA	Orthomedical	Via Carmine 39	Salerno	01002895	ORTOPEDIA					✓		Via De Gasperi 34 - Agropoli	SA
33	SA	Orthomedical	Via Italia 160	Capaccio Scalo	01002895	ORTOPEDIA					✓		Via A. De Gasperi, 34 - Agropoli	SA
34	SA	Ortopedia Denaro Antonio	Via Flavio Gioia 15	Agropoli (SA)	01000446	ORTOPEDIA					✓		Via G. Paisiello 38 - Casoria	Na2 Nord
35	SA	Ortopedia Formisano Antonio	Via A. De Gasperi	Scafati	01000579	ORTOPEDIA					✓		Viale Europa 122 - C. mmare di Stabia	NA3sud



colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi non su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
 colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi non su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella e l'Ortopedia Salvatore Morelli, ASL NA1, non sono autorizzate alla fornitura dicui ai codice 06.24; 06.24.03; 06.24.06

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	su misura		non su misura		Recapiti ortop.	Punti di assistenza	Sede di riferimento del recapito	
							All. A	All. B	All. C	All. D			Indirizzo	ASL
36	SA	Ortopedia Formisano Antonio	Via Gramsci 3	Cava dei Tirreni	01000579	ORTOPEDIA					✓		Viale Europa 122 - C.mmare di Stabia	NA3sud
37	SA	Ortopedia M.F. s.a.s. di Mastroberti Ferruccio & C.	Via San Marco	Vibonati	01000804	ORTOPEDIA					✓		Via Luigi Curto 131 - Polla	SA
38	SA	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Luigi Sturzo 4	Sala Consilina	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via Costantinopoli 21 Napoli	Na1centro
39	SA	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Ripa 19	Eboli	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via Costantinopoli 21 Napoli	Na1centro
40	SA	Ortopedia Novasanitas di Palescandolo Carlofelice	Via Don E. Smaldone	Angri	01000374	ORTOPEDIA					✓		Via D. Rea ex Dentice D'Accadia 61/a - Nocera Inferiore	SA
41	SA	Ortopedia Salernitana s.a.s.	Via Alfano 12	Pontecagnano	01000404	ORTOPEDIA					✓		Via Lungomare Colombo 273/279	SA
42	SA	Ortopedia Salernitana s.a.s.	Via di Vietri	Vallo della Lucania	01000404	ORTOPEDIA					✓		Via Lungomare Colombo 273/279	SA
43	SA	Ortopedia Siniscalchi	Via Roma 25	Oliveto Citra	01002638	ORTOPEDIA					✓		Via Torino, 28 - Villa D'Agri Marsicovetere (PZ)	PZ
44	SA	Ortopedia Tucci s.r.l.	Via Francesco Cammarota 78	Vallo della Lucania	01000665	ORTOPEDIA					✓		Via Amedeo di Savoia 216 -NA	Na1centro
45	SA	Podo Ortesi Medical	Via Murelle 97	Angri	01007773	ORTOPEDIA					✓		Via Campana 191 Quarto	NA2nord
46	SA	Rizzoli Ortopedia Spa	Via Trento 64/B	Salerno	01018973	ORTOPEDIA					✓		Via Mauri - Salerno	SA
47	SA	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Martiri d'Ungheria 191	Scafati (SA)	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Flavio Gioia 15 - NA	Na1centro
48	SA	Ottica Amendola di Luigi Amendola	Via A. Cesarano 59	Pagani	01022854	OTTICA	✓		✓					
49	SA	Ottica Andriuolo s.a.s.	Via Provinciale Prato Perillo	Teggiano		OTTICA			✓					
50	SA	Ottica Auricchio Antonio & C. s.a.s.	Piazza Marconi 4/6	Albanella		OTTICA			✓					
51	SA	Ottica Di Maio s.a.s. di Di Maio G. e C.	Corso Umberto I n. 331	Cava dei Tirreni	01019883	OTTICA			✓					

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Lec	colonna "All. A" = Fornitori di dispositivi <u>su misura che accettano</u> le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. B" = Fornitori di dispositivi <u>su misura che non accettano</u> le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. C" = Fornitori di dispositivi <u>non su misura che accettano</u> le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	colonna "All. D" = Fornitori di dispositivi <u>non su misura che non accettano</u> le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;
	* La Ditta Bonelli di Ugo Sabella e l'Ortopedia Salvatore Morelli, ASL NA1, non sono autorizzate alla fornitura di cui ai codici 06.24; 06.24.03; 06.24.06

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	su misura		non su misura		Recapiti ortop.	Punti di assistenza	Sede di riferimento del recapito	
							All. A	All. B	All. C	All. D			Indirizzo	ASL
52	SA	Ottica Mauro di Vittoria De Vita & C. sas	Via G. Gonzaga 52/54	Battipaglia		OTTICA			✓					

Totale aziende iscritte in Regione Campania n. 297

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - Decreto dirigenziale n. 7 del 29 gennaio 2010 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie definitive degli ammessi e degli esclusi dall'assegnazione per trasferimento delle zone carenti di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale anni 2006- 2007 e 2008 con allegati.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 694 del 10/06/2005 ;

PREMESSO:

- che con DD. n. 107 del 18 maggio 2009 sono state pubblicate sul BURC n. 33 del 1 giugno 2009 le zone carenti di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale relative agli anni 2006, 2007 e 2008;
- che con DD. n. 340 del 13 novembre 2009 sono stati pubblicati sul B.U.R.C. n. 70 del 23 novembre 2009 gli elenchi provvisori degli ammessi, degli ammessi con riserva e degli esclusi dalle assegnazioni per trasferimento delle zone carenti di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale anni 2006-2007 e 2008;

CONSIDERATO:

- che entro 15 giorni dalla pubblicazione sul BURC i medici interessati potevano presentare eventuali istanze di riesame o integrazioni;
- che l'ufficio competente ha terminato l'esame dei ricorsi;

PRESO ATTO :

delle modifiche apportate a seguito dei controlli effettuati ai sensi del D.P.R.445/2000;

RITENUTO:

- di dover procedere all'approvazione e alla pubblicazione delle graduatorie definitive degli ammessi e degli esclusi dalle procedure per l'assegnazione per trasferimento delle zone carenti di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale anni 2006, 2007 e 2008;
- di dover procedere inoltre alla pubblicazione delle suddette graduatorie definitive mediante affissione all'albo presso la Regione Campania Centro Direzionale Isola C/3 così come deciso dal Comitato art. 24 nella seduta del 14 gennaio 2010 e sulle News Assessore del sito della Regione Campania;

Il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Medicina di Base

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare e pubblicare le graduatorie degli ammessi alle procedure per l'assegnazione per trasferimento delle zone carenti di Assistenza Primaria (Allegato A) e di Continuità Assistenziale (Allegato C) e degli esclusi (Allegati B e D) parti integranti del presente decreto;
- di disporre che il Servizio Medicina di Base provveda a pubblicare le suddette graduatorie definitive tramite affissione all'albo presso la Regione Campania Centro Direzionale Isola C/3 e sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it < Giunta < Santangelo > News Assessore;
- di disporre che il Servizio Medicina di Base provveda a convocare a mezzo telegramma gli ammessi al trasferimento di Assistenza Primaria per il giorno 10 febbraio 2010 alle ore 8.30 e

gli ammessi al trasferimento di Continuità Assistenziale per il giorno 11 febbraio 2010 alle ore 8.30;

- di trasmettere il presente decreto con allegati al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC, nonché per l'inserimento dello stesso sul sito internet della Regione Campania www.regione.campania.it;
- di dare idonea informativa circa l'affissione all'albo presso la Regione Campania e pubblicazione sul BURC e sul sito internet a tutte le AA.SS.LL e agli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania

Il Dirigente del Settore
Dr.Mario Vasco



Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data di nascita	Voto di laurea	Data laurea
1	732	DI SANTO	ROCCO	04/12/1951	80	21/07/1978
2	704	DEL FORNO	RENATO	21/05/1955	80	29/10/1979
3	702	DE LAURI	STANISLAO	20/08/1954	80	05/11/1979
4	702	ELIA	MARIO	04/04/1952	76	30/10/1979
5	662	CICCARELLO	CLAUDIO ANTONIO	20/12/1949	92	27/03/1980
6	612	FERRAIUOLO	ERNESTO	20/09/1955	80	30/10/1981
7	568	CIONE	ANTONIO	06/03/1955	80	29/12/1980
8	556	MEROLA	ANTONIO	10/06/1956	80	24/07/1980
9	522	CARUSONE	MARIO	02/07/1958	80	14/11/1985
10	520	TAMBARO	GIUSEPPE	21/07/1957	80	05/11/1984
11	520	LOMAZZO	PASQUALINA	29/05/1957	80	26/07/1983
12	516	AUFIERO	CARMINE	02/11/1955	80	14/11/1980
13	512	DE ROGATIS	ANGELO	26/01/1952	80	17/11/1978
14	485	SAVINO	ANTONIO	30/10/1954	80	05/07/1984
15	485	PEDUTO	LUIGI	24/01/1946	80	31/10/1979
16	479	RUSSO	LUIGI	30/07/1953	80	03/11/1983
17	458	VALVA	PASQUALE	01/01/1951	80	30/10/1979
18	432	ROMANO	FRANCO	07/01/1956	103	25/02/1982
19	417	BORZACCHIELLO	ANGELO	03/02/1950	75	17/01/1980
20	384	DI DONATO	PASQUALE	11/07/1949	80	28/07/1980
21	370	VESPOLI	FRANCESCO	21/07/1955	101	25/02/1982
22	368	SANTORO	ROSA ALBINA ELENA	27/02/1954	75	04/07/1984
23	360	SCIMIA	GIUSEPPE	06/01/1959	110	05/11/1987
24	360	TOTO	VITO	02/11/1955	80	31/10/1980

Posizione	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		A	n. 10 del 1 Febbraio 2010	Nome	Data di nascita	V	PARTE I	Atti della Regione
25					ENRICO	21/06/1952			
26	334	PORPORA			CLAUDIO	27/01/1956	80		25/03/1983
27	334	FERRAIUOLO			PIETRO PAOLO	07/10/1955	80		26/06/1988
28	323	CAMPANILE			MICHELE	01/10/1960	80		31/10/1985
29	314	MERCURIO			AGOSTINO	09/03/1961	80		14/04/1988
30	310	PICIERNO			RAFFAELE	02/12/1960	80		03/11/1987
31	302	MANGANIELLO			MARIO	01/05/1958	110		26/10/1983
32	302	MUCCIACCIARO			LUCIO	13/12/1951	87		27/02/1981
33	296	KNOWLES			FAUSTO	03/07/1954	80		27/10/1982
34	292	FLORA			MARIA	02/07/1960	105		10/04/1989
35	290	POLITANO			SAVERIO COSIMO GERARDO	27/09/1956	80		28/10/1981
36	282	IOVINO			FELICE	29/09/1950	80		29/01/1986
37	278	RUGGIERI			RUGGERO	18/02/1955	80		30/07/1984
38	276	ESPOSITO			ANTONIO	06/03/1960	80		27/07/1987
39	276	NARDUCCI			PIERPAOLO	08/12/1959	80		01/01/1990
40	276	COPPOLA			CRISTOFARO	15/05/1957	98		24/10/1983
41	274	IACCHEO			GIANCARLO	04/06/1956	80		29/06/1983
42	274	PETRUOLO			MARIA ANTONIETTA	09/06/1952	100		06/04/1987
43	262	FALCO			PIETRO PAOLO	27/04/1961	104		18/10/1988
44	262	ROSCIGNO			TERESA	05/06/1954	80		31/03/1981
45	250	MAIELLO			GIACOMO	24/08/1962	80		18/10/1988
46	240	BOCCHI			STEFANO	29/12/1967	80		06/07/1994
47	227	CENICCOLA			MARIANNA	26/01/1957	108		28/10/1983
48	220	MARSILIO			ANTONIO	01/05/1955	80		26/06/1989
49	215	TARTAGLIONE			ROSARIO	12/01/1953	94		26/03/1982
50	214	MINICOZZI			PATRIZIA	20/08/1961	110		20/10/1988

Posizione	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		n. 10 del 1 Febbraio 2010	Nome	Data di nascita	V	PARTE I	Atti della Regione
51				EMILIO	14/05/1961			
52	204	MARMO		ROSA	02/09/1961	110		24/07/1986
53	202	GIARRUSO		GIOVANNI ALFONSO	30/05/1956	99		27/06/1986
54	193	DE SPIRITO		GIANPIERO	18/09/1957	95		27/07/1987
55	184	MATTEO		LUDOVICA	14/05/1964	110		21/02/1992
56	162	FALZARANO		CATERINA	06/06/1958	96		11/11/1988
57	158	DE MARTINO		ANNA	25/08/1955	100		29/10/1980
58	154	BALZANO		GIUSEPPE	25/02/1957	88		11/11/1988
59	144	BUONICONTI		ALFONSO	26/03/1961	110		19/12/1990
60	144	DE LAUSO		GIOVANNI	29/03/1960	92		11/11/1991
61	144	CRISPINO		CONCETTA	31/01/1956	102		20/06/1988
62	140	VISCIONE		VITO	11/08/1963	104		25/03/1990
63	140	CARDIELLO		ROSANNA	29/11/1962	106		02/04/1993
64	140	ZEOLI		NICOLA	21/01/1960	80		12/04/1988
65	138	SCHIAVONE		LUIGI	28/09/1962	103		13/04/1989
66	138	CRETELLA		ANNA MARIA	30/06/1957	102		28/03/1990
67	138	LANZETTA		GIUSEPPINA	24/06/1957	102		10/04/1987
68	136	LANNI		GIUSEPPE	20/01/1963	110		06/04/1990
69	130	TRANFA		FLORINDA GIUSEPPINA	22/08/1964	110		20/03/1991
70	130	ALBANESE		ANTONIO	22/09/1962	106		31/07/1991
71	130	CATALDO		MARIO	09/07/1960	91		13/11/1990
72	128	FRONGILLO		AGOSTINO	12/03/1965	103		03/11/1992
73	128	CIARAFFA		ANDREA	24/11/1964	94		29/06/1992
74	128	DE ANGELIS		PASQUALE	21/05/1958	94		11/04/1988
75	128	VISTA		FRANCESCO	01/01/1956	94		15/03/1984
76	126	VOZA		ELISABETTA	24/09/1967	110		07/04/1993

Posizione	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		n. 10 del 1 Febbraio 2010	Nome	Data di nascita	V	PARTE I	Atti della Regione
77			GORIO	CINZIA	14/01/1965			
78	126	NINFADORO		LUCA	04/07/1963	80		01/01/1991
79	126	NATALE		BERNARDO	01/08/1959	94		27/10/1993
80	126	FONZO		FORTUNA	25/09/1958	108		11/04/1988
81	126	BARBA		DOMENICO	02/02/1950	97		29/03/1984
82	122	DE CHIARA		PAOLA	17/03/1962	106		28/06/1989
83	112	DI BERNARDO		ANTONIO	08/02/1973	106		22/07/1998
84	110	RAGAZZO		MIGUEL	21/07/1961	90		24/07/1991
85	108	SICA		ENRICO	23/04/1972	110		31/07/1996
86	104	CIRIOLI		SALVATORE	04/05/1967	94		29/12/1992
87	100	CRISTIANO		LUIGI	02/05/1967	102		09/11/1994
88	72	LOMBARI		PIERPAOLA	03/12/1955	110		27/07/1990
89	58	SIMONE		DOMENICO	19/08/1963	82		10/11/1994
90	58	MARROCCO		GIOVANNI	12/02/1961	90		18/12/1991
91	58	CASTIELLO		LUIGI	13/09/1956	93		14/04/1988
92	56	SIRIGNANO		CARMELA MARIA	20/07/1971	110		20/07/1995
93	56	COSTANZO		LUIGI	07/02/1966	110		27/06/1994
94	56	FRANCO		PIETRO	02/06/1963	96		29/07/1991
95	56	NUZZO		GIAMPIERO	06/03/1963	80		01/01/1990
96	56	GISONNI		ORNELLA	04/03/1962	110		30/10/1995
97	56	FELICIELLO		AMALIA	08/02/1962	103		31/07/1992
98	56	LUISO		NICOLA	21/07/1961	101		29/01/1988
99	56	LANNA		ANNA	30/01/1961	110		31/07/1989
100	56	CIPRIANO		SECONDINO	24/01/1961	101		08/11/1991
101	56	DI FRONZO		ANNUNZIATINA	05/06/1960	100		12/04/1989
102	56	CACCIUOTTOLO		GIUSEPPINA	19/03/1960	100		29/09/1989

Posizione	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		n. 10 del 1 Febbraio 2010	Nome	Data di nascita	V	PARTE I	Atti della Regione
103				MARIA PATRIZIA	07/08/1959			
104	56	MARSICO		ROSARIA	03/01/1959	110		21/12/1988
105	56	FEDERICO		TOMMASO	28/11/1957	96		24/07/1991
106	56	PALMESE		PASQUALE	03/12/1956	98		15/06/1987
107	56	ANICETO COLUCCI		PAOLINO	07/05/1955	100		31/07/1990
108	54	SERAO		PATRIZIA	19/11/1964	106		06/04/1992
109	54	LICENZIATO		SALVATORE	13/11/1964	105		13/07/1994
110	54	VISONE		ANTONELLA	20/07/1964	94		19/12/1999
111	54	SAGLIOCCO		ORESTE	20/11/1963	100		30/07/1992
112	54	DI CAPRIO		ALESSANDRO	24/06/1961	102		24/07/1991
113	54	GUARINO		GIUSEPPE	09/05/1960	97		28/01/1994
114	54	IAVAZZO		CAROLINA	26/09/1959	80		01/01/1990
115	54	PALMIERI		RACHELE	14/06/1959	103		25/02/1993
116	54	ATTIANESE		PAOLO	19/11/1958	100		20/12/1991
117	54	CALVANO		FRANCESCO	16/07/1957	102		25/06/1991
118	54	MAGNOTTA		ANTONIO	13/06/1957	103		12/11/1990
119	54	ZAMPELLA		ANGELA	01/03/1955	94		14/04/1988
120	52	DE FELICE		FABRIZIO	04/08/1963	110		30/10/1991
121	52	DE ROMA		CIRO	19/06/1962	110		30/07/1991
122	52	BIANCULLI		MARIA	02/02/1960	102		15/11/1989
123	52	PASTORE		GIUSEPPE	10/11/1957	90		09/04/1991
124	52	CAPEZZA		ANNA	26/10/1952	98		10/04/1989



N°				
1	COPPOLA	ANTONELLA	31/10/1962	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
2	DI IORIO	MARIA GIOVANNA ELISA	02/05/1963	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.
3	FOGLIA	ANNA	11/08/1967	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
4	MAZZELLA	VINCENZO	15/11/1964	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
5	SABINI	GIANLUCA	24/03/1971	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Voto laurea	Data laurea
1	330	FEDELE	ANTONIO	17/07/1957	110	22/12/1983
2	326	DE ANGELIS	PASQUALE	21/05/1958	94	11/04/1988
3	310	PIZZO	VINCENZO	26/03/1954	100	31/10/1985
4	300	CRISPINO	CONCETTA	31/01/1956	102	20/06/1988
5	288	GRAZIOSETTO	RITA	26/11/1958	103	29/07/1987
6	276	MAROTTA	ANTONELLA	06/04/1963	110	10/04/1989
7	276	BASILE	VINICIO	10/09/1960	100	27/10/1986
8	268	LIPARULO	ANTONIO	13/02/1962	87	29/06/1990
9	244	CARDIELLO	ROSANNA	29/11/1962	106	02/04/1993
10	243	PANICO	GIUSEPPINA	01/03/1956	104	25/07/1988
11	235	THEODOROU	THEODOROS	24/08/1948	73	27/06/1980
12	232	PAPA	ARTURO	07/10/1964	97	31/10/1991
13	228	MINIERI	ERNESTO	05/09/1955	99	26/02/1993
14	226	VESPOLI	FRANCESCO	21/07/1955	101	25/02/1982
15	220	GIORDANO	ARMANDO	11/01/1955	94	23/01/1989
16	214	BOSSONE	BENITO	07/05/1960	90	06/04/1992
17	210	CIOPPA	MARIA GABRIELLA	22/04/1961	108	04/11/1987
18	210	TORTORIELLO	MARIANO	13/04/1961	97	12/11/1990
19	210	MONGILLO	ANNA MARIA	07/04/1959	96	05/04/1991
20	206	RENNA	MASSIMO	20/04/1965	101	29/10/1991
21	206	BELLUSCI	MARIA PALMA	25/03/1956	90	13/11/1991
22	199	CAPUTO	LUIGI	06/01/1962	88	31/10/1991
23	192	DELLI CARPINI	GIOVANNI	21/08/1960	96	10/12/1985
24	176	SIMONE	DOMENICO	19/08/1963	82	10/11/1994
25	176	ROMANO	DOMENICO	11/03/1963	110	26/10/1990
26	176	DE FEO	MARIA PATRIZIA	07/08/1959	110	26/07/1991
27	176	PICCIANO	ANTONIO	19/01/1955	90	21/12/1990
28	174	TIPALDI	ANNARITA	14/06/1964	110	29/03/1994
29	168	GUERRIERO	FILOMENA	02/11/1963	102	27/10/1992
30	168	CARRATURO	MARCO	20/04/1963	92	13/11/1989
31	168	D'ANZA	ANGELO	31/05/1955	100	26/10/1992
32	168	DE SISTO	LELIO	17/06/1954	86	28/07/1989
33	166	RASCIO	TERESA	04/06/1960	94	24/07/1990
34	164	DI CAPRIO	GIUSEPPE	05/01/1968	105	24/07/1992

Posizione	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		Nome <i>n. 10 del 1 Febbraio 2010</i>	Data nascita	Voto laurea	Data	PARTE I	Atti della Regione
35			ANTONIETTA	20/03/1966	95	20/12/1999		
36	158	AMODEO	GIUSEPPE	15/02/1955	104	25/01/1991		
37	156	ANASTASIO	MARIA	19/10/1964	107	28/02/1992		
38	155	FACCHIANO	CAROLINA	11/09/1958	100	08/01/1991		
39	154	CATAUDO	CLAUDIO	27/10/1969	103	13/11/1995		
40	154	VASTANO	DANILO	18/07/1966	80	28/03/1996		
41	152	DEL PRETE	ANTONIO	13/08/1970	100	30/10/1996		
42	152	MESSINA	LUCIO	17/06/1969	102	25/07/1995		
43	146	SCHIAVO	ROSSELLA	04/09/1965	110	08/07/1992		
44	146	D'ACAMPORA	GEMMA	13/09/1963	105	10/04/1992		
45	146	GUARINO	ROSSELLA	04/08/1963	110	11/11/1988		
46	146	BERNARDO	ANTONIO	31/07/1960	102	25/07/1990		
47	146	FEDERICO	TOMMASO	28/11/1957	96	24/07/1991		
48	146	D'ANNA	VINCENZO	13/05/1955	100	25/02/1991		
49	146	ARMINIO DE FALCO	BERNARDO	15/07/1948	85	28/06/1988		
50	144	ORLANDO	GINO	24/03/1953	80	01/01/1991		
51	142	SALVATORE	DAVIDE	30/05/1959	93	08/11/1985		
52	132	IADICICCO	ROSA	06/09/1968	102	29/07/1993		
53	132	TOMEIO	ORSOLA	29/12/1967	100	20/12/1993		
54	132	VROLA	VALERIA	22/09/1967	110	11/11/1994		
55	132	FARAONE	ROSARIA	01/06/1966	107	17/04/1994		
56	132	FERRARO	IMMACOLATA	08/04/1965	110	12/11/1990		
57	132	BICEGLIA	ORSOLA	05/03/1965	104	19/12/1990		
58	132	TESCIONE	MARIA	19/07/1964	105	04/11/1993		
59	132	GISONNI	ORNELLA	04/03/1962	110	30/10/1995		
60	132	LONGO	PASQUALE	20/08/1961	85	09/04/1991		
61	132	TORRE	CLAUDIO	28/01/1961	110	14/04/1989		
62	132	SAVIANO	GIULIANA	29/01/1959	106	19/12/1990		
63	132	MAGNOTTA	ANTONIO	13/06/1957	103	12/11/1990		
64	130	PAPALE	MARIA ROSARI	10/05/1969	107	27/02/1995		
65	130	ERAMO	NICOLA	23/10/1968	103	12/10/1993		
66	130	GAGLIARDI	TIZIANA	19/04/1968	100	24/10/1995		
67	130	MAZZELLA	PAOLA	24/02/1968	108	18/02/1993		
68	130	TARTAGLIONE	LUIGI	02/01/1968	106	28/07/1994		
69	130	LETTIERI	NICOLA	08/12/1967	110	09/11/1994		
70	130	LUNGO	CLORINDA	04/09/1967	101	30/09/1994		

Posizione	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		Nome <i>n. 10 del 1 Febbraio 2010</i>	Data nascita	Voto laurea	Data	PARTE I	 Atti della Regione
71			ANNA	11/08/1967	105	08/07/1992		
72	130	DI SOMMA	GIANLUIGI	10/05/1967	105	30/07/1992		
73	130	CIRIOLI	SALVATORE	04/05/1967	94	29/12/1992		
74	130	CIPOLLETTI	PATRIZIA	17/01/1967	105	10/11/1994		
75	130	DE CRESCENZO	GIUSEPPE	18/10/1966	103	26/07/1993		
76	130	LA VECCHIA	ARMIDA	20/01/1966	95	21/07/1995		
77	130	COSIMO	ANTONIO	18/08/1965	98	31/01/1995		
78	130	CERVO	ALFONSO	23/07/1965	103	23/03/1993		
79	130	BIMONTE	GIUSEPPE	08/05/1964	110	13/11/1991		
80	130	PERILLO	AGOSTINO	08/12/1963	106	06/04/1993		
81	130	ERRICO	FILOMENA	06/11/1963	102	29/07/1992		
82	130	GIACCIO	SALVATORE	12/08/1963	110	03/04/1992		
83	130	CAMMARDELLA	GIOVANNI	28/05/1963	100	16/04/1993		
84	130	FOSSA	ANNA	31/01/1963	101	07/04/1993		
85	130	SANTACROCE	DOMENICO	02/12/1962	90	14/04/1993		
86	130	DI LILLO	ROSSELLA	18/11/1962	106	09/04/1991		
87	130	DELLE FEMINE	MARIA ROSARIA	10/08/1962	102	26/02/1993		
88	130	SAVOIA	MICHELE	12/05/1962	102	31/07/1992		
89	130	PALMIERO	GIOVANNI	08/01/1962	95	21/02/1992		
90	130	VITOLO	ANTONIO	12/11/1961	94	21/12/1990		
91	130	CORSETTO	MARIA NICOLETTA	06/02/1961	110	29/07/1993		
92	130	RAUCCI	VINCENZO	22/07/1960	94	26/02/1993		
93	130	IARVAZZO	CAROLINA	26/09/1959	80	01/01/1990		
94	130	DI TELLA	GIUSEPPE	15/01/1959	90	18/12/1989		
95	130	IACULLO	ALBERTO	04/10/1958	110	05/11/1993		
96	130	BARONE	RAFFAELA	07/04/1958	88	24/07/1990		
97	130	GUARINO	GIUSEPPINA	14/01/1958	105	13/07/1994		
98	130	DELLA VECCHIA	SERGIO	20/06/1956	95	28/10/1994		
99	130	DE ANGELIS	FRANCESCO	19/03/1956	92	26/02/1988		
100	130	GALLO	CUSTODE	16/01/1956	96	21/12/1988		
101	130	PENNACCHIO	PASQUALE	16/02/1954	88	25/02/1993		
102	130	DI SCALA	CIRO	28/01/1954	110	21/03/1983		
103	130	MAUTONE	ANTONIO	04/03/1951	90	23/07/1990		
104	128	PATRELLI	EUGENIO	11/12/1967	106	11/07/1996		
105	128	BERARDINO	SABINO	07/10/1960	110	30/09/1989		
106	128	D'ANIELLO	ANDREA	11/07/1958	97	20/12/1995		

Posizione	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		Nome <i>n. 10 del 1 Febbraio 2010</i>	Data nascita	Voto laurea	Data	PARTE I	Atti della Regione
107			FRANCESCO	13/06/1957	106	23/06/1999		
108	128	GAGLIARDI	MARIO	03/03/1953	102	25/09/1989		
109	126	PARLATO	FRANCESCO SAVERIO	23/10/1957	93	29/03/1995		
110	125	PIGNATIELLO	GIUSEPPE	17/06/1957	83	12/12/1988		
111	123	MOSCA	CARLO	25/06/1958	104	25/02/1991		
112	118	ANGELINO	ANTIMO	05/12/1964	108	28/06/1993		
113	118	MEGLIO	ALBERTO	15/04/1956	101	12/04/1985		
114	116	CAPANO	GIUSEPPE	03/11/1961	108	24/07/1995		
115	116	CUTOLO	LUIGI	10/01/1951	88	07/04/1992		
116	114	LA ROCCA	NICOLA	24/02/1969	98	29/02/1996		
117	114	RANIERI	PAOLO	30/12/1961	101	29/03/1996		
118	114	LONGO	PATRIZIO	24/12/1959	110	28/06/1988		
119	114	RUSSO	MARIO	24/01/1959	85	10/04/1991		
120	112	PERROTTA	ANGELO	23/03/1962	103	17/10/1988		
121	112	CAFIERI	MICHELA	15/01/1955	90	12/01/1987		
122	109	PIZZA	MARIA	04/11/1965	107	30/07/1995		
123	106	CUTRI	ROCCO	22/07/1967	92	12/11/1996		
124	106	IORIO	EMIDIO EMILIO	13/02/1960	80	01/01/1991		
125	106	PADOVANO SORRENTINO	ANTONIO	16/12/1959	93	30/07/1997		
126	106	PALMESE	FRANCESCO	11/10/1955	94	27/07/1987		
127	102	MURANO	ANGELO	26/01/1965	100	29/10/1991		
128	102	CARUSO	ANDREA	24/08/1963	94	29/10/1993		
129	102	BARONE	EMILIO	27/06/1963	88	03/04/1990		
130	102	SACCO	MAURIZIO	18/06/1963	97	31/10/1994		
131	102	SALERNO	GIOVANNI	02/03/1963	95	10/11/1994		
132	102	RIZZO	NICOLO'Ò	10/07/1962	90	30/03/1995		
133	102	CAVALLO	ANTONIO	10/01/1962	81	23/07/1992		
134	102	DE ROSA	SALVATORE MAURO	05/02/1958	84	18/10/1993		
135	102	SANTILLI	UGO	06/11/1955	110	26/02/1993		
136	100	TESTI	GLORIA	03/08/1960	97	27/10/1989		
137	98	FALCO	MARIA ANTONIETTA	27/01/1965	95	25/03/1999		
138	96	FRANZESE	ANNA	12/06/1972	106	07/11/2000		
139	96	NASTA	ANTONIO	20/03/1969	110	31/10/2000		
140	90	QUARANTA	FABIANA	21/06/1974	110	22/07/1998		
141	90	IONTA	CATERINA	12/09/1968	100	02/04/1997		
142	90	COSTANZO	PASQUALE	08/06/1963	106	10/03/1989		

Posizione	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		Nome <i>n. 10 del 1 Febbraio 2010</i>	Data nascita	Voto laurea	Data	PARTE I	 Atti della Regione
143			BRUNA	31/10/1959	84	31/07/1999		
144	86	FERRANTE	CESARIO	24/05/1970	100	22/10/1998		
145	86	BONCINO	ROSA	25/05/1965	105	27/02/1995		
146	86	KAMELI	SEYED SAID	17/12/1961	101	29/10/1991		
147	86	TURCO	CARMINE ANTONIO	06/10/1961	97	22/12/1993		
148	86	ILLIBATO	ROCCO	30/07/1960	94	12/10/1998		
149	86	NOLA	FERNANDA	28/04/1955	105	01/01/1987		
150	84	RENIS	RAFFAELE	23/07/1969	110	13/10/1997		
151	84	FORMISANO	ANTONIO	31/08/1968	95	23/03/2000		
152	84	IANNELLI	CATERINA	30/04/1967	102	24/07/2000		
153	84	MINICHINI	MICHELINA	17/03/1966	100	29/03/2001		
154	84	CHIUCHIOLO	NICOLA	22/02/1965	100	27/07/2000		
155	84	FLAMINIO	LUISA	01/02/1965	100	22/07/1996		
156	84	MELE	NICOLA	25/08/1964	101	26/07/1995		
157	84	CARROZZA	ATTILIO	14/03/1961	103	31/10/1991		
158	80	SILVANO	ANTONIO	08/04/1959	105	13/04/1989		
159	76	SABINI	GIANLUCA	24/03/1971	106	31/03/1998		
160	76	BUZZO	FRANCESCO	24/09/1964	106	27/12/1999		
161	76	AVINO	STEFANO	02/07/1964	110	28/03/1997		
162	76	FERRARA	GIUSEPPINA	31/05/1964	95	30/06/1992		
163	74	D'AURIA	LUIGI	22/10/1970	96	25/03/1999		
164	74	OFFERTUCCI	CARMELA	18/06/1967	106	10/11/1995		
165	74	TUCCILLO	GIOVANNI	13/05/1967	90	30/03/2000		
166	74	PAPARELLI	MARIO	03/06/1965	98	29/03/1996		
167	74	GUARNACCIA	GIUSEPPE	29/11/1964	105	03/04/1997		
168	74	SABIA	FRANCESCO	13/11/1963	110	25/07/1990		
169	74	CAPPUCCIO	ANGELO	22/07/1961	98	16/03/1994		
170	74	CRISCUOLO	ALFONSO	30/12/1959	96	22/12/1988		
171	74	HAG YAHIA	IBRAHIM	02/04/1958	96	29/10/1993		
172	74	GIANNOTTI	VINCENZO	19/12/1957	100	23/05/1989		
173	74	RUGGIERO	MICHELINA ANNA	27/07/1956	92	10/04/1992		
174	72	STELLATO	RAFFAELE	07/03/1967	105	24/03/1999		
175	58	PISCITELLI	GENNARO	02/11/1966	110	30/10/1991		
176	58	BUCCIERO	GIOVANNI	27/12/1963	89	07/04/1993		
177	58	IORIO	MASSIMO	15/06/1962	103	08/04/1994		
178	58	DI RONZA	EUGENIO	19/11/1961	110	05/11/1991		

Posizione	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		Nome	Data nascita	Voto laurea	Data	PARTE I	 Atti della Regione
			n. 10 del 1 Febbraio 2010					
179			SECONDINO	24/01/1961	101	08/11/1991		
180	58	ALTERIO	LUIGI	25/08/1959	100	06/06/1986		
181	58	CASTIELLO	LUIGI	13/09/1956	93	14/04/1988		
182	58	SOFIA	SILVANA	06/08/1954	110	23/07/1979		



N°				
1	CAROLLA	GIOVANNI	02/12/1967	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
2	COPPOLA	ANTONELLA	31/10/1962	Mancano o non sono leggibili o scorretti uno o più dati nel modulo domanda
3	COPPOLA	SILVIO	09/08/1961	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.
4	DEL PRETE	GENNARO	12/09/1969	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.
5	DI PALMA	ANTONELLA	11/03/1976	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.
6	MENNONE	AMERIGO LUCIANO	18/09/1959	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
7	NAPOLITANO	CARLO	04/06/1961	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
8	POLIZZI	CARLO	17/01/1947	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - **Decreto dirigenziale n. 8 del 29 gennaio 2010 – Conclusione con esito infruttuoso del procedimento di gara per la contrazione di mutuo non ipotecario, quindicennale, ai sensi del D.Lvo 163/06, destinato al finanziamento di spese di investimento. Approvazione nuovo Capitolato tecnico economico ed affidamento incarico al Settore Provveditorato ed Economato della predisposizione di nuova procedura di gara. Errata corrige.**

VISTA la Delibera Regionale n. 694 del 10.6.2005;

PREMESSO:

che con decreto dirigenziale n. 406 del 29/12/2009 dell'A.G.C. n. 20, Settore Assistenza Sanitaria, avente ad oggetto “ **Conclusione con esito infruttuoso del procedimento di gara per la contrazione di mutuo non ipotecario, quindicennale, ai sensi del D.Lvo 163/06, destinato al finanziamento di spese di investimento: Approvazione nuovo Capitolato tecnico economico ed affidamento incarico al Settore Provveditorato ed Economato della predisposizione di nuova procedura di gara.**” si è proceduto alla presa d'atto dell'esito infruttuoso della gara di che trattasi, indetta con decreto dirigenziale n° 526 del 07.10.2008, ed alla approvazione del relativo Capitolato tecnico economico per la contrazione di un mutuo non ipotecario, quindicennale, ai sensi del D.LGS. 12/04/2006 n. 163, destinato al finanziamento di spese di investimento per € 1.070.460,97 per due progetti esecutivi inerenti la ristrutturazione dei Consultori Familiari, presentati dalla ASL di Benevento e dalla ASL Salerno/2 ;

che, con lo stesso decreto, il Settore Provveditorato ed Economato è stato incaricato della predisposizione, d'intesa con il Settore Assistenza Sanitaria, del conseguente disciplinare e bando di gara, nonché dell'espletamento della procedura di gara;

CONSIDERATO

che nel corpo del capitolato tecnico-economico allegato al decreto dirigenziale n. 406 del 29.12.2009 dell'A.G.C. n. 20, Settore Assistenza Sanitaria, laddove si fa riferimento alla durata della contrazione del mutuo non ipotecario, per mero errore materiale, è stata inserita la dicitura “ quindicinale “ in luogo della dicitura “ quindicennale”;

RITENUTO

di effettuare la correzione, di cui al precedente *considerato*, all'allegato capitolato del decreto in epigrafe.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Materno Infantile del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- Di correggere l'errore materiale di cui alle premesse e di sostituire, nel corpo dell'allegato capitolato tecnico-economico del decreto n° 406 del 29.12.2009, il termine “**quindicinale**” con il termine “**quindicennale**”
- di riapprovare il Capitolato tecnico economico per la contrazione di un mutuo non ipotecario, quindicennale, ai sensi del D.Lvo 12-4-2006, n. 163, destinato al finanziamento di spese di investimento, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di demandare al Settore Provveditorato ed Economato, d'intesa con il Settore Assistenza Sanitaria la predisposizione del Disciplinare e del Bando di gara per l'aggiudicazione, compresa la pubblicazione e divulgazione degli atti di gara nei modi di legge;
- di prevedere, con successivo atto monocratico, l'impegno e la liquidazione delle spese di pubblicazione del Codice Identificativo Gare (CIG) ;
- di inviare copia del presente Decreto al Settore Provveditorato ed Economato, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC del presente atto con i relativi allegati

Dott. Mario Vasco

REGIONE CAMPANIA
AGC ASSISTENZA SANITARIA
Is. C/3 Centro Direzionale
Napoli

CAPITOLATO TECNICO ECONOMICO PER LA CONTRAZIONE DI MUTUO NON IPOTECARIO,QUINDICENNALE, AI SENSI DEL D. LGS. 12/04/2006 N. 163, DESTINATO AL FINANZIAMENTO DI SPESE DI INVESTIMENTO.

Art. 1

Il presente capitolato speciale d'oneri ha per oggetto la contrazione di un mutuo a tasso fisso da destinare agli investimenti nel settore dell'edilizia sanitaria in base alla delibera CIPE n. 56 del 6/5/98 che stabilisce uno specifico programma secondo quanto dettato dall'art.20 della legge 67/1998 , a favore delle AA.SS.LL. per il potenziamento delle strutture materne infantili nell'ambito dei distretti sanitari.

Art. 2

Il mutuo da contrarre, sarà dell'importo di EURO 1.070.460,97 concedibile sulla base di un ammortamento di durata quindicennale, mediante il pagamento di n. 30 rate semestrali posticipate, comprensive di capitale ed interesse e di ogni altro onere connesso, ai sensi della legge 488/1999 art.. 54, comma 1.

L'ammortamento del mutuo è finanziato con risorse dello Stato e le rate del mutuo, sono corrisposte direttamente dal Ministero dell' Economia e delle Finanze su autorizzazione del Ministero della Salute direttamente all'istituto finanziatore in base alla disposizione prevista dalla Legge 311/2004, art.1, comma 75.

La Regione non risponde di eventuali ritardi del pagamento delle rate del mutuo da parte del Ministero dell' Economia e delle Finanze.

Il periodo di ammortamento del mutuo decorrerà dalla data di effettiva erogazione della somma mutuata con conseguente pagamento della prima rata di rimborso entro la scadenza di sei mesi dalla predetta data di erogazione e con espressa esclusione di ogni eventuale onere aggiuntivo a carico della Amministrazione contraente rispetto alla suindicata rata.

Art. 3

L'aggiudicazione avverrà tramite procedura aperta e con il criterio del prezzo più basso. Il prezzo più basso è determinato, dal coefficiente moltiplicativo da applicare al parametro di riferimento, tenendo conto dei vincoli previsti, per i mutui con oneri a carico dello Stato di importo inferiore a euro 51.645.689,91, dal comma 32, art. 45, Legge 23.12.1998, n. 448 per i mutui con oneri a carico dello Stato, e dal comunicato del Ministero dell'Economia e delle Finanze , pubblicato sulla gazzetta ufficiale n.152 del 3 luglio 1999, sulla base delle seguenti condizioni:

l'offerta dovrà far riferimento al coefficiente moltiplicativo (per i mutui a tasso fisso) da applicare all'indice di riferimento "MTSlg" (7-10 yrs) rilevato, risultante dall'offerta, secondo quanto indicato nel Comunicato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicato nella G.U. n.152 del 3 luglio 2009.

Il tasso sarà valido per tutta la durata dell'ammortamento del mutuo e comprensivo di ogni onere, spese e commissioni per cui nessun ulteriore onere aggiuntivo potrà essere richiesto al mutuatario in aggiunta ai ratei così come determinati nel presente disciplinare.

Il tasso sarà commisurato sulla base di un anno di 360 giorni e di un mese di 30 giorni.

Non saranno accettate offerte economiche condizionate.

Gli offerenti sono obbligati a mantenere l'offerta economica per un periodo di 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte.

Ai sensi dell'art.11 del D.Lgs n.163/2006 e s.m.i, l'offerta dell'aggiudicatario è irrevocabile fino al termine stabilito per la stipula del contratto.

Il Ministero dell'Economia e Finanze, ai sensi del citato comma 76, art. 1. della legge 30.12.2004, n. 311, quale amministrazione tenuta al pagamento delle rate di ammortamento, entro 15 (quindici) giorni, successivi alla notifica della stipula del contratto delle operazioni di finanziamento da parte dell'istituto finanziatore, comunicherà all'istituto medesimo l'assunzione a proprio carico del pagamento delle rate di ammortamento.

Art.4

Non si procederà alla stipula del contratto di mutuo ove le condizioni offerte, determinate con le modalità di cui al presente capitolato, dovessero risultare superiori a quelle derivanti dal tasso massimo di interesse come individuato all'art. 3 del presente capitolato.

Art. 5

La Regione Campania, a pena di nullità del contratto, si impegna ad utilizzare le somme mutate per gli investimenti nel settore dell'edilizia sanitaria in base alla delibera CIPE n. 56 del 6/5/98 che stabilisce uno specifico programma secondo quanto dettato dall'art.20 della legge 67/1998, a favore delle AA.SS.LL. per il potenziamento delle strutture materne infantili nell'ambito dei distretti sanitari.

Al fine del rispetto di quanto convenuto nei punti che precedono, l'erogazione del capitale mutuato avverrà in un'unica soluzione entro il 46 (quarantaseiesimo) giorno successivo alla stipula dei relativi contratti che avverrà nell'ambito territoriale della stazione appaltante, sul conto corrente infruttifero di contabilità speciale che la Regione Campania intrattiene presso la tesoreria provinciale di Napoli. Ai sensi del comma 75, art. 1, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, le rate di ammortamento dei mutui saranno pagate agli istituti finanziatori direttamente dallo Stato.

L'attestazione dell'avvenuto versamento della somma mutuata rilasciata dalla Tesoreria costituisce prova dell'avvenuta erogazione e da tale data decorrono gli interessi a carico dello Stato quale amministrazione pubblica tenuta al pagamento delle rate di ammortamento.

Art. 6

Il mutuo sarà rimborsato mediante il pagamento n. 30 rate di ammortamento semestrali posticipate, comprensive di capitale ed interesse.

Il periodo di ammortamento decorrerà dalla data di effettiva erogazione della somma mutuata con conseguente pagamento della prima rata di rimborso alla scadenza di sei mesi dalla predetta data di erogazione.

Art. 7

Il pagamento delle semestralità di ammortamento dei mutui verrà garantito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mediante iscrizione nel proprio bilancio, ai sensi del comma 76, art. 1 della legge 30.12.2004, n. 311, in appositi capitoli di spesa, per tutta la durata dell'ammortamento, delle somme occorrenti per effettuare il pagamento stesso alle previste scadenze.

Su ogni somma dovuta per contratto, e non pagata alle scadenze stabilite, dovranno essere corrisposti all'Istituto finanziatore, dalla data di messa in mora, gli interessi di mora calcolati al tasso di interesse legale previsto dalle normative vigenti in materia.

Art. 8

Il contratto sarà soggetto al regime fiscale stabilito dal D.P.R. 29 settembre 1973 n. 601, e successive modificazioni. Le spese di qualsiasi genere inerenti o conseguenti saranno a carico dell'Istituto finanziatore .

Art. 9

Per qualsiasi azione e controversia relativa all'operazione di mutuo, sarà competente esclusivamente il foro di Napoli.

Art. 10

La Regione informerà l'aggiudicatario dei risultati della gara nonché la data di stipula del contratto, che sarà effettuata a mezzo Notaio con oneri a carico dell'Istituto finanziatore medesimo, nell'ambito territoriale della stazione appaltante.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 11 del 28 gennaio 2010 – Regg.Ce 852, 853 del 29 aprile 2004 Sez. IX ex D.P.R. 54-97- Riconoscimento definitivo stabilimento prodotti lattiero caseari - CASEIFICIO IL BUONGUSTAIO di RUBINO CLEMENTE e C. s.n.c. - Montesano sulla Marcellana SA - Approval number 15 63**

Il Dirigente del Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Salerno

PREMESSO:

1. che in data 25/01/2002 veniva acquisita al prot. 285 di questo STAP l'istanza e relativa documentazione, inviata per il tramite dell'ASL SA/3 con prot. n. 106 del 22/01/2002, ai fini del riconoscimento dello stabilimento sito in Montesano sulla Marcellana (SA) alla Via Nazionale della Società IL BUONGUSTAIO snc di Coiro D. & Rubino C. ;
2. che con l'istanza sottoscritta dal Sig. Coiro Domenico nato il 24/04/1976 a Montesano sulla Marcellana, in qualità di rappresentante legale della summenzionata Ditta, veniva chiesto il riconoscimento dello stabilimento, ai sensi del D.P.R. 14/01/1997 n. 54 per esercitare l'attività di trasformazione prodotti lattiero caseari;
- che alla succitata istanza veniva allegato il verbale di sopralluogo effettuato in data 5 giugno 2001 presso lo stabilimento di cui trattasi dai Veterinari Ispettori dell'ASL SA/3, riportante il parere favorevole al riconoscimento del caseificio con capacità inferiore a due milioni di litri annui e la restante documentazione come prevista dal disciplinare regionale in materia;

DATO ATTO che con nota prot. 3857 del 3 luglio 2001 il Settore Veterinario dell'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria assegnava, ai sensi del D.P.R. 54/97, al summenzionato stabilimento il numero di riconoscimento provvisorio 15/634 per esercitare l'attività di cui innanzi;

PARTECIPATO che con nota prot. 2392 del 27 agosto 2002 questo Ufficio ha preso atto del cambio di rappresentante legale del summenzionata Ditta da Coiro Domenico a Rubino Clemente e della conseguenziale nuova denominazione della Ditta in Il Buongustaio snc di Rubino Clemente & C.;

VISTI:

- i Regolamenti CE nn. 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, in applicazione dal 1 gennaio 2006 ed in particolare la Sezione IX del Reg. 853 che disciplina la materia *Latte crudo e prodotti lattiero - caseari trasformati*, precedentemente regolamentata dal summenzionato D.P.R. 54/97;
- la deliberazione di G.R.C. n. 795 del 16 giugno 2006 con la quale sono state approvate le procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'art. 4, paragrafo 2, allegato III, del Reg. CE 853/2004;
- la deliberazione di G.R.C. n.1838 del 20/11/2008 con la quale sono state modificate le surrichiamate procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento (CE) n.853/2004;

PRESO ATTO:

- che con nota prot. 2653 del 24/11/2009, acquisita al prot. 1031203 del 27/11/2009, l'ASL SA/3 ha trasmesso l'ulteriore documentazione richiesta dall'Ufficio con riferimento alle nuove procedure regionali relative ai surrichiamati Regolamenti comunitari nel frattempo intervenuti;

ESAMINATO il fascicolo, così come completato nel corso della fase istruttoria alla luce dei nuovi regolamenti comunitari ed, a titolo esemplificativo, la seguente documentazione:

- l'istanza di riconoscimento riformulata sul modello H1 dal Sig. Rubino Clemente nato a Polla il 28/11/1974;
- il verbale di sopralluogo prot. 2205 del 7 ottobre 2008 dal quale si evince che l'impianto risponde ai requisiti igienico sanitari e strutturali previsti all' allegato III del Reg. CE 852/04 e del Reg. CE 853/2004, nonché la tipologia dei prodotti lavorati che è la seguente: *fior di latte, caciocavalli, scamorza, ricotta*;

- l'ulteriore nota dell'ASL SA/3 prot. 2887/CF del 16/12/09 con la quale si precisa che il parere favorevole espresso è da intendersi per la lavorazione di prodotti a base di latte vaccino;
- il certificato di conformità urbanistica ed edilizia datato 5 febbraio 2008 rilasciato dal Comune di Montesano Sulla Marcellana per i locali destinati a caseificio riportato in catasto al foglio 20 particelle n. 42-570;
- l'attestazione dell'Unità Operativa Prevenzione Collettiva concernente la conformità della qualità delle acque alle leggi vigenti;
- la ricevute di versamento effettuate sul c/c 21965181 per un totale di € 1032,91;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa all'iscrizione alla C.C.I.A.A. dalla quale si evince che la Ditta è iscritta al REA 315904 (partita IVA 03716200658);
- la comunicazione prot. 16472 del 14/10/2008 del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL ex SA/3 concernente la nomina del veterinario ufficiale dello stabilimento;

PRESO ATTO del decreto n. 124 datato 20/10/2004 dell'A.G.C. n.5 Settore n. 8 – Ecologia concernente l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata alla Ditta IL BUONGUSTAIO snc di Coiro Domenico & Rubino Clemente per l'attività di Caseificio;

VISTA la nota prot. 452102 del 18/05/2007 con la quale il Settore Veterinario dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria ha comunicato che l'approval number assegnato all'impianto di trasformazione di prodotti a base di latte della Ditta IL BUONGUSTAIO SNC DI RUBINO CLEMENTE & C. è **15 634**;

VISTA la legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore, ed in particolare del parere favorevole dell'ASL ex SA/3, di dover procedere al riconoscimento definitivo dello stabilimento di cui trattasi;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

- di riconoscere, con l'approval number **15 634**, in via definitiva, ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, lo stabilimento della Ditta IL BUONGUSTAIO di Rubino Clemente & C. s.n.c. sito in Montesano sulla Marcellana (SA) alla Via Nazionale s.n.c., per l'attività *di trasformazione di latte vaccino in prodotti lattiero caseari*, disciplinata dalla Sezione IX dell'allegato III del Reg. CE 853/2004, delle seguenti tipologie:
 - *fior di latte*;
 - *caciocavalli*;
 - *scamorza*;
 - *ricotta*;
- di fare carico ai rappresentanti legali dello stabilimento medesimo di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta, e ad ogni altro requisito prodromico all'adozione del presente decreto, nonché di procedere alla voltura delle autorizzazioni rilasciate alla precedente denominazione della Ditta;
- di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, e, per quanto di competenza, al Dipartimento Prevenzione Servizio Veterinario della A.S.L. SA ex SA/2, al Sindaco del Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) al Settore Veterinario Regionale n. 2 dell'A.G.C. n. 20 – Assistenza Sanitaria, Al Settore n. 4 Finanze e Tributi dell'A.G.C. n. 8 e al Settore Ecologia di Salerno n. 8 dell'A.G.C. n. 5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto Baia, Comune di Bacoli - Concessione demaniale marittima n° 04 2010- Autorizzazione ex art. 24 C.N. - Coop. Lavoratori Portuali di Baia s.c.p.l. a.r.l.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

...omissis...

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore prot. n. 705316 del 04/08/2009, con la quale la Coop. Lavoratori Portuali di Baia s.c.p.l. a.r.l., con sede in Bacoli, alla Via Scotto d'Aniello n. 14, P.Iva n. 00694660630, ha chiesto l' ampliamento della concessione demaniale marittima n. 22/09 per un'area demaniale marittima di mq. 65,00, allo scopo di adibirla a deposito attrezzi di lavoro, facente parte del fabbricato sito nel Porto di Baia – Comune di Bacoli, così come riportato nella documentazione grafica allegata al presente atto;

...omissis...

AUTORIZZA

- il sig. Gennaro Pelliccia *...omissis...* in qualità di legale rappresentante della Coop. Lavoratori Portuali di Baia s.c.p.l. a.r.l., con sede in Bacoli, alla Via Scotto d'Aniello n. 14, P.Iva n. 00694660630, che accetta, nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 22/09:

mq. 65,00, facente parte del fabbricato sito nel Porto di Baia – Comune di Bacoli, allo scopo di adibirla a deposito attrezzi di lavoro

...omissis...

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, integra e modifica la concessione demaniale marittima n. 22/09, con decorrenza dal 09/10/2009 al 31/12/10.

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nella richiamata concessione demaniale marittima n. 22/09, nonché quanto previsto nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 15/01/2010

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi – Settore 01 Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario - AVVISO, ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. di deposito della documentazione inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi e di Valutazione di incidenza relativa al “Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS)”

Autorità Procedente: Regione Campania - AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi - Settore 01 Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario

Si comunica che ai fini della consultazione prevista dall'articolo 14 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. il “Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS)”, il relativo Rapporto Ambientale integrato con lo Studio di Incidenza ai fini della procedura integrata di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza e la sua Sintesi Non Tecnica sono consultabili alla pagina web <http://www.sito.regione.campania.it/vas-parfas.asp>.

La documentazione cartacea è altresì consultabile presso:

- la sede **dell'Autorità Competente**: Regione Campania, Settore Tutela dell'Ambiente, Servizio VIA VI, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli – FAX 0817963048;
- la sede dell'**URP della Regione Campania** – via Raffaele De Cesare n. 18/20 80132 Napoli tel. 0817962457 – Numero Verde 800550506;
- la sede dell'**URP della Provincia di Avellino** – Piazza Libertà (Palazzo Caracciolo) 83100 Avellino - Dirigente Dott.ssa Iula tel. 0825790220;
- la **Provincia di Benevento, Dirigenza Affari Generali, Istituzionali e del Presidente** – Rocca dei Rettori 82100 Benevento - Dirigente Dott.ssa Irma Di Donato, tel. 0824774508;
- la **Provincia di Caserta**, Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – ex area Saint Gobain 81100 Caserta – Dirigente dott. Alfonso Pirone, tel 08232478491;
- la sede dell'**URP della Provincia di Napoli** - Via Diaz, 11 - 80133 Napoli - tel. 0817949223;
- la sede dell'**URP della Provincia di Salerno** - Palazzo S. Agostino, via Roma, 104 - 84121 Salerno tel. 0892571796, Numero Verde: 800-352535.

Chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire, entro giorni 60 dalla pubblicazione del presente avviso, le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni dovranno essere inviate sia all'Autorità Procedente (Regione Campania - AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi - Settore 01 Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario - Via S.Lucia, 81 - 80132 Napoli; FAX 081 7962058; casella mail dedicata: vas-parfas@regione.campania.it) che all'Autorità Competente in materia di VAS (Regione Campania - Settore Tutela dell'Ambiente, Servizio VIA VI, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli - FAX 0817963048) con l'indicazione nell'oggetto “Osservazioni per la VAS del PAR FAS”.

Dott.ssa Marina Rinaldi

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Torre Annunziata - Pubblicazione avviso - Istanza di subingresso nella concessione demaniale marittima n. 129 2007 – soc. FONDEDILE S.r.l.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza acquisita al prot. del Settore al n. 2009.1128653 del 31/12/2009, con cui il sig. Pierluigi Vaccario, in qualità di legale rappresentante della "FONDEDILE S.r.l.", con sede in S. Vittore del Lazio (NA) alla via Passeggeri n. 1, titolare della concessione demaniale marittima n. 129/07, rilasciata dalla Regione Campania, nel porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA), ha chiesto l'autorizzazione, ex art 46 Cod. Nav., a far subentrare nel godimento della sopra descritta C.D.M. la Società "C.E.M. S.p.A.", con sede in Via S. Lucia n. 143 nel Comune di Napoli;
- l'istanza acquisita al prot. del Settore al n. 2009.1128698 del 31/12/2009, con cui la sig.ra Mariagrazia Doriano, in qualità di legale rappresentante della Società "C.E.M. S.p.A.", ha chiesto l'autorizzazione a subentrare nella titolarità della C.D.M. n. 129/07;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 L. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima per la quale è richiesto il subingresso è di 48 mesi con decorrenza dal 01.01.2007 al 31.12.2010;
- la C.D.M. n. 129/07, di cui alla richiesta di subingresso, ha una consistenza di mq. 1096,00 ed è costituita da uno specchio acqueo con pontile in acciaio per carico pontoni e da un'area asservita destinata allo stoccaggio ed al caricamento di materiale per scogliere, nel Porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA);
- la documentazione relativa al subingresso può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. n.081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti indirizzandole alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno – Richiesta di autorizzazione in sanatoria alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di Pubblica Illuminazione di pertinenza della Via Mazzini del Comune di Laviano.

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'articolo 11 del TU 11 dicembre 1933 n. 1775 sulle acque e sugli impianti elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n. 2694 del 12 maggio 1995, n. 7637 del 4 dicembre 1995 e n. 3466 del 3 giugno 2000.

RENDE NOTO

Il Comune di Laviano con nota n. 6562 del 23 settembre 2009 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica BT avente per oggetto: Richiesta di autorizzazione in sanatoria alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di Pubblica Illuminazione di pertinenza della Via Mazzini del comune di Laviano.

Il suddetto Comune chiede inoltre, a norma degli articoli 113 e 115 del citato TU e comma 1 lettera B articolo 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml 183 ed interessa il territorio del Comune di Laviano nella Provincia di Salerno.

L'impianto sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche del CEI di cui al D.M. n. 28 del 21 marzo 1988 e che i corpi illuminanti corrispondono a quanto contenuto nelle norme della L.R. n. 12 del 25 luglio 2002.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore d'ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta nell'Albo Pretorio del Comune di Laviano e sarà cura dello stesso provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.) dandone comunicazione a questo Settore.

Ai sensi dell'articolo 112 del suddetto TU e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni di cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione dell'impianto elettrico dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio

Regione Campania - Settore Provinciale Genio Civile Salerno - Richiesta di autorizzazione e completamento dell'impianto P. I. in sanatoria alla via Sambuco nel comune di Ravello

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

RENDE NOTO

Il comune di Ravello con nota n° 7943 del 22/09/08 ed integrata con n° 4305 del 21/05/09 ha chiesto l'autorizzazione in sanatoria alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica a BT avente per oggetto: Richiesta di autorizzazione e completamento dell'impianto P. I. in sanatoria alla via Sambuco nel comune di Ravello .

Il suddetto Comune chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 930 ed interesserà il territorio del Comune di Ravello nella Provincia di Salerno.

L'impianto sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche del CEI di cui al D.M. n° 28 del 21.03.1988 e che i corpi illuminanti corrispondono a quanto contenuto nelle norme della L.R. n° 12 del 25/07/2002;.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Ravello e sarà cura dello stesso provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.), dandone comunicazione a questo Settore.

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione dell'impianto elettrico dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio

Regione Campania - Settore Provinciale Genio Civile Salerno - Richiesta di autorizzazione alla ristrutturazione e completamento dell'Impianto P. I. viabilità interna, via Monte Brusara e via Della Repubblica nel comune di Ravello .

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

RENDE NOTO

Il comune di Ravello con nota n° 2950 del 08/04/09 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica a BT avente per oggetto: Richiesta di autorizzazione alla ristrutturazione e completamento dell'Impianto P. I. viabilità interna ,via Monte Brusara e via Della Repubblica nel comune di Ravello .

Il suddetto Comune chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 1.270 ed interesserà il territorio del Comune di Ravello nella Provincia di Salerno.

L'impianto sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche del CEI di cui al D.M. n° 28 del 21.03.1988 e che i corpi illuminanti corrispondono a quanto contenuto nelle norme della L.R. n° 12 del 25/07/2002;.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Ravello e sarà cura dello stesso provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.), dandone comunicazione a questo Settore.

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione dell'impianto elettrico dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muio

Regione Campania - Settore Provinciale Genio Civile Salerno - Richiesta di autorizzazione alla ristrutturazione e completamento dell'Impianto P. I. sulla SS. 163 in località Marmorata - Minore nel comune di Ravello

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95, n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

RENDE NOTO

Il comune di Ravello con nota n° 2787 del 06/04/09 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica a BT avente per oggetto: Richiesta di autorizzazione alla ristrutturazione e completamento dell'Impianto P. I. sulla SS. 163 in località Marmorata - Minore nel comune di Ravello .

Il suddetto Comune chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 770 ed interesserà il territorio del Comune di Ravello nella Provincia di Salerno.

L'impianto sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche del CEI di cui al D.M. n° 28 del 21.03.1988 e che i corpi illuminanti corrispondono a quanto contenuto nelle norme della L.R. n° 12 del 25/07/2002;.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Ravello e sarà cura dello stesso provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.), dandone comunicazione a questo Settore.

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione dell'impianto elettrico dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio

Regione Campania - Settore Provinciale Genio Civile Salerno - Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'Impianto di P. I. in località S. Vito nel comune di Valva.

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

RENDE NOTO

Il comune di **VALVA** con nota n° 1781 del 18/03/2009 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica a BT avente per oggetto: Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'Impianto di P. I. in località S. Vito nel comune di Valva.

Il suddetto Comune chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 1.266 ed interesserà il territorio del Comune di Valva nella Provincia di Salerno.

L'impianto sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche del CEI di cui al D.M. n° 28 del 21.03.1988 e che i corpi illuminanti corrispondono a quanto contenuto nelle norme della L.R. n° 12 del 25/07/2002;.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

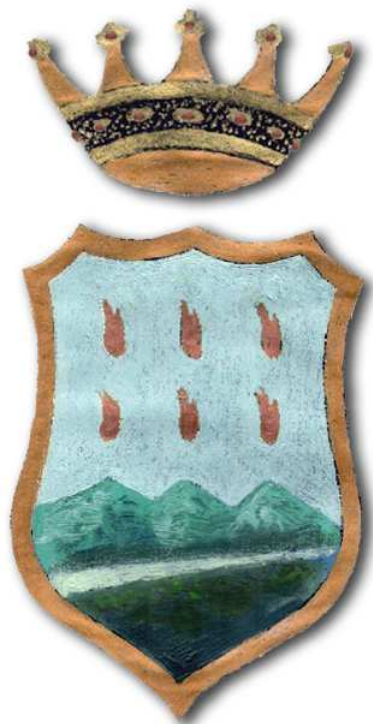
Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Valva e sarà cura dello stesso provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.), dandone comunicazione a questo Settore.

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione dell'impianto elettrico dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio



COMUNE DI APICE PROVINCIA DI BENEVENTO - STATUTO COMUNALE



STATUTO COMUNALE

Approvato con Atto di Consiglio comunale n. 28 del 09/12/2009

Pubblicato all'Albo Pretorio dal _____ al _____

Data esecutività: _____

SOMMARIO

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

- Art. 1 - *Autonomia statutaria*
- Art. 2 - *Programmazione*
- Art. 3 - *Funzioni e Finalità*
- Art. 4 - *Collaborazione con altri Enti*
- Art. 5 - *Caratteristiche costitutive*
- Art. 6 - *Sede*
- Art. 7 - *Segni distintivi*
- Art. 8 - *Consiglio comunale dei ragazzi*
- Art. 9 - *Forum della Gioventù*

TITOLO II

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I

Partecipazione e Decentramento

- Art. 10 - *Partecipazione popolare*
- Art. 11 - *Pari opportunità*

CAPO II

Associazionismo e volontariato

- Art. 12 - *Associazioni ed organismi di partecipazione. Riconoscimento e rapporti con il Comune*
- Art. 13 - *Diritti delle associazioni*
- Art. 14 - *Contributi alle associazioni*
- Art. 15 - *Volontariato*

CAPO III

Le consulte di settore

- Art. 16 - *Funzioni*
- Art. 17 - *Costituzione*
- Art. 18 - *Tipi di Consulte*
- Art. 19 - *Diritti delle Consulte*

CAPO IV

Modalità di partecipazione

- Art. 20 - *Accesso agli atti*
- Art. 21 - *Diritto di informazione*
- Art. 22 - *Istanze, petizioni e proposte di cittadini*
- Art. 23 - *Referendum*

CAPO V

Procedimento amministrativo

- Art. 24 - *Diritto di intervento nei procedimenti*
- Art. 25 - *Procedimenti ad istanza di parte*
- Art. 26 - *Procedimenti ad impulso di ufficio*
- Art. 27 - *Determinazione del contenuto dell'atto*

TITOLO III

ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I

Organi e loro attribuzioni

- Art. 28 - *Organi*
- Art. 29 - *Deliberazioni degli organi collegiali*
- Art. 30 - *Consiglio Comunale*
- Art. 31 - *Presidente del Consiglio: elezione, funzioni e status*
- Art. 32 - *Sessioni e convocazioni*
- Art. 33 - *Linee programmatiche di mandato*
- Art. 34 - *Commissioni*
- Art. 35 - *Diritti e doveri dei consiglieri*
- Art. 36 - *Gruppi consiliari*
- Art. 37 - *Commissione permanente dei Presidenti dei gruppi consiliari*
- Art. 38 - *Adempimenti di prima seduta*
- Art. 39 - *Trattamento economico*
- Art. 40 - *Sindaco*
- Art. 41 - *Attribuzioni di amministrazione*
- Art. 42 - *Attribuzioni di vigilanza*
- Art. 43 - *Attribuzione di deleghe a Consiglieri*
- Art. 44 - *Vicesindaco e Assessori: deleghe*
- Art. 45 - *Mozioni di sfiducia*
- Art. 46 - *Dimissioni ed impedimento permanente del Sindaco*
- Art. 47 - *Giunta Comunale: composizione e nomina*
- Art. 48 - *Assessori comunali: durata in carica, rinnovo e revoca*
- Art. 49 - *Funzionamento e competenze della Giunta comunale*
- Art. 50 - *Trattamento economico del Sindaco, del Vicesindaco e degli assessori*
- Art. 51 - *Difensore civico*

TITOLO IV

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

- Art. 52 - *Obiettivi dell'attività amministrativa*
- Art. 53 - *Servizi pubblici comunali*
- Art. 54 - *Forme di gestione dei servizi pubblici*
- Art. 55 - *Convenzioni*
- Art. 56 - *Consorzi*
- Art. 57 - *Accordi di programma*

TITOLO V

UFFICI E PERSONALE

CAPO I

Uffici

- Art. 58 - *Organizzazione*
- Art. 59 - *Principi strutturali e organizzativi*
- Art. 60 - *Organizzazione degli Uffici e del Personale*
- Art. 61 - *Regolamento degli Uffici e dei Servizi*
- Art. 62 - *Diritti e doveri dei dipendenti comunali*

CAPO II

Personale Direttivo

- Art. 63 - *Direttore generale*

- Art. 64 - *Compiti del Direttore generale*
- Art. 65 - *Funzioni del Direttore generale*
- Art. 66 - *Responsabili degli Uffici e Servizi*
- Art. 67 - *Funzioni dei Responsabili degli Uffici e Servizi*
- Art. 68 - *Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione*
- Art. 69 - *Collaborazioni esterne*
- Art. 70 - *Ufficio di indirizzo e di controllo*

CAPO III

Il Segretario comunale

- Art. 71 - *Segretario comunale*
- Art. 72 - *Funzioni del Segretario Comunale*
- Art. 73 - *Vicesegretario comunale*

CAPO IV

La Responsabilità

- Art. 74 - *Decisione ad agire in giudizio*
- Art. 75 - *Responsabilità verso il Comune*
- Art. 76 - *Responsabilità verso terzi*
- Art. 77 - *Responsabilità dei contabili*

CAPO V

Finanza e contabilità

- Art. 78 - *Ordinamento*
- Art. 79 - *Attività finanziaria del Comune*
- Art. 80 - *Amministrazione dei beni comunali*
- Art. 81 - *Bilancio comunale*
- Art. 82 - *Rendiconto della gestione*
- Art. 83 - *Attività contrattuale*
- Art. 84 - *Revisore dei conti*
- Art. 85 - *Tesoreria*
- Art. 86 - *Controllo economico della gestione*

TITOLO VI

DISPOSIZIONI DIVERSE

- Art. 87 - *Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali*
- Art. 88 - *Delega di funzioni alla comunità montana*
- Art. 89 - *Pareri obbligatori*
- Art. 90 - *Revisione dello Statuto*
- Art. 91 - *Entrata in vigore*

TITOLO VII

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

- Art. 92 - *Elezione del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio*

APPENDICE

- a) *Rappresentazione e descrizione dello stemma*
- b) *Rappresentazione e descrizione del gonfalone*

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Autonomia statutaria

1. Il Comune di Apice:

- a) è un ente autonomo locale con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della Repubblica Italiana;
- b) è ente democratico che crede nei principi europeistici della pace;
- c) si riconosce in un sistema statale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli enti locali;
- d) considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto dei principi della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;
- e) valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali;
- f) realizza, con i poteri e gli istituti del presente statuto, l'autogoverno della comunità.

Art. 2

Programmazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive, culturali e di informazioni operanti sul territorio.

Art. 3

Funzioni e Finalità

1. Il Comune promuove i valori umani e la ricerca attenta e ragionata dei modi per il conseguimento degli obiettivi comuni, sul piano della solidarietà e della correttezza dei rapporti nella articolazione del pluralismo organizzativo e funzionale della comunità.

2. Rappresenta unitariamente gli interessi della Comunità, ne cura lo sviluppo e il progresso civile nel pieno rispetto delle compatibilità socio-ambientali.

3. Ricerca la collaborazione e la cooperazione con altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa.

4. Promuove una cultura di pace, di cooperazione e di integrazione razziale.

5. Opera per il superamento di ogni discriminazione tra i sessi, promuovendo iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità.

6. Promuove e tutela l'equilibrato assetto del territorio e concorre, insieme alle altre istituzioni nazionali e internazionali, alla riduzione dell'inquinamento, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future.

7. Tutela la salute dei cittadini e salvaguarda, altresì, la coesistenza delle diverse specie viventi e della biodiversità.

8. Il Comune, inoltre, ispira la propria azione alle seguenti finalità:

- a) pieno riconoscimento del diritto all'effettiva partecipazione dei cittadini, singoli ed associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale del Comune. A tal fine sostiene e valorizza l'apporto costruttivo e responsabile del volontariato e delle libere associazioni;
- b) valorizzazione e promozione delle attività culturali e sportive come strumenti che favoriscono la crescita delle persone;

- c) tutela, conservazione e promozione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche, architettoniche e delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio, nonché dei prodotti tipici dell'artigianato e dell'agricoltura;
- d) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;
- e) sostegno alle realtà della cooperazione che perseguono obiettivi di carattere mutualistico e sociale;
- f) tutela della vita umana, della persona e della famiglia, valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli, anche tramite i servizi sociali ed educativi; garanzia del diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;
- g) rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza;
- h) sostegno alla realizzazione di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone disagiate e svantaggiate;
- i) riconoscimento di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi.

Art. 4

Collaborazione con altri Enti

1. Il Comune promuove la creazione di forme associative adeguate di gestione di servizi con altri Comuni, favorisce ogni forma di collaborazione e di cooperazione con la Regione, la Provincia, i Comuni vicini, la Comunità Montana e gli altri Enti pubblici.

Art. 5

Caratteristiche costitutive

1. Il Comune di Apice si estende su un territorio di Km² 48,83 e ricomprende n. 9 Contrade (Santa Lucia, Alvino, San Martino, Cupazzo, Calvano, Morroni, San Lorenzo, Tignano e San Donato).
2. Confina:
 - a nord con il Comune di Buonalbergo (BN);
 - a nord-ovest con il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte (BN);
 - ad ovest con i Comuni di San Giorgio del Sannio (BN) e Paduli (BN);
 - a sud-ovest con il Comune di Calvi (BN);
 - a sud con i Comuni di Venticano (AV) e Mirabella Eclano (AV);
 - a sud-est con il Comune di Bonito (AV);
 - ad est con i Comuni di Melito Irpino (AV) e Ariano Irpino (AV);
 - a nord-est con il Comune di Montecalvo Irpino (AV);
3. La ripartizione del territorio e la denominazione del Comune possono essere modificate, a condizione che la popolazione esprima la propria volontà mediante referendum ed in ossequio alle norme costituzionali e regionali. All'interno del territorio del comune non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del comune, l'insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive o insediamenti di contrasto ambientale.

Art. 6

Sede

1. La sede del Comune è fissata nell'edificio comunale, sito in Piazza della Ricostruzione.
2. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze, anche di ordine sociale che possano promuovere partecipazione ed elevazione civile.
3. Il cambio e/o trasferimento della attuale sede rientra nella competenza del Consiglio comunale.

Art. 7

Segni distintivi

1. Il Comune di Apice ha un proprio stemma ed un proprio gonfalone, che sono quelli storicamente in uso, descritti e rappresentati in appendice.
2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del comune.
3. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 8

Consiglio comunale dei ragazzi

1. Allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva viene istituito il Consiglio comunale dei ragazzi.
2. Esso ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'Unicef.
3. La modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio comunale dei ragazzi sono stabiliti con apposito regolamento, approvato dal Consiglio comunale.

Art. 9

Forum della Gioventù

1. In ambito comunale è istituito il "Forum della Gioventù" che si lega nelle azioni, disciplinate in apposito statuto, alle aspettative di partecipazione e di incidenza nella vita pubblica del mondo giovanile.
2. Lo statuto del "Forum dei giovani" sarà approvato con deliberazione di Consiglio comunale.

TITOLO II

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I

Partecipazione e Decentramento

Art. 10

Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli ed associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

Art. 11

Pari opportunità

1. Il Comune garantisce ad entrambi i sessi la concreta possibilità di far parte di tutti gli organi collegiali facenti capo all'Ente ed alle sue istituzioni. Il Comune attua condizioni di pari opportunità tra uomo e donna nell'esercizio delle funzioni istituzionali e nella gestione dei pubblici servizi.

CAPO II

Associazionismo e volontariato

Art. 12

Associazioni ed organismi di partecipazione. Riconoscimento e rapporti con il Comune

1. Il Comune valorizza il diritto di associazione e di riunione sanciti costituzionalmente, mettendo a disposizione di cittadini e gruppi strutture e spazi con le forme ed i modi stabiliti dal regolamento.
2. Il Comune valorizza le libere forme associative democratiche e non violente, operanti sul territorio comunale sia in via esclusiva sia quali articolazioni di organismi più ampi, con concessioni in uso di locali o terreni. In particolare il Comune riconosce il ruolo fondamentale delle associazioni portatrici di interessi diffusi.
3. Ai soli fini del loro riconoscimento nonché del mantenimento di rapporti di collaborazione attivamente costanti, il Comune istituisce un Albo delle Associazioni suddiviso in categorie operative identificate dal Regolamento. Le modalità per l'iscrizione, senza spese e con procedure effettuate d'ufficio, sono determinate con apposito Regolamento da approvarsi dal Consiglio entro 90 giorni dall'entrata in vigore dello Statuto.
4. Per essere riconosciute le associazioni devono:
 - avere un proprio statuto, di cui il Comune conserva copia, in cui sono previste forme di democrazia interna;
 - dimostrare di non perseguire fini di lucro;
 - attuare almeno una iniziativa pubblica nel corso dell'anno solare.
5. La violazione dei principi costituzionali o delle proprie norme statutarie, nonché un uso improprio di quanto elencato nel secondo comma del presente articolo comportano la cancellazione dell'associazione dall'albo con modalità stabilite dal regolamento, nonché la revoca della concessione d'uso eventualmente in atto.

Art. 13

Diritti delle associazioni

1. La Presidenza del Consiglio comunale e la Giunta, attraverso un apposito servizio istituito presso il settore amministrativo comunale, assicurano alle associazioni di partecipazione tempestive informazioni sulle attività ed iniziative del Comune e sulle modalità della loro attuazione, promuovendo da parte delle associazioni predette ogni utile proposta che abbia per fine la migliore tutela degli interessi collettivi e, in particolare, il miglioramento della qualità delle prestazioni fornite ai cittadini, la semplificazione delle procedure e la riduzione dei costi. L'attività di comunicazione e di valutazione delle proposte viene effettuata d'intesa fra la Presidenza del Consiglio e la Giunta comunale.
2. Il Consiglio comunale e la Giunta comunale, prima di assumere iniziative od adottare provvedimenti di rilevante interesse generale effettuano la riunione dei rappresentanti delle associazioni iscritte nel registro di cui al terzo comma dell'articolo 12 per conoscere le loro valutazioni e confrontare la posizione dell'amministrazione con quelle degli organi di partecipazione.

Art. 14

Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni e servizi in modo gratuito.
2. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente sono stabilite da apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.
3. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale.
4. L'erogazione di contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite da apposito regolamento.
5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

Art. 15
Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.
2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.
3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO III
Le consulte di settore

Art. 16
Funzioni

1. Il Consiglio comunale può istituire le consulte di settore, composte da cittadini che, operando in determinati settori di attività nell'ambito del territorio comunale, vantano una specifica ed approfondita conoscenza degli stessi.
2. Con delibera consiliare viene stabilito anche il numero dei componenti della consulta che può variare da un minimo di 7 ad un massimo di 15. La partecipazione ai lavori della consulta è a titolo gratuito.
3. Le consulte svolgono le seguenti funzioni:
 - rilasciano pareri, su richiesta degli organi e degli uffici comunali;
 - possono presentare al Consiglio ed alla Giunta proposte di deliberazioni;
 - promuovono periodici incontri con le Commissioni consiliari per l'approfondimento di temi di comune interesse;
 - organizzano pubblici incontri per dibattere con la popolazione e con gli amministratori questioni di particolare interesse per la comunità.
4. Alle consulte sono riconosciuti i diritti di accesso ed informazione.
5. Con regolamento viene disciplinata l'organizzazione ed il funzionamento delle consulte, nonché le procedure di raccordo delle stesse con gli organi e gli uffici comunali.

Art. 17
Costituzione

1. I componenti delle consulte di settore sono eletti dal Consiglio comunale con voto limitato a due nominativi tra coloro che hanno fatto pervenire formale richiesta. Vengono dichiarati eletti coloro che hanno riportato il maggior numero di voti. Il comune provvede a dare adeguata pubblicità all'avviso per la presentazione delle candidature da parte dei cittadini.
2. I componenti delle consulte restano in carica fino allo scioglimento del Consiglio che li ha nominati.

Art. 18
Tipi di Consulte

1. Salva la facoltà del Consiglio di istituire nuove consulte, ove se ne ravvisi l'utilità, possono essere istituite:
 - la Consulta della sanità, degli anziani e dei portatori di handicap;
 - la Consulta delle attività economiche, dell'ambiente e del territorio;
 - la Consulta delle contrade.

Art. 19

Diritti delle Consulte

1. Si applicano alle Consulte le disposizioni dell'articolo 13.

CAPO IV

Modalità di partecipazione

Art. 20

Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.
2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarino riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.
3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta scritta motivata dell'interessato da evadere, se possibile, tempestivamente. In caso di diniego da parte dell'impiegato o del funzionario che ha in deposito l'atto, l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Responsabile del Settore dandone conoscenza al Sindaco. Il Responsabile del Settore deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta stessa, dandone conoscenza al Sindaco che può chiedere il riesame. In caso di diniego devono essere esplicitamente indicati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.
4. Un apposito regolamento stabilirà i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 21

Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.
2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale, aperto al pubblico. L'affissione viene curata dal segretario comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.
3. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.
4. Le ordinanze, i conferimenti di contributi ad enti ed associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione. Inoltre, per gli atti più importanti, individuati nell'apposito regolamento, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari ed posto in essere ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.

Art. 22

Istanze, petizioni e proposte di cittadini

1. Gli elettori del Comune, singoli o associati, hanno facoltà di presentare istanze, petizioni e proposte all'Amministrazione Comunale nella persona del Sindaco dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi, riguardo materie di esclusiva competenza locale.
2. Le istanze, petizioni e proposte, indirizzate al Sindaco dai singoli cittadini o da una pluralità di essi, sono esaminati dall'assessore competente per materia insieme con il dirigente responsabile del servizio interessato i quali procedono alla loro rapida valutazione, a consultare eventualmente gli interessati e a dare risposta nel più breve tempo.
3. Per le richieste relative a provvedimenti di competenza del Sindaco o della Giunta l'assessore sottopone la pratica, istruita, ai predetti organi che adottano le decisioni di loro competenza, sentiti eventualmente i cittadini interessati, e le comunicano agli stessi entro il termine indicato nel precedente comma.

4. Le istanze, petizioni e proposte rivolte al Consiglio comunale nelle materie di competenza di tale organo, sono trasmesse immediatamente al Presidente che ne informa il Sindaco e le sottopone, a seconda del loro oggetto, all'Assemblea od alla commissione competente. Il Presidente, quando l'istanza è di competenza dell'assemblea e la Commissione competente, quando spetta ad essa pronunciarsi, possono sentire i cittadini interessati.

5. La risposta alle istanze, petizioni e proposte di competenza del Consiglio comunale è, in ogni caso, effettuata dal Presidente il quale precisa, nella stessa, l'organo che si è su di essa pronunciato. Della risposta è inviata copia al Sindaco.

6. Le istanze possono essere sottoscritte da uno o più cittadini; per le petizioni e le proposte, è prescritta la sottoscrizione di almeno il 3% del corpo elettorale risultante alla data dell'istanza.

7. Agli effetti del precedente comma, si intende:

- per istanza, la domanda con cui i cittadini singoli o associati chiedono, relativamente a determinate questioni, informazioni e ragguagli circa gli intendimenti e l'attività degli organi competenti;

- per petizione, l'iniziativa attraverso cui un gruppo di cittadini rappresenta agli Organi comunali una o più esigenze di interesse generale, esistenti nel seno della comunità locale e ne chiede contestualmente il soddisfacimento;

- per proposta, l'iniziativa attraverso cui un gruppo di cittadini chiede al competente organo comunale di adottare uno specifico provvedimento, ovvero di revocarne uno o più già in essere.

8. L'autenticazione delle firme è prevista per le sole petizioni e proposte ed avviene a norma del Regolamento sul referendum di cui al successivo articolo 23.

9. In ogni caso, le istanze, petizioni e proposte dovranno essere adeguatamente motivate.

Art. 23

Referendum

1. Un numero di iscritti alle liste elettorali non inferiore al 20% al momento della richiesta, o il Consiglio Comunale a maggioranza di almeno i 2/3 dei componenti, può richiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio.

3. I referendum consultivi sono indetti dal Sindaco, previa presa d'atto del Consiglio Comunale, su richiesta di un numero di cittadini non inferiore al 20% degli iscritti nelle liste elettorali al momento della richiesta.

4. Sull'ammissibilità delle richieste referendarie decide una Commissione composta da cinque Consiglieri Comunali, di cui due appartenenti ai gruppi di minoranza nominati dal Consiglio.

5. Altresì, sono escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) statuto comunale;

- b) regolamento del Consiglio Comunale;

- c) strumenti urbanistici generali ed attuativi;

- d) elezioni, nomine, designazioni, revoche, dichiarazioni di decadenza, e in generale deliberazioni e questioni concernenti persone;

- e) personale del comune e delle aziende municipalizzate;

- f) bilanci, finanza, tributi e contabilità;

- g) materie sulle quali il Consiglio comunale deve esprimersi entro i termini stabiliti dalla legge;

- h) oggetti sui quali il Consiglio comunale ha già assunto deliberazioni con conseguenti impegni finanziari sul bilancio comunale;

- i) pareri richiesti da disposizioni di legge;

- j) argomenti dei quali il Comune condivide la competenza con altri Enti.

6. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

7. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del comune, ad eccezione di quelli relativi alle materie di cui ai precedenti commi.

8. Il Consiglio comunale approva, entro sei mesi dalla data di esecutività del presente Statuto, un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

9. Il Consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 30 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

10. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno un terzo degli aventi diritto.

11. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dai tre quarti dei consiglieri comunali, computando a tal fine il Sindaco.

12. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio comunale e la Giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

CAPO V

Procedimento amministrativo

Art. 24

Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenire, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'amministrazione comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art. 25

Procedimenti ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario che deve pronunciarsi in merito. Il funzionario deve sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.

2. Ad ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento, comunque non superiore a 60 giorni.

3. L'atto conclusivo del procedimento deve essere comunicato al Sindaco che può chiedere, su istanza di parte o autonomamente per motivate ragioni, il riesame.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti, il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art. 26

Procedimenti ad impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali sono portatori di diritti od interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di 15 giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti. I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con le altre forme di pubblicazione previste dalla legge.

Art. 27

Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da accordo tra il soggetto privato interessato e l'organo competente. In tale caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità della amministrazione.

TITOLO III

ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I

Organi e loro attribuzioni

Art. 28

Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta comunale e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.
2. Gli Amministratori nell'esercizio delle proprie funzioni improntano il proprio comportamento a criteri di imparzialità e buona amministrazione.
3. Il Consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.
4. Il Sindaco è responsabile della amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita, inoltre, le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.
5. La Giunta comunale collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del comune e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio comunale.

Art. 29

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese.
2. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.
3. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale da deliberare entro sei mesi dall'approvazione dello Statuto.
4. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità.
5. I verbali delle sedute della Giunta Comunale sono firmati dal Sindaco e dal Segretario, mentre quelli delle sedute del Consiglio sono firmati dal Presidente del Consiglio e dal Segretario Comunale.

Art. 30

Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico - amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge, così come le cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza. Oltre che nei casi previsti dalla Legge, i Consiglieri Comunali decadono dalla carica per la mancata partecipazione senza giustificato motivo a tre sedute consecutive del Consiglio. La mancata partecipazione deve essere comunicata, anche per le vie brevi, al Presidente del Consiglio, precedentemente all'inizio della seduta. Dell'assenza, sia essa giustificata o meno, il Presidente dà comunicazione all'assemblea all'inizio della seduta. La decadenza è pronunciata dal consiglio negli stessi termini e modalità previsti dalla Legge per la dichiarazione di incompatibilità.

3. Il Consiglio Comunale esercita la potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità ed alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

5. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

7. Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà ed ha competenza per le seguenti materie:

- a) gli Statuti dell'Ente e delle aziende speciali, i regolamenti, i criteri generali per l'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- b) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari, i programmi triennali e l'elenco annuale dei lavori pubblici, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, i conti consuntivi, i piani territoriali e urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie;
- c) le convenzioni tra i Comuni e quelle tra i Comuni e Provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative;
- d) la creazione di consorzi con altri Comuni e gli atti destinati a favorire ogni forma di collaborazione con la Regione, la Provincia, i Comuni e gli Enti Pubblici;
- e) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;
- f) l'organizzazione dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione dell'ente locale a società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
- g) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
- h) gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
- i) la contrazione dei mutui non previsti in atti fondamentali del Consiglio comunale e l'emissione dei prestiti obbligazionari;
- j) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
- k) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permuta, gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio comunale o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni o servizi di competenza della Giunta comunale, del Segretario o di altri funzionari;
- l) la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del Consiglio comunale presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge. Le nomine e le designazioni devono essere effettuate entro 45 giorni dall'insediamento del Consiglio comunale. In caso di mancata deliberazione si provvede ai sensi dell'articolo 50, comma 9 del D.Lgs. 267/00;
- m) decide sull'armamento dei vigili urbani.

8. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

Art. 31

Presidente del Consiglio: elezione, funzioni e status

1. Il Consiglio comunale è presieduto da un Presidente eletto fra i consiglieri nella prima riunione del Consiglio, dopo la convalida degli eletti.
2. È istituito il Vicepresidente del Consiglio comunale che esercita le funzioni vicarie del Presidente nel caso di sua assenza o impedimento temporaneo. Il Vicepresidente è eletto nella prima seduta del Consiglio comunale tra i consiglieri comunali, dopo l'elezione del Presidente. In caso di assenza del Presidente e Vice Presidente del Consiglio assume la presidenza il consigliere comunale anziano.
3. L'elezione è effettuata distintamente per le due cariche, con votazione segreta, a maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio comunale, compreso il Sindaco, nella prima votazione, o se necessario, a maggioranza assoluta dei componenti nella seconda.
4. La deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile. Gli eletti dichiarano di accettare le cariche e tali dichiarazioni sono registrate a verbale. Essi assumono immediatamente la carica.
5. Le funzioni del Presidente del Consiglio comunale sono esercitate in conformità ai principi del Testo Unico e dello statuto ed alle disposizioni del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Art. 32

Sessioni e convocazioni

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.
 2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito, quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.
 3. La convocazione del Consiglio Comunale e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Presidente del Consiglio, su richiesta del Sindaco oppure di almeno un quinto dei consiglieri; in entrambi i casi, la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, salvo che la convocazione non sia richiesta per motivi d'urgenza dal Sindaco. In tal caso il Presidente del Consiglio Comunale provvederà alla convocazione entro i termini prescritti.
- 11 -
4. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno un giorno dopo la prima. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno tre giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.
 5. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno tre giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie e straordinarie ed almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.
 6. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.
 7. Per la validità delle sedute necessita la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge all'Ente, senza computare a tal fine il Sindaco, salvo la presenza della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati in sede di votazione di prima convocazione..

8. La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

9. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal viceSindaco.

Art. 33

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, il Sindaco, sentita la Giunta comunale, trasmette al Presidente il testo delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

2. Il Presidente del Consiglio rimette immediatamente copia del documento del Sindaco ai Presidenti di tutti i gruppi consiliari, invitandoli a far pervenire, per iscritto, entro 20 giorni dal ricevimento, le eventuali osservazioni che il Presidente del Consiglio invia, nel più breve tempo possibile al Sindaco.

3. Il Consiglio comunale, nella prima riunione indetta entro 20 giorni dall'invio al Sindaco delle osservazioni dei gruppi esamina il programma e le deduzioni e proposte integrative del Sindaco con le quali è definito il testo che assume il valore di programma di governo per il mandato amministrativo in corso.

Art. 34

Commissioni

1. Il Consiglio Comunale può istituire, con apposita deliberazione adottata a maggioranza assoluta dei propri membri, Commissioni permanenti; può istituire, altresì, Commissioni temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte da consiglieri comunali, con criterio proporzionale alla maggioranza e alla minoranza e sono aperte alla partecipazione degli esterni nel caso di commissioni di studio.

2. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

3. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.

Art. 35

Diritti e doveri dei consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto a presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinate da apposito regolamento del Consiglio comunale.

2. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune, nonché dalle aziende, dalle istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.

3. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio ed ogni altra comunicazione ufficiale.

Art. 36

Gruppi consiliari

1. I consiglieri comunali eletti nella medesima lista costituiscono un gruppo consiliare che non è, in questo caso, condizionato da un numero minimo di componenti.

2. I gruppi consiliari, prima dell'adunanza di insediamento del Consiglio Comunale, designano nel loro seno il Presidente.
3. Per i gruppi costituiti dall'unico consigliere eletto di una lista, lo stesso ha le funzioni e le prerogative dei Presidenti.
4. La costituzione dei gruppi e la nomina dei Presidenti è comunicata al Presidente del Consiglio prima dell'adunanza di insediamento con lettera sottoscritta da tutti i componenti.
5. Il consigliere che all'inizio o nel corso dell'esercizio del mandato intenda appartenere ad un gruppo diverso da quello della lista nella quale è stato eletto deve darne comunicazione al presidente del gruppo da cui si distacca ed al Presidente del Consiglio comunale, allegando per questo ultimo la dichiarazione di consenso del Presidente del gruppo al quale aderisce.
6. I consiglieri, in numero non inferiore a 2, che intendono costituire un gruppo autonomo, devono darne comunicazione sottoscritta da tutti gli aderenti al Presidente del Consiglio Comunale ed informare per iscritto, il Presidente del gruppo da quale si distaccano.
7. Ai fini della costituzione di un gruppo è sufficiente una sola unità, quando il consigliere dichiara di appartenere ai partiti, forze e gruppi politici che hanno rappresentanza parlamentare, ovvero godono di una rappresentatività a livello nazionale. In tal caso, la dichiarazione di appartenenza dovrà essere corredata dalla certificazione del delegato provinciale del partito, gruppo o forza politica legalmente riconosciuto.

Art. 37

Commissione permanente dei Presidenti dei gruppi consiliari

1. I Capigruppo consiliari costituiscono una commissione permanente, che è coordinata dal Presidente del Consiglio ed assume la denominazione di "Commissione permanente dei Presidenti dei gruppi consiliari".
2. Il regolamento determina i poteri della commissione, ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori.

Art. 38

Adempimenti di prima seduta

1. Il Consiglio comunale nella prima seduta, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, anche se non sono stati presentati reclami, deve esaminare la posizione dei suoi componenti in relazione alle norme che regolano la eleggibilità e la compatibilità stabilite dal capo III del titolo III del T.U. n. 267/2000 e deve convalidare l'elezione, ovvero dichiarare l'ineleggibilità di chi si trovi nelle condizioni da tali norme previste, adottando in tal caso la procedura di cui all'art. 69 del predetto Testo Unico.
2. La riunione del Consiglio comunale prosegue per provvedere:
 - a) alla elezione del Presidente e, con distinta votazione, del Vicepresidente;
 - b) al giuramento del Sindaco di osservare lealmente la Costituzione italiana;
 - c) alla comunicazione da parte del Sindaco dei componenti della Giunta comunale, compreso il Vicesindaco, dallo stesso nominati.

Art. 39

Trattamento economico

1. Il Presidente del Consiglio Comunale ha diritto a percepire, una indennità mensile di funzione, secondo quanto dispone l'art. 82 del T.U. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. I consiglieri comunali hanno diritto a percepire, secondo quanto stabilito dall'art. 82 del T.U. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, un gettone di presenza per la partecipazione a Consigli e Commissioni.
3. L'importo delle misure base previsto dal vigente decreto ministeriale può essere diminuito con delibera di Consiglio comunale.

Art. 40

Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.
2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.
3. Il Sindaco esercita le sue funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al comune.
4. Egli ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.
5. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di auto-organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.
6. Il Sindaco assume le funzioni di ufficiale di governo nei casi previsti dalla legge ed esercita le funzioni delegategli dalla Regione, secondo le modalità previste dalle leggi e dallo Statuto. Per l'esercizio di tali funzioni si avvale degli uffici comunali.
7. Il Sindaco presta giuramento innanzi al Consiglio comunale nella sua prima seduta pronunciando la seguente formula:
"Giuro di osservare lealmente la Costituzione Italiana".

Art. 41

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parti di esse ai singoli assessori ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune. In particolare, il Sindaco:
 - a) dirige e coordina l'attività politico-amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta comunale e dei singoli Assessori;
 - b) adotta le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge;
 - c) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
 - d) convoca i comizi per i referendum;
 - e) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;
 - f) conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di Direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del Direttore;
 - g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali sentito il parere del Segretario comunale, o se nominato del Direttore generale, in base a criteri di professionalità dimostrata e di esperienza acquisita nell'Ente;
 - h) conferisce mandato a legali di fiducia per resistere in giudizio o promuovere liti, su autorizzazione della Giunta comunale, nei limiti delle risorse da essa stanziare.

Art. 42

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza, acquisisce direttamente presso tutti gli Uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti,

documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del comune.

3. Il Sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che gli uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgono le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio comunale e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta comunale.

Art. 43

Attribuzione di deleghe a Consiglieri

1. Il Sindaco può delegare a Consiglieri comunali la cura di specifici affari d'interesse dell'Amministrazione Comunale, che non comportino esercizio di funzioni a rilevanza esterna.

Art. 44

Vicesindaco e Assessori: deleghe

1. Il Vicesindaco, nominato tale dal Sindaco, è l'Assessore che ha delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o di impedimento di questo ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli Assessori o consiglieri, deve essere comunicato al Consiglio comunale e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicate all'albo pretorio.

Art. 45

Mozioni di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta comunale non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta comunale cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio comunale.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno i due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione.

4. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio comunale.

Art. 46

Dimissioni ed impedimento permanente del Sindaco

1. Le dimissioni, comunque presentate dal Sindaco al Consiglio comunale, diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio comunale, con contestuale nomina di un commissario.

2. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta comunale decade e si procede allo scioglimento del Consiglio comunale.

3. Il Consiglio e la Giunta Comunale rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio comunale e del nuovo Sindaco.

4. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

Art. 47

Giunta comunale: composizione e nomina

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero massimo di 6 assessori, di cui uno è investito della carica di Vicesindaco.

2. Il Sindaco, dopo la proclamazione della sua elezione, nomina gli Assessori, compreso il Vicesindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio comunale nella prima adunanza successiva alle elezioni.
3. Il Vicesindaco e gli Assessori sono nominati dal Sindaco fra i consiglieri comunali e fra i cittadini non facenti parte del Consiglio comunale, in possesso dei requisiti di candidabilità, compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere, assicurando condizioni di pari opportunità fra uomini e donne, con la presenza di entrambi i sessi nella composizione della Giunta Comunale.
4. I consiglieri comunali che assumono la carica di Assessori conservano quella di Consiglieri.
5. Gli Assessori esterni partecipano alle sedute del Consiglio ed intervengono nella discussione ma non hanno diritto al voto.

Art. 48

Assessori comunali: durata in carica, rinnovo e revoca

1. I componenti della Giunta Comunale durano in carica per cinque anni.
2. Il Sindaco può revocare il Vicesindaco ovvero uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale e deve sostituire entro 15 giorni gli assessori dimissionari o revocati.
3. Le cause di incompatibilità e di decadenza, nonché la posizione e lo stato giuridico degli assessori sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta comunale coloro che abbiano tra loro e con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità entro il terzo grado e di coniugio.
4. I componenti della Giunta comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato.
5. La Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

Art. 49

Funzionamento e competenze della Giunta comunale

1. La Giunta comunale è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, tenuto conto anche degli argomenti proposti dai singoli assessori. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta comunale sono stabilite in modo informale dalla stessa.
2. Le sedute sono valide se è presente la maggioranza dei componenti la Giunta comunale e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi la presiede in sua vece.
3. La Giunta comunale collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge e del presente Statuto, non siano riservati al Consiglio comunale e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario comunale, al Direttore Generale o ai Responsabili dei servizi comunali.
4. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio Comunale e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.
5. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative previste dalla legge:
 - a) approva la relazione previsionale e programmatica e la relazione illustrativa al rendiconto di gestione;
 - b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;
 - c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio comunale (schemi di bilancio preventivo e consuntivo);
 - d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

- e) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;
- f) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;
- g) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale;
- h) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
- i) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
- j) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;
- k) approva gli accordi di contrattazione decentrata;
- l) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;
- m) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Segretario comunale o il Direttore generale se nominato;
- n) determina, sentiti i revisori dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione di controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio comunale.

Art. 50

Trattamento economico del Sindaco, del Vicesindaco e degli assessori

1. Il Sindaco, il Vicesindaco e gli Assessori hanno diritto a percepire un'indennità mensile di funzione secondo quanto dispone l'articolo 82 del T.U. n. 267/2000.
2. L'importo della misura base può essere diminuito con delibera di Giunta.

Art. 51

Difensore civico

1. È istituito il Difensore civico che esercita le sue funzioni per garantire l'imparzialità, la legittimità ed il buon funzionamento della organizzazione comunale.
2. Le funzioni, i requisiti, la durata del mandato, i rapporti con il Consiglio comunale ed il trattamento economico del difensore civico sono previsti nel regolamento da approvarsi con deliberazione di Consiglio comunale.
3. L'elezione è effettuata, con votazione segreta, a maggioranza dei tre quarti dei componenti del Consiglio comunale compreso il Sindaco, nella prima votazione, o se necessario, a maggioranza dei due terzi dei componenti nelle successive.

TITOLO IV

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Art. 52

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.
2. Gli organi istituzionali del Comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.
3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché le forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia.

Art. 53

Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità.
2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 54

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio di pubblici servizi nelle seguenti forme:
 - a) per i servizi pubblici locali di rilevanza economica e di rilievo imprenditoriale, nel rispetto della normativa vigente e della disciplina di settore:
 - a mezzo di società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica;
 - a mezzo di società a capitale misto pubblico privato nelle quali il socio privato venga scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica che abbiano dato garanzia di rispetto delle norme interne e comunitarie in materia di concorrenza secondo le linee di indirizzo emanate dalle autorità competenti attraverso provvedimenti o circolari specifiche;
 - a mezzo di società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulle società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.
 - b) Per i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica, nel rispetto della normativa vigente e della disciplina di settore:
 - a mezzo di istituzioni;
 - a mezzo di aziende speciali, anche consortili;
 - a mezzo di società a capitale interamente pubblico a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente e gli enti pubblici che la controllano;
 - in economia quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno procedere ad affidamento ai soggetti di cui ai precedenti numeri nel rispetto delle norme vigenti.
2. Il Consiglio Comunale può procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni da loro¹⁸ costituite o partecipate.

Art. 55

Convenzioni

1. Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta comunale, delibera apposite convenzioni da stipularsi con altri enti pubblici al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.
2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 56

Consorti

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di Consorzi con altri Enti Locali per la gestione associata di uno o più servizi. A questo fine il Consiglio comunale approva una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo Statuto del Consorzio.
2. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del Consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità previste dalla legge.

3. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del Consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto del Consorzio.

Art. 57

Accordi di programma

1. Il Sindaco - per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento - promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del Presidente della Provincia, dei Sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell' art. 34, comma 4, del D.Lgs. 267/2000. Qualora l'accordo sia adottato con Decreto del Presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO V

UFFICI E PERSONALE

CAPO I

Uffici

Art. 58

Organizzazione

1. L'organizzazione dei servizi e degli uffici deve essere ispirata a principi di "razionalità" correlata alla professionalità dei preposti in presenza del principio della massima flessibilità da applicare in particolare nell'assegnazione degli incarichi di vertice.

Art. 59

Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

- a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
- b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
- c) l'individuazione delle responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 60

Organizzazione degli Uffici e del Personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del Personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta comunale e funzione di gestione amministrativa attribuita al Segretario comunale o al Direttore generale se istituito e ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi.

2. Gli Uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I Servizi e gli Uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificando la corrispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei Servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 61

Regolamento degli Uffici e dei Servizi

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli Uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra Uffici e Servizi e tra questi, il Segretario o il Direttore generale se nominato e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Segretario, al Direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del comune si articola in Settori.

4. Il Comune recepisce ed applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 62

Diritti e doveri dei dipendenti comunali

1. I dipendenti comunali, inquadrati secondo categorie funzionali in conformità alla disciplina generale dello stato giuridico ed il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni verso il Segretario, o il Direttore generale se nominato, il Responsabile degli Uffici e dei Servizi e l'Amministrazione.

3. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservare la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio della libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'Ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile dei singoli settori, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, dal Segretario comunale o Direttore generale se nominato, e dagli Organi collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, dei permessi a costruire e alla stesura delle ordinanze di natura non contingibile ed urgente.

6. Il Regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale.

CAPO II

Personale Direttivo

Art. 63

Direttore generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta comunale, può nominare un Direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal Regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra i Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti. In tal caso il Direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.
2. Qualora non risulti stipulata la convenzione per la nomina del Direttore generale, le relative funzioni possono essere assegnate dal Sindaco, con proprio atto, previa delibera della Giunta comunale, al Segretario comunale dell'Ente.

Art. 64

Compiti del Direttore generale

1. Il Direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di governo dell'Ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.
2. Il Direttore generale sovrintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia e di efficienza tra i Responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.
3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della Giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta comunale, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Art. 65

Funzioni del Direttore generale

1. Il Direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta comunale.
2. Egli, in particolare, esercita le seguenti funzioni:
 - a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni e studi particolari;
 - b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta comunale;
 - c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;
 - d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi ed adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;
 - e) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei Responsabili dei servizi;
 - f) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del Sindaco o dei responsabili dei servizi;
 - g) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;
 - h) riesamina annualmente, sentiti i Responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta comunale ed al Sindaco eventuali provvedimenti in merito;
 - i) promuove i procedimenti ed adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente;
 - j) promuove e resiste alle liti, nel rispetto del potere del Sindaco di rappresentare l'Ente nei giudizi, ed ha il potere di conciliare e di transigere.

Art. 66

Responsabili degli Uffici e Servizi

1. I Responsabili degli Uffici e dei Servizi sono individuati nel Regolamento di organizzazione e nel Regolamento organico del personale.
2. I responsabili provvedono ad organizzare gli Uffici ed i Servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore generale se nominato, ovvero dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale. Essi, nell'ambito delle competenze loro assegnate, provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi ed a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore generale, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

Art. 67

Funzioni dei Responsabili degli Uffici e Servizi

1. I Responsabili degli Uffici e dei Servizi stipulano in rappresentanza dell'Ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa.
2. Essi provvedono, altresì, al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:
 - a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla Giunta comunale la designazione degli altri membri;
 - b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;
 - c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compreso, per esempio i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;
 - d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;
 - e) pronunciano le ordinanze di demolizioni dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;
 - f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;
 - g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'art. 54 del Decreto Legislativo n. 267/2000;
 - h) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;
 - i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta comunale e del Consiglio comunale e alle direttive impartite dal Sindaco e dal Segretario o Direttore generale se nominato;
 - j) forniscono al Segretario o Direttore generale se nominato, nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;
 - k) autorizzano le prestazioni lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Segretario o Direttore se nominato, e dal Sindaco;
 - l) rispondono, nei confronti del Segretario o Direttore generale se nominato, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.
3. Il Sindaco può conferire ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 68

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta comunale può prevedere che la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, possa avvenire, ai sensi dell'art. 110, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con debita motivazione, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.
2. La Giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità, ai sensi dell'art. 110, comm. 2, del D. Lgs. 267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 69

Collaborazioni esterne

1. Il Regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.
2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 70

Ufficio di indirizzo e di controllo

1. Il Regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaborazioni assunte a tempo determinato purchè l'ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui all' art. 45 del D. Lgs. n. 504/92.

CAPO III

Il Segretario comunale

Art. 71

Segretario comunale

1. Il Segretario comunale esercita poteri di verifica e d'intervento, anche su richiesta del Sindaco e su segnalazione di assessori e consiglieri comunali, o dei responsabili di servizio. Svolge funzioni operative nei casi disposti dalla legge o dal Regolamento e su richiesta del Sindaco, fermo restando il potere di avocazione nell'eventualità di ritardi od omissioni ingiustificate.
2. Il Segretario comunale risolve i conflitti di mansioni o di competenze tra i Responsabili di Settore, sentiti gli interessati e propone alla Giunta comunale la revoca dell'incarico nei confronti dei medesimi, nel rispetto della procedura prevista dal vigente regolamento.
3. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.
4. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
5. Il Segretario comunale presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.

Art. 72

Funzioni del Segretario Comunale

1. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco.
2. Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico - giuridico al Consiglio comunale, alla Giunta comunale, al Sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.
3. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

4. Il Segretario comunale roga i contratti del comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento conferitagli dal Sindaco.

Art. 73

Vicesegretario comunale

1. Le funzioni di Vicesegretario comunale vengono svolte da un funzionario apicale responsabile di settore nell'ambito della struttura o da responsabile di servizio in possesso dei requisiti per l'accesso alla carriera dei Segretari comunali.
2. L'attribuzione delle funzioni viene conferita dal Sindaco in riferimento alle valutazioni di servizio fatte dagli organismi competenti.
3. Il Vicesegretario comunale collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o impedimenti.

CAPO IV

La Responsabilità

Art. 74

Decisione ad agire in giudizio

1. La decisione ad agire o a resistere in giudizio è demandata alla competenza della Giunta comunale su proposta dei Responsabili dei servizi interessati, salvo casi che travalicano esigenze meramente tecniche o giuridiche.

Art. 75

Responsabilità verso il Comune

1. Gli Amministratori e i Dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.
2. Il Sindaco, il Segretario comunale, il Responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.
3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segretario comunale o ad un Responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

Art. 76

Responsabilità verso terzi

1. Gli Amministratori, il Segretario comunale, il Direttore generale e i Dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionano ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.
2. Ove il comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal Segretario comunale, dal Direttore generale o dal Dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.
3. La responsabilità personale dell'Amministratore, del Segretario comunale, del Direttore generale o del Dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.
4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organo collegiali del comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione.

5. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 77

Responsabilità dei contabili

1. Il Tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato alla gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle forme di legge o di regolamento.

CAPO V

Finanza e contabilità

Art. 78

Ordinamento

1. L'Ordinamento della finanza del Comune è riservata alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento. Nell'ambito della finanza pubblica il comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

2. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 79

Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge²³ il Comune istituisce, sopprime e regola con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi della progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

5. I beni comunali, mobili ed immobili, sono registrati in apposito inventario, da redigere in conformità delle disposizioni di legge, secondo i principi e le tecniche della contabilità patrimoniale. L'inventario è tenuto aggiornato da un dipendente comunale designato dal Sindaco, che ha altresì l'obbligo di conservare i titoli, gli atti e le scritture relative al patrimonio del Comune.

Art. 80

Amministrazione dei beni comunali

1. Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del comune da rivedersi, annualmente ed è responsabile, unitamente al Responsabile Servizio Finanziario del Comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali devono essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti e, comunque, da cespiti da investire a patrimonio, devono essere impiegati in titoli nominativi dello

stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

Art. 81

Bilancio comunale

1. L'Ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.
2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale entro il termine stabilito, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.
3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentire la lettura per programmi, servizi ed interventi.
4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art. 82

Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto di bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.
2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.
3. La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, nonché la relazione del Revisore dei conti.

Art. 83

Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti dei lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.
2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.
3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 84

Revisore dei conti

1. Il Consiglio comunale elegge, con voto limitato e separato, il Revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.
2. L'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza.
3. L'organo di revisione collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione del rendiconto di bilancio.
4. Nella relazione di cui al comma precedente, l'organo di revisione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.
5. L'organo di revisione, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio comunale.

6. L'organo di revisione risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Art. 85

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

- a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base a ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
- b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione entro 5 giorni;
- c) il pagamento delle spese ordinarie mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;
- d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 86

Controllo economico della gestione

1. I Responsabili degli Uffici e dei Servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla Giunta comunale e dal Consiglio comunale.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale, che insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'Assessore competente che ne riferisce alla Giunta comunale per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il Revisore.

TITOLO VI

DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 87

Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali

1. Il Comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'art. 133 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla Regione.

2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati.

Art. 88

Delega di funzioni alla comunità montana

1. Il Consiglio comunale, con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati, può delegare alla Comunità Montana l'esercizio di funzioni del Comune. Il Comune, in caso di delega, si riserva poteri di indirizzo e di controllo.

Art. 89

Pareri obbligatori

1. Il Comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'art. 16, commi 1 - 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, sostituito dall'art. 17, comma 24, della legge 127/97 e succ. mod. Decorso infruttuosamente il termine di 45 giorni, il Comune può prescindere dal parere.

Art. 90

Revisione dello Statuto

1. Le modificazioni dello Statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con la procedura stabilita dall'art. 6 del Testo Unico n. 267/2000.

Art. 91

Entrata in vigore

1. Il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio del Comune.

2. Esso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania per pubblicità notizia ed è invitato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

TITOLO VII

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 92

Elezione del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio

1. La prima elezione del Presidente del Consiglio e del Vicepresidente del Consiglio dovranno avvenire nella seduta di Consiglio comunale che avrà luogo dopo l'entrata in vigore del presente Statuto.

APPENDICE ALLO STATUTO (Art. 7)

a) Rappresentazione e descrizione dello Stemma



Descrizione dello Stemma:

Scudo riportante pianura attraversata da fiume e tre colline sovrastate da sei fiammelle, sormontato da corona.

Significato:

Rappresentazione del territorio comunale, comprendente il sistema collinare e la pianura a valle, attraversata dal fiume.

Le fiammelle indicano il principio razionale, guida dell'organizzazione della vita.

b) Rappresentazione e descrizione del Gonfalone



Descrizione del Gonfalone:

Banda in colore azzurro, con stemma sovrastante a due ramoscelli di alloro congiunto con nastro.

COMUNE DI BRUSCIANO (PROVINCIA DI NAPOLI)
OGGETTO: MODIFICA STATUTO COMUNALE- ABROGAZIONE ART. 14- "IL DIFENSORE CIVICO" ED ART.31, COMMA 3 c.f. 84005130632

IL RESPONSABILE DELL'AREA AA.GG.

VISTA LA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 49 DEL 21.07.2009

VISTO L'ART. 6 DEL D.L.VO T.U.E.L. N.267/2000:

RENDE NOTO

-CHE ALLO STATUTO COMUNALE VIGENTE, ADOTTATO DAL CONSIGLIO COMUNALE DI BRUSCIANO CON ATTO CONSILIARE DEL 28.09.2009 N.25 ED INTEGRATO CON ATTO CONSILIARE DEL 01.12.01 N.47 SONO STATE APPORTATE LE SEGUENTI MODIFICHE:

1.-L'ART. 14 INTITOLATO "IL DIFENSORE CIVICO" È ABROGATO ;

2.-IL COMMA 3 ,DELL'ART.31 "FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE" È ABROGATO.

IL RESPONSABILE DELL'AREA AA.GG.

DOTT.SSA RAFFAELLA RUOTOLO

CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA - SESSA AURUNCA

**AVVISO APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO
FINANZIARIO 2008.**

Si porta a conoscenza di chi ne abbia interesse che, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Campania, è depositata, per 30 giorni, presso la Segreteria del Consorzio, in Sessa Aurunca (CE), Via delle Terme n.8, la delibera n.478 del 21.12.2009 del Consiglio dei Delegati, avente ad oggetto :”Bilancio di previsione anno Finanziario 2008:approvazione”, perché possa essere visionata nei normali orari di ufficio.

Avverso detta deliberazione è ammesso ricorso alla Giunta Regionale della Campania entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell’avvenuto deposito sul B.U.R.C.

IL PRESIDENTE

Ing.Raffaele Puoti

CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA - SESSA AURUNCA

**AVVISO APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO
FINANZIARIO 2009.**

Si porta a conoscenza di chi ne abbia interesse che, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Campania, è depositata, per 30 giorni, presso la Segreteria del Consorzio, in Sessa Aurunca (CE), Via delle Terme n.8, la delibera n.482 del 21.12.2009 del Consiglio dei Delegati, avente ad oggetto :”Bilancio di previsione anno Finanziario 2009:approvazione”, perché possa essere visionata nei normali orari di ufficio.

Avverso detta deliberazione è ammesso ricorso alla Giunta Regionale della Campania entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell’avvenuto deposito sul B.U.R.C.

IL PRESIDENTE

Ing.Raffaele Puoti



CITTA' DI CASERTA

SETTORE GESTIONE E CONTROLLO DEL TERRITORIO – CATASTO EDILIZIO URBANO

Prot. gen. n° 3004 del 13/01/2010

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA (pubblicazione ex art. 27 comma 6 L.R. n. 16/2004)

IL SINDACO

Premesso che, in data 21/11/2008, veniva presentato il Piano di recupero, di iniziativa privata, per la ristrutturazione edilizia composita, a parità di volume, dell'immobile sito in Caserta, fraz. Tuoro, alla Via Cancelli n. 45, di proprietà LUCARIELLO PIERANGELA, Amm.re Unico MIDIA IMMOBILIARE s.r.l. con sede in Caserta Via Isonzo n. 9;

Che la Giunta Comunale con delibera n. 99/2009 dello 03/07/2009, esecutiva, adottava, ai sensi degli artt. 26 e 27 della Legge Regionale n. 16/2004, il predetto piano di recupero, costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica;
- Tav. 1 Perimetrazione U. P.;
- Tav. 2 U.M.I. oggetto d'intervento;
- Tav. 3 Stato di fatto ante opere e stato attuale;
- Tav. 4 Stato di progetto;
- Tav. 5 Calcolo volumetria;
- Planimetria schema fognante;
- Rilievo fotografico;
- Relazione compatibilità idraulica;
- Relazione Geologica, Geotecnica e Sismica;
- Relazione Geologica, Geotecnica e Sismica con nota Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania;
- Studio ambientale sostitutivo VAS;

DATO ATTO CHE, in conformità a quanto previsto dalla richiamata normativa, si è provveduto :

- Al deposito del Piano per la visione al pubblico per trenta giorni naturali e consecutivi a far data dal 01.08.2009 al 30.08.2009 nella Casa Comunale, Settore Gestione e Controllo del territorio e Catasto Urbano;
- A dare notizia dell'avvenuto deposito mediante inserzione sui quotidiani a diffusione regionale ;
- a trasmettere al Settore Urbanistica dell'Amministrazione Provinciale di Caserta la documentazione tecnico-amministrativo- progettuale del Piano in oggetto, per le eventuali osservazioni di competenza;

CHE, decorso il termine di deposito del Piano:

- L' Amministrazione Provinciale di Caserta, con nota del 04 settembre 2009, ha comunicato le proprie osservazioni trasmettendo la Determina Dirigenziale n°25/Q del 04 settembre 2009 ;

- Non sono pervenute, da parte di terzi, osservazioni e/o opposizioni;

Che, con Deliberazione di Giunta Comunale n.157/2009 dello 07/12/2009, a seguito della procedura di deposito e pubblicazione, si è provveduto all'approvazione del piano di recupero, di iniziativa privata, per la ristrutturazione edilizia composita, a parità di volume, dell'immobile sito in Caserta alla Via Cancelli n. 45 della frazione Tuoro;

VISTO che ai sensi dell'art. 27 comma 6 della Legge Regionale n. 16 del 22/12/2004, il Piano è pubblicato sul B.U.R.C. ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione;

VISTI gli artt. 27 e 28 della Legge n. 457 dello 05/08/1978.

VISTO il Piano Regolatore Generale e relative norme di attuazione del Comune di Caserta.

VISTA la Delibera Consiliare n. 12 del 19 febbraio 2002, di approvazione del Piano di Recupero pilota di Caserta Centro Est – Briano – S. Clemente – Casola – Casolla – Piedimonte di Casella.

VISTA la Legge Regionale n. 14/82.

RENDE NOTA

L'intervenuta approvazione, a seguito del procedimento di cui in premessa, del Piano di recupero, di iniziativa privata, per la ristrutturazione edilizia composita, a parità di volume, dell'immobile sito in Caserta – Tuoro Via Cancelli n. 45, di proprietà LUCARIELLO PIERANGELA, Amm.re Unico MIDIA IMMOBILIARE s.r.l. con sede in Caserta Via Isonzo n. 9.

D E C R E T A

La pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, dando atto che il Piano in epigrafe entrerà in vigore il giorno successivo a quello di pubblicazione.

Dalla Casa Comunale, li 13/01/2010

Il Sindaco
Ing. Nicodemo Pettoruti

Il presente atto amministrativo, prodotto con strumenti informatici con le modalità e nei termini previsti dal D.Lgs. 39 del 12/02/1993 art. 3, comma 2, privo di firma autografa, è da considerarsi valido a tutti gli effetti di legge.

DECRETO DELLA PROVINCIA DI SALERNO n. 8 del 11.01.2010

Comune di Nocera Superiore. Lavori di realizzazione della viabilità alternativa alla S.S. 18 nell'Agro Nocerino Sarnese - Art. 19 D.P.R. n. 327/01. PROVINCIA DI SALERNO c.f.: 80000390650

IL PRESIDENTE

Premesso

che con deliberazione di G.P. n. 264 del 22/05/09 veniva approvato il progetto preliminare dei lavori di *“Realizzazione di viabilità alternativa alla S.S. 18 nell'Agro Nocerino-Sarnese”*, interessante diversi comuni tra cui il Comune di Nocera Superiore;

che l'autorità competente, la Provincia di Salerno, nel promuovere l'adozione delle varianti agli strumenti urbanistici comunali vigenti, provvedeva a trasmettere l'atto di approvazione del progetto preliminare ai comuni interessati, affinché i rispettivi consigli comunali provvedessero a disporre, ove necessario, l'adozione di variante al proprio strumento urbanistico;

che il Consiglio Comunale di Nocera Superiore con delibera n. 32 del 09/12/09 ha disposto, ai sensi dell'art. 19, co. 3 del D.P.R. n. 327/01, come modificato dal D. Lgs. N. 302/02, l'adozione della variante urbanistica, per gli interventi ricadenti nel proprio comune, finalizzata al progetto di *“Realizzazione di viabilità alternativa alla S.S. 18 nell'Agro Sarnese- Nocerino”* di cui alla citata delibera di G.P. n. 264 del 22/05/09;

che la documentazione relativa alla pratica in oggetto, inviata dal Comune di Nocera Superiore ai sensi dell'art. 19 co. 4 del DPR n. 327/01 con prot. n. 377 del 08/01/10, è stata acquisita dall'Ente con nota prot. gen. n. 707/2010;

che il tratto di viabilità in argomento, ricadente nel Comune di Nocera Superiore, già oggetto di accordo di programma ex art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, sottoscritto in data 07 ottobre 2002 e finalizzato all'intervento complessivo di *“Realizzazione di viabilità alternativa alla S.S. 18 nell'Agro Sarnese- Nocerino”*, è stato sottoposto all'esame della Conferenza di Servizi ex L. n. 241/90 cui risultano acquisiti i pareri previsti dalla normativa vigente;

che ad integrazione dei pareri acquisiti in sede di Conferenza di Servizi del 07 ottobre 2002, risulta acquisito, successivamente, il parere di competenza dell'Autorità di Bacino del Sarno, ai sensi della L.R. n. 8/94;

che l'intervento proposto favorisce lo sviluppo del territorio comunale ed in particolare consentirà il decongestionamento della S.S. 18, in quanto viabilità alternativa alla stessa S.S. 18 tra i Comuni di Cava de' Tirreni e Scafati per collegarli più facilmente con la S.S. 268 “del Vesuvio” e l'autostrada A30;

che l'esecuzione delle opere pubbliche proposte prevede l'acquisizione di aree di proprietà privata mediante attivazione delle procedure espropriative ai sensi del DPR n. 327/01 e s.m.i.;

che ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/01, la Provincia, in qualità di soggetto espropriante delle aree occorrenti alla realizzazione del progetto de quo, ha provveduto alle comunicazioni di avvio del procedimento ai proprietari delle aree interessate all'apposizione del vincolo espropriativo, e non risultano pervenute osservazioni;

che ai sensi dell'art. 9 del DPR n. 327/01 il vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dell'opera pubblica in oggetto viene disposto quando diventa efficace l'atto di approvazione della variante;

che con deliberazione n. 2 del 11/01/2010 la Giunta Provinciale ha manifestato l'assenso alla variante al P.R.G. vigente nel Comune di Nocera Superiore adottata con delibera di C.C. n. 32 del 09/12/09, finalizzata ai lavori di *“Realizzazione di viabilità alternativa alla S.S. 18 nell'Agro Sarnese- Nocerino”*, di cui al progetto preliminare approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 264 del 22/05/09.

DECRETA

L'approvazione della variante al PRG vigente nel Comune di Nocera Superiore adottata con delibera di C.C. n. 32 del 09/12/09, finalizzata ai lavori di *“Realizzazione di viabilità alternativa alla S.S. 18 nell'Agro Sarnese- Nocerino”*, di cui al progetto preliminare approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 264 del 22/05/09.

Da Palazzo Sant'Agostino 11.01.2010

IL PRESIDENTE
On. Edmondo Cirielli

COMUNE DI CASTELFRANCI – Provincia di Avellino – Lavori di costruzione di n. 06 alloggi I.A.C.P. in localita' San Eustachio – Decreto definitivo di esproprio: prot. N. 4077 del 02/12/2009.

Il Responsabile del Settore Tecnico T.M. e Urbanistico Arch. Salvatore Palmieri ha adottato i seguenti provvedimenti:

Decreto dirigenziale prot. 4077 del 02.12.2009 è stata disposta a favore del Comune di Castelfranci (Avellino) – C.F. – P.Iva – 01748270640 - l'espropriazione definitiva delle seguenti aree:

A] Ditta **TECCE CARLO**, nato ad Avellino il 07.06.1963, C.F. TCC CRL 63H07A509Y, erede di Palmieri Ermelinda, Tecce Carlo e Michele, nato ad Avellino il 07.06.1963, residente in Castelfranci alla via S. Eustachio:

1. particella n. 723 ex 107, per mq. 1.100;

2. particella 1374 ex 729, per mq. 355;

B] Ditta **CASSESE LUIGI** ed eredi di Cassese Nicola, particella n. 726 ex 688 ed ex 95, mq. 710, così distinti:

- **Cassese Luigi**: - Santoro Maddalena, nata a Castelfranci il 01.10.1934, C.F. SNT MDL 34R41C105D, residente in Castelfranci alla Piazza Municipio;- Cassese Eleonora, nata a Castelfranci il 20.10.1962, C.F. CSS LNR 62R60C105A, residente in Castelfranci alla via Valle;
- Cassese Enrico, nato ad Avellino il 01.02.1967, C.F. CSS NRC 67B01A509K, residente in Castelfranci alla Piazza Municipio;

- **eredi di CASSESE NICOLA**:Cassese Domenico, nato a Castelfranci il 18.10.1961, C.F. CSS DNC 61R18C105P, ivi residente in Piazza Municipio; Cassese Eleonora, nata a Castelfranci il 12.02.1954, C.F. CSS LNR 54B52C105V, residente in Baiano (AV) alla via U. La Malfa; Cassese Alessandro, nato a Castelfranci il 16.01.1955, C.F. CSS LSN 55A16C105R, residente in Avellino al Vicolo Giardinetto; Cassese Rosa, nata a Castelfranci il 22.01.1956, C.F. CSS RSO 56A62C105U, residente in Avellino alla via Tuoro Cappuccini, prima traversa, 26

Il Responsabile dell'U.T.C.

Arch. Salvatore Palmieri

CITTA' DI PADULA (Provincia di Salerno) Codice Fiscale e partita I.V.A. n.00532480654

OGGETTO:Decreto di acquisizione *gratuita al demanio Comunale del* Battistero paleocristiano di San Giovanni in Fonti (o di Marcellianum) ubicato al Foglio 17 Partt.lle n.77 e 78.**Determinazione n.03 del 07.01.2010-Estratto per pubblicazione sul B.U.R.C.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RILEVATO che in data **14.02.2002** è stato sottoscritto l'accordo di programma per la valorizzazione del Battistero paleocristiano di San Giovanni in Fonti,la riqualificazione ambientale,paesaggistica ed economica delle aree circostanti al monumento e la sua integrazione nel sistema culturale-turistico della Certosa di San Lorenzo e del vallo di Diano, presso la Provincia di Salerno,tra:la Provincia di Salerno;

RILEVATO che con Delibera di **G.C.n.69 del 25.07.2007** è stato preso atto e ratificato quanto riportato nel predetto accordo di programma;

VISTA la nota **Prot.n.029274 del 29.10.2008**,e successiva **Prot.n.32656 dell'11.12.2008** della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino,acquisita al Prot.Gen. le dell'Ente n.011547 del 30.10.2008;

VISTA la delibera di C.C.n.19 del 24.11.2008;

VISTA la nota Prot.Ente n.2080 del 03.03.2009 affissa all'Albo Pretorio del Comune di Padula;

VISTO l'avviso dell'avvio di procedimento pubblicato sul B.U.R.C.n.20 del 23.03.2009;

VISTA la nota Prot.Ente n.3299 del 03.04.2009,trasmissa alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino;

RILEVATO e verificato che, non sono state presentate nei termini ,**o fuori termini** osservazioni ed opposizioni da parte,di privati,dagli aventi diritto o dalle Ditte da espropriare;

VISTO tutti gli atti relativi all'esproprio predetto;

VISTO il Decreto Sindacale **n. 01/2009 del 10.03.2009, Prot. n.001416** con la quale è stato dato l'incarico di Responsabile dell'Area Tecnica;

VISTO (ex art.23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001,n.327 e ss.mm.ii.)

DECRETA

Art.1- La narrativa è parte integrante e sostanziale della presente e gli atti richiamati si conservano agli atti dell'area Tecnica .

Art.2- E' pronunciata a favore della Città di Padula(SA) con sede in Via Largo Municipio,n.1-84034 Padula(SA),Autorità espropriante,per la causale di cui in narrativa,l'acquisizione degli immobili al demanio comunale in oggetto di seguito descritti:

A) Intestatario: ACCETTA Alfonsa fu Angelo;ACCETTA Caterina fu Angelo;ACCETTA Gennaro fu Angelo; ACCETTA Michele fu Angelo; BARATTA Michele fu Francesco;BARATTA Vincenza fu Francesco;CESAREO Antonio fu Michele;CESAREO Michele fu Antonio;DI BIANCO Pietro fu Pietro;FERRARA Antonio;FERRARA

Giovanni fu Michele;GALLO Sabina di MicheleGERBASIO Federico fu Francesco;GERBASIO Ovidio fu Gaetano;LA GALLA Elvira Fu Gaetano;LA GALLA Francesco fu Gaetano;LA GALLA Vincenza fu Gaetano;LA GRECA Francesco fu Michele;MANGIERI Antonio fu Vincenzo;PINTO Enrico fu Carmine;PINTO Ernesto fu Carmine;PINTO Giovanni fu Carmine;PINTO Giuseppe fu Carmine;RIZZO Pasquale fu Giuseppe;ROBERTUCCI Antonia fu Alfiero;ROMANO Pietro fu Luigi;ROMANO Raffaele fu Felice;TREZZA Michele fu Vincenzo;

Natura della proprietà = Pascolo Classe 1 Foglio n.17 Particella n. 77

Estensione:ha 00 a 11 ca 96 ;Superficie oggetto di acquisizione= 1.196 mq.

B) Intestatario: ACCETTA Alfonsa fu Angelo;ACCETTA Caterina fu Angelo;ACCETTA Gennaro fu Angelo; ACCETTA Michele fu Angelo; BARATTA Michele fu Francesco;BARATTA Vincenza fu Francesco;CESAREO Antonio fu Michele;CESAREO Michele fu Antonio;DI BIANCO Pietro fu Pietro;FERRARA Antonio;FERRARA Giovanni fu Michele;GALLO Sabina di MicheleGERBASIO Federico fu Francesco;GERBASIO Ovidio fu Gaetano;LA GALLA Elvira Fu Gaetano;LA GALLA Francesco fu Gaetano;LA GALLA Vincenza fu Gaetano;LA GRECA Francesco fu Michele;MANGIERI Antonio fu Vincenzo;PINTO Enrico fu Carmine;PINTO Ernesto fu Carmine;PINTO Giovanni fu Carmine;PINTO Giuseppe fu Carmine;RIZZO Pasquale fu Giuseppe;ROBERTUCCI Antonia fu Alfiero;ROMANO Pietro fu Luigi;ROMANO Raffaele fu Felice;TREZZA

Michele fu Vincenzo; Natura della proprietà = Fabbricato rurale (Cappella) Foglio **n.17** Particella **n.78**
Estensione: ha 00 a 08 ca 35; Superficie oggetto di acquisizione = 835 mq.

Immobili espropriati ed acquisiti al demanio comunale in oggetto, siti nel Comune di Padula, autorizzandone l'occupazione e la relativa acquisizione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo alla predetta Autorità espropriante;

Art.3- Questa Autorità espropriante provvederà senza indugio, a sua cura e spese, ex art.23 comma 4 del D.P.R.n.327/2001, a tutte le formalità necessarie;

Art.4- il presente decreto di acquisizione è esente da bollo ai sensi del DPR n.642/1972-Allegato B-punto 22; Si invocano i benefici fiscali previsti dall'art.70 del D.leg.vo del 30.03.1990, n.76;

Art.5- il presente decreto di esproprio definitivo di acquisizione degli immobili al demanio comunale in oggetto costituisce provvedimento definitivo;

Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla pubblicazione o piena conoscenza dello stesso.

Padula, lì 12.01.2010

Il Responsabile dell'Area tecnica e del procedimento

Arch. Giuseppe Ferricelli

CITTA' DI PADULA (Provincia di Salerno)

OGGETTO:Decreto di approvazione definitiva del Piano Insediamenti Produttivi "Area D1":attività artigianali ed industriali",localizzato in Località Pozzi.**Prot.n.000279 del 13.01.2010**

IL SINDACO

VISTO il vigente Piano Regolatore Generale,approvato con decreto del Presidente della Comunità Montana "Vallo di Diano",decreto prot.n.5317 del 08.07.2004 ed in vigore a far data del 02.08.2004;

VISTA la Delibera di **G.C.n.57 del 29.04.2009**,esecutiva,avente oggetto:" adozione Progetto Urbanistico Definitivo del Piano Insediamenti Produttivi "Area D1":attività artigianali ed industriali" in Località Pozzi";

VISTA la Delibera di **G.C.n.161 del 07.12.2009**,esecutiva,avente oggetto:" Approvazione definitiva del Progetto Urbanistico Definitivo del Piano Insediamenti Produttivi "Area D1":attività artigianali ed industriali" in Località Pozzi";

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2000,n.327 come modificato dal D.Lgs.vo del 27 dicembre 2002, n.302 ha introdotto il nuovo "Testo unico in materia di espropriazione per pubblica utilità" in vigore a partire dal 30 giugno 2003,e le restanti norme in materia urbanistica;

VISTO il D.P.R. 6 giugno 2001, n.380 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs.vo 22.01.2004,n.42"Codice dei beni culturali e del paesaggio";

VISTA la L.R.n.7 del 27.04.1998;

VISTA la L.R.n.19/ 2001 e la L.R.n.16 del 22 dicembre 2004;

VISTA la Delibera di **G.R.635 del 21.04.2005**,avente oggetto:"Ulteriori direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio ai sensi dell'art.6 della legge regionale 22.12.2004,n.16- Chiarimenti sull'interpretazione in fase di prima applicazione della legge regionale n.16/04";

VISTA la Delibera di **G.R.627 del 21.04.2005**,avente oggetto:"Individuazione delle organizzazioni sociali,culturali,ambientaliste,economico-professionali e sindacali di cui all'art.20 della legge regionale 21.12.2004,n.16";

VISTA la Delibera di **G.R.834 del 11.05.2007**,avente oggetto:"Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica,generale ed attuativa,come previsto dagli artt.6 e 30 della legge regionale n.16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul governo del territorio";

VISTO il **P.T.C.P.** adottato con Delibera di G.P. n.16 del 26.01.2009;

VISTA la Delibera di Giunta Provinciale n.67 del 09.10.2009,esecutiva,avente oggetto:"Atto di indirizzo per la pianificazione comunale e settoriale";

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 - " Testo unico delle

Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTO lo Statuto Comunale vigente;

VISTA la Legge 7 agosto 1990,n.241 ,così come modificata ed integrata dalla legge 11 febbraio 2005,n.15;

VISTO l'art.27,comma 6 della L.R. 16 del 22 dicembre 2004 ;

D E C R E T A

1)La definitiva approvazione con Delibera di G.C. n.161 del 07.12.2009,esecutiva, del Progetto Urbanistico Definitivo del Piano Insediamenti Produttivi "Area D1":attività artigianali ed industriali" in Località Pozzi",nell'ambito delle competenze assegnate al Sindaco dalla L.R.n.16/2004;

2) Che la pubblicazione del piano d'esproprio con gli altri elaborati del Progetto Urbanistico Definitivo del Piano Insediamenti Produttivi "Area D1":attività artigianali ed industriali" in Località Pozzi",costituisce a tutti gli effetti la comunicazione personale ai proprietari catastali ai sensi e per gli effetti di cui **all'art.11 comma 2 del D.P.R.327/01** nel testo vigente essendo il numero dei destinatari superiore a 50.

3) Che il Piano approvato entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto sul bollettino ufficiale della Regione Campania e diviene esecutivo ad avvenuta pubblicazione.

Dalla Casa Comunale li 13.01.2010

Il Sindaco
Dott.Giovanni ALLIEGRO

COMUNE DI POLLICA - PROVINCIA DI SALERNO

Oggetto: Estratto del decreto di esproprio degli immobili occorrenti per lavori di realizzazione di un parcheggio alla via Padula della frazione Acciaroli.

Con decreto n.296 in data 13/01/2010, è stata disposta a favore del Comune di Pollica e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così distinti:

Comune censuario: Pollica

- Intestatari: Monzo Luca, Monzo Ginevra, Monzo Adolfo, Tisi Alba e Pannuti Regina

Foglio 21 Mappale 659 mq.479

- Intestatari: Monzo Luca, Monzo Ginevra, Monzo Adolfo, Tisi Alba e Pannuti Regina

Foglio 21 Mappale 628 mq.44

- Intestatari: Monzo Luca, Monzo Ginevra, Monzo Adolfo, Tisi Alba e Pannuti Regina

Foglio 21 Mappale 631 mq.90

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Pollica liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Il provvedimento va:

- notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- registrato presso l'Ufficio di Registro di Vallo della Lucania;
- trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Salerno;
- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio del Territorio di Salerno;
- pubblicato, per estratto, sul sito Internet dell'ente e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Pollica, li 13/01/2010

Il Responsabile Area Tecnica

Geom. Domenico Giannella

COMUNITA' MONTANA "MONTI PICENTINI" - Sportello Unico per le Attività Produttive Associato - **Attestazione - Istanza: Società "LINEA SERVICE S.r.l."- Progetto per la costruzione di un Centro Logistico con annessa distribuzione merci alla località "Sardone" di Giffoni Valle Piana ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i.**

Il Responsabile del Settore Tecnico

ATTESTA

Che in data **9 Dicembre 2009**, si è conclusa con esito positivo la Conferenza di Servizi afferente alla pratica di cui all'oggetto, pertanto, di seguito si riporta il testo affinché Codesto Spett.le Ente possa provvedere alla pubblicazione prevista per Legge.

COMUNITA' MONTANA "MONTI PICENTINI"
Ufficio S.U.A.P. Associato
COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA)

Avviso di deposito proposta di variante allo Strumento Urbanistico vigente del Comune di Giffoni Valle Piana ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 447 e s.m.i. finalizzata alla costruzione di un Centro Logistico con annessa distribuzione merci alla località Sardone di Giffoni Valle Piana sull'area distinta in Catasto Terreni al Foglio 63 Particelle nn° 192 e 193.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Vista la legge 17.08.1942, n. 1150; **Vista** la legge regionale 20.03.1982, n. 14; **Vista** la legge regionale 22.12.2004, n. 16; **Visto** il D.P.R. 20.10.1998, n. 447 e s.m.i.; **Visto** il verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi del 09.12.2009;

DA' NOTIZIA

Che presso l'Ufficio S.U.A.P. Associato della Comunità Montana "Monti Picentini" e presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Giffoni Valle Piana, resterà depositata a libera visione del pubblico, per trenta giorni consecutivi compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., la documentazione tecnica-amministrativa afferente all'istanza di cui sopra, presentata dal Sig. **DI LASCIO Francesco** nella qualità di legale Rappresentante della Società "**Linea Services s.r.l.**".

Durante il periodo di deposito, qualunque soggetto portatore di interessi, potrà presentare osservazioni in duplice copia, di cui una su competente carta bollata, al protocollo del Comune di Giffoni Valle Piana e/o al protocollo della Comunità Montana "Monti Picentini".

Il Responsabile del Settore Tecnico
- Ing. Carmine Negri -

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO - DECRETO DI APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DENOMINATO "RICONVERSIONE URBANA DELL'AREA INDUSTRIALE DI TRASFERIMENTO 'LA SPINETA', IN ZONA OMOGENEA D10 DEL PRG", ALLA VIA BUDETTI

PREMESSO:

- che con Deliberazione Commissariale n° **2/Cor**, del **8.05.2009**, esecutiva, è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato **"Riconversione urbana dell'area industriale di trasferimento 'La Spineta', in zona omogenea D10 del P.R.G."**, presentato dalla "Spineta s.p.a." (ora Spineta s.r.l.), in Pontecagnano Faiano, alla via Budetti 103;
- che sono stati espletati tutti gli adempimenti di cui all'art. 27 della Legge n. 16/2004;
- che con Deliberazione Commissariale n° **3/Cor**, del **14.01.2010**, esecutiva, il Piano Urbanistico Attuativo è stato definitivamente approvato;

RICHIAMATO il contenuto dell'art. 27 - comma 6: "con decreto sindacale il piano approvato è pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione";

AVVALENDOSI dei richiamati atti e delle richiamate disposizioni di legge;

DECRETA

1. Il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato **"Riconversione urbana dell'area industriale di trasferimento 'La Spineta', in zona omogenea D10 del P.R.G."**, di cui alla Deliberazione Commissariale n° **3/Cor**, del **14.01.2010**, è approvato a tutti gli effetti di legge;
2. Il P.U.A. entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul BURC.

Pontecagnano Faiano, 27.01.2010

IL COMMISSARIO
Ing. Giovanni Coraggio

Campania Soccorso S.r.l. - Acerra (NA) - Avviso di deposito del progetto e avvio del procedimento della fase di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. n° 152/2006 e D.Lgs. n°4/2008

Si avvisa che il giorno 11/12/2009 è stato trasmesso alla Regione Campania - Servizio VIA Settore Tutela Ambiente AGC Ecologia Via De Gasperi, 28 in Napoli, il progetto di seguito specificato: richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per un centro di autodemolizione realizzato con le specifiche tecniche dettate dal Decreto Legislativo 209 del 2003, che vedrà come operazioni e attività principali il trattamento dei veicoli fuori uso;

Ditta Proponente: Campania Soccorso S.r.l. con sede legale/operativa in Acerra (NA) alla Via Strada Provinciale Acerra-Pomigliano, Loc. Brancaccio C.F.: 04062771219;

Normativa di riferimento: D.Lgs. 16/01/2008 n°4 allegato IV punto 7 lett. Z. a) e Z.b);

Localizzazione dell'intervento: Stabilimento sito in Acerra (NA) alla Via Strada Provinciale Acerra-Pomigliano, Località Brancaccio, Foglio mappale n. 47, Particella catastale n. 171 del catasto terreni del Comune di Acerra (NA).

Ufficio Regionale Competente: Regione Campania - Servizio VIA Settore Tutela Ambiente AGC Ecologia. *Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.C., decorrono i 45 (quarantacinque) giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse), in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.*

COMUNE DI CAPACCIO - Provincia di SALERNO

Oggetto: Progetto per il "Cambio di destinazione d'uso della Villa Doria D'Angri in località Ponte Barizzo" – **Avviso di deposito del Verbale della Conferenza di Servizi ai sensi dell'Art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e ss.mm.ii. presso la Segreteria del Comune.**

Il Responsabile del Settore III e RuP del S.U.A.P., viste le leggi statali 17 agosto 1942, n. 1150, D.I. 1444/68 e D.P.R. n. 447/98 e ss.mm.ii., la L.R. n. 14/82 e la L.R. n. 16/04,

DA' NOTIZIA

Dell'avvenuto deposito presso la Segreteria Comunale del Verbale della Conferenza di Servizi e del progetto approvato ai sensi dell'Art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e ss.mm.ii. per il "Cambio di destinazione d'uso della Villa Doria D'Angri in località Ponte Barizzo" - **Richiedente** società "Parco Vanvitelli S.p.A.", con sede in loc. Ponte Barizzo – Via S.S. 18, 84047 Capaccio (SA). Detti atti rimarranno depositati nella Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico, per trenta giorni, naturali e consecutivi.

Durante l'intero periodo di deposito degli atti chiunque può prenderne visione e può presentare osservazioni in ordine alla proposta di variante urbanistica puntuale di cui in oggetto.

Il Responsabile Apicale del Settore III Dott. Ing. Carmine Greco

COMUNE DI CAPACCIO - Provincia di SALERNO

Oggetto: Progetto per la “Variante per la trasformazione e l’ampliamento di un fabbricato per adibirlo ad attività artigianale e commerciale-direzionale – Variante urbanistica Art. 5 del D.P.R. 447/1998 e D.P.R. n. 440/2000 alla località Capo di Fiume” – Avviso di deposito del Verbale della Conferenza di Servizi ai sensi dell’Art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e ss.mm.ii. presso la Segreteria del Comune.

Il Responsabile del Settore III e RuP del S.U.A.P., viste le leggi statali 17 agosto 1942, n. 1150, D.L. 1444/68 e D.P.R. n. 447/98 e ss.mm.ii., la L.R. n. 14/82 e la L.R. n. 16/04,

DA’ NOTIZIA

Dell’avvenuto deposito presso la Segreteria Comunale del Verbale della Conferenza di Servizi e del progetto approvato ai sensi dell’Art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e ss.mm.ii. per la “Variante per la trasformazione e l’ampliamento di un fabbricato per adibirlo ad attività artigianale e commerciale-direzionale – Variante urbanistica Art. 5 del D.P.R. 447/1998 e D.P.R. n. 440/2000 alla località Capo di Fiume” - Richiedente società INTERSCAVI s.r.l. Via Variante SS 18 km 90+700 – 84047 Capaccio (SA). Detti atti rimarranno depositati nella Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico, per trenta giorni, naturali e consecutivi.

Durante l’intero periodo di deposito degli atti chiunque può prenderne visione e può presentare osservazioni in ordine alla proposta di variante urbanistica puntuale di cui in oggetto.

Il Responsabile Apicale del Settore III Dott. Ing. Carmine Greco



EUROPEAN SOLAR FARMS ITALY 2.1 S.r.l. – Avviso di Deposito

– Procedura di Verifica di assoggettabilità alla disciplina della V.I.A. –

Progetto per un impianto di generazione alimentato da fonti rinnovabili,
da realizzare nel comune di Serre, in località Borgo San Lazzaro
denominato “Persano”

La sottoscritta Liberata Gagliardi, nata a Wermelskirchen (Germania),
il 16.01.1980 codice fiscale GGLLRT80A56Z112E, nella qualità di
Amministratore Delegato della EUROPEAN SOLAR FARMS ITALY
2.1 S.r.L. con sede in Firenze alla via Agnolo Poliziano, 8, partita IVA
05829300481,

COMUNICA

ai sensi del comma 2 dell’art. 20 del Decreto Legislativo n. 4/2008 di
aver trasmesso all’Autorità Competente l’istanza per la verifica di
Assoggettabilità alla disciplina della V.I.A., il Progetto per un impianto
di generazione alimentato da fonti rinnovabili (fotovoltaico), da
realizzare nel Comune di Serre (SA) località “Borgo San Lazzaro”
denominato “Persano” della potenza nominale di 1,89 Mwp.

Si porta a conoscenza di quanti fossero interessati che la
documentazione presentata è disponibile per la visione presso gli
uffici della Regione Campania Servizio VIA Settore Tutela Ambiente –
AGC Ecologia – Via de Gasperi n. 28 – 80133 Napoli.

Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso
chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni.

Liberata Gagliardi

CITTA' DI FISCIANO – Provincia di Salerno – Area Tecnica – Avviso ad Opponendum – Intervento di riqualificazione e miglioramento della mobilità interna con decongestionamento delle principali percorrenze nelle aree limitrofe all'Università I° lotto. Somma urgenza per l'eliminazione pericoli torrente Vallecara.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

VISTO l' ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;

VISTO il certificato di ultimazione dei lavori cui all'oggetto:

AVVERTE

Che i lavori di “Intervento di riqualificazione e miglioramento della mobilità interna con decongestionamento delle principali percorrenze nelle aree limitrofe all'Università” I° lotto Somma urgenza per l'eliminazione pericoli torrente Vallecara , assunti dall'Impresa A.T.I. – “ Eredi Cirillo Luigi s.a.s. e Auto-trasporti F.lli Pierro & C snc” con sede in Castel San Giorgio alla via G. Della Monica n. 55 giusto contratto di appalto in data 25-6-2009 n. 1907 e successivo atto di sottomissione n. 1959 del 18-11-2009 per un importo complessivo di € 139.659,83 al netto del ribasso d'asta del 33,303%, sono stati ultimati. Detti lavori vennero iniziati il 26-3-2009 , ed ultimati il 4-12-2009 come da verbali in pari data.

Coloro i quali vantassero crediti verso l'Appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori , sono invitati a presentare, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. Francesco Landi

CITTA' DI FISCIANO – Provincia di Salerno – Area Tecnica – Avviso ad Opponendum – Intervento di riqualificazione e miglioramento della mobilità interna con decongestionamento delle principali percorrenze nelle aree limitrofe all'Università I°lotto.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

VISTO l' ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;

VISTO il certificato di ultimazione dei lavori cui all'oggetto:

AVVERTE

Che i lavori di “Intervento di riqualificazione e miglioramento della mobilità interna con decongestionamento delle principali percorrenze nelle aree limitrofe all'Università” I° lotto -, assunti dall'Impresa A.T.I. – “ Eredi Cirillo Luigi s.a.s. e Autotrasporti F.lli Pierro & C snc” con sede in Castel San Giorgio alla via G. Della Monica n. 55 giusto contratto di appalto in data 18-2-2008 n. 1366 e successivo atto di sottomissione n. 1858 del 26-3-2009 per un importo complessivo di € 1.332.951.17 al netto del ribasso d'asta del 33,303%, sono stati ultimati.

Detti lavori vennero iniziati il 19-12-2007 , ed ultimati il 17-12-2009 come da verbali in pari data.

Coloro i quali vantassero crediti verso l'Appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, sono invitati a presentare, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. Francesco Landi

CITTA' DI FISCIANO – Provincia di Salerno – Area Tecnica – Avviso ad Opponendum – Intervento di riqualificazione e miglioramento della mobilità interna con decongestionamento delle principali percorrenze nelle aree limitrofe all'Università" I° lotto – Lotto di completamento e miglioramento.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

VISTO l' ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;

VISTO il certificato di ultimazione dei lavori cui all'oggetto:

AVVERTE

Che i lavori di "Intervento di riqualificazione e miglioramento della mobilità interna con decongestionamento delle principali percorrenze nelle aree limitrofe all'Università" I° lotto - lotto di completamento e miglioramento- assunti dall'Impresa A.T.I. – “ Eredi Cirillo Luigi s.a.s. e Autotrasporti F.lli Pierro & C snc” con sede in Castel San Giorgio alla via G. Della Monica n. 55 giusto contratto di appalto in data 25-06-2009 n. 1905 per un importo complessivo di € 65.851,50 al netto del ribasso d'asta del 33,303%, sono stati ultimati.

Detti lavori vennero iniziati il 25-5-2009 , ed ultimati il 10-12-2009 come da verbali in pari data.

Coloro i quali vantassero crediti verso l'Appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori , sono invitati a presentare, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. Francesco Landi

AVVOCATO D'ACUNTO ANTONIO – Avviso – Istanza ex art. 2889, comma ultimo, codice civile.

Ad istanza di Fucito Assunta, domiciliata in Nocera Inferiore (SA) alla via A. Barbarulo 105 con l'avv. Antonio D'Acunto, che la assiste e la difende ad ogni effetto di legge anche per la presente, si rende noto che in data 19.11.2009 (nel domicilio eletto di Equitalia Esatri S.p.A.), in data 13.11.2009 (nei rispettivi domicili di Avagliano Antonietta, Maspero Roberta, Lamberti Linda, Lamberti Luca, Maioriello Maria, Lamberti Teresa, Lamberti Enrico, Lamberti Rosalba, Lamberti Enza, Trotta Elide, Lamberti Mariateresa, Lamberti Patrizia, Di Giorno Sara Rosa, Lamberti Horacio Cayetano e Lamberti Silvio Edgardo) è stato notificato atto ex art. 2889 c.c. ai predetti soggetti, quali creditore ipotecario la prima e precedenti proprietari i secondi, del bene immobile di cui meglio all'istanza, acquistato da Fucito Assunta con atto pubblico per notaio Andrea Reale di Salerno dello 08.05.2009 rep. n. 24011, trascritto presso l'Agenzia del Territorio – S.P.I. – U.P.T. di Salerno il 19.05.2009 ai nn° 23030/18316, gravato da ipoteca a favore di EQUITALIA ESATRI S.p.A (già ESATRI - Esazione Tributi S.p.A.), elettivamente domiciliata in Milano alla via dell'Innovazione 1/B. Al riguardo Fucito Assunta ha offerto di pagare euro 1.667,00 per la liberazione della ipoteca gravante sul bene, distinto all'epoca dell'iscrizione nel N.C.E.U. di Roccapiemonte al foglio n°8, particella n°171, subalterno n°1, per i diritti pari a 6/216 dell'intera proprietà.

Salerno, lì 18 gennaio 2010

Avv. Antonio D'Acunto

STARSEI s.r.l. – Napoli – Avviso – Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775\33 – D.G.R. 2694\95 - 7637\95 - 5363\96.

RENDE NOTO

che con istanza prot. n. 2010.0006411 del 05/01/2010, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08\08\1992 n.1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26\07\2002, ha chiesto, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo elettrico interrato di Media Tensione a 30 kV, fra la cabina di raccolta del campo serricolo-fotovoltaico, in loc. Ponte delle Tavole del Comune di Frignano (Ce) e la Sottostazione Elettrica MT\AT da ubicarsi nei pressi della Stazione Elettrica di trasformazione AAT/AT "Santa Maria Capua Vetere" di TERNA spa, nel Comune di Santa Maria C.V. (Ce), attraversando i territori dei Comuni di Casaluce (CE) e Teverola (CE). Nel contempo, ha chiesto che a norma della L. 10\1991 art. 1 co. 4 e ed ai sensi del D.Lgs n° 387\03 art. 12 comma 1 l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'art. art. 1 co. 4 L. 10\1991 e ed ai sensi del D.Lgs n° 387\03 art. 12 co. 1.

L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione e Alta Tensione indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nel Comune di Frignano (Ce). La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio del Comune di Frignano, Casaluce, Teverola e Santa Maria Capua Vetere. Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche: Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;

- Tensione di esercizio di 30.000 Volt – 150.000 Volt;
 - Sviluppo impianto di circa 6.460 mt. circa in cavo sotterraneo M.T. 40 mt cavo aereo A.T.
- L'elettrodotto determina attraversamenti/parallelismi di strade comunali \ provinciali \ statali ma NON di linee di telecomunicazioni. Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di sei mesi ed un anno e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.

Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241\90 e con riferimento al D.P.R. n. 327\01 questa società attesta e dichiara che l'impianto interesserà alcune proprietà private da assoggettare ad espropriazioni (: comune di S.M. Capua Vetere F. 12 p.lle 233 e 76) o servitù.

Data in particolare l'urgenza di produrre l'energia da fonte rinnovabile, questa società chiede che sia in detta a cura di codesto settore del Genio Civile, una conferenza di servizi agli effetti del capo IV dell'art. 14 della Legge n. 241\1990 s.m.i., con l'interessamento in particolare degli enti di cui all'art. 120 del T.U. n. 1775\1933 nonché di tutte le Autorità preposte alla tutela del Territorio.

Con riferimento alla Legge n° 186 del 01\03\68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.

Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359\65, all'Albo Pretorio dei Comuni di Frignano, Casaluce, Teverola e Santa Maria Capua Vetere, interessati dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso

15/01/2010

Il Responsabile
dr. Mario Palma

**CITTÀ DI TORRE DEL GRECO - c.f. 80047160637 - Avviso di gara con procedura aperta -
Appalto della fornitura con messa in opera di arredi scolastici**

Ai sensi del DLgs. 12.4.06, n. 163, come vigente, è indetta gara a procedura aperta, con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa e con la verifica della congruità dell'offerta valutata ai sensi dell'art. 86 comma 2 del DLgs. 163/06, per l'appalto della fornitura e posa in opera di arredi da destinare alle scuole di competenza comunale.

Importo A BASE D'ASTA: € 1.012.653,00 oltre I.V.A.

Durata della fornitura servizio: anni Uno

Termine per la ricezione delle offerte: ore 12.00 del 10 MARZO 2010.

Apertura dei plichi contenenti le offerte: a cura della commissione giudicatrice sarà data comunicazione ai concorrenti.

Le offerte devono pervenire, con le modalità tutte fissate dal disciplinare di gara, al Comune di Torre del Greco, Ufficio Protocollo, Largo Plebiscito, entro il termine indicato, esclusivamente con spedizione raccomandata o postacelere ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano.

I campioni dovranno pervenire entro il medesimo termine fissato per la ricezione delle offerte ai locali deposito della Casa di Riposo ex ONPI previo accordi telef. al n. 081-8830393 con il responsabile del procedimento dott: Ernesto Cammarota.

I requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono tutti riportati nel bando e nel disciplinare di gara in pubblicazione, in forma integrale, all'Albo Pretorio del Comune di Torre del Greco e sul sito web dell'Ente all'indirizzo:

www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti ,.

Per informazioni: Ufficio Gare e Contratti tel. e fax 081 8830297 / 8830263

e-mail: ufficiogare@comune.torredelgreco.na.it

oppure ufficiogare.tgreco@libero.it

Responsabile del procedimento, ex art. 10 DLgs. 163/06, e' il dr. Ernesto Cammarota - tel. 081 8830393 - al quale potranno essere richieste notizie inerenti al Capitolato S.A.

Responsabile del procedimento limitatamente alla procedura di gara è l'Avv. Antonino Salvini, Dirigente dell'Avvocatura Municipale.

Il Dirigente
F.to Avv. Antonino Salvini



COMUNE DI AGROPOLI – Provincia di Salerno – Bando di Gara – Lavori di collegamento della rete fognaria di Agropoli all'impianto di depurazione di Capaccio.

I.1) COMUNE DI AGROPOLI, piazza della Repubblica ,3 – 84043 AGROPOLI (SA) tel. 0974-827447 - 827442 - fax 827145. LE OFFERTE INVIATE A: ufficio protocollo, DELLA STAZIONE APPALTANTE.

II.1.5) OGGETTO: Avviso di gara per i lavori di collegamento della rete fognaria di Agropoli all'impianto di depurazione di Capaccio. CIG: 0423427EFF e modalità dettagliate dei lavori sono indicate nel Capitolato Speciale di Appalto.

II.2.1) L'importo a base di gara è stabilito in **€ 1.801.508,80** IVA esclusa, soggetti a ribasso oltre ad € 30.709,78 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

II.3) Durata dei lavori 450 giorni dalla data del verbale di consegna dei lavori.

III.1.1) Cauzione provvisoria, ai sensi art. 75 c. 1-3 Dl.gs 163/06, pari al 2% dell'importo complessivo dell'appalto.

III.2.1) REQUISITI MINIMI: attestazione SOA per la Categoria prevalente OG6 classifica IV - I. REQUISITI GENERALI SI RINVIA AL BANDO INTEGRALE DI GARA.

III.2.2) PROCEDURA: APERTA.

IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA.

IV.3.4) SCADENZA RICEZIONE OFFERTE: **ORE 12.00 DEL 26/02/2010.**

IV.3.8) APERTURA OFFERTE: ORE 9.30 DEL 02/03/2010, presso l'ufficio appalti del Comune.

VI.3) Per quanto ivi non espressamente indicato si rinvia al bando integrale di gara e alla documentazione ad esso complementare disponibile c/o la stazione appaltante e su: www.comune.agropoli.sa.it.

Il Funzionario Area AA.GG.
d.r Anna Spinelli



COMUNE DI ATRIPALDA – Provincia di Avellino – Bando di Gara – Costruzione di un Centro Sociale polifunzionale per anziani. CIG 0420400D0A.

- I.1) COMUNE DI ATRIPALDA, Piazza Municipio n. 3, 83042 Atripalda (AV) – Sito Internet www.comune.atripalda.av.it - tel. 0825/615300 - Fax 0825/611428 C.F. 00095990644;
- II.1.2) Luogo di esecuzione: Via Rapolla.
- II.1.5) Descrizione: “Costruzione di un Centro Sociale polifunzionale per anziani”;
- II.2.1) Importo complessivo dell'appalto (compreso oneri per la sicurezza): **€ 1.965.923,98** categoria prevalente OG1; lavori a misura € 1.912.728,57 a corpo € 53.195,41; oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: € 50.635,98;
- II.3) TERMINE DI ESECUZIONE LAVORI: giorni 540;
- III.1.1) CAUZIONE PROVVISORIA: 2% dell'importo complessivo dell'appalto.
- III.2.1) REQUISITI MINIMI: i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere; Altri requisiti indicati nel bando integrale.
- IV.1.1) Procedura: aperta.
- IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa.
- IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **18/02/2010 ORE 12,00**;
- IV.3.7) L'offerta è valida e vincolante per 180 giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione;
- IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 23/02/2010 ORE 9.00;
- VI.3) Per quanto ivi non indicato si veda il bando integrale e il disciplinare disponibili su: www.comune.atripalda.av.it e su www.sitar-campania.it

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Silvestro Aquino

COMUNE DI MONDRAGONE – Provincia di Caserta – Avviso d'Asta Pubblica – Cessione della titolarità della Farmacia Comunale.

STAZIONE APPALTANTE: COMUNE DI MONDRAGONE – C.F.: 83000970612 - Ripartizione Finanze e Contabilità - Viale Margherita, n. 93 - 81034 - Mondragone (CE) – tel. +39 0823774208 – 202 – Fax: 0823774207.

NUOVO AVVISO D'ASTA PUBBLICA PER LA CESSIONE DELLA TITOLARITA' DELLA FARMACIA COMUNALE con esercizio in Mondragone (CE) Via Domitiana, n. 196.

Importo a base d'asta: **€ 2.340.000,00**. Offerta minima in aumento è fissata in € 25.000,00 o suoi multipli.

Termine presentazione offerte: **ore 13,00 del 15/02/2010**.

Indirizzo: Comune di Mondragone, Viale Margherita, n. 93 – 81034 - MONDRAGONE (CE).

Apertura offerte: 18/02/2010, ore 10,00.

BANDO IN VERSIONE INTEGRALE DISPONIBILE PRESSO ALBO PRETORIO DEL COMUNE DI MONDRAGONE E ALL'INDIRIZZO INTERNET: www.mondragone.net

Il Capo Ripartizione
Dott. Mario Polverino

COMUNE DI NAPOLI – Bando di Gara – Selezione degli organismi cui affidare il servizio sperimentale di prima accoglienza per donne maltrattate in condizione di grave disagio sociale.

I.1) Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Napoli - Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali - Vico S. Margherita a Fonseca 19 - 80135 Napoli – tel. 081 795 92 01 – fax 081 564 69 25 - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali - Responsabile del procedimento: Dirigente Dr. Antonio Moscato. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli.

I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: autorità locale

II.1.1) “Selezione degli organismi cui affidare il servizio sperimentale di prima accoglienza per donne maltrattate in condizione di grave disagio sociale. Svolgimento di specifiche prestazioni relative alla gestione di una casa di accoglienza. Durata 30 settimane operative nell'arco di 12 mesi con eventuale ripetizione del contratto ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett.b) del Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i. III Esperimento. – Determinazione Dirigenziale n. 15 del 04/03/2009 C.I.G. 0419734772.

II.1.2) Tipo di appalto di servizi: Servizi, Svolgimento di attività - Città di Napoli -

II.1.6) CPV: 85311000-2 Servizi di assistenza sociale con alloggio

II.1.8) Divisione in lotti: No:

II.2.1) Importo a base d'asta: **Euro 93.000,00** al netto di IVA. Importo totale compreso IVA al 4% € 96.720,00, con possibilità di ripetizione ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett.b del Decreto legislativo n.163/2006.

II.2.2) Opzioni: Si – Possibilità di ripetizione del contratto

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto, sotto forma di cauzione o di fidejussione a scelta dell'offerente da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Leg.vo 163/06 e s.m.i. La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fidejussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve prevedere espressamente, con apposita appendice, a pena di esclusione, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. La garanzia è altresì corredata, sempre a pena di esclusione, sempre nella summenzionata appendice dell'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia definitiva a per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse affidatario. In caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e), del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., tali atti, ivi compresa la polizza dovranno essere intestati e sottoscritti da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti.

III.1.2) Finanziamento fondi regionali ex lege 328/2000. Pagamento: come da art. 12 del C.S.A.

III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 24 e 25 della legge Regione Campania n. 3 del 27/2/2007. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38, comma 1 del D. Lgs. N. 163/2006 e s.m.i.

III.2.1) Situazione personale degli operatori: Sono ammesse a partecipare gli Enti indicati nella Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1079 del 15 marzo 2002, dal D.P.C.M. 30 marzo 2001 e dalla Legge 328/2000, aventi come finalità statutaria interventi di natura sociale e/o assistenziale e senza scopo di lucro, organismi riuniti in ATI ed in consorzi ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 10/1/91 N. 55; E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b) si applicano gli artt. 36 e 37 del medesimo decreto. E' ammessa la partecipazione contestuale del consorzio e delle consorziate ad esclusione del consorzio designato; La domanda di partecipazione alla gara che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente e a cui dovrà essere allegata, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni e documentazioni: Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara:

a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto, di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; b) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1, lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m bis), m ter) indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.; Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 comma 1 lett. M – quater) introdotto con il D.L. 25/09/2009 n. 135 convertito in legge n.166 del 20/11/2009, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione, la seguente dichiarazione alternativa: 1) di non trovarsi in situazione di controllo o come controllante o come controllata di cui all'art. 2359 del codice civile con alcuna impresa partecipante alla gara; 2) di essere in una situazione di controllo o come controllante o come controllata di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta con l'indicazione del/i concorrenti con cui sussiste tale situazione. La dichiarazione e' corredata da documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. I documenti dovranno essere inseriti, a pena di esclusione, in busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; c) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08; d) dichiara ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 cio' che risulta dal certificato del casellario giudiziale e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'art. 38 comma 1 lett. b) e c) del Decreto legislativo n. 163/2006; e) di essere a conoscenza, sensi dell'art. 52 della LR 3/07, dell'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare, l'affidamento, i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; f) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 1/8/07, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e del Comune di Napoli e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti. g) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali I-CI,Tarsu,Tosap/Cosap; h) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata; i) i consorzi dovranno indicare vedi p. III.2.1

Dichiarazione del legale rappresentante sul possesso delle seguenti capacità tecniche minime:

a) Realizzazione di 2 progetti/attività (si intendono progetti/attività ultimati alla data di partecipazione al presente bando) finalizzati ad interventi contro la violenza in genere nell'arco degli ultimi tre anni, con l'indicazione del committente e da cui risultino anche eventuali contestazioni o rilievi, nonché eventuali revoche di contratti. Detti progetti non costituiranno elemento di valutazione in fase di attribuzione del punteggio di cui alla griglia di valutazione;

b) Almeno 3 dipendenti, soci lavoratori e/o collaboratori con lettera d'incarico, nell'arco degli ultimi tre anni.

Dichiarazione del legale rappresentante relativa al regime fiscale a cui sono sottoposti, alla ragione sociale e alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente ed in particolare: -per le associazioni: estremi dell'atto costitutivo, dello statuto del regolamento, del decreto di riconoscimento se riconosciute; -per le Istituzioni private di Assistenza, Fondazioni, Istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza, Enti morali con riconoscimento giuridico ai sensi dell'art. 12 del C.C. e art. 2 delle relative disposizioni attuative, estremi dello Statuto, del regolamento, dei provvedimenti di riconoscimento; -per gli altri Enti ammessi a partecipare, ogni altro atto idoneo per legge ad individuare la configurazione giuridica e lo scopo; per eventuali raggruppamenti di prestatori di Servizi: quanto sopra, per ciascuno dei prestatori di servizio.

È ammessa l'autocertificazione, purché completa di tutti gli elementi utili alla qualificazione dell'Ente nei termini anzidetti, con specifico riferimento allo scopo e all'oggetto sociale.

Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto e impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, come da punto III.1.1.

Progetto, per la gestione dello specifico servizio per cui viene presentata l'offerta, con pagine numerate, non superiore a cinquanta, corredato della documentazione e certificazione ritenuta utile a consentire un'esauriente e completa valutazione dello stesso. Il progetto dovrà riferirsi principalmente alle modalità con cui l'Ente concorrente intende impostare e gestire il servizio (es. metodi e tecniche adottati, aspetti organizzativi, attività, raccordi con il territorio, caratteristiche, titoli professionali e modalità di utilizzo del personale a disposizione o da reperirsi, modalità di integrazione con iniziative e altre risorse del territorio, ecc.).

Nel caso di partecipazione di costituendo raggruppamento o di costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. Nel caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e) del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., le dichiarazioni e la documentazione previste dal presente bando devono essere sottoscritte e prodotte da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata;

IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione, ai sensi dell'art. 83 del d.lgs 163/06 e s.m.i. in presenza di anche una sola offerta valida, criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa secondo i seguenti criteri di valutazione: qualità del servizio fino a 60 punti, capacità tecniche ed organizzative fino a 25 punti, prezzo fino a 15 punti che verranno attribuiti secondo quanto enunciato all'art. 9 del C.S.A.

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: Determinazione Dirigenziale n. 15 del 04/03/2009e s.m.i - C.I.G 0419734772

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le **ore 12.00 del 10/02/2010** all'indirizzo di cui al punto I.1)

IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano

IV.3.7) Validità offerta: 180 giorni

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,00 del giorno 11/02/2010 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito al III Piano di Via S. Giacomo, 24

VI.3) Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2,3,e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le otto clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. La domanda di partecipazione e tutta la documentazione, richiesta, dovrà essere inserita in una busta A sigillata, riportante la scritta "documentazione" e l'indicazione dell'appalto e dell'Ente; in una busta "B", sigillata, riportante la scritta "progetto" e l'indicazione dell'appalto dell'Ente, va inserito il progetto e le certificazioni e attestazioni necessarie per attribuire i punteggi di cui al successivo art. 10 del C.S.A.; in una busta "C", sigillata, riportante la scritta "offerta economica" e l'indicazione dell'appalto e dell'Ente, va inserita l'offerta economica in bollo riportante il prezzo offerto in cifre e in lettere al netto di IVA e sottoscritta dal/i legale/i rappresentante/i del/i concorrenti; la stessa deve essere corredata, a pena di esclusione, dell'importo relativo ai costi di sicurezza così come indicato all'art.86 comma 3bis del Decreto Legislativo n. 163/2006. Le tre buste vanno inserite in un'altra busta, a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, sulla quale va indicato: l'oggetto della gara d'appalto e il numero della determina di indizione, il relativo codice C.I.G., l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo e il numero di fax, e del destinatario. Detto plico, indirizzato al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli dovrà pervenire in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano. Gli enti hanno l'obbligo di allegare alla domanda di partecipazione l'attestazione di avvenuto versamento di € 20,00 a favore dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture. Il Pagamento può avvenire con le seguenti modalità: versamento on - line attraverso il "sistema di riscossione" o versamento su c/o postale n.73582861 intestato a Autorità di Vigilanza Contratti Pubblici Via di Ripetta 246,00186 Roma CF 971635520584. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale dell'ente partecipante; il codice identificativo della gara (CIG0419734772). Gli estremi del pagamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on -line di riscossione all'indirizzo <http://riscossione.avlp.it>. Si rende noto che la stazione appaltante e' tenuta ad escludere dalla gara i partecipanti che all'esito dei controlli on - line sulla completezza ed esattezza dei dati indicati nella ricevuta di versamento e della completezza con quelli comunicati all'Autorità risultano essere incorsi in errori e/o omissioni e/o difformità. Il presente bando ed il CSA sono stati redatti in conformità della L.R. n. 3/2007.. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it

L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara.

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli.

Il Dirigente del Servizio Gare d' Appalto Area Forniture e Servizi
Dr. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – Bando di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria, aperta, per l'adeguamento alle vigenti normative in materia di sicurezza ed igiene delle sedi municipali, degli impianti ed attrezzature sportive, e dei mercatini rionali ricadenti nell'ambito territoriale della IX Municipalità.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Napoli –IX Municipalità- S.M.U. Soccavo-Pianura- Piazza Giovanni XXIII- 80100 Napoli - Tel. 081.7951028 / Fax 081.7952372 ;

Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it ;

Codice Identificativo della Gara: **C.I.G. 03871026AB**;

C.U.P. B66J09000060004; CPV:452100002

INDIRIZZO PRESSO IL QUALE É POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI : COME AL PUNTO I.1

I.1.1) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE/LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: Comune Di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio,22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - Napoli

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE:

II. TIPO DI APPALTO DI LAVORI: esecuzione

III. II.1.2) DESCRIZIONE/OGGETTO DELL'APPALTO: lavori di manutenzione straordinaria, aperta, per l'adeguamento alle vigenti normative in materia di sicurezza ed igiene delle sedi municipali, degli impianti ed attrezzature sportive, e dei mercatini rionali ricadenti nell'ambito territoriale della IX Municipalità- Soccavo-Pianura-;

ai sensi del Dlgs. n. 163/2006, e della L.R. n. 03/2007, in esecuzione della Deliberazione Consiliare della IX Municipalità n. 14 del 09/10/2009, e della Determinazione Dirigenziale n. 29 del 29/ 10/2009- registrata all'Ufficio Esecutività, in data 11 /11/09, al Rep. n. 42-Mutuo;

II.1.3) LUOGO DI ESECUZIONE DEI LAVORI: Napoli -IX Municipalità -quartieri Soccavo- Pianura;

II.1.4) DIVISIONE IN LOTTI: NO;

II.1.5) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI: come da Capitolato Speciale D'Appalto;

II.1.6) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO:

II.1.7) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE: Importo complessivo dell'appalto pari ad **euro 132.000,00=** di cui euro 2.000,00 per oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA;

II.1.8) INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO DELL'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000:

CATEGORIA PREVALENTE: OG 1- Classifica I-;

II.1.9) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 365 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del verbale di consegna, con le modalità di contratto aperto- di cui all'art. 154 del DPR. n. 554/99;

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE:

• Quietanza relativa alla cauzione provvisoria pari al 2%, (euro 2.640,00), dell' importo complessivo a base d'asta, dei lavori e forniture, comprensivo degli oneri per la sicurezza, costituita alternativamente:

- 1) versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli- Galleria Principe di Napoli- Piazza Museo Nazionale (NA). In caso di versamento in contanti va prodotta la dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 75 del D.lgs.n. 163/06, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, "cauzione definitiva" a favore della stazione appaltante;
- 2) fidejussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale di cui all'art. 107 Decreto Legislativo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta, corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia qualora l'offerente risultasse aggiudicatario; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla ec-

cezione di cui all'art. 1957 comma 2, del codice civile; la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante, nonché l'impegno a rilasciare in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", a favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D.lgs 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1, del D.lgs 163/2006 e all'art.103 D.P.R. 554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7, del D.lgs. 163/2006, (riduzione del 50% della cauzione provvisoria), per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti dal predette articolo.

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA

• Finanziamento: mutuo della Cassa DD.PP./Bilancio 2009

Modalità di stipulazione del contratto: a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53, del Dlgs. n. 163/06; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale di Appalto; Modalità di pagamento del subappalto:

E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere alla stazione appaltante, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III. FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI IMPRENDITORI, DI FORNITORI O DI PRESTATORI DI SERVIZI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell' art. 37, del Dlgs.163/06, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione, ai sensi dell'art. 95 del D.P.R. n. 554/99.

IV. III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) INDICAZIONI RIGUARDANTI LA SITUAZIONE PROPRIA DELL'IMPRENDITORE / DEL FORNITORE / DEL PRESTATORE DI SERVIZI, NONCHÉ INFORMAZIONI E FORMALITÀ NECESSARIE PER LA VALUTAZIONE DEI REQUISITI MINIMI DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO CHE QUESTI DEVE POSSEDERE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: concorrenti di cui all'art. 34 del D.lgs.163/06, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell' art. 37, del Dlgs. n. 163/06, ed ai sensi dell'art. 95, del D.P.R. n. 554/99, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.

III.2.1.1) SITUAZIONE GIURIDICA

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA:

- a) non trovarsi nelle condizioni previste nell'art.38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) l), m), m-bis), m-ter), m-quater), comma 1 bis, comma 2, del D. lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- b) non trovarsi, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato;
- c) essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
- d) essere in regola con la normativa in materia di assunzioni obbligatorie di cui alla legge 68/99 OP-PURE non essere assoggettabile agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla predetta legge;
- e) essere in possesso dell'abilitazione di cui alla legge 46/90 e s.m.i., relativamente alle lettere a), b), c), d), e), oppure dichiarazione di eventuale subappalto delle relative lavorazioni;
- f) nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Ufficio Registro Dell'Imprese o nello Schedario Generale della Cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
- g) aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
- h) accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel Bando di gara; nel Capitolato Speciale D'Appalto e nel Programma 100 della Relazione previsionale programmatica;
- i) essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;
- l) aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di

sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

- m) avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 133, del Dlgs. n. 163/06;
- n) essere a conoscenza che l'aggiudicazione definitiva è subordinata alla concessione del mutuo da parte della Cassa depositi e Prestiti.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE:

- Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante; nel caso di A.T.I., non ancora costituita, la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.; alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura. Inoltre la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

- Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il fac-simile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000, ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

- a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B" REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA e ai punti III.2.1.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.1.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel C.S.A.;

- b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

- c) dichiara, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, ciò che risulta dal certificato del Casellario Giudiziale con l'indicazione della insusistenza di Decreti penali di condanna per i quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei Carichi Pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38, comma 1, lettere b) e c) del D.lgs. 163/06;

- d) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni subappaltabili che, ai sensi dell'art. 118, del Dlgs. n. 163/06, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni; n.b. in caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse;

- e) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48, del Dlgs. n. 163/06.;

- f) Nel caso di Consorzi di cui all'art. 34 comma 1, lettere b) e c) del D.lgs. 163/06, si applicano gli artt. 36 e 37 del medesimo decreto;

ai sensi dell'art. 17 della legge n. 69/2009, è ammessa la partecipazione contestuale del Consorzio e delle consorziate ad esclusione del consorzio designato;

G) Nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I., ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi dell'art. 37 comma 13, del Dlgs. n. 163/06, e dall'art. 95, del D.P.R. 554/99 e s.m.i.; n.b. in ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

Ai fini del comma 1, lettera m-quater, del D.lgs. 163/06 e s.m.i., i concorrenti, a pena di esclusione, devono allegare alternativamente:

- La dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., con nessun partecipante alla medesima procedura;
- La dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., e di aver formulato autonomamente l'offerta, con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa nel plico principale

- La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste sigillate contenenti l'offerta economica.
- Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni con le modalità richieste dal presente bando, i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento: dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre ed in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A., e non può presentare correzioni che non siano da lui stesso confermate e sottoscritte, a pena di esclusione dell'offerta economica

III. CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA:

III.1) Possesso dei requisiti di ordine tecnico organizzativo di cui all'art. 28 del D.P.R. 34/2000, relativamente alla categoria indicata nel bando di gara (circ. Min. LL.PP. 182/400/93 del 01/03/2000, n. 823/400/93 del 22.06.2000), in misura non inferiore a quanto previsto dal medesimo articolo o in alternativa il possesso dell'attestato SOA per la/e categoria/e e classifica/che indicata/e nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 34 comma 1, lettere d), e), f), del D.lgs. n. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95 comma 2, del D.P.R. 554/99, qualora associazioni di tipo orizzontale, e nella misura di cui all'art. 95 comma 3, del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

IV. SEZIONE : PROCEDURE

V. IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

VI. IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, (ai sensi dell'art. 82, lettera a) del D.lgs.163/06) determinato mediante il massimo ribasso sull'elenco prezzi espresso, in cifre ed in lettere, al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A.. L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89, del D.P.R. n. 554/99, ed presenza di almeno due offerte valide, in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dagli artt. 86, e 122, comma 9 del D.lgs. 163/06.

Nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede all'esclusione automatica, e la stazione appaltante ha la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse, ai sensi dell'art. 86 comma 3, del D.lgs. n. 163/06 e s.m.i..

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) DOCUMENTI CONTRATTUALI E DOCUMENTI COMPLEMENTARI CONDIZIONI PER OTTENERLI: vedere punto I.2

VII. IV.3.2) SCADENZA FISSATA PER LA RICEZIONE DELLE OFFERTE:

I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni devono pervenire, pena di esclusione, con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano **entro le ore 12.00 del 18/02/2010**, all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.1.1.). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso, le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima.

Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. I plichi, a pena di esclusione, devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta Economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.

IV. LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano

V. IV.3.4) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

IV.3.5) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:

nella prima seduta verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta, e contestualmente verranno sorteggiate un numero pari al 10% delle offerte ammesse arrotondato all'unità superiore; nel 10% non vengono considerate le imprese in possesso dell'attestato SOA secondo quanto previsto nel presente bando, in quando non soggette a sorteggio. Le imprese in possesso di tale qualificazione per non essere sorteggiate dovranno, pertanto, allegare alla documentazione prodotta in sede di gara copia del certificato Attestato SOA con allegata dichiarazione di conformità, ai sensi degli artt. 19 e

47 del D.P.R. n. 445/2000; OPPURE dichiarazione di essere in possesso del predetto attestato SOA specificando la categoria e classifica.

Ai concorrenti sorteggiati, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, del D.lgs. n. 163/2006, verrà richiesto, a mezzo lettera raccomandata, anticipata a mezzo fax ove possibile, di comprovare mediante documentazione, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della richiesta medesima, il possesso dei requisiti richiesti nel bando. Si precisa, altresì, che il termine perentorio della scadenza decorre a partire dalla data di trasmissione del fax;

Nella seconda seduta si procederà alla verifica della documentazione dei sorteggiati e contestualmente si procederà all'apertura delle offerte economiche per l'aggiudicazione provvisoria della gara.

IV 3.6.) PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai legali rappresentanti.

IV. DATA, ORA E LUOGO: La prima seduta pubblica avrà luogo il 19 /02/2010, alle ore 10.00, presso la Sala Appalti di Via S. Giacomo, 24 (3 piano);

La seconda seduta pubblica avrà luogo il 03 /03/2010, alle ore 10.00, presso la predetta sede. Le predette sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi.

V. SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE:

Ai sensi dell'art. 2, della delibera dell'Autorità dei LL.PP. del 30.07.2008, l'impresa partecipante deve riportare esclusivamente il codice identificativo della gara: C.I.G. 03871026AB

La stazione appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.);

Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della relazione previsionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali: ICI, TARSU, TOSAP/COSAP;

La stazione appaltante è vincolata a subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:

a) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.

b) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi

c) Per le eventuali controversie la competenza è demandata al Giudice Ordinario Togato (esclusa la competenza arbitrale);

d) I dati raccolti saranno trattati, ai sensi dell'art. 10 L. 675/96, esclusivamente nell'ambito della presente gara;

e) La Stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all' art. 140 , del D.lgs. n. 163/2006;

f) Il Responsabile del procedimento è il geom Luigi Albano- presso il Servizio di cui al punto I.1;

g) Gli atti progettuali e C.S.A.- sono in visione presso il S.M.U. di Soccavo -Piazza Giovanni XXIII- nei seguenti giorni : martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle 12.00 (escluso il sabato), Tel. 081.7951028 - 7952372;

Il presente bando è pubblicato integralmente all'Albo Pretorio, nonché è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it.

Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 03 del 27.3.2007.

Napoli, 14/01/2010

Il Dirigente del Servizio
dr. *Ciro Scarici*

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – Area Lavori – Bando di Gara – Lavori di riqualificazione Vallone Orsolona Parco Urbano dei Camaldoli.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli Dipartimento Ambiente-Servizio Realizzazione Parchi-Piazza Cavour n. 42 -80137 -Napoli - tel. 081/7959555-fax 081/7959568; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it

Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.

I.2. Le offerte vanno inviate a : Comune di Napoli - Protocollo Generale – Piazza Municipio 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 – Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1)DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO

DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: lavori di "Riqualificazione Vallone Orsolona Parco Urbano dei Camaldoli", in esecuzione della delibera di G.C. n. 761 dell'11.05.09 e Determinazione Dirigenziale n. 22 del 21.10.09 registrata all'I.G. in data 28.10.09 al n. 2088- CUP:B46J03000060004 - C.I.G.:0381586EB6

II.1.2.) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE :

Tipo di appalto:esecuzione-Lavori di "Riqualificazione

Luogo di esecuzione: Parco Urbano dei Camaldoli - Napoli

II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: lavori di "Riqualificazione Vallone Orsolona Parco Urbano dei Camaldoli".

II.1.6) CPV: 45212210-1

II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI : NO

II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI (SE PERTINENTE): come da art. 132 del D.lgs. n. 163/2006.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE: L'importo complessivo a base d'asta è pari ad € **1.478.166,77** di cui € 43.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.

II.3) INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000.

Categoria : OG1 classifica IV

II.4) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: giorni 360 naturali e consecutivi a partire dal verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1)CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE

Quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 29.563,33 pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del d. lgs 163/2006, costituita alternativamente: 1)da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso vada prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D.lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art. 113 del D.lgs. 163/2006;

III. 2)da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 Decreto Legislativo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale ed alla rinuncia dell'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del Codice Civile e la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del d. lgs 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del d.lgs 163/2006 e all'art. 103 D.P.R. 554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del d. lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO

a) i capitoli dei fondi fanno riferimento a finanziamenti ex Cassa del Mezzogiorno

b) Modalità di stipulazione del contratto:

- a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

c) Modalità di pagamento del subappalto:

E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO

DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO:

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

concorrenti di cui all'art. 34 del D.Lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ai sensi degli art. 37 del D.Lgs. 163/2006 ed ai sensi dell' art. 95, D.P.R. n. 554/1999, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a) non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m/bis), m-ter), m quater-comma 1 bis comma 2), del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

b) conoscenza e accettazione del divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

c) (nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative) di essere iscritti nell'Albo Nazionale delle Società cooperative e Consorzi cooperativi a mutualità prevalente.

d) dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

e) accettazione, senza condizione o riserva alcuna, di tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;

f) aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

g) di essersi recato sul posto dove devono eseguirsi i lavori;

h) avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D.Lgs. 163/2006;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B – REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed al punto III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel C.S.A.

b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche delle eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del d. lgs. 163/2006;

d) Certificato del registro delle imprese, presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e "nulla Antimafia"; in copia conforme ,ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;

e) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del d. lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 d. lgs. 163/2006);

f) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del d.lgs. 163/2006;

g) nel caso di Consorzi, dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina di cui gli artt. 35 e seguenti del D.lgs. 163/06 e s.m.i. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale e per il possesso dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi (attestazione SOA);

h) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale con riferimento all'importo posto a base di gara ai sensi degli articoli 37 comma 13 del d. lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

i) Ai fini del comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e smi, i concorrenti debbono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:

-la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;

-la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di non aver formulato autonomamente l'offerta, con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica. Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione:

a) La lista delle categorie di lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dei lavori messa a disposizione del concorrente, da ritirare obbligatoriamente presso il Servizio di cui al punto I.1, completata in ogni sua parte redatta ai sensi dell'art. 90 D.P.R. 554/99. La lista deve contenere l'indicazione del prezzo complessivo offerto, inferiore al prezzo posto a base di gara, al netto degli oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza. La lista deve essere sottoscritta in tutte le pagine dal legale rappresentante del concorrente o dal suo procuratore e non può presentare correzioni che non siano da lui stesso confermate e sottoscritte a pena di esclusione dell'offerta. Il ribasso percentuale offerto (fino al massimo di 5 cifre decimali) dovrà altresì essere indicato, a pena di esclusione, al netto degli oneri per la sicurezza e così determinato:

$$r = [(Pg - Po) / Pg] \times 100$$

dove r indica la percentuale del ribasso al netto degli oneri per la sicurezza, $++Pg$ l'importo a base di gara al netto degli oneri per la sicurezza e Po il prezzo globale offerto al netto degli oneri per la sicurezza e oneri.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

III.2.3) CAPACITÀ TECNICA

Possesso dell'attestato SOA per la/e categoria/e e classifica/he indicate nel presente bando. Nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, co.2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale e, nella misura di cui all'art. 95, co. 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale. Possesso della certificazione di sistema di qualità; In caso di partecipazione in A.T.I. quanto precedentemente richiesto è obbligatorio solo nel caso in cui la propria percentuale di partecipazione all'A.T.I. superi l'importo della classifica III in riferimento all'importo posto a base di gara

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. 163/2006, determinato mediante offerta a prezzi unitari. L'aggiudicazione avverrà in presenza di almeno due offerte valide. In caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti: 10 giorni della data fissata per la gara.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:

I plichi contenenti la documentazione e l'offerta, corredata, a pena di l'esclusione, di cui al presente bando, devono pervenire, a pena di decadenza, con qualsiasi mezzo, ad esclusione della consegna a mano, **entro le ore 12.00 del 25.03.2010** e all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2) . I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.

IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:

DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il 26.03.2010 alle ore 10,00 presso il Servizio Gare di appalto - via San Giacomo n. 24 - 80133 - Napoli.

PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24/01/2008, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art. 2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:

1) mediante versamento on-line collegandosi al portale web

"Sistema di riscossione" all'indirizzo: <http://riscossione.avlp.it/> seguendo le istruzioni disponibili sul portale 2) mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT. CONTR. PUBBL." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale.

La causale del versamento deve riportare esclusivamente: a) codice fiscale del partecipante; b) il C.I.G. che identifica la procedura

Per la gara in oggetto il contributo è pari ad € 70.00 ; C.I.G. :0381586EB6

L'attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della email di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione, a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: <http://riscossione.avlp.it/>.

Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli Appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).

Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica" , pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo:

www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52 della Legge Regionale per la Campania n. 3 del 27/02/2007, è fatto obbligo per all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo, per la stazione appaltante, di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

PROTOCOLLO DI LEGALITA'

Il Comune di Napoli, ha sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il Protocollo di Legalità, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera di GC n. 3202/07.

Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono qui integralmente riprodotti e formano parte integrante e sostanziale del presente bando.

Le clausole di cui all'art. 8, ad effetti risolutivi, verranno trasfuse nel contratto.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.

2) Si invita a compilare in ogni sua parte una scheda anagrafica in duplice copia sottoscritta dal legale rappresentante della società/ditta partecipante. Il Modello di detta scheda è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it.

3) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;

4) per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato;

5) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art 140 del D.Lgs. 163/2006;

6) il responsabile del procedimento è l'Arch. Giovanni Cestari presso il Servizio di cui al punto I.1. ;

7) il presente Bando è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it.

8) gli interessati, o loro delegati, possono prendere visione del progetto esecutivo e ritirare la lista delle categorie di lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dei lavori tutti giorni feriali dalle ore 10.00 alle ore 12,00 escluso il sabato presso il Servizio Realizzazione Parchi-Piazza Cavour n. 42-80137 - Napoli - tel. 081/7959555-fax 081/7959568.

10) Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Il Dirigente
Dott. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – Area lavori – Bando di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria per il completamento dei lavori di una pista di servizio per il collegamento tra la via G. Cardano e la via Vic. Monti a Pianura.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli – IX Municipalità Soccavo-Pianura- Piazza Giovanni XXIII-80126 Napoli - Tel. 081/7952327- fax 0817952331 - Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.

Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.

I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL' AMM.NE AGGIUDICATRICE: lavori di manutenzione straordinaria per il completamento dei lavori di una pista di servizio per il collegamento tra la via G.Cardano e la via Vic. Monti a Pianura, costituente il II lotto funzionale della viabilità di collegamento tra la via Consolo e la via Vic. Monti, della IX Municipalità Soccavo-Pianura C.I.G.:0394182944-CUP B63D09000130004, in esecuzione della Delibera di Consiglio Municipale n. 21 del 03.11.09, e della Determinazione Dirigenziale n. 35 del 09.11.09 registrata all'Ufficio Esecutività al n. 49 del 24.11.09.

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:

Tipo di appalto: esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria

Luogo di esecuzione: IX Municipalità-Pianura

II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:

lavori di manutenzione straordinaria per il completamento dei lavori di una pista di servizio per il collegamento tra la via G. Cardano e la via Vic. Monti.

II.1.6)CPV: 45233140-2

II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO

II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:

importo complessivo a base d'asta pari ad € **129.002,08** di cui € 796,02 per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA.

II.2.2) INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000:

CATEGORIA PREVALENTE: OG3 classifica I OPPURE POSSESSO DEI REQUISITI DI ORDINE TECNICO ORGANIZZATIVO DI CUI ALL'ART. 28 DEL D.P.R. 34/2000;

II 2.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 120 gg dalla data del verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE

- Quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 2.580,04 pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D Lgs. 163/2006, costituita alternativamente:

1) da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso va prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D Lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art. 113 del D.lgs. 163/2006;

2) da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 Decreto Legislativo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 secondo comma del codice civile, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definiti-

tiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D Lgs. 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del D Lgs. 163/2006 e all'art. 103 D.P.R. 554/99.

Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del D Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA

- Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti.

Modalità di stipulazione del contratto:

a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

- Modalità di pagamento del subappalto:

E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1)SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

concorrenti di cui all'art. 34 del D Lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonché i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a. non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 D.lgs 163/06 e s.m.i. comma 1 lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m-m bis-m ter-m quater – comma 1 bis- comma 2;

b. essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

c. nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;

d. aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

e. accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;

f. essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;

g. aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

h. avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D Lgs. 163/2006;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in al-

ternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel C.S.A.;

b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del D Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

d) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D Lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 D Lgs. 163/2006)

e) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D Lgs. 163/2006;

f) nel caso di Consorzi, dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina di cui agli artt. 35 e seguenti del D.lgs. 163/06 e s.m.i.. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale;

g) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del D Lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

i) Ai fini del comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e smi, i concorrenti devono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:

- la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;

- la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti, dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento: Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

III.2.3 CAPACITA' TECNICA

- possesso dei requisiti di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 34/2000 relativamente alla categoria indicata nel bando di gara (circolari del Ministero dei lavori Pubblici n. 182/400/93, del 01/03/2000, e n. 823/440/93 del 22/06/2000), in misura non inferiore a quanto previsto dal medesimo articolo o in alternativa, il possesso dell'attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006., i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, determinato mediante ribasso su elenco prezzi- ai sensi dell' art. 82 D Lgs. 163/2006;

L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano **entro le ore 12,00 del 23.02.2010** all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.

IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO

DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE: nella prima seduta verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa, prodotta e contestualmente verranno sorteggiate, un numero pari al 10% delle offerte ammesse arrotondato all'unità superiore; nel 10% non vengono considerate le imprese in possesso dell'attestato SOA secondo quanto previsto nel presente bando, in quando non soggette a sorteggio. Le imprese in possesso di tale qualificazione per non essere sorteggiate dovranno, pertanto, allegare alla documentazione prodotta in sede di gara copia del certificato Attestato SOA con allegata dichiarazione di conformità all'originale, ai sensi dell'articolo 19, del d.p.r. n. 445/2000, OPPURE dichiarazione di essere in possesso del predetto attestato SOA specificando la categoria e classifica.

Ai concorrenti sorteggiati, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, del d.lgs. n. 163/2006, verrà richiesto, a mezzo lettera raccomandata, anticipata a mezzo fax ove possibile, di comprovare, entro il termine di dieci giorni dalla data della richiesta medesima, la documentazione il possesso dei requisiti richiesti nel bando. Si precisa, altresì, che il termine perentorio della scadenza decorre a partire dalla data di trasmissione del fax.

Nella seconda seduta si procederà alla verifica della documentazione dei sorteggiati e contestualmente si procederà l'aggiudicazione provvisoria della gara. Le predette sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi.

IV.3.6) PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

IV.3.7.) DATA, ORA E LUOGO: La prima seduta pubblica avrà luogo il 24.02.2010, alle ore 10.00, presso la Sala Appalti -Servizio Gare D'Appalto- via S. Giacomo 24 (3° piano); La seconda seduta pubblica avrà luogo il 10.03.2010, alle ore 10.00, presso la predetta sede.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24.1.08, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti a riportare esclusivamente il C.I.G. 0394182944 (codice identificativo gara).

Si evidenzia La Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)

- Ai sensi del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

- Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art.52 della Legge Regionale per la Campania n.3 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.

2) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.

3) Per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato.

4) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D Lgs. 163/2006.

5) Il responsabile del procedimento è l'arch. Bruno Piccirillo –Dirigente del Servizio di cui al punto I.1

6) Il bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it;

7) Gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1. il martedì ed il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

8) Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della legge Regionale n. 3 del 27.03.07

Napoli 20.01.2010

Il Dirigente
Dott. *Ciro Scarici*

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – Area Lavori – Bando di Gara – Lavori di manutenzione ordinaria biennale 2010/2011 compresa la segnaletica delle strade di scorrimento del Comune.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli Servizio Progettazione, Realizzazione e Manutenzione dei Grandi Assi Viari e relativi sottoservizi-Via Speranzella n. 80-80132-Napoli-tel e fax: 081/7958926/27- Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it

Ulteriori informazioni e documentazione sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.

I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: lavori di manutenzione ordinaria biennale 2010/2011 compresa la segnaletica delle strade di scorrimento del Comune di Napoli, in esecuzione della delibera di G.C. n. 1501 del 17.09.09 e Determinazione Dirigenziale n. 05 del 06.10.09 registrata all'I.G. in data 14.10.09 al n. 1960.

- CUP: B66G09000070004- C.I.G.: 0376137E0E

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:

Tipo di appalto: lavori- esecuzione Luogo di esecuzione: Napoli-

II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: lavori di manutenzione ordinaria biennale 2010/2011 compresa la segnaletica delle strade di scorrimento del Comune di Napoli.

II.1.6) CPV: 50230000-6

II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO.

II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO: Importo complessivo a base d'asta pari ad euro **€ 850.000,00** di cui € 30.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre euro 30.000,00 per compenso a corpo non soggetto a ribasso ed oltre IVA

INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000, Categoria prevalente : OG3 Classifica II (lavori euro 480.000,00 56,471%); categoria scorporabile non subappaltabile OS10 classifica I (lavori euro 220.000,00 25,882%); categoria scorporabile e subappaltabile OS11 classifica I (lavori euro 150.000,00 17,647%).

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 730 giorni a partire dalla data del verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III. CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

Per i concorrenti partecipanti alla gara è previsto l'obbligo di sopralluogo nell'area dei lavori nei seguenti giorni: martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00, previo appuntamento telefonico al numero 081/7958926/7 fino a sette giorni prima della scadenza del bando. L'avvenuto sopralluogo dovrà essere comprovato da apposita attestazione, controfirmata da un rappresentante dell'Amministrazione Comunale e da un rappresentante dell'impresa (rappresentante legale, direttore tecnico, rappresentante delegato con atto notarile), inserita, a pena di esclusione, tra la documentazione di gara.

III. CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE: Quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 17.000,00 pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del d. lgs 163/2006, costituita alternativamente:

1) da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso va prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D.lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art. 113 del D.lgs. 163/2006;

2) da fidejussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 Decreto Legislativo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale ed alla rinuncia dell'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del Codice Civile e la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché

l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del d. lgs 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del d.lgs 163/2006 e all'art. 103 D.P.R. 554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del d. lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA - Finanziamento: Bilancio Comunale

Modalità di stipulazione del contratto:

-a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

Modalità di pagamento del subappalto:

E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III. FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto) III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1)SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: concorrenti di cui all'art. 34 del d. lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonché i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a)non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38, comma 1, lettere a),b),c),d),e),f),g),h),i),l),m), m/bis), m-ter), m quater-comma1 bis comma 2), del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

b)essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

c)(nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative) di essere iscritti nell'Albo Nazionale delle Società cooperative e Consorzi cooperativi a mutualità prevalente.

d)dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

e)accettazione, senza condizione o riserva alcuna, di tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;

f)aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

g)di essersi recato sul posto dove devono eseguirsi i lavori;

h)avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D.Lgs. 163/2006;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un

procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione, va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel C.S.A. e nel Protocollo di Legalità;

b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del d. lgs. 163/2006;

d) Certificato del registro delle imprese, presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e "nulla osta antimafia"; in copia conforme, ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;

e) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del d. lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2

punto 1 art. 118 d. lgs. 163/2006)

f) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del d. lgs. 163/2006;

g) nel caso di Consorzi, dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina di cui agli artt. 35 e seguenti del D.lgs. 163/06 e s.m.i. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale e per il possesso dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi (attestazione SOA);

h) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del d. lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

i) Ai fini del comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e s.m.i., i concorrenti debbono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:

-la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;

-la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di non aver formulato autonomamente l'offerta, con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti, dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento: Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

III.2.3 CAPACITÀ TECNICA. Possesso dell'attestato SOA per la/e categoria/e e classifica/he indicate nel presente bando. Nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, co.2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale e, nella misura di cui all'art. 95, co. 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

Per la categoria OS10, ai sensi dell'art. 72 comma 4 del D.P.R. 554/99 e s.m.i., è richiesta la qualificazione SOA da parte del concorrente ed in mancanza non è consentito il subappalto della stessa, ma esclusivamente la costituzione di un' A.T.I. disciplinata dalla normativa vigente.

Le imprese che non sono in possesso dell'attestato SOA per la categoria scorporabile e subappaltabile OS11 possono subappaltare la predetta categoria qualora siano in possesso dell'attestato SOA relativo alla categoria prevalente per un importo pari alla somma degli importi della categoria prevalente e della categoria scorporabile per la quale non risultano qualificate, O IN ALTERNATIVA possono riunirsi in A.T.I. verticale, orizzontale o mista secondo quanto consentito in base alla normativa vigente.

Possesso della certificazione di sistema di qualità; In caso di partecipazione in A.T.I. quanto precedentemente richiesto è obbligatorio solo nel caso in cui la propria percentuale di partecipazione all'A.T.I. superi l'importo della classifica III in riferimento all'importo posto a base di gara

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 comma 2 del d. lgs. 163/2006, determinato mediante ribasso percentuale su elenco prezzi; L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del d.p.r. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D.lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti: 10 giorni della data fissata per la gara.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:

I plichi contenenti la documentazione e l'offerta, corredata, a pena di l'esclusione, devono pervenire, a pena di decadenza, con qualsiasi mezzo, ad esclusione della consegna a mano, **entro le ore 12.00 del 10.03.2010** e all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2).I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.

IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:

DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il 11.03.2010 alle ore 10,00 , presso il Servizio Gare di appalto - via San Giacomo n. 24 - 80133 - Napoli.

PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24/01/2008, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art. 2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:

1) mediante versamento on- line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo: <http://riscossione.avlp.it/> seguendo le istruzioni disponibili sul portale

2) mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT. CONTR. PUBBL." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale.

La causale del versamento deve riportare esclusivamente:

a) codice fiscale del partecipante;

b) il C.I.G. che identifica la procedura

Per la gara in oggetto il contributo è pari ad € 40.00;

C.I.G: 0376137E0E

L'attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della email di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione, a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: <http://riscossione.avlp.it/>.

Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli Appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).

Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52 della Legge Regionale per la Campania n. 3 del 27/02/2007, è fatto obbligo per all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo, per la stazione appaltante, di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

PROTOCOLLO DI LEGALITA'

Il Comune di Napoli, ha sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il Protocollo di Legalità, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera di GC n. 3202/07.

Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono qui integralmente riprodotti e formano parte integrante e sostanziale del presente bando.

Le clausole di cui all'art. 8, ad effetti risolutivi, verranno trasfuse nel contratto.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.

2) Si invita a compilare in ogni sua parte una scheda anagrafica in duplice copia sottoscritta dal legale rappresentante della società/ditta partecipante. Il Modello di detta scheda è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it.

3) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;

4) per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato;

5) la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D.Lgs. 163/2006;

6) il responsabile del procedimento è l'Ing. Michele Silvestrini, presso il Servizio di cui al punto I.1. ;

7) il presente Bando è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it.

8) gli interessati, o loro delegati, possono prendere visione degli atti tecnici nei giorni martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00, presso il Servizio di cui al punto I.1.

9) Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Il Dirigente
Dott. *Ciro Scarici*

COMUNE DI QUARTO – Provincia di Napoli – Ufficio Tecnico – Sezione Ecologia – Bando di Gara – Lavori di rifunionalizzazione della struttura Ex Mattatoio, I^a Lotto funzionale.

Importo a base d'asta: **€ 396.500,00** di cui € 12.934,52 per oneri di sicurezza, diretti ed indiretti, non soggetti a ribasso d'asta.

CUP: G22B09000010001 - CIG: 041673194A.

ENTE APPALTANTE: Comune di Quarto (Na) via E. De Nicola, 8 tel. 081/8069111– fax. 081/8768656

PROCEDURA DI GARA: – aperta – l'aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso sull'importo posto a base di gara ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 163/2006.

Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 122 c.9 dello stesso decreto.

Possono partecipare alla gara tutte le ditte con i requisiti e le modalità indicate nel bando di gara e i suoi allegati pubblicati all'Albo Pretorio Comunale e scaricabili sul sito internet www.comune.quarto.na.it.

TERMINE ESECUZIONE LAVORI: 180 gg. n. c. decorrenti dalla data di consegna. Categoria prevalente: OG1 classifica II (€. 387.044,73) - (comprens. oneri sic. diretti). Gli elaborati progettuali potranno essere visionati presso la Sezione Ecologia, il bando di gara e gli allegati che formano parte integrante e sostanziale del bando, potranno essere ritirati presso la Sezione Ecologia in Corso Italia n. 5 tel. 081/8069273 / 0818069255 - fax. 081/8761307 nei giorni martedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 ed il giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00 oppure scaricabili sul sito internet www.comune.quarto.na.it.

TERMINE RICEZIONE OFFERTE: alle **ore 12,00 del giorno 01.03.2010.**

OPERAZIONE DI GARA: Seduta pubblica alle ore 10,00 del giorno 03.03.2010.

Finanziamento: Decreto Commissariato Straordinario di Governo, Titolo VIII, Legge 219/81.

Il Capo Sezione Ecologia
Geom. F. Angari

COMUNE DI S. MARIA LA CARITÀ – Provincia di Napoli – 2° Settore Tecnico – Servizio N.U. –
Estratto Bando di Gara – Servizio smaltimento rifiuti ingombranti provenienti da raccolta differenziata - importo pari a E. 54.500,00 oltre IVA, Codice CIG 042037044B.

In esecuzione della determina del funzionario Dirigente dell'Area Tecnica – Servizio LL.PP. N° 01 del 05.01.2010, il giorno 11.02.2010 alle ore 10 nella sede Municipale di Piazza Borrelli presso l'Ufficio Tecnico comunale servizio LL.PP. avrà luogo pubblico incanto per l'aggiudicazione del servizio indicato in oggetto;

Modalità delle prestazioni: la durata del servizio è fino al 31.12.2010, a decorrere dalla data di consegna del servizio e comunque in tempo minore se si raggiunge l'importo massimo previsto;

Modalità di aggiudicazione: l'aggiudicazione dell'appalto verrà effettuato ai sensi degli artt. 54 e 55 e con i criteri di cui all'art. 82 comma 2, lettera b del D.Lgs 163/2006, nel rispetto dei tempi di cui all'art. 124, comma 6, lettera a) dello stesso D.Lgs;

Le offerte con la richiesta di documentazione da redigersi in conformità del bando di gara pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo del servizio postale al Comune di Santa Maria la Carità - ufficio Protocollo, **entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 10.02.2010**, giorno antecedente alla gara.

Per visionare gli atti posti a base di gara, nonché per ritirare copia del bando di gara con relativi allegati, gli interessati potranno rivolgersi, nelle ore di ufficio, all'Ufficio Tecnico Comunale – Servizio N.U. – tel. 081/3910220–081/3910218 e sul sito internet del Comune: www.santamarialacarita.asmenet.it. Non verranno spediti bandi via FAX.

Il Funzionario Dirigente
Arch. Pasquale Aprea

COMUNE DI SANT'ANASTASIA – Provincia di Napoli – Servizio Polizia Municipale – Estratto Bando di Gara – Affidamento del servizio di gestione del procedimento sanzionatorio delle violazioni delle norme del codice della strada.

Il Responsabile del Servizio di Polizia Municipale rende noto che è indetta per il giorno **23/02/2010** alle ore 09,00 la gara per l'affidamento in appalto del servizio in oggetto. L'aggiudicazione avverrà ai sensi art. 83 del DLgs n°163/06 e s. m. i., con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'importo totale del servizio, ammonta a **Euro 84.000,00** per il biennio 2010 2011, comprensivi di IVA.

Le offerte dovranno pervenire **entro le ore 12,00 del giorno 19/01/2010** all'Ufficio Protocollo Generale del Comune Piazza Siano, 2 - 80048 Sant'Anastasia (NA).

I requisiti e le modalità di partecipazione sono riportati negli atti di gara pubblicati all'Albo Pretorio e sul sito internet del Comune all'indirizzo: www.comunesantanastasia.it link: Gare e Avvisi.

Il Responsabile del Servizio Polizia Municipale
Dott. Fabrizio Palladino

CONSORZIO FARMACIE SERVIZI – Mercato San Severino (Sa) – Bando di Gara – Fornitura ordinaria di farmaci, parafarmaci e altri generi vendibili nelle farmacie comunali gestite dal Consorzio Farmacie Servizi, per la durata di 36 mesi dall'aggiudicazione.

Il Consorzio Farmacie Servizi (Co.Fa.Ser.) - dovendo procedere all'aggiudicazione della fornitura collettiva di specialità medicinali, farmaci SOP, OTC, veterinari, omeopatici, fitoterapici, farmaci stupefacenti di cui al D.P.R. 309/90 e alla Legge 49/2006, preparazioni galeniche, prodotti dietetici, sostanze per preparazioni magistrali, parafarmaci, P.M.C. e cosmetici per il normale approvvigionamento delle Farmacie Comunali gestite - ha indetto il presente Appalto Pubblico con Procedura Aperta con il criterio stabilito dalla lettera b), comma 1, dell'art. 53 della Direttiva 2004/18/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 31 marzo 2004 e dall'art. 82 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ovvero attraverso "il criterio del prezzo più basso".

La consegna dei prodotti sarà effettuata, a cura e spese della ditta aggiudicataria, presso ciascuna farmacia gestita. L'importo della fornitura ammonta ad **euro 15.000.000,00** (diecimilioni/00) oltre IVA ed è divisa in 2 lotti. Le ditte partecipanti alla gara hanno la facoltà di formulare l'offerta per tutti i lotti, sussistendo comunque il divieto espresso di aggiudicazione per più di un lotto al medesimo offerente. Le domande di partecipazione all'appalto, redatte in competente bollo ed in lingua italiana, dovranno pervenire, corredate dalla documentazione e con le modalità previste dal Capitolato Speciale d'Appalto, presso la Sede Amministrativa del Consorzio Farmacie Servizi in Via Marcello, 83 – Parco Santina Campana - 84085 Mercato San Severino (Sa) **entro le ore 12:00 del 11 febbraio 2010.**

Le ditte interessate potranno richiedere copia del Bando e del Capitolato Speciale d'Appalto presso gli uffici amministrativi del Consorzio Farmacie Servizi o prelevarne copia sui seguenti siti Internet:

www.cofaser.com

Il presente Bando è stato trasmesso alla G.U.C.E. il 15 dicembre 2010 ed è stato ricevuto in pari data.

Mercato San Severino, 11 gennaio 2010.

Il Direttore Generale
dott. Antonio Squillante

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
dott. Roberto Bellizia

A.O.R.N. "S. ANNA E S. SEBASTIANO" di Caserta – Bando di Gara – Fornitura di materiale per l'U.O.C. Nefrologia e Dialisi. Numero Gara 488025. CIG LOTTO 0422505626.

Questa Amministrazione indice procedura aperta ai sensi del D.L.vo 163/06 per l'affidamento del contratto annuale, eventualmente rinnovabile per un ulteriore anno, di fornitura di materiale per l'U.O.C. Nefrologia e Dialisi, importo massimo presunto nel biennio **€. 360.000,00=**, IVA esclusa.

Termini forme e modalità per l'inoltro delle istanze di partecipazione sono rinvenibili nel bando delle suddette gare pubblicato sulla GUUE, sulla GURI nonché sul sito INTERNET Aziendale all'indirizzo: www.ospedale.caserta.it. –

Termine presentazione offerte 08.03.2010 ore 12:00

Direttore Generale
Luigi Annunziata

A.O.R.N. "S. ANNA E S. SEBASTIANO" di Caserta – Bando di Gara – Servizio integrato di messa in sicurezza del processo emotrasfusionale. Numero Gara 482454. CIG LOTTO 0415665999.

Questa Amministrazione indice procedura aperta ai sensi del D.L.vo 163/06 per l'affidamento dell'appalto di durata biennale rinnovabile per ulteriori due anni, del contratto relativo al "servizio integrato di messa in sicurezza del processo emotrasfusionale", importo a base d'asta annuo, iva inclusa, è di € **900.000,00=**, pari a € 3.600.000,00= oltre IVA per il quadriennio di durata massima contrattuale.

Termini forme e modalità per l'inoltro delle istanze di partecipazione sono rinvenibili nel bando delle suddette gare pubblicato sulla GUUE, sulla GURI nonché sul sito INTERNET Aziendale all'indirizzo: www.ospedale.caserta.it.

Termine presentazione offerte **24/02/2010**

Direttore Generale
Luigi Annunziata

SO.RE.SA. S.p.A. – Napoli – Bando di abilitazione per gara telematica relativa alla fornitura di antisettici e disinfettanti.

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola G 5 - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174

Punti di contatto: Dott.ssa Roncetti – posta elettronica: acquisti.centralizzazione@soresa.it

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;

Settore di attività: Salute.

II.1.1) Denominazione dell'appalto: Bando di abilitazione gara telematica relativa alla fornitura di antisettici e disinfettanti.

II.1.2) Tipo di appalto: fornitura – Luogo di consegna: presso le AA.SS.LL. ed AA.OO. della Regione Campania ;

II. 1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti: bando di Abilitazione ex D.P.R. 101/2002 per la fornitura di antisettici e disinfettanti, con gara telematica bandita con successivo avviso di gara

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti):33631600

II.2.1) Entità dell'appalto: **€ 8677888,40** (valore massimo, IVA esclusa).

I Quantitativi , I requisiti di Conformità, Compatibilità e le caratteristiche cui gli articoli devono rispondere sono definiti nell'apposito avviso di gara. L'aggiudicatario della gara sarà obbligato alla fornitura dei quantitativi indicati nel suddetto avviso di gara. Le singole basi d'asta verranno riportate nell'avviso di gara

II.3)Durata dell'appalto: il bando di abilitazione gara telematica relativa alla fornitura di antisettici e disinfettanti avrà la durata di mesi 2 .

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: nel successivo avviso di gara

III.1.2) Modalità di pagamento: come da schema di contratto.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: fatturato nel settore oggetto della fornitura (ANTISETTICI E DISINFETTANTI) relativo agli ultimi tre esercizi finanziari come di seguito si riporta:

CLASSE 1: da Euro 20.000 ad Euro 100.000

CLASSE 2: da Euro 100,001 ad Euro 1.500.000

CLASSE 3: oltre Euro 1.500.000

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 D.lgs. n. 163/2006 e art. 43 L.R. Campania n. 3/2007

IV.3.4) Termine per la ricezione delle domande di abilitazione: giorno **4/3/2010**

IV.3.6) Lingua utilizzabile nelle domande di abilitazione: Italiana

IV 3.8)Modalità di apertura delle offerte: l'apertura delle offerte avverrà sempre ed esclusivamente mediante l'utilizzo di sistemi telematici

VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUCE: 30.12.2009.

Il Direttore Generale
Prof. Francesco Tancredi



COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – **Esito di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria presso la locale Caserma dei Carabinieri.**

IL DIRIGENTE

Vista la determina dirigenziale n. 924 del 03.11.2009, con la quale è stata indetta gara mediante procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Manutenzione Straordinaria presso la locale Caserma dei Carabinieri", per un importo dell'appalto di **€ 220.619,20**, di cui € 216.293,33 quale importo lavori a base d'asta soggetto a ribasso ed € 4.325,87 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso

CATEGORIE RICHIESTE: OG1 - classifica I .

CUP: F56E09000260004; – CIG : 0390113B6B

Considerato che la gara si è svolta regolarmente, giusti verbali di ammissione ed aggiudicazione provvisoria dei lavori. Vista la propria determinazione n. 18 del 12.01.2010, di aggiudicazione definitiva.

RENDE NOTO

Che per la gara in oggetto sono pervenute n. 167 istanze di partecipazione, e sono state escluse n. 7 ditte. Che i lavori sono stati aggiudicati alla ditta individuale **OMEGA COSTRUZIONI DI ABBATE GIULIO** con sede in Quarto (Na) alla Via Cuccaro, n. 1, avendo offerto un ribasso del 34,6981% e, quindi, per l'importo netto di € 141.243,65 oltre IVA. Sarà, inoltre, corrisposta la somma di € 4.325,87 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e quindi per un importo complessivo contrattuale di € 145.569,52 oltre IVA.

Il Dirigente del 3° Settore
Ing. Giuseppe Savanelli

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Servizio campagna di comunicazione piano locale giovani.

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Servizio Giovani Via Cervantes 55/16 - Napoli - Tel 081 5643319 -

II.1.1) Determinazione Dirigenziale di indizione n. 09 del 13/11/2008

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna: servizi - Comune di Napoli.

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: affidamento Servizio campagna di comunicazione piano locale giovani citta' di napoli

IV.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente piu' vantaggiosa.

IV.3.1) Determina Dirigenziale di aggiudicazione n. 27 del 05/11/2009

V.2) Numero di offerte ricevute: tre

V.3) Aggiudicatario: **Uniso Universo sociale** con sede in Napoli alla Via Melisurgo 15

4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: **€ 175.000,00** oltre Iva. Valore finale totale dell'appalto: € 172.390,00 oltre Iva – Il presente avviso e' stato pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 3 del 27/02/2007.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto Area Forniture e Servizi
Dr. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Servizio di assistenza tecnica e supporto al potenziamento dei servizi erogabili ai cittadini giovani dell'Unita' operativa Piano Locale Giovani.

- I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Servizio Giovani Via Cervantes 55/16 - Napoli - Tel 081 5643319
- II.1.1) Determinazione Dirigenziale di indizione n. 12 del 25/03/2009
- II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna: servizi - Comune di Napoli.
- II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: affidamento Servizio di assistenza tecnica e supporto al potenziamento dei servizi erogabili ai cittadini giovani dell'Unita' operativa Piano Locale Giovani.
- IV.1) Tipo di procedura: aperta.
- IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente vantaggiosa.
- IV.3.1) Determina Dirigenziale di aggiudicazione n. 26 del 26/10/2009
- V.2) Numero di offerte ricevute: una
- V.3) Aggiudicatario: **Ati Lidico /Iter** con sede in Roma alla Via F.S. Nitti 3
- 4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: **€ 175.000,00** oltre Iva. Valore finale totale dell'appalto: € 172.000,00 oltre Iva – Il presente avviso e' stato pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 3 del 27/02/2007.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto Area Forniture e Servizi
Dr. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Servizio sperimentale di prima accoglienza donne maltrattate.

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Servizio Contrasto Nuove povertà e Rete delle Emergenze Sociali

II.1.1) Determinazione Dirigenziale di indizione n. 15 del 04/03/2009

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna: servizi - Comune di Napoli.

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: affidamento Servizio sperimentale di prima accoglienza donne maltrattate

IV.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente vantaggiosa.

V.2) Numero di offerte ricevute: tre

V.3) Aggiudicataria: **gara dichiarata deserta.**

Il presente avviso e' stato pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 3 del 27/02/2007.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto Area Forniture e Servizi
Dr. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Servizio di manutenzione hardware e software di base dei sistemi centrali di proprietà del Comune.

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Servizio SIF Corso Arnaldo Lucci 68/82 – Napoli - Tel 081 7953884-

II.1.1) Determinazione Dirigenziale di indizione n. 04 del 21/07/2009

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna: servizi - Comune di Napoli.

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: affidamento Servizio di manutenzione hardware e software di base dei sistemi centrali di proprietà del Comune di Napoli

IV.1.1 Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.1) Determina Dirigenziale di aggiudicazione n. 13 del 24/11/2009

V.2) Numero di offerte ricevute: tre

V.3) Aggiudicataria: **Incoss Italia s.r.l.** Via L. Giuntini 40 Empoli

4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € **149.700,00** oltre Iva . Valore finale totale dell'appalto: € 142.993,44 oltre Iva – Il presente avviso è stato pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 3 del 27/02/2007.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto Area Forniture e Servizi
Dr. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Fornitura e posa in opera di targhe marmoree commemorative, targhe viarie marmoree e la fornitura di targhette in resina fenolica incise per la numerazione civica.

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Servizi Statistici-Piazza Cavour, 42 80137 Napoli - tel. 081/7959605 fax 081/446839

II.1.1) Determinazione Dirigenziale di indizione n. 21 del 23.7.09 e n. 31 del 25.11.09 8

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna: fornitura – territorio cittadino - Napoli.

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: affidamento della fornitura e posa in opera di targhe marmoree commemorative, targhe viarie marmoree (a muro e a palo) e la fornitura di targhette in resina fenolica incise per la numerazione civica

IV.1.) Tipo di Procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: maggior ribasso percentuale

V.2) Numero di offerte ricevute: due

V.3) Aggiudicatario: **Deserta**

V.4) Valore inizialmente stimato dell'appalto: **€ 125.000,00** oltre IVA al 20%

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto- Area Forniture e Servizi
Dr. U. Persico

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Fornitura di presidi speciali agli alunni diversamente abili, frequentanti le scuole statali dell'infanzia primarie e secondarie di primo grado.

I.1) COMUNE di NAPOLI - Servizio responsabile del procedimento: Servizio Diritto allo Studio Piazza Cavour 42 80137 Napoli. Indirizzo internet: www.comune.napoli.it

II.1.1.) Procedura aperta

II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura.

II.1.4) Oggetto dell'appalto: Fornitura di presidi speciali agli alunni diversamente abili, frequentanti le scuole statali dell'infanzia primarie e secondarie di primo grado. Codice CPV: 33196200-

II.2.1) Importo a base d'asta: **Euro 24.038,46** IVA esclusa.

V.1) Tipo di procedura: Aperta.

IV.2) criteri di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a) del D.Lgvo 163/06 e s.m.i.

IV.3.1) Determina dirigenziale di indizione n. 8 del 09.09.2009 Codice CIG 03675618EC. Determina di affidamento n. 22 del 17.12.2009 registrata I.G. n. 2856 del 22.12.2009.

IV.3.2) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GURI n. 126 del 26.10.2009.

V.1) Data di aggiudicazione: 17.12.2009.

V.2) Numero di offerte ricevute: n. 2.

V.3) Aggiudicataria: **Società Eredi Ricci Mario di Ricci Carlo e F.lli snc**, con sede in Napoli, alla via Enrico Pessina 56.

V.4) Informazioni sull'offerta: ribasso sul prezzo posto a base d'asta del 26,10%.

VI.2) Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.2007.

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro Giurisprudenziale territorialmente competente.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto Area Forniture e Servizi
Dott. Umberto Persico

COMUNITA' MONTANA "TITERNO E ALTO TAMMARO" – Castelpagano (BN) – Settore Tecnico-Tecnico Manutentivo – **Esito di Gara – Lavori di costruzione della strada a scorrimento veloce "F.V. Tammaro-S. Croce del Sannio-Castelpagano-Colle Sannita".**

- 1) Ente Appaltante: Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro" – Sede ex C.M. "Alto Tammaro" - Via Roma n. 107, 82020 Castelpagano (BN);
- 2) Procedura di Aggiudicazione: Procedura aperta;
- 3) Codice CIG 03816768FD - Affidamento per l'esecuzione dei lavori di costruzione della strada a scorrimento veloce "F.V.Tammaro-S.Croce del Sannio-Castelpagano-Colle Sannita" – Tratto intermedio di collegamento "Castelpagano-S.Croce del Sannio" – 1° Lotto Funzionale/1° Stralcio – Importo complessivo dell'appalto **€ 9.249.972,95** IVA esclusa;
- 4) Appalto aggiudicato con Determinazione N. 662 Reg. Gen. del 29/12/2009;
- 5) Aggiudicazione: Offerta Economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'Art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- 6) Numero di offerte ricevute: N. 12 (dodici) – Numero offerte escluse : N. 2 (due);
- 7) Aggiudicazione a favore dell'impresa **Barone Costruzioni s.r.l.** – Corso Municipio n. 123 – 82024 Circello (BN);
- 8) Aggiudicazione per l'importo netto complessivo di € 8.804.075,00 comprensivo di oneri per la sicurezza pari a € 218.407,67, oltre I.V.A.;
- 9) Tempo utile per ultimazione lavori: 931 gg. naturali e consecutivi dalla data di consegna;
- 10) E' previsto il sub-appalto nei limiti di legge;
- 11) Il Bando è stato pubblicato il 15/10/2009 – S199/286133 nella GUCE;
- 12) Avviso inviato il 14/01/2010 alla GUCE;
- 13) Data di ricevimento: 14/01/2010;
- 14) Procedura di ricorso : TAR della Campania – Piazza Municipio n.64 – 80133 Napoli – Tel. 081/7817111 – Entro 60 gg. da quello in cui l'interessato ha ricevuto la notifica o conseguito la piena conoscenza dell'atto da impugnare ai sensi dell'art. 21 L. 6/12/1971 n. 1034.-

Castelpagano, Lì 14/01/2010

Il Dirigente di Settore
Ing. Raffaele Nista

ASIA NAPOLI S.p.A. – Pozzuoli (NA) – **Esito di Gara – Fornitura lavabidoncini.**

I.1) ASIA – NAPOLI SpA Via Antiniana, 2/A 80078 Pozzuoli (NA); www.comune.napoli.it;
www.asianapoli.it

II.1.1) Gara n 157/DA/09

II.1.2) luogo Napoli

II.1.4) Fornitura lavabidoncini

IV.2.1) Aggiudicazione al prezzo più basso

V.1.) Data 22/12/2009

V.2) 3 offerte

V.3.) Aggiudicatario: Lotti 1-2 **Oram Srl**, importo € 1.288.605,92 oltre IVA; Lotto 3 **FARID SpA**, importo € 649.124,84 oltre IVA.

V.5) Subappalto NO.

Responsabile del Procedimento: avv. G. Avolio.

Invio GUUE: 19/01/2010.

Il Direttore Acquisti
Dott. Ferdinando Coppola

ASIA NAPOLI S.p.A. – Pozzuoli (NA) – Esito di Gara – Fornitura automezzi.

I.1) ASIA – NAPOLI SpA Via Antiniana, 2/A 80078 Pozzuoli (NA); www.comune.napoli.it;
www.asianapoli.it

II.1.1) Gara n 159/DA/09

II.1.2) luogo Napoli

II.1.4) Fornitura automezzi

IV.2.1) Aggiudicazione al prezzo più basso

V.1.) Data 22/12/2009

V.2) 3 offerte

V.3.) Aggiudicatario: Lotti 1-2 ATI F.Ili Mazzocchia Srl/Ecofar Srl, importo € 2.686.885,72 oltre IVA; Lotto
3 ATI FARID SpA/Norap Srl, importo € 1.389.268,05 oltre IVA.

V.5) Subappalto NO.

Responsabile del Procedimento: avv. G. Avolio.

Invio GUUE: 19/01/2010.

Il Direttore Acquisti
Dott. Ferdinando Coppola

ASIA NAPOLI S.p.A. – Pozzuoli (NA) – Esito di Gara – Fornitura automezzi di media portata adibiti alla raccolta di rifiuti.

I.1) ASIA – NAPOLI SpA Via Antiniana, 2/A 80078 Pozzuoli (NA); direzione.acquisti@asianapoli.it; www.comune.napoli.it; www.asianapoli.it

II.1.1) Gara n 160/DA/09

II.1.2) luogo Napoli

II.1.4) Fornitura automezzi di media portata adibiti alla raccolta di rifiuti

IV.2.1) Aggiudicazione al prezzo più basso

V.1.) Data 22/12/2009

V.2) 3 offerte

V.3.) Aggiudicataria: ECOFAR Srl, importo € 251.726,31 oltre IVA.

V.5) Subappalto NO.

Responsabile del Procedimento: avv. G. Avolio.

Invio GUUE: 19/01/2010.

Il Direttore Acquisti
Dott. Ferdinando Coppola



SO.RE.SA. S.p.A. – Napoli – Esito di Gara – Fornitura di un sistema di rilevazione e gestione dati spesa farmaceutica per le AA.SS.LL. della Regione Campania.

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola G 5 - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174

Punti di contatto: Dott.ssa Roncetti – indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa.it

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.

II.1.1) Denominazione dell'appalto Procedura ristretta per l' affidamento, per un periodo di sei anni, della fornitura di un sistema di rilevazione e gestione dati spesa farmaceutica per le AA.SS.LL. Regione Campania

II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura – Luogo di consegna: Sedi individuate dalle AA.SS.LL. ed AA. OO. UU della Regione Campania interessate alla fornitura;

II.1.2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti:; 72300000

II.1.3) Divisione in lotti: no.

III.1) Valore finale totale dell'appalto: € **23.890.096,80** oltre IVA

IV.1.1) Tipo di procedura: ristretta.

IV.2) Criterio di aggiudicazione: offerta più vantaggiosa.

V.1) Data di aggiudicazione: 22/09/2009

VI.2) Informazioni complementari: Il dettaglio dell'aggiudicazione è pubblicato sul sito della stazione appaltante vedi: www.soresa.it.

VI.3) Data di spedizione del presente bando alla GUUE 10/12/2009

Direttore Generale
Prof. Francesco Tancredi



**AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" - Via A. Cardarelli, 9
Napoli - Selezione Pubblica per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico di Addetto
Stampa**

L'A.O.R.N. "A. Cardarelli" ha indetto una pubblica selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico di Addetto Stampa. La domanda di partecipazione alla presente Selezione, redatta in carta semplice, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Via A. Cardarelli, 9 – 80131 Napoli entro le ore 12,00 del 15° giorno dalla pubblicazione del bando sul sito web aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it> e per estratto sul B.U.R.C.

FIRMATO
Avv. Rocco Granata

COMUNE DI ACERRA – Provincia di Napoli – Servizio Personale – **Avviso di mobilità volontaria per la copertura, con contratto a tempo pieno ed indeterminato, di n. 3 posti.**

Il Dirigente

RENDE NOTO

Che è indetta una procedura di mobilità volontaria per la copertura, con contratto a tempo pieno ed indeterminato di:

- o Posti n. 1 di Istruttore Vigilanza (Vigile Urbano) cat. C;
- o Posti n. 1 di Istruttore Direttivo Vigilanza cat. D;
- o Posti n. 1 di Assistente Sociale cat. D.

La domanda di partecipazione alla procedura di mobilità, redatta in carta semplice e debitamente firmata, pena l'esclusione, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo Generale dell'Ente, indirizzata al Dirigente del Servizio Personale del Comune di Acerra Viale della democrazia n. 21, **entro il 15° giorno di pubblicazione** del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il testo integrale dell'Avviso di Mobilità è pubblicato sul sito internet dell'ente:

www.comune.acerra.na.it

Responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Personale, Dr. Francesco Annunziata.

Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune di Acerra (Na) - (Tel. 081/5219220-222)

Il Dirigente Servizio Personale
Dr. Francesco Annunziata

**A.Di.S.U. ATENEO "FEDERICO II" – Azienda pubblica per il Diritto allo Studio Universitario –
Avviso Pubblico – Procedura valutazione comparativa per titoli e colloquio per conferimento di
un incarico di collaborazione professionale per la riorganizzazione amministrativa dell'ADISU
Federico II. Esperto in materie giuridiche per il Servizio Appalti e Contratti.**

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 ed, in particolare, l'art. 7, comma 6, sostituito dall'art. 46, comma 1, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 ed in ultimo, come modificato dall'art. 22, comma 2, lett. a) e b), L. 18 giugno 2009, n. 69 e dall'art. 17, comma 27, D.L. 1° luglio 2009, n. 78, convertito nella L. 3 agosto 2009, n.102.

Visto il Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione ex art.7, comma 6, del cit. D.Lgs. n. 165 del 2001, adottato dall'ADISU ATENEO FEDERICO II approvato con delibera C.d.A. n. 64 del 7 ottobre 2009, verbale n. 21/2009-2012;

Vista la richiesta formulata alla Direzione amministrativa da parte della struttura interessata di dotare il Servizio Appalti e Contratti di una figura professionale in possesso di elevata qualificazione, per lo svolgimento di prestazioni da rendere nell'ambito d'una riorganizzazione amministrativa dell'ADISU FEDERICO II, in attesa della definizione della pianta organica;

Considerato che l'espletamento della suddetta attività rientra nelle competenze attribuite dall'ordinamento a questa Amministrazione ed è richiesta al fine di sopperire ad una esigenza di natura temporanea;

Considerato che ai fini del corretto adempimento della suddetta attività sono necessarie prestazioni altamente qualificate;

Accertato che sussiste l'oggettiva impossibilità di fare fronte alle esigenze, sopra rappresentate, con il personale in servizio;

Ritenuto di dover procedere all'espletamento di una procedura selettiva e di sottoporre i relativi incarichi da conferire a ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile;

E' INDETTA

Una procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione professionale coordinata e continuativa per il profilo di esperto in materie giuridiche per il Servizio Appalti e Contratti.

ART. 1

OGGETTO DELLA SELEZIONE E CONTENUTO DELLA PRESTAZIONE

1. La presente procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, è intesa a selezionare n. 1 soggetto disponibile a stipulare un contratto di diritto privato ai sensi dell'art. 2222 e segg. del c.c. avente ad oggetto lo svolgimento di prestazioni professionali nell'ambito della riorganizzazione amministrativa dell'ADISU Federico II.

2. In particolare, come richiesto dall'art. 3 del predetto Regolamento unitario recante la disciplina per il conferimento di incarichi di collaborazione dell'Azienda è pervenuta alla Direzione amministrativa la seguente richiesta: per n. 1 esperto in materie giuridiche per il Servizio Appalti e Contratti.

3. Che tale richiesta, riguarda l'espletamento di attività organizzative e di coordinamento del lavoro del personale dipendente del Servizio Appalti e Contratti; di attività per la predisposizione degli atti di gara e per gli adempimenti relativi alla loro pubblicazione nelle forme previste dalla legge; di attività connesse all'affidamento di lavori, servizi e forniture da parte dell'Azienda, comprese quelle di natura giuridica riguardanti l'espletamento degli appalti pubblici sopra e sotto la soglia comunitaria; di attività di supporto al Servizio Legale mediante la predisposizione di promemoria difensivi nei casi di ricorsi avverso le procedure di gara; attività di tenuta ed aggiornamento dell'albo imprese iscritte alla CC.I.AA. che richiedono di partecipare alle gare indette dall'Azienda e delle attività connesse alla gestione del servizio editoriale dell'Azienda (stampa dispense universitarie, guide ai servizi ed altro materiale informativo).

ART. 2

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE



1. La collaborazione viene svolta presso la sede centrale dell'A.Di.S.U. Ateneo "Federico II" o presso le sedi distaccate della stessa, senza vincolo di subordinazione da parte del collaboratore nei confronti del committente.
2. Il collaboratore gode di autonomia nella scelta delle modalità tecniche per lo svolgimento della prestazione, garantendo che la prestazione sia resa in funzione delle esigenze organizzative di tempo, luogo e risultato dell'Azienda secondo le direttive e le indicazioni programmatiche del committente alle quali il collaboratore dovrà attenersi.
3. L'Azienda si impegna a fornire quanto necessario per il corretto svolgimento della prestazione, mettendo a disposizione del collaboratore strumenti che di volta in volta siano ritenuti più idonei all'espletamento dell'attività sopra specificata.
4. Il collaboratore, compatibilmente con gli impegni assunti con il contratto, sarà libero di prestare anche in favore di terzi la propria attività, con preventiva comunicazione all'Azienda tramite autocertificazione scritta che indichi lo svolgimento di attività compatibili e non concorrenti con il rapporto di collaborazione instaurato con l'Azienda.
5. Il rapporto di collaborazione sarà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., nel caso in cui a seguito di verifica da parte del committente dell'attività svolta dal collaboratore per terzi, risulti che si trovi ad avere rapporti di collaborazione o di lavoro subordinato che possono risultare formalmente o sostanzialmente incompatibili.
6. Il collaboratore è tenuto ad osservare le regole del segreto d'ufficio a proposito di fatti, di informazioni, notizie od altro di cui avrà comunicazione o prenderà conoscenza nello svolgimento dell'incarico. Tali informazioni non potranno in alcun modo essere cedute a terzi.
7. Le clausole del presente articolo hanno per il committente carattere essenziale e irrinunciabile e la loro violazione potrà dar luogo alla risoluzione di diritto del contratto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del c.c.

ART. 3

DURATA DEL CONTRATTO

La collaborazione avrà la durata di 36 mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto, da prestare secondo tempi e modalità disposte dall'Amministrazione.

ART. 4

IMPORTO DEL CONTRATTO

1. A fronte delle prestazioni previste dagli articoli precedenti, previa verifica del loro esatto adempimento, l'Azienda corrisponderà al collaboratore un compenso complessivo (annuale) pari agli importi indicati al comma 3 di detto articolo, al netto degli oneri fiscali, previdenziali dovuti per legge su presentazione di ricevuta o fattura. Acconti di detti importi, a richiesta del collaboratore, possono essere corrisposti in rate mensili posticipate entro il giorno 20 del mese successivo a quello in cui è stata prestata la collaborazione.
2. Dalla collaborazione in oggetto non matureranno altri oneri, né mensilità aggiuntive, né indennità di cessazione dell'incarico.
3. Il corrispettivo per l'espletamento delle prestazioni dell'incarico nell'art. 1 del presente avviso è di € 30.000,00 (trentamila/00).

ART. 5

REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALLA SELEZIONE E TITOLI VALUTABILI

Possono partecipare alla selezione coloro che, alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione, siano in possesso dei requisiti indicati all'art. 3 del Regolamento unico recante la disciplina per il conferimento di incarichi di collaborazione dell'Azienda.

In particolare, per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico, il richiedente deve:

- a) essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- b) godere dei diritti civili e politici;

- c) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- d) essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
- e) essere in possesso della laurea specialistica in Giurisprudenza ai sensi del D.M. 509/1999 o diploma di laurea ai sensi delle norme vigenti anteriormente all'entrata in vigore del D.M. citato **da almeno 3 anni**
- f) essere in possesso di una comprovata e documentata esperienza nell'attività oggetto della selezione maturata presso soggetti pubblici;
- g) essere in possesso di titoli comprovanti particolari competenze connesse, in particolare, anche al diritto allo studio.

ART. 6

MODALITA' DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE

1. La selezione avverrà per titoli e per colloquio. La Commissione appositamente costituita ai sensi dell'art. 4 del Regolamento unitario innanzi citato ed al successivo art. 9, baserà il suo giudizio sulla valutazione dei titoli presentati dal candidato e sulle esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e su un colloquio riguardante argomenti di carattere generale finalizzato ad accertare la coerenza della preparazione personale rispetto alle caratteristiche richieste, tenuto conto della natura altamente qualificata della prestazione.
2. La Commissione sarà tenuta a determinare preventivamente una griglia di valutazione conforme al presente articolo ed a redigere il verbale relativo all'espletamento della procedura.
3. Sarà ritenuto idoneo il candidato che otterrà il punteggio più alto. La graduatoria finale terrà conto del punteggio risultante dalla prequalificazione dei titoli e dal colloquio. A parità di punteggio sarà preferito il candidato più giovane d'età.
4. La graduatoria non potrà essere utilizzata per l'affidamento di ulteriori analoghi incarichi di cui si manifestasse la necessità. Essa potrà essere utilizzata esclusivamente in caso di rinuncia dei candidati aventi diritto alla stipula del contratto.

ART. 7

DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

La presentazione della domanda di partecipazione alla presente selezione ha valenza di piena accettazione delle condizioni in esso riportate, di piena consapevolezza della natura autonoma del rapporto di lavoro. La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, e debitamente firmata, pena l'esclusione dalla selezione, deve essere consegnata a mano o fatta pervenire a mezzo servizio postale con raccomandata con ricevuta di ritorno, in busta chiusa all'ADISU Ateneo "Federico II", via A. De Gasperi n. 45, 80133 Napoli, **entro e non oltre, a pena di esclusione dalla selezione, le ore 12:00 del decimo giorno successivo non festivo alla pubblicazione** del presente bando sul B.U.R.C. (non fa fede la data di invio).

Sulla busta deve essere riportata, sempre a pena di esclusione, la seguente dicitura: "Selezione per il conferimento di incarico di collaborazione professionale per l'Ufficio Appalti e Contratti".

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per domande pervenute oltre i termini suddetti, anche se in dipendenza di cause di forza maggiore.

ART. 8

CONTENUTO DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

1. La domanda deve essere redatta in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, secondo il modello predisposto come fac simile al presente bando con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità, ed, in essa, i candidati devono indicare:
 - a) cognome e nome;
 - b) data e luogo di nascita;
 - c) codice fiscale;

- d) residenza e recapito che il candidato elegge ai fini del presentato avviso;
 - e) il possesso dei requisiti richiesti dall'art. 5 per essere ammessi a partecipare alla selezione;
 - f) la insussistenza di cause limitative della capacità del candidato di sottoscrivere contratti con la pubblica amministrazione e di espletare l'incarico oggetto della selezione.
2. Alla domanda dovrà altresì essere allegato un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
3. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive contenute nella domanda di partecipazione e nel curriculum.
4. Il candidato che presenti una domanda di partecipazione che non sia redatta nei termini e nelle forme sopra descritte si intende automaticamente escluso, senza alcun onere di comunicazione da parte di questa Amministrazione.
5. Nella domanda il candidato deve dichiarare, a pena di non valutazione, i titoli che intende presentare ai fini della valutazione comparativa, ai sensi dell'art. 5 del presente avviso; i titoli, oltre ad essere dichiarati dal candidato nella domanda di partecipazione devono essere prodotti, in allegato alla domanda di partecipazione, in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità. Non saranno presi in considerazione i titoli pervenuti dopo il termine di scadenza per la presentazione delle domande.

ART. 9

COMMISSIONE ESAMINATRICE

1. La Commissione, composta dal Direttore Amministrativo e da n. 02 dipendenti, di cui n. 01 rappresentante del Servizio che ha richiesto la collaborazione e n. 01 che assume anche la funzione di segretario, formula la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente dei punti attribuiti ai candidati.
2. Il colloquio si svolgerà il decimo giorno successivo non festivo alla scadenza del presente bando, alle ore 9,30 presso la sede centrale dell'Azienda, sita in Napoli, Via A. De Gasperi n. 45.
La presente comunicazione vale come convocazione e non sarà dato ulteriore avviso.
3. Eventuali altre comunicazioni saranno rese note sul sito internet dell'Azienda: www.adisufederico2.it
4. Entro cinque giorni dal termine della procedura sarà resa nota la conclusione della stessa.

ART. 10

STIPULA DEL CONTRATTO

Il Direttore Amministrativo, dopo aver verificato la regolarità della procedura, ne approva gli atti e stipula il contratto con il soggetto utilmente collocato in graduatoria. Il candidato risultato vincitore sarà invitato alla stipula del contratto di collaborazione. La mancata presentazione sarà intesa come rinuncia alla stipula del contratto.

ART. 11

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A tutti gli effetti della presente procedura comparativa è individuato quale responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss. mm. la Dott.ssa Laura Capotorti, tel. 081.7603208, Fax 081.5510926, e-mail direzione@adisufederico2.it.

ART. 12

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I candidati con la presentazione delle domande di partecipazione, consentono il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) per le esigenze e le finalità della presente procedura selettiva.

ART. 13
PUBBLICAZIONE

Il presente bando è pubblicato sul sito internet dell'ADISU, per dieci giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.. Copia del presente bando è disponibile presso la Segreteria dell'Ente, sita in via A. De Gasperi n. 45, 80133 Napoli.

L'efficacia dei contratti di collaborazione è subordinata agli obblighi di pubblicità cui all'articolo 3, comma 18, della legge n. 244 del 2007.

ART. 14
NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia.

Napoli, 19 gennaio 2010

Il Dirigente alla Direzione amministrativa p.t.
Dott.ssa Laura Capotorti



**Al Direttore Amministrativo p.t.
Via A. De Gasperi, 45
80133 Napoli
ADISU Ateneo Federico II**

Il/la sottoscritto/a: _____

C H I E D E

di essere ammess_ alla procedura di valutazione, diretta al conferimento mediante stipula di un contratto di diritto privato, di un incarico di _____
(Collaborazione coordinata e continuativa / Consulenza professionale / Collaborazione occasionale)

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità:

1) **Cognome**

Nome

Codice fiscale **Sesso**

2) **Nat_a** **Prov.**

il

Per i cittadini stranieri indicare anche lo Stato

3) di essere in possesso dei requisiti prescritti nell'art. 5 dell'avviso;
in particolare di possedere⁽¹⁾:

a) **Diploma di Laurea in** _____
conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. n. 509/99 in data ____/____/____
presso _____ con voti _____;
oppure

b) **Diploma di Laurea Specialistica (LS) in** _____
conseguito ai sensi del D.M. n. 509/99, e successive modificazioni ed integrazioni, appartenente alla Classe
n. _____ delle lauree in _____, in data ____/____/____
presso _____ con voti _____;

c) _____

_____;

- 4) di accettare pienamente le condizioni riportate nel presente avviso pubblico, di essere pienamente consapevole della natura autonoma del rapporto lavorativo, nonché di conoscere ed accettare le norme dettate con il Regolamento per l'affidamento di incarichi di lavoro autonomo⁽²⁾ approvato con delibera n. 64 del 7/10/2009;
- 5) di voler ricevere ogni comunicazione relativa alla presente procedura al seguente recapito, impegnandosi a segnalare successive variazioni dello stesso:

Via e n.

CAP

Città

 Prov.

Telefono

ALLA PRESENTE ISTANZA ALLEGA:

- A) ☐ elenco dei titoli e delle pubblicazioni ai sensi dell'art. 19 DPR 445/2000 documentati:
- 1) ☐ in originale;
 - 2) ☐ in copia autentica, in carta semplice;
 - 3) ☐ in fotocopia riportante in calce la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni, che attesta la conformità all'originale;
 - 4) ☐ in fotocopia con annessa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni, che ne attesta la conformità all'originale, avvalendosi dell'**allegato 2**;
- B) ☐ dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o di atto di notorietà relativa ai titoli posseduti, ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000, avvalendosi dell'**allegato 3**.
- C) ☐ curriculum vitae, debitamente sottoscritto ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000.

Data, _____

Firma _____

⁽¹⁾ I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare il titolo di studio tradotto e autenticato dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana, indicando l'avvenuta equipollenza del proprio titolo di studio con quello italiano

⁽²⁾ Il Regolamento è consultabile sul sito Web dell'ADISU Ateneo Federico II – www.adisufederico2.it

⁽³⁾ Si ricorda che tale modalità di documentazione non è consentita per le pubblicazioni a stampa, che dovranno comunque essere elencate e documentate secondo le modalità previste sotto la lettera A).

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 19 e 47 DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritto/a:

Cognome

Nome

Codice fiscale **Sesso**

Nat_a **Prov.**

il

Per i cittadini stranieri indicare anche lo Stato

dichiara *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che **le fotocopie, relative ai documenti di seguito indicati ed allegati alla presente dichiarazione sostitutiva, sono conformi all'originale:**

Data, _____

Firma _____

***Allega, a tal fine, copia fotostatica non autenticata di un documento di identità.**

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
E/O DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000)**

Il/la sottoscritto/a:

Cognome

Nome

Codice fiscale **Sesso**

Nat_a **Prov.**

il

Per i cittadini stranieri indicare anche lo Stato

dichiara *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, **di essere in possesso dei seguenti titoli**, di cui all'art. 6 dell'avviso:

Data, _____

Firma _____

***Allega, a tal fine, copia fotostatica non autenticata di un documento di identità.**

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

A.Di.S.U. ATENEO "FEDERICO II" – Azienda pubblica per il Diritto allo Studio Universitario –
Avviso Pubblico – Procedura valutazione comparativa per titoli e colloquio per conferimento di un incarico di collaborazione professionale per la riorganizzazione amministrativa dell'ADISU Federico II. Esperto in materie economiche e giuridiche a supporto del Servizio Assistenza agli studenti.

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 ed, in particolare, l'art. 7, comma 6, sostituito dall'art. 46, comma 1, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 ed in ultimo, come modificato dall'art. 22, comma 2, lett. a) e b), L. 18 giugno 2009, n. 69 e dall'art. 17, comma 27, D.L. 1° luglio 2009, n. 78, convertito nella L. 3 agosto 2009, n. 102.

Visto il Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione ex art. 7, comma 6, del cit. D. Lgs. n. 165 del 2001, adottato dall'ADISU ATENEO FEDERICO II approvato con delibera C.d.A. n. 64 del 7 ottobre 2009, verbale n. 21/2009-2012;

Vista la richiesta formulata alla Direzione amministrativa da parte della struttura interessata di dotare il Servizio Assistenza di una figura professionale in possesso di elevata qualificazione, per lo svolgimento di prestazioni da rendere nell'ambito di una riorganizzazione amministrativa dell'ADISU FEDERICO II, in attesa della definizione della pianta organica;

Considerato che l'espletamento della suddetta attività rientra nelle competenze attribuite dall'ordinamento a questa Amministrazione ed è richiesta al fine di sopperire ad una esigenza di natura temporanea;

Considerato che ai fini del corretto adempimento della suddetta attività sono necessarie prestazioni altamente qualificate;

Accertato che sussiste l'oggettiva impossibilità di fare fronte alle esigenze, sopra rappresentate, con il personale in servizio;

Ritenuto di dover procedere all'espletamento di una procedura selettiva e di sottoporre i relativi incarichi da conferire a ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile;

E' INDETTA

una procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione professionale coordinata e continuativa per il profilo di esperto in materie economiche e giuridiche a supporto del Servizio Assistenza agli studenti.

ART. 1 - OGGETTO DELLA SELEZIONE E CONTENUTO DELLA PRESTAZIONE

1. La presente procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, è intesa a selezionare n. 1 soggetto disponibile a stipulare un contratto di diritto privato ai sensi dell'art. 2222 e segg. del c.c. avente ad oggetto lo svolgimento di prestazioni professionali nell'ambito della riorganizzazione amministrativa dell'ADISU Federico II.

2. In particolare, come richiesto dall'art. 3 del predetto Regolamento unitario recante la disciplina per il conferimento di incarichi di collaborazione dell'Azienda, è pervenuta alla Direzione amministrativa la seguente richiesta: n. 1 esperto in materie economiche e giuridiche a supporto del Servizio Assistenza agli studenti.

3. Che tale richiesta, riguarda l'espletamento di attività organizzative e di coordinamento del lavoro dell'Ufficio Assistenza agli studenti; attività connesse all'accertamento dei requisiti economico-patrimoniali dei candidati ai concorsi, previa verifica dei dati risultanti dalla documentazione fiscale (Mod. 730; Modello UNICO; dichiarazioni ICI, ecc.) e di quelli desunti dalla consultazione banca dati SIATEL (Sistema Interscambio Anagrafe Tributaria Enti Locali), con ricalco dell'attestazione ISEE, compresa la formazione ai dipendenti; attività di supporto all'Ufficio Legale mediante la predisposizione di promemoria difensivi nei casi di contestazione dei concorsi.

ART. 2 - MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE

1. La collaborazione viene svolta presso la sede centrale dell'A.Di.S.U. Ateneo "Federico II" o presso le sedi distaccate della stessa, senza vincolo di subordinazione da parte del collaboratore nei confronti del committente.

2. Il collaboratore gode di autonomia nella scelta delle modalità tecniche per lo svolgimento della prestazione, garantendo che la prestazione sia resa in funzione delle esigenze organizzative di tempo, luogo e risultato dell'Azienda secondo le direttive e le indicazioni programmatiche del committente alle quali il collaboratore dovrà attenersi.

3. L'Azienda si impegna a fornire quanto necessario per il corretto svolgimento della prestazione, mettendo a disposizione del collaboratore strumenti che di volta in volta siano ritenuti più idonei all'espletamento dell'attività sopra specificata.

4. Il collaboratore, compatibilmente con gli impegni assunti con il contratto, sarà libero di prestare anche in favore di terzi la propria attività, con preventiva comunicazione all'Azienda tramite autocertificazione scritta che indichi lo svolgimento di attività compatibili e non concorrenti con il rapporto di collaborazione instaurato con l'Azienda.

5. Il rapporto di collaborazione sarà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., nel caso in cui a seguito di verifica da parte del committente dell'attività svolta dal collaboratore per terzi, risulti che si trovi ad avere rapporti di collaborazione o di lavoro subordinato che possono risultare formalmente o sostanzialmente incompatibili.

6. Il collaboratore è tenuto ad osservare le regole del segreto d'ufficio a proposito di fatti, di informazioni, notizie od altro di cui avrà comunicazione o prenderà conoscenza nello svolgimento dell'incarico. Tali informazioni non potranno in alcun modo essere cedute a terzi.

7. Le clausole del presente articolo hanno per il committente carattere essenziale e irrinunciabile e la loro violazione potrà dar luogo alla risoluzione di diritto del contratto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del c.c.

ART. 3 - DURATA DEL CONTRATTO

La collaborazione avrà la durata di 36 mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto, da prestare secondo tempi e modalità disposte dall'Amministrazione.

ART. 4 - IMPORTO DEL CONTRATTO

1. A fronte delle prestazioni previste dagli articoli precedenti, previa verifica del loro esatto adempimento, l'Azienda corrisponderà al collaboratore un compenso complessivo (annuale) pari agli importi indicati al comma 3 di detto articolo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali dovuti per legge su presentazione di ricevuta o fattura. Acconti di detti importi, a richiesta del collaboratore, possono essere corrisposti in rate mensili posticipate entro il giorno 20 del mese successivo a quello in cui è stata prestata la collaborazione.

2. Dalla collaborazione in oggetto non matureranno altri oneri, né mensilità aggiuntive, né indennità di cessazione dell'incarico.

3. Il corrispettivo per l'espletamento delle prestazioni dell'incarico nell'art. 1 del presente avviso è di € 30.000,00 (trentamila/00).

ART. 5 - REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALLA SELEZIONE E TITOLI VALUTABILI

Possono partecipare alla selezione coloro che, alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione, siano in possesso dei requisiti indicati all'art. 3 del Regolamento unico recante la disciplina per il conferimento di incarichi di collaborazione dell'Azienda.

In particolare, per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico, il richiedente deve:

- a) essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- b) godere dei diritti civili e politici;
- c) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- d) essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
- e) essere in possesso della laurea specialistica in Economia ai sensi del D.M. 509/1999 o diploma di laurea ai sensi delle norme vigenti anteriormente all'entrata in vigore del D.M. citato **da almeno 3 anni**;

- f) essere in possesso di una comprovata e documentata esperienza nell'attività oggetto della selezione maturata presso soggetti pubblici;
- g) essere in possesso di titoli comprovanti particolari competenze connesse, in particolare, anche al diritto allo studio.

ART. 6 - MODALITA' DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE

1. La selezione avverrà per titoli e per colloquio. La Commissione appositamente costituita ai sensi dell'art. 4 del Regolamento unitario innanzi citato ed al successivo art. 9, baserà il suo giudizio sulla valutazione dei titoli presentati dal candidato e sulle esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e su un colloquio riguardante argomenti di carattere generale finalizzato ad accertare la coerenza della preparazione personale rispetto alle caratteristiche richieste, tenuto conto della natura altamente qualificata della prestazione.
2. La Commissione sarà tenuta a determinare preventivamente una griglia di valutazione conforme al presente articolo ed a redigere il verbale relativo all'espletamento della procedura.
3. Sarà ritenuto idoneo il candidato che otterrà il punteggio più alto. La graduatoria finale terrà conto del punteggio risultante dalla prequalificazione dei titoli e dal colloquio. A parità di punteggio sarà preferito il candidato più giovane d'età.
4. La graduatoria non potrà essere utilizzata per l'affidamento di ulteriori analoghi incarichi di cui si manifestasse la necessità. Essa potrà essere utilizzata esclusivamente in caso di rinuncia dei candidati aventi diritto alla stipula del contratto.

ART. 7 - DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

La presentazione della domanda di partecipazione alla presente selezione ha valenza di piena accettazione delle condizioni in esso riportate e di piena consapevolezza della natura autonoma del rapporto di lavoro. La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice e debitamente firmata, pena l'esclusione dalla selezione, deve essere consegnata a mano o fatta pervenire a mezzo servizio postale con raccomandata con ricevuta di ritorno, in busta chiusa all'ADISU "Ateneo Federico II", via A. De Gasperi n. 45, 80133 Napoli, **entro e non oltre, a pena di esclusione dalla selezione, le ore 12:00 del decimo giorno successivo non festivo alla pubblicazione** del presente bando sul B.U.R.C. (non fa fede la data di invio).

Sulla busta deve essere riportata, sempre a pena di esclusione, la seguente dicitura: "Selezione per il conferimento di incarico di collaborazione professionale per l'Ufficio Assistenza".

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per domande pervenute oltre i termini suddetti, anche se in dipendenza di cause di forza maggiore.

ART. 8 - CONTENUTO DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

1. La domanda deve essere redatta in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, secondo il modello predisposto come facsimile al presente bando, con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità, ed, in essa, i candidati devono indicare:
 - a) cognome e nome;
 - b) data e luogo di nascita;
 - c) codice fiscale;
 - d) residenza e recapito che il candidato elegge ai fini del presentato avviso;
 - e) il possesso dei requisiti richiesti dall'art. 5 per essere ammessi a partecipare alla selezione;
 - f) la insussistenza di cause limitative della capacità del candidato di sottoscrivere contratti con la pubblica amministrazione e di espletare l'incarico oggetto della selezione.
2. Alla domanda dovrà, altresì, essere allegato un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
3. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive contenute nella domanda di partecipazione e nel curriculum.
4. Il candidato che presenti una domanda di partecipazione che non sia redatta nei termini e nelle forme sopra descritte si intende automaticamente escluso, senza alcun onere di comunicazione da parte di questa Amministrazione.

5. Nella domanda il candidato deve dichiarare, a pena di non valutazione, i titoli che intende presentare ai fini della valutazione comparativa, ai sensi dell'art. 5 del presente avviso; i titoli, oltre ad essere dichiarati dal candidato nella domanda di partecipazione, devono essere prodotti, in allegato alla domanda di partecipazione, in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità. Non saranno presi in considerazione i titoli pervenuti dopo il termine di scadenza per la presentazione delle domande.

ART. 9 - COMMISSIONE ESAMINATRICE

1. La Commissione, composta dal Direttore Amministrativo e da n. 02 dipendenti, di cui n. 01 rappresentante del Servizio che ha richiesto la collaborazione e n. 01 che assume anche la funzione di segretario, formula la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente dei punti attribuiti ai candidati.
2. Il colloquio si svolgerà il decimo giorno successivo non festivo alla scadenza del presente bando, alle ore 9,30 presso la sede centrale dell'Azienda, sita in Napoli, Via A. De Gasperi n. 45. La presente comunicazione vale come convocazione e non sarà dato ulteriore avviso.
3. Eventuali altre comunicazioni saranno rese note sul sito internet dell'Azienda: www.adisufederico2.it
4. Entro cinque giorni dal termine della procedura sarà resa nota la conclusione della stessa.

ART. 10 - STIPULA DEL CONTRATTO

Il Direttore Amministrativo, dopo aver verificato la regolarità della procedura, ne approva gli atti e stipula il contratto con il soggetto utilmente collocato in graduatoria. Il candidato risultato vincitore sarà invitato alla stipula del contratto di collaborazione. La mancata presentazione sarà intesa come rinuncia alla stipula del contratto.

ART. 11 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A tutti gli effetti della presente procedura comparativa è individuato quale responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss. mm. la Dott.ssa Laura Capotorti, tel. 081.7603208, Fax 081.5510926, e-mail direzione@adisufederico2.it.

ART. 12 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I candidati con la presentazione delle domande di partecipazione, consentono il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) per le esigenze e le finalità della presente procedura selettiva.

ART. 13 - PUBBLICAZIONE

Il presente bando è pubblicato sul sito internet dell'ADISU, per dieci giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.. Copia del presente bando è disponibile presso la Segreteria dell'Azienda, sita in via A. De Gasperi n. 45, 80133 Napoli.

L'efficacia dei contratti di collaborazione è subordinata agli obblighi di pubblicità cui all'articolo 3, comma 18, della legge n. 244 del 2007.

ART. 14 - NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia.

Napoli, 19 gennaio 2010

Il Dirigente alla Direzione amministrativa p.t.
Dott.ssa Laura Capotorti



**Al Direttore Amministrativo p.t.
Via A. De Gasperi, 45
80133 Napoli
ADISU Ateneo Federico II**

Il/la sottoscritto/a: _____

C H I E D E

di essere ammess_ alla procedura di valutazione, diretta al conferimento mediante stipula di un contratto di diritto privato, di un incarico di _____
(Collaborazione coordinata e continuativa / Consulenza professionale / Collaborazione occasionale)

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità:

1) **Cognome**

Nome

Codice fiscale **Sesso**

2) **Nat_ a** **Prov.**

il

Per i cittadini stranieri indicare anche lo Stato

3) di essere in possesso dei requisiti prescritti nell'art. 5 dell'avviso;
in particolare di possedere⁽¹⁾:

a) **Diploma di Laurea in** _____
conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. n. 509/99 in data ____/____/____
presso _____ con voti _____;
oppure

b) **Diploma di Laurea Specialistica (LS) in** _____
conseguito ai sensi del D.M. n. 509/99, e successive modificazioni ed integrazioni, appartenente alla Classe
n. _____ delle lauree in _____, in data ____/____/____
presso _____ con voti _____;

c) _____

_____;

- 4) di accettare pienamente le condizioni riportate nel presente avviso pubblico, di essere pienamente consapevole della natura autonoma del rapporto lavorativo, nonché di conoscere ed accettare le norme dettate con il Regolamento per l'affidamento di incarichi di lavoro autonomo⁽²⁾ approvato con delibera n. 64 del 7/10/2009;
- 5) di voler ricevere ogni comunicazione relativa alla presente procedura al seguente recapito, impegnandosi a segnalare successive variazioni dello stesso:

[illegible][illegible]

CAP				

[illegible]

Prov.			

[illegible]

ALLA PRESENTE ISTANZA ALLEGA:

- A) ☐ elenco dei titoli e delle pubblicazioni ai sensi dell'art. 19 DPR 445/2000 documentati:
- 1) ☐ in originale;
 - 2) ☐ in copia autentica, in carta semplice;
 - 3) ☐ in fotocopia riportante in calce la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt.19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni, che attesta la conformità all'originale;
 - 4) ☐ in fotocopia con annessa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni, che ne attesta la conformità all'originale, avvalendosi dell'***allegato 2***;
- B) ☐ dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o di atto di notorietà relativa ai titoli posseduti, ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000, avvalendosi dell'***allegato 3***.
- C) ☐ curriculum vitae, debitamente sottoscritto ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000.

Data,

Firma _____

⁽¹⁾ I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare il titolo di studio tradotto e autenticato dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana, indicando l'avvenuta equipollenza del proprio titolo di studio con quello italiano

(²) Il Regolamento è consultabile sul sito Web dell'ADISU Ateneo Federico II – www.adisufederico2.it

⁽³⁾ Si ricorda che tale modalità di documentazione non è consentita per le pubblicazioni a stampa, che dovranno comunque essere elencate e documentate secondo le modalità previste sotto la lettera A).

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 19 e 47 DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritto/a:

Cognome

Nome

Codice fiscale **Sesso**

Nat_a **Prov.**

il

Per i cittadini stranieri indicare anche lo Stato

dichiara *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che **le fotocopie, relative ai documenti di seguito indicati ed allegati alla presente dichiarazione sostitutiva, sono conformi all'originale:**

Data, _____

Firma _____

***Allega, a tal fine, copia fotostatica non autenticata di un documento di identità.**

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
E/O DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000)**

Il/la sottoscritto/a:

Cognome

Nome

Codice fiscale **Sesso**

Nat_a **Prov.**

il

Per i cittadini stranieri indicare anche lo Stato

dichiara *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, **di essere in possesso dei seguenti titoli**, di cui all'art. 6 dell'avviso:

Data, _____

Firma _____

***Allega, a tal fine, copia fotostatica non autenticata di un documento di identità.**

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

**A.Di.S.U. ATENEO "FEDERICO II" – Azienda pubblica per il Diritto allo Studio Universitario –
Avviso Pubblico – Procedura valutazione comparativa per titoli e colloquio per conferimento di
un incarico di collaborazione professionale per la riorganizzazione amministrativa dell'ADiSU
Federico II. Esperto a supporto del Servizio Tecnico.**

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 ed, in particolare, l'art. 7, comma 6, sostituito dall'art. 46, comma 1, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 ed in ultimo, come modificato dall'art. 22, comma 2, lett. a) e b), L. 18 giugno 2009, n. 69 e dall'art. 17, comma 27, D.L. 1° luglio 2009, n. 78, convertito nella L. 3 agosto 2009, n.102.

Visto il Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione ex art.7, comma 6, del cit. D.Lgs. n. 165 del 2001, adottato dall'ADISU ATENEO FEDERICO II approvato con delibera C.d.A. n. 64 del 7 ottobre 2009, verbale n. 21/2009-2012;

Vista la richiesta formulata alla Direzione amministrativa da parte della struttura interessata di dotare il Servizio Tecnico di una figura professionale in possesso di elevata qualificazione, per lo svolgimento di prestazioni da rendere nell'ambito d'una riorganizzazione amministrativa dell'ADISU FEDERICO II, in attesa della definizione della pianta organica;

Considerato che l'espletamento della suddetta attività rientra nelle competenze attribuite dall'ordinamento a questa Amministrazione ed è richiesta al fine di sopperire ad una esigenza di natura temporanea;

Considerato che ai fini del corretto adempimento della suddetta attività sono necessarie prestazioni altamente qualificate;

Accertato che sussiste l'oggettiva impossibilità di fare fronte alle esigenze, sopra rappresentate, con il personale in servizio;

Ritenuto di dover procedere all'espletamento di una procedura selettiva e di sottoporre i relativi incarichi da conferire a ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile;

E' INDETTA

Una procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione professionale coordinata e continuativa per il profilo di esperto a supporto del Servizio Tecnico.

ART. 1

OGGETTO DELLA SELEZIONE E CONTENUTO DELLA PRESTAZIONE

1. La presente procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, è intesa a selezionare n. 1 soggetto disponibile a stipulare un contratto di diritto privato ai sensi dell'art. 2222 e segg. del c.c. avente ad oggetto lo svolgimento di prestazioni professionali nell'ambito della riorganizzazione amministrativa dell'ADISU Federico II.

2. In particolare, come richiesto dall'art. 3 del predetto Regolamento unitario recante la disciplina per il conferimento di incarichi di collaborazione dell'Azienda è pervenuta alla Direzione amministrativa la seguente richiesta per n. 1 esperto a supporto del Servizio Tecnico.

3. Che tale richiesta, riguarda l'espletamento di attività organizzative e di coordinamento del lavoro del personale dipendente del Servizio Tecnico; di attività di verifica tecnica degli immobili ed impianti dell'Azienda (uffici della sede centrale, residenze universitarie, sale polifunzionali ed uffici assistenza), compresa la gestione relativa alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi; attività di supporto al Servizio Appalti e contratti per le attività di predisposizione di bandi, disciplinari e capitolati tecnici; per attività di supporto al Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda per la pianificazione e programmazione degli interventi di prevenzione della sicurezza dei dipendenti nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08; per attività di supporto al Servizio Assistenza per le attività di gestione del S.I.S.TER. (Sistema Informativo Servizi dell'Agenzia del Territorio) e per gli adempimenti previsti dal D.P.S. (Documento Programmatico della Sicurezza) in attuazione del Codice della Privacy di cui al D.Lgs. 196/03 e del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al D.Lgs. 82/05 e per le attività di rinnovo e di rilascio dei C.P.I. (Certificati di Prevenzione Incendi) per le residenze universitarie.

ART. 2

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE

1. La collaborazione viene svolta presso la sede centrale dell'A.Di.S.U. Ateneo "Federico II" o presso le sedi distaccate della stessa, senza vincolo di subordinazione da parte del collaboratore nei confronti del committente.
2. Il collaboratore gode di autonomia nella scelta delle modalità tecniche per lo svolgimento della prestazione, garantendo che la prestazione sia resa in funzione delle esigenze organizzative di tempo, luogo e risultato dell'Azienda secondo le direttive e le indicazioni programmatiche del committente alle quali il collaboratore dovrà attenersi.
3. L'Azienda si impegna a fornire quanto necessario per il corretto svolgimento della prestazione, mettendo a disposizione del collaboratore strumenti che di volta in volta siano ritenuti più idonei all'espletamento dell'attività sopra specificata.
4. Il collaboratore, compatibilmente con gli impegni assunti con il contratto, sarà libero di prestare anche in favore di terzi la propria attività, con preventiva comunicazione all'Azienda tramite autocertificazione scritta che indichi lo svolgimento di attività compatibili e non concorrenti con il rapporto di collaborazione instaurato con l'Azienda.
5. Il rapporto di collaborazione sarà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., nel caso in cui a seguito di verifica da parte del committente dell'attività svolta dal collaboratore per terzi, risulti che si trovi ad avere rapporti di collaborazione o di lavoro subordinato che possono risultare formalmente o sostanzialmente incompatibili.
6. Il collaboratore è tenuto ad osservare le regole del segreto d'ufficio a proposito di fatti, di informazioni, notizie od altro di cui avrà comunicazione o prenderà conoscenza nello svolgimento dell'incarico. Tali informazioni non potranno in alcun modo essere cedute a terzi.
7. Le clausole del presente articolo hanno per il committente carattere essenziale e irrinunciabile e la loro violazione potrà dar luogo alla risoluzione di diritto del contratto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del c.c.

ART. 3

DURATA DEL CONTRATTO

La collaborazione avrà la durata di 36 mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto, da prestare secondo tempi e modalità disposte dall'Amministrazione.

ART. 4

IMPORTO DEL CONTRATTO

1. A fronte delle prestazioni previste dagli articoli precedenti, previa verifica del loro esatto adempimento, l'Azienda corrisponderà al collaboratore un compenso complessivo (annuale) pari agli importi indicati al comma 3 di detto articolo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali dovuti per legge su presentazione di ricevuta o fattura. Acconti di detti importi, a richiesta del collaboratore, possono essere corrisposti in rate mensili posticipate entro il giorno 20 del mese successivo a quello in cui è stata prestata la collaborazione.
2. Dalla collaborazione in oggetto non matureranno altri oneri, né mensilità aggiuntive, né indennità di cessazione dell'incarico.
3. Il corrispettivo per l'espletamento delle prestazioni dell'incarico nell'art. 1 del presente avviso è di € 30.000,00 (trentamila/00).

ART. 5

REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALLA SELEZIONE E TITOLI VALUTABILI

Possono partecipare alla selezione coloro che, alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione, siano in possesso dei requisiti indicati all'art. 3 del Regolamento unico recante la disciplina per il conferimento di incarichi di collaborazione dell'Azienda.

In particolare, per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico, il richiedente deve:

- a)** essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;

- b) godere dei diritti civili e politici;
- c) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- d) essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
- e) essere in possesso della laurea specialistica in Ingegneria ai sensi del D.M. 509/1999 o diploma di laurea ai sensi delle norme vigenti anteriormente all'entrata in vigore del D.M. citato **da almeno 3 anni**
- f) essere in possesso di una comprovata e documentata esperienza nell'attività oggetto della selezione maturata presso soggetti pubblici;
- g) essere in possesso di titoli comprovanti particolari competenze connesse, in particolare, anche al diritto allo studio.

ART. 6

MODALITA' DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE

1. La selezione avverrà per titoli e per colloquio. La Commissione appositamente costituita ai sensi dell'art. 4 del Regolamento unitario innanzi citato ed al successivo art. 9, baserà il suo giudizio sulla valutazione dei titoli presentati dal candidato e sulle esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e su un colloquio riguardante argomenti di carattere generale finalizzato ad accertare la coerenza della preparazione personale rispetto alle caratteristiche richieste, tenuto conto della natura altamente qualificata della prestazione.
2. La Commissione sarà tenuta a determinare preventivamente una griglia di valutazione conforme al presente articolo ed a redigere il verbale relativo all'espletamento della procedura.
3. Sarà ritenuto idoneo il candidato che otterrà il punteggio più alto. La graduatoria finale terrà conto del punteggio risultante dalla prequalificazione dei titoli e dal colloquio. A parità di punteggio sarà preferito il candidato più giovane d'età.
4. La graduatoria non potrà essere utilizzata per l'affidamento di ulteriori analoghi incarichi di cui si manifestasse la necessità. Essa potrà essere utilizzata esclusivamente in caso di rinuncia dei candidati aventi diritto alla stipula del contratto.

ART. 7

DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

La presentazione della domanda di partecipazione alla presente selezione ha valenza di piena accettazione delle condizioni in esso riportate, di piena consapevolezza della natura autonoma del rapporto di lavoro. La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, e debitamente firmata, pena l'esclusione dalla selezione, deve essere consegnata a mano o fatta pervenire a mezzo servizio postale con raccomandata con ricevuta di ritorno, in busta chiusa all'ADISU "Ateneo Federico II", via A. De Gasperi n. 45, 80133 Napoli, entro e non oltre, a pena di esclusione dalla selezione, le ore 12:00 del decimo giorno successivo non festivo alla pubblicazione del presente bando sul B.U.R.C (non fa fede la data di invio). Sulla busta deve essere riportata, sempre a pena di esclusione, la seguente dicitura: "Selezione per il conferimento di un incarico di collaborazione professionale per il Servizio Tecnico". L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per domande pervenute oltre i termini suddetti, anche se in dipendenza di cause di forza maggiore.

ART. 8

CONTENUTO DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

1. La domanda deve essere redatta in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, secondo il modello predisposto come fac simile al presente bando, con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità, ed, in essa, i candidati devono indicare:
 - a) cognome e nome;
 - b) data e luogo di nascita;
 - c) codice fiscale;

- d) residenza e recapito che il candidato elegge ai fini del presentato avviso;
 - e) il possesso dei requisiti richiesti dall'art. 5 per essere ammessi a partecipare alla selezione;
 - f) la insussistenza di cause limitative della capacità del candidato di sottoscrivere contratti con la pubblica amministrazione e di espletare l'incarico oggetto della selezione.
2. Alla domanda dovrà altresì essere allegato un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
3. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive contenute nella domanda di partecipazione e nel curriculum.
4. Il candidato che presenti una domanda di partecipazione che non sia redatta nei termini e nelle forme sopra descritte si intende automaticamente escluso, senza alcun onere di comunicazione da parte di questa Amministrazione.
5. Nella domanda il candidato deve dichiarare, a pena di non valutazione, i titoli che intende presentare ai fini della valutazione comparativa, ai sensi dell'art. 5 del presente avviso; i titoli, oltre ad essere dichiarati dal candidato nella domanda di partecipazione devono essere prodotti, in allegato alla domanda di partecipazione, in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità. Non saranno presi in considerazione i titoli pervenuti dopo il termine di scadenza per la presentazione delle domande.

ART. 9

COMMISSIONE ESAMINATRICE

1. La Commissione, composta dal Direttore Amministrativo e da n. 02 dipendenti, di cui n. 01 rappresentante del Servizio che ha richiesto la collaborazione e n. 01 che assume anche la funzione di segretario, formula la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente dei punti attribuiti ai candidati.
2. Il colloquio si svolgerà il decimo giorno successivo non festivo alla scadenza del presente bando, alle ore 9,30 presso la sede centrale dell'Azienda, sita in Napoli, Via A. De Gasperi n. 45.
La presente comunicazione vale come convocazione e non sarà dato ulteriore avviso.
3. Eventuali altre comunicazioni saranno rese note sul sito internet dell'Azienda: www.adisufederico2.it
4. Entro cinque giorni dal termine della procedura sarà resa nota la conclusione della stessa.

ART. 10

STIPULA DEL CONTRATTO

Il Direttore Amministrativo, dopo aver verificato la regolarità della procedura, ne approva gli atti e stipula il contratto con il soggetto utilmente collocato in graduatoria. Il candidato risultato vincitore sarà invitato alla stipula del contratto di collaborazione. La mancata presentazione sarà intesa come rinuncia alla stipula del contratto.

ART. 11

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A tutti gli effetti della presente procedura comparativa è individuato quale responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss. mm. la Dott.ssa Laura Capotorti, tel. 081.7603208, Fax 081.5510926, e-mail direzione@adisufederico2.it.

ART. 12

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I candidati con la presentazione delle domande di partecipazione, consentono il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) per le esigenze e le finalità della presente procedura selettiva.

ART. 13

PUBBLICAZIONE

Il presente bando è pubblicato sul sito internet dell'ADISU, per dieci giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.. Copia del presente bando è disponibile presso la Segreteria dell'Ente, sita in via A. De Gasperi n. 45, 80133 Napoli. L'efficacia dei contratti di collaborazione è subordinata agli obblighi di pubblicità cui all'articolo 3, comma 18, della legge n. 244 del 2007.

ART. 14
NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia.

Napoli, 19 gennaio 2010.

Il Dirigente alla Direzione amministrativa p.t.
Dott.ssa Laura Capotorti

**Al Direttore Amministrativo p.t.
Via A. De Gasperi, 45
80133 Napoli
ADISU Ateneo Federico II**

Il/la sottoscritto/a: _____

C H I E D E

di essere ammess_ alla procedura di valutazione, diretta al conferimento mediante stipula di un contratto di diritto privato, di un incarico di _____
(Collaborazione coordinata e continuativa / Consulenza professionale / Collaborazione occasionale)

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità:

1) **Cognome**

Nome

Codice fiscale **Sesso**

2) **Nat_a** **Prov.**

il

Per i cittadini stranieri indicare anche lo Stato

3) di essere in possesso dei requisiti prescritti nell'art. 5 dell'avviso;
in particolare di possedere⁽¹⁾:

a) **Diploma di Laurea in** _____

conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. n. 509/99 in data ____/____/____

presso _____ con voti _____;

oppure

b) **Diploma di Laurea Specialistica (LS) in** _____

conseguito ai sensi del D.M. n. 509/99, e successive modificazioni ed integrazioni, appartenente alla Classe

n. _____ delle lauree in _____, in data ____/____/____

presso _____ con voti _____;

c) _____

_____;



- 4) di accettare pienamente le condizioni riportate nel presente avviso pubblico, di essere pienamente consapevole della natura autonoma del rapporto lavorativo, nonché di conoscere ed accettare le norme dettate con il Regolamento per l'affidamento di incarichi di lavoro autonomo⁽²⁾ approvato con delibera n. 64 del 7/10/2009;
- 5) di voler ricevere ogni comunicazione relativa alla presente procedura al seguente recapito, impegnandosi a segnalare successive variazioni dello stesso:

Via e n.

CAP

Città

 Prov.

Telefono

ALLA PRESENTE ISTANZA ALLEGA:

- A) ☐ elenco dei titoli e delle pubblicazioni ai sensi dell'art. 19 DPR 445/2000 documentati:
- 1) ☐ in originale;
 - 2) ☐ in copia autentica, in carta semplice;
 - 3) ☐ in fotocopia riportante in calce la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni, che attesta la conformità all'originale;
 - 4) ☐ in fotocopia con annessa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni, che ne attesta la conformità all'originale, avvalendosi dell'**allegato 2**;
- B) ☐ dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o di atto di notorietà relativa ai titoli posseduti, ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000, avvalendosi dell'**allegato 3**.
- C) ☐ curriculum vitae, debitamente sottoscritto ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000.

Data, _____

Firma _____

⁽¹⁾ I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare il titolo di studio tradotto e autenticato dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana, indicando l'avvenuta equipollenza del proprio titolo di studio con quello italiano

⁽²⁾ Il Regolamento è consultabile sul sito Web dell'ADISU Ateneo Federico II – www.adisufederico2.it

⁽³⁾ Si ricorda che tale modalità di documentazione non è consentita per le pubblicazioni a stampa, che dovranno comunque essere elencate e documentate secondo le modalità previste sotto la lettera A).

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 19 e 47 DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritto/a:

Cognome

Nome

Codice fiscale **Sesso**

Nat_a **Prov.**

il

Per i cittadini stranieri indicare anche lo Stato

dichiara *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che **le fotocopie, relative ai documenti di seguito indicati ed allegati alla presente dichiarazione sostitutiva, sono conformi all'originale:**

Data, _____

Firma _____

***Allega, a tal fine, copia fotostatica non autenticata di un documento di identità.**

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
E/O DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000)**

Il/la sottoscritto/a:

Cognome

Nome

Codice fiscale **Sesso**

Nat_a **Prov.**

il

Per i cittadini stranieri indicare anche lo Stato

dichiara *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, **di essere in possesso dei seguenti titoli**, di cui all'art. 6 dell'avviso:

Data, _____

Firma _____

***Allega, a tal fine, copia fotostatica non autenticata di un documento di identità.**

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.



AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" – Napoli – Avviso Pubblico per titoli ed esame colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale a posti di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa.

In esecuzione della deliberazione n. 27 del 25.01.2010, in osservanza delle norme previste dal D.Lgs. 502/92, come successivamente modificato ed integrato dal D.Lgvo 229/99 e dal D.P.R. 484/97 e dalla L.R. n. 3 del 2 marzo 2006 e' indetto Avviso pubblico per titoli ed esame colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale relativo alla copertura dei seguenti posti presso l'A.O.R.N. "A. Cardarelli":

- N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA DI MEDICINA INTERNA per la U.O. di MEDICINA D'URGENZA; codice riferimento 45
- N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA DI CHIRURGIA GENERALE per la U.O. di CHIRURGIA D'URGENZA Codice riferimento 46
- N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE per la U.O. di ANESTESIA E RIANIMAZIONE e TERAPIA INTENSIVA del D.E.A. codice riferimento 47
- N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA DI NEUROCHIRURGIA per la U.O. di NEUROCHIRURGIA Codice riferimento 48
- N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA DI NEUROLOGIA per la U.O. di NEUROLOGIA; codice riferimento 49
- N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA DI PEDIATRIA per la U.O. T.I.N. codice riferimento 50
- N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE per la U.O. di ANESTESIA E RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA DEL DIPARTIMENTO DI GASTROENTEROLOGIA CENTRO TRAPIANTI EPATICI. codice di riferimento 51

Possono partecipare all'Avviso i candidati che sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

- a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.
- b) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità sarà effettuato a cura della Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;
- c) età: come previsto dall'art. 3, comma 6, della legge 15/5/97 n. 127, la partecipazione a concorsi indetti da pubbliche Amministrazioni non e' soggetta a limiti di età, tuttavia tenuto conto dei limiti di età previsti dalla vigente normativa per il collocamento in pensione dei dipendenti e della durata quinquennale del contratto, l'incarico sarà conferito qualora il termine finale dei cinque anni coincida o non superi, comunque il 65° anno.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubblici uffici, ovvero interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- 1) laurea in medicina e chirurgia;
 - 2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto alla data di scadenza del bando.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio.
 - 3) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio di ruolo e non di ruolo deve essere stata maturata presso Amministrazioni pubbliche, IRCS o Cliniche Universitarie o altri enti di cui al citato DPR 484/97.
 - 4) Curriculum professionale ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/97 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 del medesimo D.P.R.
- Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. 484/97, l'incarico di dirigente di struttura complessa sarà conferito senza

l'attestato di formazione manageriale,fermo restando, l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile.

I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita dal bando.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: MODALITA' E TERMINI

La domanda di ammissione, da redigersi in carta semplice, deve essere intestata al Direttore Generale e dovrà essere presentata - unitamente alla documentazione richiesta – all'Ufficio Protocollo della Azienda Ospedaliera Cardarelli -, Via A. Cardarelli n. 9, CAP 80131 Napoli, aperto tutti i giorni, con esclusione del sabato, dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

La domanda con la relativa documentazione potrà essere inviata al seguente indirizzo: Direzione Funzionale Acquisizione delle Risorse Umane – Ufficio Concorsi - anche tramite il Servizio Postale; in tal caso la si considera prodotta in tempo utile se spedita, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine stabilito ed a tal fine farà fede il timbro e la data dell'Ufficio Postale accettante.

La domanda e la documentazione devono essere consegnate o spedite in plico chiuso sul quale deve essere indicato il cognome, il nome, la selezione alla quale il candidato partecipa ed il relativo codice identificativo di riferimento indicato nel presente avviso;

Il termine per la presentazione o per la spedizione delle domande di partecipazione all'Avviso scade alle **ore 12.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione** del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo, il termine e' prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Non saranno ammessi all'avviso quei candidati le cui domande verranno spedite o consegnate per qualsiasi motivo, non esclusi la forza maggiore o il fatto di terzi, dopo il termine suddetto.

Nella domanda di ammissione i candidati devono dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, consapevole che in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto segue:

- A) il cognome ed il nome;
- B) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- C) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- D) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- E) le eventuali condanne penali riportate;
- F) il titolo di studio posseduto;
- G) i requisiti specifici richiesti per l'ammissione;
- H) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- I) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- L) l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/03 al trattamento dei dati personali;
- M) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione.

In caso di mancata indicazione, vale, ad ogni effetto, la residenza indicata al punto B).

La mancata sottoscrizione della domanda comporterà l'esclusione dall'avviso.

La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione.

Alla domanda va allegata copia di un documento di identità.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella

domanda ne' per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso devono essere allegati:

- i certificati di cui ai numeri 1),2) e 3) dei requisiti specifici di ammissione;
- il curriculum professionale, redatto in carta semplice e datato e firmato dal concorrente, dovrà riguardare le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, con riferimento:

- a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- c) alla tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- d) ai soggiorni di studio e di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, valutati secondo criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

È possibile, altresì produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del citato decreto, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 per poter essere prese in esame devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previsti nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente. L'autocertificazione non è consentita per le pubblicazioni e per i contenuti del curriculum di cui alla precedente lettera c) (tipologia delle prestazioni effettuate dal candidato).

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

Ai sensi della legge n. 370/88 la domanda di ammissione all'avviso ed i relativi documenti non sono soggetti ad imposta sul bollo.

MODALITA' DI SELEZIONE

La Commissione di valutazione tecnica, nominata dal Direttore Generale secondo le modalità stabilite dall'art. 2 della L.R. n. 3 del 2.3.2006, formulerà una graduatoria degli idonei sulla base di punteggi attribuiti in relazione ai criteri fissati dall'art. 15, comma 7, del D.Lgs 502/92, dal D.P.R. 484/97 e dalla deliberazione di questa Azienda Ospedaliera n. 1605 del 30.11.2006 con la seguente proporzione:

fino a 25 punti per il colloquio, fino a 50 punti per titoli attinenti alle attività professionali, direzionali e organizzative, fino a 25 punti per titoli di studio, attività scientifica e pubblicazioni, per un totale massimo di 100 punti.

Il curriculum professionale di ciascun candidato è valutato in relazione ai singoli elementi documentali di cui risulterà corredato;

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati ammessi con lettera raccomandata A.R., almeno 20 giorni prima.

Per l'accesso ai posti di cui al presente avviso è garantita la pari opportunità tra uomini e donne.

CONFERIMENTO INCARICO

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale sulla base della graduatoria dei candidati redatta dalla Commissione di valutazione tecnica.

L'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato di durata quinquennale con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve.

E' fatto obbligo al candidato vincitore dell'avviso di acquisire l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5, punto d) del D.P.R. 484/97, nel primo corso utile.

Il trattamento economico e' quello previsto dal vigente C.C.N.L. per l'area della Dirigenza Sanitaria Medica.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

Gli assegnatari degli incarichi saranno tenuti ad espletare la propria attivita' lavorativa con l'osservanza degli orari stabiliti, in applicazione del vigente C.C.N.L..

I candidati, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, potranno ritirare la documentazione a suo tempo presentata per la partecipazione all'avviso; decorsi ulteriori 6 mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda Ospedaliera Cardarelli disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità'.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 196/03, i dati personali forniti dai candidati per la domanda di partecipazione all'avviso saranno trattati ai fini della procedura concorsuale e dell'eventuale procedimento di assunzione.

NORME FINALI

L'assunzione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni. La stessa comunque, avverrà previa autorizzazione alla copertura dei posti da parte dell'Assessorato alla Sanità della Regione Campania.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente avviso a suo insindacabile giudizio.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Funzionale per l'Acquisizione ed il Trattamento Economico delle Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera A. Cardarelli -via A. Cardarelli n. 9 - 80131 Napoli – tel. 081/7473181; 081/7473182; 081/7472168. Il bando sarà inserito sul sito web aziendale <http://www.ospedalecardarelli.it>, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Direttore Generale
Avv. Rocco Granata

PARCO REGIONALE DEL PARTENIO – Summonte (AV) – Avviso di Rettifica – Avviso pubblico, per soli titoli, per la formazione di albo di aspiranti al conferimento di incarichi per lo svolgimento di prestazioni lavorative a tempo determinato di importo inferiore a E 100.000,00. Programmazione Regionale 2007/2013.

E' affisso all'Albo dell'Ente Parco e sul sito istituzionale, per 30 giorni a decorrere dalla data odierna, l'avviso pubblico rettificato inerente l'affidamento di incarichi di collaborazione nell'ambito della Programmazione Regionale 2007/2013 - Parco Regionale del Partenio

Il RUP
dott. Carmine Montella